





Un comunicato del Tesoro per difendere la lira. I sindacati protestano «Faremo subito la manovra» Dini: sui mercati reazioni eccessive



Il ministro del Tesoro Lamberto Dini con Giulio Tremonti (Finanze) il governo prepara la manovra

ROMA. Un'altra giornata di Borsa in caduta libera, di titoli di Stato che si infrangono contro l'ondata delle vendite. Poi, nel tardo pomeriggio, interviene il Tesoro. Un comunicato di poche righe, che trasforma le indiscrezioni degli ultimi giorni in programmi di governo, e annuncia che «sarà perseguita l'opera di risanamento dei conti con una manovra correttiva che incida sul disavanzo dell'anno in corso e più particolarmente sulle tendenze per il 1995».

Molto di più, sulla prossima ventura, il ministro del Tesoro Lamberto Dini non dice. In compenso invita alla calma gli operatori, invia messaggi di fiducia ai mercati. La ripresa dell'economia italiana è ormai in atto e troverà sostegno nelle misure di rilancio intraprese dal governo, ma nonostante la crescita non c'è da temere l'inflazione e quindi un aumento dei tassi di interesse. I forti cali di Borsa a Btp negli ultimi giorni, allora, «sono praticamente inevitabili in mercati fortemente integrati, che interagiscono e a volte diffondono movimenti eccessivi dei corsi stessi».

Certo l'Italia, ammette il comunicato, ha qualche problema in più: «La lira e i tassi di interesse sul nostro debito pubblico hanno risentito di queste perturbazioni. A ciò si sono aggiunti alcuni sviluppi interni suscettibili di accrescere la spesa pubblica che tuttavia saranno com-

pensati da misure specifiche di aumento di entrate per l'erario». Il «buco» nei conti dell'Inps aperto dalla sentenza della Corte Costituzionale e il prevedibile sfondamento del fabbisogno per l'anno in corso - è la traduzione - renderanno necessario un giro di vite sul Fisco. Nessuna ipotesi viene fatta ufficialmente, ma tante sono le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi: addizionale Irpef, nuove tasse sulla sanità, condono edilizio, ritocchi dell'Iva.

Anche il segretario della Lega Nord, Umberto Bossi, non nega la necessità di una manovra, ma se la prende con l'eredità del governo Ciampi: «Secondo me il calo della Borsa è legato alle sorprese che questo governo si è trovato. Gli altri avevano nascosto un sacco di debiti nei decreti da loro predisposti. Siamo già a 30 mila miliardi di debiti, per cui occorrerà fare una manovra particolare». Insomma, dice Bossi, «Ciampi è andato via dicendo che tutto andava bene, ma invece non va bene un bel niente. Ogni giorno il governo si trova tra le mani uno dei tanti decreti predisposti dai governi di prima per nascondere la situazione».

E un altro esponente della maggioranza, il ministro dei Trasporti, Publio Fiori, chiede una finanziaria non drastica, ma molto seria: «annuncia che proporrà ai suoi colleghi di governo una manovra da 50 mila miliardi senza tagli e nuove

tasse». «Sarà un provvedimento composto da 4 o 5 voci - anticipa - che faranno entrare quei 50 mila miliardi che serviranno a coprire il buco dell'Inps e a risolvere i più immediati problemi di finanza pubblica».

Ma i lodevoli progetti di Fiori non sembrano rassicurare più di tanto i sindacati, che respingono il comunicato di Dini nella sostanza e nella forma. «Così non si fa - replica il segretario generale aggiunto della Cisl, Raffaele Morese - mi sembra quanto meno curioso che il ministro del Tesoro annunci una manovra correttiva dopo aver concordato con i sindacati un percorso ancora da avviare». E a furia di annunci, rincara la dose Morese: «invece di rassicurare i mercati si corre il rischio di aggravare le tensioni». Angelo Arduini, segretario confederale della Cgil, l'economia «ha certamente bisogno di una manovra, ma non di una stangata per il bilancio pubblico. Il poi di fronte a un'instabilità sui mercati internazionali la nostra economia corre più pericoli e le conseguenze possono essere molto gravi». «L'annuncio di Dini? È incomprensibile», dice il segretario confederale della Uil Adriano Musi, e ancora più inespugnabile trova «la sortita del ministro del Tesoro alla vigilia degli incontri di verifica sulle politiche economiche in attuazione dell'accordo di luglio».

Francesco Manacorda

IL CASO

LA SENTENZA PER L'INPS

ROMA. A ancora discutere la sentenza della Corte Costituzionale sulle pensioni, e adesso c'è chi accusa il governo o maggioranza di voler attaccare la Consulta per altri fini. E' il capogruppo dei progressisti al Senato Cesare Salvi a lanciare l'allarme: «Sotto tiro - dice - è l'autonomia della Corte».

Sul fronte degli operatori economici, ieri, il presidente della Confindustria Luigi Abete aveva posto il problema della revisione dei poteri degli organi di controllo. Commentando la decisione sull'Inps che, secondo i conti fatti dal governo, costerà allo Stato circa 30.000 miliardi, Abete ha detto che per coprire l'eventuale buco non c'è altra strada che una bella addizionale Irpef, magari diluita nel tempo. Ma poi il presidente della Confindustria ha allargato il suo ragionamento, sostenendo che prima bisogna rivedere le norme sui poteri dei controllori. Non è la prima volta, infatti, ha spiegato Abete, negli ultimi 10 anni, che i bene-



Il pds difende la Corte Costituzionale Pannella: in ballo Rai e referendum

Il presidente della Confindustria Luigi Abete

Sulla Consulta è scontro Abete: rivedere i poteri

fici attribuiti ad alcune categorie vengono estesi ad altre. Così non si può andare avanti, sostiene il leader degli industriali, il quale propone di stabilire che «gli organismi di controllo abbiano il potere di annullare dei provvedimenti e gli eventuali privilegi, e non di estendere tali privilegi, più o meno legittimi».

Questa dichiarazione, aggiunta a quelle dei giorni scorsi sul recente verdetto della Consulta, ha provocato la reazione del pedisano Salvi, diretta in verità contro «uomini di gover-

no ed esponenti di primo piano della maggioranza». Per Salvi, l'obiettivo delle polemiche non è la sentenza della Consulta, «inecepibile sotto il profilo giuridico», bensì «l'autonomia dei giudici della Corte». Si configura un tentativo inedito di delegittimare la Consulta alla vigilia di annunciare e attese sentenze sulla costituzionalità di alcune delle più importanti norme della legge che regola il sistema radiotelevisivo italiano e sull'ammissibilità del referendum».

Proprio dall'interno della maggioranza, per bocca del «riformatore» Pannella e Calderisi, è arrivata la reazione alle critiche di Salvi che - dicono i due - «come i post-ciampiani, almeno in questa occasione dovrebbe avere il pudore di tacere». La Corte Costituzionale, con il suo ennesimo straripamento di poteri, ha esattamente dato torto al governo Ciampi e alla maggioranza parlamentare che vollero e votarono la legge di interpretazione di una precedente sentenza della

SE IL CITTÀ PARLA IL CALCESE

fessori Signori, ex centravanti, a evare concausa: il caldo umido, la condizione fisica ottimale, una assunzione di tradimento di certi schemi e il gol a freddo degli irlandesi».

Ora, a parte che il Signori trasforma la curva gaussiana e tutto Heidegger, dalla sua dotta analisi si evince soltanto che boccare un golletto dopo dodici minuti, nella cosmogonia del calcio di fine millennio, equivale a un pestifero e irrimediabile accidente. Ma soprattutto si capisce come mai gli azzurri, se ragionano così, in campo impieghino poi un'ora buona prima di risolversi a tirare nella porta avversaria. Come purtroppo han subito fatto i rozzi celtici.

E Signori non è nemmeno il più contorto. Ma sarebbe un esercizio troppo facile ironizzare sul linguaggio metafisico di Arrigo Sacchi. Che in fondo è simpatico e ammirovol. Sacchi è il più eminente degli allenatori-filosofi (seguono Scoglio, Manfredi, Galeone...) miracolati in questi anni dalla superstizione «culturale» dei presidenti di calcio, che sono in genere ricattati usi alle

Un'analisi di Monorchio

Debito pubblico «Tutte le regole vanno cambiate»

ROMA. Non bastano le sole manovre sulle entrate contributive e fiscali, occorre emendare profondamente le regole sul versante della spesa previdenziale: a rilevarlo è il ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, in un'intervista che, se è datata per il momento in cui è stata realizzata (la fine del febbraio scorso), tocca però temi di attualità. La sentenza della Corte Costituzionale sulle pensioni non è ancora nota, ma la situazione della spesa previdenziale appariva già uno dei grandi problemi per quest'anno e per quelli a venire.

L'intervista di Monorchio costituisce uno dei capitoli di un libro messo ieri in distribuzione (Dino Pesole, «La vertigine del debito», Editori Riuniti). «Ogni anno - rileva Monorchio - le finanze dello Stato trasferiscono al sistema previdenziale 60.000 miliardi».

Corte, che oggi è stata condannata a demolita dalla Consulta. Secondo Pannella e Calderisi, Salvi e il pds contano sulla Corte e sul «suo presidente» per cercare di sabotare i referendum democratici e di difendere la Rai-TV come servizio partitocratico. A ciò Salvi li istiga, peggio per loro se lo ascolteranno come per il passato. Il Paese saprà rispondere con la forza della legalità e della democrazia».

Meno di un'ora più tardi, ecco la reazione di Cesare Salvi alla reazione dei «riformatori»: «I post-radicali Pannella e Calderisi dimostrano che ho colpito nel segno. L'opinione pubblica è ora posta nelle condizioni di sapere che si è aperto un nuovo fronte dell'attacco alle istituzioni di garanzia: questa volta esso è diretto contro la Corte Costituzionale».

Giovanni Bianconi

DALLA PRIMA PAGINA

IL CODINO, PRINCIPE SENZA TRONO

pol miglior calciatore italiano, poi Pallone d'Oro, poi miglior giocatore del mondo nella classifica internazionale degli allenatori. Non c'è stato sondaggio degli sportivi, dalla Cina al Veneto, che non l'abbia inserito al vertice. Una Baggiomania persino imbarazzante. Come il kiroku di Fiorello.

Il Mondiale ha colto il ragazzo come un esemplare di maturità può sorprendere lo studente bravo, geniale, ma un filo impreciso. Insomma l'impressione è che più del maldestro fisico, che pure esiste ed è importante, Baggio avverta il peso di una prova enorme sotto l'aspetto psicologico. Deve dimostrare al mondo di essere quello che il mondo ha voluto che fosse: il nuovo Genio del calcio. E deve farlo nel momento meno favorevole. L'infiammazione al tendine lo frena. L'impotenza di segnare lo deprime. «Contro l'Esse non ha tirato in porta per molti motivi: uno di questi è che non faccio gol da troppo tempo», ha confessato ieri. Non parole sorprendenti. Non le avremmo atteso da Maradona o da Platini, che vissero partite difficili, ma erano più allenati alle responsabilità. Baggio

DALLA PRIMA PAGINA

IL CODINO, PRINCIPE SENZA TRONO

invece è cresciuto con le attenzioni che si riservano al cucciolo più bello del padrone. Era ragazzo e un infortunio ha rischiato di sbatterlo via dalla festa quando non si è neppure avvicinato al banco delle bibite. A diciassette anni il Codino si è trovato a risolvere una questione licitante per qualsiasi ragazzo innamorato del football: potrà giocare ancora oppure no? «In certi giorni ho pensato di smetterla», ha raccontato. Ma allora c'era la gioia del calcio per il calcio a degli italiani. Dopo è stato tutto un business vissuto sotto la protezione amorevole di presidenti, procuratori, tecnici. Firenze è stata una culla nella quale crescere al riparo da tutto, anche dalle responsabilità che finivano sulle spalle di altri. In dieci anni Baggio ha cambiato allenatori ad un ritmo vertiginoso e tutti in qualche modo hanno pagato l'incapacità di ottenerne il massimo. Ora quel periodo è finito. Il Codino è solo davanti all'obiettivo più importante della carriera e sembra sfiduciato, perdersi in partenza. Forse non è vero che cambiare look è un segno di confusione, ma per farlo non si deve essere molto contenti di se stessi. E lui l'ha cambiato. «Andrei in campo anche morto», ha annunciato ieri. Non arrivi a tanto. All'Italia serve che vada in campo vivo. A lui forse serve soltanto un gol.

Marco Ansaldo

DALLA PRIMA PAGINA

SE IL CITTÀ PARLA IL CALCESE

fessori Signori, ex centravanti, a evare concausa: il caldo umido, la condizione fisica ottimale, una assunzione di tradimento di certi schemi e il gol a freddo degli irlandesi».

Ora, a parte che il Signori trasforma la curva gaussiana e tutto Heidegger, dalla sua dotta analisi si evince soltanto che boccare un golletto dopo dodici minuti, nella cosmogonia del calcio di fine millennio, equivale a un pestifero e irrimediabile accidente. Ma soprattutto si capisce come mai gli azzurri, se ragionano così, in campo impieghino poi un'ora buona prima di risolversi a tirare nella porta avversaria. Come purtroppo han subito fatto i rozzi celtici.

E Signori non è nemmeno il più contorto. Ma sarebbe un esercizio troppo facile ironizzare sul linguaggio metafisico di Arrigo Sacchi. Che in fondo è simpatico e ammirovol. Sacchi è il più eminente degli allenatori-filosofi (seguono Scoglio, Manfredi, Galeone...) miracolati in questi anni dalla superstizione «culturale» dei presidenti di calcio, che sono in genere ricattati usi alle

Curzio Maltose

DALLA PRIMA PAGINA

CHE COSA SPAVENTA I MERCATI

stata superata; hanno appreso dal ministro del Lavoro che ci sarà una nuova riforma, ovviamente in senso restrittivo, della normativa pensionistica. Per un governo ancora fresco di nomina ed eletto all'insegna degli sgravi fiscali si tratta indubbiamente di un bel cambiamento di rotta, per di più affidato ad affermazioni disordinate che aumentano la confusione.

L'annuncio in termini vaghi del possibile peggioramento delle condizioni pensionistiche può, infatti, solo far aumentare l'esodo dei lavoratori prima che scartino le ipotetiche nuove norme, contribuendo così al maggior costo delle pensioni da pagare il prossimo anno e diffondendo un senso di allarme. Come se non bastasse, poi, nello stesso fine settimana sono trapelate notizie, riportate con grande evidenza dai giornali, di un possibile ticket sui ricoveri ospedalieri. Nel frattempo, alcuni ministri si sono agitati avanzando proposte di ogni genere, dall'intervento militare nel Ruanda all'allungamento dell'anno scolastico, senza nemmeno un pensiero a come si sarebbero potuti coprire i costi aggiuntivi. E il capo dei consiglieri economici della Casa Bianca ha ricordato che l'Italia è «sotto esame» e ha invitato a tagliare la spesa pubblica.

Come si vede, non ci si può certo stupire se ieri all'apertura dei mercati non solo gli operatori professionali, italiani ed esteri, ma anche i risparmiatori medi che possiedono titoli di qualsiasi genere non erano proprio in vena di ottimismo; e questo contribuiva a spiegare una caduta della Borsa di Milano più grave di quella delle piazze finanziarie degli altri Paesi, la debolezza della lira, la brutta scivolata dei titoli del debito pubblico italiano.

Può darsi, ed è senz'altro augurabile, che, pur permanendo la situazione pubblica gravissima, questa specifica tempesta si risolva come un temporale estivo che lascia solo qualche ramo spezzato. Perché questo avvenga, è però necessario che abbia immediatamente termine quel gran vacare di ministri che intasa i mezzi di informazione: parli solo il ministro del Tesoro, Lamberto Dini, che ha il titolo e la credibilità per farlo, anche se il suo comunicato di ieri sera, che sostiene che «la situazione è sotto controllo», esprime per ora soltanto un obiettivo e una speranza.

Oppure parli il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Racconti agli italiani che cosa gli è andato storto, e cominci da una sentenza assai gravosa e imprevedibile della Corte Costituzionale, e spieghi perché la sua politica economica, dalle prospettive così apparentemente rosee fino a dieci giorni fa, si sia così improvvisamente trasformata in una brutta copia di quella del suo predecessore, Carlo Azeglio Ciampi. Dopodiché, siamo nel famoso periodo dei «cento giorni» e chi l'ha votato con entusiasmo non gli negherà il beneficio del dubbio; e gli esperti di marketing elettorale, così preziosi per i suoi successi recenti, impareranno che la comunicazione politica è un'altra cosa. Che non bastano slogan azzeccati, bisogna rendere espliciti anche strategie e programmi coerenti.

Mario Deaglio

DALLA PRIMA PAGINA

LIBERISMO UN'UTOPIA

«liberismo» piace quale cambiamento di vocabolario rispetto alla odiatissima prima Repubblica. In effetti abbiamo tutti una idea assai vaga del liberismo reale: non lo sperimentiamo almeno dal 1876, cioè da quando la Sinistra affossò la Destra erede di Cavour. Berlusconi ha da combattere all'interno uno status quo più che secolare. Non basta, avrebbe da combattere, volendo fare sul serio, contro accordi internazionali recenti e obblighi, parlo della Cee di Delors.

C'è ben poco di liberismo in questa Cee, utopica essa pure nel trattato di Maastricht, estremamente realistica quando convince il Giappone a limitare fino al termine del 1999 (poi si vedrà) l'esportazione dei suoi autoveicoli in Europa. Alla faccia del libero scambio.

Non deploro, cerco soltanto di capire che cosa può significare il liberismo nell'Italia attuale, e sussurro a me stesso: meno ci illudi, meno disillusioni avrai. Se non che una speranza ci vuole, e io l'ho. Spero almeno in questo, che si riduca lo statalismo (annullarlo è oltre la capacità umana) della prima Repubblica nel molto che esso aveva di cretino.

Secondo l'utile definizione di Carlo M. Cipolla, cretino è ciò che «danneggia qualcuno senza favorire nessuno». La prima Repubblica è piena di esempi, se non teniamo conto del profitto della criminalità organizzata. Ricordo la costosa nazionalizzazione dell'energia elettrica, per puro capriccio della sinistra, che non ne ricavò che guai. Ricordo la fola del salario variabile indipendente, accettata anche da ministri del Lavoro, finché i sindacati stessi non si accorsero che puniva i lavoratori. E l'indimenticabile trasformazione del paradiso di Gioia Tauro in deserto. La protezione generalizzata che non serve più a nessuno (nessuno vede meglio a teatro se tutti si alzano in piedi). Etcetera.

Se è vero che Berlusconi sa come impiegare la tv, la impieghi contro il cretinismo, e non per l'incrinamento: ma forse è una utopia anche questa.

Sergio Ricossa

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1967

DIRETTORE RESPONSABILE

Reto Mauri

VICEDIRETTORE

Luca Mordani, Luigi La Spina

CAPOREDATTORE

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Vittorio Salsani, Roberto Bellato

Francesco Trovati, Maria Cristina Di

ART DIRECTOR

Angela Hissler

EDITORIALI LA STAMPA SPA

PRESTANTE

Giovanni Agnelli

VICIPRESIDENTI

Vittorio Calzavara di Cimmino

Umberto Cuttitta

AMMINISTRATORE DELEGATO

E DIRETTORE GENERALE

Paola Palochi

AMMINISTRATORI

Enrico Anderi, Luca Cordero di Montezemolo

Stefano Cordero di Montezemolo

Stefano Cordero di Montezemolo

Stefano Cordero di Montezemolo

Stefano Cordero di Montezemolo

Stefano Cordero di Montezemolo



I mercati in balia del dollaro. Travolte da un'ondata di vendite tutte le principali piazze

Lunedì di paura nelle Borse europee

Piazza Affari perde il 4,19%, Francoforte il 3,99%

MILANO. In un altro lunedì nero si inseguono listini e mercati, tutti in preda ad una nuova ondata di pessimismo che trova ventine nei timori di rialzo del tasso di ripresa dell'inflazione. Ovunque domina il segno negativo. Né sfugge al clima generale la Borsa italiana, che anzi amplifica il ribasso rispetto alle consorelle, chiudendo con un calo del 3,90% dell'indice Comit e del 4,19% del Mib. Con le blue chips in caduta libera.

Il virus non risparmia i titoli di Stato, che al contrario danno per primi il segnale della ritirata. Fin dalle prime battute scivola il futuro sul Btp sotto le 100 lire, sfiorando i 90. Curiosamente, il futuro recupererà sul finale terminando a 101,75. Né restano tranquille le valute, malate anche esse da incertezza e nervosismo.

La costante debolezza del dollaro contro il marco ha riflessi sulla lira, che cade punti verso la moneta tedesca (quota 991 a metà giornata, 988,50 in chiusura) e guadagna qualcosa nei confronti della valuta americana (1584,4 a metà giornata, 1581 a New York). Ma in complesso per

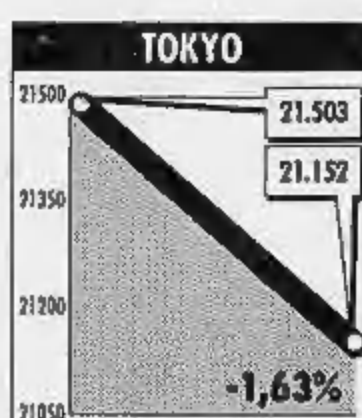
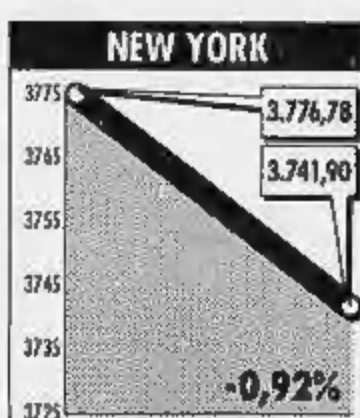
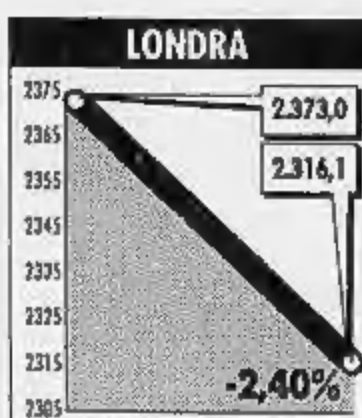
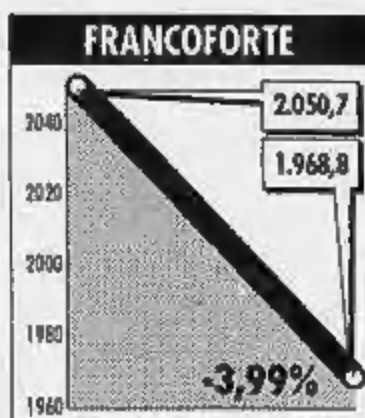
la lira non è proprio un buon avvio di settimana.

Mai come ieri i mercati hanno dato prova di essere globali, solidali nell'umor nero, pronti a travasare l'uno nell'altro timori e depressione. Uniti nella diagnosi che si vada verso rialzi del tasso del danaro, verso nuove instabilità da inflazione.

Per l'Italia si aggiunge l'aggravio di una situazione politica incerta, di un debito pubblico che richiede interventi veloci e pesanti. E del resto, proprio nella mattinata i pronti termine sale sopra l'8% a 8,11% contro il 7,75% dell'ultima asta.

Per tutto il giorno i bollettini di guerra si susseguono, portando solo notizie di ulteriori crolli, mentre gli operatori cercano, risultato, di buttare acqua sul fuoco. Osservava Dini «fluttuazioni di breve periodo dei corsi sono inevitabili in mercati fortemente integrati, e portano talvolta a movimenti eccessivi».

La Consob a sua volta fa sapere di non essere preoccupata. Chiarisce che l'andamento delle contrattazioni è regolare, la «pressione del listino costante e progressiva». Segno che la pres-



sione di vendite trova via via un parziale assorbimento. Il che tenderebbe ad escludere ipotesi di difficoltà per qualche Sim.

Nessuno insomma mostra di perdere la testa, fatta eccezione per i listini che la perdono completamente. Il risultato è penoso: Francoforte lascia sul campo il 3,99%, Parigi l'1,7%, Londra il 2,6%, Zurigo il 2,92%. Le vendite martellano costanti, le cattive notizie provocano ulteriori crolli.

Qualcuno, come Parigi, riesce a frenare e ad arginare il ribasso. Ma non piazza Affari. Dove la

duta è forte fin dalle prime battute. Il dove gli ordini di vendita si susseguono senza sosta. Il ribasso, superiore al 3% verso mezzogiorno, sale a sfiorare il 4% un'ora dopo. Nel primo pomeriggio il Mib è sotto del 4,6% per poi recuperare qualche frazione.

Il listino di chiusura registra una serie di batoste. Fiat arretra del 3,4%. Gemina e Ifi di oltre cinque punti percentuali. Fondiaria e Generali cedono il 6,3% e il 4,1%. Oltre il 5% perdono i telefonici, Sip e Stet. Il calo di Cir supera il 6%, quello di Olivetti il 5%

mentre tra le «Bin la peggio» messa è la Banca di Roma, che flotta dell'8%, seguita da Comit e Credit che scivolano di oltre il 4%. Mediobanca scende un ribasso del 5% e scende sotto quota 15.000, soglia minima fissata per l'aumento di capitale che doveva partire domani, ed è rinviato.

L'ultimo commento viene da Bossi: «Il calo di Borsa è legato ai passati governi, alle sorprese che questo governo si è trovato davanti».

Valeria Sacchi

Berlanda

«Nervi a posto c'è chi specula»



Enzo Berlanda, presidente della Consob. «Si tratta di fasi cicliche del mercato. La tempesta passerà».

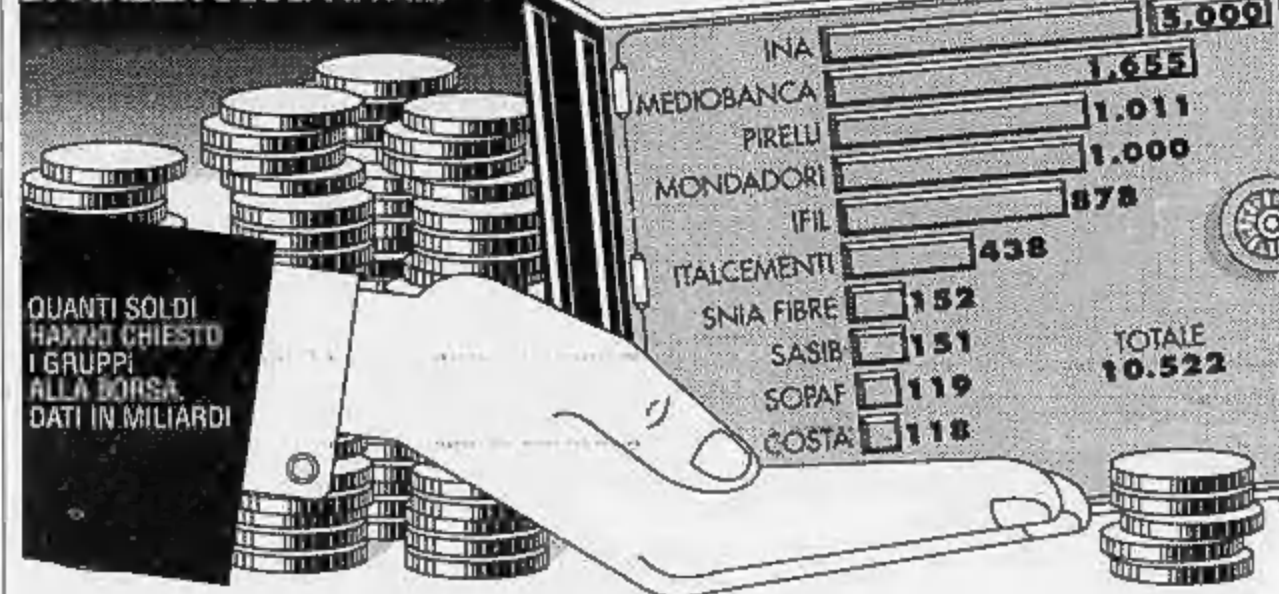
Giubergia

«Questa crisi viene da fuori»



Renzo Giubergia, presidente della Sim. Giubergia-Warburg tra le più attive sul mercato.

LA GRANDE MIETITURA DI PIAZZA DEGLI AFFARI



Mediobanca spiega l'inedita retromarcia
«I risparmiatori non sono sereni»
E adesso cosa farà il Tesoro con l'Ina?



Enrico Cuccia, presidente di Mediobanca. Ha deciso di rinviare l'aumento di capitale.

E Cuccia rinvia l'aumento di capitale

«Dopo tanto ribasso, è una scelta di responsabilità»

MILANO. Non era mai successo, in 48 anni di storia aziendale, che Mediobanca sospendesse il collocamento di un aumento di capitale: era sempre stata considerata un'eventualità impensabile. E invece è successo ieri, con un breve comunicato, l'istituto di via Filodrammatici - sì, proprio la «scassaforte» dell'alta finanza italiana, guidata da Enrico Cuccia - ha deciso di sospendere l'esecuzione del proprio aumento di capitale, dal valore minimo di 1.855 miliardi, che avrebbe dovuto partire domani.

La decisione - conferma la nota di Mediobanca - è dovuta all'andamento pesantemente ribassista di tutte le Borse europee. L'operazione, con esclusione del diritto di prelazione e destinata in larga parte agli investitori istituzionali italiani ed esteri, prevedeva l'emissione di 100 milioni di azioni a un prezzo minimo di 15 mila lire contro una quotazione media di ieri di 14.100 lire e un prezzo finale di 14.210 lire. La sospensione è comunque temporanea, precisa la nota. «Mediobanca definirà il nuovo calendario dell'operazione alla luce dell'andamento dei mercati».

Quando la ricapitalizzazione era stata annunciata, la quotazione del titolo in Borsa superava le 19 mila lire, e il prezzo di offerta delle nuove azioni appariva di assoluto favore. Con un mese di ininterrotta discesa dei corsi azionari, tutto il vantaggio era andato in fumo.

L'indice Mibtel - si legge ancora nella nota - registra a oggi una flessione del 17 per cento dal 19 aprile, data in cui il consiglio Mediobanca aveva deliberato l'operazione; nello stesso periodo la quotazione dei futures decennali è scesa di oltre dieci punti percentuali e le principali Borse europee hanno presentato arretramenti tra un minimo del 5% per quella di Londra e un massimo del 12% per quelle di Parigi e Francoforte. Infine, il deterioramento del quadro borsistico

italiano è risultato particolarmente severo negli ultimi giorni, con una perdita nell'ordine del 12% nel corso delle ultime sei sedute.

Ma la spiegazione completa non è questa. Se avesse voluto, Mediobanca avrebbe potuto ugualmente concludere l'operazione: basti pensare che il valore patrimoniale netto per azione è di 16.200 lire, nettamente superiore quindi al prezzo di collocamento, che rimane perciò interessante, a dispetto del calo borsistico. Non a caso, gli investitori esteri avevano largamente preannunciato la parte del collocamen-

to loro destinata (la metà).

Ma stavolta Mediobanca ha tenuto conto di altre considerazioni: innanzitutto del fatto di non avere alcun bisogno urgente di quei miliardi. Il finanziamento può attendere, dunque. La finalità fondamentale dell'operazione era diversa: ampliare la compagine azionaria di Mediobanca, collocando i nuovi titoli tra i piccoli risparmiatori: negli obiettivi del management, diversi migliaia di nuovi piccoli azionisti. Erano questi ultimi che, verosimilmente, non avrebbero avuto il sangue freddo per aderire

ugualmente all'offerta, visto il grave calo delle quotazioni borsistiche. Quindi, i denari sarebbero ugualmente entrati nelle casse di Mediobanca: ma sarebbero stati denari «sbagliati», cioè quelli degli investitori stranieri, che già sono presenti nel capitale dell'istituto, e delle banche italiane che aderivano al consorzio di garanzia dell'aumento di capitale, non quelli dei nuovi, piccoli soci.

Di qui la decisione di Mediobanca: una scelta di responsabilità, commentano ambienti vicini all'istituto, «che andava presa, a di-

spetto dei commenti, prevedibili e infondati, che potranno arrivare da chi è così criticamente della linea dell'istituto». Dunque, non in capacità ma scelta strategica. E della ricapitalizzazione si riparerà al più presto. Resta da vedere, a questo punto, come si regolerà il Tesoro, che si appresta a lanciare, lunedì prossimo, la maxi-offerta di vendita dell'Ina, 5.000 miliardi di azioni - poste proprio ai piccoli azionisti. Insisterà nel piano a rinviare a sua volta?

Sergio Luciano

«Attenti a lunedì 20, Marte è in posizione critica, Wall Street può crollare»

Eppure l'astrologo aveva previsto tutto

FORSE qualcuno ci ha creduto. Ma è probabile che i più si saranno limitati a una bella risata. Eppure ieri Archibald Crawford, stimato astrologo finanziario, si è preso una bella vendetta. «Attenti a lunedì 20 - scriveva in epoca non sospetta sulla sua rivista per gli investitori - quel giorno Marte si avvicina al punto dell'ultima eclisse solare».

Si andava profilando, secondo Crawford, un quadro astrale pericolosamente simile a quello dell'ottobre '87, data del peggior rovescio di Wall Street nella seconda metà del secolo. Inutile dire che, stavolta, la Cassandra del Dow Jones ci ha azzeccato.

E non è stato il solo. Pochi giorni fa, a San Francisco altri eminenti astrologi attenti al mercato finanziario (il più remunerativo nella terra delle Borse) hanno messo in guardia contro una congiuntura infausta. C'è chi ha parlato di una battuta d'arresto momentanea

in un quadro tutto sommato sereno e positivo, ma con un serio pericolo della Summitone, colossale della finanza mondiale, ha arricchito il naso. «Il guaio - commentava - è che Nettuno si è sistemato in un pianeta di terra e non accenna a muoversi. E quel pianeta disgraziato, affermano gli astro-banchieri, in quella posizione sta a indicare depressione, rallentamento della ripresa economica e dei buoni affari. Fino a quando? Fino al '98, quando il pianeta uscirà dalla costellazione del Capricorno. C'è da soffrire, insomma, almeno per chi ci crede».

Ma fino a che punto il mondo della Borsa, pur regno incontrastato della superstizione può prender sul serio certe profezie? Mica poco, spiegano gli esperti. L'astrologia fonde analisi tecniche e fantasia, con un briciolo di improvvisazione. Proprio come capita in Borsa. Ma gli scettici, però, man-

«Se avessi dato retta alle previsioni, queste o altre, sarei ancora molto povero». Così, da sempre, mister Lynch, uno dei più ricchi operatori americani, liquida le previsioni, sia degli astrologi che dei premi Nobel, soprattutto di questi ultimi. «Gente - borbottava - che mi segnalava le tendenze solo dopo, quando tutto è già avvenuto». E in Borsa, inutile aggiungerlo, la gente vuole fatti, numeri, non spiegazioni storiche. Val la pena, perciò, dicono alcuni, di insistere sulle stelle. Possibile che non ci sia modo di far combaciare la corsa dei pianeti con gli andamenti del listino, magari con quel ciclo dei 40 mesi che affascina gli analisti matematici? Possibile che il mercato, il parco buoi, l'esercito dei piccoli risparmiatori non venga influenzato dall'accoppiata Giove-Saturno? La discussione è aperta, gli esperti studiano.

Anche perché il confine tra gli esperti «seri» e gli stregoni certe volte è labile, come dimo-

strano tanti sistemi «sicuri» per guadagnare in Borsa. E quei satelliti meteorologici che trasmettono giorno e notte, per mesi, dati a terra per indovinare se in Brasile ci sarà una gelata o meno, di conseguenza, il prezzo del caffè andrà alle stelle o crollerà altro non sembrano che la versione moderna degli stregoni della peggioria. Né lo stesso John Maynard Keynes (pare fosse un grande speculatore, in privato) riuscì a trovare una qualche legge per guadagnare in Borsa. Anzi, ad un certo punto si limitò a commentare che il potere del mercato, delle emozioni e dei pregiudizi di massa era in grado di ridicolizzare qualsiasi strategia da superesperto. Il parco buoi, insomma, può battere un Nobel. L'incertezza regna sovrana.

Un solo fatto è certo: ieri in tanti hanno deciso di abbonarsi alla rivista di Crawford. Almeno quelli che non hanno perso tutto, ma proprio tutto nel lunedì nero.

(u. b.)

Quali sono le cause generali di questo ribasso?

«La causa profonda è l'incertezza sull'andamento internazionale dei tassi. In questa prospettiva nebulosa, innescata dagli annunci relativi a possibili rialzi dei tassi americani, le Borse che erano escluse di più negli ultimi mesi sono diventate quelle più interessanti per gli investitori internazionali desiderosi di realizzare i loro guadagni».

La paura dei piccoli risparmiatori è quella di sempre: restare incastrati nei grandi giochi speculativi...

«I tempi sono cambiati. Il nostro mercato azionario ha acquistato trasparenza ed efficienza, con il sistema telematico e la crescita dei volumi. Anche in questi giorni di forte offerta di titoli, ci sono sempre state controparti in domanda, che hanno assorbito tutta la merce».

Le società hanno esasperato a chiedere quattrini alla Borsa?

«Non direi questo, ma non c'è dubbio che l'attesa di tanti collocamenti più o meno simultanei abbia influito sull'andamento della Borsa. Un dato, però, voglio sottolineare: gli operatori professionali sono tranquilli, nessuno mostra sintomi di vera apprensione. Perché effettivamente non ne avrebbero alcuna ragione».

(s. luc.)

MILANO

La parola d'ordine è la calma. Ma, anche al di là dei ruoli, stavolta sembra che la calma sia sentita, «è sincera». «È vero, il mercato azionario è in forte ribasso - è il ragionamento che si sente ripetere negli uffici della Consob, la commissione che controlla la Borsa italiana - ma il fenomeno non fa che ripetere quel comportamento ciclico, caratteristico di tutte le Borse: dopo un lungo periodo di rialzo, ne segue un altro di ribasso». Il presidente della Consob, Enzo Berlanda, è in ufficio, a diretto contatto con Piazza degli Affari e con i principali operatori del mercato.

Presidente, ma perché questo crollo? «L'ultimo anno ha visto la Borsa italiana in costante rialzo, più di tutte le altre principali piazze internazionali. Ora è logico che ci siano investitori interessati a realizzare i guadagni accumulati nei mesi scorsi vendendo: è una normale fisiologia del mercato, non nella patologia».

Ma i piccoli risparmiatori devono preoccuparsi di quanto sta accadendo o possono restare tranquilli?

«Ripeto, non c'è nulla di anomalo, si tratta di fasi cicliche del mercato, che si susseguono periodicamente. Non c'è ragione, sul mercato azionario, di temere rovesci di proporzioni abnormi. E dunque non c'è ragione di panico». A contatto di gomito con Berlanda lavora Claudio Salini, responsabile dell'area Borsa della Consob. È lui il tecnico cui rivolgere le domande più specifiche.

Ma a poco servono le previsioni, quando i mercati di mezzo mondo la pensano diversamente? «Le aspettative dei mercati sono di una forte ripresa economica e quindi di un pericolo di inflazione. Nei mesi scorsi hanno enfatizzato il rialzo, forse sopravvalutando gli elementi positivi, adesso enfatizzano il ribasso. E sull'emozione del mercato, poi, si innesta la speculazione».

Una crisi tutta internazionale, quindi, che ha la sua origine nella crescita dei tassi americani, una crescita che ormai è nei fatti. I titoli del Tesoro Usa che rendevano il 4,75% adesso sono arrivati al 7,50%.

La novità è anche nella volatilità del mercato obbligazionario: «Il differenziale dei tassi italiani era sceso a 2,5 punti, adesso è tornato a 4 e il nostro Paese avrebbe bisogno di tassi in calo invece che in salita».

Ma l'Italia non paga qualche colpo in più, non è il solito «coccio tra i vasi di ferro»? «Più che altro - commenta Giubergia - continua ad esserci una credibilità non sufficiente. Il governo è certamente più stabile che in passato, ma il caso Inps insegna che nei confronti dell'estero abbiamo ancora bisogno di recuperare credibilità. Quello che serve subito è una decisione per abbattere il deficit e poi pensare al debito pubblico. Fare come un'azienda dove si pensa prima all'economia e poi a quello patrimoniale. Comunque si paga il prezzo di molti anni di finanza alligata, non si può nemmeno dare la responsabilità all'ultimo agli ultimi governi».

Sul futuro di Piazza Affari Giubergia è «tranquillo, perché il sistema produttivo italiano è molto buono». «Non illudiamoci però - avverte - che la nostra Borsa possa fare la mosca bianca rispetto alle altre piazze internazionali, come ha fatto nel corso di quest'anno. Adesso siamo tornati nel mucchio».

(r. e. s.)

Uninominale maggioritario e voto diretto per il presidente, porta aperta al doppio turno

Elezioni, si cambia ancora

Nuove regole per le Regionali del '95

ROMA
DALLA REDAZIONE

Dopo i bisticci dei giorni scorsi, le tre anime del governo Berlusconi hanno trovato l'accordo sulla prima riforma istituzionale della seconda Repubblica. Le elezioni regionali, previste per la primavera del 1995, quasi certamente si terranno con un nuovo sistema elettorale: elezione diretta del presidente della Regione e sistema uninominale maggioritario. Un adeguamento al sistema già previsto per Comuni e Province, ma con una differenza: ogni Regione, formata da due o tre circoscrizioni, potrà scegliere una propria legge elettorale e dunque adottare il doppio turno o il turno unico.

Un compromesso, quello raggiunto ieri dall'apposito comitato ministeriale (Tatarulla, Speroni, D'Onofrio e Urbani), che è un punto di incontro tra le due spinte che si erano confrontate nella maggioranza: da una parte la Lega che voleva la massima autonomia per le Regioni e dall'altra An, Forza Italia e Ccd che volevano introdurre il principio presidenzialista. Il progetto varato ieri dovrà prima essere approvato in doppia lettura dal Parlamento e subito dopo (comunque prima delle regionali del 1995) ogni Consiglio regionale dovrà disegnare le nuove leggi elettorali. Un accordo di compromesso quello raggiunto ieri dai partiti di governo se si pensa che i Consigli regionali che dovranno votare le nuove leggi elettorali sono gli stessi eletti nel 1990 e nei quali c'è ancora una forte rappresentanza di democristiani, socialisti, oltreché di consiglieri eletti nelle liste del Pci.

Un compromesso imposto anche dalla speciale procedura prevista per la modifica della legge

elettorale regionale: la revisione dell'articolo 122 della Costituzione e dunque un complesso iter che prevede, tra l'altro, la doppia lettura da parte delle Camere. E dunque proprio perché dovrà passare sotto le forche caudine di Camera e Senato, la prima riforma elettorale del governo Berlusconi è pensata per non scontentare le opposizioni piduista e popolare, che sono in maggioranza in molti Consigli regionali: nel progetto Speroni-Tatarulla infatti si lascia aperta la strada a quel doppio turno che mantiene le identità di partito e alla cui base, al Ppi, oltreché a molti missini e leghisti.

E che l'atteggiamento delle opposizioni sia decisivo lo conferma il vicepresidente del Consiglio Tatarulla, che cerca di stanare il Pds: «Finora l'opposizione non è intervenuta nel dibattito e deve invece dire cosa vuole fare: oltre al referendum per scegliere il segretario, dovrebbe farne un altro per esprimersi sulla nuova legge elettorale regionale...». Ma i piduisti, per il momento, sono distratti dalla lotta per la nuova leadership. L'unico commento, quello di Cesare Salvi, presidente del senatore progressista federale, è caustico: «Ma quello della maggioranza è un vero accordo o verrà smentito già domani? Al governo ricordiamo che questa materia riguarda tutti e che la maggioranza al Senato non ha i numeri per commettere atti arbitrari».

E mentre un peana per il progetto Speroni arriva da due deputati repubblicani eletti sotto il simbolo dei progressisti - Sbarbati e Ugolini - il riformatore Peppino Calderisi invita i ministri a ridimensionare gli obiettivi: «Visti i tempi, è più realistico pensare all'approvazione di una sola norma: l'elezione diretta del presidente della Regione».

IL CAVALIERE

«Bossi è fuori strada»

ROMA. «Se per vecchio Bossi intende il vecchio sistema partitocratico, il consociativismo, lo statalismo, è completamente fuori strada», Silvio Berlusconi risponde così alle critiche rivoltegli dal leader leghista. Intervistato dal direttore dell'informazione, Mario Pendinelli, il presidente del Consiglio rileva che «noi siamo la forza che sta contribuendo in modo decisivo alla demolizione di tutto questo e i ministri della Lega stanno dando a questa impresa un contributo intelligente e leale». «Se invece», prosegue Berlusconi, «Bossi intende per "vecchio" le radici della grande cultura democratica liberale e dell'umanesimo cristiano alle quali ci richiamiamo, commette un grave errore, giacché quelle radici non sono né vecchie né nuove, ma eterne».



Il ministro delle Riforme istituzionali Francesco Speroni

Avviso di garanzia per una delibera sul Teatro Massimo adottata quando era sindaco nell'85

Orlando inquisito: ma io non mi dimetto

Sgarbi e il pri: «Agli altri avevi sempre chiesto di andarsene»

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Non me ne vado», dice Leoluca Orlando raggiunto da un avviso di garanzia per falso e abuso d'ufficio per gli interminabili lavori (vent'anni) nel Teatro Massimo di Palermo. Ieri mattina ha comunicato al Consiglio comunale che rimarrà sindaco fino alla scadenza naturale del 21 novembre 1997.

L'incidente giudiziario, chiamato così, coincide con un momento di crisi per la Rete: il movimento di Orlando ha subito alle elezioni europee ed amministrative di nove giorni fa un nuovo successo.

L'inchiesta giudiziaria



Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando

spiega certo la strada a Leoluca Orlando, che pure è stato eletto il 12 giugno con largo suffragio a Strasburgo.

Vittorio Sgarbi ha invitato Orlando «per coerenza» a dimettersi dopo aver sempre sollecitato le dimissioni di altri nelle condizioni

in cui lui si trova. Lo stesso testo è stato pigiato dalla «Voce repubblicana» e dal senatore palermitano di An Piliberto Scalone.

Nel marzo del caso giudiziario ieri Orlando ha fornito alcune precisazioni a proposito del fatto che il Comune «sua spinta nel 1985 si spogliò di ogni prerogativa nelle procedure amministrative per i lavori nel teatro non disponendo di funzionari e tecnici all'altezza del compito. Il Comune preferì insomma passare tutto alla Regione e all'allora Cassa per il Mezzogiorno. «Capirei» aveva fatto l'inverso, appropriandosi di una competenza non sua», si sfoga uno degli assessori di Orlando. Ma secondo l'accusa il capo d'imputa-

zione potrebbe reggere: infatti il Comune non avrebbe potuto a norma di legge rinunciare alle sue competenze.

Nell'inchiesta recentemente sono stati coinvolti cinque tra funzionari e imprenditori arrestati e poi scarcerati, nonché il direttore dei lavori, l'architetto Gianni Pirone, docente nella facoltà di architettura di Palermo, sospeso dal giudice dall'attività professionale per due mesi. Comunicazioni giudiziarie sono state inviate anche al presidente dell'assemblea regionale siciliana Angelo Caputo, ministro e all'ex presidente della Regione Rino Nicolosi.

Antonio Ravaida

«Eravamo spaghetteri, ora siamo un esempio»

Di Pietro: l'Italia non è più capitale dell'omertà

FIRENZE. «Non si deve più identificare il nostro Paese con lo stereotipo di italiano omertoso e spaghettero: l'Italia si è posta invece come una delle prime moderne democrazie occidentali capaci di rigenerarsi nei valori e nelle istituzioni senza rivoluzioni né autoritarismi, solo con il libero voto di un popolo libero». Lo ha detto il sostituto procuratore milanese Antonio Di Pietro partecipando ieri a Palazzo Vecchio all'inaugurazione della sede fiorentina della New York University - della quale egli è ambasciatore per l'Italia - che ha sede a Villa La Pietra, residenza di lord Acton, recentemente scomparsa.

«Mette nazioni, una volta, magari ci deridevano - ha proseguito il magistrato - ma ora cominciano ad additarci come esempio. E



Il magistrato milanese Antonio Di Pietro

questo credo sia molto importante». Di Pietro il parso visibilmente emozionato nel suo ruolo di ambasciatore. Tanto che in apertura del suo discorso, lungamente applaudito, ha voluto citare una sua frase diventata famosa: «Ma io, tra tanta storia, che ci azzecco?». Di Pietro ha sottolineato il valore della cultura «per aggregare popoli diversi e per conquistare e mantenere la democrazia». [Ansa]

Da mesi non riusciva a trovare un acquirente

Cusani svende lo yacht per duecento milioni



Lo yacht di Sergio Cusani battezzato «Marina d'Italia»

CHIAVARI. Il finanziere Sergio Cusani ha venduto il suo yacht «Marina d'Italia» durante le feste sciorrazzate nelle acque della Riviera ligure. L'imbarcazione - un motoryacht in legno battezzato «Marina d'Italia», lungo 18,50 metri, costruito dai cantieri navali Baglietto di Varazze (Savona), ponte in teak, cromatura Anni Sessanta - era in vendita da mesi, all'ormeggio nel porto turistico di Lavagna (Genova). E' stata acquista-

ta da un armatore inglese miliardario che la trasferirà nel porticciolo di un'isola greca di sua proprietà. Massimo riserbo sul nome dell'acquirente e sulla cifra della transazione, anche sulle banchine di Marina di Lavagna le voci parlano di una somma molto inferiore al suo valore.

L'imbarcazione sarebbe stata infatti acquistata per circa 200 milioni contro i 400-500 milioni di valore potenziale. [Ansa]

Cusani rivolge l'invito al suo visitatore

Il mangia

Guido Schialvino

Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Gianfranco con Maria e Lara, i fratelli Giovanni e Palma, parenti tutti. Un grazie a medici e infermieri del Reparto Medicina ospedale di Cognigni. Funerali in Port Canavese mercoledì 22 alle ore 10 nella parrocchia di San Costantino.

Pari Canavese, 20 giugno 1994.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Edizione La Stampa

Sgarbi e il pri: «Agli altri avevi sempre chiesto di andarsene»

Guido Schialvino

Torino, 20 giugno 1994.

I Colleghi dell'Ufficio Correttore partecipano al dolore di Gianfranco per la perdita del PADRE.

Con dolore annunciano la scomparsa del

dott. Piero Rigamonti

la moglie Mariuccia, i figli Attilio, Enrico, Maria e rispettive famiglie, parenti tutti. La casa salma sarà trasportata perduto da Torino via Cerna 108 a S. Giorgio Canavese per funerali ore 15 Chiesa parrocchiale. Un solo ringraziamento all'equipe del prof. Fabio per l'assistenza ospedaliera domiciliare.

Torino, 19 giugno 1994.

Cugina Giuditta con Famuccia partecipano affettuosamente.

Improvvisamente è mancato

Gianni Pagliano

No danno il biellese annuncio la moglie Clelia, la figlia Laura con Giancarlo ed Enrico, cognome e nipoti. Funerali mercoledì 22 giugno ore 15 Chiesa parrocchiale Maria Speranza Nostra.

Torino, 20 giugno 1994.

Zia Pina, Maria e famiglia partecipano al dolore.

Ha raggiunto la sua casa Olimpia

Giovanni Cullino

Cavaliere della Repubblica

Mastro del Lavoro

Lo annunciano la figlia Maria col marito Francesco Rana e Vittoria, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 giugno ore 15 Chiesa parrocchiale Natale del Signore, indi la casa palma presiede per Cangiano. Non fiori, offerta parrocchia Natale del Signore, oppure Offerta assistenziali Ordine di Santa. Delegazione di Torino.

Torino, 20 giugno 1994.

Lasciando un grande vuoto tra coloro che lo vogliono bene è mancato

Ines Longoni

in Falconetti

di anni 62

Affetti lo annunciano il marito Matteo, la figlia Patricia, il genero Gavino, con gli zii e cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ore 10 nella parrocchia S. Domenico Savio. Non fiori ma offerte a favore della ricerca contro il cancro.

Torino, 20 giugno 1994.

Serenamente è mancato

Giuseppe Peraldo

Ne danno il triste annuncio i figli Alessandro e Umberto, la nuora, i nipoti e i parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ore 11,30 a Sesto Grillo.

Milano, 20 giugno 1994.

Andrea Andreoli

Clare ed Elvira sbringono al cuore loro, Simona, Donatella, Monica, unite nel tormento e nella preghiera.

Torino, 20 giugno 1994.

Famiglia Venti, Amministratore, Sanitari, Dipendenti della Casa di Cura Villa Ida partecipano al dolore.

prof. Silvio Moro

L'Amministratore, 20 giugno 1994.

Circondato dall'amore dei suoi cari si è spento una meravigliosa mamma e una dolcissima nonna

Maria Girardi

ved. Pagliano

L'annuncio con infinita tristezza i figli Carla con Franco, Alberto con Maria, le nipoti Mariella con Francesco, Donatella, Ornella, Enrica. Un sentito ringraziamento al prof. Luigi Resegotti, alla sua équipe, ai dott. D'Alessandro, al dottor Pagani, alla signora Arduini e alle cospiratrici Flora Anna Maria e Romina che hanno amorevolmente assistito. La sepoltura avrà luogo mercoledì, alle ore 10,00 chiesa parrocchiale Immacolata Concezione, via San Donato 21. Non fiori ma eventuali offerte alla Banca del Sangue e del Plasma della città di Torino Fondazione S. Spirito - corso Bramante 88 - Torino.

Torino, 20 giugno 1994.

Caricatura con Rosetta si sbringe con fra-

tutto affetto ai cugini Pagliano e Albertazzi e

piange con loro la perdita dell'amata sorella e

indimenticabile ZIA.

La cognata Maria Girardi e i nipoti Guido,

Gaspero, Miria, Gioacchino, Giuliana e Gabrie-

le ricordano con tanto affetto la cara zia

MARIA.

Renata e Giovanni partecipano con pro-

fondo dolore.

Piero Albertazzi e famiglia partecipano

con affetto al dolore della famiglia Pagliano.

Frederico e Gianna Tardito, Fabio e Laura

Silvio nel ricordo di una zia cara e di un

cugino che si sbringono a Carla ed Alberto piangendo la carissima.

Maria Pagliano

Torino, 20 giugno 1994.

Gerta, Mariella, Donatella e familiari tutti, il

vostro immenso dolore è il mio, sinceramente

condolevo, vi assicuro, dolendo ed offrendo a Dio

che è il solo grande nostro Consolatore. Dal-

ciatissima signora MARIA «mia grande maestra

di vita», un grazie immenso, un abbraccio

umano alla cara, confortevole cristiana spen-

tata serenamente. Bruna e Rosa.

Nella, Maddalena, Ruggiero piangono

MARUCCIA memore dell'affetto e della pro-

fonda amicizia che legarono la sua famiglia ai

di Ruggiero Scapellato.

La famiglia Bosso si sbringono con affetto

a Carla e Alberto Pagliano.

Ester, Renata e la famiglia Ciarroli

piangono con affetto la scomparsa dell'in-

dimenticabile signora PAGLIANO.

Famiglia Colombatto ricordano

con affetto la cara signora PAGLIANO.

La famiglia Mulari partecipa commossa.

Claudio, Delfa, Gino e nonna Borea so-

no affettuosamente vicini alle famiglie Pagli-

ano e Albertazzi.

Ceccondini, Inquillini, Cusato, Ammi-

nistratore di Via Cibrario 28 bis sono vicini

alle famiglie per la scomparsa della signora

Maria Girardi

ved. Pagliano

Torino, 20 giugno 1994.

Serafina Nervo Stefano e figli ricordano

con affetto la signora MARIA partecipando

al cordoglio della famiglia.

Partecipano commossi al grande dolore

della famiglia Pagliano Gina Camillo con

Valentino e Piero.

Lo Studio Canonico Bacchetta parteci-

pa al dolore della famiglia Pagliano.

La famiglia Turati, Audiero, Borgeio si

uniscono al grande dolore.

La famiglia Gambera partecipa serena-

mente.

Mira, Silvia Scatari piangono MARUCCIA

amica di sempre.

Massima, Pinuccia, Federica Scatari

partecipano commossi.

Reynaldo Gianni e famiglia partecipa

commossa al dolore della famiglia Albertazzi

Pagliano.

Reay Martino ricorda affettuosamente la

cara amica MARUCCIA ed è vicino a Carla e

Alberto.

Pina e Nino Speciale partecipano commo-

si al dolore della famiglia Pagliano Alber-

tazzi.

Bruno, Elena Martino partecipano al do-

lore di Alberto, Carla e famiglia per la scom-

parsa della cara MAMMA.

La Maestranza della Ed. Dora Srl So-

cietà di costruzioni partecipa al dolore

della famiglia Pagliano.

Alberto e Manuela Buzzonei partecipano

con affetto al dolore della famiglia per la per-

dita della cara mamma signora

Maria Girardi

ved. Pagliano

Torino, 20 giugno 1994.

La famiglia Scapellato e Ostengo parteci-

pano al dolore della famiglia Pagliano.

Profondamente colpiti partecipano al do-

lore per la perdita della signora

Maria Girardi

Emma Alma e famiglia

Marco Bertoldi

Daniela Falasco

Giuseppe Manfredi

Angelo Leo

Gastone Manservigi

Angelo Giordano

Albano Brozzolo

Francesca Peddis

Anna Longanelli

La partecipazione sempre nel loro cuore il ricordo

della sua squisita gentilezza.

Condomini dello Stabile di corso Or-

bassano 183-181/1-181/2 partecipano al

dolore.

La famiglia Farri e Silvano partecipano al

dolore di Alberto per la perdita della cara

MAMMA.

Beppe, Carla Foggini sono vicini ad Al-

berto, Maria e famiglia.

Pietro, Anna e Adolfo sono affettuosamente

vicini a Carla e famiglia per la perdita

della MAMMA.

Affettuosamente vicini a Carla, Alberto e fa-

miglia: Ferdi, Paola, Laura, Daniela, Sa-

rahna, Roberto, Andrea, Dodo, Gabriella,

Andrea, Francesca, Gianni, Anna, Paolo,

Paola, Edda e Piero, Giacomo, Donatella,

Sera.

Ernesto Cioconi con Silvana e Cristina

sono vicini a Carla e famiglia.

I fratelli Metosel L'Orca con le rispettive

famiglie partecipano affettuosamente al dolore

di Alberto, Carla e congiunti.

Willy e Giuseppina Dattino sono vicini alla

famiglia Pagliano in questo triste momento.

Calosso Giovanni, Guido, Enrico e fami-

gliari partecipano al dolore degli amici Pagli-

ano e Albertazzi.

Rita, Rossana, Chiara e Piero parteci-

pano commossi.

Partecipano dolerati Walter, Antoniet-

ta Broccardo.

I soci «Famiglia Piemontese» Sarre-

asprino sentita riconoscenza cordoglio al-

le memoria del

rag. Felice Massa

uniti nel dolore con Tina e famiglia.

Sarreaso, 20 giugno 1994.

Gli Amici de «La palletera» partecipano al

dolore di Piero per la scomparsa del papà

comm. Erminio Miletto

Torino, 20 giugno 1994.

Direttore e Personale tutto dell'Istituto

di Audiologia sono affettuosamente vicini al

dolore di Anna Maria.

Beppe e Tili Andreoli prendono parte al

dolore della famiglia Miletto.

La Vecchia Guardia di Azione Cattolica

e l'Opera Maria al Magliaro ricordano con

affetto la loro fondazione.

comm. Erminio Miletto

Torino, 20 giugno 1994.

Partecipano al dolore di Renata i Colleghi

e gli Amici dell'Associazione Freudiana

Internazionale.

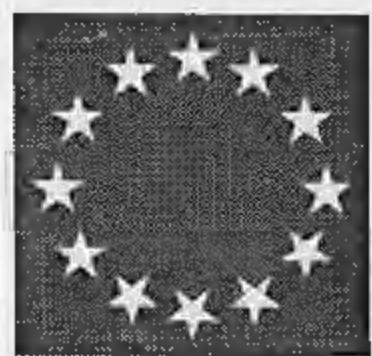
I Colleghi Anestesiologi dell'Ospedale

Cto di Torino partecipano al dolore del dott.

Antonio Miletto per la scomparsa del padre

Erminio Miletto

Torino, 21 giugno 1994.



L'Italia pronta a riconsiderare la legge sugli ingressi. Soltanto il Belgio esprime riserve

Europa, porte chiuse agli extracomunitari

I Dodici: meno immigrati, più lavoro ai disoccupati

LUSSEMBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

La «fortezza Europa» sta per chiudere tutte le sue porte agli extra-comunitari in cerca di lavoro. Solo un sottilissimo spiraglio resterà aperto, e anche questo «a titolo puramente eccezionale». I ministri degli Interni e della Giustizia dei Dodici, riuniti ieri a Lussemburgo, hanno infatti messo a punto una risoluzione in sette punti il cui risultato in Italia, secondo il ministro Roberto Maroni, sarà la «riconsiderazione» della troppo permissiva legge Martelli. Solo il Belgio, tradizionalmente ospitale con gli immigrati, ha fatto mettere «a verbale una riserva», che avrà però scarsi effetti pratici.

«Gli Stati membri dell'Unione europea» rifiutano l'ingresso sul loro territorio ai cittadini extracomunitari in cerca di lavoro: «solo il primo dei sette punti della risoluzione, ma è già tutto un programma. Entro il primo gennaio 1995, i Dodici potranno far ricorso a immigrati extracomunitari soltanto quando non trovano la manodopera necessaria a livello locale o comunitario». È il famoso principio della «preferenza comunitaria», sancito nel campo del lavoro già al Consiglio Europeo di Maastricht, nell'ormai lontano 1991. La risoluzione, giuridicamente, non è vincolante per i Paesi dell'Unione, ma il messaggio politico è stato

lanciato, ed è chiarissimo. «Tutti gli Stati membri hanno limitato la possibilità di un'immigrazione legale, durevole», si legge nel documento. Ora, dunque, è il momento di attaccare gli spazi ancora aperti per chi arriva dall'Africa, dall'Asia e dalle Americhe in cerca di lavoro a termine: «L'ammissione per lavoro temporaneo può essere presa in considera-

zione solo a titolo puramente eccezionale». Il motivo principale di tanta severità è ovviamente la disoccupazione, che colpisce ormai diciotto milioni di cittadini dell'Unione, e che viene esplicitamente richiamata nella risoluzione per giustificare «la necessità di attuare effettivamente il principio della preferenza comunitaria per l'occupazione».

Previste eccezioni per quelli che già soggiornano legalmente

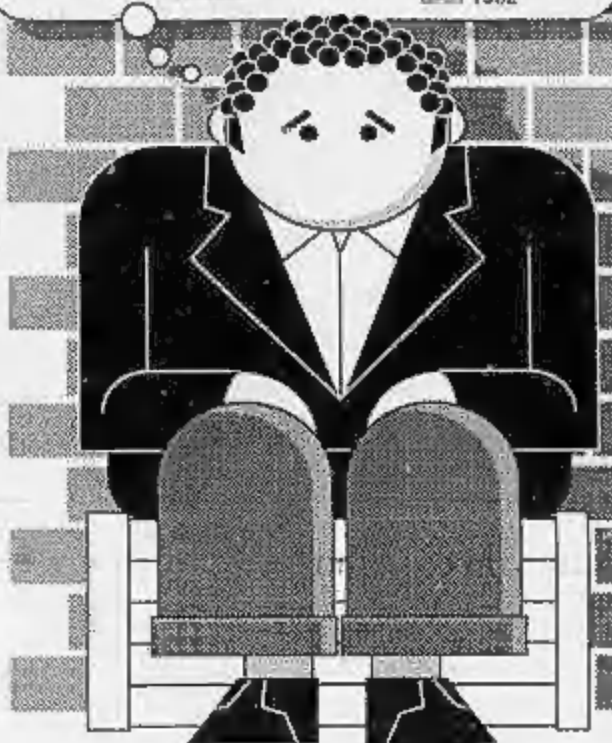
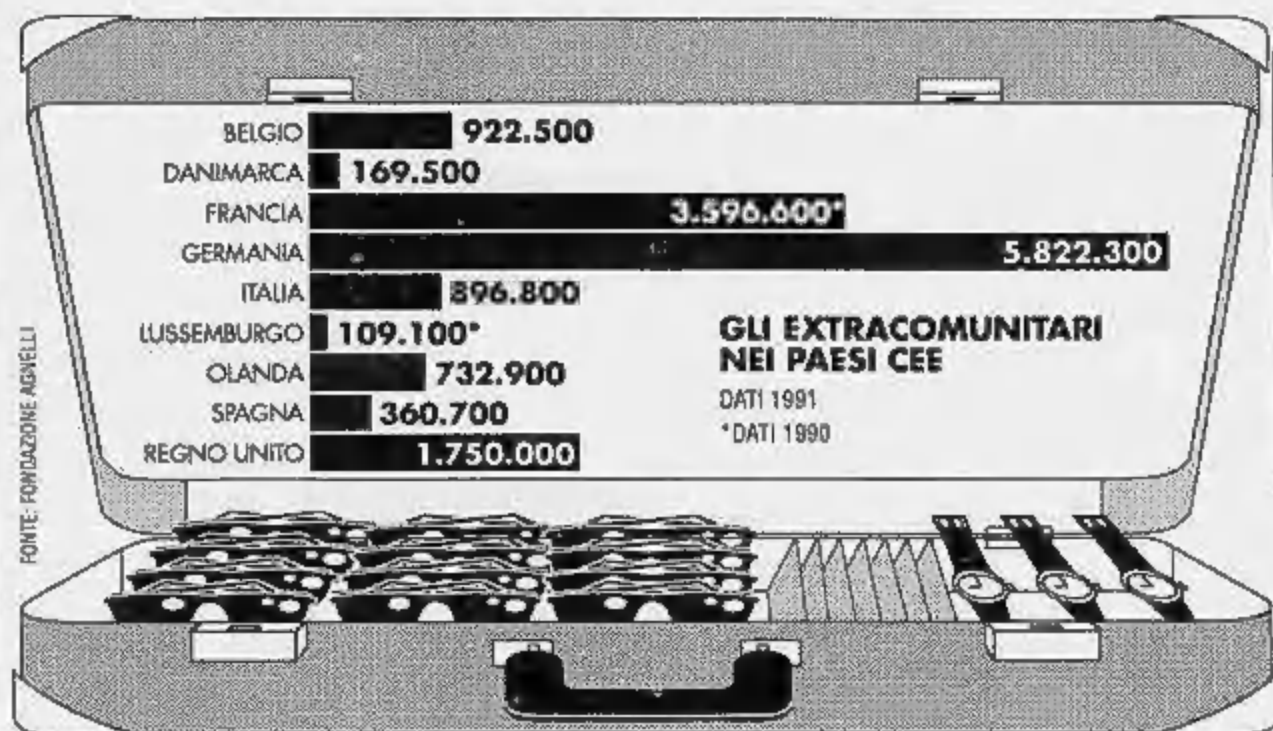
Le eccezioni, dicevamo, sono ammesse, ma vengono rigidamente codificate. I principi stabiliti, infatti, non si applicano «ai cittadini dei Paesi terzi che soggiornano legalmente e su base permanente nel territorio di uno Stato membro, né ai rifugiati politici, né a coloro che chiedono diritto d'asilo. Altre eccezioni riguardano coloro che immigrano al fine di ricompor-

re l'unità familiare». Quanto ai nuovi arrivi, dovranno avere un'autorizzazione consolare per occupare un posto di lavoro preciso, oltre che naturalmente il visto d'ingresso nel Paese in questione. Anche così, però, gli immigrati dovranno fare le valigie dopo quattro anni, mentre i lavoratori stagionali non potranno restare nell'Unione per più di sei mesi, ed i tirocinanti

più di un anno. Maroni ha sottolineato «l'importanza» del documento, i cui principi sono «già riflessi nella maggior parte delle legislazioni europee», e che «porterà alla riconsiderazione della legge Martelli, come d'altra parte viene richiesto dentro e fuori il Parlamento». Secondo il ministro della Giustizia Alfredo Biondi, infatti, «la legge Martelli dà una possibilità di maggiore ospitalità rispetto alla risoluzione, sostanzialmente più restrittiva». Quello che ora va fatto, dice il Guardasigilli, è «esaminare la risoluzione e la legge Martelli con un'ottica non repressiva ma di razionalizzazione, ed anche di maggiore severità, che consenta una visione più selettiva delle possibilità di ingresso».

Il problema centrale, tuttavia, non sembra essere stato affrontato dai ministri. C'è un'infinità di lavori, dalla raccolta dei pomodori nel Meridione a quella dell'immondizia in Germania, che gli europei non vogliono più fare, in barba alla disoccupazione. Le legislazioni impongono ancora alti livelli di tassazione sui lavori non qualificati, col risultato che le paghe sono troppo basse per i lavoratori e troppo alte per chi le paga. Finché questo sarà vero, i documenti tesi a fermare il fiume dell'immigrazione resteranno solo dei pezzi di carta.

Fabio Squillante



INTERVISTA

LA SFIDA DEL MINISTRO

Ministro Guidi, il primo dei sette paragrafi sui principi ai quali dovranno uniformarsi i dodici Paesi dell'Unione Europea in materia d'immigrazione, recita: «Gli Stati membri rifiutano l'ingresso sul loro territorio di cittadini extracomunitari in cerca di lavoro». Crede sia necessario che l'Europa, i Paesi avanzati dell'Occidente e l'Italia prendano misure restrittive?

«Non si tratta di misure restrittive o "allargative": il primo concetto fondamentale è che l'ingresso, supponiamo regolamentato, di gente che viene da fuori è, di per sé, una ricchezza e non un problema. E' reale che in una situazione come questa, però, un filtro intelligente sia necessario, perché, se manca, non soltanto facciamo torto a chi già sta sul territorio, ma ci prestiamo a un flusso sconsiderato che può essere facilmente strumentalizzato da chi approfitta delle persone deboli. Quindi, senza un equilibrio giusto tra doveri e diritti, chi si rimette è sempre il più debole».

Ministro Guidi, chi è il più debole?

Può essere il disoccupato europeo come la persona che viene da fuori, che spesso arriva in Europa con molte ferite, psicologiche e fisiche, sulla pelle, perché si lascia alle spalle guerre, desertificazioni, fame. E per il rispetto che queste persone debbono avere, è impossibile proiettare sul territorio senza regole, secondo il concetto demagogico che «la terra è di tutti». Questo concetto diventa una violenza se non si prepara per queste persone un'accoglienza decorosa, naturalmente anche a livello di lavoro».

E, dunque, senza questo filtro?

«Immaginiamo una conflittualità tra chi vive in una situazione difficile che diventa, così, preda di sfruttatori ed entra in un circuito delinquenziale. Così facendo creiamo due parti, quando di fatto anche per motivi demografici c'è una parte sola, che è quella, fondamentale, della persona».

Va da sé che il dibattito sarà tutto puntato su quello che lei chiama «il filtro intelligente».

«Certo, ma io mi batterò perché i diritti e i doveri siano compresi in una griglia la più umana possibile».

Al di là della direttiva Cee, quando lei è approdato al ministero aveva comunque

«Sì a un filtro intelligente»

Guidi: bisogna tutelare i più deboli



Il ministro per la famiglia e l'immigrazione, Antonio Guidi

In merito a che qualcosa si dovesse fare?

«Assolutamente sì. Sono certo, d'accordo con i ministri della Giustizia e degli Interni, della necessità di una nuova legge

sull'immigrazione».

Ovvero, di rivedere la legge Martelli?

«Direi proprio di rifarla la legge Martelli. Perché secondo me la "Martelli" nasce in un periodo

storico particolare; oggi la storia ha voltato pagina molto velocemente e ci vuole una nuova legge, anche se capisco che in attesa di questo, e concordo con Maroni e Biondi, occorre intanto rivedere la vecchia normativa. Però, lo ripeto, avendo come traguardo una legge nuova. Sono chiaro?».

Chiarissimo.

«Ma quello che m'interessa, in particolare, ed è argomento tutt'altro che secondario, è un'accoglienza dignitosa. Questo significa che chi viene non può vivere in quartieri-ghetto che creano anche la sindrome del nemico. Bisogna quindi decentrare sul territorio le situazioni abitative; e dare, pertanto, a tutti quanti un riconoscimento che sia una chiave per aprire non soltanto la porta dei doveri, ma

anche quella dei diritti».

Diritti?

Su questo punto sono fermissimo. Inoltre, individua due priorità: la prima è la salute delle donne extracomunitarie e la seconda è la salvaguardia dei diritti dei bambini extracomunitari che spesso finiscono utilizzati in circuiti delinquenziali e in traffici assolutamente illeciti e insopportabili».

Nell'intervista rilasciata al nostro giornale, Ben Jelloun dice: attenzione, perché provvedimenti restrittivi in Occidente possono risvegliare una forma di integralismo molto ostile nei nostri confronti».

«Sono convinto che qualsiasi iniziativa venga presa, e rispetto le decisioni della Comunità economica europea, se sono vissute in

un clima di libertà, vada concertata con i Paesi membri del luogo di provenienza. Quello che intendo dire è che anche la restrizione può essere condivisa se, contemporaneamente, i Paesi più ricchi ridistribuiscono, in un'ottica non di neocolonialismo, ma concertata con gli Stati membri in difficoltà, un'economia di sviluppo locale. Può sembrare la scoperta dell'acqua calda, ma è quello che secondo me va fatto. Sono stato spessissimo nei Paesi in via di sviluppo: loro sono i primi che soffrono per l'emorragia di gente che se ne va. Sarebbero ben lieti di una strategia di sviluppo dei Paesi più forti. Ma questa non può essere decisa soltanto dai Paesi ricchi: va concordata anche con loro».

Luigi Sugliano

REAZIONI

L'APPELLO DELLO SCRITTORE

NON fatelo. Se non volete aiutare gli integralisti. Se non volete insegnare agli arabi e agli africani l'odio per l'Occidente. Se non volete educare i vostri compatrioti alla paura dello straniero. Se non volete tutti questo, non fatelo. L'appello ai ministri della Comunità, che ieri hanno chiuso le porte dell'Europa agli immigrati, viene da uno di loro. Anche lui, a suo modo, ha «rubato» un posto di lavoro. Tahar Ben Jelloun, marocchino, vive a Parigi ed è uno dei più grandi scrittori. Il libro che lo ha fatto conoscere al mondo si chiama «La plus haute des solitudes», l'estrema solitudine, e parla della miseria affettiva dei nordafricani che hanno passato il Mediterraneo per venire da noi.

Oggi i Dodici vi hanno detto: non vi vogliamo. Che effetto le fa?

«Sono addolorato, ma non sorpreso. Tagliare fuori gli immigrati dai posti di lavoro è un vecchio progetto. L'Europa nasce in un clima egoistico, di chiusura. Di

Ben Jelloun: «Non rifiutateli»

«Si alimenterà l'odio per l'Occidente»

prepotenza. Questa è una decisione unilaterale. Ci avete detto: per voi non c'è posto. Ma chi vi può rispondere? Chi difende gli stranieri? Chi li rappresenta?».

I ministri dell'Unione Europea spiegano: non siamo razzisti, ma abbiamo milioni di disoccupati. Dobbiamo pensare prima a loro.

«Cerchiamo di parlare con franchezza. Gli immigrati non creano disoccupazione. Occupano i posti lasciati liberi dagli altri. E creano ricchezza. Gli immigrati rendono alla Francia più di quanto le costano. Producono, consumano, lavorano esattamente come i francesi, o gli italiani, o i tedeschi; e, come loro, sono tentati dalla disoccupazione».

Sì, ma come possono i nostri governi far fronte all'invasione?

«Quale invasione? Oggi in Francia vive lo stesso numero di immigrati del 1936».

In Italia invece sono molti, molti di più rispetto al '36. E leader come Gianfranco Fini

«Facciamo i mestieri che voi respingete»
«I governi di destra cercano in noi il capro espiatorio della crisi economica»

propongono: aiutiamoli, ma a casa loro.

«Giusto. I programmi di sviluppo devono continuare. Assieme alla libertà di espatriare, però. Non si deve incitare magrebini, senegalesi, pachistani, a lasciare le famiglie per andare in Europa. Ma non si può neppure dire: restate a casa. Chi arriva qui non cerca solo un lavoro, cerca prospettive, cerca quella libertà nel cui nome

i vostri ministri sono stati eletti. Così si alimenta nel Paese del Terzo Mondo l'odio e il rifiuto dell'Occidente. Nei Paesi arabi, poi, si incoraggiano i fondamentalisti islamici, le forze che vogliono isolarsi, tagliarci fuori dal mondo avanzato, respingerci nel Medioevo. I magrebini si sentono umiliati, rifiutati. Con la chiusura di ieri, gli europei rafforzano chi predica l'odio contro di loro».

L'ondata di destra delle ultime elezioni ha influito, secondo lei, sulla linea dura dell'Europa?

«Certo, per la destra il compito è più facile. La sinistra, almeno a parole, deve rispettare i diritti umani. Il muro contro gli immigrati, invece, la destra lo ha già scritto nei suoi programmi. Ma i vostri leader dovrebbero avere il coraggio di non ingannarci. Dovrebbero dirvi chiaramente: «L'economia ristagna, lo Stato sociale soffoca sotto i debiti. Non potete più vivere bene come prima». Ma non credo che né il governo francese, né quello italiano



Lo scrittore Tahar Ben Jelloun

avrà questo coraggio. Per disinnescare la rabbia dei disoccupati, preferiscono giocare sulla paura del diverso. Per giustificare le vostre sofferenze, inventano un capro espiatorio, gli extracomunitari. Ma agli europei io dico: non vi fate ingannare. Non abbiate paura di noi. Non odiateli, e il Terzo Mondo non vi odierà».

Aldo Cazzullo

In Africa

Allarme carestia

ROMA. Carestia, il allarme rosso. Il direttore generale della Fao, Jacques Diouf, ha infatti ammonito ieri che la carestia minaccia circa 34 milioni di persone in 15 Paesi africani, soprattutto nelle regioni dell'Est del continente. E sulla base di questi drammatici dati, Diouf ha rinnovato l'appello per una nuova e globale guerra alla fame. «Al momento attuale, una grave emergenza alimentare si sta verificando nell'Africa dell'Est», ha detto Diouf durante la sua prima conferenza stampa da quando ha assunto l'incarico di direttore generale della Fao (l'ente internazionale delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura).

«La situazione - ha aggiunto - va precipitando seriamente in alcune aree dove grandi segmenti di popolazione sono sull'orlo della carestia. Da molte parti giungono notizie di decessi da debilitazione per fame e cause correlate e altre di un acuitarsi della malnutrizione in molte zone».

Lanciando un appello perché venga dato il via a una nuova e inesorabile guerra alla fame, Jacques Diouf ha detto che «in un mondo che esplora le stelle, qui sulla Terra vi sono ottocento milioni di malnutriti cronici nel solo Terzo Mondo, mentre il Pianeta produce cibo sufficiente per tutti». «E rivolgendosi al sguardo ai prossimi decenni, una sfida ci attende minacciosa: come riuscire a produrre il cibo necessario a sfamare nove miliardi di esseri umani nel 2030 utilizzando risorse non rinnovabili la cui base va riducendosi sempre più».

Il direttore generale della Fao ha anche indicato le linee strategiche sulle quali l'offensiva dovrebbe essere condotta.

La guerra alla fame - ha infatti concluso Jacques Diouf - deve essere condotta soprattutto in settantotto nazioni, quelle che sono state classificate «a basso reddito e a deficit alimentare», aiutandole ad aumentare la loro produzione alimentare attraverso l'utilizzo efficiente dei progressi scientifici e tecnologici, a proteggere le risorse naturali e ad assicurare loro una più equa distribuzione del cibo. [r. cri.]



Domani appuntamento con la prova scritta per 551 mila studenti e 8 mila commissioni d'esame

Maturità, caccia al tema d'italiano

La segretezza dei titoli protetta da un super-computer

Maturità al via. Domattina, prima prova scritta per tutti. Italiano, come sempre. Sono 551 mila, quest'anno, gli studenti dei licei, degli istituti professionali e tecnici che fino a metà luglio sputeranno l'atteso diploma. 7992 le commissioni d'esame in tutti gli angoli della penisola. Se può servire, i risultati dello scorso anno sono di buon auspicio: l'ha spuntata oltre il 97 per cento dei candidati (mentre, tra i privatisti, la percentuale scende al 56).

Altri tempi rispetto al presentissimo, o addirittura agli albori dell'Unità d'Italia. Pensate che 128 anni fa il ministro dell'Istruzione Domenico Berti, torinese, aveva istituito una «giunta per gli esami di licenza liceale» con trenta professori, subito ribattezzata la «giunta dei trenta tiranni».

Oggi, vigilia d'esame, sarà «telefono caldo». Cioè, il momento dell'affannoso giro di chiamate per conoscere l'ultima voce di corridoio sui temi che gli studenti troveranno domattina in aula. Sono solo dei bidoni; o, se così non fosse, la maturità sarebbe a rischio. Le buste sigillate sono da giorni dentro ai borsini consegnati dal ministero ad ogni Provveditore, che a sua volta li ha affidati in custodia alla forza pubblica. Niente fughe di notizie, assicurano al Palazzo della Minerva, la sede del ministero della Pubblica Istruzione. Anche l'informatica sta dando una mano all'operazione-segretezza.

Sapete quanta gente ha lavorato o sta lavorando ai temi su quali vi cimenterete domani? Non parliamo solo dei quasi 8 mila presidenti di commissione, dei 31.968 commissari e dei professori membri interni; ma anche di quanti hanno proposto, discusso e scelto i quattro titoli (un gruppo ristretto di affidatissimi del ministero), di quanti hanno provveduto alla stampa e duplicazione delle tracce e al loro imbustamento, di quegli uomini della polizia stradale e dei carabinieri che all'alba di domani, con tante staffette, provvederanno alla consegna dei plichi a ciascuna commissione.

I temi sono stati individuati solo la settimana scorsa, dallo stesso ministro D'Onofrio, all'interno di una «corsa» predisposta da ispettori centrali, professori universitari, esperti: il primo tema, comune a tutti gli indirizzi, è di carattere generale; il secondo di argomento letterario; il terzo storico; il quarto specifico per ciascun tipo di maturità. Poi, trasferimento urgente a Monteporzio, al cervellone informatico della Pubblica Istruzione, dove un sofisticato computer è in grado di stampare e duplicare i testi, imbustarli automaticamente e raggruppare i plichi per provincia (quest'anno, c'è una novità: la traduzione in Braille delle «tracce» da consegnare ad un centinaio di maturandi non vedenti). Il sistema



Possibilità di scelta tra quattro tracce Migliaia di carabinieri per evitare la fuga di notizie

Francesco D'Onofrio, ministro della Pubblica Istruzione

esclude totalmente l'intervento umano e garantisce il riserbo più assoluto.

Bocche cucite, silenzio di tomba (elettronica). Così, domattina, i quattro «rompicapo» saranno sui vostri banchi, pronti a farvi guadagnare la sospirata maturità. E, dopodomani, l'intelligenza sarà ancora una volta pronta a commentare i vostri temi un po' «ruffiani» e a dire che, anche quest'anno, i giovani si sono esercitati in un bell'esercizio di retorica. Non prendetevela: Pasquale Villari, pedagogista e ministro della Pubblica Istruzione, più di cent'anni fa, parlava dei «compimenti scritti» come di «dolenti

ti note». Ma aveva anche trovato un capro espiatorio: «Nessuno studente trova chi gli insegna a chiamare pane il pane, vino il vino e sanguisuga la sanguisuga, per dirla con Giordano Bruno...».

Eppure, qualche anno prima, quei «trenta tiranni» del ministro Berti avevano anche il compito di «erigere al ministro riguardo i frutti dell'opera degli insegnanti e della bontà dei loro metodi». Chissà che il nuovo inquilino della Minerva, il neo-ministro D'Onofrio, sotto sotto, stia covando anche lui una sua commissione di tiranni...

Mario Tortello

DISTRIBUZIONE CANDIDATI PER TIPO MATURITA'	
Anno scolastico '93/'94	
TIPO MATURITA'	CANDIDATI TOTALI
NORMALE:	
ARTISTICA	7.345
CLASSICA	40.949
DI ARTE APPLICATA	9.729
MAGISTRALE	37.427
PROFESSIONALE	82.165
SCIENTIFICA	86.021
TECNICA AERONAUTICA	247
TECNICA COMMERCIALE	136.085
TECNICA E AGRARIA	5.171
TECNICA E INDUSTRIALE	51.730
TECNICA FEMMINILE	2.787
TECNICA NAUTICA	1.707
TECNICA PER GEOMETRI	36.808
TECNICA PERITI AZIENDALI	7.871
TECNICA TURISTICA	1.803
LINGUISTICA	9.290
SPERIMENTALI	33.925
TOTALI	551.060

ANALISI

Torna di moda il progetto di Croce

L'ESAME di maturità ha 70 anni: entrò in vigore nel luglio del 1924 e le commissioni erano raggruppate in 40 sedi. L'aveva proposto nel 1921 Croce, ministro della Pubblica Istruzione con Giolitti, ma non ebbe il tempo di farlo votare. Lo avrebbe voluto come «materia di Stato» per l'ammissione all'università o l'abilitazione alle professioni. Se ben abbiamo inteso, il ministro D'Onofrio intenderebbe tornare all'idea originaria di Croce, almeno come ammissione agli studi universitari.

La maturità diventò legge con Gentile, ministro della Pubblica Istruzione nel governo Mussolini, nel '23, ma come verifica di cultura generale. La maggioranza dei professori delle scuole regie (come si chiamavano allora le scuole statali) furono subito contrari, favorevoli una minoranza. Tra costoro Augusto Monti. Nella primavera del '24, a chi obiettava che la scuola secondaria finiva per essere una scalinata di esami, rispondeva sul *Corriere della Sera* che tutta la vita è una scuola di esami, «dalla gara di corsa di te ragazzo in cortile alla prima dichiarazione d'amore, alla prima tua comparsa davanti al principale, alla domanda della tua piccola se olo si scrive con la g o no».

Ancora nel '32 su *Pagano*, la rivista di Ugo Oietti, la maturità era giudicata «una rovina, una peste dal punto di vista economico, morale, pedagogico, politico». «Ha mortificato la scuola di Stato parificandola alla privata. Puzza di morto partito politico». E Augusto Monti replicava sulla rivista *Cultura* di Arrigo Cajumi e Pier Paolo Tompaso: «I professori esigenti, che una volta erano dei «cannibali» temuti e odiati, ora sono delle «brave persone» che preparano bene gli scolari e i loro studenti fanno sempre «buona figura». Poi sul *Corriere* insisteva che «in tanto si studia e in tanto, o poco o molto, si profitta in quanto ci sono esami».

L'esame come lo aveva voluto Gentile impegnava fortemente gli studenti,

che portavano il programma degli ultimi 3 anni, e sgomentava gli stessi esaminatori. Quando oggi parliamo dell'incubo della maturità ci rifacciamo ai timori - o ai terrori - di quel tempo. Dopo la guerra il programma fu ridotto alle materie dell'ultimo anno. Nel '69 subì un'ulteriore riduzione a sole 4 materie. Doveva essere una riduzione sperimentale. L'esperimento dura da 25 anni. Poiché è improbabile che si approvi una legge entro settembre, è facile prevedere che arriverà al 26° anno.

Serve l'esame di maturità? Un esame serio serve molto, perché induce tutti a maggior impegno: i docenti a prepararsi e a esigere di più, i giovani a studiare di più. Serve poco come è concepito oggi, perché a aprile, quando il ministero comunica le materie della prova, in tutte le scuole si privilegiano queste e si trascurano le altre, mutilando il programma. E poi tanti commissari non sono all'altezza del compito, perché c'è la fuga dalle commissioni, e all'ultimo momento i provvettori sono costretti a raccogliere chi trovano, anche chi non ha esperienza di insegnamento e non offre garanzia di idoneità. La conseguenza è che quasi tutti i candidati superano la prova - i pochi respinti sono privatisti - ma che la maggioranza ottiene un voto basso. Fortunati i giovani che incontrano una brava commissione.

Che ci sia poca fiducia sul grado di verifica di questo esame lo denuncia le facoltà a numero chiuso, perché tengono in conto limitato il voto nel conteggiare i punti per l'ammissione. Ma l'esame è necessario, anche per chi non va all'università: occorre renderlo credibile. Non è sufficiente modificare la composizione delle commissioni. Sarà valido quando avremo insegnanti capaci. Perché non cominciamo dagli insegnanti la riforma della scuola, reintroducendo un periodico accertamento della loro idoneità?

Giovanni Trovati

SONDAGGIO

LE DOMANDE DI BALLADUR

E' da ieri nelle case dei 9 milioni di giovani francesi con età tra i 18 e i 25 anni un articolatissimo questionario spedito loro con lettera di accompagnamento dal primo ministro Edouard Balladur. «Fate agire le vostre idee», s'intitola l'iniziativa. Balladur l'ha maturata per «riannodare il dialogo» con la generazione che nel marzo scorso manifestò violentemente contro di lui per il Csp, la proposta di legge che prevedeva un salario ridotto per il primo impiego.

Da allora, nonostante il ritiro del Csp, i sondaggi rivelano che Balladur è fortemente in disgrazia presso i giovani. E nel momento in cui la corsa alle presidenziali del prossimo marzo prende effettivamente il via, essere disapprovato da una fetta così importante di elettori è un problema che assilla il primo ministro. Tanto che, per ideare una casistica benevolente davvero efficace, ha ritenuto necessario far convergere gli sforzi di un'intera commissione, composta da battezzata «Commissione per la consultazione nazionale dei giovani». Gli 11 membri della Com-

In Francia il premier chiede idee ai giovani

Ce questionnaire strictement réservé aux jeunes de 18 à 25 ans a été envoyé dans les boîtes aux lettres de tous les jeunes. Si vous souhaitez donner d'un ou plusieurs exemplaires supplémentaires et si vous avez entre 15 et 25 ans, vous pouvez en retirer dans toutes les mairies et les Centres d'information jeunesse. Ce questionnaire est anonyme, il ne porte donc pas votre nom. Vous vous êtes engagé d'y répondre et de le renvoyer le plus vite possible, avant le 31 juillet prochain. C'EST UNE QUESTIONNAIRE A REMPLIR. Pour répondre aux questions des pages 3, 4, 5, 6 et 7, entourez sur chaque ligne le chiffre qui correspond à votre opinion ou à votre situation, comme dans les exemples ci-dessous. Si certaines d'entre elles ne vous concernent pas, vous pouvez passer à la suivante. Les pages 8 et 9 vous permettront d'exprimer toutes questions et propositions.

mission (mista e democratica, che comprende un ministro, un giudice, insegnanti, un sociologo, ma anche un economista) hanno impiegato un mese per elaborare il questionario, 53 domande raggruppate in 15 grosse sezioni. Della risposta il governo dovrebbe venire a sapere che cosa pensano i giovani su società, lavoro, famiglia, futuro, e quali sono i loro desideri in proposito.

Il costo complessivo dell'operazione è stato valutato pari a circa 35 milioni di franchi, una decina di miliardi di lire. Ampiamente preannunciata da una vasta campagna pubblicitaria, condotta a sua volta per via postale, la consultazione dei giovani è per il momento accolta con generale scetticismo da parte degli interessati. Le prime reazioni, raccolte dal *Telegiornale* della

Prima Rete ieri sera, sono di disinteresse (molti interpellati hanno dichiarato che non risponderebbero). Balladur è accusato di demagogia. Miglior accoglienza ha l'iniziativa presso i genitori, per molti dei quali la consultazione, a prescindere dall'effettiva utilità, è già di per sé apprezzabile sforzo.

Gabriella Bosco

IL CASO

PUBBLICITA' CON LA CULTURA

ROMA. In alto a sinistra si staglia l'immagine di un Karol Wojtyla benedicente: scelta del tutto naturale nel manifesto pubblicitario di un mensile ispirato ai principi della riscossa cattolica. Al centro campeggia il volto inconfondibile di un Arafat che stringe la mano al famoso direttore della rivista, notissimo uomo-perno della defunta Prima Repubblica, campione indiscusso di quella politica «mediterranea» italiana che tante perplessità ha suscitato negli alleati «atlantici». In basso chi compare? Nientomeno che Pier Paolo Pasolini, lo scandalessimo, l'etereico, l'inclassificabile Pasolini, il poeta che lamentava la scomparsa della lucciole e proponeva un «processo» che mettesse alla sbarra la responsabilità del «Palazzo» democristiano.

E' accaduto insomma che Pier Paolo Pasolini si è trasformato nel testimonial postumo di 30



Giorni, la rivista mensile diretta da Giulio Andreotti. Connubio insolito. Accostamento che molti giudicheranno francamente insostenibile. Forse un esempio clamoroso di appropriazione indebita in campo culturale. Fatto sta che i muri di Roma sono tappezzati di manifesti che promuovono «il mensile più informato sulla vita della Chiesa».

Ma «non solo», come si affretta a precisare lo spot murale del periodico vicino a C1 e che ha affidato la direzione ad Andreotti proprio all'apice della «miseria» politica. «Non solo», nel senso che 30 Giorni non vuole apparire soltanto come un mensile molto addentato alle faccende ecclesiastiche, ma anche una rivista con la voglia di influenzare il costume e la cultura. La cultura, appunto. Con Pasolini

che starebbe a simboleggiare un approccio ideologico non scontato. Anche a costo di edulcorare, o forse di depotenziare, l'immagine di uno scrittore che pure sulla casa di Andreotti ha lo stato capace di usare espressioni violentissime. Come questa, per esempio: «Maschere che a sollevarle non si troverebbe nemmeno un mucchio di ossa o di ceneri; ci sarebbe il nulla».

Il direttore Giulio Andreotti preferisce non commentare la scelta di usare l'immagine di Pasolini come attrazione pubblicitaria del mensile. Affidare invece la replica «autorizzata» al suo vice a 30 Giorni Roberto Rotondo: «Abbiamo voluto dire che Pasolini aveva un'interpretazione della realtà molto più «cattolica» di tanti cattolici col patetico. In polemica con i cattolici tiepidi, sbiaditi, sfilati, disposti a scendere a patti con il secolo «cristianizzato», i cattolici vicini a Comunione e Liberazione e da tempo che propongono una rilettura di Pasolini come cavaliere solitario in lotta con l'«omologazione» neo-borghese. Naturale che il loro pasolinismo di ritorno si incontra con un direttore come Andreotti che soltanto un anno fa, su *Lettere romane*, arrivò a chiedere pubblicamente «le scuse per allora» a Pasolini. Quest'ultimo, scriveva Andreotti, «portò un'ondata di

modernità non modernista nell'interpretazione del Nuovo Testamento» attraverso la «folgorante idea di un bellissimo film dedicato al Vangelo secondo Matteo».

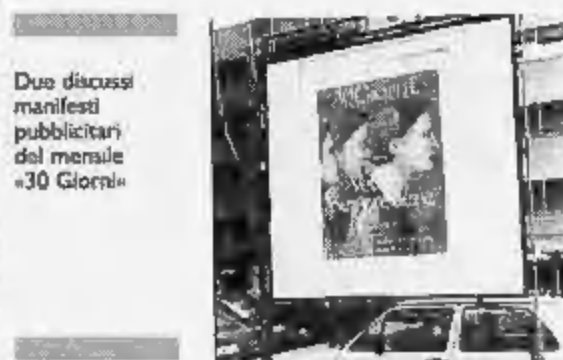
«Ci ripromettiamo di instaurare un confronto non forzatamente pubblico», rivelava Andreotti nel suo imprevisto mea culpa, ma «surtutto la sua tragica morte» rese impossibile un incontro che sarebbe stato utile, scriveva Andreotti nel mezzo della tempesta politica che lo stava portando ai margini del potere di cui era incarnazione, «anche per contribuire a correggere l'involutione morale di cui si sentono oggi pesantemente le conseguenze». L'incontro avviene adesso su un manifesto pubblicitario dove Pasolini finisce per essere collocato con la stessa evidenza del Papa. Il dialogo e l'acqua santa.

Pierluigi Battista

Esce «30 Giorni», il mensile vicino a Comunione e Liberazione diretto dall'ex premier

E ora Andreotti punta su Pasolini

Il poeta che odiava la dc in copertina accanto al Papa



Due discussi manifesti pubblicitari del mensile «30 Giorni»

«Inadeguato al ruolo» L'Università contesta Vittorio Sgarbi

ROMA. Un centinaio di intellettuali contro Vittorio Sgarbi. Dal dipartimento di italianistica della Sapienza è partita una lettera firmata anche da Alberto Asor Rosa, Vincenzo Consolo, Valerio Magrelli, Dacia Maraini, Walter Pedullà, Sandra Petrignani, Toti Scialoja, Clara Sereni e Mirella Serri, per contestare al presidente della commissione Cultura ha detto sul ciclo del Dse dedicato a Petrarca e condotto da Bianca Maria Frabotta. «Una trasmissione pressoché pornografica» l'aveva definita Sgarbi, paragonando la conduttrice a Moana Pozzi, anzi proponendola come «materia meravigliosa» per il maestro di Firenze - affermano i professori - Nessuno di noi si stupirebbe di queste battute che hanno fatto la fortuna del personaggio Sgarbi, se non fosse per la situazione in cui sono state pronunciate. Ci chiediamo: può il presidente di un organo istituzionale esprimere il proprio ruolo con valutazioni di questo tipo?».

Accanto a D'Alema e Veltroni prende sempre più corpo la candidatura Vitali

Pds, spunta il terzo incomodo

No al referendum, segretario subito

ROMA. Si gela, al quarto piano di Botteghe Oscure. E non per colpa dell'aria condizionata tirata al massimo, il coordinamento politico è quasi al completo. Manca solo Luigi Berlinguer, che preferisce stare al calduccio, tra le telecamere, davanti al portone principale. Ha due occhiali senza lenti, il capogruppo alla Camera. Sono quelli di riserva che ha informato ora perché - lo spiega lui stesso - con quelli veri in tv si viene male: riflettono le luci in modo eccessivo. Piccoli vezzi che quelli che sono riuniti lassù non capirebbero, impegnati come sono a trovare una via d'uscita. E a litigare. La situazione è stagnante. Accanto alle candidature semi ufficiali di D'Alema e Veltroni ne spunta una terza: quella del sindaco di Bologna Walter Veltroni.

Il segretario - chiunque sia - sarà eletto dal consiglio nazionale di fine giugno, che sarà preceduto da una più ampia consultazione (verranno sentiti i parlamentari, i segretari di sezione, i sindaci). Prima del Cn, la una direzione convocata per il 26, verranno formalizzate le candidature. Niente referendum, però, perché lo statuto lo vieta. I supporter di Veltroni, che avrebbero preferito questa via, propongono allora, tramite Claudio Petruccioli, di indire delle primarie tra gli iscritti.

I segretari regionali della Lombardia e della Toscana ipotizzano invece di allargare la consultazione a tutti i comitati federali. E' la

BOBBIO

«Un leader che non sia post-comunista»

CATANZARO. «Io non ho mai creduto nel potere degli intellettuali nelle cose della politica, oggi meno che mai». Lo scrive Norberto Bobbio in una lettera a Fernando Miglietta, autore del volume *L'unità e le differenze: politica e cultura nell'orizzonte progressista*. Nella lettera, diffusa da Miglietta, il filosofo appare contrariato «dalla continua invettiva contro gli intellettuali di sinistra, cui si fa risalire sia da destra con gioia, che da sinistra con stizza, la responsabilità della sconfitta».

«Più dei nostri articoli e delle nostre interviste - prosegue Bobbio - hanno contribuito a mutare la scena politica italiana in rozzo illetterato come Bos-

si, un abile uomo di affari come Berlusconi e un demagogico e oratore efficace come Fini...».

Bobbio rileva poi che «fino a che buona parte della sinistra ritiene che il suo compito sia solo quello dell'opposizione, la possibilità di avere consensi necessari per governare sarà sempre piccola. Sino a che ci sarà un'estrema destra, del resto Fini ha detto che ciò che lega lui a Berlusconi è l'anticomunismo: più chiaro di così. Il primo passo per un'alleanza progressista vincente - conclude Bobbio - sarebbe eleggere un leader che non sia un ex-comunista, continuamente ricattabile. Ma è vano sperarlo». [Agf]



Giglia Tedesco

via più praticabile. Ma è lo stesso Veltroni a fare la proposta di mediazione che alla fine viene approvata.

Compromessi possibili tra D'Alema e il direttore dell'Unità? In mattinata era circolata l'ipotesi di una vice segreteria Veltroni. L'idea non era dispiaciuta a Bossanini: «Massimo numero uno, e Walter numero due: una buona accoppiata. Occhetto, invece, lo spedisce all'Internazionale socialista, come vicepresidente, nel posto lasciato libero da Craxi». Del tutto diversa la reazione di Berlinguer: «Roba degna della dca. Dello stesso tenore il commento di Fausto Mussi: «Chiacchiere di Tranzi e Santucci». Meno sprezzante, ma

realistico Vincenzo Vita: «Veltroni non si può più tirare indietro».

Le mediazioni mattutine falliscono e, perciò, nel pomeriggio la tensione, è alta. A nulla servono gli avvertimenti di Bossanini, che dice: «Sembra di stare in una nave che affonda, dove il capitano non c'è più, e i passeggeri discutono se bisogna scegliere il più sicuro o una tombola». E nessuno sembra prestare orecchio all'analisi sconsigliata che Nilda Lotti faceva qualche giorno fa: «Dopo la svolta - spiega - l'ex presidente della Camera - si sono messi da parte i problemi, e così le divisioni si sono sedimentate e oggi esplodono. E intanto il partito, dopo il 28 marzo si è rin-

chiuso in se stesso perché la sconfitta ha pesato come un macigno, visto che tutti pensavano di vincere anche se nessuno sapeva perché».

Dunque al quarto piano del Bottegone, riaffiorano odii antichi e vecchie divisioni. I comunisti democratici chiedono il congresso. Fulvia Bandoli attacca Veltroni: «In coordinamento avevamo deciso all'unanimità, ma chi si era detto d'accordo due giorni dopo ha cambiato idea». Anche da destra giunge qualche critica alla sortita del direttore dell'Unità che ha chiesto il referendum. Giorgio Napolitano osserva: «Dovete dirvi che cosa è successo, perché non si è difesa la decisione presa

in coordinamento».

La confusione dei linguaggi è giunta al massimo. Ognuno dice la sua e non si vede luce. In un clima surreale si parla assai poco di candidati e di politica e molto di cavilli statutarî. E si è già fatta sera quando interviene D'Alema: «Io - dice - mi attengo alle procedure che verranno democraticamente stabilite. L'importante è formalizzare le candidature e presentare delle piattaforme politiche, in modo che siano chiari i termini della discussione, che deve riguardare noi e non i giornali». Ma alla fine passa la proposta Veltroni.

Maria Teresa Meli

Piano di Berlusconi, venerdì il decreto

Rai, Professori congelati fino all'inizio del 1995

«Ma devono ridurre deficit e faziosità» Nell'azienda «dossier» su giornalisti?

ROMA. L'ultima parola sulla Rai il governo la dirà venerdì prossimo, giorno in cui si riunirà il Consiglio dei ministri. Nella maggioranza molti vorrebbero congelare i Professori e chiamare un commissario. In questa direzione vanno infatti gli intendimenti di An e Ccd, e anche la Lega non vede male questa ipotesi, nonostante ieri Luca Leon Orsenigo abbia tentato di fare marcia indietro.

Ma sulla Rai il presidente del Consiglio Berlusconi sembra avere idee precise e all'ultimo momento le farà prevalere: il piano, secondo quanto ha rivelato ai suoi collaboratori più stretti, è quello di «congelare» il vertice Rai e i professori fino alla fine del 1994, assegnando loro il doppio obiettivo di ridurre il deficit dell'azienda e anche quello «faziosità» che Berlusconi intravede nelle trasmissioni Rai. Su questo i Professori verranno giudicati.

Intanto in quel campo di battaglia politica che è diventato la Rai, si registrano le ultime scaramucce in attesa delle decisioni governative.

Ieri è scoppiato l'incidente della ispezione. La cronaca dice che venerdì notte l'ispettorato interno della Rai ha compiuto dei sopralluoghi nelle redazioni del Tg per verificare la presenza del corpo redazionale. Apriti cielo: la Federazione della Stampa ha protestato che simili iniziative per il personale giornalistico spettano solo al direttore. Il capo del personale Celli ha replicato che si è trat-

tato di «un atto dimostrativo unico e irripetibile» e che si trattava di un «segnale» da inviare ai giornalisti, ma la pezza è stata peggio: dello strappo. Come, allora era una provocazione, un atto di forza? I comitati di redazione e i direttori dei Tg hanno emesso un comunicato severissimo nei confronti di Celli. Risultato, un ennesimo attrito tra vertici e lavoratori Rai.

Altro caso. Il «Gruppo del cento» - il sindacato dei dissidenti dall'Unità - ieri è stato ricevuto dal presidente della Commissione di vigilanza, Marco Taradash, al quale ha denunciato l'esistenza di dossier riservati che la Rai avrebbe fatto a alcuni giornalisti. Si sarebbe trattato insomma di una specie di Sismi del Tg, una schedatura di alcuni «fascinosi».

Come se non bastasse, a intorbidire l'atmosfera giungono anche ulteriori indiscrezioni tratte dall'ormai famoso piano industriale triennale. Nel settore «produzione» - dice il piano - la settimana lavorativa è articolata su 5 giorni ma spesso i lavoratori sono chiamati in attività anche per un sesto giorno che va pagato in straordinario, con un aggravio enorme di spesa. Ora il piano propone di ripristinare la settimana lavorativa di sei giorni, il risparmio nei tre anni sarebbe di 16,5 miliardi. Il progetto in sé non fa una piega, ma la sua divulgazione in questi giorni di fuoco dà un altro colpo alla precaria pax televisiva. [fr. mas.]

IL CASO

TRA POLITICA E SPETTACOLO

LEOLINO stringe la mano del Presidente del Consiglio, appena sceso dall'elicottero per brindare ai settant'anni di papà Mike. Leolino ha quattro anni, Berlusconi è il padrino di battesimo e tocca a lui condurlo ai tavoli, dove siede tutto il Gotha della Fininvest. Sabato sera, nella villa di Daniela Zuccoli in Bongiorno, a Dagnente d'Arona, Lago Maggiore, non si festeggia un compleanno come tanti: Mike è l'anima e la memoria storica della grande famiglia berlusconiana, e insieme a lui per la prima volta si festeggia l'istituzione tutta, si festeggia il leader, il neo presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, si festeggia il governo da poco varato. Si festeggia, soprattutto, quella peculiare miscela di privato e pubblico, amicizia, spettacolo, azienda e adesso anche politica che è la «Fininvest way of life».

La mano di Silvio si stende su tutta la serata: affettuosa stretta a Leolino, ma anche dolente perché è un crampo alla mano destra - spiega appena arrivato - ho passato quattro ore a firmare nomine, cavalieri, decreti. 1700 documenti, sapete cosa vuol dire? E ancora, legame primigenio fra i due protagonisti della festa. «Da quando io e Mike ci siamo stretti la mano la prima volta - dice Silvio - è come se non l'avessimo mai lasciata. Siamo amici veri».

Sotto i tendoni bianchi, uomini e donne siedono divisi, come vuole tradizione arcoriana: da una parte Mike, Silvio e gli amici-collaboratori più stretti: Adriano Galliani, Fedele Confalonieri, Marcello Dell'Utri, Carlo Bernasconi, Giampiero Boniperti e Gino Nebiolo. Nessun politico. Dall'altra Daniela, Veronica Lario, Silvana Giacobini direttrice di Gioia, Fatma Ruffini, emente dei programmi di intrattenimento Fininvest, Rosanna Mani di *Sorrisi e Canzoni*. E poi in ordine sparso Franco Maria Ricci, il supermanager Franco Tuti, i direttori di giornale Pia Luisa Bianco (*Indipendente*), Paolo Occhipinti (*Oggi*), Willy Molco (*Moda e Radici*), Enrico Mentana (*Tg5*), Emilio Fede (*Tg4*) e Paolo Ligusti (*Studio Aperto*), e un Vittorio Sgarbi notturno, che arriva in ritardo e dopo la festa, alle quattro e mezza di notte, va direttamente all'aeroporto per volare a Roma. In tutto una sessantina di invitati, intorno alla grande famiglia, incuranti di pioggia e zanzare.

Silvio e Mike si scambiano

Intorno al padre della televisione italiana la famiglia, il premier Berlusconi e il Gotha della Fininvest. Grandi assenti i politici

Mike & Silvio, cento di questi giorni

Si brinda al compleanno di Bongiorno e al governo

sguardi, battute, carinerie, come una vecchia coppia affiatata d'attori, che non ha neanche più bisogno di leggere il copione per recitare. Mike giovanile. «Non mi convinco di avere 70 anni, ma a forza di leggerlo sui giornali mi devo credere. Comunque il medico dice che fisicamente ne ho cinquant'anni». Silvio punzecchia. «Merito di Daniela, che passa prima della visita a suggerirglielo». Mike commosso. «Silvio è stato un buon amico, ma io non volevo: dovrei riposare, dormire solo quattro ore per notte». Silvio sorride. «Ma credi ancora a quello che dico, dopo tanti anni? Mike pragmatico e tardito, domani so che molti lavorano, se dovete, andate pure». Silvio affonda. «Ci cacci già via, Mike?».

L'atmosfera è lieta. Bandita l'ufficialità, il premier sfodera un'ironia a cui i discorsi pubblici non ci hanno abituati. Si parla di governo, della visita a Bonn, del fedele alleato Fini e dell'infedele Bossi, di Pontida e di Pannella futuro commissario europeo, del prossimo Tg Fininvest alle 20,30 e del futuro assetto della Rai. Ma



Da sinistra, Daniela Bongiorno e Veronica Lario Berlusconi

Fra i due gara di battute
«Cavaliere, riposati, dormi poco»
«Ma credi ancora a quel che dico?»

anche di viaggi, mogli, bambini, arredamento. «Palazzo Chigi l'ho fatto ristrutturare a mie spese» sottolinea Silvio. E regala «a mie spese anche quello per Clinton e signora, il budget prevedeva solo

un milione, troppo poco».

Festa in famiglia, dunque, con la famiglia in primo piano. I figli di Mike, che lui stesso presenta: Michele, 21 anni, appena laureato alla London School of Economics, Niccolò, 18 anni, che vuole fare il regista e il cui primo spettacolo debutta in teatro a settembre, e Leolino da mia gioia. Ma anche il papà e Silvio: «Adesso

finalmente lo capisco - dice il presidente - Aveva un carissimo amico, lo veniva a trovare e stava seduto vicino in silenzio. Io non capivo, gli chiedevo: papà, perché non vi raccontate mai nulla? E mio padre: non c'è bisogno di parlare, ognuno sa cosa pensa l'altro, basta la presenza a scaldarci il cuore. Ora finalmente comprendo - ripete Silvio - perché fra me e Mike è lo stesso. Lui è fedele come un carabiniere, nei secoli. A tanto aspira a durare la famiglia. Una vita non basta, anche se è in rosa».

Raffaella Silipo



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con Mike Bongiorno

LA STORIA

DAL VIMINALE AL PALCOSCENICO

VARESE

DAL NOSTRO INVIATO

Voce fuori campo, nel buio e nel fumo del Palaghiaccio: «Ladies and gentlemen, the Bands». In 1500 si fanno sotto il palco, c'è chi urla e chi saetta, chi agita l'accendino acceso, roba da concerto vero. La Band «Distretto 51» esce dagli spogliatoi dell'Hooky club Varese, accanto trotta un paio di eleganti giovanotti con telefono cellulare, sotto la scorta che porta al palco aspettando due poliziotti in divisa. Un piccolotto con polo rosa, giubbotto jeans, pantaloni di tela bianca, cappellino e occhiali scuri, sta per salire. I due poliziotti scattano sull'attenti: «Buon concerto, signor ministro».

Roba da concerto vero. Guest star Roberto Maroni, ministro dell'Interno, organo Hammond nella Band. Sul palco piano il cameraman di Rai3, lo seguono i fotografi che non avevano avuto foto alla vilina: il ministro,



La scorta in mezzo al pubblico
«Quelle musicali sono le uniche evasioni che posso permettermi»

contrariamente a quanto annunciato, non suonerà alla Festa della Birra». E invece, alle dieci di sera, il ministro si mette alle tastiere, giocherà con il «las», arriveranno le tre chitarre, il tastierista, il batterista, i quattro fiati «Capric-horn», le tre coriste «Sweet soul sisters»: one-two-three, vai con il soul e vai con il

blues, con Otis Redding, Percy Sledge e James Brown.

Sul palco, Maroni ha una sola incertezza: quando s'accorge che la spilletta con il Papirino che si accende e si spegne non funziona più, la pila è scarica. Dietro il palco, nel backstage dei concerti veri, tre carabinieri e i due poliziotti controllano la pla-

tea. Altri, più discreti e in borghese, sono tra il pubblico. C'è da scommettere che, non fossero stati comandati, alcuni di loro sarebbero venuti lo stesso: sua eccellenza il ministro Maroni suona e le divise lo seguono, tengono il tempo con la punta delle scarpe che va su e giù. Ma quando passa la telecamera, ohi, po-

Due momenti del concerto di Varese a cui ha partecipato il ministro dell'Interno Roberto Maroni



Un ministro, un avvocato, due cardiologi dell'ospedale di Varese, un dipendente del Comune, uno dell'Inps, studenti, impiegati e rappresentanti. Una band arcobalena, 30 concerti all'anno, in dieci anni tournée in Svizzera e Francia, in Italia tutte le cantine del Varese e spesso al Tan-

liotti fissi e inappuntabili.

Un vigile «sgrida» il ministro

Troppo lungo il concerto blues di Maroni

liotti fissi e inappuntabili.

Suona per due ore e mezzo il Distretto 51. Mezz'ora più del lecito, mezz'ora più di quanto autorizzato dal sindaco e neoeurodeputato leghista Raimondo Fassa. A mezzanotte il vigile «150» era già nel backstage con l'indice destro sull'orologio: «Sarete anche un ministro, ma poi deve fare il rapporto». Maroni non s'accorge di nulla, tutto preso dal concerto, da balli, tamburelli, cori, a solo. Come per un concerto vero ci vorrebbe una concessione vera. Ma gli esperti dicono che basta l'invito al Festival di Portofino, già l'anno scorso, epoca non sospetta, per garantire sulla qualità del «Distretto».

Un ministro, un avvocato, due cardiologi dell'ospedale di Varese, un dipendente del Comune, uno dell'Inps, studenti, impiegati e rappresentanti. Una band arcobalena, 30 concerti all'anno, in dieci anni tournée in Svizzera e Francia, in Italia tutte le cantine del Varese e spesso al Tan-

gram di Milano. Nessun disco inciso, «solo comprati» come dice Maroni. La possibilità di incidere un disco c'era in questi tempi, ma ci vorrebbe almeno una settimana e come scherza il cardiologo Ivan Calco «dobbiamo anche lavorare, mica siamo politici...». Maroni, pur se ministro, non vuol rinunciare alla sua Band.

A mezzanotte e mezzo, quando il vigile «150» se ne va soddisfatto, Maroni torna nel camerino spogliatoio. «Questa è l'unica evasione che mi posso permettere», dice e allude alle evasioni vere. Sa che girava voce proprio di evasioni, ma assicura che tutto era sotto controllo. Sul palco nessun accenno all'organico del Viminale: «Questo è un pubblico di affezionati, seguono il Distretto da anni e non sono mica qui per curiosità». Fuori lo aspetta la scorta, al mattino sveglia all'alba e partenza per Lussemburgo: «Al prossimo concerto, però, non mettetevi sull'attenti quando salgo sul palco...». [g. co.]

Parigi presenta la richiesta al Palazzo di Vetro, ma i Paesi africani sono contrari all'intervento

Ruanda, Ghali benedice i parà francesi

Previti: non andremo allo sbaraglio

NEW YORK. Parigi ha presentato ieri una risoluzione al Consiglio di Sicurezza in cui chiede all'Onu di «utilizzare tutti i mezzi necessari» per assicurare la protezione di civili in pericolo in Ruanda. Nella risoluzione si precisa che l'intervento sotto comando francese «sarà limitato a un periodo di transizione».

Secondo il piano di Parigi, l'invio delle truppe francesi avverrà a partire dalla Repubblica Centrafricana, utilizzando forze giunte dalla Francia e truppe francesi di stanza in Africa centrale ed orientale. Un alto funzionario francese ha precisato che le truppe (tra i 1000 e i 2000 parà) si attesteranno in zona governativa e non tenteranno di penetrare nelle regioni conquistate dal Fronte patriottico ruandese (Fpr), ostile a qualsiasi intervento straniero. La stessa fonte ha indicato che il comando francese cercherà di aprire dei corridoi umanitari per il passaggio dei viveri e dei profughi.

Sull'iniziativa Parigi ha ottenuto un mezzo consenso americano, l'approvazione piena di Boutros-Ghali, ma quasi tutti i Paesi africani si sono dichiarati contrari. Il segretario di Stato americano, Warren Christopher, ha detto che prenderà contatto con l'Fpr per spiegare gli scopi pacifici e assistenziali della proposta francese. Tuttavia gli Usa non hanno nascosto che la loro preferenza sarebbe andata ad un

UNA SOTTOSCRIZIONE

Protesi italiane per gli sportivi amputati

ROMA. I calciatori ruandesi di etnia tutsi ai quali sono state amputate le gambe per rappresaglia razziale potranno tornare a camminare, e forse anche riprendere una vita sportiva, con l'aiuto di protesi italiane. L'iniziativa è stata presa da una associazione scientifica, la Società Italiana di Podologia dello Sport, di cui fanno parte esperti di varie discipline: medici sportivi, podologi, fisioterapisti, tecnici ortopedici, psicologi.

L'associazione che ha sede a Sanremo, ha anche aperto una sottoscrizione (Sipsport c/o 11292182) per assistere ed ospitare i giovani ruandesi ed alcuni bambini del loro gruppo. L'obiettivo è non solo quello di fornire ai feriti le

protesi (che nel caso dei bambini dovranno essere sostituite ogni anno), ma anche di seguirne il reinserimento nella vita sociale e sportiva con l'aiuto di fisioterapisti e di altri specialisti.

Frattanto all'ordine del giorno dell'incontro della Croce Rossa, programmato per oggi a Roma, nel quadro delle celebrazioni per il 130° anniversario della fondazione dell'organizzazione italiana, sono stati posti i soccorsi da inviare ai 500.000 profughi del Ruanda che si trovano ammassati in accampamenti di fortuna con la minaccia del propagarsi di gravi epidemie: occorrono medicinali, vestiario e generi di prima necessità.

(AdnKronos-Ansa)

intervento di soli caschi blu africani.

Il segretario generale dell'Onu ha scritto una lettera al Consiglio di Sicurezza per appoggiare il piano francese invitando i 15 membri del Consiglio ad autorizzare l'intervento, tanto più che, avverte, il dispiegamento dei nuovi contingenti di caschi blu potrebbe tardare di almeno tre mesi.

La Francia rimane per ora il solo Paese membro dell'Onu che abbia formalmente offerto dei soldati per un intervento in Ruanda. L'Onu si riunisce comunque oggi a Bruxelles per studiare la proposta di Parigi.

Il ministro della Difesa italia-

no, Cesare Previti, da parte sua ha ribadito ancora una volta che l'Italia «non parteciperà a iniziative unilaterali», ma ci sarà «solo se la missione umanitaria sarà decisa in ambito Onu o Ueo, su mandato delle Nazioni Unite». Lo ha detto al termine del colloquio a Parigi con il ministro della Difesa francese, François Leleu. L'incontro si è svolto subito dopo la visita all'esposizione europea degli armamenti terrestri. Previti ha spiegato che comunque occorrerà «evitare quella sorta di staffetta che in Somalia non ha dato i risultati sperati».

E i commenti delle radio e dei giornali africani stanno pren-

dendo un tono molto critico nei confronti della politica interventista della Francia. Eccetto il Gabon e il Senegal, i Paesi africani si chiedono perché mai Parigi insista nel voler mandare il suo esercito dove non è ben accolto invece di aiutare finanziariamente gli africani a mandare i loro.

L'arcivescovo sudafricano Desmond Tutu ha detto che se Parigi vuole veramente fare qualcosa, la cosa migliore sarebbe di finanziare e dare assistenza logistica a una forza d'intervento africana. Tutu ha sottolineato che in Ruanda c'è «troppa ostilità nei confronti dei soldati francesi».

(e. st.)



Civili e militari ruandesi feriti nell'ospedale della Croce Rossa a Kigali

Martino a Bonn

«Il Trattato di Osimo resta valido»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I rapporti fra la Germania e l'Italia «erano ottimi», sono ottimi e continueranno ad essere ottimi: al collega Antonio Martino venuto a spiegargli - alla vigilia del vertice di Corfù - la rotta europea dell'Italia, a fugare dubbi sul presunto «minimalismo» Thatcheriano della nostra diplomazia, e a rassicurare la Germania sull'immodificabilità dei nostri confini orientali («non abbiamo rivendicazioni territoriali, il trattato di Osimo resta e va applicato anche là dove non lo è ancora»), il ministro degli Esteri Klaus Kinkel fa sapere che a Bonn non c'è allarme.

Anche se la sintonia su qualche tema non è perfetta, Italia e Germania hanno forti interessi comuni, nel momento in cui Bonn assume la presidenza di turno dell'Unione Europea e, sul suo «fianco francese», l'Italia raccoglie plateali perplessità. Che la strategia comunitaria del nuovo governo abbia sollevato qualche ansia a Bonn - dove il partner italiano era tradizionalmente un «euroentusiasta» fidato - non è un mistero: ma in vista della Conferenza intergovernativa che nel '96 dovrà decidere la revisione dei Trattati di Maastricht, Germania e Italia concordano su una stretta collaborazione fra euro-presidenze, lasciando intravedere la possibilità di un «noccioolo duro» al quale - dopo le dichiarazioni in proposito di Berlusconi a Bonn - il nostro Paese non si sente più estraneo.

Kinkel non avrà avuto nulla da eccepire, quando ha sentito il collega esaltare i «grandi obiettivi» e le «grandi finalità» - non soltanto economiche - della Comunità. L'Europa alla quale pensa il ministro italiano va al di là del «dettato» degli trascurabili che immiseriscono la sua importanza e hanno finito per «dividere i vari Paesi». La concordanza non può che essere totale: bisogna puntare sulla divisione di compiti fra Stati nazionali e Unione, bisogna impedire al «dirigismo» di diventare esso stesso un fine. Ma in questo quadro di sostanziale consenso altri temi restano «aperti». La successione a Delors, per esempio: l'Italia ha detto di no al candidato franco-tedesco alla presidenza della Commissione, il belga Delhaene, e «pur senza fare questioni di persona» ha chiesto «un periodo di ripensamento»: di certo, il nodo non sarà sciolto a Corfù. Quanto al piano Delors per la lotta alla disoccupazione, sostenuto apertamente da Bonn, Martino ricorda che i grandi progetti vanno bene: è condizione che non siano finanziati attraverso l'indebitamento ma sul mercato, per evitare che si traducano «in un incentivo alla finanza facile».

(e. n.)

L'ATOMICA DI PYONGYANG

«Non facciamo diplomazia via filo». Grande imbarazzo alla Casa Bianca per le gaffe di Carter durante la missione da Kim Il Sung

Jimmy Carter con il leader nordcoreano Kim Il Sung durante la recente missione

WASHINGTON
DAL CORRISPONDENTE

Nel bel mezzo della crisi nord-coreana, mentre l'amministrazione americana aveva problemi all'Onu per far passare le sanzioni e mentre l'invio semiufficiale a Pyongyang, Jimmy Carter, creava un imbarazzo dietro l'altro, Bill Clinton si è anche sentito sbattere il telefono in faccia dal presidente cinese. Lo ha riportato l'ultimo fascicolo del settimanale «Time», secondo il quale il presidente degli Stati Uniti ha più volte tentato la scorsa settimana di stabilire un contatto telefonico con il suo collega cinese Jiang Zemin, che si è ripetutamente fatto negare. Dopo parecchi tentativi falliti, il presidente cinese ha fatto sapere a Clinton attraverso il ministero degli



«Se è Clinton ditegli che non ci sono»

Crisi coreana, il Presidente cinese si nega al telefono

RAGIONI TECNICHE

«Fermato il reattore»

VIENNA. Il reattore sperimentale nordcoreano di Pyonghyon, al centro della crisi che ha spinto gli Usa a fare pressioni sull'Onu perché fossero adottate sanzioni contro il regime comunista di Pyongyang, rimarrà fermo per un periodo imprecisato per ragioni tecniche. Lo ha reso noto ieri in una conferenza stampa Friedrich Meyer, portavoce dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (Aiea), organo di controllo delle Nazioni Unite. I tempi della sospensione dell'attività operativa presso il reattore, che si sospetta venga usato per produrre plutonio per scopi militari, dipenderanno dall'esito del nucleare, che seguirà l'estrazione delle barre radioattive per il ricambio del combustibile.

(Agi-Efe)

cato dai repubblicani per non aver sostenuto le sue minacce «l'invio di truppe sul confine sudcoreano». Il Presidente ha preferito lanciare un duro piano di sanzioni economiche. Ma, dopo un po' di discussioni nel Consiglio di Sicurezza, gli americani si sono resi conto che il piano non aveva la necessaria solidarietà internazionale. Il Giappone era restio a bloccare le rimesse

degli emigranti nordcoreani. La Cina non voleva sentir neppure parlare di un blocco delle esportazioni di petrolio in Nord Corea, della quale è la principale fornitrice, e comunque era in generale contro le sanzioni. La Russia ha espresso contrarietà totale perché, ha dichiarato risentito il ministro degli Esteri Andrei Kozyrev, «non era stata neppure consultata».

A quel punto è partito Carter. L'ex presidente voleva andare a Pyongyang dal '91, ma per ben due volte il Dipartimento di Stato gli aveva negato il permesso. Improvvisamente la scorsa settimana, il vicepresidente Al Gore gli ha fatto sapere che Clinton concedeva l'autorizzazione. Così, prima di partire, Carter ha avuto anche un lungo colloquio con Robert Gallucci, che segue la crisi coreana per il Dipartimento di Stato. Ancorché privata, la sua visita è apparsa a quel punto quasi del tutto ufficiale. Carter ha rafforzato l'impressione, presentandosi come emissario di Washington.

Il suo primo annuncio da Pyongyang (che i nordcoreani accettavano di far lavorare gli ispettori dell'Onu) è stato provvidenziale per Clinton, perché ha «decongestionato» il problema delle sanzioni. Ma poi Carter si è spinto troppo avanti. Il giorno dopo ha annunciato una svolta storica: un vertice, il primo dal '45, tra i governi del Nord e del Sud. Poi, nel lasciare Pyongyang, l'ex presidente è arrivato

ad abbracciare il dittatore Kim Il Sung, definendolo un leader «vigoroso e intelligente».

A quel punto, sui giornali sono apparsi i primi commenti per ricordare la «provvidenziale» vittoria di Reagan su Carter nell'80. Clinton si è spaventato e ha cominciato a prendere le distanze dal suo inviato che, sulla via del ritorno, si è spinto a dichiarare che, grazie al suo intervento, «la crisi coreana può considerarsi chiusa». L'amministrazione ha espresso «scetticismo».

Arrivato domenica alla Casa Bianca per fare rapporto sulla missione, Carter ha ripetuto che la crisi era chiusa, aggiungendo, tanto per aumentare l'imbarazzo di Clinton, che lui era sempre stato contro le sanzioni. «Sono controproducenti, se fossi stato d'accordo con le sanzioni non sarei neppure andato», ha detto. Poi ha aggiunto di giudicare «inconccepibile» che Clinton, prima di lasciare che la crisi esplodesse, non avesse mandato nessuno in Nord Corea.

Paolo Passarini

ITALIA-RUSSIA

Vertice a Arcore, il premier russo invita il presidente al Cremlino

A Berlusconi un biglietto per Mosca

Cernomyrdin: grazie Roma, stavolta al G7 conteremo

MILANO. Berlusconi compirà una visita a Mosca «entro l'anno» per firmare con il presidente russo Boris Eltsin il nuovo trattato di cooperazione tra Italia e Russia. «Metteremo tutto il nostro impegno affinché la Russia diventi protagonista anche a livello economico nel concerto internazionale», ha detto Berlusconi, al termine del suo incontro di ieri con il primo ministro russo Viktor Cernomyrdin.

«Siamo lieti», ha spiegato Berlusconi - che la Russia sia presente al vertice di Napoli e possa trattare di temi politici insieme agli altri grandi Paesi del mondo». Nel G7 di Napoli, tuttavia, la Russia avrà un ruolo «di pari dignità» solo per le questioni politiche. «Per quelle economiche - ha riferito il segretario generale del ministero degli Esteri, Ferdinando Adornato - è necessario ancora del tempo. Ma rispetto all'ultimo vertice

di Tokyo, questo di Napoli rappresenta un passo avanti importantissimo». E' questo l'esito dell'incontro di Arcore, durato più di due ore. Cernomyrdin è arrivato alla residenza di Berlusconi, ad Arcore, verso le 13.30. I colloqui sono stati seguiti da una breve conferenza stampa aperta ai forti attestazioni di stima reciproche. Cernomyrdin ha fatto i complimenti a Berlusconi per il risultato elettorale: «Valuto in maniera assolutamente positiva il governo Berlusconi e penso che l'opinione dei miei colleghi non sarà diversa». Il premier ha poi annunciato di avere invitato Berlusconi al Cremlino per siglare il nuovo accordo bilaterale di collaborazione fra i due Paesi, in sostanza un aggiornamento di quello già intercorso fra l'Italia e la Russia di Gorbaciov, un accordo politico-economico. La firma, quindi il viaggio a

Mosca del presidente del Consiglio italiano, dovrebbero avvenire in autunno.

Berlusconi ha definito l'incontro «molto cordiale», incentrato «sui rapporti bilaterali e sulla più generale situazione internazionale». Anche Cernomyrdin si è detto «molto soddisfatto», dedicando poi ampio spazio al personaggio Berlusconi: «Non ho mai conosciuto una persona così interessante, soprattutto che sia diventata primo ministro; penso che ci rintrinceremo spesso. E presto. Il viaggio del vostro Presidente a Mosca sarà importante, visto che finora i rapporti tra i nostri due Paesi sono stati frammentari».

Il primo ministro ha poi ringraziato Roma: il vertice dei Grandi a Napoli, sotto la presidenza italiana, vedrà per la prima volta la Russia protagonista alla pari, almeno sul piano politico.

(e. st.)

NOMINE

Il «Financial Times» elogia l'ex ministro. L'organismo sarà operativo dal 1° gennaio del '95

Un candidato italiano per gestire il dopo-Gatt

Ruggiero favorito alla direzione della World Trade Organization



L'ex ministro Renato Ruggiero

ROMA. Il governo Berlusconi, lanciato alla rincorsa di un incarico internazionale di gran prestigio, ha deciso di concentrare i suoi sforzi su un nome e una poltrona. Il nome è quello dell'ambasciatore Renato Ruggiero; la poltrona quella di direttore generale della World Trade Organization (Wto), l'organismo mondiale per il commercio che prenderà il posto del Gatt il 1° gennaio del 1995.

Ruggiero è in pole position, ma le quotazioni dell'ex presidente messicano Salinas de Gortari crescono, e la caccia ai voti deve continuare a ritmo sferzante: ieri a Ginevra per incontrare quaranta ambasciatori, oggi a Bruxelles per ottenere il sostegno del presidente della Commissione Delors e dei commissari Brittan e Bangemann.

Dopo avere scalato i vertici della Farnesina, Ruggiero è stato ministro per il Commercio estero e responsabile per le attività

internazionali della Fiat. Scrive il Financial Times: «Un Paese dove personalità pubbliche con una visione internazionale non sono certo in sovrabbondanza, Ruggiero è una eccezione rara».

Negli ambienti diplomatici non si nasconde il fatto che a far lievitare la candidatura di Ruggiero sia stata soprattutto la sua fama di negoziatore internazionale piuttosto che il fatto di essere il candidato di bandiera dell'Italia. Il pericolo principale alla candidatura Ruggiero è che finisca nel gran calderone delle nomine che dovranno essere fatte al vertice europeo di Corfù questo fine settimana (la successione di Delors alla Ue, la successione di Woerner alla Nato, la direzione della Ueo e quella dell'Ocei). E che nel complicato gioco a incastro che impegna la diplomazia europea, la tela tessuta dall'ex ambasciatore venga disfiata.

L'obiettivo immediato, spie-

gano nell'entourage di Ruggiero, è quello di «districare» la sua candidatura al Wto dal parapiglia di Corfù. In alternativa: emergere dal vertice con un chiaro imprimatur del Dodici.

In linea di massima Ruggiero ha già l'appoggio di molti Paesi occidentali e del Giappone. Ma non basta. «Sarebbe sbagliato pensare che uno ha vinto la partita con l'appoggio di Stati Uniti ed Europa - ricordano lo stesso candidato - bisogna tener presenti l'Asia, l'Africa, l'America Latina». Ed è proprio lì che sta emergendo la candidatura alternativa a quella di Ruggiero. L'ex presidente Salinas potrebbe ottenere l'appoggio degli Stati Uniti in quanto paladino dell'accordo commerciale del Nord America (Nafta). A quel punto la Russia si trasformerebbe in un braccio di ferro transatlantico dagli esiti più che mai incerti.

Andrea di Robilant

Settanta pellegrini assassinati, oltre 100 feriti, raffica di arresti nella città santa di Mashad

Iran, strage nel tempio degli sciiti

Teheran: bomba dei mujaheddin

TEHERAN. Quello che ha ammutolito ieri l'Iran è stato il più grave attentato terroristico dalla fine della sanguinosa guerra contro l'Iraq di Saddam Hussein: sono morti mentre pregavano almeno 70 fedeli musulmani e altri 140 sono rimasti feriti, molti in modo grave. Una bomba è esplosa alle 14,30 in un'affollatissima sala del mausoleo dell'imam Reza, il principale luogo santo degli sciiti in Iran, nella città di Mashad, a circa 700 chilometri a Nord-Est di Teheran.

Ma sul numero dei morti è subito scoppiato un giallo. Ieri sera, dopo il primo bilancio ufficiale, nel tentativo di ridimensionare la tragedia, «Radio Teheran» ha diffuso un dato del ministero dell'Interno secondo cui l'attentato ha causato 21 morti e 70 feriti. Un portavoce del ministero, tuttavia, ha precisato che il numero delle vittime è destinato ad aumentare nelle prossime ore.

I servizi segreti di Teheran hanno fatto sapere che, secondo le prime informazioni disponibili, la responsabilità dell'atto terroristico è da addebitare ai mujaheddin del popolo, la più potente organizzazione d'opposizione che da anni si batte contro il regime di Teheran. Secondo un disappello dell'agenzia «Irna», «i criminali avrebbero così celebrato l'anniversario dell'inizio, il 20 giugno 1981, della loro "campagna di terrore" contro la Repubblica islamica». Il riferimento è a un tentativo di insurrezione dei mujaheddin, avvenuto 13 anni fa, e rapidamente stroncato nel sangue. Ma fu una settimana più tardi, il 28 giugno, che i mujaheddin attuarono quello che resta l'attacco più spettacolare mai diretto contro gli esponenti del regime. In un raid, riuscirono a uccidere 78 personaggi di alto rango, tra i quali il giudice supremo della Repubblica, l'ayatollah Mohammed Beheshti, dieci ministri, oltre a 27 deputati.

Intanto, sempre secondo le informazioni rese note dall'agenzia ufficiale iraniana, le forze di sicurezza sarebbero già passate alla controffensiva e avrebbero arrestato «un certo numero di persone sospettate di essere coinvolte nell'attentato». Poco prima, una telefonata anonima all'«Irna» aveva rivendicato a nome dei mujaheddin la paternità dell'esplosione. Definendosi loro portavoce, un anonimo interlocutore ha rivendicato la «piena responsabilità del gesto» e ha annunciato, sinistramente, «nuovi atti di sovversione per i prossimi giorni».

Da Parigi, però, un portavoce ufficiale dei mujaheddin ha smentito rocciosamente qualsiasi coinvolgimento e ha condannato «fermezza» l'attentato, che «ha dichiarato» «estraneo alla nostra attività politica e militare». «Queste azioni criminali, che provocano morti e feriti innocenti - ha

reso noto il portavoce - servono soltanto agli interessi del regime dei mullah al potere in Iran». Una ferma condanna è arrivata anche dal Consiglio nazionale della resistenza in Iran, una coalizione di gruppi dissidenti della quale fanno parte anche i mujaheddin del popolo.

Vista la confusione seguita all'attentato, le informazioni certe sono ancora poche. Di certo, si sa che i fedeli erano arrivati in pellegrinaggio da ogni parte del Paese a Mashad - la seconda città dell'Iran dove esiste anche una forte concentrazione di profughi afgani - per celebrare nel cordoncino il giorno dell'«Ashura»: è l'anniversario del martirio del più santo esponente dello sciismo, Hussein. Hussein era figlio del califfo Ali Ibn Abi Talib, il cugino e genero di Maometto che molti consideravano suo erede designato. Egli non riuscì ad assumere la successione a causa dell'ostilità della vedova del Profeta, Aisha, e di altri due califfi che, pur sconfitti in uno scontro in campo aperto, lo fecero assassinare nel 661. Diciannove anni dopo anche Hussein fu massacrato assieme alla famiglia dalle truppe del califfo omayyade Yazid. Gli sciiti, componente minoritaria ma oltranzista del mondo musulmano, traggono il loro nome appunto da «Shia» il «partito» di Ali e Hussein. Molti di loro erano arrivati a Mashad

preceduti dal ritmo lugubre dei tamburi, infliggendosi ferite con catene e con armi da taglio in segno di penitenza. Subito dopo l'attentato, nella città è stato imposto il coprifuoco e i servizi segreti hanno cominciato a perquisire i negozi e le abitazioni in un raggio di quattro chilometri dal luogo dell'esplosione.

Secondo fonti dell'opposizione, il massacro di ieri è solo l'ultimo e il più sanguinoso di una serie di azioni terroristiche costate quest'anno la morte di un'ottantina di persone in 12 città dell'Iran, azioni che hanno indotto il ministro per la Sicurezza di Teheran, Ali Fallahian, a denunciare l'esistenza di una campagna di destabilizzazione nella quale sarebbero coinvolti i servizi segreti di Baghdad e un gruppo di esuli iracheni.

La tragedia ha spinto anche la massima autorità iraniana, l'ayatollah Sayyid Ali Khamenei, a scendere in campo. In serata, durante una dichiarazione televisiva, ha tuonato contro i terroristi, dicendo che il massacro a Mashad è stato «un crimine bestiale» e ha quindi invitato le autorità a consegnare quanto prima alla giustizia questi pipistrelli succhiassangue.

Il governo di Teheran ha deciso di proclamare per oggi una giornata di cordoglio nazionale.

(e. st.)



Migliaia di fedeli si erano raccolti da tutto il Paese per le penitenze dell'«Ashura». L'organizzazione dissidente: «Un gesto barbaro, noi non c'entriamo»

Un'immagine del mausoleo devastato e a sinistra Hashemi Rafsanjani (foto EPA)



IL CASO

LA STRATEGIA DEL FANATISMO

QUEL giorno di febbraio del '94 la strage fu solo sfiorata. Gli spari, cinque o sei, echeggiarono sotto la cupola dorata del mausoleo di Khomeini. La folla ondeggiava, i poliziotti bloccarono l'attentato e Hashemi Rafsanjani ritornò sul palco con un sorriso forzato. «Chi lancia questi petardi - arringo la folla - la leader iraniana - non può combattere il fuoco celeste della nostra rivoluzione». «Morte ai mujaheddin del popolo», risposero come in un riflesso condizionato migliaia di persone. Ventiquattrore prima erano cominciati i dieci giorni di solenni celebrazioni per ricordare il ritorno di Khomeini dall'esilio nel '79.

Era il segno clamoroso del precipitare dell'Iran in una crisi imprevedibile. Gli esperti occidentali hanno da tempo lanciato l'allarme: la Repubblica islamica si presenta all'appuntamento dei suoi primi 15 anni nel marasma economico e nell'incertezza politica. Dagli spari a Rafsanjani al



Nella moschea di Hebron 52 palestinesi furono falciati dal mitra del colonnello Baruch Goldstein

massacro di ieri a Mashad, gli episodi di violenza e gli atti di terrorismo si sono moltiplicati. E anche ieri si è ripetuta la strategia collaudata - in tutto il Medio Oriente e altrove - dei raid nei luoghi sacri. Le dimore di Allah e i mausolei dei suoi profeti sono stati spesso trasformati in luoghi di morte, luoghi dove fanatismi religiosi e fanatismi politici si scontrano in miscele imprevedibili.

L'attacco alle persone a lo sfregio ai simboli è diventato tutt'uno. Da Sarajevo a Kabul, da San Pietroburgo a Hebron, da Beirut a La Mecca.

Fu nel settembre di tre anni fa (36 mesi che assomigliano a un'altra epoca) che una bomba ammutolì le litanie dei muezzin nella moschea di Sarajevo. La provocazione fu tanto

preoccupante che il ministro degli Interni bosniaco lanciò un accorato appello alla popolazione, chiedendo di evitare un'escalation di violenza e di impedire che gli attacchi ai luoghi di culto mettano in pericolo le buone relazioni interetniche. Suonò come una premonizione. La pulizia etnica era alle porte e di lì a poco i miliziani serbi avrebbero cominciato l'opera di distruzione sistematica delle moschee e la pratica delle deportazioni di massa. Quella bomba a Sarajevo sarebbe entrata nella storia della «sporca guerra balcanica».

Un posto nei ricordi e nelle coscienze se lo sono conquistate anche le raffiche sparate nella moschea di Hebron quattro mesi fa, durante il Ramadan. Cinquantadue palestinesi furono falciati dal fucile automatico «Ak-47» di Baruch Goldstein, un colonnello ebreo emigrato dagli Stati Uniti, deciso a imprimere il suo sigillo di sangue tra colonne e tappeti, nella grotta in cui i tre mo-

netismi venerano l'impronta di Abramo. L'attacco suicida fece temere per un momento che il processo di pace in Medio Oriente si bloccasse. Fu un momento soltanto, però lunghissimo e terribile.

Ma è nel luogo più santo dell'Islam che il pedaggio di vite umane è stato più pesante, vite immolate in nome di rivalità religiose e strategie politiche. La stagione dei pellegrinaggi non è più la stessa dal '79, da quando a Teheran si insediò il regime degli ayatollah, feroce nemico di re Fakh. In quell'anno, 200 estremisti sciiti inscenarono un finto funerale e riuscirono a introdurre a La Mecca un piccolo arsenale di fucili e mitra. Il comando sparò all'improvviso contro decine di poliziotti, «servi» dicevano - di una monarchia terroristica, sequestrarono centinaia di pellegrini, tra cui un gruppo di dignitari sauditi, e resistettero per due giorni all'assedio delle forze di sicurezza. Non si saprà mai quante furono le

vittime. Qualche testimone parlò di non meno di 500.

Otto anni più tardi, un'altra strage alla Kaaba fu filmata da un paio di cameramen sauditi e ritrasmessa nei cinque continenti. In un quarto d'ora di immagini traballanti si vide la marea dei fedeli iraniani inneggiare al martirio, innalzare gigantografie di Khomeini e cercare di aizzare allo scontro gli agenti. La battaglia ci fu. Nella calca, tra i lacrimogeni e la urla, rimasero schiacciate centinaia di persone.

I regnanti di Riad decisero di proibire nuovi pellegrinaggi agli iraniani. Scocciato e paura avevano fatto il giro del mondo.

Nessuno, invece, filmò l'esplosione - senza vittime - che squassò due anni fa la moschea di San Pietroburgo. La notizia rimase relegata in brevi dispacci. E i musulmani della città di Pietro il Grande ripresero a interrogarsi sul loro incerto futuro.

Gabriele Beccaria

Rifiutata al consigliere di Arafat, Nabil Shaath, l'autorizzazione a visitare Gerusalemme Est

Libano, un razzo uccide tre soldati israeliani

Un altro giorno di guerra con Hezbollah, raid di rappresaglia

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Israele e i guerriglieri filo-iraniani Hezbollah sono tornati ieri a infliggersi reciprocamente duri colpi, a oltre due settimane dall'invasione aerea dello Stato ebraico nella valle libanese della Beqaa che provocò la morte di 32 militanti sciiti e il ferimento di decine d'altri.

In un furibondo «botto e risposta», gli aerei con la stella di Davide sono tornati a spingersi su Sidone e presso la Beqaa, mentre i guerriglieri hanno diretto i loro razzi verso una pattuglia israeliana che si trovava sotto la fortezza crociata di Beaufort e contro i fortini dell'Elis, la milizia cristiana alleata di Israele.

Il bilancio degli scontri è questa volta pesante per Israele: un portavoce di Hezbollah a Beirut ha detto che l'unità israeliana è stata centrata in pieno e che tutti i suoi componenti sono stati ucci-

si o feriti. Fonti libanesi hanno stimato da parte loro che almeno tre soldati siano rimasti uccisi e altri tre feriti. In Israele la notizia dell'imboscata è stata tenuta a lungo sotto censura. In serata, un portavoce militare ha parlato di un solo morto.

«Radio Nura», l'emittente di Hezbollah, ha precisato che aerei e elicotteri da combattimento israeliani hanno colpito due basi della guerriglia: a Jabel Rafia (Sidone) e a Ein-at-Tini (la Sud della Beqaa). In un commento, il rudio è tornato a denunciare il «ruolo pernicioso» degli Stati Uniti, «in particolare del loro ambasciatore a Beirut, che con le loro pressioni diplomatiche consentono ai sionisti di tornare a colpire la resistenza islamica». Gli sciiti hanno reagito sparando razzi sui fortini israeliani e dell'Elis nel Libano meridionale. Israele ha fatto tuonare le sue artiglierie e i villaggi libanesi di Sujid, Reihan, Arnun e Tibnit si so-

no trovati presi sotto un fuoco incessante, mentre vasti incendi divampavano nelle colline.

Intanto cresce la polemica con l'Olp su Gerusalemme. Nabil Shaath, consigliere speciale del leader dell'Olp Yasser Arafat e futuro ministro della Programmazione economica, si è visto negare il permesso di entrare a Gerusalemme Est, dove intendeva visitare vecchi amici e pregare nella moschea di Al-Aqsa. Da Gerico - dove era giunto domenica per una prima presa di contatti - ha proseguito dunque per Gaza, accusando Israele di violare gli impegni assunti al Cairo e attribuendo la mancata visita a Gerusalemme a «pressanti impegni di lavoro». Ma la sua delusione è palpabile.

A Gerico Shaath ha appreso che l'ingresso di Yasser Arafat rischia di essere rovinato da manifestazioni di protesta dei parenti di migliaia di palestinesi tuttora detenuti in Israele, che al suo arrivo

Una manifestazione di Hezbollah nella capitale libanese: le case sono tappezzate per l'occasione di ritratti del leader iraniano

Il leader dell'Olp in lite con Riad che teme le sue mire sui Luoghi santi

ostenteranno bandiere nere. Un portavoce del movimento di sostegno ai detenuti, Issa Karaake, ha detto che oggi seimila reclusi inizieranno uno sciopero della fame ad oltranza, fino alla loro incondizionata scarcerazione. Secondo Karaake, Arafat raggiungerà l'enclave palestinese di Gerico il 2 luglio. Ma l'arrivo di



Aldo Baquis

Propaganda telematica dei neonazisti in 70 Paesi

L'antisemitismo moderno scopre le vie del computer

LONDRA. Materiale di propaganda antisemita e razzista viene diffuso in tutto il pianeta attraverso una sofisticata rete di computer. La denuncia è contenuta nel «Rapporto mondiale sull'antisemitismo 1994» che viene diffuso oggi.

Evidentemente, con la maggiore attenzione da parte dei governi alle razzioscienze antisemite, chi vuole a tutti i costi continuare a professare ideologie razziste, ha deciso di scegliere strade che lo riparinano da conseguenze legali.

Secondo il rapporto, che prende in considerazione settanta Paesi, movimenti neonazisti hanno creato una rete internazionale che si avvale della posta elettronica e di bollettini trasmessi via computer. Antony Lerman, direttore esecutivo dell'Istituto per gli affari ebraici che ha redatto il rapporto, ha messo in guardia contro i pericoli della propa-

ganda fatta attraverso il computer. «I nuovi mezzi di comunicazione - afferma Lerman in un comunicato - sono sempre più difficili da controllare consentendo così alla propaganda antisemita e razzista di circolare incontrollata».

A quanto riferisce il rapporto, nel corso dell'anno scorso sono stati diffusi a Vienna dischetti in cui si banalizzava la gravità dell'Olocausto e si nega l'esistenza delle camere a gas usate dai nazisti per sterminare gli ebrei.

Propaganda antisemita è stata scoperta anche sul sistema di informazione computerizzata in Svezia e su reti analoghe in Germania, Francia e Olanda. «L'estendersi dell'antisemitismo attraverso il computer - ha concluso il direttore esecutivo dell'Istituto per gli affari ebraici - è fonte di grande preoccupazione».

[Ansa-Reuter]

INTERVISTA

ROBIN HOOD
DELLE
PENSIONI

CHE macchina potente! E che pilota! «Abbiamo scoperto che alla guida di una Porsche c'era un cieco; sì, proprio un cieco ed era anche pregiudicato», racconta Pasquale De Rosa, direttore generale del ministero del Tesoro per i servizi vari e le pensioni di guerra. Quel cieco ovviamente ci vedeva benissimo, tranne che per lo Stato. Per il finto handicap riceveva ogni mese la pensione di invalidità. L'immeritato beneficio lo stato bloccò nel momento in cui De Rosa e i suoi seguaci l'hanno sorpreso al volante della Porsche. Il non vedente abusivo è uno dei tanti falsi invalidi civili che De Rosa scova giorno dopo giorno. Sessantasei anni, poliziotto negli Anni Cinquanta, organizzatore nel 1977 del Sisde su incarico dell'allora ministro dell'interno Francesco Cossiga, il direttore del Tesoro sta tentando per la prima volta di arginare una delle truffe più diffuse in Italia: la concessione di pensioni di invalidità a persone prive dei requisiti. Ma come si scoprono gli imbrogli? Come è organizzata la caccia ai falsi invalidi? E De Rosa stesso a raccontarlo.

Direttore, il problema è davvero tanto grande?

«Le racconto un episodio che fa addirittura ridere. Poco tempo fa abbiamo compiuto accertamenti a Campo di Giove, in provincia dell'Aquila. Un giorno, la piazza centrale, di solito molto animata, era completamente deserta. I tradizionali occupanti erano stati trattenuti

Roma, ex agente del Sisde quest'anno farà risparmiare allo Stato venticinque miliardi



dallo stesso impegno: essendo percettori di pensioni per invalidità civile, erano sottoposti ad accertamenti. Erano davvero tanti.

Una brutta Italia...

«Purtroppo succede di tutto. Un nostro medico ha scoperto un invalido non deambulante alla guida di un trattore».

Si sorprende ancora?

«Trovo strano che ci siano falsi sordomuti che falsi ciechi. Cre-

devo che fingersi non vedente fosse la cosa più difficile: invece abbiamo constatato che il 2% degli abusi emersi riguarda una cecità inesistente».

Da quanto tempo dedica le sue giornate alla caccia al falso invalido civile?

«Dall'ottobre del 1992».

Sapeva che avrebbe combattuto gli abusi?

«No, sono arrivato qui e ho trovato

una certa situazione».

Quale situazione?

«Sul piano organizzativo, la direzione generale era strutturata ancora come ai tempi in cui si occupava solo di pensioni di guerra».

Quindi nessun controllo sulla concessione delle pensioni di invalidità?

«Era stata aggiunta solo una divisione con una trentina di dipendenti per far fronte a 10 mila ricorsi

«Io, 007 dei falsi invalidi»

Così ho smascherato 5 mila truffe



Sette milioni di italiani ricevono la pensione di invalidità

Scoperti ciechi con la patente

mensili, alle verifiche da compiere e alle esigenze organizzative degli uffici provinciali».

Ma le verifiche c'erano?

«Erano pochissime».

E ora?

«Nel 1993 abbiamo eseguito 3172 verifiche, revocando la pensione per invalidità civile in 1034 casi. In un anno lo Stato ha risparmiato 25 miliardi invece di 5. E si può fare ancora molto di più».

E come mettete al tappeto gli impostori?

«No. Prima le verifiche erano svolte dai medici delle commissioni provinciali. Poi darsi che qualcuno si trovasse di fronte a proprio assistito».

Come si faceva prima?

«No. Prima le verifiche erano svolte dai medici delle commissioni provinciali. Poi darsi che qualcuno si trovasse di fronte a proprio assistito».

E lei cos'ha cambiato?

«Ho emanato una direttiva semplicissima. Le verifiche vengono eseguite per il 70% da medici delle commissioni superiori e quelli, quindi, partono da Roma. Per il 30% vengono utilizzati sanitari di commissioni periferiche operanti in province diverse da quelle delle verifiche».

E' davvero tanto importante?

«I medici che compiono gli accertamenti sono slegati dalle situazioni locali. Il medico di Napoli va a Campobasso, quello di Torino va a Vercelli. Ma ciò che conta è l'invio dei sanitari da Roma. Questa impostazione ha consentito di elevare dal 23,59% al 32,6% i falsi invalidi scoperti in un solo anno in rapporto agli accertamenti fatti».

Non ha adottato altri accorgimenti?

«Abbiamo individuato le aree a maggiore densità di invalidi per indirizzare lì le ricerche».

E poi?

«Facciamo ricorso alla facoltà concessa dalla legge di compiere accertamenti senza dare il preavviso di 30 giorni».

Ha aumentato il numero dei medici-ispettori?

«Per legge la commissione superiore è composta da 100 medici, ma non arriviamo a questo livello. Le convenzioni sono salite da 150 a 200».

Ed è sufficiente?

«La vera novità non è l'aumento quantitativo, ma l'avvicinamento. E' stato favorito l'inserimento di elementi più giovani e finalmente

disposti a muoversi dalla scrivania per andare a scoprire gli abusi».

Ora è soddisfatto?

«L'attività di verifica nell'ambito del Tesoro non dovrebbe più esistere».

E' strano che lo dica chi l'ha spinto al massimo.

«Bisogna tener presente che la revisione dei verbali di visita compilati dalle commissioni mediche delle Usl viene fatta dalle commissioni mediche provinciali del Tesoro. Il ministero riceve poi tutti i ricorsi».

Cosa vorrebbe cambiare?

«Alla base di tutti i guai c'è il cattivo funzionamento del sistema sanitario. I falsi invalidi ci sono perché i politici non potevano dare posti di lavoro e promettevano pensioni. Le Usl lottizzate le concedevano. Qualcosa è cambiato con la modifica della gestione delle Usl, non più politicizzata. Bisogna adoperarsi affinché le Unità sanitarie locali compiano il lavoro in modo obiettivo concedendo la pensione solo a chi ne ha diritto».

Non chiede altro?

«Una cosa sì. Dei diecimila ricorsi che riceviamo ne trattiamo solo tremila per mancanza di supporti tecnologici. Se qualcuno insistesse presso il ministro Lamberto Dini, si potrebbe sbloccare un progetto di automazione fermo tra il Consiglio di Stato e l'Autorità per l'informatica. Evitando di spendere 8 miliardi, lo Stato ne perde 25 che ricaverebbe dalle revoke delle pensioni».

Roberto Ippolito

Il capo di stato maggiore sul caso Monticone

«Il golpe della Di Rosa? Questione di corna»

MILANO. «Credo proprio che la vicenda si concluderà presto e in modo positivo. Sono convinto che si è trattato solo di una questione di letto, di una questione di corna». Il capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Bonifazio Incisa di Camerana, parlando a Milano con i giornalisti, è stato categorico: dietro la vicenda che ha coinvolto il generale di divisione Alberto Monticone e la sua presunta amante, Donatella Di Rosa, non vi sarebbe alcun complotto o non c'entrerebbero per nulla né il traffico d'armi né supposti «golpes», ma soltanto i particolari rapporti personali tra i due.

«So che l'indagine della magistratura non è ancora chiusa - ha dichiarato il generale - ma solo per motivi tecnici. Firenze sta ancora indagando sulla questione del neofascista Gianni Nardi e si attendono gli ultimi accertamenti per chiudere l'inchiesta. Certo, credo che Monticone abbia perso la testa e un generale di divisione non dovrebbe farlo, ma purtroppo



Il generale Bonifazio Incisa di Camerana, capo di Stato maggiore dell'esercito

capita... Monticone, però, è stato mio allievo, lo conosco bene e credo proprio che l'ipotesi di alto tradimento, per lui, non esista».

«D'altra parte ogni volta che la Di Rosa apre la bocca perde un po' di credibilità. Sempre - ha aggiunto Bonifazio Incisa di Camerana - quando si vuole creare polverone si parla di colpi di stato, di servizi segreti. Sono per far soldi. Poi si scrive un libro, si rilasciano interviste... aspettando che tutto passi. E poi in Italia i golpe li tentano le guardie forestali... Sono tutte cose incredibili».

[Agi]

Il Vaticano ammette le rivendicazioni

Le suore all'attacco «Vogliamo più spazio»

CITTA' DEL VATICANO. Adesso è ufficiale: le suore vogliono contare di più in tutti i livelli di vita della Chiesa. Lo ha annunciato monsignor Jan Schotte, presentando il documento di lavoro in vista del prossimo Sinodo dei vescovi che ad ottobre e per un mese si occuperà dei religiosi e delle religiose. Dopo il no definitivo del Papa all'ordinazione delle donne, dopo le anticipazioni di questi mesi sempre smentite sulle richieste delle religiose, adesso il Vaticano è costretto ad ammettere in un suo testo ufficiale che la grandissima maggioranza delle suore - 800 mila in tutto il mondo - chiede di partecipare alla vita della Chiesa alla pari con gli uomini.

Le 150 pagine dell'«Instrumentum Laboris» costituiscono la base del Sinodo e vi troviamo scritto che per le religiose «diventa urgente riconoscere con più precisione e in maniera ufficiale il ruolo che esse esercitano nella Chiesa». La critica non poteva essere più netta, specie pensando che il Vaticano ha elaborato questo testo dopo avere consultato vescovi e ordini religiosi, ottenendo in risposta una richiesta precisa ovvero «che le donne possano

accedere ai luoghi di riflessione, di consultazione e di decisione e siano presenti negli organismi pastorali della Chiesa particolare». Ma andando ancora avanti nella lettura troviamo una precisazione di natura socio-politica: «Il riconoscimento franco e chiaro della dignità della donna costituisce il primo passo per promuovere la sua partecipazione tanto alla vita della Chiesa come alla vita sociale e pubblica».

I dati elencati da monsignor Schotte mettono bene in evidenza che se gli istituti femminili sopravanzano il gran lunga quelli maschili - ben 3000 i primi e 500 i secondi - a ciò non corrisponde un adeguato peso nelle fasi decisionali. Se il Sinodo di ottobre è facile prevedere un'ampia battaglia su questo tema, ieri monsignor Schotte si è premurato di costruire anche uno steccato attorno ad ogni divagazione pericolosa. Il documento di lavoro precisa infatti che le suore devono saper resistere «alla spinta di idee democratiche non adatte alla vita della Chiesa»; devono mantenere uno stile di vita povero e guardarsi dall'entrare in conflitto con altri istituti religiosi o con i vescovi. [s. b.]

Era agli arresti in casa

Muore il principe Allata Accuse ai giudici

PALERMO. L'ex parlamentare monarchico Gianfranco Allata di Monteleone, 71 anni, principe appartenente ad un antico casato siciliano, sospettato in un'inchiesta sulla massoneria deviatrice, è morto ieri nel suo alloggio romano. I famigliari stanno valutando se presentare al Csm un esposto sul comportamento di Elena Messuocco, il gip di Palmi Calabro che l'11 maggio aveva fatto arrestare Allata di Monteleone per un'inchiesta su deviazioni delle logge, assegnandolo agli arresti domiciliari sette giorni dopo. L'on. Enzo Frangola, deputato di An, che lo difendeva, ha rilevato che l'età avanzata del principe avrebbe dovuto imporre un uso più cauto della custodia cautelativa. Deputato a Montecitorio per due legislature e per altre due legislature all'Assemblea siciliana, Gianfranco Allata di Monteleone fu protagonista in più di una vicenda che ha attraversato l'aristocrazia italiana. [a. ra.]

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI

La partita, giocata nel torneo di Eugénie in Belgio, ha visto il Bianco concludere con lo spettacolare sacrificio 1. Dg4! Il Nero ha subito abbandonato, visto che non può evitare la sconfitta dopo 1... Rg8, 2. Tg3, Rh6 (praticamente forzato) 3. e8=D, e il Nero non può prendere di Cavallo a causa dello scacco matto.

SESTO ACUTO

La numero 16. Infatti, nel momento in cui partiva, incrociava la prima cabina, partita 5 minuti prima. Dopo 30 secondi di partenza, avrei incrociato la seconda, partita 4 minuti e mezzo prima (il mio infatti mancava ancora

minuto per percorrere l'intero tragitto). Proseguendo col ragionamento, ogni 30 secondi avrei incrociato una cabina e dopo 5 minuti mi sarei trovato in corrispondenza alla undicesima cabina (ovvero mia partenza, che avrebbe avuto il numero 16).

PAROLIERE

7 lettere: cariose, camose, carnosì, colonici, colposi, copiosi, copiose, isolata, opalina, padolina, talponi; 6 lettere: aliseo, alpino, aliso, calata, canna, colata, colino, coloni, lino, lonta, olose, paesi, pilata, pinolo, poesia, polari, polesi, solari, solata, talari, rapino, tripla, triplo, triplo; 5 lettere: aliole, arole, alari, alata, aloni, alose, calao, carri, clari, cloni,

collo, colen, colpa, colpi, colpo, copia, copia, isola, isole, lapin, leoni, opale, opali, palco, paio, palca, palis, ponti, solai, solico, talco, talpa, irino. Totale 68 parole.

DAMA

La partita è continuata con 1) 37-31, 26x37, 2) 34-29, 24x42, 3) 30-24, 19x30, 4) 28x8, 34x12, 5) 22x4, 37x26, 6) 48x37, 21x32, 7) 35x24 ed il Bianco vince.

REBUS

Barbone L - lana S S A = BARBO NELLA NASSA

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: 8 8 8 8

DOPPIO GIOCO

In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Difesa (7 punti), Marzapane (9 punti), Motorino (6 punti), Festosi (7 punti), Restaro (7 punti), Notifica (8 punti), Rinasce (8 punti), Dentice (7 punti), Girandola (9 punti). In verticale, dalla prima alla nona colonna: Ralfermo (8 punti), Piccone (8 punti), Damigiana (9 punti), Seibare (7 punti), Tasiere (7 punti), Snuccia (7 punti), Londinesi (9 punti), Ridenti (7 punti), Turbanti (8 punti). Totale = 140.



Chi ha detto che il buon cioccolato deve costare più caro in Italia che in Europa?

Alta Novì, forti della nostra tradizione centenaria, produciamo cioccolato di alta qualità, al vertice della produzione europea, ad un prezzo molto conveniente per il mercato italiano.

In realtà è il giusto prezzo della qualità, il prezzo che pagano da sempre milioni di consumatori in altri paesi europei.

Il segreto? Una grande efficienza produttiva (lo stabilimento di Novì è oggi tra i più moderni e automatizzati d'Europa), e una corretta gestione

dell'azienda. Tutto qui.

Il consumatore ha capito, e in pochissimi anni siamo diventati uno dei leader del cioccolato superando marche nazionali ed estere di alto prestigio.

Se gli italiani nel 1994 pagheranno meno il cioccolato, perché altre marche decideranno di ridurre i prezzi, pensiamo che una parte del merito sarà della Novì.

Non lo nascondiamo, siamo orgogliosi del nostro lavoro.

NOVI

Alta qualità europea. Prezzo europeo.



Padova, contestate le sanzioni dopo la fuga del boss Maniero

Carceri, rivolta dei direttori

«Sì allo sciopero, Di Maggio se ne vada»

PADOVA. A pagare per tutti non ci stanno. Direttori di carcere e agenti di custodia non vogliono che solo su di loro ricada la vergogna della scandalosa evasione del boss Felice Maniero dal carcere padovano. Due Palazzi. In due riunioni distinte, direttori e guardie carcerarie hanno deciso le risposte da dare a quella che giudicano una punizione sommaria, ovvero la sospensione del direttore del carcere padovano Oreste Vellica, del direttore della polizia penitenziaria Patrizio Cesare, del capoposto Raniero Erbi che fu preso in ostaggio dai fuggiaschi, e di altre sette guardie.

Il sindacato dei direttori penitenziari (Sidi) ha proclamato uno sciopero per il 4 luglio, con assemblea nazionale a Roma di tutto il personale dirigente delle carceri italiane. L'assemblea del personale penitenziario padovano, che si è svolta per tre ore dentro al Due Palazzi, ha deciso di protestare con un sit in il 30 giugno davanti alla prefettura di Padova. Alla manifestazione parteciperà il personale civile e illegittimo: la sospensione del collega padovano, hanno chiesto le dimissioni del vicedirettore generale degli Istituti di prevenzione e pena Francesco Di Maggio che avrebbe fatto diventare il direttore. Due Palazzi con un incapace solo per nascondere le proprie manchevolezze.

Oreste Vellica, presente ieri all'incontro, ha ricordato con amarezza di non essere stato neppure ascoltato da Di Maggio e di avere inviato al ministero un memoriale. Vellica sostiene di aver fatto il dovere fino in fondo, di non aver controllato l'applicazione dei suoi ordini di servizio perché ad altri toccava quel compito. Ha ricordato ancora le sue segnalazioni, rimaste senza esito, sulla rischiosa concentrazione di detenuti pericolosi. Ma Vellica non è preso anche dai sindacati del personale penitenziario, accusandolo di favorire assunzioni indiscriminate e di perseguire la logica del posto fisso per sempre: «Ho fatto rapporto su questa guardia - ha detto - ma finché non è stata arrestata non è stato possibile assumere alcun provvedimento nei suoi confronti».

Parlando dell'informatica, il ministero nella quale, preannunciando i pericoli di fuga del boss Maniero, si affermava che questa avrebbe potuto verificarsi grazie all'aiuto di agenti corrotti, Napoleone Gaspari, segretario del Sidi, ha sostenuto che l'unico siste-

Il di Vito Valentia, teatro di una mancata evasione. Dal penitenziario calabrese sarebbero dovuti fuggire in sei

Critiche del governo alla protesta
Trovate le due auto usate dalla banda per l'evasione

ma per neutralizzarli sarebbe stato quello di utilizzare il reparto mobile, una forza di polizia creata proprio per intervenire in situazioni di emergenza.

Enzo Testa, direttore del carcere di Ivrea, si è soffermato sul rischio di corruzione delle guardie carcerarie, avvertendo che spesso, specie nel caso di personale con figli piccoli, non va trascurato il pericolo che possa essere intormentito

comprese certe reazioni di difesa critica. In questo clima di alta tensione ieri ha preso possesso della carica il nuovo direttore reggente del Due Palazzi Aldo Fabozzi, 43 anni, direttore del carcere milanese Opera, già alla guida dei penitenziari di Novara, Busto Arsizio e Voghera. «Sul piano teorico - ha detto Fabozzi - questa evasione era inconcepibile. Probabilmente qualcuno non ha fatto il suo do-



da ritorni sui familiari.

Dura la replica alle organizzazioni sindacali dei direttori delle carceri da parte del sottosegretario alla Giustizia Mario Borghesio: «Al momento in cui fatti gravi, l'evasione dall'Istituto di Padova, dimostrano la fondatezza delle più fosche previsioni per il clima che si è creato attorno alle carceri, proprio non possiamo

ro. Ma io non sono venuto per punire né per fare inchieste, sono solo il sostituto di Vellica».

Intanto il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Cherchi ha acquisito tutta la documentazione sui servizi degli agenti di custodia, i registri colloqui avuti da Maniero nel parlamento del carcere, i tabulati delle telefonate fatte dal Due Palazzi e la corrispondenza ricevuta da Maniero. Il magistrato sta anche accertando se il boss abbia ricevuto una telefonata poco prima di essere liberato, visto che insieme agli altri cinque si è fatto trovare già pronto per evadere. La telefonata potrebbe essere stata ricevuta attraverso un cellulare introdotto clandestinamente.

Intanto l'altra notte sono state scoperte le due auto usate per l'evasione di Maniero. Le hanno trovate i carabinieri, dopo segnalazione telefonica, nella frazione Reschigliano, a pochi chilometri da Padova, nei pressi di un cantiere. Le due si stavano ancora bruciando. Si tratta di una Fiat Croma e di un'Alfa Romeo di recente.

Maria Grazia Raffaele

Giallo internazionale a Ravenna



I 199 fusti erano a bordo della nave greca «Ghalini», nella foto, i bidoni contenenti il veleno sono stati scaricati in un deposito segreto

Scoperto arsenale per guerra chimica

RAVENNA. Cinquemila chilogrammi di un potentissimo veleno, racchiusi in 199 fusti metallici, Sostanze da guerra chimica, a Ravenna dopo un lungo tragitto, partito dal Medio Oriente. Il traffico è stato bloccato dalla Guardia di Finanza. C'è un porto, su segnalazione dei Sismi, i servizi segreti militari.

I fusti erano a bordo di una motonave greca, la «Ghalini», all'interno di un container. Il carico, partito dal Libano, era destinato alla Siria. Un giro di settemila chilometri, strano e molto lungo, che ha messo in allarme i Servizi. Ed è iniziata la caccia a quel carico.

Perché, infatti, girare tanto quando si sarebbe potuto seguire una rotta decisamente più breve? Il carico era destinato in realtà all'Iraq, nei confronti del quale è ancora in vigore l'embargo. Il commercio è organizzato da alcune fazioni libanesi e la collaborazione dell'esercito siriano. Per coprire l'operazione si è voluto dare una veste pulita e non sospetta alla pericolosa merce contenuta nei container. Sui fusti sequestrati campeggiava infatti il «Made in Italy».

Per quanto riguarda il veleno si tratta di Stenophos. Un potente diserbante, a base di Methanidophos, generalmente usato per scopi militari. Proprio a questo uso era destinato una volta giunto in Iraq. La sostanza può essere iniettata all'interno di bombe. La potenza diviene micidiale: nei punti dove gli ordigni sono lanciati e fatti esplodere si crea attorno solo terra bruciata. Ogni tipo di vegetazione viene distrutta. Un effetto napalm.

Le conseguenze sono particolarmente dannose anche per l'uomo. Se qualcuno si trova a transitare, anche a distanza di giorni, nei luoghi dove sono state lanciate le bombe, viene

irradiato dalla sostanza chimica. E subisce gravissime piaghe da ustioni. Una vera guerra chimica.

I bidoni contenenti il veleno sono stati scaricati. Ora si trovano in un magazzino segreto, sotto stretta sorveglianza. Ci potrebbe infatti essere il pericolo che i servizi segreti siriani tentino di riprendersi la sostanza tossica. (m. a.)

A Napoli

Illecito traffico di farmaci rubati

NAPOLI. Medicina rubata, stoccata in depositi fatiscenti e rivenduta a prezzi stracciati a farmacisti con pochi scrupoli: un affare da cinque miliardi, soldi che sarebbero poi stati riciclati da un gruppo di usurai. L'industria criminale, che aveva a Napoli il centro nevralgico, è stata smantellata dai carabinieri del Nas, che dopo alcuni mesi di indagini hanno arrestato 11 persone. Altre quattro sono latitanti. Un capitolo a parte riguarda gli insospettabili.

Sono sei tra farmacisti e grossisti, tutti per due mesi dalla professione. Gli investigatori hanno anche scoperto tre depositi colmi di farmaci rapinati nei tir che provenivano dal Nord: il valore della merce sequestrata ammonta a oltre cinque miliardi. Ad avviare le indagini, nel gennaio del '94, furono i carabinieri di Milano, che misero le mani su un gruppo di rapinatori di autotreni carichi di medicinali. L'inchiesta, però, venne trasferita subito a Napoli. (f. mil.)

RETROSCENA

VALENTIA. E' stato piantina, poco più che uno schizzo, ma abbastanza vicina alla realtà, dell'interno del carcere di Vito Valentia a fare scattare l'allarme per una possibile evasione dal reclusorio. Una piantina che è stata scoperta, nel corso di una delle perquisizioni di routine, in una cella di un penitenziario del Centro Italia. Il piano doveva consentire l'evasione di detenuti ospiti del carcere varesino. Forse con complicità di elementi della sorveglianza interna e su questo la magistratura, già cercando di fare chiarezza.

I sei mancanti evasi sono partiti ieri da Vito Valentia e «distribuiti» in carceri di mezza Italia. Ma il mistero resta, anche perché pochissime le notizie che trapelano. Il vicedirettore dell'amministrazione penitenziaria, Francesco Di Maggio, giunto in Calabria domenica, ieri è ripartito.

Ore intensissime, quelle trascorse da Di Maggio a Vito Valentia, durante le quali il carcere è praticamente controllato

Cosenza, il piano di fuga svelato da una mappa



Il vicedirettore dell'amministrazione penitenziaria Francesco Di Maggio

Il procuratore indaga per accertare complicità all'interno del penitenziario

stanza per stanza, cella per cella, per avere alla fine conferma di cosa che tutti sapevano e sanno e cioè che è poco più d'un colabrodo, con livelli di sicurezza bassissimi. Né potrebbe essere altrimenti per un palazzo che risale addirittura al '500 e che, prima delle grida di ladri, grassatori, malversatori e mafiosi, ha sentito echeggiare per secoli i canti salmodianti dei monaci

agostiniani. Un carcere dove, a detta di Pino Scrivera, primo pentito storico della 'ndrangheta, le gerarchie di mafia erano rispettate anche durante i pasti, regolati da rituali quasi religiosi.

Di Maggio ha chiesto interventi immediati, non tanto sull'attuale carcere - ritenuta impresa insormontabile - quanto per quello che si sta costruendo alle porte di Vito Valentia e che

avrà le caratteristiche della «siddetta massima sicurezza» per 250 ospiti. D'altra parte Vito Valentia, per l'alto rischio medio del suo comprensorio, non poteva né può rinviare la costruzione di un sicuro anche in considerazione del fatto che, da qui ad un anno, diverrà capoluogo di provincia.

Oggi nel carcere sono reclusi un centinaio di detenuti, tutti maschi, tra cui elementi del clan Mancuso di Limbadi, indicato quale «cerniera» naturale del Catanzaro con le cosche della Piana di Gioia Tauro, innanzitutto con i Piromalli. C'è qualcuno del Mancuso tra i sei che dovevano fuggire? Probabilmente.

Ma come? Inquirente, per essere mafioso non bisogna necessariamente essere dentro per mafia. Nel carcere di Vito Valentia c'erano, e ci sono ancora, uomini arrestati con accuse non legate ad attività mafiose, che sicuramente sono contigui, se non addirittura affiliati, a cosche Varesine.

Diego

RECENTI RICERCHE IN SVIZZERA CONFERMANO:

Oggi non si è più impotenti nel risolvere la vasta problematica dei capelli

Il Centro Tricologico MEDELVETICA consiglia a tutti di controllare gratuitamente in questo speciale periodo i propri capelli per conoscere le più valide soluzioni e tecniche per bloccare la caduta

TORINO

Un'angusta di Svizzera a Torino. Esperienza, personalizzazione, i più avanzati metodi di analisi: l'Istituto Tricologico Medelvetic presenta il suo biglietto da visita a chi ha problemi di capelli.

SISTEMI ESCLUSIVI. La soluzione è a portata di mano: basta entrare nella moderna sede di Via Governale 28, per conoscere un centro perfettamente organizzato e funzionante. Metodi di analisi all'avanguardia e metodi di intervento più avanzati, frutto di ricerche condotte con meticolosità e rigore scientifico, vengono utilizzati per affrontare e risolvere la vasta problematica dei capelli e del cuoio capelluto come la caduta, la forfora, la seborrea o altre disfunzioni.

DISFUNZIONI. Molto spesso, le cause più frequenti che provocano la caduta dei capelli sono gli squilibri del cuoio capelluto. La psoriasi, o forfora, è sintomo di una alterazione del ricambio delle cellule cutanee, mentre la seborrea denota una iperattività delle ghiandole sebacee e quindi una

sovraproduzione di sebo che, oltre a depositarsi sulla superficie, rimane all'interno del follicolo, soffocando la radice del capello. Una vasocostrizione periferica comporta una scarsa irrorazione sanguigna a livello di follicoli, con conseguente stato di ipossia (carezza ossigenazione), compromettendo il ricambio fisiologico dei capelli. Dermatopatie come dermatiti, microsi, infezioni batteriche, allergie, psoriasi, licheni, per citarne alcune, disfunzioni ormonali, ma-



La Dott.ssa Angelica (biologa) esegue il controllo finale al risultato ottenuto

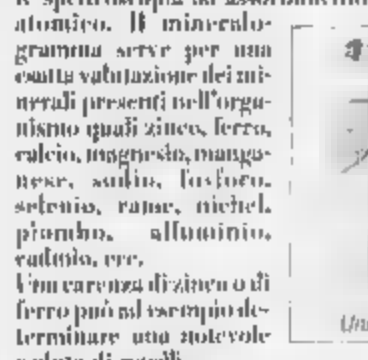
lattie sistemiche, stati post-febbrili e post-infettivi, gravidanza, diete, stress e farmaci sono tutte cause che possono provocare un indebolimento dei capelli, con un loro conseguente diradamento. Nell'uomo, la causa più frequente del diradamento è la calvizie androgenetica. Per manifestarsi è necessario, comunque, che intervengano diversi fattori, quali eccesso di sebo, fumo, stress, altri farmaci, che favoriscono l'inizio della caduta con una decisa che, anche in soggetti molto giovani, può portare a stati di calvizie molto avanzata, risolvibili non solo con interventi di autotrapianti.

Nelle donne, la caduta è necessariamente in correlazione con squilibri ormonali, squilibri fisiologici del capello. Inoltre, per permettere di evidenziare e valutare lo stato di salute sia delle radici (distrofia - displasia) che nel fusto (tricosi) ed eventuali carenze di adeguamenti. Per stabilire con precisione a quanto ammonta que-

sta carenza, si può ricorrere al MINERALOGRAMMA, che è un'analisi che viene effettuata su un prelievo di capelli tagliati vicino alla radice e analizzati mediante spettroscopia ad assorbimento atomico. Il mineralogramma serve per una esatta valutazione dei minerali presenti nell'organismo quali zinco, ferro, calcio, magnesio, manganese, sodio, fosforo, selenio, rame, nichel, piombo, alluminio, cromo, ecc.

Una carenza di zinco o di ferro può ad esempio determinare una notevole caduta di capelli. **EQUIPE SPECIALIZZATA.** Le cause farmacologiche ed il mancato affluire oggi numerosi prodotti che tendono a salvaguardare lo stato di salute dei capelli. Occorre però scegliere l'intervento migliore per ogni determinato specifico problema. Da questa risulta necessario consultare professionisti ed affidarsi solo ad interventi mirati. L'Istituto Tricologico Medelvetic

è un centro tricologico che garantisce visite fatte da personale competente (biologi, medici) interessati molto particolare dei capelli utilizzando gli strumenti diagnostici più avanzati. Trattamenti che ven-



Una marcata recessione fronte-temporale

colizzare avanzata, per coloro che non desiderano sottoporsi, non ci si deve disperare consultando specialisti in materia, si può essere indirizzati verso l'intervento di autotrapianto, metodo più valido e definitivo per ricoprire una calvizie. L'Istituto Tricologico Medelvetic offre professionalità, serietà ed i migliori interventi per risolvere tutti i problemi del cuoio capelluto, ristabilendo rapidamente il naturale equilibrio fisiologico dei capelli, rendendoli più forti e vitali.

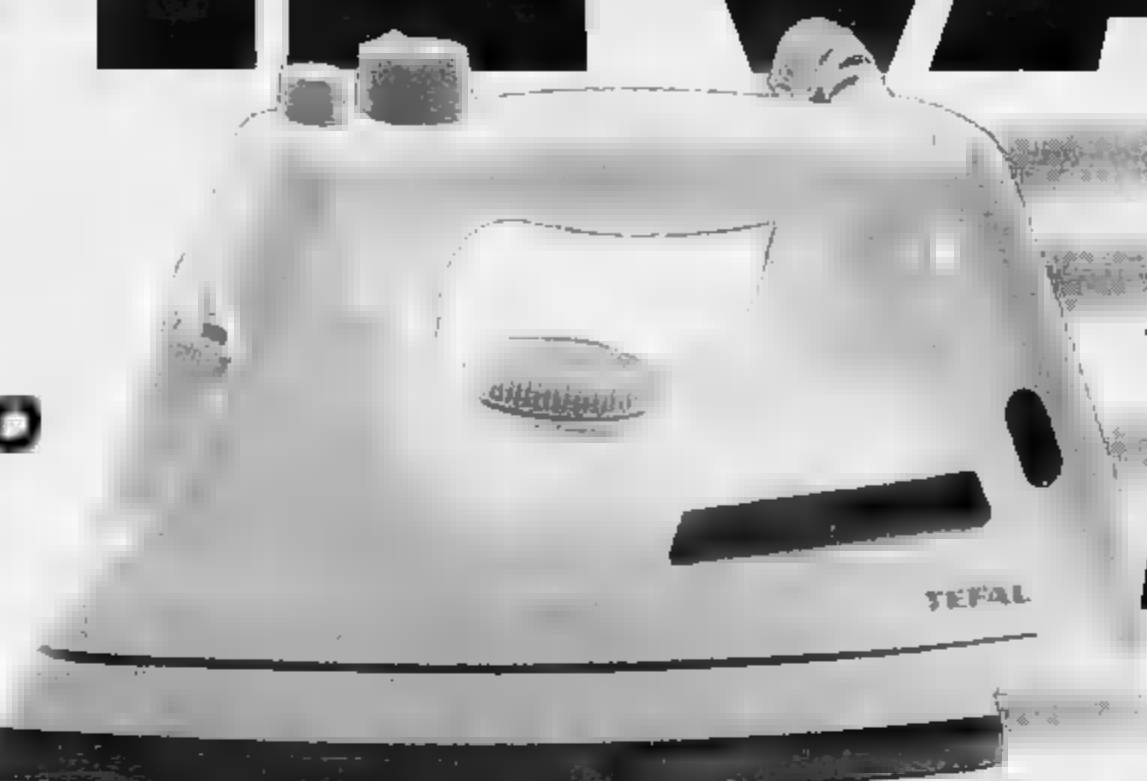


Una marcata recessione fronte-temporale

L'Istituto Tricologico MEDELVETICA riceve su appuntamento per una consultazione e analisi.
Per il Piemonte:
telefonando tutti i giorni dalle 11 alle 18.00 e dalle 15 alle 19.30
TORINO Via Governale 28
Tel. 011 / 581.32.40
ALESSANDRIA Via Dante 13
Tel. 0131 / 26.51.61
ALBA Corso M. Capello, 32
Tel. 0173 / 41.24.21

STIEVANI

TEFAL
FERRO DA STIRO
A VAPORE



Sistema autopulente
con astina anticalcare
- Super vapore e tasto spray
- Dotato di tasto regolabile

L. 13.900

STIRA I PREZZI

...la convenienza continua e...

SI ALLARGA

AKAI

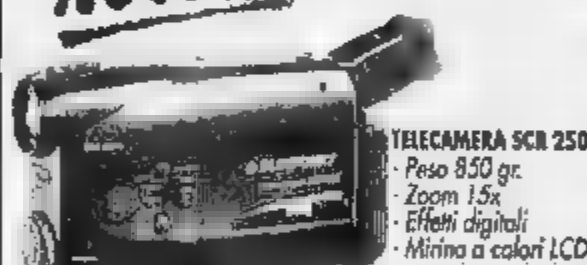
TELECAMERA PVM 2
- Sistema Video 8
- Illuminazione Minima 2 Lux
- Completamente Automatico
- Trilattice



L. 1.449.000

BLAUPUNKT

NOVITA'



TELECAMERA SCR 250
- Peso 850 gr.
- Zoom 15x
- Effetti digitali
- Minimo a colori LCD

L. 1.909.000

HITACHI

TELECAMERA VME-53
- Sistema Video 8
- Con telecomando
- Processore digitale DSP
- Zoom potentissimo 16x



L. 1.349.000

NORDMENDE

TELECAMERA
- Zoom elettrico 10x
- Sensibilità 4 Lux
- Super compatta (palmare)
- Sistema VHS "C"



L. 1.269.000

BOSCH

ITEL 5X
Telefono cellulare

COMPRESO
ADATTATORE
AUTO 12
NEL PREZZO



L. 919.000

ITALTEL

NIBBIO
Telefono cellulare

COMPRESO
SECONDA
BATTERIA
NEL PREZZO



L. 880.000

MOTOROLA

INCONTRO CLASSIC
Telefono cellulare



L. 1.049.000

SONY

CMR 111
Telefono cellulare micro



L. 1.429.000

AIWA

CTX 35
- Frontalino estraibile
- Alta potenza 2x 25w
- Processore audio DSP
- Illuminazione bicolor (verde o ambra)



L. 345.000

PIONEER

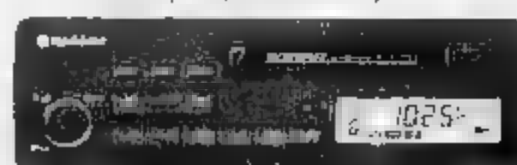
- Frontalino estraibile
- Alta potenza 2x 25w
- Autoreverse
- Dolby B e Music Search



L. 395.000

ROADSTAR

AUTORADIO RC
- Digitale 30 preselezioni
- Potenza 2x 10w
- Pancia estraibile
- Computer per auto-memory



L. 149.000

SONY

AUTORADIO XR-U300
- Frontalino estraibile
- Potenza 20w x 4 canali
- Comando per Multi-CD
- Nuovo modello



L. 449.000

STIEVANI - LARGO GIACHINO 93 - TORINO - TEL. 011/218666 (10 linee r.a.)

Nascerà tra pochi giorni a Genova. Il medico: sono più mature di tante coppie normali

Sara, bimba in provetta per 2 lesbiche

«Un sogno che si sta realizzando dopo quattro anni»

ANDORA, Francesca ha 33 anni. Ma un negozio in una delle tante località turistiche della Riviera. Forse oggi, dicono i medici, avrà una bambina in un ospedale di Genova. Si chiamerà Sara. L'ecografia ha scandito i mesi di una gravidanza perfetta. Al fianco di Francesca c'è Livia, 38 anni, funzionaria di una grande società.

Sono lesbiche, vivono assieme da 4 anni. Una coppia che ha scelto consapevolmente la strada della maternità. Un anno fa Livia e Francesca andate in un centro per l'inseminazione artificiale. Hanno superato lunghi test psicologici, i dubbi, i pregiudizi. Alla fine Francesca ha ricevuto il seme del Cecos di Andora, diretto dal dottor Giuseppe Ambrosio. «Nessuna notizia che possa accendere curiosità morbide intorno a una normale storia d'amore. Questa coppia ha forti motivazioni, ha raggiunto un alto grado di autocoscienza. In altre nazioni europee episodi come questi tutt'altro che eccezionali. Ma in Italia è quasi un scandalo».

Il dottor Ambrosio si occupa di 26 anni di inseminazione artificiale. Le due donne hanno seguito la trafila di tutte le coppie che, alle prove, problemi, sterilità, si rivolgono ai ginecologi dei 35 centri Cecos italiani. Un solo è attivo in Liguria, quello di Andora. «Seguono regole precise», spiega il medico - «posso assicurare che l'esperienza di Francesca e Livia è frutto di un equilibrio interiore che molte coppie "normali" non possiedono».



San Francisco: due lesbiche americane hanno festeggiato così San Valentino

Le procedure in Cecos (Associazione centri studi per lo studio e la conservazione dello sperma) sono chiare: il papà di Sara è stato scelto fra le schede identiche della banca seme. Ogni particolare dei donatori viene schedato, dal colore degli occhi e dei capelli, alle corporature, alle abitudini intellettuali e psicologiche.

Livia e Francesca volevano una bambina, e il dottor Ambrosio ha scelto, per il momento dell'inseminazione, le condizioni più favorevoli a determinare il sesso del futuro. Ora sono doppiamente felici. Sara avrà due mamme, crescerà circondata dall'affetto. Nel

piccolo appartamento della coppia è già pronto il lettino per Sara. Ad attenderla un cane, un gatto, un pappagallo, un giardino pieno di fiori. Le due donne hanno paura di ciò che dovranno affrontare: «Il trauma dell'infanzia», dice Francesca - «non nasce dal fatto che siano due donne a crescere un bambino, ma nascono quando i figli ricevono amore. E Sara ne avrà tantissimo». E Livia: «Più di me, Francesca teneva tanto ad avere un bambino, praticamente l'ha sempre desiderato. E quindi sono molto lieta».

Massimo Nuzzi

Avere due madri e nessun padre una prima frontiera dell'egoismo

ARRIVERA' proprio come «figlia di due lesbiche» la piccola Sara, che nascerà fra poco in una clinica della Riviera ligure: non sarà adottata ma generata, col sistema dell'inseminazione artificiale. E arriverà attesa e desiderata da ambedue le componenti della coppia che le farà da coppia genitoriale. Ma questa definizione, coppia genitoriale, pone un problema di rapporto con la realtà: perché essendo due lesbiche, orgogliose e dichiarate, nessuna farà da padre, ambedue cercheranno di funzionare come madri. Questo creerà un problema, della parte della bambina che nascerà: il problema è lei riuscirà ad accettare di avere due madri e nessun padre. E' il vero, unico problema di tutta la faccenda.

Da qualche anno gli omosessuali, maschi e donne, sentono che le loro condizioni (poter dichiararsi per quel che sono,

andare al ristorante o in vacanza, avere una casa, insomma vivere l'amore omosessuale) è una condizione liberata a cui manca l'estremo requisito per essere felice: i figli. Aver figli vuol dire non morire, e vuole non morire colui che è felice di essere vivo: così felice, che desidera essere continuato. E' possibile che la presenza di un figlio refforzi l'unione di coppia omosessuale, molto più di una coppia eterosessuale: la maternità è una lesbica. Una guerra contro tutti (anche contro se stessi), vivere questa guerra unisce per la vita. Ma oltre a sentirsi unite dall'amore che lega, all'altra, due lesbiche si sentiranno unite anche dall'amore che leggerà entrambe alla nuova venuta. Il medico che ha praticato l'inseminazione lo credo che fin qui sia tutto a posto.

Fin qui. Perché da questo momento tutto cambierà.

sarà qualcosa che darà tre (medico, donna partorienti, e compagna) metterà in conto e valuterà: la figlia. Se le due donne vogliono non morire, come tutti, la figlia vorrà semplicemente vivere, come tutti i figli. E urterà immediatamente contro un ostacolo: non ha chi l'ha messa al mondo. Non ha il padre, e questo ha nemmeno la madre: perché la madre è la moglie del padre, e questo può dirsi per nessuna delle due madri. Un figlio adottato da un single passa da nessun genitore a uno: ha un aumento di felicità. Una figlia che nasce da due donne, quando scoprirà, avrà la perdita del mondo, si sentirà chiusa in un mondo innaturale nel pieno senso della parola: per adattarsi dovrà diventare anche lei innaturale. Sì, chi la genera può salvarsi: ma sacrificando un altro.

Ferdinando Camon

Los Angeles, prima udienza per l'ex star accusata di omicidio

Simpson giura: sono innocente

Ma la difesa punta sull'infermità mentale

LOS ANGELES. Mezzogiorno di ieri, per la prima volta dopo la celebre caccia all'uomo di venerdì scorso, «O.J.» Simpson è comparso in pubblico. Una decina di minuti, al piano tribunale di Los Angeles dove l'ex atleta è apparso nervoso ed esausto. Ha ascoltato la lettura dei capi di imputazione, l'accusa di avere ucciso la moglie Nicole e il suo amico Ronald Goldman. Colpevole o innocente? gli ha chiesto il giudice. E l'ex eroe degli stadi, l'ex star del cinema, l'ex modello di milioni di americani diventato il prigioniero numero 4013970 ha chiuso gli occhi e ha sussurrato: «Not guilty». Non colpevole.

Ha chiesto anche, tramite il suo avvocato Robert Shapiro, cuscino, che gli è stato portato via dalla cella della prigione maschile. Los Angeles per paura che potesse utilizzarlo per commettere suicidio. Ma la richiesta gli è stata negata. L'avvocato ha ottenuto, invece, che le cose procedano in fretta, ha chiesto che l'udienza preliminare abbia luogo il 30 giugno.

potrebbe non esserci bisogno, perché se il «Grand Jury» convocato dalla procura distrettuale deciderà di procedere con un'incriminazione formale, salterà la seduta preliminare e si andrà direttamente al processo.

Un processo che avrà inizio solo tra vari mesi. E dove, pare ormai sicuro, l'ex eroe dello sport userà la linea di difesa dell'insanità mentale. Ammetterebbe l'assassinio, ma dichiarerà che al momento del crudele atto non era nel pieno delle sue capacità mentali. Una linea rischiosa, ma nel suo caso potrebbe funzionare. Le reazioni della folla nel corso dell'insediamento di venerdì indicano che non sarà difficile trovare dei membri della giuria che proveranno simpatia per lui. E chi si sentirà di condannare «O.J.» Simpson, il grande «O.J.» alla gas?

Caso Simpson ha intanto portato al centro del dibattito nazionale quello che Donna Shalala, ministro della Sanità, ha definito «il nostro piccolo sporco segreto»: il problema della vio-

AMMEGATI FRATELLINI

Uno voleva salvare l'altro

UDINE. Due fratelli di Firmeno (Udine), Fabrizio e Roberto Piazon, di 15 e 11 anni, sono stati ritrovati annegati. I loro corpi sono stati rinvenuti dai vigili del fuoco subacquei di Trieste nelle acque del fiume Natisone, a poche centinaia di metri dalla loro abitazione. Al momento non è stata chiarita la dinamica della tragedia, gli uomini impegnati nelle ricerche suppongono che uno dei fratelli sia trovato in difficoltà, un gorgo del fiume e l'altro abbia cercato di aiutarlo, trovando insieme con lui la morte. I due bambini si erano allontanati da casa, in via Monte Canina, verso le 14 assieme al loro cane e l'animale è tornato solo poco prima delle 20. I familiari hanno immediatamente dato l'allarme ai carabinieri che poco dopo hanno trovato le biciclette e le magliette dei due fratelli sulla sponda del fiume Natisone.

(Ansa)

lenza domestica. Si calcola che ogni anno quattro milioni di donne americane subiscano qualche forma di violenza da parte dei loro mariti o amanti. Secondo statistiche del FBI, una donna tre volte assassinate sono vittime proprio degli uomini cui più sono legate. A Los Angeles, ogni nove giorni, una donna

viene assassinata dal proprio uomo.

Una piaga nazionale, cui le femministe e varie organizzazioni nazionali parlano da anni. Ma ancora una volta, perché un problema è questo venisse dibattuto in forma aperta, c'è stato bisogno del coinvolgimento di una persona celebre. In-



«O.J.» Simpson, l'ex campione di football americano, è stato catturato dopo un inseguimento ripreso dalle telecamere della televisione

Esplode la «sindrome O.J.»: fan del campione spara alla moglie e poi si toglie la vita

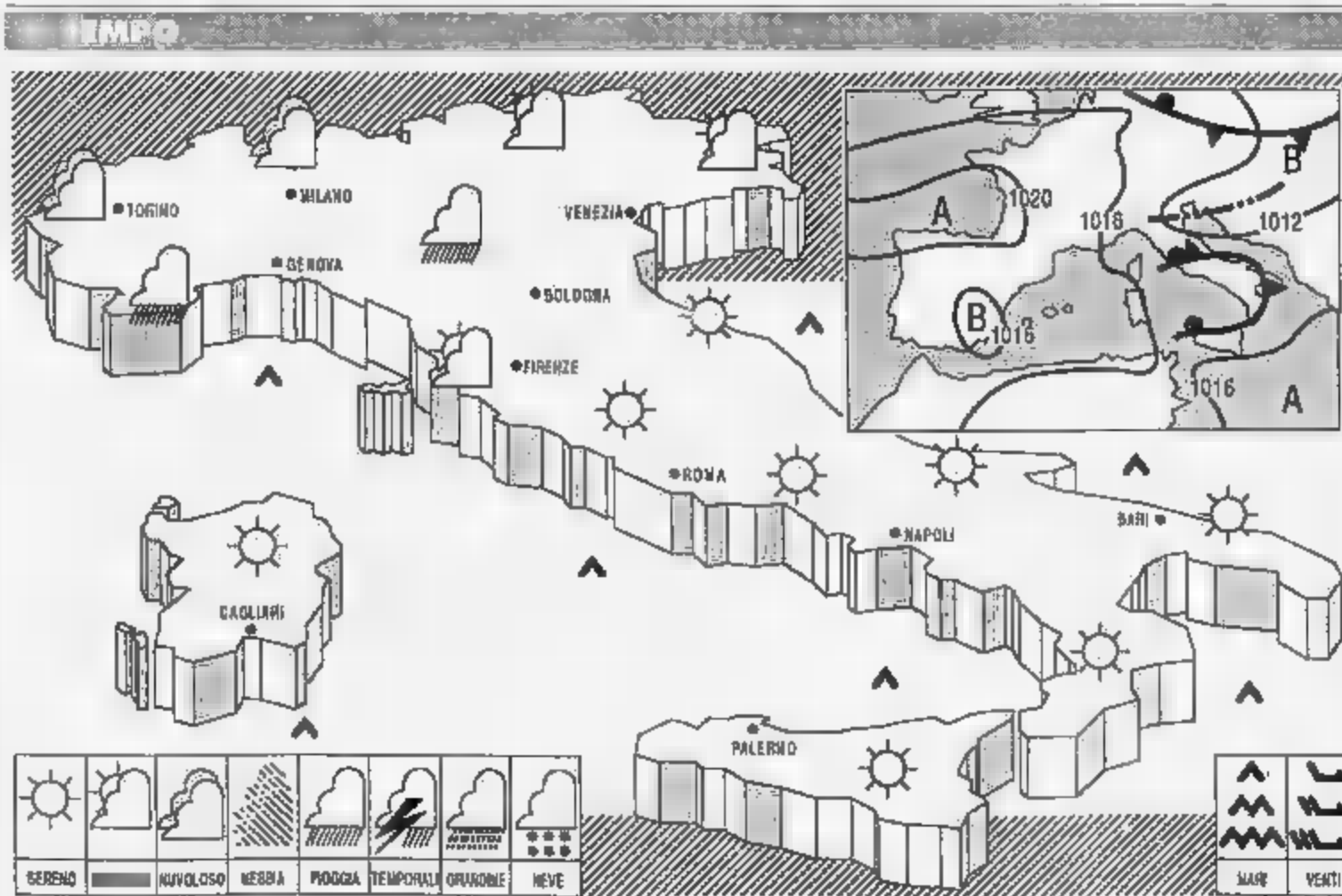
tenere quest'ultimo folle omicida è stato il caso Simpson. Non faceva che parlare della storia di «O.J.», ha detto Glenda, la sorella dell'assassino. Diceva che capiva benissimo che aveva fatto, che le donne portano solo il male.

Lorenzo Soria

Rubò da ragazzino
Ladri il pente
dopo 10 anni
e restituisce

ANCONA. Ha vissuto per vent'anni con un grande rimorso sulla coscienza. Pochi giorni fa non l'ha fatto più, ha tirato giù un po' di conti considerando interessi ed inflazione, e ha infilato in busta indirizzata alla questura di Ancona l'equivalente, con tanto di annotazioni, dei furti compiuti da ragazzino. Si tratta di un pupazzo, rubato in un negozio di Jesi, che allora costava 800 lire, due birre in bottiglia prelevate in un bar di Ancona, per 1600 lire, e 30 mila lire prese dal nascosto al figlio di un bagnino Rimini. Totale attuale, stando alle sue cifre, 332 mila lire, arrotondata a 350 mila per il disturbo. Nella lettera l'anonimo parla soltanto di «sanazione della mia vita» e della volontà «pagare» il suo debito verso la società. Ed è stato subito accettato: la squadra mobile ha depositato la somma alla Banca d'Italia, a disposizione della pretura circondariale.

(l.p.)



un di correnti umide e moderatamente instabili interessa più direttamente le regioni settentrionali.

al Nord le regioni centrali tiriche e sulla Sardegna, inspiegata in graduale intensificazione con possibilità di isolate precipitazioni anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni, cielo poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi. Riduzione della visibilità per foschie anche dense sulle p...

IN ITALIA					
	min	max		min	max
Bolzano	15	21	Firenze	17	27
Verona	16	22	Pisa	17	24
Trieste	20	26	Ancona	17	25
Venezia	19	27	Panagia	17	28
Milano	16	24	Pescara	17	27
Torino	13	28	L'Aquila	19	25
Cuneo	16	28	Roma Urbis	19	24
Genova	20	23	Roma Camp.	18	25
Bologna	19	25	Campobasso	18	26

EUROPA			
	min	max	min
Amsterdam	14	19	nuvoloso
Atene	10	35	nuvoloso
Bangkok	25	32	pioggia
Barcellona	13	22	nuvoloso
Bruxelles	13	26	nuvoloso
Bucarest	15	25	sereno
Budapest	10	28	nuvoloso
Buenos Aires	9	17	sereno
Copenaghen	9	18	sereno
Dubino	13	15	nuvoloso
Francforte	21	30	sereno
Genova	18	29	sereno
Ginevra	16	25	pioggia
Helsinki	9	15	nuv.
Johannesburg	2	18	sereno
Il Cairo	16	32	sereno

- Realizzazione di cataloghi interattivi, multimediali -
- Compattazione dati e archiviazione su supporto magnetico -
- Corsi di aggiornamento professionale su CD Rom -
- Business Intelligence Service -

I nuovi servizi
Baxter & Bates
 Business Intelligence Service

Più facili a farsi che a spiegarsi.

Per presentare nel modo migliore i servizi che la Baxter & Bates è in grado di offrire alle aziende, abbiamo realizzato un CD-Rom, che illustra concretamente, con testo, parole, immagini, quanto non è stato scritto in questo annuncio.

Chi fosse interessato, può richiederlo alla Baxter & Bates Italia srl via Camillo Hajech, 21 - tel. 7384043
 20129 - MILANO (Italy), allegando L. 3.000 in francobolli per contributo spese di spedizione.



Cogliamo l'occasione per ringraziare le oltre 1000 aziende che hanno scelto di abbonarsi ai "Servizi informativi" della Baxter & Bates. La loro fiducia ci sprona a fare sempre di più.

Baxter & Bates
 Business Intelligence Service

IMPORTANTE OPPORTUNITÀ

Le aziende che non possiedono il lettore di CD e fossero intenzionate ad acquistarlo possono richiederlo a condizioni particolari a: Video Broadcasting s.r.l. - via degli orefici, 152 - Centergross blocco 27
 40050 FUNO DI ARGELATO (BO), citando questo annuncio.

I servizi informativi sono realizzati in esclusiva per la Baxter & Bates da

Video Broadcasting

DISCUSSIONE. I punti dolenti della nostra identità nazionale visti dal grande storico francese

Le Goff: Italia narcotizzata

«Il problema è sempre lo Stato debole»

QUALI gli elementi fondanti dell'identità nazionale italiana? «A mio parere, gli elementi fondanti dell'identità nazionale italiana, come del resto, di quella della maggior parte delle nazioni, consistono nella storia, nella lingua e, nonostante le diversità regionali, i costumi alimentari e nell'abbigliamento nonché in una certa mentalità».

Da quando lei ritiene sia legittimo parlare di Italia?

«Mi sembra legittimo parlare d'Italia a partire dal momento in cui è possibile rinvenire nei testi questo o quel termine per designare un territorio e i suoi abitanti pressoché identici agli attuali. Per meglio dire, a partire dall'antichità, quando, sotto la Repubblica romana e in seguito durante l'impero romano, l'Italia godeva di una posizione centrale specifica e per lungo tempo dominante, dal Medioevo in cui l'élite che deteneva il potere e i cittadini iniziavano ad avere coscienza della loro nazione e a essere fieri di appartenervi, il nome e in parte anche la coscienza non mi scomparsi nemmeno durante il Medioevo, ma evidentemente a partire dal XIX secolo che questo nome s'impose in tutte le sue connotazioni di Stato-nazione».

La religione cattolica può essere ancora considerata un tratto distintivo dell'identità nazionale?

«Pur convenendo sul fatto che l'Italia abbia più o meno facilmente eliminato le eresie medievali, che lo Stato solo marginalmente toccata dalla Riforma protestante e che la presenza del Vaticano e il ruolo esercitato dalla Chiesa cattolica nella vita quotidiana degli italiani e nel potere politico siano stati a lungo determinanti, è mia opinione che a partire dal '700 il monopolio religioso cattolicesimo sia andato man mano svanendo. Non penso pertanto che il cattolicesimo possa riemergere fra i principali tratti distintivi dell'odierna identità nazionale italiana. D'altro canto, durante le tappe essenziali della formazione della coscienza nazionale italiana, il corso cioè dell'antichità pagana, del Rinascimento e del Risorgimento, il cattolicesimo non è mai stato una delle forme di autocoscienza più vive».

La religione cattolica o la religione del dio pallone, l'amore per la famiglia o la vocazione artistica; la generosità o la mentalità clientelare: quali le caratteristiche della nostra identità nazionale, in che cosa consiste l'essere italiani? Ha ancora (ha mai avuto) un'idea di questa espressione? In che cosa consiste il «caso Italia»? Sono alcune questioni al centro di un serrato dibattito segnato da forti spunti polemici. Il mensile *Storia e dossier*, edito da Giunti, ha

interpellato quattro studiosi autorevoli come Paul Ginsborg, Jacques Le Goff, Sergio Romano e Rosario Villari, senza da pretesa di tracciare il bilancio della Prima Repubblica, ma con l'ambizione di suscitare una discussione, in un momento in cui nella storia si cercano (e si trovano) risposte troppo facili. Anticipiamo un ampio stralcio delle risposte di Le Goff, il grande medievista francese, direttore della Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi e condirettore di *Storia e dossier*.

Oggi si torna a parlare della tensione tra realtà locali e affermazione dello Stato unitario fondato sull'idea di nazione. È possibile in Italia conciliare la realtà locale e l'idea di Stato-nazione così come si è affermato il corso del Risorgimento?

«Nella maggior parte dei Paesi europei esiste senz'altro una tensione tra realtà locale e affermazione dello Stato unitario fondato sull'idea di nazione, ma questa tensione è particolarmente evidente in Paesi come l'Italia e la Germania, dove l'unificazione politica risale solo all'800. In ogni caso l'Italia non mi sembra ancora così lontana da questa tensione. In ogni caso, come è noto, la tensione tra realtà locali e affermazione dello Stato unitario è presente in Gran Bretagna, in Inghilterra, Galles e Scozia e soprattutto in Spagna tra castigliani, catalani e baschi. Ritengo che l'equilibrio e la complementarità tra Stato nazionale e regioni potrebbe facilmente realizzarsi in Italia e che tale processo era già in atto dopo un certo numero d'anni dall'Unità. Questa dialettica Stato nazionale-regioni dovrebbe essere favorita dalla partecipazione all'Europa unita che non è un'Europa delle nazioni, ma un organismo che stabilisce relazioni dirette tra le istituzioni comunitarie e le regioni».

A differenza di altri Paesi europei, il problema della classe dirigente si è periodicamente riproposto nella storia d'Italia. Che ha giocato in questo il distacco tra il cittadino e lo Stato?

«Il grande problema dell'Italia mo-



derma e contemporanea è la debolezza dello Stato, ovvero l'assenza di istituzioni amministrative forti a livello politico che economico o delle comunicazioni. Dappertutto la carenza della feudalità e delle clientele ha consumato gli sforzi d'una minoranza per costruire uno Stato. L'esempio dei grandi Stati feudali è stato caduto velocemente nelle mani della «mafia» dei politici è sintomatico. Se è normale che i rappresentanti eletti dai cittadini esprimano certi interessi regionali, sociali o ideologici, la debolezza della classe dirigente proviene invece dalla perpetuazione del clientelismo, dall'azione deleteria di Chiesa e del cattolicesimo, che hanno condizionato le scelte politiche, dall'assenza di istituzioni formali di élite e soprattutto dall'assenza di senso dello Stato. I grandi organismi statali, che sono essenziali nella creazione di nazioni come la Francia e che assicurano loro ancora

una certa stabilità, purtroppo esistono in Italia. Questa crisi della classe dirigente e questa assenza di senso dello Stato sono condizioni ottimali per l'ascesa al potere di personaggi che traggono la propria forza da sostenuto il fascismo per mezzo della violenza dalla seduzione della lusinga e dell'immagine. La retorica tradizionale che dopo l'Unità è stata in grado, nel XIV e nel XV secolo, di assicurare l'autorità positiva dell'umanesimo civico, è, nel corso del secolo, slittata sempre più verso la logomachia, lo spettacolo e la narcotizzazione del senso critico e civico».

Ritiene che l'atteggiamento nei confronti del potere da parte degli italiani sia cambiato o no? La diffidenza nei confronti dello Stato e dell'autorità che lo rappresenta è sempre stata un tratto distintivo degli italiani?



Nella foto in basso lo storico Jacques Le Goff. La crisi della classe dirigente lavorativa l'ascesa di personaggi che traggono la propria forza dalla seduzione dell'immagine-

«Il cattolicesimo non è più il tratto distintivo, oggi tutto è spettacolo»

L'Italia ha una loro specificità che le rende diverse da quelle del resto d'Europa?

«Vedo un movimento di lunga durata che ha giustapposto regioni rurali dominate da strutture sociali e politiche arcaiche (in particolare nello Stato della Chiesa, ma anche nel Nord) a periferie e territori dominati da città economicamente fondate sul commercio e sulle attività finanziarie. L'Italia non ha dunque vissuto, come le altre grandi nazioni europee, la fase dell'industrializzazione e del capitalismo del XIX secolo. Come negli altri casi, salvo la Spagna degli ultimi anni, il franchismo, il fascismo, particolarmente disinteressato ai problemi economici, ha svolto anche in questo caso un ruolo tra i più nefasti. Una necessità più o meno esistente in tutti i Paesi europei mi sembrerebbe particolarmente importante per l'Italia: ripensare a ciò che significa il lavoro nella sua plurisecolare evoluzione, ripensare a ciò che è e sarà l'economia nel passaggio dal XX al XXI secolo. Fra le grandi ricchezze dell'Italia ci sono studiosi di grande valore, economisti di alto rango, sindacalisti competenti tutti dotati, a quanto ne so, di senso civico, ma che non sanno come esercitarlo di fronte al fallimento del potere politico, all'egoismo della classe dirigente e al disordine della società».

Inchiesta sugli ebrei sotto il nazismo

MILANO. Inviato al Centro della ricerca di Milano, l'ex ambasciatore italiano a Mosca Sergio Romano ha presentato il libro di Liliana Picciotto Fargion *Per ignota destinazione. Gli ebrei sotto il nazismo* (Mondadori), ricerca storica per la prima volta ricostruita in chiave italiana la genesi, lo sviluppo e la tragica conclusione dell'antisemitismo nell'Europa degli anni 30 e 40. L'autrice è una studiosa del centro di documentazione ebraica di Milano. All'incontro era anche presente Sergio Klarsfeld, l'unico parigino che rese possibile la cattura del boia di Lione Klaus Barbie, che fu il primo, nel 1989, a segnalare la presenza in Argentina di Erich Priebke, l'ex capitano delle SS di cui il governo italiano ha chiesto da poco l'estradizione. (AdnKronos)

Il premio Pariani

WAKESSE Laura Pariani con *Di corvo o d'oro* (Sellerio) ha vinto la sesta edizione del premio letterario «Piero Chiara», istituito dal Comune di Varese e riservato a raccolte di racconti editi in Italia e nel Continente. Al secondo posto Giuseppe Pontiggia con *Vita di uomini non illustri* (Mondadori), al terzo Antonio Moresco con *Clandestinità* (Bollati Boringhieri). (Ansa)

Terme etrusche in mostra a Viterbo

ROMA. Una mostra fotografica che illustra la storia delle Terme della Tuscia è stata allestita a Viterbo, nelle Terme dei Papi. La calda acqua del Bullicante (citata da Dante) erano note fin dall'antichità: vi costruirono impianti termali sia gli etruschi che i romani. Le terme furono frequentate da numerosi pontefici, Michelangelo ne fece alcuni schizzi. La mostra sarà aperta fino a domenica. (AdnKronos)

I segreti etruschi per allevare pesci

ROMA. Tutti i segreti degli etruschi per allevare, trasportare e conservare il pesce. Un libro, presentato domenica a Palazzo Priori di Viterbo, documenta una pratica antichissima e assai diffusa lungo il litorale dell'Etruria meridionale. Il volume si intitola *L'etruria nell'antichità*, è stato realizzato dal Soprintendenza archeologica in collaborazione con l'Enel. (AdnKronos)

LITTELLA AL GIORNALE

Alunni stravolti dall'erotismo in tv; errori solenni sull'Infinito

Coscienza non deriva dal coscia

Siamo un consiglio di classe di scuola media tra i tanti in Italia, alle prese con la revisione del nostro lavoro didattico-educativo: ci interroghiamo sui comportamenti dei nostri preadolescenti, sul linguaggio espresso e nascosto, verbale e gestuale, su quello che segna di più il loro vissuto interiore.

Non possiamo più tacere sul pesante condizionamento erotico di certe tv in ore serali neanche tardate. Fino a ieri potevamo dire ai nostri figli: «Sogni, va' a letto perché domani hai scuola».

Ma diciamo loro? Da mesi vediamo a scuola ragazzi addormentati e assenti. Come mai? Mentre è difficile insegnare l'amore, in tutta la sua ricchezza, ecco il suo più volgare surrogato che viene a tentare e sporcicare chi non lo aspetta, e poi comincerà ad aspettarsi e cercarlo.

Noi insegniamo che la vita e la libertà sono responsabilità; questi, senza tante parole, mostrano che la libertà è capriccio e trasgressione. Le parole giustificatrici e «scientifiche» vengono poi da certi giornalisti, fatti apposta a convincere che tutto è lecito, che tutti sono liberi di fare quello che credono e sentono, ogni esperienza serve, gli adulti non capiscono, e via... Bisogna agire secondo coscienza, ma coscienza deriva da coscia. La coscienza poi non è così facilmente tacitata. Perché poi nascondono i giornali, la sanno lunga sulle suddette trasmissioni e non ne parlano se non di nascosto?

Cosa faranno a 16-18 anni? Non pensare che l'amore sia automaticamente contenuto in gesti, che sia una prova, una serie di prove al fine di accumulare «esperienze» e ottimizzare il piacere? Se poi un ragazzo e una ragazza arrivano a comportamenti sessuali avanzati, possono pensare di aver fatto uno per l'altra, mentre di fatto scoprono che un uomo e una donna possono darsi delle sensazioni piacevoli. Tra l'e-

sperienza erotica e quella interpersonale c'è tutto un mondo da scoprire e costruire: nella fatica e nella pazienza, non nella fantasia, nella solitudine e nel nascondimento.

Non si può mettere il lucchetto alla tv, né educare al dialogo chi ha l'ossessione del telecomando. Ma allora ci si può rivolgere al pensiero al nuovo ministro della Famiglia e a tanti altri che tolgono di mezzo questo inquinamento psicologico e morale, e questo mercato senza scrupoli? Del resto le conseguenze di ciò sono già cronache quotidiane: tra giovani e adulti.

Franco Scaglia
Anna Maria Cornello
Seguono dieci firme
di docenti della scuola media
None (Torino)

Leopardi canta a strofe libere

La lettera al giornale del 16 maggio scorso: Spargi a Leopardi - Un insulto all'autore dell'Infinito - donata scarsa conoscenza letteraria tanto da parte dello Spargi come da parte di chi vuole rinfuzzarlo. Infatti «l'Infinito» non è un sonetto, ma un canto a strofe libere, ben diverso come composizione poetica. Quindi citare (nella critica al giudice Tarantola) il Leopardi che avrebbe composto il sonetto «l'Infinito» con 15 versi anziché 14 «per fare il fenomeno» e già partenza una marronata solenne.

Gherardo Guaschino, Torino

Eutanasia a 15 anni un tragico paradosso
Chiede di morire perché vuole vivere, ed è difficile dire se si tratti di un cattivo esempio o di una forte lezione. Questo apparente e tragico paradosso è stato proposto dalla commissione vicenda del quindicennio americano (*La Stampa* del 16 giugno) che, sopraffatto da auni e sofferenze fisiche e morali, ha chiesto al giudice di con-

cedere alla «dolce morte».

Il pietoso caso pare avvenuto apposta per far riflettere sul peso del dolore e più duri avversari dell'eutanasia, la quale certamente va combattuta per evitare che diventi un orribile abuso, ma che non di meno dovrebbe essere valutata caso per caso con ben maggiore comprensione e, vivaddio,

GENTILE signor Levi, dopo l'intervista dove a rispetto delle norme grafiche di questa pagina, proseguo la trascrizione della sua avventura in città:

«Dunque - lei scrive - dovrei pagare il Comune di Torino e in più i posteggiatori per evitare danni alla vettura (brutta, è vero, ma non per questo degna di minor rispetto). Mi impuntò, e, per questione di principio rinunciò a sottostare al ricatto dell'abusivo (tra l'altro mi tengo a precisare che si trattava di extracomunitari, di italiani veni e propri). Mi reco in piazza San Carlo e a una gentile vigilezza faccio presente la situazione. Mi risponde che è già stata chiamata una pattuglia. Perfetto. Torno in piazzetta Carlo Alberto. Stessa situazione di prima. Dovendo tornare al lavoro decido di posteggiare in divieto di sosta (e qui, lo am-

metto, commetto un'infrazione).

Dopo un'ora e mezzo circa ritorno alla macchina. Multa...».

Chissà quante «vittime» come lei, gentile signor Levi, leggono la sua storia con comprensione e immedesimazione. Purtroppo, le cose vanno così. Il non ricevere giustizia, pur sapendo di averne diritto, porta spesso a sbagliare.

«Torno dalla vigilezza di prima che mi indirizza all'ufficiale di turno alla stazione di via Giolitti, il sig. Revoca», lei continua. «Praticamente, oltre al danno anche la beffa. Stendo un velo pietoso sulla conversazione avuta, durante la quale sono stato anche accusato di usare gli abusivi come scusa per giustificare la mia infrazione (infatti, come tutti sanno, il meglio pagare 50.000 lire invece di circa 4000 in tutto). La prego di credere che era mia intenzione farti togliere la multa, bensì, non so, forse ottenere delle spiegazioni. A che cosa? Beh, forse non era così necessario tenere una dozzina d'agenti in piazza San Carlo, e bastava spostarne uno nell'altra piazza onde evitare questo disgustoso ed invivibile atto che il dover pagare qualcuno per veder rispettato un proprio diritto di cittadino...».

Spero che l'essersi sfogato qui le porti un poco di sollievo.

Oreste del Buono

a questa età è la natura stessa ad escludere la vita. Semplicemente si vuole vivere come tutti i giovani ciò che è un ragazzo pare un diritto.

Come sempre il caso trattato di viderli i giudici, ma su questa vicenda si spera che anche i più tenaci oppositori dell'eutanasia riflettano qualche minuto più dei

considerazione di umana debolezza di carne. Invece, spesso avviene, essa è condannata comunque, aspettative di autentico e raro eroismo nei confronti malati gravi e senza alcuna speranza.

E in questo caso, è un quindicenne proprio nessuno può rivolgere l'accusa di essere vile, perché

mezzo, commercio un'infrazione). Dopo un'ora e mezzo circa ritorno alla macchina. Multa...».

Chissà quante «vittime» come lei, gentile signor Levi, leggono la sua storia con comprensione e immedesimazione. Purtroppo, le cose vanno così. Il non ricevere giustizia, pur sapendo di averne diritto, porta spesso a sbagliare.

«Torno dalla vigilezza di prima che mi indirizza all'ufficiale di turno alla stazione di via Giolitti, il sig. Revoca», lei continua. «Praticamente, oltre al danno anche la beffa. Stendo un velo pietoso sulla conversazione avuta, durante la quale sono stato anche accusato di usare gli abusivi come scusa per giustificare la mia infrazione (infatti, come tutti sanno, il meglio pagare 50.000 lire invece di circa 4000 in tutto). La prego di credere che era mia intenzione farti togliere la multa, bensì, non so, forse ottenere delle spiegazioni. A che cosa? Beh, forse non era così necessario tenere una dozzina d'agenti in piazza San Carlo, e bastava spostarne uno nell'altra piazza onde evitare questo disgustoso ed invivibile atto che il dover pagare qualcuno per veder rispettato un proprio diritto di cittadino...».

Spero che l'essersi sfogato qui le porti un poco di sollievo.

mezzo, commercio un'infrazione). Dopo un'ora e mezzo circa ritorno alla macchina. Multa...».

solito, perché dopo una intera se pur breve vita trascorsa in continua compagnia di sofferenze ed operazioni, in realtà quel ragazzo forse non vuole morire ma soltanto cessare di soffrire, quasi «tradi» da una «cosa» che solitamente sorride ai giovani.

Se la vita è, come è, uno splendore dono, cerchiamo di comprendere che, almeno a questa età, si vorrebbe che fosse un dono davvero, integro.

Gabriele Sarabino
Tortona (Alessandria)

Con la religione in cerca della pace

In Italia stiamo abbastanza bene, a parte la disoccupazione e altre cose di epoca importantissima la nostra vita si svolge tranquilla. Gli errori della guerra però non sono troppo lontani. Non farò riflessioni su quello che accadendo è molto, troppe, nazioni. La gente si uccide, combatte, si massacra ed io che faccio parte della chiesa di scienziologi mi chiedo come religiosa cosa dovrei fare a riguardo. Non esiste risposta preconfezionata: bisogna crearla.

Io sono una sola persona. Non è una limitazione naturalmente né tantomeno una accusante. Il fatto di essere una sola persona nel mio caso non è un modo per accantonare il problema con un gesto impotente. Non sono sola, naturalmente almeno 1000 persone che vorrebbero fare qualcosa di buono. Ma attribuire colpe o responsabilità allo Stato si deve cercare di fare qualcosa da soli. Si potrebbe parlare ai giovani degli orrori della guerra, facendogli capire quanto è importante la pace: bisogna mandare degli aiuti, ma non agli eserciti, ma alla povera gente.

Questo si può fare anche individualmente tramite varie comunità religiose (laiche) che si occupano di che hanno a cuore la questione. Bisogna fare in fretta. Bisogna aiutare gli altri, senza perché, come diceva

il noto scrittore L. Ron Hubbard: «Se si capissero poi meglio le cose e se le si mettessero meglio tutti noi condurremmo una vita migliore».

Ritengo che la religione, come ho già avuto modo di verificare con tanti sacerdoti e pastori di varie religioni, sia cristiana, musulmana, buddista e testimoni di Geova, valdese, scientology, protestante ecc., possa ridare all'uomo quella pace e serenità di cui questo mondo ha tanto bisogno.

Gloria Perotto
Settimo Torinese (Torino)

L'iniziativa pensioni e invalidità

Su *La Stampa* del 18 giugno compare a pag. 5 un articolo con titolo «Invalidità». Si pensa a un solo ente per la gestione; nel corpo di tale articolo gli enti erogatori di pensioni si cita anche l'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro).

L'Annil (Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro) ritiene tale impostazione erronea e fuorviante in quanto non possono assolutamente ricompandersi tra le pensioni di invalidità le prestazioni (da definirsi correttamente «rendite») erogate dall'Inail agli infortunati sul lavoro, sulla base di un rapporto assicurativo.

Nella sostanza, il caso dell'invalido si differenzia da quello di un qualsiasi altro cittadino, ad esempio investito da un'automobile o comunque vittima di un incidente stradale, per il fatto che nel caso di invalidità superiore al 15 per cento, il risarcimento viene corrisposto dall'Istituto assicuratore non in un'unica soluzione, ma attraverso «rendite vitalizie», con il diritto dell'Istituto stesso a verificare, a ogni periodo di tempo predeterminato, la misura dell'invalidità e il suo tempo contrattista.

Assoc. «Unione nazionale mutilati e invalidi del lavoro» Roma

Teatro erotico francese dell'800 Nel bordello con Maupassant

PARIGI. L'8 marzo 1875 il giovane Guy de Maupassant scrisse a sua madre: «Siamo per dare, io e alcuni amici, nell'atelier di Leloir, una pièce assolutamente lubrica cui assisteranno Flaubert e Turgenev - inutile dire che gli autori siamo io». Leloir era il pittore Maurice Leloir; Flaubert, che aveva assistito alle prove dello spettacolo, invitò il confère russo alla rappresentazione del 12 aprile con un biglietto in cui gli prometteva che si sarebbe divertito «enormemente». Nessuno dei due fu peraltro in grado di presentarsi la sera fissata, e così lo spettacolo fu ripreso in loro il 31 maggio di due anni dopo, anche dietro il nome di altri amici illustri, fra cui Zola, Alphonse Daudet e Edmond de Goncourt. Una crisi di gotta impedì a Turgenev di intervenire anche a questa esecuzione; invece il massiccio Flaubert si arrampicò per le cinque rampe di scale che portavano alla soffitta del pittore sbuffando e togliendosi un indumento a pianerottolo, prima il soprabito, poi la redingote, quindi il gilet, fino ad arrivare in maniche di camicia, stringendo una bruciata di indumenti. Una volta dentro, si trovò in compagnia di altri uomini «al di sopra dei vent'anni», e anche di alcune dame «precedentemente deflorate», requisiti fissati entrambi da Maupassant come indispensabili per chi volesse assistere allo spettacolo.

La pièce in questione, intitolata *A la Fenille de Rose, Maudin Turque*, fu recitata da un cast esclusivo: maschi, di cui Maupassant faceva parte. Lui fu Raphaël, «fille de joie»; fra gli altri personaggi sono Miché, un macrò, Crère de Cog, inserviente di bordello, Beauflaqueur, sindaco di Conville (nome che è un programma), altre signorine allegre chiamate Fatma e Blondinette, e alcuni avventori della casa di piacere, fra cui un «vidangeur» (vuotatore di pozzi neri), un pompiere, un gobbo, un capitano in pensione, un mangigliere, un inglese. Il raro testo è ora leggibile in *Théâtre érotique français du XIXe siècle*, volume appena uscito a cura di Jean-Jacques e Mathias Pauvert, di cui costituisce il pezzo forte. È ancora moderatamente divertente alla lettura, soprattutto ricordando il contesto in cui fu scritto; non c'è quasi intreccio, oltre alla scontata situazione di un borghese che entra con la sua signora nella Maison, avendo entrambi scambiata per esercizio di tutt'altro genere.

Una marionetta scandalosa

Il resto consiste più che altro di scambi audaci fra le dame e i loro visitatori, ma c'è anche un po' di sano umorismo escrementizio imperniato sul «vidangeur» («CRETE DE COQ: Allons, foutez moi le camp, vous m'emmerdez. VLDANGEUR: Non, Monsieur, je n'emmerde pas... Au contraire, je désenmerde! je désenmerde!»).

Il curioso volume dei Pauvert ricostruisce gustosamente qualche brandello di storia del costume meno noto della Parigi intellettuale, molti dei cui protagonisti ci fissano nei loro abiti sempre un po' spiegazzati e sotto chime sempre un po' untate dai celeberrimi ritratti fotografici di Nadar, una mia ampia serie è esposta in questi giorni al Musée d'Orsay. Lo stesso Nadar figura del resto fra gli autori di un volume recuperato e intitolato *La Grande symphonie des pinettes* (cimici), musicato ai suoi tempi niente meno che da Offenbach, il quale poi riutilizzò, pare, alcuni temi della partitura per *La belle Hélène*. Questo lavoro fu concepito, con vari altri qui presenti, in funzione di un locale attivo fra il 1862 e il 1864, il

cosiddetto Théâtre Érotique de la rue de la Santé.

Era un localino ricavato in un giardino privato e gestito da quattro amici, due dei quali, Jean Dubois e Amedée Rolland, erano drammaturghi e poeti, e vi agivano attori in carne e ossa, bensì marionette; c'era anche un pianoforte, al quale spesso si esibì come accompagnatore Georges Bizet. Il repertorio di questo teatrino fu, come dice l'introduzione, rigorosamente osceno - oggi di più, piuttosto, goliardico - come fanno fede i titoli delle brevi farse sopravvissute, come *La grise et l'étudiant* (iniziazione sessuale di un giovinetto), *Les jeux de l'amour et du buzer*, *Scapin Maquereau*. Sono resti non privi di una certa eleganza, anche se la chiave è sempre alleggerimento sboccare; e della gloriosa aneddotica legata alla sala fa parte l'episodio di un certo professore tedesco di filosofia, al quale amici buontemponi diedero a credere che vi si respirava aria di fronda e di libero pensiero. Il professore arrivò preparato a un'emozione esecro-politica, ma si alzò indignato e lasciò rumorosamente la sala quando una marionetta si tirò su le gonne e fece i suoi bisogni liquidi in un vaso da notte.

Sodominski e Priapiuski

Anticipano gli svaghi di questa stagione nell'antologia un paio di capisaldi della letteratura teatrale porcelloniana appartenenti agli inizi del secolo, anonimi entrambi: *L'intrigue au bordel*, forse del 1803, e il più corposo *La Tour du bordel*, parodia dichiarata della *Tour de Nèfle*, grande successo del 1832 a opera di Alexandre Dumas e Frédéric Gaillardet. Qui i curatori sottolineano «la ricchezza di un vocabolario erotico particolare, raro, termini inconsueti, per esempio «crispimen» per il sesso femminile, o «pénillière». Guiraud (un lessicografo), rilevano, «sembra ignorare questa commedia, poiché egli definisce «vervignoler» (per l'atto del sesso) «termine introvabile, mentre qui figura a più riprese». Allo stesso modo i due Pauvert osservano che mentre certe scene sembrano anticipare Tardieu e Jonesco per i meccanismi e per un certo gusto dell'assurdo, «la scelta bizzarra di nomi d'ispirazione polacca per i personaggi, e perfino «situazioni e risposte non possono evocare Jarry». Forse esagerano; fra i nomi in questione figurano tuttora Viriginski, Priapiuski (re di Francia), Sodominski, Vaginiska, Coneska, Saloposka.

I tempi più vicini a noi offrono infine copioni più urbani dato l'uso di una lingua meno gergale, e dall'impianto capriccioso. Henri Monnier è l'autore di *Le deux ginguettes*, conciso dialogo fra due signore che trovandosi a dividere un letto si confidano gradualmente la propria attrazione reciproca e quindi la consumano con entusiasmo. E sotto la sigla E. D. si cela l'autore sconosciuto (identificato da alcuni con un certo Déjardins, professore di università a Montpellier) di una serie di pezzi brevi per un cosiddetto Teatro Naturalista clandestino, fiorito intorno al 1889. Sono sketches dei quali non si sa nemmeno se furono mai rappresentati; i personaggi messi in scena sono di solito due o tre, e i loro scambi sono corti e a quella razionale sobrietà che si suole associare con lo spirito francese: minuscole monellerie nelle quali a tratti è ancora possibile scorgere qualche scintilla di quella sorta di follia creativa che in Francia pervase un secolo ricco di contraddizioni come forse nessun altro.

Masolino d'Amico

Romanzo-rivelazione sull'udito: parla un giovane autore da 100 mila copie L'universo urla sulle note di Bach Dalle colate di lava al ticchettio del plancton

MILANO

Il pomeriggio del suo quinto anno di vita Johannes Elias Alder udì il suono dell'universo. Arrivò come uno schianto a sfuggirgli il viso in un'espressione spaventosa, «come tutto lo strazio del mondo vi fosse concentrato per lasciarlo impallidire». I suoi occhi verdi di bimbo presero un orribile colore giallo, mentre nelle orecchie dilaniato si sovrapponevano lo scricchiolare delle ossa, il ronzare delle arterie, il fruscio dei capelli e lo stridore dei tessuti sulla pelle, il rombo assordante delle colate di lava e il ticchettio del plancton. Non bastava che Elias sentisse tutti i suoni dell'universo: li vedeva. Dio, nella sua infinita crudeltà, continuò a mostrargli quella scena.

La storia del musicista Johannes Alder, che all'età di 22 anni si tolse la vita per un'epilessia, ha portato fortuna a Robert Schneider, un ragazzo austriaco il cui romanzo *Le voci del mondo* (Einaudi) è diventato il caso letterario di questi giorni. È lui, sorride, rigirando tra le mani la traduzione italiana, alla commedia degli equivoci che ha generato un refuso nella dedica alla sua fidanzata: «Ai battiti del cuore di Pascale». Che non è Blaise Pascal, come ha interpretato la critica in Germania, e che neanche un amico misterioso, ma una ragazza di 24 anni che studia a Salisburgo e si chiama Pascale.

È stata lei a dargli la spinta a scrivere *Le voci del mondo*, racconta Robert Schneider nel giardino dell'Hotel Manin, «po' deluso dalle nuvole che accompagnano il breve viaggio in Italia. «Era l'autunno del 1989. Non soldi, ma un'emozione, e a quel punto della mia vita avevo già scritto per sette anni senza successo: drammi, lavori teatrali che interessavano a nessuno».

Ma c'è traccia di rancore sul viso allegro da studente: semmai un po' di ironico stupore al ricordo dei 24 rifiuti collezionati da *Le voci del mondo* prima che diventasse un successo da 100 mila copie, grazie anche alla testimonianza di ammirazione di Elias Canetti. Una bella rivincita, sentire che sarà pubblicato in 24 lingue, dopo che i grandi editori tedeschi gli



Lo scrittore austriaco Robert Schneider. Il suo romanzo è stato rifiutato da 24 editori: ora è un best seller

«Quando è arrivata la notizia del successo, nel mio villaggio del Vorarlberg si sono seccati, e nessuno ha letto il libro»

avevano spiegato che una storia del genere aveva dei confini troppo ristretti per interessare fuori dell'Austria. Ma anche, e soprattutto, «rinvoltito su se stesso, sulla propria sconfitta» compositore, dopo sei anni di studi al Conservatorio di Vienna.

Sarà per questo che Schneider, il narratore dal ritmo veloce, pronto ad affrontare i rischi di una storia patetica congelata nella geometria dei fiocchi di neve, lascia intendere fin dall'inizio che il suo Elias, il contadino ignorante che l'enigma e lo zimbello del paese di Eschberg, pur possedendo un talento geniale non potrà mai realizzarlo. Non solo perché un destino dissipatore ha voluto così, ma perché non sarebbe riuscito a realizzarsi in un ambiente musicale più colto e favorevole al suo genio. E'

soltanto colpa se ho lasciato il Conservatorio di Vienna prima di aver terminato gli studi, dice Schneider, pulendosi gli occhiali e tartaruga chiara. «Volevo diventare un compositore, ma ho molto dura. Eppure, anche oggi, so di essere musicista più che uno scrittore. E lo si vede da questo libro, che suona come una pagina di musica».

È un bel giudizio, ma un po' riduttivo, il suo. Schneider pensa al continuo gioco di spiazzamento psicologico a cui Schneider sottopone il lettore, inseguendo il linguaggio tonale di una Cantata di Bach. Ogni azione positiva viene nel contrario, l'attimo di ammirazione per la forza del talento di Elias è distrutto dall'invidia che genera, in quel villaggio di montagna del Vorarlberg, che insieme un repertorio di folklore alpino e un luogo

orrido dove la vita di un genio diventa la caricatura bizzarra di un divino. Persino Dio, che appare come un fanciullotto malvagio, ombelico, un sadico e aguzzino. E non si lascia commuovere dal fatto che il suo Elias, a cui ha negato la donna amata, parli agli animali. San Francesco.

Cosa divide Robert Schneider con Elias Alder? Il fatto di essersi sentito isolato da tutto, senza alcuna possibilità di comunicazione col mondo. Quando a anni sono tornato a vivere nella casa dei miei genitori a Mosbach, nel Vorarlberg, è stata dura. Nessuno credeva in questo libro che ho scritto in sei mesi e che mi è costato un anno di rifiuti. È un paese piccolissimo e mia madre, che era contraria che scrivessi perché pensava che non mi avrebbe dato da

vivere, quando vedeva arrivare il postino con un pacchetto sottobraccio diceva: eccolo che torna indietro, il tuo libro».

La madre Robert Schneider, madre adottiva, oggi mi chiedo se mi abbiano adottato perché il paese era considerato fallimento, avere bambini, o perché davvero ne desiderassero. È morta prima di sapere che Robert aveva vinto la sua battaglia. «Non ha mai letto il mio romanzo. Lo teneva sul comodino o qualche volta lo apriva, ma lo richiudeva subito. Era troppo cattolica, la spaventava».

Era arrivato a odiare la fatica di scrivere. «Ricordo che quando finito mi sono sentito svuotato: le persone, la natura non mi dicevano più nulla. «Dovevo combattere contro tutto il paese, perché ero l'unico che aveva un lavoro come gli altri, e questo creava dei problemi. Quando arrivava la notizia del libro in Germania la gente ha detto, questo è sospetto, quest'uomo che fa nulla ha successo... sono seccati, e nessuno lo ha letto».

Eppure, loro, con il loro dialetto, a dare a Schneider quell'asprezza verbale che nel romanzo si intona alla crudeltà della storia. Il loro dialetto per il tono, la Bibbia per la struttura delle frasi o le Cantate di Bach per la melodia del racconto, dice Schneider. E ride pensando ai quei critici tedeschi che andati a scomodare Márquez e Söskind, per dargli dei padri, ripiegando infine sull'etichetta di comodo del romanzo postmoderno.

E non ne vuole ai suoi paesani, per tutta questa diffidenza? «Avrei potuto andarmene da Mosbach, ma ho deciso di restare perché in quel luogo ci sono delle cose irrisolte della mia giovinezza. Non sono un autore come poteva essere Hemingway, che pensa di doversi muovere continuamente per scrivere. E piccolissimo paese c'è già tutto il mondo. Io resterò là. Scriverei il mio prossimo romanzo, e morirò là. Solo, minaccia di firmarlo con pseudonimo per vedere se quegli editori, che oggi tradendo arrossiscono dall'imbarezza, glielo rifiuteranno».

Livia Marzari

IL MARKETING DEI QUOTIDIANI: IMPOSSIBILE. ANZI, AUSPICABILE. ANZI, INEVITABILE.



È possibile applicare le tecniche di marketing ai giornali quotidiani? Con quali limiti? Quali relazioni e conflitti intercorrono tra la struttura marketing e quella giornalistica in un quotidiano?

È vero che il Direttore della testata ne è anche il vero Direttore Marketing? È il con-

tenuto giornalistico che fa il successo di una testata oppure i giochi e i concorsi?

Ecco un breve campionario dei tanti interrogativi ai quali risponde - con grande efficacia, organicità e completezza - il libro di GIANLUIGI MONTRESOR, il primo in Italia sul marketing impossibile, anzi auspicabile, anzi inevitabile, dei quotidiani.

Nelle migliori librerie, oppure compilando il coupon qui sotto.

Desidero ricevere n° copie del volume:		Effettuo il pagamento:	
Gianluigi Montresor		Tiratura di 1000 copie	
"IL MARKETING DEI QUOTIDIANI"		Tiratura di 1000 copie	
pag. 496 - L. 45.000 - a questo indirizzo:		Tiratura di 1000 copie	
Nome _____ Cognome _____		Tiratura di 1000 copie	
Ditta _____ P.iva _____		Tiratura di 1000 copie	
Via _____		Tiratura di 1000 copie	
Città _____		Tiratura di 1000 copie	

I dipinti restaurati ed esposti agli Uffizi Tintoretto si sdoppia per Leda e il Cigno

FIRENZE

A Galleria degli Uffizi conserva due dipinti a olio che rappresentano Leda e il Cigno, molto simili, collegati al nome di Jacopo Robusti detto il Tintoretto. Per celebrare in maniera fattiva il quarto centenario della morte del maestro veneziano, gli esperti fiorentini, l'aiuto finanziario del gruppo Véga, hanno condotto un restauro esplorativo che ha consentito di giungere vicini a una attribuzione sicura delle due opere.

Antonio Natali, che ha diretto il restauro eseguito da Lucia e Andrea Dori, ha pochi dubbi: ambidue le tele sono del Tintoretto, anche se, per quella più grande dimensioni, sono possibili interventi del figlio Domenico o di altri collaboratori.

I due dipinti sono tornati in Italia dopo lunghi vagabondaggi in Inghilterra e in Germania. Il quadro più grande, che, oltre a Leda e il Cigno in veste di cigno ritrae anche la figura forte di un'ancella, fu donata agli Uffizi da Arturo Walker nel 1893, mentre il più piccolo fu recuperato da Rodolfo Siviero nel 1948. Faceva parte della collezione Contini-Bonacossi. Hermann Goering l'aveva acquistato nel 1941 e l'aveva appeso nella sua

camera da letto. Era così orgoglioso che organizzava ricevimenti a Berlino per mostrarlo agli ospiti.

Le novità emerse dai due dipinti sono importanti. In origine le tele erano identiche, anche nelle dimensioni, preparate nello stesso modo e partivano da un disegno in bianco su carta esiguita con biro e carboncino. L'una risultava adesso più piccola perché a un certo punto l'opera è stata dal che fu tagliata la parte che rappresenta l'ancella, come si vede dal drappaggio tornuto in luce dopo il restauro. La cronologia delle due opere risulta molto meno distante di quanto si pensasse poiché sarebbero state concepite insieme intorno al 1600.

Per alcuni mesi le due tele restaurate sono state esposte al pubblico al secondo piano degli Uffizi. Quando sarà ultimata la sistemazione delle sale dedicate alla pittura del '500, secondo un percorso per scuole e non solo per via cronologica, resteranno comunque vicine: ha detto il direttore, Annamaria Petrolini Tofani, impegnata nella ricostruzione della galleria dopo gli sconvolgimenti provocati dalla bomba del 27 maggio dell'anno scorso.

Leda Gatteschi

UN ACQUISTO DI PRESTIGIO A TORINO

VIA ROMA

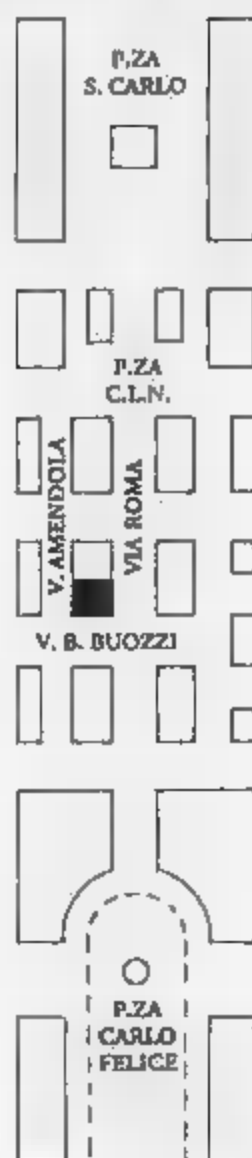
MARMI
DI
PIACENTINI



In un contesto ricco di suggestioni, nello stabile che fa fronte a Via Roma, tra via Bruno Buozzi e Via Amendola, poniamo in vendita una serie di unità immobiliari di varie metrature che rispondono perfettamente alle necessità di una clientela raffinata ed esigente.



Sono a disposizione appartamenti, attici e superattici panoramici, uffici e locali commerciali. Gli spazi interni possono essere strutturati e personalizzati in modo elastico, così da soddisfare tutte le possibili richieste.



La perfetta vivibilità dello stabile è garantita anche dall'eccellente funzionalità di tutti i servizi comuni. Il problema del parcheggio è stato affrontato e risolto con un autosilo meccanizzato interno. Inoltre in fase di costruzione il parcheggio sotterraneo pubblico ACI con 300 posti auto. I prezzi di vendita delle unità immobiliari sono rapportati al piano, all'esposizione e alla destinazione dei locali; la Torino Centrale Spa gestisce direttamente le vendite, assicurando la concreta validità dell'investimento e la massima riservatezza nelle trattative.

Tutto questo è offerto nella via più importante della città, racchiusa dagli ampi portici dalla rigorosa geometria dei marmi utilizzati dall'Architetto Marcello Piacentini, che negli anni '30 ha diretto la ricostruzione di una parte del centro cittadino, realizzato in stile razionalista europeo. Via Roma dunque: un'occasione unica per vivere Torino in un habitat ideale ed esclusivo; valorizzato dall'eleganza della vicina Piazza San Carlo e dalle architetture barocche che impreziosiscono il centro storico della città.

TORINO CENTRALE S.p.A.

Via Bruno Buozzi, 5 - 10121 Torino - Tel. 011/514087 - 514088 - 514089 - Fax 011/514087

Sfogo del cantante, scaricato perché rifiutava le telepromozioni

Zero: Rai ingrata, addio

Renato: «Per Beato fra le donne ho parlato solo con intermediari»

ROMA. Strilla Renato Zero: «Me so' messo la parabola e me vedo la Rai. Io Rai non la voglio vedere e da oggi non pago più neanche il canone. Me staccassero tutto e vediamo chi vince». E' indignato Renato Piacchini in arte Zero, un nome scelto perché, dice lui, «non c'ho avuto nessuno a proteggermi». E' arrabbiato come artista e come cittadino, come contribuente e perfino come regolare abbonato Rai, almeno fino a oggi: a undici giorni dall'inizio delle prove del nuovo spettacolo estivo di Raiuno «Beato tra le donne», dopo due mesi di trattativa serrata, Renato Zero è stato liquidato con un fax in inglese e sostituito da Paolo Bonolis. Motivo ufficiale: Le sue richieste erano impossibili da soddisfare. Motivo ufficiale: La Rai non ha mai parlato con nessun dirigente della Rai: né con il direttore di Raiuno, il sociologo Nadio Delai, né con il suo Criscenti, né col capostruttura Mario Maffucci. No, Renato Piacchini in arte Zero ha parlato soltanto con Marco Bassetti, compagno di Stefania Craxi e capo con lei dell'italiana produzione; poi con Bibi Ballerini, proprietario del «Bandiera Gialla», il locale Rimini cui va in onda lo spettacolo; infine l'avvocato Guendalina Fonti che lo informava che non se ne sarebbe fatto più niente. Il programma, infatti, è prodotto dalla società australiana Grundy, che cura la vendita nel mondo del modello televisivo originale nato proprio in Australia. Si

con l'avvocato per denunciare chi gli ha fatto perdere due mesi di lavoro, chi ha speso il suo nome invano coinvolgendo altri innocenti, chi gli ha fatto disdire gli impegni estivi, chi gli ha fatto scrivere una sigla che nessuno ascolterà mai, chi gli ha fatto pensare di lanciare un nuovo disco legandolo al programma Rai, chi gli ha fatto fare in fretta il doppiaggio per il nuovo film della Disney. E via anche a una denuncia più politica, consegnata personalmente tra qualche giorno al neopresidente della Commissione parlamentare Taradash, contattato per sapere da lui di chi è oggi Rai, visto che Zero, a questo punto, non riesce proprio a capirla.

Già perché, nei due mesi di trattativa, Renato Zero non ha mai parlato con nessun dirigente della Rai: né con il direttore di Raiuno, il sociologo Nadio Delai, né con il suo Criscenti, né col capostruttura Mario Maffucci. No, Renato Piacchini in arte Zero ha parlato soltanto con Marco Bassetti, compagno di Stefania Craxi e capo con lei dell'italiana produzione; poi con Bibi Ballerini, proprietario del «Bandiera Gialla», il locale Rimini cui va in onda lo spettacolo; infine l'avvocato Guendalina Fonti che lo informava che non se ne sarebbe fatto più niente. Il programma, infatti, è prodotto dalla società australiana Grundy, che cura la vendita nel mondo del modello televisivo originale nato proprio in Australia. Si



Renato Zero
«Chi comanda
in Rai? Mi
hanno fatto
perdere due
mesi di lavoro»

ma, se la Rai è
in difficoltà
economica, io
so' il primo a
capirlo e cor-
rere.

Ma Zero oltre
ai soldi poneva
altre condizio-
ni. Non poteva
cedere i diritti
di sfruttamen-
to delle sue esibizioni tv essendo
già in esclusiva con un'altra casa
discografica, voleva garanzie arti-
stiche sugli autori dei testi, e so-
prattutto non voleva fare alcuna
pubblicità. Troppe richieste per la
Grundy: società che respinge
accuse - sostiene che la trattati-
va è stata portata avanti dai legali
di entrambe le parti. Alla fine, la
Grundy ha preferito offrire a Zero
una semplice partecipazione cano-
rica che Zero ha rifiutato. «Se io
che sono italiano per lavorare con
Rai che è italiana devo parlare
l'inglese, travestirmi da canguro,
e dimostrare che c'ho pure il mar-
supio, vuol dire proprio che l'Ita-
lia è caduta molto basso. Non
mi sta bene e protesto».

Simone Robiony

Il presentatore accusato di aver rivoluzionato la votazione al «Disco per l'estate»

«Cecchetto, hai fatto vincere i tuoi»

Il sistema cambiato? «Sì, ma solo per evitare brogli»

MILANO. Doveva essere una
le tante, inoffensive gare estive di
canzoni. Invece il «Disco per l'es-
tate», e si è appena concluso su
Raiuno, rischia di trasformarsi in
un simbolo della poca trasparenza
delle gare musicali a causa di un
pesante «j'accuse» di Roberto Ga-
lanti, amministratore delegato
della Ddd (la piccola e prestigiosa
etichetta che ha lanciato Ramaz-
zotti), contro Claudio Cecchetto-
mitraglia, che ha firmato questa
edizione della gara.

Galanti ha sotto contratto un
gruppo nuovo e interessante, il
Progetto Cavani, che cantava a
Riccione. Giovedì sera, mentre
guardava il finale in tv, ha sco-
perta per caso dalle voci di Cec-
chetto che i voti telefonici al 144
sarebbero valsi il doppio rispetto
alle giornate precedenti, a partire
dall'inizio dell'ultima diretta. Il
suo «Progetto Cavani» è elitato
quasi subito dal secondo al quarto
posto e Galanti non ci ha visto più.
Il testo del fax che ha mandato
a Cecchetto parla chiaro: «In tanti
anni vissuti nel settore, mi era
mai capitato di assistere ad un
episodio di malcostume così vi-



Claudio Cecchetto sotto accusa

stoso. Non pago di avere almeno
cinque cantanti su «Disco per l'es-
tate» e in finale quattro
sei, nella serata conclusiva lei, vi-
sto che la classifica che si profila-
va era era gradimento, all'ultimo
istante modificava illecitamente
il sistema di votazione
pubblicato nel regolamento del
concorso, in modo che alla fine ri-
sultassero i primi tre posti tra
suo cantanti».

La seconda parte del «j'accuse»
è anche peggio: «Certi metodi da

piccolo ras ■ periferia - che lei già
applica costantemente alla dimi-
nuzione ■ Radio Dee Jay - non pen-
savo potessero mai avere ospita-
lità nella Rai. Ente pubblico».

Nei giorni della manifestazione,
parecchie critiche si erano levate
contro Cecchetto (discografico an-
che lui che ■ cinque suoi
protetti in gara su dieci. E si era
fatto anche notare che qualunque
discografico, telefonando al 144,
avrebbe potuto, ■ un investi-
mento di soli 10 milioni, far vin-
cere il proprio artista.

Carlo Bixio della Publispes che
garantisce il Disco per l'estate
spiega che proprio avendo notato
le telefonate ultrarapide ■ 144, si
era deciso all'ultimo minuto un
correttivo «garantisce»: «Strana-
mente il Progetto Cavani non ave-
va voti durante la trasmissione,
poi scattavano nella giornata suc-
cessiva». Cecchetto giura di avere
saputo del correttivo alle votazio-
ni solo al momento di andare in
onda e di non aver quindi influen-
zato con telefonate fasulle la vi-
toria ■ Nikki, che lui produce, né
la pole position degli altri: «Solo
chi ha ■ coda di paglia ■ può in-

mentare. Il Progetto Cavani alla
fine della prima serata era ■ o
settimo, stranamente in apertura
della seconda ■ era balzato al
primo posto».

Sì, ■ le sembra corretto, Cec-
chetto, portare i suoi protetti in
una gara che conduce?
«Sono un produttore ricercato.
Ma Nikki è della Cgd, Ava & Stone
sono di un mio d.j.; Caterina inve-
ce si è una mia creatura, e anche i
Bi-Nario, poi, sono stati rifiutati
tutti e ■ ho presi ■. Non abbi-
amo cambiato il regolamento, ab-
biamo cercato solo di ■ tutti
alla pari, per fare onore alla
falsità. Sia lui che Bixio, poi, af-
fermano che per un disguido il
raddoppio dei voti alla fine non è
stato applicato. E Cecchetto ■
nuncia che chiederà a Galanti, per
vie legali, di ritirare gli insulti».

Galanti obietta di voler comba-
tere soprattutto il metodo: «Un
regolamento accettato non si
cambia. E' un atto di prepotenza e
di prevaricazione. Nella sua radio,
Cecchetto faceva quel che vuole,
■ nell'Ente pubblico ci vuole
una parvenza ■ ufficialità».

[m. ven.]

PLATEA ■ GIORNI

La «Belle et la Bête» di Glass
apre le Orestadi a Gibellina

Con «La Belle et la Bête» ■ inau-
gurano stasera ■ Gibellina ■
Orestadi. Esecuzione del Philip
Glass Ensemble diretto da Eric
Ricman.

Il Festival delle Colline si apre
stasera al Museo Pecci di Prato
■ Franco Pottolillo con il Quar-
tetto Italiano. Il 24, Villa Medi-
ces di Artimino, jazz ■ Cas-
sandra Wilson.

A Firenze per il Maggio Musica-
le: oggi, teatro Comunale, Chica-
go Youth Symphony, domani
Staatskapelle ■ Dresda diretta
da Giuseppe Sinopoli.

Per l'XI Festival Cusiano di Mu-
sica Antica all'isola di San Giu-
lio, Lago d'Orta: stasera conti-
nueremo con l'Ensemble Mak-
vihar.

Torino. Due sole le date italia-
ne per i Deep Purple (spalla Joe
Satriani, stasera a Livorno (Vi-
cenza) e domani a Genova.
Frankie H Nrg il 22 a Bari, il 24

a Lonate Ceppino, il 25 a Monti-
chieri, il ■ ad Arezzo. Stadio ■
24 a Varese. Nomadi il 24 a Ca-
sazza Ligure, il 25 a Brioni, il 26 a
Fossano, il 27 a Castellengo, Joe
Zawinul e Trilok Gurtu il 27 ad
Asti. Jovanotti-Danielle-Ra-
mazzotti il 22 a Monza.

Dal ■ al 25 XXI edizione del-
l'Incontro Internazionale Poli-
fonico a Fano. Sempre a Fano di
inaugura ■ 27 «Jazz by the sea».

Quattro giorni di concerti a Vi-
gnola per «Jazz in'it». Il ciclo il-
ve parte ■ con l'Ensemble
Mobile.

Manifesta al teatro Il Piccolo
di Forlì dedicato alle Musiche
Extra-Ordinarie. Il 24 Pierre Ba-
stien & Mecanum ■ The Blech.
Il 25 Javna Traja e Meatopia.

Alto Stadio Tre Martiri di Ravi-
gio il 24 e 25 la VII edizione del
Delibluues: Jimmy Dawkins
Blues Band, Treves Blues Band,
Aida Cooper & the Nite Life ■

Bertolin Blues Band (il 24), Ro-
bert Jr. Lockwood, Marva
Wright & the BMV's e The
Greole Zydeco Farmers (il 25).

Riprende ■ 24 il Ravenna Festi-
val: a Palazzo Mauro da André
Staatskapelle Dresden con il so-
prano Deborah Voigt, Mirigé Si-
nopoli. Il 26, Paviglione di Lugo,
c'è Lucio Dalla.

Per «Se ■ Trentino d'estate ■
Castello», il 25 a Trento, piazza
Duomo, «il sogno del cardinale».

L'Orchestra Regionale Toscana
apre il 25 la rassegna «Concerti»
■ Villa ■ al teatro Olimpico di
Vicenza. Sinfonia di Beethoven
diretta da Lu Jia.

L'estate teatrale di Verona si
apre ■ il Festival Jazz. Debu-
to il 25, al teatro Romano, de-
butto con il gruppo di Cassandra
Wilson, lo «Shell Choir» di Steve
Turre e i Metrics di Steve Cole-
man, il 26 ■ pianista Reginald
Robinson. L'Orchestra di La-

Butch Morris e il Brass
Ensemble di Horace Silver.
Chiusura il 27 con Stephen
Scott, Joe Henderson ■ Dee Dee
Bridgewater.

Si inaugura a Catolice il ■
«Mystfest XV», Festival Inter-
nazionale del Giallo e del Miste-
ro. Oltre ai film in concorso, una
retrospettiva omaggio ad Alon-
so Chaney, detto Lon, la presen-
tazione dell'inedito «Return
Glennescourt», prodotta e inter-
pretata da Orson Welles e una
mostra con i «mostrici» nei fumet-
ti Marvel e Bonelli.

Fernanda Costa, Mariella Davis,
Uwe Peper sono tra le protago-
niste di «Die Entführung aus
dem Serail» di Mozart, dal 27 al
Teatro alla Scala di Milano. La
regia è di Giorgio Strehler, dirige
Wolfgang Sawallisch.

Fino al ■ giugno a Bari, Fiera
del Levante, «Festadestates» il
■ Tullio De Piscopo e ■ 25
Randy Crawford.

VASCO ROSSI
«Una canzone per te»
■ ■ ■
ANTONELLO VENNETTI
«Ritornella di me»
FABIO CONCATO
«Torna di nuovo»
GATTO PANCERI
«Un'emozione passa, però a destra di te»
FIORILLA MANNOIA
«Questo che ti dicevo non è niente»
RICCARDO COCCIANZI
«Mangia»
GIORGIO ANTONACCI
«Non so più a che credere»
CLAUDIO BAILONI
«Mille giorni di te e di me»
RIGHTOUS BROTHERS
«I righteous brothers»
SCORPIONS
«Wish you were here»
TOTO
«Africa»
SIMPLE MINDS
«Once upon a time»
MARVIN GAYE
«Sexual Healing»
VINCE D'ARNEY
«Appare il re»
THE TWO
«Can't find my way back»
THE SHARP
«Yes»
CHERIE
«Candide»

Una canzone per te.

Dal vostro programma preferito, una compilation unica con le canzoni più richieste da voi su RDS Radio Dimensione Suono.

Pubblicata su CD e MC

**Radio
Dimensione
Suono** NETWORK



50% MUSICA ITALIANA - 50% MUSICA INTERNAZIONALE - 100% GRANDI SUCCESSI

Un doppio misto a Ibiza tu
in coppia con Pat Cash? O ti
sei bevuta il cervello, o ti
sei bevuta una Pepsi.

Prendi Pepsi ■ Pepsi Max e telefona: puoi vincere una settimana
con i vip al Club Pepsi Max di Ibiza. L'appuntamento è con Radio
Dimensione Suono - 1678/68028 dalle 12.15 alle 12.30, Radio
Italia ■ Musica Italiana - 02/29516606 dalle 14 alle 14.30, Radio
Kiss Kiss FM - 081/5451212 dalle 10.30 alle 11 dal lunedì al venerdì.

PEPSI MAX. GUSTO MAX E NIENTE ZUCCHERO.

E' IN EDICOLA IL N.6

narcomafie

TOSSICODIPENDENZE

Centri Specializzati: un disegno di legge per la riduzione del danno

L'IMPRESA SOTTO IL VULCANO

Contiene: quel calore di pace non creata al Sud

MEMORIA STORICA

Il valore perduto della Costituzione. Il revisionismo sulle frontiere

ANDE: «GUERRA ALLE DROGHE»

Il fallimento dei piani di sviluppo alternativi

IL MURO DELLA VERGOGNA

A Tignone la Finca Margherita del Nuovo Continente

Ogni mese in tutte le edicole a L. 2500

Abbonamento annuo L. 25.000 C.C.P. 155301 intestato a Gruppo Abele Periodici Via Garibaldi 21, 20121 Torino

LA STAMPA
ogni sabato
tutto libri
settimanale di attualità, cultura,
letteratura, storia, arte ■ spettacolo

CERCA LA FORTUNA CON IL MONDIALE. UN ISTANTE... E VINCI.

10% il ricorso autorizzato alla cassa integrazione per gli operai e dal 43,5% per gli impiegati. In base alle indagini effettuate dall'Ancc il reale andamento della produzione nel settore delle costruzioni ha presentato nel 1993 un calo di attività del 10% rispetto al 1992. «Un ulteriore peggioramento delle previsioni per gli appalti pubblici. Valli» dedicherà particolare attenzione anche all'affermazione dei principi della trasparenza e della concorrenza che presuppongono una decisa guerra contro l'abusivismo, il lavoro nero e l'evasione fiscale e contributiva.

AZIENDE E FINANZA

La compagnia di bandiera perde due miliardi al giorno

L'Alitalia ora ha fretta i tagli partono a luglio

ROMA. Ci vuole coraggio. L'Alitalia perde due miliardi al giorno. Ma i suoi manager non disperano. Anzi. Manifestano un "ragionato ottimismo", come dice l'amministratore delegato Roberto Schisano.

La speranza di giorni migliori deriva dal piano di risanamento appena impostato che indica, assicura il presidente Renato Rivero, obiettivi realistici che si basano su ipotesi concrete raggiungibili senza traumi e drammatizzazioni, con una ripartizione equilibrata dei sacrifici che terrà conto in modo prioritario contenuti di professionalità del lavoro.

E' termine dell'assemblea degli azionisti dell'Alitalia che Schisano e Rivero parlano con i giornalisti della loro "creatura", il piano che comporta la rinuncia a un dipendente ogni cinque (in tutto quattromila addetti). Nelle loro intenzioni, l'assemblea di ieri rappresenta una specie di prima e dopo la cura. Alle spalle ci sono perdite tremende da rimediare: 345,6 miliardi di deficit nel 1993 (contro i 16,8 del 1992) e 182,5 nei soli primi tre mesi dell'anno. Un disastro: sarebbe stato necessario abbattere il capitale sociale per far fronte ai pessimi risultati.

Ma l'assemblea ha pinto alto che è stato avviato - si legge in una nota - un piano di risanamento aziendale. Sono perciò attesi effetti economici tali da consentire il progressivo equilibrio della gestione. E' stato così deliberato di riportare a nuovo le perdite registrate: il loro peso si avverrà quindi sul prossimo bilancio.

Passo dopo passo, Rivero e Schisano, da quattro al comando dell'Alitalia, contano di raddrizzare la situazione. Ma avvertono che il 1994 sarà ancora un anno di perdite. Il recupero è immaginato per i primi mesi del 1995. Ancora un anno difficile quindi. Poi si punta verso il rilancio, tenendo presente un'esigenza fondamentale: bisogna attivare le carte in regola alla primavera del 1997, quando scatterà la liberalizzazione del



traffico e l'Alitalia dovrà reggere l'impatto della concorrenza aperta al massimo.

A questo punto il tempo non si può sciupare. E Schisano ci tiene a ricordare che l'attuazione del

piano scatta comunque il primo luglio prossimo. Questa data rappresenta un limite invalicabile per il confronto con i sindacati. Poi si parte: i costi operativi devono scendere del 12%, la pro-

Utile '93 di 43 miliardi. Sodaro presidente

Lloyd Adriatico aumenta il fatturato e i profitti

MILANO. Nei primi mesi del 1994 il fatturato del Lloyd Adriatico ha registrato una crescita dell'11,6% rispetto al corrispondente periodo 1993. Lo ha annunciato il presidente della compagnia assicurativa, Antonio Sodaro, nel corso dell'assemblea. In particolare - si legge in una nota - l'incremento è stato del 15,3% per il ramo vita, del 23,3% per il ramo malattia e del 15,6% per gli infortuni. I rami elementari hanno registrato un incremento del 12,9%, mentre il comparto auto ha segnato un aumento del 10,8%.

L'assemblea ha approvato il bilancio 1993, chiuso con utile netto di 43 miliardi (dopo un

prelievo fiscale di 24 mld) e un fatturato globale di 1695 miliardi (+14,3% sul '92). Approvata la distribuzione di un dividendo di 390 lire per le azioni ordinarie e di 420 lire per le azioni privilegiate, contro rispettivamente le 360 e 390 lire del 1992.

Rinnovato il consiglio d'amministrazione, che ha successivamente confermato Antonio Sodaro quale presidente. Il nuovo consiglio risulta composto da Giacomo Borusso, Adolf Decurtis, Augusto Fantozzi, Giovanni Gabrielli, Wolfgang Gemud, Marco Gherzi, Ernesto Jutzi, Di Marchi, Herbert Schoonenberger, Antonio Sodaro e Pio Teodorani Fabbri.



L'amministratore delegato dell'Alitalia Roberto Schisano

Prima dell'aumento bisognerà aspettare conti migliori

attività deve salire del 25%. Con i tagli al personale, sono queste misure molto "dolci" che si parte: i costi operativi devono scendere del 12%, la pro-

Prima risanare, poi pensare il rilancio. E' però prematuro parlare di aumento di capitale, un'operazione che chiama in causa soprattutto l'Iri, azionista uno con l'86,4%. «Non abbiamo ancora richiesto l'aumento di capitale poiché consideriamo la ricapitalizzazione - afferma Rivero - un'occasione di sviluppo e investimento e non semplice ripiano delle perdite».

L'Alitalia tenta di dimostrare che la sua gestione è in grado di far dimenticare l'attuale fase buia. Ma ricorda anche che il raggiungimento di alcuni obiettivi è legato a scelte strutturali. Per evitare le fughe, passeggeri verso gli aeroporti del Nord Europa viene sollecitato ancora una volta il potenziamento dell'aeroporto di Milano Malpensa. Ma anche gli altri aeroporti italiani, è sempre la nota dell'Alitalia a dirlo, dovranno avvicinarsi agli standard europei e integrarsi meglio con gli altri mezzi di trasporto.

Roberto Ippolito

Il gruppo spiega l'operazione Comit

La «Pirellina» torna in utile

Pirellina archivia un bilancio 1993 tornato ad un utile di 44 miliardi contro la perdita di 126 miliardi del 1992, e conferma il buon andamento 1994. Nei primi cinque mesi di quest'anno, ha spiegato Vincenzo Sozzani, gli utili da trading sono stati pari a 11 miliardi, l'andamento della controllata Caboto è molto soddisfacente. Quanto alla presenza in Comit (0,46%) si tratta di un buon investimento nel medio periodo.

Su Comit Leopoldo Pirelli ha poi raccontato di aver lui stesso, nel marzo scorso, in occasione delle dimissioni dal consiglio dell'istituto, chiarito di

vi in attivo.

Tronchetti ha infine ricordato come, dopo otto anni, superati tutti i pericoli, sia ormai entrato in fase operativa.

Gli azionisti di Pirellina hanno approvato il bilancio 1993, con la distribuzione di un dividendo di 50 lire alle azionarie, di 70 lire alle azioni scaturite dalle obbligazioni Mediobanca, di 120 lire alle risparmio. E hanno anche approvato il trasferimento della sede sociale da piazzale Cadorina a via Negri 10, un passo da piazza Affari.

Inoltre è stata attribuita agli amministratori la facoltà di aumentare, una o più volte,

il capitale in titoli ordinari e di risparmio fino ad un massimo di 100 miliardi, o di emettere 200 miliardi di obbligazioni anche convertibili per un massimo di 200 miliardi.

Il bilancio di Pirellina, tornato all'attivo, si è avvantaggiato del beffardo della ricapitalizzazione per 110 miliardi, attuata nel giugno 1992,

della discesa dei tassi di interesse che ha avuto riflessi positivi sugli oneri finanziari, di una crescita del 21,7% nella attività di negoziazione titoli.

Altro aspetto significativo, la drastica riduzione dell'importo della svalutazione titoli in portafoglio, che ha pesato per soli 6,6 miliardi contro i 53 dell'anno precedente.

Né è dimenticato l'apporto proventi straordinari, come un profitto netto di 60 miliardi da cessione di immobili. La consapevolezza questi apporti ha spinto il consiglio ad accantonare, prudenzialmente, 11 miliardi a riserva. Ultimo dato: le partecipazioni aumentano del 14% a 394 miliardi.



Leopoldo Pirelli

FLASH

Il ministro Pagliarini visita Mirafiori

Il ministro del Bilancio e della Programmazione economica Giancarlo Pagliarini ha visitato Fiat Auto a Torino. E' stato accompagnato dall'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, dal direttore generale Giorgio Garuzzo e dall'amministratore delegato Fiat Auto Paolo Cantarella.

Flori contrarlo Bnc-Sanpaolo

Il ministro dei Trasporti Publio Fiori ha riaffermato ieri, essendosi contrariato alla fusione della Banca Nazionale delle Comunicazioni con il San Paolo di Torino e non ha escluso che azioni Bnc vengano collocate sul mercato attraverso Opi.

Eni: «Avremo gas per 200 anni»

La durata delle riserve accertate di gas, calcolate in base agli anni residui di produzione al ritmo attuale, è di 70 anni. Ma la durata delle "riserve totali" è di quasi 200 anni, ha detto ieri il presidente dell'Eni, Luigi Meanti.

Ferfin, rotoli le quote

Spafid, Serafino Ferruzzi e Banco Napoli riducono le loro partecipazioni nel capitale azionario della Ferruzzi Finanziaria.

Spot della Sip conquista Usa

Il Clio Awards ha assegnato la Statua d'oro alla campagna Sip «Una telefonata allunga la vita» dello Studio Testa.

Il ministero utile per la Locat

Il consiglio di amministrazione della Locat ha approvato il bilancio '93 che chiude con un utile di 1 miliardo e 24 milioni. La società ha perfezionato 1603 contratti (+11% sul 1992).

Alberghi Forte Agip in offerta per l'estate

I 17 alberghi Forte Agip nelle più grandi città italiane propongono tariffe speciali basate sulla camera e non a persona. Sconti per i giovanissimi.

Rimane da affrontare la successione di Dini, a fine mese l'assemblea

Bankitalia, giochi quasi fatti Eletti tutti i membri del consiglio superiore

ROMA. Con la nomina dell'imprenditore Angelo Barovier, in sostituzione di Giovanni Castellani, eletto deputato nelle liste del partito popolare (gli incarichi politici sono per statuto della Banca d'Italia incompatibili con quelli di consigliere superiore), si è concluso ieri il rinnovo dei membri in scadenza del consiglio superiore della Banca d'Italia.

Quattro i membri del consiglio superiore della banca centrale concludono, infatti, il proprio mandato nel corso del '94 (il consigliere di Firenze

Francesco Conti è riconfermato lo scorso 3 giugno, quello di Napoli, Gaetano Di Marzo, aveva ottenuto il rinnovo del mandato triennale il 6 giugno ed Angelo Ferrati, consigliere di Roma, è sostituito il 13 giugno, per raggiunti limiti di età, da Alberto Zapparoni, presidente della Guida Monacelli).

Con la nomina di Barovier, in rappresentanza della sede di Venezia il consiglio superiore ha concluso la tornata di rinnovi per il '94 e si presenta nella composizione ideale all'appuntamento

«elcus», la sede del direttore generale della Banca d'Italia. La prima convocazione dell'organo rinnovato, in forma ordinaria (per la nomina del successore di Dini) è necessaria la convocazione straordinaria, che il governatore può decidere, peraltro, «qualsiasi momento», è prevista per il 30 giugno, ultimo giovedì del mese.

La nomina di Barovier, che proviene da una delle più antiche e conosciute famiglie di ventali veneziani, è stata decisa nel corso di un'assemblea dell'istituto di omissione svoltasi a Venezia.

Polemiche dimissioni: «Non voglio essere complice»

Vitale sbatte la porta e lascia le Ferrovie Nord

MILANO. Polemiche dimissioni di Marco Vitale dalla presidenza delle Ferrovie Nord. Il tecnico che giovedì scorso aveva anche abbandonato il suo posto come assessore al Bilancio del Comune di Milano, ha inviato una lettera al presidente della giunta regionale Paolo Arrighi che ne ha preso atto.

In un'altra lettera inviata al personale delle Ferrovie Nord Vitale lancia però accuse pesanti. «Ritorna il rischio che i confini tra la sfera della responsabilità della cosiddetta "politica" e della responsabilità imprenditoriale torinese si interlochino e che un manager serio debba rispondere di cose relative alla sua sfera di responsabilità a persone che non risponderanno di esse, vi è una sola reazione possibile, ed è quella di in-

sciare se non vuole diventare complice», afferma l'ex presidente.

Vitale aggiunge di essersi fatto «una personale convinzione che stia rinascendo il rischio del venir meno, sul piano culturale prima ancora che politico, di quei valori, principi, regole, con i quali il gruppo è stato guidato dal 6 luglio 1992 e che hanno permesso un grande recupero operativo e di rispettabilità del gruppo. Da qui le considerazioni sul «rischio di complicità» e le dimissioni, che «avrebbero potuto aspettare la naturale scadenza che sarebbe stata tra pochi giorni». «Ma questo - aggiunge l'ex presidente - ex assessore - sarebbe stato un atto di viltà, cioè un errore morale». I consiglieri delle Ferrovie Nord hanno espresso piena solidarietà e comprensione» a Vitale.

Alla Philip Morris

«Bruciato» il presidente

NEW YORK. Il presidente ed amministratore delegato della Philip Morris, Michael Miles, è dimesso. Al suo posto gli azionisti hanno messo William Murray, 61 anni, nominato amministratore delegato, e Geoffrey Bille, 55 anni, nuovo presidente del gigante del tabacco ad agroalimentare.

Miles, che cumulava le due cariche dal 1988 e le sue dimissioni sono sopraggiunte dopo la decisione del consiglio d'amministrazione della società di respingere la sua proposta di separare i settori del tabacco e alimentare della Philip Morris per tentare di arginare il declino provocato dalle campagne antifumo nel mondo occidentale. Il cambio della guardia al vertice del numero uno del tabacco Usa appare comunque come una vittoria degli investitori, insoddisfatti del forte calo dei titoli dell'azienda.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI CUNEO

72/94 R.E.S.

Il Pretore di Cuneo con sentenza 10.12.93 - esecutiva il 20.5.94 - ha condannato GALLO Maria Teresa nata a Torino il 10.1.1938 - Borgo S. Dalmazzo via Lovena 69, imputata del reato di cui art. 2 L. 388/90 - 81 cpv. CP (assegno emesso) il 18.10.91 e Varese, di L. 13.11.90, il 4.11.91 a Medicina L. 3.500.000 e L. 4.000.000, recidiva (art. 263), alla pena di mesi 3 di reclusione e alla pena accessoria: divieto di emettere assegni bancari e postali per anni 2 e pubblicazione sentenza su La Stampa. Estratto conforme all'originale. Cuneo 8 giugno 1994

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA Mario Giammar

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

571/91 R.E.S. 1547/90 R.G. N. 0/0 R.G. PM Il Pretore di Torino, in data 08-01-91 ha pronunciato la seguente sentenza contro: IMPUTATO del reato di cui all'art. 1 L. 498/91 E. 1, 3, 8 DL 163/71 per aver venduto musicassette abusivamente riprodotte, accendini privi del contrassegno di Stato in Torino il 31-1-1990

condanna il suddetto alla pena di mesi 4 di reclusione e L. 300.000 multa oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» e «Sorrisi canzoni Tv». Per estratto conforme all'originale. Torino, il 10-06-94

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA C. Bardi

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 1885/92 R.E.S. N. 200598/92 R.G. N. 0/0 R.G. PM Il Pretore di Torino (Gip), in data 07-02-92 ha pronunciato la seguente sentenza contro: IMPUTATO del reato di cui all'art. 18 D.L. 21/12/33 n. 1735 per avere in Torino e Vibo Valentia in data 21-26-1990, 13-3-1990

condanna il suddetto alla pena di L. 1.388.000 multa oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale «La Stampa» (ed. per il Mazzogno).

OMISSIS condanna il suddetto alla pena di L. 1.388.000 multa oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del decreto penale, per estratto, sul giornale «La Stampa» (ed. per il Mazzogno).

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA C. Bardi

CITTA' DI TORINO

UFFICIO CONTRATTI

Estratto bandi di gara

Sono indette le seguenti licitazioni private con procedura accelerata - ambito servizi scolastici: 1) Prestazioni socio-educative, assistenziali, importo presunto L. 481.000.000 I.V.A. esclusa pari a L. 16.500 per ora di servizio.

2) Prestazioni ausiliarie, importo presunto L. 5.000.000 I.V.A. esclusa pari a L. 17.500 per ora di servizio.

Durata dei contratti: 650 ore settimanali per un massimo di 40 settimane durante l'anno scolastico '94/95.

art. 38 comma 1 lettera a) D. 82/50/CEE. Offerta unicamente più vantaggiosa da valutarsi a base: a) prezzo; b) esperienza nel settore.

Le domande di partecipazione, in competente bollo, dovranno pervenire entro il 4 luglio 1994 al seguente indirizzo: Comune di Casale Monferrato - Ufficio Contratti - via Mameli n. 10, 15033 Casale Monferrato, e dovranno contenere quanto richiesto nei bandi integrali.

I bandi integrali sono stati inviati all'Ufficio pubblicazioni della CEE in data 17 giugno 1994.

IL SINDACO Riccardo Coppo

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 2594/93 R.E.S. N. 10601/93 R.G. N. 41655/92 R.G. PM Il Pretore di Torino (Gip), in data 4.6.93 ha pronunciato il seguente D.P. contro SALVATORE Maria Incoronato nato il 30.9.48 a Lavello, residente in Torino, via Torre

lice n. 35 imputato del reato di cui all'art. 38 comma 1 lettera a) D. 82/50/CEE. Offerta unicamente più vantaggiosa da valutarsi a base: a) prezzo; b) esperienza nel settore.

Le domande di partecipazione, in competente bollo, dovranno pervenire entro il 4 luglio 1994 al seguente indirizzo: Comune di Casale Monferrato - Ufficio Contratti - via Mameli n. 10, 15033 Casale Monferrato, e dovranno contenere quanto richiesto nei bandi integrali.

I bandi integrali sono stati inviati all'Ufficio pubblicazioni della CEE in data 17 giugno 1994.

IL SINDACO Riccardo Coppo

ANSALDO TRASPORTI

IL BILANCIO DEGLI AZIONISTI E QUELLO DEI LAVORATORI

L'AZIENDA presenta un bilancio in crescita, un elevato portafoglio ordini e «prospetti» grazie agli sforzi indirizzati allo sviluppo di nuove soluzioni tecniche ed all'aumento dell'efficienza - (il Sole 24 ore 14.4.94).

I LAVORATORI ne hanno la conferma dalla Ansaldo Trasporti, Azienda a Partecipazione Statale. In presenza di un mercato ricco ed in espansione, a preferire i concetti miglioramenti alla propaganda. Pertanto avanzano 6 proposte:

• Coprire l'inefficienza manageriale, gli sprechi, la consulenza durata

Via libera alla Plaid



—

LE BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 382,84 (+2,5%); Bruxelles (Bel-20) 1420,31 (-1,77%); Francoforte (Dax) 1998,84 (-4%); Hong Kong (Hang Seng) 8998,18 (-1,72%); Londra (FT-100) 2971,10 (-1,72%); Madrid (Ibex 35) 302,80 (-1,69%); Parigi (CAC 40) 1903,04 (+1,70%); Sydney (General) 2024,40 (-1,31%); Tokyo (Nikkei) 21152,03 (-1,64%); Zurigo (Swiss Market) 2545,00 (-3,15%); New York (Dow Jones) 3741,90 (-0,92%).

LE BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 382,84 (+2,5%); Bruxelles (Bel-20) 1420,31 (-1,77%); Francoforte (Dax) 1998,84 (-4%); Hong Kong (Hang Seng) 8998,18 (-1,72%); Londra (FT-100) 2971,10 (-1,72%); Madrid (Ibex 35) 302,80 (-1,69%); Parigi (CAC 40) 1903,04 (+1,70%); Sydney (General) 2024,40 (-1,31%); Tokyo (Nikkei) 21152,03 (-1,64%); Zurigo (Swiss Market) 2545,00 (-3,15%); New York (Dow Jones) 3741,90 (-0,92%).

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Quota	Prezzo	Tasso
20-06-94	5	99,858	8,500
20-06-94	10	99,858	8,500
20-06-94	15	99,858	8,500
20-06-94	20	99,858	8,500
20-06-94	25	99,858	8,500
20-06-94	30	99,858	8,500
20-06-94	35	99,858	8,500
20-06-94	40	99,858	8,500
20-06-94	45	99,858	8,500
20-06-94	50	99,858	8,500

LIRA INTERBANCARIA

Scadenza	Quota	Prezzo	Tasso
20-06-94	5	99,858	8,500
20-06-94	10	99,858	8,500
20-06-94	15	99,858	8,500
20-06-94	20	99,858	8,500
20-06-94	25	99,858	8,500
20-06-94	30	99,858	8,500
20-06-94	35	99,858	8,500
20-06-94	40	99,858	8,500
20-06-94	45	99,858	8,500
20-06-94	50	99,858	8,500

FONDI D'INVESTIMENTO

Nome	Quota	Prezzo	Tasso
Amfondo	1000	100,000	8,500
Amfondo	1000	100,000	8,500
Amfondo	1000	100,000	8,500
Amfondo	1000	100,000	8,500
Amfondo	1000	100,000	8,500
Amfondo	1000	100,000	8,500
Amfondo	1000	100,000	8,500
Amfondo	1000	100,000	8,500
Amfondo	1000	100,000	8,500
Amfondo	1000	100,000	8,500

MONETE E METALLI

Commodity	Prezzo	Variazione
Oro	380,00	+0,50
Argento	15,00	+0,10
Rame	1,50	+0,05
Nickel	10,00	+0,20
Zinco	8,00	+0,10
Stagno	12,00	+0,30
Aluminio	1,00	+0,05
Platina	1,50	+0,05
Palladio	2,00	+0,10

ORO: CHIUSURE

Commodity	Prezzo	Variazione
Oro	380,00	+0,50
Argento	15,00	+0,10
Rame	1,50	+0,05
Nickel	10,00	+0,20
Zinco	8,00	+0,10
Stagno	12,00	+0,30
Aluminio	1,00	+0,05
Platina	1,50	+0,05
Palladio	2,00	+0,10

I CAMBI DELLE VALUTE

Valuta	Tasso	Variazione
Dollaro USA	1,36	+0,01
Marco	1,36	+0,01
Libra Sterlina	1,36	+0,01
Yen	1,36	+0,01
Scellino	1,36	+0,01
Corona	1,36	+0,01
Franc Svizzero	1,36	+0,01
Franc Franco	1,36	+0,01
Franc Belgio	1,36	+0,01
Franc Olanda	1,36	+0,01

RISTRETTO A MILANO

Commodity	Prezzo	Variazione
Oro	380,00	+0,50
Argento	15,00	+0,10
Rame	1,50	+0,05
Nickel	10,00	+0,20
Zinco	8,00	+0,10
Stagno	12,00	+0,30
Aluminio	1,00	+0,05
Platina	1,50	+0,05
Palladio	2,00	+0,10

OBLIGAZIONI DEL 20-06-94

Titolo	Prezzo	Variazione
Amfondo	1000	100,000
Amfondo	1000	100,000
Amfondo	1000	100,000
Amfondo	1000	100,000
Amfondo	1000	100,000
Amfondo	1000	100,000
Amfondo	1000	100,000
Amfondo	1000	100,000
Amfondo	1000	100,000
Amfondo	1000	100,000

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-06-94

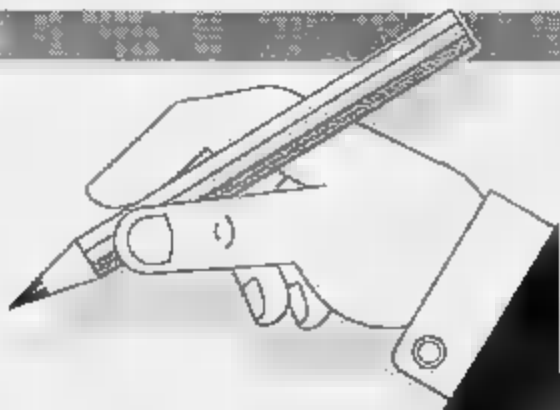
Commodity	Prezzo	Variazione
Oro	380,00	+0,50
Argento	15,00	+0,10
Rame	1,50	+0,05
Nickel	10,00	+0,20
Zinco	8,00	+0,10
Stagno	12,00	+0,30
Aluminio	1,00	+0,05
Platina	1,50	+0,05
Palladio	2,00	+0,10

Oggi

ARGENTINA-GRECIA	(GR. D)	ore 18,30
GERMANIA-SPAGNA	(GR. C)	ore 22
NGERIA-BULGARIA	(GR. D)	ore 1,30

Domani

ROMANIA-SVIZZERA	(GR. A)	ore 18,30
STATI UNITI-COLOMBIA	(GR. A)	ore 1,30



19	Brasile-Russia (replica)	TMC
19,30	Dribbling mondiale	RAIQUE
19,30	Tmc sport Usa '94	TMC
19,45	Olanda-Arabia Saudita (replica)	TMC
14	Speciale Usa '94	RAIUNO
14,15	Olanda-Arabia Saudita (sintesi)	RAIDUE
16,40	I ragazzi del Mundial (cartoni animati)	RAIUNO
18,20	Da Boston: Argentina-Grecia	TMC



20,45	Serale mondiali	
21	Mondocalcio Usa '94	TMC
21,50	Da Chicago: Germania-Spagna	RAIUNO e TMC
23,50	Il Mondiale	RAITRE
23,50	Serale mondiali	
0,15	Mondocalcio Usa '94	TMC
1,20	Da Dallas: Nigeria-Bulgaria	

LA STAMPA mondiali94

21 Giugno 1994 ..

27

I sudamericani battono facilmente la Russia e si candidano al ruolo di protagonisti Il Brasile irrompe a suon di samba

Romario pesca un gol e un rigore

SAN FRANCISCO
NOSTRO INVIATO

Il Mondiale ha scelto ieri le ri-
sul pretendente al trono:
è quello più atteso fin dalla vi-
gilia. E' il **Brasile**. La squadra di
Parreira ha liquidato senza la-
sciare ombra di sorta i resti del-
l'ex Armata Rossa messa insieme
dal contestatissimo genera-
le Sadyrin. Il Brasile ha eletto al
contempo il suo re. E' Romario
de Sousa Faria. Con una stilet-
lata a metà del primo tempo ha
inferto **forita** gravissima
nel cuore della difesa russa.
Poi, con una zampata degna
una tigre affamata, si è procu-
rato in avvio di ripresa il rigore
che, trasformato da Rai, ha ste-
definitivamente il fantasma
dell'orso **sovietico**.

Attorno e dietro a Romario si
distinta una squadra capace
di alternare momenti di viva-
cità assoluta e preziosi ripiega-
menti **suoi** centrocampisti
avanzati. Sia Zinho sia Rai han-
no aiutato molto Dunga e Mau-
ro Silva **compattare** la squa-
dra nei momenti, rari, in cui la
Russia ha tentato **abbassare**
una risposta plausibile alle fo-
late avversarie.

E' rimasto un dubbio, legato
alle deficienze dell'attacco rus-
so (Yuran inguardabile, Ra-
chenko arretrato), sulla reale
forza della difesa brasiliana, ri-
masta orfana di Ricardo Gomes
proprio alla vigilia del Mondia-
le. Marcio Santos deve ancora
trovare i sincronismi **Ric-**
cardo Rocha, nel finale sostitui-
da Aldair. Ma nel complesso
la Selecao, rispetto all'ultimo
Mondiale italiano, sembra aver
ritrovato piedi buoni e fantasia
(Romario-Bebeto e Rai in un
assetto tattico solo in apparen-
za votato all'offensiva scrite-
riata. Non per nulla, le migliori
cose Romario e Bebeto le hanno
fatte partendo da lontano, sul
rilanci della manovra.

Anche lo Stanford Stadium di
Palo Alto ha dunque avuto la
sua partita inaugurale. E, vi as-
sicuriamo, sotto il sole cocente
delle 13 californiane, il pre-ga-
è stato molto simile, non solo
per lo spettacolo offerto dai
balletti in campo e dalla torcida
sugli spalti, ma anche per il cal-
do atroce patito, al Carnevale di
Rio. Con tutti gli inconvenienti
che manifestazioni **massa**
provocano.

Fin dalle 10 del mattino l'ur-
uscita della freeway 101 che po-
sta allo stadio era una fila conti-
nuata di macchine. Auto in colon-
ne anche per arrivare ai par-
cheggi, raggiungibili solo al ter-
mine di tortuosi percorsi. Una
efficace **disorganizzazione**,
niente **dire**.

Si è sfiorato pure il dramma.
Alle 9 del mattino, quattro ore
prima del match, un camion
della nettezza urbana ha urtato
la passerella, provvisoria, che
avrebbe dovuto permettere ai
giornalisti di passare dal Media
Center alla tribuna stampa. Sul
ponte non c'era nessuno, l'in-
cassatura è crollata senza pro-
vocare danni. Ma, intanto, gua-
dagnare la tribuna è stata
un'altra impresa. Poi, col sole
in testa, occhi sul prato.

BRASILE

TAFFAREL	8
ROCHA	8
(28' s.l. ALDAIR)	8v
MARCIO SANTOS	8
LEONARDO	8,5
MAURO SILVA	8,5
DUNGA	8,5
(40' MAZINHO)	8v
ZINHO	7
RAI	7
BEBETO	7
ROMARIO	8
ALI: PARREIRA	7

2

RUSSIA

KHARIN	8,5
KUZNETSOV	8
GOLUKOVICH	5,5
KHLESTOV	5,5
NIKIFOROV	6
TERNAWSKI	5
PLATINSKI	5
RADCHENKO	6,5
(33' BORODJUK)	8v
TSYMBALAR	6
KARPIN	6
YURAN	5
(11' s.l. SALENKO)	8
ALI: SADYRIN	5,5

0

Arbitro: **CHONG** (MAURITIUS) 5
Ref: 28' p.l. Romario; s.l. 8' Rai rigore.
15' s.l. Nikiforov, 19' Khlestov, 33' Kuznetsov.
Spettatori: 60 mila.



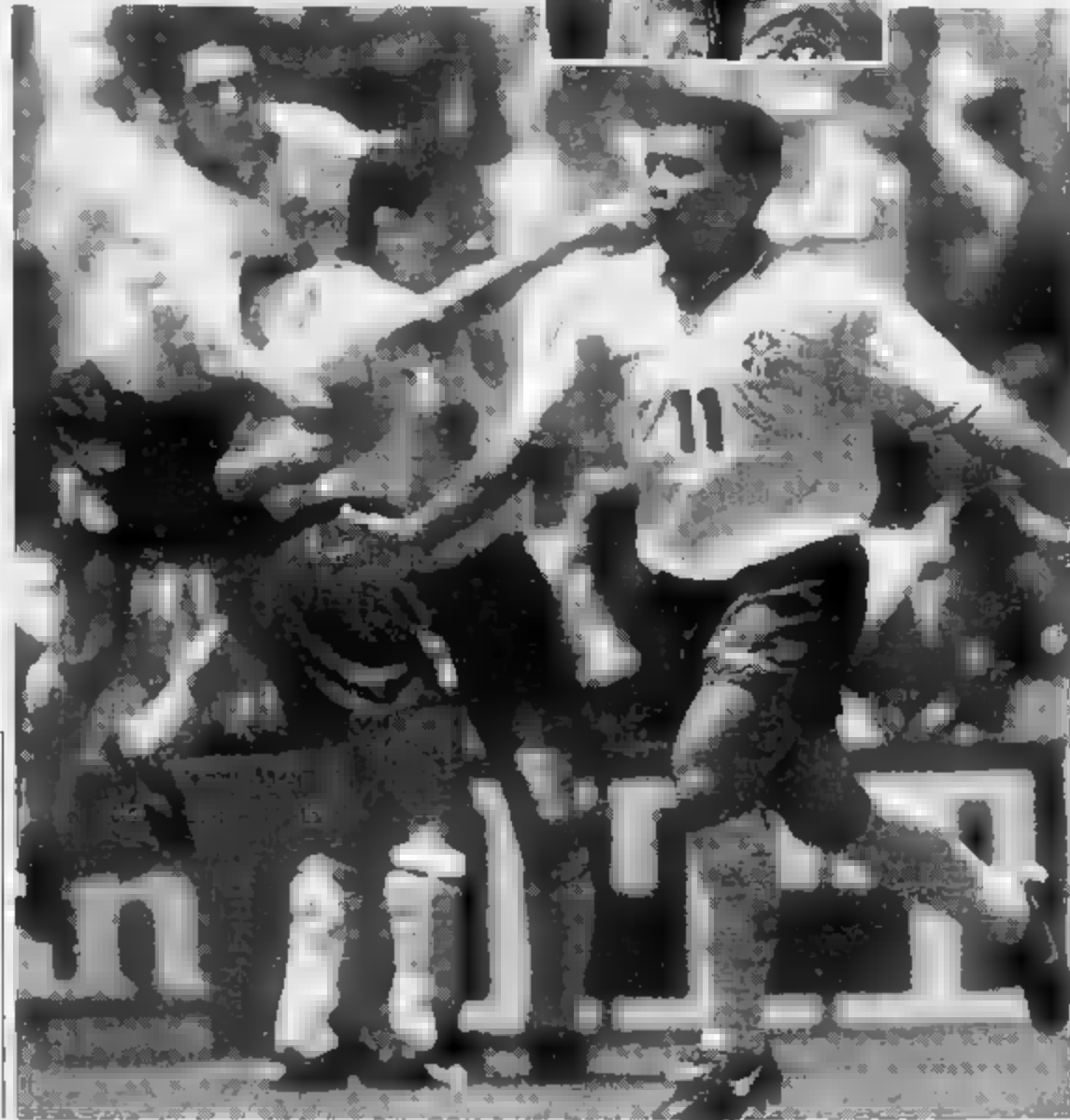
Romario (a destra) è stato l'autore del primo gol. Sopra, rullano i tamburi della torcida

esterni Jorginho e Leonardo.
Dopo 10' il Brasile rompe gli
indugi, Romario, lanciato da
Bebeto, affonda sul settore sini-
stro della Russia e giunto in
fondo rimette al centro: nesso-
segue l'azione. Rai si muove
molto **a non teme i tackle**
Gorlukovich, Bebeto alza un
dalla destra (11'). Un
errore in disimpegno di Marcio
Santos **quale** rimedia
Dunga, apre la strada al con-
trattacco russo: Radchenko
e poi Tsybalar trovano nei
piedi di difensori verdocoro fe-
deli alleati di Taffarel (15').

Il Brasile spinge e ottiene due
corner. Sul secondo **gol**. La
lunga traiettoria di Bebeto rag-
giunge infine Romario che stoc-
ca di esterno sinistro in spacca-
Vantaggio meritato. Tanto
più che l'arbitro ignora **(30')**
una trattenuta in aria di Terna-
wski nei confronti di Romario
che puzza di rigore.
Ripresa Russi più determi-
nati, almeno in avvio, Gorluko-
vic dalla distanza conclude a
lato di p **(3')**. **Brasile** sem-
bra voler amministrare, trac-
cheggia, fucchi. Poi, improvvisa,
la folata di Romario, ancora lui.

Ternawski lo atterra, stavolta
anche per l'arbitro è rigore. Dal
dischetto (8') Rai non fallisce,
mandando Kharin a destra e la
palla dal lato opposto. Due mi-
nuti più tardi ancora Romario
in aerea, **suo** colpo di testa
prada di Kharin. Parte la ola
della torcida mentre Sadyrin
toglie Yuran **schiera** Salenko.
Ma **sempre** Brasile.
Dunga a Bebeto che impegna in
Kharin (18'). E ancora il
portiere russo salva miracolo-
samente al 37' su Bebeto.

Franco Badolato



San Francisco:
Bebeto (a lato)
ha battuto il
che **dato**
il primo gol

Giovedì al Giants sfida già decisiva con la Norvegia: Sacchi cambia formazione e forse tattica

Una nuova Italia per tornare in corsa

Benarrivo al posto di Tassotti; Massaro o Casiraghi?

MARTINSVILLE
DAL NOSTRO INVIATO

Al sole pigro delle campagne del
New Jersey, fioriscono anche le
favole. Come questa, per esem-
pio. Un giornalista americano si
presenta alla Pingry School nelle
ore canoniche e chiede di poter
intervistare mister Play. Il si-
gnor Gioco. Sorpresa. Imbaraz-
zo. Mister Play? E chi è mai?
Meravigliato **la** tanta metevi-
glia, l'inviato del Warren Tribu-
ne confessa che, un giorno, **chi**
va chiesto ad Arrigo Sacchi chi
fosse il leader della sua naziona-
le. Nello sport, come nella politi-
ca, gli americani **molto**
sensibili al fascino del capo. Si
pensi a quello che è stato Mi-
chael Jordan per i Chicago Bulls,
oppure Larry Bird per i Boston
Celtics.

Bene, **volontoso** reporter
il **risposto** che **il leader**
della **squadra** si chiama Gio-
chi. E allora lui - tonfo, **scrupolo-**
poloso - si era messo alla caccia,
non già di Franco Baresi o Ro-
berto Baggio, ma di mister Play.
L'apologo **a** introdurre
la delicata vigilia che ci separa
dalla sfida-spareggio con la Nor-
vegia, in programma giovedì al
Giants. La Nazionale dei leader
silenti, e allineati, ha bisogno di
una **Ha** bisogno, soprat-
tutto dopo la vittoria dei sata-
nassi nordici sul Messico, che il
giocatore riprenda **il sopravven-**
to sul gioco o, quanto meno, ne
scorti lo sviluppo senza esserne
più succube.

Il calcio non è poi così compli-
come ci raccontano certi



sedicenti scienziati. Ce n'è uno -
Maturana, colombiano - che
sembrava contendere all'Arrigo
il titolo di concessionario del
nuovo verbo. Una riserva del
Misan (Raducioiu) e uno stranie-
ro della nostra serie B (Hagi)
hanno provveduto a farlo scende-
re dal perno. Siamo sicuri che
Colombia saprà riprendersi,
intanto la lezione romana
merita un supplemento di rifles-
sione.

Il contropiede - manovrato o
fulminante - resta un'arma im-
mortale (e letale). Difficilmente,
riusciremo a sfruttarlo giovedì.
La Norvegia ha tre punti di van-

taggio e applica un 4-5-1 ancora
più organizzato e perfido di
quello irlandese: di sicuro, si at-
terrà sull'uscio di casa e valu-
terà il da farsi in base agli svi-
luppi della contesa, si rischi, alle
opportunità che le procureremo
o le concederemo.

Che i leader tornino a essere i
giocatori. **che** i giocatori si as-
sumano le proprie responsabi-
lità. Soltanto così, potremo ca-
varela. L'Arrigo è chiamato a
lavorare di luna e scalpello. I
norvegesi sono grandi e grossi.
Non si può non ricorrere a un
Massaro o a un Casiraghi. Mes-
saro **parla** la stessa lingua **Si-**

gnori **Baggio**: è più duttile del
lazziale, **meno** potente.
Casiraghi è stato fra i protagoni-
sti delle qualificazioni, **negli**
ultimi tempi ha giocato poco.

Sbagliare formazione un'altra
volta sarebbe catastrofico. Bat-
tere: soliti sentieri tattici, puz-
za. Contro l'Eire, sabato, ci è
mancata la spinta sulle fasce.
Tassotti abbrustolito, Maldini in-
ritardo (per l'infortunio). L'Arri-
go **orientato** a confermare il
secondo icho, a rigor di logica,
non potrà che prendere qualche
avvicinamento al primo, **il più**
pimpante Benarrivo.

A centro campo, esce lo spaz-

sto Evani. Su questo, da ieri se-
ra non ci **più** dubbi. nel
corso dell'allenamento pomeri-
diano alla Pingry School, mentre
tentava uno scatto, il centro-
campista infatti si è prodotto
uno straripamento al polpaccio del-
la gamba destra. Oggi verrà sot-
toposto a ecografia. **il dottor**
Ferretti **si** è sballancato sui
tempi di recupero. Potrebbe ba-
stare una settimana, potrebbero
non essere sufficienti due. Di si-
curo, per il mediano della San-
patoria, **il Mondiale** è seriamente
compromesso. Invece la coppia
Dino Baggio-Albertini pare pro-
prio che non si tocchi. Il filtro e



Sono ore
di tensione
per Sacchi
che non può
più sbagliare:
la Nazionale
giovedì dovrà
far valere
la sua
creatività

Evani (stiramento) resta fuori
e forse saluta il Mondiale
E' ballottaggio Donadoni-Berti
Confermati Baggio e Signori

Gli azzurri
lanno
gruppo
intorno al
tutti a lezione
dopo il ko
di sabato
con l'Eire

il pressing, giovedì, saranno
questione di vita o di morte. A
destra **ballottaggio** Do-
nadoni e Berti, a sinistra
vrebbe operare Signori, più ar-
retrato rispetto all'ultimo 4-3-3,
più **rispetto** al primo
4-4-2. Con il Codino o Massaro
(o Casiraghi) di punta. La solu-
zione Berti privilegia il cemento,
l'alternativa Donadoni la fanta-
sia.

La Norvegia straripa sul piano
fisico. Noi siamo **cravismo?**
più creativi. La nostra Coppa del
Mondo è già al bivio. Non **più**
regolare niente a nessuno.
Per adesso, stanno facendo stra-
da la squadra del calcio semplice
e croccante come il buon pane
fatto in casa.

La Nazionale del presidente
Aschiano, la Federazione che il
sopratario generale della Fifa
tiene sempre sotto tiro, la squa-
dra che ha perso il **filo** di
Arianna. È invitata ad alzare la
voce. In campo, come una volta.

Roberto Beccantini

MARTINSVILLE
DAL NOSTRO INVIATO

Fa parte della categoria degli intoccabili. Può succedere il finimondo, ovvero si può perdere la prima partita del Mondiale, ma non metterebbe in dubbio Maldini. Lo esige Sacchi, lo confermano i compagni. Albertini: «Lui e Baresi non si discutono». La banda Milan fa quadrato. Cede l'anello d'oro della catena, quel Tassotti che contro la Norvegia capito che non ci sarà.

Ma è fuori strada chi pensa che questa Nazionale sia condizionata dal clan, che ci sia una sorta di «mafia» milanista che comanda e decide. Maldini si ribella: «Il gruppo è unito, noi del Milan facciamo parte in modo totale. Il nostro blocco può diventare trainante, prevaricante. Dopo la sconfitta con l'Eire abbiamo parlato tutti insieme come si fa in una squadra vera. E' vero che l'esperienza conta, infatti molti si appoggiano a Baresi come consigliere».

Messe a tacere le male lingue, si guarda avanti e si scopre che il Norvegia la più paura dell'Europa. Coraggio. Vista in tv la partita dei norvegesi contro il Messico, «stati tratti sinistri presagi: Quel Flo - osserva Maldini - è un bestione che ci metterà a dura prova sui colpi di testa. Noi dovremo essere bravi e corti sulle respinte per recuperare palla ed evitare che ripartano subito. Sarà una partita dura, ma i conti si fanno alla fine. Il rischio è che quelli dell'Italia siano fin troppo semplici. Ventotto giugno, fine della trasmissione. Maldini non dice impossibilissimo come Matarrese, ma il

questo: «Noi pensiamo sempre positivo. C'è rabbia, tensione, ma soprattutto voglia di riscatto. Non è una squadra inesperta la nostra. Supereremo questo momento».

Come? Ovviamente con la forza del gioco sacchiano, che fino a qui è visto poco o nulla. Spiega il terzino milanista: «Ogni volta la solita storia, ma non è più degli schemi. Noi crediamo nella validità delle idee di Sacchi, anche se questo è un gioco difficile. Nego che annulli le individua-

I fedelissimi del citi («Ma non siamo un clan mafioso») in campo per difendere l'allenatore

L'ItalMilan si stringe attorno a Sacchi



lità. Baggio si sente di fare una giocata importante, non Sacchi a impedirla. E' vero che il modulo ha prodotto pochi frutti. Siamo qui perché gli schemi hanno funzionato nelle qualificazioni. Il nostro ottimismo deve basarsi sulle cose buone che abbiamo fatto nel match con l'Eire. L'abbiamo rivisto in tv: del secondo tempo c'è parecchio da salvare».

Ma intanto dal 4-3-3 si è tornati al 4-4-2, a conferma che dubbi e incertezze sono affiorati a pochi istanti dal via. Sacchi disorienta i giocatori? «Le sue vigilie sono sempre state tormentate, anche nel Milan. Ha sempre avuto ripensamenti dell'ultima ora. Non vedo nulla di strano nel cambio del modulo tattico. Si è spesso preso il gusto di andare contro le previsioni generali. Adesso non so cosa abbia in mente. Qualcosa cambierà. Ci vuole gente che giochi il collaudo fra i denti, non siamo qui per fare una scampagnata».

Sul fatto che fra i tigrati di Mompracen azzurri possa esserci anche Tassotti non mi sono

dubbi, ma il vecchio terzino rischia di scontare la sua non giovane età. E' molto realista: «Vorrei esserci contro la Norvegia per una rivincita, non sarà così, non ne farò un dramma. Però la parte del capro espiatorio non mi sta bene. La carta d'identità è contata. Ho 34 anni. Sacchi convocandomi sapeva che non avrei fatto 50 volte avanti e indietro il campo. Non lo facevo neppure vent'anni fa. E' chiaro che io e Benarrivo abbiamo caratteristiche diverse».

Anche Tassotti parte della corrente dei pensatori positivi: «La gente non è il nostro lavoro, non sa che lasciamo nulla a caso. I moduli si possono cambiare, la Costa Rica ha confermato che il 4-3-3 non potevamo farlo. Ma qui non c'è stress, accettiamo senza problemi i metodi di Sacchi. 4 anni fa l'Argentina perse la prima partita e arrivò in finale. Abbiamo soltanto bisogno di una buona partita per prendere slancio e rilanciare il nostro Mondiale».

Fabio Vergnano

Maldini: vinceremo con i suoi schemi

-AUMENTA AL CALORE DEL GAY-

«Parole eccessive, ma non solo per noi»

MARTINSVILLE. Fra le varie stravaganze che la sconfitta con l'Eire ha partorito, anche la suggestiva e discutibile idea di spedire gli azzurri ai Gay Games in esilio punitivo. Ilimitata l'italica fantasia, non altrettanto la pazienza dei giocatori. Le reazioni sono state più o meno simili, e tutte improntate all'insorgenza del «ti dà io i gay». Vedrete cosa saremo capaci di fare. nello stesso tempo c'è stato grande rispetto per gli omosessuali, inutilmente chiamati in causa. Roberto Baggio la cava con un sorriso, Maldini tira fuori gli artigli: «Dopo la sconfitta vengono regolarmente fuori le cose più incredibili. Qualcuno ha chiesto

Signori sarebbe meglio ritornare a mento uomo. Ma le critiche ci danno anche una grande carica. Mi auguro che succeda come il Mondiale di Spagna». Tassotti concorda: «Sapevo quanto sia utile leggere certe cose prima di scendere in campo per una partita importante. Comunque mi sembra eccessivo: per noi, anche per i gay». Albertini: «Sono le solite esasperazioni del nostro mondo. Due le strade: o scendi allo stesso livello o ne resti fuori. Io resto fuori». Conclude Pagliuca: «Il fattore funziona, ma sono cose spiacevoli. Spero che chi le ha scritte fra 15 giorni possa pentirsi».

[f. ver.]



Il mea culpa di Pagliuca

«Il gol? Non chiamatela papera ma solo un errore di posizione»

MARTINSVILLE
DAL NOSTRO INVIATO

Ha sbagliato di fronte a milioni di persone, come potrebbe negare l'evidenza adesso? In fatti il portiere azzurro Pagliuca ammette ogni addebito, senza reticenze.

«Il gol che ho subito nella partita d'esordio - racconta il sampdoriano - contro l'Eire è nato da un mio errore di posizione. E' vero, è un errore di posizione, perché la papera è ben altra cosa. Ma tutta la squadra ha sbagliato, tranne in venti minuti del secondo tempo. Adesso, davvero arrivato il momento di giocare due belle partite. Norvegia e Messico: con sei punti va avanti, si può anche accedere agli ottavi di finale in carrozza. E anche arrivare terzi non sarebbe male, incontreremo la seconda del gruppo della Colombia».

Fiducioso, Pagliuca, nonostante tutto: «Noi italiani tiriamo sempre fuori qualcosa di particolare quando la situazione diventa delicata: è critica,

non falliamo le occasioni decisive. Crediamo nel commissario tecnico Arrigo Sacchi. Il confronto continuo con lui. Il problema è giocare. Lui pretende, non inventare cose nuove. Ma questo lo può fare cominciando dalla partita di giovedì. Per ora, dunque, bastino le promesse».

Anche con l'Italia della banda bassotti? «Sì, i giocatori piccoli sono i più difficili da controllare, sono i meno prevedibili. Ma intanto i tifosi protestano. E la loro si fa sentire, eccome. La contestazione al presidente federale Matarrese, l'altro pomeriggio al Madison Square Garden, è stata una presa di posizione decisamente clamorosa. Ma Pagliuca è molto abile a girare al largo della polemica: «Ho saputo, in quel momento non c'ero ancora».

Liquidò il discorso con una battuta, che per la verità potrebbe lasciare l'amaro in bocca: «Sì, anche in quell'occasione mi sono fatto trovare fuori posizione».

[f. ver.]

PRESIDENTE

NEW

RENZO Arbore aveva previsto quasi tutto per rendere bella e piacevole la festività di domenica pomeriggio al Madison Square Garden. Grandi star, grande entusiasmo, la tarantella e lo altro melodie napoletane che hanno strappato qualche lacrima alle migliaia di italiani che affollavano la grande arena sulla settima strada. Ospite d'onore: Nazionale azzurra al completo, ospite indesiderato, ecco l'imprevisto, la prima sconfitta del Mondiale, dolorosa come un pugno alla bocca dello stomaco.

E gli italiani d'America che hanno speso sessanta dollari per vedere da vicino gli azzurri, non hanno risparmiato il proprio malumore. La scintilla che ha fatto divampare la breccia, ma rumorosa contestazione è stato l'arrivo del presidente federale Antonio Matarrese. Come? Il presidente è salito sul palco, dalla platea sono partite bordate di fischi assordanti. Attimi d'imbarazzo, intervento di Arbore per calmare le acque, altri fischi ancora più numerosi.

La tensione si è allentata durante le due ore di spettacolo. Matarrese, seduto vicino a un Sacchi immerso in chiacchiere quali cattivi pensieri, ha messo da parte i malumori, si è perfino divertito alle poesie demenziali di Catullo per il quale tarantella fa rima con Mastella o Fischella il presidente è e messo le mani fra i capelli, ma poi a fine spettacolo si è fessato. Va forte Matarrese appena si accende una telecamera. Solo sul grande palcoscenico ormai sgombro da strumenti ed orchestrali, ha iniziata la propria recita.

Una commedia? Macché un



«Italia fuori? Ne mancano già tanti»

DALLAS. Precisazione. Blatter dopo che alcuni giornali italiani hanno riportato una sua dichiarazione, in merito ad una possibile eliminazione dell'Italia, che cosa dice: Italia out? Beh, la vita andrebbe avanti, il calcio anche, in fondo a questo torneo mancano l'Inghilterra, la Francia, il Ghana, l'Egitto. Dice adesso il segretario della Fifa: «Mancano tante squadre in qualche modo rappresentative di un pezzo di mondo importante. Mancano anche Polonia, Uruguay, Portogallo, India, Cina, Giappone... Voglio dire che, con una fase finale a 24 squadre, abbiamo dovuto accettare delle mutilazioni: e altre se ne devono accettare qui, in legge dello sport. Dal prossimo Mondiale, con 32 squadre, ci saranno meno sacrifici agli inizi».

Questo Mondiale sembra lontano dai suoi tifosi, non lo pare? «Macché, erano fischi all'americana. Molti, in verità, meritano. E' giusto che la gente si arrabbi quando la Nazionale perde. Comunque, fischiassero pure ma, non la squadra. I ragazzi hanno bisogno di applausi, devono essere sostenuti perché hanno il dovere non mollare. Prendi un impegno io per loro: rimedieremo subito contro la Norvegia».

Presidente, partiamo proprio dalla contestazione.

Niente contro Matarrese, dunque... «Ma come potrei? Io sono soltanto un funzionario, lo ha detto lui ed è vero».

Questo punto bisognerebbe studiare, del segretario della Fifa. Il tono di voce, l'atteggiamento del viso, l'eventuale mimica, per capire se capisce che ci prende in giro. Ma preferiamo godere, di Blatter, l'intelligenza, l'umorismo, l'istrionismo gran classe, senza indagini speciali.

Blatter gioca a fare il giocoliere del Mondiale. E' potentissimo, deve avere armi pieni di scheletri. Ci ha detto un italiano che è molto importante nel calcio mondiale, e che non è Matarrese: «Se il nostro presidente si mette contro quello lì, finiamo massacrati».

[g. p. o.]

no più irlandesi che italiani, eppure lei ha voluto New York proprio perché qui la Nazionale avrebbe trovato più calore.

Ma sabato ai Giants c'era

«Uscire noi? Impossibilissimo»

Matarrese: fischiate pure me, non la squadra

Il presidente Matarrese e il ct Sacchi al tempo in cui potevano sorridere

Alla festa del Madison i tifosi lo attaccano
«E' giusto, hanno ragione»

per aver vinto alla fine. Cosa prova in questo momento?

«E' difficile dirlo. Mi controllo, tengo a bada la mia amarezza. I giocatori faticano, non meritano rimproveri, il presidente non deve dimostrare cedimenti. Certo mi aspettavo uno schiaffo così violento».

Mondiale compromesso? «No, siamo nelle condizioni di rimediare. Questa scivolata ci fortifica dentro. Anche le altre squadre avranno problemi. La stessa Germania ha vinto in maniera - come dire? - arrabbiata».

Ha messo in programma anche una fuga da New York in tempi molto brevi? «Non è credibile che vada male, non voglio neppure pensarci. Prima della partita con il Portogallo, dissi che era impossibile non qualificarsi per il Mondiale. Oggi lo ripeto: è impossibile che finisca qui. Tornare a adesso significherebbe andare contro la storia».

Prima della partita l'Eire ha ricevuto la telefonata del presidente Scalfaro. Dopo si è fatto vivo qualcuno?

«Domenica mattina alle otto mi ha chiamato Berlusconi. Abbiamo parlato di tante cose, ha apprezzato la nostra tranquillità. Ci ha tenuto su morale, ha detto che neppure lui si aspettava questa sconfitta».

Berlusconi le ha offerto qualche consiglio da trasmettere a Sacchi come ai vecchi tempi?

«Il presidente conosce bene il nostro commissario tecnico, anche che uomo è. Arrigo Sacchi ha bisogno solo di essere rispettato. Per quello che rappresenta non deve commiserarsi».

[f. ver.]

E I NEMICI CRESCONO

MARTINSVILLE

I fischi che domenica pomeriggio hanno accolto l'ingresso di Antonio Matarrese sul palco del Madison Square Garden segnano una svolta nel nostro calcio: finora il popolo era preoccupato di contestare i tecnici e i giocatori, lasciando ai giochi di corridoio il siluramento o la fortuna dei presidenti federati, dei quali proprio non importava nulla a nessuno.

Don Tonino può essere felice: tanto ha fatto per imporre il fischione che è riuscito ad abbattere questa barriera. Ora è un presidente vero. Come suo fratello Vincenzo che i fischi li ha ricevuti (e anche qualche insulto) a Bari.

Sono gli inconvenienti della popolarità che Matarrese ha coltivato negli anni con i grandi gesti e con i piccoli, come quello di sfilare ai bordi del campo di New Haven per raccogliere la sua parte di applausi dagli italoamericani non ancora avvelenati.

Ora molte gl si ritorcono contro. Lui vi ha contribuito con qualche gaffe che

commette per l'entusiasmo di sentirsi il capo di un movimento quasi onnipotente, che ha prodotto persino un presidente del Consiglio: «Uno dei miei affiliati», come ha dichiarato, quasi a fornire garanzie per Berlusconi.

L'impressione è che i fischi del Madison dovrebbero essere un campanello d'allarme per Tonino. Il nostro sport

ricco di dirigenti che come Galliani restano in sella, più forti dello sfascio: Matarrese invece deve prepararsi a saltare se il Mondiale non gli darà una mano, ultimamente ha pestato qualche callo di troppo, commette quelli di Blatter che infatti glielo manda a dire.

I nemici affiorano nel momento di difficoltà. Il presidente della Lega, Nizzola, ha già l'appoggio di alcuni club tra i più potenti che vorrebbero un ricambio federale e neppure i pesanti sono contenti della gestione matarresiana. Pescante è in agguato, Nizzola a capo della Figg non gli dispiacerebbe. Se non lo salva l'Italia...

[m. a.]



Blatter, segretario Fifa

Parla il Codino mondiale, acciaccato, dolorante, deluso ma non rassegnato: «Il piede? Stringerò i denti»

BAGGIO

Non mi nascondo Gioco, anche morto

MARTINSVILLE
NOSTRO INVIATO

Scende in campo Roberto Baggio. Il Bider maximo è ferito. La lingua batte dove il tendine duole. Non solo il tendine, per la verità. Gli ultimi gol in Nazionale, una doppietta, risalgono al 22 settembre dell'anno scorso, vennero scrotolati a Tallinn. Da quella sera, sette partite in bianco. Cappelino alla ciclista, codino resta, Baggio parla con la voce di un confessore, e il piglio del caudillo.

Caro Pallone d'Oro, i tifosi sono furibondi. Bastava non perdere con l'Eire.

Appunto. E' un Mondiale duro, più duro di quello del '90. Allora il tutto liscio sino alla semifinale.

Sacchi aveva detto: «Pronti all'ultimo secondo. Dell'ultima partita». Ride.

E' da metà marzo che, in pratica, la Juve l'ha sganciata alla Nazionale, ma...

Il ginocchio non c'entra. Ho male al tendine destro. E' stato contro la Svizzera. Non ho mai smesso di allenarmi. In partita, ogni tanto mi devo fermare. Non potrò mai dare il massimo.

E se le chiedessero: «farsi da parte per il bene della patria?»

Sia chiaro: contro la Norvegia gioco io. Anche morto.

Come giudica la prestazione di sabato?

«Deludente».

Baggio è schiavo dagli schemi, o gli schemi sono prigionieri di Baggio?

«Una traccia, un canovaccio, deve esserci. Per forza. Diciamo così: lo schema bene fino agli ultimi venti metri, ma poi ci vuole inventiva, fantasia».

D'accordo, ma perché dava sempre la palla a Signori, perché non ha mai tentato l'uno contro uno?

«Primo, perché Beppe era sempre più avanti, e meglio piazzato; secondo, perché non ero egoista; terzo, non seguo da troppo tempo a un po' ci soffro».

La Norvegia ha battuto il Messico.

«Non ci voleva. Così, a occhio, mi pare più forte dell'Eire».

Allora stiamo freschi...

«L'importante è non perdere».

Cosa prova, oggi: più paura o più rabbia?

«Per adesso, è essere sincero, soltanto più tensione. Ma è la rabbia, intesa come determinazione, che dovrà scandire il nostro riscatto. La vera Italia può essere quella di sabato».

«So che andremo
picco sarò
sbranato pure io»

E neppure Baggio. «Esatto. Purtroppo ho dei problemi. Ma li aveva anche Platini in Messico. Guai ai tendini. Proprio come il sottoscritto. Non mi resta che stringere i denti».

Dicono di voi: carattere fragile, personalità carente.

«A me non pare. Il gol-lampo di Houghton ci ha scombussolato i piani. Non ripeterà più».

Sacchi continua a credere in questa squadra. E lei?

«Anch'io».

dall'esterno che fra voi si sia rotto qualcosa.

«Lo escludo. Rimiamo tutti dalla stessa parte».

Lei e Signori: punta: non servirebbe una alla Massaro o un bisonte alla Casiraghi?

«Non poniamo limiti alla provvidenza. I norvegesi sono forti di testa, anche Massaro e Casiraghi lo sono...».

Dunque...

«Basta formazioni, basta informazioni. Prima dell'Eire abbiamo parlato troppo. Da giovedì si cambia. Bocche cucite e gambe in spalla».

Quando vedremo il Baggio più autentico?

«Non ho mai lavorato così tanto in vita mia, ma per come sto e per quello che provo dentro di me, rispondo che non lo so».

Si che lei sia il cocco dell'Arrigo.

«Non esageriamo. Ci parliamo spesso, quasi tutti i giorni».

E quando fate, discutete anche formazioni?

«Certo. Il ci non si confronta soltanto con me, ma pure con gli altri, Baresi, Maldini».

Ci tolga una curiosità: la squadra di sabato, con Evani e senza Massaro, è stata democraticamente discussa o imposta?

«Come sempre, gli abbiamo dato le nostre indicazioni. Lui, come sempre, ha tirato le conclusioni».

Complimenti.

«Per voi c'è solo il risultato». Anche per Matarrese, se è per questo. Ma andiamo avanti. Hanno scritto: Sacchi sta sbagliando tutto. Lei, Baggio, con chi sta?

«Con lui. Perché, avate qualche dubbio?».

L'Italia ha bisogno leader: lei è il Pallone d'Oro.

«Non mi sono mai nascosto. L'ho sempre fatto. Se coteremo a picco, sarò il primo (dopo Sacchi) a essere sbranato. Non so se sia giusto. So solo che sarà così».

Roberto Beccantini



«La tensione c'è, la prova era andata a meraviglia. La follia delle rivoluzioni e delle confessioni avrebbe assolto il suo compito»

Quei misteriosi
«versi» di Baggio

Un mistero tra le mani. Le immagini del Tg1, ieri sera, si sono soffermate indiscretamente su un foglio curioso che Robi Baggio custodiva gelosamente. Una scritta in primo piano: «La tensione c'è, la prova era andata a meraviglia. La follia delle rivoluzioni e delle confessioni avrebbe assolto il suo compito». Logico pensare, conoscendo la fede buddista di Baggio, a una ricetta miracolosa. Che il Codino scoperto medicina miracolosa? Il mistero è stato presto svelato. Baggio si dilettava semplicemente a leggere il libro di Saviano, «Le due foglie», il regalo di un giornalista italiano. Un concessione alla fantasia: un capitolo alla fine del volume è stato parodiato e riscritto in di «Roberto da Caldognon». Ciò proprio lui, Baggio.

Pro e contro

Totò: dà, Robi
L'Olp tifa Zola

ROMA. Messaggio di Totò Schillaci da Tokyo per Roberto Baggio. Schillaci ha telefonato all'amico e lo ha esortato a «giocare a modo suo». «Liberati tutti i preconcetti, che ti sono stati inculcati e dagli schemi. Quando sei in po, gioca come sai, gli ha ripetuto Totò. Schillaci è poi ottimista. «Sono certo - ha affermato il calciatore convinto - che le possibilità di superare il turno ci sono ancora, per i nostri azzurri».

Intanto, Roma stavolta, pure l'Olp mette il nella formazione italiana di Usa. Benarrivo in squadra contro la Norvegia al posto di Tassotti o Maldini. L'ipotesi avanzata dal rappresentante di Yasser Arafat nella capitale. Il delegato generale palestinese in Italia Nemer Hamad, tifosoissimo Parma, spiega secondo lui nella sfortunata partita contro l'Eire nella squadra azzurra è mancata agente che corra. Ecco quindi naturale la candidatura del terzino permanente abituato a percorrere la fascia esterna senza sosta durante le partite. Hamad ha scambiato alcune battute con i giornalisti sui Mondiali a margine di un convegno a Roma sul Medio Oriente. Il delegato palestinese ha traballato fronte ad domanda su Zola, uno dei suoi beniamini, e al possibile impiego anche della mezz'ala del Parma. Sono però pretese le doti diplomatiche del rappresentante di Arafat, che ha spiegato di non voler esagerare nei consigli e di avere grande stima per Sacchi.

Angelo Caroli

Nessun pericolo di rottura

L'ex massaggiatore: il tendine terrà

TORINO. E' l'ultima immagine (fotografica) che Roberto Baggio manda dagli Stati Uniti: sta seduto ai bordi del campo, ha gli occhi bassi, e sembra di chi si fida guai. Osserva il piede sinistro che gli duole, il tendine è infiammato assai. A pochi metri c'è una borsa di ghiaccio, medicina infallibile. Ma è potuto succedere? Una tendinite non ti piomba addosso dall'oggi a domani. La spiegazione arriva dall'ex massaggiatore della Juventus, Valerio Remino, che in questi giorni dovrebbe sottoscrivere un contratto con la Galassia: Giampiero Tronchetti è un personaggio che non può tornare dietro le quinte so-

lo perché è finito il campionato. Ma a Remino in questo momento preme parlare del malanno che angoscia il codino più famoso di Usa '94. E attacca: «Robi è soggetto a inconvenienti del genere, gli basta cambiare superficie del terreno, che so, passare da un campo di calcio a una palestra perché magari nevicata. Lui oggi accusa un male cane, però non penso che ci sia il pericolo di una rottura del tendine. Quest'inverno è stato fermo 3-4 giorni per un paio di volte dopo aver giocato su quell'infame campo di San Siro: la domenica però era a disposizione del Trap. Dunque, i

tifosi ezzurri non si preoccupino, con la Norvegia Baggio non sarà».

Va tutto okay, però la tendinite è casca dal cielo così, come una casuale maledizione. «No, questo no - dice Remino - dipende dall'affaticamento e lo so, passare da un campo di lavoro a una palestra fatto fare in America e a Sportilia. I salti ripetuti, tanto per fare un esempio, è meglio che li eviti. A Rimini ho incontrato di recente l'ex fisioterapista della Roma e della Fiorentina Eriksson, si chiama Heus, e poi quel genio di Houghton, fra i migliori del mondo nel campo della fisioterapia. Abbiamo studiato il ten-

dine d'Achille e le sue azioni: è stato stabilito che bisogna lavorare sulla decontrazione del tricipite polpaccio, ndr) o manipolare la caviglia per sbloccare l'articolazione toccare il tendine, che va trattato con ghiaccio o con antinfiammatori. Se l'appoggio del piede è sollecitato troppo, subentra la contrattura muscolare e si registra una tensione esagerata del tendine stesso. E' un po' come tirare troppo un elastico».

Dall'ortopedia alla psicoanalisi, il passo in questo caso è breve: in che condizioni si trova



L'ex massaggiatore della Juventus Valerio Remino: «Contro la Norvegia sono importanti per Baggio i primi 20 minuti. Se regge quelli andrà fino in fondo, se no mollerà»

Baggio Baggio? «Lo conosco come lo mio tasche - conclude Remino - sarà ovviamente abbattuto, lui vuole essere sempre lì 100 per 100 e questo inconveniente lo turba perché a cadere durante un Mondiale a cui tiene da matti. Contro la Norvegia saranno importanti i primi 20 minuti, se regge e vede che si mette bene va fino in fondo, ma se soffre troppo, mollerà. Io lo so bene. Però convinto che nonostante questo handicap doloroso Robi farà bene. Il talento, voi lo sapete, gli manca certo».

Angelo Caroli

PROTESTE

Norvegesi ■ messicani
«Hanno voluto
andare bene
fatti tempo»

WASHINGTON. «Il caldo è terribile, giochiamo in una condizione eccezionale che andrebbe affrontata con norme eccezionali. Invece la Fifa impone questo regolamento assurdo». Drillo Olsen, il ct della Norvegia, è d'accordo il collega messicano Mejia Baron sulla discutibilissima regola di impedire il rifornimento d'acqua ai giocatori durante la partita. A Washington sono sfiorati gli svenimenti. Il quarto arbitro, Diaz Vega, impedisce agli uomini in panchina di gettare bottacce in campo, c'è stato anche un litigio. Il problema è sentito un po' ovunque, tutto il mondo è alla sensibilità del quarto arbitro. Il regolamento impone infatti ai giocatori di uscire dal campo per bere, ma in questo caso per rientrare devono attendere il permesso dell'arbitro, lasciando la squadra in inferiorità numerica. E nessuno vuole rischiare.

BASTA ESAMI

Rivera consiglia
«Ora lasciamo
tranquilli
i nostri ragazzi»

«Evitiamo di fare processi agli azzurri e lasciamoli lavorare in pace, in modo che affrontino la Norvegia senza sentirsi sotto esame». Gianni Rivera è sceso in campo con l'Italia di Sacchi. «Se i ragazzi saranno tranquilli - ha aggiunto - potranno recuperare la qualificazione».

Poi Rivera ha criticato Blatter, segretario della Fifa, per le sue recenti dichiarazioni («Il Mondiale può andare avanti anche senza l'Italia»). «Blatter parla sempre a sproposito. Un dirigente della Federazione internazionale dovrebbe tenere per sé certe valutazioni. Continuare a beccare Matarrese, che dovrebbe reagire chiedendogli pubblicamente non parlare dell'Italia. O forse Blatter vuole innervosire Matarrese e gli azzurri?». Intanto i bukmakers inglesi non sminuiscono l'Italia, quotata a 9 contro 1 e preceduta soltanto da Brasile (3,75 a 1), Germania (5 a 1) e Olanda (8 a 1).

IL TIFO PIU' COLORATO



Arrivano dal Camerun con i costumi tribali

Il calcio africano non soltanto dà spettacolo in campo, come è visto nell'emozionante Camerun-Svezia 2-2, ma anche e soprattutto sugli spalti, dove il tifo è caloroso e colorato. Nella

foto alcuni tifosi dei leoni del Camerun, sugli spalti dello stadio di Los Angeles, vestiti con gli abiti tipici della loro terra, festeggiano e incoraggiano Milla e gli altri atleti africani.

GLI INTRINCHI

Cosa succede se l'Italia arriva seconda o terza
Sono Orlando, Boston o Los Angeles nel futuro

Dopo la sconfitta con l'Eire, come si configura il futuro dell'Italia? Innanzitutto, il regolamento: passano il turno e accedono agli ottavi le prime due classificate di ogni girone, più quattro squadre tra le terze classificate. In caso di parità, le posizioni vengono decise in base a: 1) differenza reti, 2) maggior gol segnati, 3) risultato dello scontro diretto, 4) sorteggio. Fra le squadre classificate al terzo posto, ogni girone, le quattro da promuovere agli ottavi vengono decise con gli stessi criteri, escluso ovviamente il confronto diretto.

L'Italia, nonostante il passo falso contro l'Eire, può vincere il Girone E se batte la Norvegia o Messico, e l'Eire pareggia con la Norvegia e perde o pareggia con il Messico. In caso di vittoria del girone, l'Italia affronterebbe a New York il 5 luglio (ore 22,30) la vincente del

Gruppo D (Argentina, Nigeria, Bulgaria, Grecia).

Ma l'accesso agli ottavi può essere conquistato dagli azzurri anche piazzandosi al secondo posto del girone, a patto che battano Norvegia e Messico e l'Eire ottenga almeno una vittoria e un pareggio contro Norvegia o Messico. Col secondo posto, l'Italia se la vedrà a Orlando il 4 (ore 18) con la prima classificata del Girone F (Belgio, Marocco, Olanda, Arabia Saudita).

C'è infine l'ultimo ripescaggio delle quattro migliori terze. A questo punto entrano in gioco classifiche e differenze gol degli altri gironi. Se dovesse essere della squadra ripescata, all'Italia toccherebbe affrontare o la prima del Gruppo A (Urss, Svizzera, Colombia, Romania) a Los Angeles (il 3, alle ore 22,30) o la prima del B (Brasile, Russia, Camerun, Svezia) a Boston (il 5, alle ore 19).

MONCALIERI
spedite Tariffe fronte foglio '51
re 3 idem re cucina bagno. Gabetti
vendo. Tel. 57.57.

cento Tel. 011 397 2755
villetta fronte lago ingresso
soggiorno cucina 8 camere 2 bagni
mansarda con terrazzo 500
ca. L. 195 milioni 245.950
0161 477.303
168.888.000 Cocconato incantevole casa e
struttura 130 mq con ricambiante
giardino Tel. 011 307 2755

CORSO Galileo Ferraris **15000** **prestigio**
 in affilia piano rialzato mq 180 **15000**
 tel 610 341.

CORSO TRAPANI
 (ex Varesi) locale uso **15000** mq 30
 piano rialzato in ottime condizioni e se
 ne 1.300 milioni. Edicola 641.3535.

APPOSITIAMO appartamenti in Torino
(1° cintura attigua e non Per info-
zioni tel. 434.5758)

APPOSITIAMO interamente arredato cente-
schietto decorato camera cucina e
bagni 850 mq Sogem 771.0067

APPOSITIAMO signorile corso Garibaldi Par-
te 160 mq Lottone 3 Camera cucina do-
battini 1.155.000 Sogem 771.0087

ALLA ROMANEO 533.914 *anca*
Intermittente o pella in deroga all'oggi v
O l'etichetta senza vostro spazio referenzia
A. UNICASE (scarica pioggia) e villa vuo
arrivato anche piante cultura per de
trattanti. Tel 531.840
UNIMAR (scarica per funzione in vasi)
Ripristinare vuol e strada man
senza delinquere rapida. Tel 434.5756

**TO
GAY**
For gay, lesbian & bi people seeking
1234567
Box 100000 20124 10
423456789



Blatter, segretario della Fifa, sottolinea la scommessa-pubblico vinta in Usa

Più tifosi che nel '50 in Brasile

«Stadi pieni, spettatori competenti e grandi audience per le dirette tv»

DALLAS. Joseph Blatter, svizzero segretario della Fifa, parla di spillo come un papa. Ieri era anche felice. «Un papa. A noi giornalisti, in una riunione informale, ha detto: «Segnalo un tir "in di Usa Today, l'unico giornale" a "un'intesa veramente zionista". Una partita con un solo gol può essere "eccitante". Storico. Si riferisce a Norvegia-Messico, poteva anche essere Belgio-Marocco. Gli americani vicini a capire il calcio. E lo apprezzano anche quando ci sono occasioni da gol e non gli Stadi pieni, folle perbene, divertite, poche recinzioni. «La polizia di Los Angeles è abalordita per come si comportano i fans del calcio, abituata a quelli del football americano».

Le riprese televisive sono brutte. «Lo so, e mi pare strano. L'Abc ci aveva chiesto cameramen e aiuto-registi europei e sudamericani, glieli abbiamo dati. A proposito, Usa-Svizzera è stata giocata alle 11,30 perché l'Abc non voleva accavallarsi all'Open di golf: il calcio ha avuto uno share del 5,6%, il golf del 5».

Blatter insiste: il pubblico: «E' competente, o cerca di esserlo. Non dimentichiamo che ci sono 16 milioni di statunitensi calciatori. Sanno le regole, le spiegano a chi non le sa. Così la partita è sdrammatizzata. Camerunesi e svedesi sono usciti a braccetto dallo stadio, dopo il 2-2. Italia era un'altra cosa, con i problemi di inglesi, olandesi, italiani e un po' di tutti. Ma l'Italia è piccola, il calcio in Italia è grande. Dico Italia perché è stato l'ultimo Mondiale».

E adesso? «E adesso dovremmo andare in discesa. Abbiamo dovuto combattere, qui, prima contro New York che festeggia l'hockey, poi contro il di

MASSIMO RECORD PER I MONDIALI

ANNO	PAESE ORGANIZZATORE	PARTITE GIocate	TOTALE SPETTATORI
1930	URUGUAY	18	434.500
1934	ITALIA	17	395.000
1938	FRANCIA	18	483.000
1950	BRASILE	22	1.337.000
1954	SVIZZERA	26	943.000
1958	SVIZZERA	36	868.000
1962	CILE	32	776.000
1966	INGHILTERRA	32	1.614.677
1970	MESSICO	32	1.673.975
1974	GERMANIA OVEST	38	1.774.022
1978	ARGENTINA	38	1.541.618
1982	SPAGNA	52	1.856.277
1986	MESSICO	52	2.441.731
1990	ITALIA	52	2.515.168
1994	STATI UNITI	8	538.808

O. J. Simpson, l'ex giocatore di football accusato di due omicidi. E stiamo ancora lottando contro le finali dell'Nba di basket. Dovremmo avere spazi sempre più grandi, stadi sempre più pieni, anche se già per queste prime partite ci sono stati spettacoli di follia meravigliosi. La media degli spettatori paganti è record».

Lo spirito di missione del calcio può andare d'accordo con la chiusura dello stadio, gli allenamenti segreti? «Non possiamo pretendere che gli allenamenti siano pubblici, però abbiamo chiesto comprensione, e non solo per la stampa, ma proprio per la gente comune, interessata a che sia». E allora come mettiamo con i bulgari che hanno fatto intervenire la polizia? «Gruppetto di bambini che volevano seguire un allenamento? Blatter: «Grazie per la segnalazione, interverremo le la sera. Il sortito l'effetto desiderato, ndr. Tutti insieme dobbiamo offrire un nuovo contributo al calcio, anzi io dico al football, e tanto peggio per il football americano».

Gian Paolo Ormezzano



Lo stadio Soldier Field di Chicago, gremito di spettatori durante la cerimonia che venerdì scorso ha inaugurato i Mondiali

Anche gli arbitri funzionano

«Hanno favorito lo spettacolo senza impedire il gioco virile»

DALLAS. Ogni mattina Casarin passa da Blatter, e i due parlano di calcio. Casarin sta nel Centro Cooper, i «fichietti». Blatter sta in un hotel extralux. In mezzo, l'aeroporto più esteso del mondo. Sono viaggi, ma ne vale la pena. Dice Blatter: «Nelle prime otto partite, gli arbitri sono stati tutti buoni, qualcuno ottimo. Giovani, vogliosi, autoritari, precisi. E' anche me: loro se il calcio qui si afferma è spettacolo».

Ci sono in campo meno proteste che nel passato. Il tutto senza sveltire il gioco.

E le proteste fuori campo? La Spagna non digerisce i due turni di stop a Nadal. «E' la regola, per chi espulso. Si deve fare attenzione. Comunque non c'è solo sofferenza. Dopo la prima fase azzeremo tutti i cartellini gialli, così che le 16 superstiti partano dallo stesso piano». E se nella terza e ultima partita della prima fase un giocatore fa il duro, sapendo che l'ammmonizione verrebbe poi cancellata? «L'arbitro lo capisce e lo caccia via, così lui poi salta due turni, sempre che la sua squadra vada avanti». Platini aveva chiesto che al secondo cartellino giallo, nella stessa partita, il giocatore venisse espulso. «Magari al prossimo Mondiale».

Un nuovo fan

Ross Perot «Calcio batte baseball»

YORK. Anche i giornali americani scoprono il calcio. Il paraggio degli Usa con la Svizzera ha infatti destato l'interesse di molti organi di stampa locali.

«Gli Stati Uniti sono vivi e segnano», scrive il Daily News di New York. La nostra squadra non è tra le protagoniste, ma non si è nemmeno liquefatta come molti prevedevano. Gli fa eco il Boston Globe: «Il paraggio mantiene intatto le chances della squadra Usa» e ricorda gli Stati Uniti avessero sempre perso a Italia '90. Non molto diverso il New York Times: «Gli americani fanno il loro primo punto in un Mondiale dal 1950». Eric Wynalda, l'autore della rete con la Svizzera, viene definito «figlio prodigo». Enthusiasti i toni del Washington Post. «Gli Usa cominciano brillantemente con il paraggio». I quotidiani dell'Est, dove vive una consistente colonia irlandese, danno inoltre ampio spazio alla vittoria dell'Irlanda sull'Italia.

Ma sul interesse della stampa americana influisce anche la buona immagine data finora dal calcio internazionale in questo torneo: gioco accettabile, nessun gesto deprecabile dei giocatori, pochi eccessi e pochissimi hooligans. Peraltro i tifosi dell'Irlanda non sono stati violenti, attirandosi i simpatizzanti degli americani. Forse per la prima volta nella storia degli Stati Uniti, sabato sera in molti bar i televisori erano sintonizzati su partite di baseball e basket, ma sul Mondiale.

Il soccer trova un sostenitore anche in Ross Perot, il miliardario texano presentatosi come indipendente nelle ultime elezioni presidenziali. «Da giovane ho giocato a calcio, uno sport molto adatto ai giovani perché competitivo, divertente e più sicuro di football americano e baseball».

MATTEONE MONETA SOLIDA • MATTEONE MONETA SOLIDA • MATTEONE MONETA SOLIDA • MATTEONE MONETA SOLIDA • MATTEONE MONETA SOLIDA •

VALENTINO - Via Baretti in recente costruzione vendiamo appartamento libero di 2 ingressi, 2 camere, cucina, 2 bagni.

PIAZZA CARIGNANO - Vendiamo al 1° piano ampio appartamento di mq. 300 ca., eventualmente divisibile per studio - show room.

CORSO DUCA ABRUZZI - Vendiamo all'ultimo piano signorile appartamento di 2 ingressi, salone, 3 camere, cucina, camera di servizio doppi servizi, terrazzo e box.

CROCETTA - Via Lamarmora, in bella casa d'epoca vendiamo signorile appartamento di ingresso, soggiorno, pranzo, 5 camere, cucina, doppi servizi.

CORSO MATTEOTTI - In bella casa fine '800 vendiamo, al penultimo piano, signorile e spazioso appartamento libero di: ampio ingresso, 2 saloni, 3 camere, cucina, office, doppi servizi e box auto.

CORSO VINZAGLIO - Adiacenze Via Vittorio Amedeo, casa d'epoca, vendiamo appartamento libero, piano alto, composto da: ingresso, 4 camere, cucina, 2 servizi.

VIBERTI - Corso Trapani vendiamo signorile appartamento libero marzo '96 di: salone, 3 camere, cucina e doppi servizi.

CORSO VITTORIO - Pressi Piazza Adriano vendiamo, in bella casa, appartamento libero, luminoso di: ingresso, 4 camere, cucina e 3 balconi. Tel. 011/57.67

CORSO TELESIO - Vendiamo al 8° piano appartamento libero, luminoso, ben tenuto, con doppia esposizione di: 2 camere, tinello cucinino e bagno.

POZZO STRADA - Via Sant'Antonio vendiamo appartamento libero, spazioso, luminoso di: 3 camere, cucina, 2 bagni, box auto. L. 276 milioni.

PIAZZA STATUTO - Via Miglietti, in bella casa con giardino condominiale, vendiamo appartamento libero, ristrutturato di: salone, 2 camere, cucina, 3 bagni e posto auto. Tel. 011/57.67

CORSO FRANCIA - Pressi Piazza Statuto, in bella casa d'epoca, vendiamo al piano alto appartamento libero di: salone, 3 camere, cucina, e doppi servizi.

GRUGLIASCO VIA GENOVA, 16
Vendiamo, in graziosa palazzina comoda a negozi e servizi, appartamenti anche liberi di 1 e 2 camere, tinello e servizi. Volendo box.
OTTIMO INVESTIMENTO
Prezzi a partire da L. 106 milioni.
Nostro personale sul posto: sabato tutto il giorno

CORSO POTENZA - In palazzina recente immersa nel verde vendiamo appartamento libero, spazioso di: ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio e cantina. Tel. 011/57.67

AURORA - Via Piossasco ottimo stabile recente vendiamo appartamento mansardato di: ingresso, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina e posto auto coperto. Tel. 011/57.67

PIAZZA REBAUDENGO - In casetta ristrutturata vendiamo appartamento libero composto di: soggiorno, camera, cucinotto, bagno, lavaretto, cantina e mq. 150 di giardino privato.

LUCENTO - Via Sansovino in stabile recente, con portineria, vendiamo appartamento libero, panoramico di: ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno e 2 balconi.

CORSO TOSCANA - In posizione angolare luminosa vendiamo appartamento libero di: ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno. Minimo anticipo e Mutuo casa pari affitto. Tel. 011/57.67

GABETTI

VALUTAZIONE GRATUITA DEL TUO IMMOBILE.
LEASING, MUTUI, PERMUTA, NUDA PROPRIETA'.
IDEE PER LA RISTRUTTURAZIONE DI UN IMMOBILE.
"VANTAGGIO CASA" AL 100% OFFERTE ALLA CLIENTELA.
PREVENTIVO DI MASSIMA PER UNA RISTRUTTURAZIONE.

482 Capannoni, 19 Ville, 79 Ville, 28 Ville

AGENZIA SANTA RITA
C.so Giovanni Agnelli, 66

Corso Bramante - vicinanze
Vendiamo in stabile signorile ampio e panoramico appartamento libero di: salone, 2 camere, tinello, cucinino e doppi servizi.

AGENZIA CRIMEA
C.so Fiume, 5

VILLA - Sulla collina torinese a pochi minuti dalla città vendiamo villa in fase di completamento, comprendente 290 mq. di abitazione oltre a garage, cantina, ampi terrazzi panoramici e giardino.

APPARTAMENTO in Villa - Sulla collina di Moncalieri, in splendida villa del '700, ristrutturata, proponiamo prestigioso appartamento con salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, tavernetta, garage tripli e giardino.

CORSO M. D'AZEGLIO - In recente stabile, piano alto, vendiamo panoramico appartamento di: salone, 4 camere, cucina, tripli servizi e box doppio.

PRECOLLINA - In posizione panoramica, tra Corso Moncalieri e Cavoretto, proponiamo in acquisto appartamento con salone, pranzo, 3 camere, cucina, tripli servizi, lavanderia, box tripli e giardino.

C.so Savona, 4

CINZANO - In splendida posizione collinare vendiamo villa unifamiliare con dependance, piscina e ampio parco di mq. 17.000. Possibilità di ampliamento.

CHIERI - Vendiamo ampia villa indipendente, unifamiliare con giardino. Possibilità di ricavare ulteriore appartamento al piano terreno. Tel. 011/57.67

VINOVO - "Villaggio Le Torrette" vendiamo signorile villa unifamiliare di: salone, sala pranzo, 3 camere, cucina, 3 bagni, lavanderia, box e giardino. Tel. 011/57.67

MONCALIERI - Collina vendiamo in villaggio esclusiva con parco, in palazzina, appartamento panoramico di: salone, 2 camere, pranzo, cucina, 2 bagni, box auto.

MONCALIERI - Via Pastronzo vendiamo recente appartamento libero di: salone, 2 camere, tinello, cucinino, bagno e box auto.

MONCALIERI - Centro vendiamo unifamiliare ristrutturata signorilmente su tre piani. Comoda a tutti i servizi.

MONCALIERI - Corso Roma, in ottima posizione commerciale vendiamo spazioso appartamento di: ingresso, camera, tinello cucinino, ripostiglio e bagno.

MONCALIERI - Strada Garignano vendiamo signorile palazzina appartamento composto da: soggiorno living, 3 camere, cucina, bagno, lavagna, box doppio.

NICHELINO - In decoroso condominio vendiamo appartamento libero di: camera, tinello, cucinino e bagno a L. 95 milioni. Volendo box auto.

PECETTO - Villa signorile unifamiliare composta di: soggiorno, 2 camere, cucina, 2 bagni, box, lavagna giardino con piscina.

AGENZIA RIVOLI

GIAGLIONE (TO)
700 mt. sul livello del mare, a 4 Km. dal casello di Susa di 1° ordine, vendiamo padronale chalet di circa 100 mq. Castello adibito a foresteria con 4 appartamenti di 80 mq. circa. Completano la proprietà un laghetto di circa 9.000 mq. e una fortezza del 18° restaurata con superficie interna di 9.000 mq. circa. Il tutto su terreno pianeggiante di circa 72.000 mq. facilmente divisibile.

FRAZIONAMENTI DI INTERI
C.so Galileo Ferraris, 60

CENTRALISSIMO
Via Arcivescovado, ang. Via Amendola
Nel cuore di Torino fronte Isola pedonale vendiamo importanti e signorili appartamenti o uffici liberi di 60 - 120 - 137 - 178 mq.

OTTIMO INVESTIMENTO



Contro la Spagna, l'ex bianconero viene indicato come l'uomo in più per la Germania

Moeller rifiuta il ruolo del leader

«Mi chiedete troppo: da solo faccio quello che posso»

CHICAGO. 20 giugno 1994. Parco dei Principi di Parigi. Si stanno svolgendo gli Europei, la Germania, allora ancora Ovest, deve affrontare la Spagna e per la qualificazione le basta solamente un pareggio. Jupp Derwall imposta la partita su una tattica difensiva, ma lo spagnolo Macheda con una rete di testa rovina i piani. Germania è sconfitta e Derwall è costretto a dare le proprie dimissioni.

Oggi, in base alla classifica (3 punti) e specialmente dopo il pareggio della Spagna contro la Corea, molti suggeriscono che Bert Vogts potrebbe fare anche i cosiddetti «conti della serva» ed accontentarsi di un pareggio.

la Spagna. Ma forse, memore di quanto accaduto, Vogts si affrettava a offrire con fermezza: «Noi non siamo una squadra che può giocare sul pareggio, come è successo esattamente 10 anni fa. Allora ci provarono e il risultato fu amaro, anzi disastroso. Tornando al presente, ho già detto più volte che contro la Bolivia abbiamo fatto degli errori. E sono veramente soddisfatto che alcuni giocatori abbiano riconosciuto pubblicamente, facendo autocritica. Per questa ragione aspetto un miglioramento generale contro la Spagna, i nostri avversari saranno molto motivati, così che devono rischiare il tutto per tutto».

Dello stesso parere è Bernd Schuster, il biondo centrocampista che per 13 anni ha militato nelle più famose squadre spagnole (Real Madrid, Barcellona e Atletico Madrid): «Gli spagnoli hanno affermato: «verranno dimostrare che il risultato con la Corea è bugiardo. La Spagna ha però un grande handicap, la mancanza di esperienza. Lo si è visto quando stavano in vantaggio sul 2-0 e, anche se con un uomo di meno, non sono riusciti a tenere in mano il pallino del gioco negli ultimi 10' della partita. Per la Germania è un grande vantaggio che è stato squalificato Nadal, l'uomo ideale per il controllo di Andy Moeller (com-

pletamente rimesso dal dolore muscolare alla coscia destra rimediato nella partita contro la Bolivia). Ora il compito potrebbe essere affidato a Fernando Hierro, che a suo tempo ha giocato col Colonia e me al Real Madrid. Una mia permissione di suggerire a Bert: giocare con due punte più Andy Mueller, per esercitare una maggiore pressione sulla difesa spagnola».

Ormai è risaputo che Moeller in buona giornata rappresenta l'uomo in più della Germania, specialmente per le sue accelerazioni e la potenza del tiro. Ognuno sarebbe contento per le attenzioni che gli vengono rivolte, ma Andy no, Andy non è di

questo parere, non se la sente di questo responsabilità e getta la spugna. «Tutti si aspettano che io riesca a trascinare la Nazionale verso il titolo e poi con il Borussia Dortmund e conquistare lo scudetto in Germania. Sì, è tutto me stesso, ma da soli non si può ottenere ogni cosa... Forse il tutto è troppo per me».

C'è chi le responsabilità le vuole, mentre altri le vorrebbero, perché averle significherebbe poter giocare. Sono Buchwald, Basler, Kuntz e Voeller che non sono soddisfatti della situazione che si è creata nella Nazionale. «Non posso parlare per tutti - ha detto con molta franchezza l'ex romanista Rudi Voeller - ma la situazione piacevole quella che stiamo vivendo. Vogliamo giocare e io non mi sento inferiore alle altre punte. Non sono venuto qui per discutere solamente con l'allenatore se è giusto che le mogli debbano o no prendere il caffè nell'albergo dei calciatori o se qualcuno (Effenberg, ndr) possa o no portare il figlio al banchetto ufficiale. Mi sorge quasi il dubbio che quel che più conta nel nostro ritiro sia solamente questo. Veramente Rudi, il tedesco che vola, proprio lui che sei anni fa nella partita di qualificazione agli Europei dell'88 contro la Spagna realizzò le due reti della vittoria, proprio lui che su specifica richiesta di Bert Vogts ha accettato di riprendere il suo posto in Nazionale, che aveva lasciato 20 mesi fa, domani rischia di nuovo di sedere in panchina».

Questo perché Vogts ha preannunciato che ballerò di nuovo il valzer viennese: forse ha in mente di schierare la formazione che stravinse a Vienna (5-1). Anche Haessler, dolente al ginocchio nel match d'apertura, si è pienamente rimesso. La partita oggi tra Germania e Spagna, al Soldier Field di Chicago, sarà arbitrata da Filip Cavan, un italiano di Lucca, naturalizzato uruguayano.

Alex Valeri

USA GETTA

Modelle toccasana

THE day after. Il giorno dopo la tragedia del Giants Stadium, New York è un'altra. Scuole aperte, negozi e bar ad orario continuato, discoteche esaurite. La sconfitta dei sacchi-vuoti non frega a nessuno, neanche a Sechi. L'Arrigo, accompagnato dal psicologo della Nazionale Renzo Vianello e la sexy Donatella Scarnati, ha deciso di prendersi qualche ora di libertà per meditare sul suo futuro da ex allenatore. Su indicazioni di Franco Zuccheri, il re del broccolo, il ct è salpato a bordo dell'Ape del telecamerista, alla volta della Big Apple. Mentre sul veloce mezzo di locomozione Arrigo, Donatella e Renzo si sono seduti davanti, nel cassonetto posteriore ha preso posto la carta di credito del Banco di Bari di don Tonino Matarrese. Le della prima débacle azzurra come hanno scritto tutti tante e complesse, ma quella su cui puntano tutti in queste ore è la imputare al dottor Mafracci di Raiuno su cui grava la responsabilità di aver prodotto e diffuso anche negli spogliatoi della Nazionale la prima straordinaria puntata di «Serata Mondiale». La visione della trasmissione avrebbe inebbitato un po' tutti ed in particolare Gianluca Pagliuca, letteralmente folgorato dal tandem Alba-Valeria. Mentre scrivo, sono sotto gli effetti allucinogeni di sigarette dell'allenatore della Colombia



Maturana, che da giorni le offre gentilmente tutti. Come il clan azzurro è portato dall'Italia pasta e pelati (vedi Sechi) i colombiani hanno esportato l'eredità del compianto Pablo Escobar: venti casse di ottime bombe, che prese a dosi massicci permetterebbero anche a Gianfranco Zola di crescere di mezzo metro. Le modelle americane, trapiantate a Milano d'inverno, sono l'unico toccasana in queste ore nefaste. Nicola Bert che le conosce tutte le presenta a quei compagni sull'orlo di pericolose crisi di nervi. Massaro, dopo aver schiaffeggiato gli uomini della sicurezza, da qualche minuto si mima da solo urlando nella hall: «Lo sapevo era meglio fare il ministro di Forza Italia». Molti i telegrammi incoraggiamento arrivati negli States. Fra tutti citiamo quello di Craxi che, rifacendosi ai penosi figure degli undici Sechi, avrebbe dichiarato che sarebbe favorevole al colpo di spugna.

Piero Chiambretti

STRANIERI ITALIA

Sono 18 gli stranieri che militano o hanno militato in Italia, scesi in campo nei primi giorni Usa 94. Loci provengono dalla Germania; solo due di loro (Effenberg e Riedle) hanno meritato un voto insufficiente.

GIOCATORE	
HAGI (Rom)	8
RADUCIOIU (Rom)	8
PETRESCU (Milan)	7
GRUN (Milan)	6,5
KOHLER (Ger)	6,5
MOELLER (Ger)	6,5
ASPRILLA (Col)	6
BROUN (Sve)	6
HAESSLER (Ger)	6
THURN (Sve)	6
	6,5

GLI EX ITALIANI	
KUNSMANN (Ger)	6,5
BERTHOLD (Ger)	6
BREHME (Ger)	6
MATTHAEUS (Ger)	6
SAMMER (Ger)	6
SCIFIO (Bel)	6
RIEDLE (Milan)	5

LA POLEMICA

Cruyff all'attacco
La nuova norma
Non ritorno
allo spettacolo

BARCELONA. Johan Cruyff torna a criticare le modifiche alla regola di gioco introdotte dalla Fifa in occasione di Usa 94. «Le nuove norme servono a niente», ha scritto il tecnico del Barcellona su «El Periodico de Catalunya», proseguendo la polemica aperta la scorsa settimana: un altro articolo pubblicato dal giornale. «Si era detto che avrebbero aumentato lo spettacolo ma così è stato», scrive. «Non era necessario inventarsi regole strane, bastava applicare con intelligenza quelle che già c'erano».

«La Fifa», scrive Cruyff, «ha dimenticato che per giocare a calcio sono più importanti un buon pallone e un buon terreno mentre nei campi statunitensi l'erba è alta e molto secca e i palloni adatti, che sono stati classificati, non corrono». Per l'olandese queste condizioni «favoriscono le squadre che adottano una tattica difensiva basata sulla forza come l'Irlanda, la Corea, gli Stati Uniti e la Romania».

La polemica di Cruyff si riaprirà il 3 giugno. «Mi chiedo come sia possibile assegnare tre punti ad una squadra che vince per 1-0 dopo un incontro disputato totalmente in difesa, così come è avvenuto per la Germania, mentre a due formazioni che pareggiano 3-3 gliene spetta solo uno».

Anche Parreira, trainer del Brasile, ha da ridire sulle nuove norme del Mondiale. «Le nuove norme parevano voler garantire un gioco più offensivo», ha detto. «Ma non è assolutamente stato così. Usa 94 si sta rivelando il campionato del contropiede. Stanno facendo risultato tutte le squadre che possono contare su una difesa ben attrezzata e puntano all'improvviso sul gioco di rimessa».



Voeller severo
«C'è troppa gente che pensa ad altro»

RAI1 - TMC 22

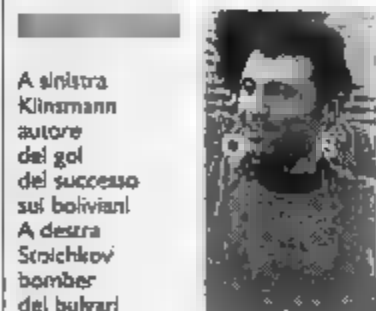
Germania	Spagna
(5-4-1)	(5-4-1)
1 KUNSMANN	1 RUIZARRETA
20 EFFENBERG	2 FERRER
10 MATTHAEUS	3 ABERGADO
4 KOHLER	4 SERGI
14 BERTHOLD	15 ALKORTA
3 BREHME	16 HIERRO
6 HAESSLER	18 CAMINERO
2 STRUNZ	19 GONCONEA
7 MOELLER	20 VORO
16 SAMMER	21 LUIS ENRIQUE
18 KUNSMANN	22 SALINAS
CI VOGLIO CI CLEMENTE	

ARBITRO: CAVANI (Uruguay)
GERMANIA: 5 Heimer; 6 Buchwald; 8 Riede; 11 Kunz; 12 Koepl; 13 Voeller; 15 Gaudino; 17 Wagner; 19 Krusen; 21 Basler; 22 Kain
SPAGNA: 3 Hierro; 4 Comas; 5 Guerrero; 8 Guardiola; 9 Baki; 11 Bogoslov; 13 Canizares; 14 Juande; 15 Felipe; 22 Lopez-Gal

Due squadre che vogliono mettersi in mostra per trovare ingaggi all'estero

Nigeriani, bulgari e tifosi clandestini

Le autorità temono che i fans restino in Usa senza visto



A sinistra Kinsmann autore del gol del successo sui boliviani. A destra Stochkov bomber del bulgari

DALLAS. Stasera a Dallas, cioè domani all'alba in Italia, il continente nero dovrebbe gettare la luce nigeriana sul campionato mondiale di calcio, dopo il buio iellato del Marocco (che Africa nera però no) e il per ora bianco lucore del Camerun. La Nigeria è annunciata, anche se non si bene il perché, la possibile anzi probabile rivelazione del torneo. L'avverrà il rognosis-

simo, quella Bulgaria che non, che sfrutta tutto, e che qui negli Usa si è presentata nella maniera più arida: possibile: tanto è vero che alcuni dei suoi tifosi al seguito - delle rappresentanze meno numerose del Mondiale - maltrattati i compatrioti dirigenti che li hanno cacciati dall'hotel della squadra, hanno alzato la bandiera messicana, che ha i colori di quella bulgara (ed anche quella italiana, di quella irlandese...) e hanno deciso che tifare per il Messico.

La Bulgaria è presentata come squadra predona, che recando leggendo si è qualificata a Parigi all'ultimo minuto come Francia. Ha più classe in attacco, Stochkov e Kostadinov, che in difesa e a centro campo. Dimitri Penev, l'allenatore, tiene addirittura un nipote, Luboslav Penev, fra i ventidue, a rafforzare l'idea di una squadra come una famiglia. Però famiglia Addams...

La Nigeria, allora, Westworth, l'olandese che l'allenatore, l'ha presentata alla grande nei giorni scorsi. Ieri si è tirato indietro, formazione misteriosa. Però ci sono i punti fermi, Oliseh preso dalla Reggina, centrocampista giovane, gran talento, e come Yekini, l'attaccante che di recente al Napoli, anche se ha già un accordo con l'Olympique, che lo ha rilevato dal Setubal portoghese. E come Eguavoen, difensore che giocava in Belgio, a Courtrai, e che ha dato del razza ad un arbitro, prendendosi otto mesi di squalifica. Ricordo, interventi dall'alto, insomma il vincolo: adesso è padrone del suo cartellino e si offre con la forza dei suoi 24 anni.

La Nigeria sembra volersi mettere sul mercato mondiale. I suoi giocatori - più quasi tutti «europesi» (tre soli stanno in patria, senza squadra, tesserati per la Nigeria Football Association)

RAI1 - TMC 1,30

Nigeria	Bulgaria
(4-4-2)	(4-4-2)
1 HUFU	1 MIHAILOV
20 OKAFOR	2 HUBCHEV
3 IKOHA	3 KREMENTIEV
4 KESH	4 IVANOV
2 EGUAVOEN	5 ZVETANOV
15 OLISEH	6 YANKOV
7 FINIDI	7 BALANOV
10 ONDOHA	8 BORIMIROV
12 SASIA	9 LECHKOV
14 ANOKACHI	10 KOSTADINOV
9 YEKINI	11 STOICHKOV
CI WESTERHOF	CI PENEV

ARBITRO: BADILLA (Costa Rica)

NIGERIA: 5 Okechukwu; 6 Nwanke; 8 Okeke; 11 Amunike; 13 Ekeogu; 18 Agu; 19 Ibeke; 16 Ekeke; 19 Ekeke; 21 Adegboye; 22 Agunwale
BULGARIA: 12 Nikolov; 13 Jordanov; 14 Guechev; 15 Ilev; 16 Kinkov; 17 Nigarski; 18 Alexandrov; 19 Georgiev; 21 Jovov; 22 Andonov

Dice una psicologa
Esami migliori
per chi guarda
i Mondiali in tv

ROMA. Esami di maturità alle porte: tenebre degli studenti alle stelle, angosce, incubi notturni. Una medicina, provar non nuoce, potrebbe essere seguire i Mondiali di calcio alla tv. Lo sostiene Vera Slepj, presidente della federazione italiana psicologi: «Spostare la propria concentrazione su un terreno ludico, scaricare la tensione e dirigerla su qualcosa di partecipativo è sicuramente un accorgimento alla prova di maturità, e i Mondiali possono essere molto utili. In ogni caso sarebbe molto frustrante impedirsi di vederli».

Anzi, la psicologa vede una diretta analogia tra la competizione calcistica e la prova che attende 551 mila ragazzi italiani: «E' in entrambi i casi fondamentale la preparazione, una forte motivazione per "vincere" e anche una buona preparazione fisica».

Maradona? Frustrato
Un ghostbuster
«vede»: vincere
squadra rossa

DALLAS. Il Mondiale sarà vinto da una squadra in rosso o arancione. Questa previsione, che dovrebbe far felici i tifosi olandesi, belgi e spagnoli ma anche marocchini e norvegesi, è Fran Baskerville biondona uchiappantavanti professionista, ricercatrice di persone scomparse (ne ha trovate 2000), esperta in levitazione, scintille paranormali.

«I finalisti sconfitti avranno un legame forte con un uomo vestito con una specie di toga ed un cappello bizzarro». Sulla base di queste indicazioni molti hanno pensato al Marocco (maglietta abbinata a fez e djellabeh).

Interrogata sui singoli giocatori, di cui non conosceva il nome, la Baskerville ha detto: «Buon Mondiale per Benjamp. Sa giocare anche negli ultimi tempi non è riuscito a dinnostarlo. Al nome di Maradona, la maglietta ha visto molta rabbia e frustrazione».

Settantotto beffati
Due finte guide
rubano biglietti
agli irlandesi

BOSTON. Settantotto tifosi, arrivati a Dublino, sono stati costretti a vedersi la partita con l'Italia in tv, perché le guide turistiche che li accompagnavano si sono eclissate con i biglietti per rivenderli davanti allo stadio.

I supporters dell'Eire avevano acquistato all'agenzia «Sport» di Londra un pacchetto comprendente i biglietti aerei, i pernottamenti e i tagliandi per le prime tre gare del «vevdi». Arrivati a Boston sono stati accolti da due «guide» della Sportex che li hanno spaggiati in albergo e sono spariti, lasciandoli senza biglietti per la gara con l'Italia.

La Sportex ha riservato una brutta sorpresa ad altri trecento tifosi irlandesi che avevano prenotato un tour turistico ma, quando sono arrivati giovedì scorso in Florida, hanno scoperto di non avere alcuna prenotazione alberghiera.

Due notti al video
Troppo video
barista a Macao
macchia d'inchiostro

MACAO. Due notti piene a occhi spalancati davanti alla tv per seguire le partite gli sono costate la vita. Lo Chon Yin, proprietario di un bar di Macao, è morto stroncato dall'infarto, perché oltre alle emozioni calcistiche ha voluto continuare a lavorare continuamente.

Restiamo in Estremo Oriente. Le autorità cinesi di fronte alla febbre per i Mondiali hanno invitato i telespettatori ad ubriacarsi il volume e a non gridare «gol» a tarda notte. Il «Quotidiano del Popolo», organo del Partito comunista, ha ricordato che la passione sportiva deve conciliarsi con le regole del vivere civile. Il giornale ricorda anche che guardare per molte ore la tv procura arteriosclerosi agli occhi. E ancora: «Date prova di moderazione, e non fate che ne risenta il vostro rendimento sul lavoro. Attenti soprattutto agli incidenti causati dalla mancanza di riposo».

me sembra che ci si sia davvero accorti di loro soltanto dopo la vittoria nella Coppa d'Africa. Sia la Nigeria che la Bulgaria hanno patito affronti extraparlanti legati a questo Mondiale. La Nigeria ha subito un vecchio bargo Usa delle sue linee aeree, emanato dopo un colpo di stato, e il viaggio è stato un'odissea. Mentre Washington rifiutava visti a quei nigeriani - in grado di offrire la garanzia che non passeranno alla clandestinità nel mercato Usa del lavoro. Niente di ufficiale contro i bulgari, invece, ma chiare insinuazioni sulla spartizione, a Mondiale concluso, dei suoi «turistiche», per entrare nel ventre della ricca America.

Gian Paolo Ormezzano



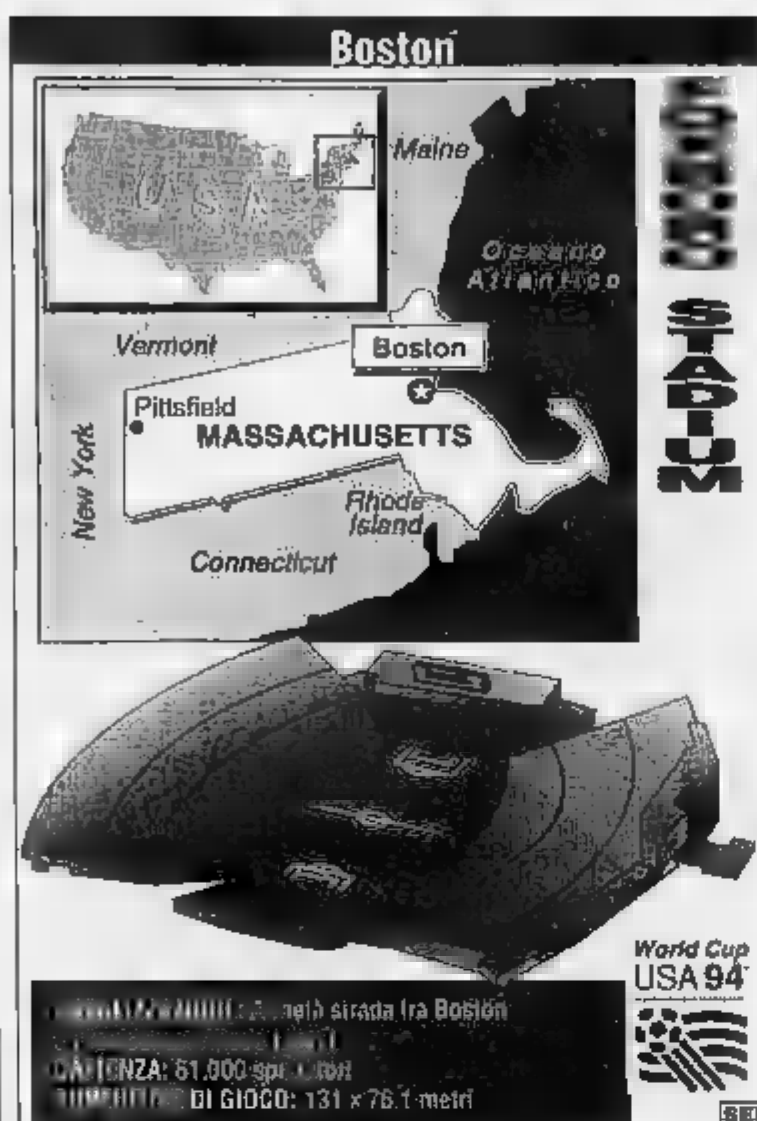
Oggi Argentina-Grecia: il programma di Maradona è semplice ma ambizioso

«Voglio lasciare un buon ricordo»

Diego ha perso 14 chili in sei mesi, pesa come nell'86
«E l'Italia farebbe bene a non dimenticarsi di Zola»

BOSTON
DAL NOSTRO INVIATO

L'Argentina è l'ultima, insieme con la Grecia, a scendere in campo. Ma è la più attesa. Si presenta infatti Diego Armando Maradona. E' stato il re del calcio. Ora, quasi 34 anni, questo quarto e ultimo Mondiale, più che una corona cerca un po' di stacco, del fenomeno che sbalordì in Messico. Darà la caccia a quel terzo titolo che all'Argentina sfuggì all'Olimpico, vittima della Germania, un'amara notte romana. Finisse la mondanità. Lacrime di rabbia che il tempo non ha asciugato del tutto, pur avendo rivisto i pesanti giudizi dati a caldo sulla Fifa, definita la «mano nera». Quella stessa Fifa che, favorendo il suo passaggio, Napoli al Siviglia, una mano gliela dette consentendogli di uscire definitivamente dal tunnel della droga e di tornare a giocare. Anche per questo si è sottoposto a sacrifici incredibili dopo tante vicissitudini che potevano minare l'uomo e quanto ora rimasto integro del campionato che fu. In sei mesi ha perso 14 chili. E nel ritiro di Babson College, a Wellesley, sulle colline di Boston, sotto le cure del professor Etcheverria e del suo preparatore personale Signorini, i massaggi di Carmelo, da lui ingaggiato proprio con all'epoca del trionfo sugli altipiani messicani. Diego ha lavorato duro. Ora pesa circa 76 chili, proprio nell'86. In tre settimane nel Massachusetts pure aumentato il ritmo: nelle partite di allenamento, non si limita a fare da punto di riferimento, ma partecipa più attivamente alla manovra offensiva, affondando qualche colpo, con geniali lampi di classe. Il vero Maradona è programmato per gli ottavi di finale. E' deciso a cancellare la brutta parentesi che l'ha portato sull'orlo del baratro. Ha sbagliato, pagato a volute definitivamente pagato, dice, dando prova di carattere. Chi è oggi Maradona, a poche ore della partita con la Grecia?



«Uno che spero di farcela ancora, che ha una grandissima carica agonistica, la stessa di un tempo e vuole divertire gli argentini che soffrono e convivono con la sofferenza. Se qui è perché desidero divertire soprattutto Dalmata e Yanina, le mie bambine, saranno in tribuna le ma Claudia al Foxboro Stadium, e quella gente che mi ha sempre voluto bene e sostenuto nei momenti difficili, quando ero fin troppo facile parlare male di Maradona».

Dopo la caduta, ha trovato

la forza per riemergere. L'ha fatto per orgoglio e per denaro? «Grazie a Dio ho problemi economici. Non penso ad altri ingaggi e non ho deciso il futuro. Lasciare un buon ricordo è il mio obiettivo».

Capelli corti, come in Messico, vogliono dire maggior tensione in corpo? «La tensione c'è, quella giusta».

E' un Mondiale dei vecchietti, di Franco Baresi, Lothar Matthaeus, Maradona e altri. Lei, da dove ricomincia?

«Dai fischi di Italia. Non li ho mai dimenticati e li dimenticherò, ma questo è un altro capitolo e non ho tempo né voglia di riaprire quella ferita. E' il mio quarto Mondiale e mi piace affrontarlo con l'illusione che sia il primo. So che di chiudere in bellezza».

Quattro anni fa, lei disse che l'89 sarebbe stato falsato dal clima, dai campi e dai fusi orari. Dopo la caduta dell'Italia e della Colombia, tra le grandi favorite della vigilia, è ancora della stessa idea?

«La mia stima per Sacchi è invariata, ma mi ha lasciato perplesso, sull'1-0, quella mossa di togliere Signori, una punta, per inserire Berti, un centrocampista. Adesso, nella disavventura, potrebbe arrivare il momento del mio amico Zola. Lo merita. L'Italia può riprendersi e tornare in corsa. In questa competizione c'è molto equilibrio e saranno molto importanti la saldezza di mente e la resistenza fisica».

L'Argentina vice campione allora la Grecia?

«E' la gara d'esordio e bisogna considerare la tensione che può condizionare il nostro rendimento. Ci sono tanti rischi. In questi momenti la maglia che indossi diventa pesante per la responsabilità e, se anche le gambe non girano, si può andare in tilt. Siamo noi che possiamo trasformare la Grecia da una squadra normale in una squadra fantastica. Dobbiamo lottare prima di tutto con noi stessi».

E' un'Argentina con forze emergenti come Chamot, Redondo, Batistuta, Balbo e il redivivo Caniggia. Ma, per spezzare le reti della Grecia, si affiderà ancora alle invenzioni. La Maradona-dipendenza? E' ancora un vizio che paga?

«Sono al servizio di una squadra dei giovani che hanno una buona esperienza internazionale. E mi aspetto il meglio da un'Argentina che può essere sorpresa».



Diego Maradona (foto grande) stima Sacchi che però lo ha lasciato perplesso sostituendo Signori con Berti. «L'Italia è ancora in tempo a riprendersi», dice il portiere Goicoechea bocciato da Basile

ITALIA - GRECIA

Argentina	Grecia
12 ISLAS	MINOLI
4 SENSINI	APOSTOLAKIS
3 CHAMOT	KOLITSIDAKIS
13 CACERES	MANOLAS
6 RUGGERI	KALITSAKIS
5 REDONDO	TSALOUCHAKIS
7 CANIGGIA	MITROPOULOS
14 SIMONE	NIPLIAS
18 BALBO	SANAYAKOS
10 MARADONA	HANTZIS
9 BATISTUTA	MACHLAS
GI BASILE	GI P
Autore: ANGELES (Usa)	

ARGENTINA: 2 Vazquez, 8 Basualdo, 11 Medina, 12 Goicoechea, 15 Borelli, 16 Hernan Diaz, 17 Ortega, 18 Perez, 20 Rodriguez, 21 Mancuso, 22 Scifo.

Grecia: 11 Tsimitakis, 12 Marangos, 13 Karagialis, 14 Ulimiadis, 15 Karkamalis, 16 Karafidis, 18 Kofidis, 19 Athanazidis, 21 Alexandris, 22 Alexiou.

MONDIALI FLASH

TRAGEDIA. Nuovo incidente mortale a tifosi in viaggio per vedere la loro squadra al Mondiale: dopo l'aereo dei messicani, il toccato ad un autobus di tifosi romeni, diretto a Detroit, dove domani la squadra di Bucarest giocherà contro la Svizzera. Il bilancio della tragedia è di due morti e feriti. L'incidente è accaduto domenica nel Michigan, quando l'autobus dei tifosi è uscito di strada sulla statale 1-94, a Jackson. A bordo, un gruppo che eseguiva danze folcloristiche romene, che dopo uno spettacolo a Troy avrebbe dovuto recarsi al Silverdome per vedere la partita della loro squadra. Due danzatori morti sul colpo.

USITO. Luis Fernando Herrera, difensore e tra i più famosi giocatori della Nazionale colombiana, è colpito da un gravissimo lutto: suo fratello maggiore Jaime, 32 anni, è morto domenica in un incidente automobilistico a Guana, ad Est di Medellin. L'anno scorso Luis Herrera era già rimasto molto scosso quando gli venne rapito il figlio, poi ritrovato dalla polizia senza che fosse stato pagato alcun riscatto.

PALLONATA. Preoccupato per la notevole affluenza di tifosi belgi e marocchini, Tom Hulbert, capo della polizia di Orlando, è andato personalmente allo stadio per controllare le operazioni. Tutto è andato bene e l'unico incidente è accaduto proprio a Hulbert, colpito dal pallone calcato da un difensore belga mentre a bordo campo catechizzava alcuni agenti. Ripresosi dallo choc, Hulbert ha raccomandato ai poliziotti di stare attenti ai tifosi ma anche ai palloni.

TIFOSI FOLLI. In Bangladesh alcuni tifosi, inferociti perché un blackout aveva interrotto la diretta tv di Usa-Svizzera, hanno dato l'assalto a tre centrali elettriche a Patunghul e a Barisal, ferendo due operai e mandando in frantumi numerosi vetri.

MONTAGNA SALATI. Il presidente della commissione arbitri della Fifa, lo spagnolo Pablo Font Bussón, ha deciso che ogni ammonizione ai Mondiali costerà ai giocatori punti mille franchi svizzeri (circa 1.100 dollari), che raddoppieranno in caso di secondo cartellino giallo (con conseguente uscita dal campo). L'espulsione diretta costerà 5 mila franchi svizzeri.

PORTE APERTE. Il ct bulgaro Dimitar Penov, cedendo alle richieste della Fifa, ha ammesso i giornalisti ad assistere agli allenamenti della sua formazione, che finora si era preparata a porte chiuse.

Venite tutti a festeggiare l'arrivo dell'estate.

ALLIGATOR
alligatore peluche
10.000

APERTO
venerdì
24

Il 21 giugno parte l'estate. Il giorno dopo parte la nostra festa di benvenuto a questa bella stagione. Un festa così grande, ma così grande, che non si ferma nemmeno il 24, giorno di S. Giovanni patrono di Torino. Una "maratona" del divertimento che è tutta un programma. Anzi, che è tutta due programmi: uno per voi e uno per i vostri bambini. Pensate: c'è un tendone esterno in cui un folle banditore, vi guida tra le tantissime occasioni di un mercatino molto particolare e conveniente.

C'è un bravo disegnatore che fa una simpatica caricatura a tutti quelli che acquistano una cornice. Ci sono offerte al ristorante e c'è un bar esterno con panini, bevande e gelati per tutti. E per i bambini, giochi e regali, to e tante altre sorprese!!! Quindi, una volta all'anno. Venite

maghi e giocolieri, zucchero filato e giochi di strada. L'estate viene solo tutti a festeggiarla.

22-25 giugno. Una festa così grande che dura 4 giorni.



GRUGLIASCO (TO) Via Crea. Lunedì 14 - 20, Martedì-Venerdì 10 - 20, Sabato 9 - 20.

Mercato: il milanista forse in Giappone nella squadra di Totò De Napoli segue Schillaci Petrachi e Buso, idee per i granata

MILANO. Un altro italiano, sulle orme di Totò Schillaci, è pronto a trasferirsi in Giappone. Nando De Napoli, da due stagioni al Milan dove non ha quasi mai giocato, sta pensando seriamente di seguire il compagno cui visse le notti magiche di Italia '90. A spingerlo verso il Jubilo Iwata, la stessa squadra dove gioca Totò, è Caliendo, che ha già condotto la trattativa per l'ex interista e che è grande amico dello zio-procuratore di De Napoli.

Per valutare meglio la situazione e prendere i primi contatti con il Giappone, De Napoli (rientrato domenica della lunga tournée con il Milan) ha congelato l'offerta della Reggiana, che è pronta a rilevare il suo contratto miliardario, magari con un contributo dello stesso Milan, deciso a scaricarlo.

La Reggiana vorrebbe da Galliani anche il difensore Alessandro Orlandi e il tornante Angelo Carboni, altri due panchini. Intanto Luciano Fantinelli, da ieri nuovo presidente nominato dalla cordata che 13 mesi fa ha rilevato la Reggiana, ha convinto Ballotta ad accettare il trasferimento del Parma a sottoscrivere un contratto triennale da 10 milioni a stagione. Resta così sul mercato Antonelli, rientrato al Milan dal prestito al Pisa: potrebbe finire al Torino, sempre in prestito. Calleri, intanto, sta trat-

CONSULTO Van Basten, oggi la verità

MILANO. Oggi ad Anversa, nella clinica del professor Martens, il Middelaers Hospital, responso decisivo sul futuro di Marco Van Basten. Dopo una estenuante attesa, ricca finora di momenti amari che di certezza, il milanista saprà finalmente fino a che punto può considerarsi recuperato. Quella di oggi è per lui una tappa fondamentale. Il centravanti olandese subirà infatti un'accurata visita al piede destro, quello operato l'ultima volta il 9 giugno dello scorso anno, nella speranza che si sia riformata la cartilagine, condizione essenziale perché Van Basten possa riprendere a tempo pieno a tornare a giocare nella prossima stagione. Il suo sarà il confronto dei risultati della Tac cui verrà sottoposta l'articolazione con quelli fatti il 10 settembre. I medici del Milan fiduciosi, anche se la caviglia negli ultimi giorni si è un po' gonfiata. Fiduciosi anche il giocatore, che 15 giorni fa voleva addirittura aggregarsi alla nazionale in partenza per il Mondiale. Fu il Milan a vietargli tassativamente quell'imprudenza. [n. sor.]

tando l'acquisto del ventiquenne attaccante Petrachi dal Venezia, che chiede in cambio la comproprietà di Vieri. La situazione si è sbloccata dopo che il Venezia ha risolto con l'Andria la precedente comproprietà su Petrachi.

Si sta muovendo il neoprofumo Brescia, che ha quasi concluso con l'Udinese l'ingaggio del centravanti Carnevale (inseguito anche dal Perugia), e sta per prendere il portiere brasiliano Taffarel, scaricato dalla Reggiana. L'Udinese sta trattando con il Genoa Padovano e Cavallo, mentre il Padova po-

trebbe avere in prestito dal Parma il difensore argentino Sensi. Inoltre il Parma ha deciso di lasciare per un'altra stagione Pecchia al Napoli. A Socavo sono stati presentati ieri il difensore Grossi e l'ex granata Carboni. Ma la sorpresa del Napoli sarà probabilmente Boghossian del Monaco (trattativa avviatissima, da definire il prestito o la comproprietà). Ufficiale il trasferimento di Francini a Genoa (ieri le visite), mentre i tifosi napoletani sono ancora in allarme e minacciano feroci contestazioni: partirà Di Canio. Ieri al centro Paradiso

sono comparsi polemici striscioni inneggianti al fantasista.

La Sampdoria oggi incontrerà Maspiero per definire l'ingaggio triennale, mentre ha interrotto la trattativa con la Reggiana per il difensore Cherubini giudicando troppo alta la richiesta (6 miliardi). Mantovani riavrà Buso dal Napoli e ha deciso di offrirlo al Torino come contropartita tecnica per Silenzi e all'Udinese per Branca (se quest'ultimo non passerà alla Roma), considerando che Melli è vicino all'Inter. La Roma sta convincendo il Genoa a prendere Aldair e ha chiesto alla Cremonese lo svincolato Colaninno che ha un parametro di 2 miliardi e 300 milioni. Al Genoa è rivolta anche l'Inter per riaprire la trattativa per Gelante (in cambio degli svincolati Manicone e Antonio Paganini).

La Fiorentina pensava di tornare sul mercato straniero alla ricerca di un centrocampista per sostituire Effenberg, che continua a criticare Cecchi Gori e ha definito la squadra troppo debole per affrontare la serie A. Così il presidente viola ha dato ordine di cercare un sostituto del tedesco (Maurizio Silve, Rui Costa, e Peixe i preferiti) che resterà soltanto come quarto straniero. O, di fronte a una buona offerta, potrà essere ceduto.

Nino Sornani

Sei azzurri eliminati, si salva solo la Cecchini



Soltanto Gaudenzi sconfitto da Agassi ha giustificazioni mentre Camporese ha gettato via due palle-break sul 5-5 del quinto set

Becker a finto gambe all'aria nel vittorioso match con Wheaton

Affonda a Wimbledon il tennis di casa nostra

DAL NOSTRO INVIATO

Ai miracoli non ci credeva nessuno, l'erba di Wimbledon ha mai amato gli azzurri. Oppure gli azzurri hanno mai amato l'erba di Wimbledon, risultato non cambia. Però qualcosa di più era lecito sperare, dai nostri sei baldi giovanotti chiamati ieri a difendere l'onore dell'italica racchetta. Una vittoria piccola piccola, magari, un passetto in avanti sul tabellone, qualcosa insomma bello da raccontare. Invece abbiamo fatto un'altra volta cilecca. Abbiamo raccolto i nostri poveri stracci e siamo tornati a tutti insieme, giusto per far torto a nessuno.

Andrea Gaudenzi, per la verità, ha fatto quel che ha potuto. Poco, dirà qualcuno, vinto al tie-break e gli altri tre persi abbastanza nettamente. Ma il ragazzo romagnolo giocava contro Andre Agassi e dunque non aveva scampo. Agassi ha vinto due anni fa il torneo e Gaudenzi ha giocato per la prima volta sull'erba del tempio, sul campo centrale, poi, ed è logico che l'emozione, non altro, gli abbia un po' consumato la testa. Del resto non accetta, su quella superficie, lui tanto sconosciuto. Doveva attaccare, cercare la rete, cosa peraltro poco aderente alle sue qualità, e Agassi lo infilava con i passanti o lo sfaceva con i lob. In ogni caso, Andrea ha avuto momenti di buon gioco, soprattutto nel secondo set quando ha salvato un set-point sul 4-5 andando poi a vincere il tie-break e riprendendo partita che però si è subito chiusa.

Agassi indossava per l'occasione un paio di calzoncini corti che lo facevano assomigliare sempre più a un clown triste. Anche Sampras, che è esibito alla grande prima di lui sul "centrale", ha sposato lo stesso look, con la differenza che i suoi mutandoni del nonno, di colore rigorosamente bianco, non avevano tasche. Nella tribuna dei famigliari del Kid, scrutata con occhi famelici dai cacciatori di scandali, non c'era Brooke Shields. E nessun'altra donna, se è per questo: solo l'ai-

lenatore Brad Gilbert, la sua maschera da pugile suonata, il fratello Phil che cura gli affari di Andre e ogni giorno muta il colore del parrucchino. I due Andre sono stati molto simpatici. Hanno divertito il popolo tennis la spettacolarità di certi scambi recitando a tratti un allegro teatrino, con scenette e battute che il pubblico ha mostrato di gradire. A Gaudenzi non sono stati sufficienti i trucchi. Non era abituato all'erba e si vedeva. Ogni tanto scivolava cadendo lungo per terra, soprattutto aveva difficoltà a rispondere alla battuta di Agassi, che furbesca cercava l'angolo con palla tagliata che schizzavano via come proiettili impazziti. Infatti non gli ha mai strappato il servizio.

Gaudenzi, alla fine, ha fessato di essere rimasto un po' sorpreso, per dire confuso, dalle esigenze imposte dalla nuova (per lui) superficie. Confusi, di sicuro, sono parsi anche gli altri italiani che hanno giocato e perso in campi molto vi-

cini, a tiro di racchetta. Bastava girare la testa da una parte o dall'altra e si potevano vedere tutti i nostri impegnati nelle loro sfide, diciamo così, sfortunate. Camporese e Pozzi hanno lasciato via libera a due inglesi. Omar il stato così gentilmente da sciupare due palle break sul 6 pari del quinto set. Gianluca ha opposto un barlume di resistenza solo nella prima partita.

Furlan, vittima di una leggenda contrattura, ha perduto al quarto set dopo aver vinto il primo con il venezuelano Pereira, un tipo un po' fisico, Nargiso ha tolto il disturbo in tre set e Pescosolido ha deluso più di tutti, cedendo in tre set, facile facile, davanti al canadese Connell, un mancino abile nel gioco al volo per le sue qualità di doppiista ma solo numero 719 nelle classifiche mondiali. Giornata nera. A salvare l'onore, più che della patria, ci ha pensato Sandra Cecchini, l'unica (per ora) che tornerà a calcare l'erba del tempio.

Carlo Coscia

SPORT FLASH

Calcio: incidente a portiere del Napoli

ISCHIA. Il portiere del Napoli, Tagliapietra, ha investito ieri ad Ischia con un motorino Pasquale Buono, 53 anni, che è stato ricoverato al Cardarelli con trauma cranico e contusioni varie. Guarirà in 20 giorni. Tagliapietra si è procurato una ferita allo zigomo; il calciatore ad Ischia, dove si è sposato mercoledì scorso, in luna di miele. Migliorano intanto le condizioni del presidente del Napoli, Gallo, ricoverato domenica in clinica per lieve ischemia.

Nuoto: anche Tocchini e Valle deferite

ROMA. In merito alla protesta dei nuotatori azzurri contro la Fin, il procuratore federale avv. Domenico De Bonis ha deferito alla Disciplina i 27 firmatari del documento presentato durante il Sette Colli e anche le azzurre Dalla Valle, Tocchini, Salvajolo, Revelant. I Giovi che, pur non avendo sottoscritto quel comunicato, hanno sostanzialmente appoggiato le rivendicazioni dei loro colleghi.

F1: la Ferrari test a fine settimana

MARANELLO. La nuova Ferrari che debutterà al G.P. di Francia il 3 luglio con tutta probabilità scenderà per la prima volta in pista a Fiorano a fine settimana. Poi effettuerà alcuni test al Mugello o in un altro circuito esterno. Per prove routine, domani al lavoro Larini, giovedì Berger.

Nba: parità tra Houston e New York

NEW YORK. Dopo sei anni, per assegnare lo scudetto del campionato Nba di basket occorre nuovamente aspettare la settimana partita; il sesto appuntamento ha visto infatti i Rockets di Houston imporsi di stretta misura sui Knicks di New York (86-84) e pareggiare il conto delle vittorie. Settima gara domani a Houston.

Sedici convocati per la Nazionale

ROMA. La Nazionale maschile di basket si raduna da oggi sino al 23 giugno a Folgarida, in vista del torneo internazionale di Bologna (30 giugno-2 luglio). Il ct Messina ha convocato sedici giocatori: Abbio, Bonora, Bullara, Currea, Casoli, Coldebella, Conti, De Pol, Esposito, Frosini, Fucà, Londero, Morretti, Ruggeri, Rusconi, Tolotti.

Totip, «dodici» quasi 50

Colonna vincente concorso n. 25: 2-1; X-X; X-2; X-2; 1-1; X-1. Ai 19 e 20 vanno 49.223.000 lire; ai 640 e 111 1.470.000 lire; ai 6879 e 103 135.000 lire.

Dopo le insinuazioni di Goveani sulla cessione di Annoni

Calleri va al contrattacco

La società diventa parte civile nel giudizio contro le gestioni del passato. «Dovrà rispondere alla giustizia chi si vuol divertire a spese dei granata»

TORINO. Gianmarco Calleri conta sempre sulla coppia Rizzetti-Silenzi per l'attacco '94-95. E' un pallino che lo accompagna da quando ha preso in pugno il Toro. Solo una barca di soldi, e magari unita ad una buona contropartita tecnica, potrebbe fargli cambiare idea. Per il contrattacco, fuori dal campo, il presidente scelto ieri uno dei penalisti più punta della città: l'avvocato Gian Paolo Zancan. Con due obiettivi: la facoltà di costituirsi parte civile nei confronti di tutti i responsabili di reati patrimoniali e danni della Società nelle passate gestioni; la verifica di un atteggiamento attribuito di recente a Goveani.

Si legge, in proposito, nel «manifesto granata»: «E' stato dato mandato a Zancan ogni più adeguata iniziativa a tutela della onorabilità del Toro Calcio e dei suoi consiglieri di amministrazione, in riferimento alle insinuazioni asseritamente rese da Goveani nel suo interrogatorio davanti il pubblico ministero».

Cosa avrebbe detto il notaio



Il presidente del Torino Calleri vuol tutelare il proprio nome e gli interessi della società

nel colloquio con i giudici? Che lo sorprenderebbe la valutazione di Annoni, ceduto da Calleri alla Roma. L'anno prima gli avrebbe offerto molto di più. Sospetti, insomma. La frase non avrebbe colpito i giudici Sandrelli, Prunas Tola, Avanzi Bassi e Riccaboni. A loro basta il passato granata di Goveani per riempire i verbali d'inchiesta. Sulla gestione in corso, le attenzioni promesse a suo tempo ci saranno, per dovere. Ma non su suggerimento di un indagato che di cambiare discorso, e affermare la diffusione di notizie a gente del suo clan, ormai licen-

ziata. Calleri, comunque, prende le distanze. Momenti in cui si lavora per la squadra del prossimo campionato con un occhio ai debiti, non accetto turbative. Nessun dramma. Sappiano però tutti coloro che si volessero divertire a valutazioni dubbie su questa gestione del Torino, che faranno i conti con la giustizia. Ai fianchi lavorano persone che darebbero immediatamente le dimissioni, se ammettessi, e commettessi delle irregolarità, e tutta la città lo saprebbe».

Un Calleri scatenato. Per quanti anni, andando a ritroso, promette di costituirsi parte civile contro gli «appropositi» del passato? «Fino a quando le responsabilità potranno accertate». Il Consiglio granata confida sulle indagini, tuttora in corso, della Finanza. Ma aspetta con ansia che le fiamme gialle stesse chiudano i lavori, e «dibbero» chili di documenti. Il Toro di oggi vorrebbe poter controllare - sino in fondo - quanto è uscito dagli armadi di ieri. [b. p.]

CICLISMO

In Svizzera e Spagna

Volate vincitori per l'Inghilterra

ANZERE. L'olvetico Heinz Imboden ha respinto l'attacco finale di Rodolfo Massi sull'ultima salita e ha vinto in volata la 7ª tappa del giro della Svizzera, la Locarno-Anzere (km 212 in 5h57'10"). Terzo, a 1', si è classificato Richard, che ha consolidato il primato in classifica generale, davanti all'ucraino Poulitkov (a 1'02") e a Pierobon (a 1'06"). Giapponi, ieri no, è all'ottavo posto in classifica a 4'33", seguito da Gianetti (4'41") e Puttini (5'56").

A La Felguera (Spagna), intanto, Fabio Fontanelli ha vinto allo sprint dopo 134 km la prima tappa del Giro delle Valli Minore, giunto alla 30ª edizione. Fontanelli è impostato, bello spunto in volata e conclusione di una tappa tranquilla e caratterizzata da poche azioni significative. Con lo stesso tempo sono giunti anche gli italiani Martinello, Ghiruto e Bortolani.

Scudetto e querele

Alla tensione tra il Volturno e il Posillipo

CASERTA. Tensione e minacce tra Posillipo e Volturno alla vigilia della 4ª finale-scudetto, in programma domani a Napoli. Il Posillipo, che conduce per 2 a 1, può conquistare il titolo: un successo del Volturno renderebbe necessaria la bella, sabato a Caserta. Il clima si è fatto incandescente dopo che il Posillipo ha minacciato di denunciare alla magistratura il giocatore del Volturno Ferretti. L'accusa è di «adatti gravi» e «violenti» nei confronti di Humbert. Immediata la reazione: il Volturno sostiene che l'iniziativa del Posillipo è diretta a provocare un clima di intimidazione nei confronti della classe arbitrale e minaccia denunce per lesioni, in seguito a falli volontari, nei confronti di giocatori avversari. Altre querele: di una spettatrice nei confronti di Humbert (ingiurie e spunti) e del giocatore Milat (spunti) da Silipo del Posillipo.

Il dt Locatelli ha ufficializzato la squadra che sabato e domenica sarà in gara a Birmingham

Azzurri in Coppa Europa senza Benvenuti

Al suo posto correrà gli 800 il giovane e promettente Cadoni

Sabato e domenica la Nazionale maschile di atletica sarà impegnata nella Super League di Coppa Europa, che si disputerà nell'Alexander Stadium di Birmingham. Avversarie degli azzurri saranno le rappresentative di Russia, Germania, Ucraina, Francia, Gran Bretagna, Romania, Svezia. Parallelamente si svolgerà anche la rassegna femminile. L'Italia ha partecipato due weekend fa alla finale B di Valencia conquistando la promozione, con in campo Gran Bretagna, Spagna, Ucraina, Germania, Romania, Francia, Russia e Bielorussia.

Ieri il dt azzurro Elio Locatelli ha comunicato la formazione degli italiani ufficializzando la rinuncia, oltreché a Gennaro Napoli, anche ad Andrea Benvenuti. Il veneto continua infatti a lamentare un dolore al polpaccio sinistro e, giustamente, è stato lasciato a casa perché possa curarsi al meglio, inserendo al suo posto il giovane Davide Cadoni, un ragazzo in grosso progresso. Per i 400 hs, invece, la scelta è caduta su Fabrizio Mori che in questo momento da maggiori garanzie rispetto a Giorgio Pinelli.

Il dt azzurro ha, invece, ancora sciolto i dubbi per quanto concerne le gare individuali di velocità, e ha probabile che la scelta cadrà su Madonna (100), Floris (200) e Nuti (400). Questa la formazione annunciata: 100-200-staffetta 4x100: Floris, Madonna, Occhiena, Menchini, Nottis, Cipollini; 400-staffetta 4x400: Nuti, Aimar, Vaccari, Pinelli; Cadoni; 1500: D'Urso; 5000: Pusterla; 10000: Penetta; 3000: Pusterla; 10000: Penetta; 110 hs: Ottor; 400 hs: Mori; alto: Ferraro; asta: Lapichino; lungo: Campus; triplo: Buttiglione; peso: Dal Soglio; disco: Fortunato; martello: Sgrullotti; giavelotto: Belletti.

SCHEDA VINCENTE CONCORSO 45

PARTITE DEL 18 e 19/4/94	
squadra 1	squadra 2
Italia	Svezia
USA	Euro
Colombia	Roma
Belgio	Marocco
Norvegia	Messico
	Svezia
Olbia	Norvegia
Pania	Croazia
Macarone	Ucraina
Roma	Fino
Fasano	Trapani
Toro	Sora
Toro	

CONCORSO 45
Montepremi 5.785.392.254
A 46 13 L 6.284.000
A 1259 1 L 2.14.900

OGGI IN TV

10,00 Tennis. Incontro del primo turno del torneo di Wimbledon. Tele +2
12,40 Studio sport. Ig sportivo. Italia 1
15,00 Tennis. Torneo di Wimbledon: incontri del primo turno. Tele +2
15,15 Ciclismo. Giro della Svizzera. Raitre
15,19 Derby. Ig sportivo. Raitre
15,25 Telenovela. Telenovela delle Nazioni. Raitre
15,40 Karate. Da Rimini. Trofeo Internazionale. Raitre
15,55 Sci nautico. Gara di Coppa Italia. Raitre
16,20 Ciclismo. Giro dei dilettanti. 7ª tappa. Raitre
18,45 Tg 3 Sport. Raitre
20,20 Tg 1 Sport. Raitre
21,00 Telesport. Ig sportivo. Tele +2
22,15 Tennis. Torneo di Wimbledon (ripetizione di alcuni incontri del primo turno). Tele +2
23,30 Moto. Da Houston. Supercross. Tele +2

ACI
AUTOMOBILE CLUB TORINO

GRAZIE & VIA!

ALL MEDIA TORINO

*"Pronto 116" ...sono Socio ACI, la mia macchina è ferma
in Piazza San Carlo e non parte più...
"... bene signore mi dia solo alcuni dati e tra pochi minuti arriverà da lei
la nostra vettura di Soccorso Urbano..."*



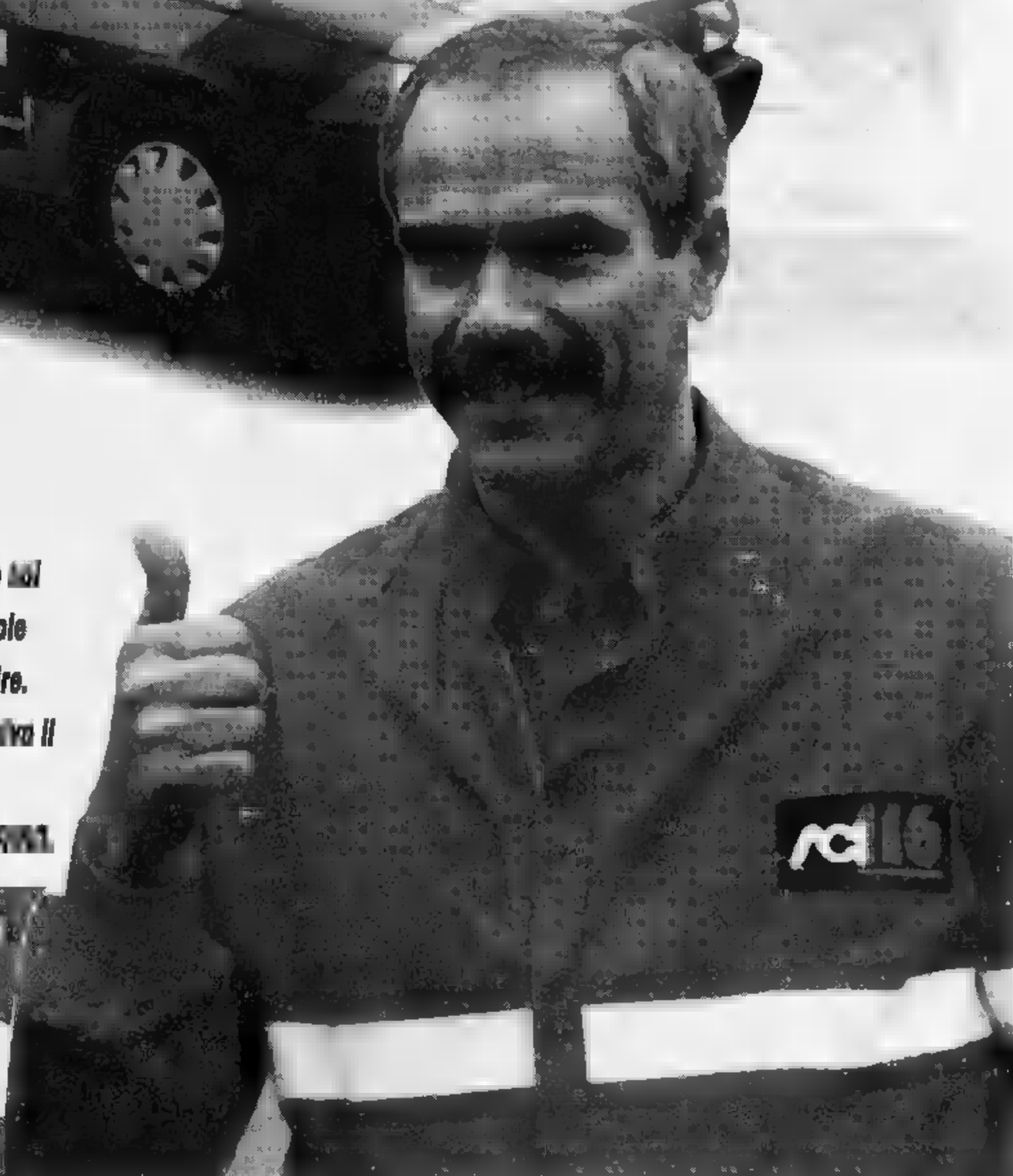
A. SANNA



**Il nuovo servizio creato a TORINO solo per i
Soci ACI. Veicoli attrezzati con meccanici a bordo intervengono nel
posto di fermo in città eseguendo, quando sia possibile, piccole
riparazioni ed interventi che consentono al socio ACI di ripartire.
Il servizio di SOCCORSO URBANO è totalmente GRATUITO, salvo il
rimborso del costo di eventuali parti di ricambio.
SOCCORSO URBANO: un servizio dell'AUTOMOBILE CLUB TORINO.**

SOCCORSO URBANO

UN NUOVO SERVIZIO
PER I SOCI ACI
IN ESCLUSIVA A TORINO



VALDATA
LISTE NOZZE
NUMERO SPOT
1670-12-440
VIA GARIBOLDI 5
ANG. VIA XX SETTEMBRE TORINO

LA STAMPA TORINO

CRONACA

VALDATA
PORCELLANE
CRISTALLERIE
ARTICOLI REGALO
LISTE NOZZE
NUMERO SPOT
1670-12-440
VIA GARIBOLDI 5
ANG. VIA XX SETTEMBRE TORINO

Martedì 21 Giugno 1994 n. 27

via Marengo 32, telefono 65.681

Dopo la visita notturna del ministro Costa, replicano i responsabili delle Molinette

«Il blitz dei Mondiali? Un autogol»

«Ha contato i presenti, senza informarsi sui reperibili. Sbaglia se dice che il pronto soccorso è senza controlli»

Dalle Molinette al ministro alla Sanità Raffaele Costa, dopo il blitz di sabato notte nell'ospedale. «Caro ministro, impari a fare le ispezioni» replicano il commissario straordinario, Stefano Silvano, il direttore sanitario Franco Fornaro e i primari Dario Cravero e Annibale Crosignani. E' incalzano: «Perché il ministro non ha verificato la reperibilità dei medici? Ogni notte sono di guardia o altri pronti ad accorrere in 20 minuti».

Interviene il professor Dario Cravero: «Il ministro vuole più medici nei turni di notte? Se avesse controllato saprebbe che alle Molinette siamo nei limiti fissati dalle leggi».

L'onorevole Costa che il pronto soccorso è una grotteria dove tutti possono entrare ed uscire a piacimento.

«La vigilanza notturna è affidata a due portinai fissi e a due ronde che girano in bicicletta

Specialista in ritardo

Stanza d'attesa dell'ambulatorio di neurologia universitaria delle Molinette, dieci persone. «L'appuntamento era per le 9,30 - spiega un paziente - ma a quell'ora il medico non si era visto». Alle 10 al un po' la voce, protesta con l'infermiera. «Non è possibile un po' di puntualità?» domanda con insistenza. «Basterebbe un minimo di correttezza». Alle 10,20 arriva lo specialista che si del ritardo. Qualcuno indica al paziente un cartello. E' scritto: «L'orario di prenotazione, ore 9,30, è solo indicativo». Portanto: «Le chiamate per la visita inizieranno dopo l'arrivo dei medici dal reparto» e infine «ogni considerazione di rimprovero con il personale infermieristico è inutile». Anche questa è «malasanità».

all'interno e all'esterno dell'edificio - ribatte Stefano Silvano - i reparti sono chiusi - suonare il citofono. Entro la fine di luglio però l'ingresso notturno al pronto soccorso sarà modificato: due abbianno dato incarico ad dit-

ta studiare un progetto di vigilanza più moderno. Che dire per le camere a otto letti viste ministro? Raffaele Costa sostiene che si sarebbe speso per sistemare altri letti. «Esistono ancora camere con più di 8 posti - spiega Fran-



Stefano Silvano, commissario straordinario: «Non sono arrivati i 100 miliardi promessi»

leggo. Secondo il primario Annibale Crosignani il problema non si risolve guardando soltanto le Molinette: «In città mancano circa 600 posti letto per lungodegenti e i reparti di medicina ne risentono. C'è un'unica possibilità per tentare di tornare alla normalità: che si attivino le centinaia di posti della Residenza sanitaria assistenziale, il "Valletto" e i 150 letti del S. Vincenzo».

Ricorda Fornaro: «Dall'agosto del '93 c'è in Regione un progetto per sistemare la Medicina del Pronto Soccorso. Il Sanpaolo ha stanziato 2 dei 2,6 miliardi necessari. Che si aspettano?». Incalza Silvano: «Arrivassero i 100 miliardi promessi potremmo ultimare, tra l'altro, la ristrutturazione dei reparti, completare il padiglione Fio e la riorganizzazione universitaria».

Provera

IL TERZO PIANO

Stangata-tasse all'Università



Presentati dal Senato Accademico gli aumenti per le tasse universitarie nell'anno accademico '94-'95. Variano da facoltà a facoltà: tengono conto del fatto che l'Ateneo, per la gestione generale, ha bisogno in media di 5 mila lire per studente (mille è la tassa d'iscrizione) contro le 350-400 mila del '93-'94. Con l'autonomia delle università, i fondi del ministero sono diminuiti, e per fare funzionare le facoltà i presidi hanno chiesto aumenti dal 40 all'80 per cento.

M. T. Martinengo A PAG. 39

Tragedia in via Barbaresco: il ricercato era ospite di un amico, noto come il «topo» di Borgo Vanchiglia

«Polizia», e l'evaso precipita dal terzo piano

La vittima è un carrozziere di 38 anni, in fuga dal 6 giugno. Per non farsi prendere si è aggrappato al balcone ed è scivolato

Per sfuggire alla polizia è precipitato da un balcone, uccidendosi. E' Giulio Indovino, 38 anni, carrozziere pluriprosecuito. Originario di Palegona, Catanzaro, risiedeva in zona San Salvatore, in soffitta di via Saluzzo 17 da dove si era però allontanato dal 6 giugno scorso eludendo gli arresti domiciliari. Convinto a essere braccato? si portava appresso un revolver calibro 38 e il colpo.

Giulio Indovino è ieri le 16, in zona Italia 61, sfaccellandosi nel cortile di un palazzo di Barbaresco 24, il ridosso del Palazzo Lavoro. Era andato a trovare un amico agli arresti domiciliari: Ivano Richard, 25 anni, noto alle cronache come il topo di Borgo Vanchiglia per la stanza imponente: metri di altezza, un quintale di peso, incastrato dopo una mezza dozzina di furti in soli due mesi in alloggi della zona di Porta Palazzo. Per irritazione della sorte, pettuglia del commissario Barriera Nizza ha suonato il citofono di Ivano Richard poco do-



Indovino, 38 anni dal 6 giugno era sfuggito agli arresti



Ivano Richard, 25 anni i poliziotti volevano parlare con lui



La vittima è caduto dal 3° piano di questa casa, in via Barbaresco 24

nel vuoto. Con il corpo ha trascinato i fili della biancheria del balcone sottostante, piegando anche i sostegni laterali di ferro. Senza un urlo e a faccia in giù ha battuto con violenza sull'unico tombino in ferro che c'è nel cortile.

Nell'alloggio al terzo piano i due agenti Ivano Richard hanno sentito grida dal cortile e i cani abbaiare. Non vi hanno dato peso, pensando fosse un litigio casalingo. Sono stati gli stessi poliziotti fra i primi ad avvicinarsi al cadavere e a comprendere il motivo del trabusto di pochi istanti prima. Un rapido controllo dei documenti: la vittima aveva in una tasca e la pistola trovata nel sacchetto hanno fatto scattare l'allarme. Esclusa l'ipotesi di un ladro d'appartamento, sentiti un paio di inquilini dello stabile, si è risaliti a Ivano Richard, che ha subito negato di essere la vittima. Verso le 20 ha finalmente ammesso che Indovino era suo ospite.

Ivano Barbiero

Feriti a coltellate e picchiati riescono egualmente a fare arrestare il bandito dalla polizia

Tutti in aiuto della casalinga scippata

Quattro pensionati, due ultrasessantenni, la difendono in corso Lecce

Sembrava uno scippo come in città se ne verificano a migliaia. Una donna viene aggredita, nessuno interviene ad aiutarla e il delinquente scappa chissà dove. Invece questa volta no. Il bandito ha dovuto soccombere per la grinta di quattro anziani che si sono dati da fare a difendere la casalinga aggredita. Un pensionato è stato ferito da una coltellata, due ultrasessantenni sono state prese a pugni. Alla fine del periplo quattro persone sono finite all'ospedale, ma il delinquente è stato arrestato dai vigili.

E' successo domenica, poco dopo le 18, all'angolo tra corso Lecce e via Lissone. Gabriella Mazzone, tossicodipendente di 34 anni residente in piazza Neruda 4 a Collegno, si accosta al marciapiede con la Vespa 125. Scende dalla motocicletta: «Che ore sono?» chiede a Franca Certe, 49 an-



Gabriella Mazzone il boccio bloccato dalla donna scippata con l'aiuto di tre passanti

Furlan alla sinistra, il pensionato è scappato: cerca di tirarlo giù dalla moto; le due anziane e la casalinga gli danno man forte, la portinella dà l'allarme. Quando arrivano due pattuglie di vigili, dalle Circondazioni di San Donato e Pozzolo, Sira, un'anziana è di nuovo a terra. Altra gente sta accorrendo, ma Mazzone è appena riuscito a divincolarsi e a fuggire sulla Vespa.

Cinquanta metri più avanti scattano le manette, e tutti finiscono al pronto soccorso del Maria Vittoria. I medici visitano i cinque protagonisti della zuffa: il delinquente quasi illeso. Franca Certe ha alcune contusioni (la più grave al labbro), il pensionato una ferita da taglio alla mano sinistra che guarirà in dieci giorni. Giuseppina Caracci si è fatta male a un gomito, la sorella 74 anni la più grave: 25 giorni di prognosi per ferite e contusioni in tutto il corpo.

Gabriella Mazzone è stata accompagnata alle Vallette; per gli anziani e la casalinga in lacrime ci sono un sorriso e la stretta di mano dei vigili: «Fossero tutti come voi, la città sarebbe più vivibile. Grazie, siete stati bravissimi».

Giovanna Favro

Risultati di un sondaggio

Ai torinesi piace il vigile di quartiere

I torinesi sono favorevoli al vigile di quartiere. Piace l'idea di una squadra speciale che conosca ogni palmo del rione, che collabori con polizia e carabinieri per sbragare microcriminalità e spaccio di droga. E' quanto appare da una ricerca demoscopica condotta su un campione di 5000 torinesi (ma ha risposto meno della metà degli interpellati). I cui risultati sono stati resi ieri al ministero dell'Interno dal Filas-Cis sul tema: «Il vigile di quartiere». Il progetto che potrebbe già partire a Torino all'Valletto e San Salvatore, quartieri a rischio, piace soprattutto per quanto riguarda la funzione di sicurezza delle strade, di deterrenza contro l'illegalità e di lotta agli spacciatori.

PASSATE IN EDICOLA: VI ASPETTA UN MARE DI NOTIZIE SULLA SARDEGNA.



partire dal 15 giugno chi compra «La Stampa» può avere, sole 700 lire in più, «Tutto Sardegna»: pagine a colori dedicate a una delle isole più belle del mondo.

LA STAMPA

Colpevole anche Bonsignore, si salva solo Ligresti nel processo per l'ospedale di Asti

Prima condanna per Citaristi

Dopo 74 avvisi di garanzia, due anni all'ex tesoriere dc E' agli arresti domiciliari, ma è arrivato senza la scorta

Tutti condannati - unica eccezione, Salvatore Ligresti - al processo per la tangente sull'ospedale di Asti, prima grossa inchiesta sulla pubblica amministrazione a Torino dell'era Tangentopoli, condotta dal pm Vittorio Corsi. E Severino Citaristi, ex segretario amministrativo della dc, ha aggiunto ieri 74 avvisi di garanzia. La prima condanna: 2 anni, il pm 11 mesi e 10 giorni. «Sentenza ingiustissima» ha commentato. Inizio ad avere meno fiducia nella giustizia.

La sentenza è stata pronunciata alle 19 dal presidente della prima sezione del tribunale Giampaolo Ambrosini: 2 anni per corruzione a Vito Bonsignore, ex leader degli andrologisti in Piemonte (per lui è caduta l'accusa di concussione); il pm aveva chiesto 4 anni; 1 anno e 6 mesi (richiesta confermata) a Vittorio Valenza, collaboratore del defunto segretario amministrativo del psi Balzamo; 1 anno e 6 mesi (la richiesta, 1 anno e 6 mesi) per Bianca Dessimone, braccio destro di Giovanni Coria, presidente del Consiglio, processato per corruzione (il pm aveva chiesto 2 anni), morto di cancro il mese scorso. Un anno e 7 mesi a Giacinto Occhionero, ex amministratore straordinario della Usl di Asti. Stessa condanna per Alessandro Sodano, progettista della Grassano. Ligresti, fratello del cardinale Angelo, segretario di Stato vaticano. Per entrambi il pm aveva chiesto 2 anni e 4 mesi.

Un anno e 7 mesi anche per Filippo Milone, dirigente Grassano (la richiesta: 1 anno e 6 mesi). Infine, 1 anno e 5 mesi per corruzione ad Aldo Genta, già collaboratore di Vito Bonsignore; anche per lui è caduta la concussione, per cui erano stati chiesti 2 anni e 9 mesi. Unico assolto, Ligresti (l'accusa aveva chiesto 1 anno); negò sempre di essersi occupato di Asti, perché impegnato su altri fronti. Milone confermò: «A quell'affare ho sempre pensato... i giudici gli hanno creduto».

Aula semideserta alla lettura della sentenza: gli avvocati, Bonsignore, che aveva promesso di presenziare a tutte le udienze. Poco più in là, Valenza e Genta. Assente Citaristi, «sono stanco, torno a Bergamo». Arrestato nei giorni scorsi a Milano, aveva ottenuto gli arresti domiciliari. Il presidente Ambrosini aveva chiesto alla procura che potesse venire a Torino senza scorta. Permesso accordato. Ieri mattina ha detto: «Spero di ricevere una buona notizia, l'assoluzione». Tirato in faccia, ma disponibile a parlare: «La telefonata di Scalfaro? E' capitata all'improvviso, non me l'aspettavo». Questi miei arresti domiciliari sono stati «sui generis», ho fatto e ricevuto telefonate, ho incontrato persone. Ho anche ottenuto di andare a Messico.

Ma è andata male, a Citaristi: 73 anni, e ora la condanna più pesante, 2 anni, come Bonsignore. A conclusione di una vicenda a cui pochi credevano, nell'estate del '92. Sembrava che Torino dovesse passare immune stra-

Le tappe dell'inchiesta

■ **Giugno '92:** parte l'inchiesta del pm Vittorio Corsi.
■ **2 ottobre '92:** arrestato Antonio Savoino, chiave.
■ **Febbraio '93:** indagati Ligresti e Sodano, Bonsignore, Goria, La Ganga, Citaristi. Arrestati Ezio Astore, Aldo Genta, Eugenio Macari, Bianca Dessimone, Borini, Valenza, collaboratore di Balzamo. Nell'inchiesta entrano gli imprenditori Enzo Papi (Cogefar Impresit), Pier Paolo Ruscaglia, Filippo Milone, della Grassano.
■ **11 febbraio '94:** patteggiamento La Ganga (1 anno e 6 mesi, 140 milioni di risarcimento); Borini (1 anno e 2 mesi, 80 milioni); Astore (1 anno e 11 mesi, 80 milioni); Macari (1 anno e 2 mesi, 90 milioni); Savoino; 1 anno e 8 mesi, 165 milioni di danni.

A fianco da sinistra: Vito Bonsignore e Salvatore Ligresti in alto Severino Citaristi



verso Mani pulite, dopo la scottatura dell'inchiesta Zampini, che decapitò il 2 marzo 1993 - giunte - un'intera classe politica. Dieci anni dopo, fu di nuovo scandalo. Una storia che arrivava dalla provincia, Asti, dove si voleva costruire un ospedale nuovo, 235 miliardi di spesa. E subito si scatenò una guerra all'ultimo sangue tra cordate di imprenditori appoggiate da diversi gruppi politici. Sei miliardi di tangenti vennero promesse da Marco Borini per vincere quella gara. Tre miliardi al-

la dc, tre al psi. Accordi passati, per parte socialista, attraverso l'assessore regionale alla sanità Eugenio Macari, La Ganga e Balzamo, e per parte democristiana, attraverso Dessimone, Goria e Citaristi. Borini vinse, e con lui cordata Cogefar-Ruscaglia-Reccchi-Cooperativa Costruttori di Bologna.

Ma Borini raccontò tutto di quel patto. Nel febbraio del '93 partirono arresti e avvisi di garanzia: Bonsignore, di concussione per un altro miliardo. Giusi La Ganga: per corruzione. Pochi giorni prima fu lanciato un'eda anni non mi occupo più di appalti, per ripartire su un «sono estraneo ai fatti», e infine annunciare le dimissioni da capogruppo del so-



cialista alla Camera. Sullo sfondo della storia c'era una manovra per pilotare quella gara: corruzione ad Asti, dove d'improvviso la commissione giudicatrice venne allargata a 19 membri, e uno di questi era Savoino, grande manovratore degli appalti della sanità in Piemonte. Corruzione a Roma, dove Borini visitava regolarmente Balzamo e Citaristi. Corruzione a Torino, dove partirono richieste e pro-

di di mazzette. Il pm Corsi aveva detto: «Questa storia assomiglia a un giallo di Agatha Christie, o il morto è l'ospedale». Sacrosanta verità, perché l'ospedale nuovo di Asti non si è ancora fatto, e forse non si farà più.

Brunella Giovana

Il professor Bin, ordinario di diritto civile a Giurisprudenza: un anno e 5 mesi

«Cara signora, non vincerà il concorso»

Docente «colpevole»: avrebbe pilotato l'esame

«Se si bandisce un concorso pubblico, le regole vanno rispettate. E in questo caso lo sono». Prima che un reato, questo episodio è un fatto di costume, o meglio di malcostume: era già stabilito prima che avrebbe vinto il concorso e questo non è accettabile.

Così conclude la requisitoria il pm Enrico Gabetti, chiedendo la condanna a un anno e otto mesi del professor Marino Bin, ordinario di diritto civile a Giurisprudenza, denunciato da una sua ex allieva, Bianca Gardella. La seconda sezione del tribunale (presidente Melchiodi) ha contenuto la pena a un anno e cinque mesi, ma ha trasmesso i verbali d'udienza alla procura per l'eventuale incriminazione degli altri due membri della commissione, professori Santaroni e Guarnieri, e del professor Sacco, l'ordinario di diritto civile che, stando alla tesi dell'imputato, avrebbe sponsorizzato Bianca Gardella. Una sentenza destinata a discutere nel mondo universitario perché viene condannato un concorso pilotato.

Il rappresentante dell'accusa



ha ripercorso l'intera vicenda del concorso, bandito nel '90 per due posti di ricercatore alla facoltà di legge: «A Bianca Gardella quel posto interessava, si era appena sposata e stabilita a Torino. Qualche giorno prima dell'esame scritto, forse sollecitato dagli stessi allievi, il professor Bin convocò una riunione per dare un giudizio sulla maturità dei partecipanti: uno dei posti sarebbe andato al candidato Carbone, perché con più titoli, l'altro al candidato Calvo, più

L'avvocato: «Furono gli allievi a chiedere una valutazione prima della prova»

Il professor Marino Bin è stato denunciato da una sua ex allieva

meritevole della Gardella, alla quale disse che non era scientificamente matura per l'incarico, invitandola a rinunciare. L'imputato nega questa circostanza («Ho solo dato un consiglio, non le ho mai detto che non partecipasse»), ma che la riunione è avvenuta è pacifico, lo hanno confermato tutti.

Ha proseguito il pm: «Durante l'inchiesta l'imputato non ha mai parlato dell'amicizia con il professor Sacco, ordinario di diritto

civile. Al processo ha sostenuto che Sacco sponsorizzava la Gardella. Ma era Bin il presidente della commissione, in grado di condizionare la valutazione degli altri membri, facendo pressioni a sfavore del candidato Calvo ed escludendo la Gardella. Nella valutazione della prova scritta Bin «inflisse» uno alla Gardella e il massimo, 5,56, a Calvo, che invece aveva deciso di appoggiare».

Il difensore Bin, avvocato Badellino, ribattezzò punto per punto alle accuse: «Furono gli allievi che partecipavano al concorso a chiedere al professore di anticipare una valutazione di maturità professionale. Bin si riservò di esprimere il giudizio dopo la lettura dei testi. Consegnò la lista del 30 giugno al 1° luglio, ma Bianca Gardella fu l'unica a non consegnare in tempo lo scritto. Dopo le vacanze, il professore restituì l'elaborato alla Gardella con numerose correzioni critiche e consigli per rimediare agli errori. Ma alla data di apertura del concorso, il 10 novembre, la Gardella non aveva ancora restituito l'elaborato corretto».

[cla. cor.]

Farassino contro Bossi e Patelli



Gipo accusa i lombardi «Non siamo una colonia»

«Il Piemonte deve avere pari dignità» «Scorrettezze in campagna elettorale»

Dopo la domenica e Pontida, finita con una fra leghisti in pizzeria, alle tre del pomeriggio la voce di Gipo Farassino più roca del solito. Sarà che è svegliato poco, sarà che è raduno dei lombardi il segretario leghista, un po' ha tutti. Attacchi al gruppo del lombardo («Sono degli accentratisti»), ai candidati che alle Europee hanno cercato di fargli le scarpe («Quando li abbiamo beccati, gli abbiamo dato una bella smazzolata»), allo stesso Umberto Bossi («Il Piemonte non vuole andare a sinistra, né essere indipendentista»).

Onorevole Farassino, ci risiamo? Altri motivi di divisione nella Lega?

«Ma no, ho solo denunciato un tentativo di accentramento portato avanti dallo staff che sta sotto Bossi, Patelli e compagne. Nessuna divisione, ma volontà di mettere la cosa in chiaro una volta per tutte. Vogliamo che sia rispettato il patto fondante che attribuisce pari dignità alle Regioni. Un chiarimento necessario, che andava fatto davanti a tutti».

Non sarà un modo per attaccare Bossi?

«Bossi non si discute. E' l'uomo che dal '90 al '93 ha affossato la democrazia cristiana e partito socialista. Non attacchiamo la sua leadership. A noi preme non subire egemonie da parte di chi è imboccato la strada che ci porterà verso il federalismo. Non gradiamo gli shandamanti verso sinistra, di cui conosciamo fin troppo bene tutti i difetti».

E le tentazioni leghiste?

«E' una parola che per me significa stocadismo e socialismo, la distruzione dell'Europa».

Che cosa le evoca, invece, la parola indipendentismo?

«Scenari jugoslavi. La Lega deve essere federale e liberista. Ha

sentito cos'ha detto ieri Bossi: la Lega è una, è unica, la Lega sarà comunista, ma laborista. Il problema sta nella nostra organizzazione: deve riuscire a fare convivere la conflittualità della base, tenere unite la parte emotiva e la parte razionale».

Bossi non la fa?

«Bossi vola in cieli alti, spazia nell'orizzonte dei massimi sistemi, e non si cura delle scorrettezze che evengono a livello organizzativo».

Che scorrettezze?

«Guardi, in campagna elettorale sono successe cose. Abbiamo beccato i lombardi che in Piemonte attaccavano i loro manifesti sopra i miei. Hanno fatto una cordata Bossi-Patelli».

Calvo per fare eleggere al Parlamento di Strasburgo. Foveretta, non le hanno neanche spiegato che per andare in Europa erano necessari 50 mila voti, mica le preferenze che poteva raccogliere nel paese. Per questo ha cercato di rubare voti al sottoscritto».

Li avete sorpresi sul fatto?

«Sì».

Dove?

«In un sacco di posti: Foirino, Moncalieri, Ivrea... Avrebbe dovuto vedere le facce dei nostri militanti. Si sono incattiviti, quella storia gli ha lasciato dentro un senso di amarezza».

E com'è finita?

Ride: «Come le ho già detto, li abbiamo smazzolati per bene».

Crede che Bossi la difenderà anche questa volta?

«Bossi deve capire che il Piemonte sta nella Lega con pari dignità rispetto agli altri. E che nella pari dignità sta la sua protezione: lui è contornato, oltre che da alleati, dall'affetto dei suoi fratelli. Se non c'è pari dignità, lui può continuare a essere il capo, ma a fianco avrà solo dei sottoposti».

Gianluigi Armandi-Pilon

BOLLETTINO METEO

Martedì 21 Giugno

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo poco nuvoloso; locali addensamenti sui rilievi. Visibilità ridotta per foschia notturna. Temperature: stagionali. Venti: deboli da Nord.

IERI	MAX	MIN
MASSIMA	26,3	
MINIMA	15,2	
UMIDITÀ (ora 14)	39%	
FINO ALLE ORE 19	10,4 mm	
TOTALE PRECIPITAZIONE	30,1 mm	
MEDIA (1973-1988)	99,5	
Osservatorio: Milano-Piazza		

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 42 minuti, tramonta alle ore 21 e 20 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 19 e 15 minuti, cala durante alle ore 4 e 38 minuti.

- Ultimo quarto 9 giugno ore 6
- Luna nuova 9 giugno ore 11
- Primo quarto 16 giugno ore 22
- Luna piena 23 giugno ore 13
- Ultimo quarto 30 giugno ore 22

MERCURIO: si trova nella parte occidentale della costellazione dei Gemelli.

VENERUS: si trova a 176 milioni di km a 9,8 multi-luce dalla Terra.

visibile come stella luminosa al mattino prima dell'alba ad Est.

GIOVIS: osservabile nella prima parte della notte a Sud-Sud-Ovest.

SATURNO: 113 volte più piccolo del disco solare.

IL SOLE: alle ore 17, si ha il solstizio d'estate. Il Sole raggiunge il punto più alto a Nord dell'equatore celeste ed inizia la stagione estiva.

Un lettore ci scrive: «Mi riferisco al sondaggio sulle cinture per auto non indossate da gran parte degli automobilisti. Su questo argomento stampa e tv complici si quindi dovrebbero recitare un mea culpa, piuttosto di semplicemente le statistiche».

«Ma, dico mai, che in di incidenti dove è evidente che indossare le cinture avrebbe potuto salvare delle vite (caso tipico quello della donna scaraventata fuori dal finestrino sul camper, è precipitata dal viadotto sull'autostrada Torino-Savona) che il cronista faccia presente la situazione (mancato uso delle cinture) e suggerisca che l'uso delle cinture avrebbe potuto salvare una vita. La prevenzione si fa suggerimenti intelligenti non le statistiche; oppure i cronisti sono convinti che le cinture indossate possono ridurre la mortalità?».

Vittorio Vallini

Una lettrice ci scrive: «Avendo diversi amici in Usa, Inghilterra, Belgio, Olanda, hanno chiesto se gli mandavo in videocassetta un documentario su Torino. Qui li cominciano la mia avventura perché re-

candomi in diverse videoteche e librerie specializzate mi sono sentito dire che sulla città di Torino non esiste nulla».

«Ora mi domando: si vuole fare pubblicità per il rilancio turistico di Torino? campo internazionale e a nessuno degli organi competenti dell'assessorato al Turismo del Comune e della Regione è venuto in mente di realizzare e immettere in vendita videocassette che parlano della nostra cara Torino».

«Che figura farò quando dovrò comunicare ai miei amici esteri che su Torino non esiste nulla?».

Adole Canavero

La Direzione Sip ci scrive: «Mi riferisco alla suggestiva proposta di pubblicare gli elenchi del telefono solo ogni due anni avanzata dal lettore».

un bel risparmio, ma per l'abbonato il telefono, che oggi versa più le guide soltanto contribuito alle spese di distribuzione di 1850 lire».

«Ma la comodità? Nel corso del 1993 i variazioni sui soli elenchi di Torino e Provincia sono state più di 250.000 le in tutta Italia più di 5 milioni. Ciò significa che in circa il 25% dei casi l'abbonato dovrebbe consultare due elenchi (il fascicolo d'aggiornamento e quello base), pena il rischio di sprecare una telefonata. D'altra parte in tutti i Paesi che gli elenchi telefonici sono pubblicati annualmente».

A. Antonielli d'Oulx

L'assessore regionale all'assistenza sanitaria ci scrive: «Gli allevatori torinesi che hanno scritto lamentando la disparità di controlli veterinari tra l'Italia ed alcuni Paesi co-

munitari, nostri fornitori di prodotti zootecnici, hanno in parte ragione. In effetti chi esporta non sempre rispetta appieno le regole: non a caso, recentemente, il nostro ministro della Sanità, cui competono i rapporti internazionali, ha bloccato l'importazione di suini dall'Olanda ed ha respinto al mittente diverse partite di bovini provenienti da Spagna e Francia. In Piemonte le Usl lavorano bene. I trasgressori hanno vita difficile. La Regione ha ripetutamente sollecitato la Direzione Veterinaria di Roma ad adottare una linea di fermezza nei confronti dei Paesi esportatori. Ai consumatori il consiglio di confidare nella qualità delle produzioni regionali scegliendo con fiducia i prodotti dei nostri allevamenti».

Guido Bonino

Una lettrice ci scrive: «Vorrei portare a conoscenza un fatto, a mio giudizio, di mala sanità».

«Purtroppo, da anni, sono affetta da ipercolesterolemia, che cura un medicinale specifico, poiché per rispettare la dieta prescrittami i valori restano sempre alti».

«Le nuove regole della riforma sanitaria prevedono che questo medicinale sia prescritto, mutabile, solo alle persone che abbiano a che hanno avuto un parente stretto (madre, padre, fratelli o nonni) già affetto da ipercolesterolemia oppure morte prima di 60 anni d'infarto».

«Poiché io con sicurezza di questa malattia non posso neppure sinceramente essendo questi parenti più in vita, mi chiedo: debbo ritenere sfortunata perché probabilmente ho avuto dei parenti sani? Debbo ritenere fortunata? Debbo avere questa malattia, perché se potrò curarmi come devo (vista la spesa) sostenerò i miei discendenti forti e vivranno più a lungo? Chi non fa dieta, fuma e beve, ma ha o aveva parenti già ammalati, ha più diritto a me curarsi? Gradirei una risposta».

Angela Gandolfo

Specchio del tempo

«Pochi mettono le cinture: la colpa è dei cronisti» - «Non trovo videocassette su Torino» - «Ogni anno cambiano cinque milioni di numeri telefonici» - «Meglio i prodotti nazionali» - «Parenti tutti santi»

Alpinista di Chieri vinto dalla stanchezza nella discesa dal Becco di Valsoera nel Gran Paradiso

Muore assiderato a un passo dal rifugio

Era con quattro amici: «Ci ha sorpresi la tormenta, impossibile proseguire»
I primi soccorritori: «Sembrava dormisse, raggomitolato fra due roccioni»

E' morto assiderato a un passo dal rifugio che non è riuscito a raggiungere, domenica sera, dopo una drammatica discesa lungo la parete sud-est del Becco di Valsoera, nel vallone di Piantonetto sopra Locana, nel Parco del Gran Paradiso. Il corpo di Massimo Piovano, 36 anni, di Chieri, via Riva 9, è stato trovato ieri mattina verso le 10: era raggomitolato su se stesso. «Sembrava dormisse, la testa appoggiata su un braccio, le zampe sul fianco» hanno raccontato i soccorritori. «Morte per assideramento» hanno scritto sul referto consegnato al maresciallo Minutolo dei carabinieri di Locana, i medici del «118» trasportati in quota dall'elicottero.

Sfinito dalla fatica, fradicio di pioggia, Massimo Piovano, superato lo zoccolo del Becco di Valsoera dopo la discesa a corda doppia sulle placche più esposte, si è fermato tra due roccioni per riposarsi: si è addormentato e il freddo della notte lo ha ucciso.

Con quattro amici voleva raggiungere il Becco di Valsoera, 3369 metri di altezza, «una vetta imponente e bellissima» come la descrivono le guide, parrocchia frequentata lungo la via normale, la parte sud-est, da arrampicatori di buon livello, attratti dalla bellezza della roccia che ha «celebre nel mondo alpinistico» Piantonetto. «Massimo conosceva benissimo i pe-



Il rifugio Pontese, base di partenza per la salita al Becco di Valsoera; a fianco la vittima, Massimo Piovano

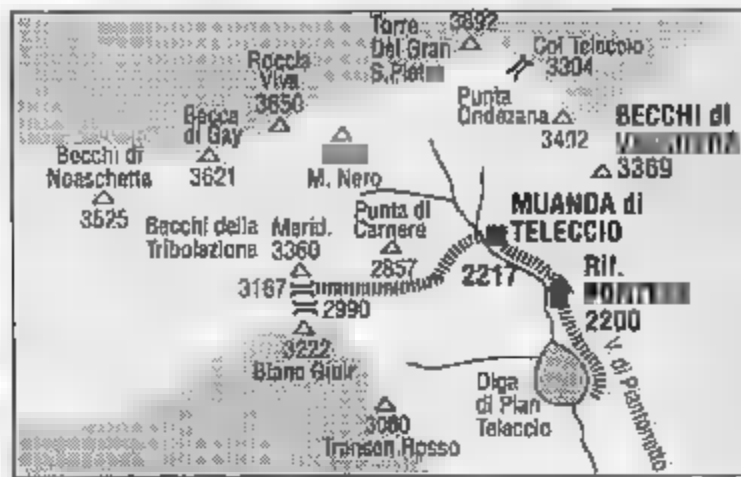
ricoli della montagna, è assurdo che si lasciasse vincere dal sonno e dalla stanchezza». Eppure, per ora, questa è l'unica spiegazione per la prima sciagura della stagione alpinistica nelle valli torinesi: l'autopsia potrà accertare altre cause.

Commerciante, sposato con Lucia Del Negro, sua coetanea, una figlia di 2 anni, Chiara, Massimo Piovano era uno di quelli che la montagna ce l'hanno nel sangue. «Le late erano il suo modo di sentirsi vivo, di misurarsi con se stesso» dicono a Chieri dove abitava dall'età di 11 anni. Ricorda Clizia Franco-

ne, 36 anni, sua vicina di casa: «Da bambino, mentre gli altri giocavano a pallone, Massimo si arrampicava sui muri». Era fra i più attivi fra i soci del Cai di Chieri: «Faceva l'aiuto istruttore, e presto sarebbe diventato istruttore di alpinismo».

Domenica, all'alba, Massimo Piovano era partito per il Piantonetto con quattro amici: Franco Sgnaolin, 36 anni, Mazzini 23, Cambiano, Giorgio Gilardi, 36 anni, via Civera 41; Edoardo Ghivarello, 34 anni, via tutti 3 e Luciano Broggio, 36 anni, via Cervet 57, tutti di Pino Torinese: nonostante il cielo

promettesse pioggia, avevano deciso di raggiungere la vetta del Becco di Valsoera. «Verso le 14, siamo stati bloccati dal maltempo: impossibile proseguire in quelle condizioni» racconta Giorgio Gilardi. E aggiunge: «C'era tormenta, grandine e pioveva: scendere è stato un inferno su quelle placche diventate lisce e micidiali». Divisi in due gruppi, Massimo Piovano, Edoardo Ghivarello e Luciano Broggio nel primo; Giorgio Gilardi, e Franco Sgnaolin nel secondo, hanno percorso un canalone per portarsi al Pian delle Muande. «A un certo punto -

Sposato, aveva una figlia di 2 anni
«Era molto prudente»

era ancora indietro. Impossibile cercarlo: la nebbia aveva avvolto tutto. Fino a mezzanotte lo hanno aspettato, perfrustando la zona e chiamandolo a gran voce. Poi sono corsi a dare l'allarme.

All'alba si sono mobilitati carabinieri e soccorso alpino: senza frutto le ricerche a piedi. Poi, i soccorritori dell'elicottero, lo hanno individuato e via radio hanno avvisato gli altri: «E' all'imbocco del canalone sopra le Muande, due grossi massi. Non si muove».

Lodovico Poletto

I presidi delle dieci facoltà chiedono aumenti dal 40 all'80 per cento sulle iscrizioni del nuovo anno

Tasse all'Università, arriva la stangata

Ma si dovrà pagare in base a tre fasce di reddito
L'ultima parola il 27 al consiglio d'amministrazione

All'Università è in arrivo la stangata. I dieci presidi delle facoltà chiedono aumenti delle tasse d'iscrizione tra il 40 e l'80 per cento. Giurisprudenza, per esempio, si pagherà da 700 a 900 mila lire contro le 500 dello scorso anno. L'ultima parola spetta al consiglio d'amministrazione, che deciderà lunedì prossimo.

di fronte agli aumenti, gli studenti torinesi hanno qualche appiglio per consolarsi: secondo i ricercatori dell'Irs toscano, i loro colleghi di Milano, Genova e Parma pagano da tempo cifre superiori a quelle indicate dal Senato Accademico per il '94-'95. Inoltre, le facoltà - che dovranno accollarsi le spese per lettori, part-time, professori e contratti, affidamenti, affitto di aula e cinema, ricevendo però meno soldi dalle casse centrali dell'Ateneo - avranno una gestione trasparente delle risorse: l'amministrazione sarà più vicina agli universitari.

Gli aumenti proposti variano da facoltà a facoltà e tengono conto del fatto che l'Ateneo, per



gestione generale, avrà bisogno in media 550 mila lire per studente contro le 350-400 mila del '93-'94 (con l'autonomia delle università, i fondi in arrivo dal ministero sono diminuiti).

A mitigare la stangata vi

però due novità: l'introduzione (voluta dalla legge finanziaria) della tassazione per fasce di reddito (tre) o l'ampliamento del numero e dell'entità delle borse di studio.

Nelle facoltà umanistiche l'aumento medio dovrebbe essere di circa 300 mila lire: la fascia più alta toccherebbe così le 950-960 mila lire, mentre la più bassa arriverebbe a 700 mila. Dove più numerose e costose sono le esercitazioni, i presidi hanno suggerito importi superiori: Economia ha indicato circa 400 mila e Lettere 350-400 mila per il corso in Lingue e Letteratura straniera. Nelle facoltà scientifiche gli aumenti sarebbero di 400 mila e Scienze, 500 mila e Farmacia e

QUANTO COSTA ISCRIVERSI		
facoltà	tasse '93-'94	tasse '94-'95 (1)
GIURISPRUDENZA	553.000	
ECONOMIA	543.000	950.000
MEDICINA	771.000	1.300.000
SCIENZE	851.000	1.050.000
AGRARIA	762.000	1.250.000

(1) Fascia media di reddito degli studenti

Agraria, 575 mila e Veterinaria e Medicina.

In questo modo, per la fascia media, a Scienze Politiche si andrebbe da 560 a 660 mila, a Economia da 560 a 660 mila, a Lettere da 570 per Lettere, Filosofia, Storia e 870, da 622 a circa un milione per Lingue e Scienze della Comunicazione; i corsi di laurea di Magistero passerebbero da 520 a 820 mila, tranne Psicologia che è 620 andrebbe a 920; Medicina e Veterinaria passerebbe-

Ecco gli aumenti ipotizzati. A sinistra il prof. Savino Penna Vidari

ro da 770 mila a un milione e 300 mila; Scienze (con differenze nei diversi corsi) da 850 mila a un milione e 50 mila; Farmacia e Agraria da circa 760 mila a un milione e 100 mila.

Dopo molti tentennamenti, riflessioni, conteggi, ipotesi, proiezioni e quant'altro, gli organi di governo dell'Università stanno dunque per dare l'ultima parola. Con ogni probabilità si dovrà aspettare l'inizio della prossima settimana per conoscere gli importi esatti. Le indicazioni dei dieci presidi saranno esaminate oggi dal consiglio di amministrazione, che deciderà lunedì.

Intanto, però, c'è già chi guarda al futuro con apprensione. Questo nuovo sistema di gestione favorisce le facoltà con un alto numero di studenti, mentre quelle a numero chiuso o piccole potranno trovarsi in difficoltà. Un timore immediato, a Lettere e Magistero, riguarda la possibilità di mantenere inalterato il numero dei lettori di lingue straniere.

Maria Teresa Martinengo

Una madre denuncia l'istituto Valletta e tre scuole private. La replica: «Inviamo depliant a tappeto»

«Violato il segreto degli scrutini»

Offerte ripetizioni all'allieva ignara della bocciatura

«La scuola privata per il recupero anni ora a conoscenza della bocciatura ancor prima che uscissero i tabelloni con i risultati», denuncia la mamma di Rossella che ha frequentato senza successo la prima all'istituto per ragioni e pariti Valletta in corso Tazzoli. Nella casetta delle lettere di casa a Rivoli Casale Vica, fra le missive che reclamizzavano l'opportunità di recupero, ne ha trovata una spedita dall'istituto scolastico San Paolo in data antecedente a quella degli scrutini. La famiglia sospetta che la scuola abbia fornito risultati e indirizzi.

Quelle lettere però l'hanno ricevuta anche alcune ragazze che sono state promosse. E questo conferma la tesi della scuola privata che dice: «Abbiamo offerto i nostri servizi senza badare ai risultati».

Ma la famiglia di Rossella vuole vederci chiaro ed ha presentato un esposto al commis-



riato di Barriera Nizza. La mamma Maria Luisa Cerrone, insegnante all'istituto professionale Lagrange a Torino: «Ho trovato strano che il 15 giugno sia stata recapitata a mia figlia minore una lettera del San Paolo che prospettava le modalità di recupero dell'anno scolastico. Il timbro postale sulla busta risulta del 12 giugno, mentre gli scrutini erano fissati il 13. I risultati



sono usciti in bacheca il 14. San Paolo, dunque, sapeva prima. Il 17 giugno ecco altre due buste nella buca di casa degli Istituti Leonardo da Vinci e Bolzano.

La mamma: «Ritengo che Valletta, nella persona della preside, abbia violato il segreto d'ufficio». L'esposto coinvolge le tre scuole per il recupero anni che hanno turbato la tranqui-



La lettera è giunta prima dei voti

lità di mia figlia». In realtà sono sei, le lettere degli altri sono arrivate dopo l'esposto.

Maria Ferrero, preside del Valletta, ieri non era a scuola. Parla la sua vice, Carla Fantozzi: «Escludo che qualcuno abbia saputo i risultati in anticipo ed anche l'indirizzo». Il segretario Gentile: «I tabelloni degli scrutini li ha tenuti sotto chiave la preside».

La mamma di Rossella, Maria Luisa Cerrone, è insegnante all'istituto professionale Lagrange e ha fatto l'esposto alle tre scuole.

Che cosa sapeva di Rossella l'istituto San Paolo di via Mercantini? Il gestore, Maria Caterina Trabucco: «Non abbiamo contatti diretti con le scuole. Ci serviamo di agenzie specializzate che forniscono indirizzi suddivisi per anno di nascita e per Comune. Inviamo i nostri depliant a tappeto, potrebbero essere arrivati anche ai promossi. Quella busta è giunta nei giorni degli scrutini e una pura coincidenza».

Anche Eugenio Ramassotto, il preside del Leonardo da Vinci di via Giolitti, dice di servirsi di una agenzia specializzata in forniture di indirizzi. «L'abbiamo per fasce di età in Torino e provincia. Prendiamo i nomi dei bocciati dai tabelloni e mandiamo le lettere». Giovanni Gasco dell'istituto Bolzano di corso Bolzano: «Ci serviamo di banche dati».

Maria Valabroge

Piazza PITAGORA

Corso Orbassano, 258
VENDIAMO APPARTAMENTI E NEGOZI
AFFITTATI E LIBERIPrezzi a partire da
1.800.000 al mq.

mq 52: 1 camera, cucinino, tinello, bagno, balcone, cantina Da L. 90.000.000

mq 60: 2 camere, cucinino, tinello, bagno, 3 balconi, cantina Da L. 165.000.000

mq 135: Salone doppio, 2 camere, cucinino, tinello, bagno, 3 balconi, cantina Da L. 275.000.000

70% Mutuo 10-15-20 Tasso 10,50%

Personale sul posto orario continuato 9-19

Tel. 011/3113363

INTERIMMOBILI

Roma P. Ungheria, 5 Tel. 06/8840201 - 8842347 - 8842349

INTERI STABILI

FROSSASCO (TO)

Strada Campagnola, 11

011/307116 e 011/352262

Itinerario: Torino - Orbassano - Piosasco - Cumiana - Frossasco

CASA DI RIPOSO

MICHELANGELO

PER ANZIANI

Struttura di pregio, completa di ogni servizio e confort.

Grande parco.

Si informano i signori inserzionisti che per la festività di San Giovanni, gli uffici di corso Massimo D'Azeglio n. 11 e gli sportelli di via Roma 80 rimarranno chiusi.

Resteranno aperti, limitatamente per l'accettazione di annunci necrologici ed adesioni, gli sportelli Publikompass via Marengo n. 32, osservando il seguente orario: 18,00 - 21,00.

Pubblikompass S.p.a.

COMUNICATO



In Comune Alleanza per Torino incerta fino all'ultimo sul nuovo Statuto

Magna Charta, sì con un brivido

E chi è massone non ha l'obbligo di dirlo



Domenico Carpanini (da sinistra), uno dei «padri» della nuova edizione dello Statuto e Mauro Marino, capogruppo di Alleanza per Torino

Trentotto sì contro sette no: da alle 19.45 via libera per lo Statuto della città, rivisto e corretto in oltre due mesi di lavoro e dopo tre giorni di dibattito. Sala Rossa, durante il quale sono stati esaminati 121 emendamenti: 36 accolti. L'hanno approvato: 31 consiglieri di maggioranza (Pd, Alleanza per Torino, Verdi-sola che ride, gruppo misto) ai quali si sono aggiunti Lega Nord, e indipendenti. Contrari: Rifondazione comunista, Rete, Alleanza verde e missini.

La «carta» dei diritti e dei doveri dei cittadini, ma anche dei compiti della amministrazione, è passata dunque al primo appello con grande soddisfazione del sindaco Valentino Castellani che da oggi porterà all'esame del Consiglio i bilanci consuntivi del 1993 del Comune e delle Aziende municipalizzate.

La delibera sullo Statuto richiedeva al primo colpo la maggioranza qualificata dell'assemblea - almeno 34 sì su 51 - ne ha ottenuti 4 in più. «Perché questo - ha detto il capogruppo dei Verdi, Silvio Viale - è un documento della sola maggioranza, di tutta la città. E' quindi giusto che ad approvarlo non sia stata soltanto la squadra che sostiene il sindaco».

Prima del voto, però, la strategia della convinzione (alla fine vincente), attuale Domenico Carpanini, «padre» di que-

ARIAT BLOCCATA AL 40 %

Cassonetti pieni per lo sciopero

Raccolta rifiuti ridotta ieri in città per uno sciopero regionale dei dipendenti dell'Ariat (Azienda municipale igiene ambientale) per il blocco dell'azienda. L'Ariat ha assicurato i servizi essenziali - con il consenso dei sindacati - in ospedali, mercati, scuole, mense.

In pratica - spiega Vincenzo Cianchini, responsabile della divisione movimento dell'Ariat - su 114 di raccolta, soltanto sono servite. Queste verranno affrontate oggi e domani

con turni straordinari. Al turno Ariat del mattino lavorano 1400 dipendenti, altri 200 nel turno centrale e circa 100 per il turno serale. Allo sciopero però hanno partecipato tutti i 800 netturbini addetti alla pulizia strade, che riprenderà oggi.

Ogni giorno la città produce 2000 tonnellate di immondizie. Lo smaltimento va così alle Basse. Si sta a immediato: ogni 24 ore 2000 tonnellate vengono sepolte e compattate. Ieri i sindacati hanno incontrato in Comune gli amministratori e l'assessore all'Ambiente Gianni Vernetti, lamentando che la «Federambiente» è disdetta il contratto prima della scadenza. [g. dol.]

sta nuova edizione dello Statuto, ha vissuto momenti difficili: parte dei 10 consiglieri di Alleanza per Torino sino all'ultimo era propenso all'astensione. Solo allo 11 del pomeriggio, dopo lunga riunione, il gruppo si è convertito ad «sì» compatto. «Singole smagliature». Motivi del dubbio, come ha spiegato ai giorni scorsi e in aula il capogruppo Mauro Marino, è l'obbligo (c'è solo l'invito) di autodenuncia per chi appartiene ad associazioni segrete e il voto nei quartieri con un quorum del 25 per cento per ottenere il premio di maggioranza. «Compromessi che ci soddisfanno», ha pre-

cisato Marino, che nel complesso ha però valutato favorevolmente l'impianto del nuovo Statuto: «In continuità con quello approvato nel 1991 e migliorabile in futuro».

Analoga la valutazione del gruppo dc e indipendenti. «Votiamo sì», ha spiegato il popolare Mauro Battuello - purché questo Statuto è figlio di quello che proponemmo tre anni fa quando eravamo in maggioranza. Tanto più che adesso c'è l'esplicito riconoscimento del valore della famiglia». Unico ombra: il voto nei quartieri e la parità di tutti le tendenze sessuali. «Principio sacrosanto» ha confermato Battuello - ma

espresso in termini che potrebbero strumentalizzarsi».

Giudizio positivo anche dal capogruppo della Lega Nord, Pietro Molino, sia per l'impegno profuso da Carpanini nel chiarire tutti gli aspetti controversi del documento, sia per l'impegnativo finale di uno Statuto che rende più accessibile e trasparente il Palazzo.

Netto il «sì» di Rifondazione comunista, della Rete, e Alleanza verde e dei missini, ossia delle due ali estreme (la sinistra e a destra) della Sala Rossa. Motivi: «Il voto nei quartieri e la parità di tutti e la partecipazione popolare che, per Emanuela Rampi di Alleanza verde,



Il sindaco Valentino Castellani

destinati a rimanere sulla carta».

Voto negativo «con rammarico» dalla Rete. Angelo Tartaglia ha detto: «Avrei voluto dare parere favorevole, ma manca uno degli elementi: il fondo della democrazia, la possibilità per tutti i gruppi di essere rappresentati nei futuri consigli di circoscrizione. Un avviso sostanziale», secondo la Rete, insito nel sistema maggioritario con cui verranno scelti gli amministratori decentrati. «In tal modo - ha osservato Tartaglia - si cancellano realtà significative del mosaico politico della città».

Giuseppe Sangiorgio

Associazioni segrete nel mirino

Ma c'è l'invito agli affiliati a «dichiararsi ufficialmente»

«Massone? Sei sindaco, assessore, consigliere comunale, amministratore di quartiere o azienda collegato con la Civica amministrazione, «davi» autodenunciarti. No, nessun obbligo, ma un semplice invito. E che diamine, non si possono negare libertà di associazione. Risposta: «Non ci sono sanzioni, la libertà è salva».

Batti e ribatti, la questione trasparenza nella «casa vetro» municipale ha subito uno stop: nel nuovo Statuto della città, rivisto e corretto, chi appartiene ad associazioni segrete o che possono essere in contrasto con gli interessi della comunità, è soltanto «invitato» a dirlo. L'ha stabilito il voto della Sala Rossa: l'obbligo chiesto, con emendamento, da Alleanza per Torino (movimento del sindaco) è stato bocciato dal Pd, Lega Nord, dc e verdi.

Maggioranza spaccata? Hanno discusso ieri per due i consiglieri di Alleanza per Torino chiusi nella sede del gruppo. Ma è prevista la disciplina pro-sindaco e all'uscita tutti d'accordo: anche Marino, Lodi, Palma ed Emilia hanno detto «sì» al nuovo Statuto.

Marino valuta «amaro» quella cartolina respinta: «Il Pd, per portare a casa il merito dell'innovazione, ha accettato il compromesso: caduto l'obbligo di denuncia era meglio lasciar perdere, abrogare il comma».

Tra gli uomini della Quercia, al contrario, il risultato ottenuto - anche se non è il massimo - rimane positivo. E' la prima volta che una grande collettività, qual è quella torinese, chiede agli amministratori di «dichiararsi ufficialmente» o appartenenti ad altre associazioni segrete, tipo l'Opus Dei, o uscire allo scoperto.

Mauro Marino non si arrende. Secondo lui tra il voto della Lega Nord e l'accordo con la maggioranza ci sono punti oscuri. Osserva: «Se ci fosse l'obbligo per gli eletti di denunciare le eventuali associazioni di appartenenza, il Comune potrebbe dare avvio a controlli incrociati. E se, per esempio, scoprisse che più consiglieri sono della stessa «loggia», ma anche del medesimo Rotary, potrebbe stare all'erta, prefigurare una spinta lobbistica che ad un certo punto non potrebbe immaginare». [g. san.]

La gigantesca sala giochi in corso Unione Sovietica era fra le migliori d'Italia

Attentato al bowling Mirafiori

Il racket brucia 8 piste: un miliardo di danni

Palle, birilli, congegni elettronici ed elettronici, levigatissime pellicce. Tutto in fumo nell'attentato incendiario al Bowling Mirafiori di corso Unione Sovietica 493, la fra domenica e lunedì. Otto piste e 20 videogiocchi - stati distrutti dalle fiamme, la struttura ha riportato danni per circa un miliardo, non coperti da assicurazione. Secondo la squadra Mobile l'incendio è doloso; si sospetta il racket.

L'incendio è scoppiato intorno alle 3, un'ora dopo la chiusura. Verso le 3,20 - passante ha notato la colonna di fumo - dato l'allarme. I vigili del fuoco hanno lavorato sino all'alba.

Il Bowling Mirafiori è una gigantesca struttura di metri quadrati - due piani. Si gioca a bowling, pistine, legno considerato fra le migliori d'Italia, ma anche a ping-pong, bocce, minigolf e videogiochi. I clienti sono in prevalenza giovani - che arrivano anche dalla provincia.

Nel passato del Bowling Mirafiori non mancano episodi di



L'esterno del Bowling Mirafiori, in corso Unione Sovietica 493, andato distrutto l'altra notte a causa di un incendio doloso

cronaca: nel luglio '90 una giovane madre muore per overdose di eroina nei bagni del locale. Ancora la droga ha mandato in carcere, l'anno scorso, due giovanissimi spacciatori, sorpre-

ndere le dosi all'esterno. «Negli ultimi mesi - spiegano gli investigatori - non c'erano più stati particolari segnalazioni. Tutto sembrava tranquillo». Ma il rogo dell'altra notte ha

una chiara matrice dolosa. agenti hanno trovato una finestra forata sul retro. L'incendio sarebbe scoppiato su un fronte molto ampio, elemento che accredita l'ipotesi del dolo.

Tocca agli ispettori Domenico Condello della Mobile e Fulvio Azzolini commissariato Mirafiori cercare di individuare i responsabili. Impresa apparentemente non facile perché i titolari del bowling hanno riferito ieri alla polizia di non avere ricevuto minacce. La versione però convince e probabilmente nei prossimi giorni compariranno davanti al magistrato i proprietari Valentina Magrini, 73 anni, Milano, via Valfurva 22, e Agostino Vitali, 68 anni, Pandeghe sul Garda, via Rovadella 28, nonché la conduttrice del locale, Concetta Battaglia, 33 anni, Pinerolo, via Bonelli 51. La loro piena collaborazione è alla base di qualsiasi futuro sviluppo d'indagine. Intanto il Bowling Mirafiori resterà chiuso, a tempo indeterminato.

Angelo Conti

LE OFFERTE DEI LETTORI A «SPECCHIO DEI TEMPI» PER LA RICERCA SUL CANCRO

I fondi sono devoluti all'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Cancro al Comitato Ghisotti. Aiuti anche per le famiglie dei malati in difficoltà economica.

GIUGNO: in memoria di Olga 100.000; le famiglie Gualto, Toselli e Benedetto ricordando Maria Zanino 90.000; F.B. 50.000

7 GIUGNO: Angela e Marco Tedeschi 400.000; in memoria di Gaetano Socco 250.000; un gruppo di condomini via Di Nanni in memoria di Gallina Santano 235.000; amici del figlio in memoria di Alfonso Savino 205.000; gli alunni della classe II A della scuola elementare Vittorio Amedeo di La Salle 200.000; i colleghi in memoria di Vincenzo Cannella 170.000; in memoria di Luigina Meno vedova Delli Santi 170.000; in memoria di Lucia Giovanna ved. Lucchetta, amici e condomini «La Dimora» 110.000; Rita e compagno in memoria di Elvira 100.000; in ricordo di Papa Giovanni 50.000; Mario in ricordo di 50.000; Camilla e Davide 10.000; Davide Tosato 10.000; in memoria di Carmine Ansalone 250.000; i colleghi Sabrina e Giovanni in ricordo 273.000

8 GIUGNO: in memoria di Franco 500.000; in ricordo di Piero Musso 500.000; i colleghi Lucia Visoli in

memoria della 160.000; colleghi Sipi e amici in ricordo di Antonio Sapino 150.000; in memoria di Gianni Bertali i dipendenti della Omnia Express Unità Locale Torino 125.000; in memoria di Pietro Cervai, condomini via Pelli 5 e 7 100.000; in ricordo di Silvio 50.000

9 GIUGNO: colleghi ed amici dell'Ascom Confcommercio in memoria di Gualtiero Nava 700.000; in ricordo di Italo Nora gli amici Susanna e Daniela 340.000; in ricordo di Norberto Galli 300.000; R.B. 250.000; i colleghi Susanna Nora in memoria di papà 240.000; dai colleghi L.E.D.I. in memoria di Maria Franzoso 210.000; in memoria di Valter Cavallotti, Lucia, Paolo, Ramona, Alberto e Piero 200.000; in memoria di Pierina Clerici vedova Dova 150.000; i colleghi della Vi Polizza Leonardo Corleto in memoria della mamma Assunta Donzelli 115.000; ricordando Luisa 100.000; Valentina Franchini 100.000; in memoria di Pierpaolo Lisci 50.000; la famiglia Guidone in memoria di Anna Bono Leone

10 GIUGNO: i colleghi dell'Ufficio Iva di Paolo Montaldo in memoria mamma 387.000; Maria, Lena, Edda, Michele, Gino unitamente nipote Savino 50.000; i colleghi Lucia Bolla Carpinello

350.000; in ricordo Franco Invernizzi 350.000; direttore, personale docente a non docente scuola elementare Aristide Gabutti in memoria di Pietro Gandi 320.000; in memoria della mamma Onofina Gaspardone Bonvicino 250.000; in ricordo di nonno Nello famiglie Borini, Beccaris e Corrado 150.000; Paola Messola e Clara Gallina in memoria Gino Ferraris 100.000; in ricordo Carlo Alberto 100.000; in memoria della nipote Della 50.000; famiglia Gianuzzi in memoria Valter Cavallo 50.000; famiglia Gambini in memoria Valter Cavallo 50.000

11 GIUGNO: in memoria dello Carlo Mazzoni 100.000; i paranti in memoria di Carolina Aghemo 120.000; in memoria di Francesco Torrielli 100.000; in memoria Francesco Torrielli 50.000

12 GIUGNO: in memoria di Agostino Queriolo i colleghi di Gian Raffaele del San Paolo di Torino 400.000; i colleghi della «Tre Sipea» del padre 400.000; condominio corso Montegrappa 19 ricordando il signor Ruosi 850.000; in memoria Agnese Delmastro 310.000; Daniele Caragnato 300.000; i nipoti in memoria di Leo Tanganielli 250.000; i condomini di Del Prete 42 in memoria di Leo

Tanganelli 210.000; famiglia Marzari, Seldita e Ranauro in memoria Leo Tanganielli 100.000; sorella Mimma ed i nipoti Pietro, Pino, e in memoria di Antonio Campa 100.000; in memoria di Giuseppe Ferraro 100.000; Cesare sempre nel vicino nel nostro cuore, i tuoi cari 100.000

ECCO IL LIBRO DELLA CUCINA MEDITERRANEA!

SOLO IN EDICOLA.

NELLO DA GUARDARE, OTTIMO DA PROVARE.

I piatti più significativi Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Oltre 160 ricette originali tipiche della cucina mediterranea nelle 237 pagine di libro di alta qualità, ricco di immagini straordinarie.

LA CUCINA MEDITERRANEA

RICETTE DI

AL PREZZO INCREDBILE DI 20.000 LIRE!

Un'iniziativa

LA STAMPA

(continua)

La Regione compra la tenuta Bonomi Bolchini

**UN MILIONE DI ANNI FA
LA TWINGO NON ESISTEVA.
OGGI ESISTE LA TWINGO
CON UN MILIONE
DI VANTAGGI.**



Proprio così. Infatti, per chi acquista una Twingo è possibile scegliere:
la sopravvalutazione dell'usato ■ un milione in più rispetto a quella di Eurotax Blu,
oppure il finanziamento fino a 8 milioni in 24 mesi senza interessi* o l'Assistenza
Non-Stop Formula Platinum che garantisce 3 anni/30.000 chilometri di tranquillità.
Con Renault Twingo ci si guadagna sempre, soprattutto in qualità.

Offerta valida fino al 30 giugno
sulle vetture disponibili in Concessionaria escluse versioni Spring e Summer.

RENAULT TWINGO. L'UNICA PICCOLA MONOVOLUME.

**LE CONCESSIONARIE RENAULT
DI TORINO E PROVINCIA**



RENAULT
L'AUTO DA VIVERE

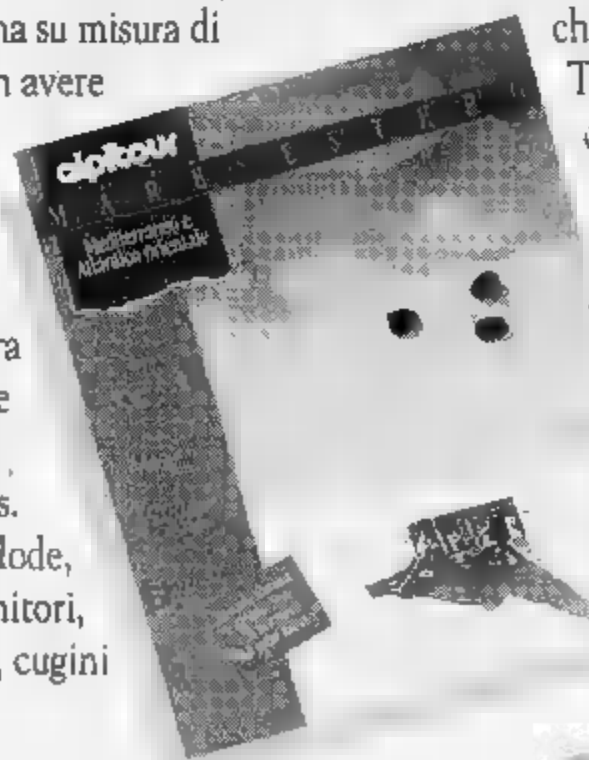
*Esempio: Twingo 1.6i 100CV - spese gestione L.250.000 - 24 rate mensili di L.333.300 - T.A.M. 8% - T.A.E.C. 3,10% - Salvo approvazione Fininvest.

VACANZE GRATIS? UN GIOCO DA BAMBINI.



FINO AL 29 LUGLIO ALPITOUR REGALA VOLO E SOGGIORNO AGLI UNDER 12.

Dopo un anno di scuola, una vacanza è un premio strameritato. Per questo Alpitour ne ha studiata una su misura di bimbo: basta non avere compiuto 12 anni, farsi accompagnare da due adulti, dormire in camera con loro per avere diritto a viaggio e soggiorno gratis. Un'idea da 10 e lode, vero? Quindi genitori, zii, nonni, amici, cugini



non bocciate questa grande opportunità: precipitatevi subito in Agenzia viaggi e chiedete il catalogo Mare Estero Alpitour. Troverete le più belle località del Mediterraneo, voli in partenza dalla vostra città e hotel da primi della classe.

Ricordate, però. Come tutti i bei giochi, anche l'offerta Alpitour dura poco: solo per partenze fino al 29 luglio. Buone vacanze.

Dall'aeroporto di Torino potete volare direttamente a: Minorca, Maiorca, Ibiza,

Costa del Sol, Tenerife, Gran Canaria, Monastir, Jerba, Atene, Creta e Rodi.



E QUESTO E' UN REGALO IN PIU'!

Come ottenerlo?

Semplice: effettuate la prenotazione del viaggio presso la vostra Agenzia e presentate questo coupon compilato al banco convocazione Alpitour dell'aeroporto di Torino il giorno della partenza.

Nome

Cognome

Agenzia

Numero pratica viaggio

Il coupon è valido per i voli speciali del catalogo Mare Estero con partenze fino al 29/7/94.

ALC. MIN. RICH.

alpitour

Alpitour è di casa all'aeroporto di Torino con un esclusivo Ufficio Assistenza.

C.S. UNIONI SOVIETICA 85, TEL. 3198008 C.S. UNIONI SOVIETICA 110, TEL. 3198009 ELENI LEONARDI 110, 4336681

«Si cospira per una cultura della morte»

Le studentesse del liceo scientifico Majorana di Torino si sono laureate campionesse italiane di basket. Nella finalissima del campionato studentesco svoltasi a Riccione, le cestiste guidate dal prof. Eugenio Fogliano hanno battuto (26-19) le compagne di Reggio Emilia. Secondo posto nella pallavolo maschile per gli studenti del Tecnico Vittoria di Chiari (prof. Gianni Piretti), battuti in finale da ■ Liceo di Roma.

CARMAGNOLA	CHIERI	CHIVASSO	IVREA	MAPPANO	MONCALIERI	PINEROLO	TORINO	TORINO	TORINO
Vedelago	FIS	AUTOCLUB	VA VIAUTO	SAICAR	Moncar	NOVAUTO	auto 3000	SAIE	GEN CAR
Via PIUBINO 48 Tel. 011/9721115	Via PADANA 19E 18 Tel. 011/9422875	SAL TORINO 111 Tel. 011/9102345	S.S. 28 BUROLO Tel. 0124/617555	Via RIVAROLO 35 Tel. 011/2624881 BORGARO Soc. Lusso 181 Tel. 011/4050956	Soc. CARRIGNANO 58 Ter Tel. 011/466681 C.so SAVONA 6 Tel. 011/4405296	Via SALLIZZO 157 Tel. 011/21197676	C.so TRAIANO 14 Tel. 011/616622	C.so G. CESARE 229 Tel. 011/2422355 Via BORGARO 119/B Tel. 011/2217507	Via NIZZA 185 Tel. 011/4666755 Piazza BERNINI 11 Tel. 011/4671091 C.so SIRACUSA 33 Tel. 011/3230861

Alla Mole arriva il nuovo Museo del Cinema con le «realità virtuali» Come baciare Clark o Marilyn

Un piano che costerà sui 12 miliardi
Piacevoli illusioni a portata di tutti

Baciare Rossella O'Hara al posto di Clark Gable nel film «Via col vento», flirtare con Marilyn Monroe o cavalcare con John Wayne. È possibile: l'illusione dovrebbe essere a portata di tutti alla Mole Antonelliana, entro il 1995, se vi sono soldi e volontà per portare a compimento il nuovo Museo del Cinema.

«Sarà più di un museo, sarà una fascinazione progressiva. Permetterà ai visitatori di "entrare" nel cinema, quasi da protagonisti. Lo assicura l'architetto Gianfranco Gritella che il collega Antonio Bortolotti ha quasi finito il progetto: il recupero della Mole e di allestimento dell'apparato museale. Il piano, del costo fra i nove e i dodici miliardi, verrà presentato alla giunta entro fine giugno.

La Mole sarà restaurata del tutto all'interno. Fuori dal piano terra fino alla volta. Il professor Vittorio Nasciò renderà più razionali le strutture portanti. «Alcuni punti», dice Gritella, «sono incompleti o manomessi». Rischio di crolli? «Macché, la Mole è dei beni più stabili di Torino. Poggia su una zattera di cemento armato da migliaia di tonnellate, creata nel 1939 quando si ebbero segnali di cedimento poi scongiurati. Nulla andrà perduto. Salveremo anche i pochi decori ottocenteschi rimasti». Continuerà a funzionare il servizio indipendente anche l'ascensore panoramico.

Gli ambienti verranno organizzati su 5 livelli intorno alla grande aula centrale, tramite un gioco di sovrapposizioni collegate fra loro. Al piano terra trovaranno posto servizi d'accoglienza, infermeria, biglietteria e negozio del Museo. All'ingresso il visitatore incontrerà alcuni «simboli» monumentali della Mole, quale il grande «Genio alato» che avvertiva un tempo sulla guglia. La visita s'intreccerà con punti secondari, pensati per esplorare settori specifici. Fra questi vi saranno le sale che s'innescano sulla volta della Mole dall'interno, riservate però solo agli studiosi. Spazi collaterali accoglieranno un piccolo Museo dedicato all'opera di Antonelli e una collezione di spezzoni di film girati in Torino.

Siamo già nel cuore di un progetto che si avvale del contributo creativo del professor Paolo Bertetto, del regista Giuseppe Tornatore e dello storico David Francis, responsabili del programma scientifico. Hanno individuato una «spasmodica architettura» che condurrà nel cuore del Museo attraverso spazi, effetti scenografici, luci e ambienti immersi in buio totale dove appariranno «macchine» di gran suggestione.

«Le emozioni saranno garantite», dice Gritella. Si comincerà a percorrere la storia del «cinema» illustrata da collezioni di lanterne magiche, vetrufania,



Marilyn Monroe nel film «Nagana» e sopra il comico Carlo Vardone

giochi d'illusione ottica, spiegati e riproposti con l'aiuto d'apparecchi d'avanguardia. Giunti nell'aula centrale, dedicata alla «fabbrica del cinema», il pubblico scoprirà come nasce un film, provando a viverlo in un set virtuale, creato da un sussurrante di macchine spettacolari. Potrà persino comparire con volto e voce in spot di pellicole famose. A questo punto avrà la carica giusta per affrontare le più avvincenti fronde del dello spettacolo: l'alta definizione o l'immagine sintetica può clonare un film nuovo, recitato da attori anche morti da anni. Il «clash» è dato. Nel 1995 sapremo l'avventura avrà lieto fine.

Maurizio Lupo

I FILM DI VERDONE

Otto titoli per conoscere
un comico diventato serio

Un'occasione per rivedere i film di Carlo Verdone, vincitore del premio David di Donatello, è offerta dall'Alcova torinese con la personale che si apre domani, alle 16, al King Kong. Si rivedranno otto film del regista e attore romano, passato dalla comicità farsesca dei primi lavori alla delicatezza delle commedie di costume degli ultimi. E proprio que-

ste commedie sono forse utili a capire più molti discorsi l'italia in cui viviamo. La rassegna ripropone alcuni titoli significativi: da «Un sacco bello», «Borotalco», «Io e mia sorella» fino a «Maledetto il giorno che ti ho incontrato», «Perdiamoci le vite». Venerdì alle 21 Carlo Verdone incontrerà il pubblico in dibattito condotto da Stefano della Casa.

Premio letterario Favole

Possono iscriversi
pure bimbi-scrittori

Le fiabe si raccontano fra le mura di un maniero. È nato da questa idea il premio letterario nazionale Una favola al castello, promosso dall'Unire, Comune, Provincia, Regione e giunto quest'anno alla decima edizione. Un'occasione per chi ama il mondo favolistico, palcoscenico per il ragazzo che ha nel cassetto due pagine di una storia completamente inventata o per la «bambina» che ha voglia di scrivere la fiaba raccontata al bambino.

Il premio è infatti suddiviso in due sezioni, una «universale», dove i partecipanti non hanno limiti di età, e l'altra «escolastica», dedicata agli scrittori improvvisati fino ai 14 anni. E' poi possibile scegliere un ambito letterario, con l'invio di copia dattiloscritta del proprio spunto creativo, oppure figurativo, con lavori grafici e fotografici, o musicali, con la realizzazione di una composizione da abbinare a racconti anche conosciuti.

I lavori verranno esposti e narrati nel giorno della premiazione. Quest'anno la cerimonia del 24 settembre torrà a Torino nel giardino di Palazzo Reale. Parteciperanno le scuole (nell'ultima edizione sono state inviate 400 favole o 300 opere figurative) e i ragazzi si esibiranno in performances alla presenza delle autorità. I vincitori, scelti dalla giuria presieduta da Guido Davico Bonino, si divideranno il premio di 5 milioni. Tel. 011/434.24.60. It. pl.



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Molteni

MOSAICO. Alle 22, si apre a Palazzo Giovine, via Artisti 10, la rassegna «Contrappuntivi: tre serate di danza, musica, video e teatro curati dall'associazione culturale Mosaico. Il primo appuntamento è con «Illuminazione» e «La notte dentro», due video di Alessandro Amaducci su musiche di Ruggero Teje. Seguirà l'assolo di danza di Roberto Castello.

TEATRO. Sono due gli spettacoli questa sera in programma al festival Astigiano. Al teatro Politeama, alle 21.30 debutta «Passione secondo Giovanni» di Antonio Taranino, con Emilio Bonucci e Antonio Piovanello. Alle 21.45 nel Palazzo del Collegio replica invece «La Changa» di Mario Vargas Llosa, la regia di Luca Fusco e l'interpretazione di Paolo Pitegola e Amanda Sandrelli.

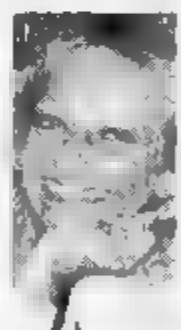
ARTE. All'Arena Metropolis, al Valentino, alle 21 e alle 24, è in programma «Film blu» di Krzysztof Kieslowski. Juliette Binoche. Al Forum King Kong, in Viale dei Partigiani, al Giardino Reale, c'è invece, alle 22 «Carlo's Ways» di Brian De Palma. Al Pacino.

VIDEO. Al Museo della Montagna, ai Cappuccini la rassegna Videomontagna propone «Scuttham», un video di Claude Francillon, sul piccolo paese himalayano.

Nascerà a Torino l'Università della Danza Lezioni con docenti in punta di piedi

Torino capitale sulle punte: dopo i troppi anni di crisi, la città sta imboccando la strada della rivalutazione di un patrimonio prezioso e di difficile divulgazione. Nel 1995 Torino sarà infatti teatro di importanti eventi collegati al mondo della danza o patrocinati dall'Unesco, l'organizzazione che cura i programmi educativi, scientifici e culturali dell'Onu; una rinascita che culminerà nell'organizzazione della Università della Danza.

L'ambizioso progetto, già attivo dal 1989, è coordinato ancora da Susanna Egri, la docente e coreografa nota anche per il suo impegno di studiosa. Strutturata in due anni fitti di studio teorico e prove pratiche, l'Università si propone di formare coreografi che, oltre al bagaglio tecnico, posseggano un dono oggi assai raro: il gusto per lo stile, che nasce dalla cultura e dai legami profondi con la storia. «Oggi non è più concepibile un ballerino ignorante», afferma Susanna Egri, «e soprattutto i nuovi creatori devono puntare alla produzione di opere consapevoli, nutte



La coreografa Susanna Egri di origine ungherese promotrice dell'Università della Danza già dirige una nota scuola a Torino

dalla conoscenza dei capolavori del passato.

Perciò, accanto alle lezioni di danza, trovano spazio i corsi di metodologia della composizione coreografica, nonché storia dell'arte o dello spettacolo. L'Università della Danza funzionerà anche sede italiana di accoglienza per il progetto Pèpinière, il vivaio europeo di giovani talenti che troveranno a Torino il luogo più idoneo per approfondire le loro conoscenze in campo coreutico. Per informazioni telefonare allo 011/568.39.13.

Ferraro

Mostra dedicata al «mondo della figura» con oggetti di terracotta, pietra e legno

Messico, sculture prima di Colombo

Alla Narciso statue Maya e Colima

L'antico fascino della scultura. La Galleria «Narciso» piazza Carlo Felice 18, sino al 30 giugno propone una pregevole mostra dedicata a Il mondo della figura nel Messico Precolombiano. 2500 a.C. al 1000 d.C. Elio Pinottini ha allestito un itinerario quanto mai significativo, ricco di riferimenti culturali e di elementi storici che legano la civiltà del Mesoamerica ad alcune delle esperienze artistiche del Novecento. Si dove sottolineare, infatti, che questa collezione rappresenta un'occasione per approfondire la conoscenza degli aspetti della cultura precolombiana.

Con un'ottantina di sculture in terracotta, pietra e legno, si sviluppa un percorso che unisce i pezzi messicani di Colima, Maya e Teotihuacan a quelli della Colombia, Ecuador e Perù. Emerge, in tal senso, un confronto stimolante tra «Suonatore di tamburo Tlatic» del 1200 a.C. e il guerriero Colima del 300-100 a.C., fra i dignitari in terracotta e pietra e i muscoli, i ballerini, sino ai sonagli entro-



pomeri dell'epoca Maya-Jaina (650-950 d.C.).

Nelle piccole e armoniose sculture sono graffiati sulle vesti i segni del tempo, mentre la raffigurazione è permeata, talvolta, di un alone di magia e mistero. La donna in piedi con turbante

del periodo protoclassico Nayarit del Messico occidentale, la «Secordotessa con copricapo e abito cerimoniale del tardoclassico Maya, le terrecotte pollicore Nayarit (100 a.C. - 200 d.C.), costituiscono altrettanti documenti di un'arte dalle straordinarie



Pezzi di Mesoamerica datati anche 2500 a.C.

Gruppo di sculture anepomorte periodo preclassico (100 a.C.)

arie qualità espressive che esaltano, inoltre, la squisita fattura delle piccole «pretty ladies». Donne inclinate, ocarine, masche stilizzate, scandiscono la successione di questi capolavori.

Angelo Mistrangelo

Concerto classico a Masino per la rassegna del Goethe Institut

I quattro saxofoni del castello

Stasera replica nel Palazzo Barolo a Torino

Quattro saxofoni al Castello di Masino nei pressi di Ivrea, qui si raccoglie cultura e piana mani, dalla biblioteca che conserva un'edizione completa dell'Encyclopédie di Diderot e d'Alembert alla galleria dei quadri dove Dante e Metastasio fanno buona compagnia a Vittorio Colonna nel loro monodramma che imitano gli antichi rilievi. Su tutto, veglia la mitica figura del caposigillo Re Arduino. Il Goethe Institut per «Wert und Klang», che si propone non solo l'unione delle arti ma anche di diverse culture, e i compositori associati hanno infatti portato a Masino l'anteprima del concerto che il «Rascher Saxofon-Quartett» ri-proporrà stasera, alle 21, nel Palazzo Barolo di Torino. Piacevole la scoperta. Lasciato fuori dalle grandi sale da concerto, il saxofono, con il suo secolo e mezzo di vita, è stato guardato con sospetto dai cul-



tori della musica classica ufficiale. Pure, il suo timbro caldo a metà tra quello dei legni e quello degli oboi, si presta ad un'estrema varietà di suoni di potente fattura.

Aurora Blandone

GLI APPUNTAMENTI

Psicofarmaci

Questa sera alle 21 nella sede Unire, in corso Francia 27, incontro con Franca De sul tema «Uso razionale dello psicofarmaco». Organizza l'Associazione Esprimersi.

Trapianti

Rete Universa (93.300) propone questa sera alle 21 una trasmissione, condotta da Luca Gentile, sui problemi delle donazioni e dei trapianti d'organi. Interverranno medici, avvocati e pazienti trapiantati. E' possibile partecipare in diretta telefonando allo 011/912.25.93.

Truccarsi

Comincia alle 20.30 all'Associazione Zuri, via Petrarca 30, unstage di trucco personalizzato. Telefono 011/668.93.87.

Musei civici

Alle 21 all'Unione Culturale, in via Cosare Battisti 4b, dibattito sul tema «I musei civici torinesi: presente e futuro». Intervengono Umberto Alleman-

di, Pier Giovanni Castagnoli, Giovanni Romano e Marco Rossi; conduce Francesco Poli.

Happy gays

In occasione del 25° anniversario del «Gay pride» alle 21 al Circolo Maurice, in via della Basilica 3, presentazione del libro di Giuseppe Fedda «Happy gays» (Editrice Theoria).

Massoneria

Alle 21 al Centro Costantino Nigra, via Canalis 41, Gianluigi Marianini parlerà di «Massoneria e società iniziatiche».

La bionica

Alle 18 nella Mole Antonelliana, per la mostra «Architettura e Natura», incontro con Carmelo Di Bartolo sul tema «Ritorno per l'innovazione: la bionica». E' a cura dell'Istituto Europeo di Design di Milano.

Un libro

Alle 18.30 alla libreria Campus, via Rattazzi 4, presentazione del libro di Giuseppe Culicchia

«Tutti giù per terra» (Garzanti Editore). Con l'autore ne parla Emilio Bianchi, Alberto Campo, Cesare Caves, Elena De Angeli, Luciano Genta, Stefano Jacomuzzi, Andrea Maya, Mauro Molinori, Alessandro Muya e Liliana Rossi.

Monete etrusche

Domani alle 17 al Museo civico di Numismatica Etnografia e Arti Orientali, via Bricherasio 11, conferenza di Firenze Catali del titolo «La prima monetazione etrusca. Aspetti giuridici e funzionali».

Novella

Domani alle 18 alla libreria Foglio, in piazza Carlo Felice, Mario Mandello e Giorgio Calcegnolo presentano il libro di Roberto Gaja «Una novella orientale» (Edizioni Novacento). L'incontro è a prenotazione, allo 011/541.512.

Psicosomatica

Domani alle 21 alla libreria Lussburg, in via Cesare Bottazzi 7, per il ciclo «Freudiana» cura-

to dall'Associazione Quattre Psicanalisi, incontro su «La maschera e il volto: medicina e psicosomatica». Interviene Margherita Muratore Balacava.

Educazione fisica

E' possibile presentare all'Isf, nella sede di piazza Bernini 12, la domanda di ammissione al concorso per 360 studenti (180 ragazzi e 180 ragazze). Informazioni più dettagliate allo 011/745.774.

Giovedì 23, ore 19, Castello di Rivoli, inaugurazione della mostra «Carla Accardi» e «Sagittario-Soggettivo». Nel vernissage concerto dell'Officina Musicale Italiana.

CHIEDETELO A LA STAMPA
...COME CUCINARE SANO:
Invece di fare il dolce
dalla farina e dallo zucchero,
potete fare il vostro
dolce con la frutta e la
marmellata, che è
più sano e gustoso.
Chiedetelo al 144 66 0968.

RITROVI

AMERICA MUSIC (tel. 447.7171): ancora riprova ci vediamo giovedì.
CHALET: ore 21. Festa/festival del liscio. Orchi. Giliana Gilian.
CLUB 84: 15.30 E. Puma. 21. Non solo Boogie by Rocky & Big Band.
CLUB PRIVEE per coppia e singoli. Aperto tutti i giorni 15-19 e dalle 22 in poi. No dom. Per info, tel. (011) 4371.832.
CLUB SOLOALCO ex BOROTALCO: come al ballava negli anni 60/70.
DU PARC ESTIVO: giovedì serata Latino Americana. «Spazio Afrocaribico».
DU PARC ESTIVO: per gli appassionati di calcio «L'angolo per vedere i mondiali». Tel. 521.5275.
GARDEN ESTIVO (860.3443), ore 15.30: discoteca libera.
INVIDIA + PATIO: tutto la sera ore 22 di scotch. Sabato ore 16-19, domenica pomeriggio non stop dalle 16.30 a notte inoltrata. Tel. 661.4841 - 661.5166.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB via Della Rocca 39, tel. 698.331. Chiusa Rapacini.
ARTE MODERNA SALAMON via San Quintino 4, 5° piano, tel. 581.3170. Graham Sutherland, acquerelli e litografie.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Venziano Zolla. Oia e disegni.
BERMAN 2: Scultura e sculture.
BIASUTTI: Autori 1900.
DAVICO: Svanzo.
LA: protagonista il Mare.
LA: Nolla Marchesini.
MICRO (piazza Vittorio 10): Collettiva.
MARCISO: il mondo della figura nel Messico precolombiano.
PIRRA (c. V. Emanuele 82, tel. 543.390): Cerne opere di piccolo formato.

PATIO + INVIDIA
GIOVEDÌ 23 ELEZIONE
MISS TORINO
 PRENOT. 661.4841 - 661.5166

NATIONALE DUE

le buttare

con film diretto da AURELIO GRIMALDI

A GRANDE RICHIESTA
DA OGGI AL CRISTALLO

lilliput



**FARMACIE
DI TURNO**

IN TORINO

CHI E' DOVE?
QUANDO?



PER SAPERE QUAL È
LA FARMACIA APERTA
PIÙ VICINA A CASA VOSTRA,
SERVIZIO ATTIVO
24 ORE SU 24

TELEFONA AL
144 00 0905

(444 ALBONINOTTO - IVA)

È UNA INIZIATIVA DE LA STAMPA
E DELL'ASSOCIAZIONE TITOLARI DI

da DOMANI AL



«Veleno»: titolo secco, allusivo, efficace per raccontare storia di odio fraterno... (L'Unità)

MINNIE FERRARA presenta un film di BRUNO BIGONI



con MARINA CONFALONE
ELIO DE CAPITANI - CARLO COLNAGHI - IDA MARINELLI

Allo spettacolo alle ore 22 di domani sarà presente in sala il regista BRUNO BIGONI per rispondere alle domande del pubblico

DORIA

IL FILM CULTO DEL 1994

**GIOVANI, CARINI
E DISOCCUPATI**

- REALITY BITES -

IDEAL in esclusiva

UNA PALLOTTOLA SPUNTATA 331

IL BRANCO DEI FEMMINILE

LUX



OLIMPIA

VINCITORE DI 2 DAVID DI DONATELLO
miglior regista esordiente: SIMONA IZZO
miglior attrice non protagonista: MONICA SCATTINI



ARLECCHINO

VINCITORE
DI 7 PREMI OSCAR



SUL GRANDE SCHERMO

VOLONTARIA

VI PROPONIAMO DI INCONTRARE I GRUPPI E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO CON UNA GITA AL MUSEO E CON UNA "ME GIORNI" DI SPETTACOLI E DOPPIO BENEFICIO SEMPRE DA

ISCRIVETEVI ALLA CACCIA AL TESORO

MOGECO DA RADIONOTIZIE CON LA COLLABORAZIONE DELLA CITTÀ DI TORINO DELLA PROVINCIA DI TORINO E DELLA REGIONE PIEMONTE

SEGRETERIA RADIONOTIZIE 92

DAL 2 AL 23 GIUGNO



TUTTI AL CINEMA A 6000 LIRE

GUIDA
DEL CITTADINO

COME FARE, COSA PORTARE, DOVE ANDARE
PER OTTENERE I DOCUMENTI SENZA PERDERE TEMPO

- Carta d'identità
- Patente di guida
- Passaporto
- Pubblicazioni di matrimonio
- Cambiamento residenza
- Revisione auto
- Targa ciclomotore

TELEFONA AL
144 66 0921

(452 LIRE/MINUTO - IVA) IN COLLABORAZIONE CON EDITRICE 1

...È VERAMENTE
UN PUGNO
NELLO STOMACO?

...È DAVVERO
UN
CAPOLAVORO?

...È VERO CHE
FA MORIR
DAL RIDERE?

...È VERAMENTE
MOZZAFIATO?

...È VERO CHE
FA DRIZZARE
I CAPELLI?

...È DAVVERO
STRAPPALACRIME?

Prima di andare al cinema consulta le recensioni telefoniche di **Lietta Tornabuoni**: chiama il

144-66-0919

Tutti i giorni su La Stampa nella pagina dei cinema trovi il "telefonino" accanto ai film recensiti.

0942000 - numero 15 - in collaborazione con Film & Musica Milano - VI

LUCI ROSSE

ANCO PUSSICAT c. Principe Oddone 31, tel. 484.621. **Il segreto di Maurizio**, con Maurizio Paradisi, April Gurnah. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30

HOLLYWOOD c. R. Margherita 100, tel. 521.2385. **Voglia pensare** Colori. Vindico. LA Ap. 10; ult. 24

MAFFEI via E. Tommaseo 6, tel. 055.234.
Desiderio di femmina. Ap. 10,30; ut.
22,30

MAIORI Ig. G. Cosaro 105, tel. 248.7874
1° viziona. Allice nel paese delle per-
no maravigliosa, Coltri, Vio! 15. Ap. 16.

NETROPOL via P. Tommaso 8, tel.
650.5470 Amori particolari campo

██████████ c. R. Margherita 123, t

ROMA BLUE via S. Donato 40, tel.
06/709.709. Piacenza-Milano, 10/11/80

SPEZIA via Nizza 170, tel. 0963617

ZETA SEXY MOVIE *via* Channel 88 In

hard-core. Linda Wong & David Brook. Visual 18. Apertura 15; ultimo snail 22:30

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo
MARONECCHIA
SABRINA: riposo

DUSSOLENO
NARCISO: riposa
CARNAIGNOLA
MARGHERITA: 

DASCINE VICA
DOM BOSCO: riposo
CESANA YORINESE
E SICARIO: morto

CHIARI
MAROLYN: Fg030
BLENDDR: Quel che resta del gior-

CHIVASSO
CINECITTA': chiuso per ferie
Jack Gallo di falmine
001 331 1111: lunedì, martedì

COLLEGNO

PRINCIPE: chiuso per ferie
REGINA UNO: riposo
REGINA DUE: riposo
STAZIONE: riposo

MARGHERITA: ηρώδι
PERONA: ηρώδι

GIACCHINO
CINE TEATRO S. LORENZO: dopo
ROMA: 21.00

AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI

MONTANARO
VITTORIA: Eva le massale in...

NONE
EDEN: 74090
ORBASSANO
MODERNO: 110050

PIANENZA
ORFEO: riposo
PINEROLO
NOLLY WOOD: Summer

MULTISALA ITALIA 2 CENTO: Cinescopi e cinescopisti a disposizione

RIVOLI
GIDIELLO: L'ombra del lupo

SAYONARA: riposo
SESTIERE
Ex riposo

BETTING TORINESE
PETRARCA: Trappole d'amore
SUSA
CENISIO: tiposo

TORRE PELLICE
TRENTO: 11 p.d.s.
AMRE: Elm. ardito

INDO
AUDITORIUM: CHLORO

1

56 826 263
749 59 50
0337 720 750
220 42 32
242 19 04
317 71 27

dei malati poveri
0337 22
30 437 17 98

di NOTTE
30 alle 9
56 538271
669 69 52
779 37 08

di
31 72 50
22 26 25
319 52 52
53 39 02

56 22 163
31 48 84
356 03 06
741 27 02
42 05 05
814 27 11
31 80 623

diestra annata
436 03 52
262 54 57
43 51 043
038 43 84 749
561 71 81

diardi, mercurio,
742 82 814

57851

diaculo
436 01 06
5762 51 04
438 77 00

TARACCHI di serie P. Nuvola
Belgio 4; Helsinki 57; Roma
19; Roma 11; Solobino 8; Tizio
23; Firenze 38; Fozz
13; Nazario 31; Roma
G. Cesari 81; Onofra 15

Casale prezioso.
Legna di guallo.
Profumi animali
Carole
Legna di casta carole
Ugli, assenti veterinario
660 39 46-560 40 26

652 12 16
760 27 12
612 28 94
262 03 05
762 03 02

AUTO E STRADE
Secours Stradae Aut
Aero-Assestria
AERO-PORTI
Casale
di 56 76 361 - 56 76 362.
Tegul
56 76 372
Milano-Linate e Malpensa
02 74 351

diario di lavoro
Agio p. 3. Gualdini di Gual
di la, Carlo Emilio Cera
230, corso Casale 232, tra
Palazzo strada Abbazia
160, Al. Vercesi-ponte S
ra. 08, corso Gualdo S
759 Esao corso Vittor
Emiliano 125. Maccanelli
corso Firenze

diacolo
Carlo 1932. Luigi 1949
11. Pazzini 17. Tizio 1949
diapirgine V. Cinnamoni-Car
teche. Stamen 15



011/2489100
011/4551444

Versione XLI con climatizzatore*, ABS, servosterzo, a partire da L. 25.977.000 iva compresa.
Versione GLI con climatizzatore*, ABS, servosterzo, a partire da L. 29.200.000 iva compresa.



**Toyota Carina con ABS e
manutenzione gratuita.
Per capire che vi conviene
non c'è bisogno di telefonare
al commercialista.**

AD Motors

C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011/2489100
C.so G. Garibaldi, 167 - Venaria Reale (TO) - Tel. 011/4551444

ABS di serie su tutti i modelli. Tre anni (fino a 60.000 chilometri) di tagliandi gratuiti, compresi i relativi ricambi e la manodopera. Gli altri vantaggi della Toyota Carina scopriteli voi stessi andando dal più vicino Concessionario Toyota. Certe cose non si possono dire per telefono.

 **TOYOTA**
Idee guida.

*Iniziativa A.D. Motors valida per gli ordini acquisiti nel mese di giugno per le vetture disponibili in stock.

LA STAMPA

L'AMERICA ALI USA 94

*alla scoperta
di 24 squadre
e 9 città*



LOS ANGELES

di Vittorio Zucconi

8

L'AMERICA DEI MONDIALI

Supplemento speciale
per la quindicesima edizione
dei Campionati mondiali di calcio.



Un viaggio alla scoperta
dei grandi campioni
delle ventiquattro squadre
e delle nove città
che ospitano
la fase finale
della manifestazione

SOMMARIO

VITTORIO ZUCCONI Los Angeles, dove l'America recita se stessa	3
GIANNI ROMEO Un bel messaggio dagli Usa a Francia '98	11
LE NOTTE MAGICHE cantate da Totò	11
STATI UNITI occasione di ricevere un campionato	11
PELÉ o MARADONA stelle inarrivabili	11
PLATINI Io, affascinato dal grande Pelé	21
MARCO ANSALDO Baggio sarà degno del Pallone d'Oro	22

OTTAVO ■ ultimo numero del supplemento che La Stampa regala ai suoi lettori per i Mondiali di calcio in America. Si chiude ■ Los Angeles, la città che ospiterà le finali del campionato. La racconta, ■ che questa volta, Vittorio Zucconi, L. A. non è una metropoli, ■ megalopoli, una città regione come Tokyo, Londra o New York: è ■ plicemente il più gran ■ set cinematografico del mondo. Uno «studio» lungo ■ chilometri ■ largo ottanta, popolato ■ otto milioni di persone, dove, da 70 ■, l'America mette in scena ■ stessa per gli occhi del mondo.

Nell'inserito sportivo la storia dei Mondiali del '90 in Italia, la presentazione ■ squadre di Usa, Romania e Colombia e i profili dei più grandi numeri «10» della storia del calcio; da Pelé a Maradona, da Platini a Roberto Baggio, il campione al quale sono affidate gran parte delle speranze azzurre in questa avventura americana.

GLI OTTO SUPPLEMENTI

BOSTON (Massachusetts)

WASHINGTON

■ (Michigan)

CHICAGO (Illinois)

LOS ANGELES
(California)



SAN FRANCISCO
(California)

■ (Texas)

■ (Florida)

LA STAMPA

Direttore Responsabile
Esio Melero

Editori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
God Lerner

A cura di
Dario Cresto-Dino
Guido Ercole
Gianni Romeo

Art director
Angelo Rinaldi

Progetto grafico
Maria Ghes

Fotografie
Archivio storico

La Stampa
Grazia Neri
Pubblicato

Capire
Enrico Pandiani

Statistiche sportive
e ricerche statistiche

Bruno Colombiero
Alessandro Rosa

Programmazione editoriale
Renato Negro

Editrice La Stampa SpA
via Marengo 32, Torino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Paolo Polacchi

Fotocomposizione
e impaginazione

Tipografia
Ed. La Stampa

Foglio
Settimanale

Stampa
Rivocalografica

Hollanda Spa
Cinisello Balsamo

(Milano)

Concessionaria
per la pubblicità

Publikompass

ANG

I grattacieli di Los Angeles: il più alto è cento metri più basso del World Trade Center

2



*Dove l'America
recita se stessa*





La statua di John Wayne, la casa degli hamburger e il museo delle stelle

ELLES

di VITTORIO ZUCCONI

LA hall dell'albergo era un putiferio di valigie, bambini piangenti, donne bellissime e disfatte, uomini abbronzati che fingevano di non aver perso la testa, ma erano visibilmente prossimi al panico.

Voci allarmanti entravano come folate ■ neve ■ un rifugio alpino ed ogni schiudersi del portone, portate dalla bocca dei nuovi arrivati, «... sparano a un miglio da qui...», «... le fiamme sono visibili ■ balconi...», «... dove sono i soldati? ... la truppe, chiamate ■ truppe...». Gli impiegati del ricevimento, alla soglia del collasso nervoso, tentavano invano di convincere i profughi che non c'era più una ■ nza, ■ buco libero, una branda in quell'albergo, «... abbia pazienza, mister... ■ acusi...



Il museo annesso al negozio ■ blancheria intima «Frederick's of Hollywood» che espone mutande, busti e reggicalze delle

Io ■■■ benissimo chi ■
lei... ma ■ non c'è un
letto non c'è un let-
to... ■ cielo rossic-
cio, le pale degli elicot-
teri militari battevano

l'aria tiepida ■■ nelle sequenze
di apertura di «Apocalypse Now».
La caduta della città sembrava
imminente, inevitabile, quella se-
■ ■ ■ aprile 1992.

Non ■■ certo illuso di trova-
re, io, insignificante sconosciuto,
una stanza libera ■ quel bellissi-
mo albergo di Doheny Street ■ Be-
verly Hills, l'hotel «Four ■■-
sons», il «Quattro Stagioni», ma lo
spettacolo della hall ■■ assedio
valeva bene una notte in bianco.
La scena non si svolgeva, infatti,
■ una Sarajevo, ■ una Saigon
1974, in ■■ Mogadiscio dove la
morte è ■■ il pericolo continuo,
■■ nel cuore di Beverly Hills, co-
dice postale 90210, proprio quello
del telefilm. Le ■■ che franava-
no stridendo davanti al portone
■■ erano jeep dell'Onu infangate
■ punteggiate dalle pallottole dei
cecchini, ma Rolls-Royce «Corni-
che», Ferrari Testarossa, Lambor-
ghini «Countach» e Porsche Turbo
lustro di lavaggio ■■ inceneritura.
Ci dovevano essere almeno ■ mi-
liardi ■ lire in ■■ parcheggiate
alla rinfusa davanti all'hotel.

E le donne e gli u ■■ che ■■
scendevano avvolti in foulard per
nascondere ■ capigliatura ■■
posta, dietro occhiali neri per ■■
prima gli occhi rossi, travestiti da
profughi ■■ Charles Bronson e
Charlton Heston, Candice Bergen
■ Mel Gibson, Barbra Streisand e
Nick Nolte, i duri, le bellissime,
gli invincibili, le vampire dello
schermo ridotti ■ sfollati piagnu-
■■ dalle fiamme ■■ rivolta
■ Los Angeles.

Non ■■ nessuno, di quegli
eroi ed eroine immaginari, nella
notte dei «Profughi in Ferrari».
Dopo due giorni e due notti di
paura ■■ fiamme sulla città dei
poveri, la Los Angeles del South
Central, la rivolta bruciò se stessa
in ■■ inutile falò di miserabili, de-
vastando non la città sulla collina



Una immagine di Los
Angeles. Nella foto
Hollywood dedicato al

■ la Los Angeles dei ricchi ■ Be-
verly Hills, a Bel-Air, a Malibu,
ma limitandosi a sfasciare ■■
qualche innocente friggitoria di
pollo ■ qualche minimarket co-
reano, già, all'inferno. I posti di
blocco furono rimossi. Gli sfollati
miliardari, le stelle spaventate
che ■■ cercato protezione
nell'albergo di lusso tornarono
nelle loro «mansions» con piscina
a forma di cuore sulle colline di

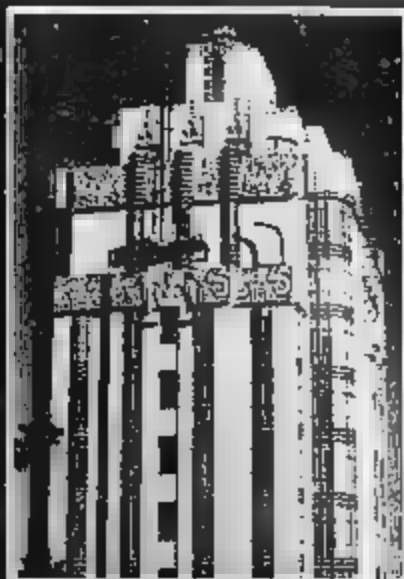
Beverly. Gli elicotteri dei M ■■
■ della Guardia Nazionale; gli
stessi che avevano combattuto
Saddam Hussein appena ■■
prima, rientrarono negli bangar, e
le Rolls scivolarono ■■ garage
■■ porta automatica, affidati
alle cure degli chauffeurs ■■
cani.

Non fu una rivolta, una rivoluzio-
ne, neppure una sommossa,
■■ soltanto la rappresentazio-

Charles Bronson e
Charlton Heston



La **Solomon Tower**, uno
dei luoghi
dal detective di
Chandler,
Philip Marlowe. Sotto
della violenza che
caratterizza Los
Angeles.



ness di guerriglia urbana. Anche
essa, tutto quel che accade a
Los Angeles, come le stragi
delle «gangs», i terremoti, le rivolte,
gli incendi, fu condannata ad
acquistare subito una dimensione
effimera, temporanea, sceneggiata,
come quella di un film. Tutto,
anche la morte, in questo lungo
territorio di sabbia, di polvere, un
tempo di aranceti e oggi di super-
strade, sembra condannato a tra-

sformarsi in film. Perché Los An-
geles, la città dove il grande fiume
del Mondiale '94 raggiungerà fi-
nalmente l'oceano della finale il
17 luglio, non è metropoli,
una megalopoli, una città-regione
altre nel mondo, Tokyo o Londra o New York: è sem-
plicemente il più grande set cine-
matografico del mondo. Uno «stu-
dio» lungo 100 chilometri e largo
popolato da 8 milioni di perso-

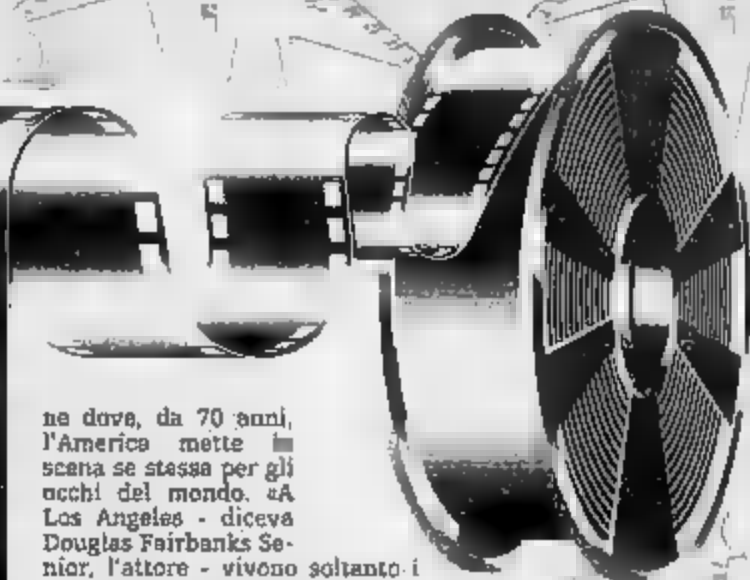
ne dove, da 70 anni,
l'America mette
scena se stessa per gli
occhi del mondo. «A
Los Angeles - diceva
Douglas Fairbanks Se-
nior, l'attore - vivono soltanto i
pezzi e coloro che stanno
di diventarli». Naturalmente
non è vero (credo) questa è
l'impressione che la «cosa» Los
Angeles lascia quando la incon-
trate per la prima volta.

L'amore sulle ruote

Non ha alcun tratto architettonico
riconoscibile, alcuna caratteristi-
ca urbana che la identifichi. Altre
città americane dure, faticose,
magari brutte, talvolta persino
ostili, ma New York è New York.
Chicago è Chicago. San Francisco è
immediatamente, inconfondibil-
mente se stessa.

Los Angeles, «L.A.» bisogna
chiamarla per passare
turisti, è la più pirandelliana,
più informe delle città Usa:
esattamente un «set» che
può trasformarsi oggi in un castel-
lo medioevale e domani in un'a-
stronave, è disponibile a esse-
re quello che vi pare. Non una
«skyline», una fisionomia propria
e memorabile, salvo un grappolet-
to di grattacieli nel centro, da città
provincia per gli standard ame-
ricani: il più alto è di ben 100 me-
tri più basso del World Trade Cen-
ter di Manhattan, anche per
cautele antisismiche. Il suo segno
di più visibile è
chiaro le superstrade, quei
mostruosi di ponti, svincoli,
sopraelevate, rettilinei e tal-
volta corsie che trasportano
traffico perennemente intasato di
L.A.: ma le autostrade sol-
tanto passerella. La realtà so-
no le auto sopra, dun-
que una realtà sempre diversa,
sempre in movimento.

Non è per essere esatti, neppure
una città, ma «85 villaggi in
di città», come dice defi-



5

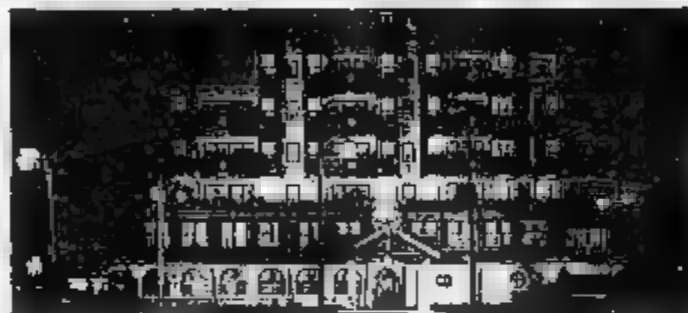


Gibson e Barbra
Streisand

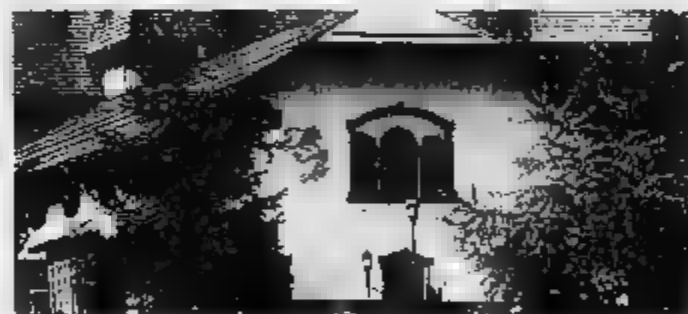
— VENEZIA —
VILLA LAGUNA



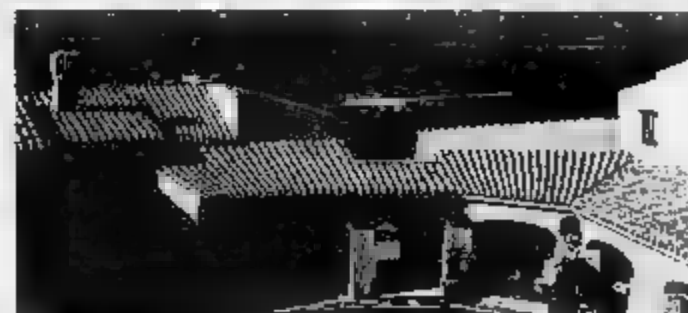
— MADONNA DI CAMPIGLIO —
CATTURANI



— MADONNA DI CAMPIGLIO —
DES ALPES 2



— PORTO CERVO —
I GINEPRI



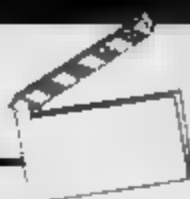
Vacanze Italia suites ti offrono l'opportunità irripetibile ■ trascorrere ■ vacanze a ■ tua,
per il periodo che vuoi con tutti i vantaggi di un servizio di classe alberghiera.

per informazioni telefona a

GRUPPO FENICE
VACANZE ITALIA

NUMERO VERDE
167-825055

VACANZE IN CASA TUA, PER IL PERIODO CHE VUOI



L'agenda

STATO: CALIFORNIA

sulla costa orientale dell'Oceano Pacifico;
parte meridionale dello Stato.



DI FONDAZIONE: 1781

POPOLAZIONE: 3 milioni e 485 mila abitanti;
7 milioni e 863 mila nell'area metropolitana.

CLIMA: d'inverno, ventilato d'estate;
temperature in 13-24 gradi a luglio 16-27 gradi.

si toglie 9 ore dall'ora italiana

BUS: 1,5 dollari una nelle linee urbane.

TRANSPORTI: International Airport,
km a Sud-Ovest dal centro, collegamenti
bus, pullmini (10-15 dollari per il centro)
e anche elicotteri.



GIORNALI:
The Los Angeles Times

PER TELEFONARE:
prefisso dall'Italia 001-213

PIATTE: crostacei

UFFICIO:
Greater Los Angeles Visitors and Convention
Bureau, Arco Plaza, 505 S Flower Street,
tel. 689-8822.



solo poco scherzosa. Formalmente, Los Angeles sarebbe solo la parte di California delimitata dalla «Contea» che porta lo stesso nome, e che contiene 3 milioni e persona. fatto, i confini dell'area che si considera Los Angeles primi abeti del Parco Nazionale degli «Angelinos», sulle pendici dei monti San Gabriel a Ovest fino costa del Pacifico brulicante di foche e leoni marini Palos Verdes, chilometri più a Est. I sobborghi Nord, nella Valle di San Fernando sono separati da quelli più meridionali, nella Contea delle Arance da oltre 100 chilometri strada e almeno due, non tre ore di auto. E' come Torino e Milano si fossero in un'unica metropoli continua e torinesi e milanesi si considerassero compari. Per andare allo stadio del football (non il «soccer», come si chiama il nostro calcio) a vedere la squadra locale, i «Los Angeles Rams», un abitante della Valle di San Fernando deve farsi almeno due di autostrada, anche di più quando il traffico è intenso. Come un tifoso Bologna considerasse San Siro lo stadio Pasadena, città dove sorge lo «Stadio delle Rose», il Rose Bowl che sarà sede della

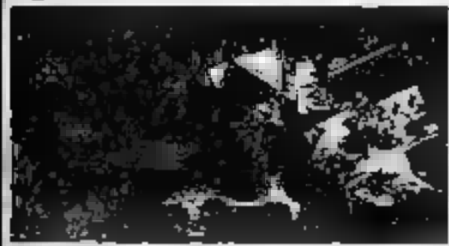
finale, richiede un viaggio di un altro paio d'ore, per raggiungerla dall'aeroporto internazionale Los Angeles. E il terremoto dello scorso anno, che ha spezzato ponti e viadotti del già infartato sistema circolatorio locale, deviazioni e ingorghi colossali sulle

autostrade chiamate, ironicamente, «freeways», vie libere. Lo talmente poco, «libere», ed è così opprimente a volte il traffico che di tanto in tanto qualcuno si mette a sparare dal finestrino contro

7



Il cultista
una delle ossessioni
degli angelinos. In
alto la Beverly Hills
City a destra
la
residenza di Hugh



SHOPPING DI QUALITA'.

la Rinascente

TUTTO UN MONDO DI MODA ■ QUALITA'.

CROFF

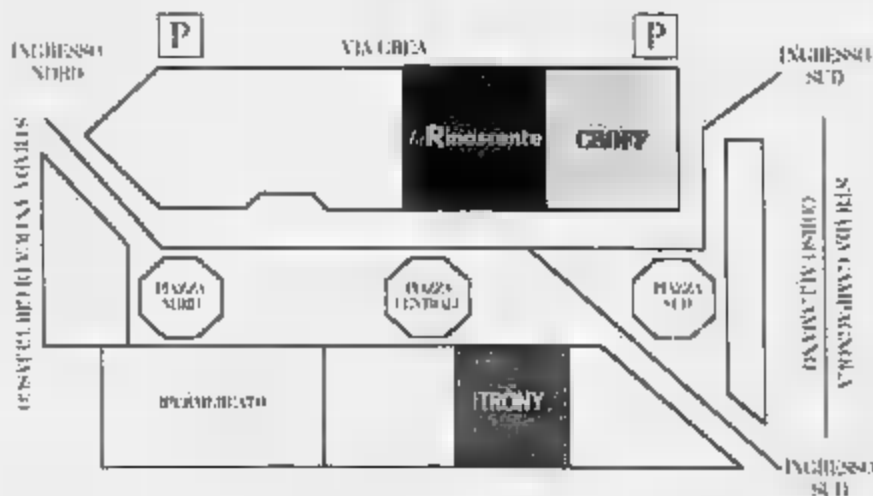
Gruppo Rinascente

LO SPECIALISTA PER LA CASA
E L'ARREDAMENTO.

TRONY

Rinascente

LO SPECIALISTA IN TV,
VIDEO, HI-FI, ELETTRODOMESTICI,
FOTOGRAFIA ■ DISCHI.



CENTRO COMMERCIALE "LE GRU" GRUGLIASCO - VIA CREA, 10 - TORINO.

A TORINO:

LA RINASCENTE E' IN VIA LAGRANGE, 15. CROFF E' IN VIA ROMA, 343.

TRONY E' AL CENTRO COMMERCIALE "PANORAMA" VIA P.L. NERVI - S. MAURO TORINESE

LA RINASCENTE, CROFF E TRONY SONO PRESENTI ANCHE IN TANTE ALTRE CITTA'.

I Ristoranti

COMINCIAMO ■ i locali ■ grande panorama o particolare ambiente. Alice's (Malibu Pier, Pacific Coast Highway): al tramonto offre sontuose viste sull'Oceano e piatti alla griglia. Cafe des Artistes (1534 N. McCadden Place, Hollywood): ■ bistro ■ un meraviglioso giardino in cortile. Los Angeles Police Department Revolver and Athletic Club (1880 Academy Road, Echo Park): shop ufficiale della polizia e ■ posto per pasti veloci ed economici. Po-Lounge (nel Beverly Hills Hotel, 9641 Sunset Blv.): esperienze ■ fare per chi spera di incontrare i divi. Palm Restaurant (9001 Santa Monica Boulevard): ben frequentato, grande menù, foto di celebrità alle pareti. Tra i più famosi locali di Los Angeles c'è sicuramente Rex ■ Ristorante (617 S. Olive St., in Downtown), ■ raffinati pannelli Art Deco ■ legno. Jimmy's (201 Moreno Drive, Beverly Hills): stile antico, clientela ■ celebrità. Hugo's (8401 Santa Monica Blv.): è il preferito ■ manager e ho i migliori piatti di pasta di L.A. Per il chili c'è Chosen's (9039 Beverly Blv.) un'istituzione resa famosa da Liz Taylor ■ tempi ■ film «Cleopatra».

Pranzi esotici. ABC Seafood (708 New High St., Downtown): offre cucina cantanese con salse deliziose. Food Nest African Fast Food (422 S. San Vicente Blv., W. Hollywood): propone la possibilità ■ conoscere ■ specialità gastronomiche nigeriane ■ un ambiente semplice gestito da rifugiati politici. Katsu (1972 Hillhurst Av., Los Feliz): ha ■ la miglior cucina sushi della città. Da Mi Ranchito (8694 Washington Blv., Culver City) si gustano le ■ ciolità messicane, tra ■ quali brilo la bistecca battezzata «cocido».



Charlie
«Satan»
Manson,
l'assassino di
Sharon Tate, il
giorno del
processo



A destra:
Quando fu
uccisa era
incinta del
Roman
Polanski

l'auto dal vicino.

■ è inutile preoccuparsi ■ pallottole sull'autostrada: le probabilità di ■ presi ■ rivoltellate sono ancora di molto inferiori ■ quelle di morire in un incidente. E nessun timore deve trattenere i visitatori dall'imbarcarsi in un viaggio lungo le «freeways» californiane. Perché ■ impossibile muoversi ■ senza prendere un'autostrada. I trasporti pubblici ■ praticamente inesistenti, non c'è metropolitana ■ viaggiare in ■ costerebbe, su queste distanze, cifre prodigiose. Secondo: perché nonostante le spiagge, le stupende e biondissime «California girls», ■ ville, le colline, Los Angeles vive sulle ■ strade.

La «freeway» ha smesso da tempo di essere semplicemente ■ collegamento stradale, una fettuccia di asfalto e di cemento ■ costruita tra il «punto A» e il «punto B». E' abitazione ■ luogo ■ divertimento, motel mobile per rapidi amori e centro di comunicazione, letto e cimitero. Un'intera sottocultura dell'autostrada ■ nata attorno ■ ■. Los Angeles ha il massimo numero ■ radio fm e Am ■ ■ altra regione d'America ■ del mondo, tutte organizzate per catturare l'attenzione degli automobilisti, con trasmissioni ■ ogni genere, dalle meditazioni sui quattro vangeli ■ consigli erotici, passando per tutti i generi musicali inventati sulla Terra, dai sitar indiani alle tarantelle.

Sulla testa, sentirete incessanti battere le pale di un elicottero: sono quelli noleggiati dalle stazioni radio per i bollettini della viabilità aggiornata minuto per minuto, la grande ossessione dei losangelesini. Se tenete gli occhi aperti, vedrete nelle auto bloccate nel traffico scene di ■ liti a botte, balenare ■ coltelli, madri che afflano ■ i figli, passeggeri che lavorano intensamente ■ loro computerini portatili, costosi cagnetti

CONTINUA A PAGINA 24



FACILE È LA STRADA.



NUOVA IBIZA EASY.

SERVOSTERZO E AIRBAG DI SERIE, 1400 CM³

- 3/5 PORTE
- ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI
- CHIUSURA CENTRALIZZATA
- SEDILE POSTERIORE SDOPPIATO 1/3 - 2/3
- RIVESTIMENTI SEDILI IN JACQUARD SFODERABILI
- VOLANTE REGOLABILE ■ ALTEZZA

FACILE È LA STRADA, CON LA
NUOVA SEAT IBIZA EASY. FA-

CILE STERZARE, FACILE PARCHEG-
GIARE, FACILE GUIDARE, ■■■■■ AL

SERVOSTERZO DI ■■■■■. PIÙ SICURA
LA GUIDA, CON L'AIRBAG DI ■■■■■. PIÙ

ALLEGRA LA VITA, CON I NUOVI
INTERNI E I NUOVI COLORI DEL-

LA ■■■■■. NUOVA SEAT IBIZA
EASY. FACILE, ANCHE NEL PREZZO.

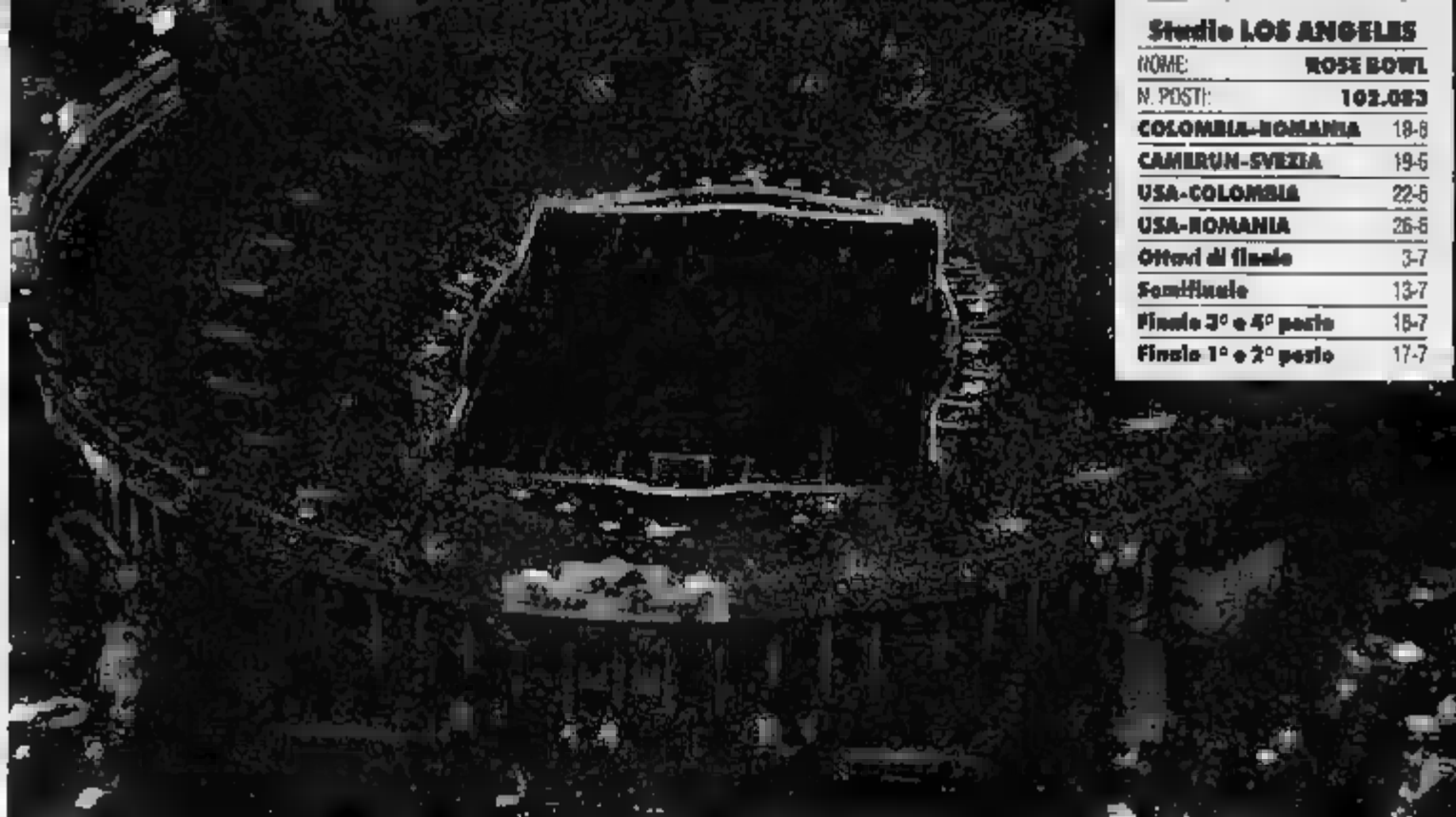
IMBATTIBILE IBIZA! DA L. 17.650.000*

FINGERMA FINANZIA LA TUA SEAT ■ PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA

SEAT
Automobili

Stadio LOS ANGELES

NOME:	ROSE BOWL
N. POSTI:	102.083
COLOMBIA-ROMANIA	18-6
CAMERUN-SVEZIA	19-6
USA-COLOMBIA	22-6
USA-ROMANIA	26-6
Ottavi di finale	3-7
Semifinale	13-7
Finale 3° e 4° posto	18-7
Finale 1° e 2° posto	17-7



MONDIALE '86

*Un bel messaggio
dagli Usa
a Francia '98*

MENTRE il torneo mondiale si sta ormai consumando con la prima fase eliminatoria, mentre pronostici, polemiche e chiacchiere hanno finalmente lasciato il posto al calcio giocato, già si sta mettendo in moto la macchina che porterà il pallone in Francia nel 1998. Il calcio tornerà alle origini, nella vecchia Europa, dopo l'esperimento che sta suscitando qualche attenzione e clamori a tratti, ma che difficilmente lascerà tracce durature nel grande calcio che lo ospita.

Ogni sport affonda le radici nelle terre che meglio lo sostengono. Non si può trapiantare le probabilità di successo lo sci di fondo dai Paesi scandi-

navi, l'atletica leggera dall'area anglosassone, il baseball dagli Stati Uniti. Ma qualcosa, dell'esperimento «calcio in Usa», resterà. L'idea di farne uno spettacolo paludato (esempio, l'abbigliamento vivace degli arbitri) o il tentativo di modificare le vecchie regole per difendere il gioco e il gol.

Il calcio fra quattro anni tornerà alle origini, ma dovrà fare tesoro del passato e proseguire su quella strada. Non dovrà illudersi di essere garantito per altri cent'anni, se non terrà il passo con i tempi. Star legati alle tradizioni è una forza, esserne schiavi è una debolezza. Ben vengano i tre punti per vittoria, e magari le porte più larghe, o l'eliminazione del fuorigioco se sarà necessario. Gli Stati Uniti passeranno la palla alla Francia mandando proprio questo messaggio: riprendetevi il vostro sport passionale e pittoresco, voi europei, ma verniciatelo con nuovi colori e volete continuare a vincere la vostra partita.

Gianfranco Romeo

11

1986-1990
QUELLE
NOTTE MAGICHE
CANTATE DA TOTO

Le notti magiche (Nanni-Bernini) del Mondiale 1990 finirono per noi il 3 luglio a Napoli, quando il portiere argentino Goicoechea parò il rigore di Serena: già ne aveva parato uno di Donadoni. In mezzo aveva fatto gol Maradona, e furono 4 rigori a 3 per l'Argentina sull'Italia, dopo che era stato 1-1 alla fine dei tempi regolari. Schiacciò Caniggia. Venne poi Italia-Inghilterra 2-1 per il 3° posto, ma fu una caramellina. E' stata quella la nostra ultima avventura mondiale prima di Usa '94, e incrinò i rapporti tra Materassi e il ct Azeglio Vicini, che era succeduto a Bearzot dopo Messico '86, dove

LE 24
PROTAGONISTE

STATI UNITI



destra
Nazionale
degli
Stati Uniti;
dall'alto:
il portiere
Mocha
e il
centrocampista
Hernandez

12

UNA Nazionale senza campionato è un po' come un esercito senza caserma, dalla quale attingere,

dentro la quale esercitarsi. Gli Stati Uniti vivono il Mondiale con la stessa allegra trepidazione di una famiglia in gita a Las Vegas. Hanno dissotterrato quei pochi risparmi che avevano e, per conto della Fifa, sono più che mai decisi a giocarseli tutti. Bene che vada, supereranno la prima fase.

In base a un sondaggio effettuato a fine maggio, degli americani ignorava che, di lì a

*L'occasione
di riavere
un campionato*

pochi giorni, proprio il loro Paese avrebbe ospitato il Grande Evento. Un record. La squadra affidata a Bora Milutinovic è in ritiro da giugno '93. E anche questo è un record. Milutinovic è un serbo, di tutti e nessuno. Nell'86 partecipò al Mondiale in qualità di ct del Messico. Nel '90, alla testa della Costa Rica. Oggi, vi

prende parte come stratega degli Usa. Tre Mondiali, tre nazionali diverse: il massimo.

Bora di nome e di fatto: va dove lo porta il vento. Ha sposato una ricca messicana, Maria, che lo segue ovunque. E che spesso, quando allenava Costa Rica, pagava le cene di gruppo con la sua carta di credito, sostituendosi, al momento del conto, ai rari squattrinati dirigenti al seguito.

Nel calcio, gli Usa devono celebrare al clamoroso 1-0 che, ai Mondiali del 1950, in Brasile, inflissero ai maestri inglesi. Un risultato che fece sensazione. Il resto, tutto il resto, è ordinaria cronaca: imboscate fallite, di misfatti incompiute, piccoli gran buchi nell'acqua della C'erano una volta i Cosmos di

L'ARGENTINA CAMPIONE NELL'86

ESORDIO

Giocatore	Anno	Posizione	Club	Pres.	Reti
ARISTIZABAL Sergio B.	1982	centro	Argentinos	7	—
BECCONINI Ricardo	1984	centro	Independiente	1	—
BOGADO Claudio	1985	attaccante	Argentinos	2	—
BROWN José Luis	1986	difensore	Modellín	7	1
BURBUCUAGA Jorge	1982	attaccante	Nantes	7	2
CLAUSEN Hector	1982	difensore	Independiente	1	—
COCCHIJO José Luis	1981	difensore	Sanfeld	6	—
CRIVELLO Hector Adolfo	1982	centro	River Plate	5	—
CRIVELLO Hector	1986	difensore	Ferro Carril	4	—
CRIVELLO Hector	1986	difensore	Independiente	7	—
MARADONA Diego	1981	attaccante	Napoli	7	6
OLAZABARTECELA Julio	1986	difensore	Boca Juniors	7	—
PASCULLI Pablo	1982	attaccante	Luce	2	1
PIMPINO Mario	1987	portiere	River Plate	7	—
RIVERA Mario	1982	difensore	River Plate	7	1
RODRIGUEZ	1982	attaccante	Boca Juniors	2	—
TRUJILLI Marcelo	1985	attaccante	FC Riqui	1	—
VALDEZ Jorge	1985	attaccante	R. Madrid	7	4

avremmo arrivati da semifinali, avendo vinto nel 1982 e avendo alle spalle l'esperienza di Messico '70, secondi dietro al Brasile.

Diciamo del 1986. La nostra squadra si era circondata delle solite gigantesche prudenze dell'italiano all'estero, con trasporto di acqua minerale anche per il lavaggio dei piedi, occupazione praticamente di una città. Puebla, scelta per il ritiro, dopo grandi studi scientifici sull'acclimatazione in alta quota. Apparentemente non c'erano problemi, in realtà la nostra squadra non aveva, dopo l'addio di Zoff, un portiere di fiducia, Gelli e Tancredi stavano alla

pari ma nessuno stava in alto, Zenga il terzo portiere in Messico era il meno esperto. C'erano ancora tanti campioni del mondo, ma erano quasi tutti stanchi. E Paolo Rossi non faceva più miracoli, cominciava a finire il Mundial in penultima, l'attacco chiedeva gol a Galdenzi, al giovane Vialli.

Cominciò malino contro la Bulgaria, 1 a 1, poi un altro 1-1 floscio contro l'Argentina di Maradona, che rispose al gol di Altobelli: qualcuno disse di accordo tacito, l'Argentina prese il primo posto del girone, l'Italia si qualificò comunque battendo (3 a 1) la Corea del Sud. Per scoprire che le



EDIZIONE	TRAGUARDO RAGGIUNTO
1930	Semifinali
1934	Quarti di finale
1938	
1950	Primo turno finale
1954	eliminata
1958	eliminata qualificazioni
1962	eliminata qualificazioni
1966	eliminata qualificazioni
1970	eliminata qualificazioni
1974	eliminata qualificazioni
1978	eliminata qualificazioni
1982	eliminata qualificazioni
1986	eliminata qualificazioni
	Primo turno finale

QUALIFICAZIONI A USA '84

Ammissione non prevista di Paesi Organizzatori

Da sinistra, nell'ordine:
 I centrocampisti
 Harkes e Jones,
 il difensore Balboa
 e un tifoso
 il caratteristico
 cappello
 a cilindro

IL 4-4-2 DEGLI STATI UNITI



Pelé, Beckenbauer e Chinaglia: una conquista del «Far East» alla rovescia, annunciata in pompa magna e piantata in asso sul più bello, sotto l'assedio delle tribù «memiche», il basket e il baseball, il football e l'hockey a ghiaccio. Si ricomincia dopo i Mondiali. Dio benedica l'America e, soprattutto, il campionato che l'America ha deciso di (ri)arsi. Così hanno garantito, e così pregano, i burocrati. Bletter spia minaccioso. Guai a loro se hanno mentito.

La variopinta di Milutinovic conosce il percorso, non la destinazione. Il calendario, gli avversari e gli dei la spingeranno verso l'auspicato boom o non piuttosto verso l'oblio. Non esiste una via di mezzo. Come sempre, la sentenza finale sarà pronunciata dalla tv, il giudice supremo che spazzerà via, in alle testimonianze dell'audience, le colonne del fragile tempio costruito dai Cosmos, pionieri di una lega che non seppe resistere, del generale Custer, al suo Little Big Horn dalla popolarità, delle pubblicità, degli investimenti e degli «sami» comparati.

Più che un amico, ci vorrebbe qualcosa di magico, di spettacolare, di assurdo. Ci vorrebbe, in parole molto povere, che la famiglia gita a Las Vegas facesse saltare le slot-machines e tornasse a piena zeppa di soldi. Milutinovic non crede alle favole. Per lui il calcio è un gioco. E visto che lo è anche per gli americani, non pensa a...

A sinistra: con il tempo in campo la squadra Usa, sopra: Wegerle, una delle punte più forti della squadra di Milutinovic

Beccantini

I SEI DELL'86

1. L. (Inghilterra)
2. Maradona (Argentina); Caraca (Brasile); Butragueno (Spagna)
3. Valdano (Argentina); Elkdar (Danimarca); (Italia); Belanov (Urss)
4. MEY: Ceudemans, Claesen (Belgio); J. (Danimarca); Voelker (Germania Ovest)
5. Burruchaga (Argentina); Scifo (Belgio); Josimar, Socrates (Brasile); Papin, Platini, Stopyra (Francia); Alkots (Germania Ovest); (Marocco); Quirarte (Messico); Cabanas, Romero (Paraguay); Caldero (Spagna)
6. RETE: (Algeria); Brown, Pasculli, Ruggeri (Argentina); Demol, Vandenbergh, Vergauteren, Veyl (Belgio); Edinho (Brasile); Gelov, Sirakov (Bulgaria)

Ci crediate o no, a livello scolastico il soccer resta degli sport più praticati. Il difficile viene do-

l'aveva la Francia di Platini, ad eliminazione diretta. Una settimana di tempo per perdere il sonno, la testa, la fiducia, per scegliere Giuseppe Baresi a marcare Platini, per prendere il gol e 0 dalla Francia, che segnò proprio con Platini, e poi con Stopyra. Si giocò a Città del Messico ma non nello stadio Azteca di sedici anni prima contro la Germania e il Brasile: ci giocò lo stadio olimpico, a forma di semicerchio. Platini sorrise ai suoi amici italiani e decise di provare a diventare, con la Francia, campione del mondo, dopo essere diventato due anni prima campione d'Europa.

LA FINALE DEL

CITTÀ DEL MESSICO
 (ESTADIO AZTECA)
 29 GIUGNO 1986

ARGENTINA
 GERMANIA OVEST
 (1-0)

ARGENTINA: Pumpido; Cuckuff, Ruggeri, Brown, Claricochea; Blusi, Enrique, Bellota, Burruchaga (89' Trobbiani); (cap.), AD. Bardo.

GERMANIA OVEST: Schumacher; Serthold, K. Forster, Jakobs, Bregel; Srethma, Mathaeus, Magath (61' D. Honess), Eder, Rummenigge (cap.), K. Al (46' Voelker), R. Arppi Filho (Brasile)

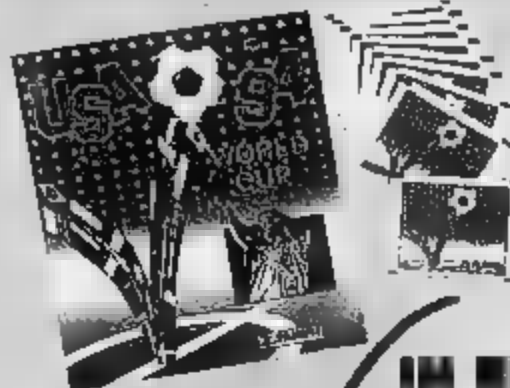
ARBITRO: (A), 57' Valdano (A); 74' Rummenigge (G); 82' Voelker (G); 85' Burruchaga (A).

SPETTATORI:

13



Altobelli nell'86 gol all'Argentina


PANINI
**IN REGALO
LE FIGURINE
PANINI
USA '94**

Fischio d'inizio! I mondiali USA '94 non potevano iniziare meglio. Per voi, in regalo ci sono subito le figurine Panini USA '94. Come averle? Facile. Compilate e ritagliate il **_____** che vedete in fondo alla pagina e consegnatelo al vostro edicolante che, in cambio, vi darà gratuitamente una bustina **■** figurine.

Per continuare la raccolta basterà acquistare altre bustine oppure chiederle in regalo consegnando altri coupon. Li troverete su queste pagine ogni settimana. **■** proposito, non avete ancora l'album Panini USA '94? Correte ad acquistarlo **■** vostra edicolante.

Insieme all'album troverete anche il "Panini Detector", la speciale lente che vi consentirà di scoprire le figurine misteriose della raccolta Calciatori Panini 93-94.

Attenzione a non gettare **■** bustine vuote! Anche le bustine di USA '94, infatti, partecipano all'Acchiapparegoli, la fantastica iniziativa Panini che regala magnifici premi. Buona collezione.

**U.S.A.
E GIOCA
'94**
**PANINI E IBM VI OFFRONO DUE
STRAORDINARIE OPPORTUNITÀ
PER ENTRARE NEL CLIMA
DEI MONDIALI.**
**UN DISCHETTO
IBM
PER INDOVINARE
CHI VINCERÀ
I MONDIALI**

Chi vincerà il mondiale? Per scoprirlo **■** due modi: aspettare la finale di Los Angeles, oppure interrogare il dischetto IBM Multimedia che potete **■** gratuitamente compilando **■** spedendo il coupon IBM che vedete in questa pagina, oppure telefonando al n. 144.880932.

In più il dischetto vi offrirà tutti i numeri, le notizie, e le informazioni indispensabili per sapere tutto sui mondiali passati e **■** quello presente.

È **■** gioco? Sì, ma non solo. Infatti il dischetto contiene **■** divertente software con **■** pronostico elettronico che, incontro dopo incontro, vi condurrà alla vostra finalissima.

Squadre vincitrici, gol fatti e subiti, gironi, statistiche, vittorie e sconfitte di **■** le squadre che hanno partecipato alle precedenti edizioni della Coppa del Mondo dal 1930 a oggi saranno **■** vostra disposizione sullo schermo del vostro Personal.

IBM


Compila questo coupon e consegnalo al tuo edicolante. Riceverai gratuitamente una bustina di figurine Panini USA '94

USA '94

Nome e cognome _____ Età _____

Via _____ n. _____ Città _____

Timbro a ragione sociale dell'ediculante _____

144.880932 Chiama subito questo numero. Riceverai **■** cosa il dischetto **■**. (Lira 1540 + IVA al minuto).

Oppure spedisce questo Coupon a: casella postale 666 - 10100 - Torino centro. Riceverai a casa il dischetto IBM

Nome e cognome _____

Via _____ n. _____ Città _____

Tel. _____ Che PC hai? _____

Possiedi **■** CD Rom? _____

IBM

LE 24
PROTAGONISTI

ROMANIA

ALL'EPOCA di Ceausescu, la Romania ■ due squadre: la Steaua (esercito) e la Dinamo (polizia). Oggi, in compenso, ■ soprattutto una Nazionale. Come a Sofia, anche a Bucarest ■ cambiato molto, ■ cambiato tutto. Più ancora ■ Dinamo, la Steaua (letteralmente, stella) aveva goduto di privilegi assoluti, ■ diventata il simbolo del sistema, la ■ biacca sindone, il suo polo del Buon Profitto. Vinse, ai rigori, la Coppa Campioni del 1986 (con il Barcellona), ■ fu ancora finalista nell'89, ■ il Milan ■ Gullit e Van Basten.

Il libero ■ ha scombussolato la gerarchia del potere (calcistico). Da società predatrici, Steaua e Dinamo sono precipitate al rango di semplici e gustose pre- ■. Sono state spogliate dei gioielli più esclusivi, saccheggiate, rivoltate, esautorate. Il calcio romeno, oggi, vive ■ modica rendita sull'altalenante deambulante della Nazionale, affidata al termine di inenarrabili sfratti ed espropri ad Anghel Iordanescu.

A eccezione di Ilie Dumitrescu, goleador emerito, ■ per la Steaua, e di pochi altri, il fulcro della squadra presta servizio all'estero. Su tutti, gli «italiani» Hagi ■ Raducioiu, quest'ultimo «supercannone» europeo delle qualificazioni mondiali ■ 9 reti. Nell'edizione del 1990, la Romania uscì negli ottavi, regolata ■ rigori dall'Irlanda. Sin dai tempi di Mircea Lucescu ct, quando si tolsero lo sfizio di eliminare l'Italia

*Confida
negli assi
italiani*

COSI' LA ROMANIA

EDIZIONE	TRAGUARDO RAGGIUNTO
1930	Quarti di finale
1934, 1938	Ottavi di finale
1950	assorta
1954, 1958	eliminata qualificazioni
1962	ritirata
1966	eliminata qualificazioni
1970	Ottavi di finale
1974, 1978, 1982, 1986	si qualif.
1990	Ottavi di finale

QUALIFICAZIONI A USA '94 EUROPA (GRUPPO 4)

ROMANIA - FAR OER	7-0
ROMANIA - GALLES	5-1
■ - ■	1-0
ROMANIA - CECOSLOVACCHIA	1-1
CIPRO - ROMANIA	1-4
■ - CIPRO	2-1
CECOSLOVACCHIA - ROMANIA	5-2
FAR OER - ROMANIA	0-4
ROMANIA - BELGIO	2-1
GALLES - ROMANIA	1-2

beazzottiana dalla fase finale degli Europei del 1984, i romeni praticano un calcio vigoroso e spigoloso. La difesa si ■ sul libero (fisso) e su marcature molto personalizzate. Dalla cintola in

Il successo del 1982 era ancora bene infitto nella memoria dei nostri calciatori, e così per l'eliminazione del 1986 non ci furono neanche troppe critiche. Il campionato mondiale andò avanti benissimo senza di noi.

Fu il Mundial di Maradona, dopo essersi stato per un po' di Platini. La Francia sconfisse nel quarti il Brasile tanto italiano di prima e di dopo (Falcão, Junior, Socrates, Careca, Julio Cesar, Muller...): un rigore nei tempi regolari fu sbagliato da Zico, ai rigori dopo i supplementari sbagliò Platini ma la Francia passò, per cedere in semifinale alla Germania di

Beckenbauer, sin lì in sordina. L'Argentina dopo avere vinto il gruppo con l'Italia trovò l'Uruguay e fece 1 a 0 (Pasculli), trovò l'Inghilterra e fece 2 a 1, Maradona & Maradona, il primo gol di mano («La mano di Dio», disse Diego mettendo nell'affare anche la guerra delle Malvine o Falkland), il secondo con quasi cento metri di sfondo, dribblando mezza squadra, forse compiendo il capolavoro massimo non solo della sua vita, ma della intera storia calcistica mondiale. In semifinale due volte a rete Maradona sul Belgio.

Dopo il gringo statunitense, non c'è straniero più odiato in Messico dell'argentino (dicono: sapete



su, ■ recita a soggetto: e secondo ■ canovaccio predisposto ■ George Hagi.

La Romania ■ una boa galleggiante che sott'acqua ■ micidiali candelotti di dinamite. Non regala niente all'improvvisazione, calcola tutto. Se occorre, ■ afferrare l'avversario alla gola. Ma se può esserle utile, non esita ■ sedurlo ■ ingannevoli melodie. I figli prediletti studiano lontano da casa. Hanno imparato i trucchi del mestiere, hanno affinato il repertorio tecnico. Come la Bulgaria, la Romania ■ ■ stravolta, nelle strutture sportive, dalla frantumazione dell'ex Urss. La sfida americana è nata più a Milanello che a Bucarest, più a Brescia che a Timisoara. Tanto, conta solo il risultato.



Il bresciano Hagi (sopra) e, in alto, l'undici rumeno

15

perché si fanno buchi nella bara di un argentino? perché i vermi possono uscire a vomitare), eppure per spirito latinoamericano tutto ■ era con Maradona nella finale contro la Germania. Maradona mandò in gol Burchaga per il 3 a 2 finale, dopo che Rummenigge e Voeller avevano pareggiato Brown e Valdano. Ci furono momenti molto intensi fra Diego e il commissario tecnico Bialdo, medico pio, ritenuto della critica argentina un demente sino alla vigilia della ■.

Per noi cominciò subito Italia '90, nel cui nome si passò sopra anche all'insuccesso, parefiro non



Valli, in Messico un po' d'azzurro



Cuo



COLOMBIA

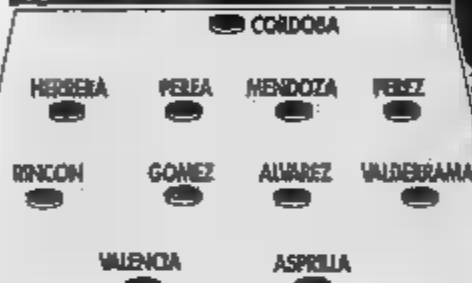
E' quasi un plebiscito. Vuoi andare sul sicuro? vota Forza Lombardia. E' il partito che tutti, da Pelé in giù, vedono con l'America in Anguri: anche perché Maturana, l'allenatore, è Berlusconi.

l'indicazione di base. Meglio, il grande **■** to. Meglio ancora, la giocosa intuizione. Vola Colombia, dunque, vola più in alto che puoi, ma dammi retta: **■** fidarti **■** salotti all'italiana, dove l'apparenza, spesso, **■** **■** competenza.

■ Colombia è sulla bocca di tutti. Piace perché ■ la zona; piace, in particolare, per come la fa. Ogni ■ che il discorso cade su quella roba lì, Sacchi ■ lascia percorrerla da brividi arditi, si lascia andare a pulsioni ■. Dopo l'Italia - e prima, molto prima del Milan attuale - ■ la squadra del ■. E Francisco Maturana detto Pacho, l'allenatore che più gli piace. Fratello d'armi, di filosofia, di tutto. Maturana, 45 anni, ha lavorato anche ■ Spagna, a Valladolid. ■ lui si era invaghito il presidente del Real, Mendoza, ma il contatto sfumò - scandalosamente - quando Maturana ■ un nero.

La preferita dai «salotti» nostrani

IL 4-4-2 DELLA COLOMBIA



Sopra: la squadra colombiana e, a destra, il mediano Gomez, il difensore Herrera e la punta Valencia.

Eppure ■■ è che i colombiani possano contare ■■ sontuosi precedenti. Ai Mondiali '62 furono cancellati dopo il turno introduttivo, un punto in tre gare. A quelli del '80, si ■■■■ ■■ fronte al Camerun, negli ottavi.

Perché mai, allora, tutto 'sto frenare d'amore che ■■■■ la piaggeria? Di sicuro, la squadra ha una sua organizzazione e una ■■■■ identità. Tende a giocare ■■ ritmi tropicali, fa del postesso di palla ■■■■ esagerato vanto, ma ha trovato

attaccanti che la mettono dentro (Asprilla, Valentiano, Valencia) ■ dettaglio cruciale, ha saputo rinunciare a Higuita, ■ portare pagliaccio, troppo vicino al narcos per non finire ■ gattabuia. Gli oracchianti e i cantori dell'effimero ■ in brodo di gi ■ le ogni volta che lo spavaldo René usciva dall'area palla al piede e si travestiva da Garrincha, ■ veronica, poi un'altra, poi un'altra ■ fra olé ■ ola, con e senza accento. Tutti perdevano la testa.

18

GLI AZZURRI NEL 1986

SOGGETTO	ITA NAC.	ESORDIO APPARE.	RUOLO	VAL. GEN.	VAL. TOT.
ALTARELLI Alessandro	1955	Inter	attaccante	250	4
CABRENI Antonio	1953	Juventus	difensore	250	4
GALLI Giovanni		Florentina	portiere	250	4
SCIREA Gastone	1953	Juventus	difensore	360	1
VIERCHOWSKI Pietro		Sampdoria	difensore	360	4
DE NAPOLI Fernando	1964			250	4
BAGGI Salvatore	1956	Napoli	centroc.	337	4
BALDERISI Giuseppe	1963	Verona	attaccante	250	4
DI GENNARO Antonio		Verona	centroc.	315	4
CORTI Bruno		Roma	centroc.	250	4
VERBOMI Giuseppe		Inter	difensore	270	3

Il contenuto del noi è compilato da un'autore di Gyeongnam (Corea del Sud)

TECHNO: ENG08 DEARZST

SOGGETTO	DATA NASC.	POSIZIONE APPERT.	POSIZIONE SOTTO.	VAL. GOL.	VAL. PUN.	VAL. PUN.
COLLOREDI Fulvio	1964	inter	difensore	80	1	—
FRIZZI Roberto	1964	Sampdoria	attaccante	80	4	—
FRIZZI Roberto	1958	inter	centroc.	72	3	—
ANCELOTTI Carlo	1959	Roma	—	—	—	—
ANCELOTTI Carlo	—	Roma	difensore	—	—	—
ROSSI Paolo	1956	—	attaccante	—	—	—
SERENA Aldo	1960	—	attaccante	—	—	—
TANCREDI Franco	1955	Roma	portiere	—	—	—
TARBELLI Marco	1954	Juventus	centroc.	—	—	—
TARBELLI Marco	—	Verona	difensore	—	—	—
ZENGA Walter	1960	inter	portiere	—	—	—

*Ecco le due stelle che
oscurano il resto del mondo*

SECONDO Cruyff, ■ dei massimi protagonisti della storia del calcio e dei Mondiali, ogni confronto tra Pelé e Maradona ■ una bestemmia, ■ superiore il modello del brasiliano. «Pelé - per sintetizzare l'opinione dell'olandese - è stato davvero il migliore giocatore di tutti i tempi per quanto ha vinto e per l'esempio ■ ha dato ai giovani nella costanza dell'allenamento, nel tentativo ■ migliorarsi e nell'accettare ■ regole che sono imposte ■ campioni, compresa quella di essere ■ disponibile verso gli altri.

Per Cruyff ■■■■ Maradona ■
solo un animale da calcio e ■■■■ un
professionista in senso pieno:
«Migliaia di giovani che si ispira-
■■■■ e lui possono sentirsi tradi-
ti». L'analisi del fuoriclasse dell'A-
jax ripropone uno ■■■■ quei duelli

fantastici, ■■■
proponibili: solo
■■■ fantasia, dei quali è piena la
storia dello sport. Era più forte
■■■ o Maradona, ■ c'è stato nelle
14 edizioni del Mondiale un cam-
pione che abbia rappresentato più
di loro il talento calcistico?

A quest'ultima domanda rispondiamo di ■■■. Platini e Cruyff hanno rappresentato ■■■ tempi moderni un modello di stile, di intelligenza, di «leadership», che si avvicina o eguaglia addirittura quello dei due sudamericani, ma non si sono mai imposti in un Mondiale. «E questa ■■■ lacuna che discrimina i più grandi da quelli grandi soltanto». ■■■ Cruyff. Eppure sia lui con l'Olanda totale del '74, sia ■■■ nell'82 e nell'86 avevano attorno una squadra con le carte in regola per ■■■: non ci sono riusciti.

Con i grandissimi possono stare ■ braccetto Peppino Meazza (due titoli) e Schiaffino, l'espressione però di ■ calcio diverso, datato.

meno universale ■
■ esasperato ■
quello che ■ è carat-
terizzato dagli Anni
60 in poi. Fuori con-
corso inf ■ Rívera:
noi lo ricordiamo per
il gol più famoso del
nostro football (il 4-3
alla Germania). ■
chi sfoglia il curricu-
lum mondiale del
milanista vede che ■ stati più i
fallimenti dei successi. Così pure
per Puskas nell'Ungheria '54.

Rimangono insomma Pelé e Maradona. Cruyff risolve la scelta con un criterio numerico (nessuno

giocò vittoriose partite di battaglia contro l'Olanda, la Cecoslovacchia, e l'Inghilterra (ai rigori). Si guadagnò il titolo più in quelle partite che nella finale. La gente ama specialmente il Camerun, che vinse il suo gruppo, eliminò la Colombia ai supplementari, ai supplementari uscì dal torneo contro l'Inghilterra, presentò Milla che aveva giocato contro di noi otto anni prima, che era finito nel campionato dei natutubini all'isola francese della Réunion e che a quarant'anni era tornato in campo facendo del gol.

Il Mondiale italiano venne giocato male dalle squadre, organizzato bene da noi. Però

LA FINALE DEL 1990

ROMA
[STADIO OLIMPICO]

GERMANIA OVEST	1
ARGENTINA	0

GERMANIA ■■■■■: Pignier, Barthold (72' Reuter). Brehma; Augenthaler, Koester, Buchwald; Litbarski, Haessler, Voeller. ■■■■■ [cap.], Klimsmann, Al. Beckenbauer.

ARGENTINA: Goycoechea; Rugged [46° Merzon], Sensini; Simon, Sentuzia, Lorenzo; Buruchaga [54° Calderon], Basualdo, Drezotti, Muradona [cap.], Troilo, Alt. Biardo.

MARCATORE: 84' Brehme rigore (G).
SPETTATORI: 73.603

I MOVIMENTI DEL '90

- 6 RETI: Schilacci (Italia)
 7 RETI: Skuhrauy (Cecoslov.)
 4 RETI: Mila (Camerun); []
 (Germania Ov.); Lincker (Inghilterra); Michel (Spagna)
 3 [] Kirsman, Voeller (Germania Ov.); Platt (Inghilterra)
 2 RETI: Caniglia (Argentina); Caraca (Brasile); [] (Cecoslovacchia); Redin (Colombia); Brehma (Germania Ov.); M. Baggio (Italia); Joze, Pancev, Stojkovic (Jugoslavia); Baint, Lacabus (Romania)
 1 [] Burruchaga, Monzon, Troglio (Argentina); Ogri, [] (Austria); Ceulemans, Clijster, Degryse, De [], Scifo, Ver[] (Belgio); Muller (Brasile)



IL TOP TEN DEI NUMERI 10

- 1 PELE' (Brasile)
- 2 MARADONA (Argentina)
- 3 MEAZZA (Italia)
- 4 SCHIAFFINO (Argentina)
- 5 R. CHARLTON (Inghilterra)
- 6 CRUYFF (Olanda)
- 7 PLATINI (Francia)
- 8 KEMPES (Argentina)
- 9 EUSEBIO (Portogallo)
- 10 HALLER (Germania)

fortunò alla seconda partita contro i cechi e da quel momento lo sostituì Amarildo, il Brasile giunse ugualmente al successo e Amarildo rifuse come una stella. Maradona invece imprese il trionfo argentino dell'86 un timbro indelebile: non la vittoria di una squadra, fu il successo suo e di altri dieci che gli reggevano lo strascico. Nessuno nella storia dei Mondiali è stato uomo-squadra quanto lui: organizzatore, suggeritore e realizzatore, per quanto Pelé era decisivo soprattutto in zona gol. E anche nel '90 gli ultimi bagliori di Diego quell'Argentina non avrebbe mai potuto arrivare alla finale, pur lucrando sulle vittorie e i rigori con Jugoslavia e Italia. Insomma se il Pelé che propone ancora oggi ambasciatore del calcio nel mondo è stato il fenomeno più straordinario, la grandezza di Diego lo raggiunge. E se ha tradito chi ne aveva fatto un modello, è una colpa che altri giudici devono condannare.

Marco Ansaldo

ha vinto tre Mondiali come Pelé) e soprattutto morale. Forse ha ragione. Ma il brasiliano ha avuto nell'exploit del '58 e in quello del '70 la collaborazione della squadra che era di gran lunga la più forte di tutte. Tanto è vero che in Cile, quando Pelé si in-

mangiò troppi miliardi, i grandi stadi costruiti o ristrutturati per l'evento furono semivuoti per troppe partite, nonostante che fosse stato proclamato il tutto esaurito nella vendita dei biglietti (e anche sono rimasti semivuoti, intanto che hanno cominciato a invecchiare in fretta). In molte città vennero iniziate, nel nome del pallone, costruzioni di strade e stazioni, alberghi e complessi non finiti, o finiti e apparsi inutili.

Il nostro terzo posto, peraltro giocando contro l'Inghilterra delle più belle partite del torneo, venne considerato un insuccesso. Vicini al salvò, ma ci fu poi la

qualificazione mancata per l'Europeo 1992, e ciao Vicini, ecco Sacchi.

Di Italia '90 rimane il ricordo di un mese tutto sommato bello e frenetico, con la capitale d'Italia spostata a Marino, sede del ritiro azzurro, con turisti stranieri perplessi a divertirsi per la nostra stranezza calcistiche e non solo, con quel piano di Maradona alla fine del torneo, con la troppa paura in Sardegna, dove stavano al sole gli hoodlums inglesi circondati da troppi nostri poliziotti con le armature della guerriglia.

Gian Paolo Ormazzone

IO, MICHEL PLATINI AFFASCINATO DAL GRANDE PELE'

DEVO molto a mio padre, è stato il primo maestro dal quale ho imparato molti segreti. Le punizioni le ho perfezionate calciando contro la di garage. E mi piaceva stare nel vivo del gioco, determinante sia nel costruire sia nel concretizzare uno schema. Un istinto, come quello di segnare, il gol lo sentivo dentro di me appena ero in possesso della palla, ed era qualcosa di magnetico, come che andava conclusa felicemente. E poi gli assist, tocchi importanti, traiettorie che devono aprire la strada più corta e utile perché il pallone finisca al giusto piaz- zato. La maglia n. 10 ha sempre avuto un grande fascino sui giovani, me compreso: forse il merito di Pelé, un fenomeno inarrivabile. Quel numero magico sulle spalle ti affibbia compiti e responsabilità speciali. Il fatto di giocare a centrocampo non significa stare alla larga da marcature soffocanti. Siccome dai nostri piedi dovrebbero nascere le scintille del gioco, ecco che i marcatori di calcio mastini. Il calcio mi ha sempre divertito, come la vita del resto. Non ho avuto l'aspirazione di diventare qualcuno. I Mondiali in Argentina fummo battuti ed eliminati da voi italiani; quattro anni dopo ci prendemmo la rivincita. Però alla finale ci arrivammo. Peccato.

Michel Platini

Al cinema Pelé e Maradona: dall'alto: Bobby Charlton e Michel Platini, uomini della Inghilterra e della Francia nei giorni migliori

21

LA GERMANIA CAMPIONE '90

MEZZO	CHI	ANNO	CLUB	GO
ANDREAS KOHL	1957	Bayern di	7	—
BERNARD LÖW	centro	Eintracht	4	1
FRANK ROST	1964	Bayern	7	—
ANDREAS KOHL	1980	Inter	6	2
FRANK ROST	1981	Stuttgart	7	—
ANDREAS KOHL	1988	1 FC Köln	5	—
FRANK ROST	1987	1 FC Köln	7	—
ANDREAS KOHL	1984	Inter	7	3
ANDREAS KOHL	1985	Bayern di	4	—
ANDREAS KOHL	1980	1 FC Köln	6	1
ANDREAS KOHL	1981	Inter	7	4
ANDREAS KOHL	1987	Borussia D.	2	—
ANDREAS KOHL	1982	Bayern di	1	—
ANDREAS KOHL	1986	Bayern di	6	—
ANDREAS KOHL	1985	Werder B.	4	—
ANDREAS KOHL	1986	Bayern di	2	—
ANDREAS KOHL	—	—	6	3

ROBERTO BAGGIO PER CONFERMARE IL PALLONE D'ORO



Al di sopra
il portoghese
Eusebio,
in alto
olandese
Cruyff
e a destra
l'argentino
Kempes,
grandi
talenti
capaci
di inventare
alcune reti
indimenticabili

GLi allenatori di tutto il mondo hanno deciso nel dicembre che non esiste un calciatore più bravo di Roberto Baggio, sul quale si riversano nei mesi scorsi le preferenze delle giurie più diverse, da quella del Pallone d'Oro fino ai cinesi che lo hanno eletto tra i dieci sportivi dell'anno plebiscito. Baggionia contagiosa e straboccante. Lo juventino è il grandissimo giocatore, per iscriverlo alla categoria dei Fenomeni (nella quale l'hanno già inserito) deve ancora dimostrarsi decisivo per vittorie importanti e di caratura assoluta: la Coppa Uefa dell'anno scorso non basta, altrimenti bisognerebbe considerare un fuoriclasse pure Berti che l'ha fatta vincere all'Inter.

Il Divin Codino ha sottomano la chance di una consacrazione definitiva: molto più credibile di quella che gli è attribuita dei premi. Questo può, diremmo deve, diventare il suo Mondiale. Roberto Baggio ha a disposizione una squadra forte che ispira a quel modello di calcio-spettacolo predilige: se recupera la forma dell'autunno scorso, aspettiamoci grandi cose.

Da chi dovrà guardarsi per difendere la leadership i Talentuosi? Se dimenticherà le



L'EVOLUZIONE DEL RUOLO

Il talento non si trasforma ma si esprime per quello che è. Così il ruolo del giocatore talentuoso, quello che per comodità si chiama il 10, ma che è stato anche l'8, il Mezzala o il 7 di Helmut Haller, non ha subito negli anni un'evoluzione straordinaria com'è per certi ruoli della difesa anche per i centravanti. Il metà tra l'organizzatore del gioco offensivo, il goleador, il Talentuoso si è adattato in modo molto semplice al calcio sua epoca ora spingendo di più un tasto (Schiavino o Bobby Charlton -cervelli- Uruguay e Inghilterra, oppure il polacco Deyna) proponendosi direttamente in zona gol nel Eusebio, di Pelé, di Maradona, di Zico, di Kempes, di Platini. Più di recente quest'ultima tendenza si è accentuata, anche perché la maggior parte delle squadre tende a giocare a punta sola. Il Talentuoso diventa di fatto il secondo attaccante che lancia negli spazi il proprio genio calcistico e arriva in porta.

Così come l'importanza decisiva del calci piazzato, quali fuoriclasse spesso uno specialista, ha portato a farne sempre più il protagonista principale della vittoria.

delusioni italiane, potrebbe esplodere anche il Principe di Ghiaccio, al secolo l'olandese Dennis Bergkamp. Il Brasile che talenti di questo tipo ha sfornati a decine oggi propone un ragazzo di 17 anni, Ronaldo. Dicono sia il nuovo Pelé, l'Ajax aveva offerto al Cruzeiro 10 miliardi e si è sentito rispondere di no, forse perché a Belo Horizonte sperano che al Mondiale la quotazione salga.

La Germania ha solo organizzatori di centrocampo, pure molte squadre europee, dalle

Svezia alla Norvegia, dall'Eire alla Svizzera alla Russia, seppure Dobrovolskij abbia le caratteristiche per ma Dobro ha fallito l'esperienza in Occidente, ci pare un potenziale campione sfiorito. Qualcosa di nuovo potrebbe dalle Nazionali meno conosciute. Pensiamo alla Colombia (anche se Valderrama visto di recente lascia perplessi, meglio Rincon), a Echeverry «el diablo» della Bolivia, al Messico e ai giovani africani.

Marco Ansaldo

22

GLI AZZURRI DEL 1990

TECNICO: VIGNI

GIOCATORE	DATA NASC.	SQUADRA APPART.	RUOLO	MIN. GIOC.	PRES.	GO.
BARESI Franco		Milan		660	1	—
BERGOMI Giuseppe		Inter	difensore		7	—
MALDINI Paolo			difensore	660	7	—
ZENGA Walter	1960	Inter	portiere		7	—
GIANNINI Giuseppe	1964	Roma	centroc.		7	1
FERRI Riccardo	1963	Inter	difensore	572	7	—
DE NAPOLI Fernando	1964	Napoli	centroc.	545	1	—
SCHILLACI Salvatore	1964	Juventus	attaccante	534	7	1
DE AGOSTINI Luigi	1961	Juventus	difensore		1	—
DONADONI Roberto	1963	Milan	centroc.		5	—
BAGGIO Roberto	1967			374	5	2

GIOCATORE	DATA NASC.	SQUADRA APPART.	RUOLO	MIN. GIOC.	PRES.	GO.
BERTI Nicola	1967	Inter	centroc.		1	—
VIALI Gianluca	1964	Sampdoria	attaccante	249	3	—
ANCELOTTI Carlo	1959	Milan	centroc.	163	3	—
	1959	Sampdoria	difensore	127	3	—
CARNEVALE Andrea	1961	Napoli	attaccante	126	2	—
BERENA Aldo		Inter	attaccante	110	3	1
	1967	Napoli			1	—
		Sampdoria	attaccante	—	—	—
	1965	Juventus	centroc.	—	—	—
	1966	Sampdoria	portiere	—	—	—
	1957	Juventus	portiere	—	—	—

WorldCup USA94™



1 DOLLARO D'ARGENTO
Argento 900/1000 - Proof - gr. 26,73 - Ø mm. 38,50



1/2 DOLLARO D'ORO
Oro Nickel - Proof - gr. 11,34 - Ø mm. 20,50



Il WorldCup USA94 è un'occasione unica per collezionare
monete e medaglie originali
della Zecca degli Stati Uniti
USA94

**PRENOTABILI PRESSO GLI
ISTITUTI BANCARI
E TUTTI
GLI UFFICI POSTALI
ORDINI TELEFONICI
TEL. 02 - 890.04.04**



Le Monete portano il
prezioso ufficiale di USA94

Distributore esclusivo per l'Italia

in vendita

Le Monete
sono presentate
negli astucci originali
della Zecca degli Stati Uniti

01
Moneta d'argento da 1 Dollaro
L. 70.000 cad.



02
Sette componenti da 2 Monete
1 Dollaro d'argento, 1/2 Dollaro d'oro
L. 80.000 la serie

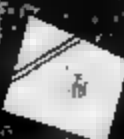


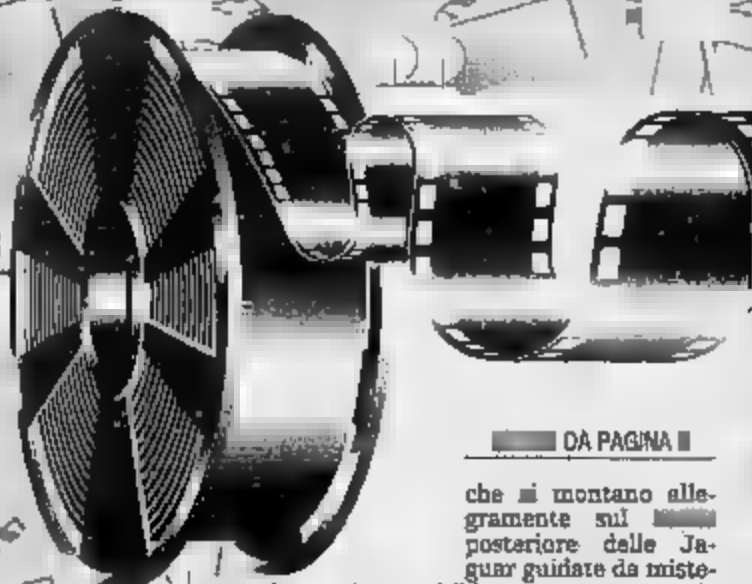
03
Moneta d'oro da 1/2 Dollaro
L. 470.000 cad.



04
Sette componenti da 3 Monete
1 Dollaro d'oro, 1 Dollaro d'argento, 1/2 Dollaro d'oro
L. 510.000 la serie

05
Sette componenti da 4 Monete
1 Dollaro d'argento, 1/2 Dollaro d'oro, 1/4 Dollaro
d'oro, 1/4 Dollaro d'argento, 1/4 Dollaro d'oro, 1/4 Dollaro d'argento
L. 510.000 la serie





■ DA PAGINA ■

che si montano allegramente sul posteriore delle Jaguar guidate da misteriose nobildonne nascoste sotto parrucche e occhiali neri, sarete presto tardi oggetto di moonings, sport nel quale il passeggero dell'auto si abbassa i calzoni, si gira e vi mostra «la luna», il sedere, schiacciato contro il finestrino.

Guidare, anzi, arrancare, lungo la San Diego freeway, la principale via Nord-Sud parallela alla costa nelle zone di punta, e sulla Santa Monica freeway, il centro alla spiaggia, vuol dire sperimentare la quintessenza della follia, della gioia, e dell'unicità di quel misterioso animale chiamato «californiano».

Nessuna città americana è più inquinata, sovrappopolata, ecologicamente assurda di Los Angeles. E, per questo, nessuna città è più fanaticamente salutista, igienista, ambientalista, antifumo (Avvertenza per turisti italiani fumatori: accendere una sigaretta in pubblico a Los Angeles è considerato un insulto alla salute dell'intera città).

Arancia meccanica

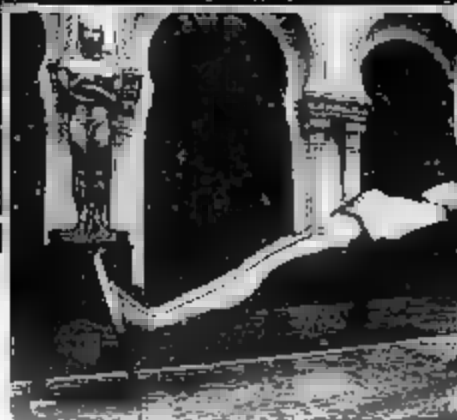
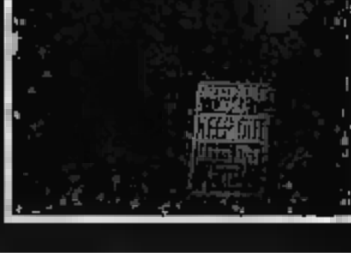
Nelle sere d'estate, quando non soffia il vento del mare e l'aria si pesante, basta arrampicarsi sulle colline di Beverly, guidare lungo Mulholland Drive e guardare in basso, per sentire l'esasperazione e la coda di paglia ecologica dei californiani. Una coperta di nebbiolina artificiale rosa-gialla avvolge in permanenza la città bassa, chiusa nella morsa fra i monti e il mare: sono i fumi di scarico delle auto, perché Los Angeles

non ha ciminiere. Le strade perpendicolari e illuminate segnano la griglia implacabile dello sviluppo urbano che ha rimpiazzato i filari degli aranceti che un tempo non lontano - ancora un secolo fa - coprivano la terra e sprigionavano un profumo che i vecchi ancora ricordano. «La domenica prendevo il tram in centro», mi raccontò un ricchissimo scrittore di copioni per Hollywood, che aveva fatto i soldi

adattando i testi di "Perry Mason" - e andavamo a vedere la fioritura degli aranceti nella contea che si chiama Orange County, ma dove non fioriscono altro che distributori di benzina».

Nella foto grande
il binocolo
disegnato e fatto
costruire
dall'architetto
Frank Gehry

24





i cittadini sollevano il
■ dal bollettino del
traffico per vedersi, da
lontano, quante
■ caduta sulla
della Sierra del Sangre
de Cristo, ■ montagne a Ovest della
città che formano la sola ■
quifera per l'estate. E quando scop-
piano incendi, come accadde lo
■ ■ nel parco di Topanga,
subito alle spalle ■ Hollywood, i
quartieri colpiti bruciano ■ sca-
tole di fiammiferi. Los Angeles è un
disastro ecologico ■ non potrebbe
essere diversamente per un territo-
rio che ■ il secolo ■
■ abitanti e lo sta firmando ■ 8
milioni.

Da qualche anno, ■
■ segni sempre più
ostosi che il luogo,
quasi secolare boom
di Los Angeles è ■
vato alla fine. I segni
«for sale», vendesi, ■
no sempre più fre-
quenti davanti alle ca-
■, sintomo ovvio che
c'è più gente che parte
■ quanta ne arrivi,
■ confermano i
■: «L.A.» ha
perso mezzo milione

■ cittadini ufficiali negli ultimi ■
anni. E' impossibile dire quanti ne
abbia acquisiti di «illegali», soprat-
tutto ■ che si nascondono
nelle ■ di «East L.A.», la più
grande comunità messicana fuori
Messico, con 3 stazioni tv e 7 ■
di radio in spagnolo.

Ma anche se le cifre assolute di
abitanti possono ■ stabili o in
crescita, la sostituzione di cittadini
■ classe media, contribuenti, che se
■ vanno, con «desperados» che ar-
■ a vivere qui letteralmente
■ i panni che hanno addosso e
nient'altro non può giovare alla sa-
lute collettiva della città. «L.A.» ■
è ancora la metropoli sinistra e stra-
volta immaginata ■ regista Ridley
Scott nel suo famoso *Blade Runner*,
ma il fossato che divide ■ Los Ange-
■ ultraricca da quella ultrapovera
sta divanando un abisso, un ■
yon» nel quale la megalopoli rischia

Nelle foto
piccole, da
sinistra:
l'ingresso della
■ della rock-
star Madonna, la
gigantesca statua
dell'Oscar e la
residenza di ■
altro ■ ■
spettacolo Usa:
il «bad boy»
Michael Jackson

Secondo la carta geologica,
l'intera area metropolitana sorge
sopra un territorio definito «se-
midessertico», nel quale il bene
più prezioso, e progressivamente
più raro, non sono i soldi, l'oro,
neppure il petrolio che ■ ab-
banda sotto il suolo ed è estratto an-
che in pieno centro cittadino: è l'ac-
qua. Gli 8 milioni di *losangelesinos* vi-
vono costantemente a un ■ del-
la siccità. Alla fine del decennio

scorso, 5 anni consecutivi di scarsie-
■ piogge - situazione normale in
un'area semidesertica - ■
portato ■ quartieri quasi all'e-
stinzione. L'acqua ■
L'irrigazione dei giardini proibita e
castigata con multe e addirittura po-
■ detentive della polizia di Santa
Monica che pattugliava le strade per
arrestare ■ avesse osato innaffiare
i prati.

Ogni inverno, per tutto l'inverno,

**Che cosa c'entra questa immagine con
il Prestito Casa della Banca di Roma?
C'entra.**



Dietro ogni operazione che ci chiedi di svolgere ci sono i tuoi sogni, i tuoi desideri, le tue speranze. Noi non ce ne dimentichiamo mai. Per questo, in ognuno dei 18 Paesi in cui siamo presenti, in qualsiasi dei nostri 1.200 sportelli, troverai sempre una risposta alle tue domande. E anche qualcosa in più.

Prestito Casa: il TurboMutuo.

Il prestito ideale per soddisfare in poco tempo e senza problemi qualunque tuo desiderio. Tasso vantaggioso e minima documentazione. Fino a 150 milioni, anche in soli 15 giorni. Giusto il tempo di chiederlo.

BANCA DI ROMA
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA
La tua amica banca.

...ria dello
schermo da ... si
è trasferita a Burbank
dove stanno gli studi
famosi e la Disney



ad ogni istante di precipitare.

In questo abisso, sboccia naturalmente rigogliosa ■ pianta della violenza e fioriscono le «gangs», che hanno proprio a L.A., nella zona del South Central, la loro culla. Settantamila membri, quasi sempre giovanissimi, ■ fanno ufficialmente parte. I «Crips» e i «Bloods» sono le due bande maggiori, feudatari di territori dalla droga che a volte subappaltano a piccole ■ vassalle, come

in un moderno feudalesimo urbano controllato ■ «cavalleria» con l'Uzi. Naturalmente, anche la guerra per bande ■ divenuta film, come tutto sul ■ di Los Angeles («Colora» con Robert Duvall) ma South Central non è un parco divertimenti per turisti in cerca di emozioni forti ed è opportuno starne alla larga: se si vede un fazzoletto blu ■ rosso legato a un palo della luce, è segno che quel ■ è zona controllata ■ una «ganga»

azzurro ■ i «Crips», rosso per i «Bloods».

■ tempo, ■ anni or sono, alcuni di quei ■ di pelle scura, o di quei giovani di pelle bruna ■ spagnolo che oggi si battono per ■ strada, avrebbero avuto qualche ■ di ■ assorbiti nel boom economico della città. Non più. L'industria di guerra, le grandi fabbriche di armi, ■ missili, che fecero la fortuna della California sbarcando qui ■ per ■ l'arsenale del Pacifico, hanno ■ Guerra Fredda ■ perdendo ■ Pace. Fino a 10 anni or sono, al vertice del riarmo reaganiano, uno stipendio su quattro, ■ Los Angeles, era pagato dal «complesso militar-industriale». Oggi è uno su 8, e il numero si riduce. ■ arance, non si parla più da tempo. ■ la madre ■ tutti i sogni: Hollywood.

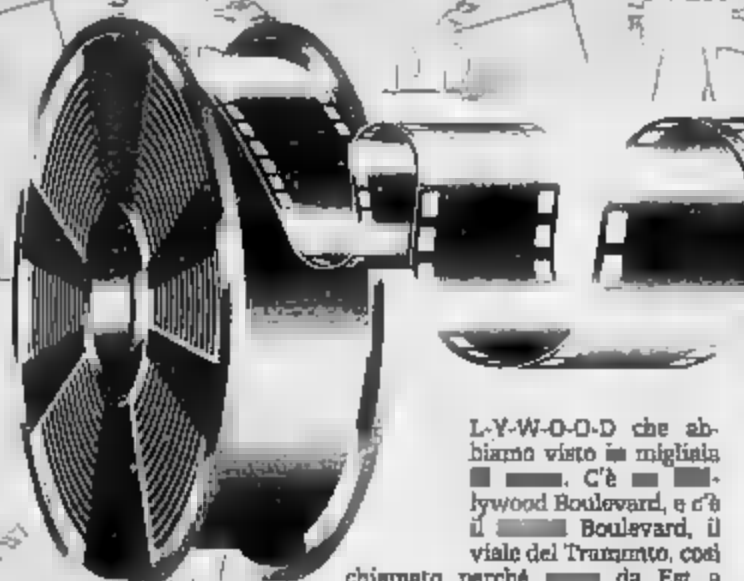
L'impero dei sogni

Hollywood, oggi, è un guscio di noci vuoto, gonfio di nostalgia ■ di sogni finiti. All'industria del cinema è rimasto appiccicato il nome (vuol dire: legno di pungitopo), ■ più il luogo. Il cinema l'ha costruita, strappandola - ironia della storia - a ■ gruppo ■ istanti temperanti ■ astemi che aveva aperto una colonia qui, per fuggire alla dissoluta Los Angeles nel 1887. ■ primo studio fu aperto ■ 1911, attratto dal sole abbondante e dalla mancanza di leggi sul furto d'autore. Il primo grande film fu *Nascita di una nazione*, di Griffith, ■ 1915. ■ i primi, grandi produttori furono - come ■ sono - in ■ parte ebrei dell'Europa centrale, Goldwyn, Meyer, Zanuck, Warner, al punto che uno storico del cinema ha scritto che il «sogno americano», propagandato così bene da Hollywood, era in realtà ■ di ■ gruppo di imprenditori ■ che aveva inventato un'America inesistente.

C'è ancora, naturalmente, la grande ■ sulla collina, ■ O-L-

La grande
giocata della
Disney

27



Grande e piccolo:
due estremi che
a L.A. spesso
riescono a
toccarsi

L-Y-W-O-O-D che abbiamo visto in migliaia di film. C'è il Hollywood Boulevard, e c'è il Sunset Boulevard, il viale del Tramonto, così chiamato perché da Est a Ovest si punta quindi diritto sul crepuscolo metaforico. Ci sono, lungo il Sunset, i bellissimi «Billboards», i cartelloni pubblicitari dei nuovissimi film appena usciti e se guarderete bene, ma proprio bene, all'incrocio fra Hollywood Boulevard e Vine Street, a lungo la Melrose Street, potrete ancora vedere qualche occasionale stellina che passeggia in abiti shocking sperando di essere notata e caricata dal celebre regista o produttore di passaggio. Speranza minuscola: su 30 mila ragazzi e ragazze che ogni anno si rovesciano su Hollywood sperando nel colpo, in media uno - uno su 30 mila - trova parte in un film o in un telefilm.

Ma tutto il resto, il fascino, i fantasmi sullo schermo, i nostri fantasmi lasciati largamente all'immaginazione, come forse è giusto che sia, trattandosi di cinema. L'industria dello schermo ne è andata oltre le colline, nella «Valley», a Burbank dove gli studi di produzione, la Disney, la Paramount, la Universal, gli uffici di Lucas e Spielberg, i laboratori dei geni degli effetti speciali che fanno rivivere brontosauri e volare gli extraterrestri in bicicletta. A Hollywood rimasti motel di second'ordine, prostitute di terz'ordine, un incredibile museo, quello del negozio di biancheria intima «Frederick's of Hollywood» che espone mutando, busti, reggicalze e altri indumenti privatissimi appartenuti a Lana Turner e alle dive che qui si rifornivano, e il Teatro Cinese, segnato dalle impronte del cemento di gene-

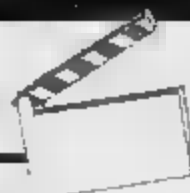


28



Los Angeles è anche la città della

luogo dove tutte le follie sembrano possibili



Di giorno...

A Los Angeles è sempre indispensabile affittare un'auto. Non è difficile orientarsi sulle sue autostrade urbane e dieci corsie, ma occorre sintonizzare la radio sulle stazioni locali e fare attenzione ai bollettini per evitare gli ingorghi.

Per rendersi conto di quale tipo di case a Los Angeles si salga al Griffith Park, sulla collina di Hollywood. Dall'Osservatorio astronomico o dalla piazzola sulla strada lo spettacolo è impressionante, specie di notte. Scesi sotto, è inevitabile scivolare tra i viali di palma e le ville degli attori. L'Air è la zona più famosa. Chi cerca poi un po' di centro, Downtown, trova le festività dell'originaria insediamento di El Pueblo, l'antico Plaza, luogo di feste (siamo ai confini del quartiere latino e murali), e Olvera Street, strada commerciale e gli edifici più antichi. Il Civic Center, a ovest di El Pueblo, è il centro moderno della città (splendida dalla terrazza al 25° piano della City Hall). Vicino c'è il Music Center con due teatri e una grande sala per concerti. Ancora più a ovest, sul Wilshire Boulevard, si raggiungono Hancock Park con il Rancho La Brea Tar Pits, dove furono trovati fossili di animali dell'era glaciale. Ottimi musei il Paul Getty Art, il Contemporary Art e il Norton Simon.

Con i bambini male d'obbligo ad Anaheim, nel Sud, Disneyland (primo parco di Topolino, arricchito da attrazioni di Toontown) e, a Nord, gli Universal Studios per divertirsi a Picchiare eroi di celluloidi.

Los Angeles è la città dello spettacolo. A Hollywood si può non toccare Sunset Blv. e il Sunset Strip? O i tre isolati miliardari di Rodeo Drive, compresi tra Santa Monica e Wilshire Blv.? Ci si può per ora ed è passeggiata e sorprese e stravaganze.

Infine le spiagge. Da Santa Monica, Malibu e Venice eccentrica e affollata di bellezze femminili. Più a Nord si possono ammirare le evoluzioni dei surfisti. Il loro museo è al 411 di Olive Av., a Huntington Beach.



YASHICA



ELEMENTO DECISIVO: L'OBIETTIVO "OCCHIO D'AQUILA"

Carl Zeiss T* *Tessar*

La tradizione dell'Occhio d'Aquila continua
Intorno al leggendario obiettivo brevettato nel 1903 e famoso
per la sua nitidezza, la **Yashica T4 Autofocus** offre
l'eccellenza della messa a fuoco su 160 step.

Il design premiato, il flash anti-occhi-rossi. Superautomatica e
tasabile, perfetta in ogni occasione fotografica.

Esigete la garanzia Fowa Card: assistenza qualificata
e ricambi originali della Casa madre.



Dimensione reale

fowa

**CERTIFICATO
DI GARANZIA**

IL FOWACARD DEVE SEMPRE ACCOMPAGNARE L'APPARECCHIO

Inviare il materiale informativo su:
YASHICA T4
NOME COGNOME

YASHICA COMPATTE

VIA
CAP

LOCALITÀ

TELEFONO 24 - 10132 TORINO - TEL. 011/511411 - Fax 011/5993977

LOWE

YASHICA

fowa card

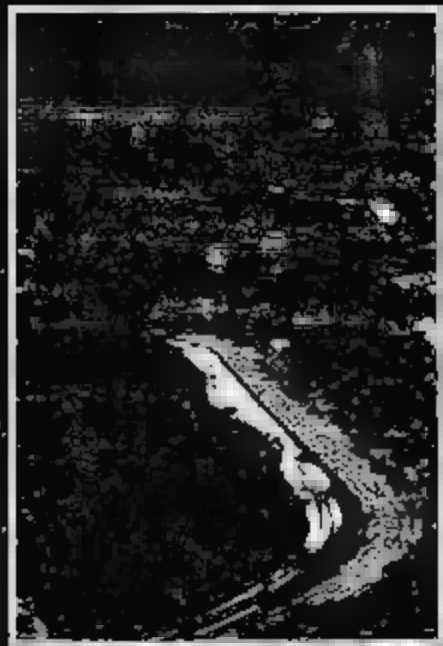
UN'OCCASIONE UNICA

PER ACQUISTARE UN TAPPETO ORIENTALE



*Il migliore dilapidamento
Ambientazione tappeti e dimore*

TORINO • VIA LAGRANGE ANGOLO VIA GIOLITTI
MILANO • VIALE TUNISIA ANGOLO VIA SETTALA
BOLOGNA • VIA RIZZOLI 5 GALLERIA DEL LIXNEL



Angeleni di notte e Malibu, roccaforte super dove si trovano faraoniche ville ricche di Hollywood

di e attrici. La tradizione cominciò nel 1928, quando il teatro era in costruzione, e un'attrice del tempo, Norma Talmadge, camminò «inavvertitamente» (disse lei) nel cemento del marciapiede lasciando l'impronta della scarpa. Le prime orme ufficiali scolpite nel cemento sono quelle di Mary Pickford e di Douglas Fairbanks Sr, lasciate per festeggiare il primo film *Il re dei re*.

Ma per trovare la Hollywood che noi turisti vogliamo, si deve lasciare Hollywood, arrivare sino alla fine del Viale del Tramonto, a Beverly Hills e ai quartieri stupendi dei miliardari, dove ancora vivono gli attori, dove morì (a Bel-Air) Sharon Tate accoltellata da Charlie «Satan» Manson quando era incinta del regista Roman Polanski e dove i suoi ultimi anni Ronald Reagan con la moglie Nancy. Le ville vere, dove vivono questi personaggi, sono inavvicinabili, al massimo visibili dall'esterno di altissime cancellate e siepi impenetrabili. Le ville linte, quelle appartenute a Cary Grant, Gary Cooper, Rock Hudson, Clark Gable, Grace Kelly, Audrey Hepburn, Kim Novak di ieri nelle mani di speculatori di Borsa francesi o petrolieri arabi e le «Mappe» vendute dagli ambulanti all'angolo delle strade sono falsi clamorosi.

Le «star» oggi preferiscono vivere a Malibu, la spiaggia a Nord di Beverly Hills, dove abita Reagan, St. Cloud Road, è controllata dal Servizio segreto. Anche il numero civico della villa è finto: nel catasto di Beverly Hills è registrata come «866 St. Cloud Road», «666», nella numerologia satanica è la cifra che simboleggia il diavolo. I superstiziosissimi Reagan lo sono fatti cambiare in proprio non potete fare a di vedere un volto celebre del cinema, i luoghi migliori sono Drive, la strada dello shopping lusso vedete Ferrari o una Rolls parcheggiata davanti al profumo «Giorgio» e al negozio

«Armani presto o tardi ne uscirà ■ diva» e l'Hotel «Four Seasons», quello dei profughi di Beverly Hills: una colazione al ristorante del-

l'albergo con immaneabile insalata di rucola e carpaccio di pescaspada costa cara, ma la presenza di una stella, almeno da telefilm, ■ tavolo accanto è quasi garantita.

Poiché il cinema ■ una finzione, Hollywood non ■ dunque caricata nella realtà, ma nell'inganno. E negli effetti speciali. Amusate bene l'aria a Beverly Hills: ■ il vento ■ giusto, in certi giorni sentirete un vago profumo. Sono ■ immondizie, che un ■ del comune ■ di ■ buoni odori con un bilancio a disposizione ■ 200 milioni di lire l'anno per «deodorare» la spazzatura. E se non siete ancora stanchi di autostrade, giostre e Disneyland, visitate gli studi della «Universal» ■ Burbank. E' un Luna Park, l'ennesimo, ■ fatto ■ trucchi del cinema. Alcuni, come la scena nella metropolitana di San Francisco colpita ■ terremoto, sono memorabili.

Quando ■ visto le pareti ■ meteo crollarvi addosso, lo «Squalor» ■ di ■, ■ casa del pazzo di «Psycho» incombervi addosso ■ avrete scoperto il trucco che fece volare «E.T.» nel cielo notturno, potrete tornare a casa soddisfatti e certi di avere visto la «vera» ■ Angeles e la ■ Hollywood. ■ quella di sangue, asfalto, polvere, incendi, miliardi e terremoti veri, che ■ fuori. Ma quella che vi ■ soltanto dentro di noi, nell'attimo di buio e di silenzio prima che sullo schermo ruggisca il leone della Metro Goldwyn Meyer. ■ New York è stata costruita con il sudore ■ il sangue dei nostri antenati, Los Angeles vive sui nostri soldi di spettatori. Conferma finale, all'altro capo del continente di quello che poco a poco il viaggiatore europeo aveva ■ a sospettare attraversando gli Stati ■: che l'America stiano ■.

Vittorio Zucconi

...e di notte

FRENETICA di giorno, Los Angeles lo è ancora più di notte. E' difficile tenere il passo con le mode che fanno nascere e scomparire i locali nel giro anche di una settimana. Club, discoteche e bar sono disseminati tra le varie «città» che compongono Los Angeles e le pagine dello spettacolo, «Date-books», ■ giornali della domenica aggiornano i visitatori sugli appuntamenti della ■.

Chi ■ il teatro nella ■ di Hollywood ha l'imbar- ■ della scelta. Qui ■ anche i locali storici ■ rock: Whiskey A Go-Go's, Razz, Gazzoni, Club Ungaria. Se si ■ posti funky con gruppi emergenti ■ ■ sconosciuti bisogna spostarsi attorno a Oakland. Il settimanale Express è ■ buona guida. In questa zona si ascolta anche il blues. Un ■ locale country, modernissimo, è il The Polomino in North Hollywood: rumoroso, estraneo, aspira sovente star del settore ■ ■ anche risse gigantesche. A Santa Monica va consigliato il McCabe's, dove si suona musica folk, rock acustico, bluegrass. Da ■ presenta l'indirizzo, 3101 Pico Blv., perché accanto c'è il più bel negozio ■ chitarre della città. Sul Sunset Strip ■ ■ maggior parte dei locali notturni.

Questo tratto di Sunset Boulevard, tra Doheny ■ La Cienega, ■ facilmente riconoscibile dalla selva di enormi cartelloni pubblicitari. Numerosi anche i bar con spettacoli ■ strip-tease. Volando in direzione ■ si entra nei quartieri ■ luci rosse. West Hollywood è soprattutto ■ le discoteche new-wave e per i bar frequentati da ■ Marina ■ Key, dove c'è il porto artificiale privato più grande ■ mondo, è invece famosa per i «single bars». Per i concerti sono numerose le sale, i teatri e gli anfiteatri. Tra i più ■ ■ ricordati il Forum, l'Inn Meadows, il Pacific, l'Universal, il Greek e il Beverly.



mito del Lakers che sta l'Aids

Chi ha detto che il buon cioccolato deve costare più caro in Italia che in Europa?



Alla Novi, forti della nostra tradizione centenaria, produciamo cioccolato di alta qualità, ai vertici della produzione europea, ad un prezzo molto conveniente per il mercato italiano.

In realtà è il giusto prezzo della qualità, il prezzo che pagano da sempre milioni di consumatori in altri paesi europei.

Il segreto? Una grande efficienza produttiva (lo stabilimento di Novi è oggi tra i più moderni e automatizzati d'Europa), e una corretta gestione

dell'azienda. Tutto qui.

Il consumatore ha capito, e in pochissimi anni siamo diventati uno dei leader del cioccolato superando marche nazionali ed estere di alto prestigio.

Se gli Italiani nel 1994 pagheranno meno il cioccolato, perchè altre marche decideranno di ridurre i prezzi, pensiamo che una parte del merito sarà della Novi.

Non lo nascondiamo, siamo orgogliosi del nostro lavoro.



Alta qualità europea. Prezzo europeo.



Novi è un marchio
del Gruppo
Café Danone S.p.A.

**Che cosa c'entra questa immagine con un
Certificato di Deposito della Banca di Roma?
C'entra.**

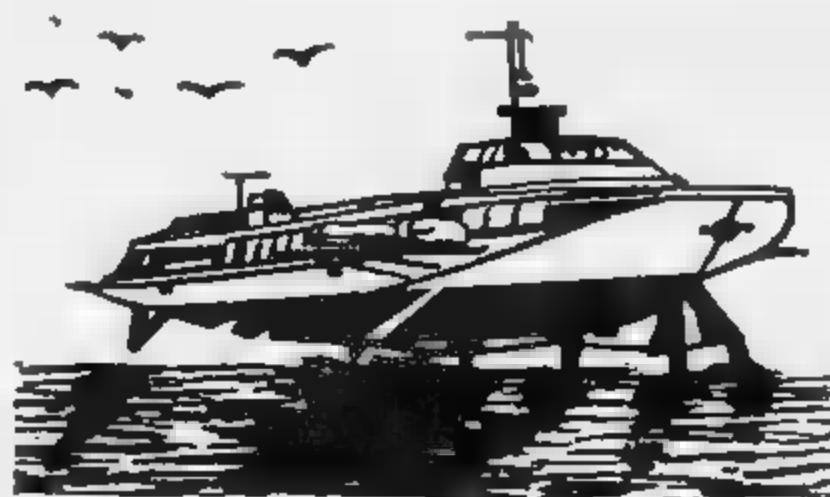


Dietro ogni operazione che ci chiedi di svolgere ci sono i tuoi sogni, i tuoi desideri, le tue speranze. Noi non ce ne dimentichiamo mai. Per questo, in ognuno dei 18 Paesi in cui siamo presenti, in uno qualsiasi dei nostri 2.200 sportelli, troverai sempre una risposta alle tue domande. E anche qualcosa in più.

Certificati di Deposito. L'investimento sicuro per far fruttare al meglio il tuo denaro. Emissione al portatore, da 3 a 18 mesi e oltre, anche con possibilità di disinvestire. Il tutto alle migliori condizioni di mercato. Il tutto, pensato proprio per te.

BANCA DI ROMA

La tua amica banca.



aliscafi



LINEE VETUR

**ORARIO
1994**
ANZIO - PONZA

DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

DAL 1 GIUGNO AL 30 GIUGNO

Da Anzio	07,40*	08,05	11,30**	13,45*	17,15
Da Ponza	09,40	11,20*	15,30**	18,30*	19,00

- * Escluso Martedì e Giovedì
- ** solo Sabato e Domenica

DAL 1 AL 18 SETTEMBRE

Da Anzio	07,40*	08,05	11,30**	13,45*	16,30
Da Ponza	09,40	11,20*	15,00**	17,30*	18,10

- * Escluso Martedì e Giovedì
- ** solo Sabato e Domenica

DAL 1 LUGLIO AL 31 AGOSTO

Da Anzio	07,40*	08,05	11,30	13,45*	17,15
Da Ponza	09,40	11,20*	15,30	18,30*	19,00

- * Escluso Martedì e Giovedì

DAL 19 AL 30 SETTEMBRE

Da Anzio	07,40*	08,05	13,30*	16,00
Da Ponza	09,40	11,20*	17,00*	17,30

- * Escluso Martedì e Giovedì

**Escluso
Martedì e Giovedì**
ANZIO - PONZA - VENTOTENE
DAL 1 GIUGNO AL 31 AGOSTO

Anzio p.	07,40	13,45	V.tene p.	10,00	17,25
Ponza a.	08,50	14,55	Ponza a.	10,40	18,05
p.	09,05	15,10	p.	11,20	18,30
V.tene a.	09,45	15,50	Anzio a.	12,30	19,40

DAL 19 AL 30 SETTEMBRE

Anzio p.	07,40	13,30	V.tene p.	10,00	16,00
Ponza a.	08,50	14,40	Ponza a.	10,40	16,40
p.	09,05	14,55	p.	11,20	17,00
V.tene a.	09,45	15,35	Anzio a.	12,30	18,10

DAL 1 AL 18 SETTEMBRE

Anzio p.	07,40	13,45	V.tene p.	10,00	16,25
Ponza a.	08,50	14,55	Ponza a.	10,40	17,05
p.	09,05	15,10	p.	11,20	17,30
V.tene a.	09,45	15,50	Anzio a.	12,30	18,40

PERCORSI

ANZIO - PONZA	70 MINUTI
PONZA - VENTOTENE	40 MINUTI

FORMIA - VENTOTENE
Escluso Martedì

DURATA DEL PERCORSO: 55 MINUTI

DAL 1 GIUGNO AL 31 AGOSTO

Da Formia	08,30	17,10
Da V.tene	09,45	19,00

DAL 1 AL 18 SETTEMBRE

Da Formia	08,30	16,30
Da V.tene	09,45	18,30

DAL 19 AL 30 SETTEMBRE

Da Formia	08,30	16,15
Da V.tene	09,45	17,30

FORMIA - PONZA
Escluso Martedì

DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

DAL 1 GIUGNO AL 31 AGOSTO

Da Formia	13,30	Da Ponza	15,20
-----------	-------	----------	-------

DAL 1 AL 30 SETTEMBRE

Da Formia	13,15	Da Ponza	14,40
-----------	-------	----------	-------

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI

HELIOS

VIAGGI E TURISMO

Via Porto Innocenziano, 18 - 00042 ANZIO (Rm)

 LINEE: ANZIO - PONZA
ANZIO - PONZA - VENTOTENE

 ANZIO: Tel. 06 / 9845085 - 9848320
Fax 06 / 9845097 - Telex 613086
PONZA: Tel. 0771/80549
VENTOTENE: Tel. 0771/85195/6 - 85253

 LINEE: FORMIA - PONZA
FORMIA - VENTOTENE

 FORMIA: Tel. 0771 / 700710 - Fax 0771 / 700711
Banchina Azzurra - Tel. 0771 / 267098
PONZA: Tel. 0771/80549
VENTOTENE Biglietteria: Tel. 0771/85195/6-85253

Le PRENOTAZIONI sono valide fino a 30 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA.

EDIZIONE MAGGIO 1994 - TIP. MARINA - ANZIO

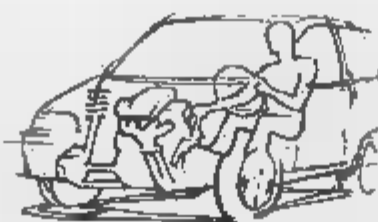
GLI ORARI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI ANCHE SENZA PREAVVISO ALCUNO

Bella e solida

Fiat Punto è nata dai vostri bisogni e dai vostri desideri. Disegnata con Cugliaro, ma progettata insieme a voi, esprime robustezza e solidità. Una linea compatta e originale con molti primati e novità nella sicurezza, nello spazio, nel confort.

Più temperamento

Sei motori, da 55 a 136 CV. Così brillanti che già a 2.000 giri sviluppano il 90% della coppia massima. Così affidabili che nella Fiat Punto la prima scadenza di manutenzione è prevista solo a 15.000 km. Due nuovi motori Fire: 1.2 SPI (60 CV) e 1.2 MPI (75 CV), ad iniezione e accensione elettronica integrata. Un piacere di guida arricchito dalle sospensioni a 4 ruote indipendenti, sterzo a rapporto variabile, idroguida di serie nelle versioni 90, TD e GT a barre stabilizzatrici di serie a partire dalla Punto a Speed.



Più sicurezza

Fiat Punto ha superato 40 tipi diversi di prove d'urto: frontali, laterali, posteriori, di ribaltamento. La scocca a rigidità differenziata con rinforzi frontali assorbe gli urti mentre una cellula di sopravvivenza indeformabile protegge gli occupanti.

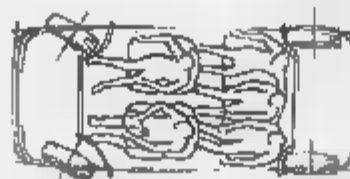
Dotata di barre di rinforzo laterali offre, prima della sua categoria, gli airbag per guidatore e passeggero disponibili su tutti gli allestimenti.

Di serie i sedili anteriori con cinture pretensionate e traversa antiscivolo. Volante EAS ad elevato assorbimento d'energia. Freni a doppio circuito incrociato, anteriori a disco. ABS a 4 sensori (di serie su HSD e GT). In caso d'urto, il sistema antincendio FPS blocca l'iniezione del carburante e il deflusso dal serbatoio.



Più spazio

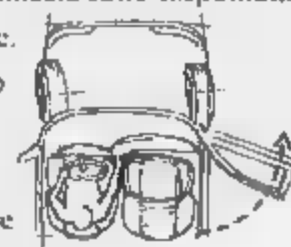
Fiat Punto ha il record di categoria per lo spazio. Più spazio in lunghezza per le gambe, più spazio in altezza per la testa, più spazio in larghezza davanti e dietro. E più spazio ai bagagli: da 275 a 1.080 dmc ribaltando lo schienale. Fiat Punto è la sola nella sua categoria che ospita comodamente 5 persone più alte di 180 cm, insieme.



Più confort

Fiat Punto è silenziosa e confortevole come una berlina di lusso. L'impianto di ventilazione ha una portata di 400 mc d'aria all'ora, a richiesta sono disponibili condizionatore e filtro antipolline.

Di serie vetri Solarplus ad alto assorbimento d'energia e alzacristalli elettrici negli allestimenti superiori. Il posto guida può essere personalizzato con volante e sedili regolabili anche in altezza, selleria in pelle, schienale a regolazione lombare.



Più rispetto per l'ambiente

Fiat Punto rispetta l'ambiente. Già nella costruzione, utilizza vernici, solventi e gas non dannosi. Motori in regola oggi con le norme CEE per le emissioni gassose in vigore dal 1996. E, terminata la sua vita, la Fiat Punto sarà ritirata dalla rete Fiat per essere indirizzata al riciclaggio integrale.



Più scelta

Con 24 versioni, Fiat Punto è unica per vastità di scelta. A 3 o 5 porte. In 5 motorizzazioni a benzina e una turbodiesel.

Con tre livelli di allestimento: S, SX, ELX, e 13 originali colori. Quattro le versioni specifiche:

Fiat Punto a Speed, per chi ama la guida brillante, Punto HSD che ha di serie tutti i contenuti aggiuntivi della sicurezza, Punto ED (oltre 23 km con 1 litro a 90 km/h) e Punto GT (136 CV, oltre 200 km/h, ABS, idroguida e ruote in lega di serie).

Fiat Punto

55	1100cc	55 CV DIN
60	1200cc	60 CV DIN
75	1200cc	75 CV DIN
90	1600cc	90 CV DIN
TD	1700cc	72 CV DIN
ED	1100cc	55 CV DIN
6 Speed	1100cc	55 CV DIN
HSD	1200cc	75 CV DIN
GT	1400cc	136 CV DIN
Versioni disponibili da primavera '94:		
Cabrio 60	1200cc	60 CV DIN
Cabrio 90	1600cc	90 CV DIN
Selecta	1200cc	60 CV DIN

C'è una Fiat Punto per ogni esigenza: a voi la scelta. Benvenuti nel mondo della Fiat Punto.



FIAT PUNTO. LA RISPOSTA. FIAT



DAL NOSTRO INVIATO

Egil Olsen, l'uomo che ha pilotato la Norvegia al primo successo nella storia dei Mondiali, non è il tipo di allenatore che piacerebbe a Berlusconi: detesta il blazer, lo si vede di rado con la cravatta e soprattutto è un vecchio comunista che gli anni hanno portato alla socialdemocrazia, senza indurlo però a scavalcare il fossato come molti compagni italiani.

«Le mie idee restano quelle di sempre, soltanto che non le strillo più», confessò nei mesi scorsi a chi gli chiedeva quanto fosse rimasto del contestatore nel tecnico che ha infuso al calcio norvegese il concetto di organizzazione. Egil Olsen dunque è l'ultima persona in questo Mondiale che griderebbe Forza Italia, se sapesse cos'è. Tanto più che agli aspetti politici, si mescolano ora quelli sportivi.

Tra due giorni la Norvegia rientra in serata a Princeton dopo un ricevimento all'Ambasciata di Washington. Il ritorno sulla strada dell'Italia come anni fa quando il 2-1 di Oslo tagliò le gambe a Vicini per la qualificazione agli Europei. Un'altra sconfitta e si va a casa, tra i pomodori e le uova marce. «Ma restate un grande Paese di calcio, che saprebbe sopportare persino un'eliminazione», spiega Olsen, perché quando un fenomeno fa parte della cultura di un popolo sa reggere «qualsiasi tempesta». Probabilmente è vero. Ma nessuno vorrebbe farne la prova.

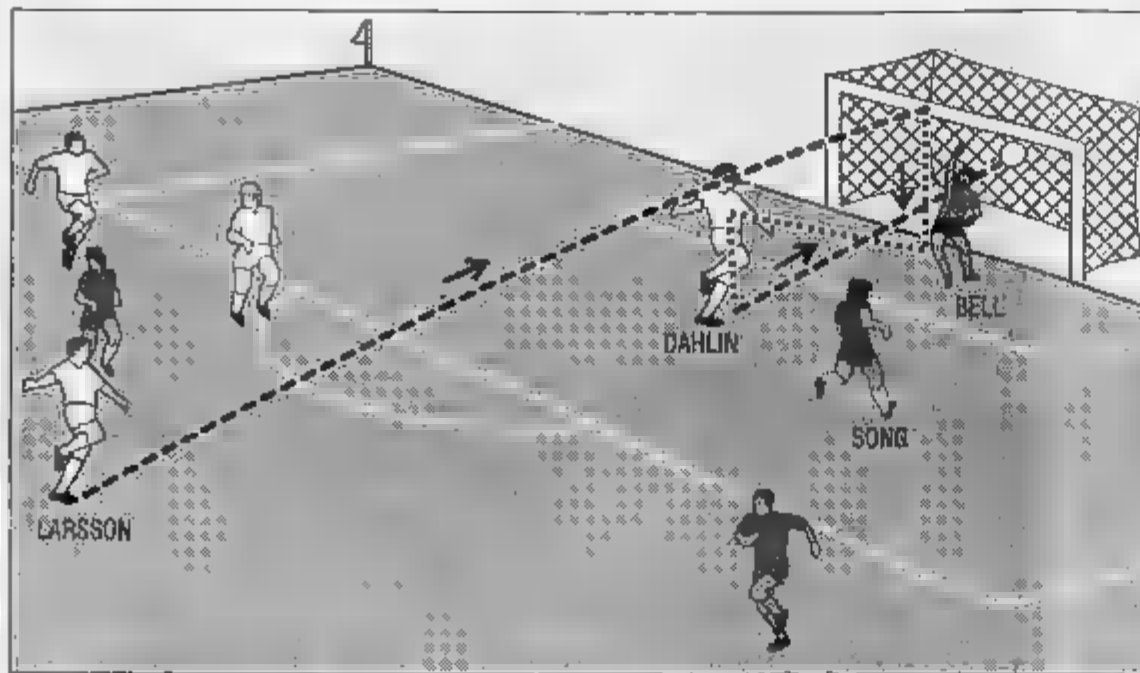
La Norvegia come spauracchio italiano appartiene all'avventura del calcio nuovo che ha soppiantato le gerarchie. «Io credo che con il successo contro il Messico ci siamo messi quasi al sicuro per la qualificazione», prosegue il ct dei nordici. «Con un punto nella prossima partita dovremmo essere a posto, al limite possiamo pure perdere giovedì, e non succederebbe niente. Per noi questa rimane una partita difficile, non sono i tre punti in più in classifica che ci devono far credere che il mondo sia cam-

Olsen, citi della Norvegia, forte del vantaggio si sente tranquillo e snobba gli azzurri

«Più dell'Italia c'è da temere il caldo»

«Qualificazione in tasca»

IL PAREGGIO DI DAHLIN RIVISTO ALLA MOVIEOLA



Rekdal (in alto), autore del gol norvegese, festeggiato dai compagni

biato e che noi siamo meglio dell'Italia».

Egil Olsen vive un momento di grande popolarità. Per arrivare alla panchina della Nazionale ha dovuto superare molte resistenze, a qualcuno la federazione non piacevano le sue idee

politiche e il fatto che lo esterrefasse la stampa. Con il tempo i successi, in quattro anni ha portato dalla sua parte quasi tutti: ha imparato a smussare gli angoli del carattere, il puntato sulle qualità di allenatore informatico (tutto il suo lavoro è

basato sull'uso del computer) per imporre la propria politica. L'ex anarcoida pallone che giocava con le calze arrotolate e aveva la mania del dribbling, tanto da farsi soprannominare Drillo, si è trasformato. Un po' come Mondino, per tornare ai personaggi nostri.

Non tutto fila liscio neppure tra i norvegesi, ma l'entusiasmo permette di superare le piccole crisi che travagliano un movimento passato dal dilettantismo puro al professionismo. Olsen ormai è arrivato a un qualsiasi tecnico italiano al litigio con una parte della stampa, che si è fatta più aggressiva. Il proliferare delle gelosie. Rekdal, l'autore del gol ai messicani, si è presentato alla radio con questa frase: «Visto che per due mesi avete insistito perché giocasse Leonhardsen al posto mio, adesso le domande andate a farle a lui». Sembra che Olsen di difesa degli interessi. Rekdal, che gioca

in Belgio, era stato estraneo dalla formazione e avrebbe dovuto entrare neppure nella ripresa perché Olsen pensava di sostituire la punta Bjørnflaot con un altro attaccante, Sorloth. In un altro campo della rete.

«Non c'è da stupirsi», dicono i norvegesi, «tutti i nostri centrocampisti sono portati ad andare in gol. Questo è un elemento che caratterizza il nostro gioco». Così pure l'Italia. Tutto per i nordici si deciderà a centrocampo. «Un po' contro il Messico», ammette Olsen. Qualcuno dice che merita di vincere, io penso che potevamo già segnare nel primo tempo e se siamo stati un po' fortunati, anche questo fa parte del gioco. «Ma non dobbiamo caricarci di troppe responsabilità», sostiene il capitano, Braaten, che conosce bene il calcio italiano dopo le esperienze di Coppa e Werder Brema. La partita difficile è quella contro l'Eire, perché è uguale a noi ma con più esperienza. Più che l'Italia c'è da temere il caldo.

Ansaldo

SVEZIA		2
RAVELLI	5,5	
P. ANDERSSON	5,5	
BURKLUND	5	
LJUNG	5,5	
SCHWARZ	5	
BLUMKVIST	5,5	
116' LARSSON	5,5	
INGESSON	5	
130' L. ANDERSSON	5	
THORNI	5	
DAHLIN	5	
BROJN	5	
AR: SVENSSON	5	

Arbitro: TELADA (Perù)

Piedi: p. 1: 8' Embo; s. 1: 2' Omam Biyick; 26' Dahlin.

Ammarioni: p. 1: Moush Moush; s. 1: 26' Dahlin.

Spettatori: 60.000 circa.

deluso, mentre del Camerun mi piaciuti Omam Biyick e M'Fede, una punta che so fare il troquartista. Non escludo un campione del mondo a sorpresa. Potrà vincere chi saprà organizzarsi meglio tatticamente, ma non credo che il tatticismo prevalga sullo spettacolo.

Lippi ha idee precise anche sull'innovazione dei tre punti: «Non influiscono direttamente sullo spettacolo, ma costringono le squadre a giocare per vincere

e questo aumenta le occasioni da gol». Mi pare che di reti non stiano sognando in buon numero. Sul piano tecnico non mi aspetto granché. E' il calcio, questo si gioca in America, legato soprattutto al business. Le partite a mezzogiorno falsano le indicazioni. Comunque fra Brasile, Russia, Colombia e Svizzera, confidiamo di vedere qualcosa di interessante.

Franco Badolato

LA PARTITA DOMINICA NOTTE

Svezia e Camerun pareggiano una partita dominata dal caldo

Lippi: vedrete che sorprese

Il tecnico in tribuna con Bettiga

LOE

DAL NOSTRO INVIATO

«E' stato un problema di concentrazione, sul 2-1 abbiamo mollato la presa e la Svezia ha pareggiato», dice Talaw, capitano del Camerun. «Abbiamo sofferto il caldo, per questo siamo crollati dopo mezz'ora», afferma Tomas Brodin. «Spiegare il break subito dai svedesi è indomabile. In vantaggio dopo appena 8' un colpo di testa di Ljung in seguito a un'uscita a vuoto di Bell, la squadra svedese si è sciolta sotto il sole del Rose Bowl permettendo al Camerun di rimontare grazie a un gol di Embo prima di annullarlo per fuorigioco e poi convalidarlo su segnalazione del guardalinee, quindi a una prodezza di Omam Biyick in apertura di ripresa.

«Pensavamo di aver vinto e forse l'avremmo anche meritato per tutti le occasioni create: siamo stati eccezionali, sapevo che

non eravamo morti», ricorda degli africani, Michel. Ma Dahlin ha beffato tutta la difesa controllando e spedendo in rete un pallone respinto dalla traversa. «Un utile ricreminare su singoli episodi», ribattono Brodin e Ljung, «ma il caldo e ringraziamo Biyick che ha sbagliato il possibile 3-1 contro il Brasile».

Tanti gli spettatori d'eccezione a questa sfida. Oltre all'intendente ct della Selecao, Parreira, due distinti signori appena giunti dall'Italia per un tour di dieci giorni che si concluderà a Washington per Italia-Messico: Bettiga e Lippi, vicepresidente e neo allenatore della Juventus. Manager e tecnico hanno visto Svezia-Camerun (e ieri sera, San Francisco, Brasile-Russia). Quindi vedranno Usa-Colombiana domani a Pasadena, di nuovo il Brasile col Camerun venerdì a la Colombia e Svizzera domenica sempre a San Francisco. Sono arrivati in California sa-

bato sera, hanno quindi perso la partita dell'Italia. «Sinceramente», dicono, «non ce l'aspettavamo una partenza ad handicap, fa effetto e dobbiamo sperare che recuperino psicologicamente». Il vicepresidente ha un debole per il Brasile e forse il attratto da qualche elemento della Selecao. Il giovane regista esterno Zibano, il terzino Cafu e il diciottenne Ronaldo sono i nomi sul tappeto del dirigente bianconero. Che ieri mattina ha chiamato la sede della Juve per fare i complimenti alla squadra Primavera vincitrice del primo derby scudetto.

Lippi offre le prime osservazioni tecniche: «Camerun-Svezia fa già riflettere sulle conseguenze di un Mondiale in America. Il caldo e l'umidità favoriranno le squadre sudamericane e africane. Ho visto gli svedesi bere di continuo. Terni ora preoccupato: in campo hanno pagato più questione psicologica che fisica. La Svezia ha

I RISULTATI, LE CLASSIFICHE E I PROGRAMMI DEI SEI GIRONI MONDIALI

GIRONE A	
PARTITE GIOCATE	
USA-SVIZZERA	1-1
COLOMBIA-ROMANIA	1-3
CLASSIFICA	
ROMANIA	3 1 1 0 0 3 1
SVIZZERA	1 1 0 1 0 1 1
USA	1 1 0 1 0 1 1
COLOMBIA	0 1 0 0 1 1 3
PARTITE DA GIOCARE	
DOMANI	ITALIA-SVIZZERA
	USA-COLOMBIA
28/6	USA-ROMANIA
	SVIZZERA-COLOMBIA

GIRONE B	
PARTITE GIOCATE	
CAMERUN-SVEZIA	2-2
BRASILE-RUSSIA	2-0
CLASSIFICA	
BRASILE	3 1 1 0 0 2 0
CAMERUN	1 1 0 1 0 2 2
SVEZIA	1 1 0 1 0 2 2
	1 1 0 0 1 0 2
PARTITE DA GIOCARE	
24/6	BRASILE-CAMERUN
	SVEZIA-RUSSIA
28/6	RUSSIA-CAMERUN
	BRASILE-SVEZIA

GIRONE C	
PARTITE GIOCATE	
GERMANIA-BOLIVIA	1-0
SPAGNA-SUD COREA	2-2
CLASSIFICA	
GERMANIA	3 1 1 0 0 1 0
SPAGNA	1 1 0 1 0 2 2
SUD COREA	1 1 0 1 0 2 2
BOLIVIA	0 1 0 0 1 0 1
PARTITE DA GIOCARE	
OGGI	GERMANIA-SPAGNA
23/6	SUD COREA-BOLIVIA
27/6	BOLIVIA-SPAGNA
	GERMANIA-SUD COREA

GIRONE D	
CLASSIFICA	
ARGENTINA	0 0 0 0 0 0 0
BULGARIA	0 0 0 0 0 0 0
GRECIA	0 0 0 0 0 0 0
NIGERIA	0 0 0 0 0 0 0
PARTITE DA GIOCARE	
OGGI	ARGENTINA-GRECIA
	NIGERIA-BULGARIA
25/6	ARGENTINA-NIGERIA
28/6	BULGARIA-GRECIA
30/6	GRECIA-NIGERIA
	ARGENTINA-BULGARIA

GIRONE E	
PARTITE GIOCATE	
EIRE-ITALIA	1-0
NORVEGIA-MESSICO	1-0
CLASSIFICA	
EIRE	1 1 0 0 1 0
NORVEGIA	1 1 0 0 1 0
	0 1 0 0 1 0 1
MESSICO	0 1 0 0 1 0 1
PARTITE DA GIOCARE	
23/6	ITALIA-NORVEGIA
24/6	MESSICO-EIRE
	EIRE-NORVEGIA
	ITALIA-MESSICO

GIRONE F	
PARTITE GIOCATE	
BELGIO-MAROCCO	1-0
OLANDA-ARABIA S.	
CLASSIFICA	
BELGIO	3 1 1 0 0 1 0
MAROCCO	0 1 0 0 1 0 1
ARABIA S.	0 0 0 0 0 0 0
OLANDA	0 0 0 0 0 0 0
DA GIOCARE	
25/6	BELGIO-OLANDA
	ARABIA S.-MAROCCO
29/6	MAROCCO-OLANDA
	BELGIO-ARABIA S.

2 GOL: Raducioiu (Romania).

1 GOL: Bregy (Svizzera); Dahlin e Ljung (Svezia); Degryse (Belgio); Embo e Omam Biyick (Camerun); Goicoechea e Salinas (Spagna); Hagi (Romania); Houghton (Eire); Klinsmann (Germania); Rekdal (Norvegia); Rai (Irlanda); Romario (Brasile); Seo Jung Won (Sud Corea); Valencia (Colombia); Wynalda (Stati Uniti).

Autogol: Hietro (Spagna) pro Sud Corea.

Oreste del Buono

La Regione compra la tenuta Bonomi Bolchini



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

TEATRI

USACO Importing
from 430-4304

di M. Falsini. Regia G. R. Borghesano
Tutti i giorni; lunedì riposo.

SOCIAZIONE CULT. ITALIA. Ora 21,30 lo sono adesso e qui
Maria Luce Bianchi con Maria Luce

Blanchi regia Paolo Maselli
ASSOCIAZIONE CULTURALE
MARIA FIORELLA ■ piazza B.
Maria Fiore 5, 1 3610.3530. Ore 21
Teatro delle Centra Compagnia Solar
Vanzini L'eccezzaplatopi ■ M. Cve

ACCADENIA CLAN DEI 100 via Romolo Gesi 8, tel. 397.200.25.
ALLA RINGHIERA via dei Fiori 81, tel.

LYNEO TEATRO UNIVERSITA' via
le delle Scienze 3, tel. 445.5332
PRODOTTO via Natale Del Grande 21, telefono
581.4023
AUT-AUT ■■■ Zingari 52, ■

AVILA Corso D'Italia 37, ☎ 3415.
CLASH ARTE ☎ ☎ Avenue 1
 piazza Adria 101 8020 8792.
CLUB I MITI Riposo.
COLOSSEO via Capo d'Africa 5/a, ☎
 ☎ 70 04 832 ☎ ☎ Marzuccato

BOLOSSEO RIDOTTO \$ALA A v Cap
po d'Africa 5/a, tel. 700.4932. Giovedì
23 ore 21 prima Scene americane con
M. Frangi e R. Mazzucco con M. Frangi

COLOSSEO RIDOTTO SALA a
Capo d'Alce S/a, telefono 700 4933
Ore 21 Associazione Culturale Best 7

presenta **Girolamo Verde** Scenari e
Tatino Omossessuale Prigionieri di
guerra, di J. R. Ackerle con F. Ferrar
G. Ingrassia, M. Reale, P. Anselmo, S.
Zingarelli, L. Martelli.

DEI SATHU via Gracupinta 18, tel. 557 7066 Provaleste '84. Ore 20,1
Chi la spia l'aspetti, di J. Chapman
Stanis Luca Ramelione

DEI SATIRI LO STANZIONE via Grottapinta 22, tel. 587.7068. Ore 21,15. Nuovi sogni paralleli, con i Viceversa.

DELLE ARTI via Sicilia 58, tel. 481
DELLE ARTI FOVER via 08, tel.
481.5598.
DELLE MUSE via Forlì 43, t. 4423.1300
Riposo.
DE' SERV via Mortaro 22 lungo Ch

SALA ETTORE PETROLINI via Roma
to Gessi 6, tel. 575 7468
DEL PRADO via Sora 28, tel. 6871.0746
DELLA COMETA via del Testiro Marconi
1a 4, tel. 578 4360

BUSE via Crema 8, tel. 701.3522.
ELETTRA via Capo D'Africa 32, tel. 709.5406.
ETI TEATRO GUINNO via M. Minghetti 1, tel. 679.4585.
ETI TEATRO VALLE via del Teatro 5, tel. 683.2860.2861.

EUCLIDE p.zza Euclide 34/a, 10121 Roma
06.82.511.
EDIZIONE via delle Fornaci 37, 10121 Roma
06.37.2294 Campagna abbonamenti stagione 1994-95. Informazioni e prenotazioni al 06.37.2294

L'ARCHIVATO TEATRO MUSIC
piazza Montecoschio 5, telefon
587.9419
LA CAMERA ROSSA largo Tebald
104
LA CHANSON l. Braccaccio 82/a, l

487.3184. Riposo.
LA COMUNITA' via G. Zanazzo 1, 1
561 7413 Riposto
LA SCALETTA NALA AZZURRA.
MANZONI via M. Zebio 14, telefono
322 3634

PAROLI via G. Borsari 20, tel. 808.352.21
Sala A: **copp 18,45 dal lunedì al venerdì**
Abbonamenti 195/95. Dr. 10-13 & 15-19. Domenica
riposo

BISTINA via Salaria 120, tel. 462.6641
vicolo Parleri 3, b.
589.6874
CENTRALE : Celsa 6, n.
670.7270

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI
Nazionale 124, tel. 654.8735
TEATRO DELL'OROLOGIO SAN
ORFEO v. del Filippini, tel. 654.8735
TEATRO OROLOGIO SALA GRA-
DE

TEATRO OROLOGIO SALA CAFFÈ
DOCUMENTO DI DOCUMENTO v. N. **DOCUMENTO**
 piazza 42, tel. 578.0480. Riposo
TEATRO DI ROMA TEATRO ARCADE
 Largo Torre Argentina, 1
 6880.4501/2 Venerdì ore 21.30 prima

TEATRO DI ROMA TEATRO TONINO
ROMA via degli Acquedotti 16, t.
5880 5890 Riposo
TEATRO EPERONI via Sperani 13, t.

TEATRO ELISEO via Nazionale 183,
tel. 06 456 2114. Abbonamenti stagio-
ne 1994-95. Rinnovo dal 20 giugno
al 29 luglio e dal 1 al 23 settembre. Nu-
ovi abbonamenti dal 20 settembre.

TEATRO OLIMPICO piazza Gentile
Fabriano 17, tel. 398 2635.
ORIONE via Tortona (piazza Re di F
ma) tel. 776 960
PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

LA TEATRO via Nazionale 194,
480 5465
POLITECNICO via G. Badalieri Topo-
13/a, tel. 36.11.601. Ore 21,15 Il Dram-
Studio presenta L'inimitabile vita
Burke e Harp, di S. D'Angelo, con

TEATRO ROSSELLINI piazza S. Chiara
tel. 6880 2770
TEATRO ZERO via Galv
65, tel. 574.3069 - 575.8211

TEATRO STABILE DEL
Cassa 571/c. tel. 371.1078 - 371.11
Domani 21,30 L'ospite inatteso
di Agathe Christie, con G. Galvan,
Abbati, G. Paola Scalfidi, S. Romagn
M. T. Galvanaro, Nino D'Agata, G. S.
G. Galvanaro

TEATRO TENDASTRINCE via C. Lombardi (Eur), tel. 541.5521. Riposo.
TEATRO VASCHELLO via G. Carini 78, telefono 568.1021
TEATRO VITTORIA p. S. Maria Liberatrice 2, tel. 574.0170

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA
DONNA OLIMPIA via Donna Olimpia
pia 30, tel. 5820.2369.
TEATRO OPERA DI ROMA via Firenze
72, tel. 581.1111 Riposo.
TEATRO SAN GIUSEPPE via Podere

1. tel. 322-3432.

Ritagliare e spedire in busta chiusa al seguente indirizzo:
"La Stampa" AudiLibri Casella Postale 600
10100 Torino Centro

Desidero ricevere in contrassegno al seguente nominativo ed indirizzo al prezzo speciale di L. 14.900 cad. gli AudiLibri richiesti.

Cognome _____ Nome _____ n° _____

Via _____ C.A.P. _____

Contrassegnare con la X i titoli richiesti.

☐ 1. ANTON ČECHOV - La signora col cagnolino
Il monaco nero

☐ 2. EDGAR ALLAN POE - I misteri della Rue Morgue - La lettera rubata

☐ 3. YAMA JANOWITZ - Schiavi di New York

☐ 4. J. W. GOETHE - I dolori del giovane Werther

☐ 5. BEPPE FENOGLIO - La malora

☐ 6. F. DOSTOEVSKIJ - Le notti bianche

Ritagliare e spedire in busta chiusa al seguente indirizzo:
"La Stampa" AudiLibri Casella Postale 600
10100 Torino Centro

Desidero ricevere in contrassegno l'intera collana degli AudiLibri di Tuttolibri al prezzo speciale di lire 65.000 al seguente nominativo ed indirizzo:

Cognome _____ Nome _____

Via _____ n° _____

Città _____ C.A.P. _____

Gli AudiLibri di tuttolibri

i tuoi nuovi compagni di viaggio e del tempo libero

Una grande opportunità per chi desidera riscoprire la grande letteratura! Dostoevskij, Čechov, Goethe, Fenoglio, Janowitz, Poe, sono i primi autori che usciranno dagli scaffali delle biblioteche per entrare nella tua di tutti i giorni, accompagnandoti nei tuoi trasferimenti in macchina, sul bus e a piedi durante le passeggiate. Un modo nuovo di vivere la letteratura, non più leggendo ma ascoltando i seducenti personaggi che escono dalle pagine dei tuoi autori preferiti.

Gli AudiLibri della collana: 1. Anton Čechov - "La signora col cagnolino" • "Il monaco nero" • 2. Edgar Allan Poe - "I misteri della Rue Morgue" e "La lettera rubata" • 3. Yama Janowitz - "Schiavi di New York" • 4. Fedor Dostoevskij - "Le notti bianche" • 5. Wolfgang Goethe - "I dolori del giovane Werther" • 6. Beppe Fenoglio - "La malora"

Dal 14 Giugno gli AudiLibri in offerta speciale ai lettori de LA STAMPA



La TALPA di città



Un racconto ascoltato molte volte. La Talpa, in una certa confusione, il tempo come le lucciole alla sua età ma non al suo orgoglio: si è sentita nelle ultime ore ripetere a varie riprese questa storia: il tale, la tal altra, il tal altro e ancora il tal altro, che la sera scorsa si trovava a passare con amici dalle parti del Parco delle Basiliche a Milano, l'ha scoperto deserto dagli abituali occupanti con bongos, e, quindi, immerso in un benefico silenzio. «Ah, se si potesse sempre così a piazza Vetra e dintorni» ha sospirato, estasiato, qualcuno. Ma c'è stato chi gli ha risposto: «Ma è perché sta giocando la nazionale, e, dal silenzio, mi pare che perda». «Cento di queste sconfitte» ha replicato il primo, con voce sognante: «Pecato che non ne capiamo più di frequentare l'Abbazia Italia».

Disfattismo. E, per di più, non essere balle. Perché, tanti si fossero davvero trovati a passare con amici dalle parti del Parco delle Basiliche, avrebbero procurato indubbiamente un ingorgo, una sovrappopolazione della zona. Invece, si sta tentando capziosamente di usare la vergognosa sconfitta dell'Italia contro l'Eire per qualche applicazione più o meno indebita alle instabili vicende politiche, che coinvolgono anche il Comune di Milano, leghista, e l'assediante Forza Italia nuovo raggruppamento di maggioranza di occuparsi di tutte, non lasciando nulla ad altri.

Eppure, questa del Parco delle Basiliche è una di quelle grane da lasciare, anzi da regalare agli avversari, perché dotata di un alto tasso di insalubrità. Qualcuno di peggio addirittura del

Leoncavallo perché non si tratta di presunti tappisti autonomi, ma di ragazzaglia per bene. Leggo in un'intervista concessa in proposito al *Giorno* parole ispettive dell'assessore Papillon. Come muoversi tra chi accampa il diritto a dormire la notte sua, abitando a Piazza Vetra e chi accampa il diritto di divertirsi, occupando la Piazza Vetra? L'assessore risponde inequivocabilmente: «Con equilibrio, salvando l'uno e l'altro, senz'altro giusto ma difficilmente praticabile. Comunque, a consolazione (o a irritazione?) di chi soffre l'offensiva dei nottambuli, con un elegante svoltone, l'assessore alla cultura e ad altre intelligenze l'intervistatore anche sui vantaggi dell'evento.

«Va fatta una considerazione: quando vissuti, certi luoghi sono meno pericolosi. Non dimentichiamo che 10-15 anni fa, Piazza Vetra era un luogo di spaccio. Ora vi si troverà ancora qualche siringa, ma nessuno può negare che il fenomeno sia di gran lunga meno frequente». L'assessore Papillon si spinge a dichiarare che, se avesse la stessa età degli occupanti notturni, sarebbe con loro a suonare il bongos. Ma ammette che, se, invece, abitasse a Piazza Vetra, ne avrebbe abbastanza che gli suonassero i bongos sotto la finestra. Forse l'unico modo di convivere a far qualcosa l'assessore alla cultura sarebbe per gli abitanti di Piazza Vetra andare a suonargli i bongos sotto la finestra della casa dove abita ora. La spedizione potrebbe comandarla il mai dimenticabile Cesare Rubini, che non riesce a immaginare nei panni della vittima.

Orchestra del Buono

La De Angelis conduce il programma di cucina su Tmc

Wilma, cuoca salutista

«Non rimpiango la canzonetta»

MILANO. Dei cantanti Anni 60, Wilma De Angelis senza dubbio quella che ha saputo non vivere di ricordi ma riciclarsi nel ruolo di cuoca. Sempre sorridente, rotolante, non troppo, pottinista e vestita in sobrio la vediamo ogni mattina alle 11,50 su Telemontecarlo, impegnata in «Sale pepe e fantasia», un programma certamente gustoso. Poi passa la linea a Roma dove Marina Conti, un nuovo volto, introduce la puntata di «Dallas».

«Io faccio da traino alle trasmissioni che vengono dopo», dice la De Angelis. «Ottengo un buon ascolto perché ho un pubblico incredibile di fedelissimi che mi porto dietro dai tempi di Sanremo. Tmc ha comprato «Dallas» e ha pensato che io potessi essere la persona giusta per introdurre questo appuntamento. In fondo il mio pubblico forse è lo stesso di quello che ama le avventure di questi telefilm. 25 minuti a disposizione in cui ripesci pezzi. «A pranzo con Wilma», un programma che è durato tre anni. Abbiamo rivisto la Parretti prima dei labbroni. «Funari anno '91 in crisi e incredibilmente dolce e remissivo. Gine Gnocchi senza la nonna. A luglio passerà Moana Pozzi, più che mangiarla lei piluccava in punta di forchetta. «Non devo dimenticare i bongos sotto la finestra. Le mie forme sono la mia fortuna». Era di bellezza incredibile ed educatissima.

La trasmissione durerà tutta l'estate: si registrano anche sei puntate al giorno. Il programma s'inizierà il 1978. «Non sapevo fare neppure due uova al tegame», confida Wilma De Angelis. «Eseguiro gli ordini di due chef fuori scena: proprio come una scolarotta. Adesso sono diventata brava anche se



Wilma De Angelis, da successi canori degli Anni 50 alla televisione

mangio sempre fuori casa. Sono rimasta una «single». Vorrei poter puntualizzare come il cambiato il modo di mangiare: allora dicevo «mettete nel tegame olio e burro» adesso direi «mettete o olio o burro». Il quantitativo di pasta è raso per quattro persone era di 400 grammi, adesso 280. Le mie ricette non erano dietetiche, studiate per chi deve sottoporsi a continui controlli di peso. La De Angelis presentava piatti classici, ricchi di proteine, calorie e grassi che fanno parte della tradizione italiana, ricette semplici ma preparate per chi ama mangiare anche abbondantemente e se si infischia delle diete.

«Ero un po' l'immagine di questo tipo di persone perché, anche se mi trattengo per esagerare, amo la buona tavola e non mi deprimo per qualche chilo in più. Adesso ci sto più attenta. Io e Rossana Lam-

bertucci in fondo lavoriamo in cordata: lei fa dimagrire le persone che io ho fatto ingrassare in questi anni di programmi televisivi».

Non vorrebbe tornare nel mondo della canzone?

«Non ci penso, ma se mi mettano un microfono in mano torno ad essere la «patatina» di una volta. Mi piace sempre cantare, lo faccio in casa: fuori quando mi trascinano per i capelli e sono felice di ritrovarmi gli amici di una volta. Poi torno a quello che è adesso il mio impegno, persino scrivere ricettari per i Consorzi. Sto facendo uno per il Consorzio del Gorgonzola».

Ci suggerisci una ricetta facile.

«Si stempera il gorgonzola qualche banana, si aggiunge rum e si serve fresco in coppa».

Adele Gallotti

Cd della Amos La seconda occasione di Tori

MILANO. Ieri la casa discografica Cgd ha pensato bene di riunire giornalisti e responsabili della programmazione radiofonica dei principali network, per far conoscere i nuovi acquisti e i dischi più importanti.

Fra questi, il nuovo album di Tori Amos che, dopo «Under the Pink», arriva ora nei negozi con «Past the Mission». Vezzeggiata dalla critica, Tori Amos è riuscita con l'allepi d'esordio a raggiungere un buon numero di copie vendute in tutto il mondo tanto da indurre la casa discografica ad investire di lei.

Interessanti anche i ragazzini chiamati D-Ream che vogliono togliere ai Take That lo scettro di gruppo preferito dai teen agers. Belli, fruschi, simpatici, i «Sognis» (questa la traduzione del nome in italiano) hanno già superato le mille copie vendute solo in Gran Bretagna e il singolo «U R the best thing» è il brano con il quale il gruppo si è già fatto vedere al Festivalbar e al Disco per l'Estate.

Parlando di rock alternativo e volendo dare un'occhiata nel sottobosco dei bravi ma non famosi, c'è il chitarrista esordiente Francis Dunnery che promette bene con «Fearless».

Sul versante rhythm and blues la più bella scoperta è arrivata dagli Al 4 One. La canzone che questi giovanotti hanno preso a prestito dal countryman John Michael Montgomery (a suo tempo un numero uno negli Stati Uniti), si intitola «I swear» (il favore con il quale il pubblico ha accolto la cover lascia ben pensare per le classifiche europee).

[L. d.]

Esce l'album Enriquez il Montado tutto solo

MILANO. I Moncada, una più popolare band cubana, sono arrivati anni fa in Italia grazie all'interessamento di Gianni Minà, partecipando a programmi Rai come «Fantastico», «La vela d'oro» di Riva del Garda e «Bandiera Gialla».

Il disco del gruppo è Augusto Enriquez, che otto anni, oltre all'attività con i Moncada, ha sviluppato progetti solistici ben accolti da critica e pubblico. Durante la sua carriera l'artista ha cantato con alcune personalità di rilievo come Toquinho, il grande autore catalano Joan Manuel Serrat, i messicani Mijares e Guadalupe Pineda, Jon Hendricks.

Il disco di Enriquez, presentato ieri a Milano, si intitola «Solo para mí» ed è prodotto proprio da Gianni Minà.

Tra i musicisti importanti che hanno collaborato alle registrazioni, c'è l'ex Roxy Music Phil Manzanera e il maestro Vince Tempera come produttore artistico.

La grande capacità ritmica di Augusto Enriquez e la facilità con la quale ad avvicinarsi a qualsiasi genere è nota nel duetto con Francesca Alotta nella canzone «Yolanda» o nella cover di «Quando quando» di Tony Ronis.

Tra i brani più belli del disco c'è anche «Soleada» che sente spesso in questa estate '94 o le più caribiche «Ojo a ojo» o «Mueve tu figura».

Augusto Enriquez ha inteso punteggiare molto questa prova solista perché mai in questo momento ha sentito fortissima la voglia di arrivare al cuore della gente e soprattutto dell'Italia, «un Paese» ha detto - dal quale ho ricevuto davvero tanto».

[L. d.]

MILANO

CINEMA

AMBASCIATORI Vittorio Emanuele 30, telefono 7600.3306. **Mister Nuts** Hoop. Orario: 17,30; 20,05; 22,30. Ingresso 6000.

ANTEO via Milazzo 9, telefono 659.732. **Donne senza trucco e Emile** (cortometraggi). Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.

2 tel. 790.390. **Giovani, carni e disoccupati**. Or.: 15,30; 18,20; 16,22,30. Ingresso 6000.

ARCOBALENO v. Tunisia 11, telefono 2940.6054. **Film in lingua originale Tra cielo e terra (Heaven)** (hearth). Orario: 14,30; 17,19,30. Ingresso 6000.

Gali Corso 1. **Philadelpia**. Orario: 16,17,30; 20,22,30. Ingresso 6000.

ARLECCHINO via San Pietro all'Orto 9, telefono 7600.1214. **Film rosso - L'amore al primo sguardo**. Or.: 20,30; 22,30. Ingresso 1.8000.

c. Vittorio Emanuele II, 7600.0229. **pure formalità**. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. 6000.

CAVOUR p. Cavour 3, tel. **Occhi per sentire**. Or.: 16,45; 18,20,15; 22,30. Ingr. 6000.

S. ALLEN v.le Montenero 84, tel. 5990.1361. **Schindler's List**. Or.: 21,35. Ingr. 10.000.

SALA CHAPLIN viale Montenero 84, telefono 5990.1361. **Bad boy Bobby**. Or.: 20,22,30. Ingr. 10.000.

SALA VISCONTI viale Montenero 84, telefono 5990.1361. **Tre colori** **Film rosso - L'amore al primo sguardo**. Orario: 20,30; 22,30. Ingresso 10.000.

CORALLO Igo Corsia dei Servi 9, tel. 7602.0721. **Ma dove è andata la mia bambina?** Orario: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.

CORSO Galleria. **Corsia**, tel. 7600.2164. **La fiera**. V. Or.: 16,18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 6000.

ELISEO v. Torino 84, tel. 869.2752. **Bad boy Bobby**. Or.: 20,15; 22,30. Ingr. 6000.

EXCELSIOR Galleria del Corso 4, tel. 7600.2354. **Due irresistibili brontoloni**. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 6000.

MAESTRO p.le Lodi 39, 551.6438. **My life**. Or.: 15,17,30; 20,22,30. Ingr. 8000.

MANZONI s. Manzoni 40, tel. 7602.0650. **Freefall: caduta libera** 1ª visione. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 6000.

Vittorio Emanuele tel. 7602.0818. **Croce d'assalto**. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 6000.

METROPOL Pave 24, tel. 799.913. **Due irresistibili brontoloni**. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 6000.

MIGNON del Corso 4, tel.

780.223. **Wonderful**. Or.: 16,45; 18,20,15; 22,30. Ingr. 6000.

ARTI v. Mascagni 8, L. 7602.0048. **Aladdin**. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 6000.

NUOVO v. Terraggio 3, telefono 875.388. **Caro diario**. Orario: 18,18,10; 20,20. Ingresso 6000.

5 SALA 1 Multis. v. Santa Redegonda 8, tel. 874.547. **Una pellicola spuntata 33 1/3 - L'insulto finale**. Orario: 15,16,50; 18,35; 20,30; 22,35. Ingresso 6000.

5 SALA 2 v. S. Redegonda 8, tel. 874.547. **F.T.W. (Fuck the world)**. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,35. Ingresso 6000.

ODEON 5 SALA 3 v. Santa Redegonda 8, tel. 874.547. **Berza pelle**. Orario: 15,16,50; 18,35; 20,25; 22,35. Ingresso 6000.

ODEON 5 SALA 4 v. Santa Redegonda 8, tel. 874.547. **Schindler's List**. Or.: 14,35; 18,05; 21,35. Ingr. 6000.

5 SALA 5 v. Santa Redegonda 8, tel. 874.547. **Muscoli sentimentali**. Orario: 15,16,50; 18,35; 20,25; 22,35. Ingresso 6000.

ODEON 5 SALA 6 v. Santa Redegonda 8, tel. 874.547. **Dietro la pianura**. 1ª visione. Orario: 15,20; 17,40; 20,22,35. Ingresso 6000.

ODEON 5 SALA 7 v. Santa Redegonda 8, tel. 874.547. **Impatto** **Imminente**. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,35. Ingresso 6000.

ODEON 5 SALA 8 v. Santa Redegonda 8, tel. 874.547. **La butina**. Orario: 15,16,50; 18,40; 20,30; 22,35. Ingresso 6000.

ODEON 5 SALA 9 v. Santa Redegonda 8, tel. 874.547. **My life**. Or.: 15,17,30; 20,22,35. Ingr. 6000.

ODEON 5 SALA 10 v. Santa Redegonda 8, tel. 874.547. **Quel che resta del giorno**. Orario: 14,40; 17,15; 19,45; 22,30. Ingresso 6000.

v.le Coni Zugna 50, tel. 6940.3039. **Maniaci sentimentali**. Or.: 18,18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000.

PASQUOLO v. Vittorio Emanuele 28, 7802.0757. **Chinese Ka-mauira**. Orario: 15,16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 10.000.

PLINIO v.le Abruzzi 26, tel. 2953.1103. **Geranio**. Orario: 15,45; 18,20,15; 22,30. Ingr. 6000.

PRESIDENT Igo Augusto 1, telefono 7602.2190. **Viviani**. Orario: 15,15; 17,35; 20,05; 22,30. Ingresso 6000.

SPLENDOR v.le Gran Sasso 28, tel. 236.5124. **Trappola d'amore**. Orario: 20,10; 22,30. Ingresso 6000.

TIFFANY s. Buenos Aires 39, tel. 2951.3143. **Caro diario**. Or.: 20,10; 22,30. Ingr. 6000.

VIP v. Torino 21, tel. 8646.3847. **La strategia della lumaca**. Or.: 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 6000.

TEATRI

SCALA piazza Scala, telefono 7600.3744. **Or. 21 Festival Varso. Asko Ensemble**, direttore Riccardo Chailly.

ANGELICUM piazza S. Angelo 2, telefono 855.1712. **Riposo.**

CONSERVATORIO v. Conservatorio 12, telefono 7600.1755. **Riposo.**

ARSENAL via C. Correnti 11, telefono 83.75.896. **Riposo.**

CARCANO c. di Porta Romana 63, telefono 5518.1377. **Teatro Carcano e Telemontecarlo** presentano: **Mundialissimo**. Usa '94 verso il sogno. La partita su grande schermo e talk show con G. Micheletti, O. Messina, M. Suma, G. Rossi e numerosi ospiti ore 21: Germania-Spagna.

v. Sengallo 33, t. 7611.1015. **Or. 20,30 L. 6.000-6.000** **Rassegna: «Fuggiaschi»**, **amantia**, **J. reau-A. Cuny**, Regia L. Maile.

CRY v.le U. 7, telefono 8951.2220. **Fine stagione.**

DELLA 14 v. Ogo 12, t. 538.5128. **Fine stagione.**

v. Fiodramma, 1, telefono 669.3659. **Or. 21 Saggio finale del** **recitazio-**

ne diretto da Riccardo (ingresso libero).

NUOVO PARENTI via Pier Lombardo 14, tel. 545.1714. **Fine stagione.**

v. Larga 14, telefono 72.333.222. **Or. 18 Associazione culturale MOZART e Milano nel foyer** **Teatro Mostra-Mozart Laboratorium** (ingresso libero).

LITTA c. Magenta 24, 8645.4545. **Fine stagione.**

MANZONI via Manzoni 40, telefono 7600.0231. **Fine stagione.**

NAZIONALE piazza Piemonte 12, telefono 4800.7700. **Fine stagione.**

NUOVO piazza San Babila 37, telefono 7600.0867. **Fine stagione.**

OLMETTO via Olmetto 8/A, t. 875.185. **Riposo.**

OUT-OFF via Duprè 4, telefono 3628.2262. **Fine stagione.**

PICCOLO TEATRO via Rovello 2, telefono 7233.3222. **Riposo.**

PICCOLO T. STUDIO via Rivoli 6, telefono 7233.3222. **Riposo.**

BABILA c. Venezia 2, telefono 76.00.26. **Fine stagione.**

SMERALDO piazza XIV Aprile, 1. 29.00.67.87. **Or. 21 spettacolo di**

beneficenza a favore di Adotta la pace.

ELFO via C. Menotti 11, t. 716.791. **Fine stagione.**

TD P.TA ROMANA c. di Porta Romana 124, t. 5831.5895. **Fine stagione.**

ARIBERTO via D. Crespi 9, telefono 832.2580. **Fine stagione.**

TEATRO DELLE ERBE via Mercato 3, telefono 8648.4968. **Or. 21 pianista Orazio Malone.**

TEATRO DEL SOLE via S. Elembaro 2, tel. 255.2318. **Riposo.**

TEATRO MARIONETTE Olivetani 3, tel. 468.260. **Riposo.**

v. piazza Greco, telefono 657.0896. **Riposo.**

TEATRO ROSETUM via Pisanetto 1, telefono 6600.0000. **Riposo.**

VERDI via Pastrengo 18, t. 607.1885. **Fine stagione.**

TEATRINO DEI PUPPI via Sallustiana 27, telefono 2940.4215. **Fine stagione.**

TEATRO GNOMO via Lanzetta 30/a, telefono 8645.1088. **Riposo.**

TEATRO

AL VASCULO piazza Graco. Telefono 670.4363. **Or. 21,30 Piano bar e discoteca.**

DEL MEDIO via Col di Lana 3. Telefono 8940.0580. **Cucina e musica.**

CA' **CLUB** via Lodovico il Moro 117. Telefono 8912.5777. **Or. 21,30 Grancafé.**

CAFE TEATRO NOBEL via A. Strozzi 81. Telefono 8951.1748. **Riposo.**

v. Lodovico il Moro 119. Telefono 8912.2024. **Or. 22 Big band Monday** **diretta** **Filippo Decob,**

v. del **gila, 46/3. Tel. 848.4731. Riposo.**

D FANTASIE ITIN MUSIC Alzola Naviglio Grande 38. Telefono 8940.9321. **Riposo.**

A PARIGI via Lodovico il Moro 131. Telefono 8912.2043. **Or. 22 musica del vivo** **band dell'americano a Parigi**

piazzale **Biancamano II**, 355.1532. **Or. 22,30 Disco**

NONSOLOMUSICA viale Orsini. Telefono 533.368. **Or. 21,30 Karaoke e mundia.**

galleria Manzoni, telefono 7600.0528 - 7602.1071. **Feste private.**

SCIMMIE via A. Strozzi. Telefono 839.1874. **Riposo.**

v. Pezzotti 52. Telefono 8950.1007. **Chiusura estiva.**

TEATRINO largo C. Servi 3. Telefono 7602.3718. **Or. 18,21,30; 23,50 Sexy show.**

viale **140**. Telefono 256.1774. **Or. 22 Paolo Chiarli** **microconferenza di musicologia applicata.**

SABON **v. Molino delle Armi** 18. Telefono 5831.5845. **Or. 22,30 Scuola di salsa e merengue.**

ARIOSTO via Arlecino 16. Telefono 4800.3901. **Line** **20,40; 22,30. Film blu - Libertà**, **J. Binoche-B. Regent**. Regia K. Kie-slowski.

CENTRALE 1 via Torino 30. Telefono 874.626. **Line** **6000**. **Or. 18; 18,10; 20,20; 22,30 L'Inferno**, **E. Séan-F. Cluzet**. Regia di C. Chabrol.

CENTRALE 2 via Torino 30. Telefono **Line** **6000**. **Or. 18; 18,10; 20,20; 22,30 Barabbe della montagna**, **M. Paulini**, **D. Fontana**, **C. Caserotti**. Regia M. Serrà.

CINETECA ITALIANA - S. M. BELTRADE via Orla 12. Telefono **Or. 20; 22 Rassegna** **«Storia del cinema verso il centenario»** **il monello**. Regia C. Chaplin. L. 5000.

DE AMICIS via Caminadella 15. Tel. 8645.2718. **Line** **5000**. **Or. 18; 20;**

Rassegna: «Edgar Allan Poe by Roger Corman» **Sepolto vivo** **R. Miland**, **H. Court** regia R. Corman.

v. Savona 57. Telefono 489.5102. **L.** **Or. 20; 22** **«Edgar Reitz: Heimat 2 - La morte»** **Anagor**, **M. Seyfried**, **H. Arnold**, regia E. Reitz. **Quarto episodio (vare orig., sott. in italiano).**

SANLORENZO c. di Porta Ticinese 81. **Riposo.**

SEMPIONE via Pacinotti 6. Telefono 3921.0483. **Line** **Or. 21,15** **Cineforum** **Così lontano**, **vi-dimo P. Falk**, **B. Ganz**, **W. Däfer**. Regia W. Wenders.

BOSCO via M. Gioia 48. Telefono 803.042. **Chiusura estiva.**

SAN **viale** **Hoepfi 3/B**. Telefono 7227.1231. **Riposo.**

CINEMA **PALAZZO DUONANI** via Marin **Or. 19,30** **Rassegna** **«Il manifesto del surrealismo»** **chien end-tou**. Regia L. Buñuel. **L'age d'or**. Regia L. Buñuel. S. Dell.

ACADEMY viale Monza. **Line** **10.000. Luci rosse.**

AMBRA via Ciummo. **v. Padova**. Telefono 2682.2610. **Line** **10.000. Luci rosse.**

ARGO viale Monza 79. **Line** **10.000. Luci rosse.**

ASTOR **Buenos Aires 38**. **Line** **10.000. Luci rosse.**

ASTORIA viale Montenero 55. **Line** **10.000. Luci rosse.**

ATLAS via Sansovino 3. **Line** **10.000. Luci rosse.**

AURORA PUSSEYCAT via Paolo Serpi. **Line** **10.000. Apertura** **10.30. Luci rosse.**

CIELO viale Premuda 40. **Line** **12.000. Ap. ore 18. Luci rosse.**

CITTANOVA **Giambellino 153**. **Line** **10.000. Luci rosse.**

Apertura **ore 14,20. Luci rosse.**

DONIZETTI via M. da Pancale 13. **Line** **10.000. Luci rosse.**

EMBASSY via Faà di Bruno. **Line** **10.000. Luci rosse.**

Apertura **ore 14,20. Luci rosse.**

PERLA via degli Imbriani. **Line** **10.000. Luci rosse.**

ROXY **oro Lodi 111**. **Line** **10.000. Apertura** **ore 14,20. Luci rosse.**

Apertura **ore 14,20. Luci rosse.**

10.000. Luci rosse. **Ap. ore 14.**

NUOVO ARTI



Il ritorno di «Aladdin»

Dalla Disney il fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. La voce del Genio della lampada, in originale Robin Williams, è doppiata da Gigi Proietti. Al lungometraggio è abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi».

EMILIA ROMAGNA

TEATRI

VILLA ARNO. Festival jazz: 25 luglio concerto Roy Hargrove quintet, 26 luglio Joshua Redman quartet, 27 luglio Gateway (J. Abercrombie, D. Holland, J. De Johnette) e Betty Carter.

BOLOGNA

TEATRO COMUNALE. Vendita abbonamenti Balletti d'autunno '94 (25 ottobre-15 marzo).

DUSE. Riposo.

TEATRO TESTONI-INTERACTION. Riposo.

DENON. Rassegna teatro amatoriale: ore 21, Se devi dire una bugia dilla grosse, di R. [?], regia Antonio Lippi, compagnia Sarnio Famosi, 24/6 Sotto i portici cantando, regia Francesco Sabatini, compagnia Procolo Teatro.

TEATRO SAN MARTINO via Oberdan 25, telefono 224.871. Riposo.

TEATRO LA SOFFITTA via M. D'Azeglio 41, tel. 645.47.24. Riposo.

TEATRO SALA EUROPA. Riposo.

CENTRO TEATRO RAGAZZI SAN LEONARDO. Riposo.

AULA DI SANTA LUCIA. Riposo.

CORTILE DELL'ARCHIONASSIO. Bolognese, rassegna jazz: 11 luglio Orchestra Oip, 12/7 Lloyd, 27/7 Steve Coleman Metriks, 28/7 Betty Carter, 29/7 Peter Erskine.

CORTILE VICOLO SOLOGNETTI. Rassegna 8 al 2000 - Differenze. Ore 22 concerto Campobasso Trio.

DI. Festival Santo Stefano, ore 21, concerto Quartetto Michelangelo, 28/6 Trio Italiano, 29/6 Canino, 30/6 Lucia Ricci e Riccardo Zadra.

BOLOGNA FESTIVAL. Sala Europa: ore 21 Ensemble InterContemporain, dir. Pierre Boulez. Giovedì concerto Staatskapelle Dresden, dir. Giuseppe Sinopoli.

CANTINA BENTIVOGLIO. Tutte le sere, tranne il lunedì, intrattenimento e jazz.

RUVINO LIVE MUSIC & RESTORE. Tutte le sere, tranne la domenica, spettacoli e concerti. Riapertura il 7 luglio.

ARENA PARCO NORD-MADE IN. 80. Domani concerto Debutti, 25-26 giugno 48 ore del fumetto, 11 luglio concerto Willy De Ville.

BUDRIO. Teatro consorziale. Riposo.

CASALECCHIO DI RENO. Teatro comunale. Riposo.

TEATRO DADA. Riposo.

CAVEZZO. Villa Delfini: Rassegna «Serale Musicali» domani ore 21 Franco Biondini e Orfeo Quartetto Italiano, 28/6 Coro T. L. De Vittoria, dir. Giovanni Tosi, 6 luglio, Antonio Bellista e Paolo Poli, Solenne Salla, 14 luglio Duo Sternieri e Bertelloni, violino e pianoforte, 20/7 Giovane quartetto italiano, musiche di Beethoven, Haydn e Schubert.

CINTO. Teatro Borgatti. Riposo.

COMACCHIO. Palazzo Bellini. Incontro jazz, 19 luglio Tito Puente all'italiana, 21 luglio Kenny Barron Trio, 23 luglio Arturo Sandoval Sextet.

DOZZA. 7/7 concerto John [?], 8/7 Grant Lee [?], 12/7 Björk, 15/7 Crash test dummies, 18/7 Elvis Costello, 21/7 Mau Mau e sfs, 22/7 Paolo Rossi.

CREVALCORE. Teatro comunale. Riposo.

FERRARA. Teatro comunale. Riposo.

ATERFORUM FESTIVAL (7-24 luglio): Palazzo D'Este, 7/7 ore 21 La Monte Young The Forever Blues Band, Young's Dorian Blues in [?], prima esecuzione italiana, 8/7 [?], 8/7 [?].

PALAZZO D'ESTE, 28/6, ore 21, Beata Requiem, dir. Andrea Centazzo, Orchestra sinfonica giovanile teatro comunale Budrio.

IMOLA. Teatro comunale. Riposo.

CAP CREUS. Riposo.

ROCCA SFORZESCA. Festival jazz al rock: 30 giugno Meuro Negri, il luglio Roy Ayers, 6 luglio Joshua Redman Quartet, 7 luglio Acid Jazz Party, 8 luglio Joe [?], Universal Lounge.

MODENA. Teatro comunale. Riposo.

STORCHI. Riposo.

TEATRO MICHELANGELO. Riposo.

STADIO. 30 giugno, concerto Pino Daniele, Jovanotti, Eros Ramazzotti.

NONANTOLA. Vox. Riposo.

PARMA. Teatro Regio. Riposo.

TEATRO DUE. Riposo.

TEATRO AL PARCO. Riposo.

TERME. Parco comunale. 22-24 luglio festival Sweet Soul Music: Rufus Thomas, Dan Penn, William Bell, Elvis Staples, Swamp Dog, Lennie McMillan, Memphis Horns, Memphis All stars rhythm'n'blues band, 31 and Caprie.

TEATRO VALLI. 21 giugno finali concorso [?], quartetto d'archi «Serenità».

TEATRO ARIOSTO. Riposo.

VIGNOLA. Rocca. Riposo.

ROCCA. Riposo.

OFF, dir. George Russell, Ensemble, 24/6 concerto OTR Special Project, con D. Sape e C. Acta Dato, 25/6 S. Do Bondi in video trio a Nexus meets Federico, 26/6 Omaggio a L. Bernstein, con Popolo del Pane Ensemble, con E. Riva e G. Ferris.

TEATRO VALLI. 21 giugno finali concorso [?], quartetto d'archi «Serenità».

TEATRO ARIOSTO. Riposo.

VIGNOLA. Rocca. Riposo.

ROCCA. Riposo.

OFF, dir. George Russell, Ensemble, 24/6 concerto OTR Special Project, con D. Sape e C. Acta Dato, 25/6 S. Do Bondi in video trio a Nexus meets Federico, 26/6 Omaggio a L. Bernstein, con Popolo del Pane Ensemble, con E. Riva e G. Ferris.

TEATRO VALLI. 21 giugno finali concorso [?], quartetto d'archi «Serenità».

TEATRO ARIOSTO. Riposo.

VIGNOLA. Rocca. Riposo.

ROCCA. Riposo.

CINEMA

BOLOGNA

ADRIANO via San Felice 26, Riposo. Schindler's List - La lista di Schindler. Fer. pr. 21.30 spettacolo. Sab.: 18.30; 22. Fest.: 15; 18.30; 22.

ADRIANO via S. Felice 52, 555.127. Philadelphia. Fer.: 20, 22.30. Fest.: 15; 17.30; 20; 22.30.

APOLLO via XXI Aprile 8. Chiuso per lavori.

ARCOBALENO 1 piazza Re Enzo 1/3, telefono 235.227. Dal più famoso libro epico: Chinese Kamasutra. Orario: 15; 18.30; 18.40; 20.30; 22.30. Vietato ai minori di anni 18.

ARCOBALENO 2 via Rizzoli 3, telefono 265.628. Cuba Libre - La del giudizio. Orario: 18; 18.10; 20.20; 22.30. Viet. 14.

ARLECCHINO via Lame 57, telefono 522.265. Senza pelle. Or.: 20.30; 22.30; festivi 18.30; 18.30; 20.30; 22.30.

CAPITOL 1 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 2 via Indipendenza 7, telefono 24.930. Vivere. Orario: 20; 22.30; festivi 15; 17.30; 20; 22.30.

CAPITOL 3 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 4 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 5 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 6 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 7 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 8 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 9 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 10 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 11 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 12 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 13 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 14 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 15 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 16 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 17 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 18 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 19 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 20 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 21 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 22 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 23 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 24 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 25 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 26 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 27 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 28 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 29 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 30 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 31 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 32 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 33 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 34 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 35 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 36 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 37 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 38 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 39 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 40 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 41 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 42 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 43 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 44 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 45 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 46 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 47 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 48 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 49 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

CAPITOL 50 via Milazzo 1, tel. 248.268. Mr. Hula Hoop (The Hudsucker Proxy). Or.: 20.20; 22.30; festivi 18; 18.10; 20.20; 22.30.

MEDICA PALACE via Montegrappa 8, telefono 232.901. Una pallottola spuntata 33 1/3 - L'Insublime. Orario fer. a festivo: 15.30; 17.15; 18; 20.45; 22.30.

METROPOLITAN via Indipendenza 38, 33. Due irresistibili brontoloni. Fer.: 20.20; 22.30. Fest.: 18; 18.10; 20.20; 22.30.

MODERNO v. Venturoli 30, tel. 341.821. Geronimo. Orario: 20; 22.30; fest.: 18; 18.10; 20.15; 22.30.

NOSADILLA 1 via Nosadilla 21, telefono 331.506. Ma dove è andata la mia bambina? Fer.: 20.30; 22.30. Fest.: 18.30; 18.30; 20.30; 22.30.

NOSADILLA 2 via Nosadilla 21, telefono 331.506. Ma dove è andata la mia bambina? Fer.: 20.30; 22.30. Fest.: 18.30; 18.30; 20.30; 22.30.

NOSADILLA 3 via Nosadilla 21, telefono 331.506. Ma dove è andata la mia bambina? Fer.: 20.30; 22.30. Fest.: 18.30; 18.30; 20.30; 22.30.

NOSADILLA 4 via Nosadilla 21, telefono 331.506. Ma dove è andata la mia bambina? Fer.: 20.30; 22.30. Fest.: 18.30; 18.30; 20.30; 22.30.

NOSADILLA 5 via Nosadilla 21, telefono 331.506. Ma dove è andata la mia bambina? Fer.: 20.30; 22.30. Fest.: 18.30; 18.30; 20.30; 22.30.

NOSADILLA 6 via Nosadilla 21, telefono 331.506. Ma dove è andata la mia bambina? Fer.: 20.30; 22.30. Fest.: 18.30; 18.30; 20.30; 22.30.

NOSADILLA 7 via Nosadilla 21, telefono 331.506. Ma dove è andata la mia bambina? Fer.: 20.30; 22.30. Fest.: 18.30; 18.30; 20.30; 22.30.

NOSADILLA 8 via Nosadilla 21, telefono 331.506. Ma dove è andata la mia bambina? Fer.: 20.30; 22.30. Fest.: 18.30; 18.30; 20.30; 22.30.

NOSADILLA 9 via Nosadilla 21, telefono 331.506. Ma dove è andata la mia bambina? Fer.: 20.30; 22.30. Fest.: 18.30; 18.30; 20.30; 22.30.

NOSADILLA 10 via Nosadilla 21, telefono 331.506. Ma dove è andata la mia bambina? Fer.: 20.30; 22.30. Fest.: 18.30; 18.30; 20.30; 22.30.

NOSADILLA 11 via Nosadilla 21, telefono 331.506. Ma dove è andata la mia bambina? Fer.: 20.30; 22.30. Fest.: 18.30; 18.30; 20.30; 22.30.

NOSADILLA 12 via Nosadilla 21, telefono 331.506. Ma dove è andata la mia bambina? Fer.: 20.30; 22.30. Fest.: 18.30; 18.30; 20.30; 22.30.

NOSADILLA 13 via Nosadilla 21, telefono 331.506. Ma dove è andata la mia bambina? Fer.: 20.30; 22.30. Fest.: 18.30; 18.30; 20.30; 22.30.

NOSADILLA 14 via Nosadilla

PRIME VISIONI

CAGLIARI

- Teatro Arca**
Via della Pineta 209
Tel. 301.378
Or.: 17/18,30/20,40/22,30
L. 10.000
- Ariston**
Via Deledda
Tel.: 18,30/19,30/20,30
22,30. L. 10.000
- Capitol**
Via Roma 187
Tel. 651.388
Or.: 17/18,30/20,40
22,30. L. 10.000
- Teatro Odeon**
Via V. E.
Tel.: 18,30/19,30/20,30
22,30. L. 10.000
- Olimpia**
Roma (port.)
Tel. 659.059
Or.: 17/18,30/20,40/22,30
L. 10.000

ORISTANO

- Ariston**
Via Diaz 1a
Tel.: 18,30/19,30/20,30
22,30. L. 6.000
- L'ombra del lupo**
di J. Dorfmann, con L. D. Phillips, T. Milne, D. Sutherland
(Usa '93) — In un villaggio eschimese il duro scontro tra un padre, custode di leggi e tradizioni, e il figlio «corrotto» dal commercio bianco. N. V. 1h 50' Dramma

NUORO

- Le Grazie**
Via Manzoni 2
Tel. 36.078
Or.: 18/20/22
- Fearless**
di P. Weir, con J. Bridges, R. Paré, L. Rossellini (Usa '94)
— Un uomo e una donna, sopravvissuti a un incidente aereo, sconvolti da opposte manie e paure, ritrovano insieme il giusto rapporto col mondo. N. V. 1h 50' Dramma

SASSARI

- Ariston**
Viale Trento 5
Tel.: 18,30/19,30/20,30
22,30. L. 6.000
- Moderno**
V.le Umberto I 5
Tel. 235.147
- CHIUSSO PER PERE**

- Quattro Colonne**
Corso V. Emanuele
Tel. 239.369. Circolo cinema
Or.: 18,30/19,30/20,30
22,30. L. 6.000

TEATRI

CAGLIARI

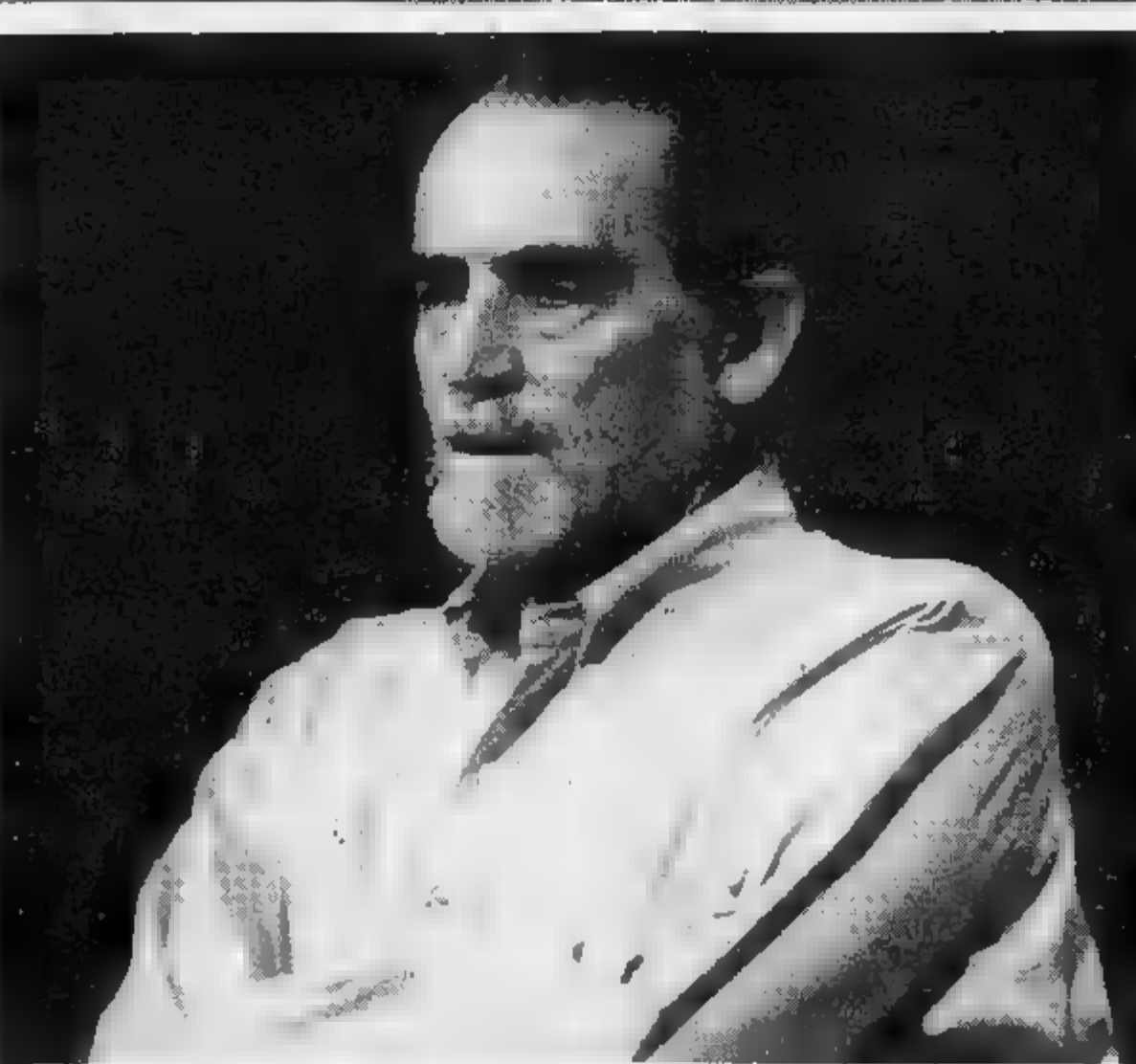
- Teatro T. S.**
Ore 21
Fiera Campionaria
Ingresso: Cori
- Civico**
Lire 25.000/19.000/16.000
15.000/10
- S. S.**
Via Collegio 2
Tel. 663.724 - L. 6.000
Or.: 20,20/22,30
- Azzurro**
Via Flavio Giola
Ore 11
- T. S.**
Via Portocarras, 45
Tel. 663.288
Ore 19. L. 10.000

- CHIEDETELO A LA STAMPA**
... COSA SI DICE DI QUEL FILM: le recensioni di **LA STAMPA** AL 144 98 0019
(L. 10.000 al minuto + Iva)

SASSARI

- Verdi**
Ore 21
- RIPOSO**
- OGGI RIPOSO**

SARDEGNA DUE



Gassman l'annovera e il gemello

«pecore nera» un film di Luciano Salce del '68, con Vittorio Gassman (foto), Lisa Gastoni, Adrienne La Russa, Fiorenzo Fiorentini. Un onorevole irreprensibile viene sostituito dal fratello gemello (è sempre Gassman), scaltro e maneggero. Sceneggiatura un po' scontata sul ruolo dei politici italiani

TV PRIVATE

Videolina

- 7** — Junior tv, cartoni animati
8 — Il mercato, proposta
13 — Tg «telegiornale sardo», politica, cronaca, economia, sport, edizioni ogni mezz'ora
15 — Sarsar, proposte commerciali
16 — Junior tv, cartoni animati
18 — «telegiornale sardo», ne della sera
21 — Sardegna canta, folklore
23 — Tg «telegiornale sardo», edizioni della notte
1,15 — Sardegna canta, folklore
2,30 — «la signora Smi», film
Programmi non stop

Azzurra Tv

- 14** — Film
16 — Documentario
18 — Supercaricature
19 — Telefilm
18,30 — Azzurra notiziario
20 — Azzurra notiziario
20,30 — Film
22 — Cinema
22,30 — Azzurra notiziario

Tv Super Six

- 10** — Adorabili creature, sit. comedy
10,30 — Samba d'amore, teleomomus
11 — Televidita
11,30 — Roman renaissance, documentario
12 — Tg Super
13 — «Microdo», cartoni animati
14 — Nova notizie
14,30 — Nova notizie
15 — Studio rock, musical
16 — Peyton Place, telefilm
17 — Nova notizie flash
17,15 — Piccolo detective - Balatak, cartoni animati
18 — Nova notizie flash
18,15 — detective - Microdo,

- cartoni animati
10 — Super Me idoli
10 — Rose de Lajes, teleomomus
20 — Nova notizie
20,30 — Peyton Place, telefilm
21,30 — Calabrone vardi, telefilm
22 — Nova notizie
22,30 — Telefilm
23 — Super Six motori, sport

Cinquestelle Sardegna

- 7** — Tg Sette
9 — Film
10 — Venti
12 — Luci della
12,45 — segreto
13 — Perché no?
13,45 — Madvetina
14 — Telegiornale
14,30 — Telegiornale
15 — Vendita
17,15 — La ribelle, teleovela
17,45 — Aglio, olio e peperoncino
18 — animati
18,30 — Naturalia
19 — Film
19,30 — Telegiornale
20 — Telegiornale
20,45 — Orchidee e sangue, spon.
22 — Motori non stop, rubrica
23 — Telegiornale
23,15 — Telegiornale

Tele Sardegna

- 12,30** — Tg Sardegna
12,40 — Hunter, telefilm
13,30 — Tele Sardegna flash
13,40 — di nonno Ciccio, cartoni animati
14 — Tele Sardegna flash
14,10 — Pianeta calcio, doc.
14,30 — Tele Sardegna flash
14,40 — Le spie, telefilm
15,40 — Baby screening, varietà
16,30 — Screening, varietà
18 — Tele Sardegna flash
18,15 — Sardegna
18,30 — Video shop
19,15 — «Il mio amico sardo»
19,30 — Hunter, telefilm (1ª parte)
20,30 — Notiziario flash in sardo

- 10,15** — Hunter, telefilm (2ª parte)
20,15 — Tele Sardegna giornale
20,40 — Andiamo al cinema
20,40 — Tele Sardegna giornale
21 — Film
21,25 — Speciale spettacolo
22 — «Il mio amico sardo»
22,05 — Per favore non mangiate... telefilm
22,35 — Sardegna giornale
23,55 — Speciale spettacolo

Telesetar

- 10,15** — Tv shop
12 — La signorina Andrea, teleovela
12,55 — Film
13,30 — Zoom
13,30 — Cartoni animati
14 — Sport regionale
15,30 — Tv shop
17,15 — Fbi, telefilm
18,15 — Film
18,45 — Redazioneale
19 — La signorina Andrea, teleovela
20 — Cartoni
20,30 — Le cose buone della vita
21,45 — Identità bruciata, miniserie
22,30 — Sport room, di Vittorio Sanna
24 — Fbi, telefilm

T. C. S.

- 7,30** — Superboy, cartone animato
8 — I forti di Forte Coraggio, film
8,30 — market, proposta commerciale
13,30 — Falcon Crest, telefilm
14,30 — Alice, film
17 — Tcs notizie
17,30 — I forti di Forte Coraggio, telefilm
18 — Ma quanto mi ami
19 — Tcs notizie
19,30 — Alice, telefilm
20 — Superboy, cartoni
20,30 — Freccia nella polvere, film
22,45 — «Il mio amico sardo»
23,45 — Strega o Madonna
24 — Tcs notizie

TACCHINA SARDEGNA

Musica

I primi due concerti del Festival del Mediterraneo completano questa settimana il tour in provincia. «Miti e memorie popolari» va a Villanovafranca (anfiteatro di piazza Aldo Moro, alle 20,30). Antonello Altemandi dirige parte dell'orchestra e il coro dell'Ente lirico di Cagliari. Saranno eseguite musiche di De Sarasate (Zigunetwiesen op. 20 n. 1), Ravel (Tzigane), Rossini (Cori del primo), Gull-laurina Telli, Fauré (pavane op. 18) e Gounod (valzer e marcia dal Faust); violino solista Davide Cosi. La chitarrista Flomena M... gli altri 80 elementi dell'orchestra cagliarita... invece a Sant'Anna Arresi (ore 21, piazza Nureghe) per «Folle di Spagna»; direttore Luca Fadda. In programma la sinfonia «Nina, o la pazza per amore» di Paisiello, il «Concierto de Aranjuez» di Rodrigo e la Sinfonia n. 1 in do maggiore di Bizet.

Berchidda Jazz

Quattro sere e ridosso di Ferragosto, con un programma molto denso di idee e un'invasione di voci femminili. La settimana edizione di Time in Jazz - a Berchidda dal 12 al 15 agosto - annunciarono presenze sardesche Elena Ledda e i Sonos, oltre ovviamente al padre del festival Paolo Fresu, presenze italiane (Maria) De Vito e Rita Marcotulli con i suoni napoletani «Nauplia»; Tiziana Gnignoni che canterà Teuco; presenze inter-

nazionali: Helen Merrill accompagnata al pianoforte da Gordon Beck; la norvegese Karin Krog con John Surman; il duo franco-svizzero formato Tamia e Pierre Favre. Per il paese, un ricordo di Piero Casu, parroco-simbolo fino al '54, costruito con la sua poesia e la musica dell'orchestra Utopia di Matera, diretta da Bruno Tommaso.

Cineclub

Al Vicoletto di Cagliari (via San Giacomo 80, alle 21) ancora «Senza pelle» di Massimo D'Alatri, con Kim Rossi Stuart, Anna Galliani e Massimo Ghini: l'irruzione di un giovane psicotico nella vita di una famiglia normale. Al Sant'Eulalia ultima serata per «Barnabo delle montagne» di Mario Bruni, dal primo romanzo di Dino Buzzati.

In scena i sindaci

L'associazione Nuovo Teatro Sant'Eulalia stasera mette di fronte i due possibili sindaci di Cagliari che domenica si affronteranno nel ballottaggio: Carlo Micu, candidato del cartello progressista, e Mariano Delogu, per forza Italia/Alleanza nazionale. Dopo tanti dibattiti televisivi in cui si è parlato soprattutto di alleanze e di Berlusconi, un tema concreto: salvare il centro storico che va in rovina. Il dibattito inizia alle 21 nel piazzale dietro il teatro; moderatore il presidente uscente della Circoscrizione numero 1, Ignazio Roy. [m.m.]

- 1** — Notte Italiana
— Programmi stop

Sardegna

- 7** — Sardegna giornale
9 — Skipper, telefilm
9,30 — Televidita
13,10 — Rituali, telefilm
13,45 — Sardegna parte
14,10 — Sardegna giornale
14,50 — Telegiornali ore, notiziario economico
15 — «Il mio amico sardo»
18 — Per Elisa, novella
18,30 — Tormento d'amore, novella
19,15 — Rituali, telefilm
19,45 — Match music, rubrica
20,20 — Sardegna giornale
20,30 — Sardegna parte, rubrica
21 — Sportello Impresa, rubrica di economia
22,30 — Sardegna giornale
23 — California, telefilm
24 — Salto nel buio, telefilm
0,30 — Sardegna giornale
1 — Televidita
2 — music, rubrica
2,30 — Sardegna giornale
2,45 — «Il mio amico sardo», film
4 — Sardegna giornale
4,15 — Programmi no stop

Telegamma

- 14** — Mercatone: Cossu Mobili
14,07 — Chiamando
14,50 — Tg Gamma
15 — Vendita commerciale: Mini pale
15,30 — Pubblicità di Lorenzo
15,45 — Fantastico Paul, cartoni
18,10 — Cartoni
18,30 — Tg Gamma
17 — New Scotland Yard, telefilm
17,50 — Film
18 — Gamma
18,30 — Fantastico Paul, cartoni animati
18,55 — «Il mio amico sardo»
19,30 — Mercatone: Cossu Mobili
19,37 — Cartoni animati
20,15 — Tg Gamma
20,45 — Film

- 23** — Tg Gamma
23,30 Film

Telegi

- 9,30** — Videoshop
11 — Redazioneale
12 — Videoshop
13 — Il salvaggio mondo animale, documentario
13,30 — Telegiornale
15 — Chiamando, anteprima film
16,30 — La meraviglia del mondo, documentario
16 — piano, d'attualità
17 — Videoshop
18 — Redazioneale
19 — Videoshop
20,05 — Telegiornale
21 — Il film della sera
23 — Telegiornale no-stop

Sardegna Due

- 12** — Aglio, olio e peperoncino, rubrica di cucina
12,20 — Mito, magazine
13,10 — Pianeta Terra esista, rubrica
14 — Sardegna Due news
15 — «Il mio amico sardo»
17 — Rose tv, teleovela
17,15 — Naturalia, rubrica
17,30 — Tuono blu, telefilm
18,30 — Mito, magazine
19 — Sardegna Due news
19,30 — Estate a soqquadro, rubrica
20,30 — La pecora nera, film
22,30 — Sardegna Due news
23 — Rose rosse per una scottia, film
1 — Sardegna Due notizie
1,20 — Film

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione dei teletext.

Per arrivare a Londra senza scali
passate da Meridiana.

C'è modo molto comodo e rapido per
Sardegna: Inghilterra: prendere il volo diretto.
Come il volo Cagliari - Olbia per Londra, che dal
giugno aggiunge agli altri collegamenti diretti per Nizza.

Da	a	partenza	arrivo	frequenza
Cagliari	—	11,25	13,45	6
—	Londra/GW	12,40	13,45	6

4 volte alla settimana

Parigi, Francoforte, Monaco, Ginevra e Zurigo. A bordo vi tratteremo con tutti i riguardi, come nella tradizione della nostra ospitalità. Per avere ulteriori informazioni sui nostri voli rivolgetevi alla vostra agenzia di viaggi o al più vicino ufficio Meridiana.

Meridiana
Your Private Airline

BARCELONA, BERGAMO, BOLOGNA, CAGLIARI, CATANIA, FIRENZE, FRANCOFORTE, GENOVA, GINEVRA, LAMEZIA TERME, LONDRA, MILANO, MONACO, NAPOLI, NIZZA, OLIA, PALERMO, PARIGI, PISA, ROMA, TORINO, VENEZIA, VERONA, ZURIGO.

ECCO IL LIBRO DELLA CUCINA MEDITERRANEA!

**SOLO IN
EDICOLA.**

**BELLO DA
GUARDARE,
OTTIMO DA
PROVARE.**

**AL PREZZO
INCREDIBILE DI
20.000
LIRE!**

I piatti più significativi dei Paesi
che si affacciano sul Mediterraneo.
Oltre 160 ricette originali tipiche
della cucina mediterranea nelle
237 pagine di un libro di alta qualità,
ricco di immagini straordinarie.



Un'iniziativa
LA STAMPA



**Dovete aspettare
4 anni per vederla.**

**Ma solo 4 secondi
per registrarla.**

Mondiali calcio
6735

Per la videoprogram-
mazione ShowView è
il campione.

Perché con ShowView dovete semplicemente
dare un'occhiata ai programmi TV e trovare
il numero corrispondente alla partita dei
Mondiali. Poi è sufficiente digitarlo.

ShowView è disponibile non solo
come apparecchio a sé stante, ma anche
incorporato in molti nuovi videoregistratori,
così potete stare certi
di ottenere un risultato
vincente.



Nella graduatoria delle «sofferenze» la provincia è seconda solo a Torino

Banche, buco di 220 miliardi

Un'impegnata dei prestiti concessi e mai recuperati. Gli esperti: «Colpa della crisi e non si prevedono inversioni di tendenza». La voragine si è ampliata per la concorrenza fra istituti

Alessandria. C'è un buco di 220 miliardi nei forzieri delle banche della provincia; i prestiti concessi dalle banche ai cittadini hanno debiti per quasi 380 miliardi con le aziende di credito del Paese.

Lo stato delle «sofferenze» (termine tecnico che indica i prestiti concessi dalle banche e mai recuperati) si riferisce al dicembre '93 e sono state pubblicate dalla Banca d'Italia nell'ultimo «Bollettino statistico». In tempi recenti, questi segni negativi hanno registrato un'impegnata: in sei mesi - dal giugno al dicembre '93 - le sofferenze segnalate dagli sportelli della provincia (localizzazione della dipendenza) sono aumentate del 22 per cento, passando da 198 a 220 miliardi.

I «puffi» aperti dagli alessandrini nello stesso periodo (localizzazione dell'affidato), invece, sono aumentati di oltre il 9,5 per cento, passando da 241 miliardi. Per questo se-



Segnali negativi: gli alessandrini hanno debiti con le banche per 380 miliardi

condo dato, il raffronto è meno eloquente: a dicembre, la Banca d'Italia aveva registrato altri 138 miliardi di debiti contrattati dagli alessandrini con istituti di credito speciale (enti, clas-

sificati come gli altri, che concedono però, prestiti a lungo termine solo per determinati settori dell'economia, e il dato di giugno è disponibile. Nella classifica regionale,

Alessandria si scopre in posizioni critiche: seconda solo a Torino nelle sofferenze per localizzazione di dipendenza, e terza (dopo Torino e Vercelli) per localizzazione dell'affidato.

«La nostra provincia», spiegano alla Cassa di risparmio di Alessandria, «ha risentito in maniera più accentuata di altre della perdurante, avversa, congiuntura, anche a causa della scarsa segmentazione delle attività economiche presenti sul territorio. Il trend negativo non si è ancora esaurito e segnali di ripresa «forte» non sono per nulla evidenti, per cui nel breve periodo non si prevede una significativa inversione di tendenza. Anche la Cral ha registrato un inavvitabile peggioramento nel rapporto sofferenze-impegni che comunque, a fine '93, è risultato pari al 3,88 per cento contro il 6,74 per cento del dato nazionale».

«Tuttavia», dicono ancora alla sede di piazza della Libertà, «la nostra politica è stata indirizzata, in via pressoché esclusiva, al sostegno degli operatori della competenza con una serie di iniziative differenziate. La voragine, però, forse, è stata ampliata anche dalla spietata imposta alle banche dal crescente numero di istituti presenti».

Chi sono, comunque, gli alessandrini «emorragici»? «Gli imprenditori hanno debiti, relativi in particolare alle necessità di cassa, all'attività commerciale», dicono alla Cassa di risparmio di Tortona, «ma le difficoltà stanno aumentando particolarmente tra i privati».

Analoga impressione all'Unione industriale: «Il Fidi non ha visto un'esplosione delle «sofferenze»; è difficile scorporare i dati, molte sembrano dovute al piccolo affidato».

Margherita Rubino

MEMO SOLDI
AL TEATRO

Al Comunale
1500 milioni



Il futuro dell'Ata è stato illustrato dall'assessore Menzoni: tagli al bilancio e si dovrà aumentare la spesa con una programmazione più ampia.

A PAGINA 48

BOTTACCIA
IL SUPERTRENO

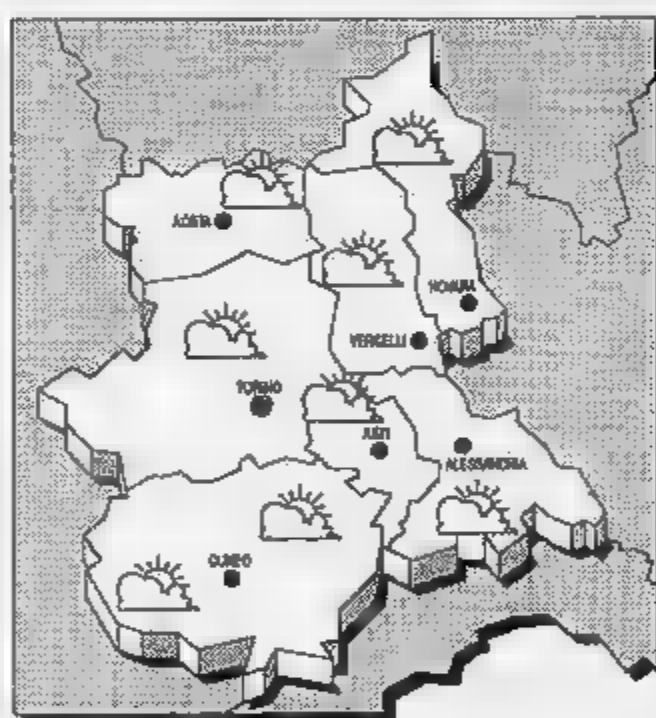
Agricoltori
mobilitati



Con una lettera a prefetto, Regione e Provincia, l'associazione agricola ribadisce la «contrarietà» a un rilancio progetto sulle Milano-Genova.

A PAGINA 41

IL TEMPO IN PIEMONTE E VA



PREVISTO PER OGGI. Nuvolosità in gradite intensificazione con possibilità di tarda mattinata, di isolate precipitazioni. Stazionaria. VENTI. Deboli sottomarini. Prevalenti condizioni di cielo poco nuvoloso; foschia dense, nelle ore notturne, sulle pianure.

DI IERI AD
Max: 29; Min: 11; media: 19
Max: 31; Min: 11; media: 21
TEMPERATURE
Torino 26; Novara 25; Aosta 26; Cuneo 28; Vercelli 24

Davanti al pretore l'ex presidente del comitato di gestione e tre funzionari

Battaglia legale sui rifiuti Usi

Gli imputati nei guai per il materiale proveniente dal laboratorio di anatomia. Secondo l'accusa erano residui tossico-nocivi stoccati senza autorizzazione. La difesa: «Non necessario il permesso»

Alessandria. La cronica carenza di discariche per i rifiuti solidi urbani o per quelli industriali provoca problemi. La facile soluzione, anche i rifiuti ospedalieri creano guai.

Ieri, dinanzi al pretore Cinzia Minioti, sono compariti a giudizio per rispondere di irregolarità nella registrazione o nello stoccaggio di rifiuti ospedalieri un ex-presidente e tre funzionari dell'Usi alessandrina.

Sul banco degli imputati, difesi dagli avvocati Gagliolo, Mazzone, Pozzi e Cavallone, l'ex presidente Domenico Marchegiani, 55 anni, il dottor Vincenzo Daglio, di 63, già coordinatore amministrativo, il ragioniere Giovanni Como, di 60, responsabile dei servizi economici, e Giacomo Salvarezza, 44 anni, dell'economato.

Marchegiani, Daglio e Como sono imputati di «abusivamente stoccati provvisoriamente rifiuti liquidi tossico-nocivi provenienti dalla sezione di anatomia patologica dell'o-



Tra gli imputati ci sono Domenico Marchegiani (a sinistra) e Vincenzo Daglio



spedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria. Tutti di non avere tenuto il registro di carico e scarico di tali rifiuti che restavano in appositi contenitori prima di essere portati alla ter-

modistruzione da una ditta specializzata. L'inchiesta era stata aperta dopo una ispezione dell'Ufficio ambiente della Provincia. L'accusa contestata è di

richiesto l'autorizzazione allo stoccaggio provvisorio e di non avere elencato i vari rifiuti ospedalieri sotto la diversa voce, anziché in unico registro carico e scarico.

In apertura di udienza sono stati ascoltati i responsabili dell'Ufficio ambiente, poi il pubblico ministero Argentieri ha iniziato l'interrogatorio dei primi due imputati, Vincenzo Daglio e Giacomo Salvarezza, con interventi degli avvocati. I due hanno respinto le accuse.

Il dottor Daglio, in particolare, dopo aver ricordato gli ordini di servizio decisi per regolare le operazioni relative ai vari rifiuti ospedalieri (che la legge dell'89 determinava tutti come speciali tossico-nocivi) ha definito «superflua e pleonastica» l'autorizzazione richiesta dalla Provincia, forse eresia di qualche ispettorato, indispettito, perché non c'erano i registri separati, dallo stocco richiesto. Il processo è stato rinviato al 20 settembre. [En. mar.]

S. Maria di Castello

Alla difesa l'indennizzo di Pareggio

Alessandria. La Provincia ha deciso l'impiego di 110 milioni che l'amministratore unico dell'Edilvie di Tortona, Eraldo Pareggio, ha versato in qualità di risarcimento per i danni morali arrecati alla Provincia, costituitasi parte civile nel processo Tangentopoli alessandrina. L'ante si è riservato di chiedere anche i danni materiali. Cinquanta milioni serviranno per il consolidamento della fondazione della storica chiesa di Santa Maria di Castello, che tempo in condizioni di grave degrado.

Il bonifico dell'amianto, di emergenza rifiuti a del dell'argento a Merengo si è parlato il primo incontro fra i vertici della Provincia e i neo parlamentari alessandrini, tenutosi nei giorni scorsi. Tra le priorità anche il riconoscimento dell'università alessandrina, il rilancio di Acqui e del terminali la creazione di una scuola di educazione ambientale a Celdirola. [r. al.]

Alessandrini in Liguria

Fanno a botte per entrare in discoteca

A Pietra Ligure volevano entrare in discoteca alle 3 del mattino, ma il servizio di vigilanza esterno al locale li ha segnalati come persone «non gradite». Dallo parole si è passati ai fatti ed è nata una «che» coinvolto una «cena» persona, tutti giovani fra i 20 e i 25 anni, tre delle quali hanno dovuto farsi medicare all'ospedale «Santa Corona» di Pietra (le prognosi variano dal 2 al 6 giorni).

Il tutto è avvenuto sabato notte fronte alla discoteca «Rejha». Un gruppo di giovani, quasi tutti della zona di Alessandria, voleva entrare nel locale. Sono stati bloccati all'esterno. La «che» e pugni e calci, è durata diversi minuti e si è conclusa sul lungomare Bado. Immediato l'intervento di una pattuglia dei carabinieri di Pietra Ligure. Sette giovani, qua fra gli aspiranti clienti della discoteca e due fra i «buttafuori», sono poi stati denunciati per rissa. [a. r.]

ARREDAMENTI



BASALUZZO
LOC. S. ANTONIO (AL)
S.S. NOVI L. - OVADA

VENDITA PROMOZIONALE

SOLAMENTE DAL 1° AL 26 GIUGNO

MOBILI IN CANTIERE • CUCINE
CAMERETTE • SALOTTI
TAPPETI PERSIANI
NUOVI, VECCHI • ANTICHI

«speciale»
per un periodo limitato il 50%

SCONTI DAL
30 AL 50%

APERTO DOMENICA E FESTIVI

Per informazioni:
Tel. (0143) 48.98.58

IL NUOVO PUNTO VENDITA
PRESSO IL CENTRO ACQUISTI
a LIGURE via GARIBOLDI, 17

FORME D'INTERNI
ARREDAMENTI
Tel. 0143/76.373

A Montemagno Domenica di Confusione

per tutto il mese di giugno, grande richiesta, siamo aperti tutte le domeniche pomeriggio

Confusione è il grande spazio aziendale a Montemagno d'Asli, con i suoi prezzi incredibilmente bassi. Jeans di tutte le marche a prezzi bassissimi. Tessuti per arredamento a peso (oltre 100 disegni pronti), spugna a peso, tappeti indiani e un vastissimo assorti-

mento di biancheria per la casa, stock di maglieria, intimo e tante altre divertenti novità. Possibilità di biancheria su misura. Aperto tutti i giorni dal lunedì sabato con il nuovo orario estivo 9 - 12 e 15 - 19,30 e la domenica pomeriggio.

La giunta ha tagliato i finanziamenti alla municipalizzata che gestisce il Comunale

Al Teatro mezzo miliardo in meno

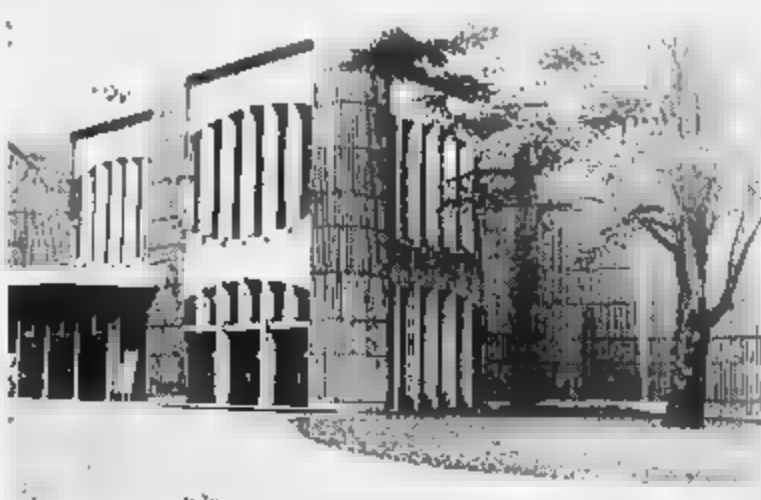
Manzone annuncia la sfida: aumentare le entrate dell'Ata pur con meno fondi. Tra i programmi ci sono più iniziative e sondaggi di gradimento fra gli spettatori. In scena anche uno spettacolo con Albertazzi

ALESSANDRIA. La giunta ha ridotto il contributo per il '94 all'Ata, la municipalizzata che gestisce il Teatro Comunale, di 500 milioni, passando da duecento a centomila. «Ora - ha detto durante un incontro coi giornalisti l'assessore alla Cultura Guido Manzone - la sfida è di aumentare le entrate per recuperare quanto perso». «Così, va sottolineato, non certo facile», ha precisato il direttore dell'Ata, Franco Ferrari.

«D'accordo col direttore - ha aggiunto Manzone - offriamo il maggior numero di iniziative per aumentare, con la quantità legata alla qualità, gli incassi. Pensa anche di allargare l'offerta a fuori città, richiamando chi abita in un raggio copribile in mezz'ora d'auto. In pratica l'intera provincia. Allargando il tipo di spettacolo, penso ad esempio al mimo, al balletto, all'operetta, al cabaret, alle stesse "band", che non possono utilizzare spazi all'aperto per nove mesi all'anno».

E ancora: «All'uscita dagli spettacoli interrogheremo la gente, chiederemo se è piaciuto o no, e il perché: cosa gradirebbero. Per avere un rapporto più stretto con chi paga il deficit del teatro, lo spettatore».

Il direttore Franco Ferrari assicura: «Intanto i giovani: tornerà, a luglio, la manifestazione "il palcoscenico" quest'anno si chiamerà "Alessandria wave", una rassegna di gruppi musicali giovanili, anche con un concorso e premi».



Il Teatro Comunale di Alessandria. La nuova stagione avrà molti più spettacoli

Si terrà in uno spazio appositamente allestito nei giardini, accanto al Comunale.

«In quanto agli incassi - ha detto Ferrari - la doppia sala cinematografica ha dato ottimi risultati, con il raddoppio degli spettatori e un grosso utile rispetto al passato. Cerchiamo di rafforzarlo. Intanto lavoriamo per la stagione '94-'95, proviamo ad aumentare il numero degli spettacoli. Intensificheremo la promozione in provincia, magari con accordi con i Comuni, tenendo conto che abbiamo un palco che permetta spettacoli che altre sale in provincia non possono offrire».

Si cercherà di dare impulso alla danza (Alessandria come faceva invernale di Vignale, con la collaborazione della Regione). Si pensa alla prosa (Manzone), con la sua compagnia, la compagnia De Filippo con un testo moderno, al mimo, con grande interpreti, allo spettacolo leggero (Massimini) all'opera dei campane, alla «nuova comicità» (ad esempio Albanesi). Ad Albertazzi con le «Memorie di Adriano», spettacolo metà prosa, metà danza.

«E - conclude Manzone - collaborazione con il Conservatorio "Vivaldi", di elevato livello che può offrire concerti».

Franco Marchiaro

«Proposte scuola» fa il bis

Oltre 15 mila presenze nel '93 ora si punta su scienza e storia

ALESSANDRIA. Da anni per gli alunni delle elementari e per gli studenti, in particolare delle medie inferiori, le «Proposte per la scuola» sono una utile e interessante tradizione. Si tratta, lo ricordiamo, dell'offerta di una serie di proposte di tipo educativo e culturale che servono al supporto e integrazione ai programmi didattici ministeriali.

Per l'anno scolastico 1993-94 la partecipazione di insegnanti e di classi è stata notevole - oltre 15 mila le presenze complessive - mettendo in evidenza l'interesse, potremmo dire l'esigenza, di poter fruire di contributi di persone esterne alla scuola in qualità di esperti e di testimoni. E' stato sperimentato maggior coinvolgimento in tutti i settori delle scuole materne, una linea di indirizzo che verrà proseguita per l'anno 1994-95.

«Perché - dice l'assessore alla Pubblica Istruzione Guido Manzone - l'iniziativa verrà riproposta, considerati gli ottimi risultati ottenuti, anche nel prossimo anno scolastico, quando, pur restando la parte ludica, cercheremo di aumentare il peso scientifico e storico, utilizzando maggiormente il Centro di scienze naturali e il Museo di Valle S. Bartolomeo, con accordi con i due parchi naturali (della Garzaia e del Tanaro) e con maggiori rapporti con l'Istituto storico alessandrino della Resistenza e della società contemporanea».

Per il prossimo anno le linee di indirizzo riguardano molti settori. Si va dal teatro e cinema (rassegne teatrali e cinematografiche, laboratorio teatrale, animazione teatrale) all'ambiente (secondo anno del progetto «Alessandria ed i suoi fiumi»), a scienze ed astronomia (si riprende la collaborazione con il Gruppo astrofili). Poi musica; poesia (collaborazione col Gruppo Ovale); storia (visita alla biblioteca dell'Istituto storico e lezioni di storia contemporanea, con supporto di audiovisivi); archeologia; manipolazione; visite e scambi scolastici.

(fra. mar.)

La Provincia annulla il progetto

Felizzano perde la tangenziale

ALESSANDRIA. Lavori pubblici al centro del dibattito lunedì in Consiglio provinciale. La seduta straordinaria, prima di due convocazioni successive (la seconda è per lunedì prossimo) ha visto infatti l'abrogazione del piano che prevedeva la costruzione della circonvallazione di Felizzano, con la restituzione del finanziamento già ottenuto dalle Ferrovie, dopo inutilizzo di due anni.

Una decisione definitiva inevitabile della maggioranza - non ci sono i soldi necessari per affrontare il completamento dell'opera - che ha suscitato qualche mugugno nell'opposizione e che di fatto ne posticipa l'attuazione. C'è inoltre la possibilità, per quanto remoto, che le Fs chiedano gli interessi dovuti per la somma rimasta in giacenza e prevista nel conto della restituzione.

Ma la discussione si è fatta più aspra quando si è passati a esaminare il quasi raddoppio dell'importo previsto per la cosiddetta «variante esterna» di Gavi, dai 2 miliardi e mezzo già stanziati a 4 o mezzo, con il sospetto che la cifra possa ulteriormente lievitare.

Il piano (iniziale, con la previsione dello scavo della galleria già realizzata, era stato oggetto anche di indagini, perché erano stati omessi i cosiddetti «carotaggi», ovvero gli accertamenti preliminari sulla natura del terreno. La vicenda, inoltre, si è protratta nel tempo e ora i costi



Il presidente Massimo Bianchi

per il completamento risultano decisamente più elevati.

L'adozione del nuovo piano finanziario, sostenuta dalla maggioranza, non ha però trovato d'accordo le opposizioni: si è astenuto il consigliere leghista, ma hanno detto no tutti gli altri e la delibera è passata con appena 16 sì.

Da segnalare poi un ordine del giorno, proposto dal consigliere Bellasera, Guido, Pagella e Saporito, per impegnare il Consiglio e la giunta a mettere in atto ogni iniziativa con il ministero della Pubblica Istruzione per salvare dall'accorpamento il liceo classico «Doria» di Novi.

(c. ro.)

Ha ceduto tettoia

Transenne alla stazione ferroviaria

ALESSANDRIA. Transenne alla stazione ferroviaria: sono stati intrapresi interventi di ristrutturazione per riparare i danni causati dalla caduta di calcinacci - una tettoia esterna della struttura.

Il piccolo cedimento si è verificato l'altro giorno, poco dopo le 15, nell'atrio esterno della stazione, nel piazzale di fronte al quale sostano i taxi. Dalla tettoia è caduto un pezzo di intonaco di circa 1 metro quadrato. L'incidente non ha provocato feriti, né danni. Gli uomini della Polizia, agli ordini del comandante Giuseppe D'Agostino, hanno evitato i vigili del fuoco perché valutassero la gravità del fatto e ripristinassero la sicurezza. Una squadra di pompieri ha provveduto a ripulire la parte pericolosa e a puntellare il resto. Del fatto è stata anche informata la prefettura. Ieri, i tecnici delle Fs erano all'opera per resistere internamente alla tettoia. Il luogo è stato transennato per impedire l'accesso di mezzi e persone, ed evitare pericoli. (m. ru.)

Piazza Garibaldi

«Posti gratis attorno al mercato»

ALESSANDRIA. In piazza Garibaldi, limitatamente all'anello esterno alla piazza, sarà possibile parcheggiare, ancora gratuitamente, «la giunta» spiega infatti l'assessore alla Viabilità, Dario Pavanetto - ha deciso di eliminare il parcheggio a spina di pesce, ma rimarrà la possibilità di posteggiare parallelamente alla piazza, ovviamente gratis. In questo modo si dovrebbero perdere al massimo una quindicina di posti.

Verrà comunque abolita, a esclusione, probabilmente, del lunedì, giorno di mercato, la zona blu regolata dal disco orario. Sarà così possibile mantenere l'auto in sosta anche per più di un'ora. Per quanto riguarda invece la piazza, già da un paio di mesi esiste la possibilità di stipulare abbonamenti mensili, con una spesa di 60 mila lire.

«E' un'occasione, sia per i residenti che per chi opera quotidianamente in piazza Garibaldi ed è costantemente alla prese col problema del parcheggio. Con 60 mila lire al mese il posto macchina è assicurato». (r. al.)

Il primo luglio

Operatori sanitari in sciopero

ALESSANDRIA. Sciopero regionale, il primo luglio, dei tecnici e operatori sanitari: radiologia, laboratori, riabilitazione, anatomia patologica, igiene ambientale, centri omodinamici, cardiologia e altri ancora. Lo ha annunciato il segretario regionale dello Snatos, il sindacato dei tecnici e operatori sanitari, Giuseppe Capelli.

All'origine dell'agitazione che interesserà centinaia di operatori e si terrà, con date da stabilire, anche nelle altre regioni italiane, c'è la mancata stipula e firma dell'accordo definitivo sui livelli professionali dei tecnici e operatori, concordato col ministero alla Sanità Garavaglia e richiesto al ministro Costa.

All'ospedale «Santi Antonio e Biagio» i tecnici sono circa 230, almeno tre volte tanto sono vari ospedali della provincia.

Per lo stesso motivo sono sul piede di guerra anche i infermieri professionali e le vigilatrici d'infanzia, che hanno deciso per il primo luglio una manifestazione a Roma. (f. m.)

Fra le 2000 richieste arrivate al produttore c'è anche quella di un'alessandrino

Farmacista e aspirante pornostar

Quasi laureata, si candida senza complessi: «Lo faccio per i soldi ed il mio fidanzato lo sa». «Ma saranno realizzate solo immagini soft» garantisce lo scopritore di talenti. Presto selezioni al via

ALESSANDRIA. Tra le oltre duemila aspiranti pornostar solo una è alessandrina. Ormai «un caso» nazionale quello del giovane imprenditore cittadino - titolare della «Blue Light», non vuol far conoscere - vero nome - già proprietario di una società di telefoni «hard», che ha fatto pubblicare alcuni giornali un annuncio in cui cercava aspiranti pornostar, alle quali garantisce un contratto quinquennale di 400 milioni.

All'annuncio hanno risposto in moltissime - afferma il neoproduttore -, e in questi giorni faremo le selezioni. Tra queste una è della provincia: è una giovane laureanda in farmacia (le mancano tre o quattro mesi) fidanzata, che ha risposto all'inserto per soldi. E il fidanzato? «Lo sa» - replica l'«inf» - perché abbiamo deciso insieme di provare questo genere di lavoro. Inoltre il film è cortometraggio che dovrai interpretare non a pornografico ma solo «hard». E' una cosa completamente diversa. Insomma potrebbe prepararsi un'altra carriera sulle orme Moana Pozzi.



Sulle orme di Moana Pozzi. C'è una nuova aspirante sexy diva nell'Alessandrina

l'attrice originaria di Lerma, nell'Ovadesse, che ha calco le scene del pornofilm guadagnando soldi a successo.

Ma i film di prossima produzione in Alessandria sono rigorosamente «serie». Questa caratteristica è giovane manager delle luci - tiene e sottoli-

nearia. «C'è una differenza enorme tra la pornografia e ciò che intendo produrre io - precisa - perché si tratta di lungometraggi, a brevi flash, le produzioni del più famoso «Play boy», molto curate dal punto di vista tecnologico e scenografico, e di cui mi occuperei anche per la regia. Sono

esperto in fotografie del genere, e cioè «sexy» e «porno».

Intanto l'intraprendenza del produttore cittadino ha già scatenato la curiosità dei giornalisti di settimanali e quotidiani. «E' un vero assedio - commenta con malcelato orgoglio - in questi giorni non so più a chi dare retta. Quasi non riesco ad andare avanti con il lavoro. Sono continuamente impegnato con le interviste».

Per la distribuzione del prodotto finito la società «Blue Light», ha espatrato e s'è affidata alla ditta californiana «Antigua Picture», che si occupa di distribuzione di film sexy e affini. Più vicina a noi la «Scala», per il mercato europeo. Mercato che sembra destinato ad ampliarsi a macchia d'olio, sia per gli spettatori sia che per gli attori, visto il successo dell'annuncio. Sussiste senza veli per tutti? O forse è solo, e sempre, la solita e ormai un po' logora crisi del lavoro, che convince anche una farmacista in erba a spogliarsi per soldi. (a. m.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AI GIORNALI

Gamalerò, il sindaco dopo condanna

Vorrei intervenire a proposito dell'articolo pubblicato il 12 giugno. Il consigliere Franco Bianchi lamentava che in casa sua la fognatura «rigurgitava»; io, con i tecnici dell'ufficio di progettazione e altri, mi recai sul posto il 20 aprile '91 e ordinavo si potesse rimediare all'inconveniente, che avvenne il 29 aprile. Tecnici e operai constatavano che la fognatura era funzionante; io era, invece, all'allacciamento privato della casa del consigliere Bianchi, da lui costruito. Per inciso, a avviso dell'amministrazione comunale, l'ex consigliere Bianchi dovrebbe rimborsare le spese sostenute dal Comune per far funzionare l'allacciamento idoneo.

I giudici merito hanno dato atto di quanto sopra, ma hanno ritenuto che avrei dovuto scrivere a Bianchi le ragioni del ritardo nella consegna dei documenti relativi alla costruzione della fognatura, documenti che non erano in Municipio, ma ancora in possesso dello studio progettista.

L'ing. Gai. Si attende ora il giudizio della Corte di Cassazione.

Giuseppe Fornaro, sindaco di Gamalerò

Su una panchina non è vita

Sono Patrizia, non un essere umano, in quanto dopo un anno e mezzo di vita peggio dei barboni sono stata presa in giro da ciò in cui io credevo: il Comune. Al mio convivente è stato assegnato l'alloggio popolare e lui ormai si è stancato di me, non gli servo più. Forse non ho diritto anch'io ad avere un tetto sopra la testa?

Volevo ringraziare in questa lettera tutta la redazione de «La Stampa», che ha sempre cercato di aiutarci e perdonare tutte quelle impiegate che invece mi hanno rovinato la vita.

E' triste vivere sempre sulla stessa panchina, senza alcun risultato. Il Comune in cui io credevo mi ha deluso, però lo dico lo stesso: ti perdono Comune perché in Alessandria ho vissuto con l'uomo che amo. E allora va bene così.

Patrizia Moncalvo

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Verde 232.242; Croce Verde 252.255; Acqui Terme: Croce Rossa 322.300; Croce Bianca 323.333; Arquata Scrivia: Croce Verde 638.430; Bassaluzza: Croce Verde 488.877; Bassigliana: Pubblica Assistenza Avis 926.841; Borgo San Martino: Croce Verde 429.529; Cabbella Ligure: Croce Verde 99.202; Cassine: Croce Rossa 714.433; Casale M.: Croce Rossa 452.258; Castellazzo Stabia: 270.027; Castelluccio S.: Croce Rossa 856.755; Cerrina: Croce Rossa 943.630; Felizzano: Croce Verde 731; Gavi: Croce Rossa 842.263; Novi Ligure: Croce Rossa 20.20; Ovada: Croce Verde 80.420; Ponzano: Croce Rossa 370.370; San Salvatore: Croce Rossa 233.000; Saravalle S.: Croce Rossa 65.176; Tortona: Croce Rossa 811.533; Valenza: Avis pronto soccorso 924.360; Vignale: Croce Rossa 933.340; Vignole: Croce Rossa 87.300; Voghera: Croce Verde 213.838.

FARMACIE DI TURNO

Ad Alessandria oggi sono di turno, dalle 9 alle 19.30, le farmacie Pista, viale Medaglie d'Oro, tel. 253.668 (servizio per le urgenze dalle 12.30 alle 15.30, e servizio ambasciate), e il servizio notturno Razzoli, via Vochieri 4.

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.537; Acqui T.: 777.211; Casale M.: 434.225; Novi Ligure: 322.211; Ovada: 82.51; Tortona: 865.227; Valenza: 946.641.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 206.650; Acqui T.: 57.775; Casale M.: 434.111; 0337/248.6201; Castellazzo S.: 270.027; Castelluccio S.: 856.763; Cerrina: 943.423; Felizzano: 791.616; Gavi Ligure: 842.55; Novi Ligure: 32.21; Ovada: 81.777; S. Sebastiano G.: 786.209; Saravalle S.: 638.129; Tortona: 88.51; Valenza: 946.641.

STAND CIVILE

NOVI NUBI

NATI. Elisa Gori, Rosanna Lazzaro, Filippo Tambussi, Luca Grassano, Federico Daccò, Agnese Gotta, Ylenia Pavia, Andrea Gaulco, Andrea Porretto, Chiara Botta, Scott MacDonald, Eleonora Ferrara.

MORTI. Carmelo Clemente, 81 anni; Maria Fossati, di 91; Maria Argenti, 75; Enzo Polce, di 47; Emilia Roggero, 83; Domenico Ghilone, di 82.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVE. Quattro parrocchie di Voghera hanno deciso di iniziare una campagna per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla drammatica situazione del Ruanda. A guidare l'attività religiosa è monsignor Angelo Colombi, parroco del Duomo.

La direttrice didattica Vignale Luisa Minazzi, l'assessore Da Maria e altre autorità hanno inaugurato la nuova scuola materna di San Maurizio di Conzano. E' intitolata a Enrichetta Vidua, moglie del conte Vidua, che aveva offerto al paese un asilo per le scuole.

GLI APPUNTAMENTI

ASTRONOMIA

Apri l'osservatorio «Novareto». L'osservatorio «Novareto» del Gruppo astrofili casalese apre agli appassionati. Durante i mesi estivi sarà possibile prenotare una visita e l'uso dei telescopi che consentano di osservare lo stello. Per informazioni telefonare a Luigi Giachero (0142/72931).

(t. f.)

PENDOLARI

Oggi gli ospiti del questionario

Il coordinatore del Comitato pendolari casalesi, Franco Degiovanni presenta oggi alle 19 alla Camera del lavoro di piazza Castello i risultati del questionario sulle esigenze dei pendolari distribuito a circa 500 monferrini.

(t. f.)

CONSIGLI COMUNALI

Prima riunione con i neoeletti

Si riuniscono stasera alle 21 per la prima volta nei rispettivi palazzi comunali i nuovi consiglieri comunali di Morano sul Po, presieduto dal neoeletto sindaco

co Paolo Migliavacca e di Rosignone, diretto dal primo cittadino Luigi Patrucco. (t. f.)

Settimane «verdi» per le scuole

Il Comune di Casale ha organizzato per i ragazzi delle scuole «settimane equestri». Si torneranno fino alla fine di luglio alla scuola di equitazione «Il castagneto» di Maurizio di Conzano. Il prezzo, comprensivo di pranzo, trasporto e maneggio è di 235 mila lire a settimana. Per informazioni telefonare allo 0142/444280. (t. f.)

ECOTOMBOLA

Un gioco per salvare l'ambiente

Continua l'Ecotombola, il gioco a premi organizzato dall'assessorato all'Ambiente di Casale per sensibilizzare alla raccolta differenziata. Al Centro comunale di via XX settembre si raccolgono bottiglie di plastica (senza tappi), lattine e giornali. Ogni 500 bottiglie o giornali e 250 lattine viene consegnata una cartella della tombola, i cui premi sono assegnati a fine settembre. (t. f.)

«No» degli agricoltori al rilancio del progetto per la Milano-Genova

Sotto accusa il supertreno

Le associazioni: «Per risparmiare qualche minuto, si rischiano danni irreparabili»
Una lettera a prefetto, Regione e Provincia. «Vogliamo essere coinvolti nelle decisioni»

IN BREVE

SERRAVALLE

Si decide la composizione della nuova giunta comunale

Si terrà oggi alle 21 l'incontro della lista civica Unione per Serravalle, vincitrice delle elezioni, per decidere la composizione della giunta. Venerdì ci sarà il Consiglio. (m. pu.)

BISTAGNO

Manifesto funebre burla sui muri delle case

Insolito manifesto funebre sui muri di Bistagno. Il manifesto, una burla, annunciava l'improvvisa morte di Micistrò, «Fu Cuntaninza». (g. l. f.)

OVADA

Cicloturista in ospedale per un incidente in

Un cicloturista bresciano di 53 anni è stato vittima di un incidente ad Ovada. Guarirà in alcuni giorni. (r. bo.)

CERESETO

Morte misteriosa rinviati i funerali

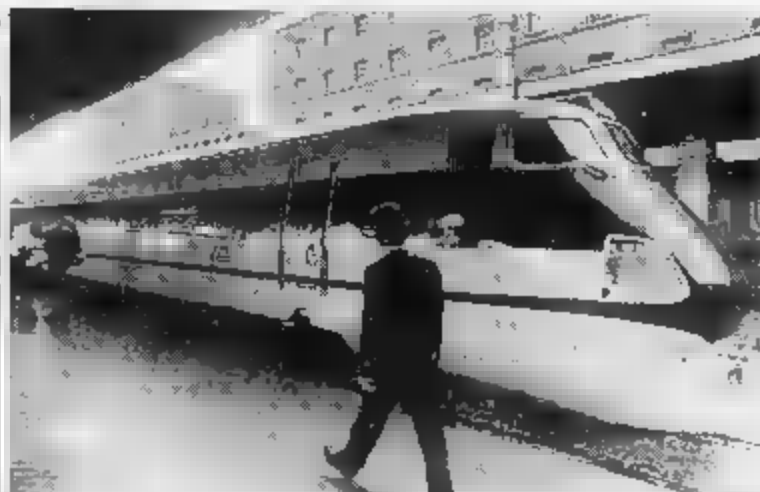
Sarà oggi l'autopsia di Giancarlo Dentello, 53 anni, morto misteriosamente a Milano. I funerali, fissati ieri, forse svolgeranno domani. (s. m.)

ALESSANDRIA. Gli agricoltori dell'Alessandrino sono in allarme, dopo le recenti dichiarazioni del ministro dei Trasporti, Publio Fiori, su un possibile rilancio del progetto dell'alta velocità ferroviaria, sulla linea Milano-Genova.

Le associazioni agricole - Coldiretti, Unione agricoltori e Confederazione italiana agricoltori - hanno inviato lettera al prefetto, Umberto Lucchese, ai presidenti delle giunte regionali e provinciali e ai parlamentari, ribadendo la loro contrarietà alla realizzazione del progetto, già manifestata nel 1992. «La limitata lunghezza della tratta ferroviaria Milano-Genova - è scritto nel documento - non è tale da giustificare un impatto devastante sulla realtà agricola provinciale, a fronte di investimenti di notevole entità».

Gli agricoltori, quindi, non sono per nulla rassicurati dalle dichiarazioni raccolte, durante un recente incontro a Firenze, dal coordinatore del Comitato per il «no» al supertreno in Valle Scrivia, Antonello Brunetti: «Il progetto alla velocità è stato riproposto dal governo - dice Brunetti - ma non sulla Milano-Genova. Lo stesso amministratore delegato della Fs, Lorenzo Nocchi ha sottolineato che i costi sarebbero superiori ai ricavi. Quindi non c'è interesse economico a far viaggiare il supertreno su quella linea».

«L'alta velocità causerebbe



Timori tra gli agricoltori. L'ipotesi di un rilancio del progetto velocità

danni irreparabili all'economia agricola di una vastissima area, ricorda il direttore dell'Unione agricoltori, Lello Fornara, ricordando le colture orticole pregiate della Bassa Valle Scrivia e il Gavi nel Novese: «Se proprio si vuole trovare uno sbocco alle merci del porto di Genova - dice Fornara - è meglio valutare un potenziamento dell'attuale linea ferroviaria e un miglior funzionamento dell'interporto di Rivalta Scrivia».

Sulla stessa lunghezza d'onda è sintonizzato il direttore della Coldiretti, Eugenio Torchio: «Il supertreno consentirebbe forse di risparmiare qualche minuto, ma dopo costi

miliardari e danni irreparabili. E' economicamente più vantaggioso raddoppiare la linea attuale, senza l'installazione di enormi pilastri di cemento e la distruzione del territorio. Purtroppo, continua a imparare il vecchio modo di far politica». Il presidente della Confederazione agricoltori, Roberto Ercole, sottolinea la necessità di «mettere le mani avanti. Vogliamo essere informati per tempo, non mai successi in passato. Siamo disponibili a partecipare a eventuali incontri sull'alta velocità, portando la voce degli agricoltori».

Gino Defrancisci

Coniugi rapinati di notte in casa: bottino 8 milioni

Brignano, due anziani nel mirino dei banditi

BRIGNANO FRASCATA. Ancora una volta è toccato a due persone anziane, che vivono sole, in una cascina isolata, ad essere prese di mira dai banditi: in tre sabato notte le hanno rapinate di tutto il denaro e dei valori che ammontano a circa 8 milioni.

Federico Maiola, 62 anni, e la moglie Vittoria Deliberti, di 80, abitanti alla frazione Pontetto I, hanno dovuto consegnare a tre individui mascherati, piombati in all'improvviso, 4 milioni in contanti e preziosi per un pari importo. L'anziana coppia non ha opposto resistenza e i malviventi non hanno fatto loro del male. Si sono dileguati dopo aver tagliato i fili del telefono.

Erano circa le 23 di sabato a Federico Maiola e Vittoria Deliberti stavano guardando la televisione. I rapinatori hanno forzato una finestra e sono entrati nell'abitazione. Avevano il volto coperto da un fazzoletto. «Tirate fuori i soldi», hanno detto con fare minaccioso: «sappiamo che li avete». I pensionati hanno poi riferito ai carabinieri che forse i rapinatori tenevano qualcosa in mano, ma non hanno saputo dire se fossero armati. Lo spavento non ha permesso loro di ricordare tutti i particolari.

Ottenuti il denaro e i preziosi, i banditi sono fuggiti, preoccupandosi di isolare il telefono per impedire ai due anziani di avvisare i carabinieri. Ripresisi

CASALE

Cade in bici e muore

CASALE. Un pensionato di 82 anni è morto all'ospedale «Santo Spirito» dopo il ricovero in seguito ad un incidente stradale avvenuto sabato in via Adam, poco dopo il ponte sul Po, verso l'uscita dalla città. La vittima si chiama Francesco Soragna e abitava in via Ogliaro. Nell'incidente è stata coinvolta la Golf guidata da Franco Pozzo, 31 anni, di Settimo Torinese. Ma non è certo che l'uomo sia morto per le ferite causate dall'auto. Non è escluso, infatti, che Soragna, che era in bicicletta, sia stato colto da un ictus e sia caduto proprio mentre sorraggiungeva la vettura. Un'inchiesta è stata aperta dai vigili urbani, che hanno inviato ieri un rapporto alla magistratura. Intanto è stata fissata la cerimonia funebre: sarà celebrata oggi pomeriggio alle 15,30 nella chiesa parrocchiale di Oltreponte. Sia la bicicletta sia la vettura procedevano verso l'uscita della città. Secondo una prima ricostruzione, pare che Soragna, colto da male, abbia perso il controllo della bicicletta. Nella caduta avrebbe urtato l'auto. (s. m.)

dallo choc, Federico e Vittoria Maiola hanno raggiunto l'abitazione più vicina e hanno dato l'allarme, ma dei rapinatori ormai non vi erano più tracce. I carabinieri comunque hanno aperto un'inchiesta.

Non è la prima volta che vengono messe a segno rapine ai danni di persone anziane. Poco meno di un mese fa, a Tortona, una pensionata di 82 anni, ha rischiato di morire per spavento, dopo essere stata rapinata nella propria casa da un individuo che si era spacciato per ispettore dell'Enel. La donna, Santina Palmira Balbi, vedova, vive sola in un appartamento di via Morandi 34 da

tempo soffre di cuore. Dopo la rapina si era sentita male e in ospedale i medici avevano dovuto applicare un pace-maker.

Le persone anziane negli ultimi tempi sono i soggetti più presi di mira, soprattutto se abitano sole e in località isolate. Nell'episodio di Brignano è evidente che i banditi vanno la zona e sapevano anche che i coniugi Maiola tenevano valori. Il fatto poi che abbiano agito a volto coperto può essere significativo: forse erano persone del luogo, che non volevano farsi riconoscere dalle vittime.

Teresa Marchese

CASALE

Due giovani

Condannati per il furto di un'auto

CASALE. La casalese Loredana Pacella, 31 anni, via Negri 44, è stata smentita dai testimoni.

Arrestata insieme a Giampaolo Ardito, 22 anni, abitante a Corredo di Santa Maria del Tempio, per il furto di un'auto sottratta a un'impiegata di Rosignano, e per la ricettazione di un ciclomotore, rubato a un studentessa casalese, la giovane ha dichiarato di essere estranea ai reati che le sono stati attribuiti: «Quella mattina sono stata al servizio per tossicodipendenti. Poi, ho fatto l'autostop. Mi ha caricato Ardito, che non vedevo da due anni. Come facevo a sapere che l'auto e il motorino erano rubati?».

Il medico Sert ha dichiarato che la giovane è passata dall'ambulatorio dopo le 10. Prima, invece, era stata vista insieme ad Ardito vicino al centro di San Vincenzo. I due erano stati arrestati dai carabinieri mentre uscivano dalla città. Il pretore ha condannato Ardito a un anno di reclusione, la donna a dieci mesi. Respinta la concessione di libertà. (s. m.)

VALENZA

Il Comune decide

All'obitorio un centro per sfrattati

VALENZA. In Consiglio comunale, ho suscitato salite battute, tra i consiglieri di minoranza, la decisione della giunta di abbinare l'alloggio di prima accoglienza per sfrattati all'obitorio. L'appartamento è contenuto in un palazzo di proprietà comunale, sul piazzale del cimitero: si è deciso di ristrutturarlo, spendendo la bella cifra di 250 milioni.

Sono infatti indispensabili opere edili per 173 milioni, il rifacimento dell'impianto elettrico (21 milioni) e il rinnovo dei pavimenti e rivestimenti per 11 milioni. Al pieno terreno della palazzina, verrà realizzato l'obitorio, con tanto di collo necroscopico, dotato di impianto refrigerante, che richiederanno altri 3 milioni. Al piano superiore, saranno invece ricavati due alloggi, uno per il custode, l'altro per le famiglie sfrattate. Battute a parte, anche la minoranza ha riconosciuto che l'opera è necessaria. Così, il sindaco abbinamento tra i locali di prima e quelli di ultima accoglienza si farà. (r. c.)

CASALE

Deposito di terra

Sono assolti ingegnere e impresario

CASALE. Assolti dal pretore un noto professionista casalese e un impresario accusati di aver accumulato un deposito di terra non autorizzato nelle vicinanze di un cantiere allestito al Ronzone. Imputati erano Umberto Coppo, 50 anni, strada San Giorgio Lanza, direttore dei lavori per la costruzione di una serie di villette a schiera, e Claudio Degiovanni, 36 anni, salita Santa Anna. Comimpunito Battista Sigaud, 54 anni, via Giovanni XXIII, Fulvio Covello, di 48, e Pier Carlo Cordara, di 47, entrambi di Nizza.

Secondo la denuncia, i cinque avevano raccolto un ingente quantitativo di terra nelle vicinanze del cantiere. Una guardia forestale aveva segnalato la vicenda all'autorità giudiziaria. Ma gli imputati hanno spiegato che era un deposito temporaneo, perché la terra era destinata a coprire le aree destinate a arti e giardini del nuovo condominio a schiera. Lo stesso pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione. (a. m.)

Novi, con l'aiuto di registrazioni si cerca di risvegliare il geometra colpito da ictus

Un coro di voci per vincere il coma

Sono coinvolti familiari e amici del paziente. Il professionista, che ha 39 anni, reagisce bene e dà qualche segno di ritorno alla coscienza. Si era sentito male in un incontro di calcio a Fresonara

NOVI LIGURE. Un nastro con la registrazione delle voci di parenti e amici per svegliare dal coma Giacomo Grosso, il geometra novese di 39 anni colpito da ictus giovedì della scorsa settimana mentre giocava a calcio con alcuni amici sul campo a Fresonara.

E' la terapia attuata dai medici del reparto di rianimazione dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria, che stanno cercando di stimolare il paziente e aiutarne la lenta ripresa.

Il sistema sembra efficace: Grosso riconosce le voci e reagisce bene alle sollecitazioni dei medici, che lo invitano ad aprire o chiudere il palmo della mano in caso di risposta affermativa o negativa alle domande formulate nella cassetta registrata.

I progressi evidenziati dal geometra novese inducono a un moderato ottimismo, ma il quadro clinico resta comunque «molto delicato». Una parte del corpo del professionista è ancora paralizzato e solo nei prossimi



Giacomo Grosso, 39 anni

mi giorni il paziente sarà sottoposto agli esami necessari per accertare eventuali lesioni permanenti al cervello.

Giacomo Grosso, titolare di un avviato studio tecnico in via Marengo 6, era stato colto da male giovedì scorso, mentre ricopriva il ruolo di portiere nella tradizionale partita di calcio, che organizzava ogni settimana con gli amici in uno dei tanti campi del Novese.

L'uomo si era accasciato all'improvviso e non era neppure riuscito a gridare per richiamare l'attenzione dei compagni di squadra. In quel momento, l'azione si stava svolgendo dalla parte opposta del terreno di gioco. Così, gli altri calciatori si erano accorti solo dopo alcuni secondi che il portiere era a terra.

I compagni di gioco avevano dato l'allarme e avevano cercato di confortare l'amico, che era disteso sul prato, ma non aveva perso conoscenza. Il geometra era trasportato all'ospedale «San Giacomo» di Novi, dove i medici gli avevano prestato i primi soccorsi. Le sue condizioni si erano però ben presto aggravate e si era resa necessaria la trasferimento all'ospedale di Alessandria. Il geometra Giacomo Grosso non è sposato. Gli sono accanto in ospedale madre e la sorella.

Massimo Delfino

Scontri d'auto e feriti

OVADA. Traffico intenso sulla A26, verso la Riviera, con diversi tamponamenti. Una trentina le auto coinvolte.

Danni ai veicoli e numerosi feriti. Il più grave è il carabinieri Enzo Quarticelli, 31 anni, di Bianzé: ha riportato contusioni e sospetto frattura: ricoverato in neurochirurgia ad Alessandria, è giudicato guaribile in trenta giorni.

Sono stati medicati al pronto soccorso di Ovada: Patricia Robotti, 24 anni di Villa del Porto; Giuseppe Mancio, 27 anni, di Alessandria, via Casalbagliano 34; Fabio Soldà, 28 anni, di Suvio; Sandy Schiavo, 33 anni, di Novara; Elena Gatti, 34 anni, di Novara; Pier Giuseppe Ferrero, 34 anni, di Bianzé (Vercelli); Fabio Androni, 25 anni, di Rozzano (Milano). (r. bo.)



TUTTOBERE

DISCOUNT ALIMENTARI

S.S. 31 PER CASALE

AL Km 48.3 - 1000 m

DAL BIVIO PER VALMADONNA

ALCUNI NOSTRI PREZZI

ACQUE MINERALI conf. 6 BOTTIGLIE
PASTA kg 0.500 TUTTI I FORMATI
PELATI kg 0.400
PELATI kg 0.800
VINO CASTELLI ROMANI 1,5 gradi 11
BIRRA NAZIONALE cl 66
SUCCO FRUTTA BRICK cl 20 x 3 PEZZI
TONNO STAR g 80 x 3 PEZZIa partire da L. 1800
a partire da L. 520
a partire da L. 420
a partire da L. 830
L. 2500
L. 1000
L. 2750

E TANTI ALTRI ARTICOLI A PREZZI ECCEZIONALI!

E' allarme a Casale dopo un sopralluogo del Gruppo archeologico

«Il Castello cade a pezzi»

Tetti e soffitti sfondati. L'acqua ha sbrecciato anche i muri esterni. Chiesti interventi urgenti, dopo dieci anni di abbandono. Dal Comune un appello a Regione e ministero

CASALE. E' allarme per la sopravvivenza del castello gonzaghesco. Alcuni appassionati, del Gruppo archeologico casalese, hanno ottenuto un'autorizzazione a visitare il maniero, e a tutti la struttura è apparsa in avanzato stato di degrado.

Spiega Terezio Malsassuto, presidente degli archeologi casalesi: «In effetti, i tetti e i soffitti sono ormai quasi completamente sfondati e l'acqua, entrata dall'alto, ha sbrecciato anche molti muri esterni. Sono gravemente compromessi il grande salone dell'ultimo piano e l'area verso il monumento alla difesa. Ormai, in molte parti, pericoloso entrare».

Gli archeologi chiedono interventi urgenti: «Dopo dieci anni di abbandono, da parte dei militari, ultimi utilizzatori del maniero, il degrado è avanzatissimo. Anche se la parte sotterranea è ancora in buono stato, l'umidità pare non aver ancora intaccato. E' opportuna una maggiore attenzione. Perché gli enti interessati ai beni culturali, invece di spendere soldi per la rocca di Casale, il vecchio edificio in via dell'Asilo che di recente è stato sistemato ma che storicamente non dice molto, non li hanno utilizzati per il castello? Rischiamo di trasformare uno dei simboli di Casale in un simbolo di degrado». Secondo alcuni c'è il rischio che la struttura non sopporti un altro anno e che, con la prossima stagione di



Nuovo allarme. E' in stato di degrado il castello gonzaghesco di Casale

piogge, gran parte possa crollare.

Alle richieste dei casalesi è sensibile il Comune. L'assessore alla cultura, Davide Sandalo, spiega: «Le trattative per trasformare il castello in area utilizzabile per scopi museali e non solo, le avevamo già avviate mesi fa. Poi, tutto si è quasi interrotto, per via delle vicende giudiziarie nelle quali è rimasto coinvolto il direttore generale del ministero dei Beni culturali, Francesco Sisinii. Ora è cambiato anche il ministro e forse si dovrà ricominciare da zero».

Sandalo aveva proposto di trasformare il castello in del Po e delle civiltà fluviali.

«Dopo l'estate, il ministero tornerà alla carica». Oltre a interessare il ministero, inviteremo anche la Regione a sostenere le nostre richieste. Il Museo del Po sarebbe l'unico in tutto il Nord Italia, una struttura culturale importante per l'intera Regione. Poi, batterò perché il Comune ricopra in sede di bilancio il progetto di ricoprire i teloni impermeabili la struttura, almeno per salvarla dal degrado prodotto dalle piogge. Ma il Comune si pensa anche di far sponsorizzare il ripristino del castello - di proprietà del ministero delle Finanze - dai privati».

Tino Ferrarotti

Progetto

Un'area verde nella fonderia

CASALE. Un nuovo giardino al posto dell'ex fonderia Sgallano, che si trovava in pieno centro abitato, lungo l'asse Valentini. L'assessore al Verde pubblico Vincenzo Saba sta progettando la realizzazione di una nuova grande area verde. Sarà estesa per un migliaio di metri quadrati e sorgerà accanto a corso Valentini, il posto dell'ex fabbrica, dismessa da anni.

Vi saranno sistemati alberi e arbusti e attrezzature per la sosta e il gioco dei più piccoli. «Noi porteremo probabilmente il progetto in una delle prossime riunioni di giunta» spiega l'assessore Saba.

Intanto è ormai stato terminato un altro nuovo giardino, quello che si trova nel quartiere Porta Milano, accanto alla caserma «Bixio».

Consiglio di quartiere di Borgo Ala/Porta Milano/Nuova Casale è proposto di inoltare l'area verde alle vittime delle stragi di mafia, ma ancora una decisione definitiva in questo senso non è stata presa. (L. F.)

Casale, è in gravi condizioni un parà bresciano

Finisce col paracadute contro un palo dell'Enel

CASALE. Un paracadutista bresciano è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Santo Spirito» in gravissime condizioni. Si è procurato lesioni al capo durante un lancio, finendo contro un palo della luce. I medici si riservano la prognosi. Il ferito si chiama Giancarlo Salvini, 45 anni, esperto paracadutista, non nuovo alla pista di lancio casalese.

Salvini, insieme ad altri atleti, si è lanciato dall'aereo «Pilatus» con un paracadute a vela, ben governabile. Le condizioni non erano estremamente favorevoli, perché il vento rappresentava una forte resistenza che aveva destato qualche perplessità. Il bresciano aveva deciso di tentare ugualmente, confidando nell'esperienza e nella qualità del proprio paracadute.

Il vento, durante la caduta, ha allontanato il campo di atterraggio. L'uomo è stato spinto verso la zona retrostante il supermercato «Coop» del Valentini, nella vicinanza della scuola media «Dante Alighieri». Il bresciano è più riuscito a governare la discesa. Il paracadute si è imbrigliato al palo dell'Enel contro il quale l'uomo è stato scagliato prima di stramazzone al suolo. Nell'urto violento, Salvini ha picchiato il capo riportando un grave trauma cranico. E' scattato l'allarme. Una pattuglia della polizia ha trovato l'uomo svenuto. In ambulanza è ferito è stato trasferto all'ospedale: le condizioni sono gravi.

Un altro paracadutista è stato allontanato dal vento dalla pista di atterraggio. E' atterrato anch'egli nelle vicinanze della «Coop», ma senza infortunarsi. Era da tempo che non si registravano incidenti gravi durante i lanci paracadutistici a Casale. A Pasqua l'Accademia paracadutistica aveva avuto un lutto: lo scomparso del giovane paracadutista Mario Viganò. Ma il decesso era avvenuto a causa di un incidente d'automobile sulle provinciale Casale-Altavilla.

Silvana Mossano



Un lancio paracadutistico a Casale

IN BREVE

Annunciata la chiusura della cementeria Baggero

Sono a rischio i 26 posti di lavoro della cementeria Baggero. Oggi i sindacalisti incontrano la proprietà, che ha annunciato la chiusura dello stabilimento di Casale. (L. F.)

ACQUI

Scontro all'incrocio fra auto e ciclomotore

All'incrocio tra via Marconi e corso Cavour la Giulietta di Giovanni Signorello, 33 anni, via Acquedotto Romano, si è scontrata col ciclomotore di Roberto Giardini, 19, Acqui. Il giovane guarirà in sette giorni. (L. F.)

ACQUI

Scoppia un pneumatico marito e moglie feriti

Sono caduti dalla moto per lo scoppio di un pneumatico. La Honda 125 guidata da Moreno Brusciaferri, 40 anni, via San Defendente, con a bordo moglie Bruna Cataldo, di 44, è finita a terra. Trasportati all'ospedale, Brusciaferri è stato giudicato guaribile in 7 giorni, mentre Bruna Cataldo guarirà in 10. (L. F.)

Ad Ovada

In processione il Crocifisso di San Paolo

OVADA. Erano oltre trenta le confraternite, provenienti da 11 diocesi, che domenica si sono date appuntamento ad Ovada per onorare il 300° della nascita di S. Paolo della Croce.

Al mattino si è tenuto un convegno di studi. Nel pomeriggio il momento culminante della festa, una lunga processione fra le vie della città, tra ali di folla. La processione era aperta dal crocifisso che fu del Santo e che è ora custodito a Castellazzo Bormida.

I confratelli, indossando cappi colorati, tabarri con ornamenti preziosi e impugnando le mazze capitoline hanno fatto da cornice ai grossi e pesanti crocifissi, sorretti dai provetti portatori e che domenica sono stati messi a dura prova dal forte vento che ha soffitto per tutto il pomeriggio.

La manifestazione è conclusa davanti alla casa natale di San Paolo della Croce con la celebrazione della messa e il canto solenne dell'inno dedicato al Santo intonato da Bruno Dellonello. (L. B.)

Terruggia contesta le stime del Consorzio circa gli aumenti

Rifiuti, guerra di tariffe

L'assessore: «I costi non raddoppieranno, il ritocco sarà di circa il 40 per cento». E invita ad usare l'inceneritore di Vercelli invece di una discarica

TERRUGGIA. Il piccolo Comune collinare monferrato che da tempo dimostra perplessità nei confronti della progettata discarica Bazzani contesta gli aumenti della tariffa rifiuti annunciati da Casale e da molti degli altri paesi che fanno capo al Consorzio in vista del trasferimento fuori città dell'immondizia.

L'assessore Giovanni Battista Giachetti, delegato al problema dei rifiuti, parla di «allarmismo infondato» nei confronti delle notizie che danno per probabile un raddoppio di un aumento ancor più consistente della tariffa per il costo che i Comuni dovranno pagare per il trasporto dei rifiuti fuori città (la discarica di Baraccone è quasi esaurita). Giachetti spiega che per Terruggia la tariffa aumenterà di circa il 40 per cento e così probabilmente sarà anche per gli altri paesi, «non del doppio o quasi del triplo come alcuni sostengono». «Ma non è giusto nascondere che un aumento ci sarà anche con la nuova discarica».

Il conto matematico è che incenerire a Vercelli rispetto alla discarica Bazzani costerebbe solo il 10,5 per cento in più per i cittadini di Casale e il 15 per cento per quelli di altri Comuni. Questi i dati incontestabili, sostiene il Consorzio e delle ragioni del Consorzio di Casale e Terruggia. Questi i dati su cui bisogna ragionare o riflettere per una scelta civile, qualunque sia, ma dettata dal buon senso e non dalla paura. Perché chi fa affermazioni su una stangata in «sulle tariffe» spiega che conti ha fatto?.

Insomma sembrano dire da Terruggia: «Un aumento è inevitabile, anche se così grande, per portare i rifiuti in un'altra discarica, perché la Baraccone aveva costi ma anche servizi ridotti. Ma un aumento ci sarebbe anche portando i rifiuti alla discarica Bazzani e sarebbe di poco inferiore a quello dovuto per smaltire l'immondizia».

Da parte degli altri Comuni viene invece, sostanzialmente, una conferma degli aumenti annunciati.

Aggiunge Ernesto Barra, sindaco di Occhiano: «Confermo che porterò in Consiglio comunale la discussione sulle tariffe. Mi sembra però che riparlare nuovamente solo di incenerire l'immondizia a Vercelli senza pensare ad avere una discarica a Casale, per portare ciò che non può bruciare, sia estraneo a quanto prevede il piano regionale dei rifiuti».

Intanto a Casale si attendono i risultati delle analisi che la Provincia sta compiendo sui terreni di regione Bazzani.

«Attendiamo la relazione del tecnico incaricato: arriverà tra qualche giorno» spiega l'assessore provinciale all'Ambiente, Marco Barrioglio.

Di discarica, o dei problemi legati all'inquinamento da amianto, il sindaco Riccardo Coppe e la giunta di Casale parleranno anche venerdì in un vertice a cui parteciperanno gli assessori regionali Ettore Coppe e Paolo Ferraris e il nuovo assessore regionale all'Ambiente. (L. F.)

Ponti, accorato appello di una pensionata di 70 anni: «Aiutatemi a comprare quella casa»

«Sono anziana, cieca e rischio lo sfratto»

Vive in un alloggio di poche stanze che sta per essere venduto

PONTI. Al secondo piano di una casa in affitto di via De Alessandria, da alcuni anni vive Luigia Finita Doglio. La donna - 70 anni - è cieca e vive sola: non è sposata e può contare saltuariamente sull'aiuto di una sorella. L'alloggio è di poche stanze, zeppo di oggetti raccolti in un'intera vita. Ma ora la donna rischia di restare senza casa. L'abitazione sarà messa in vendita. La pensionata non ha i mezzi per acquistarla, quindi rischia lo sfratto. Disperata, ha scritto anche un'accorato lettera a «Specchio del tempo» per chiedere un po' di aiuto e conforto. corporatura robusta.

«Sono cieca da quando facevo la seconda elementare - racconta tra le lacrime Luigia Doglio, corporatura robusta, occhiali neri e nascondere gli occhi - ma nella mia mente ho ancora ben presenti tutte quelle poche cose che ho avuto la fortuna di vedere, sia pur per poco tempo. A



Luigia Doglio, 70 anni, donna vive da sola in un alloggio di poche stanze al secondo piano di una casa di via De Alessandria. I proprietari ora intendono mettere in vendita l'appartamento

ma madre i medici avevano detto che dovevo preoccuparmi per la mia vista, ma poi ho iniziato a non vederci più e con il passare degli anni mi sono rassegnata al mio destino. L'anziana ama le poesie: «Ho cominciato a scriverne e una,

dal titolo «Le mie primavere che non vedo», ha vinto un premio a un concorso riservato ai non vedenti. Vivo con una misera pensione e passo la mia giornata ascoltando la radio e telefonando a qualche persona amica. Non posso uscire di casa, mi

gestore del negozio di alimentari - mi fa avere le provviste in un cesto che una corda tiro su dal balcone».

«Ora però - continua Luigia Doglio - sono disperata: ho saputo che la casa in cui vivo sarà posta in vendita e allora per me sarà la fine. L'altro giorno mi sentivo molto sola e ho telefonato al 112. Mi ha risposto un rabiniere molto gentile, che mi ha dato un po' di conforto e mi ha tirato un po' su di morale. Mi dispiace di aver disturbato anche i carabinieri, ma sapevo proprio chi poteva darmi una mano in quel momento».

Tra le lacrime la pensionata lancia l'appello: «Vi chiedo di aiutarmi a trovare i soldi per comprare l'alloggio in cui vivo, perché, anche se non mi permette di scendere in strada, mi fa sentire molto sicura e lontana dai pericoli della vita».

Luca Ferrise

FORMULA SICUREZZA PIRELLI

CHI CONTROLLA I PNEUMATICI CONTROLLA LA STRADA.

Aut. Min. - Valido fino al 31/07/94

CONTROLLO GRATUITO E PREMI FAVOLOSI DA

Pirelli

di ANDREA

15100 ALESSANDRIA

SE VUOI GUIDARE, GUIDA DAVVERO.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS PUBBLICITA' CHE VALE

Primo rapporto ufficiale del ministero della Sanità

Si riduce in Piemonte il numero degli aborti

TORINO. Il numero di aborti in Piemonte diminuisce costantemente. È il più significativo dei dati che emerge dall'ultima relazione nazionale in materia di interruzione volontaria della gravidanza distribuita alle Regioni, anche se realizzata quando non era ancora ministro il monregalese Raffaele Costa. Secondo questi rilevamenti si è passati dai 15.957 aborti volontari registrati nell'87 in Piemonte ai 12.456 del '92. Non esistono ancora i dati del '93 ma, secondo i funzionari incaricati dal ministero «sono in costante diminuzione».

Simile la situazione della Valle d'Aosta dove si è passati dai 429 interruzioni di gravidanza dell'87 alle 370 del '92. In realtà il numero delle donne valdostane che hanno fatto ricorso all'aborto sarebbe più elevato ma, in numerosi casi, hanno preferito rivolgersi agli ospedali di altre regioni, in particolare del Piemonte.

La relazione del ministero della Sanità (ultimata il 5 aprile del '94) mette a confronto i dati delle regioni italiane dai quali emerge un calo costante e progressivo degli aborti a partire dall'82 (anno in cui si è rilevato il valore più alto di interruzione volontaria di gravidanza). Una cifra: tra l'83 e il '92 al Nord la diminuzione ha sfiorato il 40 per cento: il 39,4 (33,7 complessivamente in Italia).

La statistica affronta numerosi aspetti dell'interruzione volontaria della gravidanza. Qualche esempio. A pagina 17 vengono riportati i dati percentuali sul numero di aborti ripetuti riferiti ai casi del '92. In Piemonte la media è dell'8,7 dei casi, in Valle d'Aosta il 4,8; in Puglia il 19,8, in Veneto (la più bassa percentuale d'Italia)

Interruzioni di gravidanza

	1987	1988	1991	1992
PIEMONTE	15.957	14.203	13.629	12.456
VALLE D'AOSTA	429	409	332	370
LOMBARDIA	15.231	14.238	24.560	24.560
LIGURIA	5.939	5.033	4.154	4.154
LAZIO	21.039	19.471	17.627	17.202
SARDEGNA	3.816	3.816	3.704	3.704
ITALIA	191.469	171.684	160.532	155.172

Fonte: Ministero della Sanità.

il 2,9 per cento. Altri dati: nel '92 il 47,3% delle donne si è rivolta al medico di fiducia per chiedere l'interruzione di gravidanza, nell'83 furono il 52,9%. Ancora: gli aborti oltre la dodicesima settimana di gestazione sono stati lo 0,9 per cento.

Sull'«obiezione di coscienza» (il rifiuto a eseguire gli interventi) i medici e personale infermieristico negli ospedali e nei centri dove si esegue l'interruzione di gravidanza la relazione dedica una tabella a pagina 65. Con dati poco uniformi e pasticciati. Manca (ad esempio) il Piemonte e le cifre sono in parte riferite al '91, in parte al '92. Ne emerge comunque un dato nazionale attendibile secondo il quale gli obiettori il 60,4 per cento dei ginecologi, il 60% degli anestesisti e il 45,7% dei paramedici. Cotrocorrente il dato valdostano: 20% dei ginecologi, 90% degli anestesisti, 23,8% dei paramedici (dati riferiti al '91).

Ancora cifra. Il «tasso di abortività» rispetto ai «nati vivi» (è la terminologia usata nella relazione del ministero) in Italia è passata dal 17,2 per cento dell'82 al 10,7% del '92. In Piemonte dal 21,1% all'11,8% del '92.

Nelle considerazioni finali del documento si legge: «I dati del '92, sebbene in diminuzione rispetto agli anni precedenti, restano preoccupanti. Oltre mille interruzioni volontarie di gravidanza in Italia possono essere considerate un fenomeno "eccezionale" in uno stato di diritto che mette al centro dei suoi interessi il valore dell'uomo. Tanto più preoccupante il fenomeno se messo in rapporto con il forte calo delle nascite, che pone l'Italia al primo posto nel mondo nell'indice negativo di natalità».

Domenica sera i sei borghi cittadini si sono sfidati per aggiudicarsi il Palio

Fossano mozza il capo all'oca

San Bernardo ha conquistato il primo posto con 13 punti. Due le gare: il tiro con l'arco e la corsa a cavallo con decapitazione del finto pennuto. Nella notte la premiazione

FOSSANO. È stato borgo San Bernardo (dei colori bianco e rosso) ad aggiudicarsi, domenica scorsa, lo sfarzoso standard del Palio.

Nonostante la pioggia che ha impedito le gare per circa mezz'ora, la serata è stata seguita con entusiasmo da un folto pubblico che ha applaudito le trombe, i palloncini, le bandiere e ha incitato, per tutta la manifestazione, i concorrenti.

Dopo la consueta sfilata davanti all'antico del figuranti in costume (oltre cinquecento), si è esibito il Gruppo sbandieratori della città. Le gare (il tiro con l'arco e corsa dei cavalli) si sono iniziate tra i colori della bandiera e il sottofondo di tamburi e chitarre.

Il borgo Nuovo ha vinto la prova del tiro con l'arco abbattendo 9 oche: seguito dal borgo vecchio con 6; parità per Borgo piazza, Borgo Salice e San Bernardo con 3 oche; una sola per Sant'Antonio.

Nella seconda gara i fantini, percorsi paralleli, dovevano superare degli ostacoli fino a mozzare la testa al finto pennuto. Il primo posto è andato a San Bernardo, il secondo al Salice, il terzo per borgo Vecchio, Sant'Antonio al quarto e al quinto posto ex-aequo a Piazza e Nuovo.

La sommatoria delle due gare ha determinato il punteggio finale che ha visto vittorioso il borgo San Bernardo. Particolarmente interessanti sono stati i due ultimi percorsi dei cavalli dove si disputava la vittoria. In campo il borgo Salice con il fantino Flavio Garnero (Pantari sul cavallo Star montre per San Bernardo Walter Giordanengo (Bernardo da Fore) e Furia. Per una mancata, i secondi ha vinto San Bernardo classificandosi al primo posto con 13 pun-



Tre momenti del Palio. In alto: standard nelle mani dei vincitori. A lato: sinistra il tiro con l'arco e i cavalli. Sotto: David (Zutto).

ti, al secondo posto il Salice con 10 punti, al terzo borgo Nuovo con 9 punti e all'ultimo 4 punti per Sant'Antonio e Piazza.

A notte inoltrata nello splendido scenario di piazza degli Acaja, illuminata dalle luci, il monarca Michele Comino (Car Emanuele I duca Savoia) e la marchesa Giovanna Gorgoglio (Caterina D'Asburgo)

hanno consegnato all'Abbate e Abbadesse di borgo San Bernardo il Palio, standard ricamato con gli stemmi della città e dei sei borghi, che riproduce quello usato nel Medioevo. (a. a.)

La bella stagione ha i suoi vantaggi.

FIAT NUOVA ADESSO, PRIMA RATA IN AUTUNNO, INTERESSI MAL.



CINQUECENTO
6 MILIONI
IN 21 MESI
A INTERESSI



PANDA
8 MILIONI
IN 21 MESI
A INTERESSI



UNO
8 MILIONI
IN 21 MESI
A INTERESSI

Eccola qui. Puntuale come ogni anno arriva l'estate, con il suo caldo e con la promessa delle vacanze tanto attese. Meglio affrontarle con tutta la sicurezza di un'auto nuova. Per questo Concessionarie e Succursali Fiat vi offrono, per tutto il mese di giugno, opportunità davvero straordinarie: con minimo anticipo e una valutazione particolarmente generosa del vostro usato, potrete avere un finanziamento fino a 6 milioni per Cinquecento e fino a 8 milioni per Panda e Uno. Non è tutto: il finanziamento è a tasso zero in 18 rate. Inoltre pagherete la prima rata della vostra Fiat nuova addirittura 4 mesi dopo averla acquistata, cioè ad ottobre. Se preferite prendervela ancora più comoda potete scegliere 30 rate mensili con un interesse del 6%, la prima rata dopo 35 giorni.

PATTO CHIARO
la trasparenza della Fiat e della banca

potrete avere un finanziamento fino a 6 milioni per Cinquecento e fino a 8 milioni per Panda e Uno. Non è tutto: il finanziamento è a tasso zero in 18 rate. Inoltre pagherete la prima rata della vostra Fiat nuova addirittura 4 mesi dopo averla acquistata, cioè ad ottobre. Se preferite prendervela ancora più comoda potete scegliere 30 rate mensili con un interesse del 6%, la prima rata dopo 35 giorni.

È L'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLA SUCCURSALE FIAT DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

VISAUTO
TORTONA

MANDRINI
VALENZA

ANGELINI AUTO
ALESSANDRIA

CAVANNA
OVADA

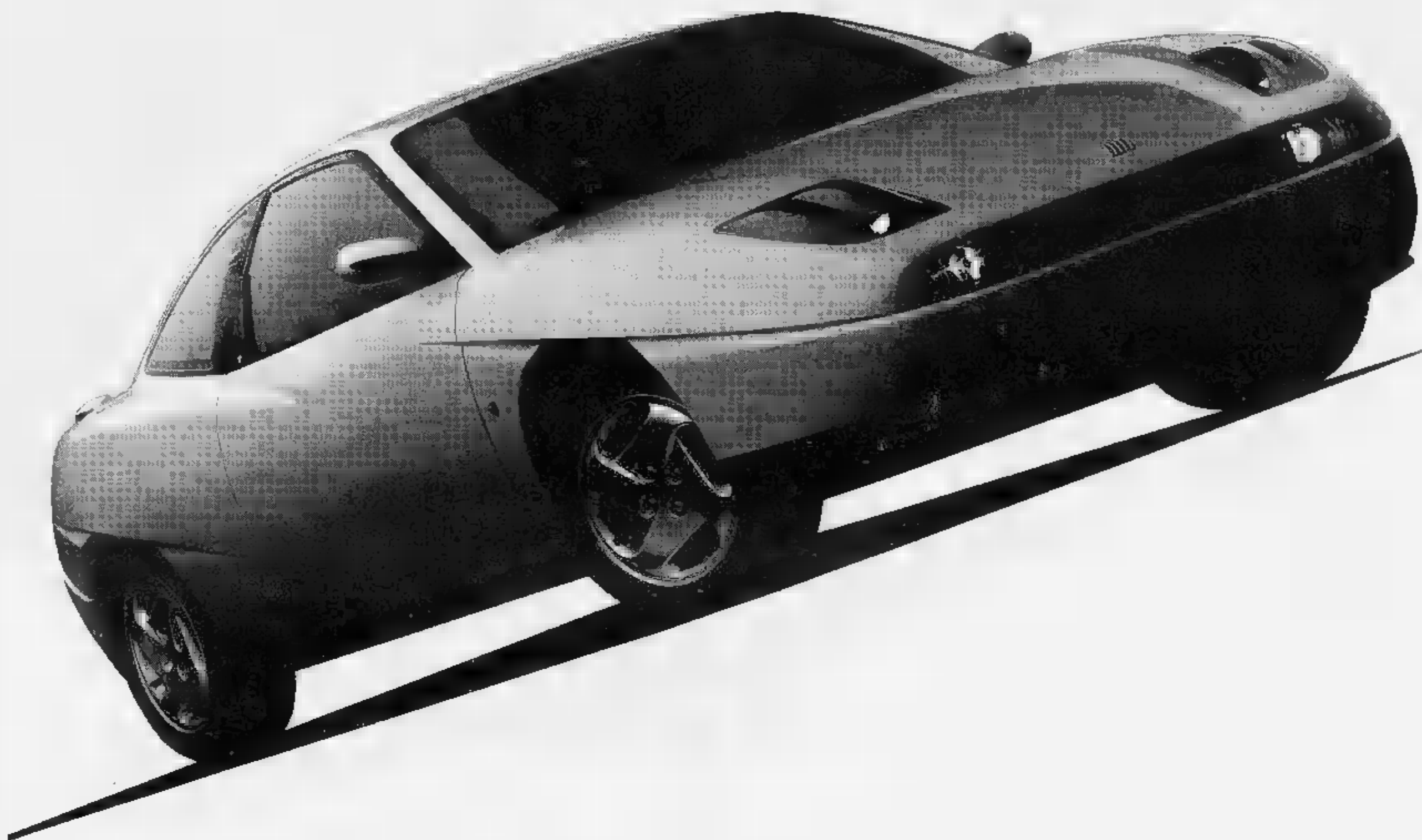
SAMA
NOVI LIGURE

OMODINI & C.
CASALE MONFERRATO

SUCC. ALESSANDRINA
ALESSANDRIA

Esempio: Uno Start 3p L. 13.700.000 (tassa regionale esclusa). Quota contanti L. 5.700.000, il rimanente in 18 rate mensili da L. 458.330 spese di commissione comprese (TAN 0% - TAEG 3,1%). In alternativa 30 rate mensili da L. 297.060 spese di commissione comprese, 1° rata a 35 gg. (TAN 5,91% - TAEG 8,76%). L'offerta è valida fino al 30 giugno su vetture disponibili in pronta consegna. Salvo approvazione di Sava.

COUPÉ FIAT. BENTORNATO COUPÉ!



Bentornata emozione! Il Coupé Fiat è un tuffo al cuore al primo sguardo. La sua linea, di grande fascino e personalità, è una lezione di design. C'è la firma di Pininfarina, c'è l'impronta di esperti che hanno curato ogni dettaglio con dedizione artigianale. Bentornata passione! Il tappo serbatoio in alluminio, il volante cucito in pelle, i fari a vista carenati, il cruscotto metallico colore vettura, faranno la gioia degli intenditori più sinceri. Bentornata sfida! Auto di grandi contenuti tecnologici, sul piano della sicurezza il Coupé Fiat offre le soluzioni più avanzate: scocca rinforzata, barre laterali, cinture pretensionate, dispositivo antincendio FPS (Fire Prevention System), impianto frenante con ABS, dispositivo antislittamento Viscodrive, airbag a richiesta. A bordo vi accolgono quattro posti veri e il comfort di una berlina. Bentornata grinta! Il motore turbo 16 v, 195 cv, ha prestazioni mozzafiato: da 0 a 100 Km/h in 7,5". Grazie alla sua elasticità, si adatta perfettamente a ogni condizione di marcia. E saprà entusiasmarvi anche nella versione 16 v aspirata da 142 cv. Scoprite i piaceri di una sportiva autentica: il Coupé Fiat è qui con tutto il suo temperamento. Bentornato Coupé!

FIAT


Al via la rassegna «gemella» di Casale e di Valenza

Un'estate al cinema

Tutti i successi della stagione appena trascorsa, da scoprire o rivedere all'aperto. Si comincia con Mel Gibson e «Aladdin»

CASALE. Al via in città e a Valenza la rassegna cinematografica all'aperto curata da un'associazione di cinefili.

A Casale si inaugurerà venerdì «Cinema sotto le stelle», che prevede 63 film di grande cinema (dal 24 giugno al 25 agosto) che saranno ospitate nel giardino all'aperto di palazzo Cova Adaglio, in piazza san Domenico.

Le proiezioni, previste per ogni giorno della settimana, iniziano alle 21,45 (tranne le due del film «Schindler's list», il 30 luglio e il 22 agosto, che iniziano alle 21,15), il biglietto d'ingresso costa 7000 lire. È previsto un servizio di bar interno.

In caso di maltempo la proiezione sarà trasferita in una sala cittadina, il cui recapito è dato volta in volta all'ingresso di palazzo Cova Adaglio, dove vengono affissi i manifesti del film in programma.

Il cartellone dell'ottava edizione della rassegna - dicono gli organizzatori - è uno «miglior dei migliori» anni, prevede tutti i film più visti della stagione appena trascorsa e costituirà una piacevole forma di svago e di divertimento per tutti i casalesi che rimarranno in città, almeno per una parte del mese estivo.

Precisa Giampaolo Minazzi, del gruppo Cinema, che ha curato una parte della rassegna: «Abbiamo seguito in modo particolare la concomitanza dei



Il film «Un uomo senza volto»

mondiali di calcio. Nel periodo delle partite abbiamo previsto soprattutto film per bambini e famiglie. Per il resto ci sono pellicole di tutti i generi».

Si spazia dai cartoni animati all'ultima produzione Disney «Aladdin», ai film d'azione come «Cliffhanger», «Il socio» o «Fuggitivo», ai classici del genere come «Fantozzi in paradiso» o l'ultima pellicola del ciclo «Pallottola spuntata».

Senza trascurare i grandi film d'autore, tra cui «Caro diario» di Nanni Moretti e «Schindler's list» di Spielberg. I film che nella stagione hanno ottenuto

sono replicati più volte durante la rassegna.

Ma sabato inizia anche «E state al cinema» a Valenza, all'arena delle scuole Carducci di Valenza. La rassegna proseguirà fino al 6 settembre. I film iniziano alle 21,45 fino a fine luglio. Quelli in programmazione ad agosto e a settembre inizieranno il 21,30. Il biglietto d'ingresso costa anche qui 7000 lire. È previsto anche a Valenza il servizio di bar interno. Spiega Minazzi: «Anche a Valenza nella programmazione abbiamo rispettato tutti i gusti cinematografici. Ci sono pellicole di ogni genere».

La rassegna inizierà sabato con «Aladdin», il più recente cartone animato della Disney. Proseguirà con «Un mondo perfetto». Seguiranno: 27, «Suda»; 28, «La famiglia Adams»; 29, «Caro diario»; 30, «Rapa Nui».

A luglio: 1, «Schindler's list»; 2, «Biancaneve e i sette nani»; 3, «Il fuggitivo»; 4, «Molto rumore per nulla»; 5, «Carlo's way»; 6, «Le buttane»; 7, «Rapporto Pelicani»; 8, «La casa degli spiriti»; 9, «Jurassic park»; 10, «Il socio»; 11, «Cliffhanger»; 12, «Philadelphie»; 13, «Sfida tra i ghiacci»; 14, «Per amore solo per amore»; 15, «Il socio»; 16, «Hot shot 2»; 17, «Per legittima difesa»; 18, «Demolition man»; 19, «Slivers»; 20, «Pallottola spuntata 3 e 1/3»; 21, «Nel nome del padre».

I primi film in cartellone a Casale

GIUGNO

Venerdì 24	«L'uomo senza volto» di Mel Gibson
Sabato 25	«Jurassic Park» di Steven Spielberg
Domenica 26	«L'ombra del lupo» di Jacques Dorfmann
Lunedì 27	«Per amore solo per amore» di Giovanni Veronesi
Martedì 28	«Beethoven 2» di Roger Daniel
Mercoledì 29	«L'ombra del lupo» di Jacques Dorfmann
Giovedì 30	«L'ombra del lupo» di Jacques Dorfmann

LUGLIO

Venerdì 1	«Mrs. Doubtfire» di Chris Columbus
Sabato 2	«Maniaci sentimentali» di Simona Izzo
Domenica 3	«Sol Levante» di Philip Kaufman
Lunedì 4	«Mr. Jones» di Mike Figgis
Martedì 5	«La casa degli spiriti» di Bill August
Mercoledì 6	«Molto rumore per nulla» di Kenneth Branagh
Giovedì 7	«Mister Hula» di Joel Coen
Venerdì 8	«Trappola d'amore» di Mark Rydell
Sabato 9	«Il fuggitivo» di Andrew Davis
Domenica 10	«Aladdin» di Walt Disney
Lunedì 11	«Carlo's way» di Brian De Palma
Martedì 12	«Made in America» di Richard Benjamin
Mercoledì 13	«Per legittima difesa» di Sidney Lumet
Giovedì 14	«I tre moschettieri» di Stephen Herek
Venerdì 15	«Philadelphia» di Jonathan Demme
Sabato 16	«Silver» di Philip Noyce
Domenica 17	«Un mondo perfetto» di Clint Eastwood
Lunedì 18	«Malice, il sospetto» di Harold Becker
Martedì 19	«Quel che resta del giorno» di James Ivory
Mercoledì 20	«Nel centro del mirino» di Wolfgang Petersen
Giovedì 21	«Biancaneve e i sette nani» di Walt Disney
Venerdì 22	«Robin Hood, un uomo in calzamaglia» di Mel Brooks
Sabato 23	«Piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci
Domenica 24	«Sister Act 2 - Più svitata che mai» di Bill Duke
Lunedì 25	«Il socio» di Sidney Pollack
Martedì 26	«Caro diario» di Nanni Moretti
Mercoledì 27	«Insomnia d'amore» di Nora Fingsland
Giovedì 28	«Free Willy - Un orso da salvare» di Simon Wincer
Venerdì 29	«La famiglia» di Barry Sonnenfeld
Sabato 30	«Schindler's list» di Steven Spielberg
Domenica 31	«Cliffhanger - L'ultima sfida» di Renny Harlin

GIOCHIAMO AL LOTTO

	23	39	21	45	54
	57	51	51	44	43
	15	14	70	39	36
	89	85	84	83	59
FIRENZE	3	61	42	41	25
	117	72	84	58	51
GENOVA	4	3	80	38	15
	89	72	52	49	45
MILANO	23	62	57	5	38
	76	61	55	55	52
	92	67	65	63	69
	55	10	1	17	33
	76	62	58	57	55
	87	7	32	88	60
	63	60	63	52	50
ROMA	18	35	55	87	41
	55	90	70	68	63
	49	7	35	68	61
	62	60	51	51	48

centrali. Ambì centrali sul n. 71 di Torino. Ecco le 30 coppie su cui puntare. Il gioco va programmato per almeno 4 settimane consecutive come gli altri sistemi:

71-18; 71-83; 71-45; 71-88; 71-73; 71-27; 71-28; 71-88; 71-33; 71-24; 71-14; 71-53; 71-40; 71-21; 71-77; 71-65; 71-89; 71-68; 71-57; 71-9; 71-80; 71-49; 71-39; 71-89; 71-17; 71-70; 71-12; 71-37; 71-75; 71-16.

Ambate mature. Sono ambate in scadenza d'uscita, infatti tra parentesi indichiamo la presunta scadenza in settimana:

Bari 80 (8); Cagliari 57 (8); Firenze 28 (5); Genova 81 (3); Milano 19 (4); Napoli 47 (5); Palermo 21 (4); Roma 39 (2); Torino 39 (2); Venezia 5 (1).

Questa settimana il computer di

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	4	2	32	23	19	1	27	16	17	0
ITALIA	28	47	20	4	28	1	8	5	0	20
CADENZE	4	4	1	6	5	9	5	6	2	8
	35	18	85	79	53	35	38	47	5	8
FIGURE	3	3	1	7	5	3	4	5	9	6
	40	41	24	23	24	20	41	13	50	36
	51	11	81	71	21	51	51	61	61	71
	23	33	16	17	41	13	45	16	32	48

In nero indichiamo il numero o la cifra, in chiaro le settimane di assenza

consiglio: i 40 ambì in frequenza sulla ruota di Cagliari

41-15; 51-15; 33-15; 71-75; 81-75; 63-15; 83-15; 74-15; 83-75; 44-75; 54-15; 18-15; 26-15; 84-75; 46-75; 56-15; 47-15; 87-15; 17-75; 57-75; 71-15; 81-15; 41-75; 61-75; 33-75; 53-15; 44-15; 83-75; 83-75; 74-75; 84-15; 46-15; 64-75; 16-75; 28-75; 17-15; 57-15; 56-75; 47-75; 87-75.

Per decina la lunghezza più in ritardo sviluppata per ambate e tempo da giocare a Milano:

51-62-63; 51-62-60; 51-54-60; 51-62-84; 51-53-57; 51-55-58; 51-52-55; 51-63-58; 51-55-57; 51-52-58; 51-53-58; 51-55-58; 51-52-57; 51-53-60; 51-55-59; 51-52-58; 51-54-55; 51-55-60; 51-52-59; 51-54-58; 51-56-57; 51-53-54; 51-54-57; 51-56-58; 51-53-55; 51-54-56; 51-55-59; 51-53-56; 51-54-58; 51-56-60.

Statistiche a cura della Ricerche n° 480 di Davide e Liliana Nola, via Viana 27, Candia, tel. 015/26.36.148.

POESIA

Incontro con l'autore a Novi

«Gli incontri alla casa della poesia» si concludono stasera (inizio 21,15) al centro d'arte «Pieve» di Novi con un incontro con il poeta Corrado Ciacciarelli. [a. m.]

TEATRO

Le danze popolari al Rimbalzo

«Estate '94», la rassegna del Nuovo Teatro del Rimbalzo, in via Venezia 5, ad Alessandria, si conclude stasera con le dimostrazioni degli allievi del corso di danze popolari condotto da Mario Meini. Dalle 21,20. [a. m.]

PREVENDITE

Ci sono i biglietti per Bannato

Da domani saranno in vendita al Teatro Municipale i biglietti per lo spettacolo che Edoardo Bannato terrà a Casale il 30 giugno, con una formazione interamente acustica. Costano 50 mila per platea e palchi e 25 mila per ridotti e loggione, oltre i diritti di prevendita. [c. f.]

AUGUSTUS FEST

Prosegue oggi ad Alessandria

E' ancora Augustus Fest ad Alessandria, in piazza Divina Provvidenza: musica dal vivo con gli Energy, Casino party e calcio femminile. [a. m.]

I LOCALI

E' un martedì sera in musica

«L'event», inaugurazione del Kursal di Acqui col «Benotto di teama». In regalo al pubblico sombrero e maracas. Anni ogni martedì è il motto della Cometa di Sala: stasera con gli Homo Sapiens. [b. v.]

CINEFORUM

Le proposte di Martedìcinema

«Gli amici di Peter», di Kenneth Branagh, è il film in visione stasera (ore 21) al Moderno di Novi, nell'ambito della rassegna Martedìcinema. E' la storia di otto amici, ex universitari e vicini alla quarantina, che si ritrovano per un weekend nella casa di Peter, un vecchio compagno di studi. [m. d.]

PRIME VISIONI A TORINO

AQUA 200 e.s. G. Cestari 67. Caro di. Or. 15,15; 18,30; 20,25; 22,30.

AD 400 e.s. G. Cestari 67. Le avventure di Rick Fina. Or. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ALFIERI p. Soffronio 4. Venti Teatri. AMBRA v. Chiesa Saluta 77. Venti Teatri. ALFIERI MULTISALA c. V. Emanuele II. Or. 16,15; 18,30; 20,30; 22,30. Sala 2: Irresistibili benettoni. Or. 16,15; 18,30; 20,30; 22,30. Sala 3: Senza pelle. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARLECCHINO c. Sommariva 28. Schindler's list. Or. 14,30; 16,30; 21,30.

CAPITOL v. S. Dalmazzo 3. Pappa e Pappa. Or. 15,45; 18,30; 20,30; 22,30.

CENTRALE v. C. Alberto 27. Film rosso. Or. 15,15; 18,30; 20,30; 22,30.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/e. F.T.W. (Fuck the world). Or. 15,10; 17,15; 18,30; 20,30; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/e. La valle del peccato. Or. 15,20; 18,30; 21,45.

CRISTALLO v. G. S. R. rapporto Pelicani. Or. 17,10; 19,50; 22,30.

DORIA via Gramsci 9. Giovani... carini... e disoccupati. Or. 18,10; 20,30; 22,30.

ELISEO GRANDE p. Sabotino. Mr. Wonderful. Or. 18,30; 20,30; 22,30.

ELISEO ROSSO p. Sabotino. Ma dove è andata. Or. 18,30; 20,30; 22,30.

tata 33 1/3. Or. 15,40; 17,20; 19,20; 20,40; 22,30.

KING KONG v. Po 21. Caro diario. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX Gall. L. Federico. Trappola d'amore. Or. 16,10; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSIMO URO via Montebello 8. Film. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

NAZIONALE 1 v. Pomba 7. Philadelphia. Or. 15,45; 18,30; 20,30; 22,30.

NAZIONALE 2 v. Pomba 7. Le buttane. Or. 15,30; 17,15; 19,20; 20,45; 22,30.

NUOVO ODEON v. Venezia 8. Il giardino segreto. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA 1 v. Arsenale 11. Donno senza trucco. Or. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 11. Maniaci sentimentali. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI v. XX Settembre 15. Mister Hula Hoop. Or. 15,45; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO Gall. Subalpina. Viviani. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

STUDIO RITZ v. Acqui 2. Una pace formidabile. Or. 16,10; 18,30; 20,30; 22,30.

VITTORIA v. Roma 336. Chinese Kame. Or. 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35.

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO Ore 20,30 La Canarantola di Gioacchino Rossini (Tutto D). Bruno Campanella direttore. Regia di Roberto De Simone. Con Susanne Meitner, Rockwell Blake, Enzo Dara. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Biglietteria (ore 13-18,30/19,30-20,30). Tel. 0615.241.242.

CARIGNANO. Stag. in abb. ro Stabile Torino 1994-95. Dal 15 al 25 giugno 1994. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.

MAURO v. Po 30. Occhi per sentire. Or. 18,30; 20,30; 22,30.

FIAMMA c. Trapani 67. Due irresistibili brontoloni. Or. 18,15; 20,30; 20,25; 22,30.

IDEAL c. Beccaria 4. Una pallottola spen-

LE TV PRIVATE

Telestar

19,30 Sugar, canzoni
20 Tg4
20,30 L'onore della famiglia, telefilm
21,30 F.B.I., telefilm
22,30 Salto nel buio, telefilm
23 Amichevolmente... Vol. 2. Uscita.

25 Light Show, varietà
0,15 Fausto Tomasi show, varietà
0,45 Soldato Benjamin, telefilm
1,10 Squadra antiterrorismo, telefilm

Telecupole
20,30 Tiggini, sat. comedy
20,40 Orchidea e sangue
21,30 World Sport Special
22 Motori stop
22,30 Tg 4
23 Speciale con noi
0,30 Crazy Dance, musicale
1 Balla Italia
2 Tg 4

Videogruppo
19,30 Videonotizie
20 Orchestra compilation
20,30 La vendetta dell'uomo invisibile, film
22,30 Videonotizie
24 Nile
0,30 Videonotizie
1 Calcio AS, partita di calcio
2 Mtv Special

Telesubalpina
19,25 Vie misteriose in Brasile
19,30 Domani celebriamo
19,30 Il regionale
20 Cartoni animati
20,45 Non al naso genitori, una scuola per chi il genitore si prepara a diventare
22,30 Viaggianti d'Occidente, specialità Televisi

23 Il regionale
20,30 Documentario

Telecity
19,30 Alfa, telefilm
20 Superboy shadow, cartoni
20,30 Freccia nella polvere, film
22,15 Notte Italiana, varietà
23,15 Strega o Madonna, varietà
Falcon Crest, saga familiare
0,40 Notte Italiana, v.

Primantenna
Supersix
19,30 Piccolo detective Becchi, cartoni
19,10 Tg - Questa Italia
20,30 Rosa e Lejos, telepromozione
21,30 Peyton Place, film
22,30 Calabrone verde, telefilm

Quarta Rete Tv
19,30 Tg4
20,15 Skazzonek mania, musicale
20,30 Notte vecchia storia, spettacolo
21 Tg Solo 24 ore
21,10 Super zap
0,15 La lampada di Aladdin, apert.
1,30 Match Music, musicale
2,15 Notte Zapping

Quadrifoglio
Odeon
22,30 La peccata nera, film
22,30 Pink pink, varietà
23 Rosa rossa per una squillo, film
1,30 Sexy stars, varietà

Quinta
20 Valtus V, cartoni
20,30 Deadly Deception, film
22,30 Ai confini della realtà, telefilm
23,30 I colori della notte
0,15 Quinta rete news

9 Tai
20,25 Telegiornale 9
20,50 Due minuti per te
20,52 Scusi lei che ne pensa?
21,45 Diagnostica
22 Telegiornale 9 flash
22,58 Due minuti per te
23 Telegiornale 9

Telecamphone
20,30 Business news
20,45 Spunt di vista
21 Pallacorda, talk show
22,15 Business news

G.R.P.
20 Le spi dell'imperatore, telefilm
20,30 Ma siamo impazziti?, rubrica
22 Gastone Phobus, telefilm
23 Gp monitor
0,30 Evvi Paradise, telefilm

Rete Canavese
20 Telegiornale
21 Piazza grande, dibattito
22,45 Canavese notizie
24 Notturno

Rete 7 Piemonte
20,40 Breakdance diretta da sburo, film
22,40 Informa 7
23 1 classici dell'epistole
33,40 Informa 7
0,05 Stryche forte, telefilm
1,15 Informa 7

Eventuali errori e variazioni nei programmi causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

STASERA AL CINEMA

Alessandria

Tel. (0131) 252.544
Or. 20,22,30. L.

Tel. 252.079
Or. 22
L. 8000 (posto unico)

SALA GRANDE
Tel. 234.240
Or. 20,22,30
L. 10.000 (posto unico)

SALA FERREO
Tel. 234.240
Or. 20,15,22,30
L. 10.000 (posto unico)

Corso
Tel. 268.060
Or. 20,22,15
L. 10.000/8000

Cristallo
Tel. 341.272
Or. 16,17,20,19
20,30/22,30
L. 10.000

Galleria
Tel. 252.112
Or. 20,22,15
L. 10.000

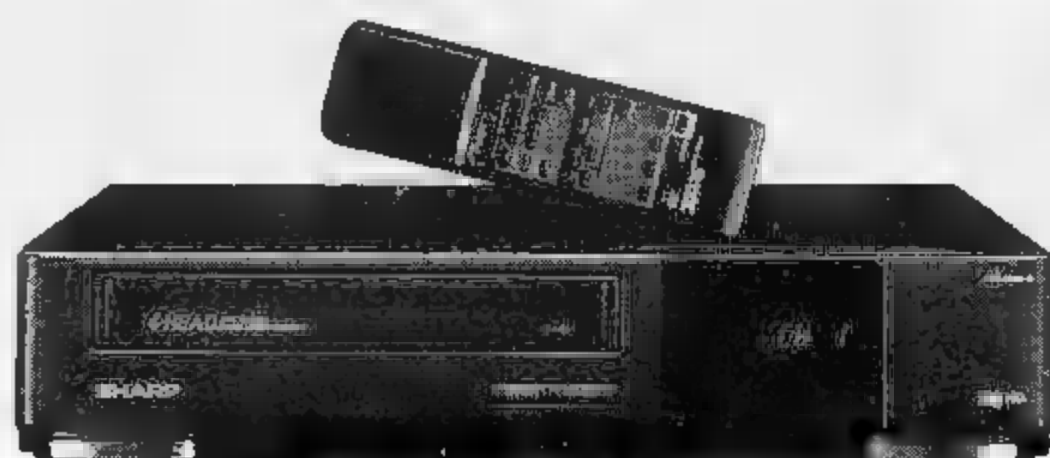
Le buttane
Tel. (0144) 322.895
Or. 20,22
L. 8000/7000

Clamoroso!
MZ
 N. 5 custodie rigide
 per videocassette
L. 990
 5 pezzi

Media World

Fantastici
 regali a chi
 acquisterà i prodotti
 della promozione
Media World

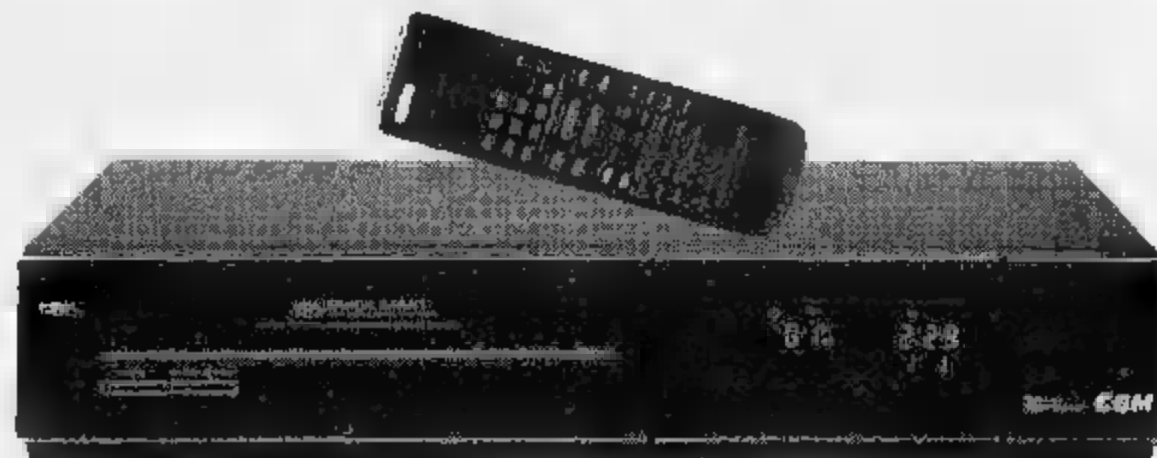
Media World. Campione di convenienza.



L. 589.000

VIDEOREGISTRATORE SHARP Mod. VC A 111 YM

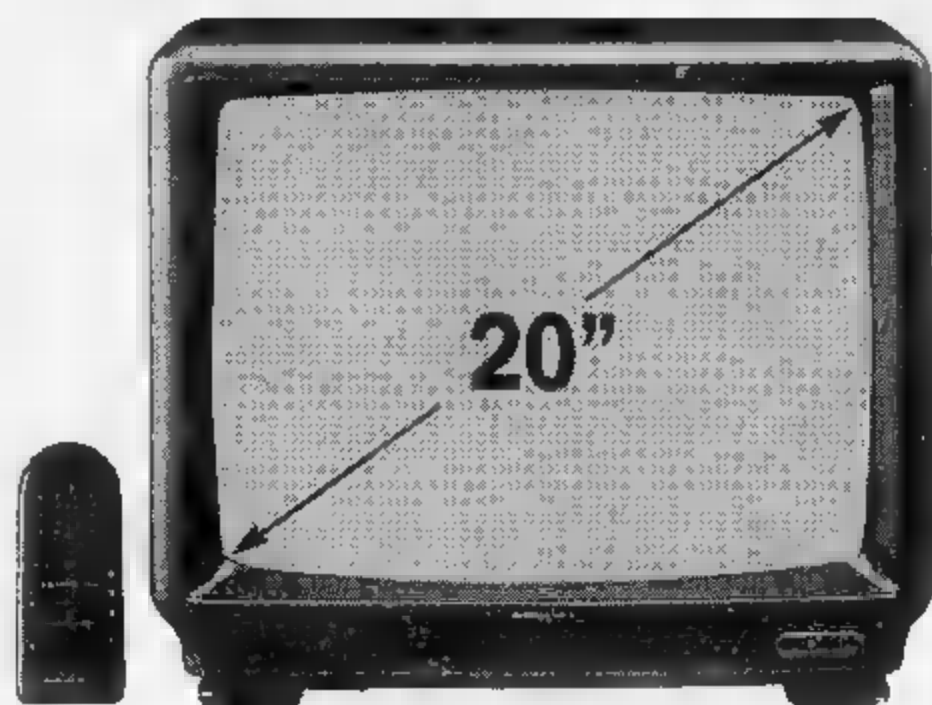
Videoregistratore VHS. 4 testine. Super ralenty. 8 ore di registrazione
 ■ riproduzione audio e video. Timer ■ giorni. ■ automatic
 dell'allineamento delle testine. Sistema di ricerca e programmazione
 digitale. OSD. Tuner TV con ■ canali memorizzabili.
 Pulizia automatica ■ testine. Telecomando I.R.



L. 329.000

VIDEOREGISTRATORE CCM Mod. VCR 42

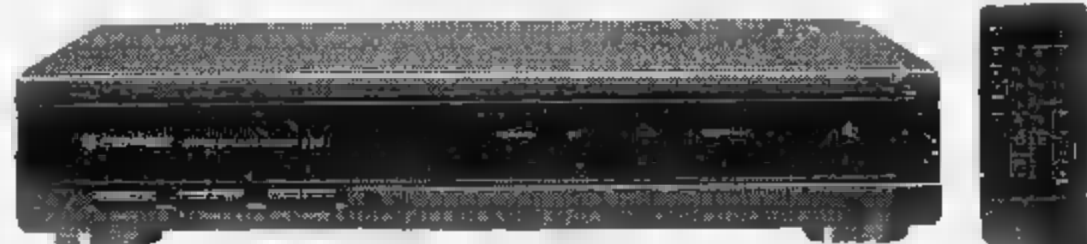
Videoregistratore VHS-HQ. ■ testine. Timer 8 eventi per 30 giorni.
 39 programmi memorizzabili. Telecomando.



L. 369.000

TV COLORE HANSA Mod. XT 2002

TV color 20". 40 programmi memorizzabili.
 Indicazione di tutte le funzioni sullo schermo. Presa Scart.
 Telecomando.



L. 399.000

ANTENNA SATELLITARE FENNER Mod. F SAT II

Ricevitore per satellite ASTRA - COPERNICUS - ENTEL ■
 Frequenza 950-2050 MHz. 150 canali memorizzabili.
 Display frontale. 2 prese Scart. Possibilità ■ collegamento del
 decodificatore MAC. Diametro parabola 68 cm. Convertitore Sharp.

ORARIO DI APERTURA:

LUN.	14 - 22
MAR.-MER.-GIOV.	9 - 21
VEN.	9 - 22
SAB.	9 - 20

Media World

Gruppo **METRO**

VIDEO • TV • HI-FI • ELETTRODOMESTICI • COMPUTER • DISCHI • FOTO

**CENTRO COMMERCIALE
 MONTEBELLO**

MONTEBELLO DELLA
 BATTAGLIA (PV) - S.S.10
 TRA VOGHERA E
 CASTEGGIO
 TEL. 0383/892940
 FAX 0383/892944

IL PIÙ GRANDE SPECIALISTA DI ELETTRONICA IN EUROPA

Primi in lista per tornare in C1, ma va risolta la vicenda societaria

Grigi verso il ripescaggio?

Entro il 30 giugno dev'essere presentata domanda. L'ha già fatto lo Spezia che accusa debiti per oltre tre miliardi. Il commercialista Cairo: «In settimana ci sarà la scelta»

ALESSANDRIA. A turbare il sonno degli sportivi alessandrini, oltre alla imminente retrocessione in C2, è il problema dell'incognita societaria. La situazione è fluida, è suscettibile di sbocchi. Il «top secret» d'obbligo, soprattutto quando si tratta di materia delicata come l'esborso di soldi, per evitare guai peggiori al sodalizio.

Dice Sergio Cairo, commercialista che segue la «pratica» dell'Alessandria da mesi, e gratuitamente: «Posso solo affermare che questa è la settimana decisiva. Si deve giungere a una decisione, in un senso o nell'altro. Il tempo stringe e la vita è accorciata».

E' intenzione, infatti, della società di Gentilini presentare domanda di ripescaggio in serie C1. Il termine è fissato a giovedì 30 giugno, e per quella data bisogna avere la regola anabla la documentazione contabile da sottoporre al giudizio della Covisoc, la Commissione di vigilanza sulle società di calcio. A quanto risulta, i grigi sono al primo posto nella lista delle società pretendenti a un recupero in C1, a tavolino.



Prime probabili partenze. Nella foto, Giacomo Lazini, il portiere di ritorno all'Empoli. Ma sembra che abbiano già fatto il biglietto di ritorno il portiere Blanchet (era in prestito a Venezia) e il difensore Siroli, di proprietà della Juventus.

L'Alessandria è favorita anche dal «bacino di utenza» da un passato sportivo che, anche se non ha portato alcun scudetto, è pur sempre rispettabile, avendo raggiunto gli ottavi di finale di attività, vissuta fra serie A e B, e dal 1975 serie C.

Lo Spezia - che pure ha una situazione debitoria che si aggira sui tre miliardi e - ha già inoltrato domanda di ripescaggio, mentre club blasonati

Mantova e Triestina (che pure hanno condotto un torneo di serie C1 al vertice, o quasi) sono invischiati in gravissimi problemi finanziari.

Ma l'Alessandria deve sistemare tutte - in parte - le pendenze, soprattutto nei confronti dei giocatori che avanzano a maggio e che dovranno sottoscri-

vere le quietanze liberatorie, autenticate da un pubblico ufficiale o da un notaio.

Intanto, la squadra è in vacanza e sta alla finestra. Entro venerdì prossimo, la società di via Gentilini deve definire l'unica compromessa: quella relativa all'attaccante Igor Zanicolo, ex Sampdoria.

La risoluzione o il rinnovo dell'impegno fra i due club (che si chiama accordo di partecipazione) da decidere, anche in prospettiva futura. Dovrebbero tornare alle società di origine il portiere Blanchet, in prestito del Venezia, il difensore Siroli che è della Juventus, il centrocampista Lazini, di proprietà dell'Empoli.

Non dovrebbero, invece, suscitare grandi difficoltà per definire le posizioni di tre giovani tesserati per i grigi. Sono: lo stopper Matteo Giorgi, classe 1974, proveniente dal Montebelluna, il difensore Fulvio Rotigliani, classe 1976, prelevato dalla compagine veneziana del Mira, e l'attaccante Scipioni ex del club laziale del Palestrina.

Roberto Gelato

Serie C2: speranze dei tifosi dopo la retrocessione

Voghera per il rilancio ora punta sui giovani

VOGHERA. Ancora una fitta per la già retrocessa Voghera, nell'ultimo turno del campionato di serie C2. I rossoneri, affidati tre settimane a mister Ambrogio Pelagalli, sono stati sconfitti (3-1) in trasferta dalla Solbiatese.

La partita aveva più alcuna importanza per la Voghera che ha deve solo recriminare su vicende tecnico-societarie per non avere scioccato quest'anno la salvezza.

Besti ricordare, infatti, che i rossoneri - dopo il nulla fatto ottenendo lo scorso 22 maggio sul campo bresciano del Lumezzane - erano in piena corsa per la permanenza in C2. Morale e compagni, infatti, appaiono ad Aosta a Trento a quota 28 in classifica, a una sola lunghezza dalla Centese.

Purtroppo, sette giorni dopo, perdendo in casa contro il Legnano (gol fortunoso del lilla a nove minuti dal termine), il club rossoneri ha perso l'ultima autobus per la salvezza.

Comunque, gli oltrepadani hanno cercato di onorare nel migliore dei modi questa travagliata esperienza in C2 (l'anno



L'allenatore Ambrogio Pelagalli

scorso erano promossi dal campionato nazionale dilettanti, superando squadre blasonate come Livorno, Rapallo e Sanremese). «Vedremo che succederà in società», commentano gli sportivi, molto irritati per una stagione che avrebbe potuto concludersi in maniera diversa. Unica consolazione: aver messo in vetrina giovani interessanti. (r. g.)

SPORT FLAM

JUDO

Guida ai mondiali militari vince la medaglia d'argento

Battuto più dagli arbitri che dall'avversario rumeno, il move Luigi Guido, allievo del maestro Mario Giardi del Ginnico Valenza, ha perso in finale a Bucarest, nei campionati mondiali militari di judo. L'argento, comunque, gli consente di eguagliare il risultato ottenuto nel 1992. (r. c.)

MOTONAUTICA

Dif sul podio con Gastaldi nella «T400» e Boretto Po

Marco Gastaldi del Dif Alessandria si è classificato al terzo posto nella gara di motonautica a Boretto Po, valida per la classe T400: la prova è stata vinta dal lombardo Francesco Cantando, che recente conquistato l'alloro europeo. (b. v.)

CICLISMO

Anpi: è secondo Massocchi al regionali Giovanissimi

Francesco Massocchi dell'Anpi sport Valenza è vice campione regionale giovanissimi, categoria (8 anni). E' stato l'unico corridore della provincia ad inserirsi tra i migliori del Trofeo Topolino, che si è disputato a Valenza. I compagni di squadra, Davide Vuto (9 anni) e Matteo Depotris (11 anni), sono finiti al sesto posto. (r. c.)

BATTI

S'impone il Bozzole nel torneo «Montestate»

Il Bozzole si è aggiudicato il torneo di calcio organizzato nell'ambito di «Montestate 1994»: ha battuto la squadra della frazione Monte per 7 a 1. Al terzo posto il rione Fogliabellia (3-2) contro il Villabellia. (r. c.)

ARCI

Barbano centra il bersaglio s'inchina anche Amadini

Nuovo successo dell'arciere Massimo Barbano, commercialista di Rosignano, a Masone ha conquistato il primo posto assoluto, battendo anche il campione italiano Amadini e l'europeo Dellatorre. (t. f.)

Oggi firme di consegna: Robbiano resta come consulente

Accordo raggiunto ■ Casale è Rossi il nuovo presidente

CASALE. Oggi l'As Casale cambia proprietà: nuovo «patron» è Rossi, l'agricoltore di Quargento, già presidente del settore giovanile nerostellato e che ora ha acquistato il club del manager Mario Robbiano.

Nello studio del commercialista Roberto Bergonzio si firmeranno i documenti legali che consentiranno il passaggio delle consegne. Tutto verrà consegnato al Comitato piemontese calcio per la ratifica. E non l'ultimo atto: subito dopo, l'As Casale si trasformerà in società a responsabilità limitata, con Piero Rossi presidente e la moglie Giuliana nelle vesti di vice. «A far parte del consiglio d'amministrazione», spiega il neo presidente, «entreranno alcuni casalesi, di cui preferisco non fare il nome. Si parla dello stesso dottor Bergonzio, attualmente alla guida dell'Occimiano (Prima categoria).

Dopo i sei anni della Bocci, il fallimento del club e quindi la parentesi della conduzione Robbiano, il Casale torna così nelle mani di monferrini. «Mi sono assunto un onere per dare continuità al settore giovanile», dice Rossi. «Sarebbe stato inutile produrre tanti sforzi per poi lasciarli cadere nel vuoto». Quindi massima valorizzazione dei giovani, la prima squadra incentrata su di loro: «Ma non rinunceremo a compagine competitiva», aggiunge Rossi - già domani parlerò coi ragazzi per vedere chi è disposto a restare».

Il prossimo contatto sarà con Guido Visconti, per confermarlo alla guida dei nerostellati in coppia con Vizio, allenatore della formazione juniores. Non è ancora deciso il settore giovanile, forte di 7 squadre, rien-

terà nella società Casale, che attualmente ha solo due compagni: juniores e allievi.

«Penso che si proceda alla riunificazione», dice Mario Robbiano - ma sarà il nuovo presidente a decidere». Robbiano che cosa farà? «Resterò», risponde - ma non con la carica di direttore sportivo, bensì di consulente. Piero Rossi è veramente una persona che merita stima e fiducia».

Con queste qualifiche - che vengono da esperto di calcio - il neo presidente è appresta ad iniziare la gestione: «Rivolgo un appello agli sportivi, in particolare i giovani, affinché tornino a seguire il Casale».

Rodolfo Castelferro



Il manager Mario Robbiano

TAMBURELLO

Serie A1: i campioni d'Italia espugnano il campo del S. Paolo

Castelferro, il risveglio

Imposto il ritmo (13-6) agli avversari più ostici di Coppa Italia. Ottima prova di Dellavalle. Confermata la leadership, con 3 punti sul Bardolino

CASTELFERRO. Nell'impegno di campionato a San Paolo d'Argon, i campioni d'Italia hanno sciolto ogni dubbio suscitato in Coppa Italia dalla sfida persa contro gli stessi ari, ma che non compromesse la qualificazione. Nel confronto valido per l'11° turno di A1, il Castelferro ha di nuovo fatto onore al doppio scudetto sulle maglie, superando i bergamaschi con un netto 13 a 6.

Più caricati che i, i «tricolori» hanno seguito «perfettamente» le indicazioni fornite dal trainer, Giorgio Vallo. Anche Dellavalle ha ritrovato il giusto ritmo: ha dato spettacolo, con le violente bordate conclusive che hanno spento ogni illusione degli avversari.

Quando il Castelferro «gira», e tutti i giocatori si esprimono a buoni livelli, la squadra diventa un «ruolo compressore», inarrestabile. Con uno splendido evvio, gli alessandrini si sono portati sul 3 a 0, poi calo di concentrazione del Castelferro ha consentito al Paolo di paraggiare (3-3). A questo punto, i campioni d'Italia hanno reagito, imponendo il ritmo: prima un allungo (7-5), poi i colpi decisivi (13-6). I padroni di casa hanno anche tentato qualche soluzione tattica, ma ormai il Castelferro era padrone assoluto del campo.

Il S. Paolo, dopo questa sconfitta, scivola al quinto posto in classifica, superato di un punto dal Tuenno che ha battuto in

una sfida spettacolare il Cern.

Attestato sulla piazza d'onore, a tre punti dal Castelferro, è sempre del Bardolino che ha rischiato molto con il Castelferro, riuscendo ad aggiudicarsi i due punti solo sul filo dell'ultimo gioco Netto, invece, il successo del Bonate sull'Aldeno e che consente ai bergamaschi di mantenere la terza posizione.

Serie A1: Tuenno-Cerro 13-10; Medole-Fumane 13-4; Cavallacelle-Botti 10-13; San Paolo-Castelferro 6-13; Bardolino-Castelferro 13-11; Bonate-Aldeno 11-3. Classifica: Castelferro, 20; Bardolino, 17; Bonate, 16; Tuenno, 14; San Paolo, 13; Fumane, 12; Cerro e Castelferro, 10; Aldeno, 6; Botti, 4; Cavallacelle, 2. (r. ho.)

Oltre all'Occimiano, le vittorie di categoria per Derthona, Pozzolese, Casale e La Sorgente

Le magnifiche 5 del Memorial Bertolone

Assegnato anche il trofeo Pugno agli amatori del Gaminella



Le squadre giovanili dell'Occimiano sono state protagoniste del Memorial Bertolone. Nella foto la formazione Pulcini che ha vinto il secondo posto in categoria.

OCCIMIANO. Le squadre giovanili dell'Occimiano e del Casale continuano a essere protagoniste. La L'Occimiano ha partecio, tre finali secondo memorial Bertolone, il Casale a due, di fronte a un'ampia cornice di pubblico. La prima sfida decisiva è riservata alla categoria «Giovanissimi»: ha vinto il trofeo il Derthona, battendo (4-3) il Casale, dopo i rigori.

Quindi, disputate in contemporanea le finali Esordienti e Primi calci: successi dell'Occimiano (4-1) sulla Ju-

nior e della Pozzolese (3-0) sul Derthona. Tra gli Allievi, il Casale ha superato (5-0) l'Occimiano. Ultima finalissima quella della categoria Pulcini: La Sorgente si è imposta per 4 a 0 sull'Occimiano. In serata, oltre alle premiazioni del memorial Bertolone, è stato consegnato anche il trofeo «memorial Pugno» per la categoria amatori, vinto dal Gaminella che in finale ha superato (3-2) l'Occimiano. Terzo posto del Frassineto (5-3) sulla Farnetana Imerisio. (t. f.)

DANCING LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA

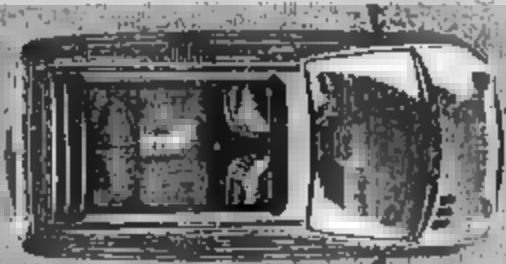
GLBO BORGOVERCELLI TEL. 0161 - 213578

VENERDI' 24	SABATO 25
LEARCO BIANPINNANI	MAURO RIZZI
DOMENICA 26	
BORGHESI	

In discoteca si balla tutti i venerdì, sabato e domenica con la migliore musica proposta da D.J. Scivolo-Darren con animazioni, giochi, spettacoli e feste a tema.

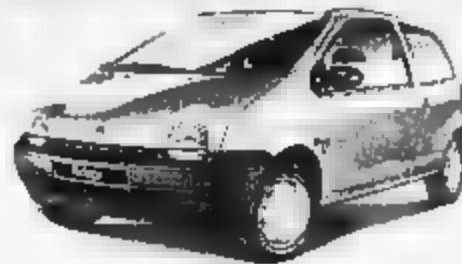
QUEST'ANNO L'ESTATE

HA UN'ARIA SPECIALE



L. 15.550.000

TWINGO. A MONOVOLUME



TWINGO SPRING.

CON ARIA CONDIZIONATA DI SERIE.

Fino a 11 milioni ■ mesi senza interessi Twingo Spring e Twingo Summer L. 15.550.000. Spese istruttoria L.250.000. Rate mensili L. 333.300. T.A.N. 0%. T.A.E.G. 3,10%. Salvo approvazione FinRenault. Offerta valida fino al 30 giugno.

ACQUI TERME

RENOMOTOR s.r.l.

Tel. 0144 - 311.335

ALESSANDRIA

AUTOPIU' CENTER s.r.l.

Tel. 0131 - 345.941

ALESSANDRIA

V.A.R. DI SCOTTI s.r.l.

Tel. 0131 - 252.321

BASALUZZO

GIADA MOTOR s.r.l.

Tel. 0143 - 211.411



RENAULT

CONCESSIONARIA



COZZO

CIRIÈ (TO)
Via S. Maurizio, 11
Tel. 011/9214018

Le quattordici finali mondiali tra cronaca, retroscena e protagonisti

I 90 minuti che valgono la storia

Gloria e affari sono racchiusi in una partita

CONCESSIONARIA



VOLANDO

IVREA (TO)
Via Torino, 499 - Tel. 0125/239497
CHIVASSO (TO)
Stradale Torino, 46 - Tel. 011/9101657

Da Montevideo a Roma, dall'Uruguay alla Germania, dal gol di Dorado, Cea, Trieste a quello di Brehme. La storia dei Campionati mondiali di calcio è soprattutto la storia delle finali. Novanta minuti in cui si condensano anni di preparazione e investimenti; ma anche minuti in cui si assegna un posto al solo nella storia del calcio. E proprio attraverso il ricordo delle finali è possibile rileggere la storia dei Campionati e dei suoi protagonisti, in attesa che il 17 luglio, allo stadio Rose Bowl di Pasadena, venga scritto il quindicesimo capitolo di un'avventura incredibilmente affascinante.

MONTEDIVIDIO, 1930. Spetta all'Uruguay il doppio onore: organizzare e vincere la prima edizione della Coppa del Mondo. Una festa preparata con grande cura (la squadra rimase in ritiro premoniale per oltre un mese), che rischia di essere rovinata dall'Argentina in una finale storica anche perché disputata con due palloni di peso differente. Al «Estadio del Centenario», è infatti la nazionale bianconocce a chiudere in vantaggio il primo tempo (2-1). Ma la ripresa segna la riscossa per i padroni di casa, che chiudono la sfida sul 4-2 davanti ai peggiori applausi.

«L'Italia non trovò certo la via cosparsa di rose». Queste parole le disse La Stampa, Vittorio Pozzo, all'indomani della fine dei campionati che segnarono il primo trionfo degli azzurri. Un trionfo, ricordava anche il tecnico della squadra, davvero sofferto. Soprattutto per la finale, in cui la Cecoslovacchia paura agli azzurri, dominando per minuti, cioè fino al gol di Puc. proprio la rete degli ospiti scatenò la reazione di Meazza e C., che pareggiarono. Orsi e conquistarono il titolo e le mille lire di premio individuale (allora sufficienti) acquistando un appartamento grazie a un gol di Schiavio nei supplementari.

PARIGI, 1938. E' ancora Italia, è ancora Vittorio Pozzo, è ancora Giuseppe Meazza (definito nell'occasione «il più grande del football»). L'Italia bissò il titolo sconfiggendo l'Ungheria (4-2, doppietta azzurra di Colaussi e Pinin), ma sconfiggendo anche i fattori ambientali (il pubblico era schierato con i maglieri a causa del regime fascista) e del fatto che l'Italia aveva eliminato la Francia e la stanchezza (con gli azzurri che arrivarono a Parigi da un viaggio in treno).

RIO DE JANEIRO, 1950. E' una finale storica quella che va in scena il 16 luglio al Maracanã. Sia perché segna il ritorno della Coppa (che diventa ufficialmente Rimet, in 12 anni; sia perché vede per la prima volta la formula a gironi) posto dell'eliminazione diretta; o sia perché segna l'incredibile beffa per i padroni di casa, il cui trionfo pareva scontato. Invece, in finale, l'Uruguay con Schiaffino e Ghiggia ribalta il gol di Friaca e scatenò un finimondo. I tifosi bra-



liani assaltano l'albergo degli uruguayiani e nella gigantesca rissa viene ferito da una coltellata persino l'ambasciatore di Montevideo.

La prima finale della Coppa del Mondo trasmessa in tv vede opposte Ungheria e Germania Ovest. L'esito appare fuori discussione, i maglieri hanno dalla loro tutti i pronostici e infatti - dopo otto minuti contano già sul doppio vantaggio grazie alle reti di Puskas e Czibor. La reazione della Germania, comunque, non si fa attendere. Peggiora, torna a vacillare paurosamente di fronte agli attacchi

ungheresi, il carattere per andare ancora in gol con Rahn. Mancano sei minuti, troppo pochi anche per l'Ungheria della superstar. E' il trionfo del collettivo operaio tedesco; ma forse - si aspetta - anche il trionfo del doping, dal momento che tutti i protagonisti di quell'impresa pochi mesi dopo vengono colpiti da epatite.

STOCOLMA, 1954. al calcio ha pagato un debito con il Brasile: così i critici hanno definito la finale della prima edizione della Coppa del Mondo, che vide il primo cartoccia. A farne le spese furono i padroni di casa,

cioè la Svezia di Gren e Liedholm. Ottima squadra, ma non abbastanza per contrastare il passo di Garrincha, di Vavá, di Didi e di un ragazzo che a 17 anni conquistò il mondo. Era Pelé, che segnò anche due gol nella trionfale finale che i carioca vinsero per 5-2.

SANTIAGO DEL CILE, 1962. Il bis del Brasile celebra senza la stella più luminosa. Non c'è infatti Pelé, infortunato, nell'undici che il 17 giugno affronta la Cecoslovacchia. E' proprio il sostituto di Pelé, Amarildo, a rivelarsi decisivo per la conquista del secondo titolo. Al gol del

Masopust, Amarildo replica subito dopo e ispira poi il vantaggio di Zito prima del 3-1 conclusivo firmato da Vavá.

LONDRA, 1966. E' l'ora dei stri del calcio. Sì, finalmente anche gli inglesi riescono a mettere le mani sulla Coppa Rimet.

Il mondo in cui l'impresa si compie incoraggia sospetti e illusioni. La finale di Wembley risolve solo ai tempi supplementari, con il tiro di Hurst che colpisce la parte interna della traversa. L'arbitro che non fischia la rete, ma che poi si consulta col guardalinee, cambia idea e sentenza: 3-2. Inutili le

proteste della Germania di Beckenbauer. E' gol. E' ancora Hurst, pochi minuti dopo, sigla il definitivo 4-2, che non spegne le contestazioni, ma rende merito a Banks, Moore e Bobby Charlton, vere stelle dell'Inghilterra.

CITTÀ DEL MESSICO, 1970. Il 21 giugno il sogno italiano di conquistare il terzo titolo si infrange contro lo strapotere del Brasile. Spetta così ai carioca, ancora guidati da Pelé, l'onore di imporsi definitivamente della Coppa Rimet. Dopo 45 minuti di speranza (1-1 con i di Rey e Boninsegna), il Brasile si soppella

gli azzurri (certi provati dalla storica semifinale con la Germania) grazie ai gol di Gerson, Jairzinho e Carlos Alberto. E il posto d'onore non risparmiò all'Italia insulti e critiche dal tifoso, che al ritorno in patria contestò soprattutto il ct Ferruccio Valcareggi, di aver schierato in finale Rivera soltanto negli ultimi sei minuti.

MONACO, 1974. Quindici milioni di lire a testa. Questo fu il premio assegnato ai giocatori della Germania dopo il trionfo meritato, ottenuto dopo una grande paura. «Colpa» dell'Olanda di Cruyff, squadra rivelazione del torneo per il modulo rivoluzionario di gioco. Fu proprio Cruyff a regalarci i tifosi tedeschi, procurandosi un rigore poi trasformato da Neeskens. Ma la reazione dei bianchi arrivò puntuale: prima una penalità di Breitner, poi un'invenzione di Gerd Mueller mandarono in tilt il gioco totale degli arancioni e fecero esplodere lo stadio olimpico.

BUENOS AIRES, 1978. E' un ricordo particolarmente amaro quello che gli sportivi olandesi hanno del 25 giugno 1978. Perché la loro squadra perse per la seconda volta consecutiva l'appuntamento storico: perché il modo maturò la sconfitta lasciò ampio spazio a polemiche e accuse. Dietro il 3-1 a favore dell'Argentina comunque forte (doppietta di Kempes e Bertoni per i sudamericani, di Poortvliet per gli olandesi), la squadra di Happel denunciò intimidazioni psicologiche e minacce fisiche. Accuse anche all'arbitro, l'italiano Sergio Gonella.

L'11 luglio è davvero una data storica per l'Italia. E solo per quella sportiva. Chi ricorda l'urlo di gioia di Tardelli e l'esultanza di Pertini? Una felicità assolutamente giustificata dalle imprese degli azzurri, autori di un travolgente crescendo e capaci di liquidare la Germania con un netto 3-1 (Rossi, Tardelli, Altobelli e Breitner i marcatori) anche dopo aver sciupato un rigore di Cabrin.

CITTÀ DEL MESSICO, 1986. Lo stadio Azteca. Maradona, senza dubbio il miglior giocatore dell'edizione. Diego incanta nei turni eliminatori e guida l'Argentina al successo conclusivo contro la Germania (3-2). E' una delle finali più emozionanti, con la Germania che recupera un doppio svantaggio, ma poi s'inchina all'ennesima invenzione di Maradona, a 7 minuti dal termine lancia Burruchaga in gol e l'Argentina verso la gloria.

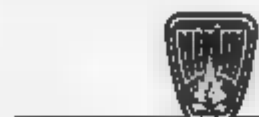
ROMA, 1990. E' ancora Maradona a segnare il destino dell'ultima edizione dei Campionati. Il fuoriclasse sudamericano guida l'Argentina nell'impresa di eliminare in semifinale l'Italia. Ma l'estro di Diego fallisce l'ultimo appuntamento, la finale con la Germania. Una partita certamente non esaltante, decisa a sei minuti dal termine da un discorso di rigore di Brehme che consentì ai tedeschi di raggiungere il terzo titolo mondiale e di apparire così Italia e Brasile.

NUOVA ROVER 200/400 BERLINA. CARATTERE ESCLUSIVO

Rover 200 e 400. Solo un carattere così esclusivo può darvi l'eleganza di uno stile inconfondibile e le grandi prestazioni di un motore brillante. Ma c'è di più: una sicurezza globale che, da oggi include anche il programma Rover Assistance valido per 3 anni. E tutto questo a partire da L. 18.300.000* o, se preferite con i vantaggiosi finanziamenti ROVERFIN: fino a 12 milioni dilazionabili, a seconda delle Vostre esigenze, anche in 24 mesi a interessi zero**.

NUOVA ROVER 200/400. CARATTERE ESCLUSIVO.

MODELLO	CILINDRATA	POTENZA	VEL. MAX
214i	1400cc	75 CV	160 km/h
214i 214i 4	1600cc	105 CV	180 km/h
214i 400i	1600cc	111 CV	190 km/h
214i 400i 4	1800cc	117 CV	197 km/h



ROVER. UN'ALTRA CLASSE

CONCESSIONARIE PER IL CANAVESE

CIRIÈ (TO) - COZZO Snc
Via S. Maurizio, 23 - Tel. 011/9214018
IVREA (TO) - VOLANDO Snc
Via Torino, 499 - Tel. 0125/239497
CHIVASSO (TO) - VOLANDO Snc
Stradale Torino, 46 - Tel. 011/9101657

È un'iniziativa valida fino al 30 giugno 1994



Prezzo chiavi in mano da L. 18.300.000; oppure 12 milioni senza interessi in 24 mesi**.

*Esclusa I.P.T. - ** TAN 0,50%, TAEG da 1,93% a 4,43%, spese istruttoria pratica finanziaria. Salvo approvazione dalla società finanziaria incaricata.

A&O

Prendi tre Paghi due

dal 13 al 25 giugno

Continua
l'operazione
**GRANDI
REGALI**
1994

Sconto 33%

A&O ogni giorno con te.

A&O

BELLA

Via Galimberti 3
Via Marconi 7
Via Trento 37
Via Rosmini 10
Piazza Curiel 10

OCCHIEPPO INTERIORE

Via Martiri della Libertà 42

INTRA

Piazza 1° Maggio, 13/a
(quartiere Bellavista)

PONZONE

Via Provinciale, 304/b

SANTHIÀ

Piazza Allende 1

VERCELLI

Via Dante 75
Corso Salamano 2/a
Largo Brigata Cagliari 10



Uscite spericolate, acrobazie e tanto coraggio: il bagaglio indispensabile per diventare un «numero uno»

Nell'anno del primo mondiale, che l'Uruguay vinceva in casa mentre l'Italia dava forfait, nasceva in Brasile il portiere che avrebbe lasciato un segno nella storia della Coppa del Mondo. Era il 1930. Fra i pali della porta uruguayana stava un certo Baldozino, osannato dai fans della «Celeste» (così chiamata la nazionale, per il colore della maglia) poi perseguitato per strada.

Mentre il Baldozino dava mano (anzi due) per il mondiale, in casa di San Paolo veniva alla luce Gilmar dos Santos Neves. L'unico portiere ad aver vinto due volte la Coppa del mondo, nel '58 in Svezia e nel '62 in Cile.

Meritava di fare altrettanto Dino Zoff, sicuramente. Sarebbe bastata un po' più di fortuna da parte della più grande squadra nel '78 in Argentina e il grande Dino avrebbe così bissato Spagna '82.

In fatto di presenze mondiali, Zoff ha però fatto meglio di Gilmar. Può raccontare quattro campionati del mondo. Quello visto dalla panchina mordendosi le mani nel '70 in Messico, quando gli fu preferito Albertosi. Gli altri: protagonista: '74 in Germania, '78 in Argentina, '82 in Spagna. Gilmar ne conta tre: i due vinti e la presenza del '66 in Inghilterra, senza fortuna.

I due trionfi nella porta brasiliana pongono comunque Gilmar ai vertici della classifica assoluta dei numeri 1. Portiere-letta, fulmineo nei movimenti, elegante. In una carriera giocata soprattutto con la maglia del Santos (dopo l'inizio nel Corinthians), nove scudetti brasiliani, due Coppe intercontinentali, cento presenze in Nazionale. Il più grande portiere nella storia del calcio brasiliano. Nella quale scomparso invece Felix, che pure ha vinto con i carioca un mondiale, quello del '70 in Messico battendo in finale gli azzurri.

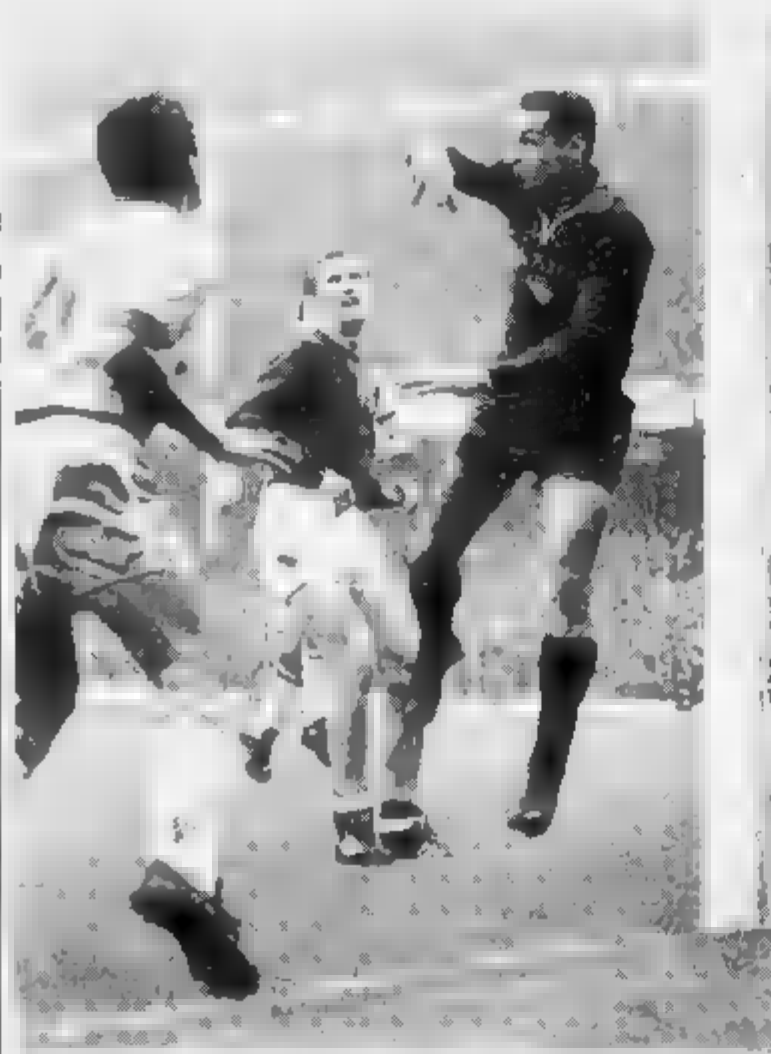
Zoff ha superato Gilmar anche in fatto di presenze in azzurro. SuperDino ha lasciato e sta ancora lasciando un segno profondo nell'ormai lungo iter della sua vita nel calcio italiano. Come portiere e come uomo. Napoli e Juve gli scalpi più importanti di una carriera favolosa. Dopo, serietà e qualità lo hanno portato prima in panchina (a fine carriera) ed ora alla scrivania di presidente della Lazio.

Nessuno come lui. Nato ad Udine nel '42, Dino è stato un campione sabbio. Poche parole dette al momento giusto, ma non un inusuale. Tanto che il suo nome è legato profondamente, per due motivi, alla vittoria nel mondiale '82 in Spagna. Per le sue prodezze in campo, ovvio. Ma anche - verrebbe voglia di scrivere soprattutto - per la splendida interpretazione del ruolo di portavoce nel lungo periodo del silenzio stampa azzurro, che ha così bene caricato la squadra. In quei giorni era capitato Zoff a parlare con i giornalisti. Dando loro materiale, evitando ogni polemica. Alla fine, stringendo la Coppa, si concesse solo una battuta. «Dite ancora che sono un orso?».

Ogni tanto ha il suo portiere-mito. Dagli Anni 60, poi, nella memoria restano i nomi dell'inglese Gordon Banks (Zoff si ispirava a lui...) vincitore del mondiale '66 sui campi di casa. Eccezionale nella uscita alta, allenato dal calcio britannico basato sui cross. Grandissimo Sapp Meier, campione del mondo nel '34. Germania '74. Un acrobata

Gilmar e Zoff, campioni si nasce

In carriera nessuno ha vinto tanto come loro



spericolato, ma capace di regimare nelle mischie davanti a lui in area di rigore. E' quasi passato inosservato invece l'altro tedesco Ullner, anche se fra i pali della squadra campione di Italia '90.

Fra i due «guardameta» argentini dei mondiali vinti nel '78 a Buenos Aires e nell'86 a Città

Messico, il campionissimo è stato Ubaldo Filol. Classe '50, un metro e 71 per 78 chili, portiere dai grandi riflessi e dall'ottimo piazzamento. Una lunga carriera nel River Plate, e nel mondiale '78 interviste decise nelle partite contro Brasile e Olanda. A Città Messico fra i pali era Pumpido, una

estate, può ricordarla. Una curiosità extra-mondiale. Filol, Pumpido, bravissimi e campioni, nella storia del calcio argentino il Portiere assoluto. Hugo Gatti detto «el loco» (il matto) che nella lunghissima carriera ha fatto impazzire gli stadi con la sua acrobazia. Pare prodigiose intervallate da er-

rori banali. Calciatore-spettacolo pochi.

Spesso i portieri hanno caratterizzato epoche del football. Zoff-Albertosi un esempio di rivalità. Scavando nel mondiale, momento quello degli Anni '34-'38 caratterizzato dai trionfi azzurri a Roma e Parigi ha fatto degli assi fra

i pali veri uomini-copertina.

Giampiero Combi per l'Italia (poi sostituito Olivieri), Frantisek Planicka (Cecoslovacchia) e Ricardo Zamora (Spagna). Combi, torinese, ora nel blocco Juve. In tempi nei quali le divise da gioco non erano sicuramente studiate nei colori e nel taglio come quelle d'oggi, con terzini

che giocavano con i capelli formati da una retina e da un fazzoletto legato attorno alla fronte. Combi era l'eleganza in campo. Pantaloni neri, un maglione bianco, berretto intonato. Stile non solo nelle parate.

Il più vicino alla «estetica», ai tempi, Ricardo Zamora. E che portiere. «Ogni volta che un ragazzino fra i pali, in un qualsiasi campionato di Spagna, c'è la speranza che nasca un altro Zamora. Sinora nessuno, nemmeno Iribar, che pure è stato un grande, era come Ricardo». Durante il mondiale spagnolo '82, quello dei trionfi di Beuzot, il vecchio fidalgio don Pedro Escartin (turibito, ci, giornalista) raccontava questo e altro del mito del calcio iberico, del portiere che segnato profondamente un'epoca del football mondiale.

Ricardo Zamora Martinez è nato il 21 gennaio 1901 a Barcellona in calle de la Deputacion, in un quartiere medio-borghese. E' morto il 1 settembre 1978 dopo lunga malattia: la città è sfilata per due giorni nella camera ardente allo stadio Sarrià, quello dell'Espanol. Altri amici, tifosi, ammiratori, sono giunti per la triste occasione da Madrid: il grande Ricardo aveva difeso anche la «porteria» del Real.

Scrive La Vanguardia, il più vecchio quotidiano di Barcellona: «In un Paese di fante, di angustia, di frustrazioni, il calcio fu un raggio di luce, e Zamora più di tutti». Era in vendita negli anni ruggenti del portiere spagnolo l'Anis Zamora, anice forte. Si produceva il film «Finalmente si sposa Zamora». Sua partner, la nota attrice Emilia Dornay.

La sua personalità e le sue prodezze si sono intersecate con la storia azzurra dei tempi di Vittorio Pozzo. Le «furie rosse» iberiche, rivali terribili. Negli storici mondiali del '34 Zamora fu l'eroe dell'1-1 di Firenze contro gli azzurri, battuto solo da Ferrari dopo il gol di Roguero. Era necessaria la ripetizione: il 1° giugno '34 Italia-Spagna 1-0, Zamora assente per infortunio e sostituito da Nogués. In Spagna dicono che fu la nostra fortuna, Ricardo non si sarebbe piegato di fronte al colpo di testa vincente di Menzies. Per gli azzurri strada aperta verso la vittoria finale sulla Cecoslovacchia. Frantisek Planicka.

Planicka, ecco. Altro irriducibile rivale degli azzurri solo nella finalissima romana del '34, piegato in quel pomeriggio dalle bordate di Orsi e Schiavio, dopo la rete iniziale di Puc. Frantisek Planicka aveva trent'anni, nel '34, e doveva chiudere la luminosa carriera con 74 presenze nella nazionale della Cecoslovacchia. La battaglia fra tecnici e giornalisti di quegli anni, per decidere chi fosse il migliore tra, fu lunga e ricca di polemiche. Ogni nazione, ovvio, poneva il suo al primo posto.

La stampa francese, neutrale ma chiaramente poco amica degli italiani, in un referendum indetto proprio a chiusura del campionato del mondo del 1934, eleggiva Planicka. La motivazione è una descrizione delle qualità dell'atletico Frantisek: «Portiere molto spettacolare e di grande concretezza. Nessuno ha le sue qualità acrobatiche. I suoi voli fra i pali sono uno dei pezzi forti dello spettacolo calcistico. Per questi motivi è senza dubbio il miglior «gardien de but» del football mondiale». La nostra classifica, adesso, oblige Zoff.

La Fifa sembra non avere dubbi: assisteremo a partite vivaci, con più gioco e soprattutto con meno alchimie tattiche

Tre punti al vincitore, ma è davvero la scelta migliore?

Un fatto è certo: chi punta tutto sulla prudenza va incontro a grossi pericoli

Sino a giovedì 30 giugno, quando si concluderanno i gironi della prima fase (come l'Italia nel gruppo E ha affrontato l'Eire, poi giocherà con Norvegia e Messico), vivremo il primo mondiale da tre punti. Ovvero 3 a chi vince, e il resto come sempre. Il meccanismo, già provato in alcuni Paesi, non avrà più ragione d'essere: nel proseguimento del torneo, quando ogni partita sarà ad eliminazione diretta. Chi perderà potrà tornare a casa per ricevere secondo tradizione fischi, pomodori e insulti.

Tre punti a chi vince. Bisogna dar ragione a Donadoni che dal l'alto della sua esperienza nei giorni scorsi ha detto: «Basta i discorsi sugli schemi, sulle formule. Qui bisogna rendersi conto che conta il risultato». Da sempre, la prima fase dei

campionati del mondo è un gioco sul filo del punto. Partite a punteggio misurato sul bilancino dell'arbitro. Ricordiamo l'anno del mondiale '82, il gruppo di qualificazione disputato nel clima mutevole della Galizia occidentale: Italia-Polonia 0-0, Italia-Perù 1-1, Italia-Camerun 1-1. Due i pareggi della Polonia, con noi e col Camerun; gli bastò battere il Perù per vincere il girone. Andava avanti in due.

Stavolta è più rischiosa puntare sulla prudenza. Basta che nel girone si verifichi una sorpresa - rispetto ai valori previsti - che una squadra-outside può andare in fuga creando scompigli. Può darsi che 3 o 2 punti a chi vince (la variazione, come è noto, varrà per la prossima stagione anche in Italia) non modi-

fichino molto le posizioni della classifica di un campionato. Sostengono coloro i quali, a casa nostra, hanno rifatto la graduatoria della serie A '93-94 scoprendo che più o meno sarebbe finita nello stesso modo.

può eccepire: è detto che i tre punti a chi vince cambiano anche la mentalità con la quale si affrontano le partite. Questo le vedremo. Ma intanto, in un girone corto quello dei mondiali con gare di sola andata, tutto è da verificare. Ci pare però che, subita una sorpresa, ci sarà pochissimo spazio per rimediare.

E' chiarissimo che l'invenzione dei tre punti a chi vince è stata suggerita dal desiderio di migliorare lo spettacolo calcistico. La federazione inglese è stata la prima a raccogliere l'invito. Il

bilancio è considerato positivo. Conferma dei valori nelle classifiche, più gol e maggiori emozioni. In Israele e in Finlandia, stessi esperimenti senza troppi applausi. Dalla prossima stagione, come già detto, ci proviamo noi. E' tentata la Spagna, meditando in proposito la federazione francese.

I campionati nazionali che si tirano lunga per mesi, ci sarà tempo di parlare, di provare, di arrabbiarsi oppure di convincersi sull'efficacia dell'esperimento. Il fatto è che il giochetto dei tre punti viene applicato di brutto per un mondiale che di novità offre già molte: dalle distanze al disinteresse della gente padrona casa, immigrati esclusi. Dallo stadio coperto (uno alla pressione sugli orari fatta tv).

Provare per credere, questa invenzione «mondiale» dei tre punti. Prendiamo un girone qualunque. Se la prima partita è finita in pareggio e nella seconda ha vinto un outsider, tutto il gioco della partita diventa drammatico. Scontri successivi, ritenuti «saddomesticabili» tecnici e giocatori, diventano bagarre.

Si ha l'impressione che qualche tecnico si sia soffermato abbastanza sulla situazione. Potrebbe accorgersi in ritardo che qualcosa è cambiato. Perché nel mondiale l'idea del «pareggio subito o poi vediamo» ha frullato per anni nella testa di tanti cili. E molti aggiungevano all'importante è non perdere. Il primo a convincersi che lo slogan va cambiato (all'importante è vincere) sarà il favorito per il passaggio al secondo turno.

PRODUZIONE PROPRIA IN VALENZA

PREZZI DI FABBRICA

UNICO PUNTO VENDITA AD IVREA

Concessionario

OROLOGI
Philip Watch

gioielli
GIOIELLI

3d
Orea

ATA
CENTRO AL VALLE D'AOSTA



ORARIO:
9-12,30 ; 15-19,30 - Aperto lunedì pomeriggio

Via Arduino, 49 (ang. Via Dora) - Tel. 0125 40549

IVREA



E' cominciata in Argentina la grande avventura dell'Italia campione Bearzot, più forte delle critiche

In Spagna l'apoteosi, in Messico l'addio

Ci sono immagini che riassumono emozioni, promesse, speranze, ma anche anni di lutto. E' l'immagine di Tardelli che la notte dell'11 luglio 1982 corre e urla la sua gioia nel prato del Bernabeu di Madrid. E' certo, è di quella. Quella corsa consegnata agli anni del calcio racchiude infatti l'esaltazione degli sportivi italiani per un clamoroso trionfo, ma racchiude anche la storia della Nazionale azzurra firmata da Bearzot. E' alla sua guida tecnica che l'Italia deve alcune fra le pagine sportive più gloriose. Un ciclo che ha vissuto nel Mundial spagnolo il momento sicuramente più elevato, che già 4 anni prima aveva riportato il tricolore nel gotha del calcio.

I Campionati del Mondo del 1978, infatti, segnarono il trionfo dell'Argentina padrona di casa, ma celebrarono senza dubbio il gioco degli azzurri come il migliore fra quello espresso dalle 16 finaliste. All'appuntamento di Buenos Aires, Bearzot (fratello di Ajello dove è nato nel 1927) era arrivato con soli nove mesi di esperienza come ct unico. E i testi della vigilia non avevano incoraggiato le speranze dei tifosi. Il clima mondiale riuscì però a trasformare la squadra, anche grazie agli innesti di due giovani talenti, Cabrini, terzino della Juventus, e Rossi, centravanti del Vicenza. Entrambi poco più che ventenni, si erano imposti durante il campionato, al punto da convincere a sacrificare Maldini e Graziani per far loro posto in

squadra dominata dal blocco juventino. Oltre a Cabrini c'erano altri 7 bianconeri titolari (Zoff, Gentile, Bonetti, Scirea, Causio, Tardelli e Bettella), mentre l'undici era completato da Bellugi, Antognoni e - appunto - Rossi. Il ricordo delle imprese di cui fu capace quella squadra è ancora nitido. Subito un successo (2-1) sulla Francia del giovanissimo Platini, poi il bis sull'Ungheria (3-1) prima del confronto con l'Argentina. A quella gara azzurri e bianconeri arrivarono già qualificati e si pensava che Bearzot avrebbe schierato le riserve (a cominciare dai torinisti Pulici, Graziani, Zaccarelli e Sala) per far riflettere i titolari. Ma il blocco juventino convinse Bearzot a non modificare l'assetto: l'Italia scese in campo con l'undici consueto (e anzi con un nono juventino, Cuccureddu, in campo quasi subito al posto dell'fortunato Bellugi), vinse 1-0 (gol di Bettella e condanna dell'Argentina a lasciare Baires per disputare la fase a Rosario).

Sulla sfida con l'Argentina molto si disse anche in seguito. E qualcuno sostenne l'effetto boomerang di quella prestigiosa, per quanto inutile, vittoria. Perché nel turno successivo, dopo il fortunoso (per i nostri avversari) pareggio con la Germania e la vittoria con l'Austria, l'Olanda riuscì (2-1) a sbarrare l'accesso in finale a un'Italia appannata dalla stanchezza. Un malessere che, abbinate a una buona dose di delusione, fece la sua comparsa anche nella finalina con il Brasile. I gol di Nelinho

e Dirceu (dopo l'iniziale vantaggio di Causio) sollevarono critiche nei confronti di Zoff e relegarono gli azzurri al quarto posto. Ma non poterono snobbare il prestigio di un'avventura esaltante in cui gli azzurri abbinarono a un comunque ottimo risultato finale anche un gioco spettacolare e entusiasmante. Anche quattro anni più tardi, in Spagna, la seconda spedizione mondiale guidata da Enzo Bearzot prese l'avvio sotto auspici preoccupanti. Anzi, il girone eliminatorio (Polonia, Perù e Camerun) promosse stentatamente l'Italia, che si qualificò dopo tre pareggi per differenza reti. I feroci si levarono le accuse da parte di chi - un presunto intervento degli sponsor per convincere il Camerun a sbarrare il cammino.

Il risultato di queste polemiche fu immediato. I giocatori fecero quadrato intorno a Bearzot e alle sue scelte, imboccarono via del silenzio stampa, con il solo Zoff domandato a parlare ai giornalisti. «Perché - spiegavano poi - ci attaccavano non solo come giocatori, ma anche come uomini. E non potevamo accettarlo. Un clima certamente difficile, ma quale il gruppo del vecchio Bearzot replicò in maniera memorabile, rivelandosi più forte anche dello sfortunato sorteggio che al secondo turno aveva inserito l'Italia in un girone apparentemente impossibile, contro l'Argentina e Maradona e il Brasile di Zico. Il miracolo italiano invece si compì: arrese l'Argentina (2-1)

in cui Maradona venne annullato da Gentile; e si - anche il Brasile davanti alla tripletta di Paolo Rossi, spietato persecutore di una squadra che ormai aveva trovato il miglior equilibrio. Lo dimostrò anche il fatto che gli infortunati (Graziani e Antognoni) e i celi di forma (Marini) ebbero ripercussioni negative. Anzi, i sostituti (del baby Bergomi e Orsini ad Altabelli) si dimostrarono addirittura decisivi per l'escalation finale.

Il crescendo infatti completato dalla semifinale con la Polonia (doppietta di Pabito Rossi) sulla via della conquista del titolo di capocannoniere e miglior giocatore del Mundial) dalla finale Germania. Neppure un rigore fallito nel primo tempo da Cabrini minò la consapevolezza degli azzurri di poter centrare il terzo titolo iridato. Rossi, Tardelli e Altabelli (prima del gol della bandiera di Broitner) suggellarono la supremazia che la squadra di Bearzot aveva dimostrato ancora una volta, forse un gioco non altrettanto spumeggiante rispetto a quello espresso Argentina e Brasile. Bearzot e i suoi ragazzi misero a tacere tutte le critiche e regalarono agli italiani una storica impresa. Un trionfo che certamente non può essere offuscato dalla delusione del 1986, in Messico, quando Bearzot - confidando sul gruppo che così tante soddisfazioni gli aveva regalato - dovette rassegnarsi a chiudere il proprio ciclo da ct con una prematura eliminazione.



Nella squadra tedesca il maggior numero di assi del nostro campionato, poi l'Argentina

Le stelle della legione straniera targata Italia

Da Asprilla a Bergkamp, sei nazionali si affidano al loro estro

Non figurano tra i ventidue di Sacchi oppure sono famosi come Baggio e Signori. Non indossano l'azzurro oppure molti italiani finiranno per fare il tifo anche per loro, per gridare i loro nomi, magari storpiandoli un po': d'altronde ci sono abituati. Messi insieme, poi, ci potete scommettere, darebbero vita a una nazionale di tutto rispetto. Magari affidandoli a Giovanni Trapattoni, il primo allenatore italiano ingaggiato da una squadra forestiera. Sono gli stranieri del calcio italiano. Campioni attirati dallo stipendio italiano un po' da tutta l'Europa e non solo. La scena del nostro calcio ha immutato anche oltreconfine. Soprattutto nelle due patrie sudamericane del pallone: Brasile e Argentina. Ma per quattro settimane dimenticheranno club di appartenenza e tifosi: giocheranno soltanto per far vincere la loro nazionale. A costo

anche di dare un dispiacere ai fans italiani. La pattuglia più consistente è quella tedesca. Sei dei pionieri della rosa di Vogts giocano o hanno giocato nel campionato italiano. Ci sono i due bianconeri Kohler e Moeller (quest'ultimo per la verità, ex ormai: giocherà la prossima stagione nella Bundesliga) e il giallorosso Haessler (anche lui, curiosamente, con un precedente bianconero). Dei tre soltanto Moeller si presenta all'appuntamento americano: una pagella più ricca di insufficienze che di bei voti: del tre Kohler è stato il più regolare o, fate voi, quello che si è risparmiato meno. E poi, accanto a loro, tre protagonisti di passate stagioni tricolori, che il ct tedesco ha voluto richiamare nella rosa per tentare il bis di Italia '90: Voeller (finito Monaco dopo i successi con la maglia giallorossa), Matthias (stella

del Bayern Monaco a principale sponsor dell'ingaggio di Trapattoni come mister per la prossima stagione) e Brehme, stelle care nei ricordi tifosi nerazzurri. Ma anche l'Argentina schiera una considerevole pattuglia di giocatori al soldo italiano: dai giallorossi Caniggia (che tornerà in campo dopo un anno di assenza per la squalifica per uso di droghe) e Balbo (è tra i più attesi dagli osservatori internazionali) al fiorentino Bialluta, pronto a confermare le doti di bomber anche in nazionale. Senza poi dimenticare lui: Diego Armando Maradona. Il Pibe, dopo le numerose vicissitudini, ha deciso di tornare in campo con la maglia bianconera nella speranza di contribuire alla conquista del Mondiale sfuggito quattro anni fa all'Olimpico: un ricordo che ancora brucia nel cuore del

bizarro fenomeno sudamericano. Due i volti noti al popolo del calcio di nostra nazione: il centrocampista Thern, che ha giocato l'ultima stagione a Napoli e nella prossima sarà alla corte romana di Mazzoni, e il parmenese Brolin, un attaccante che ha regalato più di soddisfazioni a Nevio Scala. Nell'Olanda spiccano Dennis Bergkamp, stella mancata dell'Inter di Bugnoli, e Frank Rijkaard, ex protagonista del Milan stellare, targato tulipani. Da tenere d'occhio il colombiano Asprilla: il bomber Parma è indicato da molti come uno tra i maggiori candidati a succedere a Totò Schillaci nell'albo d'oro dei bomber del Mondiale. Nel Brasile, che come ogni campionato parte sempre favorito per la vittoria finale, figura un solo italiano: il romanista Aldair.

CENTRO CUCINE HANÖVER

- CUCINA LAMINATO/NOCE** L. 2.490.000
completa di lavello ed elettrodomestici gran marca
- CUCINA ROVERE MASSELLO** L. 2.980.000
Completa di lavello ed elettrodomestici gran marca
- CUCINA NOCE MASSELLO "Arte Povera"** L. 3.940.000
Completa di lavello ed elettrodomestici gran marca
- CAMERA MATRIMONIALE NOCE** L. 1.590.000
Armadio stagionale letto, comò, comodini, specchiera

COMPRESO IVA - TRASPORTO - MONTAGGIO

HANÖVER ITALIA ARREDAMENTI

Frazione Palazzo Grosso 33
Tel. 011 925.17.15 (3 linee r.a.) - VAUDA C.S.E (TO)
S.S. FAVRIA - FRONT - PALAZZO GROSSO - S. MAURIZIO - CASELLE

Il Cashmere

Confezioni Uomo Donna
Maglieria - Sciarpe - Mantelle - Plaid
Tessuti e Scampoli

LANIFICIO LUIGI COLOMBO

Punti vendita

Borgosesia Regione Torame - tel. 0163/458003
Da lunedì mai. a sabato compreso dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 19,00

Novara - Via Omar 1 - tel. 0321/623179
Da lunedì pom. a sabato compreso dalle 9,15 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30

Prego, si accomodi!

COGLI L'OCCASIONE DEL RINNOVO ESPOSIZIONE!

DAL 1 AL 30 GIUGNO TUTTI I MOBILI IN ESPOSIZIONE A PREZZI SPECIALI!

IVRE - ORS - VERCELLI, 330 - Tel. 0125/616489

Il gol è bello. Il tifoso impazzisce (se segna uno dei suoi, ovvio). E l'autore? «Che debbo dire, subito dopo mi pare di volare. E sentirmi i compagni addosso, un'estasi. Parole di Lato, polacco, bomber del mondiale '74 in Germania (ancora Ovest). La storia della Grande Coppa ha nei bombers la sua esaltazione. E delle curiosità istruttive.

Esempio. Due soli campionati del mondo sono stati vinti da squadre che al portiere-mito hanno accoppiato il capocannoniere: unico, 1978, Argentina: Fillo in porta, Kempes a segnare. 1982. Zoff e Rossi.

In tutte le altre edizioni della Coppa del Mondo, il portiere della squadra che ha vinto il titolo ha mai avuto un compagno solo in testa alla classifica dei marcatori. Vale più il portiere del cannoniere? Oppure il cannoniere è inutile senza il portiere super?

Temi per storia, provare per credere. Ecco intanto la statistica delle coppie portiere campione del mondo-cannoniere dello stesso mondiale.

1930: Ballestrero (Uruguay) - Stabile (8 gol, Argentina). 1934: Combi (Italia) - Njedy (5, Cecoslovacchia). 1938: Olivieri (Italia) - Leonidas (7, Brasile). Maspoli (Uruguay) - Ademir (9, Brasile). 1954: Turuk (Germania Ovest) - Kocsis (11, Ungheria). Gilmar (Brasile) - Fontaine (13, Francia). 1962: Gilmar (Brasile) - ammucchiata a quota 1 reti: Albert (Ungheria), Garrincha e Vava (Brasile), Ivanov (Urss), Sanchez (Cile), Jerkovic (Jugoslavia). 1966: Banks (Inghilterra) - Eusebio (9, Portogallo). 1970: Felix (Brasile) - Muller (10, Germania Ovest). 1974: Maier (Germania) - Lato (7, Polonia). 1978: Fillo (Argentina) - Kempes (6, Argentina). 1982: Zoff (Italia) - Rossi (6, Italia). 1986: Pumpido (Argentina) - Lincker (5, Germania Ovest). 1990: Ilgner (Germania Ovest) - Schillaci (6, Italia).

Il gioco è finito. Il capocannoniere di campionato del mondo ha soddisfazioni personali e titoli. Il giornale che lo appagano, anche non ha fatto il giro del campo con la Coppa. A cominciare da Guillermo Stabile, cecchino argentino del primo mondiale della storia, vinto dall'Uruguay. A Buenos Aires lo chiamavano «El Silencioso» e al ritorno in patria venne festeggiato come eroe. Ilrich Njedy ha legato il suo nome al mondiale italiano 1930. Poco celebrato fuori dai confini della Cecoslovacchia, ora un idolo. Giocava nello Sparta Praga, ancora in campo nel '45 a guerra finita.

Su Leonidas, bomber del '38, c'è una storia poco nota in Italia. Alla vigilia della semifinale con gli azzurri, il ct brasiliano decise di farlo riposare per il match decisivo. Risultato, Brasile eliminato dagli azzurri. Leonidas prese una parziale rivincita segnando due reti alla Svezia nella

Da Fontaine ■ Kempes, da Schillaci a Pelè: uomini che hanno fatto la storia del calcio

«Cos'è il gol? Semplicemente tutto»

La magia di un attimo: e diventi famoso per sempre



finale per il posto: Brasile-Svezia 4 a 2. Era una punta simile ad un prestigiatore per l'abilità nel far sparire il pallone di fronte all'avversario. I tifosi lo chiamavano «il diamante nero».

Un altro brasiliano, Ademir, sulla vettura dei gol nel mondiale '50. Giocatore potente, forte anche di testa. È stato l'unico a dire: «Del titolo di cannoniere non ne faccio nulla. Al mondiale con-

ta vincere la Coppa». Nel '64, invece, il magliero Kocsis ha fatto del trionfo personale una rivincita. Quell'Ungheria era la squadra migliore del mondo, al momento. Perse incredibilmente il finale della Germania Ovest dei fratelli Walter diventati dopo poco tempo loro due ed i compagni gialli. Lirio per attacco di itterizia. Conseguenze di un doping?

Just Fontaine, francese, fu la grande sorpresa dei mondiali '68 vinti in Svezia del Brasile. Fontaine con 13 gol è ancora il miglior cannoniere nella storia dei mondiali. In Francia andava a raffica nel Reims dopo la carriera nel Nizza. Aveva comunque due spallati di qualità: Kope e Piantoni. Ma a quella Francia mancavano centrocampio e difesa. La bagarre del '62 nella

classifica marcatori denunciò uno strano livellamento. Quattro anni dopo, in Inghilterra, ecco sfiorare inutilmente (vittoria inglese) la stella portoghese di Eusebio.

Leader del Benfica, che dopo le cinque Coppe campioni del Real Madrid, le prime dalla «fondazione» dei tornei europei, faceva il vuoto per due anni. Eusebio da Silva Ferreira nato il 25

gennaio 1942 a Laurencio Marques (Mozambico), sposato Flora che gli ha dato due figlie, Carla e Sandra. Ha segnato un'epoca del calcio europeo. A Lisbona 11 scudetti (7 volte capocannoniere), 5 Coppe del Portogallo e la Coppa Campioni del '62.

Dopo Eusebio, nel '70 a Mosca, ecco confermare le qualità Gerd Müller. Tedesco dell'Ovest, vero rapinatore delle

aree di rigore, capace di svettare di testa per scelta di tempo malgrado la statura limitata. Tanto potente, quanto veloce e scaltro il polacco Lato, punta di lancia con Szarnach di una Polonia fortissima tanto cacciata fuori dagli azzurri del mondiale nella sfida di Stoccarda. Polacchi battuti in semifinale dai tedeschi (campioni) in una partita nell'acquitrino.

Gli ultimi quattro bomber mondiali sono più vicini, li ricordano tutti. Mario «Marito» Kempes è stato davvero la chiave della vittoria argentina del '78. Attaccante rapidissimo e bellissimo esteticamente. La ondeggiante, i capelli lunghi nel vento. E la botta in corsa, qualità pochi. Il Paolo Rossi '82 ha meritato romanzi in tutte le lingue del mondo. Ha riservato i gol preziosissimi per l'ultima fase, quella che contava. In area di rigore, una furbizia senza confronti. Lincker '86 come Müller '70. Per l'inglese taglia del tedesco, identica rapidità al momento del cross. Capace di andare incontro ai cross, anticipare i difensori.

Chiude il cartello Totò Schillaci, esploso nelle notti. Subito un gol testa appena entrato contro l'Austria. Poi bis e tris, a gol. Non sono bastati a Vicini, neppure a lui, nel mondiale della delusione.

Nell'elenco dei cannonieri dei mondiali, l'attaccante più grande nella storia del calcio, Pelé. La rivelazione in Brasile. Corinthians, Palmeiras, Sao Paulo F.C. erano sul finire degli Anni '50 gli squadroni che dominavano nel campionato paulista. Dominarono, ma sino a quando nel Santos arrivò il giocatore pescato a Bauri, il toro attento, Waldemar de Brito. Il giocatore era Edson Arantes do Nascimento, Pelé il nome di battaglia. Era nato a Tres Coracoes il 23 ottobre 1940, per arrivare ancora sedicenne (marzo 1956) nelle file del Santos. Nel '58 in Svezia, Pelé era già campione del mondo, e intanto in patria il Santos costruiva attorno a lui la squadra che doveva vincere le Coppe intercontinentali del '62 e del '63.

Pelé aveva dato la impronta a quella squadra. Il giovane campione nel '61 trovava attorno a lui elementi spiccati quali Zé Carlos a Leao, Zito e Coutinho, ed un certo Angelo Benedicto Sormani che doveva poi fare fortuna in Italia (dove è a fine carriera, in veste di allenatore dei giovani). Con il suo asso, il Santos diventava per i tifosi il «Pelé Football Club». Un leader, in maglia bianca come il Real Madrid, il Santos viveva la sua epoca d'oro: anche i club europei andavano a gara nell'assicurarli il Santos in amichevole, purché fosse garantita la presenza della «perla nera». Che doveva trasferire in nazionale la sua intelligenza di gioco.

NICOLA Sport

ABBIGLIAMENTO e ATTREZZATURA

ESTATE SPORTIVA INVERNO

VIA ITALIA 56/A - BIELLA

ALCUNI ESEMPI

Dal 26 maggio vende tutta la merce

PREZZI di REALIZZO
LIQUIDAZIONE TOTALE

... e prossima apertura nuove punti vendita di 1.000 mq. a Gaglianico
Amplio Parcheggio

Tantissimi articoli con sconti
20% - 80%

TUTE BAMBINO
20.000 50%
£. 35.000

PEDULA COLLINS
50.000 30%
£. 35.000

GIACCA
PIUMINO MONCLER
da 450.000 50%
£. 90.000

GIACCA IMBOTTITA
BRAMBILLA
da 160.000 50%
£. 80.000

GIACCA
PIUMINO BRAMBILLA
260.000 50%
£. 130.000

GIACCA VENTO
IMPERMEABILE
30.000 50%
£. 15.000

SCARPE TENNIS
28.000 50%
£. 14.000

SCARPE JOGGING
50.000 50%
£. 25.000

SCARPE NIKE
ICARUS AIR
140.000 30%
£. 98.000

TUTE JUVENTUS
ROBE DI KAPPA
100.000 50%
£. 50.000

SCARPE
ADIDAS - REEBOK
85.000 35%
£. 55.000

MAGLIE USA
NBL-NFL
60.000 50%
£. 30.000

RACCHETTA TENNIS
ROSSIGNOL
50.000 50%
£. 25.000

T.SHIRT
CATALINA USA
40.000 50%
£. 20.000

JEANS JOVANOTTI
38.000 50%
£. 19.000

MOUNTAIN BIKE
CAMBIO SHIMANO
da 330.000 40%
£. 198.000

POLO COTONE
ORME BLU
30.000 50%
£. 15.000

SCI ROSSIGNOL
DISCESA
da 120.000 50%
£. 60.000

OCCASIONI IRREPETIBILI
SULL'ATTREZZATURA SPORTIVA



gtm

ELECTRICAL COMPONENTS DIVISION

Scegliere materiali qualificati significa prodotti affidabili e garantiscano anche

Gli INVERTER sono di motori di motoni caratterizzati in ratea

Il notevole numero di funzioni integrate, di INVERTER da noi, assicura in settore, ma brevemente alcune in ampiezza di gamma, di dinamica, controllo ideale, il

cazioni di Building Automation, autonomia momentanea caduta ricerca della velocità garantisce della produzione senza danneggiamento del prodotto

interfacciamento diretto a PC.

GTM

FORNITURE ELETTRICHE INDUSTRIALI

tel. 011 2411111 - 2411112 - 2411113 - 2411114 - 2411115

GAGLIANICO (Biella)

Il motore BRUSHLESS è tecnologicamente assimilabile ad una macchina in corrente continua, ed il suo funzionamento può essere descritto per analogia a quello di un CC a commutatore.

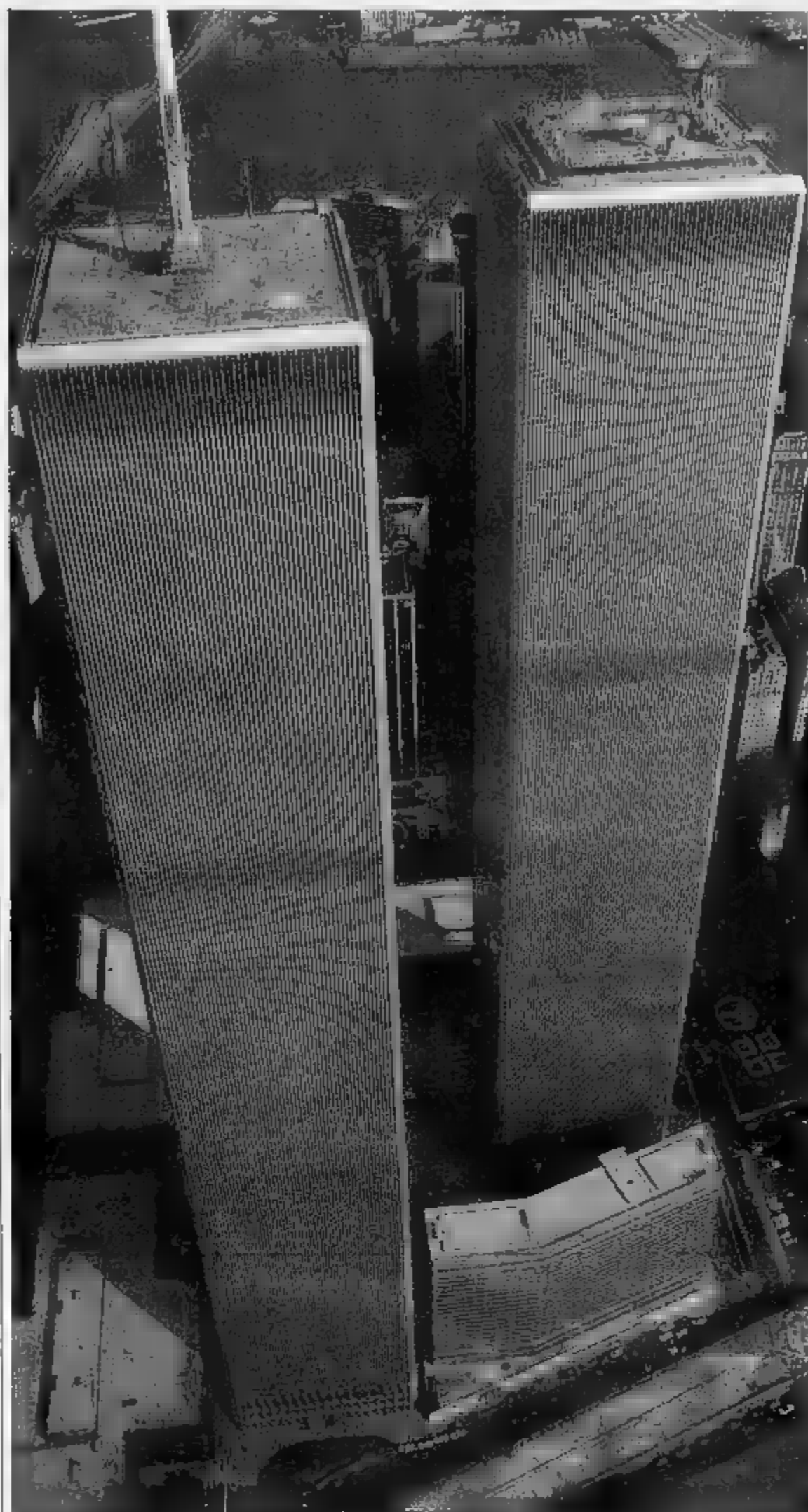
diversi anni di esperienza e sperimentazione, l'ausilio di nuovi componenti, motori a commutazione elettronica, BRUSHLESS sono una realtà.

Una realtà che consente una profonda evoluzione tecnologica applicata.

rendimento, minore manutenzione, minori consumi e pesi, alta continuità e

bassa inerzia, durezza della piena massima velocità, alimentazione non più

proprietà di commutazione (può essere alla velocità, alta silenziosità.



Da Washington alla California, un viaggio nelle sedi dei Mondiali

Nove città e un fiume di dollari

Nonostante tutto sarà un grande business

Dietro un pallone alla scoperta dell'America. Se le previsioni degli esperti dell'università californiana saranno rispettate, in due milioni prenderanno d'assalto nelle prossime settimane gli Stati Uniti. Un'invasione pacifica, nel segno del pallone. E, soprattutto, un buon affare per i yankees. Due cifre svelano l'impatto economico dei mondiali: 2224 miliardi di spese connesse alle partite e una cifra esattamente doppia per le spese totali. Un fiume di denaro che per tre settimane scorrerà da

sta del continente americano, distribendosi in rivioli di nove città: Los Angeles, San Francisco, Detroit, Chicago, Boston, Dallas, New York, Orlando, Washington. E una percentuale consistente di quel fiume di denaro uscirà dalle tasche degli italiani. Sono tanti anche nel nostro Paese ad aver scelto questa estate, questa occasione, per andare alla scoperta del continente battezzato da Cristoforo Colombo. Una vacanza all'insegna del calcio, ma solo. Ecco, allora, una piccola guida alle nove capitali del calcio Usa.

Cominciamo da New York. E non può diversamente. Qui l'Italia ha cominciato la sua avventura mondiale. Solo per questo. Ha scritto Vittorio Zucconi nel supplemento «L'America dei mondiali» dedicato proprio a New York: «Tutti, appena sbarcano a New York e superano la sbornia del jet lag, faticano del viaggio e i fusi orari, si sentono immediatamente a casa loro. Qui ogni traversina della metropolitana è costata un poco di sangue irlandese o polacco; ogni colonna di marmo è stata incisa da uno scalpello italiano; ogni camicia è stata lavata in cinese; ogni diamante è stato comprato e venduto da un ebreo sfuggito al pogrom. Ecco perché New York è di tutti, la casa del mondo».

Nell'isola verde di Central park puntate a Belvedere Castle: dalle sue terrazze si gode una vista ineguagliabile della grande mela e del parco intorno. Poi una tappa al Conservatory water, dove tra l'altro potrete ammirare la statua più celebre del parco, quella dedicata a Andersen. D'estate vi si raccolgono i narratori di storie. Per gli spettacoli appuntamento questi indirizzi: alla Avery Fisher Hall, ogni giovedì mattina, potete assistere (pagando il biglietto) alle prove generali della celebre Filarmonica newyorkese. Il Sulliv-

re teatri la più lunga permanenza in cartellone d'America. Per gli appassionati di cinema, il Film Forum offre spettacoli americani e europei: novità e retrospettive. Per i patiti anche di altri sport, ecco il Madison Square Garden, il tempio dello sport, partite di basket, hockey e incontri di boxe. De perdere visita il Metropolitan Opera House. E per chi adora la musica jazz, un appuntamento indimenticabile: dal 24 giugno al 12 luglio si tiene il JVC jazz festival, concerti di Ray Charles, Milton Nascimento e Gilberto Gil.

Ed eccoci a Chicago e al suo Lago Michigan, un immenso specchio d'acqua, grande quanto il nostro Adriatico. La città che ha legato il suo nome a quello di famosi gangster, da Al Capone a Dillinger, vi sorprenderà. Piena di musica blues, sempre ripulita dai venti del Nord, Chicago merita di essere vista dall'alto: magari dal Town Center, il grattacielo

più alto del mondo. Visitare anche l'acquario (uno dei più grandi del mondo) e la galleria d'arte, che ospita alcuni dei più interessanti capolavori d'arte moderna. Ma i musei a tavola e nei negozi: dal 10 luglio si terrà al Grant park il festival gastronomico «Sopore Chicago» e per tutta la durata dei mondiali i negozi (davvero belli) offrono sconti.

Dalla costa atlantica a quella pacifica, da New York a Los Angeles, l'altra faccia dell'America. Inutile dire che nelle giornate libere impegni calcistici, la prima da vedere è la fabbrica dei sogni: Hollywood. Ma si può fare di più: si può andare a sbirciare le ville dei divi, nella super-lussuosa Beverly Hills, sulle colline di Hollywood o lungo i canyon del Mulholland se puntate su Nicholson e Marlon Brando. Diversamente, puntate sul ristorante del Town Center, il grattacielo

City Center, troverete, se non proprio ad aprirvi la porta, quanto meno ad accogliervi, padrone davvero speciale: Steven Spielberg. Shatzki on inverte il ristorante di Schwarzenegger.

Per chi vuole concedersi una corsa sulla costa del Pacifico, come il film di James Dean «G.T.», bella è la striscia di asfalto che da Laurel Canyon si estende fino a Lookout Mountain e poi a Appian Way, lungo un panorama che è il downtown a Malibu. Se, invece, preferite camminare, c'è la Terza strada a Santa Monica, nel quartiere alla moda, dove si va soltanto a piedi.

Stessa costa, più a Nord, San Francisco. Una città davvero da scoprire: dal Golden Gate alle mitiche cable car, i vecchi tram ammirati in tanti film, da Chinatown, il grattacielo Transamerica Pyramid, Montgomery Street alla Marina e il Fisherman's Wharf. Senza dimenticare il Maritime museum.

Tappa nel Texas, nella città del petrolio: Dallas. E' sicuramente tra le più moderne metropoli ed è anche molto curata. Da vedere il museo d'arte, il Dallas Theatre Center e il JFK Memorial Center, ricavato nell'edificio dal quale Oswald sparò i colpi mortali per il presidente Kennedy. Detroit, la Torino americana, ha due appuntamenti da non perdere: Detroit Institute of Art, in Woodward Avenue, che ospita opere di maestri europei e americani, e Orchestra Hall, una sala di concerti Anni Venti. E poi Isle, un parco a spicce, acquario e orto botanico.

Tornando sulla costa atlantica, ecco Orlando. E' il tempio del divertimento: c'è il mondo di Disney, c'è Epcot, la città del futuro, c'è il Sea world, immenso parco marino. E poi la Florida.

Risalendo Washington, la capitale. Irrrinunciabile una visita alla White House, la Casa Bianca e il Campidoglio, che ospita la Camera e il Senato. E poi il Lincoln Memorial e il Washington Monument, obelisco con ascensore per ammirare da 150 metri la città. Per chi è appassionato di aerei e di imprese spaziali, c'è l'Air and Space Museum.

Ultima tappa, a Boston, la più europea delle città americane. Qui la cultura è di casa più che in ogni altra città americana: ci sono musei e istituzioni di livello mondiale, a cominciare dall'università di Harvard.



I grandi affari di Giugno

DI CHE STOFFA SONO FATTI GLI AFFARI ?

Di Stoffa Biellese...

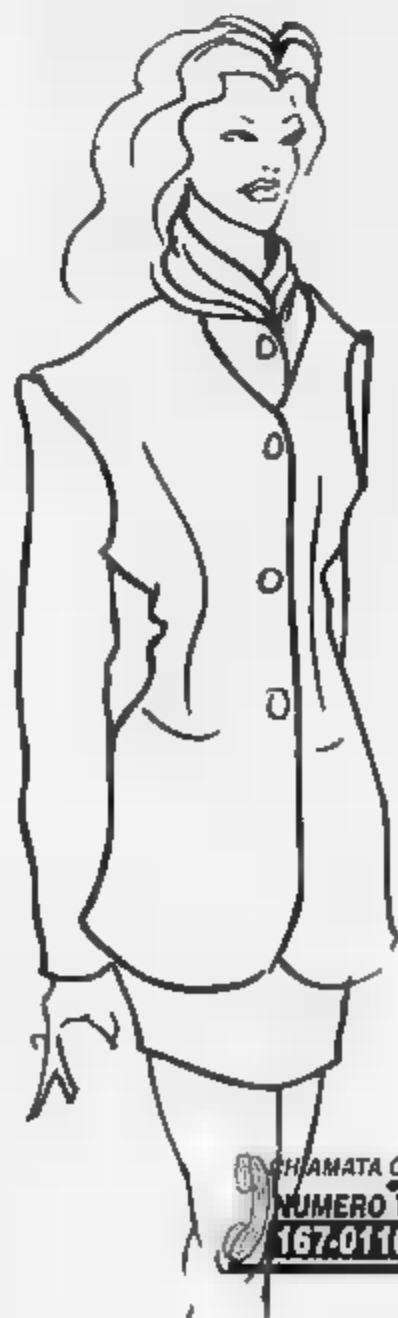
...raffinata e bella nei capi moda in vendita alle Confezioni Biellesi di Burolo a prezzi

VANTAGGIOSISSIMI

Confezioni BIELLESI

Tel
0125/577178

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-0110199



LAURETANA

La più leggera d'Italia

La leggerezza non va presa alla leggera. La leggerezza è una delle caratteristiche dell'acqua minerale. È anche un importante indice di classificazione utilizzato nella sua valutazione. Quindi se avete già deciso di investire in acqua minerale tutti i giorni, fate un passo in più, investite in leggerezza.

In Italia esistono 242 acque minerali in bottiglia. Lauretana è la più leggera.

LAURETANA

Acqua minerale naturale





tutto scienze Compact

Per le ricerche scolastiche, per un costante aggiornamento professionale, per il desiderio di saperne di più, Tuttoscienze, l'inserto scientifico de La Stampa, continua a confermarsi strumento indispensabile, qualificato e autorevole.

Dall'astronomia alla matematica, dall'ecologia all'informatica... anche gli argomenti più tecnici e complessi vengono trattati con un linguaggio chiaro e semplice, alla portata di tutti.

Oggi i 13.061 articoli di Tuttoscienze pubblicati dall'81 al '92 sono stati raccolti in due compact disc, riuniti in un cofanetto. I compact consentono di avere immediatamente a disposizione

(su un personal computer dotato di letto-

re cd-rom) un'enciclopedia del sapere scientifico contemporaneo, senza rivali per ampiezza, aggiornamento, comprensibilità.

Il software effettua ricerche su tutti gli argomenti. La funzione "zoom" permette di gestire le pagine e focalizzare l'attenzione anche sui particolari, immagini comprese. Il risultato della ricerca può essere stampato su carta. Ancora una volta Tuttoscienze è arrivato per primo: ha trasformato la cronaca scientifica in storia della scienza. E l'ha resa accessibile a tutti.

Tuttoscienze in CD è realizzato da:  **HYPERSYSTEMS**

LA STAMPA

- ☐ Desidero ricevere ulteriori informazioni su Tuttoscienze in CD.
☐ Desidero prenotare la raccolta di 10 anni di Tuttoscienze in CD a L. 350.000 (IVA compresa + spese postali).

Nome: _____ Cognome: _____

Società/Ente: _____ Tel.: _____

Via: _____ N.: _____

C.A.P.: _____ Città: _____

Ritagliare e spedire questo coupon a:
 La Stampa - Ufficio Marketing - via Marengo, 32 - 10126 Torino



10 ANNI DI TUTTOSCIENZE ADESSO IN CD.

Per informazioni telefonare al

 **NUMERO VERDE**
1678 - 02005

Martedì 21 Giugno 1994 - 39

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 23.52.97

I difensori preparano i risarcimenti per «patteggiare» la condanna

Geometra Anas paga 300 milioni per ottenere uno sconto di pena

AOSTA. Quasi 600 milioni di risarcimento all'Anas annunciati, altri 310 già versati su un «libretto postale infruttifero». Chi fra i 30 rinviati a giudizio per «Tangentopoli» ha intenzione di patteggiare la pena dovrà pagare. Il geometra Vincenzino Mauro (sott' accusa per «per delinquere, corruzione per atti contrari» e «doveri d'ufficio, falso, truffa aggravata, abuso d'ufficio, turbativa d'asta») ha già versato 310 milioni tramite l'avvocato Claudio Soro. Aosta: quella cifra sono compresi anche il 10 per cento di danni morali e il 10 per cento di interessi legali sulle «mazzette» ricevute.



Vincenzino Mauro

do Lucà (corruzione, falso, truffa e abuso d'ufficio); l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico esecutivo dell'Anas Fulvio Ottavio, il collega Stefano Chini, gli imprenditori Cesare Bagnoli e Lo-

dovico Cappelletti (corruzione); il compartimento Anas Franco Sardinia, gli ingegneri capo dell'ufficio tecnico esecutivo dell'Azienda di Stato Ennio Paolucci e Viscardo Tumani, il collaudatore Anas Carlo Porta, il geometra dell'Azienda Alvaro Sulli, il collaboratore di Freydoz Fulvio Benzi, i due geometri Follioley Roberto Caretta e Giampiero Ravetto (falso, truffa e abuso d'ufficio). Venerdì saranno tutti davanti al giudice dell'udienza preliminare Nicola Clivio.

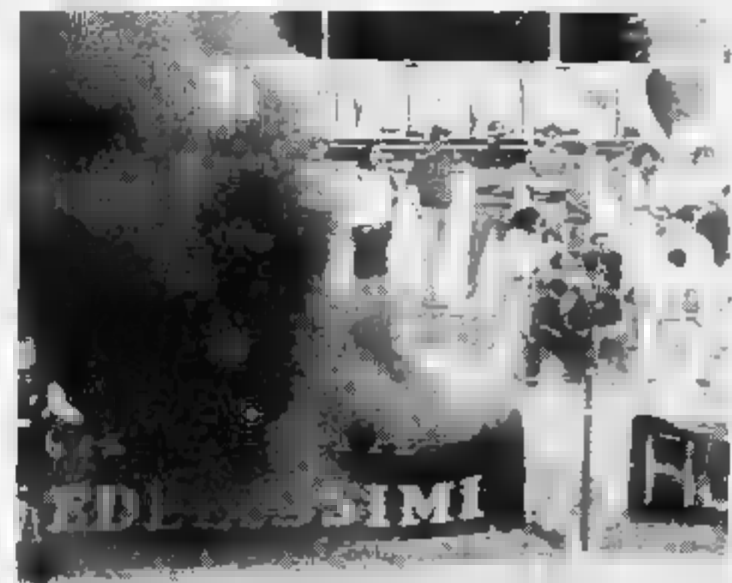
«Non patteggiare, almeno in questa prima udienza», dice l'avvocato Nilo Rebecchi, che assieme al collega Mario Bertolino di Torino difende Lodovico Carraro. «Ci sono molti dubbi sull'ipotesi di truffa, in particolare per il mio cliente». Le accuse della procura sono molto discutibili, aggiunge l'avvocato Dora Mirabella (per Alessio Ferrazzini). [c. lau.]

La parola all'accusa

AOSTA. La parola all'accusa è alla parte civile. Questa mattina, il pubblico ministero Pasquale Longarini farà la requisitoria nel processo per le tangenti Sav, pagate dagli imprenditori a esponenti politici della giunta Bondaz e all'ex segretario amministrativo della dc nazionale, il Severino Citaristi. Dopo il magistrato parlerà Guido Bufardec, l'avvocato dello Stato che si è costituito parte civile per conto del ministero Lavori Pubblici. Gli avvocati faranno le loro arringhe in autunno (udienze il 7, il 10 novembre). Il sostituto Longarini ricostruirà per il tribunale (presidente Gianni Franciolini, giudici a latere Maria Grazia Damonte e Nicola Clivio) la vicenda in cui sono rimasti coinvolte tredici persone, tra imprenditori, politici della giunta Bondaz, parlamentari e rappresentanti della società autostradale valdostana (Sav), che aveva commissionato i lavori alle imprese. Il tribunale aveva respinto la richiesta di costituirsi parte civile dell'avvocato Robert Créton, che avrebbe dovuto rappresentare la Regione: la delibera giunta con cui veniva affidato l'incarico era incompleta, mancava la delega dell'Amministrazione per rappresentata in aula dal legale. I reati contestati agli imputati dalla corruzione al finanziamento illecito ai partiti; l'ammontare delle tangenti sarebbe di poco inferiore al miliardo. La sentenza è prevista per il 10 novembre.

ANCORA UNA PARTITA PER L'AOSTA CALCIO

Altri cinque giorni di attesa per il verdetto sulla salvezza



Rossignari e tifosi dovranno ancora aspettare cinque giorni per conoscere il verdetto della serie C2. Nonostante la convincente vittoria di Puchoz a 0 sul Lecco, l'Aosta dovrà giocare la permanenza tra i professionisti con il Trento. La partita è per domenica su un campo neutro: Monza o Pavia. [SERVIZI A PAGINA 41]

Cogne, l'uomo è scivolato da una rudimentale passerella di tronchi, resi scivolosi dalla pioggia, sotto gli occhi degli amici

Guardaparco cade e muore nel torrente Valleille

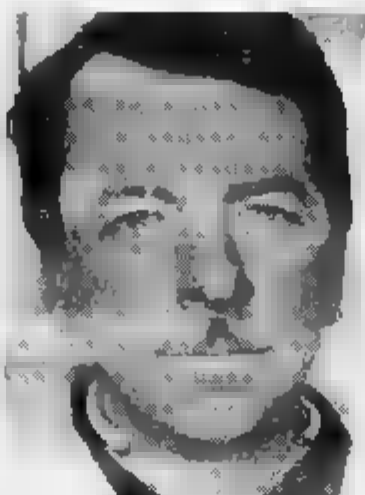
L'amico: «Non sono riuscito ad afferrarlo, la corrente lo ha trascinato via»

COGNE. È morto gli occhi degli amici, che lo stavano accompagnando verso casa dopo un giorno di lavoro nel parco del Gran Paradiso. Carlo Ferrando, 41 anni, da 19 anni guardaparco a Cogne, è caduto nel torrente Valleille domenica sera. Nelle ultime ore la pioggia ha ingrossato il torrente e la piena ha trascinato per 250 metri il corpo della vittima. Ferrando è stato trovato ieri all'alba dai volontari del soccorso di Cogne, impegnati con carabinieri, guardaparco e Protezione civile tutta la notte a cercare il corpo della vittima.

L'incidente è accaduto alle 20,10, nel vallone di Valleille, poco meno di duemila metri quota, nel parco del Gran Paradiso. Ferrando trascorse una domenica di lavoro. Era guardaparco esperto, e molti anni in servizio a Valsavarenche, poi ha chiesto e ottenuto il trasferimento a Cogne. Viveva nella sua abitazione di frazione Lallaz, era sposato e

aveva due figlie. Domenica gruppo si è diretto verso il casotto del guardaparco, per salutare Ferrando e accompagnarlo poi un'amica. Torino discesa verso casa. Ma l'ultima alluvione ha cancellato un tratto sentiero e il piccolo ponte che attraversava il torrente. Nei giorni scorsi operai hanno sistemato due tronchi, per una rudimentale passerella. Il terreno è instabile in quella zona, a causa dell'alluvione le pietre sono ancora assolate e i licheni, con la pioggia, sono molto scivolosi, racconta Daniele Gradizzi, uno dei soccorritori volontari. Con Ferrando c'era Rinaldo Perrod, gestore del bar Licon, con la moglie e due figli.

Intorno alle 20,10 il gruppo è arrivato alla passerella del torrente Valleille. Pioveva, il terreno era instabile, e tutti scivolosi. L'acqua arrivava a pochi centimetri dal rudimentale ponte, era la via più breve per arrivare in paese, anche



Carlo Ferrando, 41

forse la più pericolosa. Carlo Ferrando il primo del gruppo. «Gli ho detto "non salire, è pericoloso, scivoli, io non posso con i miei bambini"», racconta ancora sotto choc l'Per-

rod. «Me lui mi ha detto di aver fiducia. Ho fatto in tempo solo a dire ai miei figli e a mia moglie "non muovetevi". Quando mi sono girato lui era già sotto la passerella. Sono sceso a fianco del torrente, non sono riuscito a fermarlo. Poi ha battuto su un sasso e l'ho visto sparire».

Perrod è la sua famiglia hanno rinunciato a superare il torrente in piena e sono scesi a fianco del Valleille. Alle 22,30 Perrod è arrivato in paese e ha dato l'allarme. Sono partiti i soccorsi: i 15 colleghi di Ferrando, i carabinieri Cogne e Saint-Pierre e otto volontari del Soccorso alpino. Le ricerche sono state sospese alle 3. All'alba di ieri un gruppo di volontari ha trovato la vittima, incastrata tra i sassi.

L'ha recuperato l'elicottero della Protezione civile. Il corpo di Carlo Ferrando è stato trasferito alla camera mortuaria di Cogne, attesa dell'autopsia.

Stefano Sergi

Una placca di neve ha fratturato l'istruttore Cai sul Giarforon

VALSAVARENCHÉ. «Aspetta, vado prima io, tu guarda dove passo, poi provi». Sono le ultime parole di Elio Costa, 37 anni, istruttore della scuola Cai «Gervasutti». Non ha fatto in tempo ad aspettare il suo allievo, Domenico Bianco, 33 anni. Torino, Costa è caduto per metri, fino al fondo del ghiacciaio del Giarforon, sul gruppo del Gran Paradiso.

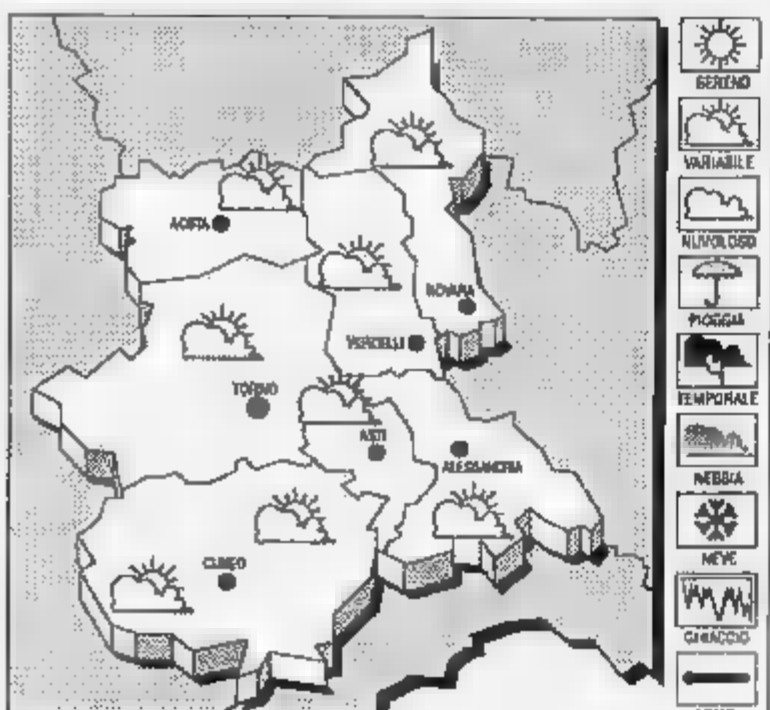
La dinamica dell'incidente, accaduto domenica alle 10,30, è stata ricostruita dai carabinieri di Saint-Pierre, che hanno anche interrogato Domenico Bianco. Il giovane allievo ha spiegato, sotto choc, gli ultimi attimi prima dell'incidente. I due alpinisti avevano appena concluso una parete in

«doppia». Elio Costa si è tolto i ramponi, ha percorso pochi passi, poi una placca di neve ha ceduto ed è scivolata sul ghiaccio.

L'istruttore Cai ha perso l'equilibrio ed è precipitato fino al fondo del ghiacciaio. Un alpinista di Cigliano Vercellese ha visto l'incidente e ha dato l'allarme. È arrivato l'elicottero della Protezione civile, che ha recuperato il corpo e l'ha trasportato alla camera mortuaria di Valsavarenche.

I parenti stanno aspettando l'autorizzazione della procura del tribunale di Aosta per trasferire il corpo a Rubiana (Torino), dove Costa viveva a Borgata Grattasola. [s. ser.]

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



PREVISTO PER
Nuvolosità graduale intensificazione con possibilità della tarda mattinata, di isolate precipitazioni. TEMPERATURA. Stazionaria.

DEL TEMPO. Prevailenti condizioni di cielo poco nuvoloso; fresche dense, nelle ore notturne, sulle pianure.

TEMPERATURE
di ieri ad AOSTA
Max: 26; min: 12; media: 19

UN ANNO FA
Max: 26; min: 17; media: 22

TEMPERATURE PIEMONTE
Torino 26; Asti 26; Alessandria 29; Cuneo 28; Vercelli 24; Novara 25

Domenica ad Aosta

Per l'Aido
raccolta record
di 88 mila lattine

AOSTA. Ottantamila lattine di bibite raccolte domenica in piazza Chanoux: un record senza precedenti che corona l'impegno dei responsabili dell'Associazione per la donazione degli organi, organizzatrice dell'evento. La conferma viene dalle cifre totalizzate nelle due edizioni dell'anno con 40.800 e 50 mila lattine raccolte. Questo «progetto-salute» riassume l'obiettivo di sensibilizzare la gente ad un maggiore rispetto della natura e stimolare la cultura della donazione degli organi.

«La vita di molte persone è legata al senso di civiltà e di responsabilità del prossimo», dicono all'Aido. «Non sono pochi i pazienti che muoiono nell'attesa di un trapianto». L'arrivo dei primi turisti ha favorito una partecipazione più massiccia. Ai bambini spetta, comunque, la palma di «primi attori» per l'impegno e la generosità dimostrata in questa campagna in favore dei trapianti.

A Courmayeur

In carcere
per ricettazione
di un'auto

COURMAYEUR. Lo avevano fermato su Mercedes rubata, denunciandola per ricettazione. Ma poi il sostituto procuratore della pretura di Aosta Tiziano Masini, che indaga sul traffico di auto rubate, ha chiesto e ottenuto un ordine di custodia cautelare in carcere. Gennaro Casarano, 33 anni, abitante a Casola (Napoli) è stato arrestato l'altro giorno dalla squadra di polizia giudiziaria della polizia di frontiera di Courmayeur. Tre settimane fa l'uomo è stato fermato al transito del Monto Bianco su Mercedes rubata.

Dopo averlo denunciato, gli inquirenti hanno disposto una serie di perquisizioni a Casola. Nell'abitazione di Casarano e in un garage della zona sono state trovate 15 valigie e una Y10 rubata e pronte a essere rivendute. Le due auto avevano il numero di telaio contraffatto. Sono state sequestrate, insieme con documentazione utile alle indagini.

1994.
**UN ABBONAMENTO
IN LINEA CON I VOSTRI
INTERESSI.**

ABBONAMENTO ANNUALE POSTALE

**7 GIORNI LA SETTIMANA
£. 336.000**

**11 GIORNI LA SETTIMANA
£. 528.000**

**5 GIORNI LA SETTIMANA
£. 270.000**

LA STAMPA

Un miliardo per la viabilità

Sandra Lucchini

Concorso per il «Piatto»

Aperte fino al 31 luglio le iscrizioni per il «Piatto dell'anno» della Verrès spa. Dovranno essere consegnati i bozzetti in gesso, ceramica e legno, diametro 32 centimetri, dedicati a San Grato.



Domenica di grandi emozioni allo stadio «Puchoz» per gli appassionati di calcio rossoneri

Aosta, il calvario dei tifosi

Sugli spalti l'attenzione era rivolta alla partita contro il Lecco, ma anche alla radiocronaca degli altri incontri-salvezza. L'attesa per la sfida decisiva

AOSTA. Le emozioni si susseguono sugli spalti del «Puchoz» per l'ultima partita del campionato di calcio di serie C2, che doveva decidere le sorti dell'Aosta. C'era in palio la permanenza tra i professionisti per i rossoneri nella sfida con il Lecco, ma il tutto non è stato sufficiente per garantirsi la salvezza.

L'inaspettata vittoria del Trento a Ospialetto ha rinviato a domenica il destino di Girelli e compagni. L'Aosta e gli «aquilotti» si giocheranno lo spareggio in campo neutro (la Federazione dovrebbe far conoscere oggi la sede della partita decisiva, che potrebbe essere Monza o Pavia). L'attenzione del pubblico aostano era rivolta soprattutto all'incontro del «Puchoz», ma sono stati anche i collegamenti in diretta radio locale i campi di Ospialetto e Cinto a farlo trepidare.

L'alternarsi dei risultati sui tre campi dove si decidevano le sorti di retrocessione e salvezza ha tenuto tutti con il fiato sospeso. La prima gioia è giunta per il vantaggio dell'Ospialetto, poi la contentezza è esplosa con il gol di Mascheroni. Il raddoppio di Prisciandaro su rigore ha avuto risolto tutti i problemi, ma il capovolgimento della situazione a Bruscin, con il Trento capace di portarsi a condurre per 2-1, rimetteva tutto in discussione.

Partite al maxi-schermo

PONT-SAINT-MARTIN. Bocciodromo comunale trasformato in stadio l'altra sera a Pont-Saint-Martin. L'iniziativa dell'Unione sportiva Pont-Donnas ha ottenuto un grande successo. Il sodalizio della Bassa Valle ha allestito, con notevole impegno dei volontari, uno schermo gigante al bocciodromo comunale ex Sing-Sing, per trasmettere in diretta tutte le partite del campionato mondiale di calcio Usa '94. E l'altra Italia-Eire è stata vista da almeno 200 persone, arrivate da molti comuni della Bassa Valle. Tutte le poltrone e le sedie della grande sala da ballo erano occupate: giovani, adulti, bambini, molti con bandiera, sciarpe e visi dipinti di verde-bianco-rosso. Un tifo da stadio, urla e per pochi minuti, fino al gol-beffa dell'Eire. Poi sono state soprattutto urla di critiche e insulti, quasi tutti indirizzati a Sacchi. Il prossimo appuntamento stato-calcistico è per giovedì alle 22, con Italia-Norvegia.

Il secondo tempo veniva visto quasi esclusivamente con l'orecchio teso alla radio. Dopo il terzo gol degli «aquilotti», la maggioranza dei tifosi cominciava a parlare di partita vinta da bresciani, ormai sicuri della promozione. A riaccentuare le speranze di evitare lo spareggio arrivavano le notizie dell'1-1 del Cittadella e del 3-2 dell'Ospialetto. Le illusioni dei supporter svanivano però e pochi minuti dal termine, quando la Centese subiva la seconda rete e il Trento resisteva, il forcing finale della compagine bresciana, che colpiva una traversa e si vedeva annullare, in discutibile, le del possi-

bile 3-3. «Ho vissuto una delle giornate più emozionanti della mia vita sportiva», diceva un tifoso a fine partita. Da parecchi segue l'Aosta e sperava festeggiare la salvezza senza dover aspettare una settimana. Certo che il colpo di mano messo a segno dal Trento puzza molto di bruciato. Come può una squadra appena promossa farsi superare in casa all'ultima giornata quando deve festeggiare il passaggio in C1? Sono comunque sicuro che supereremo il Trento nello spareggio». L'attenzione dei tifosi è già tutta rivolta alla sfida decisiva di domenica. C'è molta fiducia



Il tecnico dell'Aosta calcio Marco Taffi

nella squadra dopo l'ottima prestazione fornita contro il Lecco e dopo le ultime positive prove. Il rientro di Ferretti (il regista ha scontato un turno di squalifica) per lo spareggio sembra poi galvanizzare il pubblico, che si prepara già alla trasferta che vale una stagione. «Seguiremo la squadra qualsiasi località verrà definita per lo spareggio», dice un gruppetto di tifosi. Speriamo che la società ci metta a disposizione un pullman come ha fatto nelle ultime trasferte, per consentirci di essere a sostenere i ragazzi. Siamo certi di restare a C2 perché gioco e preparazione atletica sono dalla nostra parte. E' che in 90' può succedere di tutto, però è altrettanto vero che i valori tecnici hanno il loro peso e superiori al Trento anche da questo punto di vista».

Sigfrido Baneyton

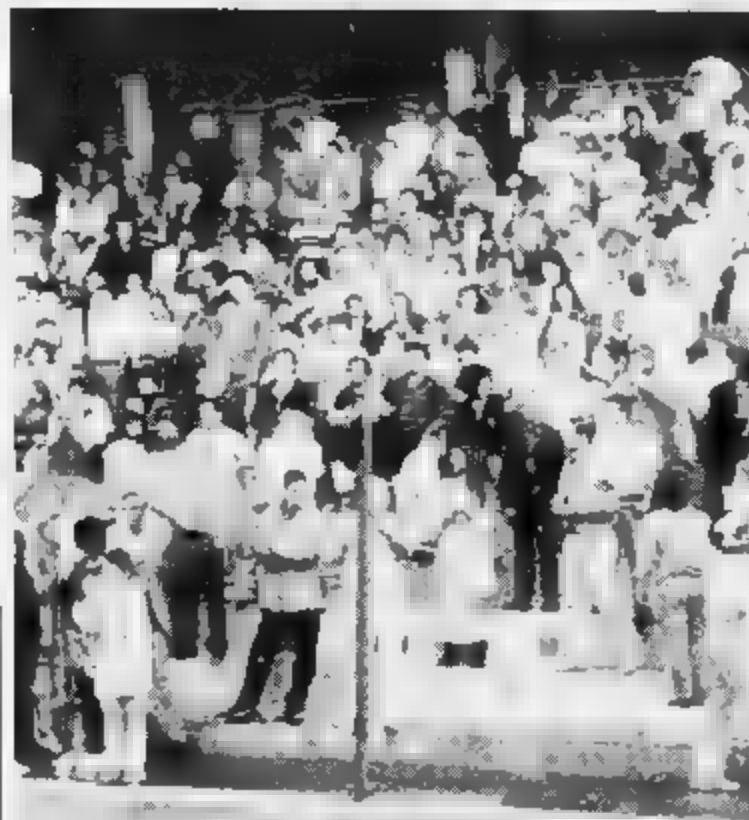
Spareggio

Tra 5 giorni Aosta-Trento

AOSTA. Non sono bastate 34 partite e la vittoria per 2-0 contro il Lecco per decidere il destino dell'Aosta. Saranno i rossoneri e il Trento a giocare in una sfida senza appelli la possibilità di ripresentarsi il prossimo anno ai nastri di partenza della C2. Contro il Lecco Girelli e compagni hanno disputato una partita encomiabile sotto tutti i punti di vista, confermando quanto di buono fatto vedere negli ultimi incontri casalinghi.

«Abbiamo accarezzato il sogno di poter festeggiare la salvezza», dice il tecnico Marco Taffi, «ma alla fine abbiamo dovuto prendere nota con rammarico dei risultati di Ospialetto e Cinto. Solo se avremmo sottoscritto la possibilità di giungere allo spareggio, viste come si erano messe le cose, ma ora rimangono l'amaro in bocca per l'esito delle due sfide che vedevano coinvolte le nostre rivali dirette».

«E' comunque inutile ricriminare sui punti lasciati per



La tensione sugli spalti del «Puchoz» prima che l'Aosta segnasse le due reti

strada», aggiunge il tecnico, «perché tutte le squadre alla fine del campionato si sentono penalizzate da episodi più o meno chiari. Se siamo ancora qui a soffrire è perché abbiamo evidentemente commesso errori. La squadra ha comunque dimostrato di essere pronta a giocarsi il tutto per tutto in 90'».

La prestazione con il Lecco lascia ben sperare. L'Aosta ha disputato una partita intelligente, con la difesa attenta, il centrocampista abile a macinare gioco nonostante l'assenza di

Ferretti, l'attacco spesso e valentissimo pericoloso. Il Lecco ha fatto la sua onesta partita, ma ha dovuto arrendersi alla voglia di vincere dei rossoneri.

«Un grazie particolare ai tifosi», aggiunge Taffi, «che ci hanno fatto sentire il loro calore. Speriamo che anche domenica accorrano numerosi. Ci aspetta una settimana emotivamente intensa. Sono sicuro che anche contro il Trento i ragazzi sapranno fare il proprio dovere e regalare ai dirigenti e ai tifosi la tanto sospirata salvezza». (s. b.)

Nuova operazione dell'inchiesta «Hellas» riguardante il traffico illecito di Mercedes

La «centrale» delle auto rubate

Gli uomini della polizia giudiziaria di Aosta hanno scoperto a Milano un deposito da cui i mezzi venivano spediti in Grecia. E' stata sequestrata refurtiva per 600 milioni, comprendente anche motori e accessori

AOSTA. Un autoparco «di aperture», dove si smistano le Mercedes rubate in Italia e vendute poi in Grecia. Lo ha scoperto la sezione di polizia giudiziaria della Polizia di Aosta, coordinata dal sostituto procuratore della pretura Tiziano Masini. La maxi-inchiesta «Hellas», cominciata 2 anni fa a Donnas con il fermo di Angelo Di Bitonto, prosegue a Milano con il sequestro di auto, motori e accessori per un valore di 600 milioni. Sei persone sono state denunciate per ricettazione, un'altra per



Un momento dell'incontro con le forze dell'ordine del giudice Tiziano Masini

Gli ultimi sviluppi dell'inchiesta sono stati l'altra mattina all'alba, a Milano, in alcuni centri limitrofi, dove gli agenti aostani hanno fatto un blitz in abitazioni e nell'autoparco «Campazzino», situato nell'omonima via milanese. I sospetti di polizia e magistratura aostana sono stati confermati. Nella grande rivendita di auto, sono stati trovati 30 motori di Mercedes, cruscotti, sedili e altri accessori interni, «punteggi» per falsificare i numeri di telaio

delle auto rubate e documenti giudicati «interessanti» dalla polizia. A un capannone dell'autoparco sono stati messi i sigilli.

La polizia ha poi sequestrato

nelle altre perquisizioni sei auto di lusso (Mercedes, Bmw e Lancia Delta integrale) pronte per essere rivendute all'estero, oltre ad autoradio nuove e telefoni cellulari. «Tutta la merce

sequestrata», dicono gli inquirenti, «è di sospetta provenienza furtiva. Stiamo facendo gli accertamenti: ci saranno altri sviluppi». L'inchiesta «Hellas» prosegue ormai da mesi, una lunga indagine dagli sviluppi imprevedibili. La sezione di polizia giudiziaria della Polizia di Aosta, coordinata da Ermano Vignolini, ha stroncato un gigantesco traffico internazionale di auto rubate. Finora sono state denunciate o arrestate 22 persone, con sequestri di milioni di miliardi.

L'altra notte 18 uomini armati della Polizia di Aosta e Milano, Cesare Alzona e Gabriella Gnorra della polizia giudiziaria della pretura aostana, hanno fatto irruzione all'autoparco «Campazzino», eseguendo poi altre 14 perquisizioni ordinate dal sostituto procuratore Tiziano Masini. Una delle persone indagate, agli arresti domiciliari, era assente: è stato denunciato per evasione. I nomi dei nuovi indagati non sono stati rivelati in quanto le indagini non sono concluse. (s. ser.)

Il Consiglio approverà la nuova giunta giovedì

Ayas, il sindaco Merlet ha scelto gli assessori

AYAS. A pochi giorni dall'elezione del nuovo sindaco Davide Merlet, il Consiglio comunale, Ayas ora ha anche una giunta. Con le leggi elettorali entrate in vigore di recente, gli assessori saranno soltanto due: Luca Vicari, 41 anni, vicesindaco delegato ai Lavori Pubblici, e Ivo Dondeynaz, 41 anni, impiegato, neo eletto in Consiglio, che avrà l'incarico di seguire il settore edilizio. I due assessori erano nella lista «Pe' teut Ayas» guidata da Davide Merlet, che ha vinto le elezioni svoltesi domenica 12 giugno.

I nominativi Vicari e Dondeynaz sono stati scelti dal sindaco e saranno proposti per l'approvazione al prossimo Consiglio di giovedì alle 21. Luca Vicari non è nuovo a incarichi nell'amministrazione comunale. Era già assessore nella giunta guidata da Guido Beccato, il sindaco dimissionario che ha trascinato poi nella crisi poli-

tica l'intero Consiglio comunale. Vicari è stato uno degli amministratori che ha scelto di restare in carica fino all'ultimo. L'amministrazione di Ayas è stata rinnovata nelle mani del commissario nominato dal presidente della giunta regionale e prefetto Dino Viérin. Con le elezioni del 12 giugno, Merlet ha sconfitto Claudio Oberti e la sua lista «Ayas». Davide Merlet, per la formazione della giunta, ha scelto le due persone che hanno ottenuto più voti dopo di lui. Vicari è stato scelto da 62 elettori, Dondeynaz da 60, così come Maurizio Vuillemet.

Ora la proposta della nuova giunta dovrà essere approvata dal Consiglio comunale. L'assemblea esaminerà l'ordine del giorno di giovedì che prevede la convalida degli eletti per il nuovo Consiglio, la discussione sul programma di governo di Merlet e la scelta delle commissioni edilizie ed elettorali. (s. ser.)

Il monito finale della conferenza sul riciclaggio

«La non collaborazione aiuta la criminalità»

COURMAYEUR. La conferenza di prevenzione e controllo del riciclaggio dei proventi della criminalità organizzata si è conclusa ieri con un invito del relatore affinché i parlamentari e le commissioni, gli enti di controllo bancario e finanziari e le categorie professionali, pur partendo dalla situazione specifica del loro Paese, collaborino a livello mondiale. La mancanza di aiuto reciproco e di regole uniformi creerà sempre nicchie e canali che la criminalità userà per parcheggiare e poi per far viaggiare capitali sporchi che, a detta degli esperti, dopo due passaggi diventano difficilmente individuabili.

Tra gli aspetti dibattuti l'usura, l'acquisizione di aziende fallimentari e le offerte sottocosto negli appalti, le ultime due operazioni vantaggiose soltanto per chi ha accesso ai di- storsori di denaro sporco ottenuto a costo zero (rapine, seque-

stri), o a costi molto bassi (pro-

venti della droga). Alfredo Biondi, ministro della Giustizia, ha confermato l'attenzione del suo dicastero per individuare e eliminare le comodità e le immunità finanziarie. Maurizio Gasparri, sottosegretario del ministero degli Interni, ha sottolineato le misure già in attuazione: la legge sulla cessione e trasferimento di beni commerciali di valore superiore al miliardo ha permesso di monitorare oltre 5 mila transazioni per un valore di circa 17 mila miliardi.

Francesco Graco e Cherardo Colombo, sostituti procuratori di Milano hanno precisato che i metodi per rendere visibili i capitali invisibili sono infiniti, ma richiedono sempre una corruzione o almeno una collusione e che è urgente potenziare i meccanismi di controllo e gli reparti specializzati delle forze dell'ordine. (g. l. m.)

IMMOBILIARE VALDOSTANA

Via Xavier de Maistre, 23
Tel. 0165/23.61.32

SAINT CHRISTOPHE - Fraz. Patein (in prossima costruzione, vendi dai alloggi indipendenti terra-tetto villa bifamiliare).
BRISOGNE - Fraz. Etaloz in costruzione, vendi villa a schiera di soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, cantina, garage doppio, zoccolo verde.
NUS - Capoluogo, in costruzione, vendi villa bifamiliare indipendente da terra-tetto.

NUOVA APERTURA Aosta Giochi

GIOCATTOLI - PUEBICULTURA
Corso Landini, 13/B - Aosta
Tel. (0165) 363.301

MARAZZATO SPURGO SERVICE

SERVIZI ECOLOGICI
Tel. 0165/235.779
per urgenze 0337/204.733

Immobiliare K&S

Via De Traz, 1/A - 11100 AOSTA
Tel. 0165/43.621 - 34.553

AOSTA Mercato Coperto

Cedesi attività commerciale Tab. I-IV comprensiva di attrezzature.
L. 15.000.000

SYSTEMS-CAR

AUTORADIO - ANTIFURTI - RADIOMOBILI
OFFERTE VANTAGGIOSE SU RADIOTELEFONI

F.LLI MOLteni s.d.f. decoratori e verniciatori

Tinteggiature di facciate esterne dei centri storici e ville moderne
Via Chanova, 20 - St. Vincent (Ao)
Tel. 0166/511482 - r.t. 0165/511235 - 0165/236728
SISTEMI PRODOTTI AKZO SIKKENS S.p.A.

MONTJOVET

in frazione collinare vendi rustico di mq 80 con 300 mq terreno a L. 30.000.000.
Telefono 0336/236.949

PRIVATO VENDE SAAB 9000 TURBO 16 V.

Anno 91 - ABS climatizzatore interno pelle - km 40.000 si valuta permuta
Tel. 0165/44476 ore ufficio

E' IN LIBRERIA

GIUSEPPE CIARDULLO
CHAMPDEPAZ
Un omaggio ad una Valle e alla sua Gente
L. 45.000



Musumeci Editore

CENTRALE LATIERE D'AOSTE S.p.A.

Via Piccolo San Bernardo 22 - 11100 Aosta
Tel. 0165/55.15.38/55.29.90

La Centrale è lieta di ricordarti la gamma dei suoi prodotti:



Primo rapporto ufficiale del ministero della Sanità

Si riduce in Piemonte il numero degli aborti

TORINO. Il numero di aborti in Piemonte diminuisce costantemente. È il più significativo dei dati che emerge dall'ultima relazione nazionale in materia di «interruzione volontaria della gravidanza» distribuita alle Regioni, anche se realizzata quando — il ministro del Montenegro Raffaele Costa, secondo questi rilevamenti si — passati 15.957 aborti volontari registrati nell'87 in Piemonte ai 12.456 del '92. Non esistono i dati del '93 ma, secondo i funzionari incaricati dal ministero «sono in costante diminuzione».

Simile la situazione della Valle d'Aosta dove si è passati dalle 429 interruzioni di gravidanza dell'87 alle 370 del '92. In realtà il numero di donne valdostane che hanno fatto l'aborto sarebbe più elevato ma, in numerosi casi, hanno preferito rivolgersi agli ospedali di altre regioni, in particolare in Piemonte.

La relazione del ministero della Sanità (ultima il 1° aprile '94) mette a confronto i dati delle regioni italiane dei quali emerge un calo costante e progressivo degli aborti a partire dall'82 «anno in cui si è rilevato il valore più alto di ricorso alla interruzione volontaria di gravidanza». Una cifra: tra l'83 e il '92 al Nord la diminuzione ha sfiorato il 40 per cento: il 39,4 (33,7 complessivamente in Italia).

La statistica affronta numerosi aspetti dell'interruzione volontaria della gravidanza. Qualche esempio. A pagina 17 vengono riportati i dati percentuali sul numero di «aborti ripetuti» riferiti ai casi del '92. In Piemonte la media è del 8,7% dei casi, in Valle d'Aosta il 4,8; in Puglia il 19,8, in Veneto (la più bassa percentuale d'Italia)

Interruzioni di gravidanza

	1987	1989	1991	1992
PIEMONTE	15.957	14.203	13.629	12.456
VALLE D'AOSTA		409		370
LOMBARDIA			24.560	
LIGURIA		5.033	4.684	
LAZIO	21.039	19.471	17.627	17.202
SARDEGNA			3.704	3.606
ITALIA		171.684	160.532	155.172

Fonte: Ministero della Sanità.

il 2,9 per cento. Altri dati: nel 1987 il 47,3% delle donne si era rivolta al medico di fiducia per chiedere l'interruzione di gravidanza, nell'83 furono il 52,9%. Ancora: gli aborti oltre la dodicesima settimana di gestazione sono stati lo 0,9 per cento.

Sull'«obiezione di coscienza» (il rifiuto a eseguire gli interventi di medici o personale infermieristico negli ospedali e nei centri dove si esegue l'interruzione) la gravidanza la relazione dedica una tabella a pagina 65. Con dati poco uniformi e pasticciati. (ad esempio) in Piemonte le cifre — in parte riferite al '91, in parte al '92. Ne emerge comunque un dato nazionale attendibile secondo il quale sono obbiettori il 60,4 per cento dei ginecologi, il 60% degli anestesisti e il 46,7% dei paramedici. Cotrocorrente il dato valdostano: 20% dei ginecologi, degli anestesisti, 23,8% dei paramedici (dati riferiti al '91).

Ancora cifre. Il «tasso abortività» rispetto ai nati vivi (è la terminologia usata nella relazione del ministero) in Italia è passata dal 17,2 per cento dell'82 al 10,7% del '92. In Piemonte 21,1% all'11,8% del '92.

Nelle considerazioni finali del documento si legge: «I dati del '92, sebbene in diminuzione rispetto agli anni precedenti, restano preoccupanti. Oltre mille interruzioni volontarie di gravidanza in Italia non possono essere considerate un fenomeno «eccezionale» ma uno stato di diritto che mette al centro dei suoi interessi il valore dell'uomo. Tanto più preoccupante il fenomeno se messo in rapporto con il forte calo delle nascite, che pone l'Italia al primo posto nel mondo nell'indice negativo di natalità».

Giovanni Martini

Domenica sera i sei borghi cittadini si sono sfidati per aggiudicarsi il Palio

Fossano mozza il capo all'oca

San Bernardo ha conquistato il primo posto con 13 punti. Due le gare: il tiro con l'arco e la corsa a cavallo con decapitazione del finto pennuto. Nella notte la premiazione

FOSSANO. È il borgo San Bernardo (dal colori bianco e rosso) ad aggiudicarsi, domenica scorsa, lo sfarzoso stendardo del Palio.

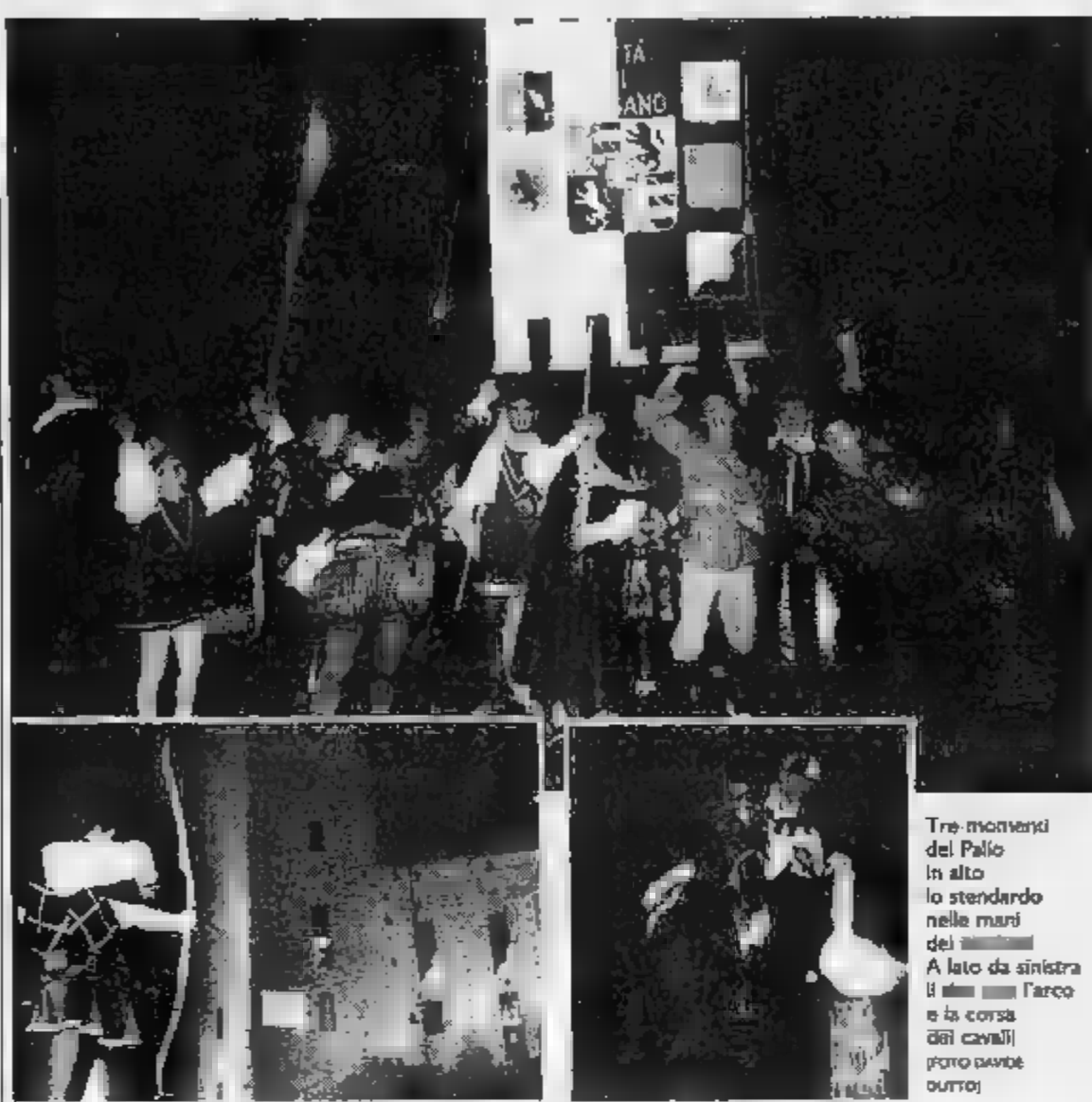
Nonostante la pioggia che ha impedito le gare per circa mezz'ora, la serata è stata seguita con entusiasmo da un folto pubblico che attrezzato di trombette, palloncini, e bandiere ha incitato, per tutta la manifestazione, i concorrenti.

Dopo la sfilata davanti all'antico maniero dei figuranti in costume (oltre cinquecento), si è esibito il Gruppo sbandieratori della città. Le gare (tiro con l'arco e corsa del cavallo) si sono iniziate tra i colori delle bandiere e il sottofondo di tamburi e chitarre.

Il borgo Nuovo ha vinto la prova di tiro con l'arco abbattendo 9 oche; seguito dal borgo vecchio con 6; parità per Borgo piazza, Borgo Salice e San Bernardo 3 oche; sola per Sant'Antonio.

Nella seconda gara i fantini, con percorsi paralleli, dovevano superare degli ostacoli fino a mozzare la testa al finto pennuto. Il primo posto è andato a San Bernardo, il secondo al Salice, 3 posto per borgo Vecchio, Sant'Antonio quarto e al quinto posto ex-aequo a Piazza e Nuovo.

La sommatoria delle due gare ha determinato il punteggio finale che ha visto vittorioso il borgo San Bernardo. Particolarmente interessanti sono stati i due ultimi percorsi dei cavalli dove si disputava la vittoria. In campo il borgo Salice con il fantino Flavio Garnero (Pantera) sul cavallo Sier mentre per San Bernardo Walter Giordanengo (Bernardo de Foret) su Furia. Per una manciata di secondi ha vinto San Bernardo classificandosi primo posto con 13 pun-



Tre momenti del Palio. In alto lo stendardo nelle mani dei fantini. A lato da sinistra il tiro con l'arco e la corsa del cavallo. Foto David Outros

ti, al secondo posto il Salice, il borgo Vecchio con 10 punti, al terzo borgo Nuovo con 9 punti e all'ultimo 8 punti per Sant'Antonio e Piazza.

A notte inoltrata nello splen-

dido scenario di piazza degli Acaja, illuminata dalla luna, il monarca Michele Comino (Carlo Emanuele I duca di Savoia) e la marchesa Giovanna Gortan (Caterina D'Asburgo)

hanno consegnato all'Abbate di borgo San Bernardo il Palio, stendardo ricamato con gli stemmi della città e dei sei borghi, che riproduce quello usato nel Medioevo. (n. c.)

ECCO IL LIBRO DELLA CUCINA MEDITERRANEA!

SOLO IN
EDICOLA.

BELLO DA
GUARDARE,
OTTIMO DA
PROVARE.

AL PREZZO
INCREDIBILE DI
20.000
LIRE!

I piatti più significativi dei Paesi
che si affacciano sul Mediterraneo.
Oltre 160 ricette originali tipiche
della cucina mediterranea nelle
237 pagine di un libro di alta qualità,
immagini straordinarie.



Un'iniziativa
LA STAMPA

ITALIANA AL CINEMA

Corso Tel. (0165) 35.686 Or.: 20/22 L. 6000	OGGI CHIUSO
Gli Tel. (0165) Or.: 20/22 L. 10.000	CHIUSO
Gran Paradiso Tel. (0165) 541.206 Or.: 17/21,30, L. 10/7000	OGGI CHIUSO
GOURMETTE Monte Bianco Tel. (0165) Or.: 21,30 Lire	OGGI CHIUSO
DERVINA Des Guides Tel. (0165) 549.473 Or.: 20/22 L. 13.000	OGGI CHIUSO

CINEMA NEL CANAVESE

Boaro Tel. (0125) 541.490 Or.: 20/22,10 Lire 5000	OGGI CHIUSO
Politeama Tel. (0125) 541.571 Or.: 21 Ivrea estate 94	Il socio S. Pollock, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (USA) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso una strana studio; ma il sogno diventa incubo perché c'è mezzo la mafia. Da Graham, N. V. 2h 35'
Abcinema Via Arterio Tel. (0125) Or.: 20/22,15	OGGI CHIUSO

CHIEDETELO A LA STAMPA

- ...COME FARE I FILM: le recensioni di
Dante Tassinari sui film in punta Verona
- ...COME FARE I DOCUMENTI senza perdere tempo:
palestre, palazzetti, pubblicazioni di spedi-impedire...
- ...DE SANNO: le opere di Massimo
Bianchi commentate dal direttore Giorgio Calabrese.

TELEFONA AL 144 66 0919
(ore 9-17 al numero a noi)

TELEFONA AL 144 66 0921
(ore 9-17 al numero a noi)

TELEFONA AL 144 66 0968
(ore 9-17 al numero a noi)

GIORGIO LEOPARDI RENATO IZZO RICHY TOGAZZI
cinematografo

ALESSANDRO BENVENUTI

MANIACI

Sentimentali

un film di SIMONA IZZO

dsir.

JACK LEMMON WALTER MATTHEAU
ANN-MARGRET

FRANZI RIMACIACANTO
VINCE CAMACHO NON SI INTIMISCE

DUE IRRESISTIBILI BRONTOLONI

DIRETTI CHE DURANO DA CINQUE ANNI

WALTER MATTHEAU
JACK LEMMON
ANN-MARGRET

WALTER MATTHEAU
JACK LEMMON
ANN-MARGRET

WALTER MATTHEAU
JACK LEMMON
ANN-MARGRET

MESIAN COLTELLERIA

LISTE NOITE

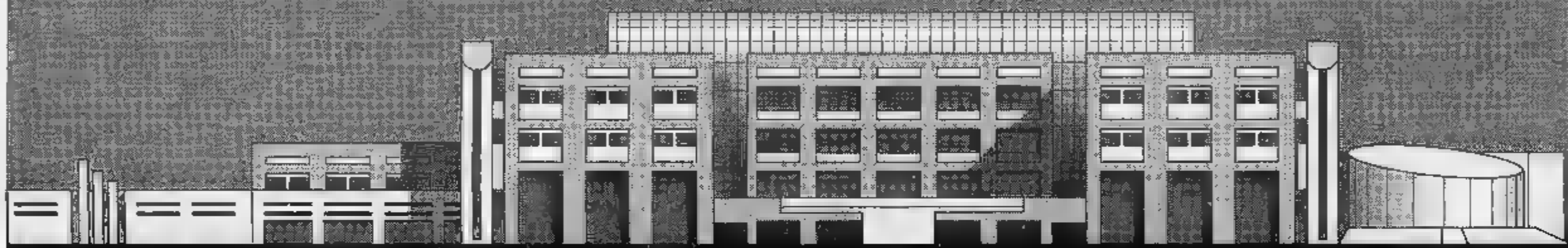
VIA EDOUARD AUBERT 19 - AOSTA

AVIS

AOSTA

Via Croce di Città 98 - Tel. 42.232

ABBIAMO GETTATO LE FONDAMENTA.



ISTITUTO PER LA RICERCA E LA CURA DEL CANCRO - TORINO

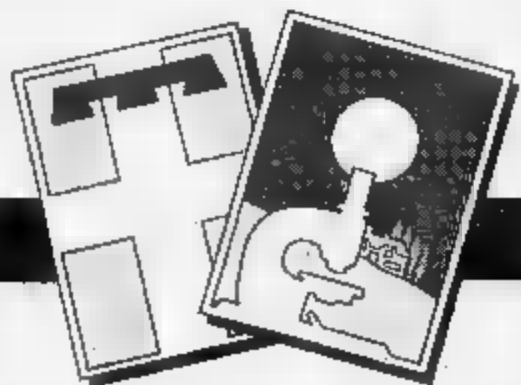
ADESSO NON GETTIAMO LA SPUGNA.

PER CONTRIBUIRE: C/C POSTALE 410100

Il Piemonte ha vinto la battaglia contro l'indifferenza, per vincere la guerra al cancro bisogna continuare a lottare. Per continuare a lottare abbiamo bisogno di voi. Solo grazie a voi l'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro sta diventando realtà. I lavori sono già iniziati: solo con la vostra collaborazione sui 270.000 mq di terreno acquistati

■ Candiolo dalla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul

Cancro potranno crescere i laboratori di ricerca, i reparti di degenza, i day hospital. Solo con il vostro aiuto potrà concretizzarsi una delle armi più efficaci che abbiamo a disposizione: una diagnostica tempestiva, efficiente, mirata. Se fino ad oggi, con la vostra collaborazione, abbiamo raccolto molto denaro, per vincere la guerra al cancro, ne serve molto di più. Partecipate tutti. Chi non contribuisce a sconfiggere il cancro, contribuisce a farlo vivere.



FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO

Via della Rocca 49 - 10123 Torino - Telefono 011/81.27.000 - 83.98.866

In collaborazione con "Specchio dei tempi".

Via A. Casale, 87 - 10010 LESSOLO (IVREA) - Tel. (0125) 58.296 - 58.391

QUEST'ANNO, PRIMA DI ANDARE IN VACANZA PASSATE IN EDICOLA: VI ASPETTA UN MARE DI NOTIZIE SULLA SARDEGNA.



A partire dal 15 giugno chi compra "La Stampa" può avere, con sole 700 lire in più, "Tutto Sardegna": 160 pagine a colori dedicate a una delle isole più belle del mondo.

Sì, dal 15 giugno, con sole 700 lire in più, acquistando "La Stampa" potrete ricevere uno speciale supplemento di 160 pagine a colori su uno dei luoghi più belli del mondo: la Sardegna. Una guida utile e preziosa per avere un mare di informazioni turistiche, culturali e storiche: da come raggiungere spiagge e calette incontaminate ai tipici balli sardi, alla gastronomia. E poi feste, città, cartine, ristoranti, collegamenti, alberghi, shopping, artigianato, archeologia, parchi marini e ancora di più. Dal 15 giugno la Sardegna vi aspetta in edicola. Con "La Stampa".

LA STAMPA

Gli abbonati potranno richiedere il supplemento solo scrivendo a La Stampa - ILM Abbonamenti, Via Roma 11 - 10121 Torino.

CONCESSIONARIA

CIRIÈ (TO)
Via S. Maurizio, 23
Tel. 011/9214018

Le quattordici finali mondiali tra cronaca, retroscena e protagonisti

I 90 minuti che valgono la storia

Gloria e affari sono racchiusi in una partita

CONCESSIONARIA

IVREA (TO)
Via Torino, 499 - Tel. 0125/239497
CHIVASSO (TO)
Stradale Torino, 46 - Tel. 011/9101657

Da Montevideo a Roma, dall'Uruguay alla Germania, dai gol di Dorado, Coa, Iriarte a quello di Brehme. La storia dei Campionati mondiali di calcio è soprattutto la storia delle finali. Novanta minuti in cui si condensano anni di preparazione e investimenti; ma anche 90 minuti in cui si assegna il posto al sole nella storia del calcio. E proprio attraverso il ricordo delle finali è possibile rileggere la storia dei Campionati e dei suoi protagonisti, in attesa che il 17 luglio, allo stadio Rose Bowl di Pasadena, venga scritto il quindicesimo capitolo di un'avventura incredibilmente affascinante.

MONTVIDEO, 1930. Spetta all'Uruguay il doppio onore di organizzare e vincere la prima edizione della Coppa del Mondo. Una festa preparata con grande cura (la squadra rimase in ritiro premoniale per oltre un mese), ma che rischia di essere rovinata dall'Argentina in una finale storica anche perché disputata con due palloni di peso differente. Al «Estadio del Centenario», infatti, la nazionale bianconoccesta chiude in vantaggio il primo tempo (2-1). Ma la ripresa segna la fine per i padroni di casa, che chiudono la sfida sul 4-2 davanti alla pioggia di applausi.

Il calcio non trovò certo la via cospirata. Rose, queste parole, scrisse, su *La Stampa*, Vittorio Pozzo, all'indomani della fine dei campionati che segnarono il primo trionfo degli azzurri. Un trionfo, ricordava anche il tecnico della squadra, davvero sofferto. Soprattutto per la finale, in cui la Cecoslovacchia mise paura agli azzurri, dominando per 70 minuti, cioè fino al gol di Puc. Ma proprio la rete degli ospiti scatenò la reazione di Meazza & C., che pareggiarono. Orsi e conquistarono il titolo a 20 mila lire di premio individuale (allora sufficienti ad acquistare un appartamento) grazie a un gol di Schiavio nel supplementare.

PARIGI, 1938. E' ancora Italia, ancora Vittorio Pozzo, è ancora Giuseppe Meazza (definito nell'occasione «pittore del football»). L'Italia bissò il titolo sconfiggendo l'Ungheria (2-0), doppietta azzurra di Colaussi e Pioletti, ma sconfiggendo anche i settori ambientali (il pubblico schierato con i magiari e causa del regime fascista) del fatto che l'Italia aveva eliminato la Francia. La stanchezza (con gli azzurri che arrivarono a Parigi)

Marsiglia dopo un massacrante «meglio in treno».)
MARACANA, 1950. E' una finale storica quella che va in scena il 16 luglio al Maracanã. Sia perché segna il ritorno della Coppa (che diventa ufficialmente Rimet, in onore del suo fondatore) dopo 12 anni; sia perché vede per la prima volta la formula a gironi al posto dell'eliminazione diretta; e sia perché è l'incredibile beffa per i padroni di casa, il cui trionfo pareva scontato. Invece, in finale, l'Uruguay con Schiaffino e Ghiggia ribalta i gol di Friera e Fontana, finimondo. I tifosi brasi-



liani assaltano l'albergo degli uruguayiani e nella gigantesca rissa viene ferito da una coltellata persino l'ambasciatore di Montevideo.

BERNA, 1954. La prima finale della Coppa del Mondo trasmessa in tv vede opposte Ungheria e Germania Ovest. L'esito appare fuori discussione, i magiari hanno infatti dopo otto minuti contano già sul doppio vantaggio grazie alle reti di Puskas e Czibor. La reazione della Germania, comunque, non si fa attendere. Pareggia, torna a vacillare paurosamente di fronte agli attacchi

ungheresi, trova il carattere per andare ancora in gol con Rahm. Mancano sei minuti, troppo pochi anche per l'Ungheria della superstar. E' il trionfo del collettivo operai tedesco; ma forse - si sospetta - anche il trionfo del doping, dal momento che tutti i protagonisti di quell'impresa pochi giorni dopo vengono colpiti da epatite.

STOCOLMA, 1958. Il calcio ha pagato un debito con il Brasile: così i critici hanno definito la finale della sesta edizione della Coppa del Mondo, che vide il primo successo carioca. A farne le spese furono i padroni di casa,

cioè la Svezia di Gren-Lieholm. Ottima squadra, ma non abbastanza per contrastare il passo di Garrincha, Vavá, Didi e di un ragazzo che a 17 anni conquistò il mondo. Era Pelé, che segnò anche due gol nella trionfale finale che i carioca vinsero per 5-2.

SANTIAGO DEL CILE, 1962. Il bis del Brasile si celebra senza la sua stella più luminosa. Non c'è infatti Pelé, infortunato, nell'undici che il 17 giugno affronta la Cecoslovacchia. Ma è proprio il sostituto di O'Roy, Amarildo, a rivelarsi decisivo per il secondo titolo. Al gol del ceco

Masopust, Amarildo replica subito dopo e ispira poi il vantaggio di Zito prima del 3-1 conclusivo firmato da Vavá.

LONDRA, 1966. E' l'ora dei grandi del calcio. Sì, finalmente anche gli inglesi riescono a mettere mani sulla Coppa Rimet. Ma il mondo in cui l'impresa si compie incoraggia sospetti e illusioni. La finale di Wembley si risolve solo ai tempi supplementari, con il tiro di Hurst che colpisce la parte interna della traversa, con l'arbitro che non fischia la rete, che poi è annullata col guardalinee, cambia idea e sentenza: 3-2. Inutili le

proteste della Germania di Bockenhauer. E' gol. E ancora Hurst, pochi minuti dopo, sigla il definitivo 4-2, che non spegne le contestazioni, ma rende merito a Banks, Moore e Bobby Charlton, vero stello dell'Inghilterra.

CITTA' DEL MESSICO, 1970. Il 21 giugno il sogno italiano di conquistare il terzo titolo si infrange contro lo strapotere del Brasile. Spetta così al carioca, ancora guidato da Pelé, l'onore di impossessarsi definitivamente della Coppa Rimet. Dopo 45 minuti di speranza (1-1 con reti di O'Roy e Boninsogna), il Brasile accelera nel secondo tempo e seppellisce

gli azzurri (certo privati dalla storica semifinale con la Germania) grazie ai gol di Gerson, Jairzinho e Carlos Alberto. E il posto d'onore non risparmia all'Italia insulti e severe critiche dai tifosi, che al ritorno in patria contestano soprattutto il ct Ferruccio Valcareggi, aver schierato in finale Rivera soltanto negli ultimi sei minuti.

MONACO, 1974. Quindici milioni di lire a testa. Questo fu il premio assegnato ai giocatori della Germania dopo il trionfo meritato, ma ottenuto dopo una grande paura. «Colpa» dell'Olanda di Cruyff, squadra rivelazione del torneo per il modulo rivoluzionario di gioco. Fu proprio Cruyff a raggelare i tifosi tedeschi, procurandosi rigore poi trasformato da Neeskens. Ma la reazione dei bianchi arrivò puntuale: prima un penalty di Brekner, poi un'invenzione di Gerd Mueller mandarono in tilt il gioco totale degli arancioni e fecero esplodere lo stadio olimpico.

BUENOS AIRES, 1978. E' un ricordo particolarmente amaro quello che gli sportivi olandesi hanno del 25 giugno 1978. Perché la loro squadra perse per la seconda volta consecutiva l'appuntamento con la storia; e perché il modo in cui maturò la sconfitta lasciò ampio spazio a polemiche e accuse. Dietro il 3-1 a favore di un'Argentina comunque forte (doppietta di Kempes e Bertoni per i sudamericani, rete di Poortvliet per gli olandesi), la squadra di Happel denunciò intimidazioni psicologiche e minacce fisiche con l'arbitro, l'italiano Sergio Gonnella.

MADRID, 1982. L'11 luglio è davvero una data storica per l'Italia. E non solo per quella sportiva. Chi non ricorda l'urlo di gioia di Tardelli o l'esultanza di Pertinaci? Una felicità assolutamente giustificata dalle imprese degli azzurri, autori di un travolgente crescendo capace di liquidare la Germania con un netto 3-1 (Rossi, Tardelli, Altobelli) e Brekner i marcatori) anche dopo aver sciagurato un rigore di Cabrini.

CITTA' DEL MESSICO, 1986. Lo stadio Azteca incorona Maradona, senza dubbio il miglior giocatore di quell'edizione. Diego incante nei turni eliminatori e guida l'Argentina al successo conclusivo contro la Germania (3-2). E' una delle finali più emozionanti, con la Germania che recupera un doppio svantaggio, ma poi s'inchina all'ennesima invenzione di Maradona, che a 7 minuti dal termine lancia Burruchaga in gol e l'Argentina verso la gloria.

ROMA, 1990. E' Maradona a segnare il destino dell'ultima edizione dei Campionati. Il fuoriclasse sudamericano guida l'Argentina nell'impresa di eliminare in semifinale l'Italia. Ma l'estro di Diego fallisce l'ultimo appuntamento, la finale con la Germania. Una partita certamente non esaltante, decisa a sei minuti dal termine: un discutibile rigore di Brehme che consentì ai tedeschi di raggiungere il terzo titolo mondiale e di appaiare Italia e Brasile.

NUOVA ROVER 200/400 BERLINA. CARATTERE ESCLUSIVO

Rover 200 e 400. Solo il carattere così esclusivo può darvi l'eleganza di uno stile inconfondibile e le grandi prestazioni di un motore brillante. Ma c'è di più: una sicurezza globale che, da oggi include anche il programma Rover Assistance valido per 3 anni. E tutto questo a partire da L. 18.300.000*, se preferite con i vantaggiosi finanziamenti ROVERFIN: fino a 12 milioni dilazionabili, a seconda delle Vostre esigenze, anche in 24 mesi a interessi zero**.

NUOVA ROVER 200/400. CARATTERE ESCLUSIVO.

MODELLO	CILINDRATA	POTENZA	VEL. MAX
2141	1600 cc	75 CV	160 km/h
2147/2148	1600 cc	103 CV	180 km/h
2163/2165	1600 cc	111 CV	190 km/h
2163/2165	1600 cc	111 CV	190 km/h



ROVER. UN'ALTRA CLASSE

CONCESSIONARIE PER IL CANAVESE

CIRIÈ (TO) - COZZO Snc
Via S. Maurizio, 23 - Tel. 011/9214018
IVREA (TO) - VOLANDO Snc
Via Torino, 499 - Tel. 0125/239497
CHIVASSO (TO) - VOLANDO Snc
Stradale Torino, 46 - Tel. 011/9101657

E' un'iniziativa valida fino al 30 giugno 1994



Prezzo chiavi in mano da L. 18.300.000; oppure 12 milioni senza interessi in 24 mesi**.

*Esclusa ABET - ** TAN 0,00%, TAEG da 1,93% a 4,43%, spese istruttoria pratica finanziarie. Solvo approvazione della società finanziaria incaricata.

A&O

Prendi tre Paghi due

dal 13 al 25 giugno

Continua
l'operazione
**GRANDI
REGALI**
1994



Sconto 33%

A&O ogni giorno con te.

A&O

BIELLA

Via Galimberti 3
Via Marconi 7
Via Trento 37
Via Rosmini 10
Piazza Curiel 10

OCCHIEPPO INFERIORE

Via Martiri della Libertà 42

IVREA

Piazza 1° Maggio, 13/a
(quartiere Bellavista)

PONZONE

Via Provinciale, 304/b

SANTHIÀ

Piazza Allende 1

VIGEVANO

Via Dante 75
Corso Salamano 2/a
Largo Brigata Cagliari 10



Uscite spericolate, acrobazie e tanto coraggio: il bagaglio indispensabile per diventare un «numero uno»

Nell'anno del primo mondiale, che l'Uruguay vinceva in casa mentre l'Italia dava forfait, nasceva in Brasile il portiere che avrebbe lasciato un segno nella storia della Coppa del Mondo. Era il 1930. Fra i pali della porta uruguayana stava un certo Dilestreros osannato dai fans della «Celeste» (così chiamata la nazionale, per il colore della maglia) poi persosi per strada.

Mentre ■ Balistreros dava una mano lanciò due per vincere il mondiale, in una casa ■ San Pablo veniva alla luce Gilmar dos Santos Neves, l'unico portiere ad aver vinto due volte la Coppa del mondo, nel '38 in Svezia e nel '62 in Cile.

Meritava di fare altrettanto Dino Zoff, sicuramente. Sarebbe bastata un po' più di fortuna da parte della già grande squadra azzurra nel '78 in Argentina ■ il grande Dino avrebbe ■ bisessato Spagna '82.

In fatto di presenze mondiali, Zoff ha però fatto meglio di Gilmar. Può raccontare quattro campionati del mondo. Quello visto dalla panchina mordendo le mani nel '70 in Messico, quando gli fu preferito Albertosi. Gli altri da protagonista: '74 in Germania, '78 in Argentina, '82 in Spagna. Gilmar ne conta tre, i due vinti e la presenza del '66 in Inghilterra, senza fortuna.

I due trionfi nella porta brasiliana pongono comunque Gilmar ai vertici della classifica ■ solida dei numeri 1. Portiere-letta, l'ultimo nei movimenti, elegante. In ■ carriera giocata soprattutto con la maglia del Santos (dopo l'inizio nel Corinthians), ■ scudetti brasiliani, due Coppe intercontinentali, cento presenze in Nazionale. Il più grande portiere nella storia del calcio brasiliano. Nella quale scomparve invece Felix, che pure ■ vinto con i carioca un mondiale, quello del '70 in Messico battendo in finale gli azzurri.

Zoff ha superato Gilmar anche in fatto di presenze in azzurro. SuperDino ha lasciato e sta ancora lasciando un segno profondo nell'ormai lungo iter della sua vita nel calcio italiano. Come portiere e come uomo. Napoli ■ Juve gli scalini più importanti di una carriera favolosa. Dopo, serietà e qualità lo hanno portato prima in panchina (a fine carriera) ed ora alla scrivania di presidente della Lazio.

Nessuno come lui. Nato ■ Udine nel '42, Dino ■ un campione sobrio. Poche parole dette al momento giusto, ma non un ■. Tanto che il suo nome è legato profondamente, per due motivi, alla vittoria nel mondiale '82 in Spagna. Per ■ prodezza in campo, ovvio. Ma anche ■ verrebbe voglia ■ scrivere «soprattutto» ■ per la splendida interpretazione del ruolo di portiere nel lungo periodo del silenzio stampa azzurro, che ha così bene caricato la squadra. In quei giorni era capitato ■ Zoff a parlare con i giornalisti. Dando loro materiale, evitando ogni polemica. Alla fine, stringendo la Coppa, ■ concosso solo una battuta. «Dite ancora che sono un orso?».

Ogni nazione ha il ■ portiere mito. Dagli Anni ■ in poi, nella memoria restano i ■ dell'inglese Gordon Banks (Zoff ■ ispirava a lui...) vincitori del mondiale '66 sui campi di casa. Eccellente nelle uscite alte, allenato dal calcio britannico basato sui cross. Grandissimo Sepp Maier, campione del mondo con la Germania '74. Un acrobata

Gilmar e Zoff, campioni si nasce

In carriera nessuno ha vinto tanto come loro



spericolato, ma capace di ragione. ■ nelle mischie davanti a lui in area di rigore. ■ quasi passato inosservato invece l'altro tedesco Illgner, anche ■ fra i pali della squadra campione d'Italia '90.

Fra i due «guardameta» argentini dei mondiali vinti nel '78 a Buenos Aires ■ nell'86 a Città

del Messico, il campionissimo è stato Ubaldo Fillol. Classe '50, un metro e 71 per 78 chili, portiere dai grandi riflessi e dall'ottimo piazzamento. Una lunga carriera nel River Plate, ■ nel mondiale '78 intervenne decisivi nelle partite contro Brasile e Olanda. A Città del Messico fra i pali era Pumpido. Ballò una sola

estate, ■ può ricordarla. Una curiosità extra-mondiale. Fillol, Pumpido, bravissimi ■ campioni. ■ nella storia del calcio argentino il Portiere assoluto è Hugo Gatti detto «el loco» il matto che nella lunghissima carriera ha fatto impazzire gli stadi con le sue acrobazie. Parate prodigiose intervallate da ar-

rori benali. Calciatore-spettacolo come pochi.

Spesso i portieri hanno caratterizzato epoche del football. Zoff-Albertosi un esempio di rivalità. Ma scavando nel mondiale, nessun momento come quello degli Anni '34-'38 caratterizzato dai trionfi azzurri a Roma e Parigi ha fatto degli assi fra

i pali veri uomini-copertina.

Giampiero Combi per l'Italia (poi sostituito da Olivieri, Frantisek Planicka (Cecoslovacchia) e Ricardo Zamora (Spagna). Combi, torinese, era nel blocco Juve. In tempi nei quali le divise da gioco ■ erano sicuramente studiate nei colori ■ nel taglio come quelle d'oggi, con terzini

che giocavano con i capelli fermati da una retina o ■ un fazzoletto legato attorno alla fronte. Combi era l'eleganza in campo. Pantaloni neri, un maglione bianco, berretto intonato. Sulle non solo nelle parate.

Il più vicino alla sua «estetica», ai tempi, Ricardo Zamora. E che portiere. «Ogni volta che un ragazzino va fra i pali, in un qualsiasi campetto di Spagna, c'è ancora la speranza che nasca un altro Zamora. Sinora ■ no, nemmeno Iribar, che pure è stato un grande, era come Ricardo. Durante ■ mondiale spagnolo '82, quello dei trionfi ■ Bearzot, il vecchio fidalgio don Pedro Escartín (arbitro, ex giornalista) raccontava questo ■ il mito del calcio iberico, del portiere che ha segnato profondamente un'epoca del football mondiale.

Ricardo Zamora Martínez era nato ■ 21 gennaio 1901 a Barcellona in calle de la Deputación, in un quartiere medio-borghese. E' morto il ■ settembre 1978 dopo lunga malattia: la città è sfilata per due giorni nella camera ardente allo stadio Sarrià, quello dell'España. Altri amici, tifosi, ammiratori, sono giunti per la triste occasione da Madrid: il grande Ricardo ■ difeso anche la «portería» del Real.

Scrisse La Vanguardia, il più vecchio quotidiano di Barcellona: ■ «In un Paese di lotte, di angustia, di frustrazioni, il calcio fu ■ raggio di luce, e Zamora più di tutti». Era in vendita negli anni rugenti del portiere spagnolo l'Anis Zamora, anice forte. Si produceva il film «Finalmente ■ sposa Zamora». Sua partner, la nota attrice Emilia Dornay.

La sua personalità e le sue prodezze si ■ intersecano ■ la storia azzurra dei tempi di Vittorio Pozzo. Le «furie rosse» iberiche, rivali terribili. Negli storici mondiali del '34 Zamora fu l'eroe dell'1-1 di Firenze contro gli azzurri, battuto solo da Ferrari dopo il gol di Regueiro.

Era necessaria la ripetizione: il 15 giugno '34 Italia-Spagna 1-0, Zamora assente per infortunio o sostituito da Nogues. In Spagna dicono ancora che fu la nostra fortuna, Ricardo ■ si sarebbe piegato di fronte al colpo di testa vincente di Mezaza. Per gli azzurri stradi aperte verso la vittoria finale sulla Cecoslovacchia di Frantisek Planicka.

Planicka, ■. Altro irriducibile rivale degli azzurri non solo nella finalissima romana del '34, piegato in quel pomeriggio dalle bordate di Orsi e Schiviero, dopo la rete iniziale ■ Puc. Frantisek Planicka aveva trent'anni, nel '34, ■ doveva chiudere la luminosa carriera con 74 presenze nella nazionale della Cecoslovacchia. La battaglia fra tecnici ■ giornalisti di quegli anni, per decidere chi fosse il migliore dei tre, fu lunga e ricca di polemiche. Ogni nazione, ovvio, parlava il suo al primo posto.

La stampa francese, neutrale ma chiaramente poco amica degli italiani, ■ un referendum indetto proprio a chiusura del campionato del mondo del 1934, eleggeva Planicka. La motivazione è una descrizione delle qualità dell'atletico Frantisek: «Portiere molto spettacolare e di grande concretezza. Nessuno ha le sue qualità acrobatiche. I suoi voli fra i pali sono uno dei pezzi forti dello spettacolo calcistico. Per questi motivi è senza dubbio il miglior «gardien de but» del football mondiale». La nostra classifica, adesso, elegge Zoff.

La Fifa sembra non avere dubbi: assisteremo a partite vivaci, con più gioco e soprattutto con meno alchimie tattiche

Tre punti al vincitore, ma è davvero la scelta migliore?

Un fatto è certo: chi punta tutto sulla prudenza va incontro a grossi pericoli

Sino a giovedì 30 giugno, quando si concluderanno i gironi della prima fase (come noto l'Italia nel gruppo E ha affrontato l'Eire, poi giocherà con Norvegia e Messico), vivremo il primo mondiale da tre punti. Ovvero 3 a chi vince, e il resto come sempre. ■ meccanismo, già provato in alcuni Paesi, non avrà più ragione d'essere nel proseguimento del torneo, quando ogni partita sarà ad eliminazione diretta. Chi perderà potrà tornare a casa per ricevere secondo tradizione fischi, pomodori e insulti.

Tre punti a chi vince. Bisogna dar ragione ■ Donadoni che dall'alto della sua esperienza nei giorni scorsi ha detto: «Basta ■ i discorsi sugli schemi, sulle formule. Qui bisogna rendersi conto che conta vincere. E subito. Da sempre, la prima fase ■

campionati del mondo è un gioco sul filo del punto. Partite e punteggi misurati sul bilancino dell'erborista. Ricordiamo l'anno del mondiale '82. Nel gruppo di qualificazione disputato nel clima mitevole della Galizia occorsero risultati azzurri: Italia-Polonia 0-0, Italia-Perù 1-1, Italia-Camerun 1-1. Due i paraggi della Polonia, ■ noi e col Camerun; ma gli è bastato battere il Perù per vincere il girone. Si andava avanti in due.

Stavolta è più rischioso puntare sulla prudenza. Basta che nel girone si verifichi una sorpresa ■ rispetto ai valori previsti ■ che una squadra-outsider può andare in fuga creando scompigli. Può darsi che 2 ■ punti a chi vince (la variazione, come è noto, varrà per la prossima stagione anche in Italia) non modi-

fichino di molto le posizioni della classifica di ■ campionato. Questo sostengono coloro i quali, a casa nostra, hanno rifatto la graduatoria della serie A '93-94 scoprendo che più o meno sarebbe finita nello stesso modo.

Si può eccepire: ■ è detto che con i tre punti ■ chi vince ■ cambi anche la mentalità con la quale si affrontano le partite. Questo lo vedremo. Ma intanto, in un girone corto come quello dei mondiali con gare di sola andata, tutto è da verificare. Ci pare però che, subita ■ sorpresa, ci sarà pochissimo spazio per rimediare.

E' chiarissimo che l'invenzione dei tre punti a chi vince è stata suggerita dal desiderio di migliorare lo spettacolo calcistico. La federazione inglese è stata la prima ■ raccogliere l'invito. Il

bilancio è considerato positivo. Conferma dei valori nelle classifiche, più gol e maggiori emozioni. In Israele e in Finlandia, stessi esperimenti senza troppi applausi. Dalla prossima stagione, come già detto, ■ proviamo noi. E' tentata la Spagna, sta meditando ■ proposito la federazione francese.

Ma di campionati nazionali che la tirano lunga per mesi, ci sarà tempo di parlare, di provare, di arrabbiarsi ■ di convincersi sull'efficacia dell'esperimento. Il fatto è che il giocchetto dei tre punti viene applicato di brutto per un mondiale che ■ novità ne offre già molte: dalle distanze al disinteresse della gente padrona di casa, immigrazione esclusa. Dallo stadio coperto (uno solo) alla pressione sugli orari fatta dalle ■.

Provare per credere, questa invenzione mondiale dei tre punti. Prendiamo un girone qualunque. Se la prima partita è finita in pareggio e nella seconda ha vinto un outsider, tutto il gioco della partita diventa drammatico. Scontri successivi, ritenuti «addomesticabili» da tecnici e giocatori, diventano bagarre.

Si ha l'impressione che qualche tecnico non si ■ soffermato abbastanza sulla nuova situazione. Potrebbe accorgersi in ritardo che qualcosa è cambiato. Perché nel mondiale l'idea del «pareggio subito e poi vediamo» ha fruttato per anni nella testa di tanti cili. E molti aggiungevano d'importante ■ non perdere. Il primo a convincersi che lo slogan va cambiato l'importante è vincere) sarà il favorito per il passaggio al secondo turno.

PRODUZIONE PROPRIA IN VALENZA

PREZZI DI FABBRICA

UNICO PUNTO VENDITA AD IVREA

Concessionario

OROLOGI
Philip WatchGiffè
GIOIELLICrea
COSCETTIORARIO:
9-12,30 ; 15-19,30 - Aperto lunedì pomeriggioIVREA
Via Arduino, 49 (ang. Via Dora) - Tel. 0125 40549

In Spagna l'apoteosi, in Messico l'addio

40-3962-500 330-747-2511

Il gol è... il tifoso impazzisce (e segna) dei suoi, ovvio). E l'autore? Che debbo dire, subito dopo mi pare di volare. ■ Sentirli i compagni addosso, un'estasi. Parole di Lato, polacco, bomber del mondiale '74 in Germania (ancora Ovest). La storia della Grande Coppa ha nei bomber la sua esaltazione. Con delle curiosità istruttive.

Esempio. Due soli campioni del mondo sono stati vinti da squadre che al portiere-mito hanno accoppiato il capocannoniere unico. 1978, Argentina: Fillo in porta, Kempes a segnare. 1982, Zoff e Rossi.

In tutte le altre edizioni della Coppa del Mondo, il portiere della squadra che ha vinto il titolo non ha mai avuto un compagno solo in classifica dei marcatori. Vale più il portiere del cannoniere? Oppure il cannoniere è inutile senza il portiere super?

Temi per una storia, provare per credere. Ecco intanto la statistica delle coppie portiere-cannoniere del mondo-cannoniere dello stesso mondiale.

1930: Ballestreros (Uruguay) - Stabile (gol, Argentina). 1934: Combi (Italia) - Nejedly (5, Cecoslovacchia). 1938: Olivieri (Italia) - Leonidas (7, Brasile). 1950: Maspoli (Uruguay) - Ademir (9, Brasile). 1954: Turek (Germania Ovest) - Kocsis (11, Ungheria). 1958: Gilmar (Brasile) - Fontaine (13, Francia). 1962: Gilmar (Brasile) - ammucchiata a quota 4 reti: Albert (Ungheria), Garrincha e Vavá (Brasile), Ivanov (Urss), Sanchez (Cile), Jerkovic (Jugoslavia). 1966: Banks (Inghilterra) - Eusebio (9, Portogallo). 1970: Felix (Brasile) - Muller (10, Germania Ovest). 1974: Maier (Germania) - Lato (7, Polonia). 1978: Fillo (Argentina) - Kempes (6, Argentina). 1982: Zoff (Italia) - Rossi (6, Italia). 1986: Pumpido (Argentina) - Lineker (5, Germania Ovest). 1990: Illgner (Germania Ovest) - Schillaci (6, Italia).

Il gioco è finito. Il capocannoniere di un campionato del mondo ha soddisfazioni personali e titoli di giornale che lo appagano, anche se non ha fatto il giro del campo con la Coppa. A cominciare da Guillermo Stabile, cecchino argentino del primo mondiale della storia, vinto dall'Uruguay. A Buenos Aires lo chiamavano «El filtro» o «el filtro» patria festeggiato come un eroe. Ibrich Nejedly ha legato il suo nome al mondiale italiano del 1930. Poco celebrato fuori dai confini della Cecoslovacchia, in casa era un idolo. Giocava nello Sparta Praga, era ancora in campo nel '45 a guerra finita.

Su Leonidas, bomber del '38, c'è storia poco nota in Italia. Alla vigilia della semifinale con gli azzurri, il cecchino decise di farlo riposare per il match decisivo. Risultato, Brasile eliminato dagli azzurri. Leonidas si prese una parziale rivincita segnando due reti alla Svezia nella

Da Fontaine a Kempes, da Schillaci a Pelè: uomini che hanno fatto la storia del calcio

«Cos'è il gol? Semplicemente tutto»

La magia di un attimo: e diventi famoso per sempre



finale per il terzo posto: Brasile-Svezia 4 a 2. Era una punta simile a un prestigiatore per l'abilità nel far sparire il pallone di fronte all'avversario. I tifosi lo chiamavano «il diamante nero».

Un altro brasiliano, Ademir, sulla vetta del gol nel mondiale '50. Giocatore potente, forte anche di testa. E' l'unico a dire: «Del titolo di cannoniere non ne feci nulla. Al mondiale con-

ta solo vincere la Coppa». Nel '54, invece, il magiaro Kocsis ha fatto del trionfo personale una rivincita. Quell'Ungheria era la squadra migliore del mondo, al momento. Forse incredibilmente la finale contro la Germania Ovest dei fratelli Walter diventò dopo poco tempo loro due ed i compagni gialli limo- per un attacco di isteria. Conseguenze di un doping?

Just Fontaine, francese, fu la grande sorpresa dei mondiali '58 vinti in Svezia del Brasile. Fontaine con 13 gol è ancora il miglior cannoniere nella storia dei mondiali. In Francia andava a raffica nel Roissy dopo la carriera nel Nizza. Aveva comunque due spalle di qualità: Kope e Piantoni. Ma a quella Francia mancavano centrocampo e dife- sa... La bagarre ■ ■ nella

classifica marcatori denunciò uno strano livellamento. Ma quattro anni dopo, in Inghilterra, ecco sfiorare inutilmente (vittoria inglese) la stella portoghese di Eusebio.

Leader del Benfica, che dopo le cinque Coppe campionate del Real Madrid, le prime dalla «fondazione» dei tornei europei, faceva il vuoto per due anni. Eusebio ■ Silva Ferreira nato il

gennaio 1942 a Laureano Marques (Mozambico), sposato ■ Flora che gli ha dato due figlie, Carla e Sandra, ha segnato un'epoca del calcio europeo. A Lisbona 11 scudetti (7 volte capocannoniere), 5 Coppe del Portogallo e la Coppa Campioni del '62.

Dopo Eusebio, nel '70 in Messico, ecco confermare le sue qualità Gerd Müller. Tedesco dell'Ovest, vero rapinatore delle

aree di rigore, capace di sveltare di testa per scelta di tempo malgrado la statura limitata. Tanto potente, quanto veloce e scaltrito il polacco Lato, punta ■ lancia con Scarmach di una Polonia fortissima tanto da cacciare fuori gli azzurri ■ mondiale nella sfida di Stoccarda. Polacchi battuti in semifinale ■ tedeschi (campioni) in ■ partita nell'acquitrino.

Gli ultimi quattro bomber mondiali sono più vicini, li ricordano tutti. Mario «Marito» Kempes ■ stato davvero la chiave della vittoria argentina del '78. Attaccante rapidissimo e bellissimo esteticamente. La corsa ondeggiante, i capelli lunghi nel vento. E la botta secca ■ corsa, qualità di pochi. ■ Paolo Rossi '82 ha meritato romanzi in tutte le lingue del mondo. Ha riservato i gol preziosissimi per l'ultima fase, quella che contava. In area di rigore, ■ furbizia senza confronti. Lineker '86 ■ taglia del tedesco, identica rapidità al momento del tiro. Capace di andare incontro ai cross, di anticipare i difensori.

Chiude il carosello Totò Schillaci, esploso nelle notti ■. Subito un gol di ■ appena entrato contro l'Austria. Poi bis ■ tris, ■ a 6 gol. Non sono bastati a Vicini, neppure a lui, nel mondiale della delusione.

Nell'elenco dei cannonieri dei mondiali, manca l'attaccante più grande nella storia del calcio, Pelè. La rivelazione in Brasile. Corinthians, Palmeiras, São Paulo F.C. erano sul finire degli Anni 50 gli squadroni che dominavano nel campionato paulista. Dominarono, ma sino a quando nel Santos arrivò un giocatore pescato ■ Bauri da un osservatore attento, Waldemar de Brito. Il giocatore ■ Edson Arantes do Nascimento, Pelè il nome ■ battaglia. Era nato a Três Corações il 23 ottobre 1940, per arrivare non ancora sedicenne (mar- ■ 1956) nelle file del Santos. Nel '58 ■ Svezia, Pelè era già campione del mondo, ■ intanto in patria il Santos costruiva attorno a lui lo squadrone che doveva vincere le Coppe intercontinentali del '62 ■ del ■.

Pelè aveva dato la sua ■ pronta a quella squadra. Il giovane ■ nel '61 trovava attorno a lui elementi di spicco quali Zé Carlos e Laércio, Zito e Coutinho, ed un certo Angelo Benedicto Sormani che doveva poi fare la sua fortuna in Italia (dove è rimasto ■ fine carriera, in veste di allenatore dei giovani). Con ■ suo asso, il Santos divenne ■ per i tifosi ■ Pelè Football Club. Un omaggio al leader. In maglia bianca come il Real Madrid, il Santos viveva la ■ epoca d'oro: anche i club europei andavano a gara nell'assicurarsi il Santos in amicizia, purché fosse garantita la presenza della «epicurea nera». Che doveva trasferire in nazionale la ■ intelligenza di gioco.

NICOLA Sport

ABBIGLIAMENTO e ATTREZZATURA

ESTATE

SPORTIVA

INVERNO

VIA ITALIA 56/A - NIVOLA

Dal 26 maggio vende tutta la merce

PREZZI di REALIZZO

LIQUIDAZIONE TOTALE

... e prossima apertura nuovo punto vendita di 1.000 mq. a Gaglianico
Ampla Parcheggio

Tantissimi articoli con sconti
20% - 80%

ALCUNI ESEMPI

TUTE BAMBINO
20.000 50%
£. 35.000

GIACCA
PIUMINO MONCLER
da 450.000 80%
£. 90.000

GIACCA
PIUMINO BRAMBILLA
260.000 50%
£. 130.000

SCARPE TENNIS
28.000 50%
£. 14.000

PEDULA COLLINS
50.000 30%
£. 35.000

GIACCA IMBOTTITA
BRAMBILLA
da 160.000 50%
£. 80.000

GIACCA VENTO
IMPERMEABILE
30.000 50%
£. 15.000

SCARPE JOGGING
50.000 50%
£. 25.000

SCARPE NIKE
ICARUS AIR
140.000 30%
£. 98.000

SCARPE
ADIDAS - REEBOK
85.000 35%
£. 55.000

RACCHETTA TENNIS
ROSSIGNOL
50.000 50%
£. 25.000

JEANS JOVANOTTI
38.000 50%
£. 19.000

POLO COTONE
ORME BLU
30.000 50%
£. 15.000

TUTE JUVENTUS
ROBE DI KAPPA
100.000 50%
£. 50.000

MAGLIE USA
NBL-NFL
60.000 50%
£. 30.000

T.SHIRT
CATALINA USA
40.000 50%
£. 20.000

MOUNTAIN BIKE
CAMBIO SHIMANO
da 330.000 40%
£. 198.000

SCI ROSSIGNOL
DISCESA
da 120.000 50%
£. 60.000

OCCASIONI IRRIPIETIBILI
SULL'ATTREZZATURA SPORTIVA



Scegliere materiali... significa scegliere... affidabilità che... sicurezza.
una vasta gamma della linea "INVERTER" a...
ed è in... di fornire un... tecnico
professionale
INVERTER sono studiati... di velocità... motori
asincroni caratterizzati da alte... in rete
direttamente configurabili da personal...
numero di funzioni integrate, di INVERTER da noi
assicura... in... settore. Vedrà
ma brevemente alcune caratteristiche:
sistema di frenatura... controllo... per
azioni di Building... autonomia contro eventuali
momentanee... di tensione... con
ricerca della... garantisce la continuità della...
senza... insensibilità a...

GTM

FORNITURE ELETTRICHE INDUSTRIALI

Via Bello Puro, 22 - Tel. 015 543893 - 543820 - Fax 015 543204

GAGLIANICO (Biella)

Il motore... è tecnologicamente assimilabile
ad una macchina in corrente continua, ed il suo funziona-
descritto... la... di un
motore in CC a commutatore.
ini di studio e sperimentazione, con
nuovi... di
BRUSHLESS sono...

Una realtà che consente una
tomazione industriale applicata.
Alcuni vantaggi applicativi: prestazioni, maggiore
affidabilità, maggior rendimento, minore manutenzione,
minori... e pesi, continuativo e
bassa inerzia, disponibilità... alla
massima... non più
a problemi di commutazione (può essere
alla tensione di rete), alle velocità,
silenziosità.



Da Washington alla California, un viaggio nelle sedi dei Mondiali

Nove città e un fiume di dollari

Nonostante tutto sarà un grande business

Dietro un pallone alla scoperta dell'America. Se le previsioni degli esperti dell'università californiana rispettate, in due milioni prenderanno d'assalto nelle prossime tre settimane gli Stati Uniti. Un'invasione pacifica, nel segno del pallone. E, soprattutto, buon affare per gli yankees. Due cifre svelano l'impatto economico dei mondiali: 2224 miliardi di spese connesso alle partite e una cifra esattamente doppia per le spese totali. Un fiume di denaro che per tre settimane scorrerà da costa a costa del continente americano, distribendosi nei rivoli di città: Los Angeles, San Francisco, Detroit, Chicago, Boston, Dallas, New York, Orlando, Washington. E una percentuale consistente quel fiume di denaro uscirà dalle tasche degli italiani. Sono in tanti anche nel nostro Paese ad aver scelto questa estate, questa

per andare alla scoperta del continente battezzato da Cristoforo Colombo. Una vacanza all'insegna del calcio, non solo. Ecco, allora, una piccola guida alle nove capitali del calcio Usa. Cominciamo da New York. E non può essere diversamente. Qui l'Italia ha cominciato la avventura mondiale. Ma non solo per questo. Ha scritto Vittorio Zucconi nel supplemento «L'America dei mondiali» dedicato proprio a New York: «Tutti, appena sbarcano a New York e perano sbornia, jet lag, della fatica del viaggio e i fusi orari, si sentono immediatamente a casa loro. Qui ogni traversina della metropolitana è costata un poco di sangue irlandese o polacco; ogni colonna di marmo è stata incisa da uno scalpello italiano; ogni camicia è stata lavata da un cinese; ogni diamante è stato comprato e venduto da un ebreo sfuggito a pogrom. Ecco perché New York è di tutti, è la del mondo».

Nell'isola verde di Central park punte Helvedere Castle: dalle terrazze gode una vista ineguagliabile grande mela e del parco intorno. Poi tappa al Conservatory water, dove tra l'altro potrete ammirare la statua più celebre del parco, quella dedicata a Andersen. D'estate vi si raccolgono i narratori storie. Per gli spettacoli appuntamento questi indirizzi: alla Avery Fisher Hall, ogni giovedì mattina, potete assistere (pagando il biglietto) alle prove generali della celebre Filharmonica newyorkese. Il Sully Street Playhouse ospita ope-

re teatrali con la più lunga permanenza in cartellone d'America. Per gli appassionati di cinema, il Film Forum offre spettacoli americani e europei: novità e prospettive. Per i peliti anche di altri sport, ecco il Madison Square Garden, il tempio dello sport, con partite di basket, hockey e incontri boxe. Da non perdere una visita al Metropolitan Opera House. E per chi odora la jazz, un appuntamento indimenticabile: dal 24 giugno al 12 luglio si tiene il JVC jazz festival, concerti di Ray Charles, Milton Nascimento e Gilberto Gil.

Ed eccoci a Chicago o al suo Lago Michigan, un immenso specchio d'acqua, grande quanto il nostro Adriatico. La città che ha legato il suo nome a quello di famosi gangster, da Al Capone a Dillinger, vi sorprenderà. Fiume di musica blues, sempre ripulita dai venti del Nord, Chicago merita di essere vista dall'alto: magari dal Town Center, il grattacielo

più alto del mondo. Da visitare anche l'acquario (uno dei più grandi del mondo) e la galleria d'arte, che ospita alcuni dei più interessanti capolavori d'arte moderna. Ma i musei da vedere sono in tutto 30. Affari a tavola e nei negozi: dal 2 al 10 luglio terrà al Grant park il festival gastronomico «Sapore di Chicago» e per tutta la durata dei mondiali i negozi (davvero belli) offrono sconti.

Dalla atlantica a quella pacifica, New York e Los Angeles, l'altra dell'America. Inutile dire che nelle giornate libere da impegni calcistici, la prima cosa da vedere è la fabbrica dei sogni: Hollywood. E può fare di più: si può andare a sbirciare le ville dei divi, nella super-lussuosa Beverly Hills, sulle colline di Hollywood o lungo i canyon. Mulholland se puntate su Nicholson e Marlon Brando. Diversamente, puntate sul ristorante. Se sceglierete il Dive, nel Century

City Center, troverete, non proprio ad aprirvi la porta, quanto meno ad accogliervi, un padrone davvero speciale: Steven Spielberg. Shatzi on Main è invece il ristorante di Schwarzenegger.

Per chi vuole concedersi una corsa sulla costa del Pacifico, come nel film di James Dean & Co., bella è la striscia di asfalto che da Laurel Canyon si spinge fino a Lookout Mountain e poi ad Appian Way, lungo un panorama che da downtown a Malibu. Se, invece, preferite, c'è la Terza strada a Santa Monica, i quartieri alla moda, dove si va soltanto a piedi.

Costa, un po' più a Nord, ecco San Francisco. Una città davvero da scoprire: dal Golden Gate alle mitiche cable car, i vecchi tram ammirati in tanti film, Chinatown, el grattacielo Transamerica Pyramid, in Montgomery Street alla Marina e il Fisherman's Wharf. Senza dimenticare il Maritime museum.

Tappa nel Texas, nella città del petrolio: Dallas. E' sicuramente tra le più moderne metropoli americane: ed è anche molto curata. Da vedere il d'arte, il Dallas Theatre Center o il JFK Memorial Center, ricavato nell'edificio quale Oswald sparò i colpi mortali per il presidente Kennedy. Detroit, la Torino americana, ha due appuntamenti da non perdere: il Detroit Institute of Art, in Woodward Avenue, che ospita opere di maestri europei e americani, e la Orchestra Hall, una sala da Anni Venti. E poi Belle Isle, parco con spiagge, acquario e orto botanico.

Tornando sulla costa atlantica, ecco Orlando. E' il tempio del divertimento: c'è il mondo di Disney, c'è Epcot, la città del futuro, c'è il world, per-

marino e poi la Florida. Risalendo Washington, la capitale. Irresistibile una visita alla White House, la Casa Bianca e il Campidoglio, che ospita la Camera e il Senato americano. E poi: il Lincoln Memorial e il Washington Monument, obelisco con sculture per ammirare da metri la città. Per chi è appassionato di aerei e imprese spaziali, c'è l'Air and Space Museum.

Ultima tappa, a Boston, la più europea delle città americane. Qui la cultura è di casa più che in ogni altra città americana: ci sono musei e istituzioni. Rivallo mondiali, a cominciare dall'università di Harvard.



I grandi affari di Giugno

DI CHE STOFFA SONO FATTI GLI AFFARI ?

Di Stoffa Biellese...
...raffinata e bella nei
capi moda in vendita
alle Confezioni Biellesi di
Burolo a prezzi

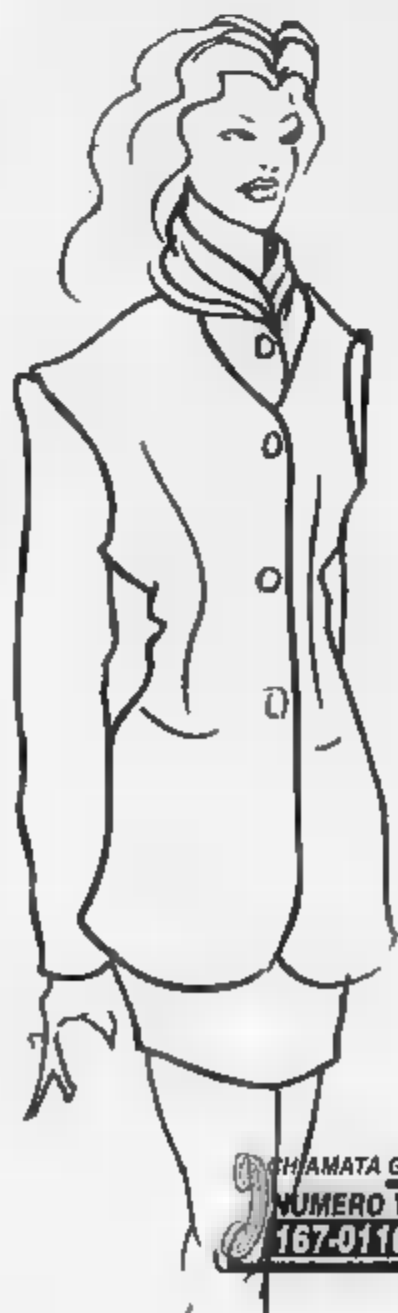
VANTAGGIOSISSIMI

Confezioni
BIELLES

Tel

0110/110199

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-0110199



LAURETANA

La più leggera d'Italia

La leggerezza non va presa alla leggera. La leggerezza è una delle caratteristiche dell'acqua minerale. È anche un importante indice di classificazione utilizzato nella sua valutazione. Quindi se avete già deciso di investire in acqua minerale tutti i giorni, fate un passo in più, investite in leggerezza.

In Italia esistono 242 acque minerali in bottiglia. Lauretana è la più leggera.

LAURETANA

Acqua minerale naturale





Mondeo

A S T I



Dedicata a chi sa riconoscere il valore della tecnologia



AUTO DELL'ANNO
1994

Dynamic Safety Engineering (D.S.E.), il progetto di sicurezza globale Ford che prevede di serie: Airbag lato guida • Sedili antiscivolo • Cinture con pretensionatore • bloccaggio istantaneo • Abitacolo a guscio di sicurezza con barre d'acciaio laterali • Telaio a controllo ad assorbimento progressivo • Sistema FIS antincendio. Motori ZETEC 16 valvole in tutta la gamma con maggiore efficienza e prontezza di risposta rispetto ai motori tradizionali • Servosterzo di serie per un grande confort di guida • Climatizzatore di serie con dispositivo di ricambio d'aria • filtro Micronair, per assicurare, anche nel traffico urbano, aria pulita, clima ideale e perfetta visibilità • Sospensioni Quadralink su berlina e coupé e Sistema SLA a bracci longitudinali su Station Wagon che, esaltando le caratteristiche del telaio, offrono una sintesi ideale tra confort e tenuta di strada. **Privilege Leasing**, l'esclusivo finanziamento Ford che comprende per tre anni e 90.000 Km.



manutenzione ordinaria e straordinaria, riparazioni, tagliandi, cambi olio e assistenza 24 ore su 24.

Il Concessionario Ford dedica ad Asti una versione prestigiosa di Mondeo, con la tecnologia dell'ABS elettronico sulle 4 ruote assistito dal TCS (Controllo Elettronico della Trazione), la sicurezza del doppio Airbag e la bellezza degli esclusivi colori metallizzati canna e fucile e argento, inclusi nel prezzo.

Mondeo Asti è in edizione limitata

2.0 Coupé L. 32.600.000 chiavi in mano *

2.0 Station Wagon L. 33.750.000 chiavi in mano *

Oggi prezzi sicuri e garantiti fino alla consegna, con il nuovo contratto "Prezzo bloccato Ford"

*escluso I.E.T. - A.R.I.E.T. - I.P.I.



Una esclusiva del Concessionario Ford di Asti

PEROSINO

Corso alla Vittoria, 39 - Tel. 0141/538350
Corso Torino, 152 - Tel. 0141/218297 - ASTI



QUALITÀ IN AZIONE

Martedì 21 Giugno 1994 n. 39

Ultima settimana di campagna elettorale, domenica il voto

Parte il conto alla rovescia

S'accende la sfida Nosenzo-Bianchino

IL COMMENDATORE A ARCORE



Silvio Berlusconi ha ricevuto ieri Giuseppe Nosenzo nella sua villa di Arcore

LA SQUADRA DEL PRESIDE



Il candidato
Alberto Bianchino
e tre della sua
«squadra»: Carlo
Forno,
Maria
Debenedetti
e Michele
Bozzola

ASTI. Ieri pomeriggio Giuseppe Nosenzo ha dovuto attendere che il primo ministro russo si accendesse, poi lo studio dell'«espresso», nella sontuosa villa Arcore, si è aperto e Berlusconi è passato dai problemi della politica internazionale a quelli di Asti, città capoluogo di provincia, che potrebbe, tra le prime, vedere eletto a sindaco un esponente di Italia.

Berlusconi e Nosenzo si sono ritrovati subito sulla comune origine imprenditoriale. Il presidente ha confessato che i ritmi e i riti della politica gli sono ancora inusuali. Poi è passato ai temi più astigiani.

Nosenzo, accompagnato da Marco Francini, ha consegnato al presidente il Consiglio un dossier dove erano sottolineati tutti i principali nodi della vita amministrativa astigiana: ospedale, discarica, teatro Alfieri, università. In particolare per il nuovo ospedale Nosenzo ha chiesto assicurazioni sul finanziamento dell'opera, ottenendo garanzie definite «assicurate».

Berlusconi, al termine del colloquio, durata oltre un'ora, ha promesso a Nosenzo un nuovo incontro entro dieci giorni se sono certo che la incontrerò nelle vesti di nuovo sindaco di Asti» ha aggiunto con tono beneaugurante. Nosenzo è poi rientrato ieri sera ad Asti dove ha ripreso la campagna elettorale, partecipando ad un incontro a Quarto.

[r. s. a.]

Da Lega e ppi le indicazioni di voto?

No apparentamenti su schede elettorali

ASTI. Al primo posto sulla scheda per il ballottaggio comparirà il nome di Alberto Bianchino, al secondo quello di Giuseppe Nosenzo; è quanto ha stabilito il sorteggio. Sotto il rettangolo in cui compaiono nome e cognome del candidato a sindaco, figurano i simboli dei partiti che li appoggiano. Il voto andrà espresso unicamente tracciando un segno sopra il nome del candidato prescelto. Per votare gli elettori potranno usufruire del medesimo certificato utilizzato il 12 giugno.

Ieri Bianchino, alla conferenza stampa di presentazione della «squadra», ha escluso apparentamenti con altre liste (il termine scadeva domenica); sarà quindi appoggiato al primo turno dal Pds-Rifondazione-Vivere la città. Anche Nosenzo avrà esclusivamente il sostegno ufficiale di Forza Italia Ccd, Udc e An.

Ppi. Stamano, alle 9, nella sede di viale della Vittoria il Partito popolare italiano ha indetto una

conferenza stampa per rendere nota la propria posizione in occasione del ballottaggio.

Lega Nord. Ieri sera i leghisti hanno incontrato esponenti del ppi. Ieri il «Carroccio» è intervenuto anche alla conferenza stampa di Bianchino. Questa la dichiarazione rilasciata da Giovanni Scotti: «Sono qui in veste di osservatore poiché prima di decidere quale indicazione dare all'elettorato dobbiamo ascoltare. Faremo lo stesso confronto con Forza Italia. Dopo aver valutato, discuteremo, poi daremo la nostra posizione ufficiale».

Cisl. Per la Cisl si sono scelte prioritarie per la futura amministrazione (ospedale, rifiuti, viabilità e trasporti, assistenza a disabili e anziani); un comunicato stampa del sindacato precisa che «intende segnalare agli elettori l'uno o l'altro candidato, ma proporre un'ottenta valutazione di ciò che i candidati presentano nei rispettivi programmi».

[r. s.]

ASTI. Conferenza stampa, ieri, al bar Verdi, di Alberto Bianchino che ha presentato la sua «squadra»: è una rosa di nomi (amplificati) dalla quale usciranno assessori e collaboratori tecnici, in caso di vittoria.

Per ora il candidato progressista ha attribuito una sola delega: Servizi sociali, istruzione, tempo libero alla psicologa Maria Debenedetti. Vi sono poi altre tre parziali che sicuramente rivestiranno il ruolo di incarico da definire: l'architetto Angelo Tollemato, Alberto Granda, ingegnere e Michele Bozzola, dirigente industriale.

Bianchino ha ancora scelto l'uomo dell'Urbanistica (esto vagliando un ventaglio di situazioni), ma ha indicato due collaboratori negli architetti Mimmo Stanchi e Roberto Gambino, professori all'Università di Torino. In veste di collaboratore figura anche l'architetto di 42 anni, Enrico Grosso. Consulente per la Cultura (a titolo gratuito) precisa Bianchino) sarà il docente universitario Renato Bordon. Carlo Forno direttore del Centro studi Alfieri di Asti ha dato disponibilità per lavorare al Beni culturali. Confermati anche i nomi di Fassone Bestente. E nel pomeriggio di Rifondazione è arrivata la disponibilità a ricoprire incarichi assessoriali.

«La nostra giunta - ha concluso Bianchino - sarà una città, senza condizionamenti da Milano o da altrove».

[f. c.]

Oltre un anno ■ Dessimone, Occhionero e Sodano

Processo ospedale sono 8 i condannati

TORINO. Condannati. Dietro all'appalto per la costruzione del nuovo ospedale di Asti (un lavoro da 230 miliardi) furono mo-

segrete, promesse di tangenti, accordi ■ alto livello. Ieri sera, alle 19, la corte della prima sezione penale del tribunale di Torino (presidente Giangiulio Ambrosini, giudici Cristina Palmesino e Sabrina Noci) ha emesso la sentenza, dopo una ventina di udienze del processo per lo scandalo dell'appalto «guidato». Queste le condanne (tra parentesi la pena richiesta dal pm Vittorio Corsi).

Bianca Dessimone, un anno e mesi (2 anni e 6 mesi), Giacinto Occhionero, un anno e 7 mesi (2 anni e 4 mesi), Alessandro Sodano, un anno e 7 mesi (2 anni e 4 mesi), Vito Bonsignore, 2 anni e 4 mesi (4 anni), Severino Citaristi, 3 anni (3 anni), Filippo Milano, un anno e 7 mesi (3 anni e 6 mesi), Vittorio Valenza, un anno e mesi (1 anno e 6 mesi), Aldo Genta, un anno e mesi (2 anni e 9 mesi), Assoluzione, 1 ■ (è l'unico) per l'imprenditore Salvatore Ligresti (un anno e 3 mesi).

pm aveva chiesto 3 anni), il progettista della Grassetto Alfio Lorenzetti ha patteggiato 11 mesi. Altri cinque imputati avevano patteggiato: l'ex deputato psi Giuse La Ganga (un anno e 8 mesi e 140 milioni di risarcimento), l'arch. Antonio Savoino, direttore dei lavori per il nuovo ospedale ■ considerato il gran vasaio in Piemonte di tutti gli appalti nella Sanità, (un anno e 165 milioni), Ezio Astora, collaboratore di Vito Bonsignore (un anno e 11 mesi, 40 milioni), l'ex ■ regionale alla Sanità, Eugenio Maccari (un anno e 2 mesi e 90 milioni) e l'imprenditore torinese che si era aggiudicato l'appalto, Marco Borini (un anno e 80 milioni).

Bianca Dessimone non ha retto alla tensione ■ subito dopo la lettura della sentenza è uscita dall'aula; Occhionero, accompagnato dal figlio Gianlu, è rimasto in piedi ■ fondo alla sala delle udienze. Poi, fuori ■ tribunale, ■ «maestrina di Granas, terrea in volto, ■ limita a commentare: «Non me lo aspettavo. Ma questa ■ la sentenza, che volete che dica?». Occhionero, invece, abbozza un sorriso: «Credetemi - dico - c'è proprio da ridere».

[f. c.]



Da sin. Giacinto Occhionero, Bianca Dessimone e l'ing. Alessandro Sodano. Sopra, il presidente della prima ■ penale, Giangiulio Ambrosini

simone, ■ un tailleur grigio, che è più volte uscita dall'aula per fumare una sigaretta; Occhionero, in completo blu, ha seguito l'udienza come al suo solito, prendendo appunti su ■ grosso notes e registrando gli ultimi interventi degli avvocati con ■ piccolo portatile.

L'inchiesta aveva preso l'avvio nell'estate del '92, in seguito ■ un esposto presentato alla procura di Torino in cui si faceva riferimento all'allargamento, deciso da Giacinto Occhionero, della commissione aggiudicatrice ■ ■ a 19 componenti. Il primo ■ è del luglio '92; le manette scottano per Pier Paolo Ruscilla, giovane imprenditore astigiano, accusato di falsa testimonianza (è stato poi proscioltto al termine dell'indagine preliminare). A settembre, Occhionero ■ dimette da amministratore straordinario dell'Usl 69, dopo essere ■ raggiunto da ■ avviso di garanzia per abuso. Ma la vicenda «esplosa» nella primavera del '93, con gli arresti del-

l'arch. Antonio Savoino, dell'es-

regionale Eugenio Maccari (psi), dell'imprenditore Marco Borini ■ della presidente del Comitato dei garanti, Bianca Dessimone (dc). Il pm Vittorio Corsi ridisegna l'affaire; ■ esistito ■ accordo tra Borini e Maccari-La Ganga, per assegnare al primo ■ capo di ■ cordata che comprendeva anche Cogefar, Recchi e Ruscilla, l'appalto. Dell'accordo sarebbero stati a conoscenza anche l'ex ministro Goria e la sua «fedelissima» Bianca Dessimone. Con l'arrivo ■ Occhionero, c'è il tentativo di inserimento del gruppo Grassetto (Ligresti) attraverso Savoino e Alessandro Sodano, con l'appoggio ■ Bonsignore. Tentativo che fallisce. Intanto corrono promesse di tangenti per 7 miliardi. L'appalto va ■ Borini, ma ■ Tar accogliendo i ricorsi degli esclusi, annulla la gara. ■ Asti continua ■ ad aspettare il nuovo ospedale.

Fulvio Lavina

IL MASSIMO CHE PUOI OTTENERE DAI TUOI ACQUISTI QUOTIDIANI

Noi ti indichiamo la Pensione e come ottenerla QUOTIDIANAMENTE SENZA CAMBIARE LE TUE ABITUDINI, anzi ti indichiamo come entrare a far parte del Club Viva La Pensione.

CLUB VIVA LA PENSIONE

FRANZOSO ASSICURAZIONI

VIA DE GASPERI 2 (secondo piano) - ASTI
TEL. 0141 532.532 - 532.552

Un Club nato appositamente per voi, che volete costruirvi un futuro con meno incertezze. Non costa niente entrare nel Club: per mettere da parte una Pensione - oppure una somma di denaro - basta fare i propri acquisti nei negozi aderenti al Club Viva la Pensione.

CORRI SUBITO DAL TUO NEGOZIANTE DI FIDUCIA. EGLI SAPRÀ DARTI ULTERIORI INFORMAZIONI.

UNA GRANDE IDEA SUPPORTATA DA UN GRANDE GRUPPO



SI RICERCA AGENTI E COLLABORATORI PER ZONE LIBERE



Sino a venerdì raffica di impegni, con qualche accenno polemico

Un video anche per Bianchino Nosenzo tiferà Italia in piazza

ID STG CON MANCINI

Apriamo questo spazio alle dichiarazioni e prese di posizione pre elettorali a favore dei due candidati sindaco.

Se vota a destra l'uomo a sinistra

In risposta alla lettera dell'avv. Leuzzi pubblicata il 17 giugno in cui egli manifesta il suo appoggio alla candidatura del comun. Nosenzo a Sindaco, ma contemporaneamente si proclama «uomo di sinistra» ed eletto del sottoscritto, candidato al Consiglio comunale (lista pds), quasi a voler espiare la «colpa» prima confessata di sostenere il candidato a Sindaco della destra, mi permetto di dissentire totalmente dal suo pensiero. La sua scelta, egli afferma, sarebbe dettata dal fatto che nell'area «sinistra» egli va cercando il partito che non c'è.

E' facile accorgersi che domenica prossima noi Astigiani saremo chiamati a scegliere non un partito, ma un uomo che ci dovrà amministrare ed il suo programma, che Bianchino sarà preferito non solo della sinistra, ma da tantissime persone non politicizzate che hanno saputo il suo impegno disinteressato di preside che ha risanato la scuola più disastrata.



Marco Venturino, avvocato, eletto in Consiglio nella lista del pds

te di Asti (portando fra l'altro personalmente i ragazzi più a rischio in montagna o a giocare al calcio, anche se il settimanale «Il Gazzettino» (di proprietà di Nosenzo) lo ha definito grottescamente «burecrate di Stato».

Sono persone che apprezzano il fatto che egli stia girando tutta la città per conoscere direttamente i problemi dei commercianti, degli artigiani, dei pendolari (alle sei di mattina in stazione), ecc., ed apprezzano di meno il fatto che Nosenzo si stia sottraendo a confronti e dibattiti con la scusa che è assorbito da suoi impegni di lavoro.

In conclusione, chi realmente si sente di sinistra ed insoddisfatto di questa sinistra, vi lavora all'interno per cambiarla, anziché sostenere la destra.

avv. Marco Venturino

Quelle accuse risposta

A tutt'oggi non risulta che Giuseppe Nosenzo abbia re-

placato alla lettera che l'ing. Morando ha inviato due settimane fa ai giornali, in cui per due volte si diceva di falso l'autore degli scritti che illustrano la sua carriera.

Non ci interessa certo sapere chi nel '50 sia stato direttore dello stabilimento Morando né chi nel '60 abbia creato la Morando Impianti.

Ci interessano invece la qualità dei candidati a sindaco e tra queste, preliminarmente alle altre, la sincerità verso i cittadini.

Si parla tanto di sistema anglosassone, per cui gli americani dovrebbero far testo: ai loro politici perdono pre-socché tutto, mai la mancanza di lealtà.

Se poi si trattasse di una cantonata di qualche arcangelo in giacchetta blu, potrebbe sollevare perplessità la scelta dei collaboratori di Nosenzo, e anche questa per sindaco è una dote indispensabile.

Ci domandiamo: è possibile che i dubbi aperti due settimane fa dall'intervento dell'ing. Morando siano chiariti, prima che i cittadini debbano operare il loro voto la scelta definitiva?

Marisa Ponzoni e Mauro Montrucchio

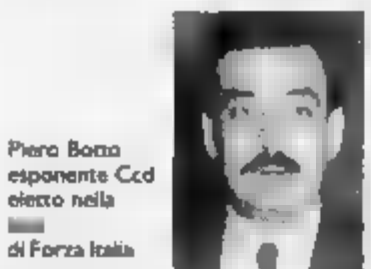
ID STG CON NOSENZO

Progressisti? Scelta anacronistica

Gli aderenti al gruppo del Centro cristiano democratico esprimono soddisfazione per aver contribuito al vittorioso esito del primo voto di votazione per la lista «Forza Italia». Del resto, «conferma delle opportunità a sostenere la lista che appoggia il comun. Nosenzo, va osservato che solo in sede di amministrazione locale le predette scelte sono state privilegiate, ma addirittura rafforzate rispetto ai risultati delle elezioni politiche dello scorso marzo.

Per contro potrebbe essere anacronistica ed irrealistica la scelta del polo progressista quale forza candidata al governo della città: le esperienze dei modelli comunisti si sono rivelate un totale fallimento: tutto il mondo ed Asti, giova ricordarlo, ben oltre il 70% dell'elettorato si è espresso contro il cartello delle sinistre di cui Rifondazione comunista detiene il primato.

Per queste ragioni ritengono che debba essere appoggiata e condivisa la scelta operata dal gruppo «Forza Italia» laddove si è individuato il comun. Nosenzo quale sindaco della città di Asti: scelta che garantisce



Piero Botto, esperto Ccd eletto nella lista di Forza Italia

una linea amministrativa e politica in sintonia con i principi ispiratori dei gruppi cattolici e moderati.

Luigi Odasso e Piero Botto

Serve sindaco imprenditore

Nel dopoguerra la discussione politica è servita ad impostare la ricostruzione del Paese. Ciò ha consentito all'Italia di raggiungere il boom industriale in poco tempo. Negli ultimi vent'anni la cattiva amministrazione governativa ha penalizzato l'economia raggiunta, sprofondando il paese nel debito.

Sono convinta che la nostra riscossa sarà possibile solo attraverso le risorse umane ed imprenditoriali dei singoli comuni. Per avvicinarci verso questa ripresa è indispensabile avere come primi cittadini politici,

ma tecnici, abili nell'amministrazione finanziaria. Io voto Nosenzo perché, dei candidati a sindaco, è il solo che abbia accumulato negli anni quell'esperienza che può trasferire nell'amministrazione del Comune di Asti.

Maria Vallero

Sto con chi si rimbocca le maniche

Io voto per Giuseppe Nosenzo perché sono convinto che solo un uomo della sua esperienza possa ridare a questa città una sicura ripresa economica.

Occorre mettere fine alle discussioni politiche, rimboccare le maniche e lavorare tutti insieme. Io penso che ciò possa capitare ed attuato solo da un uomo che sappia cos'è il lavoro e che nella vita abbia lavorato con perseveranza.

Come cittadino, figlio di questa terra, ho diritto di volere una città che dia sicurezza occupazionale, che sappia mantenere alta la qualità della vita, e che riconosca le tradizioni culturali e sportive. Ho letto il programma di Giuseppe Nosenzo. E' un piano di lavoro che riflette impegno e serietà. Gli credo e per questo lo voto.

Ercole Conzatti, associazione liberi cercatori tartufi

ASTI. Giuseppe Nosenzo e Alberto Bianchino hanno ancora a disposizione quattro giorni di campagna elettorale, per giocare l'ultimo cartello in vista del ballottaggio di domenica 26.

Il presidente della «Goltiera», candidato di pds-Rifondazione. Vivere la città, ancora ieri ha lanciato un appello invitando l'avversario a lasciare da parte i volantini (edovè vengo definito «cubano») e a concedersi «a confronto realista».

Il riferimento è a un foglio diffuso in città dai partiti che appoggiano il candidato imprenditore (Forza Italia-Crd-Udc-An) in cui si invita a votare Nosenzo «per far sì che Asti diventi una piccola Cuba». Sono giochi di veleno, che animano la campagna elettorale destinata a crescere da qui a venerdì, ultimo giorno concesso per la propaganda. Appuntamenti e iniziative sono annunciati a ritmo frenetico.

Alberto Bianchino. Da oggi in sette diversi punti della città, sarà possibile visionare un video su Bianchino preparato in collaborazione con i suoi sostenitori: «Un'iniziativa semplice, faticosa, di gente comune» scrivono in un comunicato stampa gli artefici del filmato.

Il video proiettato dalle 16,30 alle 19,30 davanti al bar Asti Est (Piazzale, ex corso Alfieri) (angolo via al teatro), sotto i portici Anfossi, in via Cavour (davanti a Cerrato tv), nelle piazze San Secondo (portici farmacia Baranciani) e Statuto (presso il bar San Carlo) e alla Coop. Oggi il candidato progressista dedicherà la sua attenzione ai commercianti: alle 8,30 incontrando quelli di Asti Nord e alle 16, quelli del centro storico. Domani sarà la volta degli ambulanti: piazza Alfieri e piazza Catena; nel pomeriggio trasmissione Rai3 e, alle 19, incontro all'atrio di via Arò con i firmatari del documento «Votiamo Bianchino»; per finire il candidato parlerà ai rappresentanti della Confindustria (hotel Lys, ore 21).

Giovedì, alle 16,30, si svolgerà «Vedicità», visita guidata per le vie di Asti; a fianco di Bianchino potrebbe esserci anche Nosenzo che ha inserito questo appuntamento nel suo programma. Seguiranno due appuntamenti: i quartieri alle 18,30 incontro con gli anziani della Torretta e subito dopo i giovani di corso Alba. L'ultimo giorno di propaganda prevede un incontro con i dipendenti Way Assauto e, alle 21,30, la partecipazione ad una trasmissione televisiva a Rete 9 Tai.

Giuseppe Nosenzo. Dopo il «Pellegrinaggio» di ieri ad Arcore, Nosenzo si potrà incontrare oggi in varie zone della città. Dalle 9,30 alle 10 visiterà il macello di viale Piloni e alle 11 incontrerà gli astigiani al mercato di via Gozzano (zona Don Bosco); alle 16 andrà al mercato ortofrutticolo di corso Venezia. In serata (ore 21) ap-

puntamento con la cittadinanza alla sala della Fontana di via Arò per parlare sul tema: «Quali giunti per Asti?»; al suo fianco il neo eurodeputato Luigi Florio, il consigliere regionale Francesco Perrelli e Fulvio Brusca, capoluogo di Forza Italia.

Nel pomeriggio (inizio alle 18) è prevista una parentesi «casalinga» la conferenza organizzativa dei candidati eletti: Forza Italia e An a palazzo Zoia. Si parlerà di «Comune e diritti dei cittadini». La campagna elettorale proseguirà mercoledì con questa scaletta: 10,30 incontro con la gente al mercato di piazza Alfieri, alle 12 dibattito con i cittadini al Reale; alle 18,30 in piazzetta Nostre Signore di Lourdes per ascoltare problemi e richieste dei negozianti della Torretta e un'ora dopo faccia a faccia con gli abitanti del quartiere.

Poi al Salera (inizio alle 21) incontro con amici e simpatizzanti a mezz'ora dopo, al Centro culturale San Secondo di dibattito con artigiani e commercianti.

Giovedì Nosenzo assisterà, alle 22, in piazza San Secondo alla partita dell'Italia proiettata su maxi schermo; poi festa con i giovani alla discoteca «Sporting» (ingresso gratuito).

Venerdì la chiusura della campagna elettorale sarà affidata al ministro Giuliano Ferrara (ore 21 piazza S. Secondo). (f. g.)

IN BREVE

TRIBUNALE

Riprende oggi il processo per il duplice omicidio

Riprende oggi pomeriggio in tribunale il processo per il duplice delitto di Castelnovo Caccia. Saranno interrogati alcuni testimoni sentiti nelle precedenti udienze: fra questi i famigliari delle vittime, Giovanni Barbero.

SCUOLE

Un'indagine sull'acqua compiuta da 250 studenti

Sono circa 250 gli studenti delle scuole elementari e medie dell'Astigiano che hanno partecipato al concorso di Legambiente e Atlas Detorsivi sull'acqua potabile. Gli allievi hanno misurato il grado di durezza dell'acqua e la presenza in essa di nitrati e nitrati utilizzando i kit offerti dagli organizzatori. La giuria del concorso è già al lavoro per scegliere gli elaborati migliori (76 mila i ragazzi di tutta Italia partecipanti). In luglio 20 soggiorni ai centri di educazione ambientale della Legambiente. (f. g.)

PELLEGRINAGGIO

A piedi da Settime all'«oasi della Madonna»

Pellegrinaggio sabato per una cinquantina di persone partite da Settime alla volta del Santuario della Madonna di Costigliole. I fedeli, settimesi e astigiani, sono stati guidati dal parroco di Settime Vittorio Croce. Hanno percorso un tracciato di 32 chilometri, camminando per circa sette ore. Dopo aver attraversato i territori di Cella Enomondo e Tiglio, boschi, prati e strade, sono giunti all'«oasi della Madonna». (f. g.)

Piccole imprese

Nuovo direttivo dell'Api

ASTI. L'Api, l'associazione che raggruppa 164 piccole e medie industrie astigiane, ha rinnovato il Consiglio direttivo.

Questi i consiglieri eletti: Elia Aliberti, Amalia Torchio, Giorgio Montiglio, Renzo Tarasco, Eros Capasso, Roberto Marmo, Mario Scrimaglio, Valtor Barbero, Carlo Campia, Franca Rizzo, Lorenzo Giribone (presidente uscente), Domenico Lodigiani, Guido Pavanetto, Paolino Tona e Attilio Ebrille.

Oggi il direttivo dovrà eleggere il nuovo presidente. Sono stati inoltre rinnovati i rappresentanti del collegio sindacale, che sono Vittorio Bojdo, Piero Rosolen e Fulvio Gallizia, e i probiviri (Annibale Mozza e Franco Albesano).

Nel suo discorso Giribone ha criticato le amministrazioni pubbliche astigiane. «Asti non è stata inserita, come avevamo richiesto, nel progetto Cee degli aiuti per le aree a declino industriale. La responsabilità è della scarsa volontà politica» ha affermato.

Ma il presidente dell'Api ha anche accusato i politici astigiani di poca sensibilità verso altre iniziative promosse dall'associazione quali la creazione di un fondo per l'assunzione di giovani (il primo impiego «Solo cinque Comuni hanno risposto») e un convegno sulla viabilità nell'Astigiano svoltosi a Canelli.

(f. g.)

Cinque i colpi messi a segno in pochi giorni con la stessa tecnica

Ancora due scippi dall'auto

La prima vittima in via Testa. Un giovane le ha strappato la borsetta. Pensionata di 81 anni presa di mira sulla piazza della chiesa di S. Caterina

ASTI. La banda degli scippatori è a colpire. A farne le spese altre due donne anziane, derubate della borsetta da sconosciuti che sono poi fuggiti a bordo di un'auto.

Sono complessivamente cinque, nel giro di un paio di giorni, i furti messi a segno con questa tecnica.

Gli ultimi due in via Testa e in piazza Santa Caterina.

Vittima del primo scippo una pensionata di 63 anni, residente nella zona della Maternità. La donna è stata affiancata nelle vicinanze dell'ex da un'auto scura. «Ha appena rallentato - ha raccontato la donna al momento di presentarsi - il guidatore ha poi tirato fuori un braccio e mi ha preso la borsetta. Il bottino è di circa 80 mila lire.

L'altra denuncia è stata presentata da un'anziana di 81 anni, abitante nella zona della Madonna del Portone. In questo caso ad entrare in azione sono stati due scippatori, a bordo di un'auto di piccola cilindrata. La donna è stata avvicinata

TRIBUNALE LIBERTÀ

Ricorso per sei agenti

Tribunale della libertà ieri mattina per alcuni degli agenti polistrada arrestati nelle settimane scorse nell'indagine sulle presunte mazzette versate da imprenditori. Il ricorso è stato presentato da sei dei 14 agenti arrestati: di questi, solo uno, Giuseppe Tammara, si trova ancora agli arresti domiciliari. I loro legali, avvocati Ferruccio Rattazzi e Aldo Mirate, chiedono i giudici la revoca e la nullità degli ordini di custodia cautelare che erano stati firmati dal giudice Giuseppe Diomedea richiesta del sostituto procuratore David Monti. L'eventuale nullità dei provvedimenti restrittivi aprirebbe la strada ad una catena di ricorsi contro la sospensione del servizio decisa dopo gli arresti: i difensori potrebbero chiedere l'intervento del Tar oppure presentare un ricorso gerarchico al ministero dell'Interno. La decisione del tribunale della libertà, presieduta da Carlo Cassano, è attesa per oggi.

(f. g.)

mentre stava rincasando, nel piazzale della chiesa di Santa Caterina.

«Ho sentito il rumore di un motore alle mie spalle - ha spiegato - un'auto si è fermata e un giovane ha abbassato il vetro del finestrino. Credendolo un automobilista in cerca di informazioni la donna si è avvicina-

ta. «Subito mi ha strappato di mano la borsetta» ha poi aggiunto la pensionata. Anche in questo caso nel portafoglio c'erano circa 80 mila lire.

Nei giorni scorsi, altre tre anziane si erano rivolte a polizia e carabinieri per denunciare scippi commessi da giovani a bordo di auto.

(f. g.)

IL CONCORSO DI ABBONAMENTI

LETTERE AI GIORNALI

Una coda polemica corsa di Quarto

Facciamo riferimento alla lettera pubblicata il 27 maggio inviata dal rione Regina Lepre. La presunzione di alcuni abitanti - suddetto rione - che speriamo si tratti di minoranza di considerarsi il rione più forte e quindi da battere, anzi da combattere, è priva di ogni fondamento. La tradizionale «Corsa degli Astigiani» che si disputa ogni domenica di Pentecoste, è una sana competizione con l'unico scopo di vincere la gara nel rispetto delle correttezze.

Nonostante il rione Lepre si definisce «Quartiere da sempre», si arroventa il diritto di offendere tutti gli altri rioni di Quarto, accusandoli di coalizzarsi per impedire la vittoria.

Non sempre vince chi taglia per primo il traguardo: lo sanno bene i vari rioni che, nelle scorse edizioni, pur arrivando primi sono stati penalizzati per motivi regolamentari. Ebbene, nessuno in passato ha accusato gli altri di boicottaggio. Non si capisce pertanto cosa abbia da lamentarsi il rione Regina Lepre, il quale, nell'edizione di

quest'anno, neppure è arrivato nelle prime posizioni. Per finire vogliamo suggerire al rione Regina Lepre che il vocabolario italiano esistono altre parole oltre a «superbia, presunzione e arroganza» e sono umiltà, modestia e tolleranza. C'è una bella canzone degli anni passati, che potrebbero imparare: «Non sempre si può vincere, bisogna saper perdere...».

Natalina Manzato

Domenica Manfredi, Quarto

Diffendiamo gli alberi del Baluardo

Si dice in paese che che nei pressi delle ex carceri di San Damiano (Baluardo) si vogliono abbattere uno o più alberi. I fluidi inconveniente recano questi alberi messi a dimora da ormai oltre cinquant'anni? Speriamo che il buon senso e l'intelligenza del Sindaco e degli amministratori prevalgano su una decisione tanto drastica e assurda; quelle piante sono un salvaspina per i pedoni che transitano nell'incrocio e poi tagliarli è sempre un danno ecologico.

A.C., San Damiano

NUMERI UTILI

Monastero Formide: 048
Castelnovo D.B.: 011 90.78.468
Nizza: 721.704

CROCE VERDE
Asti: 593.345
Nizza: 726.390

Castagnole Lanza: 011 90.78.468
Moncalvo: 011 90.78.468

Moncalvo: 011 90.78.468
Asti: 217.853
Canelli: 011 90.78.468

Castello d'Alba: 011 90.78.468
Castelnovo D.B.: (011) 90.78.468
Cocconato: 907.503; 907.602

Castiglione: 566.779
Monastero Formide: (0144) 88.290

Moncalvo: 971.313
Montegrosso: 953.175

San Damiano: 975.910
Villafraanca: 943.777; 943.081

Villanova: 949.445; 948.555

POLIZIA pronto interv. 113

Asti: Questura 418.111
Strada: Asti: 212.358
Nizza: 721.704

Autostrada A21: (0131) 351.208

GUARDIA MEDICA

Asti: 353.558
Canelli: 929.444
Canelli: 932.525

Castelnovo D.B.: (011) 90.78.468
Cocconato: 907.503
Castiglione: 901.414

FARMACIE DI TURNO

Asti: oggi sono di turno con piano dalle 8 alle 19,30 senza interruzione la farmacia Moderna, via Cavour 90, tel. 54.744; con orario dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 18 del giorno successivo (dalle ore 22 alle 5 e scadeva abbassata dietro presentazione di ricetta urgente) la farmacia San Domenico, corso Volta 29, tel. 271.721.

Canelli: Fantuzzi, via S. G. Giuliano 1
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre

Nizza: Bianchi, via Parli 1

STATO CIVILE

ASTI
MORTI: Elvira Bianchini vedova Ghione, 88 anni; Filippo Bonaventura, 95, Riposto; Teresa Brignolo, 60; Defina Gallo, 85; Secondina Strocchio vedova Coni, 81; Tiglio, Rosina Godone vedova Ferraris, 82; Torino; Elena Gallino vedova Perosino, 85; San Damiano; Renata Piana in Rivello, 79; Montegrosso; Stefano Terzolo, 81; Malkal Bione, 2 mesi; Lorenzo Arduno, 63; Ferrere; Anella Candelò in Strada, 53; Marco De Filippo, 23; Teresa Carpinano vedova Coni, 80; Viale; Maria Leandra Coni vedova Perumio, 83; Masio; Sebastiano Bolla, 63; Rocca d'Arazzo; Paolo Albero, 78; Marcolina Piana vedova Trinchero, 88; Giulietta Lanciai vedova Bocconi, 83; Severina Boero vedova Monticorno, 59; San Damiano; Alberto Degiorgis, 64; Piaz; Ugo Morra, 81; Vinchio; Margherita Surra vedova Siccardi, 81; Pericle Felice Tertaglinio, 70; Isolita; Onensia Fausone vedova Vigna, 81; Felice Perosino, 86; Tiglio; Linda Perotta vedova Perrino, 81; Andrea Amario, 70; Giuseppe Musso vedova Mossiro, 88; Canico

Matrimonio: Maria Terzuolo, San Martino

Athen, Rita Abruzzi, San Damiano; Gabriele Costa; Luca Gilione; Beatrice Giordano; Nizza; Roberto Raso; Cerro Tanaro; Giulia Fassio, Baldo-

chieri, Andrea Tonello, Castelli/Astoria; Mirko Sacco; Erika Marchisio; Elena Marocco; S. Sma-

matrimonio: Giorgio Bella, Canelli; Margaret Benson

Margio, impiegata amministrativa; Giorgio Dabbene, impiegato tecnico; con Valeria Quattorio, impiegata; Tommaso Guzzo, ispettore di polizia, con Mariella Massaglia, medico veterinario; Giancarlo Bellone, impiegato, con Antonella Ra, infermiera scientifica; Nicolò Bassi, confezionista, con Giuseppina Di Grado, confezionista; Davide Campanale, muratore, con Tiziana Caputo, in attesa di lavoro; Domenico Biondo, carpentiere, con Angelina Scala, in attesa di lavoro; Stefano Torchio, agricoltore, con Daniela Lanza, confezionista; Vincenzo Mazzonna, falegname, con Carolina De Cesare, elettromeccanica.

Matrimonio: Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

Arturo Bonomini

APPUNTAMENTI

ASTI
Guardia di Finanza in festa

Sarà celebrato stamane alle 10 anche ad Asti il 220° anniversario della fondazione del corpo della Guardia di Finanza. La cerimonia si svolgerà nella caserma, in via Cornelia Cotta 12, del Gruppo di Asti, comandato dal tenente colonnello Bruno Mantovani.

ASTI

Volontari per l'ex Jugoslavia

S'inizia stamane alle 21 nei locali della parrocchia Don Bosco il corso di formazione organizzato dai volontari per la Jugoslavia. L'iniziativa che proseguirà il 28 giugno e il 5 luglio, è rivolta ai giovani che intendono dare il proprio apporto ai soccorsi destinati alla ex Jugoslavia. Informazioni al 436.296 o al 436.431.

SAN DAMIANO

Riunione dei pensionati

Oggi alle 15 nella sede del Gruppo anziani si terrà una riunione di carattere sindacale dei pensionati.

Un fonico esaminerà i nastri inviati dalla Dia di Cagliari al tribunale di Asti Perizia sulla voce di Mesina

Dalle registrazioni, trascritte in un dossier di duecento pagine emergono progetti di sequestri
Grazianeddu si difende: «E' una montatura architettata per incastrarmi. Non sono io a parlare»

ASTI. Sarà ■■■ perizia fonica ■■■ stabilire se appartiene a Grazianeddu la voce incisa ■■■ nastri inviati nelle scorse settimane dalla Dia di Cagliari.

Lo hanno deciso ieri i giudici del processo per le armi ritrovate ■■■ estate nella villetta di San Marzanotto dove abitava Grazianeddu: un arsenale che sarebbe dovuto servire per il rapimento di una consulente giuridica monegasca, Patricia Palmero, ■■■ al telefonista Giorgio Mendella.

Ma dalle bobine (intercettazioni telefoniche ■■■ ambientali), spedite dalla magistratura ■■■ da emergerebbero progetti ■■■ altri sequestri, ideati proprio dall'ex primula rossa del Supramonte.

Accusa sempre respinta da Grazianeddu: «Oggi le imitazioni vanno di moda» aveva sostenuto nelle scorse udienze chiedendo la perizia fonica. E l'accertamento si farà: l'incarico sarà affidato nella prossima udienza, giovedì, ad un esperto torinese, Roberto Piazza.

Favorevole alla perizia anche il procuratore Francesco Saluzzo: «Sono sicuro del risultato - ha sostenuto il magistrato - o non mi oppongo».

■ cosa contengono quei nastri, trascritti su oltre duecento pagine, che ■■■■ prossimo sentiti in aula? Intercettazioni disposte dalla Dia dopo il sequestro Farouk e registrate, pare, nell'alloggio in via Guttuari, residenza anagrafica ■■■■



Nuovi sospetti su Grazianeddu. Da via Guttuari progettava un sequestro in Piemonte?

Mesina. L'appartamento è di proprietà dell'imprenditore di origine sarda Michele Quai: l'abitazione ■■■ lo scenario ■■■ blita dei carabinieri nello scorso luglio. Ci erano stati trovati sei caricatori, consegnati dai due liguri coimputati nel processo: Domenico Anfossi ed Elio Ferraris. Altre armi erano spuntate nella villetta di San Marzanotto.

Ma con altri ospiti, la voce di Grazianeddu avrebbe fatto riferimento al sequestro ■■■ uno dei figli di un banchiere astigiano: un rapimento «mordi e fuggi». Tutto sarebbe dovuto avvenire nell'arco di 24 ore. Come riscatto, almeno un miliardo.

Roberto Ginefà

Villanova

E' ancora grave l'operaio Dierre

VILLANOVA. E' stato operato ieri mattina alla testa Marco ■■■■, 24 anni, residente in Borgo Bianchi, coinvolto nella notte tra venerdì e sabato in un incidente stradale al ritorno da una discoteca di Alba.

Il giovane operaio alla Dierre ■■■■ ricoverato alle Molinette di Torino in coma.

Zanella stava ricasando e bordo della sua Renault Alpine 19 insieme all'amico Antonio Antonucci, 25 anni, muratore, borgo Bracciaro.

Per cause in corso ■■■ accertamento da parte dei carabinieri della stazione di Villanova, l'auto è finita fuori strada sulla provinciale tra Dusino ■■■ San Paolo Solbrito.

I due giovani, sbalzati dall'abitacolo, sono stati soccorsi dalla Croce Rossa di Villanova e trasportati a Chieri. Le gravi condizioni di Zanella ■■■■ bilito reso necessario il trasferimento alle Molinette.

Si ■■■■ intanto riprendendo l'altro ragazzo: i medici gli hanno riscontrato ematomi ■■■ contusioni.

NOTIZIE IN BREVE

NIZZA

Il tribunale di Acqui decide su Mussa e Montaldo

Stamane l'ex vicesindaco di Nizza Tullio Mussa e il tecnico comunale Piercarlo Montaldo compariranno davanti al giudice di Acqui Terme per l'annosa vicenda della denuncia per concussione del camionista nicese Antonio Volpe. Il sostituto procuratore Mauro Vella ha concluso l'indagine che riguardava presunte «bustarelle» che Volpe avrebbe versato all'amministratore comunale per agevolare una pratica edilizia. Il magistrato deciderà se rinviare a giudizio Mussa e Montaldo. [c. ca.]

LAZIO

Condannato per furto di legname e lamiera

Era accusato di aver rubato legname e lamiera che si trovavano nell'appartamento di terreno di un vicino. Per questo episodio ■■■ un agricoltore di San Damiano, Luigi Rossanino, 71 anni, via Ripida, sono stati inflitti in preda due mesi di reclusione, sostituiti ■■■ un milione e mezzo di multa. [r. gon.]

LAZIO

Rubati caffè, bibite e liquori al circolo Acli

Raid dei ladri al circolo Acli di Viale. Gli sconosciuti si sono impossessati di confezioni ■■■ caffè, bibite e liquori. A presentare denuncia è stato il presidente del sodalizio, Bruno Faussan, 57 anni, abitante in via Marconi ■■■ Viale. [r. gon.]

LAZIO

Ladri in municipio, spariscono 400 mila lire

Furto ■■■ locali del municipio di Corsione. Dopo aver forzato il portone, gli sconosciuti hanno portato via 400 mila lire custodite in una scrivania. I ladri hanno tentato anche ■■■ scardinare la cassaforte a muro contenente alcune carte d'identità. [r. gon.]

NIZZA

La leva del '34 raccoglie 700 mila lire per la Bosnia

I sessantenni nicesi, in occasione della loro festa di leva hanno raccolto fondi per i bambini della Bosnia. Durante ■■■ festa che si è svolta al ristorante «La Rotonda» di Nizza, è stata raccolta la somma di oltre 700 mila lire. [c. ca.]

ROCCAVERANO

Lezioni per conoscere le piante da tartufo

Un corso per conoscere le piante tartufigene. Lo organizza la comunità montana Langa Astigiana Valbormida fra ottobre ■■■ novembre di quest'anno. Il corso, aperto a tutti, si terrà nella sede di via Roma 8 a Roccaverano. Si parlerà anche di problemi della forestazione. Adesioni fino al ■■■ giugno (tel. 0144/93.244). [fi. l.]

Inaugurato domenica con il Museo del giocattolo contadino

Nasce a Castagnole Monferrato il «muro delle cento poesie»

CASTAGNOLE MONF. Da domenica pomeriggio la facciata della poesia arde ai piedi del muro bianco su ■■■ gli otto ■■■■ poeti che hanno partecipato alla manifestazione castagnolese hanno scritto i propri componimenti.

Per il sindaco, Lidia Bianco, ideatrice della prima giornata dedicata alla poesia, la facciata «è una luce sempre accesa per darci ■■■ speranza nel buio del materialismo che incombe e ci sovrasta: sarà ■■■ di noi castagnolesi mantenerla viva».

La manifestazione era iniziata a metà mattinata con l'inaugurazione del «Museo del giocattolo contadino», allestito nella ex scuola elementare del paese.

Una vetrina inconsueta e molto interessante che ha fatto scattare nei giovani la molla della curiosità ■■■ più anziani quella del ricordo.

Una sezione della mostra è dedicata alle biglie di tutti i tipi, in legno, in terracotta, fino alle più recenti in vetro variopinto.

Ricorda Guido Bosco, ■■■ nonno di ■■■: «Quando ero piccolo, ■■■ una lira ne compravo sette ■■■■ quelle in terracotta. Proprio queste in esposizione sono le mie».

Anche il museo, che sarà permanente, è nato dall'idea del sindaco Lidia Bianco e dalla collaborazione ■■■ tutti i castagnolesi, che nelle ultime settimane hanno rivisitato in soffitte, solai ■■■ in qualche angolo dimenticato di casa alla ricerca dei vecchi giochi.

Un cartello ricorda che l'orchestra di ■■■ volta era fatta ■■■ strumenti ■■■ buona volontà: le pentole servivano da tamburi, i coperchi da timpani, i gambi di zucchini e le canne da zuffoli, le zucche vuote da ocarine.

Interessante la collezione presentata dalla famiglia Peschiera (falegnami di tradizione), ■■■ l'auto a pedali, tutte in legno, degli anni '40, gli sci in legno, il benchetto da miniserie.

Dopo il pranzo, preparato dalla Pro loco, i poeti hanno letto i propri componimenti; ad ognuno di loro è stato consegnato un riconoscimento, da parte dell'amministrazione comunale.

A consegnarli è stata chiamata Celestina Costa, figlia del maggiore poeta piemontese, Nino Costa.

Brunella Mascarin



Le poesie di Castagnole Monferrato. Nel riquadro Celestina, figlia di Nino Costa

Festa domenica alle porte del paese per la chiesetta romanica appena restaurata

San Lorenzo, «gioiello» di Tigliole

Pubblicato un album illustrato con la storia dell'edificio e del recupero architettonico
Successo per i giovani chitarristi e il coro «Musica dolce». Gruppi rock interrotti dal temporale

TIGLIOLE. Alla fine ■■■ arrivato anche il temporale. Ma c'erano proprio tutti i tigliesi domenica a festeggiare la chiesetta di San Lorenzo, ritornata al suo splendore dopo anni di restauri. Il paese si è stretto attorno al ■■■ monumento, posato su un «drin» da cui si dominano due valli. «Un gioiellino dimenticato per anni - ricorda il sindaco Giuseppe Goria - che ha rischiato di crollare, e recuperato appena in tempo; nonostante le difficoltà, in collaborazione con la Soprintendenza ai beni ambientali e culturali. Ora si tratta di decidere come impiegarlo, come centro per attività socio-culturali». Domenica ■■■ stato presentato un albo illustrato (è disponibile in municipio ■■■ Tigliole, costa 5000 lire), che descrive le caratteristiche della chiesetta romanica, e documenta i restauri, dopo il crollo di parte del tetto, che hanno ridato stabilità all'edificio e riportato alla luce numerosi elementi architettonici. Un intervento costato 122 milioni. Ne hanno parlato lo storico Renato Bordon e l'architetto Paola Salerno della Soprinten-



Il coro «Musica dolce» in concerto. Accanto, la chiesa di San Lorenzo a Tigliole

denza. Domenica, oltre alla festa gastronomica del circolo «La Tenaglia» si sono tenuti anche concerti. Nella chiesa hanno suonato ■■■ i chitarristi Alessio Nebiolo, Franca Matelli, Angelo Piantadosi, Annalisa Franco, Sergio Bertotto, Maurizio Gambetta ■■■

Lia Zola, allievi di Gian Piero Biello. Si è esibito poi il coro «Musica dolce» diretto da Rosalba Gentile. ■■■ palco vicino, in serata hanno suonato le «Jerry kills band», «Senza limite» e i «Kon-fusion», interrotti però dal temporale. [c. f. c.]

Duecento persone al convegno organizzato domenica nel «suo» paese

Ulisse commuove ancora Vinchio

Davide Lajolo ricordato a 10 anni dalla scomparsa

VINCIO. Più di duecento persone ■■■ si sono date appuntamento domenica nel piccolo paese della Valtigione per ricordare Davide Lajolo. Un convegno senza rigidi schemi, che ha avuto il sapore di una rimpatriata ■■■ amici. Una breve ■■■■ passeggiata, per deporre un mazzo di garofani rossi al monumento o poi via libera ai ricordi, in memoria ■■■ l'amico scomparso 10 anni fa.

L'introduzione è stata affidata alle parole di Lajolo stesso, registrate durante un discorso ai ragazzi delle Medie, in cui abilmente si mescolano i ricordi del bambino a Vinchio, l'amore per i libri e la cultura.

Visibilmente emozionato il sindaco Domenico Festa, che ha ricordato l'Ulisse nei momenti di pausa quando, passeggiando ■■■ lui, rivisitava il lavoro e la politica. «Un personaggio ■■■■ problematico di una generazione che passò attraverso la dittatura e la guerra», così l'ha definito lo



Da sinistra Marcello Venturi il sindaco Domenico Festa Lajolo e il pittore Sergio Terzi «Nerone»

scrittore Marcello Venturi. In prima fila tra il pubblico, Libero Montesi compagno in tante battaglie (dalla guerra di Spagna ■■■■ alla ■■■■ de L'unità), giunto da Roisanza per ■■■ mancare l'appuntamento con i ricordi. Con lui, politici locali (da Gianmarco Rebaudengo ad Odino Bo, all'assessore regionale

Lido Riba e i sindaci).

Un eclettico e sanguigno pitagorico (Sergio Terzi), ■■■■ affascinato l'uditorio con i racconti dei momenti trascorsi con Davide Lajolo. «E' ■■■ padre che avrei voluto avere» ha concluso Lajolo, la figlia vera, si è lasciata sfuggire qualche lacrima. [c. ca.]

a VARAZZE riapre

il DANCING BOSCHETTO

23 GIUGNO, ore 21

con l'Orchestra di

GIORGIO LUSONA

onore: Marcia Sinfonica e CACAO MERAUVIGLIAO

PER PRENOTAZIONI TEL. (019) ■■■■

Le più famose orchestre italiane dal 23 Giugno al 30 Agosto

settimanale di attualità, cultura,
letteratura, storia, arte e spettacolo

Primo rapporto ufficiale del ministero della Sanità

Si riduce in Piemonte il numero degli aborti

TORINO. Il numero di aborti in Piemonte diminuisce costantemente. E' il più significativo dei dati che emerge dall'ultima relazione nazionale in materia di «Interruzione volontaria della gravidanza» distribuita ora alle Regioni, anche se realizzata quando non era ancora ministro il monregalese Raffaele Costa. Secondo questi rilevamenti si è passati dai 15.957 aborti volontari registrati nell'87 in Piemonte ai 12.456 del '92. Non esistono ancora i dati del '93 ma, secondo i funzionari incaricati dal ministero «sono in costante diminuzione».

Simile la situazione della Valle d'Aosta dove si è passati dalle 429 interruzioni di gravidanza dell'87 alle 370 del '92. In realtà il numero delle donne valdostane che hanno fatto ricorso all'aborto sarebbe più elevato in numerosi casi, hanno preferito rivolgersi agli ospedali e altre regioni, in particolare del Piemonte.

La relazione del ministero della Sanità (ultimata il 5 aprile del '94) mette a confronto i dati delle regioni italiane dai quali emerge un calo — e progressivo degli aborti a partire dall'82 — anno in cui si è rilevato il valore più alto di ricorso alla interruzione volontaria di gravidanza. Una cifra: tra l'83 e il '92 al Nord la diminuzione ha sfiorato il 40 per cento: il 39,4 (33,7 complessivamente in Italia).

La statistica affronta numerosi aspetti dell'interruzione volontaria della gravidanza. Qualche esempio. A pagina 17 vengono riportati i dati percentuali sul numero di «aborti ripetuti» riferiti ai casi del '92. In Piemonte la media è dell'8,7 per cento, in Valle d'Aosta il 4,8; in Puglia il 19,8, in Veneto (la più bassa percentuale d'Italia)

Interruzioni di gravidanza

	1987	1988	1989	1990
PIEMONTE	15.957	14.811	13.629	12.456
VALLE D'AOSTA	429	400	370	370
LOMBARDIA	29.256	26.278	23.864	23.864
LIGURIA	5.939	5.939	4.884	4.504
LAZIO	21.039	19.471	17.627	17.202
SARDEGNA	3.806	3.704	3.704	3.704
ITALIA	171.684	160.532	155.172	155.172

Fonte: Ministero della Sanità.

il 2,9 per cento. Altri dati: nel '92 il 47,3 per cento delle donne si era rivolta al medico di fiducia per chiedere l'interruzione di gravidanza, nell'83 furono il 52,9 per cento. Ancora: gli aborti oltre la dodicesima settimana di gestazione sono stati lo 0,9 per cento.

Sull'«obiezione di coscienza» (il rifiuto a eseguire gli interventi) i medici e personale infermieristico negli ospedali e centri dove si esegue l'interruzione di gravidanza la relazione dedica una tabella a pagina 65. Con dati poco uniformi e pasticciati. Manca (ad esempio) il Piemonte e le cifre sono in parte riferite al '91, in parte al '92. Ne emerge comunque un dato nazionale attendibile secondo il quale gli obiettori il 60,4 per cento dei ginecologi, il 60 per cento degli anestesisti e il 45,7 per cento dei paramedici. Cotrocorrente il dato valdostano: 20 per cento dei ginecologi, 90 per cento degli anestesisti, 23,8 per cento dei paramedici (dati riferiti al '91).

Ancora cifre: il «Tasso di abortività» rispetto ai «nati vivi» (è la terminologia usata nella relazione del ministero) in Italia è passata dal 17,2 per cento dell'82 al 10,7 per cento del '92. In Piemonte dal 21,1 per cento all'11,8 per cento del '92.

Le considerazioni finali del documento si legge: «I dati del '92, sebbene in diminuzione rispetto agli anni precedenti, restano preoccupanti. Oltre 160 mila interruzioni volontarie di gravidanza in Italia — possono essere considerate — fenomeno «eccezionale» in uno stato di diritto che mette al centro dei suoi interessi il valore dell'uomo. Tanto più preoccupante il fenomeno — in rapporto con il forte calo delle nascite, che pone l'Italia al primo posto nel mondo nell'indice negativo di natalità».

Gianni Martini

Domenica sera i sei borghi cittadini si sono sfidati per aggiudicarsi il Palio

Fossano mozza il capo all'oca

San Bernardo ha conquistato il primo posto con 13 punti. Due le gare: il tiro con l'arco e la corsa a cavallo con decapitazione del finto pennuto. Nella notte la premiazione

FOSSANO. E' il borgo San Bernardo (dai colori bianco e rosso) ad aggiudicarsi, domenica scorsa, lo sfarzoso standard del Palio.

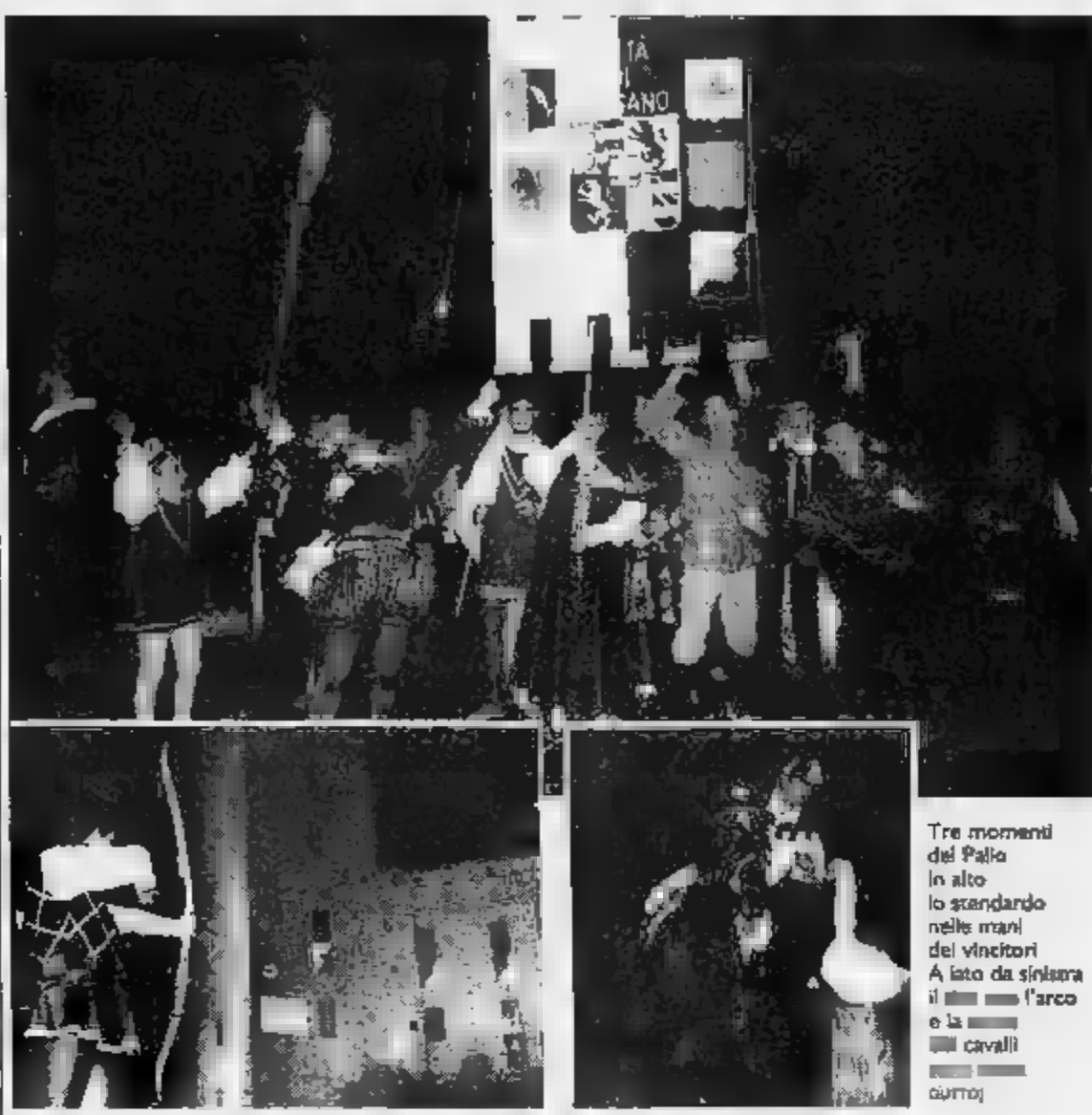
Nonostante la pioggia che ha impedito le gare per circa mezz'ora, la serata è stata seguita con entusiasmo da un folto pubblico che attrezzato di trombette, palloncini, e bandiere ha incitato, per tutta la manifestazione, i concorrenti.

Dopo la consueta sfilata davanti all'antico maniero dei figuranti in costume (oltre cinquecento), si è esibito il Gruppo sbandieratori della città. Le gare (tiro con l'arco e corsa dei cavalli) si sono iniziate tra i colori delle bandiere e il sottofondo di tamburi e chitarre.

Il borgo Nuovo ha vinto la prova del tiro con l'arco abbattendo l'oca: seguito dal borgo vecchio 6; parità per Borgo piazza, Borgo Salice e San Bernardo con 3 oche; sola per Sant'Antonio.

Nella seconda gara i fantini, con percorsi paralleli, dovevano superare degli ostacoli fino a mozzare il testa al finto pennuto. Il primo posto è andato a San Bernardo, il secondo al Salice, il terzo per Borgo Vecchio, Sant'Antonio al quarto e al quinto posto ex-aequo a Piazza e Nuovo.

La sommatoria delle due gare ha determinato il punteggio finale che ha visto vittorioso il borgo San Bernardo. Particolarmente interessanti sono stati i due ultimi percorsi dei cavalli dove si disputava la vittoria. In campo il borgo Salice con il fantino Flavio Garnero (Pantera) sul cavallo Star mentre per San Bernardo Walter Giordanengo (Bernardo de Forst) su Furia. Per una manciata di secondi ha vinto San Bernardo classificandosi al primo posto con 13 pun-



Tre momenti del Palio. In alto: lo sfarzoso standard nelle mani dei vincitori. A lato da sinistra: il tiro con l'arco e la corsa a cavallo.

ti, al secondo posto il Salice con 10 punti, al terzo Borgo Nuovo con 9 punti e all'ultimo 4 punti per Sant'Antonio e Piazza.

A notte inoltrata nello splendido borgo piazza degli Acaja, illuminata dalla luna, il monarca Michele Comino (Carlo Emanuele I duca di Savoia) e la marchesa Giovanna Gorzegno (Caterina D'Asburgo)

hanno consegnato all'Abbate e Abbadesse di borgo San Bernardo il Palio, standard ricamato con gli stemmi della città e dei sei borghi, che riproduce quella del Medioevo. (n. c.)

ECCO IL LIBRO DELLA CUCINA MEDITERRANEA!

SOLO IN EDICOLA.

BELLO DA GUARDARE, OTTIMO DA PROVARE.

AL PREZZO INCREDBILE DI 20.000 LIRE!

I piatti più significativi dei Paesi che affacciano sul Mediterraneo. Oltre 160 ricette originali tipiche della cucina mediterranea nelle 237 pagine di un libro di alta qualità, ricco di immagini straordinarie.



Un'iniziativa

LA STAMPA



Stasera al Politeama debutta il dramma di Antonio Tarantino. Replica «La Chunga»

Una «Passione» per Asti Teatro

Successo della lettura di Marquez al Battistero

ASTI. Un centinaio di astigiani (più alcuni ospiti stranieri) hanno dato vita alla lettura del romanzo di Gabriel Garcia Marquez «Cent'anni di solitudine». Domenica il rito della lettura ad alta voce, organizzato dalla Biblioteca Consorziale astense, ha conosciuto nuovo successo. Tra i lettori che si sono succeduti al Battistero di San Pietro fino all'una di notte, sono comparsi gli «aficionados» Giorgio Conte, Bruno Gambardella, ma anche attori e passaggia come Paola Pitagora, Judith Malina e Leo De Bernardinis. Nel chiostro del Battistero chi aveva letto ha mantenuto la manifestazione ristorandosi con vino e prosciutto e ascoltando leggere o chiacchiando. Oltre un centinaio di libri raccolti dai volontari per l'ex Jugoslavia, per ricostruire la biblioteca di Sarajevo, distrutta due anni fa.

La Chunga. Replica stasera il primo spettacolo di Asti Teatro 16, il testo di Mario Vargas Llosa, presentato da Paola Pitagora, Amanda Sandrelli, Blas Roca Rey, Nuccio Siano, Marcello Donati e Claudio Gianetto, con la regia di Luca De Fusco. Alle 21,45 il palcoscenico del Collegio.

Prima assoluta. Debutta stasera «Passione secondo Giovanni» di Antonio Tarantino, torinese originario di Bolzano, vincitore del premio Ater Riccione dello scorso anno. Per questo spettacolo sono in scena Emilio Bonucci e Antonio Piovanello sotto la regia di Cherif.



Un momento della lettura di «Cent'anni di solitudine» domenica al Battistero

E' la storia di uno schizofrenico e del suo infermiere, in cui le stazioni della Via Crucis sono le tappe imposte dal servizio sanitario. Alle 21,30 il Politeama (replica domani). Dopoteatro. Nello spazio allestito in piazza Castiglione, stasera alle 20 e alle 24 sarà di scena la «Passione» ristorante «Del Helbo - Da Bardone» di San Marzano Oliveto. Dopo gli spettacoli si potrà con gli attori delle «Passioni» impegnate. Il cuoco alle 19,30 terrà inoltre lezione gratuita su «Preparare l'insalatina con petto d'anatra», compresa nel menù. Solo cena: 10 mila lire; cena con biglietto d'ingresso allo spettacolo: 15 mila lire. Prenotazioni al 355.723. L'incasso della sera-

ta sarà devoluto Croce Rossa di Asti. Marionette. Nuovo appuntamento oggi in piazza Castiglione alle 18 con le marionette astigiane di Vincenzo Tartaglino. Dal teatrino allestito dall'appassionato astigiano potranno gustare le peripezie di Gianduja alle prese con ogni sorta di guaio. Ingresso libero. Biglietti. Per tutti gli spettacoli gli ingressi costano 25 mila lire, 18 mila i ridotti. Gli abbonamenti ai 10 spettacoli della drammaturgia costano 150 mila lire (100 mila i ridotti). L'abbonamento dà diritto al posto fisso e tutte le prime. Per prenotare i biglietti rivolgersi agli uffici del Politeama (tel. 355.723).

Oggi parla Judith Malina

Filmati e testimonianze sul ciclone Living Theatre

ASTI. Sono passati 47 giorni in cui due giovani attori, Julian Beck e Judith Malina, freschi di accademia, appena sposati e anarchici, decisero di dare vita a una compagnia che desse nuova vita al teatro. La chiamarono Living Theatre, forse senza immaginare che sarebbe diventata in poco tempo qualcosa di molto vicino al mito. Il Living cominciò a comparire in tutti i libri di storia del teatro a partire dagli Anni 70: oggi si fanno tesi di laurea su di loro. E il loro impegno prosegue.

Judith Malina (Julian Beck è morto una decina di anni fa) parlerà a partire dalle 18 in sala Pastore dell'esperienza della compagnia, che rivoluzionò il modo di fare e pensare il teatro, in un incontro curato da Cristina Valentini. In collaborazione con Antepira per il cinema indipendente di Bellaria, anche proiettati tre film di spettacoli storici: «The Brig» (La prigione) di Kenneth Brown, «Paradise» e «Singsong through the flames». L'in-



L'attrice americana Judith Malina

gresso è libero. Judith Malina (che recitò Asti 1980 in «Antigone» con il Living) è inoltre ad Asti per l'allestimento della compagnia astigiana Alfieri. Con Lorenzo Zamboni, reciterà in «Maudie e Jane» tratto da Luciano Natino da un testo della scrittrice Doris Lessing.

GIORNO E NOTTE

ASTI

Musica dal vivo all'«Aldilà»

Musica dal vivo al disco-pub «L'Aldilà» a villaggio Bellavista (via don Gallo, cimitero). Nel dehors sabato e domenica a partire dalle 22 suonerà il gruppo rock «Cattivo Esempio». Il locale ha un maxi schermo per seguire i mondiali di calcio.

Sapori di primavera e d'estate

Proseguono la rassegna «Sapori di primavera e d'estate» organizzata dall'Apt. Sabato (cena) e domenica (pranzo) appuntamento al ristorante «Al campo» Cortiglione (tel. 765.267); menù a 38 mila lire.

ASTI

Incontri musicali al «Verdi»

Proseguono gli «Incontri musicali» del civico istituto di musica «Verdi». Oggi alle 17 nel salone della scuola via Natta 22 è la volta della classe di pianoforte di Gisella Lajolo. Suoneranno gli allievi Raffaella Nebbiai, Claudia Sandri, Davide Casorzo, Chiara Ruffinengo, Guendalina Tarasco, Cristina Lupio, Mirka Scotti, Marco Demarchis, Sara Furina, Massimiliano Marallo, Giuseppina Manta, Paola Gianuzzi, Graziella Ventimiglia, Erika Frigo, Olimpia Del Prete, Antonella ed Ernesta Aufferi. Ingresso libero.

Concerto per organo in chiesa

La chiesa parrocchiale di Tonco ospiterà domenica il secondo concerto di organo, classico e sacro; si esibirà l'organista russo Shimon Rukman. Ingresso libero.

Seminario di percussioni

C'è ancora tempo per iscriversi al seminario di percussioni che si terrà dal 27 giugno al 3 luglio al Battistero, a cura di Maurizio Conte. Previsti corsi dell'americana Tom Nicholas, e di Fodé Cissé della Guinea. Ci sarà anche stage di danza Benin (Africa) e del percussionista indiano Trilok Gurta (solo 27 giugno). Per l'iscrizione, con il tastierista Joe Zawinul e Trilok Gurta (27 giugno alle 21 al Politeama). Adesioni al 471.780, fax 594.284.

GIOCHIAMO AL LOTTO

	23	39	21	45	54
	57	51	51	44	43
CAGLIARI	18	14	78	89	35
	89	85	64	63	59
FIRENZE	3	51	42	41	26
	117	72	64	58	51
GENOVA	4	3	80	36	19
	89	72	52	49	45
MILANO	23	62	57	5	38
	76	61	56	56	52
	30	50	37	13	36
	92	67	65	63	59
	56	10	31	17	33
	76	62	58	57	56
	37	7	32	88	60
	63	60	53	62	50
TORINO	18	35	68	87	41
	95	90	70	68	63
VENEZIA	43	7	36	63	61
	62	60	51	51	48

	CA	FI	GE	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	4	2	32	23	1	16	12
VERTIBILI	28	47	20	4	28	1	8
CADENZE	4	1	1	6	9	0	6
	35	18	55	35	38	47	39
FIGURE	3	3	1	7	5	3	9
	41	23	24	20	41	13	50
DECINE	11	51	71	21	51	31	61
	23	33	17	13	15	32	48

In ogni numero o la cifra, in chiaro il settimanale di assenza

Ambi centrali. Ambi centrali sul n. 71 di Torino. Ecco il 30 coppie su cui puntare, il gioco da programmare per almeno 4 settimane

Uve come gli elicotteri:
71-18; 71-63; 71-45; 71-88; 71-73; 71-27; 71-23; 71-68; 71-93; 71-24; 71-14; 71-53; 71-40; 71-21; 71-77; 71-65; 71-83; 71-66; 71-57; 71-8; 71-80; 71-49; 71-39; 71-59; 71-17; 71-70; 71-12; 71-37; 71-75; 71-16.

Ambate mature. Sono ambate in scadenza d'uscita, infatti va prenotato l'indichiamo la presunta scadenza settimanale:
Bari 80 (5); Cagliari 57 (5); Firenze (5); Genova 61 (3); Milano 19 (4); Napoli 47 (5); Palermo 21 (4); Roma (2); Torino 39 (2); Venezia 5 (1).

Questa settimana il computer

consiglia: i 40 ambi in frequenza sulla ruota di Cagliari

41-15; 61-15; 33-15; 71-75; 81-75; 63-15; 83-15; 74-15; 44-75; 54-15; 16-15; 28-15; 84-75; 48-75; 55-15; 47-15; 87-15; 17-75; 57-75; 71-15; 81-15; 41-75; 51-75; 33-75; 53-15; 44-15; 63-75; 63-75; 74-75; 84-15; 46-15; 54-75; 16-75; 28-75; 17-15; 57-15; 56-75; 47-75; 87-75.

Per decina la lunghetta più in ritardo sviluppata per ambi a meno da giocare a:

51-52-53; 61-52-60; 51-54-60; 51-52-54; 51-53-57; 51-55-58; 51-52-55; 51-53-58; 51-55-57; 51-52-56; 51-53-59; 51-55-58; 51-52-57; 51-53-60; 51-55-59; 51-52-58; 51-54-55; 51-55-60; 51-52-59; 51-54-58; 51-56-57; 51-53-54; 51-54-57; 51-56-58; 51-53-55; 51-54-58; 51-56-59; 51-53-56; 51-54-59; 51-56-60.

Statistiche a cura della Ricerchia n° 10 di Davide e Liliana Miola, via Viana 27, Candelo, tel. 015/26.36.149.

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA c.so G. Cesare 87. Caro diario. Or. 18,15; 18,20; 20,25; 22,30.

ADUA 400 c.so G. Cesare 87. La guerra di Finn. Or. 18,30; 18,35; 20,30; 22,30.

ALPIERI p. Solferino 4. Venti Teatri.

Chiesa Salute 77. Venti Teatri.

MULTISALA c. V. Emanuele II. 62. Sola 1: F.T.W. (Fuck the world). Or. 18,15; 18,20; 20,25; 22,30. Sola 2: Due irresistibili bratissimi. Or. 18,15; 18,20; 20,25; 22,30. Sola 3: Senza pelle. Or. 18,15; 18,20; 20,25; 22,30.

ARLECCHINO c. Spinnaker 22. Seconda. Or. 18,15; 18,20; 20,25; 22,30.

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24. più cartone animato Paperino e Pippo nel deserto del miraggio. Or. 18,15; 18,20; 20,25; 22,30.

CENTRALE v. G. Alberto 27. Film rosso. Or. 18,15; 18,20; 20,25; 22,30.

PLUS 1 v. Garibaldi 32/e. F.T.W. (Fuck the world). Or. 18,15; 18,20; 20,25; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/e. La valle del peccato. Or. 18,15; 18,20; 20,25; 22,30.

CRISTALLO v. G. G. 5. Il rapporto Pelican. Or. 18,15; 18,20; 20,25; 22,30.

DORIA via Gramsci 9. Giovani... carni... e disoccupati. Or. 18,15; 18,20; 20,25; 22,30.

ELISEO GRANDE p. Sabotino. Genetimo. Or. 18,15; 18,20; 20,25; 22,30.

ELISEO BLU p. Sabotino. Mr. Wonder. Or. 18,15; 18,20; 20,25; 22,30.

ROSSO p. Sabotino. dove il andate le mie bambine? Or. 18,15; 18,20; 20,25; 22,30.

EMPIRE v. Vitt. Veneto 5. Film bianco. Or. 18,15; 18,20; 20,25; 22,30.

FIAMMA c. Trapani. Le irresistibili brontoloni. Or. 18,15; 18,20; 20,25; 22,30.

IDEAL c. Beccaria 4. Una pallottola spara-

LE TV PRIVATE

tele 33 1/3. Or. 17,20; 18,20; 20,40.

KING KONG v. P. 21. Caro diario. Or. 14,30; 15,30; 18,30; 20,30.

LILLIPUT v. XX. 15 bis. Le le- na. Or. 18,30; 20,30; 22,30.

LUX Bell S. Federico. Trappola d'amore. Or. 18,15; 18,20; 20,25; 22,30.

UNO via Montebello 8. Film rosso. Or. 18,30; 20,30; 22,30.

NAZIONALE 1 v. 7. Philadelphia. Or. 15,45; 18,20; 20,25; 22,30.

NAZIONALE 2 v. Pomba 7. Le butane. Or. 15,30; 17,15; 19,20; 20,45; 22,30.

NUOVO ODEON v. Venezia 9. Il giardino segreto. Or. 18,15; 18,20; 20,25; 22,30.

Arsenale 31. Donne senza trucco. Or. 16,30; 18,30; 21,22,30.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31. Medici sentimentali. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI v. XX Settembre. Mister Nela Hoop. Or. 15,45; 18,20; 20,25; 22,30.

Gall. Subalpina. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

STUDIO RITZ v. Acqui 2. Una pura formalità. Or. 18,15; 18,20; 20,25; 22,30.

VITTORIA v. Roma 338. Chissà. Or. 15,15; 17,05; 18,55; 20,45.

TEATRI A TORINO

REGIO. Die 20,30 La Cenerentola di Gioacchino Rossini (Turin D). Bruno Cam-

nella direttore. Regia di Roberto De Simo-

ni. Con Susanna Menzies, Rockwell Blake, Enzo Dara. Orchestra e Coro del Teatro Re-

gionale. Or. 13,15; 18,30; 19,30; 20,30.

Teatro Stabile. Tono 1994-95. Dal 15 al 25 giugno, confina-

zione abb. posto fuso Teatro Campi- e Teatro Alfieri, presso bigli. T.S.T. via Rina-

49 (orario 10-18, domenica riposo). Per info. tel. (011) 517.5248-544.582.

BA. Spettacoli e saggi di danza e teatro, informazioni e prenotazioni per Vignale Danza

Biglietteria: 19-23

Telesubalpina

19-23. Via missionaria in Giustizia

Domani celebriamo

Il regionale

Cartoni animati

Non il nasco gentili, una scuola per chi è gentile o si prepara a diventare

Viaggianti d'Occidente, speciale Telesu

Telestar

19,30 Sugar.

20 - Tg4

20,30 L'opera

21,30 F.B.I. telefilm

22,30 Saito

23,30 Anarchismo

24 - Light Show

0,15 Fausto Terenzi show

0,45 Solista Benjamini

1,10 Squadra antimafia

Telecupola

20,30 Tiggini

20,40 Orchestre e sange

21,30 World Sport Special

22 - Motori non stop

23,30 Tg 4

24 - Speciale con noi

0,30 Crazy Dance

1 - Bala

2 - Tg 4

Videogruppo

19,30 Videonotizie

20 - Orchestra compilation

20,30 vendetta dell'uomo invisibile

21,30

24 - Nite video

0,30 Videonotizie

1 - Calcio A5

2 - Mtv Speciale

Telesubalpina

19-23. Via missionaria in Giustizia

Domani celebriamo

Il regionale

Cartoni animati

Non il nasco gentili, una scuola per chi è gentile o si prepara a diventare

Viaggianti d'Occidente, speciale Telesu

Telecity

19,30 Alice

20 - Superboy shadow

20,30 Froccia nella polvere

22,15 Notte italiana

23,15 Sirena o Madonna

0,40 Falcon Crest

0,40 Notte italiana

Prinamenna

Supersix

19 - Piccolo detective Bacchi

20,30 Rosa de Lajos

21,30 Payton Place

22,30 Calabrone verde

Quarta Tv

19,30 Tg4

20,15 Skazzonek munit

20,30 Nella vecchia fattoria

21 - Tg 5

0,15 La famiglia di Aladino

1,30 Match Musto

2,15 Notte Zapping

Quadrifoglio

Odeon

20,30 La pecora nera

22,30 Pink pink

23 - Rosa rosse per una squilla

1,30 Sexy stars

Tamburello: tutti i risultati della domenica

Sono Asti e Camerano le reginette della B

Serie B. Cambia il primato al vertice classifica, nell'ultima di andata; la capolista solitaria Vignale, costretta in casa, pareggia con un agguerrito Revigliasco, si fa raggiungere da Asti e Camerano.

E' stata una partita ricca di agonismo quella che ha visto fronte Vignale e Revigliasco. Fin sul 4 pari la gara è stata equilibrata, poi i padroni di casa hanno preso il largo portandosi sull'8-4; a questo punto le sorti dell'incontro sembravano ormai segnate. Gli astigiani, invece, guidati da un Capusso e un Nobile, entrambi in gran forma, hanno tirato fuori la grinta per portarsi sul parziale di 11-9 proprio favore. Ancora parità sugli 11 giochi; poi, il risultato finale di 12-12.

Dell'incendio hanno approfittato Asti e Camerano. L'Asti si è imposto sul terreno dell'Antigiano per 13-4. Poche azioni anche a Cunico, dove il Camerano ha vinto per 13-3.

Bella prova del Montemagno ai danni di Montebello ancora in difficoltà anche sul proprio campo; gli ospiti si sono imposti per 13-8. Il derby alessandrino si è chiuso con la vittoria in trasferta del Cremolino sull'Ovada per 13-10. Classifica: Asti, Camerano, Vignale 25; Montemagno, Cremolino 11; Cunico 13; Revigliasco 12; Montebello 10; Ovada, Pro Cerrina 9; Callianetto 7; Anti-

TORNEI MINORI

Il Monale è terzo

Serie C. Risultati terza ritorno: Mombellese-Chiusano 3-13; Torino-Cerrina Valle 13-4; Alfiano Natta-Villadeati 13-5; Revigliasco-Viarigi 13-7; Montebello-Monale 13-9. Recupero Villadeati-Montebello: 13-7. Classifica: Alfiano 20; Villadeati 19; Monale 15; Montebello 14; Chiusano 13; Revigliasco 10; Viarigi, Torino 9; Cerrina 7; Mombellese 4. Serie D. Girone A: «Club» Tiglioletto 10-13; Monale-Olmato 3-13; Azzano-Mariuccia Tiglioletto 4-13; Mombello-Cocconato 12-12. Classifica: Olmato 22 punti; Tonco 18; «Club» Tiglioletto 12; «Mariuccia» Tiglioletto 11; Azzano 10; Cocconato 9; Mombello Torinese 8; Monale 8. Girone B: Camerano-Torino 6-13; Settime-Asti 13-4; Montemagno-Alfiano 13-1; ha riposato Castelletto Stura. Recupero Alfiano-Camerano: 12-12. Classifica: Settime 16 punti; Montemagno, Cert Torino 14; Alfiano Natta 10; Camerano 8; Asti 2; Castelletto Stura 0.

guano 0. Serie A2. Vittoria casalinga per il Castellero, che ha sconfitto senza troppa fatica il Fontigo (Treviso) per 13-4. Il quintetto astigiano, alla fine dell'andata, pare aver ritrovato la buona forma di campionato. Grande prova del finalino di coda Monale che a Mezzolombardo ha «rischiato» di fare punti; la gara è terminata con il risultato di 13-11 a favore dei trevigiani, ma gli astigiani avrebbero meritato il pari.

Classifica: Cuneo, San Pietro Cariano 20; Cavriana 16; Castelletto 14; Mezzolombardo 13; Bassa 11; Filago, Corte Cerrina 9; Borgosatollo, Casti-

glione 8; Fontigo 2; Monale 1. Serie A1. Continua a vincere il Castellero; i campioni d'Italia hanno sconfitto in trasferta, per 13-6, il San Paolo d'Argon. Classifica: Castellero 19 punti; Bardolino 17; Bonate Sotto 16; Tuono 14; S. Paolo 13; Fumane 12; Cerro, Castelletto 10; Medole 8; Aiseno 6; Botti Capriano 4; Cavallacosta 2.

Muro. Risultati: Vignale-Castell'Alfero 19-14; Montemagno-Portacomaro 15-19; Grazzano-Calliano 9-19; Castell'Alfero A-Grana 19-11. Classifica: Portacomaro 18; Castell'Alfero A 14; Calliano 12; Castell'Alfero B 10; Grana 8; Montemagno 5; Vignale 3; Grazzano 0. (Bia. m.)



In alto Riccardo Dellavilla (Castell'Alfero) e Filippo Nobile (Revigliasco)

HOCKEY SU PAVIMENTO

Domenica ha vinto ai rigori, sul neutro di Genova, i play-off contro il Savona

Moncalvese a un passo dalla A2

Gli alerami si sono imposti nel primo incontro e hanno perso il secondo. Nessuna nei supplementari. Decisiva la seconda serie di penalty. Nelle finali nazionali di Cernusco affronterà Liguria, Brescia e Trieste

MONCALVO. Si fa sempre più concreto il sogno di A2 per la Moncalvese di hockey su prato. L'undici aleramico nei play-off contro il Savona si è aggiudicato ai rigori il passaggio alle finali di Cernusco sul Naviglio.

La prima gara contro i savonesi, giocata domenica mattina sul campo neutro di Genova, è terminata con il risultato di 1 a 0 a favore della Moncalvese; il goal è segnato su azione al 15' del primo tempo da Luca Renesto.

Nel ritorno, giocato nel pomeriggio, è andato in rete il Savona al termine del primo tempo. Gli astigiani hanno attaccato per tutta la ripresa, ma la difesa ligure non ha ceduto.

Al termine dei due tempi supplementari il risultato è rimasto invariato. La prima serie di rigori è terminata sul 3 a 3. Nella seconda il primo che sbagliava veniva eliminato. A farsi parare il rigore sono stati proprio i savonesi. Per la Moncalvese è stata determinante la prova del portiere Davide Barola che ha parato tre penalty.

«Tutti i giocatori - sottolinea - i dirigenti - hanno dato il massimo e sono meritate le qualificazioni». Questa gli atleti bianco-rossi scesi in campo per i play-off. Enrico Antonietti, Marco Aramini, Davide Barola, Giovanni Beccaris, Sergio Cenedella, Riccardo Crosetto, Andrea e Franco Debernardi, Paolo Gallo, Michelino Guarino, Aldo Guarneri, Luca Macconi, Mario Marino, Pietro Mori, Giuliano Mureddu, Silvio Nabarro, Fausto Nosenzo, Andrea Palazzo, Oscar Pellegrini, Stefano Pradissio, Roberto Scattoli, Gianni Serra, Egidio Scuccato, Pietro Vernagallo e i giovani Luca Bevilacqua, Emanuele Costa, Erik Laconi, Emanuele Monzeglio, Diego Musumeci, Ivan e Luca Renesto, alla loro prima stagione in B; la squadra è allenata da Piero Amelio e Teresio Gonella.

Domenica l'undici aleramico parteciperà alle finali nazionali di Cernusco sul Naviglio insieme con Liguria di Savona, Brescia e Trieste; le prime due saranno promosse in A2. (Bia. m.)



Nella foto d'archivio un'azione delle «furie rosse» della Moncalvese di hockey

SPORT

Record di atleti (34) finali nazionali

Lo squadrone di Asti ai Giochi della Gioventù

ASTI. Un record, la rappresentativa astigiana che partecipa ai Giochi della Gioventù. The già ottenuto: è la più numerosa tra quelle che si sono qualificate alla fase nazionale, programma a Torino dal 10 al 19 luglio. Trentaquattro gli atleti che difenderanno i colori astigiani nelle specialità di ginnastica artistica, maschile e femminile, ritmica moderna femminile, atletica leggera e calcio. La scuola media Carlo Alberto Dalla Chiesa di Nizza Monferrato gareggerà, nelle competizioni di ginnastica ritmica, nella Nidia Baiardi, Carlotta Beica, Lucia Cilio e Laura Ivaldi.

La Leonardo da Vinci ciperà, invece, alla finale nazionale nella medesima specialità con Fabio Trapani, Gianluca La Placa, Roberto Picone e Diego Sergenti. La squadra femminile della Leonardo è composta da: Paola Bosio, Silvia Burlesco, Antonella D'Asca-

nio e Alessandra Maschio.

Il calcio lo sport preferito dalle alunne della scuola media di Nizza Scapaccino che hanno sbaragliato, grazie alla loro determinazione, le avversarie della fase interregionale. Scenderanno in campo: Sabrina Viotti, Erika Simonelli, Valeria Borardi, Emiliana Piccarolo, Maria Grazia Pellegrini, Reana Andriani, Romina Giunta, Daniela Basso, Concetta Ferraro, Silvia Soave, Maria Rosaria Guzzi, Antonella Santoro, Marianna Brondolo, Linda Mondello, Jenny Massolo e Gisella Sanna.

Cinque le studentesse della Brofferio che hanno ottenuto ottimi risultati nell'atletica leggera; si tratta di Sara Basso, Guendalina Tarasco, Nadia Leoni, Sara Tirone e Maria Chiara Squassino. È qualificata per la fase nazionale anche Roberto Dal Col, studente della Media Montiglio. (d. cot.)

CALCIO NOTTE

MOASCA

Il Boffa alle finali

Si giocano questa sera sul campo sportivo di Moasca le finali del torneo di calcio Memorial Fulvio Boffa. Alle 21,30 è prevista la finalina consolazione tra Sponzor riuniti, nella cui file milita il centroavanti del Canelli Mirko Mondo e Impianti elettrici Amandola, che annovera nel suo organico il giovane centrocampista dell'Asti Alberto Bausola. A seguire si disputerà la finalissima, che vedrà opposti Marchisio Brothers e San Marzano e Pizzaria Cristallo di Canelli, vincitrice della scorsa edizione. Alla squadra canelli andrà il trofeo offerto dalla famiglia Boffa e otto apparecchi televisivi a colori.

Domani l'epitlogo

Saranno Ferrando Assicurazioni e Carrozzeria Villanovese le due squadre finaliste al quarto turno notturno di calcio a nove di Montafia. Nelle semifinali, si sono disputate domenica sera, la Ferrando assicurazioni aveva sconfitto per 6-2 La Cantina;

mentre Carrozzeria Villanovese è riuscita ad imporsi di misura (3-2) contro Cunico Carboneri. La finalissima si giocherà domenica sera alle 22,30. Per il quarto posto si affronteranno in La Cantina e Cunico Carboneri. Le premiazioni delle 24 squadre partecipanti si terranno sabato 25 giugno al campo sportivo di Montafia.

Concluso il Panizza

Il Torre-Orolina si è assicurato domenica il quarto Trofeo Panizza, sconfiggendo nella finalissima per il 1-0 la Pro Dussino. Il torneo si è disputato a Valfenera.

Trofeo California

Si è conclusa domenica sera la prima settimana di gare del Trofeo California, che si svolge a Motta Castiglione. Questi i risultati delle ultime partite disputate: Castell'Alfero-Dussino San Michele 0-5; Motta-Cocconato Robello 3-0; Montebello Villa San Secondo-San Marzano 5-0. San Pietro e San Damiano-Quarto 6-2; Belveglio Cortiglione

NUOTO

Junior Pentathlon

Ilaria Franco primatista provinciale

ASTI. Lo Junior Pentathlon ha partecipato a Torino ad una gara regionale di nuoto, riservata agli esordienti A e B. Torino.

Nei 400 misti, Ilaria Franco (Es. A) ha stabilito il nuovo primato provinciale, 6'30"5. La Franco ha nuotato il 200 stile libero in 2'38"5 e i 400 in 5'29"5. Buona la prova di Silvia Ottaviano che ha fatto segnare nei 100 rana, 1'38"6 e 3'38"nei 200. Elisa Lioce (Es. B) ha stabilito il primato provinciale dei 100 rana, 1'38". Irene Franco ha gareggiato nei 100 stile in 1'33"2, personale. Luca Amerio, (Es. A) ha stabilito il 200 stile libero, 4'43"4 nei 400 misti. Gabriele Marilino nei 100 rana ha segnato 1'35"5; Fabiano 3'25" nei 200 stile libero. (d. cot.)

HOCKEY SU PAVIMENTO

HOCKEY SU PAVIMENTO

Luana Frolo, attaccante della Moncalvese, in Nazionale

Luana Frolo, 14 anni, attaccante della Moncalvese femminile di hockey su prato, che milita in serie B, è stata convocata in Nazionale. La Frolo sarà a Vienna da giovedì a domenica per partecipare ad un torneo internazionale e vedrà l'Italia impegnata contro Austria e Cecoslovacchia. (Bia. m.)

HOCKEY SU PAVIMENTO

Canelli, secondo posto agli Interregionali

Il Volley Canelli sta vivendo un periodo di successi. I ragazzini del Mini Volley hanno ottenuto brillanti risultati nei campionati interregionali di Vinovo e Asti. I piccoli atleti, nella cittadina del Torinese hanno conquistato il secondo posto nella categoria maschile (nati negli anni '84-'85) mentre le giocatrici stesse età si piazzano al quarto posto. Vittoria per i ragazzi '82-'83. Nella classifica per società, il Volley Canelli è arrivato secondo, con un solo punto di distanza dai padroni di casa del Vinovo. Ad Asti sui campi Don Bosco i giovanissimi del Mini Volley hanno sbaragliato gli avversari vincendo il titolo riservato società, con 35 punti. Le squadre sono allenate da Enrico Lovisolo e Chiara Chirioti. (e. ce.)

HOCKEY SU PAVIMENTO

Filippo Roggero, alla Racchetta d'Oro

Filippo Roggero, C2 del Df Only Sport ha superato il primo turno alla Racchetta d'Oro, prestigioso torneo riservato a giocatori classificati, organizzato dal circolo Cral La Stampa. Roggero ha superato Cerone per 2/5 8/4 8/2. Sfortunato invece l'esordio di Fabrizio Viarengo, C2 del Df Only Sport, che ha ceduto a Santolieri per 6/3 6/0. Oggi alle 15, secondo turno per Filippo Roggero, impegnato sui campi torinesi contro Pesce, C2. (d. cot.)

HOCKEY SU PAVIMENTO

Rangers, sconfitta in campionato

Ancora una sconfitta per i Rangers, la squadra astigiana che milita nella serie C2 baseball. La formazione guidata da Massimo Amelio ha perso in 6-12 contro l'Azeta Genoa. Prossimo turno (domenica 1 luglio) affronterà in trasferta i Dreamers Tortona. (e. a.)

HOCKEY SU PAVIMENTO

Palumbo superstar al Meeting di Montecatini

L'Asti nuoto ha partecipato, domenica, al meeting internazionale «Speedo Trophy» di Montecatini. Il canelense Giuseppe Palumbo è stato tra i protagonisti della manifestazione. L'atleta di punta della società astigiana, ha vinto la medaglia d'oro nei 100 rana, categoria seniors, nuotando in 1'11"3. Palumbo si è ripetuto nel 100 farfalla, vincendo in 1'02"6, tempo che è anche il record provinciale seniors. Nella categoria ragazzi Sabrina Gnan si è classificata terza nei 200 stile libero in 2'28"00. (d. cot.)

HOCKEY SU PAVIMENTO

Alessandro Sacca terza agli Italiani di Riccione

Il New Skating Asti, la società di pattinaggio artistico allenata da Simona Penasso, ha ottenuto un brillante risultato con Alessandro Sacca, impegnato nei campionati italiani della categoria esordienti maschile che si disputano la settimana scorsa a Riccione. Alessandro Sacca si è classificato terzo. (d. cot.)

HOCKEY SU PAVIMENTO

Donne in gara questa sera a San Marzanotto

S'inizia questa sera al circolo di San Marzanotto la prima edizione del Trofeo Movistar di bocce femminili. Quattro i giorni, composti da otto formazioni: via alle 20,30. Le qualificazioni si disputano fino a venerdì. La finale, invece, è prevista per domenica 25, alle 14,30. La gara è riservata alla categoria F (senza vincoli di società). Alle vincitrici andranno sterline d'oro. Per iscrizioni ed informazioni, rivolgersi al gruppo femminile della bocciofila, telefonando al 592.542. (d. cot.)

HOCKEY SU PAVIMENTO

Al milanese Corradi il torneo del Monferrato

Il milanese Mario Corradi ha vinto il quinto torneo nazionale del Monferrato di subbuteo, che si è disputato domenica nella palestra comunale di Moncalvo. Corradi ha sconfitto in finale l'alessandrino Pier Luigi Bianco per 4-4 ai tiri piazzati, dopo che i tempi regolamentari e supplementari si erano conclusi sul 2-2. Nella categoria Cadetti si è invece imposto il bergamasco Efram Idrà sul torinese Fabrizio Landi il punteggio di 3-0. I partecipanti alla manifestazione erano quaranta. (e. a.)

HOCKEY SU PAVIMENTO

Campionati provinciali: si gioca domenica alla Cassa

Si svolgerà sabato e domenica la seconda prova dei campionati provinciali di tennis tavolo. Nella palestra comunale di incisa sabato pomeriggio saranno di scena tutte le categorie giovanili; mentre domenica mattina, nella palestra della Cassa in corso Dante, si disputeranno gli Assoluti. La prima fase, che si è giocata e febbraio ad Incisa, ha visto il successo del campione uscente Massimo Gianoglio, della Polisportiva Refrancorese, vincitore in finale sul compagno di squadra Salvatore Caci. (e. a.)

HOCKEY SU PAVIMENTO

Italiani a coppie sui campi di San Domenico Savio

A Panhion-Razzetto il tricolore femminile

ASTI. Riuscitissimo fine settimana tutto dedicato alle donne delle bocce. Sul campo della San Domenico Savio, trentadue formazioni femminili hanno disputato il campionato nazionale a coppie, seguito da un folto pubblico che ha punteggiato i lunghi applausi i momenti salienti delle partite.

Il titolo tricolore è stato vinto dalla coppia Ponchione-Razzetto della società Rossina di Torino. Le due giocatrici hanno disputato un'accanita finale contro il duo Anastasia-Bracco della società «La Tola» di Chiavasso. Al terzo posto si è classificata la società Auxilium Tarassio le atlete Trova-Tarassio.

Medaglia d'oro, l'urgente e bronzo alle atlete sul podio, vestite dalle maglie tricolori del campionato.

Le astigiane in campo (Bella-Piva) pur essendo sostenute dal

tifo «brasiliano» degli appassionati locali, non hanno superato il primo turno di qualificazione.

In margine al campionato c'è ancora da registrare una polemica tra la Società Bocciofila Calamandranese e gli zatori del San Domenico Savio: infatti, secondo il presidente del Franco Gatti, per sostituire due atlete campionesse, avrebbero dovuto entrare in campo le prime due escluse (Bordino-Cerrato), Calamandranese.

Hanno invece giocato due astigiane e questa decisione ha sollevato un vespaio che approderà alla federazione nazionale.

Inoltre il responsabile del settore femminile Orsate Cerutti oggi consegnerà al presidente Erasmo Benetti una lettera per «cedere dal mandato».

(e. ce.)

a cura di Enzo Amando

CONCESSIONARIA



CIRIÈ (TO)
Via S. Maurizio, 23
Tel. 011/9214018

Le quattordici finali mondiali tra cronaca, retroscena e protagonisti

I 90 minuti che valgono la storia

Gloria e affari sono racchiusi in una partita

CONCESSIONARIA



IVREA (TO)
Via Torino, 499 - Tel. 0125/239497
CHIVASSO (TO)
Stradale Torino, 46 - Tel. 011/9101657

Da Montevideo a Roma, dall'Uruguay a Germania, dal gol di Dorado, Cea, Iriarte a quello di Brehme. La storia dei Campionati mondiali di calcio è soprattutto la storia delle finali. Vanta minuti in cui si condensano anni di preparazione e investimenti; ma anche minuti in cui si assomma il peso del sole nella storia del calcio. E proprio attraverso il ricordo delle finali è possibile rileggere la storia dei Campionati e dei suoi protagonisti, in attesa che il 17 luglio, allo stadio Rosa Borel di Pasadena, venga scritto il quindicesimo capitolo di un'avventura incredibilmente affascinante.

MONTEVIDEO, 1930. Spetta all'Uruguay il doppio onore di organizzare e vincere la prima edizione della Coppa del Mondo. Una festa preparata con grande cura (la squadra rimase in ritiro premondiale per oltre un mese), ma che rischia di essere rovinata dall'Argentina in una finale storica anche perché disputata in due palloni di peso differente. Al «Estadio del Centenario», è infatti la nazionale biancocelestina a chiudere in vantaggio il primo tempo (2-1). Ma la ripresa segna la riscossa per i padroni di casa, che chiudono la sfida sul 4-2 davanti alla pioggia di applausi.

ROMA, 1934. «L'Italia non trovò certo la via cosparsa di rose». Questa parola le scrisse, su *La Stampa*, Vittorio Pozzo, all'indomani della fine del campionato che segnò il primo trionfo degli azzurri. Un trionfo, come ricordava anche il tecnico della squadra, davvero sofferto. Soprattutto per la finale, in cui la Cecoslovacchia mise paura agli azzurri, dominando per 70 minuti, cioè fino al gol di Puc. Proprio la rete degli ospiti scatenò la reazione di Meazza e C., che pareggiarono con Orsi e conquistarono il titolo e le 20 mila lire di premio individuale (allora sufficienti ad acquistare un appartamento) grazie a un gol di Schiviero supplementare.

PARIGI, 1938. E' ancora Italia, è Vittorio Pozzo, è ancora Giuseppe Meazza (definito nell'occasione «l'attore del football»). L'Italia bissò il titolo sconfiggendo l'Ungheria (4-2, doppietta azzurra di Colaussi e Piolai), sconfiggendo anche i favoriti ambientati al pubblico schierato con i magiari a causa del regime fascista e del fatto che l'Italia aveva eliminato la Francia e la stanchezza (con gli azzurri che arrivarono a Parigi da Marsiglia dopo un cruento viaggio in treno).

BRISBANE, 1950. E' la finale storica quella che in quel 16 luglio al Waverley Stadium segnò il ritorno della Coppa (che diventò ufficialmente Rimet, in suo onore) dopo 12 anni; sia perché vade per la prima volta la formula a gironi al posto dell'eliminazione diretta; o sia perché segnò l'incredibile beffa per i padroni di casa, i cui trionfi parevano scontati. Invece, in finale, l'Uruguay con Schiaffino e Ghiggia ribaltò il gol di Frasca e scatenò un finimondo. I tifosi brasiliani assaltarono l'albergo degli uruguayiani e nella gigantesca rissa venne ferito da coltellate persino l'ambasciatore di Montevideo.

1950. La prima finale della Coppa del Mondo fu in tv vede opposte Ungheria e Germania Ovest. L'esito appare fuori discussione, i magiari hanno dalla loro tutti i pronostici e infatti - dopo minuti contati - già sul doppio vantaggio grazie alle reti di Puskas e Czibor. La reazione della Germania, comunque, non si fa attendere. Pareggiò, torna a vacillare paurosamente di fronte agli attacchi



ungheresi, ma trova il modo per andare ancora in gol. Rahn. Mancano sei minuti, troppo pochi anche per l'Ungheria della superstar. E' il trionfo dell'eclettico operai tedesco; ma forse - si sospetta - anche il trionfo del doping, dal momento che tutti i protagonisti quell'impresa pochi mesi dopo vengono colpiti da epatite.

STOCOLMA, 1954. Il calcio ha pagato un debito con il Brasile: così i critici hanno definito la finale della sesta edizione della Coppa del Mondo, che vide il primo successo carismatico. A farne le spese furono i padroni di casa,

cioè la Svezia di Gren e Liedholm. Ottima squadra, non abbastanza per il passo di Garrincha, di Vavá, di Didi e di un ragazzo che a 17 anni conquistò il mondo. Era Pelé, che segnò anche due gol nella trionfale finale che i carioca vinsero per 5-2.

SANTIAGO DEL CILE, 1962. Il bis del Brasile si celebra la stella più luminosa. Non c'è infatti Pelé, infortunato, nell'undici che il 17 giugno affronta la Cecoslovacchia. Ma è proprio il sostituto di O'Rey, Amarildo, a rivelarsi decisivo per la conquista del secondo titolo. Il gol del ceco

Masopust, Amarildo replica subito dopo e ispira poi il vantaggio. Zito prima del 3-1 conclusivo firmato da Vavá.

LONDRA, 1966. E' l'ora dei maestri del calcio. Sì, finalmente anche gli inglesi - a mettere le mani sulla Coppa Rimet - il mondo in cui l'impresa si compie incoraggia sospetti e illusioni. La finale di Wembley si risolve solo ai tempi supplementari, il tiro di Hurst che colpisce la parte interna della traversa, l'arbitro che non rischierà la rete, ma che poi si con-

sulta col guardalinee, cambio idea e sentenza: 3-2, inutili le proteste della Germania di Beckenbauer. E' gol. E ancora Hurst, pochi minuti dopo, sigla il definitivo 4-2, che spogge le contestazioni, ma rende merito a Banks, Moore o Bobby Charlton, vero stello dell'Inghilterra.

CITTÀ DEL MESSICO, 1970. Il 21 giugno il sogno italiano di conquistare il terzo titolo si infrange contro lo strapotere del Brasile. Spetta così ai carioca, guidati da Pelé, l'onore di impossessarsi definitivamente della Coppa Rimet. Dopo 45 minuti di sparanza (1-1 con O'Rey e Boninsegna), il Brasile accelera nel secondo tempo e seppellisce

gli azzurri (certo provati dalla storica semifinale con la Germania) grazie ai gol di Gerson, Jairzinho e Carlos Alberto. E il posto d'onore non risparmia all'Italia insulti e severe critiche dai tifosi, che al ritorno in patria contestano soprattutto il ct Ferruccio Valcareggi, «reo» di aver schierato in finale Rivera soltanto negli ultimi sei minuti.

MONACO, 1974. Quindici milioni di lire a testa. Questo fu il premio assegnato ai giocatori della Germania dopo il trionfo meritato, ma dopo una grande paura. «Colpa» dell'Olanda di Cruyff, squadra rivelazione del torneo per il modulo rivoluzionario di gioco. Fu proprio Cruyff a raggelare i tifosi tedeschi, procurandosi un rigore poi trasformato da Neeskens. La reazione dei bianchi arrivò puntuale: prima un penalty di Breitner, poi un'invenzione di Gerd Mueller mandarono in tilt il gioco totale degli arancioni e fecero esplodere lo stadio olimpico.

BUENOS AIRES, 1978. E' un ricordo particolarmente amaro quello che gli sportivi olandesi hanno del 25 giugno 1978. Perché la loro squadra perse per la seconda volta consecutiva l'appuntamento con la storia: e perché il modo in cui maturò la sconfitta lasciò ampio spazio a polemiche e accuse. Dirotto 3-1 a favore di un'Argentina comunque forte (doppietta di Kompany e Bertoni per i sudamericani), la

Poortvliet per gli olandesi, la squadra di Hapfel denunciò intimidazioni psicologiche e minacce fisiche - accuse anche all'arbitro, l'italiano Sergio Gonnella.

MADRID, 1982. L'11 luglio è davvero una data storica per l'Italia. E non solo per quella sportiva. Chi non ricorda l'urlo di gioia di Tardelli o l'esultanza di Pertini? Una felicità assolutamente giustificata dalle imprese degli azzurri, autori di un travolgente crescendo e capaci di liquidare la Germania con un netto 3-1 (Rossi, Tardelli, Altobelli e Breitner i marcatori) anche dopo aver sciupato un'occasione di Cabrini.

CITTÀ DEL MESSICO, 1986. Lo stadio Azteca incorona Maradona, senza dubbio il miglior giocatore di quell'edizione. Diego incanta i turni eliminatori e guida l'Argentina al conclusivo contro la Germania (3-2). E' una delle finali più emozionanti. In Germania che recupera un doppio svantaggio, poi s'inchina all'ennesima invenzione di Maradona, che a 7 minuti dal termine lancia Burruchaga in gol e l'Argentina verso la gloria.

ROMA, 1990. E' ancora Maradona a segnare il destino dell'ultima edizione dei Campionati. Il fuoriclasse sudamericano guida l'Argentina nell'impresa di eliminare in semifinale l'Italia. L'ostro Diego fallisce l'ultimo appuntamento, la finale con la Germania. Una partita certamente non esaltante, decisa dal termine da una discussione di Brehme che consentì ai tedeschi di raggiungere il terzo titolo mondiale e appallare così Italia e Brasile.

proteste della Germania di Beckenbauer. E' gol. E ancora Hurst, pochi minuti dopo, sigla il definitivo 4-2, che spogge le contestazioni, ma rende merito a Banks, Moore o Bobby Charlton, vero stello dell'Inghilterra.

CITTÀ DEL MESSICO, 1970. Il 21 giugno il sogno italiano di conquistare il terzo titolo si infrange contro lo strapotere del Brasile. Spetta così ai carioca, guidati da Pelé, l'onore di impossessarsi definitivamente della Coppa Rimet. Dopo 45 minuti di sparanza (1-1 con O'Rey e Boninsegna), il Brasile accelera nel secondo tempo e seppellisce

gli azzurri (certo provati dalla storica semifinale con la Germania) grazie ai gol di Gerson, Jairzinho e Carlos Alberto. E il posto d'onore non risparmia all'Italia insulti e severe critiche dai tifosi, che al ritorno in patria contestano soprattutto il ct Ferruccio Valcareggi, «reo» di aver schierato in finale Rivera soltanto negli ultimi sei minuti.

MONACO, 1974. Quindici milioni di lire a testa. Questo fu il premio assegnato ai giocatori della Germania dopo il trionfo meritato, ma dopo una grande paura. «Colpa» dell'Olanda di Cruyff, squadra rivelazione del torneo per il modulo rivoluzionario di gioco. Fu proprio Cruyff a raggelare i tifosi tedeschi, procurandosi un rigore poi trasformato da Neeskens. La reazione dei bianchi arrivò puntuale: prima un penalty di Breitner, poi un'invenzione di Gerd Mueller mandarono in tilt il gioco totale degli arancioni e fecero esplodere lo stadio olimpico.

BUENOS AIRES, 1978. E' un ricordo particolarmente amaro quello che gli sportivi olandesi hanno del 25 giugno 1978. Perché la loro squadra perse per la seconda volta consecutiva l'appuntamento con la storia: e perché il modo in cui maturò la sconfitta lasciò ampio spazio a polemiche e accuse. Dirotto 3-1 a favore di un'Argentina comunque forte (doppietta di Kompany e Bertoni per i sudamericani), la

Poortvliet per gli olandesi, la squadra di Hapfel denunciò intimidazioni psicologiche e minacce fisiche - accuse anche all'arbitro, l'italiano Sergio Gonnella.

MADRID, 1982. L'11 luglio è davvero una data storica per l'Italia. E non solo per quella sportiva. Chi non ricorda l'urlo di gioia di Tardelli o l'esultanza di Pertini? Una felicità assolutamente giustificata dalle imprese degli azzurri, autori di un travolgente crescendo e capaci di liquidare la Germania con un netto 3-1 (Rossi, Tardelli, Altobelli e Breitner i marcatori) anche dopo aver sciupato un'occasione di Cabrini.

CITTÀ DEL MESSICO, 1986. Lo stadio Azteca incorona Maradona, senza dubbio il miglior giocatore di quell'edizione. Diego incanta i turni eliminatori e guida l'Argentina al conclusivo contro la Germania (3-2). E' una delle finali più emozionanti. In Germania che recupera un doppio svantaggio, poi s'inchina all'ennesima invenzione di Maradona, che a 7 minuti dal termine lancia Burruchaga in gol e l'Argentina verso la gloria.

ROMA, 1990. E' ancora Maradona a segnare il destino dell'ultima edizione dei Campionati. Il fuoriclasse sudamericano guida l'Argentina nell'impresa di eliminare in semifinale l'Italia. L'ostro Diego fallisce l'ultimo appuntamento, la finale con la Germania. Una partita certamente non esaltante, decisa dal termine da una discussione di Brehme che consentì ai tedeschi di raggiungere il terzo titolo mondiale e appallare così Italia e Brasile.

NUOVA ROVER 200/400 BERLINA. CARATTERE ESCLUSIVO

Rover 200 e 400. Solo un carattere così esclusivo può darvi l'eleganza di uno stile inconfondibile e le grandi prestazioni di un motore brillante. Ma c'è di più: una sicurezza globale che, da oggi include anche il programma Rover Assistance valido per 3 anni. E tutto questo a partire da L. 18.300.000*, se preferite con i vantaggiosi finanziamenti ROVERFIN: fino a 12 milioni dilazionabili, a seconda delle Vostre esigenze, anche in 24 mesi a interessi zero**.



NUOVA ROVER 200/400. CARATTERE ESCLUSIVO.			
SERIE	CILINDRATA	POTENZA	VEL. MAX
2141	1400 cc	75 CV	161 km/h
2142/2143	1600 cc	103 CV	180 km/h
2147/2148	1800 cc	111 CV	191 km/h
2149/2150	1800 cc	122 CV	197 km/h



ROVER. UN'ALTRA CLASSE

CONCESSIONARIE PER IL CANAVESE

CIRIÈ (TO) - COZZO Snc
Via S. Maurizio, 23 - Tel. 011/9214018

IVREA (TO) - VOLANDO Snc
Via Torino, 499 - Tel. 0125/239497

CHIVASSO (TO) - VOLANDO Snc
Stradale Torino, 46 - Tel. 011/9101657

È un'iniziativa valida fino al 30 giugno 1994



Prezzo chiavi in mano da L. 18.300.000; oppure 12 milioni senza interessi in 24 mesi**.

*Esclusa ARIET. ** TAN 0,00%, TAEG da 1,93% a 4,43%, spese istruttoria grafica finanziaria. Salvo approvazione della società finanziaria incaricata.

QUEST'ANNO,
PRIMA DI ANDARE IN VACANZA
PASSATE IN EDICOLA:
VI ASPETTA UN MARE DI NOTIZIE
SULLA SARDEGNA.



A partire dal 15 giugno chi compra "La Stampa" può avere, con sole 700 lire in più, "Tutto Sardegna": 160 pagine a colori dedicate a una delle isole più belle del mondo.

Sì, dal 15 giugno, con sole 700 lire in più, acquistando "La Stampa" potrete ricevere uno speciale supplemento di 160 pagine a colori su uno dei luoghi più belli del mondo: la Sardegna. Una guida utile e preziosa per avere un mare di informazioni turistiche, culturali e storiche: da come raggiungere spiagge e calette incontaminate ai tipici balli sardi, alla gastronomia. E poi feste, città, cartine, ristoranti, collegamenti, alberghi, shopping, artigianato, archeologia, parchi marini ■ ancora di più. Dal 15 giugno la Sardegna vi aspetta in edicola. Con "La Stampa"

LA STAMPA

Gli abbonati potranno richiedere il supplemento solo scrivendo a: La Stampa - Uff. Abbonamenti, Via Roma 80 - 10121 Torino.

CONCESSIONARIA

ROVER
COZZOCIRIÈ (TO)
Via S. Maurizio, 23
Tel. 011/9214018Le quattordici finali mondiali tra cronaca, retroscena e protagonisti
I 90 minuti che valgono la storia
Gloria e affari sono racchiusi in una partita

CONCESSIONARIA

ROVER
VOLANDOIVREA (TO)
Via Torino, 499 • Tel. 0125/239497
CHIVASSO (TO)
Stradale Torino, 46 • Tel. 011/9101657

Da Montevideo a Roma, dall'Uruguay alla Germania, dai gol di Dorado, Cea, Iriarte a quello di Brehme. La storia dei Campionati mondiali di calcio è soprattutto storia delle finali. Novanta minuti in cui si condensano anni di preparazione e investimenti; ma anche minuti in cui si assegna un posto al sole nella storia del calcio. E proprio attraverso il ricordo delle finali è possibile rileggere la storia dei Campionati o dei suoi protagonisti, in attesa che il 17 luglio, allo stadio Rosa Bowle di Pasadena, venga scritto il quindicesimo capitolo di un'avventura incredibilmente affascinante.

MONTVIDEO. Spetta all'Uruguay il doppio onore di organizzare e la prima edizione della Coppa del Mondo. Una festa preparata grande (la squadra rimase in ritiro premoniale per oltre un mese), ma che rischia di essere rovinata dall'Argentina: una finale storica anche perché disputata in due palloni di peso differente. Al «Estadio del Centenario», infatti la nazionale bianconoccelestina chiude il vantaggio il primo tempo (2-1). Ma la ripresa segna la riscossa per i padroni di casa, che chiudono la sfida sul 4-2 davanti alla pioggia di applausi.

ROMA. «L'Italia non trovò certo la via cosparsa di rose». Queste parole le scrisse, *La Stampa*, Vittorio Pozzo, all'indomani della fine dei campionati che segnarono il primo trionfo degli azzurri. Un trionfo, ricordava anche il tecnico della squadra, davvero sofferto. Soprattutto per la finale, in cui la Cecoslovacchia mise paura agli azzurri, dominando per 70 minuti, cioè fino al gol di Puc. Ma proprio rete degli ospiti scatenò la reazione di Meazza & C., che paragonarono con Orsi e conquistarono il titolo e le 20 mila lire premio individuale (allora sufficienti ad acquistare un appartamento) grazie al gol di Schiavio nei supplementari.

PARIGI. E' ancora Italia, è ancora Vittorio Pozzo, è ancora Giuseppe Meazza (definito nell'occasione «pittore del football»). L'Italia bissa il titolo sconfiggendo l'Ungheria (4-2, doppiette azzurre di Colaussi e Piola), ma sconfiggendo anche i fattori ambientali (il pubblico schierato con i magiari a causa del regime fascista e del fatto che l'Italia aveva eliminato la Francia) e la stanchezza (con gli azzurri che arrivarono a Parigi da Marsiglia dopo un

crudo in treno). **RIO DE JANEIRO.** E' una finale storica quella che va in scena il 16 luglio al Maracanã. Sia perché segna il ritorno della Coppa (che diventa ufficialmente Rimet, in onore del suo fondatore) dopo 12 anni; sia perché vede per la prima volta la formula a gironi al posto dell'eliminazione diretta; e sia perché segna l'incredibile beffa per i padroni di casa, il trionfo pareva scontato. Invece, in finale, l'Uruguay con Schiaffino e Ghiggia ribalta il gol di Frasca e scatenando un finimondo. I tifosi brasiliani assaltano l'albergo degli



uruguayani e nella gigantesca rissa viene l'orlo da una collaltata persino l'ambasciatore di Montevideo. **BERNA.** La prima finale della Coppa del Mondo trasmessa in tv vede opposte l'Ungheria e la Germania Ovest. L'esito appare fuori discussione, i magiari hanno dalle loro tutti i pronostici: infatti dopo otto minuti contano già sul doppio vantaggio grazie alle reti di Puskas e Czibor. La reazione della Germania, comunque, non si fa attendere. Peggiora, torna a vacillare paurosamente di fronte agli attacchi

ungheresi, trova il carattere per andare ancora a gol. Rahm. Mancano sei minuti, troppo pochi anche per l'Ungheria della superstar. E' il trionfo collettivo operaio tedesco; ma forse - sospetta - anche il trionfo del doping, dal momento che tutti i protagonisti di quell'impresa pochi dopo vengono colpiti da epatite. **STOCOLMA, 1954.** «Il calcio ha pagato un debito» il Brasile: così i critici hanno definito la finale della sesta edizione della Coppa del Mondo, che vide il primo carico. A farne le spese furono i padroni di casa,

cioè la Svezia di Gren e Liedholm. Ottima squadra, ma non abbastanza per contrastare il passo di Garrincha, Vavá, di Didi e di un ragazzo che a 17 anni conquistò il mondo. Era Pelé, che segnò anche due gol nella trionfale finale che i carioca vinsero per 5-2. **SANTIAGO DEL CILE, 1962.** Il bis del Brasile celebra senza la sua stella più luminosa. Non c'è infatti Pelé, infortunato, nell'undici che il 17 giugno affronta la Cecoslovacchia. Ma è proprio il sostituto di O'Rey, Amarildo, a rivelarsi decisivo per la conquista del secondo titolo. Al gol del ceco

Masopust, Amarildo replica subito dopo e ispira poi il vantaggio di Zito prima del 3-1 conclusivo firmato da Vavá. **LONDRA.** E' l'ora dei maestri del calcio. Sì, finalmente anche gli inglesi riescono a mettere le mani sulla Coppa Rimet. Ma il mondo in cui l'impresa si compie incoraggia sospetti e ilazioni. La finale di Wembley si risolve solo ai tempi supplementari, con il tiro di Hurst che colpisce la porta interna della traversa, l'arbitro che fischia la rete, ma che poi si consulta col guardalinee, cambia idea e sentenza: 3-2. Inutili le

proteste della Germania di Beckenhauer. E' gol. E ancora Hurst, pochi minuti dopo, sigla il definitivo 4-2, che non spegne le contestazioni, ma rende merito a Banks, Moore e Bobby Charlton, vere stelle dell'Inghilterra. **CITTA' DEL MESSICO, 1970.** Il 21 giugno il sogno italiano di conquistare il terzo titolo si infrange contro lo strapotere del Brasile. Spetta così ai carioca, ancora guidati da Pelé, l'onore di impossessarsi definitivamente della Coppa Rimet. Dopo 45 minuti di speranza (1-1) reti di O'Rey e Boninsegna, il Brasile accelera nel secondo tempo e soppolisce

gli azzurri (certo provati dalla storica semifinale con la Germania) grazie al gol di Gerson, Jairzinho e Carlos Alberto. E il posto d'onore non risparmia all'Italia insulti e severo critiche dai tifosi, che al ritorno in patria contestano soprattutto il ct Ferruccio Valcareggi, «reco» di aver schierato in finale Rivera negli ultimi sei minuti.

MONACO, 1974. Quindici milioni di lire a testa. Questo fu il premio assegnato ai giocatori della Germania dopo il trionfo meritato, ma ottenuto dopo una grande paura. «Colpa» dell'Olanda di Cruyff, squadra rivelazione del torneo per il modulo rivoluzionario di gioco. Fu proprio Cruyff a raggelare i tifosi tedeschi, procurandosi un rigore poi trasformato da Neeskens. Ma la reazione dei bianchi arrivò puntuale: prima un'invenzione di Gerd Mueller mandarono in tilt il gioco totale degli arandeloni e fecero esplodere lo stadio olimpico.

AUSE, 1978. E' un ricordo particolarmente amaro quello che gli sportivi olandesi hanno del 25 giugno 1978. Perché la loro squadra perse per la da volta consecutiva l'appuntamento con la storia: e perché il modo in cui maturò la sconfitta lasciò ampio spazio a polemiche e accuse. Dietro il 3-1 a favore di un'Argentina comunque forte (doppietta di Kempes e Bortoni per i sudamericani, rete di Poortvliet per gli olandesi), la squadra di Hapell denunciò intimidazioni psicologiche e minacce fisiche con accuse anche all'arbitro, l'italiano Sergio Gonnella.

MADRID. L'11 luglio è davvero una data storica per l'Italia. E solo per quella sportiva. Chi ricorda l'urlo di gioia di Tardelli o l'esultanza di Portini? Una felicità assolutamente giustificata dalle imprese degli azzurri, autori di un travolgente crescendo e capaci di liquidare la Germania con un netto 3-1 (Rossi, Tardelli, Altobelli e Breitner i marcatori) anche dopo aver sciupato un rigore con Cabrini.

CITTA' DEL MESSICO, 1986. Lo stadio Azteca incorona Maradona, senza dubbio il miglior giocatore di quell'edizione. Diego incanta nei turni eliminatori e guida l'Argentina al successo conclusivo contro la Germania (3-2). E' una delle finali più emozionanti, la Germania che recupera il doppio svantaggio, ma poi s'inchina all'ennesima invenzione di Maradona, che a 7 minuti dal termine lancia Burruchaga in gol e l'Argentina verso la gloria.

1990. E' ancora Maradona a segnare il destino dell'ultima edizione. Campionati. Il fuoriclasse sudamericano guida l'Argentina nell'impresa di eliminare in semifinale l'Italia. Ma l'estro di Diego fallisce l'ultimo appuntamento, la finale con la Germania. Una partita certamente non esaltante, decisa a sei minuti dal termine da un discutibile rigore di Brehme che consentì ai tedeschi di raggiungere il terzo titolo mondiale e di appaiare così Italia e Brasile.

**NUOVA ROVER 200/400 BERLINA.
CARATTERE ESCLUSIVO**

Rover 200 e 400. Solo un carattere così esclusivo può darvi l'eleganza di uno stile inconfondibile e le grandi prestazioni di un motore brillante. Ma c'è di più: una sicurezza globale che, da oggi include anche il programma Rover Assistance valido per 3 anni. Tutto questo a partire da L. 18.300.000* o, se preferite con i vantaggiosi finanziamenti ROVERFIN: fino a 12 milioni dilazionabili, a seconda delle Vostre esigenze, anche in 24 mesi a interessi zero**.

NUOVA ROVER 200/400. CARATTERE ESCLUSIVO.			
MOTORE (litri)	POTENZA (CV)	VELOCITÀ MAX (km/h)	CONSUMO (litri/100km)
2044	108CV	254	25,4
2117/2143	108CV/16V	254	25,4
2167/2185	160CV/16V	254	25,4
2167/2185	160CV	254	25,4
2167/2185	160CV	254	25,4



ROVER. UN'ALTRA CLASSE

CONCESSIONARIE PER IL CANAVESE

CIRIÈ (TO) - COZZO Snc
Via S. Maurizio, 23 - Tel. 011/9214018
IVREA (TO) - VOLANDO Snc
Via Torino, 499 - Tel. 0125/239497
CHIVASSO (TO) - VOLANDO Snc
Stradale Torino, 46 - Tel. 011/9101657

È un'iniziativa valida fino al 30 giugno 1994



Prezzo chiavi in mano da L. 18.300.000; oppure 12 milioni senza interessi in 24 mesi**.

*Esclusa ARRET - ** TAN 0,00%, TAEG da 1,93% a 4,43%, spese istruttoria pratica finanziaria. Salvo approvazione della società finanziaria.

A&O

Prendi tre Paghi due

dal 13 al 25 giugno

Continua
l'operazione
**GRANDI
REGALI**
1994



Sconto 33%

A&O ogni giorno con te.

A&O

BIELLA

Via Galimberti 3
Via Marconi 7
Via Trento 37
Via Rosmini 10
Piazza Curiel 10

OCCHIEPPO INFERIORE

Via Martiri della Libertà 42

IVREA

Piazza 1° Maggio, 13/a
(quartiere Bellavista)

PONZONE

Via Provinciale, 304/b

SANTHIÀ

Piazza Allende 1

VERCELLI

Via Dante 75
Corso Salamano 2/a
Largo Brigata Cagliari 10



Uscite spericolate, acrobazie e tanto coraggio: il bagaglio indispensabile per diventare un «numero uno»

Nell'anno del primo mondiale, che l'Uruguay vinceva in casa mentre l'Italia dava forfait, nasceva in Brasile il portiere che avrebbe lasciato un segno nella storia della Coppa del Mondo. Era il 1930. Fra i pali della porta uruguayana stava il certo Ballestreros, soprannominato dai fans della «Celeste» (così chiamata la nazionale, per il colore della maglia) poi perseguitato per strada.

Mentre Ballestreros dava una mano (anzi due) per vincere il mondiale, in una San Paolo veniva alla luce Gilmar dos Santos Neves. L'unico portiere ad aver vinto due volte la Coppa del mondo, nel '58 in Svezia e nel '62 in Cile.

Merito di Gilmar? Sarebbe bastato un po' più di fortuna da parte della già grande squadra azzurra nel '78 in Argentina o il grande Dino avrebbe così bissato Spagna '82.

In fatto di presenze mondiali, Zoff ha però fatto meglio. Gilmar. Può raccontare quattro campionati del mondo. Quello visto dalla panchina mordendosi le mani nel '70 in Messico, quando gli fu preferito Albertosi. Gli altri da protagonista: '74 in Germania, '78 in Argentina, '82 in Spagna. Gilmar ne conta tre. I due vinti e la presenza del '66 in Inghilterra, senza fortuna.

I due trionfi nella porta brasiliana pongono comunque Gilmar ai vertici della classifica: solo due numeri 1. Portiere-attleta, felino nei movimenti, elegante. In una carriera giocata soprattutto con la maglia del Santos (dopo l'inizio al Corinthians, nove scudetti brasiliani, due Coppe intercontinentali, cento presenze Nazionali, il più grande portiere nella storia del calcio brasiliano. Nella quale scomparso invece Felix, che pure ha vinto i carichi un mondiale, quello del '70 in Messico battendo in finale gli azzurri.

Zoff ha superato Gilmar anche in fatto di presenze in azzurro. SuperDino è lasciato a un'antenna lasciando un segno profondo nell'ormai lungo iter della sua vita nel calcio italiano. Come portiere e come uomo. Napoli e Juve gli scalini più importanti di una carriera favolosa. Dopo, serietà e qualità lo hanno portato prima in panchina (e finì carriera) ed ora alla scrivania di presidente della Lazio.

Nessuno come lui. Nato all'Udine nel '42, Dino è stato campione sobrio. Poche parole dette al momento giusto, ma nessuno. Tanto che il suo nome è legato profondamente, per due motivi, alla vittoria nel mondiale '82 in Spagna. Per le sue prodezze in campo, ovvio. Ma anche - vorrebbe voglia di scrivere «soprattutto» - per la splendida interpretazione del ruolo di portavoce nel lungo periodo del silenzio stampa azzurro, che ha così bene caricato la squadra. In quei giorni era capitato Zoff a parlare con i giornalisti. Dando loro materiale, mettendo ogni polemica alla fine, stringendo la Coppa, si concesso solo una battuta. «Dite ancora che sono un orso?».

Ogni nazione ha il suo portiere. Dagli Anni 60 in poi, nella memoria restano i nomi dell'inglese Gordon Banks (Zoff si ispirava a lui...) vincitore del mondiale '66 sui campi di casa. Eccezionale nelle uscite alte, allenato dal calcio britannico basato sui cross. Grandissimo Sepp Maier, campione del mondo con la Germania '74. Un acrobata

Gilmar e Zoff, campioni si nasce

In carriera nessuno ha vinto tanto come loro



spericolato, ma capace di ragione nelle mischie davanti a lui in area di rigore. E' quasi passato inosservato invece l'altro tedesco Hlger, anche se era fra i pali della squadra campione di Italia '90.

I due «guardameta» argentini dei mondiali vinti nel 1978 a Buenos Aires e nel '86 a Città

del Messico, il campionesimo è Ubaldo Fillol. Classe '50, un metro e 71 per 78 chili, portiere dai grandi riflessi e dall'ottimo piazzamento. Una lunga carriera nel River Plate, e nel mondiale '78 interventi decisivi nelle partite contro Brasile e Olanda. A Città del Messico fra i pali era Pumpido. Ballò una sola

estate, ma può ricordarla. Una curiosità extra-mondiale. Fillol, Pumpido, bravissimi e campioni. Ma nella storia del calcio argentino il portiere assoluto è Hugo Gatti detto «el loco» (il matto) che nella lunghissima carriera ha fatto impazzire gli stadi con le sue acrobazie. Parate prodigiose intervallate da er-

ri banali. Calciatore-spettacolo come pochi.

Spesso i portieri hanno caratterizzato epoche del football. Zoff-Albertosi un esempio di rivalità. Ma scavando nel mondiale, nessun momento quello degli Anni '34-'38 caratterizzato dai trionfi azzurri a Roma e Parigi ha fatto degli assi fra

i pali veri uomini-copertina.

Giampiero Combi per l'Italia (poi sostituito da Olivieri), Frantisek Planicka (Cecoslovacchia) e Ricardo Zamora (Spagna). Combi, torinese, era nel blocco Juve. In tempi nei quali le divise da gioco non erano sicuramente studiate colori e nel taglio come quelle d'oggi, con torzini

che giocavano con i capelli fermati da una retina o da un fazzoletto legato attorno alla fronte. Combi era l'eleganza in campo. Pantaloni neri, un maglione bianco, barba intonata. Sile solo nella parate.

Il più vicino alla sua «estetica», ai tempi, Ricardo Zamora. E che portiere. «Ogni volta che un ragazzino va fra i pali, in un qualsiasi campo di Spagna, c'è ancora la speranza che nasca un altro Zamora. Sino a no, nemmeno Iribar, che pure è un grande, era come Ricardo». Durante il mondiale spagnolo '82, quello dei trionfi di Bearzot, il vecchio idolo don Pedro Escartin (arbitro, ex giornalista) raccontava questo e altro del mito del calcio iberico, del portiere che ha segnato profondamente un'epoca del football mondiale.

Ricardo Zamora Martinez è nato il 21 gennaio 1901 a Barcellona in calle de Depuacion, in un quartiere medio-borghese. E' morto il 9 settembre 1978 dopo lunga malattia: la città è sfilata per due giorni nella camera ardente allo stadio Sarria, quello dell'Español. Altri amici, tifosi, ammiratori, sono giunti per la triste occasione da Madrid: il grande Ricardo aveva difeso anche la sportleria del Real.

Scrisse Vanguardia, il più vecchio quotidiano di Barcellona: «In un Paese di lotte, di angustie, di frustrazioni, il calcio fu un raggio di luce, e Zamora più di tutti». Era in vendita negli anni ruggenti del portiere spagnolo l'Anis Zamora, unico forte. Si produceva il film «Finalmente» a spessa Zamora. Sua partner, la nota attrice Emilia Duany.

La sua personalità e le sue prodezze si sono intersecati con la storia azzurra dei tempi di Vittorio Pozzo. Le «furie rosse» iberiche, rivali terribili. Negli storici mondiali del '34 Zamora fu l'eroe del 1-1 di Firenze contro gli azzurri, battuto solo da Ferrari dopo il gol di Regueiro.

Era il primo 1-1 ripetizione: il 1° giugno '34 Italia-Spagna 1-0, Zamora assente per infortunio o sostituito da Nogues. In Spagna dicono ancora che fu la nostra fortuna, Ricardo non si sarebbe piegato di fronte al colpo di testa vincente di Mezaza. Per gli azzurri strada aperta alla vittoria finale sulla Cecoslovacchia di Frantisek Planicka.

Planicka, ecco. Altro irriducibile rivale degli azzurri non solo nella finalissima del '34, piegato in quel pomeriggio dalle bordate di Orsi e Schiavio, dopo la rete iniziale di Poc. Frantisek Planicka aveva trent'anni, nel '34, e doveva chiudere la luminosa carriera con 74 presenze nella nazionale della Cecoslovacchia. La battaglia fra tecnici e giornalisti di quegli anni, per decidere chi fosse il migliore dei due, fu lunga e di polemiche. Ogni nazione, ovvio, pone il suo al primo posto.

La stampa francese, neutrale ma chiaramente poco degli italiani, in un referendum indetto proprio a chiusura del campionato del mondo del 1934, eleggeva Planicka. La motivazione è una descrizione della qualità dell'atletico Frantisek: «Portiere molto spettacolare e di grande concretezza. Nessuno ha mai qualità acrobatiche. I suoi voli fra i pali sono uno dei pezzi forti dello spettacolo calcistico. Per questi motivi e senza dubbio il miglior «guardien de but» del football mondiale». La nostra classifica, adesso, elegge Zoff

La Fifa sembra non avere dubbi: assisteremo a partite vivaci, con più gioco e soprattutto con meno alchimie tattiche

Tre punti al vincitore, ma è davvero la scelta migliore?

Un fatto è certo: chi punta tutto sulla prudenza va incontro a grossi pericoli

Sino a giovedì 30 giugno, quando si concluderanno i gironi della prima fase (come noto l'Italia nel gruppo E ha affrontato l'Egitto, poi giocherà Norvegia e Messico), vivremo il primo mondiale da tre punti. Ovvero 3 a chi vince, e il resto come sempre. Il meccanismo, già provato in alcuni Paesi, non avrà più ragione d'essere nel proseguimento del torneo, quando ogni partita sarà ad eliminazione diretta. Chi perderà potrà tornare a casa per ricevere secondo tradizione fischi, pomodori e insulti.

Tre punti a chi vince. Bisogna dar ragione a Donadoni che dall'alto della sua esperienza nei giorni scorsi ha detto: «Basta con i discorsi sugli schermi, sulle formule. Qui bisogna rendersi conto che conta vincere. E subito, sempre, la prima fase dei

campionati del mondo è un gioco sul filo del punto. Partite punteggiate misurate sul bilancio dell'arbitro. Ricordiamo l'anno del mondiale '82. Nel gruppo di qualificazione disputato nel clima mutevole della Galizia ecco i risultati azzurri: Italia-Polonia 0-0, Italia-Perù 1-1, Italia-Camerun 1-1. Due i paraggi della Polonia, noi e col Camerun; gli è bastato battere il Perù per vincere il girone. Si andava avanti in due.

Stavolta è più rischioso puntare sulla prudenza. Basta che nel girone si verifichi una sorpresa - rispetto ai valori previsti - che una squadra-outsider può andare in fuga creando scompigli. Può darsi che 2 o 3 punti a chi vince (la variazione, come è noto, varrà per la prossima stagione anche in Italia) modifi-

chino di molto le posizioni della classifica di un campionato. Questo sostengono coloro i quali, a casa nostra, hanno rifatto la graduatoria della serie A '93-94 scoprendo che più o meno sarebbe finita nello stesso modo.

può eccepire: non è detto con i tre punti a chi vince non cambi anche la mentalità con la quale si affrontano le partite. Questo lo vedremo. Ma intanto, è un girone corto come quello dei mondiali con gare di sola andata, tutto è da verificare. Parè però che, subita una sorpresa, ci sarà pochissimo spazio per rimediare.

E' chiarissimo che l'invenzione dei tre punti a chi vince è stata suggerita dal desiderio di migliorare lo spettacolo calcistico. La federazione inglese è stata la prima a raccogliere l'invito. Il

bilancio è considerato positivo. Conferma dei valori nelle classifiche, più gol e maggiori emozioni. In Israele e in Finlandia, stessi esperimenti senza troppi applausi. Dalla prossima stagione, come già detto, ci proviamo noi. E' tentata la Spagna, meditando in proposito la federazione francese.

Ma di campionati nazionali che si tirano lunga per mesi, ci sarà tempo di parlare, di provare, di arrabbiarsi oppure di convincersi sull'efficacia dell'esperimento. Il fatto è che il giocattolo dei tre punti viene applicato di brutto per un mondiale che di novità offre già molte: dalle distanze al disinteresse della gente padrona di casa, immigrati esclusi. Dallo stadio coperto (uno solo) alla pressione sugli orari fatta dalle tv.

Provare per credere, questa invenzione «mondiale» dei tre punti. Prendiamo un girone qualunque. Se la prima partita è finita in pareggio e nella seconda ha vinto un outsider, tutto il gioco della partita diventa drammatico. Scontri successivi, ritenuti «domesticabili» da tecnici e giocatori, diventano bagarre.

Si ha l'impressione che qualche tecnico non si sia soffermato abbastanza sulla nuova situazione. Potrebbe accorgersi in ritardo che qualcosa è cambiato. Perché nel mondiale l'1 del pareggio subito e poi vediamo ha fruttato per anni nella testa di tanti cili. E molti aggiungevano «l'importante è non perdere». Il primo a convincersi che lo slogan va cambiato (l'importante è vincere) sarà il favorito per il passaggio al secondo turno.

PRODUZIONE PROPRIA IN VALENZA

PREZZI DI FABBRICA

UNICO PUNTO VENDITA AD IVREA

Concessionario

OROLOGI
Philip Watch

gioielli
GIOIELLI

oro
COMPOSIZIONI

oro
COMPOSIZIONI



ORARIO:
9-12,30 - 15-19,30 - Aperto lunedì pomeriggio

IVREA
Via Arduino, 49 (ang. Via Dora) - Tel. 0125 40549



E' cominciata in Argentina la grande avventura dell'Italia campione Bearzot, più forte delle critiche

In Spagna l'apoteosi, in Messico l'addio

Ci sono immagini che riescono a riassumere emozioni, promesse, speranza, ma anche anni di lavoro. E l'immagine di Tardelli che la notte dell'11 luglio 1982 corre e urla la sua gioia nel prato del Bernabeu di Madrid è certamente una di quelle. Quella corsa conseguata agli annali del calcio racchiude infatti l'esaltazione degli sportivi italiani per un clamoroso trionfo; ma racchiude anche la storia della Nazionale azzurra firmata Bearzot. E' alla guida tecnica che l'Italia deve alcune fra le pagine sportive più gloriose. Un ciclo che ha vissuto nel Mundial spagnolo il momento sicuramente più elevato, ma che già 4 anni prima aveva riportato il tricolore nel gotha del calcio.

I Campionati del Mondo del 1978, infatti, segnarono sì il trionfo dell'Argentina padrona di casa, celebrarono senza dubbio il gioco degli azzurri come il migliore fra quello espresso dalle 16 finaliste. All'appuntamento di Buenos Aires, Bearzot (fratello di Ajello dove è nato nel 1927) era arrivato con soli nove mesi di esperienza come ct unico. E i test della vigilia non avevano incoraggiato le speranze dei tifosi. Il clima mondiale riuscì però a trasformare la squadra, anche grazie agli innesti di due giovani talenti, Cabrini terzino della Juventus e Rossi centravanti del Vicenza. Entrambi poco più che ventenni, si erano imposti durante il campionato, al punto da convincere i ct a sacrificare Meldara e Graziani per far loro posto in una

squadra dominata dal blocco juventino. Oltre a Cabrini e a Rossi altri 7 bianconeri titolari (Zoff, Gentile, Benetti, Scirea, Causio, Tardelli e Bettogal), mentre l'undici era completato da Bellugi, Antognoni e appunto Rossi.

Il ricordo delle imprese di cui fu capace quella squadra è ancora nitido. Subito un successo (2-1) sulla Francia del giovanissimo Platini, poi il bis sull'Ungheria (3-1) prima del confronto con l'Argentina. A quella gara azzurri e bianconeri arrivarono già qualificati e si pensava che Bearzot avrebbe schierato le ricchezze della squadra. Ma il blocco juventino convinse Bearzot a non modificare l'assetto: l'Italia scese in campo con l'undici consueto (e anzi con un nono juventino, Cuccureddu, in campo quasi subito al posto dell'infortunato Bellugi), vinse 1-0 con gol di Bettogal e condannò l'Argentina a lasciare Baires per disputare la fase a Rosario.

Sulla sfida con l'Argentina molto si disse anche in seguito. Qualcuno sostenne l'effetto boomerang di quella prestigiosa, per quanto inutile, vittoria. Perché nel turno successivo, dopo il fortunoso (per i nostri avversari) pareggio con la Germania e la vittoria con l'Austria, l'Olanda riuscì (2-1) a sbarrare l'accesso in finale a un'Italia appannata dalla stanchezza. Un malessere che, abbinato a una buona dose di delusione, fece la sua comparsa anche nella finalina con il Brasile. I gol di Nelinho

e Dirceu (dopo l'iniziale vantaggio di Causio) sollevarono critiche nei confronti di Zoff e relegarono gli azzurri al quarto posto. Ma non poterono sminuire il prestigio di un'avventura esaltante in cui gli azzurri abbinarono a un comunque ottimo risultato finale anche un gioco spettacolare ed entusiasmante.

Anche quattro anni più tardi, in Spagna, la seconda spedizione mondiale guidata da Enzo Bearzot prese l'avvio sotto auspici preoccupanti. Anzi, il girone eliminatorio (Polonia, Perù e Camerun) promosse stentatamente l'Italia, che si qualificò dopo tre pareggi per differenza reti. E furono levarono le accuse da parte di chi sosteneva un presunto intervento degli sponsor per convincere il Camerun a non sbarrarci il passo.

Il risultato di queste polemiche fu immediato. I giocatori fecero quadrato intorno a Bearzot alle sue scelte, imbroccarono la via del silenzio stampa, con il solo Zoff demandato a parlare. I giornalisti, «Perché» spiegavano poi, «ci attaccavano non solo come giocatori, ma anche come uomini». Non potevano. Un clima certamente difficile, al quale il gruppo del «velo» Bearzot replicò in maniera memorabile, rivelandosi più forte anche dello sfortunato sorteggio che al secondo turno aveva inserito l'Italia in un girone apparentemente impossibile, contro l'Argentina di Maradona e il Brasile di Zico.

Il miracolo italiano invece si compì. Si arrese l'Argentina (2-1)

in cui Maradona venne annullato da Gentile; e si arrese anche il Brasile davanti alla tripletta di Paolo Rossi, spietato esecutore di una squadra che ormai aveva trovato il miglior equilibrio. Lo dimostrò anche il fatto che gli infortuni (Graziani e Antognoni) e i cali di forma (Marini) non ebbero ripercussioni negative. Anzi, i sostituti (dal baby Bergomi a Orsini ad Altobelli) si dimostrarono addirittura decisivi per l'escalation finale.

Il crescendo venne infatti completato dalla semifinale con la Polonia (doppietta di Pablisto Rossi ormai sulla via della conquista del titolo di capocannoniere e miglior giocatore del Mundial) e della finale con la Germania. Neppure un rigore fallito nel primo tempo da Cabrini minò la consapevolezza degli azzurri di poter centrare il terzo titolo iridato. Rossi, Tardelli e Altobelli (prima del gol della bandiera di Breitner) suggellarono la supremazia che la squadra di Bearzot aveva dimostrato ancora una volta, forse un gioco non altrettanto spumeggiante rispetto a quello espresso con Argentina e Brasile.

Bearzot e i suoi ragazzi misero a tacere tutte le critiche e regalarono agli italiani una storica impresa. Un trionfo che cortamente non può essere offuscato dalla delusione del 1985, in Messico, quando Bearzot - confidando sul gruppo che così tante soddisfazioni gli aveva regalato - dovette rassegnarsi a chiudere il proprio ciclo da ct con una premiazione eliminazione.



Nella squadra tedesca il maggior numero di assi del nostro campionato, poi l'Argentina

Le stelle della legione straniera targata Italia

Da Asprilla a Bergkamp, sei nazionali si affidano al loro estro

Non figurano tra i ventidue Sacchi oppure sono famosi come Baggio e Signori. Non indovino l'azzurro oppure molti italiani finiranno per fare il tifo anche per loro, per gridare i loro nomi, magari storpiandoli un po': d'altronde ci sono abituati. Messi insieme, poi, ci potete scommettere, darebbero vita a una nazionale di tutto rispetto. Magari affidandoli a Giovanni Trapattoni, il primo allenatore italiano ingaggiato da una squadra straniera.

Sono gli stranieri del calcio italiano. Campioni attratti dallo stipendio italiano un po' da tutta l'Europa e non solo. La sfilata del nostro calcio ha ammantato anche oltreoceano. Soprattutto nelle due patrie sudamericane del pallone: Brasile e Argentina. Ma per quattro settimane dimenticheranno club di appartenenza e tifosi: giocheranno soltanto per far vincere la loro nazionale. A costo

anche di dare un dispiacere ai fans italiani.

La pattuglia più consistente è quella tedesca. Sei dei campioni della rosa di Vogts giocano o hanno giocato nel campionato italiano. Ci sono i due bianconeri Kohler e Moeller (quest'ultimo per la verità, ex aetate: giocherà la prossima stagione nella Bundesliga) e il giallorosso Haessler (anch'egli, curiosamente, con un precedente bianconero). Tre soltanto Moeller si presenta all'appuntamento americano con una pagella più ricca di insidie: Kohler è stato il più regolare u. fate voi, quello che si è risparmiato meno. E poi, accanto a loro, tre protagonisti di passate stagioni tricolori, che il ct tedesco ha voluto richiamare nella rosa per tentare il bis di Italia '90: Voeller (finito al Monaco dopo i successi con la maglia giallorossa), Matthaeus (stella

del Bayern Monaco e principale sponsor dell'ingaggio di Trapattoni come mister per la prossima stagione) e Brehme, stelle ancora care ai ricordi dei tifosi nerazzurri.

Ma anche l'Argentina schiera una considerevole pattuglia di giocatori al soldo italiano: dai giallorossi Caniggia (che tornerà in campo dopo un anno di assenza per la squalifica per uso di droghe) a Balbo (è tra i più attesi dagli osservatori internazionali) al fiorentino Batistuta, pronto a confermare le doti di bomber anche a nazionale.

Senza poi dimenticare lui: Diego Armando Maradona. Il Pibe, dopo le numerose vicissitudini, ha deciso di tornare in campo nella maglia bianconcesta nella speranza di contribuire alla conquista del Mondiale sfuggito quattro anni fa all'Olimpico: un ricordo che ancora brucia nel cuore del

bizzarro fenomeno sudamericano. Due i volti noti al popolo del calcio di casa nostra nelle file della Svezia: il centrocampista Thörn, che ha giocato l'ultima stagione a Napoli e nella prossima sarà alla corte romana di Mezzana, e il parolone, un attaccante che è regaleto più di una soddisfazione e Navio Sola.

Nell'Olanda spiccano Dennis Bergkamp, stella mancata dell'Inter di Bagnoli, e Frank Rijkaard, protagonista del Milan stellare, targato tulipani. Da tenere d'occhio il colombiano Asprilla: il bomber del Parma è indicato da molti come uno tra i maggiori candidati a succedere a Totò Schillaci nell'elbo d'oro dei bomber del Mondiale.

Nel Brasile, che come ogni campionato parte sempre favorito per la vittoria finale, figura un solo italiano: il romanista Aldair.

CENTRO CUCINE HANÖVER

- CUCINA LAMINATO/NOCE L. 2.490.000
completa di lavello ed elettrodomestici gran marca
- CUCINA ROVERE MASSELLO L. 2.500.000
Completa di lavello ed elettrodomestici gran marca
- CUCINA NOCE MASSELLO "Arte Povera" L. 3.940.000
Completa di lavello ed elettrodomestici gran marca
- CAMERA MATRIMONIALE NOCE L. 1.590.000
Armadio stagionale letto, comò, comodini, specchiera

COMPRESO IVA - TRASPORTO - MONTAGGIO

HANÖVER ITALIA ARREDAMENTI

Frazione Palazzo Grosso

Tel. 011 925.17.15 (3 linee r.a.) - VAUDA C.S.E (TO)

S.S. FAVRIA - FRONT - PALAZZO GROSSO - S. MAURIZIO - CASELLE



Il Cashmere

Confezioni Uomo Donna

Maglieria - Sciarpe - Mantelle - Plaid

Tessuti e Scampoli

LANIFICIO LUIGI COLOMBO

Punti vendita

Borgosesia Regione Torame - tel. 0163/458003

Da lunedì mat. a sabato compreso dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 19,00

Novara - Via Omar 1 - tel. 0321/623179

Da lunedì pom. a sabato compreso dalle 9,15 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30

Prego, si accomodi!

**COGLI L'OCCASIONE
DEL RINNOVO
ESPOSIZIONE!**

**DAL 1 AL 30 GIUGNO
TUTTI I MOBILI
IN ESPOSIZIONE**

A PREZZI SPECIALI!



IVREA COLOMBO MARCONI (TO) - TEL. 011 261241

Il gol è bello. Il tifoso impazzisce (se segna uno dei suoi, ovvio). E l'autore? «Che debbo dire, subito dopo mi pare di volare. E sentirmi i compagni addosso, un'estasi». Parlo di Lato, polacco, bomber del mondiale '74 in Germania (ancora Ovest). La storia dello Grande Coppa ha nei bombers la sua esaltazione. Con delle curiosità istruttive.

Esempio. Due soli campionati del mondo sono stati vinti da squadre che il portiere-mito hanno scoppato: capocannonieri. 1978, Argentina: Filoli in porta, Kempes a segnare. 1982, Zoff e Rossi.

In tutte le altre edizioni della Coppa del Mondo, il portiere della squadra che ha vinto il titolo non ha mai avuto un compagno solo in testa alla classifica dei marcatori. Vale più il portiere del cannoniere? Oppure il cannoniere è inutile senza il portiere super?

Temi per storia, provare per credere. Ecco intanto la statistica delle coppie portiere-pione del mondo-cannoniere dello mondiale.

1930: Ballestreros (Uruguay) - Stabile (gol, Argentina). 1934: Combi (Italia) - Nedy (6, Cecoslovacchia). 1938: Olivieri (Italia) - Leonidas (7, Brasile). 1950: Maspoli (Uruguay) - Ademir (9, Brasile). 1954: Turek (Germania Ovest) - Kocsis (11, Ungheria). 1958: Gilmar (Brasile) - Fontaine (13, Francia). 1962: Gilmar (Brasile) - ammucciata a quota 10 reti: Albert (Ungheria), Carrincha (Vavá (Brasile), Ivanov (Urss), Sanchez (Cile), Jerkovic (Jugoslavia). 1966: Banks (Inghilterra) - Eusebio (9, Portogallo). 1970: Felix (Brasile) - Müller (10, Germania Ovest). 1974: Maier (Germania) - Lato (7, Polonia). 1978: Filoli (Argentina) - Kempes (6, Argentina). 1982: Zoff (Italia) - Rossi (6, Italia). 1986: Pumpido (Argentina) - Lincker (6, Germania Ovest). 1990: Higner (Germania Ovest) - Schillaci (6, Italia).

Il gioco è finito. Il capocannoniere di campionato del mondo ha soddisfazioni personali e titoli di giornale che lo appaiono, anche se non ha fatto il giro del campo con la Coppa. Cominciamo da Guillermo Stabile, cecchino argentino del primo mondiale della storia, vinto dall'Uruguay. A Buenos Aires lo chiamavano «El filandero» e al ritorno in patria venne festeggiato un eroe. Ibrich Nedy ha legato il suo nome al mondiale italiano del 1930. Poco celebrato fuori dai confini della Cecoslovacchia, in casa era un idolo. Giocava nello Sparta Praga, ancora in campo nel '45 a guerra finita.

Su Leonidas, bomber del '38, c'è una storia poco nota in Italia. Alla vigilia della semifinale con gli azzurri, il ct brasiliano decise di farlo riposare per il match decisivo. Risultato, Brasile eliminato dagli azzurri. Leonidas si prese una parziale rivincita segnando due reti alla Svezia nella

Da Fontaine ■ Kempes, da Schillaci ■ Pelè: uomini che hanno fatto la storia del calcio

«Cos'è il gol? Semplicemente tutto»

La magia di un attimo: e diventi famoso per sempre



finale per il terzo posto: Brasile-Svezia 4 a 2. Era il punto di similitudine per l'abilità nel far sparire il pallone di fronte all'avversario. I tifosi lo chiamavano «il diamante».

Un altro brasiliano, Ademir, sulla vettura del gol nel mondiale '58. Giocatore potente, forte anche di testa. È stato l'unico a dire: «Del titolo di cannoniere non faccio nulla. Al mondiale

ta solo vincere la Coppa». Nel '54, invece, il magiaro Kocsis ha fatto del trionfo personale una rivincita. Quell'Ungheria era la squadra migliore del mondo, al mondo. Perse incredibilmente la finale contro la Germania Ovest dei fratelli Walter diventati dopo poco tempo (loro due ed i compagni) gialli come limoni per un attacco di itterizia. Conseguenze: un doping?

Just Fontaine, francese, fu la grande sorpresa dei mondiali '58 vinti in Svezia del Brasile. Fontaine con 13 gol è ancora il miglior cannoniere nella storia dei mondiali. In Francia andava a raffica nel Reims dopo la carriera nel Nizza. Aveva comunque due «spalle» di qualità: Kope e Plantoni. Ma a quella Francia mancavano centrocampista e difensore. La bagarre del '62 nella

classifica marcatori denunciò uno strano livellamento. Ma quattro anni dopo, in Inghilterra, ecco sfiorare inutilmente (vittoria inglese) la stella portoghese di Eusebio.

Leader del Benfica, che dopo le cinque Coppe campioni del Real Madrid, le prime della dinastia dei tornei europei, faceva il vuoto per due anni. Eusebio da Silva Ferreira nato il 25

gennaio 1942 a Laureano Marques (Mozambico), sposato con Flora che gli ha dato due figlie, Carla e Sandra, ha segnato un'epoca del calcio europeo. A Lisbona 11 scudetti (7 volte capocannoniere), 5 Coppe del Portogallo e la Coppa Campioni del '62.

Dopo Eusebio, nel '70 in Messico, ecco confermare le sue qualità Gerd Müller. Tedesco dell'Ovest, vero rapinatore delle

aree di rigore, capace di svettare in testa per scelta di tempo malgrado la statura limitata. Tanto potente, quanto veloce e scaltro il polacco Lato, punta di lancia di Szarmach di Polonia fortissima tanto da cacciare fuori gli azzurri dal mondiale nella sfida di Stoccarda. Polacchi battuti in semifinale dai tedeschi (campioni) in una partita nell'acquitrino.

Gli ultimi quattro bomber mondiali sono più vicini, ricordano tutti. Merito «Marito» Kempes è stato davvero la chiave della vittoria argentina del '78. Attaccante rapidissimo e bellissimo esteticamente. La corsa ondeggiante, i capelli lunghi nel vento. La botta secca in corsa, qualità pochi. Il Paolo Rossi '82 ha meritato romanzi in tutte le lingue del mondo. Ha riservato i gol preziosissimi per l'ultima fase, quella che contava. In area di rigore, una furbata senza confronti. Lincker '86 Müller '70. Per l'inglese stessa taglia del tedesco, identica rapidità al momento del tiro. Capace di andare incontro ai cross, di anticipare i difensori.

Chiude il carosello Totò Schillaci, esploso nelle notti romane. Subito un gol di testa appena entrato contro l'Austria. Poi bis e tris, sino a 6 gol. Non sono bastati a Vicini, neppure a lui, nel mondiale della delusione.

Nell'elenco dei cannonieri dei mondiali, manca l'attaccante più grande nella storia del calcio, Pelè. La rivelazione in Brasile. Corinthians, Palmeiras, São Paulo F.C. erano sul finire degli Anni 50 gli squadroni che dominavano nel campionato paulista. Dominarono, ma sino a quando nel Santos arrivò un giocatore pescato a Beaur da un osservatore attento, Waldemar de Brito. Il giocatore era Edson Arantes do Nascimento, Pelè il nome di battaglia. Era nato a Três Corações il 23 ottobre 1940, per arrivare a sedicienne (marzo 1956) nelle file del Santos. Nel '57 in Svezia, Pelè era già campione del mondo, e intanto in patria il Santos costruiva attorno a lui lo squadrone che doveva le Coppe intercontinentali del '62 e del '63.

Pelè aveva dato la sua impronta a quella squadra. Il giovane campione nel '61 trovava attorno a lui elementi spicco quali Carlos e Laércio, Zito e Coutinho, ed è certo Angelo Benedicto Sormani che doveva poi fare la sua fortuna in Italia (dove è rimasto a fine carriera, in veste di allenatore dei giovani). Con il suo asso, il Santos diventava per i tifosi il «Pelè Football Club». Un omaggio al leader. Maglia bianca come il Real Madrid, il Santos viveva in sua epoca d'oro: anche i club europei andavano a gara nell'assicurarsi il Santos in amichevole, purché garantita la presenza della «perla nera». Che doveva trasferirsi in nazionale la sua intelligenza e gioco.

NICOLA Sport

ABBIGLIAMENTO e ATTREZZATURA

ESTATE SPORTIVA INVERNO

VIA ITALIA 56/A - BIELLA

Dal 26 maggio vende tutta la merce

PREZZI di REALIZZO

LIQUIDAZIONE TOTALE

... e prossima apertura nuovo punto vendita di 1.000 mq. a Gaglianico. Ampio Parcheggio.

Tantissimi articoli con sconti 20% - 80%

ALCUNI ESEMPI

TUTE BAMBINO
20.000 50%
£. 35.000

PEDULA COLLINS
50.000 30%
£. 35.000

GIACCA
PIUMINO MONCLER
da 450.000 80%
£. 90.000

GIACCA IMBOTTITA
BRAMBILLA
da 160.000 50%
£. 80.000

GIACCA
PIUMINO BRAMBILLA
260.000 50%
£. 130.000

GIACCA VENTO
IMPERMEABILE
30.000 50%
£. 15.000

SCARPE TENNIS
28.000 50%
£. 14.000

SCARPE JOGGING
50.000 50%
£. 25.000

SCARPE NIKE
ICARUS AIR
140.000 30%
£. 98.000

TUTE JUVENTUS
ROBE DI KAPPA
100.000 50%
£. 50.000

SCARPE
ADIDAS - REEBOK
85.000 35%
£. 55.000

MAGLIE USA
NBL-NFL
60.000 50%
£. 30.000

RACCHETTA TENNIS
ROSSIGNOL
50.000 50%
£. 25.000

T.SHIRT
CATALINA USA
40.000 50%
£. 20.000

JEANS JOVANOTTI
38.000 50%
£. 19.000

MOUNTAIN BIKE
CAMBIO SHIMANO
da 330.000 40%
£. 198.000

POLO COTONE
ORME BLU
30.000 50%
£. 15.000

SCI ROSSIGNOL
DISCESA
da 120.000 50%
£. 60.000



gtm

ELECTRICAL COMPONENTS DIVISION

Scegliere materiali qualificati significa
bili sicurezza.
linea "INVERTER" è
"BRUSHLESS" ed è in grado di fornire un tecnico
professionale completo.
Gli INVERTER sono studiati per il controllo di velocità di motori
da alta in grado a
P.C. e direttamente da personal computer.
Il notevole numero di
caratteristiche di gamma
sistema di frenatura dinamica, controllo ideale appli-
cazioni di Automation, autonomia contro
della velocità la continuità della produzione
senza lavoro, insensibilità a
interfacimento diretto PC.

GTM

FORNITURE ELETTRICHE INDUSTRIALI

Via Della Pace, 22 - 11010 JUMIL - 541821 - Tel. 015 543204

GAGLIANICO (Biella)

tecnologicamente assimilabile
in corrente continua, suo funziona-
motore in CC a commutatore.
Dopo diversi di studio e sperimentazione,
componenti elettronici di pot-
realità, evoluzione all'ha-
Alcuni vantaggi applicativi: prestazioni, maggiore
affidabilità, maggior rendimento, manutenzione,
minori alte accelerazioni e
bassa inerzia, disponibilità coppia alla
massima velocità, tensione di azione non più
commutazione essere
adeguata alla di alle maggiore
silenziosità.



Da Washington alla California, un viaggio nelle sedi dei Mondiali

Nove città e un fiume di dollari

Nonostante tutto sarà un grande business

Dietro un pallone alla scoperta dell'America. Se le previsioni degli esperti dell'università californiana saranno rispettate, in due milioni prenderanno d'assalto nelle prossime tre settimane gli Stati Uniti. Un'invasione pacifica, nel segno del pallone. E, soprattutto, un buon affare per gli yankees. Due cifre svelano l'impatto economico dei mondiali: 2224 miliardi di spese connesse alla partita e una cifra esattamente doppia per le spese totali. Un fiume di denaro per tre settimane scorrerà da costa a costa nel continente americano, distribendosi nei rivoli di nove città: Los Angeles, San Francisco, Detroit, Chicago, Boston, Dallas, New York, Orlando, Washington. E una percentuale consistente di quel fiume di denaro uscirà dalle tasche degli italiani. Sono in tanti anche nel nostro paese a aver scelto questa estate, questa occasione, per andare a scoprire il continente battezzato «ristoratore Colombo». Una vacanza all'insegna del calcio, non solo. Ecco, allora, una piccola guida alle nove capitali del calcio Usa.

Cominciamo da New York. E può essere diversamente. Qui l'Italia ha cominciato la sua avventura mondiale. Ma non solo per questo. Ha scritto Vittorio Zucconi nel supplemento «L'America dei mondiali» dedicato proprio a New York: «Tutti, appena sbarcano a New York e pensano la sbornia del jet lag, della fatica del viaggio e dei fusi orari, si sentono immediatamente a casa loro. Qui ogni traversina della metropolitana è costata poco di più irlandese o polacco; ogni colonna di marmo è stata incisa da uno scalpello italiano; ogni camicia è stata lavata da un cinese; ogni diamante è stato comprato o venduto da un ebreo sfuggito a un pogrom. Ecco perché New York è di tutti, è in casa del mondo».

Nell'isola verde di Central park puntate su Belvedere Castle: dalle terrazze si gode una vista ineguagliabile della grande mela e del parco intorno. Una tappa al Conservatory water, dove l'altro potrete ammirare la statua più celebre del parco, quella dedicata a Andersen. D'estate vi si raccolgono i narratori di storie. Per gli spettacoli appuntamento questi indirizzi: alla Avery Fisher Hall, ogni giovedì mattina, potete assistere (pagando il biglietto) alle prove generali della celebre Filharmonica newyorkese. Il Sullivan Street Playhouse ospita ope-

teatrali la più lunga permanenza in cartellone d'America. Per gli appassionati di cinema, il Film Forum offre spettacoli americani e europei: novità e retrospettive. Per i patiti anche di altri sport, ecco il Madison Square Garden, il tempio dello sport, con partite di basket, hockey e incontri di boxe. Da non perdere una visita al Metropolitan Opera House. E per chi ama la musica jazz, un appuntamento indimenticabile: dal 24 giugno al 12 luglio si tiene il JVC jazz festival, concerti di Ray Charles, Milton Nascimento e Gilberto Gil.

Ed eccoci a Chicago. Al suo Lago Michigan, un immenso specchio d'acqua, grande quanto il nostro Mare Adriatico. La città che ha legato il suo nome a quello di famosi gangster, da Al Capone a Dillinger, vi sorprenderà. Piena di musica blues, sempre ripulita dai venti del Nord, Chicago merita di essere vista dall'alto: magari dal Town Center, il grattacielo

più alto del mondo. Da visitare anche l'acquario (uno dei più grandi del mondo) e la galleria d'arte, che ospita alcuni dei più interessanti capolavori d'arte moderna. I musei da vedere sono tutti. Affari a tavola e nei negozi: dal 2 al 10 luglio si terrà al Grant park il val gastronomico «Sapore di Chicago» e per tutta la durata dei mondiali i negozi (davvero belli) offrono sconti.

Dalla costa atlantica a quella pacifica, da New York a Los Angeles, l'altra faccia dell'America. Inutile dire che nelle giornate libere da impegni calcistici, la prima cosa da vedere è la fabbrica dei sogni: Hollywood. Ma si può fare di più: si può andare a sbirciare le ville dei divi, nella super-lussuosa Beverly Hills, sulle colline di Hollywood e lungo i canyon del Mulholland se puntate su Nicholson e Marlon Brando. Diversamente, puntate sul ristorante. Se sceglierete il Dive, nel Century

City Center, troverete, se non proprio ad aprirvi la porta, quanto meno ad accogliervi, un padrone davvero speciale: Steven Spielberg. Shatz on Main è invece il ristorante di Schwarzenegger.

Per chi vuole concedersi una corsa sulla costa del Pacifico, come film James Dean & C., bella è la striscia di asfalto che da Laurel Canyon si spinge fino a Lookout Mountain e poi Appian Way, lungo panorama che va downtown a Malibu. Se, invece, preferite camminare, c'è la Torza strada a Santa Monica, nei quartieri alla moda, dove si va soltanto a piedi.

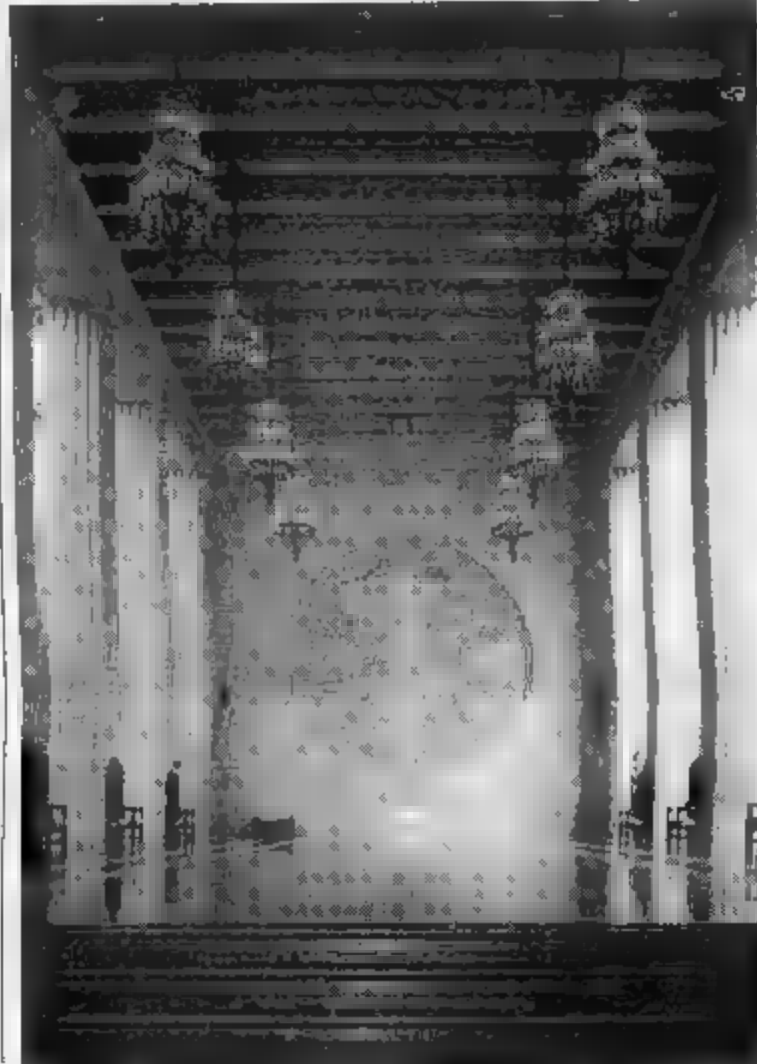
Stessa costa, un po' più a Nord, ecco San Francisco. Una città davvero da scoprire: dal Golden Gate alle mistiche cable car, i vecchi tram ammirati in tanti film, da Chinatown, al grattacielo Transamerica Pyramid, in Montgomery alla Marina e il Fisherman's Wharf. Senza dimenticare il Maritime museum.

Tappa nel Texas, nella città del petrolio: Dallas. E' sicuramente tra le più moderne metropoli americane: ed è anche molto calda. Da vedere il d'arte, il Dallas Theatre Center e il JFK Memorial Center, ricavato nell'edificio dal quale Oswald sparò i colpi mortali per il presidente Kennedy. Detroit, la Torino americana, ha due appuntamenti da non perdere: il Detroit Institute of Art, Woodward Avenue, che ospita opere di maestri europei e americani, e Orchestra Hall, una sala da concerti Anni Venti. E Belle Isle, un parco con spiaggia, acquario e orto botanico.

Tornando sulla costa atlantica, Orlando. E' il tempio del divertimento: c'è il mondo Disney, c'è Epcot, la città del futuro, c'è il Sea world, immenso parco marino. E poi la Florida.

Ritornando Washington, la capitale. Irrinunciabile una visita alla White House, la Casa Bianca e il Campidoglio, ospita la Camera e il Senato americano. E poi: il Lincoln Memorial e il Washington Monument, obelisco con ascensore per ammirare da 150 metri la città. Per chi è appassionato di aerei e imprese speciali, c'è l'Air and Space Museum.

Ultima tappa, a Boston, la più europea delle città americane. Qui la cultura è più che in ogni altra città americana: sono le istituzioni di livello mondiale, cominciate dall'università Harvard.



I grandi affari di Giugno

DI CHE STOFFA SONO FATTI GLI AFFARI?

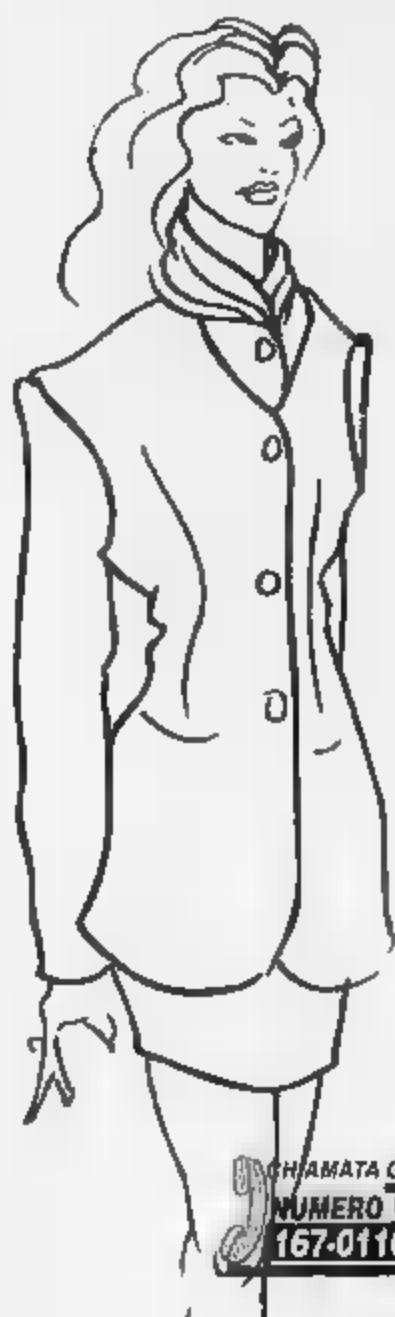
Di Stoffa Biellese...
...raffinata e bella nei
capi moda in vendita
alle Confezioni Biellesi di
Burolo a prezzi

VANTAGGIOSISSIMI

Confezioni
BIELLESE

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-0110199

011-26497733



LAURETANA

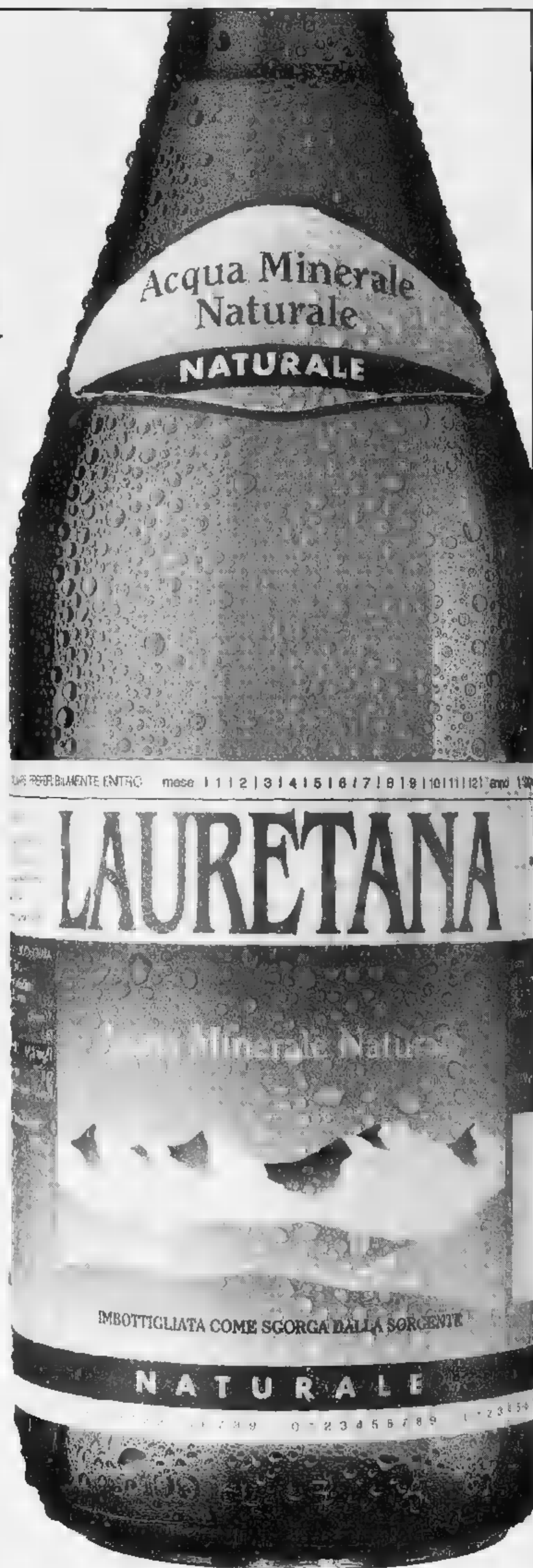
La più leggera d'Italia

La leggerezza non va presa alla leggera. La leggerezza è una delle caratteristiche dell'acqua minerale. È anche un importante indice di classificazione utilizzato nella sua valutazione. Quindi se avete già deciso di investire in acqua minerale tutti i giorni, fate un passo in più, investite in leggerezza.

In Italia esistono 242 acque minerali in bottiglia. Lauretana è la più leggera.

LAURETANA

Acqua minerale naturale



NEMICO.



AMICO!

pneus <> expert



**SCOPRI
LA GARANZIA
TOTALE
PNEUS EXPERT,
L'UNICA CHE
PROTEGGE
ANCHE
DAI DANNI
ACCIDENTALI**

**SCOPRI
I VANTAGGI
UNICI
IN ITALIA
PRESSO
I PUNTI
VENDITA
PNEUS EXPERT**

PROVINCIA DI CUNEO

B.M.B. di F.

Reg. Baraccone - 12050 Castagnolo (CN)
Tel. 0173/211147

B.M.B. di BOANO F.

Via Rossini, 4 - 12051 Alba (CN)
Tel. 0173/281150

GIAMPAOLO

Via Frabosa, 2 - Villanova Mondovì (CN)
Tel. 0174/698338

CRAVERO ROBERTO

Via San Giuseppe, 36 - 12045 Fossano (CN)
Tel. 0172/60217

DANIELE "PNEUS"

Via F. Turati, 12 - 12037 Saluzzo (CN)
Tel. 0175/46793

GHIBAUDO ALDO

Via Domodossola, 11 - 12012 Boves (CN)
Tel. 0171/389249

VILGOM di PREVE R.

Via Fontana, 8 - 12020 Villafalletto (CN)
Tel. 0171/938641

TORINO E PROVINCIA

AUTOGOM - Tel. 011/231890

C.A.R. di DI - Tel. 011/3111079

C.E.C.A. di Provenzano - Tel. 011/3111079

C.R.P. di Cignetti - Tel. 0125/719048

DI MICHELE Michele - Tel. 011/325756

DI PAOLA Antonino - Tel. 011/325756

PAOLA PNEUMATICI - Tel. 011/9591081

di Cannavò - Tel. 011/8998844

ESSEDUE di Messina - Tel. 011/938181

FILOMENA Vito - Tel. 011/6689663

di Giovanni - Tel. 011/465473

Giancarlo - Tel. 011/6505241

GRUPPO GOMME - Tel. 011/4472282

GUAGNANO Giuseppe - Tel. 011/3292507

BOUQUET - Tel. 011/8980407

Cataldo - Tel. 011/8980407

MAURYGOMME - Tel. 011/6690244

NUOVO C.T.C. - Tel. 011/3140715

PERTICARI - Tel. 011/851249

PIGNATARO Rosa - Tel. 011/4111273

SARIGU Ambrosio - Tel. 011/337069

SOFIA Lorenzo - Tel. 011/3196549

STILGOMME di Santoro - Tel. 011/4733268

TRAIANO GOMME - Tel. 011/6197791

UNIVERSAL GOMME - Tel. 011/737025

VENTUROLI Sandro - Tel. 011/4500286

VIRGILIO Osvaldo - Tel. 011/3835405

pneus <> expert

Grandi Marche, Grandi Gommisti.

NUOVA OPEL CORSA. LEI, PIÙ DI TUTTE.

Corsa, già dal modello Swing, offre un grande equipaggiamento:

- Doppie barre in acciaio di protezione laterale • Cinture di sicurezza con pretensionatore • ABS elettronico a richiesta (di serie su GSi) • Opel Full Size Airbag a richiesta • Alzacristalli elettrici • Chiusura centralizzata • Display multifunzionale • Ventilazione microfiltrata • ricircolo aria interna • Predisposizione autoradio • Servosterzo a richiesta (di serie su GLS) • Climatizzatore ecologico a richiesta • Antifurto elettronico a richiesta.

Modello CITY a partire da L. 14.950.000 (escluso A.R.I.E.T.)

PROTEZIONE
CLIENTE OPEL

Accordo Opel, il contratto trasparente
Prezzo bloccato fino alla consegna
Opel Assistenza 24 ore su 24, per viaggiare tranquilli



CORSA

LA MIA AUTO.

OPEL

SOLO PRESSO I CONCESSIONARI OPEL



CUNEO S.S. 20 B.go S. DALMAZZO
SALUZZO Via Savigliano



FOSSANO P.zza Romanisio, 10
MONDOVI' Via Torino



ALBA Loc. S. Cassiano, 15
BRA



LA STAMPA CUNEO

E PROVINCIA

AS
Alba Sistemi
è
FOTOCOPIATRICI
Panasonic
CINZANO D'ALBA - 0172/478.754

Martedì 21 Giugno 1994

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 634.508

Cuneo, il cadavere del ventottenne è stato trovato nel naviglio in via della Ripa **Operaio è annegato nel canale**

La vittima abitava a Spinetta. Sarebbe scivolato e la corrente lo ha trascinato per tre chilometri
Si era sposato la scorsa settimana con una giovane di Borgo. Oggi l'autopsia disposta dal magistrato



Aurelio Bozzone

CUNEO. Misteriosa morte di un operaio ventottenne. L'altra sera un gruppo di ciclisti ha notato affiorare nelle acque del naviglio Spinetta, all'altezza di via Torre Accoglio, il corpo di un giovane. Ogni tentativo di risalire al naufragio è fallito. Bozzone, operaio, che abitava in via Rosta Canale 28, a Spinetta, è stato inutile. Il ventottenne, che sarebbe scivolato nelle acque del canale a oltre tre chilometri di distanza, sarebbe morto per annegamento. Soltanto l'autopsia, prevista per oggi, potrà chiarire con precisione la causa del decesso.

L'operaio lavorava in una ditta di materiali edili, con sede a Madonna dell'Olmo, aveva trascorso la giornata insieme con i genitori Giuseppe e Lucia (abitanti in via Torre Accoglio) al lavoro in un campo nella zona di Spinetta.

Terminata l'attività agricola, Aurelio Bozzone, a bordo della bicicletta della moglie, si è di-

Stroncata da leucemia

Si sono svolti ieri mattina nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista a Savigliano i funerali di Ugo Rubino in Siano, trentenne, di un male incurabile. Lascia il marito Quinto e un bambino di cinque anni, Paolo. La famiglia Bianco abita nella zona della Madonna della Neve, in via Monasterolo 28. Ugo era affetto da una grave forma di leucemia: era in lista d'attesa per il trapianto di midollo spinale, purtroppo non ce l'ha fatta a sopravvivere fino al momento in cui si fosse trovato un donatore compatibile. Originaria di Borgo, dove sono molto conosciuti sia lei sia la sua famiglia, si era trasferita a Savigliano dopo il matrimonio. Fino a quando la malattia glielo ha consentito, ha lavorato come maestra d'asilo e si era fatta apprezzare per le doti di grande umanità e di dolcezza nei confronti dei bambini. Da un anno e mezzo aveva iniziato la lotta contro il tremendo male. (p. 1.)

retto. Improvvisamente, nella zona di via della Ripa, poco lontano dal centro della frazione alle porte di Cuneo, si è fermato lungo il naviglio e qui sarebbe scivolato, ca-

dendo nel canale (in quel tratto l'altezza dell'acqua è di mezzo metro).

Sul luogo della disgrazia i carabinieri del Nucleo radiomobili di Cuneo hanno trovato la bi-

ci, ancora sistemata sul cavalletto, e il portafoglio del giovane, contenente denaro e documenti. La visita necroscopica, fatta ieri dal medico legale, avrebbe escluso l'ipotesi di suicidio. Sono stati rilevati segni di lesione alle braccia e gambe, che sarebbero legati allo sfregamento del corpo contro le pietre dell'alveo del canale.

Il corpo dell'operaio è stato trasportato dalla famiglia in direzione di Madonna delle Grazie, dove è stato trovato dietro a una cascina di via Torre Accoglio, all'altezza del numero civico 31. Il corpo del ventottenne è stato composto all'obitorio del cimitero. La data dei funerali non è ancora stata fissata, in attesa del nulla osta del magistrato.

Aurelio Bozzone si era sposato una settimana fa con Marina Giraudo, originaria di Borgo San Dalmazzo.

(g. p. m.)

OMICIDIO DI SALUZZO Interrogato il marocchino



Il giudice Stello Caminiti ha interrogato Mustafa Reovi, 33 anni, principale indiziato per l'omicidio di Arturo Ferrante.

A PAGINA 41

Ieri a Centallo

Ustionato da scarica elettrica

CENTALLÒ. Filippo Racca, 66 anni, agricoltore residente a Madonna del Prati, è stato colpito da una scarica elettrica di quindicimila volt mentre era intento a pulire le grondaie della cascina. L'agricoltore era fatto issare con un elevatore per arrivare all'altezza del tetto: inavvertitamente ha urtato con la testa i cavi dell'alta tensione, ed è precipitato sulla base dell'attrezzo agricolo. Immediatamente soccorso dal nipote, Franco Racca, che ha impedito il soffocamento, è stato poi trasportato all'ospedale di Savigliano, dove i sanitari hanno riscontrato diverse ustioni nella parte superiore del corpo.

Filippo Racca, che dopo poche ore dal ricovero è uscito dallo stato di coma, è stato trattenuto in ospedale dove, oltre alla medicazione delle ustioni, i sanitari controllano l'evolversi della situazione: in particolare temono abbia subito lesioni interne. (l. a.)

IL TEMPO IN VALLE D'AOSTA



PER OGGI. Nuvolosità in graduale intensificazione con possibilità della tarda mattinata, di isolate precipitazioni. **TEMPERATURA.** Stazionaria. **VENTI.** Deboli settentrionali. **TENDENZA DEL TEMPO.** Prevalenti condizioni di cielo poco nuvoloso; foschie dense, nelle ore notturne, sulle pianure.

LE TEMPERATURE DI IERI IN CUNEO-LEVALDIGI
Max: 22; min: 16; media: 22

UN ANNO FA
Max: 22; min: 16; media: 20

TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 28; Novara 25; Alessandria 29; Aosta 26; Asti 28; Vercelli 24

Il 23 dicembre del 1991 si sviluppò un rogo nella casa di riposo parrocchiale ■ Castiglione Tinella

Due morti nel ricovero: sacerdote a giudizio

Il prete (70 anni) è accusato di «incendio e duplice omicidio colposo». Le vittime erano anziane ospiti (83 e 91 anni) di Torino e Udine
Rimasero intossicate dal fumo. Fiamme sprigionate da un corto circuito nella saletta del pensionato. Processo fissato al 29 settembre

ALBA. Il parroco di Castiglione Tinella, don Angelo Borgna, di 70 anni, è stato rinviato a giudizio dal giudice per le indagini preliminari, Luciano Tarditi. In qualità di amministratore della casa di riposo Sant'Andrea di Castiglione Tinella, il sacerdote deve rispondere di incendio colposo e di duplice omicidio colposo per la morte di due anziane ricoverate: Piera Vaccaneo, 83 anni, nativa di Torino, e Oliva Assunto Danolutti di 91 da Trasaghis (Udine). Le due donne erano decedute in seguito alle intossicazioni riportate durante un incendio sviluppatosi al pensionato, la notte del 23 dicembre '91.

La Vaccaneo e la Danolutti dormivano in una stanza adiacente al salotto in cui si sprigionarono le fiamme per un corto circuito. Il fumo si era fatto denso e raggiunse la camera da letto delle pensionate che rimasero intossicate: subito trasportate all'ospedale di Alba, le Vaccaneo e la Danolutti morirono il 24 dicembre, la Da-



moluto il 31.

A don Borgna, si contesta di non aver dotato l'istituto, in cui ospitava anziani con capacità fisologiche limitate, di personale in numero adeguato per

assicurare costante sorveglianza anche nelle ore notturne; di non aver sottoposto ai prescritti controlli l'impianto elettrico. Inoltre gli si contesta che nel salotto fossero ammu-

chiati numerosi indumenti (prossimo fuoco) vicino alla cascina con le apparecchiature degli impianti elettrici e per il riscaldamento in cui si formò il corto circuito.

Il ricovero per anziani di Castiglione Tinella venne fondato dal parroco don Angelo Borgna.

Don Borgna che è assistito dagli avvocati Giancarlo Bonagioni e Silvia Calzolari sarà processato il 29 settembre.

Il tutto, il giudice Tarditi, ha disposto la restituzione degli atti alla procura della Repubblica affinché valuti la possibilità di procedere anche ai confronti del tecnico installatore degli impianti elettrici e di riscaldamento della casa di riposo. Pare che già nel pomeriggio del 23 dicembre, fosse stato riscontrato qualche problema al funzionamento della cascina, tanto da richiedere l'intervento manuale.

La casa di riposo Sant'Andrea, fondata da don Borgna, è frequentata da anziani della zona e di altre regioni. (g. l.)



marchisa

GLI SPECIALISTI

CUNEO - MADONNA DELL'OLMO Via Valle Po - Area Artig. Ex Borgo
Tel. 0171 41.22.88 Tel. 0171 69.83.39 (2 linee r.a.) Fax 0171 69.87.63



MICHELIN T 66
LA TECNOLOGIA CHE FA LA DIFFERENZA
SICUREZZA E PRECISIONE ANCHE AD ALTE VELOCITÀ

Comune di Boves

CREDITO COOPERATIVO
Cassa Rurale ed Artigiana Boves

tuttinfiera
L'AGRICOLTURA, L'ARTIGIANATO E IL COMMERCIO IN VETRINA A BOVES

Boves
piazza Caduti

da sabato 18 a domenica 26 giugno 1994
dalle 19.30 alle 24.00 domenica apertura ore 16.00

Il ministero non paga i pernottamenti, decine di insegnanti hanno rinunciato all'incarico

I professori disertano la Maturità

I tagli sulla diaria dei docenti-commissari riguardano le città che distano meno di novanta minuti di treno dalle sedi di ruolo. I candidati nel Cuneese sono 3615 (207 privatisti). Domani alle 8,30 la prova d'Italiano

CUNEO. Il ministero non paga più i pernottamenti ai docenti impegnati negli esami di Maturità? Decine di professori, tra sabato e ieri, hanno comunicato al Provveditorato agli studi la rinuncia all'incarico. Il motivo della «fuga» sarebbe in gran parte dovuto a questa inattesa novità.

Torì mattina, mentre agli uffici il corso De Gasperi si sommano le pratiche di defezione (oltre il 20 per cento), negli istituti superiori della «Granda» si sono riunite le 63 commissioni. All'appello mancavano ancora molti esaminatori che, dopo le rinunce, hanno obbligato i funzionari del Provveditorato a un «tour de force» per trovare i sostituti.

Dopo la riunione preliminare, stamani, i componenti delle commissioni (ciascuna comprende quattro docenti e il presidente) saranno il nuovo al via. Domani alle 8,30 la parola passerà ai 3615 maturandi (i privatisti sono 207). La prima prova è, come tradizione, il testo di italiano. (Giovani) sarà la volta del secondo scritto.

«Quest'anno», commenta il provveditorato agli studi Giovanni Ferrero, «due giorni prima dell'esame il 10 per cento dei commissari si è improvvisamente ammalato». I professori rinunciatari hanno inviato alle segreterie delle scuole di provenienza certificati medici che attestano l'impossibilità di partecipare all'esame.



Domani anche i corridoi: alcuni istituti si trasformeranno in aule d'esame

Da parte del responsabile provinciale della scuola c'è precisazione: «La normativa prevede una novità, rispetto all'anno. Prima era previsto un tempo limite di viaggio in treno di 90 minuti, con arrivo alla sede di ruolo a quella dell'esame entro l'apertura. Da quest'anno l'importante è che il collegamento sia garantito in mattinata. Rimane l'impegno di spesa per i commissari che arrivano da altre Regioni».

E conclude: «Negli anni scorsi si sono registrate anche lamentele sul tipo di hotel. I presidenti hanno diritto al pernottamento in alberghi a quattro stelle. Da parte di alcuni responsabili di commissione c'è stato il rammarico di non poter ospitare in hotel di gradimento. Da trent'anni vado a Roma per lavoro, pernottando in alberghi a tre stelle e non mi sono mai permesso di protestare».

«La mia vigilia d'esame»

Scommesse sul titolo del tema

Paura per storia e matematica

NEGLI ultimi giorni di scuola il clima è ormai disteso, vacanziero, le cartelle sono sempre più vuote così come le aule. Ma si provasse a parlare con uno «fortunato» studente dell'ultimo anno si capirebbe che per lui le cose sono molto diverse dagli altri anni. E' vero, la assemblea musicale, la festività di fine anno, il cene di classe, che nascondono la tensione dell'esame imminente. Si fa passare il tempo cercando di indovinare il titolo del tema d'esame. Anche quest'anno ci si deve confrontare con una prova che, effettivamente, non è definitiva e non decreta realmente chi è maturo o chi no, e questo gli studenti lo sanno benissimo.

Domani ci sarà il primo scritto, il giorno seguente il secondo. I maturandi del liceo scientifico «Peano» temono soprattutto il compito di matematica, mentre al liceo classico «Pellico» è stato un sollievo sapere che la seconda prova scritta non sarà in versione di greco.

Il generale però, fatta le dovute eccezioni, queste paure non

sono frutto di cattiva preparazione o insegnamento insufficiente, sono fin lì se stesse. Insomma, un esame è sempre un esame. Per allentare la tensione alcuni psicologi hanno addirittura consigliato agli studenti di lasciarsi andare alle effusioni: il partner, per chi l'ha, ovviamente.

Al di là comunque delle solite paure e dei problemi ricorrenti che preoccupa di più quest'anno è la storia. Spesso ci si dilunga su alcuni argomenti di minore importanza, lasciando fuori fatti come la ricostruzione nel secondo dopoguerra. Figuriamoci poi se si parla di terrorismo o compromesso storico. I risultati li vediamo in concreto ogni giorno. Ciò che fa pensare è che chi in aprile era a Bismarck, alla fine dell'anno scolastico è più o meno allo stesso punto di chi, nello stesso periodo, stava finendo la prima guerra mondiale. La quantità a discapito della qualità, come sempre.

Silvia Nicolucci
liceo scientifico, Cuneo

GRANDE CUNEO

Festa per i 220 anni di fondazione

Oggi, alle 18, nel cortile della caserma «Cesare Battisti» a Cuneo, si terrà la cerimonia di celebrazione dei 220 anni di fondazione della Guardia di Finanza.

VIALE SOLERI

Rinviata l'apertura dei cantieri

E' stata rinviata l'apertura dei cantieri di manutenzione straordinaria del viadotto Soleri a Cuneo. I lavori, che avrebbero dovuto prendere via ieri, saranno attivati non appena l'Anas installerà un semaforo all'incrocio fra la statale della Val Maestra e salita San Giacomo, come chiesto dal comandante dei vigili urbani Aldo Scarlato. Per il momento sarà soltanto sistemata la nuova segnaletica stradale.

All'asta le erbe degli alpeggi

Il Comune ha indetto per oggi, alle 10, un'asta per la vendita delle erbe dell'alpe Quartier Balme, San Salvatore e Soaria. Il prezzo base è di 1 milione e 684 mila lire.

CASTILLETTO STURA

Undicenne ferita in un incidente

Tatiana Veneziano, 11 anni, residente a Moncalieri, ha riportato ferite e contusioni guaribili in 40 giorni in un incidente stradale, avvenuto l'altro giorno a Castelletto Stura.

COLLETTA

Raccolta di aiuti per il Ruanda

La Prohumanity di Heinette organizza una raccolta di generi alimentari e di prima necessità che, nei primi giorni di luglio, saranno inviati in Ruanda. Per informazioni telefonare allo 0171/385020. (g. p. m.)

COLLETTA

Carburante meno per i motori agricoli

La Coldiretti Cuneo ha reso noto che entro il 30 giugno deve essere presentata dagli utenti di motori agricoli la denuncia per ottenere l'assegnazione di carburante a prezzo agevolato. (g. d. m.)

CARAGLIO

Il piano paesaggistico della Valle Grana

Giovedì, alle 21, si riunirà il Consiglio della Comunità della Valle Grana. Tra i punti all'ordine del giorno: piano paesaggistico della valle; variazioni di bilancio. (c. g.)

Ottanta posti

Iscrizioni aperte alla «Saa»

CUNEO. Nuovo appuntamento con la testimonianza aziendale, settore marketing, per gli studenti dei corsi neo-diplomati e quadri della Scuola di amministrazione aziendale di Cuneo. Oggi, alle 14, nel salone di via Santa Croce 6/a, è prevista una relazione di Piero Piana, capo area amministrativa della Sip, direzione interregionale Piemonte-Valle d'Aosta.

Il calendario prosegue venerdì con «caso Ferrero». Interverrà Prospero Lagorio Schiaffino, funzionario della «Ferrero Dolciaria».

Il terzo incontro si terrà giovedì 30 giugno, alle 16,30, su Eurodisney. Sarà presente Giuseppe D'Agostino, direttore marketing Italia del parco di divertimenti francese.

Intanto sono scattate le iscrizioni alla Saa, unica Business school italiana, abilitata a rilasciare un diploma universitario legalmente riconosciuto. I posti alla sede di Cuneo sono 50 per neo-diplomati e 30 per quadri aziendali. Per informazioni 0171/694150. (r. s.)

BORGO

Stasera alle 21 il sindaco rende nota la giunta



Il neosindaco Marco Borgogno presiederà il Consiglio comunale composto da venti rappresentanti

BORGO SAN DALMAZZO. Stasera, alle 21, nel salone di piazza Liberazione, si riunisce il nuovo Consiglio comunale, presieduto dal sindaco Marco Borgogno. All'ordine del giorno: l'esame degli eletti alla carica di consigliere e delle condizioni di eleggibilità di ciascuno di essi; nomina di vicesindaco e giunta; proposte degli indirizzi generali di governo. Il Consiglio è formato da 20 rappresentanti (più il sindaco). La maggioranza è rappresentata dalla lista «Torre civica» la minoranza da «Comunità borghese» e «Borgo progetto città».

(a. f.)

CUNEO

Corso IV Novembre Inaugurato laboratorio anti-smog

CUNEO. Ieri nel tardo pomeriggio l'intero Consiglio provinciale - che si era riunito alle 15,30 nel palazzo di corso Nizza - si è trasferito in corso IV Novembre per assistere all'inaugurazione della stazione mobile di rilevamento della qualità dell'aria. 300 milioni. L'apparecchio ha un ingombro ridotto ed è utilizzabile anche in condizioni estreme - spiegano i tecnici - o nelle strette strade dei centri storici. Saranno fatti rilevamenti su ossidi di azoto e di zolfo, pressione atmosferica e radiazione solare globale, monossido di carbonio, e particelle sospese.

In corso IV Novembre, l'altra mattina, si sono iniziati anche i lavori di scavo, all'altezza delle strisce pedonali, davanti all'istituto per segreteria d'azienda «Grandis», per allestire banchi «salvagente» rialzati, al centro della carreggiata. L'operazione ha un duplice obiettivo: ridurre la velocità delle vetture e garantire maggiore sicurezza a pedoni e ciclisti.

(g. p. m.)

ACCEGLIO

Zona di Chiappera «La Provincia dimentica una strada»

ACCEGLIO. Gli abitanti dell'Alta Valle Maestra protestano per la mancata manutenzione, da parte della Provincia, della strada che dal capoluogo porta in frazione Chiappera. Una lettera, sottoscritta da tutti i residenti della zona, nella quale si sollecitano interventi urgenti, è stata inviata al presidente dell'Amministrazione provinciale, Giovanni Quaglia e al sindaco di Acceglio, Giovanni Olivero. «La strada dell'alta Valle», spiegano i promotori dell'iniziativa, «è stata completamente dimenticata. Negli ultimi vent'anni l'asfalto è mai stato ricambiato: gli interventi si sono limitati a qualche rattoppo. Attualmente la carreggiata è difficilmente percorribile. Il transito è pericoloso per turisti e abitanti». La strada che da Acceglio porta a Chiappera è lunga 4 chilometri e attraversa la località Villar, Ponte Maestra, Sassi. Non si escludono, con l'inizio della nuova stagione turistica, altre forme di contestazione, come una serrata degli esercizi pubblici.

(c. g.)

Boves, la rassegna resta aperta fino a domenica in piazza Caduti

Centinaia in coda a Tuttinfiera per maxischermo e menu tipici

BOVES. E' stato affidato al neoministro Domenico Comino il compito di inaugurare la prima edizione di «Tuttinfiera», manifestazione culturale-commerciale che può essere visitata (gratuitamente) fino a domenica 26. Tre i settori allestiti in piazza Caduti, nel centro di Boves. Il principale è la vetrina delle più significative attività commerciali, di artigianato e agricoltura di Boves e dei paesi vicini. Un grande tendone è riservato al settore culturale: la rassegna internazionale di libri dedicati alla gastronomia per il «Pantagruel» (venerdì) sarà la premiazione del vincitore; esposizione e vendita dei libri editi nelle valli piemontesi; la presentazione di alcune delle associazioni di volontariato che operano a Boves.

Un terzo settore è riservato al «maxischermo» (dove è possibile seguire i Mondiali) e al ristorante. Qui, nei primi tre giorni, apertura, la maggiore ressa e la coda. Al ristorante (in funzione solo per le cene) è possibile mangiare a 10 mila lire



Il taglio alla prima edizione di Tuttinfiera affidato al neoministro Domenico Comino eletto nel collegio di Cuneo e Boves

(primo, secondo, dolce e una bevanda); ma gli ottanta posti disponibili sono stati in gran parte occupati con prenotazioni e, malgrado gli sforzi degli organizzatori per garantire un secondo turno, molti si sono dovuti rivolgere altrove per cenare. Ressa anche al «maxischermo» allestito in un tendone dove è in funzione un piccolo bar: per seguire l'Italia non c'era un solo posto disponibile.

I prossimi appuntamenti prevedono le esibizioni di «Maggio Marco» (lo specializzato in magia e tavoli, dei fantasisti e collieri musicali Sergio e Roby e di William, scultore di palloncini). (g. m.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

L'isola pedonale in via Roma

Le posizioni assunte dal collegio Scindario sull'isola pedonale e sull'Università meritano alcune considerazioni. Chi ha teorizzato l'isola felice ha partecipato in prima persona all'isolamento di Cuneo dal quale non sarà facile uscire. E' facile constatare, però, come in molte province italiane, non essendo né semplice né economico assegnare sedi universitarie ai principali centri cittadini, l'università si è sviluppata nel capoluogo. I cuneesi hanno sottovalutato per troppo tempo la forza di sviluppo di cui l'università è portatrice. Va però detto con chiarezza che l'ente provinciale non ha mai avuto il cuore di ruolo della città anzi, l'ha dimenticato. Chi ha governato fino ad oggi si è reso conto che nella crescita di una provincia il capoluogo deve avere un ruolo trainante. Non vorrei che anche la Lega, Forza Italia e Alleanza nazionale, che si apprestano a governare la «Granda», commettessero lo stesso errore.

Sull'isola pedonale sono stupiti dell'alleggerimento di totale rifiuto dei commercianti. Sono ancora più stupiti che molte forze politiche che ora non fino a qualche tempo fa favorivano, oggi abbiano cambiato idea, per catturare i voti di quella categoria. Si stiano le condizioni per fare l'isola. Certo, per i commercianti e per la città si vuol dire semplicemente chiudere al traffico via Roma. Occorre un lavoro impegnativo per fare un'isola che diventi viva. In ogni caso il centro storico è un patrimonio di tutta la città e referendum dovrà esserci, tutti i cuneesi dovranno votare.

Giancarlo Boselli
capogruppo di Cuneo Progresso

Troppi cani guinzaglio

Sarei grato ai proprietari di cani di portare questi ultimi nei parchi giochi e soprattutto di tenerli al guinzaglio.

Lettera firmata, Cuneo

Scrivere a La Stampa
Via XX Settembre 39, Cuneo

NUMERI UTILI

Cuneo: 66.444; Alba: 315.313; Ciri: 441.744; Alghero: 520.144; Bagnoli: 392.536; Barga: 345.262; Borgo San Dalmazzo: 260.013; Bra: 423.370; 42.01; Busca: 945.455; Caraglio: 619.102; Ceva: 72.31; Demonte: 95.115; Dronero: 918.333; Fossano: 699.111; Garavito: 81.063; La Morra: 50.116; Limone: 929.113; 92.132; Mondovì: 552.255; Montforte: 787.313; Morozzo: 772.555; Nervesa: 767.407; Nizza: 94.844; Saluzzo: 45.245 - 47.000; Sommariva Bosco: 551; S. Stefano Belbo: (0141) 556; Savigliano: 719.111; Vinadio: 999.126

FARMACIE DI TURNO

A Cuneo oggi è il turno, con orario dalle 8 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30 (a serande aperte) e dalle 22 alle 8 (a serande abbassate) la farmacia Comunale 2, via Borgognoni 42, tel. 83.43.93

Per gli Comuni della provincia, le farmacie di turno svolgono anche la reperibilità notturna, chiamata, dopo presentazione di ricetta medica in genere.

Alba: Divin Maestro, corso Pava 70, tel. 44.02.54
Bra: San Rocco, via Principe 9, tel. 41.25.05

Fossano: Municipale 1, via Roma 83, tel. 60.536
Mondovì: Anzola, piazza Maggiore 5, tel. 42.446
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 36, tel. 42.289
Savigliano: Alberici, piazza Sant'Antonio 49, tel. 71.22.72

GUARDIA MEDICA

Notturna, prefestiva e festiva:
Cuneo (0336) 231.508/2
Usl di Alba 316316
Usl di Borgo 269.832, 260.013
Usl di Ceva 72.31
Usl di Dronero 944.800
Usl di Fossano 699.111
Usl di Mondovì 550.111
Usl di Saluzzo 215.111
Usl di Savigliano 719.111

CARABINIERI pronto intervento

Cuneo: 112 - Alba: 441.333; Borgo San Dalmazzo: 269.833; Ceva: 71.003; Fossano: 695.210; Mondovì: 47.444; Racconigi: 65.333; Saluzzo: 48.444; Savigliano: 22.333.

POLIZIA STRADALE

Cuneo: 696.222; Ceva: 71.162; Saluzzo: 42.116; Da Mart. To-Sv: (0172) 435.800

VIGILI DEL FUOCO

Cuneo: 115. Com. prov. 696.246

STATO CIVILE

NATI. Benvenuto Nicole (Alba); Poggi Giulia (Montforte d'Alba); Molino Luca Bruno (Montebello d'Alba); Lucrezia Lrunza (Canale); Voia Gabriele (Trisio); Rosso Andrea (Alba); Cordero Giuseppe (Pricoca); Galvagno Matteo (Alba); Tibaldi Samuela (Bra); Francione Daniele (Alba); Moraglio Alice (Diano d'Alba).

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. Scotto Roberto, 65 anni, agente di commercio (residente a San Albano Stura), con Faccia Silvia, 25 anni (residente a Fossano), impiegata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. Scotto Roberto, 26 anni, agente di (residente a San Albano Stura), con Faccia Silvia, 25 anni (residente a Fossano), impiegata; Brizio Giovanni, 65 anni (residente a Bra), Fruttero Rosanna, 32 anni (residente a Fossano), commerciante.

NATI. Anna Davico (Bra); Enrico Dossello (Savigliano).

MATRIMONI. Mirella Barnocco, impiegata (residente a Cherasco),

con Carlo Boggione, impiegato (residente a Montforte d'Alba); Barbara Forno, impiegata (residente a Cherasco), con Paolo Biga, impiegato (residente a Cherasco); Laura Caviglioglio, casalinga (residente a Cherasco), con Pierantonio Germanetto, rappresentante (Cherasco).

BRA. MORTI. Leone Caterina, 65 anni (residente a Bra), pensionata; Rainero Francesco, 68 anni (residente a Bra), casalinga; Ambrogio Giovanni, 65 anni (Alba), pensionato; Dallarocca Giacinta, 80 anni (Bra), pensionata; Bravi Vittoria, 65 anni (Bra), pensionata; Battaglia Ciro, 87 anni (Bra), pensionato; Giacosa Teresa Secondina, 88 anni (Bra), pensionata; Lamberto Teodoro, 69 anni (Bra), pensionato; Alberone Margherita, 82 anni (Bra), pensionata; Petrillo Francesco, 69 anni (Tricarico), pensionato.

MATRIMONI. Canavero Sergio, 27 anni (residente a Bra), geometra, con Gerbaldo Sabrina, 28 anni (residente a Bra), impiegata; Rolfo Fabrizio, 29 anni (residente a Bra), impiegato, con Milano Chiara, 28 anni (residente a Bra), insegnante; Vietto Marco, 29 anni (residente a Bra), impiegato, con Terasio Silvia, 28 anni (residente a Bra), impiegata.

APPUNTAMENTI

MUNICIPIO
L'affitto degli alloggi comunali

Regolamento per l'assegnazione e affitto degli alloggi propri comunali: è il tema in discussione alla prima riunione che si riunirà oggi, alle 18, nella sala pre-consiglio del municipio.

USCA

Congresso provinciale del ppl
Sabato, alle 9,30, palazzetto dello sport di Busca, si terrà il congresso provinciale costitutivo del partito popolare. All'ordine del giorno l'elezione del segretario e del comitato (36 componenti) e i delegati all'assemblea regionale del partito. Saranno chiamati alle urne 1442 iscritti.

VIA ROMA

Mercatino dell'antiquariato
Domenica, a partire dalle 8, in via Roma, da piazza Galimberti a piazza Torino, si terrà l'undicesima edizione «Dittuntouna», il tradizionale mercato delle pulci, antiquariato e collezionismo. (g. p. m.)



Il giovane occupava la stanza dove è stato trovato morto il settantaquattrenne. Ieri l'autopsia

Marocchino interrogato alla «Felicina»

Resta il principale indiziato dell'omicidio di Saluzzo

SALUZZO. È durato più di tre ore, ieri mattina, nel carcere della «Felicina» l'interrogatorio di Mustafà Raoui, 21 anni, l'immigrato marocchino che, finora, sembra essere il principale indiziato dell'omicidio di Arturo Ferrante. Il settantaquattrenne, ex cassiere del cinema «Italia», è stato trovato morto venerdì sera in una stanza della «villa della droga», l'antica Casa Aliberti, nella zona di piazza d'Armi, a Saluzzo. Il cadavere era avvolto in una coperta di lana grigia, il cranio sfondato da diversi colpi di mazzetta (di quello del tipo usato dai macellai) o quasi staccato dal tronco.

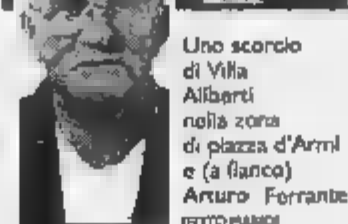
A fare la macabra scoperta sono stati i vigili del fuoco, che hanno dovuto forzare la porta (chiusa a chiave) della stanza al primo piano di Villa Aliberti, occupata negli ultimi mesi da Mustafà Raoui. Forse il giovane marocchino non era il solo a possedere le chiavi del locale, ma è questo (per quanto si sa attualmente dalle indagini) il principale elemento a suo carico. Dopo aver fatto ritorno nell'ufficio a palazzo di Giustizia, alle 14 di ieri, il procuratore capo della Repubblica, dottor Stolla Caminiti, non ha dato alcuna notizia sull'interrogatorio condotto al carcere della «Felicina», né risulta abbia preso ulteriori provvedimenti nei confronti di Mustafà Raoui, che rimarrà in isolamento. Pare, co-

munque, che il giovane abbia accettato di rispondere alle domande del magistrato.

Prima formulare definitivamente il capo di imputazione nei confronti del marocchino, il dottor Stolla Caminiti potrebbe attendere l'esito dell'autopsia sul cadavere di Ferrante, eseguita ieri mattina all'obitorio dell'ospedale di Saluzzo. I risultati dell'esame necroscopico, almeno in sintesi, dovrebbero essere disponibili nella mattinata di oggi.

A dare l'allarme e a condurre gli inquirenti alla scoperta del cadavere sarebbe stato un altro immigrato extracomunitario, amico di Raoui, che si sarebbe recato venerdì, poco prima delle 19, alla «Felicina» dei carabinieri a Saluzzo, rivelando di aver visto il corpo dell'uomo nella stanza a Villa Aliberti. Per il momento non è stato spiegato se il testimone fosse presente al momento dell'omicidio o se Raoui lo abbia messo al corrente di quanto accaduto solo in un secondo momento. Un altro punto non ancora chiarito è se Ferrante è stato ucciso da una persona sola (non necessariamente sarebbe Raoui) o se più complici lo abbiano prima attirato nella stanzetta di Villa Aliberti e poi ammazzato.

Il movente: l'ipotesi più credibile è che Ferrante sia stato ucciso per prendergli il denaro; il suo portafoglio, svuotato di



Uno scorcio di Villa Aliberti nella zona di piazza d'Armi e (a fianco) Arturo Ferrante (foto: P. M. / A. M. / A. M.)

chiesta il denaro e l'assassinio è maturato al termine di una lite. Oppure - altra ipotesi - il settantaquattrenne era stato costretto a recarsi a un appuntamento a Villa Aliberti per rispondere a un tentativo di ricatto. Altrimenti è difficile spiegare la sua presenza in un ambiente che sapeva essere «a rischio» e che aveva frequentato il passato.

Per «capire» l'omicidio potrebbe rivelarsi determinante la ricostruzione delle ultime

della vittima. Alle 17 Ferrante sarebbe stato visto uscire da un bar del centro cittadino, dove era abituato a prendere l'aperitivo: non aveva addosso i gioielli d'oro che era solito esibire. Se avesse già incontrato i suoi assassini, se avesse con loro un appuntamento, se era concordata la sua visita a Villa Aliberti o se ci si sia stato portato «forzatamente» è particolare che le forze dell'ordine stanno cercando di stabilire.

Mario Bosonetto

Assalto al campo nomadi

Furono ferite cinque persone
Processo rinviato all'11 luglio

CUNEO. Cominciato ieri mattina e rinviato dopo poche ore in tribunale (pres. Lanza, giudici Petragliani e Drago, cancellieri il processo per la sparatoria avvenuta in un casolare di Roato Rossi la notte del 4 aprile 1993 e provocata, sembra, da una vendetta. Imputati di «concorso in tentato omicidio» sono Francesco Laforet, 52 anni, i fratelli Giacomo e Francesco Argenta, di 22 e 32 anni, Orlando Laforet, 33 anni, tutti abitanti in un campo nomadi di Carmagnola, e Guglielmo Della Garen, 33 anni, residente a Villafraia Piemonte. Sono difesi dagli avvocati Vercellotti, Borriani, Geronzi, Rizzo, Palumbo.

Vittime della spedizione punitiva erano stati i componenti la famiglia Riviera: il padre Giovanni, la madre Carla Oberlino, i figli Lucia, Michele e Giacomo, tutti rimasti feriti. Il più grave, Giovanni Riviera che, raggiunto da un colpo di pistola all'embrice sinistra, ha riportato un'invalidità permanente.

Durante l'aggressione furono sparati almeno otto colpi di pistola e furono usate anche spranghe e bastoni. I Riviera, che dopo il sanguinoso assalto avevano fornito alla squadra mobile precise indicazioni per l'identificazione dei responsabili, ieri mattina si sono dimostrati reticenti nel confermare le accuse e i riconoscimenti. Il pm Giorgio Giraudo si è quindi riservato di aprire procedimenti penali per «falsa testimonianza».

Gli imputati in istruttoria si erano protestati tutti innocenti. Ieri mattina alcuni testimoni hanno confermato gli eliti di Orlando Laforet e Guglielmo Della Garen. Il primo, quella sera, sarebbe stato a casa ad Avigliana, il secondo era a ballare a Mantova. Il motivo della spedizione punitiva sarebbe stata la risposta del gruppo Argenta al litigio avvenuto due sere prima davanti a una discoteca di Gemonio. Il processo è stato quindi rinviato all'11 luglio. (g. d. m.)

Un vescovo cattolico di origine africana ieri nel Fossanese

Cervere, esorcista dallo Zaire per mettere pace fra fratelli

CERVERE. Monsignor Milingo, vescovo dello Zaire, esorcista noto a livello internazionale, è giunto ieri mattina a Montarossa di Cervere su invito della famiglia Riva, che abita in via Marene, al n° 11. Il presule è arrivato in paese molto presto. «Siamo amici da lunga data - dice Luciana Riva - Non è venuto solo. Con lui ci sono parenti e altri amici. La presenza dell'esorcista - del cui arrivo si era già parlato nei giorni scorsi in paese - ha suscitato molta curiosità».

«Sì che la famiglia Riva lo abbia invitato per cacciare il demone che si è impossessato di quella casa, che ha causato molti litigi - dice Luciana Riva - Infatti i due fratelli Giulio e Vincenzo non si parlano da anni. «Non so perché sia venuto questo vescovo - dice Mina Abrate, madre dei due fratelli - bisogna chiedere a mio figlio Vincenzo. E' una faccenda che riguarda soltanto lui». «La ragione per cui lo abbiamo fatto venire qui è un fatto privato - ribatte Luciana Riva, moglie di

«Quelle funzioni? Illecite»

Il rettore della parrocchia di Montarossa e parroco a Grinzane (altra frazione di Cervere) don Pier Giorgio Giorgi - che è anche direttore del settimanale distribuito nella diocesi di Fossano, «La Felicità» - si dissocia dall'iniziativa della famiglia Riva. Ieri ha dichiarato: «Ho saputo di questa vicenda dalle chiacchiere che circolano in paese da alcuni giorni. Non sono occupato a ho chiarito alla famiglia Riva che monsignor Milingo è sì autorizzato a svolgere le sue funzioni di esorcista. Ma perché tale pratica sia considerata lecita dalla Chiesa occorre che i responsabili della diocesi, dove si prevede debbano svolgere le funzioni, abbiano preventivamente le indispensabili autorizzazioni. In questo non mi risulta che sia neppure richiesto il permesso. Ed è per questa ragione che le varie funzioni che sono tenute a Montarossa sono da ritenersi illecite».

Vincenzo - monsignor Milingo è molto generoso, è un bene alla gente, e noi gli abbiamo messo a disposizione la casa perché possa ricevere chi ne ha bisogno. Se è venuto a fare altro, questo non può interessare altri che noi». Davanti all'abitazione della famiglia Riva, che gestisce una carrozzeria, ieri mattina si

è formato un crocchio di persone che si sono messe in fila per poter parlare col vescovo. Ha ricevuto in mattinata o nel pomeriggio, all'interno dell'abitazione di Vincenzo Riva. Sul portone sono stati affissi cartelloni con cui si informa che le offerte sono destinate al asilo dello Zaire. (l. a.)

DALLA ZANDA

CEVA

Concorso sulla Resistenza: premiati gli studenti

Nell'ambito delle celebrazioni per il 50° anniversario, il Comune ha premiato gli alunni vincitori del concorso sulla Resistenza: Emanuela Quaglia, Paolo Trinchieri, Abdelhak Charga, Flavio Burlano e Daniela Migliore, «l'1 a» della Media di Ceva. (p. s.)

SAVIGLIANO

Suora di 23 anni alla «Casa dell'accoglienza»

Alla «Casa dell'accoglienza» ha iniziato il servizio suor Innocenta, 23 anni, delle Suore Francescane missionarie di Susa. Ordinata il 4 maggio è originaria della provincia di Como. (p. b.)

FOSSANO

Stanziati 170 milioni per le fognature franate

L'Amministrazione comunale ha stanziato 170 milioni per rifare il tronco fognario che non ha retto alle ultime abbondanti piogge, provocando la caduta del pianoro a lato del bastione. (n. a.)

GARESSIO

In bici contro un'auto, ferita studentessa

Incidente ieri mattina sulla circosvalenza per Albenga. La studentessa Alessia Bazzano 16 anni (di Altare) è finita in bici contro la «Tipo» del braidese Ezio Calandri. Guarirà in 30 giorni. (s. a.)

FOSSANO

Visite dei «Catac-Coldiretti» in aziende agricole

Per visionare i campi di grano i «Catac-Coldiretti» hanno organizzato per domani alle 10 la visita alle aziende Pietro Dalmaso, San Sebastiano e Riccardo Oggero a Savella di Trinità. (g. d. m.)

CEVA

Nell'incidente 3 feriti

Per scontro Torino-Savona chiusa l'autostrada

CEVA. Tre persone sono rimaste ferite in uno scontro avvenuto ieri mattina alle 8 sulla Torino-Savona a pochi chilometri dal casello di Ceva. In uno scontro frontale sono rimaste coinvolte la «Uno» di Emanuele Di Caro, 54 anni, abitante a Bra in strada San Michele e il «Transit» guidato da Domenico Ferrando (64 anni di Pertusio, via Fornicis), dove viaggiava anche la moglie del conducente, Giorgia Baggio, 59 anni. Subito dopo l'incidente sono intervenute le pattuglie della polizia stradale di Carcare, i vigili del fuoco da Mondovì e Ceva. Le ambulanze della Croce bianca partite dall'ospedale «Poveri infermi» di località San Bernardino. I tre occupanti di auto e furgone hanno riportato ferite e contusioni guaribili in 30 giorni. Per permettere il recupero dei resti dei veicoli l'autostrada è rimasta chiusa per circa mezz'ora. (l. a.)



LA TUA CASSA RURALE SA CHE SAI RISPARMIARE. PER QUESTO HA SCELTO I CERTIFICATI DI DEPOSITO INTERBANCA.

E tu sai che la tua Cassa Rurale è molto attenta al risparmio, perché sa che è frutto del tuo lavoro e il tuo impegno. Perciò, pensando alle tue esigenze, ti consiglia i Certificati di Deposito Interbanca. Perché sono un investimento altamente flessibile e personalizzabile, perché, a partire da 500.000



lire, sono disponibili, sia a tasso fisso che variabile, con una ritenuta fiscale di solo il 12,50%, perché garantiscono la massima sicurezza e risultano nel tempo ottimi investimenti. Come vedi, tante buone ragioni le tue. Vieni a parlarne di persona, ci troverai sempre a tua disposizione. Ti aspettiamo.

CASSE RURALI ED ARTIGIANE

BENE VAGIENNA • CARAGLIO • CHERASCO • GALLO DI GRINZANE CAVOUR • ROBILANTE • ROCCADEBALDI

LA STAMPA & PUBBLIKOMPASS PUBBLICITA' CHE VALE

La Comunità montana ha organizzato a Ceva una riunione per l'adesione alla nuova Provincia

«Alba ha bisogno della Val Tanaro»

Il presidente Romano Luciano: «Molti progetti che interessano Cuneo non ci coinvolgono, mentre il confronto col capoluogo della Langa sarebbe alla pari». Nuove aree industriali. Il Comune di Mombasiglio ha detto sì

CEVA. Dopo Lesegno, Mombasiglio, Scagnello, Viola e Sale Langhe, che hanno già approvato una delibera favorevole all'adesione, anche gli altri comuni della Comunità montana Alba Val Tanaro, Mongia, Ceva stanno valutando l'opportunità di entrare a far parte della costituenda Provincia di Alba. Adesso, dopo numerosi incontri fra i sindaci dei centri maggiori, è la Comunità a prendere l'iniziativa: nel corso di una riunione svoltasi ieri sera nella sede di piazza Consolata, ha invitato i vari paesi che la compongono a trovare il modo di cordo a favore della nuova Provincia.

«Il passaggio ha senso se aderiscono tutti», dice il presidente dell'ente Romano Luciano. «Nessuno vuole vendicarsi di Cuneo, anzi si intende riconoscere ciò che lo stesso capoluogo sostiene. E cioè che la "Granda" è troppo estesa e che noi ne saremo sempre la periferia».

Dunque lo sviluppo del Cebano passa per Alba. «Ora non beneficiamo di nulla», prosegue Luciano, «perché le nostre valli non convergono su Cuneo ed i progetti che interessano la provincia non ci coinvolgono. Il confronto con Alba sarebbe invece alla pari, perché loro hanno bisogno di noi, soprattutto della Valle Tanaro».

Quest'ultima rappresenterebbe infatti l'unica zona montana della nuova provincia, con le stazioni sciistiche di Viola, Garosio e Ormea collegata con la Liguria attraverso la statale 28, e con la Francia, attua-



Sopra, da sinistra, i sindaci Alberto Delucis di Mombasiglio e Giovanni Taramasso di Ceva. A fianco, il presidente della Comunità montana Romano Luciano e (sulla destra) il primo cittadino di Ormea Giorgio Ferraris

verso Briga Alta. Come «Provincia di montagna», quella albesa potrebbe anche essere inclusa nel piano d'interregio della Comunità europea.

«Se Alba vuole arrivare in Europa», conclude Luciano, «il passaggio è di qui. Ed anche gli industriali che là si soffocano a vicenda potrebbero venire ad insediarsi nelle nostre aree attrezzate».

Tutti ribadiscono però che il passaggio sotto Alba ha un senso solo se i Comuni della provincia presentano un fronte unito: così si moltiplicano gli incontri fra i sindaci, prima che i rispettivi Consigli comunali si pronuncino. Ceva, il centro maggiore, ha portato davanti all'assemblea consiliare l'argomento, ma ogni deliberazione è stata rinviata, in attesa di stabilire



una linea comune per tutti.

«La giunta è favorevole all'adesione alla nuova Provincia», spiega il primo cittadino caba, Giovanni Taramasso, «in quanto, pur senza facili entusiasmi, ci pare che sussistano valide ragioni. Serve però una linea comune, per dare forza alla nostra posizione, prima di prendere una decisione definitiva, da presentare alla gente».

«Segnalare che nel Consiglio comunale ceano si sono detti contrari all'adesione il rappresentante di maggioranza Piero Michelotti, attuale consigliere provinciale repubblicano, ed il socialista Piero Franco. Cauti entusiasti, invece, da Ormea, da molti ritenuta fondamentale per la decisione».

«Ritengo che dal punto di vista storico, culturale, viario e

geografico per noi, che rimaniamo periferia, l'appartenenza sia indifferente», spiega il sindaco Giorgio Ferraris. «Il riferimento dovrebbe mai Imperia. Se però l'orientamento generale è per l'adesione ad Alba, alla Valle Tanaro stas bene».

Ha già votato a favore, invece, il comune di Mombasiglio, in Valle Mongia, riservandosi però di valutare i programmi albesi e la posizione degli altri Comuni del Cebano.

«Secondo noi esistono soprattutto vantaggi nel passaggio», dichiara il primo cittadino Alberto Delucis. «Bisogna però che si arrivi in fretta ad una decisione comune, prima di perdere anche questo treno».

Paola Scala

Votazione

In Consiglio il 27 giugno

ALBA. Anche il comune di Bra, dopo Alba, porterà all'approvazione del Consiglio comunale la delibera per il parere definitivo sulla proposta della nuova Provincia. Mentre Alba affronterà l'argomento già in una delle sedute di prosecuzione del Consiglio convocato per il 27 giugno (la data per la decisione sulla nuova Provincia sarà fissata in tale seduta), Bra pensa di fare altrettanto dopo le vacanze. Lo conferma il sindaco braidesse, Franco Guida, che dice: «Nei giorni scorsi ho ricevuto un dossier dal Comitato promotore con un'ampia documentazione. Non ho consegnato copia a tutti i consiglieri».

Prosegue: «Il primo parere era stato unanime, con una sola astensione. Ritengo che sia un'idea da portare avanti, ma sarà il Consiglio a decidere. Non si possono, tuttavia, dimenticare le difficoltà finanziarie che hanno incontrato le nuove province in fase di formazione. Infine, dovranno essere ben chiariti i rapporti con Alba».

Il Comitato promotore ha elaborato due possibilità: un'ipotesi di Provincia allargata di cui potrebbero far parte 126 comuni, l'altra limitata a 109. [g. f.]

IN BREVE

GUARENTE

Dichiarato il fallimento della «Officina Revello»

Il tribunale di Alba ha dichiarato il fallimento della ditta «Officina Revello» di Pietro Revello & C., in Asti. L'azienda si occupava del commercio di saponi in alluminio. Giudice delegato è stato nominato Luciano Panzani, curatore Bianca Stein Leitner. L'11 ottobre toro 11 l'udienza di verifica del passivo. [g. f.]

CHERASCO

Grande successo del meeting di «Fiat 500»



Grande successo del meeting internazionale per «Fiat 500» organizzato dall'Ente manifestazioni e dal Comune. «Sono sfilate le vetture provenienti da ogni regione d'Italia e da alcune europee», dice Claudio Alberto, della Pro Cherasco. [r. a.]

CASTAGNITO

Rubata un'auto chiusa nel garage

A Edoardo Cassinelli, 59 anni, abitante in via Ortolani 1, i ladri hanno rubato l'auto, una «Renault 4» parcheggiata nel garage. [g. f.]

NARZOLE

Ci sono 83 milioni per rifare le fognature

Il Comune ha bandito una gara a licitazione privata per rifare parte della fognatura. Le offerte (al ribasso, prezzo base 83 milioni) devono essere presentate entro il 26 giugno. [g. n.]

ALBA

Assegno scoperto: condannato a 2 mesi e 15 giorni

Il pretore ha condannato Fausto Caputo, 41 anni, abitante in strada Canale 78 a 2 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale per aver emesso un assegno che non è stato pagato. [g. f.]

SANTA VITTORIA

Nuova sede per la direzione Elementari

La direzione didattica delle scuole elementari avrà una nuova sede. Il Consiglio comunale ha approvato i lavori che prevedono un mutuo di 250 milioni con la Cassa depositi e prestiti. [g. f.]

Successo dell'appuntamento organizzato dalla diocesi di Alba

Mini-concilio per mille

Si è parlato di un maggior coinvolgimento dei fedeli nella Chiesa e della creazione di «Unità pastorali». La discussione passa alle nove vicarie. Confronto a settembre

ALBA. Erano attese novecento persone: ne sono arrivate più di mille. La partecipazione alla prima «convention» della diocesi di Alba che cerca nuove frontiere, svoltasi sabato e domenica scorsi, è andata oltre le previsioni. La sala Ordet non è bastata ad accogliere il pubblico: è stato necessario realizzare un collegamento video e audio con la sovrastante chiesa di Cristo Re per consentire a tutti di seguire i lavori.

Gli scopi del mini-concilio diocesano sono stati illustrati dal vescovo, mons. Sebastiano Dho: un maggior coinvolgimento dei laici nella Chiesa, organizzare meglio l'attività attraverso la creazione di «Unità pastorali» che vedano più parrocchie lavorare insieme, in modo nuovo e più dinamico.

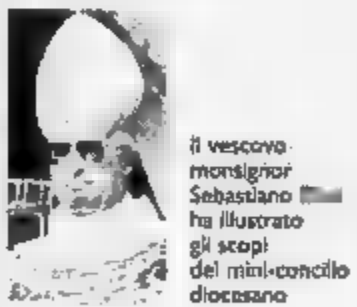
A favore del dibattito sono state due relazioni tenute dal prof. Carlo Collo della Facoltà teologica di Torino e dal canonico Luigi Bosticco di Asti. Si sono quindi formati 25 gruppi di studio. La discussione passa alle nove vicarie per ulteriori approfondimenti: a settembre ottobre un nuovo confronto per giungere ad una ridefinizione di compiti (ai laici saranno conferiti gli incarichi non di stretta pertinenza del sacerdote) e parrocchie (non dovrebbero essere soppressi ma sotto coordinamento), formazione di comunità. Saranno organizzati corsi di formazione.

Il vescovo Dho, nell'esprimere soddisfazione per i risultati del convegno, ha sottolineato: «I cambiamenti devono avvenire non per imposizione, ma per

AL CONVEGNO

«Più laici che religiosi»

«8 a 1»: usando linguaggio calcistico, il vicario della diocesi, don Cesare Battaglini, ha così scherzosamente commentato la stragrande maggioranza di laici rispetto ai religiosi, al convegno diocesano. Infatti, 1100 partecipanti vi circa 150 tra sacerdoti, religiosi e suore mentre la percentuale più alta era di circa 100. Dei 1100 intervenuti, 1031 hanno compilato la scheda di partecipazione: sono risultati 643 maschi e 488 donne. L'età media dei partecipanti è stata 37 anni. I laici che avevano già lavorato nelle vicarie sono risultati 274. Le vicarie (gruppi di parrocchie omogenee che dovrebbero lavorare insieme) sono nove: Valle Tanaro (zona Govone-Priocci); Sinistra Tanaro (Canale-Montà); Roero (Sommariva Perno); Destra Tanaro (Nive-Santo Stefano Belbo); Lagna di Cortemilia; Alta Lagna (Bossolasco); Cherasco-Narzo; Media Lagna (Barolo-Monforte) e Alba. Il convegno ha anticipato il sinodo che la diocesi ha in programma in un futuro prossimo: l'ultimo risale al 1944. [g. f.]



Il vescovo monsignor Sebastiano Dho ha illustrato gli scopi del mini-concilio diocesano

convincimento di sacerdoti e laici che cercano insieme strade nuove, più adeguate alle condizioni attuali».

Uno dei tanti «laici» presenti, il prof. Gianfranco Alessandria che ha fatto da coordinatore a un gruppo: «Si respirava un clima nuovo, volontà di cambiare. Credo che la figura del laico di-

venterà fondamentale nella Chiesa della nuova frontiera» che possa avere ripercussioni positive anche in campo sociale, politico e economico.

Anna Maria Cane (ex-insegnante): «Sono piacevolmente stupita dall'entusiasmo, dalla disponibilità, dalle idee emerse dai partecipanti».

Il vicario generale della diocesi, don Cesare Battaglini: «Anche non ci aspettavamo tanta partecipazione. E' facile aggregare gente quando si fa festa, molto meno quando occorre impegnarsi».

Tra i partecipanti erano rappresentate tutte le categorie: operai, impiegati, insegnanti, commercianti, agricoltori, casalinghe o tanti giovani provenienti da tutte le 126 parrocchie della diocesi. [g. f.]

PROCURA DELLA

PROSECUTION

presso la Pretura

Circondariale di Cuneo

Il Pretore di Cuneo con sentenza 30/7/1993 esecutiva il 17/2/94 (n. 68/94 R.E.S.) ha condannato MEINERI Aldo nato a Cuneo il 17/11/1960 residente a Cuneo via Antica di Busca n. 155, imputato del reato di emissione assegno a vuoto (di L. 1.000.000, in Ordine 15/4/90 - recidivo), alla pena di L. 600.000 multa e alle pene accessorie: divieto di assegni per anni 2 e pubblicazione sentenza su La Stampa pagine locali. Estratto conforme all'originale. Cuneo 7 giugno 1994

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Gosmar

Mare Matis Invest

NIZZA CENTRO

a 80 mt. dalla spiaggia

a 200 mt. dalla zona pedonale

Monolocali e bilocali

nuovi da

410 USD Franchi

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

0172/339941

LIVE HOT JOY'S

RIDO E BALLO

QUESTA SERA

RIDO CON

DANIELE

TRAMBUSTI

IN

RECITAL-ovvero

SIGNOR MORFINA

(GIULIO LINDO)

ballo con

GIACOMO COCCOLA

BAND

SI BALLA ANCHE

IN CASO DI PIOGGIA

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

PRENOTAZIONI 0174/43557

Primo rapporto ufficiale del ministero della Sanità

Si riduce in Piemonte il numero degli aborti

TORINO. Il numero di aborti in Piemonte diminuisce costantemente. E' il più significativo dei dati che emerge dall'ultima relazione nazionale in materia. L'interruzione volontaria della gravidanza è distribuita ora alle Regioni, anche se realizzata quando non era ancora ministro il monregalese Raffaele Costa. Secondo questi rilevamenti si è passati dai 15.957 aborti volontari registrati nell'87 in Piemonte ai 12.456 nell'92. Non esistono ancora i dati del '93 ma, secondo i funzionari incaricati dal ministero usano in costante diminuzione.

Simile la situazione della Valle d'Aosta dove si è passati dalle 429 interruzioni di gravidanza dell'87 alle 370 del '92. In realtà il numero delle donne valdostane che hanno fatto ricorso all'aborto sarebbe più elevato ma, in numerosi casi, hanno preferito rivolgersi agli ospedali di altre regioni, in particolare del Piemonte.

La relazione del ministero della Sanità (ultimata il 5 aprile del '94) mette a confronto i dati delle regioni italiane dei quali emerge un calo costante e progressivo degli aborti a partire dall'82 «anno in cui si è rilevato il valore più alto di ricorso alla interruzione volontaria di gravidanza». Una cifra: tra l'83 e il '92 al Nord la diminuzione ha sfiorato il 30 per cento: il 39,4 (33,7 complessivamente in Italia).

La statistica affronta numerosi aspetti dell'interruzione volontaria della gravidanza. Qualche esempio. A pagina 17 vengono riportati i dati percentuali sul numero di aborti ripetuti riferiti ai casi del '92. In Piemonte la media è dell'8,7 per cento, in Valle d'Aosta il 4,8; in Puglia il 19,8, in Veneto (la più bassa percentuale d'Italia)

Interruzioni di gravidanza

	1987	1988	1991	1992
PIEMONTE	15.957	14.203	13.629	12.456
VALLE D'AOSTA	429	370	332	370
LOMBARDIA	29.256	26.278	24.580	22.456
LIGURIA	5.033	4.884	4.504	4.504
LAZIO	19.471	17.627	17.202	17.202
SARDEGNA	3.016	3.805	3.016	3.016
ITALIA	191.469	171.684	160.532	155.172

Fonte: Ministero della Sanità.

il 2,9 per cento. Altri dati: nel '92 il 47,3 per cento delle donne si era rivolta al medico per chiedere l'interruzione di gravidanza, nell'83 furono il 62,9. Ancora: gli aborti oltre la dodicesima settimana di gestazione sono stati 0,9 per cento.

Sull'obiezione di coscienza il rifiuto a eseguire gli interventi di medici e personale infermieristico negli ospedali e nei centri dove si esegue l'interruzione di gravidanza la relazione dedica una tabella a pagina 85. Con dati poco uniformi e pasticciati. Menza (ad esempio) il Piemonte e le cifre sono in parte riferite al '91, in parte al '92. Ne emerge comunque un dato nazionale attendibile secondo il quale sono obbiettori il 80,4 per cento dei ginecologi, il 60 per cento degli anestesisti e il 45,7 per cento dei paramedici. Cotrocorrente il dato valdostano: 20 per cento dei ginecologi, 90 per cento degli anestesisti, 23,6 per cento dei paramedici (dati riferiti al '91).

Ancora cifre. Il «tasso di abortività» rispetto ai «nati vivi» (è la terminologia usata nella relazione del ministero) in Italia è passata dal 17,2 per cento dell'82 al 10,7 per cento del '92. In Piemonte dal 21,1 all'11,8 per cento del '92.

Nelle considerazioni finali del documento si legge: «I dati del '92, sebbene in diminuzione rispetto agli anni precedenti, restano preoccupanti. Oltre 150 mila interruzioni volontarie di gravidanza in Italia non possono essere considerate un fenomeno "eccezionale" in uno stato di diritto che mette al centro dei suoi interessi il valore dell'uomo. Tanto più preoccupante il fenomeno se messo in rapporto con il forte calo delle nascite, che pone l'Italia al primo posto nel mondo nell'indice negativo natalità».

Gianni Martini

Domenica sera i sei borghi cittadini si sono sfidati per aggiudicarsi il Palio

Fossano mozza il capo all'oca

San Bernardo ha conquistato il primo posto con 13 punti. Due le gare: il tiro con l'arco e la corsa a cavallo con decapitazione del finto pennuto. Nella notte la premiazione

FOSSANO. E' stato borgo San Bernardo (dai colori bianco e rosso) ad aggiudicarsi, domenica scorsa, lo sfarzoso stendardo del Palio.

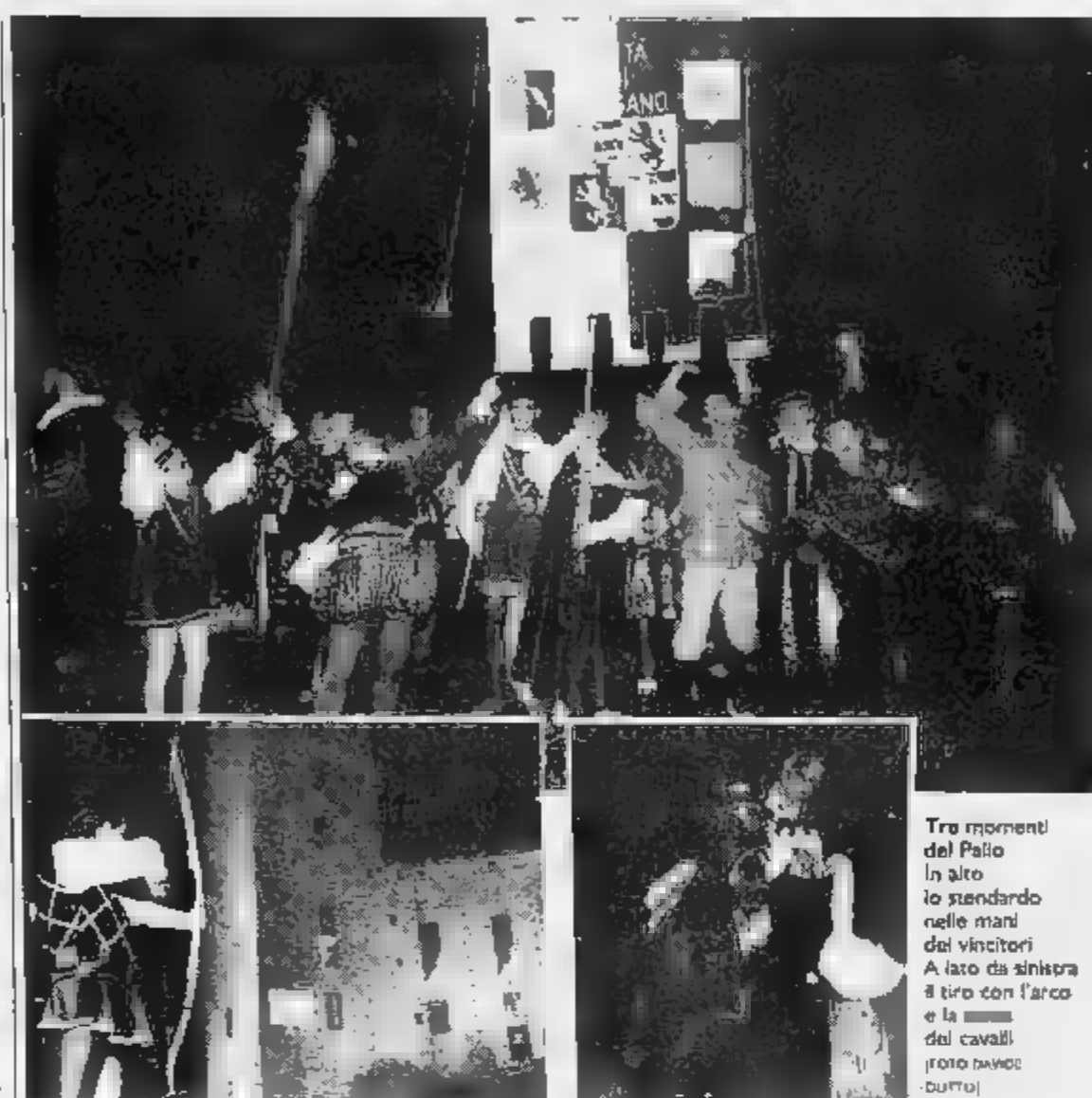
Nonostante la pioggia che ha impedito le gare per circa mezz'ora, la serata è stata seguita con entusiasmo da un folto pubblico che attrezzato di trombe, palloncini, bandiere ha incitato, per tutta la manifestazione, i concorrenti.

Dopo la consueta sfilata davanti all'antico maniero dei figuranti in costume (oltre cinquecento), è esibito il Gruppo abanzieri delle città. La gara (tiro con l'arco e corsa del cavallo) si sono iniziate tra i colori delle bandiere e il sottofondo di tamburi a chiarire.

Il borgo Nuovo ha vinto la prova del tiro con l'arco abbattendo l'oca: seguito dal borgo vecchio con 6; parità per Borgo piazza, Borgo Salice e San Bernardo con 3 oche; una sola per Sant'Antonio.

Nella seconda gara i fantini, con percorsi paralleli, dovevano superare dagli ostacoli fino a mozzare la testa al finto pennuto. Il primo posto è andato a San Bernardo, il secondo al Salice, il terzo per Borgo Vecchio, Sant'Antonio al quarto e al quinto posto ex-aequo a Piazza e Nuovo.

La sommatoria delle due gare ha determinato il punteggio finale che ha visto vittorioso il borgo San Bernardo. Particolarmente interessanti sono stati i due ultimi percorsi dei cavalli dove si disputava la vittoria. In campo il borgo Salice con il fantino Flavio Garnero (Pantera) sul cavallo Star mentre per San Bernardo Walter Giordanengo (Bernardo de Foret) e Furia. Per una manciata di secondi ha vinto San Bernardo classificandosi al primo posto con 13 pun-



Tra momenti del Palio. In alto lo stendardo nelle mani dei vincitori. A lato da sinistra il tiro con l'arco e la gara del cavallo (foto David Duttu)

ti, al secondo posto il Salice e borgo Vecchio con 10 punti, al terzo borgo Nuovo con 9 punti e all'ultimo 4 punti per Sant'Antonio e Piazza.

A notte inoltrata nello splen-

dido scenario di piazza degli Acaja, illuminata dalla luna, il monarca Michele Comino (Carlo Emanuele I duca di Savoia) e la marchesa Giovanna Gorzegno (Caterina D'Asburgo)

hanno consegnato all'Abate e all'Abbadessa di borgo San Bernardo il Palio, stendardo ricamato con gli stemmi della città e dei sei borghi, che riproduce quello usato nel Medioevo. (n. c.)

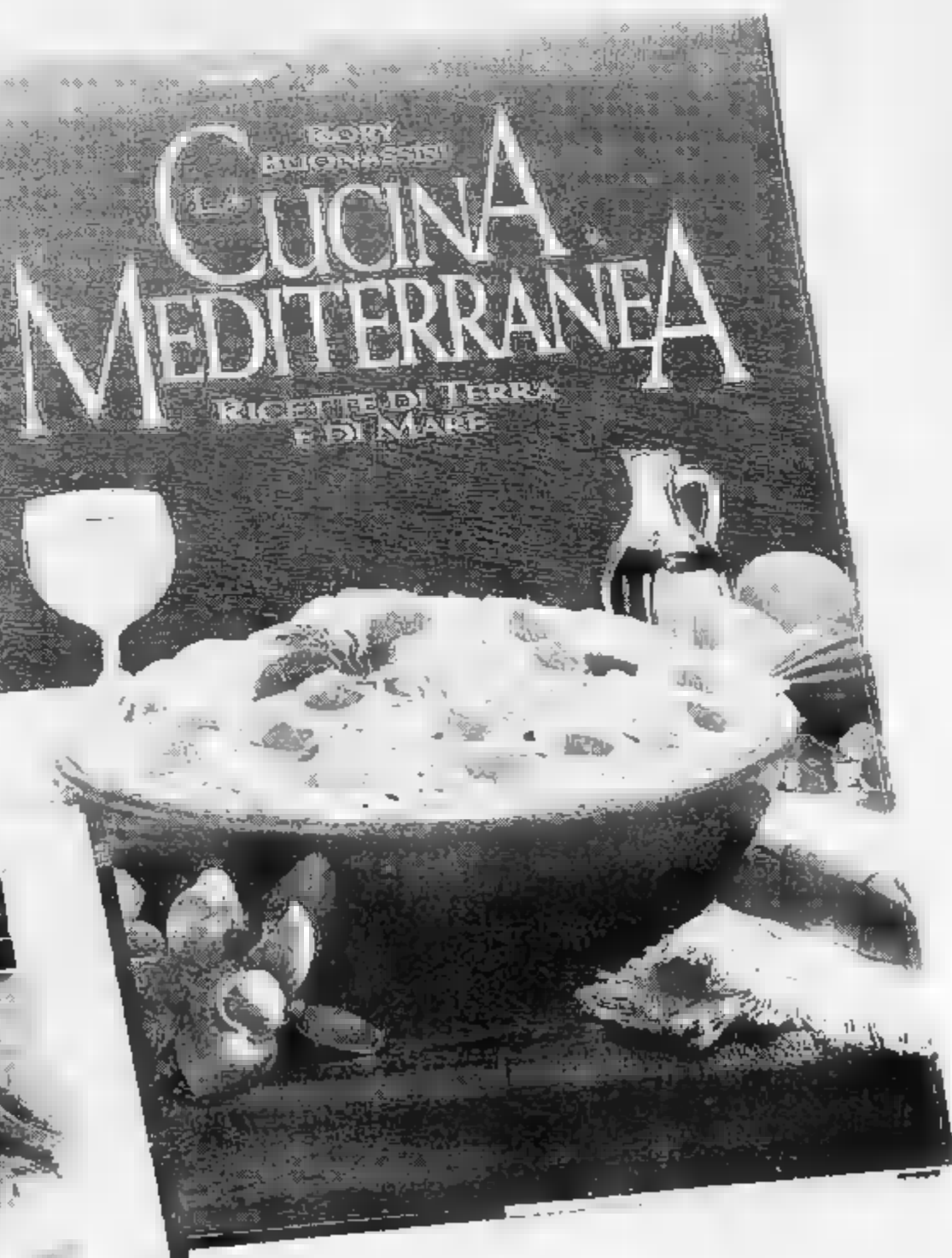
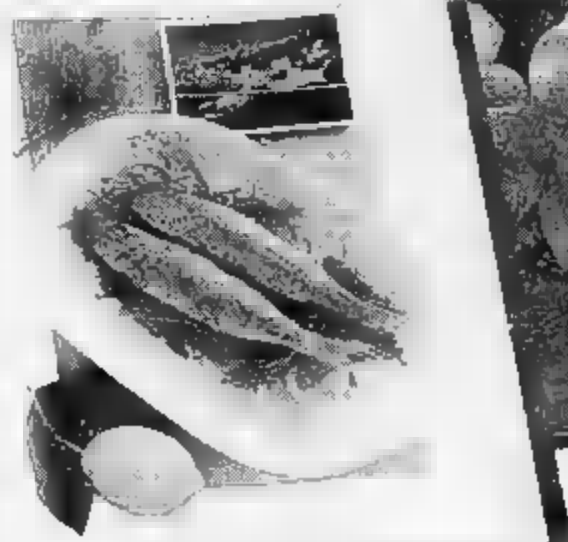
ECCO IL LIBRO DELLA CUCINA MEDITERRANEA!

SOLO IN
EDICOLA.

BELLO DA
GUARDARE,
OTTIMO DA
PROVARE.

AL PREZZO
INCREDIBILE DI
20.000
LIRE!

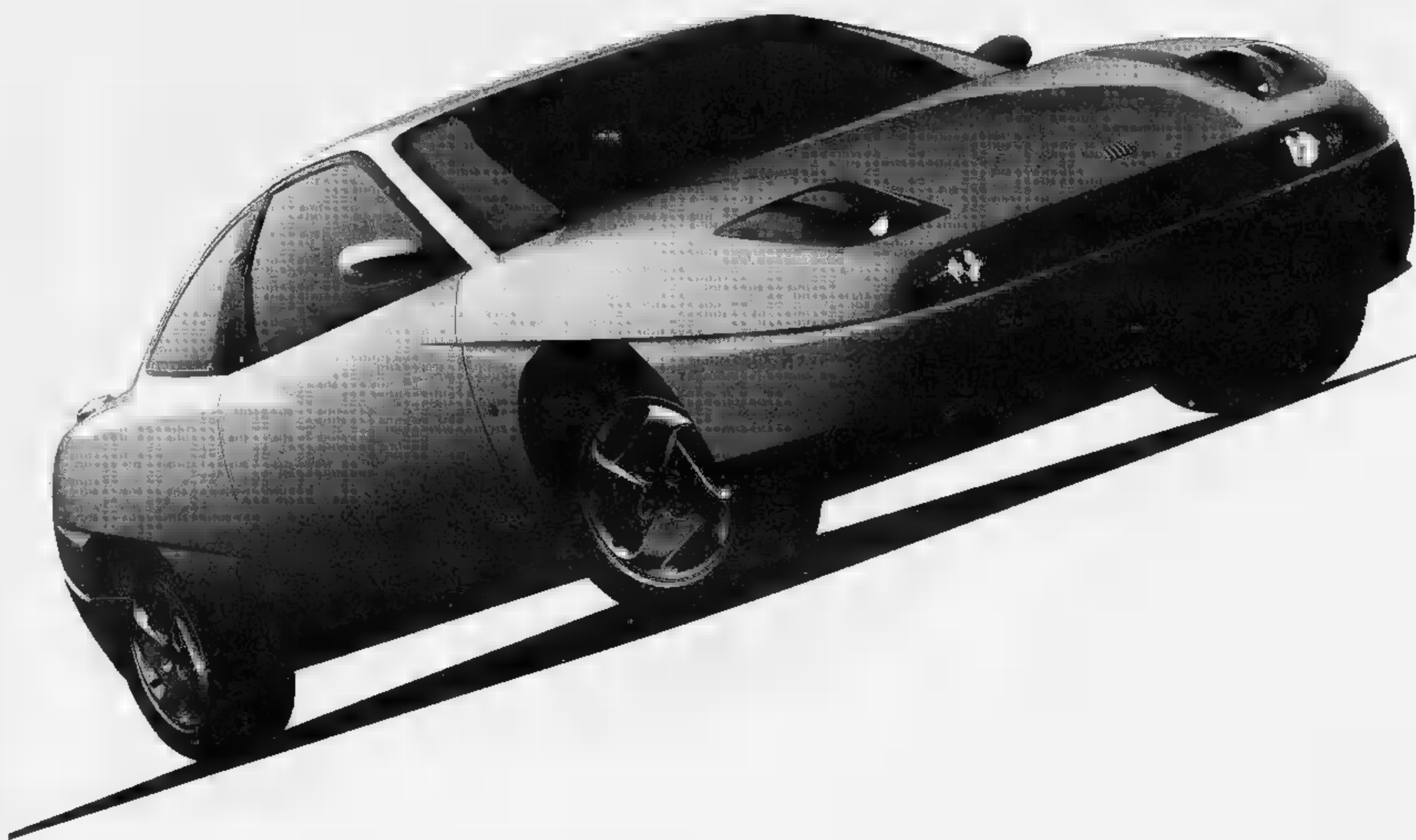
I piatti più significativi del Paese
che si affacciano sul Mediterraneo.
Oltre 160 ricette originali tipiche
della cucina mediterranea nelle
237 pagine ■ un libro di alta qualità,
ricco di immagini straordinarie.



Un'iniziativa

LA STAMPA

COUPÉ FIAT. BENTORNATO COUPÉ!



Bentornata emozioni! Il Coupé Fiat è un tuffo al cuore al primo sguardo. La sua linea, di grande fascino e personalità, è una lezione di design. C'è la firma di Pininfarina, c'è l'impronta di mani esperte che hanno curato ogni dettaglio ■ dedizione artigianale. Bentornata passione! Il tappo serbatoio in alluminio, il volante cucito ■ pelle, i fari ■ vista carenati, il cruscotto metallico colore vettura, faranno la gioia degli intenditori più sinceri. Bentornata sfida! Auto di grandi contenuti tecnologici, sul piano della sicurezza il Coupé Fiat offre le soluzioni più avanzate: scocca rinforzata, barre laterali, cinture pretensionate, dispositivo antincendio FPS (Fire Prevention System), impianto frenante con ABS, dispositivo antislittamento Viscodrive, airbag ■ richiesta. A bordo vi accolgono quattro posti veri ■ il comfort di una berlina. Bentornata grinta! Il motore turbo 16 ■ 195 cv. ha prestazioni mozzafiato: da ■ a 100 Km/h in 7,5". Grazie alla sua elasticità, si adatta perfettamente ■ ogni condizione di marcia. E saprà entusiasmarvi anche nella versione 16 v aspirata da 142 cv. Scoprite i piaceri di una sportiva autentica: il Coupé Fiat è qui ■ tutto il suo temperamento. Bentornato Coupé!

FIAT



**QUANDO E' IN GIOCO
LA CULTURA DEI VOSTRI FIGLI**

DIFFIDATE DELLE IMITAZIONI

AD ALBA C'E' UN SOLO

LICEO LINGUISTICO

IN VIA OSPEDALE 1 - TEL. 0173/441.858

I programmi del Liceo Linguistico sono stati formulati in base a studi accurati utilizzando l'esperienza di molti Licei Linguistici, che si sono ispirati per la parte umanistica ai programmi del Liceo Classico e per la parte scientifica ai programmi del Liceo Scientifico; quindi "il meglio" dei due licei.

Il Liceo Linguistico è l'unica scuola che consente lo studio approfondito di 4 lingue straniere.

Al terzo anno nel Liceo Linguistico si possono scegliere le materie opzionali (Informatica, diritto ed economia, latino, quarta lingua straniera) quando gli studenti hanno acquisito una buona preparazione culturale, attraverso lo studio delle varie discipline.

Risultati brillanti agli esami di maturità: 100% di maturi e votazioni elevate (media 48/60mi).

Gli studenti del Liceo Linguistico legalmente riconosciuto di ALBA si stanno laureando con successo nelle facoltà più disparate - dall'ingegneria elettronica (Politecnico di Torino) alla Facoltà di Medicina, la Bocconi di Milano, l'Università di Trieste.

Alcuni studenti lavorano a Strasburgo presso il Parlamento Europeo, dimostrando, ove fosse necessario, la solidità della preparazione culturale.

Scambi frequenti con Licei Europei della Comunità ed extracomunitari (Mosca).

MATERIE	BIENNIO		TRIENNIO		
	1ª cl.	2ª cl.	3ª cl.	4ª cl.	5ª cl.
RELIGIONE	1	1	1	1	1
LINGUA E LETT. ITALIANA	4	4	4	4	4
LATINO	3	3	=	=	=
STORIA ARTE	1	1	1	1	1
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	=	=	=
STORIA ED. CIVICA	=	=	2	2	2
FILOSOFIA, PSIC., SOC.	=	=	3	3	3
MATEMATICA	2	2	2	2	2
FISICA	1	1	1	1	1
1ª LINGUA STRANIERA	5	5	5	5	5
2ª LINGUA STRANIERA	6	6	5	5	5
3ª LINGUA STRANIERA	3	3	4	4	4
4ª LINGUA STRANIERA oppure	=	=	4	4	4
INFORMATICA oppure	=	=	3	3	3
LATINO oppure	=	=	2	2	2
DIRITTO	=	=	2	2	2
ED. FISICA	2	2	2	2	2



Sopra: ALBA. Un gruppo di allievi del LICEO LINGUISTICO



**IL TUO FUTURO
PIU' SICURO**

**Ma esiste
un Istituto
tecnico
industriale!**

ALBA. Dal 1969 ad Alba è in funzione un Istituto tecnico industriale legalmente riconosciuto, con specializzazione in chimica industriale, che ha sede in via Ospedale 1, il diploma rilasciato al termine del corso di studi, della durata di cinque anni, è, a tutti gli effetti, equiparato a quello dell'analoga scuola statale.

L'iter scolastico è composto da un biennio, che è comune a tutti gli indirizzi ed offre quindi la possibilità agli allievi di accedere al triennio, qualunque sia la specializzazione scelta. Chi desidera invece conseguire la specializzazione in chimica industriale, può proseguire gli studi da noi; la scuola infatti offre attrezzati laboratori e qualificati docenti, i quali, grazie anche alle classi poco numerose, sono in grado di dare un'eccellente prepara-

zione sia a quanti intendono accedere all'Università, sia a quanti optano per un rapido inserimento nel mondo del lavoro.

Per completare la formazione professionale e tecnica degli allievi, lo studio teorico viene tradotto in pratica anche presso i laboratori della grande industria dolciaria presente nella nostra città, la Ferrero Spa, dove gli studenti hanno la possibilità di entrare a contatto in modo diretto con il mondo del lavoro destinato ad accoglierli in

futuro.

Una volta superato l'esame di maturità, il cui esito è sempre stato positivo, e conseguito il diploma, i nostri periti non hanno incontrato fino ad oggi alcuna difficoltà nel trovare una sistemazione professionale adeguata e gratificante.

Ci auguriamo che quanto abbiamo scritto sia servito ad informare correttamente il pubblico e siamo comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti.

La Direzione

Sopra: ALBA. Uno studente dell'ITI in attività di laboratorio.

**LA
CHIMICA**

**AD ALBA
ISTITUTO TECNICO
PERITI CHIMICI**

**CHIEDI INFORMAZIONI IN
VIA OSPEDALE 1
TEL. 0173/441858**

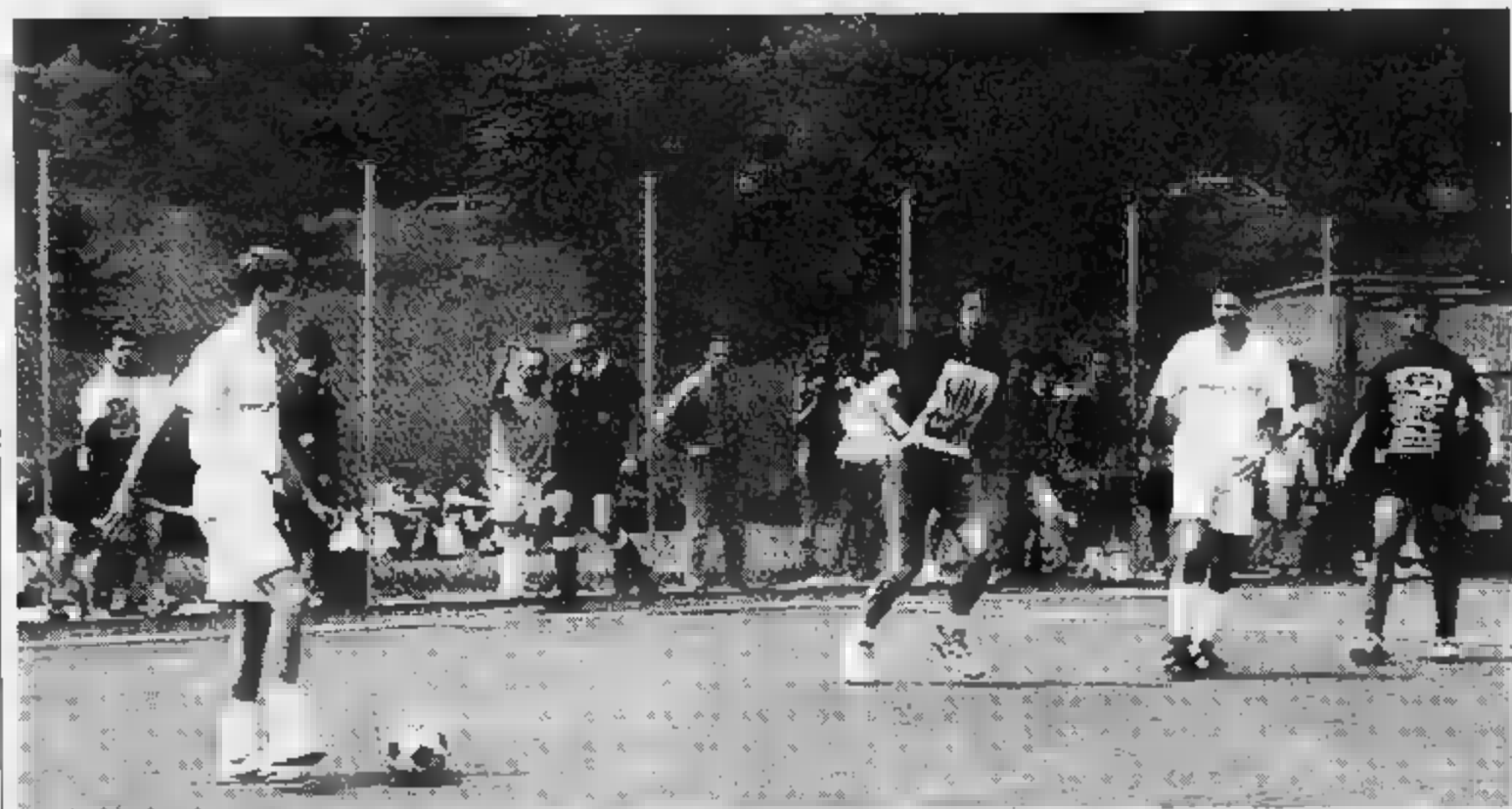
MATERIE	BIENNIO		TRIENNIO		
	1ª cl.	2ª cl.	3ª cl.	4ª cl.	5ª cl.
RELIGIONE	1	1	1	1	1
LETT. ITALIANE	5	5	3	3	■
STORIA ED. CIVICA	2	■	2	2	■
GEOGRAFIA	3	=	=	=	=
MATEMATICA	5	4	3	2	=
FISICA	5	5	=	=	=
COMPL. FISICA	=	=	■	=	=
SCIENZE	=	3	=	=	=
CHIMICA E LAB.	=	5	■	6	=
CHIMICA IND. LE	=	=	=	3	4
L'INGLESE	3	■	2	=	=
DISEGNO	6	4	=	=	=
REP. DI LAV.	4	4	=	=	=
MACCHINE	=	=	=	2	=
IMPIANTI	=	=	=	3	5
ANALISI CHIM.	=	=	13	9	15
COMPL. CHIMICA	=	=	3	2	4
ELETTROTECNICA	=	=	=	■	=
DIRITTO	=	=	=	=	2
ED. FISICA	2	2	2	2	2



Tredici ore di gol con 76 squadre sui campi del Parco della Gioventù ■ Cuneo

Da Torino i re del calcio a 5

Sul podio del torneo dell'Asics tutte formazioni arrivate dal capoluogo regionale
La stella granata Sesia con i vincitori. L'organizzazione: «Un grande successo»



Tre immagini della festa del calcio a cinque organizzata domenica a Cuneo. Nel torneo sono scesi in campo oltre 500 giocatori arrivati da Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. (F. F.)

CUNEO. Tredici ore di calcio, decine di gol, 76 squadre e oltre cinquecento calciatori. Il calcio a cinque, il trofeo Asics organizzato domenica 8 del mattino alle 22.30 sui campi del Parco della gioventù.

La manifestazione è stata dominata dalle squadre torinesi che hanno conquistato tutti i posti disponibili sul podio. I vincitori giocavano con le maglie della «Risparmio casa», una di alto livello che oltre a schierare alcuni atleti della serie A del calcio a 5 avevano anche la stella Marco Sesia, giovane centrocampista del Torino, quest'anno protagonista di alcune entusiasmanti sfide in serie A. La «Risparmio Casa» ha dominato il torneo, battendo in finale i torinesi del Monviso, ed ha incontrato l'unico ostacolo: quasi di finale, dove ha affrontato i cuneesi della Carrelli elevatori Messucco (con la terzina di Giampaolo Giacca la migliore formazione della «Granda» che li ha costretti ai calci di rigore).

«È un'entusiasmante», dice Davide Nerattini organizzatore e ideatore della manifestazione, «una vera festa dello sport, non si è state polemiche, soltanto una partita ripetuta per un errore nell'esecuzione dei calci di rigore, ma questo è normale. Tutto è andato avanti senza incidenti. Siamo molto soddisfatti del successo ottenuto, uno stimolo per fare meglio nelle prossime occasioni».

Hanno superato a pieni voti la prova del torneo anche gli impianti in erba realizzati al parco della Gioventù. La struttura della «Verde sport» si è dimostrata all'altezza dell'appuntamento: i giocatori, atleti del calcio a 5, ma anche protagonisti dei campionati regionali e provinciali a 11, hanno avuto commenti entusiastici. (F. F.)

Il forte difensore rimarrà in maglia biancorossa

Dino Galparoli ha deciso «Non lascio il mio Cuneo»

CUNEO. Dino Galparoli molla. A fermarlo bastano i 37 anni appena compiuti (il 1 giugno scorso), una carriera lunga e impegnativa alle spalle, la sua ai Dilettanti e l'infornuto al ginocchio rimediato lo scorso anno. L'esperto difensore ha deciso di continuare e rinnovare l'accordo con il Cuneo: «È il nostro primo acquisto per la prossima stagione» dice il presidente Riccardo Muccicorelli.

È stata una trattativa lunga e delicata, con momenti in cui i protagonisti sembravano separarsi: «Un fatto normale di ogni accordo, ma alla fine, piena soddisfazione reciproca», dice Galparoli - vestirà anche il prossimo anno la maglia biancorossa. Dino Galparoli ci tiene a precisare una cosa: «A 37 anni gioco per passione, per rubare qualche soldo. Però la preparazione agli ordini del nuovo allenatore Cavallo sarà io il primo a dare "forfait" se mi accorgessi di arrancare. Sono convinto di aver recuperato del tutto e giocare mi piace ancora. Smettere con il calcio per colpa di un ginocchio mi avrebbe infastidito poco».

L'ex difensore dell'Udinese, compagno di squadra di Zico, avrà un duplice ruolo: «Oltre a giocare in Eccellenza», dice, «materò tutta la mia esperienza a disposizione del settore giovanile. Mi auguro che frotte di ragazzini si avvicinino al calcio cuneese, io regalerò loro tutti i consigli e i segreti che ho carpito in tanti anni di football».

Intanto Cuneo ha scelto il responsabile del settore giovanile sarà Luca Richeri, ex terzino di Carassone e Mondovì, per due anni alla guida dell'Intermonregalese e uomo di fiducia di Bruno Cavallo.

Quanto alla prima squadra, i biancorossi si raduneranno il 1 agosto all'Hotel «La Ruota» di Pianfei. La preparazione proseguirà a pieno ritmo: il 12 agosto, con sedute d'allenamento intervallate sui campi sportivi di Pianfei e di Chiusa Pesio. «Sono convinto», dice ancora Galparoli, «che ci siano tutte le condizioni per risalire la china. La società vuole fare bene ed è questa delle ragioni che mi hanno convinto a rimanere».

Il capitano biancorosso lancia infine un appello ai tifosi: «Ci sono state, ancora recente-



Dall'alto il difensore Dino Galparoli e il monregalese Luca Richeri

Per Usa '94

Centallo fa le statistiche

Massimo Fiandrino ventiquenne di Centallo, esperto del calcio internazionale



CENTALLIO. Anche per Massimo Fiandrino, 25 anni, appassionato di statistiche, è iniziata l'avventura Usa '94. Il centallese, da collaboratore del telecronista sportivo Carlo Nesi, ha infatti realizzato una serie di schede numeri e curiosità sulle nazionali che via, si affronteranno sui campi Usa. «In modo particolare», spiega Fiandrino, «mi occupo delle rappresentative iscritte nel girone A e B: Usa, Svizzera, Colombia, Romania, Brasile, Russia, Svezia, Camerun. Ho analizzato tutte le fasi finali dei campionati di calcio disputate dal 1930 al 1990. La lunga serie di dati sarà utilizzata da Carlo Nesi a commento delle dirette televisive Rai».

In sei mesi, elaborando «montagne» di dati statistici, Fiandrino ha ricostruito in numeri la storia dei campionati mondiali di calcio: reti segnate, record, partite disputate e schede personali dei principali calciatori, allenatori e arbitri internazionali. Molte curiosità. Le schede «mondiali» di Massimo Fiandrino, sono state utilizzate per il primo volta ieri a commento della partita Brasile-Russia. Il centallese ha scoperto la passione per le statistiche nel 1982, in seguito al trionfo azzurro in Spagna. Da allora Fiandrino ha collezionato più di 5000 riviste specializzate in calcio, libri, enciclopedie: dipendente della ditta «Bottaro» di Cuneo, collabora con riviste e quotidiani sportivi. (F. F.)

Franco

GRANDI SPORT

VOLLEY

Ganev, Fontana e Barroero sul campo del «Nuovolari»

Stasera alle 21 sul campo del «Nuovolari libera tribù Ljubo Ganev sarà la stella di una partita spettacolo con il presidente dell'Alpitour Bruno Fontana, il «vice» Ezio Barroero, Gino Primasso, Roberto Santilli e Giuliano Milanese. (L. F.)

PALLA ELASTICA

Stasera al «Mermet» ritorna Ricky Molinari

Interessanti sfide per la quarta di ritorno della A di «elabone». Alle 16 a Taggia si affrontano Pirero e Vacchetto, mentre alle 21,15 al «Mermet» di Alba Molinari torna da avversario per affrontare Rosso II. (L. F.)

TENNIS

Al torneo di Borgo Cellario batte Giuglia

Il ventiseienne Pierluigi Cellario è aggiudicato la tappa di Borgo San Dalmazzo del master Parola. Il tennista di Limone ha battuto 6-3, 6-7, 7-5 il monregalese Vincenzo Giuglia. (L. F.)

euroclima
S.S. BRA - FOSSANO - CERVERE (CN)
Tel. 0172/474253 - Fax 0172/474253

Metti un tetto apribile sulla tua auto!!
A partire da
L. 390.000 - IVA
personalizzi la tua auto con
PIU' STILE - PIU' CLASSE - PIU' ELEGANZA
e nel guardarla dall'esterno il tetto apribile sarà più bello che mai

È tutta, mesi in e percorsi alcune centinaia di km: più spazio, più luce, più vita e ricambio d'aria eccezionale ideale per chi fuma e per chi vuole aria fresca e lussuosa turbolenza d'aria creata dai finestrini abbassati. L'Euroclima, oltre alla ventennale esperienza nel campo del condizionamento, della climatizzazione ed aerazione per autoveicoli, è in grado di offrire tetti apribili per auto con valza temperato di sicurezza a NORME EUROPEE e con 3 anni di garanzia, alcuna formalità burocratica: tutto questo assicurando il più alto livello tecnologico unito alla qualità, affidabilità e sicurezza. La nostra Officina rimane a Tua disposizione, lista di aiutanti nella scelta di un tetto apribile: una vasta gamma è disponibile.

Magazzini ed Esposizione

IDROTERM
RISCALDAMENTO / RISCALDAMENTO / PIASTRELLE
MAD. DELL'OLMO

idea
il coordinato nel bagno

CUNEO 0172/252887
NIZZA 011/252887
ALBA 0172/252887
TEL. 0172/252887

IRSON
IRSAP
i termoarredatori

QUEST'ANNO, PRIMA DI ANDARE IN VACANZA PASSATE IN EDICOLA: VI ASPETTA UN MARE DI NOTIZIE SULLA SARDEGNA.



A partire dal 15 giugno chi compra "La Stampa" può avere, con sole 700 lire in più, "Tutto Sardegna": 160 pagine a colori dedicate a una delle isole più belle del mondo.

Sì, dal 15 giugno, con sole 700 lire in più, acquistando "La Stampa" potrete ricevere uno speciale supplemento di 160 pagine a colori su uno dei luoghi più belli del mondo: la Sardegna. Una guida utile e preziosa per avere un mare di informazioni turistiche, culturali e storiche: da come raggiungere spiagge e calette incontaminate ai tipici balli sardi, alla gastronomia. E poi feste, città, cartine, ristoranti, collegamenti, alberghi, shopping, artigianato, archeologia, parchi marini e ancora di più. Dal 15 giugno la Sardegna vi aspetta in edicola. Con "La Stampa".

LA STAMPA

Gli abbonati potranno richiedere il supplemento solo scrivendo a: La Stampa - Uff. Abbonamenti, Via Roma 80 - 10121 Torino.

CONCESSIONARIA



CIRIÈ (TO)
Via S. Maurizio, 23
Tel. 011/9214018

Le quattordici finali mondiali tra cronaca, retroscena e protagonisti I 90 minuti che valgono la storia Gloria e affari sono racchiusi in una partita

CONCESSIONARIA



IVREA (TO)
Via Torino, 499 - Tel. 011/25239497
CHIVASSO (TO)
Stradale Torino, 46 - Tel. 011/9101657

Da Montevideo a Roma, dall'Uruguay alla Germania, dai gol di Dorado, Cea, Irriarte a quello di Brehme. La storia dei Campionati mondiali di calcio è soprattutto la storia delle finali. Novanta minuti in cui si condensano anni di preparazione e di stenti; ma anche minuti in cui si assegna il posto al sole della storia del calcio. E proprio attraverso il ricordo delle finali è possibile rileggere la storia dei Campionati e dei suoi protagonisti, in attesa che il 17 luglio, allo stadio Rose Bowl di Pasadena, venga scritto il quindicesimo capitolo di un'avventura incredibilmente affascinante.

MONTVIDEO, 1930. Spetta all'Uruguay il doppio onore di organizzare e vincere la prima edizione della Coppa del Mondo. Una festa preparata con grande cura (la squadra in ritiro premondiale per oltre un mese), ma che rischia di essere rovinata dall'Argentina in una finale storica anche perché disputata con due palloni di peso differente. Al «Estadio del Centenario», è infatti la nazionale bianconocciola a chiudere in vantaggio il primo tempo (2-1). Ma la ripresa segna la riscossa per i padroni di casa, che chiudono la sfida sul 4-2 davanti alla pioggia di applausi.

L'ITALIA trovò certo la via cosparsa di rose. Queste parole le scrisse, su *L'Espresso*, Vittorio Pozzo, all'indomani della fine del campionato che segnarono il primo trionfo degli azzurri. Un trionfo, come ricordava anche il tecnico della squadra, davvero sofferto. Soprattutto per la finale, in cui la Cecoslovacchia mise paura agli azzurri, dominando per 70 minuti, cioè fino al gol di Puc. Ma proprio la rete degli ospiti tenne la reazione di Meazza & C., che pareggiarono con Orsi e conquistarono il titolo e le 20 mila lire premio individuale (allora sufficienti ad acquistare un appartamento) grazie a un gol di Schiavio nei supplementari.

E' ancora Italia, è Vittorio Pozzo, è ancora Giuseppe Meazza (definito nell'occasione «spittore del football»). L'Italia bissò il titolo sconfiggendo l'Ungheria (4-2, doppietta azzurra di Colaussi e Piaci), ma sconfiggendo anche i favoriti ambientati (il pubblico era schierato) i magiari e del regime fascista e del fatto che l'Italia aveva eliminato la Francia e la stanchezza (con gli azzurri che arrivarono a Parigi da Marsiglia dopo un massacrante viaggio in treno).

FINO DE JANEIRO, 1950. E' la finale storica quella che va in scena il 16 luglio a Maracanã. Sia perché segna il ritorno della Coppa (che diventa ufficialmente Rimet, in onore del suo fondatore) dopo 12 anni; sia perché vede per la prima volta la formula a gironi al posto dell'eliminazione diretta; e sia perché segna l'incredibile beffa per i padroni di casa, il cui trionfo pareva scontato. Invece, in finale, l'Uruguay con Schiaffino e Ghiggia ribalta il gol di Friaça e scatenò il finimondo. I tifosi brasi-



liani assaltano l'albergo degli uruguayiani e nella gigantesca rissa viene ferito da una coltellata persino l'ambasciatore di Montevideo.

BERNA, 1954. La prima finale della Coppa del Mondo in tv vede opposte Ungheria e Germania Ovest. L'esito appare fuori discussione, i magiari hanno dalla loro tutti i pronostici e infatti - dopo otto minuti contano già sul doppio vantaggio grazie alle reti di Puskas e Czibor. La Germania, comunque, non si fa attendere. Peggiora, torna a vacillare paurosamente di fronte agli attacchi

ungheresi, ma trova il carattere per andare ancora in gol con Kocsis. Mancano sei minuti, troppo pochi anche per l'Ungheria della superstar. E' il trionfo del collettivo operaio tedesco; ma forse - si sospetta - anche il trionfo del doping, dal momento che tutti i protagonisti dell'impresa pochi mesi dopo vengono colpiti da epatite.

STOCOLMA, 1958. Il calcio ha pagato un debito con il Brasile: così i critici hanno definito la finale della sesta edizione della Coppa del Mondo, che vide il primo trionfo del Brasile. A farne le spese furono i padroni di casa,

cioè la Svezia di Gren e Liedholm. Ottima squadra, non abbastanza per contrastare il passo di Garrincha, di Vavá, di Didi e un ragazzo che a 17 anni conquistò il mondo. Era Pelé, che segnò anche due gol nella trionfale finale che i carioca vinsero per 5-2.

SANTIAGO DEL CILE, 1962. Il bis del Brasile si celebra la sua stella più luminosa. Non c'è ingratitudine, infortunato, nell'undici che il 17 giugno affronta la Cecoslovacchia. Ma è proprio il sostituto O'Rey, Amarildo, a rivelarsi decisivo per la conquista del secondo titolo. Al gol del ceco

Masopust, Amarildo replica subito dopo e ispira poi il vantaggio di Zito prima del 3-1 conclusivo firmato da Vavá.

LONDRA, 1966. E' l'ora dei stri del calcio. Sì, finalmente anche gli inglesi riescono a mettere le mani sulla Coppa Rimet. Ma il mondo in cui l'impresa si compie incoraggia sospetti e illusioni. La finale di Wembley si risolve solo ai tempi supplementari, con il tiro di Hurst che colpisce la parte interna della traversa, con l'arbitro che fischia la rete, che poi si consulta col guardalinee, cambia idea e s'innalza: 3-2. Inutili le

proteste della Germania di Bonhofbauer. E' gol. E Hurst, pochi minuti dopo, sigla il definitivo 4-2, che spegne le contestazioni, ma rende merito a Banks, Moore e Bobby Charlton, vere stelle dell'Inghilterra.

1970. Il 21 giugno il sogno italiano di conquistare il terzo titolo si infrange contro lo strapotere del Brasile. Spetta così ai carioca, guidati da Pelé, l'onore di impadronirsi definitivamente della Coppa Rimet. Dopo 11 minuti di speranza (1-1 con reti di O'Rey e Boninsegna), il Brasile accelera nel secondo tempo e seppellisce

gli azzurri (4-1) provati dalla storica semifinale con la Germania grazie ai gol di Garçon, Jairzinho e Carlos Alberto. E il posto d'onore non risparmia all'Italia insulti e severe critiche dai tifosi, che al ritorno in patria contestano soprattutto il ct Ferruccio Valcareggi, eroe di aver schierato in finale Rivera soltanto negli ultimi sei minuti.

MONTREAL, 1974. Quindici milioni di lire a testa. Questo fu il premio assegnato ai giocatori della Germania dopo il trionfo meritato, ma ottenuto dopo una grande paura. «Colpa» dell'Olanda di Cruyff, squadra rivoluzionaria del torneo per il modulo rivoluzionario di gioco. Fu proprio Cruyff a raggelare i tifosi tedeschi, procurandosi un rigore poi trasformato da Neeskens. Ma la reazione dei bianchi arrivò puntuale: prima un penalty di Breitner, poi un'invenzione di Gerd Müller mandarono in tilt il gioco totale degli arancioni e fecero esplodere lo stadio olimpico.

BUENOS AIRES, 1978. E' un ricordo particolarmente quello che gli sportivi olandesi hanno del 25 giugno. Perché la loro squadra perse per la seconda volta consecutiva l'appuntamento con la storia; e perché il modo in cui maturò la sconfitta lasciò ampio spazio a polemiche e accuse. Dietro il 3-1 a favore di un'Argentina comunque forte (doppietta di Kempes e Bertoni per i sudamericani, rete di Poortvliet per gli olandesi), la squadra di Happel denunciò intimidazioni psicologiche e minacce fisiche con accuse anche all'arbitro, l'italiano Sergio Gonella.

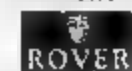
MADRID, 1982. L'11 luglio è davvero una data storica per l'Italia. E non solo per quella sportiva. Chi non ricorda l'urlo di gioia di Tardelli o l'esultanza di Pertini? Una felicità assolutamente giustificata dalle imprese degli azzurri, autori di un travolgente crescendo e capaci di liquidare la Germania con un netto 3-1 (Rossi, Tardelli, Altobelli e Broitner i marcatori) anche dopo aver sciupato un rigore con Cabrini.

1986. Lo stadio Azteca incorona Maradona, senza dubbio il miglior giocatore di quell'edizione. Diego incanta nei turni eliminatori e guida l'Argentina al successo conclusivo contro la Germania (3-2). E' delle finali più emozionanti, con la Germania che recupera un doppio svantaggio, ma poi s'inchina all'ennesima invenzione di Maradona, che a 7 minuti dal termine lancia Burruchaga in gol e l'Argentina vince la gloria.

ROMA, 1990. E' Maradona a segnare il destino dell'ultima edizione del Campionato. Il fuoriclasse sudamericano guida l'Argentina nell'impresa di eliminare in semifinale l'Italia. Ma l'estro di Diego fallisce l'ultimo appuntamento, la finale con la Germania. Una partita certamente non esaltante, decisa a sei minuti dal termine da un discutibile rigore di Brehme che consente ai tedeschi di raggiungere il terzo titolo mondiale e di appaiare Italia e Brasile.

NUOVA ROVER 200/400 BERLINA. CARATTERE ESCLUSIVO

Rover 200 e 400. Solo un carattere così esclusivo può darvi l'eleganza di uno stile inconfondibile e le grandi prestazioni di un motore brillante. Ma c'è di più: una sicurezza globale che, da oggi include anche il programma Rover Assistance valido per 3 anni. E tutto questo a partire da L. 18.300.000*, se preferite con i vantaggiosi finanziamenti ROVERFIN: fino a 12 milioni dilazionabili, a seconda delle Vostre esigenze, anche in 24 mesi a interessi zero**.



NUOVA ROVER 200/400. CARATTERE ESCLUSIVO.

MODELLO	CILINDRATA	POTENZA	VEL. MAX
2140	1400 cc	75 CV	160 km/h
2142	1400 cc	103 CV	180 km/h
2142	1400 cc	111 CV	188 km/h
2142	1400 cc	112 CV	192 km/h



ROVER. UN'ALTRA CLASSE

CONCESSIONARIE PER IL CANAVESE

CIRIÈ (TO) - COZZO Snc
Via S. Maurizio, 23 - Tel. 011/9214018
IVREA (TO) - VOLANDO Snc
Via Torino, 499 - Tel. 011/25239497
CHIVASSO (TO) - VOLANDO Snc
Stradale Torino, 46 - Tel. 011/9101657

È un'iniziativa valida fino al 30 giugno 1994



Prezzo chiavi in mano da L. 18.300.000; oppure 12 milioni senza interessi in 24 mesi**.

*Escluse ARJET - ** TAN 0,00%, TAEG da 1,93% a 4,43%, spese istruttoria pratica finanziaria. Salvo approvazione della società finanziaria incaricata.

A&O

Prendi tre Paghi due

dal 13 al 25 giugno

Continua
l'operazione
**GRANDI
REGALI**
1994



Sconto 33%

A&O ogni giorno con te.

A&O

BIELLA

Via Galimberti 3
Via Marconi 7
Via Trento 37
Via Rosmini 10
Piazza Curiel 10

OCCHIEPPO INFERIORE

Via Martiri della Libertà 42

INTRA

Piazza 1° Maggio, 13/a
(quartiere Bellavista)

PONZONE

Via Provinciale, 304/b

SANTHIÀ

Piazza Allende 1

VERCELLI

Via Dante 75
Corso Salamano 2/a
Largo Brigata Cagliari 10



Uscite spericolate, acrobazie e tanto coraggio: il bagaglio indispensabile per diventare un «numero uno»

Gilmar e Zoff, campioni si nasce

In carriera nessuno ha vinto tanto come loro

Nell'anno del primo mondiale, che l'Uruguay vinceva in casa, mentre l'Italia dava forfait, nascosto in Brasile il portiere che avrebbe lasciato un segno nella storia della Coppa del Mondo. Era il 1930. Fra i pali della porta uruguayana stava un certo Bailestrosos osannato dai fans della «Celeste» (così chiamata la nazionale, per il colore della maglia) poi perseguitato per strada.

Mentre il Bailestrosos dava mano ai suoi due per vincere il mondiale, una di San Paolo veniva alla luce Gilmar dos Santos Neves. L'unico portiere a aver vinto due volte la Coppa del mondo, nel '68 in Svezia e nel '82 in Cile.

Meritava di fare altrettanto Dino Zoff, sicuramente. Sarebbe bastata un po' più fortuna da parte della già grande squadra azzurra nel '78 in Argentina e il grande Dino avrebbe bissato Spagna '82.

In fatto di presenze mondiali, Zoff ha però fatto meglio di Gilmar. Può raccontare quattro campionati del mondo. Quello visto dalla panchina meridionale le mani nel '70 in Messico, quando gli fu preferito Albertosi. Gli altri da protagonista: '74 in Germania, '78 in Argentina, '82 in Spagna. Gilmar ne conta tre. I due vinti e la presenza del '66 in Inghilterra, fortuna.

I due trionfi nella porta brasiliana pongono comunque Gilmar ai vertici della classifica assoluta dei numeri 1. Portiere-attenta, fino nei movimenti, elegante. In una carriera giocata soprattutto in maglia Santos (dopo l'inizio nel Corinthians), nove scudetti brasiliani, due Coppe intercontinentali, cento presenze in Nazionale. Il più grande portiere nella storia del calcio brasiliano. Nella quale scomparire invece Felix, che pure ha vinto con i carichi un mondiale, quello del '70 in Messico battendo in finale gli azzurri.

Zoff ha superato Gilmar anche in fatto di presenze in azzurro. SuperDino ha lasciato e sta ancora lasciando segno profondo nell'ormai lungo iter della sua vita nel calcio italiano. Come portiere e come uomo. Napoli e Juve gli scalini più importanti di una carriera favolosa. Dopo, serietà e qualità hanno portato prima in panchina (a fine carriera) ed ora alla scrivania di presidente della Lazio.

Nessuno come lui. Nato ad Udine nel '42, Dino è stato un campione sabbia. Poche parole dette al momento giusto, ma un suono. Tanto che il suo ologramma è stato profondamente, per due motivi, alla vittoria nel mondiale '82 in Spagna. Per le sue prodezze in campo, ovvio. Ma anche - verrebbe voglia di scrivere «soprattutto» - per la splendida interpretazione del ruolo di portavoce nel lungo periodo. Il silenzio stampa azzurro, che fu così bene caricato la squadra. In quei giorni era capitano Zoff a parlare e i giornalisti, dandogli loro materiale, evitando ogni polemica. Alla fine, stringendo la Coppa, si concessero solo una battuta. «Dile che sono un orso?».

Ogni nazione ha il suo portiere mito. Dagli Anni 50 in poi, nella memoria restano i nomi dell'inglese Gordon Banks (Zoff si ispirava a lui...) del mondiale '66 sui campi di casa. Eccezionale nelle uscite alte, allenato dal calcio britannico basato sui cross. Grandissimo Sepp Maier, campione del mondo con la Germania '74. Un acrobata



spericolato, ma capace di ragio- nelle mischie davanti a lui in area di rigore. E' quasi possato inosservato invece l'altro tedesco Illgner, anche se era fra i pali della squadra campione di Italia '90.

Fra i due guardamontes argentini dei mondiali vinti nel '78 a Buenos Aires e nell'86 a Città

Messico, il campionissimo stato Ubaldo Fillol. Classe '50, in area di rigore. E' quasi possato inosservato invece l'altro tedesco Illgner, anche se era fra i pali della squadra campione di Italia '90.

Fra i due guardamontes argentini dei mondiali vinti nel '78 a Buenos Aires e nell'86 a Città

estate, ma può ricordarla. Una curiosità extra-mondiale. Fillol, Pumpido, bravissimi e campioni. Ma nella storia del calcio argentino il Portiere assoluto è Hugo Gatti detto «el loco» (il matto) che nella lunghissima carriera ha fatto impazzire gli stadi con le acrobazie. Parla prodigiosa intervallata da

rori banali. Calciatore-spettacolo come pochi.

Spesso i portieri hanno caratterizzato epoche del football. Zoff-Albertosi un esempio di rivalità. Ma scavando nel mondiale, nessun momento quello degli Anni '34-'38 caratterizzato dai trionfi azzurri a Roma e Parigi ha fatto degli assi fra

i pali veri uomini-copertina.

Giampiero Combi per l'Italia (poi sostituito da Olivieri), Frantisek Planicka (Cecoslovacchia) e Ricardo Zamora (Spagna). Combi, torinese, ora nel blocco Juve. In tempi nei quali le divise da gioco non erano sicuramente studiate nei colori e nel taglio

che giocavano con i capelli fermati da una retina o da un fazzoletto legato attorno alla fronte. Combi era l'eleganza in campo. Pantaloni neri, un maglione bianco, berretto intonato. Sulle sole nelle parate.

Il più vicino alla sua «estetica», ai tempi, Ricardo Zamora. E che portiere. «Ogni volta che un ragazzino va fra i pali, in un qualsiasi campionato di Spagna, c'è ancora la speranza che nasca un altro Zamora. Sinora nessuno, nemmeno Iribar, che pure è stato un grande, era come Ricardo». Durante il mondiale spagnolo '82, quello dei trionfi di Bearzot, il vecchio lidalgo don Pedro Escartín (arbitro, ex giornalista) raccontava questa storia del mito del calcio iberico, del portiere che ha segnato profondamente un'epoca del football mondiale.

Ricardo Zamora Martínez era nato il 21 gennaio 1901 a Barcellona in calle de la Deputación, in un quartiere medio-borghese. E' morto il 9 settembre 1978 dopo lunga malattia: la città è sfilata per due giorni nella camera ardente allo stadio Sarrià, quello dell'Espanol. Altri amici, tifosi, ammiratori, sono giunti per la triste occasione da Madrid: il grande Ricardo aveva difeso anche la «portería» del Real.

Scrisse La Vanguardia, il più vecchio quotidiano di Barcellona: «In un Paese di lotte, di angustie, di frustrazioni, il calcio fu un raggio di luce, e Zamora più di tutti». Era in vendita negli anni ruggenti del portiere spagnolo l'Anis Zamora, un'idee forte. Si produceva il film «Finalmente si sposa Zamora». Sua partner, la nota attrice Emilio Donnelly.

La sua personalità e le sue prodezze sono intersecate con la storia azzurra dei tempi di Vittorio Pozzo. Lo «furio rosso» iberico, rivale terribile. Negli storici mondiali del '34 Zamora fu l'eroe dell'1-1 di Firenze contro gli azzurri, battuto solo da Ferrari dopo il gol di Regueiro. Era necessaria la ripetizione: il 19 giugno '34 Italia-Spagna 1-0. Zamora assente per infortunio o sostituito da Nogues. In Spagna dicono che fu la nostra fortuna. Ricardo si sarebbe piegato di fronte al colpo di testa vincente di Meazza. Per gli azzurri strada aperta verso la vittoriosa finale sulla Cecoslovacchia. Frantisek Planicka.

Planicka, ecco. Altro irriducibile rivale degli azzurri non solo nella finalissima romana del '34, piegato quel pomeriggio dalle burde Orsi e Schiavio, dopo la rete iniziale di Puc. Frantisek Planicka aveva trent'anni, nel '34, e doveva chiudere la luminosa carriera con 74 presenze nella nazionale della Cecoslovacchia. La battaglia fra tecnici e giornalisti di quegli anni, per decidere chi fosse il migliore dei tre, fu lunga e ricca di polemiche. Ogni nazione, ovvio, pone il suo al primo posto.

La stampa francese, neutrale e chiaramente poco amica degli italiani, in un referendum indetto proprio a chiusura campionato del mondo del 1934, eleggiva Planicka. La motivazione era una descrizione delle qualità dell'atletico Frantisek: «Portiere molto spettacolare e di grande concretezza. Nessuno ha le sue qualità acrobatiche. I suoi voli fra i pali sono uno dei pezzi forti dello spettacolo calcistico. Per questi motivi è senza dubbio il miglior «garden de hut» del football mondiale. La nostra classifica, adesso, elegge Zoff.

La Fifa sembra non avere dubbi: assisteremo a partite vivaci, con più gioco e soprattutto con meno alchimie tattiche

Tre punti al vincitore, ma è davvero la scelta migliore?

Un fatto è certo: chi punta tutto sulla prudenza va incontro a grossi pericoli

finì a giovedì 30 giugno, quando si concluderanno i giorni della prima fase (come l'Italia nel gruppo E ha affrontato l'Eire, poi giocherà con Norvegia e Messico), vivremo il primo mondiale da tre punti. Ovvero a chi vince, o il resto come sempre. Il meccanismo, già provato in alcuni Paesi, avrà più ragione d'essere nel proseguimento del torneo, quando ogni partita sarà ad eliminazione diretta. Chi perderà potrà tornare a casa per ricevere secondo tradizione fischi, pomodori e insulti.

Tre punti a chi vince. Bisogna dar ragione a Donadoni che dell'alto della sua esperienza nel calcio scorso ha detto: «Basta con i discorsi sugli schemi, sulle formule. Qui bisogna rendersi conto che conta vincere. E subito». Da sempre, la prima fase dei

campionati del mondo è un gioco sul filo del punto. Partite a punteggi misurati sul bilancino dell'arbitro. Ricordiamo l'anno del mondiale '82. Nel gruppo di qualificazione disputato nel clima mutevole della Galizia ecco i risultati azzurri: Italia-Polonia 0-0, Italia-Perù 1-1, Italia-Camerun 1-1. Due i pareggi della Polonia, con noi e col Camerun; ma gli è bastato battere il Perù per vincere il girone. Andava avanti a due.

Stavolta è più rischioso puntare sulla prudenza. Basta che nel girone si verifichi una sorpresa - rispetto ai valori previsti - che una squadra-outsider può andare in fuga creando scompigli. Può darsi che o i punti a chi vince (la variazione, come è noto, varrà per la prossima stagione anche in Italia) non modi-

fichino di molto le posizioni della classifica di un campionato. Questo sostengono coloro i quali, a casa nostra, hanno rifatto la graduatoria della serie A '93-94 scoprendo che più o meno sarebbe finita nello stesso modo.

Si può accettare: non è detto che con i tre punti a chi vince non cambi anche la mentalità. La quale si affrontano le partite. Questo lo vedremo. Ma intanto, in un girone corto come quello dei mondiali, gare sole andate, tutto è da verificare. Ci pare però che, subito una sorpresa, ci sarà pochissimo spazio per rimediare.

E' chiarissimo che l'invenzione dei tre punti a chi vince è stata suggerita dal desiderio di migliorare lo spettacolo calcistico. La federazione inglese è stata la prima a raccogliere l'invito. Il

bilancio è considerato positivo. Conferma dei valori nelle classifiche, più gol e maggiore emozione. In Israele e in Finlandia, stessi esperimenti senza troppi applausi. Dalla prossima stagione, come già detto, ci proviamo noi. E' tentata la Spagna, sta meditando in proposito la federazione francese.

Ma di campionati nazionali che la tirano lunga per mesi, ci sarà tempo di parlare. Proverà, di arruolarsi oppure di convincersi sull'efficacia dell'esperimento. Il fatto è che il giochetto dei tre punti viene applicato di brutto per un mondiale che di novità ne offre già molte: dalle distanze al disinteresse della gente padrona di casa, immigrati esclusi. Dallo stadio coperto (uno solo) alla pressione sugli orari fatta dalle tv.

Provare per credere, questa invenzione «mondiale» dei tre punti. Prendiamo un girone qualunque. Se la prima partita è finita in pareggio e nella seconda ha vinto un outsider, tutto il gioco della partita diventa drammatico. Scenari successivi, ritenuti «addomesticabili» da tecnici e giocatori, diventano bagarre.

Si ha l'impressione che qualche tecnico non si sia soffermato abbastanza sulla nuova situazione. Potrebbe accorgersi in ritardo che qualcosa è cambiato. Perché nel mondiale l'idea di «pareggio subito e poi vediamo» ha fruttato per anni nella testa di tanti cili. E molti aggiungevano «l'importante è non perdere». Il primo a convincersi che lo slogan va cambiato (l'importante è vincere) sarà il favorito per il passaggio al secondo turno.

PRODUZIONE PROPRIA IN VALENZA

PREZZI DI FABBRICA

UNICO PUNTO VENDITA AD IVREA

Concessionario

OROLOGI
Philip Watch

Gioielli
Giffè

Gioielli
34 Area

Gioielli
A&A



ORARIO:
9-12,30 ; 15-19,30 - Aperto lunedì pomeriggio

IVREA
Via Arduino, 49 (ang. Via Dora) - Tel. 0125 40549



E' cominciata in Argentina la grande avventura dell'Italia campione Bearzot, più forte delle critiche

In Spagna l'apoteosi, in Messico l'addio

Ci sono immagini che riescono a riassumere emozioni, promesse, speranza, — anche anni di lavoro. E l'immagine di Tardelli che la notte dell'11 luglio 1982 corre e urla la sua gioia nel prato del Bernabeu di Madrid è certamente una di quelle. Quella corsa ormai consegnata agli annali del calcio racchiude infatti l'esaltazione degli sportivi italiani per un clamoroso trionfo; — racchiude anche la storia della Nazionale azzurra formata da Bearzot. E' alla sua guida tecnica che l'Italia deve alcune fra le pagine sportive più gloriose. Un ciclo che ha vissuto nel Mundial spagnolo il momento sicuramente più elevato, ma che già 4 anni prima aveva riportato il tricolore nel gotha del calcio.

I Campionati del Mondo del 1978, infatti, sognarono sì il trionfo dell'Argentina padrona di casa, — celebrarono senza dubbio il gioco degli azzurri come il migliore fra quello espresso dalle finaliste. All'appuntamento di Buenos Aires, Bearzot (frilano di Ajello dove è nato nel 1927) era arrivato con soli nove mesi di esperienza come ct unico. E i tesi della vigilia non avevano incoraggiato le speranze dei tifosi. Il clima mondiale riuscì però a trasformare la squadra, anche grazie agli innesti di due giovani talenti, Cabrini terzino della Juventus e Rossi centravanti del Vicenza. Entrambi poco più che ventenni, si erano imposti durante il campionato, al punto da convincere il ct a sacrificare Molteni e Graziani per far loro posto in una

squadra dominata dal blocco juventino. Oltre a Cabrini c'erano altri 7 bianconeri titolari (Zoff, Gentile, Benetti, Scirea, Causio, Tardelli e Bettetga), mentre l'undici era completato da Bellugi, Antognoni e — appunto — Rossi.

Il ricordo delle imprese di cui fu capace quella squadra — onco — nitido. Subito un — (2-1) sulla Francia del giovanissimo Platini, poi il bis sull'Ungheria (3-1) prima del confronto con l'Argentina. A quella gara azzurri e bianconeri arrivarono già qualificati — si pensava che Bearzot avrebbe schierato le riserve (la cominciare dai torinisti Pulici, Graziani, Zaccarelli e Salati per far riflettere i titolari. Ma il blocco juventino convinse Bearzot a — modificare l'assetto: l'Italia scese in campo con l'undici consueto (e anzi — un nono juventino, Cuccureddu, in campo quasi subito al posto dell'infelice Bellugi, vinse 1-0 con gol di Bettetga — condannò l'Argentina a lasciare Baires per disputare la 2ª fase a Rosario.

Sulla sfida con l'Argentina molto si disse anche in seguito. E qualcuno sostenne l'effetto boomerang di quella prestigiosa, per quanto inutile, vittoria. Perché nel turno successivo, dopo il fortunoso (per i nostri avversari) pareggio con la Germania — la vittoria con l'Austria, l'Olanda riuscì (2-1) a sbarrare l'accesso in finale a un'Italia appannata dalla stanchezza. Un malessere che, abbinate a una buona dose di delusione, fece la sua comparsa anche nella finalina con il Brasile. I gol di Nelinho

e Dirceu (dopo l'iniziale vantaggio di Causio) sollevarono critiche nei confronti di Zoff e relegarono gli azzurri — quarto posto. Ma non poterono sminuire il prestigio di un'avventura esaltante in cui gli azzurri ebbero un — comunque ottimo risultato finale anche — gioco spettacolare ed entusiasmante.

Anche quattro anni più tardi, — Spagna, la seconda spedizione mondiale guidata da Enzo Bearzot prese l'avvio — auspici preoccupanti. Anzi, il girone eliminatorio (Polonia, Perù e Camerun) promosse stentatamente l'Italia, che si qualificò dopo tre pareggi per differenza reti. — felici si levarono le accuse da parte di chi sosteneva un presunto intervento degli sponsor per convincere il Camerun — sbarrarci il cammino.

Il risultato di queste polemiche fu immediato. I giocatori fecero quadrato intorno a Bearzot e alle sue scelte, imboccarono la via del silenzio stampa, — solo Zoff fu mandato a parlare ai giornalisti. «Perché — spiegarono poi — ci attaccavano non solo come giocatori, ma anche come uomini. E non potevamo accettarlo. Un clima certamente difficile, ma al quale il gruppo — «vecio» Bearzot replicò in maniera memorabile, rivelandosi più forte anche dello sfortunato sorteggio che — secondo turno aveva inserito l'Italia — girone apparentemente impossibile, contro l'Argentina di Maradona e il Brasile — Zico.

Il miracolo italiano invece si compì. — arrestò l'Argentina (2-1)

in cui Maradona venne annullato da Gentile; e si — anche — Brasile davanti alla tripletta di Paolo Rossi, spietato esecutore — squadra che ormai aveva trovato il miglior equilibrio. Lo dimostrò — che il fatto che gli infortunati (Graziani e Antognoni) e i cali di forma (Marini) non ebbero ripercussioni negative. Anzi, i sostituti (dal baby Bergomi a Orsini ad Altobelli) si dimostrarono addirittura decisivi per l'escalation finale.

Il crescendo venne infatti completato dalla semifinale con la Polonia (doppietta di Pablotto Rossi — sulla via della conquista — titolo di capocannoniere e miglior giocatore del Mundial) e dalla finale con — Germania. Neppure un rigore fallito nel primo tempo da Cabrini minò la consapevolezza degli azzurri di poter centrare il terzo titolo iridato. Rossi, Tardelli e Altobelli (prima del gol della bandiera — Breitner) suggerirono — supremazia che la squadra — Bearzot aveva dimostrato — una volta, forse — un gio — altrettanto spumeggiante rispetto — quello espresso — Argentina e Brasile.

Bearzot e i suoi ragazzi misero a tacere tutte le critiche e regalarono agli italiani — storica impresa. Un trionfo che certamente non può essere offuscato dalla delusione del 1986, in Messico, quando Bearzot — confidando sul gruppo che così tante soddisfazioni gli aveva regalato — dovette rassegnarsi a chiudere il proprio ciclo da ct con una prematura eliminazione.



Nella squadra tedesca il maggior numero di assi del nostro campionato, poi l'Argentina Le stelle della legione straniera targata Italia

Da Asprilla a Bergkamp, sei nazionali si affidano al loro estro

Non figurano tra i ventidue di Sacchi eppure sono famosi come Baggio e Signori. Non indossano l'azzurro eppure molti italiani finiranno per fare il tifo anche per loro, per gridare i loro nomi, magari storpiandoli un po': d'altronde ci sono abituati. Messi insieme, poi, ci potete scommettere, darebbero vita a una nazionale di tutto rispetto. Magari affidandoli a Giovanni Trapattoni, il primo allenatore italiano ingaggiato da — squadra forestiera.

Sono gli stranieri del calcio italiano. Campioni attratti dallo stipendio italiano un po' da tutta l'Europa e non solo. La sirona del nostro calcio ha animato anche oltreoceano. Soprattutto nelle due patrie sudamericane del pallone: Brasile e Argentina. Ma per quattro settimane dimenteranno club di appartenenza e tifosi: giocheranno soltanto per far vincere la loro nazionale. A costo

anche — dare un dispiacere ai fans italiani. La pattuglia più consistente è quella tedesca. Sei dei campioni della rosa di Vogts giocano o hanno giocato nel campionato italiano. Ci sono i due bianconeri Kohler e Moeller (quest'ultimo per la verità, — ormai: giocherà la prossima stagione nella Bundesliga) e il giallorosso Haessler (anche lui, curiosamente, con un precedente bianconero). Dei tre soltanto Moeller si presenta all'appuntamento americano — una pagella più ricca di insufficienze che di bei voti: dei tre Kohler è stato il più rognoso, e fate voi, quello che — risparmiare meno. E poi, accanto — loro, tre protagonisti di passate stagioni tricolori, che il — tedesco ha voluto richiamare nella rosa per tentare il bis di Italia '90: Voeller (finito al Monaco dopo i successi con la maglia giallorossa), Matthäus (stella

del Bayern Monaco e principale sponsor dell'ingaggio di Trapattoni come mister per la prossima stagione) e Brehme, stelle — nei ricordi dei tifosi nerazzurri.

Ma anche l'Argentina schiera una considerevole pattuglia di giocatori al soldo italiano: dai giallorossi Caniggia (che tornerà in campo dopo un anno di assenza per la squalifica per uso di droghe) a Balbo (è tra i più attesi dagli osservatori internazionali) al fiorentino Battistuta, pronto a confermare le doti di bomber anche in nazionale.

Senza poi dimenticare lui: Diego Armando Maradona. Il Piba, dopo le numerose vicissitudini, ha deciso di tornare in campo con la maglia bianconera nella speranza di contribuire alla conquista del Mondiale sfuggito quattro — fa all'Olimpico: un ricordo che ancora brucia nel cuore del

bizzarro fenomeno sudamericano. Due i volti noti al popolo del calcio di — nostra nelle file della Svezia: il centrocampista Thern, che ha giocato l'ultima stagione a Napoli o nella prossima sarà alla corte romana di Mezzano, e il parmenese Brodin, un attaccante che ha regalato più di una soddisfazione a Nevio Scala. Nell'Olanda spiccano Dennis Bergkamp, stella mancata dell'Inter di Bagnoli, e Frank Rijkaard, ex protagonista del Milan stellare, targato tulipani. Da tenere d'occhio il colombiano Asprilla: il bomber del Parma è indicato — molti come uno tra i maggiori candidati a succedere a Totò Schillaci nell'albo d'oro dei bomber del Mondiale. Nel Brasile, che come ogni campionato parte — favorito per la vittoria finale, figura — solo italiano: il romanista Aldair.

CENTRO CUCINE HANÖVER

- CUCINA LAMINATO/NOCE L. 2.490.000
completa ■ lavello ed elettrodomestici gran marca
- CUCINA ROVERE MASSELLO L. 2.890.000
Completa di lavello ■ elettrodomestici gran marca
- CUCINA NOCE MASSELLO "Arte Povera" L. 3.940.000
Completa di lavello ed elettrodomestici gran marca
- CAMERA MATRIMONIALE NOCE L. 1.590.000
Armadio stagionale letto, comò, comodini, specchiera

COMPRESO IVA - TRASPORTO - MONTAGGIO

HANÖVER ITALIA ARREDAMENTI

Frazione Palazzo Grosso 33

Tel. 011 925.17.15 (3 linee r.a.) - VAUDA C. SE (TO)

S.S. FAVRIA ⇒ FRONT ⇒ PALAZZO GROSSO ⇒ S. MAURIZIO ⇒ CASELLE



Il Cashmere

Confezioni Uomo Donna

Maglieria - Sciarpe - Mantelle - Plaid

Tessuti e Scampoli

LANIFICIO LUIGI COLOMBO

Punti vendita

Borgosesia Regione Torame - tel. 0163/458003

Da lunedì mat. a sabato compreso dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 19,00

Novara - Via Omar 1 - tel. 0321/623179

Da lunedì dom. a sabato compreso dalle 9,15 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30

Prego, si accomodi!

COGLI L'OCCASIONE DEL RINNOVO ESPOSIZIONE!

DAL 1 AL 30 GIUGNO TUTTI I MOBILI IN ESPOSIZIONE A PREZZI SPECIALI!



ITA - 011 24 00 000 Tel. 011 24 00 000

Il gol è bello. Il tifoso impazzisce (e segna uno dei suoi, ovvio). E l'autore? «Che debbo dire, subito dopo pare di volare. E sentirsi i compagni addosso, un'estasi». Parole di Lato, polacco, bomber del mondiale '74 in Germania (ancora Ovest). La storia della Grande Coppa ha nei bomber la sua esaltazione. Con delle curiosità istruttive.

Esempio. Due soli campioni del mondo sono stati vinti da squadre al portiere-mito hanno accoppiato il capocannoniere unico. 1978, Argentina: Filoli in porta, Kempes a segnare. 1982, Zoff e Rossi. In tutte le altre edizioni della Coppa del Mondo, il portiere della squadra che ha vinto il titolo non ha mai avuto un compagno solo in testa alla classifica dei marcatori. Vale più il portiere del cannoniere? Oppure il cannoniere è inutile senza il portiere super?

Temi per una storia, provare per credere. Ecco la statistica delle coppie portiere campione del mondo-cannoniere dello stesso mondiale.

1930: Bailestreros (Uruguay) - Stabile (8 gol, Argentina). 1934: Combi (Italia) - Nejedly (5, Cecoslovacchia). 1938: Olivieri (Italia) - Leonidas (7, Brasile). 1950: Maspoli (Uruguay) - Ademir (9, Brasile). 1954: Turek (Germania Ovest) - Kocsis (11, Ungheria). 1958: Gilmar (Brasile) - Fontaine (13, Francia). 1962: Gilmar (Brasile) - ammucciata a quota 4 reti: Albert (Ungheria), Garrincha e Vavá (Brasile), Ivanov (Urss), Sanchez (Cile), Jerkovic (Jugoslavia). 1966: Banks (Inghilterra) - Eusebio (9, Portogallo). 1970: Felix (Brasile) - Muller (10, Germania Ovest). 1974: Maier (Germania) - Lato (7, Polonia). 1978: Filoli (Argentina) - Kempes (6, Argentina). Zoff (Italia) - Rossi (6, Italia). 1982: Pumpido (Argentina) - Lineker (6, Germania Ovest). 1986: Ilgner (Germania Ovest) - Schillaci (6, Italia).

Il gioco è finito. Il capocannoniere un campionato mondo ha soddisfazioni personali e titoli di giornale che lo appaiano, anche non ha fatto il giro del campo con la Coppa. A cominciare Guillermo Stabile, cecchino argentino del primo mondiale della storia, vinto dall'Uruguay. A Buenos Aires lo chiamavano «El filitredora» e al ritorno in patria venne festeggiato come eroe. Ibrich Nejedly ha legato il suo nome al mondiale italiano del 1930. Poco celebrato fuori dai confini della Cecoslovacchia, in era idolo. Giocava nello Sparta Praga, era ancora in campo nel '45 a guerra finita.

Su Leonidas, bomber '38, c'è una storia poco nota in Italia. Alla vigilia della semifinale gli azzurri, il ct brasiliano decise di farlo riposare per il match decisivo. Risultato, Brasile eliminato dagli azzurri. Leonidas prese parziale rinvincita segnando due reti alla Svezia nella

Da Fontaine a Kempes, da Schillaci a Pelè: uomini che hanno fatto la storia del calcio

«Cos'è il gol? Semplicemente tutto»

La magia di un attimo: e diventi famoso per sempre



finale per il terzo posto: Brasile-Svezia 4 a 2. Era una punta simile ad un prestigiatore per l'abilità nel far sparire il pallone di fronte all'avversario. I tifosi lo chiamavano «il diamante nero».

Un altro brasiliano, Ademir, sulla vetta gol nel mondiale '50. Giocatore potente, forte anche di testa. E' stato l'unico a dire: «Del titolo di cannoniere non ne fecchio nulla. Al mondiale con-

ta solo vincere la Coppa». Nel '54, invece, il magiaro Kocsis ha fatto del trionfo personale una rivincita. Quell'Ungheria era la squadra migliore del mondo. Perse incredibilmente la finale contro la Germania Ovest dei fratelli Walter diventati dopo poco tempo loro due ed i compagni gialli come limoni per un attacco luteriano. Conseguenze di un doping?

Just Fontaine, francese, fu il grande sorpresa del mondiale '58 vinti dalla Svezia del Brasile. Fontaine con 13 gol è ancora il miglior cannoniere nella storia dei mondiali. In Francia andava a raffica nel Reims dopo la carriera nel Nizza. Aveva comunque due «spalle» di qualità: Kope e Piantoni. Ma a quella Francia mancavano centrocampio e dife-

nsive. La bagarre del '62 nella classifica marcatori denunciò uno strano livellamento. Ma quattro anni dopo, in Inghilterra, ecco sfiorare inutilmente (vittoria inglese) la stella portoghese di Eusebio.

Leader del Benfica, che dopo le cinque Coppe campioni del Real Madrid, le prime della «fondazione» dei tornei europei, fu il vuoto per due anni. Eusebio da Silva Ferreira pagò il 28

gennaio 1942 a Laurence Marques (Mozambico), sposato Flora che gli ha dato due figlie, Carla e Sandra, ha segnato un'epoca del calcio europeo. A Lisbona 11 scudetti (7 volte capocannoniere), 5 Coppe del Portogallo e la Coppa Campioni del '62.

Dopo Eusebio, nel '70 in Messico, ecco confermare le sue qualità Gerd Müller. Tedesco dell'Ovest, vero rapinatore delle

aree di rigore, capace di svettare di testa per scelta di tempo, melgrado la statura limitata. Tanto potente, quanto veloce e scaltro il polacco Lato, punta di lancia con Szarnach di una Polonia fortissima tanto da cacciar fuori gli azzurri nel mondiale nella sfida di Stoccarda. Polacchi battuti in semifinale dai tedeschi (campioni) in una partita nell'acquitrino.

Gli ultimi quattro bomber mondiali sono più vicini. Li ricordano tutti. Mario Kempes è stato davvero la chiave della vittoria argentina del '78. Attaccante rapidissimo e bellissimo esteticamente. La qualità di pochi. Il Paolo Rossi '82 ha meritato romanzi in tutte le lingue del mondo. Ha riservato i gol preziosissimi per l'ultima fase, quella che contava. In area di rigore, una furbizia con i confronti. Lineker '86 come Müller '70. Per l'inglese stessa taglia del tedesco, identica rapidità al momento del tiro. Capace di andare incontro a cross, di anticipare i difensori.

Chiude il carosello Totò Schillaci, esploso nelle notti romane. Subito un gol, testa appena entrato contro l'Austria. Poi bis e tris, sino a 6 gol. Non sono bastati a Vicini, neppure lui, nel mondiale della delusione.

Nell'elenco cannonieri dei mondiali, manca l'attaccante più grande nella storia del calcio, Pelé. La rivelazione in Brasile. Corinthians, Palmeiras, Sao Paulo F.C. sul finire degli Anni gli squadroni che dominavano nel campionato paulista. Dominarono, sino a quando nel Santos arrivò un giocatore pescato a Bauru da un osservatore attento, Waldemar de Brito. Il giocatore Edson Arantes do Nascimento, Pelé il nome di battaglia. Era nato a Tres Coracoes il 23 ottobre 1940, per arrivare non ancora sedicenne (marzo 1956) nelle file del Santos. Nel in Svezia, era il pioniere del mondo, e intanto in patria Santos costruiva attorno a lui lo squadrone che doveva vincere la Coppa Intercontinentale del '62 e del '63.

Pelé aveva dato la sua pronta quella squadra. Il campione nel '61 trovava attorno a lui elementi di spicco quali Zé Carlos e Laércio, Zito Coutinho, ed un certo Angelo Benedicto Sormani che doveva poi fare la sua fortuna in Italia (dove è rimasto a fine carriera, in veste di allenatore dei giovanili). Con il suo asso, Santos diventava per i tifosi «Pelé Football Club». Un omaggio al leader. In maglia bianca come il Real Madrid, il Santos viveva la sua epoca d'oro: anche i club europei andavano a gara nell'assicurarsi il Santos in amichevole, purché fosse garantita la presenza della «perla». Che doveva trasferire in nazionale la sua intelligenza di gioco.

NICOLA Sport

ABBIGLIAMENTO e ATTREZZATURA

ESTATE SPORTIVA INVERNO

VIA ITALIA 56/A - BIELLA

ALCUNI ESEMPI

TUTE BAMBINO
70.000 50%
£. 35.000

PEDULA COLLINS
50.000 30%
£. 35.000

GIACCA
PIUMINO MONCLER
da 450.000 80%
£. 90.000

GIACCA IMBOTTITA
BRAMBILLA
da 160.000 50%
£. 80.000

GIACCA
PIUMINO BRAMBILLA
260.000 50%
£. 130.000

GIACCA VENTO
IMPERMEABILE
30.000 50%
£. 15.000

SCARPE TENNIS
28.000 50%
£. 14.000

SCARPE JOGGING
50.000 50%
£. 25.000

PREZZI di REALIZZO
LIQUIDAZIONE TOTALE

OCCASIONI IRRIPIETIBILI
SULL'ATTREZZATURA SPORTIVA

... e prossima apertura nuovo punto vendita di 1.000 mq. a Gaglianico
Amplio Parcheggio

Tantissimi articoli con sconti
20% - 80%

SCARPE NIKE
ICARUS AIR
140.000 30%
£. 98.000

TUTE JUVENTUS
ROBE DI KAPPA
100.000 50%
£. 50.000

SCARPE
ADIDAS - REEBOK
85.000 35%
£. 55.000

MAGLIE USA
NBI-NFL
60.000 50%
£. 30.000

RACCHETTA TENNIS
ROSSIGNOL
50.000 50%
£. 25.000

T.SHIRT
CATALINA USA
40.000 50%
£. 20.000

JEANS JOVANOTTI
38.000 50%
£. 19.000

MOUNTAIN BIKE
CAMBIO SHIMANO
da 330.000 40%
£. 198.000

POLO COTONE
ORME BLU
30.000 50%
£. 15.000

SCI ROSSIGNOL
DISCESA
da 120.000 50%
£. 60.000



bilia
 La
 ano anche sicurezza,
 gamma della
 tecnico
 completo.
INVERTER sono studiati per il controllo di velocità di
 caratterizzati da in
 computer,
 il notevole
 assicura in Vedia
 rno brevemente alcune caratteristiche: di gamma,
 sistema di frenatura dinamica,
 autonomia contro eventuali
 cadute tensione automatica con
 ricerca della velocità garantisce la continuità della
 del
 sovraccarichi interfacciamento

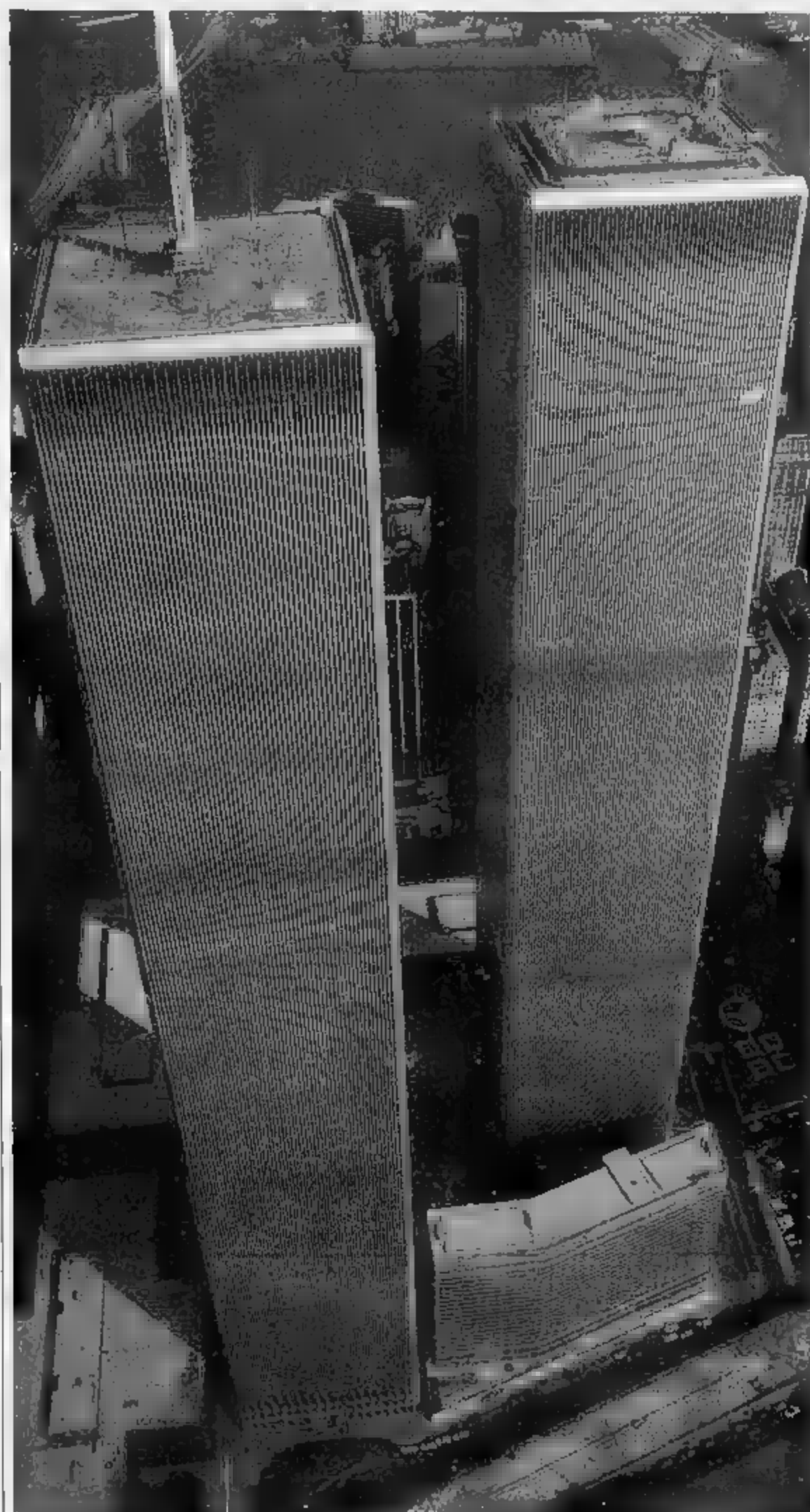
GTM

FORNITURE ELETTRICHE INDUSTRIALI

Via Della Pace, 22 - Tel. 015 381047 - 381048 - Fax 015 381049

GAGLIANICO (Mila)

motore BRUSHLESS
una in ed il suo funziona-
pub via a quello di un
diversi di studio, e con
di nuovi elettronici di potenza,
motori a commutazione elettronica BRUSHLESS sono una
realità.
una profonda evoluzione nella
automazione industriale applicata.
migliori prestazioni,
minori, minore manutenzione,
minori e alle accelerazioni continuative e
bassa inerzia, della coppia alla
tensione di alimentazione non più
vincolata a problemi di commutazione (può essere
alla tensione di alle velocità,
silenziosa).



Da Washington alla California, un viaggio nelle sedi dei Mondiali

Nove città e un fiume di dollari

Nonostante tutto sarà un grande business

Dietro un pallone alla scoperta dell'America. Se le previsioni degli esperti dell'università californiana rispettate, in due milioni prenderanno d'assalto nelle prossime tre settimane gli Stati Uniti. Un'invasione pacifica, nel segno del pallone. E, soprattutto, un buon affare per gli yankees. Due cifre svelano l'impatto economico dei mondiali: 2224 miliardi di spese connesse alle partite e una cifra esattamente doppia per le totali. Un fiume di denaro che per tre settimane scorrerà da costa del continente americano, distribendosi nei rivoli di nove città: Los Angeles, San Francisco, Detroit, Chicago, Boston, Dallas, New York, Orlando, Washington. Una percentuale consistente di quel fiume donerà dalle tasche degli italiani. E tanti anche nel nostro Paese ad aver scelto questa estate, questa sione, per andare alla scoperta del continente battezzato da Cristoforo Colombo. Una vacanza all'insegna del calcio, solo. Ecco, allora, una piccola guida alle nove capitali del calcio.

Cominciamo New York. E può essere diversamente. Qui l'Italia ha cominciato la sua avventura mondiale. Ma non solo per questo. Ha scritto Vittorio Zucconi nel supplemento «L'America dei mondiali» dedicato proprio a New York: «Tutti, appena sbarcano a New York superano la sbornia del jet lag, della fatica del viaggio e dei fusi orari, si sentono immediatamente a sa loro. Qui ogni traversina della metropolitana è poco di irlandese o polacco; ogni di marmo è stata incisa da uno scalpello italiano; ogni camicia è stata lavata da cinese; ogni diamante è stato comprato o venduto da ebreo sfuggito a un pogrom. Ecco perché New York è di tutti, è la casa del mondo».

Nell'isola verde di Central park puntate su Belvedere Castle: dalle sue terrazze si gode vista ineguagliabile della grande mela o del parco intorno. Poi una tappa al Conservatory water, dove tra l'altro potrete ammirare la statua più celebre del parco, quella dedicata a Andersen. D'estate vi raccolgono i narratori di storie. Per gli spettatori appuntatevi questi indirizzi: alla Avery Fisher Hall, ogni giovedì mattina, potete assistere (pagando il biglietto) alle prove generali della celebre Filarmónica newyorkese. Il Sulliv-Street Playhouse ospita ope-

re teatrali la più lunga per- in cartellone d'America. Per gli appassionati di cinema, il Film Forum offre spettacoli americani e europei: novità e retrospettive. Per i patiti anche altri sport, il Madison Square Garden, il tempio dello sport, con partite di basket, hockey e incontri boxe. Da non perdere una visita al Metropolitan Opera House, chi edora la jazz, appuntamento indimenticabile: dal 24 giugno al 12 luglio si tiene il JVC jazz festival, concerti di Ray Charles, Milton Nascimento e Gilberto Gil.

Ed eccoci a Chicago e al suo Lago Michigan, un specchio d'acqua, grande quanto il nostro Mare Adriatico. La città che ha legato il suo nome a quello di famosi gangster, da Al Capone a Dillinger, vi sorprenderà. Piena di musica blues, sempre ripulita dai venti del Nord, Chicago merita di essere vista dall'alto: magari dal Town Center, il grattacielo

più alto mondo. Da visitare anche l'acquario (uno dei più grandi del mondo) e la galleria d'arte, che ospita alcuni dei più interessanti capolavori d'arte moderna. Ma i musei vedere sono tutto 30. Affari a tavola e nei negozi: dal 2 luglio si terrà al Grant park il festival gastronomico «Sapore Chicago» e per tutta la durata dei mondiali i negozi (davvero belli) offrono sconti.

Dalla atlantica a quella pacifica, New York a Los Angeles, l'altra faccia dell'America. Inutile dire che nelle giornate libere da impegni calcistici, la prima cosa da vedere è la fabbrica dei sogni: Hollywood. Ma si può fare di più: si può andare a sbirciare le ville dei divi, nella super-lussuosa Beverly Hills, sulle colline di Hollywood o lungo i canyon. Mulholland se puntate su Nicholson e Marlon Brando. Diversamente, puntate sul ristorante. Se sceglierete il Dive, nel Century

City Center, troverete, se non proprio ad aprirvi la porta, quanto meno ad accogliervi, un padrone davvero speciale: Steven Spielberg. Shatzi on Main è invece il ristorante di Schwarzenegger.

Per chi vuole concedersi una sulla costa del Pacifico, come nei film di James Dean & C., bella è la striscia di asfalto che da Laurel Canyon si spinge fino a Lookout Mountain e poi ad Appian Way, lungo un panorama che va downtown a Malibu. Invece, preferite camminare, c'è la Terza strada a Santa Monica nei quartieri alla moda, dove si va soltanto a piedi.

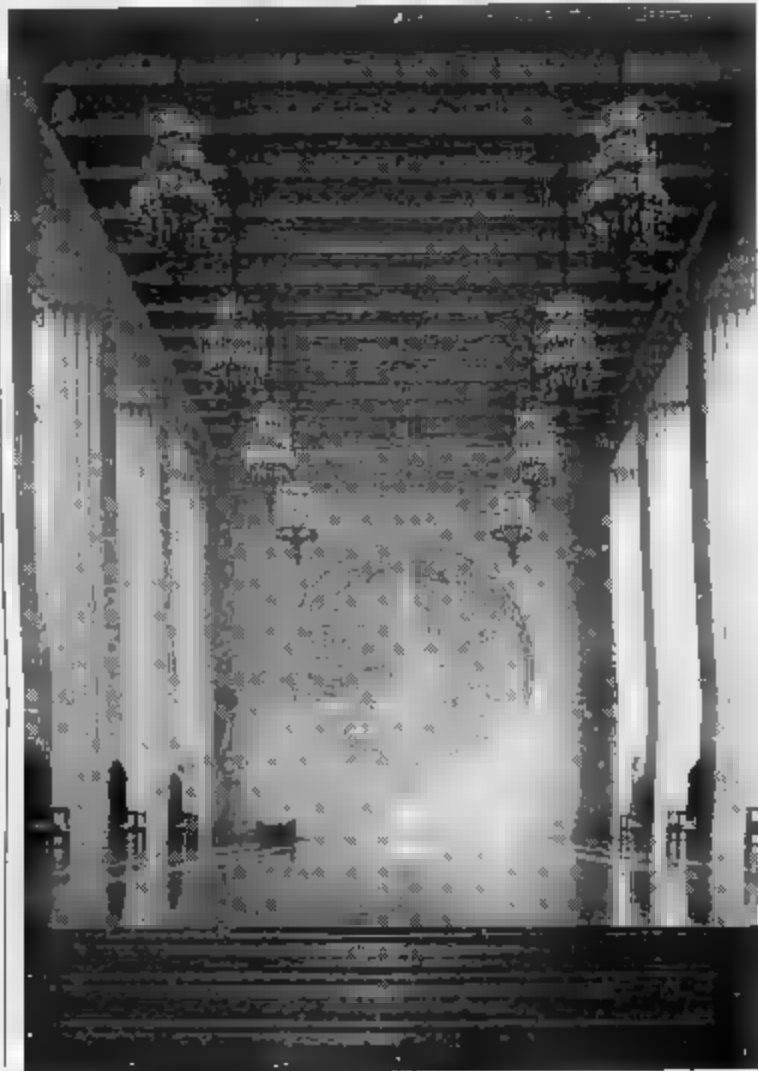
Costa, un po' più a Nord, San Francisco. Una città davvero da scoprire: dal Gate alle mitiche cable car, i vecchi tram ammirati in tanti film, da Chinatown, al grattacielo Transamerica Pyramid, in Montgomery Street alla Marina e il Fisherman's Wharf. Senza dimenticare il Maritime museum.

Tappa nel Texas, nella città del petrolio: Dallas. E' sicuramente tra le più moderne metropoli americane; ed è anche molto curata. Da vedere d'arte, il Dallas Theatre Center e il JFK Memorial Center, ricavato nell'edificio dal quale Oswald sparò i colpi mortali per il presidente Kennedy. Detroit, la Torino americana, ha due appuntamenti da non perdere: il Detroit Institute of Art, in Woodward Avenue, che ospita opere di maestri europei e americani, e la Orchestra Hall, sala concerti Anni Venti. E poi Bella Isola, un parco con spiaggia, acquario e orto botanico.

Tornando sulla costa atlantica, ecco Orlando. E' il tempio di divertimento: c'è il mondo di Disney, c'è Epcot, la città del futuro, c'è il Sea world, immenso parco marino. E poi la Florida.

Risolvendo Washington, la capitale. Irrrinunciabile una visita alla White House, la Casa Bianca e il Campidoglio, che ospita la Camera e il Senato americano. E poi: il Lincoln Memorial e il Washington Monument, abelisco ascensore per ammirare da 160 metri la città. Per chi è appassionato di aerei e di imprese spaziali, l'Air and Space Museum.

Ultima tappa, a Boston, più europea delle città americane. Qui la cultura è di più che in ogni altra città americana: sono musei o istituzioni di livello mondiale, a cominciare dall'università di Harvard.



I grandi affari di Giugno

DI CHE STOFFA SONO FATTI GLI AFFARI?

Di Stoffa Biellese...
...raffinata e bella nei
capi moda in vendita
alle Confezioni Biellesi di
Burolo a prezzi

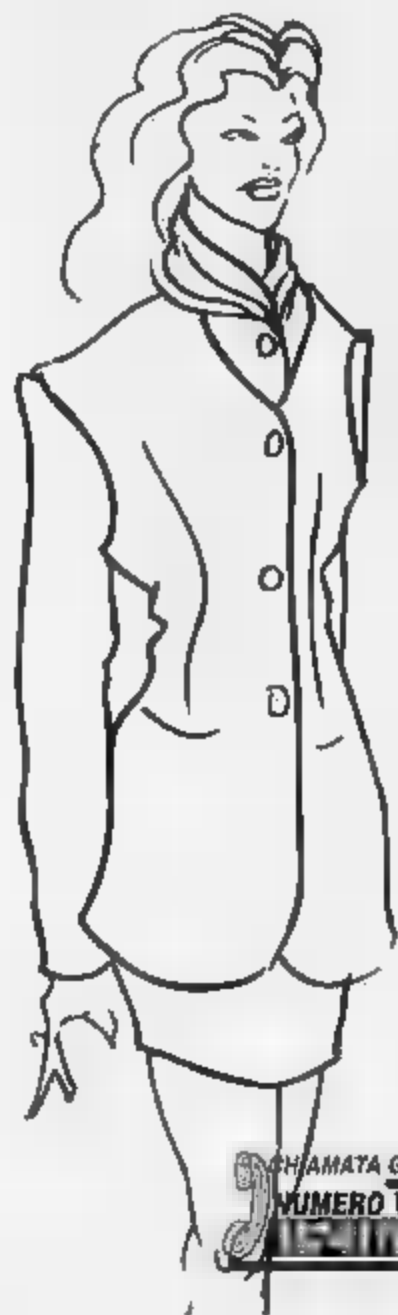
VANTAGGIOSISSIMI

Confezioni
BIELLESE

Tel

0124-577178

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-111111



LAURETANA

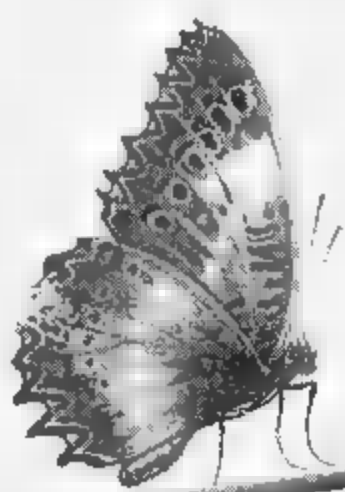
La più leggera d'Italia

La leggerezza non va presa alla leggera. La leggerezza è una delle caratteristiche dell'acqua minerale. È anche un importante indice di classificazione utilizzato nella sua valutazione. Quindi se avete già deciso di investire in acqua minerale tutti i giorni, fate un passo in più, investite in leggerezza.

In Italia esistono 242 acque minerali in bottiglia. Lauretana è la più leggera.

LAURETANA

Acqua minerale naturale



GIUGNO CARCARESE

In occasione del Giugno Carcarese la GALLERIA COMMERCIALE CARCARE rimarrà aperta nei giorni

DOMENICA 19 e DOMENICA 26
dalle ore 16 alle ore 23

Dal 18 al 26 giugno la Galleria
rimarrà aperta tutte le sere fino alle ore 23

ASSORTIMENTO E QUALITA'



Piazza Sandro Pertini, 8
CARCARE (SV)



Dovete aspettare
4 anni per vederla.

Ma solo 4 secondi
per registrarla.

Mondiali di calcio
6735

Per la videoprogram-
mazione ShowView è
il campione.

Perché con ShowView dovete semplicemente
dare un'occhiata ai programmi TV e trovare
il numero corrispondente alla partita dei
Mondiali. Poi è sufficiente digitarlo.

ShowView è disponibile non solo
come apparecchio a sé stante, ma anche
incorporato in molti nuovi videoregistratori,
così potete stare certi
di ottenere un risultato
vincente.



Martedì 21 Giugno 1994 19 39

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Due giornate di dibattito in Consiglio, poi rinvio ad ottobre

Traffico, non si decide

Solo in autunno l'assessore Piero Villa presenterà il piano che indicherà le soluzioni al problema numero uno di Genova. La metropolitana e le bretelle, un nuovo tunnel?

GENOVA. A che serve «sprecare» due interminabili pomeriggi in Consiglio comunale, all'insomma della discussione sulla mobilità, sui trasporti, sulla viabilità e sui parcheggi, se poi si costruisce sull'acqua, ovvero senza alcuna delibera con provvedimenti concreti su cui decidere pro o contro? Ieri pomeriggio il Consiglio comunale s'è avvitato su...

C'è chi non è contento: lo stesso esponente della maggioranza (ad), l'avv. Franco Evangelisti. Ma così è, vi pare. La giornata di ieri, a Palazzo Tursi, ha avuto anche alcune interruzioni legate alla presenza, un po' risso, di comitati della Val Bisagno che si inseguivano nei corridoi contigui alla sala all'inseguimento d'un impermalito Adriano Sansa.

Come la sorte ha voluto, sul filo delle 19,30, l'assessore Piero Villa, con il più tranquillo, ha svolto un'interminabile «preambolo» su fatti e misfatti - in Italia - delle scelte di fondo sulla grande movimentazione. Lo sapevamo tutti benissimo. Comunque Villa ha comunicato - questa è l'unica notizia del giorno - che, il 10 ottobre, Dio piacendo, la giunta varerà il grande piano della mobilità. Quali saranno le sue caratteristiche fondamentali?

Da un ponderoso ordine del giorno della maggioranza si è arguito che occorre trovare una soluzione sul tratto autostradale Voltri-Rivarolo al fine di rendere «tangenziale» il percorso in tutte le direzioni per la città, al fine di alleggerire il traffico interno. Quale il percorso prescelto? Sembra la cosiddetta bretella-bis, a monte, gradita anche all'opposizione, secondo un intervento, ancora una volta il migliore della giornata, Ugo Signorini del ppi. A Ponente si dovrebbe inventare una viabilità a mare, lungo il tracciato interno dell'area siderurgica, magari con un tunnel sotto il porto di circa 3 chilometri. Poi, sperando nella Cee, si dovrebbe realizzare in superficie una tranvia in Val Bisagno, da Brignole oltre Staglieno. La Metropolitana, secondo Villa, è stata concepita sulla base d'una valutazione «erboraria e costosa». Ma bisognerà concluderla almeno sino a Brignole, con un po' di fermate in meno, mentre

a nord sarà unito il «collo» di Rivarolo all'attuale terminal di Brin. Villa ha poi esposto una concettosa filosofia per la quale occorre valutare, magari con nuovi studi e piani, il traffico cosmico, prima di prendere decisioni concrete.

A Genova, ogni giorno, da tutte le direzioni arrivano da fuori Comune 72 mila persone. Inoltre il traffico interno «pubblico» (ferrovie e bus) incide complessivamente sul 46% dell'intera movimentazione, mentre il resto riguarda i mezzi privati dalle auto ai motocicli. In questo mare-magnum l'assessore ha «scoperto» che Genova è «collo di bottiglia» di difficile «orografia». Sarebbe stato meglio vivere in una città «stellare». E allora? Recuperiamo i vecchi studi (quello dell'Ansaldo dei tempi di Campar?) o aggiorniamoli a ottobre.

Paolo Lingua



E' cominciato a Palazzo Tursi il dibattito sul traffico nel centro città

L'inchiesta sulla «Porto Petroli» di Miltedo partita da accertamenti su un bilancio non del tutto positivo

Da una fattura (falsa?) le accuse a Giurgola

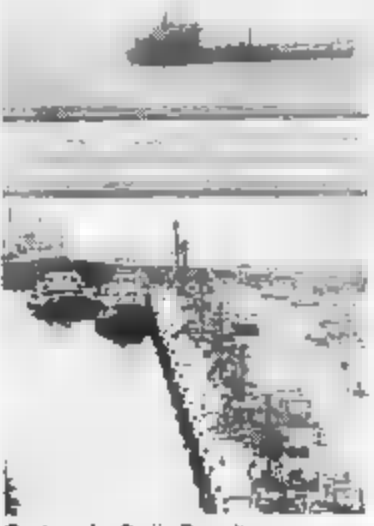
Anche il Consorzio del porto coinvolto nelle indagini dei giudici

GENOVA. Sono tre le ipotesi accusatorie che stanno alla base dell'inchiesta sulla «Porto Petroli» spa di Miltedo, società controllata dal Cap. E una di queste potrebbe coinvolgere anche il Consorzio autonomo del porto che si troverebbe così nella situazione dell'Ente che ha subito una truffa, ma anche in quella dell'eventuale concorso nel reato data la sua partecipazione azionaria nella società. Tutto ruota attorno a una fattura, fasulla per l'accusa, di 350 milioni che la «Porto Petroli» ha emesso a favore della «Servizi Ecologici» altra società partecipata dal Cap a fronte di una consulenza che non sarebbe mai stata fornita.

A che fine? Sarebbe per ripianare un bilancio che non è del tutto positivo. La truffa, sempre a giudizio del magistrato, sarebbe stata commessa perché per dimostrare che la «Servizi ecologici» aveva effettuato la consulenza sarebbero stati esposti, anche un po'

alla rinfusa, documenti che riguardavano vecchie consulenze. Ma, naturalmente, l'ipotesi accusatoria deve trovare una piena giustificazione che soltanto il giudice delle indagini preliminari dapprima e poi, il tribunale può fornire.

Venerdì scorso, inoltre, gli agenti del nucleo regionale di polizia giudiziaria guidati dal colonnello Angelo Pacini hanno perquisito l'abitazione di Corsica 14 di Giuseppe Giurgola, 55 anni, presidente della «Porto Petroli» da 5 anni e da dieci direttore generale del ministero dei trasporti (sette Navigazione). Nel confronto di Giurgola (difeso dall'avvocato Enrico De Vincenti) non è stato emesso alcun avviso di garanzia dal sostituto procuratore della Repubblica Asconi, ma la perquisizione ha un valore «equipollente» e quindi l'importante burocrate è formalmente indagato di falso bilancio (per la fattura da 350 milioni) e di abuso d'ufficio. Que-



Guai per la «Porto Petroli»

st'ultima si riferisce a un altro aspetto dell'inchiesta riguardante direttamente Giurgola che come presidente del consiglio d'amministrazione della «Porto Petroli» ha perco-

pito annualmente 100 milioni.

Secondo il magistrato, Giurgola non poteva ricoprire questo incarico a titolo oneroso data la sua funzione al ministero dei Trasporti perché una legge vieta che un impiegato statale svolga lavoro al di fuori del suo arco d'impegno in un analogo settore. Ma è chiaro che anche sull'interpretazione di questa norma i punti di vista di accusa e difesa sono molto divergenti. La carriera di Giurgola è iniziata in pratica a Genova dove è stato direttore regionale dell'ufficio del lavoro. Poi è gran balzo a Roma vicino a Gianni De Michelis. Il ministro lo aveva chiamato alla vicepresidenza come capo di gabinetto. Da lì il successivo passo è con Giovanni Prandini che vuole il burocrate alla Marina Mercantile. L'incarico che gli viene affidato, direttore lavoro portuale, è uno dei più prestigiosi. Dal tavolo pasticcio delle pratiche di maggior impegno riguardanti Compagnie

portuali ed Enti come il Cap. Lo stesso Prandini lo chiamò cinque anni fa alla presidenza della «Porto Petroli». La società nacque nel luglio del 1985, ma divenne operativa l'anno successivo con quattro miliardi di fondi. Il Cap è l'azionista di maggioranza con il 51%, il 18,5% è detenuto dalla Snam e un altro 15 per cento dagli Utenti Porto Petroli. Vi sono, inoltre, anche gli agenti marittimi (8 per cento), la Colisa (4) e la Cooperativa Santa Barbara (per cento).

Il principale compito della «Porto Petroli» è quello della gestione di Miltedo e delle due borse galleggianti con un costante aggiornamento tecnologico. I giorni precedenti l'inchiesta giudiziaria il giudice di Giurgola è stato indicato Provincia per la poltrona della co-situenda Port authority di La Spezia insieme con l'ammiraglio in pensione Giuseppe Alati

Attilio Lugli

Regione, crisi aperta i popolari sono divisi

Si sono dimessi Crespi e Morchio del psi

GENOVA. La crisi della Regione è una realtà ufficiale: ieri sono state presentate ufficialmente le dimissioni di due componenti della giunta, i socialisti Fabio Morchio, vicepresidente e Eraldo Crespi, assessore al Turismo. Di conseguenza la giunta è caduta. Oggi, forse, il Consiglio già convocato, voterà leggi e delibererà urgenti, darà subito il via al dibattito politico. Sulla base strettamente aritmetica dovrebbero esserci i numeri per dar vita alla nuova maggioranza ussai variegata, dal momento che il pds e le sue appendici «indipendenti» rappresentano 12 consiglieri, cui vanno aggiunti due socialisti, due verdi, un repubblicano. Siamo a 17: a superare il «muro» dei 21 saranno tutti i popolari che decideranno di «andare a sinistra». Dovrebbero essere poco meno di dieci, quindi più che sufficienti.

Va però chiarito che i pro-

simi giorni molti esponenti della scuderia di guarderanno con circospezione gli esiti delle comunali. Savona oltre che le decisioni del loro Consiglio regionale. Il segretario regionale del ppi, Bruno Orsini, non ha avallato la scelta del gruppo: ha invitato Giancarlo Mori, leader del «biencorosso», ad attendere ancora, ma non è stato ascoltato. Passeranno all'opposizione certamente l'ex presidente della giunta Edmondo Ferrero e il consigliere di Imperia, Gianfranco Cokki. Saranno di nuova tra i banchi, contro la maggioranza, Bruno Valenziano, pi, Giuseppe Merlo, psdi e Vittorio Pezzuto, lista Pannella. La vera tempesta è in casa del psi: i quattro dissidenti potrebbero aggiornare le loro posizioni nei prossimi giorni, ma sembra difficile che rientrino, anche se allettati da proposte assessorili, Carlo Baudana e Lorenzo Spotorno. (p. 1.)

Uno dei due naufraghi è già tornato al lavoro

Giovanni Centanaro, 45 anni, già tornato al lavoro, dietro al bancone della sua rosticceria in San Vincenzo. E' uno dei piloti genovesi precipitati l'aereo da turismo nelle acque antistanti Portovenere. Sta bene, invece il compagno Giovanni Demiliani, 63 anni, abitante via Vesuvio, ricoverato all'ospedale di La Spezia. Ha riportato la frattura di alcune costole. Il velivolo era «Sias 205 Marchetti» dell'Aeroclub di Sestri Ponente, che ha subito l'avaria al motore. (p. c.)

Bilancio ok per la società crescono linee e passeggeri

Bilancio positivo per la società dell'aeroporto. L'assemblea dei soci ha approvato ieri il bilancio di esercizio '93 che si è chiuso con un utile di 925 milioni al netto delle imposte di competenza e dopo ammortamenti per un totale di 1542 miliardi. Significativa è stata la crescita dei movimenti di linea sulle rotte nazionali e internazionali. Nel settore merci è stato istituito il collegamento charter con la Russia curati dalla società Avitrans. (p. c.)

DRUGA

Venezuelana di 39 anni uccisa da un'overdose. Una venezuelana di 39 anni, Te-Birbaber, è stata trovata morta ieri sera, poco dopo le 19, in un Napolin in magazzino abbandonato, frequentato da tossicodipendenti. Nella borsa aveva una siringa usata: si ritiene che la donna sia morta per overdose. (p. c.)

Gruppo Erg: positivo il bilancio del '93

Il bilancio del 1993 conferma lo stato di salute ottimale del gruppo Erg che fa capo a Riccardo Garrone: la crisi petrolifera non ha influito sull'andamento delle due società che hanno visto crescere bilancio e utili, anche per il gruppo Camelli, già socio, e attualmente in grave crisi. (p. 1.)

Oggi all'Università Biondi e Amato per rianimare Giovanni Falcone

GENOVA. La città ricorda Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo, e gli agenti della scorta caduti nella strage di Capaci. «Perché il ricordo sia soltanto una commossa commemorazione, ma rimanga vivo l'impegno a combattere la criminalità...» è l'introduzione al dibattito organizzato alle 16,30 nell'aula magna dell'Università di Genova, in Balbi. Interverranno il ministro di Grazia e Giustizia, Alfredo Biondi e l'avvocato Fernando Contrì, ministro per gli Affari sociali. L'elenco dei partecipanti annovera l'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato, professore di diritto costituzionale alla Sapienza di Roma, Ada Beccati, professore di Economia urbana a Venezia, Gianni Di Genaro, direttore della divisione investigativa antimafia, l'avvocato Giovanni Maria Flick, professore di diritto penale alla Luiss, e Guido Rey, docente di politica economica e finanziaria a Roma. (p. c.)

Weekend funesto sulle strade della Liguria: sabato un'altra vittima sui Giovi

Schianto sull'Aurelia, un morto

Tragica fine per un motociclista di 25 anni

VARAZZE. Un'altra giovane vittima sulle strade della Liguria. Dopo il grave incidente sabato all'uscita della galleria dei Giovi, tra Busalla e Bolzaneto, sulla Milano-Genova, nel quale ha perso la vita Federico Tagliati, 20 anni, abitante in via del Borgo 1/b a Borgoratti, un genovese è deceduto ieri mattina nel reparto di rianimazione del San Martino in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente avvenuto domenica notte sull'Aurelia al confine tra Varazze e Cogoleto.

Michela Durando, 25 anni, abitante a Genova in via Vnl D'Asio, viaggiava a bordo della sua moto Guzzi 850, diretta verso Genova. Stando alle prime sommarie ricostruzioni il giovane, in prossimità di una curva in via Genova, avrebbe tentato il sorpasso di una colonna d'auto ferma in attesa di immettersi in autostrada. Durante la fase di sorpasso la



Indagini della Polizia

Guzzi avrebbe sfiorato, con i bauletti laterali, una vettura che viaggiava in direzione opposta. Il motociclista è caduto riportando gravi ferite e trauma cranico.

Soccorso dai militi della Cro-Rossa di Arenzano, è stato trasportato al San Carlo di Voltri per le prime cure. Ma dopo l'aggravarsi delle condizioni, che preludevano ad un coma irreversibile, Michele Durando è stato trasferito nel reparto Rianimazione del San Martino di Genova dove è morto, dopo sette ore di agonia, alle 7,30 di ieri mattina.

Sulla dinamica dell'incidente, rilevato dai carabinieri della stazione di Varazze, sono in corso indagini. E altre indagini si stanno svolgendo anche a Busalla da parte degli agenti della sottosezione della polizia stradale di Sampierdarena in merito all'incidente nel quale ha perso la vita, sabato notte, Federico Tagliati.

Il giovane viaggiava con Viola Vaccaro, 21 anni, e Alessandro Giacomelli, 22 anni, tutti e tre di Genova, rimasti miracolosamente illesi. (p. 2.)

1994. UN ABBONAMENTO IN LINEA CON I VOSTRI INTERESSI.

ABBONAMENTO ANNUALE POSTALE

- 1 GIORNI LA SETTIMANA €. 333.000
- 6 GIORNI LA SETTIMANA €. 288.000
- 5 GIORNI LA SETTIMANA €. 240.000

LA STAMPA

A S. Margherita un convegno di studi e una mostra sulle «false architetture»

Portofino «salva» i suoi colori

Facciate dipinte: un progetto-pilota per la tutela di uno degli aspetti più caratteristici del borgo marinaro. I lavori, interamente finanziati dai privati, riguarderanno alcuni edifici «a rischio». Si comincia nel '95

PORTOFINO
NOSTRO

C'è un futuro per le storiche facciate delle case che si affacciano sul porticciolo di Portofino, minacciate da vicino dall'azione «colorante» del tempo.

La notizia è emersa ieri mattina a Milano, nel corso della conferenza stampa di presentazione delle manifestazioni dell'estate '94 del borgo, il cartellone della kermesse «Portofino, porto d'arte». Il 28 agosto, alle 19 al Teatro, verrà illustrato il progetto per il restauro di queste famose facciate.

Il passo indietro, per meglio comprendere. Nel settembre 1993 il direttore dell'Istituto di rappresentazioni architettoniche dell'Università di Genova, Gaspare De Fiore, aveva lanciato l'allarme.

Suonava più o meno così: «Attenti, perché se non intervenite i colori delle facciate presto svaniranno sotto l'azione corrosiva del tempo, degli agenti atmosferici o della salsedine».

De Fiore aveva anche puntato l'indice su alcuni recenti restauri portati a termine con vernici sintetiche, dai toni squallidi, «assai lontani» fascino di quelli naturali: una procedura, quest'ultima, più costosa ma ben più efficace per il rispetto dell'identità storica del borgo marinaro.

Allora, due anni fa, sull'onda



C'è speranza per il salvataggio delle facciate di Portofino. (FOTOREPUBBLICA)

di questo allarme seguì una furiosa polemica tra Comune, Ente Monte, addetti ai lavori e innamorati delle bellezze di Portofino.

Oggi ne riparla. E a agosto tutti potranno conoscere il progetto di restauro. Anticipa il vicesindaco Alfredo Vecchione: «Si tratta di un progetto-pilota che riguarderà il recupero di alcune facciate più a rischio. L'intenzione dell'amministrazione è quella di continuare a questa strada. Con l'aiuto di privati, perché purtroppo non

hanno risorse sufficienti».

Il progetto, sottoposto all'attenzione della giunta dell'agenzia pubblicitaria Bion di Torino, era stato già approvato.

I lavori dovrebbero iniziare a principio del prossimo anno, a spesa di carico dei privati. Era parlato, lo scorso febbraio, anche di manifestazioni che abbinare a questo intervento, chieste in cambio dalla Pison agli amministratori portofinesi, ma di questo eventualmente si riparerà più avan-

TELEFONI

Il «cellulare» non funziona

Nel borgo dei Vip, dove la concentrazione di telefoni cellulari è molto alta, c'è un cono d'ombra che mette il bavaglio a questi moderni aggeggi. Per conferma basta tentare di farne funzionare uno al centro della celebre piazzetta: un'impresa quasi impossibile. Ci si è stati a protestare. Dalla direzione regionale di Genova, la Sip risponde: «Verifichiamo. Tutto il possibile. Quelle dei cellulari sono «onde a vista» come per la televisione. Pur avendo un importante ripetitore a Portofino Vetta, può succedere che zone particolari del borgo rimangano schermate». A proposito telefonate. Sabato scorso il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha chiesto notizie di Portofino, telefonando a Vincenzo Gazzolo, custode delle sue imbarcazioni, consigliere comunale e presidente del locale Club Forza Italia. Ha raccontato Gazzolo: «Mi ha chiesto cosa pensavo della nuova legge sulla nautica e come andate le elezioni a Portofino. Gli ho detto che Forza Italia ha superato il 50 per cento dei voti: era contento. Mi ha detto inoltre in questo periodo molto indaffarato, che appena potrà farà una scappata nel borgo». (F. P.)

Il 2 luglio sarà invece di scena un convegno di studi dal quale scaturiranno un'analisi completa della situazione e proposte concrete.

Si parla della nascita di una scuola professionale di restauratori specializzati e di interventi operativi sulle facciate più a rischio. Forse, per questi «tesori» di Portofino, S. Margherita, sarà la volta buona.

Due le iniziative base: il 25 giugno s'inaugura a Villa Durazzo una mostra in cui con immagini del fotografo Giorgio Baumer, rilievi e studi della facciata di Architettura dell'Ateneo genovese, disegni del fondatore della scuola di affresco di S.

Margherita Giovanni Franceschi.

Il 2 luglio sarà invece di scena un convegno di studi dal quale scaturiranno un'analisi completa della situazione e proposte concrete.

Si parla della nascita di una scuola professionale di restauratori specializzati e di interventi operativi sulle facciate più a rischio. Forse, per questi «tesori» di Portofino, S. Margherita, sarà la volta buona.

Fabio Pozzo

Due drammatici episodi domenica davanti al Promontorio

Un sub strappato alla morte. Affonda yacht a San Fruttuoso

PORTOFINO. E' un tratto di costa tra le più belle del mondo, bagnato da acque ancora limpide. Un angolo di Paradiso che però può rivelarsi anche pericoloso.

La riprova domenica scorsa: sui fondali ai piedi del Promontorio di Portofino ha rischiato di morire un sub di Milano ed è affondato uno yacht di quindici metri.

Il sub, Bruno Bovini, 34 anni, si è immerso nelle acque della Cala dell'Oro. Con lui gli istruttori di una scuola subacquea lombarda. Bovini doveva mettere in pratica quanto imparato durante l'inverno, ma un'embole l'ha colto dopo una risalita troppo veloce verso la superficie, da una profondità di circa 40 metri.

L'uomo è soccorso subito dai compagni d'immersione e caricato su uno dei gommoni d'appoggio. Quindi trasferito, dopo le prime somministrazioni, su un elicottero dei vigili del fuoco. Il sub è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Martino di Genova,

PARCO

Roma bocchia il piano

La notizia è stata diffusa ieri in tarda serata da fonti. Un'indiscrezione che è destinata a scatenare certamente la «bugiarre». Secondo questa segnalazione il governo avrebbe respinto il piano Parco Monte di Portofino, restituendolo alla Regione per probabili modifiche. Il piano, varato da dall'ente regionale dopo un lunghissimo e sofferto iter di approvazione, doveva ricevere l'avallo del governo per diventare quella che è definita la «megna charta» della riserva naturale più famosa della regione, un nuovo codice di leggi che regolamenta una volta per tutte ogni aspetto della materia parco. Tutela ambientale, relazioni abitanti-ambiente, promozione e rilancio turistico, recupero siti d'interesse storico e ambientale, tanto per citare qualche settore. Il Piano, secondo altre indiscrezioni, non sarebbe piaciuto ai neoministri all'Ambiente Altero Matteoli.

dove le sue condizioni

stia migliorate.

Il secondo episodio è avvenuto all'ingresso della baia di San Fruttuoso. Un motoscafo d'altura, «Abate primo», di proprietà dei milanesi Fausto De Bernardi e Alessandro Arcari si è lentamente inabissato, forse per guarnizione di g

rotte, mentre questi ultimi stavano pranzando in ristorante del piccolo borgo.

Con l'aiuto degli uomini della Guardia costiera della Capitaneria di porto e dei vigili del fuoco l'imbarcazione è stata in seguito recuperata e tirata a secco nel porto di Rapallo.

(F. P.)

L'imbarcazione acquistata da un armatore inglese è in navigazione verso la Grecia

Sergio Cusani vende anche la barca

Ha lasciato Lavagna il panfilo «Marinai d'Italia»

LAVAGNA. Da uno degli imputati eccellenti di tangentopoli, l'ex finanziere Sergio Cusani, a un armatore inglese. A cambiare bandiera a favore di quella di Sua Maestà il panfilo «Marinai d'Italia» ormeggiato nel porticciolo di Lavagna da quando scoppiò lo scandalo di «Musi pulite» e il finanziere lasciò la barca in vendita ad un'agenzia marittima locale. Erano mesi che lo yacht doveva essere ceduto a un misterioso uomo d'affari. Poi, l'altro giorno, l'acquisto da parte dell'armatore inglese e l'immediato cambio di bandiera. Destinazione: Grecia, dove il Baglietto resterà tutta l'estate per una crociera tra le isole Basso Mediterraneo.

A innamorarsi di gioiello uscito dai cantieri di Vozze è il miliardario inglese che, secondo indiscrezioni, sarebbe riuscito a strappare lo yacht a una cifra molto più bassa del reale valore commerciale. Il prezzo è rimasto rigorosamente «top secret» ma i bene informati al porticciolo lavagnese parlano di un assegno superiore al



Lo yacht «Marinai d'Italia» all'ormeggio al porto turistico di Lavagna

miliardo. Il «Marinai d'Italia» è un panfilo lungo 18 metri e mezzo a largo quattro costruita in legno dai maestri d'ascia di Baglietto. Il vano di scorta è decorato con mogano e

compensato marino. Al lussuoso salotto si affacciano le cabine, tutte dotate di servizi. La più grande è a prua e a disposizione dell'armatore.

Lo stile dello yacht è metà

secolo, ma è stato installato apparecchi e altre dotazioni d'avanguardia per il comfort. Anche i motori sono praticamente nuovi e potentissimi. La manutenzione è sempre stata scrupolosa, considerato anche che da quando Sergio aveva deciso di vendere la sua barca-gioiello erano stati in molti a salire, quasi ogni giorno, sulla pedana della barca curandosi all'interno o chiedendo fare una breve gita al largo. L'armatore inglese ha portato in Grecia una specie di opera d'arte che, oltre alla sua bellezza, è stata agli italiani per la popolarità del precedente proprietario. Il «Marinai d'Italia» lascerà Lavagna nei prossimi giorni dopo le formalità burocratiche per il passaggio di proprietà e l'ultima revisione dei due motori.

Il finanziere usava la barca anche per concludere affari all'ombra della piazzetta di Portofino, tanto frequentata da Bettino Craxi: è un simbolo di Tangentopoli che scompare.

(F. gr.)

Discariche e polemiche

Guerra dei rifiuti

La Regione accusa

Rapallo

RAPALLO. La Regione, comunicata, è intervenuta ieri ancora sulla questione dell'emergenza rifiuti del Tigullio, puntualizzando che i Comuni, attesa dell'applicazione del piano regionale di discariche, dovranno arrangiarsi da soli, con impianti provvisori atti a mantenere sul loro territorio i rifiuti prodotti. E ancora, precisando in via del tutto eccezionale stati autorizzati a smaltire a Scarpino i Comuni di Portofino, S. Margherita, Zoagli e Monneglia. Sulla questione Rapallo, la Regione ribadisce l'accusa di presunta inadempienza dei suoi amministratori in fatto di sistemazione di aree di stoccaggio provvisorie. Inadempienza che ha visto l'ente regionale far intervenire anche i Nas. La Regione ha inoltre precisato che i rifiuti partiti da Rapallo per il Poveuta, hanno scaricato nell'impianto di Ponticelli (Imperia).

Tradizionale appuntamento con le manifestazioni in onore della Madonna: presentati i programmi

Rapallo e Chiavari fanno festa col patrono

Processioni, concerti e spettacoli per le «feste di luglio»

CHIAVARI. A Chiavari e Rapallo si parla ormai di «feste di luglio», vale a dire i festeggiamenti per le ricorrenze patronali delle due città, rispettivamente in onore della Madonna dell'Orto e della Madonna di Montallegro. Ieri sono stati presentati i programmi delle iniziative.

A Chiavari l'organizzazione è stata affidata a un Comitato festeggiamenti costituito presso la Curia. Ci sarà una parte religiosa, con celebrazioni a partire da giovedì 30 giugno e sino a sabato 1 luglio.

La parte più ludica, invece, prevede serie di concerti musicali: il 30 luglio quello del coro polifonico della Cattedrale diretto da Franco Trabucco, il 1 luglio quello della Big Band, il 2 quello della Società Filarmonica Città di Chiavari e Sestri Levante con la partecipazione del Coro Antoniano diretto da padre Costanzo, della soprano



Maria Romano e del tenore Suvano Santagata.

Sabato 2 luglio sarà anche il giorno d'apertura della tradizionale fiera. A chiudere al Comune è lo spazio dove sistemare il proprio banco sono stati 709 ambulanti: verranno assegnati solo posti, nelle solite strade del centro con esclusione di piazza Roma e corso Dante. In serata, sempre in questa

A Rapallo e a Chiavari tutte le feste di luglio sono a programma. In programma cerimonie religiose, concerti e spettacoli pirotecnici.

data, intorno alle 23,30 del porticciolo e dalla zona degli Scogli verrà dato avvio al tradizionale e suggestivo spettacolo pirotecnico.

Anche a Rapallo i festeggiamenti avranno una parte rigorosamente religiosa, che avrà inizio venerdì 1 luglio e proseguirà sino a domenica 10, con il tradizionale scioglimento del voto della comunità di Rapallo.

La parte dei festeggiamenti «civili», invece, prevede per il 1° luglio il concerto dell'Orchestra Nova e la consueta fiaccolata in mare a cura del Circolo Sub-Mares. Oltre alla prima rata del programma di spettacoli pirotecnici a cura degli antichi sestieri della città.

Il 2 luglio altri concerti, quelli della Filarmonica Sestrese e della banda Città di Rapallo. Si «sparerà» a mezzogiorno l'hangarico del sestiere di Borzoli e alla sera, la prima prova del palio pirotecnico: di scena i sestieri San Michele, Borzoli e Castagna.

Infine il 3 luglio, con la processione solenne delle 21 seguita dalla «sparata dei ragazzi» e dal suggestivo «incendio del Castello»: lingue di fuoco avvolgeranno l'antica fortezza sul mare, simbolo di Rapallo. I fuochi d'artificio dei sestieri Soglio, Cerisola e Cappelletta a chiudere.

«Le Caravelle»: serata di gala a Villa Durazzo

Poesia, grafica e pittura

giovani premiati a Santa

S. MARGHERITA. Sono dieci i giovani premiati al premio nazionale «Le Caravelle» che, dopo le edizioni di Lavagna e Chiavari, quest'anno è stato organizzato nella splendida cornice di villa Durazzo di Santa Margherita.

Le borse di studio e gli assegni a mezzo milione lire sono andati a cinque studenti e a cinque artisti divisi per settori: due per la poesia, e poi pittura, scultura e grafica.

Alla quarta edizione del premio hanno partecipato cinquecento giovani da ogni parte d'Italia.

Alle mostre sono state esposte opere di notevole interesse come quelle dello scultore Daniele Schrudt, presente alla prima rassegna nazionale di Patafisico a Milano, Ki Kiung-Pao, laureato in scultura a Seul, Vaxha Micaberize della Georgia (ex Unione Sovietica) entrambi provenienti da Firenze, oltre a

una massiccia partecipazione degli allievi dell'Accademia di Carrara cui è andato il primo premio.

Per gli studenti, nella sezione pittura ha vinto Francesca Davide di Genova, per la scultura Giorgio Novati di Sestri Levante, per la grafica Luisa Iaffaldino di Chiavari, per la poesia sezione singola Francesca Leonardini di Genova, per la poesia raccolta Paolo Donatoni di Santa Margherita.

Per la categoria artisti, nella sezione pittura il primo premio è assegnato a Serena D'India di Genova, per la scultura ad Antonietta Anfosso di Rapallo studente a Carrara, per la grafica a Francesco Sciacaluga di Genova.

Per la poesia singola il premio è andato a Grizielia Signorini Ferrara di La Spezia, mentre per la poesia, sezione raccolta ha vinto Enrico Bonino di Albisola Marina.

(F. gr.)

Il controllo a sorpresa di una «task force» al Grand Hotel Ariston di Andora

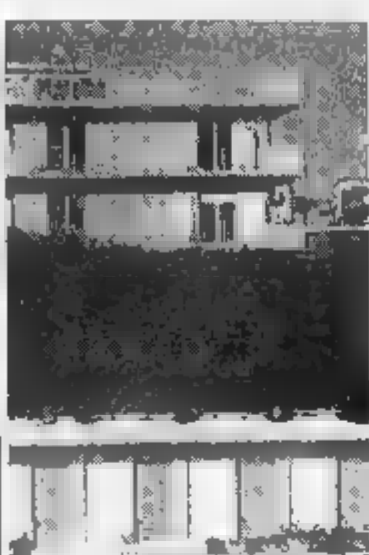
«Abusivo il villaggio turistico»

Secondo il rapporto dei carabinieri al giudice ventuno prefabbricati non avrebbero l'abitabilità. Nel mirino le mansioni affidate a cinque studentesse. Sospetti sulla morte del cameriere suicida

ANDORA. I carabinieri hanno bussato sabato mattina, alla porta del Grand Hotel Ariston. Un'ora di controlli. Poi, la denuncia: ventuno bungalows senza abitabilità, la sospetta violazione delle norme sul lavoro per cinque ragazze ospiti di «stage». E ancora, nuove ipotesi sulla triste fine di Roberto Gianoglio, il cameriere di 22 anni morto suicida giovedì nel complesso turistico. Una bufera. Una grandinata di verifiche, seguita da tenace ai ripari.

Bungalows fuorilegge? Carabinieri di Andora e Alassio, sezione di polizia giudiziaria di Savona, polizia municipale di Andora: uno spiegamento di forze ha varcato tre giorni fa i cancelli dell'Ariston. Il primo risultato: la scoperta che il piccolo villaggio di prefabbricati non avrebbe mai ottenuto l'abitabilità. E' la prima contestazione al titolare del complesso, Carlo Molinari. Ieri, la replica: «Sabato abbiamo sollecitato la pratica, ed oggi il sindaco ci ha autorizzati. Abbiamo sempre ritenuto che i bungalows fossero attrezzature, e quindi non soggetti a questo genere di autorizzazione». Ma non è tutto.

Studentesse tuttora. Secondo la segnalazione degli investigatori, cinque ragazze dell'Istituto professionale per i servizi turistici di Palezzolo sull'Oglio (Brescia)



Controlli ai bagni Ariston di Andora

sarebbero state alloggiate in una roulotte, impiegate per la pulizia delle camere, i turni bar, perfino per un volantinaggio pubblicitario. Non importa se si trattava di «stage», studentesse, arrivate l'8 giugno per un corso di perfezionamento professionale. La difesa, che su questo fronte, è agguerrita: «Le ragazze lavoravano ore al giorno, erano impegnate in un tirocinio con funzioni di business alberghiere. La roulotte? E' un caravan con tutti i comfort, acqua calda, televisio-

ra a telefono». Ma alla polizia giudiziaria, che ha riferito l'esito del blitz al giudice Emilio Gatti, non basta: si ipotizzano violazioni delle leggi sanitarie del lavoro. Come se non bastasse, dal sopralluogo dei carabinieri spuntano nuove ipotesi sulla morte di Roberto Gianoglio.

Le ultime ore del suicida. Da tempo il giovane avrebbe abitato in una cabina, sulla spiaggia, proprio dove lo hanno trovato impiccato. Una tesi emersa dal sopralluogo di sabato, ma smentita dalla decisione della direzione dell'Ariston: «Roberto abitava in una roulotte, anche se le cabine attrezzate come pied-a-torre. Hanno letti, acqua corrente, ma questo non significa che siano spacciate per alloggi». Agli inquirenti il sospetto rimane. Come resta un'ombra sul rapito suicida del ventiduenne, reduce da una serata in allegria con le cinque ragazze di Palezzolo sull'Oglio. E' il padre Carlo Molinari, noto funzionario di polizia, a dare la versione della tragedia: «Roberto si è infatuato di quel gruppo di ragazze, le serviva a tavola, le visitava. La sera del suicidio probabilmente è stato respinto, si è trovato di fronte alla porta chiusa della roulotte. E non ha retto».

Michele Polcino

Blitz ad Alassio e Albenga

Scoperte irregolarità edilizie. Le indagini in tutta la Riviera

CERIALE. Da alcune settimane i campeggi del ponente sotto l'occhio indagatore delle forze dell'ordine. Squadra della Polizia Forestale di Leca d'Albenga hanno condotto indagini a tappeto sfociate in denunce di situazioni in cui erano state erette vere e proprie abitazioni (in zone periferiche) senza alcuna autorizzazione e senza richiesta di condono edilizio.

Gli uomini del comandante Paolo Bernardi hanno pure «visitato» a fondo alcuni campeggi della zona litoranea fra Ceriale e Albenga giungendo alla redazione di una quindicina di rapporti che ora sono al vaglio dell'autorità giudiziaria per verificare elementi reati.

Il settore del turismo all'aria aperta, accanto a villaggi mobili, ha anche situazioni di abusivismo e di non osservanza della nuova tipologia a cui, sulla base di una legge regionale, debbono sottostare i campeggi.

Anche a Laigueglia, nel passato, ci sono state ispezioni e

controlli condotti dalla polizia urbana: due campeggi e pare che molte delle disposizioni di legge relative agli standard non siano rispettate. Anche in questo caso i rapporti sono stati trasmessi, come di prassi, all'autorità giudiziaria.

Sempre per quanto riguarda i campeggi, esistono situazioni costruttive aventi la caratteristica della stabilità eretta senza alcuna autorizzazione edilizia e successivamente vendute. I nuovi proprietari hanno dovuto così «difendere» i propri bungalows contro le ordinanze di demolizione emesse dai sindaci. A Ceriale i turisti implicati in queste irregolarità sono stati nel passato così numerosi da dar vita a vere e proprie manifestazioni di protesta sotto le finestre del sindaco.

Queste baraccopoli, poco visibili della comunale, si evidenziano in tutto il loro disordine per i viaggiatori dei treni che, all'alto del terrapieno, dominano la piana ingenua. (r. sr.)

NOTIZIE FLASH

LAIGUEGLIA

Un bus ecologico in servizio dal 1° luglio

Un pulman elettrico prenderà servizio a partire da luglio nel centro urbano. L'iniziativa a fini ecologici è stata decisa dall'assessore Roberto Socco: «L'utilizzo del pulmino elettrico avrà scopi sia turistici per la sua singolarità sia ecologici per l'insegnamento che può offrire nei confronti della minaccia di inquinamento prodotta dai gas di scarico e dai pulmini diesel». (r. sr.)

PIETRA L.

S'inaugura stasera il villaggio Ciribi

Sarà inaugurato stasera il villaggio turistico per roulotte e camper «il Paese di Ciribi» (intitolato al del «pirata» saraceno sbarcato a Ceriale 355 anni fa), adiacente alle Caravelle. Si tratta di un complesso con piazzole e 40 di piccoli bungalows in legno disseminati sotto un oliveto. (r. sr.)

ALESSIO

Ieri l'ultima saluto a Lino Pelle

Si sono svolti i funerali di Lino Pelle, 67 anni, noto titolare dell'agenzia «Lampo» via Mazzini, specializzata in pratiche automobilistiche e burocratiche. Pelle, molto conosciuto era deceduto per improvviso malore venerdì notte. (r. sr.)

PIETRA L.

Santa Corona, sotto l'amministrazione

Nessun problema, per ora, all'ospedale Santa Corona dopo la minaccia di sciopero bianco da parte dei lavoratori non medici aderenti a Cgil, Cisl, Uil e Fisas. La protesta è contro l'atteggiamento dell'amministrazione che ha preso decisioni importanti senza sentire il parere del sindacato. (a. r.)

TRIBUNALE

Sarà processato per la violenza un minorenne

L'accusa è di aver stuprato una ragazza non quattordicenne. Alla sbarra per violenza carnale, Giuseppe Di Gangi, 45 anni, Pietra Ligure, viale Repubblica 53. La presunta aggressione risale al febbraio '83, secondo il racconto dell'allora adolescente Deborah A. Ieri, il processo è stato rinviato al 28 novembre. (m. p.)

LIGURIA

Violazioni edilizie, 8 segnalazioni alla procura

Sono otto le violazioni edilizie riscontrate nel mese di maggio dall'ufficio tecnico del Comune di Loano segnalate alla procura della Repubblica e alla Provincia. Si tratta in quasi tutti i casi di verande su terrazzi realizzate senza autorizzazione edilizia da parte del Comune. (a. r.)

Il progetto presentato dal sottosegretario ai Trasporti

Finale, la crisi della Piaggio

«Ecco il piano del governo»

FINALE L. Se la Piaggio dimostrerà di essere azienda sana e con un piano industriale serio ci sarà l'aiuto del governo. E' la promessa-rischio fatta in questi giorni dal sottosegretario ai Trasporti, Sergio Cappelli. L'invito è stato rivolto soprattutto agli azionisti (Finmeccanica, Imi, banche e famiglia Piaggio) che proprio domani si riuniscono in assemblea. Ieri mattina i lavoratori, dopo una assemblea aperta (erano presenti fra gli altri gli onorevoli Russo e Camoirano) hanno percorso in corteo le vie del centro per «informare» i finalisti della situazione. C'è stato nessun blocco anche l'esterno della fabbrica era presidiato da carabinieri e polizia. Spiegano al consiglio di fabbrica: «Siamo critici verso la Finmeccanica che propone un piano riduttivo che prevede l'altro la vendita del «P 180» magari alla Aermacchi. La sensazione è il timore dei lavoratori è che il partner pubblico tenda a farsi da parte. Il sottosegretario Cappelli si è detto

PIETRA L.

«Le spiagge in pericolo»

Il progetto di raddoppio del porto di Loano dev'essere comunque sottoposto al piano di valutazione ambientale. E' quanto è emerso l'altra mattina nella sala consiliare di Pietra nel corso di un incontro organizzato da Ad e dal pds savonese. All'appuntamento sono mancati i due interlocutori più attesi: il sindaco di Loano, Francesco Cenere, e gli regionali Muratore e Morebio. Il progetto del porto fa sempre discutere, in quasi tutti gli interventi è stata evidenziata la differente valutazione problema che c'è fra l'assessorato all'ambiente e quello all'urbanistica della Regione Liguria. Ancora polemici gli operatori economici di Pietra che denunciano i danni che il porto di Loano «ai loro arenili. I lavori dell'approdo sono intanto sempre fermi per un contenzioso fra la Portobello spa e l'impresa, la Sparaco Spartaco Roma, che realizza le opere a mare. (a. r.)

contro gli interventi «assistenzialisti».

Cosa potrebbe fare il governo per il rilancio della Piaggio? Innanzi tutto sbloccare la commessa di 60 miliardi per sei turboreattori «P 180» di cui necessita vari ministeri. Lo Stato può inoltre far slittare di alcuni anni il rientro dei 100 miliardi an-

ticipati, tramite la finanziaria pubblica Imi, per la ricerca sul prototipo. Ma «P» all'anno non bastano. La Piaggio deve trovare la forza per commercializzare meglio il suo aereo di cui si dice un gran bene ma che non decolla anche a causa della crisi internazionale del settore. (a. r.)

MARTINO

Liti e pecore rubate. Un'associazione per l'arresto di un fienile

ALBENGA. Furti di pecore, fieno incendiato, liti e minacce tra allevatori delle Piane. E' lo scenario di baruffe tra contadini approdato ieri davanti al tribunale di Savona. Protagonista - assolto dal collegio giudicante - Vincenzo Lo Manto, 75 anni, residente ad Albenga in piazza San Francesco 36, coltivatore diretto. L'imputazione: «indizio doloso, per aver appiccato il fuoco a un deposito» paglia proprietà di Olga Carretto, in via Olimpia la notte del 1° novembre '85. E' la donna a ripetere davanti ai magistrati le sue accuse: Lo Manto, suo vicino di casa, le avrebbe rubato cinque pecore. Una tesi rigettata dai giudici che hanno assolto il contadino. Qualcuno però non ha accettato la sentenza. L'alle- di ovini, attorniato da alcuni familiari, ha lasciato l'aula del tribunale al grido: «E le mie pecore? E il mio fieno, chi me li paga?». (m. p.)

FINALE L.

Multe e denunce. Al «Malpasso» fine settimana in preda al

FINALE L. Prima domenica di «occupazione» della spiaggia del Malpasso, fra Verigotti e Noli. Centinaia di turisti, troppi per il mitico spiaggia, si sono accalcati, soprattutto nel pomeriggio, nell'arenile lasciando auto e moto in sosta selvaggia lungo la via Aurelia. I momenti di maggior disagio, per gli automobilisti, ci sono stati proprio nel pomeriggio.

Il primo vero sole della stagione estiva ha richiamato a spiaggia anche molti residenti, soprattutto savonesi.

Carabinieri e polizia stradale hanno pattugliato per tutto il giorno la zona.

Una decina di automezzi sono finiti con l'essere trainati sino a Finale dal carro attrezzi. Una ventina le multe per divieto di sosta. I controlli delle forze dell'ordine saranno intensificati nei prossimi giorni. (a. r.)

PIETRA

Sono di Alessandria. Una maxirissa sul lungomare. Sono

PIETRA L. Volevano entrare in discoteca alle 11 di notte il servizio di vigilanza esterno al locale li ha segnalati come persone «non gradite». Dalle parole si è passati ai fatti ed è nota una rissa che ha coinvolto una decina di persone, tutti giovani fra i 15 e i 25 anni, tre delle quali hanno dovuto farsi medicare al pronto soccorso del Santa Corona (le prognosi variano dai 2 ai 6 giorni). Il fatto è avvenuto sabato notte in piazza Castello di fronte alla discoteca «Rajha». Un gruppo di giovani, quasi tutti della zona di Alessandria, volevano entrare nel locale. Sono stati bloccati all'esterno. La rissa, a pugni e calci, è durata diversi minuti e si è conclusa sul lungomare Bado. Immediato l'intervento di una pattuglia dei carabinieri di Pietra. Sette giovani, fra gli aspiranti clienti della discoteca e due fra i «buttafuori» sono stati denunciati per. (a. r.)

NUOVE IDEE, NUOVI SERVIZI, PER ESSERE ANCOR PIÙ PRESENTI NELL'ECONOMIA LOCALE

PRONTOCARISA



PRONTOCARISA

fornisce informazioni sui conti e sui servizi della Cassa di Risparmio con una semplice telefonata COMODO VERO?

CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA SpA

CERCHIAMO DI RENDERE PIÙ SEMPLICE LA VITA PRODUTTIVA

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS PUBBLICITA' CHE VALE



Allarme nel piccolo approdo turistico, i proprietari: «Mai ricevuto minacce»

Attentato: due barche incendiate

Il fuoco appiccato di notte a Riva Ligure

RIVA LIGURE. Ancora un attentato incendiario, il terzo dall'inizio del mese, per gli impianti turistici della Riviera. L'altra notte, l'emergenza scattata a Riva Ligure, cittadina ad economia prevalentemente turistica situata fra Taggia e Santo Stefano al Mare, dove sono state date alle fiamme due imbarcazioni da diporto all'ormeggio nella piccola darsena, il rogo ha devastato gli scafi in vetroresina che sono risultati di proprietà di Vittorio Dumarte, 56 anni, pensionato, e di Bruno Sagazio, 37 anni, coltivatore diretto, entrambi residenti a Riva Ligure. L'incendio è stato spento dai Vigili del fuoco di Sanremo ma la struttura delle imbarcazioni è stata completamente definitivamente dall'intenso calore sprigionato dalle fiamme.

Le indagini dei carabinieri di Santo Stefano al Mare non hanno ancora permesso di individuare l'innescato utilizzato per appiccare il rogo che risulterebbe comunque di natura dolosa. L'unico fattore che potrebbe far pensare ad un incidente è la presenza, a bordo degli scafi, di un impianto elettrico. Gli esperti sostengono comunque che le possibilità che si possa essere verificato un cortocircuito o motore spento sono minime.

L'emergenza, l'altra notte, scattata intorno alle 4 quando alcuni passanti hanno notato le fiamme. Una telefonata al 113 ha permesso l'invio immediato di un'autobotte dei Vigili del fuoco di Sanremo che ha provveduto alle opere di spegnimento. Le imbarcazioni, utilizzate principalmente per la pesca dilettantistica, hanno riportato danni notevoli. Insieme ai pompieri, si sono attivati anche i carabinieri che hanno provveduto ai primi rilievi. Il risultato delle perquisizioni della banchina è stato però negativo: nessuna traccia di benzina abbandonata, nulla in grado di confermare un attentato. Anche i proprietari delle imbarcazioni, Dumarte e Sagazio, detti increduli per l'accaduto: entrambi hanno infatti ribadito ai militari di non aver mai ricevuto alcun genere di minacce o intimidazioni. Per gli investigatori l'ipotesi più probabile è che si sia trattato quindi di un atto vandalico, perpe-

trato da una banda di teppisti locali. Non si esclude che eventuali rivalità, nate tra appassionati della pesca, possano aver portato qualcuno ad incendiare i due scafi ormeggiati nel porticciolo.

A Riva Ligure e Santo Stefano non mancano precedenti: lo scorso anno era stato dato alle fiamme il ristorante di uno stabilimento balneare e, sempre all'inizio dell'estate, erano state prese di mira anche le costose imbarcazioni da competizione di una società sportiva locale. Le indagini hanno mai permesso l'individuazione dei mandanti ed esecutori materiali degli attentati che ancora oggi restano nell'anonimato più assoluto. Il delle denunce cresce insieme a quello dei casi che restano insoluti.

Il rogo divampato nel porticciolo di Riva Ligure è il terzo che colpisce le infrastrutture turistiche della Riviera dall'inizio della stagione balneare. Il primo giugno i piramari avevano colpito lo stabilimento «Bagni Milano» di via XX Settem-



Le due imbarcazioni in vetroresina distrutte dall'incendio. Secondo i carabinieri si tratterebbe di un attentato

bra ed Ospedaletti dove le fiamme avevano devastato alcune cabine. La scorsa settimana l'emergenza era scattata invece a Sanremo, in pieno centro, dove il fuoco colpito il chiosco

della spiaggia libera Arenella, a poche decine di metri dalla Capitaneria di Porto.

Le ipotesi su questa nuova ondata di violenza sono due. La prima interessa la

sicurezza, molto diffusa nel Ponente, legata a casi di rivalità tra esercenti, associazioni e locali pubblici. La seconda, quella che per il momento trova più credito tra le forze dell'ordine, inte-

ressa invece il dilagare della microcriminalità e degli atti vandalici. A questo proposito il bollettino dei danneggiamenti si fa sempre più lungo con il passare dei giorni: aiuole di giardini pubblici devastate, spiege libere dove vengono danneggiate infrastrutture, cassonetti per i rifiuti dati alle fiamme. L'aumento del numero delle pattuglie impiegate in Riviera non ha permesso per il momento di ostacolare questo fenomeno che carabinieri e polizia non riescono nemmeno ad individuare.

Un incendio alla settimana. Questo il ritmo inquietante degli attentati che in questo inizio di estate stanno colpendo l'estremo Ponente. La gente inizia ad avere paura e c'è chi ha già disposto una serie di servizi di guardiaspionaggio notturno delle spiagge e porti turistici. L'unica parola d'ordine per combattere gli incendi dolosi continua a essere sempre la stessa: «prevenzione».

Giulio Gavino



Dall'acqua ieri mattina spuntava soltanto il prua del «Centurion» (Foto M. Gatti)

Un sopralluogo chiarirà se si tratta di incidente o attentato

Vecchio panfilo all'ancora affonda nel porto di Sanremo

SANREMO. Un cablato in custodia al «Cantiere Navale Sanremo» di Franco Vitulano e ormeggiato alla banchina di porto vecchio è affondato l'altra notte per cause ancora da accertare. È di un incidente, un cedimento strutturale della vecchia imbarcazione o, invece, di un attentato? Per il momento la Capitaneria di Porto si è limitata a dare disposizioni sul recupero del relitto ed è probabile che nei prossimi giorni il mistero possa essere risolto attraverso un sopralluogo degli esperti. L'imbarcazione affondata è il «Centurion», una vecchia barca da diporto che da tempo si trovava nel porto di Sanremo per una serie di riparazioni. Il cablato, lungo circa sette metri, è rimasto attaccato al molo con la d'ormeggio

ieri mattina solo la prua emergeva dal pelo dell'acqua. Le forze dell'ordine hanno disposto una serie di controlli per risalire al proprietario il cui nominativo resta per il momento coperto dal più riserbo. Secondo gli addetti ai lavori l'ipotesi di un incidente si deve comunque sottovalutare proprio per il fatto che il «Centurion» non effettuava interventi di diporto da diverso tempo. «Potrebbe aver ceduto la guarnizione», si presuppone a mare - commentavano ieri mattina i pescatori - anche se l'ipotesi non era in buona condizione. E la teoria dell'attentato? Per i cantieri che operano nel porto vecchio incendi dolosi e danneggiamenti non sono una novità. Le indagini di polizia e carabinieri non han-

mai permesso di risalire a mandanti e responsabili degli attentati. E' la dimostrazione, forse, che nella maggior parte dei casi si è trattato di episodi legati alla concorrenza sleale, di problemi nati tra realtà artigianali ed imprenditoriali che operano nella zona dell'approdo sanremese.

L'emergenza è scattata solo ieri mattina. Come mai nella notte nessuno si è accorto dell'affondamento del «Centurion»? Il posto di guardia della Capitaneria è presidiato per 24 ore al giorno e non sono stati notati movimenti sospetti sulla banchina. Anche le pattuglie di polizia e carabinieri non hanno registrato nulla di anormale. Possibile che nessuno si sia accorto che un panfilo stava andando a fondo.

[g. ga.]

Assemblea dell'Uc-Flor in Valle Armea

Si discute a Sanremo il futuro del mercato

Il futuro della floricoltura dell'imperiese nelle mani degli operatori del settore che, domenica mattina si riuniranno in assemblea per affrontare il tema impegnativo e delicato: la gestione del mercato degli Uemila o, soprattutto, la commercializzazione del prodotto-florale nella globalità.

L'assemblea dei soci dell'Unione cooperative floricole della Riviera (Uc-Flor) si terrà domenica mattina alle 9,30 nell'ambito del nuovo mercato dei fiori di Valle Armea.

In discussione la gestione di tutti i settori operativi e dei servizi che, assieme, hanno contribuito a fare del mercato di Sanremo uno dei principali a livello europeo. Si parlerà del parcheggio e dei problemi sorti dopo il cedimento di tre pilastri portanti; dell'utilizzo della superficie sottostante l'area delle contrattazioni (un piazzale di quasi 13.000 metri quadrati oggi trasformato per ragioni di sicurezza); della realizzazione di un moderno centralino; dell'apertura di una reception adeguata all'importanza del mercato; della sorveglianza e, infine, del servizio antincendio. Ma verranno affrontati tempi più strettamente legati ai metodi di contrattazione e all'influenza che dovranno avere i produttori nelle grandi scelte legate alla gestione dell'imponente struttura.

In pratica la discussione sarà improntata ai contenuti della proposta che è stata trasmessa

recentemente dai vertici dell'Uc-Flor all'amministrazione comunale.

Il Mercato è ormai in funzione da quasi tre anni. La vecchia inadeguata sede via Garibaldi fa parte ormai del passato. La nuova è tutt'altro che adeguata alle esigenze di una commercializzazione proiettata verso il terzo millennio. Le vendite avvengono ancora come all'inizio del secolo, attraverso trattativa diretta fra produttore e commerciante in tutto vantaggio di quest'ultimo che può imporre i suoi prezzi mentre nei principali mercati del Nord Europa (in particolare Anversa e Naaldwijk, in Olanda) dove è concentrato più del 50 per cento delle trattative le contrattazioni avvengono mediante un'asta pubblica in condizioni molto più vicine agli interessi dei produttori.

A quando l'asta anche a Sanremo? Domenica, se i produttori troveranno il coraggio di affrontare un argomento da sempre considerato tabù, questa nuova metodologia di vendita farà, finalmente, la sua comparsa a Sanremo. Per il momento la linea teorica dell'assemblea dei soci dell'Unione cooperative floricole della Riviera.

L'obiettivo dell'assemblea è quello di far funzionare il mercato della Valle Armea che, oggi, a tre anni dall'inaugurazione è una grossa scatola vuota, sprovvista anche dei servizi essenziali.

[g. p. m.]

Ricoverato in gravi condizioni un giovane floricoltore

Porsche contro pullman

L'incidente è accaduto sabato notte in via Armea nei pressi del bivio con l'Aurelia. I due veicoli sequestrati dalla magistratura. Lo scontro provocato dalla velocità



I resti della Porsche distrutta nell'incidente di sabato notte (Foto M. Gatti)

SANREMO. Restano ancora gravi le condizioni di Massimiliano Colangeli, 30 anni, floricoltore residente a Coldiroli, rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto allo svincolo tra l'Aurelia e via Armea nella notte tra sabato e domenica. Colangeli è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per le lesioni interne riportate in seguito all'impatto tra la Porsche «cabrio» della quale ora al volante è un pullman turistico parcheggiato a lato della strada. L'equipe del reparto

Chirurgia del «Boreas» è stata mobilitata in piena notte mentre le ambulanze della Croce Rossa facevano la spola con il Centro Trasfusionale. Imprevisti per trasportare i flaconi di sangue necessari per l'intervento e per limitare i danni dell'emorragia interna. «Ora - segnalano dall'ospedale - il de- post-operatorio del paziente è normale ma la prognosi è ancora riservata».

Intanto, i carabinieri sono alle prese con la ricostruzione dell'incidente. Si cerca di

rare il pullman, arrivato a Sanremo con una gita turistica e proveniente da Sondrio, si trovava diviso in sosta. Per effettuare rilievi a controlli la magistratura ha disposto sequestro del mezzo che attualmente è a disposizione degli investigatori insieme all'auto sportiva del floricoltore. I carabinieri stanno inoltre valutando lo stato dell'asfalto che potrebbe aver contribuito a far sbandare la vettura e a farla finire contro il pullman.

L'incidente è avvenuto poco dopo l'una e trenta di sabato notte. Massimiliano Colangeli si trovava a bordo della Porsche e quando ha impegnato la deviazione, probabilmente a velocità sostenuta, non è riuscito ad evitare l'impatto con l'autobus. La vettura si è infilata sotto il pesante mezzo e Colangeli è stato estratto dalle lamiere contorte dagli avventori del vicino bar Seronella e dai militi della Croce Rossa di Sanremo. I primi ad aver raggiunto la Valle Armea dopo l'allarme dato da un automobilista di passaggio.

La folle corsa dell'ambulanza, che ha raggiunto a sirene spiegate il pronto soccorso, ha evitato danni peggiori per Massimiliano Colangeli che secondo i primi controlli avrebbe riportato una lesione al rene, frattura di alcune costole e anche un problema alla milza. I medici dell'ospedale di Sanremo, per il momento, non giudicano necessario un suo trasferimento in un reparto specializzato.

[g. ga.]

DALLA CITTA'

INCIDENTE

Giovane donna ferita in una caduta dal motorino

Cade dal motorino e viene trasportata in ospedale. L'ambulanza della Croce Rossa ha soccorso ieri pomeriggio Maria Parigino, 22 anni, abitante a Sanremo via Giovanni Pascoli. La giovane ha riportato ferita lacerato-contusa alla testa. [g. ga.]

INCONTRO

Incontro in Comune per la tassa sui magazzini

La tassa sui rifiuti solidi urbani per i parcheggi del mercato dei fiori di Valle Armea al centro dell'incontro previsto per oggi a palazzo Bellevue tra gli affittuari e il sindaco. I commercianti, che hanno ricevuto le ingiunzioni di pagamento, sostengono che si tratta di un'imposta inutile visto che le operazioni di carico dei fiori non provocano la dispersione o spazzatura. [g. ga.]

VINCITA

Slot machines fortunate al casinò di Sanremo

Fine settimana fortunata per i giocatori del casinò che hanno affollato la sala delle slot-machine. In poche ore si sono registrati jack-pot per un valore complessivo di venti milioni. Le vincite più interessanti le hanno fatte giocatori di Torino, Asti e Ventimiglia. [g. ga.]

CONTRAFFAZIONE

Mezzo miliardo di fatturato sul mercato di Valle Armea

Buone contrattazioni, ieri mattina, sul plateatico di Valle Armea. Al mercato sono affluiti 1240 ceste per un giro d'affari di poco superiore al mezzo miliardo. [g. ga.]

PIALOTTO

Un tredici a Taggia vince un milione e 800 mila

Un milione e 800 mila lire, questa la vincita registrata a Taggia per un «13» all'«Enalotto». Il premio è relativo ad una schedina giocata nella ricevitoria di Luigia Cardamone di via Lungomare. [g. ga.]

NOTIZIA

Bepi Dorigo e Joe Sentieri espongono in via Canessa

E' stata inaugurata ieri la nuova mostra ospitata alla «Bottega dell'arte» Maria Gioseffi, in via Canessa. La sala ospitano gli acquerelli del pittore veneziano Bepi Dorigo e la produzione artistica del cantante Joe Sentieri. [g. ga.]

Reiki 1° e 2° LIVELLO PROGRAMMA DEI CORSI

I corsi si terranno in tre stages di 4 ore ciascuno

nei giorni 25-26 giugno 1994

dalle ore 9,00 alle ore 13,00

dalle ore 14,30 alle ore 18,30

dalle ore 9,00 alle ore 13,00

Maestri del Corso

Svara Bruna (Prof. Dr. Hc in Medicina Alternativa)

Pandolfi Vincenzo (Prof. Dr. Hc in Medicina Alternativa)

presso lo studio di Pranoterapia Sig.ra LIDIA SFORZI

via Nino Bizio, 43 - 3° piano - Tel. 0184/503177 - 18038 SANREMO

I TOUR IN AUTOPULLMAN IN PARTENZA DAL PONENTE LIGURE

07/7 Parigi	8/8 Bretagna Normandia
23/7 Capo Nord - Lapponia	10/8 Lettonia-Lituania-Estonia «Novità»
7/8 Praga Budapest	10/8 Parigi
8/8 Gran Tour Europa	11/8 Vienna
	21/8 Foresta Nera

Speciale MINORCA - Baleari - da Genova dal 2 luglio al 17 settembre da Genova con volo speciale ATI - Parcheggio gratuito aereaeroporto. Quote da Lire 690.000 Ville sul mare da Lire 740.000.

Ufficio Viaggi: I Paesi del Mondo Sanremo C.so Mombello 48 tel. 506080

BIOS

Lidia Sforzi pranoterapeuta

Lidia Sforzi pranoterapeuta

SANREMO

Via Nino Bizio 43 - Tel. 50.31.77

Riceve su appuntamento

AVIS

SAVONA

V. Famagosta, 3

Telefono 824.806

Sfilata di big sulla passerella del Teatrino di Vico Dritto: da Arbasino a Baccini

Portofino, parata di stelle

Musica, prosa, giornalismo e cultura saranno gli ingredienti dell'estate rivierasca
Il programma presentato al Circolo della Stampa di Milano. Foto Vip al Castello Brown

PORTOFINO. Un'estate con i fiocchi nel... di «Portofino, porto d'arte», la kermesse di spettacoli e eventi culturali promossa per l'estate '94 di Portofino dal Comune e dal Teatrino (con l'aiuto della Regione, Provincia, Apt, Consorzio Portofino Coast), il cui cartellone è stato presentato ieri mattina al Circolo della stampa di Milano e oggi a Roma.

Ci... musica, teatro, e gli ormai tradizionali incontri-spettacolo curati sulla terrazza del Teatrino: Rosellina Archinto. A questi ultimi sono invitati i big del giornalismo come Ezio Mauro e Vittorio Feltri, Alberto Cavallari e Alessandro Gherli, Maurizio Costanzo e Giulio Anselmi, Paolo Murialdi e Saverio Vertone, Alain Elkann e Alberto Arbasino. E ancora, Barbara Alberti, l'astronauta-eurodeputato Franco Marbera e altri.

La parte spettacolo s'inaugura il 30 giugno. Il progetto «Venti spagnoli» saranno per luglio notti di flamenco, bolero, si vighiana in piazzetta (ma anche sul lungomare di S. Margherita) l'Orchestra Carme diretta da Luca Piffi, la mezzosoprano Denyce Graves, Ballet Maria Pagés, il Grupo Ciudad de Sevilla, il chitarrista Vladimir Mikulka. Luci anche sul palcoscenico del Teatrino: a luglio e agosto si alterneranno Giorgio Albertazzi, Maurizio Micheli e Aldo Ralli, la Laura Fedele Jazz Quartet, Bruno Gambarotta e Giorgio Conte. Previste anche la

prima nazionale di «Il monologo della signora Gnocoli» di Aldo Busi, tratto dal libro «Sodomie in corpo 11» con Susanna Marchionni. Ancora in piazzetta per il progetto «Luna d'agosto», con le esibizioni del tenore Alberto Cupido e la Giovane orchestra sinfonica italiana, la Tichum Jazz Band. E poi per il «Souvenir de France»: due appuntamenti, l'1 e il 2 settembre.

Per il primo è previsto un omaggio alla canzone francese dei cantautori italiani Gino Paoli, Francesco Baccini, Ivano Fossati, Rossana Casale, Nanni Svampa e i New Trolls. La sera seguente il mito Gilbert Beaudou, che a Portofino tiene il suo unico italiano.

Spazio anche ai premi. Il 10 settembre sarà consegnato il «Gardenia d'oro '94» a Valeria Moriconi e Alberto Arbasino. Andrà a Carla Fracci il premio «La saliera dell'arte».

Infine, grande mostra, che verrà inaugurata il 9 luglio nelle sale del Castello Brown: s'intitola «Noi luoghi del disincanto» e esporrà 120 immagini dei più famosi fotografi di moda italiani: Toscani, Mulas, Barbieri, Gastel, Guidicelli, Tiberzi, Scianca e Giviano. Sarà questo il primo passo per trasformare l'antica fortezza in contenitore d'arte di richiamo internazionale: per il prossimo anno si parla di una mostra dedicata a Picasso e Modigliani.

Fabio Pozzo

CINEMA NEL BORGO



Antonioni gira film in piazzetta

E' arrivato nel borgo sabato sera con la moglie Enrica e il curatore progetto che raccoglie le sue opere, Carlo Di Carlo, dopo il convegno a Sestri Levante dove ha ritirato il premio sceneggiatura «Nicoletta Obertello». Forse doveva essere una visita privata, ma il regista Michelangelo Antonioni, ha dimostrato di gradire moltissimo l'accoglienza dell'assessore al turismo Enzo Cioffi e del direttore artistico del Teatrino Gilberto Mora che hanno accompagnato negli angoli più suggestivi di Portofino, Antonioni turista per caso? Nemmeno per sogno. Diverse del prossimo film «Meditations» che realizzerà a quattro mani con Wim Wenders saranno girate proprio nel borgo. (m. b.)

S. Margherita

«Ava e Stone» Domani sera rock al Covo

S. MARGHERITA. Arriva in discoteca la «Cecchetto generation», ovvero l'agguerrita pattuglia di disc-jockey radiofonici e cantanti protagonisti dell'edizione 1994. Disco per l'estate, trasmesso la settimana scorsa da RaiUno, Gente con: Nikki, il vincitore della kermesse, dee jay spicco della scuderia Cecchetto che ha vinto la kermesse con «L'ultimo bicchiere», come la brava Caterina, Filippo Malatesta, il duo «Ava e Stone».

E sarà proprio quest'ultima formazione, seconda classificata a Riccione, a debuttare, domani sera, al Covo di Nord Est di Santa Margherita. Il loro «All aboard» è ben piazzata anche in discoteca o per «Ava e Stone» la strada dell'estate è decisamente in discesa. Feccato che la serata nel noto locale Santa Margherita coincida (guarda caso) con un altro appuntamento, più strettamente musicale, addirittura riconducibile a storia del rock: il concerto dei Deep Purple, in programma, sempre domani sera, alle 21,30, al Palasport di Genova.

Sappur diversi, come contenuti e come «peso», i due eventi della serata di mercoledì costituiscono segnale di risveglio di un'estate genovese (e rivierasca) che sta, lentamente, mettendosi in moto anche per quanto riguarda gli spettacoli.

Quel che è certo, è che non sarà un'estate caratterizzata da grandi concerti. (m. b.)



GIOCHIAMO AL LOTTO

BARI	23	39	21	45	54
	57	51	51	44	43
GRUPPO	16	14	70	39	35
	89	85	64	53	59
FIRENZE	3	51	42	41	26
	117	72	64	58	51
GENOVA	4	3	80	36	13
	89	72	52	49	45
MILANO	23	62	57	5	39
	78	61	58	58	52
	30	50	37	13	36
	92	67	65	83	59
	56	10	21	17	33
	76	62	58	57	56
ROMA	87	7	53	52	50
	63	53	52	50	50
TORINO	18	36	86	87	41
	95	90	70	80	63
VENEZIA	43	7	38	63	81
	62	50	51	51	48

Ambi centrali. Ambi centrali sul n. 71 di Torino. Ecco le 30 coppie su cui puntare. Il gioco va programmato per almeno 4 settimane consecutive come gli altri sistemi:

71-18; 71-53; 71-45; 71-88; 71-73; 71-27; 71-28; 71-58; 71-33; 71-24; 71-14; 71-53; 71-40; 71-21; 71-77; 71-85; 71-89; 71-68; 71-57; 71-9; 71-80; 71-49; 71-38; 71-59; 71-17; 71-70; 71-12; 71-37; 71-75; 71-16.

Ambate mature. Sono ambate in scadenza d'uscita, infatti tra parentesi indichiamo la presunta scadenza in settimana:

Bari 60 (5); Cagliari 57 (6); Firenze 26 (5); Genova 81 (3); Milano 18 (4); Napoli 47 (5); Palermo 21 (4); Roma 39 (2); Torino 39 (2); Venezia 5 (1).

Questa settimana il computer ci

	CA	FI	GE	MI	NA	PA	TO	VE
GEMELLI	4	2	32	23	19	1	27	10
VERTIBILI	28	47	20	4	28	1	6	5
CADENZE	4	4	1	6	5	0	3	6
FIGURE	3	3	1	7	5	3	4	5
DECINE	51	11	51	71	21	51	61	71

non indichiamo il numero o la cifra, in chiaro le settimane di assenza

Ecco alcuni nomi tecnici usati nelle tabelle. **Gemelli:** numeri composti da cifre uguali (11-22-33 ecc.); **Vertibili:** numeri a cifre «inverite» (come 34-43, 67-76, 12-21 ecc.); **Cadenze:** finiscono con la stessa cifra (34-84-74 o 21-61-81 ecc.); **Figure:** numeri composti da cifre

che, sommate, danno lo stesso risultato (per es., 45-83-27-9, in Figura 9); **Decine:** ne sono di due tipi: Naturali (usate nelle nostre tabelle) con le sequenze 1-10, 11-20 fino a 81-90; Cabalistiche con 10-19 (Decina 1), 20-29 (Decina 2) ecc., oltre alla serie dall'1 al 9 (Decina 0).

consiglia: i 40 ambi in frequenza sulla ruota di Cagliari

41-15; 51-15; 33-15; 71-75; 81-75; 63-15; 83-15; 74-15; 59-75; 44-75; 54-15; 16-15; 26-15; 84-75; 48-75; 56-15; 47-15; 87-15; 17-75; 67-75; 71-15; 81-15; 41-75; 51-75; 33-75; 53-15; 44-15; 63-75; 83-75; 74-75; 64-15; 48-15; 54-75; 16-75; 26-75; 17-15; 67-15; 58-75; 47-75; 87-75.

Per decina la lunghetta più in ritardo sviluppata per ambo e terno giocare a Milano:

51-52-53; 51-52-60; 51-54-60; 51-52-54; 51-53-57; 51-55-58; 51-52-55; 51-53-58; 51-55-57; 51-52-58; 51-53-59; 51-55-58; 51-52-57; 51-53-60; 51-55-59; 51-52-58; 51-54-55; 51-55-60; 51-52-59; 51-54-56; 51-56-57; 51-53-54; 51-54-57; 51-56-58; 51-53-55; 51-54-58; 51-56-59; 51-53-56; 51-54-59; 51-56-60.

Statistiche a cura della Ricerchia n° 490 di Davide e Liliana Mimmi, via Viana 27, Candelo, tel. 015/25.36.149.

ITALIANA ALLA TELEVISIONI LOCALI

Telestar
13 - Lo zio d'America, telefilm
14,05 Maria Maria, telefilm
15,30 Soldato Benjamin, situation comedy
16,15 Amichevolmente con noi
16,50 Crazy dance, rubrica
18,05 Maria Maria, telefilm
20 - Tg 8, notiziario
20,30 L'onore della famiglia, telefilm
22,30 Tg 8, notiziario
0,25 Super zap, varietà
1,25 Notturno Telestar

Euro Tv
14,15 Il mondo intorno a noi, documentario
15 - Orchestra compilation
17,15 Squadra antiterrorismo, telefilm
17,15 Radici, miniserie
19 - La signorina Andrea, telefilm
20 - Cartoni animati
21,30 China Beach, telefilm
23,15 Liguria news
23,45 Match Music

Primocanale
7 - Circuito Junior Tv
11 - Telefilm
11,30 Rituali, miniserie
12 - Amarti, miniserie
13 - Un salto nel buio
14 - Aries
16 - Informazione commerciale
16,15 Match Music

18,45 Calcio sera, rubrica
20 - Primogol, rubrica
20,30 Calcio sera
22,30 Primogol
23,30 Auto Tv
1,45 Match music, rubrica

Tv Arcobaleno
13,15 Match music
14,15 Tg, notiziario
14,30 Junior Tv, programma
15,15 Lo sport, rubrica
15,22 Borsa Nord, rubrica
15,30 Tg, notiziario
15,55 L'opinione, rubrica
20 - Match music, musical
20,30 Film
22,40 Tg, notiziario

Canale A
11,15 Shopping club
17,10 Semplicemente
18,10 Victoria, telefilm
19 - Tg, news
20 - Tg, news
21,15 Semplicemente Maria
22,40 Shopping club, rubrica

Canale 7
11,15 Evi Paradise
12,15 Tg Liguria, notiziario
13,15 Uomo Tigre
13,40 Tg Liguria, notiziario
14 - Good time, situation comedy

14,30 Tenente Q'Hara, telefilm
15,30 Il mondo intorno a noi
16 - Laura e Hardy, cartoni
16,40 Andrea Celeste, telefilm
20,30 Obiettivo gente
17,45 Laura e Hardy, cartoni
18 - George, telefilm
18,30 Replay, rubrica
19 - Tg Liguria
19,30 Good Times
20 - Re Artù, cartoni
20,30 Un commesso viaggiatore
22 - Obiettivo gente
23 - Fifty fifty, telefilm
24 - Obiettivo gente
0,30 Detective in pantofola, telefilm
1 - Canale 7 non stop

Retemila
9 - Casa mia, rubrica
12 - Al vostro servizio
14,30 Tv donna - Reticale
15,15 Andiamo al cinema
20,10 Primo piano
22 - Se lo fossi...
22,10 100 x 100 donne
22,30 Primo piano, notiziario
23,20 Con simpatia... in casa vostra
2 - Notturno per l'Italia

Telenord
8 - Beverly Hills 90210, s.k. com.
8,30 Good Times, situation comedy
9 - Tormento d'amore
10 - Ona
11 - Bala Italia

12 - Re Artù
12,30 L'uomo a la città
13,30 In pantofola, telefilm
15 - Good Times
16,45 Tormento d'amore
17,15 La ribelle
17,45 Obiettivo gente
19 - Tg Savona, informazione
19,30 Telegiornale Tn4
19,40 Tg Imperia
19,45 Tg Genova
20 - Orchestra compilation
20,30 Concorso tipico
22,30 Appuntamento coi gioielli
24 - La famiglia Partridge, telefilm
0,30 Italia, rubrica d'informazione

Teleregione
10 - Vendite commerciali
12,45 Codice segreto
14 - Telegiornale
15 - Vendite commerciali
17,15 La ribelle
18,30 Naturalia
19,30 Telegiornale
20,45 Orchidee e acqua, film
22,30 Telegiornale

Telegenova
7,30 Buongiorno in compagnia di Cinquante
11 - Il mondo della magia
12 - Luci nella notte
13,45 Maniviera, rubrica
14 - Due ore di realta'
17,15 La ribelle
18,30 Naturalia, rubrica

18,50 L'opinione di Umberto Bossi
20,15 Diritto e dovere
20,30 Telegiornale s.k. com.
20,45 Orchidee e sangue, sceneggiato
22 - Motori non stop
23 - Avventura nel mondo dell'arte

Telecupole
12 - Perché no?
14 - Informazione regionale
14,30 Pomeriggio insieme
17,15 La ribelle, telefilm
19,25 Informazione regionale
20,45 Agenzia dell'avventura
21,30 sport special
22,30 Informazione regionale
23 - Speciale con noi
0,30 Crazy Dances, musical

Primantenna
14,30 Studio rock
15,30 La vetrina
16,30 Le stelle su di noi
18,10 Sportello penale
18,15 Tg
20 - Adorabili creature
20,30 Auto della settimana
21,15 Cando
21,45 A tutto campo
22,45 Incontro con l'arte
Tg notte

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati da non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Alla partenza 40 scafi su 54 iscritti. In 32 hanno completato il circuito

«Vogatigullio», sport e folklore

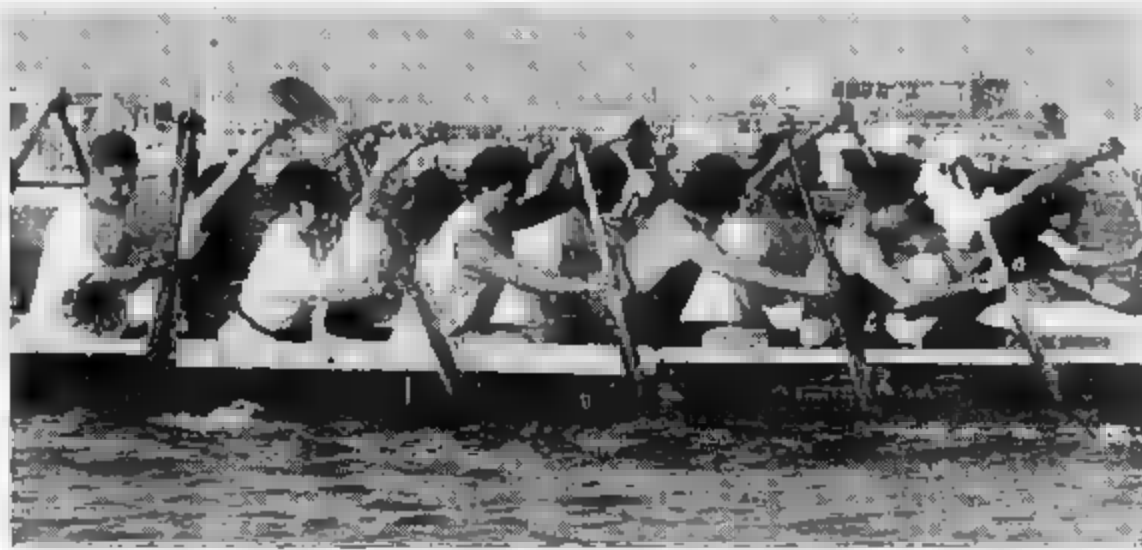
La prima edizione della maratona rivierasca subito dominata dalle canoe: pagaia batte remo
Da Sestri a Portofino e ritorno, 25 miglia di gara. Ha vinto il napoletano Abate su un K1 fluviale

SESTRI LEVANTE. La battaglia tra remo e pagaia è stata nettamente vinta da quest'ultimo mezzo di propulsione. La prima edizione della «Vogatigullio» ideata e lanciata da Sestri Levante è stata dominata dai canoisti. Meglio le canoe e i kayak dei gozzi e delle piroghe? Piuttosto i più leggeri ed agili scafi in kevlar hanno avuto buon gioco sulle tozze e pesanti imbarcazioni in vetroresina e legno, i chili in più hanno conteso moltissimo in una prova sulla distanza proibitiva delle 25 miglia marine (si è subito aggiudicato il titolo di più lunga competizione d'Italia).

Domenica mattina il golfo del Tigullio ha regalato ai 40 partecipanti una giornata tutto sommato accettabile. Caldo, senza troppa umidità e con un mare increspato ma proibitivo. Dopo oltre due ore di pagaia ha vinto il partenopeo Giovanni Abate (Circolo Olimpico Napoli) su un K1 fluviale (la classe olimpica).

Il testa fin dalle prime battute (il via alle 9,15 dalla Baia delle Favole a Sestri Levante) Abate ha distaccato il gruppo, rilevamento dopo rilevamento. La boa segnapercorso erano 13 posizioni a Lavagna, Chiavari, Zoagli, Rapallo, S. Michele di Pagana, S. Margherita Ligure e Portofino.

Una volta raggiunto il borgo



La piroga dell'Eridano Canottieri di Genova, il «Black Dragon»: i rematori e tamburino-capovoga. (FOTO:ALESSANDRO SANI)

navigando sottocosta, si doveva tornare indietro sino al traguardo posto sempre a Sestri Levante e sempre nella Baia delle Favole.

Alle spalle di Abate si è classificato un altro eforesto, Stefano Petratti della Eridano Canottieri che ha gareggiato su un K1 ma da discesa. Al posto e prima tra le squadre il C2 (canoa mare biposto) del Gruppo Sportivo Camogli.

Anche i piazzati hanno potuto alzare i trofei: l'organizzazione curata dal Comune as-

sieme all'Apt alla Regione, con la sponsorizzazione della Cariplo e la collaborazione tecnica della Lega Navale Italiana e dello Yacht Club di Sestri Levante, ha premiato oltre al vincitore assoluto i vincitori di categoria.

Tutti coloro che hanno portato a termine la prova meritavano un riconoscimento: dei 40 iscritti si sono presentati al via in 40 e ben 32 ce l'hanno fatta a completare il percorso entro il tempo massimo (16,30).

Tra i ritirati una folkloristica

piroga dell'Eridano Canottieri, il «Black Dragon», con i rematori e tamburino incaricato tenere il ritmo. Nella Canoa mare monoposto successo di Franco Lazzarotti (Borgo Marinaro Leric).

Tra i rematori doppio successo per il gozzo di Sestri Levante: i seniors avvantaggiati dall'esperienza maturata in diversi palli del Tigullio (anche il si corre) massimo 1800 metri, domenica erano quasi 47 i chilometri da metter-

ga agli juniores, sempre della Lega Navale Sestri Levante ma imbarcati sul gozzo nazionale in vetroresina.

Al terzo posto il giovanissimo equipaggio della Pro Scogli Chiavari che ha fatto così il suo esordio nel canottaggio a sedile fisso.

Un esordio accompagnato da polemiche: si tratta della società che ha avuto in prestito della Lega Navale di Chiavari il gozzo in legno da palmar, vorrebbe partecipare al 21° Palio Tigullio e non può farlo perché l'Associazione Amatori Palio (o almeno una parte essa) si trincerava dietro l'applicazione scrupolosa quanto miope regolamento.

Regolamento che prevede la partecipazione al prestigioso Palio di società differenti che 73 firmano l'atto costitutivo dell'Associazione, nel caso di Chiavari, la locale sezione della Lega Navale.

Ma anche la Vogatigullio ha avuto la sua grana: l'appoggio della Federazione Canottaggio a sedile fisso e della Federcanoa alla manifestazione non poteva essere ufficiale perché gare agonistiche di questa lunghezza e durata non contemplano dai regolamenti. Per il 1995 anno cercherà una formula di compromesso le Federazioni.

Daniela Sanginetti



«Vogatigullio» è stata anche l'occasione per dar sfogo alla fantasia e al folklore

PALIO MARINARO

Si parte da Santa

Un mutamento dell'ultima nel programma di regate del 21° Palio marinaro del Golfo Tigullio. La prima prova, domenica prossima, doveva tenersi nella baia di Paraggi in carico a Portofino. Il campo di regata verrà spostato nelle acque di S. Margherita Ligure tratto di mare davanti alla passeggiata. Immutato l'incarico dell'organizzazione a Portofino e immutato il calendario delle altre prove: il 1° luglio a Rapallo (organizza S. Michele di Pagana), il 17 luglio a Lavagna ed il 21 luglio a Zoagli (con proclamazione dei vincitori e premiazione finale).

La suspense è notevole in attesa di conoscere dei partecipanti: riuscirà la Pro Scogli Chiavari a vincere la sua battaglia contro il consiglio direttivo dell'Associazione Amatori. Per il momento le fonti ufficiali parlano di 6 concorrenti sicuri (Zoagli, dentore Palio, S. Margherita Ligure, Rapallo, S. Michele di Pagana, Lavagna, Zoagli e Sestri Levante) una rinuncia altrettanto certa (Portofino) una in bilico (Chiavari). Nel gozzo nazionale per categoria Juniores (17-20 anni) saranno in lizza Sestri Levante, Rapallo e Lavagna (Chiavari sempre in forse).

(g. s.)

La sedicenne di Finale Ligure conferma le sue grandi doti

Alice Canepa trionfa a Milano entra nell'olimpico del tennis

GENOVA. Il difficile per Alice Canepa, la campionessa di tennis finalese (anche è tessina) per il Tennis Club Genova 1893) adesso: la duplice vittoria nel Torneo dell'Avvenire a Milano, uno dei più prestigiosi tornei del mondo per la categoria under 16, la proietta nell'Olimpo del tennis giovanile e le schiude le porte del professionismo.

A racchetta chiusa nel foderò e smaltita la esborata entusiasmo Alice, figlia dell'ex calciatore del Savona dei tempi d'oro, guarda al futuro con grande freddezza e sorprendente maturità: «Ho ottenuto risultato inaspettato quanto esaltante. Ma deve essere un punto di partenza e non un punto di arrivo nella mia carriera. Mi rendo conto che d'ora in avanti sarà una sorveglianza speciale. Nel circuito WTA (l'organizzazione che raggruppa le tenniste professioniste) all'inizio sarà parecchio dura. Nei prossimi mesi estivi parteciperò ai tornei open da 10000 e 25000 dollari cercando so-



Alice Canepa, più una promessa

prattutto di migliorare la mia attuale classifica: nel ranking mondiale sono intorno a quota 450.

Non è facile immaginare quale pressione possa circondare una campionessa in erba... «L'importante è mantene-

re i piedi per terra. Ci vuole allenamento, allenamento ed ancora allenamento. Anche ho vinto l'Avvenire mi rendo perfettamente conto che debbo migliorare ancora parecchio, ci sono margini di perfezionamento sia nella tecnica che nel rendimento fisico e nella psicologia».

Un posto fisso in nazionale, l'attenzione dei tecnici azzurri (Magnelli la definiva «la speranza del tennis italiano»), l'ammirazione delle rivali e della stessa compagna di club non la disturbano più di tanto: «Non c'è solo il tennis. Cerco di seguire altrettanto profitto anche lo studio: per questo frequento il liceo linguistico (terzo anno) e intendo portare a termine l'impegno».

Oltre il braccio (che è comunque fortissimo) c'è di più: volontà, carattere e il che non guasta anche avventura. È stata eletta «miss fascino» all'Ambrosiano, ma non ricordateglielo, sarà l'unica volta che la vedrete arrossire.

(d. s.)

Rivincita sul Monaco

Leone
grande festa
per il ritorno

Domenica festa per l'Auxilium Camisasco Pentagono di basket femminile, che festeggia il ritorno in B una giornata ricca di appuntamenti.

In primo luogo il match di rivincita contro la squadra femminile Principato Monaco, che otto giorni orsono sul proprio parquet aveva vinto per 97-94.

Immediato riscatto, e successo delle genovesi per 87-87. Il tabellino della squadra: Rossi 10; Orio 8; Barsotti 14; Giorato 14; Boia 5; Barbaro 15; Battarò 16; Piterà 5; Molignani 0; Giannazzo 0; Riscassi 0. Coach Dario Caorsi.

Nell'intervallo fra i due tempi si è tenuta una particolare gara di tiro da tre punti, alla quale sono intervenuti Antonello Riva della Recoaro Milano e il miglior «caccchino» ligure, Sandro Morando dell'Elah Genova. (g. s.)

Caserta, Voltri e Sori: giocatori sotto accusa

Pallanuoto «violenta»
tra casi alla ribalta

Ma succede, nel «piccolo» mondo della pallanuoto? Rischio di diventare uno sport violento, di emulare il lato peggiore del calcio? L'ultimo week-end ha portato alla ribalta tre casi, i più eclatanti, di pallanuoto. Con aspetti diversi, sfumature più o meno intense; speriamo però che non siano segnali di «qualcosa» che sta cambiando, e in peggio.

Sport arcigno lo è sempre stato, per uomini veri. Calci, pugni, manate sulla schiena sono regolarmente prese, e date. Ma quello che a Caserta, Voltri, questa violenza così concentrata in un solo giorno, non si era mai verificata.

Caserta come esempio a maggior rilievo nazionale, dato che in ballo c'era lo scudetto. L'ex savonese Max Perretti, al Volturino, accusato da Chris Humbart, uomo di spicco del Posillipo, di comportamento

violento: per l'americano, si parla anche di possibile distacco della retina, e inevitabile querela per lesioni.

Secondo caso a Voltri: al termine di Mameli-Novara, alcuni rappresentanti ospiti si sono lasciati andare a episodi vandalici, danneggiando gli infissi di uno spogliatoio. Non solo, ma i giocatori della società piemontese non hanno mantenuto la parola data, saltando l'impegno preso precedentemente «salutare», rimanendo in vasca, il tentativo voltrino di entrare nel Guinness dei primati, ore in acqua.

Piscina «bollente» pure in quel di Sori: dell'episodio di Mosto spedito a mollo da alcuni si è parlato subito, tralasciando l'incredibile gazzarra che ne è seguita. In tanti a spintonarsi, azzuffarsi, lanciarsi. Sia a Voltri come a Sori, per riportare l'ordine sono dovuti intervenire i carabinieri. (g. s.)



L'affidamento aiuta a diventare grandi. Lo sanno anche i bambini.

40.000 BAMBINI ASPETTANO DI CRESCERE.

Le carenze educative della famiglia d'origine - o altri gravi motivi - costringono molti bambini a vivere in un istituto, anche se sono note le conseguenze negative sulla loro formazione.

L'alternativa valida e possibile al ricovero in istituto è l'affidamento ad un'altra famiglia. Un'esperienza che si rivela positiva sia per i bambini che per gli adulti.

Perché l'affidamento dia i suoi frutti occorre - oltre alla disponibilità delle famiglie - anche l'impegno delle istituzioni affinché, assieme ai minori, crescano sempre più anche le possibilità di affidamento.

anfa

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE ADOTTIVE E AFFIDATARIE

Tel. 041/822327

Campagna scalfata con il patrocinio di Pubblicità Progresso.

QUEST'ANNO, PRIMA DI ANDARE IN VACANZA PASSATE IN EDICOLA: VI ASPETTA UN MARE DI NOTIZIE SULLA SARDEGNA.



A partire dal 15 giugno chi compra "La Stampa" può avere, con sole 700 lire in più, "Tutto Sardegna": 160 pagine a colori dedicate a una delle isole più belle del mondo.

Sì, dal 15 giugno, con sole 700 lire in più, acquistando "La Stampa" potrete ricevere uno speciale supplemento di 160 pagine a colori su uno dei luoghi più belli del mondo: la Sardegna. Una guida utile e preziosa per avere un mare di informazioni turistiche, culturali e storiche: da come raggiungere spiagge e calette incontaminate ai tipici balli sardi, alla gastronomia. E poi feste, città, cartine, ristoranti, collegamenti, alberghi, shopping, artigianato, archeologia, parchi marini e ancora di più. Dal 15 giugno la Sardegna vi aspetta in edicola. Con "La Stampa".

LA STAMPA

Gli abbonati potranno richiedere il supplemento solo scrivendo a: La Stampa - Uff. Abbonamenti, Via Roma 80 - 10121 Torino.

CONCESSIONARIA



COZZO
CIRIÈ (TO)
Via S. Maurizio, 23
Tel. 011/9214018

Le quattordici finali mondiali tra cronaca, retroscena e protagonisti

I 90 minuti che valgono la storia

Gloria e affari sono racchiusi in una partita

CONCESSIONARIA



VOLANDO
IVREA (TO)
Via Torino, 499 - Tel. 0125/239497
CHIVASSO (TO)
Stradale Torino, 46 - Tel. 011/9101657

Da Montevideo a Roma, dall'Uruguay alla Germania, dal gol di Dorado, Coa, Iriarte a quello di Brehme. La storia dei Campionati mondiali di calcio è soprattutto la storia delle finali. Novanta minuti in cui si condensano:

- preparazione e investimenti;
- anche 90 minuti in cui si assegna il posto al sole nella storia del calcio. E proprio attraverso il ricordo delle finali è possibile rileggere la storia dei Campionati e dei suoi protagonisti, in attesa che il 17 luglio, allo stadio Rose Bowl di Pasadena, venga scritto il quindicesimo capitolo di un'avventura incredibilmente affascinante.

Spetta all'Uruguay il doppio ruolo di organizzare la prima edizione della Coppa del Mondo. Una festa preparata con grande cura (la squadra rimase in ritiro premoniale per oltre un mese), che rischia di essere rovinata dall'Argentina in una finale ricca anche perché disputata con due palloni di peso differente. Al «Estadio del Centenario», è infatti la nazionale bianconoccelestre a chiudere in vantaggio il primo tempo (2-1). Ma la ripresa segna la per i padroni di casa, che chiudono la su 4-2 davanti alla pioggia: applausi.

L'Italia non trovò certo la via cosparsa di questo parole le scrisse, su *La Stampa*, Vittorio Pozzo, all'indomani della fine dei campionati che segnarono il primo trionfo degli azzurri. Un trionfo, ricordava anche il tecnico della squadra, davvero sofferto. Soprattutto per la finale, in cui Cecoslovacchia mise paura agli azzurri, dominando 70 minuti, cioè fino al gol di Puc. proprio la rete degli ospiti scatenò la reazione di Meazza & C., che paragararono con e conquistarono il titolo e le 20 mila lire di premio individuale (tollera sufficienti ad acquistare un appartamento) grazie a un gol di Schiavio nei supplementari.

PARIGI, 1938. ancora Italia, Vittorio Pozzo, ancora Giuseppe Meazza (definito nell'occasione «pittore football»). L'Italia bissò il titolo sconfiggendo l'Ungheria (4-2, doppietta azzurra di Colaussi e Polesi), ma sconfiggendo anche i fattori ambientali: il pubblico era schierato con i magiari a causa del regime fascista e fatto che l'Italia aveva eliminato la Francia e la stanchezza (con gli azzurri che a Parigi da Marsiglia dopo un massacrante viaggio in treno).

BRO LUSSEMBURGO, 1954. È una finale storica quella che va in scena il 16 luglio al Maracana. Sia perché segna il ritorno della Coppa (che diventa ufficialmente Rinet, in onore del suo fondatore) dopo 12 anni; sia perché vede per la prima volta la formula a giorni al posto dell'eliminazione diretta; e perché segna l'incredibile beffa per i padroni di casa, in cui il trionfo pareva scontato. Invece, in finale, l'Uruguay Schiavino e Ghiglia ribalta il gol di Friaca e scatenò un finimondo. I tifosi bras-



liani assaltano l'albergo degli uruguayani e nella gigantesca rissa viene ferito da una coltellata persino l'ambasciatore di Montevideo.

1950. La prima finale della Coppa del Mondo trasmessa in tv vede opposte Ungheria e Germania Ovest. L'esito appare fuori discussione, i magiari hanno dalla loro tutti i pronostici e infatti - dopo otto minuti contano già sul doppio vantaggio grazie alle reti di Puskas e Czibor. La reazione della Germania, comunque, si fa attendere. Paragge, torna a vacillare paurosamente fronte agli attecchi-

ungheresi, ma trova il carattere per andare ancora a gol con Rahn. Mancano sei minuti, troppo pochi anche per l'Ungheria della superstar. È il trionfo del collettivo operaio tedesco: forse - anche - il trionfo del doping, che tutti i protagonisti di quell'impresa pochi mesi dopo sono colpiti da apatite.

STOCOLMA, 1954. Il calcio ha pagato un debito con il Brasile: così i critici hanno definito la finale della sesta edizione della Coppa del Mondo, che vide il primo successo. A farne le spese furono i padroni di casa,

cioè la Svezia. Gren e Liedholm. Ultima squadra, ma abbastanza per contrastare il passo di Garrincha, di Vavà, di Didi e di un ragazzo che a 17 anni conquistò il mondo. Era Pelé, che segnò anche due gol nella trionfale finale che i carioca vin-

sero per 6-2. **SANTIAGO DEL CILE, 1962.** Il bis del Brasile si celebra senza la stella più luminosa. Non c'è infatti Pelé, infortunato, nell'undici che il 17 giugno affronta la Cecoslovacchia. È proprio il sostituto di O'Rey, Amarildo, a rivelarsi decisivo per il secondo titolo. Al gol del

Masopust, Amarildo replica subito dopo e ispira poi il vantaggio di Zito prima del 3-1 conclusivo firmato da Vavà.

LONDRA, 1966. È l'ora dei «maestri del calcio». Si, finalmente anche gli inglesi riescono a mettere le mani sulla Coppa Rinet. Ma il mondo in cui l'impresa si compie incoraggia sospetti e illusioni. La finale di Wembley si risolve solo ai tempi supplementari, il tiro di Hurst che colpisce la parte interna della traversa, con l'arbitro che si schia la roto, ma che poi si con-

testa della Germania di Beckenbauer. È gol. E Hurst, pochi minuti dopo, sigla il definitivo 4-2, che spegne le contestazioni, ma rende a Banks, Moore e Bobby Charlton, vero stello dell'Inghilterra.

CITTÀ DEL MESSICO, 1970. Il 21 giugno il sogno italiano di conquistare il terzo titolo si infrange contro lo strapotere del Brasile. Spetta così al curiosa, ancora guidati da Pelé, l'onore di impossessarsi definitivamente della Coppa Rinet. Dopo 45 minuti di speranza (1-1 reti di Roy e Boninsegna), il Brasile accelera nel secondo tempo e soppellisce

gli azzurri (certo provati dalla storica semifinale con la Germania) grazie ai gol di Gerson, Jairzinho e Carlos Alberto. E il posto d'onore risparmiato all'Italia insulti e severe critiche dai tifosi, che al ritorno in patria contestano soprattutto il ci Ferruccio Valcareggi, «re» di aver schierato in finale Rivera soltanto negli ultimi sei minuti.

MONACO, 1974. Quindici milioni di lire a testa. Questo fu il premio assegnato ai giocatori della Germania dopo il trionfo meritato, ma ottenuto dopo una grande paura. «Colpa» dell'Olanda. Cruyff, squadra rivelazione del torneo per il modulo rivoluzionario di gioco. Fu proprio Cruyff a raggruppare i tifosi tedeschi, procurandosi un rigore poi trasformato in Neeskens. La reazione bianchi arrivò puntuale: prima un penalty Breitner, poi un'invenzione Gord Mueller mandarono in tilt il gioco totale degli arancioni e fecero esplodere lo stadio olimpico.

Buenos Aires, 1978. È un ricordo particolarmente amaro quello che gli sportivi olandesi hanno del 25 giugno 1978. Perché la loro squadra perse per la seconda volta consecutiva l'appuntamento con la storia; e perché il modo in cui maturò la sconfitta lasciò ampio spazio a polemiche e accuse. Dietro il 3-1 a favore di un'Argentina comunque forte (doppietta di Kempes e Bertoni per i sudamericani, rete di Poortvliet per gli olandesi), la squadra di Hapfel denunciò intimidazioni psicologiche e minacce fisiche con accuse anche all'arbitro, l'italiano Sergio Gonnella.

MADRID, 1982. L'11 luglio davvero una data storica per l'Italia. E non per quella sportiva. Chi non ricorda l'urlo di gioia di Tardelli o l'esultanza di Bertini? Una felicità assolutamente giustificata dalle imprese degli azzurri, autori di un travolgente crescendo e capaci di liquidare la Germania con un 3-1 (Rossi, Tardelli, Altobelli e Breitner i marcatori) anche dopo un sciupato un rigore con Cabrini.

CITTÀ DEL MESSICO, 1986. Lo stadio Azteca incorona Maradona, senza dubbio il miglior giocatore di quell'edizione. Diego incanta nei turni eliminatori e guida l'Argentina al conclusivo contro la Germania (3-2). È una delle finali più emozionanti, con la Germania che recupera un doppio vantaggio, poi s'inchina all'ennesima invenzione di Maradona, che a 7 minuti dal termine lancia Burruchaga a gol e l'Argentina verso la gloria.

1990. È Maradona a segnare il destino dell'ultima edizione dei Campionati. Il fuoriclasse sudamericano guida l'Argentina nell'impresa di eliminare in semifinale l'Italia. Ma l'estro di Diego fallisce l'ultimo appuntamento, la finale con la Germania. Una partita certamente non esaltante, decisa a sei minuti dal termine da un discutibile rigore di Brehme che consente ai di raggiungere il terzo titolo mondiale e di appallarsi così Italia e Brasile.

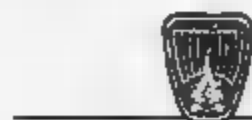
NUOVA ROVER 200/400 BERLINA.

CARATTERE ESCLUSIVO

Rover 200 e 400. Solo un carattere così esclusivo può darvi l'eleganza di uno stile inconfondibile e le grandi prestazioni di un motore brillante. Ma c'è di più: una sicurezza globale che, da oggi include anche il programma Rover Assistance valido per 3 anni. E tutto questo a partire da L. 18.300.000*, se preferite con i vantaggi finanziari ROVERFIN: fino a 12 milioni dilazionabili, a seconda delle Vostre esigenze, anche in 24 mesi a interessi zero**.

NUOVA ROVER 200/400. CARATTERE ESCLUSIVO.

MODELLO	CILINDRATA	POTENZA	VEL. MAX
200i	1600 cc	28 CV	160 km/h
200i 16V	1600 cc	100 CV	190 km/h
200i 16V 100km/h	1600 cc	111 CV	190 km/h
200i 16V 120km/h	1600 cc	122 CV	190 km/h



ROVER. UN'ALTRA CLASSE

CONCESSIONARIE PER IL CANAVESE

CIRIÈ (TO) - COZZO Snc
Via S. Maurizio, 23 - Tel. 011/9214018
IVREA (TO) - VOLANDO Snc
Via Torino, 499 - Tel. 0125/239497
CHIVASSO (TO) - VOLANDO Snc
Stradale Torino, 46 - Tel. 011/9101657

È un'iniziativa valida fino al 30 giugno 1994



Prezzo chiavi in mano da L. 18.300.000; oppure 12 milioni senza interessi in 24 mesi**.

*Esclusa ARIET. **TAN 0,80%, TAEG da 1,93% a 4,43%, spese istruttoria pratica finanziaria. Salvo approvazione della società finanziaria incaricata.

A&O

Prendi tre Paghi due

dal 13 al 25 giugno

Continua
l'operazione
**GRANDI
REGALI**
1994

Sconto 33%

A&O ogni giorno con te.

A&O

BIELLA

Via Galimberti 3
Via Marconi 7
Via Trento 37
Via Rosmini 10
Piazza Curiel 10

OCCHIEPPO INFERIORE

Via Martiri della Libertà 42
IVREA
Piazza 1° Maggio, 13/a
(quartiere Bellavista)

PONZONE

Via Provinciale, 304/b

SANTHÀ

Piazza Allende 1

VERCELLI

Via Dante 75
Corso Salamano 2/a
Largo Brigata Cagliari 10



Uscite spericolate, acrobazie e tanto coraggio: il bagaglio indispensabile per diventare un «numero uno»

Gilmar e Zoff, campioni si nasce

In carriera nessuno ha vinto tanto come loro

Nell'anno del primo mondiale, che l'Uruguay vinceva in casa mentre l'Italia dava forfait, nasceva in Brasile il portiere che avrebbe lasciato un segno nella storia della Coppa del Mondo. Era il 1930. Fra i pali della porta uruguayana stava un certo Ballestreros osannato dai fans della «Celeste» (così chiamata la nazionale, per il colore della maglia) poi percosi per strada.

Mentre Ballestreros dava una mano (anzi due) per vincere il mondiale, in una di San Paolo veniva alla luce Gilmar dos Santos Neves. L'unico portiere ad aver vinto due volte la Coppa del mondo, nel '62 in Svezia e nel '66 in Cile.

Meritava fare altrettanto Dino Zoff, sicuramente. Sarebbe bastata un po' più di fortuna da parte della già grande squadra azzurra nel '78 in Argentina e il grande Dino avrebbe così bissato Spagna '82.

In fatto di presenze mondiali, Zoff ha però fatto meglio Gilmar. Può raccontare quattro campionati del mondo. Quello visto dalla panchina mordendosi le mani nel '70 in Messico, quando gli fu preferito Alberto. Gli altri da protagonista: '74 in Germania, '78 in Argentina, '82 in Spagna. Gilmar ne conta tre, i due vinti e la presenza del '66 in Inghilterra, fortuna.

I due trionfi nella porta brasiliana pongono comunque Gilmar ai vertici della classifica assoluta dei numeri 1. Portiere-letta, folino nei movimenti, elegante, in una carriera giocata soprattutto con la maglia del Santos (dopo l'inizio nel Corinthians), nove scudetti brasiliani, due Coppe intercontinentali, cento presenze in Nazionale, il più grande portiere nella storia del calcio brasiliano. Nella quale scomparso invece Felix, che pure ha vinto con i carioca un mondiale, quello del '70 in Messico battendo in finale gli azzurri.

Zoff ha superato Gilmar anche in fatto di presenze in azzurro. SuperDino ha lasciato a sta ancora lasciando un segno profondo nell'ormai lungo iter della sua vita nel calcio italiano. Come portiere e come uomo. Napoli e Juve gli scellini più importanti di una carriera favolosa. Dopo, serietà e qualità lo hanno portato prima in panchina (la fine carriera) ed ora alla scrivania di presidente della Lazio.

Nessuno come lui. Nato ad Udine nel '42, Dino è stato un campione sobrio. Poche parole dette al momento giusto, ma un musone. Tanto che il suo nome è legato profondamente, per due motivi, alla vittoria nel mondiale '82 in Spagna. Per la sua prodezza in campo, ovvio. Ma anche - verrebbe voglia di scrivere «soprattutto» - per la splendida interpretazione del ruolo di portavoce nel lungo periodo del silenzio stampa azzurro, che lui così bene caricato la squadra. In quei giorni era capitato Zoff a parlare con i giornalisti. Dando loro materiale, evitando ogni polemica. Alla fine, stringendo la Coppa, si concessa solo una battuta. «Dite ancora che sono un orso».

Ogni nazione ha il suo portiere mito. Dagli Anni '30 poi, nella memoria restano i nomi dell'inglese Gordon Banks (Zoff si ispirava a lui...) vincitore del mondiale '66 sui campi di casa. Eccezionale nelle uscite alte, silenzioso dal calcio britannico basato sui cross. Grandissimo Sepp Maier, campione del mondo con la Germania '74. Un acrobata



spericolato, ma espone il regimere nelle mischie davanti a lui in area di rigore. E' quasi passato inosservato invece l'altro tedesco Ilgner, anche se era fra i pali della squadra campione d'Italia '90.

Fra i due «guardianes» argentini dei mondiali vinti nel '78 a Buenos Aires e nell'86 a Città

del Messico, il campionissimo è Ubaldo Fillo. Classe '50, un metro e 71 per 78 chili, portiere dai grandi riflessi e dall'ottimo piazzamento. Una lunga carriera nel River Plate, e nel mondiale '78 interventi decisivi nella partita contro Brasile e Olanda. A Città del Messico fra i palli era Pumpido. Ballo una sola

estate, ma può ricordarla. Una curiosità extra-mondiale. Fillo, Pumpido, bravissimi e campioni. Ma nella storia del calcio argentino il Portiere assoluto è Hugo Gatti detto «el loco» (il matto) che nella lunghissima carriera ha fatto impazzire gli stadi con le sue acrobazie. Parate prodigiose intervallate da er-

rori banali. Calciatore-spettacolo pochi.

Spesso i portieri hanno caratteristiche epiche del football. Zoff-Albertosi: un esempio di rivalità. Ma scavando nel mondiale, nessun momento come quello degli Anni '34-38 caratterizzato dai trionfi azzurri a Roma e Parigi ha fatto degli assi fra

l'oli veri uomini-copertina.

Giampiero Combi per l'Italia (poi sostituito da Olivieri), Frantisek Planicka (Cecoslovacchia) e Ricardo Zamora (Spagna). Combi, torinese, era nel blocco Juve. In tempi nei quali le divise da gioco non erano sicuramente studiate nei colori e nel taglio come quelle d'oggi, con terzini

che giocavano con i capelli fermati da una retina o da un fazzoletto legato attorno alla fronte. Combi era l'eleganza in campo. Pantaloncini neri, una maglietta bianca, berretto intonato. Stile non solo nelle parate.

Il più vicino alla sua «estetica», ai tempi, Ricardo Zamora. E che portiere. «Ogni volta che un ragazzino va fra i pali, in un qualsiasi campetto di Spagna, c'è ancora la speranza che nasca un altro Zamora. Sinora nessuno, nemmeno Iribar, che pure è stato grande, era come Ricardo». Durante il mondiale spagnolo '82, quello dei trionfi Bearzot, il vecchio bidoglio don Pedro Escartin (arbitro, ci, giornalista) raccontava questo «altro del mito del calcio iberico, del portiere che ha segnato profondamente un'epoca del football mondiale».

Ricardo Zamora Martinez era nato il 21 gennaio 1901 a Barcellona in calle de la Diputacion, in un quartiere medio-borghese. E' morto il 9 settembre 1978 dopo lunga malattia. La città è sfilata per due giorni nella camera ardente allo stadio Sarrià, quello dell'Espanol. Altri amici, tifosi, ammiratori, giunti per la triste occasione da Madrid: il grande Ricardo aveva difeso anche la «sportiva» del Real.

Scrisse La Vanguardia, il più vecchio quotidiano di Barcellona: «In un Paese di lotte, di angustie, di frustrazioni, il calcio fu un raggio di luce, e Zamora più di tutti». Era in vendita negli anni ruggenti del portiere spagnolo l'Anis Zamora, unico forte. Produceva il film d'animazione si sposa Zamora». Sua partner, la nota attrice Emilia Dornay.

La sua personalità e le prodezze si interessate alla azzurra dei tempi di Vittorio Pozzo. Le «furie rosse» iberiche, rivali terribili. Negli storici mondiali del '34 Zamora fu l'eroe dell'1-1 di Firenze contro gli azzurri, battuto solo da Ferrari dopo il gol di Regueiro. Era necessaria la ripetizione: il 1° giugno '34 Italia-Spagna 1-0, Zamora assente per infortunio e sostituito da Nogues. In Spagna dicono ancora che fu la nostra fortuna. Ricardo non si sarebbe piegato di fronte al colpo di testa vincente di Meazza. Per gli azzurri strada aperta alla vittoriosa finale sulla Cecoslovacchia di Frantisek Planicka.

Planicka, ecco. Altro irriducibile rivale degli azzurri non solo nella finalissima romana del '34, pioggetta in quel pomeriggio dalle bordate di Orsi e Schiavio, dopo la rete iniziale di Puc. Frantisek Planicka aveva trent'anni, nel '34, a doveva chiudere la luminosa carriera con 74 presenze nella nazionale della Cecoslovacchia. La battaglia fra tecnici e giornalisti di quegli anni, per decidere chi fosse il migliore dei tre, fu lunga e ricca di polemiche. Ogni nazione, ovvio, pone il suo al primo posto.

La stampa francese, neutrale ma chiaramente poco amica degli italiani, in referendum indetto proprio a chiusura del campionato del mondo del 1934, eleggova Planicka. La motivazione: «una descrizione delle qualità dell'atletico Frantisek: «Portiere molto spettacolare e di grande concretezza. Nessuno ha le sue qualità acrobatiche. I suoi voli fra i pali sono uno dei pezzi forti dello spettacolo calcistico. Per questi motivi e senza dubbio il miglior «garden de but» del football mondiale». La nostra classifica, adesso, elegge Zoff.

La Fifa sembra non avere dubbi: assisteremo a partite vivaci, con più gioco e soprattutto con meno alchimie tattiche

Tre punti al vincitore, ma è davvero la scelta migliore?

Un fatto è certo: chi punta tutto sulla prudenza va incontro a grossi pericoli

Sino a giovedì 30 giugno, quando si concluderanno i gironi della prima fase (come noto l'Italia nel gruppo E ha affrontato l'Elire, poi giocherà con Norvegia e Messico), vivremo il primo mondiale da tre punti. Ovvero 3 a chi vince, il resto sempre. Il meccanismo, già provato in alcuni Paesi, non avrà più ragione d'essere nel proseguimento del torneo, quando ogni partita sarà ad eliminazione diretta. Chi perderà potrà tornare a casa per ricevere secondo tradizione fischi, pomodori e insulti.

Tre punti a chi vince. Bisogna dar ragione a Donadoni che dall'alto della sua esperienza nei giorni scorsi ha detto: «Basta con i discorsi sugli schemi, sulle formule. Qui bisogna rendersi conto che conta vincere. E subito. Da sempre, la prima fase dei

campionati del mondo è un gioco sul filo del punto. Partite a punteggi misurati sul bilancio dell'erbosita. Ricordiamo l'anno del mondiale '82. Nel gruppo di qualificazione disputato nel clima mutevole della Galizia ecco i risultati azzurri: Italia-Polonia 0-0, Italia-Perù 1-1, Italia-Camerun 1-1. Due i pareggi della Polonia, con noi e col Camerun; ma gli bastava battere il Perù per vincere il girone. Si andava avanti in due.

Stavolta è più rischioso puntare sulla prudenza. Basta che nel girone si verifichi una sorpresa - rispetto ai valori previsti - che una squadra-outsider può andare in fuga creando scompigli. Può darsi che 2 o 3 punti a chi vince (la variazione, come è noto, varrà per la prossima stagione anche in Italia) non modi-

fichino di molto le posizioni della classifica di un campionato. Questo sostengono coloro i quali, a casa nostra, hanno rifatto la graduatoria della serie A '93-94 scoprendo che più o meno sarebbe finita nello stesso modo.

Si può eccepire: è detto che i tre punti a chi vince non cambiano la mentalità della quale si affrontano le partite. Questo lo vedremo. Ma intanto, in un girone corto come quello dei mondiali con gare solo andata, tutto è da verificare. Ci pare però che, subito una sorpresa, ci sarà pochissimo spazio per rimediare.

E' chiarissimo che l'invenzione dei tre punti a chi vince è stata suggerita dal desiderio di migliorare lo spettacolo calcistico. La federazione inglese è stata la prima a raccogliere l'invito: il

bilancio è considerato positivo. Conferma dei valori nelle classifiche, più gol e maggiori emozioni. In Israele e in Finlandia, stesi esperimenti troppi ap- plausi. Dalla prossima stagione, come già detto, ci proviamo noi. E' tentata la Spagna, sta meditando in proposito la federazione francese.

Ma di campionati nazionali che la tirano lunga per mesi, si sarà tempo di parlare, di provare, di arrabbiarsi oppure di convincersi sull'efficacia dell'esperimento. Il fatto è che il giochetto dei tre punti applicato di brutto per un mondiale che novità ne offre già molte: dalle distanze al disinteresse della gente padrona di casa, immigrati esclusi. Dallo stadio coperto (uno solo) alla pressione sugli orari fatta dalle tv.

Provare per credere, questa invenzione «mondiale» dei tre punti. Prendiamo un girone qualunque. Se la prima partita è finita in pareggio e nella seconda ha vinto un outsider, tutto il gioco della partita diventa drammatico. Scontri successivi, ritenuti «addomesticabili» da tecnici e giocatori, diventano bagarre.

Si ha l'impressione che qualche tecnico non si sia soffermato abbastanza sulla situazione. Potrebbe accorgersi in ritardo che qualcosa è cambiato. Perché nel mondiale l'idea dell'esperto subito e poi vediamo ha fruttato per anni nella testa di tanti citi. E molti aggiungevano: «l'importante è non perdere». Il primo a convincersi che lo slogan va cambiato (l'importante è vincere) è il favorito per il passaggio al secondo turno.

PRODUZIONE PROPRIA IN VALENZA

PREZZI DI FABBRICA

UNICO PUNTO VENDITA AD IVREA

Concessionario

OROLOGI
Philip Watch

gioielli

34
Crea
COSTUME

AXA
CANTIERI



ORARIO:
9-12,30 ; 15-19,30 - Aperto lunedì pomeriggio

IVREA
Via Arduino, 49 (ang. Via Dora) - Tel. 0125 40549



E' cominciata in Argentina la grande avventura dell'Italia campione

Bearzot, più forte delle critiche

In Spagna l'apoteosi, in Messico l'addio

Ci sono immagini che riescono a riassumere emozioni, promesse, speranze, ma anche delusione, lavoro. E' l'immagine di Tardelli che la notte dell'11 luglio 1982 corre e urla la sua gioia nel prato del Bernabeu di Madrid e' certamente una di quelle. Quella corsa ormai consegnata agli annali del calcio racchiude infatti l'esultazione degli sportivi italiani per un clamoroso trionfo; ma racchiude anche la storia della Nazionale azzurra firmata da Bearzot. E' alla sua guida tecnica che l'Italia deve alcune fra le pagine sportive più gloriose. Un ciclo che ha vissuto nel Mundial spagnolo il momento sicuramente più elevato, ma che già 4 anni prima aveva riportato il tricolore nel gotha del calcio.

I Campionati del Mondo del 1978, infatti, sognarono al trionfo dell'Argentina padrona di casa, celebrarono senza dubbio il gioco degli azzurri come il migliore fra quelli espressi dalle 16 finaliste. All'appuntamento di Buenos Aires, Bearzot (friulano di Ajello dove è nato nel 1927) era arrivato con sole nove mesi di esperienza come ct unico. E i test della vigilia non avevano incoraggiato le speranze dei tifosi. Il clima mondiale riuscì però a trasformare la squadra, anche grazie agli innesti di due giovani talenti, Cabrini della Juventus e Rossi contravventi del Vicenza. Entrambi poco più che ventenni, si erano imposti durante il campionato, punto da convincere ci a sacrificare Maldera e Graziani per far loro posto in una

squadra dominata dal blocco juventino. Oltre a Cabrini c'erano altri 7 bianconeri titolari (Zoff, Gentile, Benetti, Scirea, Causio, Tardelli e Bettiga). L'undici era completato da Bellugi, Antognoni e - appunto - Rossi. Il ricordo delle imprese di fu capace quella squadra è ancora nitido. Subito un successo (2-1) sulla Francia del giovanissimo Platini, poi il bis sull'Ungheria (3-1) prima del confronto con l'Argentina. A quella gara azzurri e biancocelesti arrivarono già qualificati e si pensava che Bearzot avrebbe schierato le ri-

in cominciare dal torinista Pulici, Graziani, Zaccarelli e Sala per far riflettere i titolari. Ma il blocco juventino convinse Bearzot a non modificare l'assetto: l'Italia scese in campo con l'undici consueto (e anzi con nono juventino, Cuccureddu, in campo quasi subito al posto dell'infornato Bellugi, vinse 1-0 gol di Bettiga e condannò l'Argentina a lasciare Baires per disputare la 2ª fase a Rosario.

Sulla sfida con l'Argentina molto si disse anche in seguito. E qualcuno sostenne l'effetto boomerang di quella prestigiosa, per quanto inutile, vittoria. Perché nel turno successivo, dopo il fortunoso (per i nostri avversari) pareggio con la Germania (1-1) vittoria con l'Austria, l'Olanda riuscì (2-1) a sbarrare l'accesso in finale a un'Italia appannata dalla stanchezza. Un malessere che, abbinate a buona dose di delusione, fece la comparsa anche nella finalina con il Brasile. I gol di Nefinho

a Dirceu (dopo l'iniziale vantaggio di Causio) sollevarono critiche confronti di Zoff e relegarono gli azzurri al quarto posto. Ma non poterono snuare il prestigio di un'avventura esaltante in cui gli azzurri abbinarono a un comunque ottimo risultato finale anche un gioco spettacolare ed entusiasmante.

Anche quattro anni più tardi, in Spagna, la seconda spedizione mondiale guidata da Enzo Bearzot prese l'avvio sotto auspici preoccupanti. Anzi, il girone eliminatorio (Polonia, Perù e Camerun) promosse stentatamente l'Italia, che qualificò dopo tre pareggi per differenza reti. E feroci si levarono le accuse da par-

di chi sosteneva un presunto intervento degli sponsor per convincere il Camerun a non sbarrarci il cammino. Il risultato di queste polemiche fu immediato. I giocatori fecero quadrato intorno a Bearzot e alle sue scelte, imboccarono la via del silenzio stampa, con il solo Zoff demandato a parlare ai giornalisti. «Perché - spiegavano poi - ci attaccavano non solo come giocatori, ma anche come uomini. E non potevamo accettarlo». Un clima certamente difficile, ma al quale il gruppo «vocio» Bearzot replicò in maniera memorabile, rivelandosi più forte anche dello sfortunato sorteggio che al secondo turno inserì l'Italia in un girone apparentemente impossibile.

L'Argentina di Maradona e il Brasile di Zico. Il miracolo italiano invece compl. Si arrese l'Argentina (2-1)

in cui Maradona venne annullato da Gentile; e si arrese anche il Brasile davanti alla tripletta di Paolo Rossi, spietato esecutore di squadra che aveva trovato il miglior equilibrio. Lo dimostrò anche il fatto che gli infortunati (Graziani e Antognoni) e i cali di forma (Marini) ebbero ripercussioni negative. Anzi, i sostituti (dal baby Bergomi a Orioli ad Altobelli) si dimostrarono addirittura decisivi per l'escalation finale.

Il crescendo venne infatti completato dalla semifinale la Polonia (doppietta di Pablotto) ormai sulla via della conquista del titolo di capocannoniere e miglior giocatore del Mundial) dalla finale con la Germania. Neppure un rigore fallito nel primo tempo da Cabrini minò la consapevolezza degli di poter centrare il terzo titolo iridato. Rossi, Tardelli e Altobelli (prima gol della bandiera di Breitner) suggellarono la supremazia che la squadra di Bearzot aveva dimostrato una volta, forse con un gioco non altrettanto spumeggiante rispetto a quello espresso Argentina e Brasile.

Bearzot e i suoi ragazzi misero a tacere tutte le critiche e regalarono agli italiani una storica impresa. Un trionfo che certamente non può essere offuscato dalla delusione del, in Messico, quando Bearzot - confidando sul gruppo che così soddisfazioni gli regalato - dovette rassegnarsi a chiudere il proprio ciclo da con prematura eliminazione.



Nella squadra tedesca il maggior numero di assi del nostro campionato, poi l'Argentina

Le stelle della legione straniera targata Italia

Da Asprilla a Bergkamp, sei nazionali si affidano al loro estro

Non figurano tra i ventidici di Sacchi oppure sono famosi come Baggio e Signori. Non indovinate l'azzurro oppure molti italiani finiranno per fare il tifo anche per loro, per grida i loro nomi, magari storpiandoli un po': d'altronde ci sono abituati. Messi insieme, poi, ci potete scommettere, darebbero vita a una nazionale di tutto rispetto. Magari affidandoli a Giovanni Trapattoni, il primo allenatore italiano ingaggiato da una squadra forestiera.

Sono gli stranieri del calcio italiano. Campioni attratti dallo stipendio italiano un po' da tutta l'Europa e non solo. La sfilata del nostro calcio ha ammalato anche oltreoceano. Soprattutto nelle due patrie sudamericane del pallone: Brasile e Argentina. Ma per quattro settimane dimenticheranno club di appartenenza e tifosi: giocheranno soltanto per far vincere la loro nazionale. A costo

anche di dare dispiacere ai fans italiani.

La pattuglia più consistente è quella tedesca. Sei dei campioni della Vogts giocano o hanno giocato nel campionato italiano. Ci sono i due bianconeri Kohler e Moeller (quest'ultimo per la verità, ex ormai: giocherà la prossima stagione nella Bundesliga) e il giallorosso Haessler (anche lui, curiosamente, con precedente bianconero). Dei tre soltanto Moeller si presenta all'appuntamento americano con una pagella più ricca di insufficienze che di bei voti: dei tre Kohler è stato il più regolare, a fare voti, quello che si è risparmiato meno. E poi, accanto a loro, tre protagonisti di passate stagioni tricolori, che il ct tedesco ha voluto richiamare nella rosa per tentare il bis di Italia '90: Voeller (finito al Monaco dopo i successi con la maglia giallorossa), Matthaeus (stella

Bayern Monaco e principale sponsor dell'ingaggio di Trapattoni) mister per la prossima stagione) e Brehme, stelle anni care nei ricordi dei tifosi nerazzurri.

Ma anche l'Argentina schiera una considerevole pattuglia di giocatori al soldo italiano: dai giallorossi Caniggia (che tornerà in campo dopo un anno di assenza per la squalifica per uso di droghe) e Balbo (è tra i più attesi dagli osservatori internazionali) al fiorentino Batistuta, pronto a confermare le doti bomber anche in nazionale.

Senza poi dimenticare lui: Diego Armando Maradona. Il Pibe, dopo le numerose vicissitudini, ha deciso di tornare in campo con la maglia biancoceleste nella speranza di contribuire alla conquista del Mondiale sfuggita quattro anni fa all'Olimpico: un ricordo che ancora brucia nel cuore del

bizzarro fenomeno sudamericano. Due i volti noti al popolo del calcio di casa nostra nelle file della Svezia: il centrocampista Thern, che ha giocato l'ultima stagione a Napoli e nella prossima sarà alla corte romana di Mazzoni, o il parmenese Brodin, un attaccante che ha regalato più di una soddisfazione a Nevio Scala.

Nell'Olanda spiccano Dennis Bergkamp, stella mancata dell'Inter di Bagnoli, e Frank Rijksaard, protagonista del Milan stellare, targato tulipani. Da d'occhio il colombiano Asprilla: il bomber del Parma è indicato da molti come uno tra i maggiori candidati a succedere a Totò Schillaci nell'albo d'oro dei bomber del Mondiale.

Nel Brasile, che come ogni campionato parte sempre favorito per la vittoria finale, figura solo italiano: il romanista Aldair.

CENTRO CUCINE HANÖVER

- CUCINA LAMINATO/NOCE L. 2.490.000
completa di lavello ed elettrodomestici gran marca
- CUCINA ROVERE MASSELLO L. 2.930.000
Completa di lavello ed elettrodomestici gran marca
- CUCINA NOCE MASSELLO "Arte Povera" L. 3.940.000
Completa di lavello ed elettrodomestici gran marca
- CAMERA MATRIMONIALE NOCE L. 1.590.000
Armadio stagionale letto, comò, comodini, specchiera

COMPRESO IVA - TRASPORTO - MONTAGGIO

HANÖVER ITALIA ARREDAMENTI

Frazione Palazzo Grosso 33

Tel. 011 925.17.15 (3 linee r.a.) - VAUDA C.SE (TO)

S.S. FAVRIA - FRONT - PALAZZO GROSSO - S. MAURIZIO - CASELLE



Il Cashmere

Confezioni Uomo Donna

Maglieria - Sciarpe - Mantelle - Plaid

Tessuti e Scampoli

LANIFICIO LUIGI COLOMBO

Punti vendita

Borgosesia Regione Torame - tel. 0163/458003

Da lunedì mai. a sabato compreso dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 19,00

Novara - Via Omar 1 - tel. 0321/623179

Da lunedì pom. a sabato compreso dalle 9,15 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30

Prego, si accomodi!

COGLI L'OCCASIONE
DEL RINNOVO
ESPOSIZIONE!

DAL 1 AL 30 GIUGNO
TUTTI I MOBILI
IN ESPOSIZIONE

A PREZZI SPECIALI!



CORSO ... Tel. 011 5/61...

Il gol è bello. Il tifoso impazzisce (se segna una dei suoi, ovvio). E l'autore? «Che debbo dire, subito dopo mi pare di volare. E intanto i compagni addosso, un'estasi». Parole di Lato, polacco, bomber del mondiale '74 in Germania (ancora Ovest). La storia della Grande Coppa ha nei bomber la sua esaltazione. Con delle curiosità istruttive.

Esempio. Due soli campionati del mondo sono stati vinti da squadre che al portiere-mito hanno accoppiato il capocannoniere unico. 1978, Argentina: Fillo in porta, Kempes a segnare. 1982, Zoff e Rossi.

In tutte le altre edizioni della Coppa del Mondo, il portiere della squadra che ha vinto il titolo ha mai avuto un pagno solo in testa alla classifica dei marcatori. Vale più il portiere del cannoniere? Oppure il cannoniere è inutile senza il portiere super?

Tanti per la storia, provare per credere. Ecco intanto la statistica delle coppie portiere campione del mondo-cannoniere dello stesso mondiale.

1930: Ballestreros (Uruguay) - Stabile (8 gol, Argentina). 1934: Combi (Italia) - Nejedly (5, Cecoslovacchia). 1938: Olivieri (Italia) - Leonidas (7, Brasile). 1950: Maspoli (Uruguay) - Ademir (8, Brasile). 1954: Turek (Germania Ovest) - Kocsis (11, Ungheria). 1958: Gilmar (Brasile) - Fontaine (13, Francia). 1962: Gilmar (Brasile) - Ammucchiata (quarta 4 reti: Albert (Ungheria), Garrincha e Vavá (Brasile), Ivanov (Urss), Sanchez (Cile), Jerkovic (Jugoslavia). 1966: Banks (Inghilterra) - Eusebio (9, Portogallo). 1970: Felix (Brasile) - Muller (10, Germania Ovest). 1974: Meier (Germania) - Lato (7, Polonia). 1978: Fillo (Argentina) - Kempes (8, Argentina). 1982: Zoff (Italia) - Rossi (6, Italia). 1986: Pumpido (Argentina) - Linaker (5, Germania Ovest). 1990: Illgner (Germania Ovest) - Schillaci (6, Italia).

Il gioco è finito. Il capocannoniere di un campionato del mondo ha soddisfazioni personali. Titoli di giornale che lo appaiono, anche se non ha fatto il giro del campo la Coppa. A cominciare da Guillermo Stabile, cecchino argentino del primo mondiale della storia, vinto dall'Uruguay. A Buenos Aires lo chiamavano "El tirador" e al ritorno in patria venne festeggiato come un eroe. Ibrich Nejedly ha legato il nome al mondiale italiano del 1930. Poco celebrato fuori dai confini della Cecoslovacchia, in casa era un idolo. Giocava nello Sparta Praga, ancora in campo nel '45 a guerra finita.

Su Leonidas, bomber del '38, c'è una storia poco nota in Italia. Alla vigilia della semifinale con gli azzurri, il ct brasiliano decise di farlo riposare per il match decisivo. Risultato, Brasile eliminato dagli azzurri. Leonidas si prese una parziale rivincita quando due reti alla Svezia nella

Da Fontaine a Kempes, da Schillaci a Pelè: uomini che hanno fatto la storia del calcio

«Cos'è il gol? Semplicemente tutto»

La magia di un attimo: e diventi famoso per sempre



finale per il terzo posto: Brasile-Svezia 4 a 2. Una punta girale un prestigiatore per l'abilità nel far sparire il pallone di fronte all'avversario. I tifosi lo chiamavano "El diamante". Un altro brasiliano, Ademir, sulla vettura dei gol nel mondiale '50. Giocatore potente, forte che di testa. E' stato l'unico a dire: «Del titolo di cannoniere non faccio nulla. Al mondiale con-

ta solo vincere la Coppa». Nel '54, invece, il magliaro Kocsis ha fatto del trionfo personale una rivincita. Quell'Ungheria era la squadra migliore del mondo, momento. Fecero incredibilmente la finale contro la Germania Ovest dei fratelli Walter diventati dopo poco tempo loro due ed i compagni gialli come limoni per un attacco di itterizia. Conseguenze doping?

Just Fontaine, francese, fu la grande sorpresa del mondiale '58 vinti in Svezia dal Brasile. Fontaine con 13 gol è ancora il miglior marcatore nella storia dei mondiali. In Francia aiutava a raffica nel Reims dopo la carriera nel Nizza. Aveva comunque due aspias: qualità: Kope e Piantoni. Ma quella Francia mancavano centrocampio e difesa. La bagarre del '62 nella

classifica marcatori denunciò uno strano livellamento. Ma quattro anni dopo, in Inghilterra, sfiorare inutilmente (vittoria inglese) stella portoghese di Eusebio.

Leader del Benfica, che dopo le cinque Coppe campioni del Real Madrid, le prime dalla fondazione, tornei europei, faceva il vuoto per due anni. Eusebio da Silva Ferreira nato il 25

gennaio 1942 a Luanda, Mar-ques (Mozambico), sposato con Flora che gli ha dato due figlie, Carla e Sandra, segnò un'epoca del calcio europeo. A Lisbona 11 scudetti (7 volte capocannoniere), 5 Coppe Portogallo e la Coppa Campioni del '62.

Dopo Eusebio, nel '70 in Messico, ecco confermare la sua qualità Gerd Müller. Tedesco dell'Ovest, vero rapinatore delle

aree di rigore, capace di svettare di testa per scelta di tempo malgrado la statura limitata. Tanto potente, quanto veloce e scaltro il polacco Lato, punta di lancia con Szarmach di Polonia fortissima tanto da cacciare fuori gli azzurri dal mondiale nella sfida di Stoccarda. Polacchi battuti in semifinale tedeschi (campioni) in una partita nell'acquitrino.

Gli ultimi quattro bomber mondiali sono più vicini, ricordano tutti. Mario «Marito» Kempes è stato davvero la chiave della vittoria argentina del '78. Attaccante rapidissimo e bellissimo esteticamente. Le ondeggianti, i capelli lunghi nel vento. E la botta secca in corsa, qualità di pochi. Il Paolo Rossi ha meritato romanzi in tutte le lingue del mondo. Ha riservato i gol preziosissimi per l'ultima fase, quella che contava. di rigore, una furbata senza confronti. Linaker '86 come Müller '70. Per l'inglese taglia del tedesco, identica rapidità al momento del tiro. Capace di andare incontro i cross, di anticipare i difensori.

Chiude carosello Totò Schillaci, esploso nelle nati rom. Subito un gol di testa appena entrato contro l'Austria. bis a tris, sino a 6 gol. Non bastati a Vicini, neppure a lui, nel mondiale della delusione.

Nell'elenco dei cannonieri dei mondiali, manca l'attaccante più grande nella storia del calcio. Pelè. La rivelazione in Brasile. Corinthians, Palmeiras, Sao Paulo F.C. erano sul finire degli Anni 50 gli squadroni che dominavano nel campionato paulista. Dominarono, sino a quando nel Santos arrivò un giocatore pescato a Bauru da un osservatore attento, Waldemar de Brito. Il giocatore era Edson Arantes do Nascimento, Pelè il nome di battaglia. Era nato a Tres Coracoes il 23 ottobre 1940, per arrivare a sedicenne (marzo 1956) nella file del Santos. Nel '58 in Svezia. Pelè era già pioniere del mondo, e intanto patria il Santos costruiva attorno a lui lo squadrone che doveva vincere la Coppa intercontinentale del '62 e del '63.

Pelè aveva dato la sua impronta a quella squadra. Il giovane campione nel '61 trovava attorno a lui elementi di spicco quali Carlos e Laercio, Zito e Coutinho, ed certo Angelo Benedicto Sormani che doveva poi fare la sua fortuna in Italia (dove è rimasto a fine carriera, in veste di allenatore dei giovani). Con il suo asso, il Santos diventava per i tifosi il «Pelé Football Club». Un omaggio al leader. In maglia bianca come il Real Madrid, il Santos viveva la sua epoca d'oro: anche i club europei andavano a gara nell'assicurarli il Santos in amichevole, purché fosse garantito la presenza della sperta neraz. Che doveva trasferire il nazionale la sua intelligenza di gioco.

NICOLA Sport

ABBIGLIAMENTO e ATTREZZATURA

ESTATE SPORTIVA INVERNO

VIA ITALIA 56/A - NELLA

Dal 26 maggio vende tutta la merce

PREZZI di REALIZZO
LIQUIDAZIONE TOTALE

... e prossima apertura nuovo punto vendita di 1.000 mq. a Gaglianico
Amplio Parcheggio

Tantissimi articoli con sconti
20% - 80%

ALCUNI ESEMPI

TUTE BAMBINO
20.000 50%
£. 35.000

PEDULA COLLINS
50.000 30%
£. 35.000

GIACCA
PIUMINO MONCLER
da 450.000 80%
£. 90.000

GIACCA IMBOTTITA
BRAMBILLA
da 160.000 50%
£. 80.000

GIACCA
PIUMINO BRAMBILLA
260.000 50%
£. 130.000

GIACCA VENTO
IMPERMEABILE
30.000 50%
£. 15.000

SCARPE TENNIS
28.000 50%
£. 14.000

SCARPE JOGGING
50.000 50%
£. 25.000

OCCASIONI IRREPETIBILI
SULL'ATTREZZATURA SPORTIVA

SCARPE NIKE
ICARUS AIR
140.000 30%
£. 98.000

TUTE JUVENTUS
ROBE DI KAPPA
100.000 50%
£. 50.000

SCARPE
ADIDAS - REEBOK
85.000 35%
£. 55.000

MAGLIE USA
NBL-NFL
60.000 50%
£. 30.000

RACCHETTA TENNIS
ROSSIGNOL
50.000 50%
£. 25.000

T.SHIRT
CATALINA USA
40.000 50%
£. 20.000

JEANS JOVANOTTI
38.000 50%
£. 19.000

MOUNTAIN BIKE
CAMBIO SHIMANO
da 330.000 40%
£. 198.000

POLO COTONE
ORME BLU
30.000 50%
£. 15.000

SCI ROSSIGNOL
DISCESA
da 120.000 50%
£. 60.000



gtm

ELECTRICAL COMPONENTS DIVISION

GTM

FORNITURE ELETTRICHE INDUSTRIALI

Via D. G. 10 - Tel. 015 541892 - 541821 - Fax 015 543204

GAGLIANICO (Modena)

materiali anche scegliere
che anche
gamma della linea "INVERTER" e
"BRUSHLESS" ed è in grado di fornire supporto tecnico
IVI sono il controllo di di
da alive personal computer
di INVERTER da noi
in quale Vedla
brevemente alcune caratteristiche: di
amica, controllo PWM. Ideale per appli-
autonomia contro eventuali
momentanee cadute tensione automatica
garantisce la continuità della produzione
senza danneggiamento insensibilità a
diretto a PC.

Il motore BRUSHLESS è tecnologicamente
macchina in corrente continua, ed il suo funziona-
essere descritto per a quello di un
motore in CC a commutare.
Dopo diversi anni di studio e sperimentazione, con
l'ausilio di nuovi elettronici
motore a commutazione elettronica BRUSHLESS sono una
realtà.
consente una
tomazione industriale applicata.
Alcuni
affidabilità, minore manutenzione,
minori erazioni continuative e
bassa disponibilità della sino
massima di alimentazione non più
a di commutazione (può essere
adeguata alla tensione di rete), alle velocità.



Da Washington alla California, un viaggio nelle sedi dei Mondiali

Nove città e un fiume di dollari

Nonostante tutto sarà un grande business

Dietro un pallone alla scoperta dell'America. ■ le previsioni degli esperti dell'università californiana saranno rispettate, in due milioni prenderanno d'assalto nelle prossime tre settimane gli Stati Uniti. Un'invasione pacifica, nel segno del pallone. E, soprattutto, ■ buon affare per gli yankees. Due cifre svelano l'impatto economico dei mondiali: 2224 miliardi di spese connesse alla partita ■ una cifra esatta ■ doppia per le spese totali. ■ fiume di denaro che per tre settimane scorrerà da costa a costa del continente americano, distribendosi nei rivoli ■ nove città: Los Angeles, San Francisco, Detroit, Chicago, Boston, Dallas, New York, Orlando, Washington. E ■ percentuale consistente di quel fiume di denaro uscirà dalle tasche degli italiani. Sono in tanti anche nel nostro Paese ad aver scelto questa estate, questa occasione, per andare alla scoperta del continente battezzato ■ Cristoforo Colombo. Una vacanza all'insegna ■ calcio, ma non solo. Ecco, allora, una piccola guida alle nove capitali del calcio Usa.

Cominciamo da New York. E non può ■ diversamente. ■ l'Italia ha cominciato la ■ avventura mondiale. Ma non solo per questo. Ha scritto Vittorio Zucconi nel supplemento «L'America dei mondiali» dedicato proprio a New York: «Tutti, appena sbarcano a New York e superano la sbornia del jet lag, della fatica ■ viaggio e dei fusi orari, si sentono immediatamente ■ casa loro. Qui ogni traversina della metropolitana è costata ■ poco di sangue irlandese ■ polacco; ogni colonna di marmo è stata incisa da uno scalpello italiano; ogni camicia è stata lavata ■ un cinese; ogni diamante è stato comprato o venduto da un ebreo sfuggito a ■ pogrom. Ecco perché New York è di tutti, è la casa del mondo».

Nell'isola verde di Central park puntate ■ Belvedere Castle: dalle sue terrazze si gode una vista ineguagliabile della grande mela ■ del parco intorno. Poi una tappa ■ Conservatory water, dove tra l'altro potrete ammirare la statua più celebre del parco, quella dedicata ■ Andersen. D'estate vi si raccolgono i narratori ■ storie. Per gli spettacoli appuntamento questi indirizzi: alla Avery Fisher Hall, ogni giovedì mattina, potete assistere (pagando il biglietto) alle prove generali della celebre Filharmonica newyorkese. Il Sullivan Street Playhouse ospita ope-

■ teatri con la più lunga permanenza in cartellone d'America. Per gli appassionati di cinema, il Film Forum offre spettacoli americani e europei: novità e retrospettive. Per i patiti anche di altri sport, ecco il Madison Square Garden, il tempio dello sport, con partite di basket, hockey e incontri di boxe. Da non perdere una visita al Metropolitan Opera House. ■ per chi adora la musica jazz, un appuntamento indimenticabile: dal 24 giugno al 12 luglio si tiene il JVC jazz festival, ■ concerti di Ray Charles, Milton Nascimento e Gilberto Gil.

Ed eccoci a Chicago ■ al suo Lago Michigan, un immenso specchio d'acqua, grande quanto il nostro Mare Adriatico. La città che ha legato il suo nome a quello ■ famosi gangster, da Al Capone ■ Dillinger, vi sorprenderà. Pien ■ di musica blues, sempre ripulita dai venti del Nord, Chicago merita di essere vista dall'alto: magari ■ Town Center, il grattacielo

più alto del mondo. Da visitare anche l'acquario (uno dei più grandi del mondo) ■ la galleria d'arte, che ospita alcuni dei più interessanti capolavori d'arte moderna. ■ i musei da vedere sono in tutto 30. Affari a tavola e nei negozi: dal ■ al 10 luglio ■ terrà ■ Grant park il festival gastronomico «Sapore di Chicago» e per tutta la durata ■ mondiali i negozi (davvero belli) offrono sconti.

Dalla costa atlantica a quella pacifica, da New York a Los Angeles, l'altra faccia dell'America. Inutile dire che nelle giornate libere ■ impegni calcistici, la prima cosa ■ vedere è la fabbrica ■ sogni: Hollywood. Ma si può fare di più: si può andare a sbirciare le ville dei divi, nella super-lussuosa Beverly Hills, sulle colline di Hollywood o lungo i canyon del Mulholland se puntate su Nicholson ■ Marlon Brando. Diversamente, puntate sul ristorante. Se sceglierete il Dive, nel Century

City Center, troverete, ■ non proprio ad aprirvi la porta, quanto meno ad accogliervi, un padrone davvero speciale: Steven Spielberg. Shatzi on Main è invece il ristorante di Schwarzenegger.

Per chi vuole concedersi una ■ sulla costa del Pacifico, come nei film di James Dean ■ bella è la striscia di asfalto che da Laurel Canyon si spinge fino a Lookout Mountain ■ poi ■ Appian Way, lungo un panorama che ■ da downtown ■ Malibu. Se, invece, preferite camminare, c'è la Terza strada a Santa Monica, nei quartieri alla moda, dove si va soltanto a piedi.

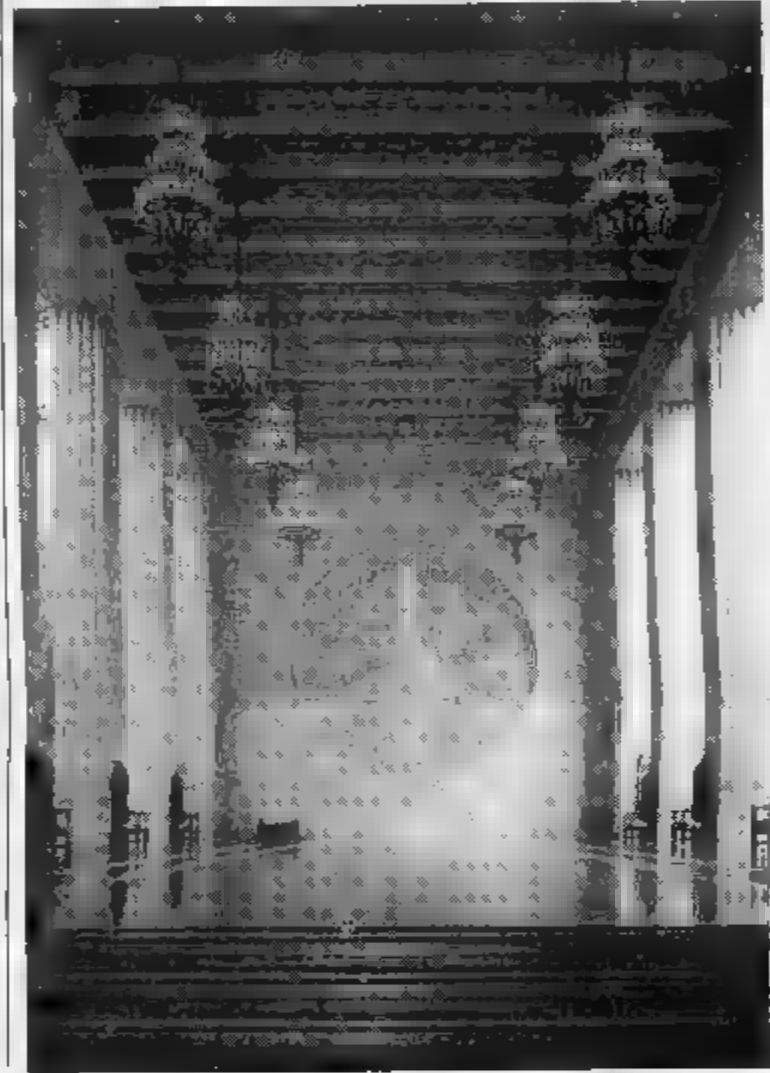
Stessa cosa, un po' più a Nord, ecco San Francisco. Una città davvero da scoprire: ■ Golden Gate allo mitiche cable car, i vecchi tram ammirati in tanti film, da Chinatown, al grattacielo Transamerica Pyramid, in Montgomery Street alla Marina e il Fisherman's Wharf. Senza dimenticare ■ Maritime museum.

Tappa nel Texas, nella città ■ petrolio: Dallas. E' sicuramente tra ■ più moderne metropoli americane: ed è anche molto ■ rata. Da vedere il museo d'arte, il Dallas Theatre Center ■ il JFK Memorial Center, ricavato nell'edificio dal quale Oswald sparò i colpi mortali per ■ presidente Kennedy. Detroit, la Torino americana, ha due appuntamenti da non perdere: ■ Detroit Institute of Art, in Woodward Avenue, che ospita opere di maestri europei ■ americani, e la Orchestra Hall, una sala da concerti Anni Venti. E poi Belle Isle, un parco con spiagge, acquario e orto botanico.

Tornando sulla costa atlantica, ■ Orlando. E' il tempio del divertimento: c'è il mondo di Disney, c'è Epcot, la città del futuro, c'è il Sea world, immenso parco marino. E poi: la Florida.

Risalendo Washington, la capitale. Irrinunciabile ■ visita alla White House, la Casa Bianca e il Campidoglio, che ospita la Camera e il Senato americano. E poi: ■ Lincoln Memorial e ■ Washington Monument, un obelisco con ascensore per ammirare da ■ metri la città. Per chi è appassionato di aerei e di imprese spaziali, c'è l'Air and Space Museum.

Ultima tappa, ■ Boston, la più europea delle città americane. Qui ■ cultura è di ■ più che in ■ altra città americana: ci sono musei e istituzioni di livello mondiale, a cominciare dall'università di Harvard.



I grandi affari di Giugno

DI CHE STOFFA SONO FATTI GLI AFFARI ?

Di Stoffa Biellese...
...raffinata e bella nei
capi moda in vendita
alle Confezioni Biellesi di
Burolo a prezzi

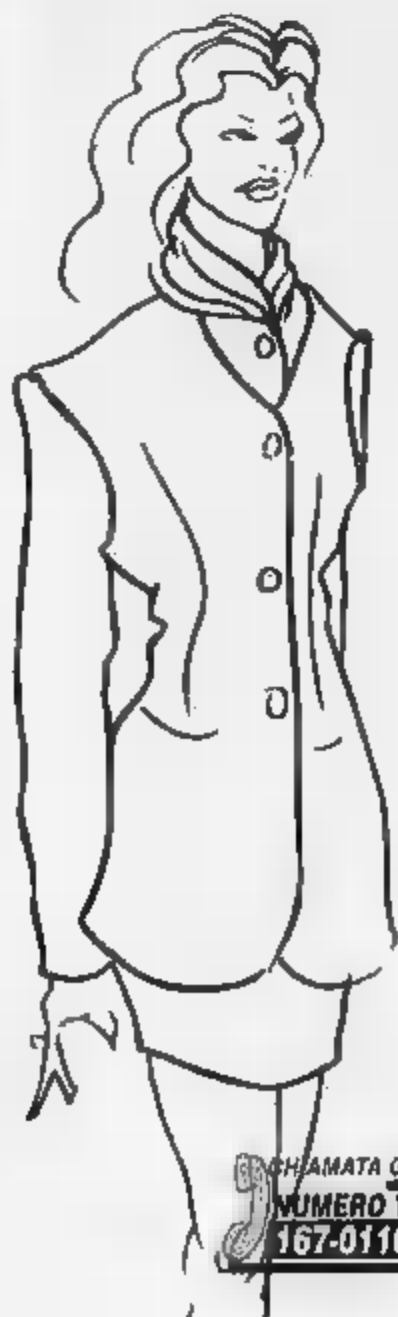
VANTAGGIOSISSIMI

Confezioni
BIELLES

Tel

011/10199

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-0110199



LAURETANA

La più leggera d'Italia

La leggerezza non va presa alla leggera. La leggerezza è una delle caratteristiche dell'acqua minerale. È anche un importante indice di classificazione utilizzato nella sua valutazione. Quindi se avete già deciso di investire in acqua minerale tutti i giorni, fate un passo in più, investite in leggerezza.

In Italia esistono 242 acque minerali in bottiglia. Lauretana è la più leggera.

LAURETANA

Acqua minerale naturale



GIUGNO CARCARESE

In occasione del Giugno Carcarese la GALLERIA COMMERCIALE CARCARE rimarrà aperta nei giorni

DOMENICA 19 e DOMENICA 26
dalle ore 16 alle ore 23

Dal 18 al 26 giugno la Galleria
rimarrà aperta tutte le sere fino alle ore 23

ASSORTIMENTO E QUALITA'



Piazza Sandro Pertini, 8
CARCARE (SV)



Dovete aspettare
4 anni per vederla.

Ma solo 4 secondi
per registrarla.

Mondiali di calcio
6735

Per la videoprogram-
mazione ShowView è
il campione.

Perché con ShowView dovete semplicemente
dare un'occhiata ai programmi TV e trovare
il numero corrispondente alla partita dei
Mondiali. Poi è sufficiente digitarlo.

ShowView è disponibile non solo
come apparecchio a sé stante, ma anche
incorporato in molti nuovi videoregistratori,
così potete stare certi
di ottenere un risultato
vincente.



Martedì 21 Giugno 1994 n. 39

E PROVINCIA

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Drammatico incidente in galleria, poco prima di Latte, sulla strada Ponte S. Ludovico-Ventimiglia

Trent'anni, incinta, muore nell'auto

Un volo di otto metri dopo essere sbandata nel tunnel

VENTIMIGLIA
NOSTRO SERVIZIO

Tragico incidente mortale sulla strada a mare che porta alla frontiera di Ponte San Ludovico. Una donna di 31 anni, in stato interessante da quasi quattro mesi, è spirata poco dopo il ricovero all'ospedale Saint Charles di Bordighera.

Maria Papasergio, abitante a Ventimiglia in via Gallardi 9, operai frontaliere, è la vittima del tragico incidente accaduto mentre stava rientrando dal lavoro in Francia. Con lei se n'è andato anche il bimbo che portava nel grembo: quattro mesi sono pochi purtroppo per poter salvare il feto.

L'incidente è accaduto intorno alle 14: la donna stava percorrendo, a bordo della sua Ford Escort station-wagon, corso Europa. Arrivata all'ultimo tunnel prima di Latte, frazione di Latte, la galleria Mortola, ha perso il con-



Maria Papasergio, la vittima.

trollo del veicolo in una curva a sinistra, forse a causa di un malore o per un colpo di sonno. Ha urtato contro la volta della galleria, poi contro il guard-rail, ha sfondato le protezioni e la

IL CASO

Una strada poco sicura

La strada a mare che porta alla frontiera di Ponte San Ludovico, la più comoda e frequentata per arrivare e tornare dalla Francia, per la caratteristica di pista larga e scorrevole invita alle alte velocità. Questo ha provocato negli ultimi anni diversi incidenti, tra i quali alcuni mortali. Tra gli inconvenienti di questo tracciato, realizzato circa trent'anni fa dall'Anas come alternativa più corta e pratica rispetto alla vecchia Aurelia (che porta al valico di Ponte San Luigi), c'è anche la carenza di illuminazione. La «Porta fiorita» d'Italia, come veniva chiamata negli anni Sessanta, ha perso ultimamente il suo fascino e si è trasformata in una strada poco curata: una serie di interventi, soprattutto estetici, nelle gallerie e nelle aiuole che avevano come obiettivo di ridare dignità al principale biglietto da visita dell'Italia non hanno dato grossi risultati. (d. bo.)

ringhiera in zinco andando a precipitare in una fascia circa otto metri sotto la strada. L'auto, dopo aver picchiato violentemente con il cofano anteriore, è rimasta ferma sul lato sinistro.

La donna è stata subito soccorsa da un agente della Polizia stradale che si trovava casualmente in quelle parti, l'assistente capo Giovanni Negro, e da un medico.

I Vigili del fuoco di Ventimiglia hanno dovuto tagliare il tetto della macchina per farla uscire dalla trappola di lamiera. «Sono incinta», si è preoccupata subito di dire ai soccorritori, consapevole del rischio di perdere il bambino. Poco dopo ha perso conoscenza e si è più ripresata.

Le sue condizioni sono subito parse disperate. La corsa a sirene spiegata dall'ambulanza verso il Pronto soccorso dell'ospedale «Saint Charles» è valse a salvare la sua vita e quella del bambino che stava aspettando. Alle 14,30, è iniziato l'intervento chirurgico, la Papasergio ha fatto ed è morta per le ferite riportate: gravi lesioni interne che hanno portato ad una fatale emorragia.

Spetta ora agli agenti della Polizia stradale di Ventimiglia ricostruire le fasi del drammatico incidente. Secondo i primi rilevamenti il vice-comandante

Antonio Federici è subito recato nella zona della tragedia per verificare la dinamica, sembra escluso che siano coinvolti altri mezzi: l'operaia avrebbe perso il controllo della guida da sola, forse a causa di una distrazione o un malore.

La vettura è scaraventata sotto la strada dopo aver sbandato in una curva neppure tanto accentratata.

Maria Papasergio lascia un figlio di tre anni e mezzo, Andrea, il marito Rocco Mustica, imbianchino. La notizia della morte della giovane mamma ha colpito tutta la città e in particolare i parenti e gli amici di Maria, nata e vissuta a Ventimiglia. Grande la disperazione del marito e dei congiunti, compreso il piccolo Andrea: ieri pomeriggio ha perso l'adorata mamma e anche un fratellino che sarebbe nato a novembre.

Daniela Borghi

LE ELEZIONI

A VENTIMIGLIA

Il dibattito
è sul porto

Rossi e Barlingiero a confronto sullo sviluppo turistico della città di confine. Le soluzioni per le spiagge e l'ampliamento del lungomare.

SERVIZIO A PAGINA 43

Esce dalla discoteca, tragico schianto

Fatale al ragazzo (22 anni) la passione per la moto

IMPERIA. Ha perso la vita schiantandosi contro un'auto in sosta mentre tornava a casa, poco dopo le tre di ieri. Domenico «Nico» Ponzio, 22 anni compiuti da tre mesi, residente in via Croce di Malta, appena salutato gli amici che restavano in discoteca Tamurè, quando si è avvertito il forte colpo: sul lungomare Colombo, a neppure trecento metri dal locale, la sua corsa in moto alla Suzuki 400 si è arrestata contro una Volkswagen Polo. L'incidente aveva il casco, per lui c'è stato niente da fare: l'arrivo immediato di un'ambulanza Croce Bianca, assieme a pattuglie di polizia e carabinieri, è risultato purtroppo inutile. Con tutta probabilità, gli è stata fatale la velocità sostenuta. Il caso sta raccogliendo elementi il procuratore della Repubblica di Imperia, Giuseppe Squizzato.

Per il padre Antonio, idraulico, e la madre Bianca, avvistati solo di prima mattina, si tratta di una tragedia che non può essere descritta. Domenico, un

bel ragazzo alto quasi un metro e novanta, il loro unico figlio. I funerali si terranno domani, alle 16, presso il Duomo di Porto.

Nulla faceva presagire quello che sarebbe successo quando il giovane ha lasciato il Tamurè. Sembra che qualcuno, tra gli amici, lo abbia anche invitato a fare attenzione. Tutti escludono che avesse bevuto qualche bicchiere di troppo. «Era un bravo ragazzo, vizio, assicurava Franco Bonini, uno dei soci del Tamurè, ancora sconvolto dalla vicenda. «Non beveva e non fumava: l'unica passione era la moto. Una passione che forse l'ha ucciso».

Nella curva davanti al ristorante «La Bitta», Domenico ha perso il controllo del pesante mezzo, finendo contro una Polo in sosta, che è stata sbalzata sul marciapiede, urtando. Clio che si trovava davanti. Tra i primi a sentire lo schianto è stata Raffaella De Marco, bar «La Favola», che è svegliata di soprassalto ed è accorsa in strada. «La prima cosa che



Domenico Ponzio è morto al Primo

ho visto è stato il faro della motocicletta, che illuminava la scena. Quel povero ragazzo era disteso dietro l'auto, schiacciato sotto la moto. Sono rimasta molto triste: non è giusto mo-

rire a soli 22 anni».

Sconvolti anche i compagni della vittima, subito intervenuti sul luogo dell'incidente, assieme ai proprietari del Tamurè, che hanno cercato di evitare loro la terribile vista dell'amico morto. Ora, resta solo il ricordo. Dicono al Circolo Velocità di Borgo Marina, dove radunava spesso la compagnia di «Nico»: «Era un tipo tranquillo, silenzioso. Tutti gli volevano bene». Ed era anche volenteroso sul lavoro, come afferma Lino Franciosi, padre di Giuseppe, titolare della ditta via Artale dove Ponzio lavorava da un paio d'anni.

L'incidente che è costato la vita a Domenico è il più grave di quelli che tra domenica e ieri, nell'Imperia, ha visto succedersi quindici di casi. Una bambina di anni 11, Alberto Rodà, è stato investito da una vettura sull'Aurelia, a Diano Marina. Si è fratturata la gamba destra, procurandosi un trauma cranico e contusioni al gomito destro. Si rimetterà in due mesi. Sulla di-

panica stanno compiendo accertamenti i carabinieri.

Ieri mattina, la galleria emaledda della Statale 28, poco prima di Piave, è stata teatro di un nuovo scontro, dopo il frontale in cui, domenica cinque, sono morti un uomo e il figlioletto di tre anni. Nell'ennesimo incidente sono rimaste coinvolte due auto. Ad avere la peggio è Alfredo Rosta, 70 anni, un turista torinese che si è fratturato il braccio destro e si riprenderà in un mese. La moglie, Fiorina Montanaro, se la caverà con dieci giorni di prognosi. Stesso responso per l'imperiese che conduceva l'altra macchina.

Il lungo elenco di incidenti stradali comprende anche quello che ha visto sfortunata protagonista Pamela Pisani, ventenne, San Bartolomeo al Mare, che ha riportato il classico colpo di frusta in un tamponamento sull'Aurelia. E' ricoverata in ortopedia, e avrà per una ventina di giorni.

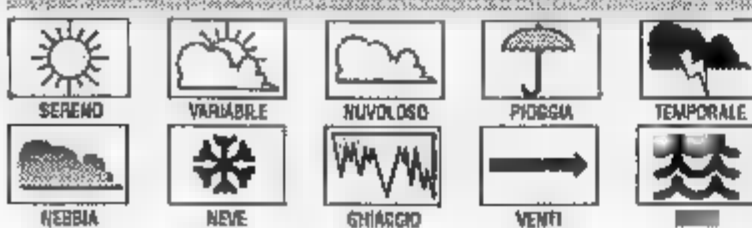
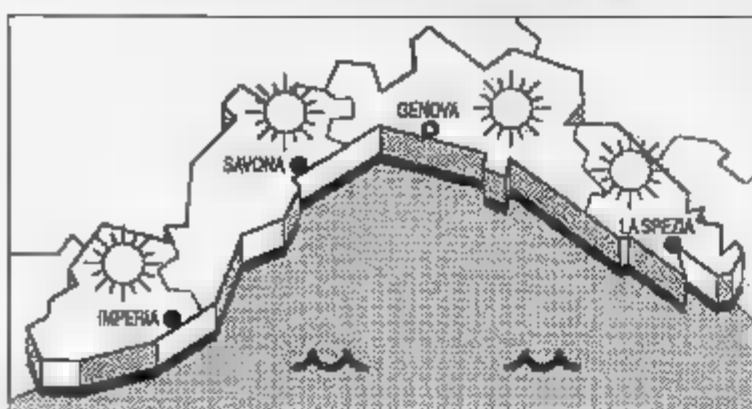
Enrico Ferrari



L'incidente nella curva davanti al ristorante «La Bitta»

(FOTO LAURO LARAI)

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo poco nuvoloso con locali fischie nelle prime ore del mattino ed in serata, vento moderato, mare poco mosso-localmente mosso al largo, temperatura massima 24-25°.

Tendenza per domani: cielo poco nuvoloso, vento moderato, mare poco mosso-localmente mosso.

RILEVAZIONI DI IERI. Temp. del mare 20° C, umidità rel. 75%, vento Sud-Ovest 12-18 kmh, mare poco mosso-localmente mosso, cielo poco nuvoloso, pres. barom. 1013 mb (in aumento).

TEMPERATURE DI IERI
Genova: max 24 min 17
Savona: max 24 min 17
Imperia: max 24 min 19

UN ANNO FA A IMPERIA
Max: 26; min: 20. Temp. del mare 23.

Il Sole sorge alle 4,44 e tramonta alle 21,14. La Luna tramonta alle 3,50 e sorge alle 19,09 (fase crescente).
Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico di Imperia e dal Centro Meteo Murata di Portofino.

POLITICA

Spaccatura nel psi
Crisi in Regione
Crespi
da le dimissioni

GENOVA. L'assessore regionale al Turismo Eraldo Crespi si è dimesso. Lo ha fatto ieri mattina al termine della riunione del gruppo del psi, che all'ordine del giorno le dimissioni del vicepresidente socialista Fabio Morchio. «Le mie dimissioni sono una decisione politica», ha spiegato Crespi. Le avevo preannunciato nei giorni scorsi, ma era il gruppo regionale che doveva formalizzarle e presentarsi dimissionario. C'era un documento del psi a livello regionale che dava mandato ad aprire formalmente la crisi per favorire un chiarimento politico e programmatico all'interno della maggioranza».

Alla riunione mancava l'altro vicepresidente, Lorenzo Spoto, che aveva delegato il capogruppo Michele Denaro. La discussione è cominciata con mezzogiorno e si è conclusa due ore dopo senza accordi. Quattro socialisti (Baudone, Denaro, Muratore, Spoto) su sei restano in carica. (p. c.)

Era senza laurea

Falso ginecologo
rinvio dall'accusa
il rinvio a giudizio

SANREMO. Richiesta di rinvio a giudizio per Mario Sozzi, il «ginecologo» senza laurea, tanto abile da riuscire ad annoverare fra i suoi clienti anche dei medici. Veri, s'intende. Il sostituto procuratore Ubaldo Pelosi ha chiuso l'indagine ed ha trasmesso gli atti al gip invocando il rinvio a giudizio per esercizio abusivo della professione medica, ricettazione, detenzione di medicinali e stupefacenti, falso in documenti e furto di ricettari medici in concorso con la fidanzata, Tiziana Montemaran, medico presso l'Usl di Sanremo, totalmente all'oscuro degli abusi di Sozzi.

Gli atti processuali ora sono passati al gip, Eduardo Bracco, che dovrà fissare l'udienza preliminare e decidere se accogliere o meno l'istanza dell'accusa. Sozzi, prima del suo arresto, aveva svolto la professione di medico ginecologo a domicilio visitando decine di donne, fra l'altro soddisfatte della competenza dimostrata. (p. m.)

1994.

UN ABBONAMENTO
IN LINEA CON I VOSTRI
INTERESSI.

ABBONAMENTO ANNUALE POSTALE

7 GIORNI LA SETTIMANA
E. 336.0006 GIORNI LA SETTIMANA
E. 288.0005 GIORNI LA SETTIMANA
E. 240.000

LA STAMPA

Aperto ma snobbato il nuovo parcheggio realizzato nel cuore di Oneglia

Largo Ghiglia, sì alle auto

Il posteggio è in grado di accogliere cinquanta vetture, per adesso gratuitamente. Ma presto per sostare sull'area non ancora asfaltata si dovranno pagare mille lire l'ora

NELLA CITTÀ

Il maestro Maurizio Oneglia nominato «Amico del Mare»

E' stato assegnato a Maurizio Oneglia il premio «Amico del Mare», istituito alla Marina di Porto come riconoscimento a un personaggio che ha dato un contributo rilevante al territorio. Con la motivazione di «vita dedicata al mare» (è stato velista, organizzatore di manifestazioni nautiche e titolare di stabilimenti balneari), Fulvio Parodi, presidente della Lega Navale, e Thais Fiorillo, chef del ristorante Lanterna Blu, altre pietre miliari nella vita del borgo, lo hanno consegnato ieri a quello che per tutti resta «il maestro», per la sua antica professione di gnante elementare. (b. v.)

Indizi da un ciclomotore sul colpo di «Chiaromoda»

Risparmi giovedì il negozio di abbigliamento «Chiaromoda», in via Bonfante, a Oneglia, dove venerdì i ladri hanno portato via capi per 300 milioni. Intanto, emergono nuovi particolari. Dice la titolare Desi Amoretti: «Sembra che un ragazzo sia andato a picchiare con il motorino contro uno dei furgoni che sarebbero serviti a portare via la refettoria. Siamo pronti a elargire una ricompensa se potrà fornirci notizie utili». (e. f.)

INCIDENTE
Code su un autobus e si frattura una spalla

Si è fratturata la spalla sinistra cadendo su un autobus della Rt, costretto a una brusca frenata in piazza Calvi. Lorenzina Parodi, 71 anni, residente a San Bartolomeo, è ricoverata nel reparto di Ortopedia dell'ospedale imperiese, con una prognosi di un mese. (e. f.)

Abbellito il centro
Pieve e Teco

Operazione «maquillage» nel centro di Pieve e Teco. Un Co di abitanti ha ristrutturato piazzetta Carenzi, recuperando l'antica fontana. Lo spazio, vicino ai portici, è ufficialmente restituito alla cittadinanza in occasione della festa di San Giovanni, che si celebra venerdì. (m. v.)

ESPOSIZIONE
La barca che partecipa alla Porto-Bordeaux

Fino a domenica, alla Spianata di Borgo Perù è in esposizione la barca che parteciperà alla manifestazione «Dal Mediterraneo all'Atlantico per la vita». L'imbarcazione del Centro imperiese di promozione tramite sport, che spicca fra gli stands per S. Giovanni, prenderà parte a una traversata da Porto a Bordeaux, con scopi benefici. (e. f.)

IMPERIA. Ha aperto ieri in sordina, cominciando ad accogliere le prime auto in una zona dove le «sete» di posti è particolarmente forte. E' il nuovo parcheggio di Largo Ghiglia, capace di ospitare una cinquantina di auto, che in questa prima fase è ancora ad ingresso gratuito. L'area, che deve ancora essere asfaltata (il manto stradale è stato sistemato soltanto nel tratto che la collega alla sopraelevata via Agnesi), verrà quindi regolamentata: gli altri spazi del centro storico onegliese, la spesa di mille lire l'ora.

Fino a ieri sera, comunque, erano in pochi a sfruttare questa opportunità. Intorno alle 18, soltanto quindici di macchine occupava lo spiazzo sterrato, che dispone anche di un punto all'ombra: alcune vetture, infatti, erano riparate dalle chiome di due alberi che si trovano al centro del posteggio, gestito dall'Ansaldo (è la capofila del Consorzio Imperia Parodi, che si occupa degli interventi in largo Ghiglia, oltre che negli ex Giardini Toscanini e in piazza della stazione, dove sono previsti parking sotterranei).

Per ora, quindi, la nuova pedonale appare ancora una zona di lavoro. Proprio nelle aiuole sotto lo spazio per la sosta, infatti, dovranno essere sistemate alcune piante, che serviranno a migliorare l'aspetto dell'oasi.



Il nuovo posteggio di Largo Ghiglia

Con l'arrivo dell'estate, va inoltre registrato il ricorso alla bende sonore, nuovi dispositivi che permettono di ridurre la velocità, appena collocati in via Boine, alla Marina di Porto. La scelta di questa strettola che dall'Aurelia conduce nel quartiere turistico dà la via ad un esperimento che, se avesse successo, potrebbe essere esteso ad altri nuclei.

Queste misteriose bende sono strisce disposte trasversalmente lungo la carreggiata, in modo da emettere suoni più

o meno forti a seconda della velocità dei mezzi. Sono state installate dalla ditta Gubela, di Castiglione della Stiviera, per una spesa di due milioni e mezzo, proposta del consigliere alla Viabilità Enzo Amabile. Costituiscono un'alternativa ai contestati dossi, che tempo fa erano stati sistemati al Prino e alla Marina, sollevando un mare di polemiche.

Commenta Amabile: «In questo modo si potrà rendere alcune arterie più controllate. Per il futuro, è probabile la collocazione su percorsi pericolosi, in modo da avvertire l'automobilista delle difficoltà nel transito o di possibili restringimenti della carreggiata che quindi necessitano di una guida più attenta. Altri punti possibili, oltre a via Boine, sono via Siffredi, via Arenti o via Agnesi».

Sono formate da un materiale antistriscio, e contengono composti di cloruro di polivinile miscelato a plastificanti. Non costituiscono un ostacolo, ma soltanto un avvertimento.

Altre novità attendono nei prossimi giorni gli automobilisti imperiesi. Da domani, partiranno gli interventi di riassetto lungo l'Argine Destro, dove sono stati collocati divieti di sosta. Per tutto il tratto, le vetture che non rispetteranno le disposizioni potranno essere prelevate con la rimozione forzata.

Enrico Ferrari

Ieri presentato il programma: anche jazz e teatro

Beppe Grillo è la star dell'estate di Imperia

La «star» è Beppe Grillo. Il programma dell'estate, a Imperia, è costellato di spettacoli a attrattive di vario tipo e per tutti i gusti, dove c'è spazio per l'immane «dakar» e per il jazz, per la musica classica e per il teatro dialettale, per gli yacht d'epoca (che torneranno a Porto Maurizio dopo un anno di pausa) e per curiose sfilate di moda, come quella degli antichi costumi balneari. C'è qualcosa ogni giorno, e finalmente senza sovrapposizioni o quasi, perché attraverso l'Ufficio manifestazioni, il Comune è riuscito nell'impresa di «ordinare» il calendario delle iniziative. E il risultato si è concretizzato in un duplice con l'intero calendario. Il recital di Grillo, unica tappa ligure della sua tournée estiva, è fissato il 10 agosto, in piazza Duomo. Il Comune fa la parte del leone (proprio ieri mattina il tribunale di Sanremo ha disquisito i fondi turistici del casinò, e Imperia, a fine anno, si troverà con la disponibilità di un miliardo e più), e propone, oltre alla finale regionale del «Una per Sanremo» (27 agosto) e ai concerti di alcuni gruppi imperiesi, pure spettacoli teatrali, tra cui quello del 29 agosto con il Teatro Ipotesi di Genova, una serata con la Musica Argentina (30 giugno) e un'esibizione paracadutisti.

Spiega il sindaco Claudio Scaglia: «Abbiamo voluto offrire il quadro completo delle at-



Beppe Grillo il 10 agosto a Imperia

trazioni, per stimolare qualche turista a trascorrere una vacanza noi, sia per dare una guida a ospiti e residenti, spesso frastornati dal sistema delle affissioni. L'Ufficio manifestazioni ha lavorato a lungo con le varie realtà locali (Circolazioni, associazioni, circoli vari) per evitare accavallamenti di date, come accadeva in passato. Per la prima volta, riassume le numerose proposte un pieghevole in quattro lingue, che sarà diffuso in 6.000 copie tra Azienda e promo-jo-

turistica, alberghi, bar, ristoranti e bagni marini.

E' soddisfatto pure Benedetto Adolfo, consigliere incaricato alle manifestazioni: «E' stato un salto di qualità, sotto l'aspetto organizzativo. Così, migliora il servizio rivolto all'utente. Per quanto concerne gli spettacoli, abbiamo voluto puntare molto sulla valorizzazione dei gruppi del posto, alcuni dei quali, anche se formati da persone che lo fanno per diletto, hanno ormai un'esperienza e una bravura professionistica. Accanto ad essi, altri appuntamenti di rilievo, primo tra tutti quello di Beppe Grillo. Anche per i manifesti è stato realizzato un «logo» particolare, per renderli subito riconoscibili».

Tra le scadenze più vicine, l'inaugurazione della piscina di località San Lazzaro, con saggio di nuoto sincronizzato, incontro di pallanuoto e mostra di archeologia subacquea (16 luglio). E poi, sempre il mese prossimo, il ciclo di concerti del Circolo Parvasio, all'insegna del jazz (Dado Moroni, Riccardo Zegna, Jazz Ambassadors), ma anche della danza (Teatro Nuovo di Torino, Scenmobili di Roma e Adriana Cava Jazz Ballet). Dopo il «Una per Sanremo», il 3 agosto l'attore Franco Carli tornerà in piazza San Giovanni, questa volta come protagonista di un recital serio, sui naufragi.

Stefano Dellino

La precisazione della ditta di via Schiva

«Garibaldi estranea al crack Castellino»

IMPERIA. «Non vi è nessun coinvolgimento della ditta Garibaldi, né del sottoscritto, nel fallimento della Castellino Selmara». E' la precisazione del titolare della società di elettrodomestici di Schiva, Romano Garibaldi, in merito a una notizia che in corso in Tribunale tra lui e la Castellino. Quest'ultima pretende il pagamento di un grosso debito, ma Garibaldi si è opposto a la battaglia si è conducendo a colpi di carte bollate e ricorsi.

Dice Garibaldi: «Da alcuni anni pende in tribunale una causa in opposizione al decreto ingiuntivo emesso nel '92, promossa dalla Garibaldi srl nei confronti della società Castellino Spa per un credito in contestazione di importo pari a 575 milioni e non 800, come si era affermato. Tra l'altro è emerso che la Castellino, nel '90, ha ceduto il credito alla Iffs Spa di Genova, la quale ha intimato alla stessa che il pagamento, per avere effetto liberatorio, dovrà essere effettuato a favore».

(m. v.)

Prosegue il dibattito sulla solidarietà con i legali napoletani

Avvocati, oggi si decide

Il vertice alle 8,30. Se l'assemblea degli iscritti si pronuncerà favorevolmente anche Imperia si fermerà, salvo rare eccezioni, tutta l'attività giudiziaria

IMPERIA. Avvocati e procuratori di Imperia decideranno questa mattina se aderire o meno all'azione di protesta in atto su tutto il territorio nazionale che prevede l'astensione dalle udienze civili e penali. Se l'assemblea degli iscritti delibererà di dare solidarietà ai colleghi napoletani dopo le iniziative adottate dalla Procura della Repubblica del capoluogo campano e i confronti del Consiglio dell'Ordine, della Camera Penale e delle libere Associazioni forensi di quella città, anche ad Imperia si fermerà subito, salvo rare eccezioni, tutta l'attività giudiziaria. I disegni sarebbero di notevole portata.

Gli iscritti all'Ordine avrebbero già dovuto pronunciarsi sul tema sabato scorso ma per mancanza di numero legale l'Assemblea non ha avuto luogo.

Dice il presidente del Consiglio dell'Ordine, Enea Fossati: «Gli iscritti sono stati convocati alle 8,30 nell'aula dei processi dove verrà dibattuto il problema e dove verrà adottata evan-



L'avvocato imperiese Emilio Varaldo

tualmente la decisione. Nel frattempo sabato il consiglio dell'ordine ha invitato gli iscritti, in segno di solidarietà e protesta, ad astenersi, nel frattempo, dal partecipare alle udienze civili e penali».

Prosegue Emilio Varaldo,

presidente dei giovani avvocati procuratori di Imperia: «Per il penale siamo stati invitati a escludere dall'astensione le udienze civili e penali (anche per i processi per rito direttissimo) o del Tribunale. Inoltre ad escludere i processi a carico di detenuti in carcere, anche se nel medesimo processo figurino imputati a piede libero. Sono invece compresi nell'astensione i processi a carico di imputati agli arresti domiciliari, salvo che l'imputato non chieda espressamente la celebrazione. Nell'astensione sono ricomprese anche tutte le difese e le udienze da svolgere nel corso delle indagini preliminari purché non relative a imputato detenuti in carcere».

Conclude inoltre Fossati: «Per il civile escludo dall'astensione le procedure d'urgenza e cautelari nonché quelle udienze dalla cui astensione, a motivato parere dei singoli professionisti interessati, possa derivare grave ed irrimediabile pregiudizio per il cliente».

(e. f.)

Esercitazione

Lotta al fuoco Un accordo con la Francia

IMPERIA. La provincia di Imperia si prepara ad accogliere un'esercitazione di Protezione civile che vedrà impegnati dieci mezzi fra aerei ed elicotteri italiani e francesi. Domani, occasione della sottoscrizione di un accordo tra il sottosegretario al settore, onorevole Fumagalli Carulli, e il direttore della Sicurezza civile, in vista della cooperazione nella lotta agli incendi, il programma un'azione dimostrativa in località Monte Carbone, nel Comune di Camponogaro. Nello stesso orario, dalle 16 alle 17,30, si entrerà in azione anche a Breil, in Costa Azzurra.

Aerei ed elicotteri interverranno sganciando acqua e liquido retardante su un rogo boschivo simulato con fumogeni. L'iniziativa mette in evidenza la particolare attenzione verso un problema che riguarda l'area, e che con l'arrivo della bella stagione diventa di drammatica attualità, per l'aumento dei pericoli. L'accordo tra Francia e Italia prevede la «reciproca assistenza». (e. f.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL RESPONSABILE

posteggi in meno più sicurezza

Spesso transito in via Pirinoli, e vorrei segnalare una situazione di pericolo allo sbocco corso Garibaldi. Da qualche anno, la via è a senso unico, salita. Una volta, il traffico era regolato da un semaforo poi tolto perché provocava intralci alla circolazione e code. Adesso, i veicoli vengono canalizzati dalla segnaletica orizzontale. Per chi svolta verso Levante, non esistono grossi problemi, perché bisogna fendere una sola corrente di traffico. Per chi, invece, deve dirigersi verso Sanremo, ogni volta è un dramma: la visibilità è scarsissima, sul lato sinistro, anche perché, al marciapiedi, sono stati ricavati parchimetri. E le prime vetture, specie se sono furgoni, ostruiscono la visuale dei veicoli in arrivo da Ponente. L'automobilista deve portarsi sin quasi al centro della carreggiata, a suo rischio, e con pericolo di essere investito anche da chi giunge da Oneglia. E' una situazione che si ripete sovente, anche perché la presenza di vigili è salutaria. Non sarebbe meglio rinunciare

a un paio di posteggi, e offrire più sicurezza?

Lettera firmata, Imperia

Pulizia a turismo un intervento

Abito a Sanremo e mi chiedo: me mai una città questa, considerata internazionale per il turismo e le manifestazioni di richiamo che ospita ogni anno, riesce a far decollare definitivamente la raccolta differenziata dei rifiuti? Sono un convinto ecologista e vorrei che la gente venisse educata progressivamente verso il riciclaggio. Insomma, quanto si è già fatto per vetro e ferro, potrebbe farlo anche per altri materiali come la carta. Come mai il Comune non provvede alla sistemazione di contenitori per la raccolta dei giornali? Credo che assista una legge proposta. I centri di raccolta potrebbero essere sistemati in alcune zone di Sanremo, magari in quelle più densamente abitate.

Lettera firmata, Sanremo

Scrivere alle redazioni di Imperia, via Bonfante 1, e Sanremo, via Gioberti 47

NUMERI UTILI

AUTOAMBLANZE

Imperia: telefono (0183) 290.777
Bordighera: telefono 264.533
Costo e V. Arrosio: telefono 327.878
Diano Marina: telefono 494.112
Pieve di Teco: telefono 36.377
Ponassio: telefono 38.980
Sanremo e Ospedaletto: telefono 505.050
San Lorenzo: telefono 82.822
Sanremo al Mare: telefono 486.000
Taggia: telefono 45.385, 41.444
Ventimiglia: tel. 351.175-250.722
Cervo: telefono 405.353

ASSISTENZA

Telefono Anziani: 1. (0183) 290.450

IN TURNO

Farmacie che assicurano la reperibilità notturna in provincia.
Imperia: Messabò, via Casona 146, tel. 61.167
Bordighera-Vallecrosia: Internazionale, via V. Emanuele, tel. 261.409
Camponogaro: Maneghero, via Vittorio Emanuele 62, tel. 28.181
Cervo-San Bartolomeo: Vallini, via Sci. 10, tel. 351.175
Marina: Scioli, Garibaldi

OSPEDALI

Imperia: tel. 2831. Sanremo: tel. 505.050. Bordighera: tel. 291.025.
Imperia: tel. (0183) 290.777.
Bordighera: tel. 40.100. Bordighera: tel. 291.035. Ventimiglia: tel. (0183) 61.908.
Imperia: tel. 2831. Sanremo: tel. 505.050. Bordighera: tel. 291.025.
Imperia: tel. (0183) 290.777.
Bordighera: tel. 40.100. Bordighera: tel. 291.035. Ventimiglia: tel. (0183) 61.908.

LI DEL FUOCO

Soccorso urgente: 1.115
Imperia: 1.20.224
Sanremo: 1.505.858
Ventimiglia: 1.357.473

STATO CIVILE

20
NATI. A Imperia: Giulia Pugliese; Noemi Pipitone; Valentina Lena; Valeria Menna; Alessio Colman; Eugenia Drago.
MORTI. Imperia: Francesca Castella (80 anni); Rosa Tura (81); Pietro Mottoli (62); Giovanna Oliveri (88); Giovanni Nuvoloni (62); Francesco Acquarone (81).

A Imperia: Luciano Nevo; Giuseppina Ballestra; Gabriele Rocchi; Roberta Del Panta; Michele Ruggieri con Maria De Canis; Antonella Peirano con Anna Maria Sabone.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA. Tutte le imprese, individuali o societarie, sono tenute a versare il diritto annuale alla Camera di Commercio imperiese. Il pagamento va effettuato entro il 30 giugno, tramite bollettino di conto corrente intestato all'ente camerale, distribuito tramite posta dalla Camera, la società per i servizi informatici della Camera di Commercio. Chi non avesse ancora ricevuto il modulo deve ritirarlo presso la Camera di Commercio, a Imperia, oppure presso la delegazione di Sanremo, in corso Mazzini 70. In caso di mancato pagamento, il preavviso di riscossione esattoriale con l'applicazione di una sovrattassa del 5 per cento.

GLI APPUNTAMENTI

Circoli in assemblea

Lunedì alle 21,15, nella sala di Cascone 30, a Porto, si terrà la riunione dei Circoli Nuova Civiltà e Itinera. Si parlerà dell'unificazione. (e. f.)

Caccia a tesoro in

La Parrocchia San Giovanni e la Confraternita San Martino di Oneglia organizzano la 2ª caccia al tesoro a coppie in bici. Le iscrizioni sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 19, Oratorio. (e. f.)

PERLA

Pinacoteca a cielo aperto

L'associazione Amici di Valloria, che comprende turisti e abitanti della frazione di Perla, ha in programma un'iniziativa insolita, legata all'attività di vari pittori, che dipingeranno le porte del centro. (e. f.)

BORDIGHERA

Conferenza musicale

Le «Danze Slave» di Dvorak so-

no il tema della conferenza in programma alle 16 al Centro solidarietà anziani di via Noaro. Relazione e commento all'ascolto sono a cura di Dorina Boeria. (g. ga.)

SANREMO

Incontro sul trofeo di nuoto

All'albergo Mediterraneo la presentazione del «15º Trofeo di nuoto città di Sanremo». L'appuntamento con gli organizzatori della «Sanremounuoto» è per le 18,30. (g. ga.)

Nuova mostra alla British

La Legambiente di Sanremo presenta una mostra fotografica nelle sale dell'Istituto British. I temi trattati sono: gli alberi monumentali e l'area verde di Monte Bignone. (g. ga.)

LEZIONI SULLA

Ancora una lezione per i corsi di Studi biblici di Bordighera. L'appuntamento è per le 20,45 nella parrocchia dell'Immacolata Concezione. (g. ga.)

Risultati deludenti all'istituto tecnico commerciale «Colombo» di Sanremo

Scrutini? C'è poco da ridere

Pochi i promossi, in aumento i rimandati nella scuola più grande della «città dei fiori»
Molti, invece, i qualificati al Professionale per i servizi commerciali e turistici di Imperia

SANREMO. Risultati non troppo brillanti all'istituto tecnico statale «Colombo» che compendia indirizzi commerciale e per geometri. La scuola superiore più grande e numerosa di Sanremo. Anche quest'anno ha infatti registrato una scarsa percentuale di promossi. Per quanto concerne i rimandati, c'è da segnalare un aumento degli studenti che cercheranno di rimediare ai brutti voti rimandati tra le materie tecniche e di indirizzo. Il numero degli alunni rimandati a settembre è in crescita anche nel plesso decentrato di Arma di Taggia, una delle scuole che ha dimostrato comunque un grosso impegno per le attività interdisciplinari, considerato di grande importanza visto che garantisce un'istruzione superiore anche ai giovani dell'entroterra.

Ecco l'elenco dei promossi a partire dall'indirizzo amministrativo. Classe I sez. A: Andrea Barberis, Giorgio Cosentino, Claudia Embriaco, Manuel Malversini, Andrea Napoli, Daniela Orlando, Debora Rossi, Diego Rosso. II sez. A: Maria Elena Acquista, Filippo Araldi, Emanuela Barone, Chiara Citterio, Emanuele Coppola, Claudia Della Croce, Charles Di Stefano, Simone Gaglio, Silvio Giancaterino, Melissa Sanapo, Michela Storchio, Maura Tavalazzi, Carla Tommasino, Cristina Trucco. III sez. A: Fran-

cesca Folcia, Erika Lentini, Andrea Leonardo, Luca Pittaluga, IV sez. A: Enrica Abate, Caterina Androni, Michela Bongiorno, Daniele Bongiovanni, Michele Bongiovanni, Maurizio Crespi, Manuela Dadi, Barbara Degiovanni, Giorgio Delle Monache, Silvia Fegorari, Daniela Rodi, Sara Valente. I sez. B: Sergio Cannarozzo, Carlo Lanfredini, Maria Oliveri, Paola Persici. II sez. B: Serena Altanasi, Luana Baudino, Barbara Bongiovanni, Francesca Cane, Cristina Degiovanni, Michela Embriaco, Lorenzo Iezzi, Barbara Lombardi, Anna Nervino, Lorenza Revera, Franco Scarpa, Manuel Simondo, Alice Sortino, Steve Togni. III sez. B: Eliana Barale, Valeria Gallo, Sara Giannotti, Deborah Lanteri, Giampiero Mangano, Barbara Mantegazza, Antonella Menchise, Simona Milidone, Marisa Papa, Alessio Pizzo, Maurizio Pizzo, Matteo Ragni, Marco Simeon, Paola Zanotto. IV sez. B: Raffaella Amoretti, Vania Campanelli, Tiziana Ciarna, Barbara Cimellaro, Stefania Coccoluto, Paola Colognese, Barbara Giovannetti, Susanna Oregno, Raffaella Palmara, Cinzia Saba, Angela Sala, Stefania Segre, Alessandro Squartecchia. I sez. C: Stefano Ballarino, Thomas Bianchi, Serena Bottini, Aurora Carvone, Luca Falavigna, Andrea Girau-



Momenti d'ansia per gli studenti

do, Romina Laura, Francesca Lotti, Laura Massolo, Sara Mazzei. II sez. C: Valentina Boeri, Alessia Caldarone, Dimitri Di Michele, Emanuele Filippi, Dania Forleo, Simone Giannone, Fulvia Maiano, Alessia Moirano, Nadia Moraglia, Filippo Moro, Dario Musso, Roberta Pulit, Simone Ragnolino, Simone Scarella, Manuela Siciliani, Arianna Tomelleri, Davide Vernocchi. III sez. C: Alessandro Agrifoglio, Luca Bernabè, Antonella Borri, Andrea Giribaldi, Antonella Lanteri, Barbara Tavano. [g. ga.]

IMPERIA. Alta percentuale di promossi al Professionale per i servizi commerciali e turistici. Nelle terze hanno ottenuto quasi tutti il diploma di qualifica.

Ecco l'elenco. 1ª sperim.: Andrea Arzu, Cinzia Bonati, Fabrizio Casali, Laura Cremaschi, Fabio Ferraresse, Jessica Manna, Laura Viale. 1ª A: Marianna Anassarete, Monia Di Paola, Tiziana Fabiano, Manuela Ghilotti, Rossana Melvezzi, Maria Rosa Masuzzo, Riccardo Ramella, Daniela Rosso, Paola Scardella. 2ª A: Tatiana Gambetta, Ramona Sciacca, Maurizio Vitarello. 2ª B: Maurizio Bellini, Daniela Bocca, Carla Busi, Pamela Cammisia, Sara Campagna, Erika Cannoni, Linda Clemente, Elisa De Caro, Serena Lampugnani, Laura Magnani, Emanuela Moscato, Manuela Nicholo, Romina Tagliaventi, Simona Tersiglio, Mimmo Vitale. 2ª C: Annaletta Augeri, Nadia Barbers, Clara Brusco, Marco Danio, Daniela Lanteri, Serena Tagarelli. 3ª sez.: Daniela Armatto, Arianna Brunone, Lorella Di Martino, Cristina Ferrara, Anna Fusco, Carmela Gioia, Tiziana Gollo, Laura Minozzi, Roberta Papone, Roberta Salina, Fabio Squadrini, Silvia Trasatti, Claudia Zanin. 3ª CA: Cristina Busi, Simona Cameran, Daniela Cosentino, Alessandra Gandolfi, Valeria Garibaldi, Concetta Greco, Luca Greco, Sergio Milazzo, Piera Montali, Alice Nieddu, Paola Piatti, Cristina Spadaccini, Debora Tosi, Lorena Valfrè, Giada Zanatta. 3ª CB: Stefania Atzei, Andrea Calvi, Maria Cristina Cauteruccio, Maria Elena, Federica Mallo, Marica Moretti, Angela Russo, Roberto Visino. 3ª TAA: Daniela Accatino, Zaccaria Apicella, Renato Caracciolo, Fabio D'Anca, Silvia Dell'Anna, Emanuela. Cruz Reinoso, Cinzia Epifanio, Antonella Maccarone, Alessandro Martucci, Miriam Pantusso, Eleonora Porcella, Silvia Rondini. 3ª TB: Manuela Brichieri, Colombi, Michela Cichero, Barbara Covelli, maria Di Fresco, Sonia Fadda, Raffaella Macrini, Pamela Oregno, Roberto Rossia, Manuela Sasso, Manuela Vacca, Soraya Zabarino, Enrico Zecca. 4ª Segr.: Valeria Assogno, Sabrina Bocchio, Federica Carlini, Laura Cotardo, Nadia Limardo, Nadia Lugari. 4ª CA: Monica Bartoletti, Ilaria Cerboni, Laura Durante, Donatella Lagorio, Marina Parodi, Manuela Pastorino, Nadine Schmitz, Giorgio Zanelli. 4ª CB: Tania Altuni, Chiara Bietola, Giuseppina Dimasi, Debora Fiorinelli, Federica Garibbo, Nadia Novaro, Gabriella Putorti, Alessandra Simonti, Veronica Tulipano, Raffaella Varano. 4ª T: Barbara Allumini, Romina Amerigo, Simona Cremaschi, Simona Gallo, Silvia Manitta, Moreno Pastor, Tiziana Sappa, Cristina Stelluti, Monica Tallone. [a. b.]

MONDIALE DI MONACO

Nessuno come Anguelov talento tra pianisti

MONACO
DAL NOSTRO INVIATO

Quando, nella sfarzosa cornice «fin de siècle» della Salle Garnier, si spengono le ultime note del Concerto n. 1 di Ciaikovskij, il pubblico esplode in un'ovazione, e l'irrinunciabile applauso ha il suono di un'investitura. E' d'accordo anche la qualificatissima giuria, e così Ludmil Anguelov, trentatreenne bulgaro di madre greca, viene incoronato vincitore del «World music masters», campionato del mondo dei giovani pianisti. Al verdetto, si inchina la rivale di questa finale tutta dell'Est, l'ottima russa Irina Plotnikova.

Il «concorso dei pianisti» è la gemma della Montecarlo solo mondana, dove la sfilata della Rola Royce convive, a bene, con la grande musica, e c'è spazio anche per la cultura, come conferma il convegno venerdì su Apollinaire, che nel Principato trascorre l'adolescenza. Spiega Pierre Petit, direttore dell'Ecole Normale de Musique di Parigi: «Il Piano Master non è una gara, bensì un confronto tra talenti già laureati, o premiati nei più prestigiosi concorsi». E' quello che distingue la manifestazione, dedicata a Jean-Marie Pournier e felicemente giunta alla quinta edizione, con la regia della Société des Bains de Mer e l'alto patrocinio del principe Ranieri. «E' il livello dei sedici con-

correnti ora quest'anno molto elevato», osserva Alain Dualt, presentatore della serata.

Unico al mondo per la formula, il Piano Masters costituisce una formidabile ribalta per tanti giovani concertisti, lanciati verso carriere di successo: chi conquista l'alloro, nel testa a testa con l'altro finalista, disputato non solo per i giurati, ma davanti al giudizio degli ascoltatori e alla telecamera, si aggiudica i 30 mila dollari offerti dalla Philip Morris, e parecchi contratti per concerti da tenere in Francia e all'estero. «E' la prova più terribile, è specie di Olimpiade della tastiera, ma dove non resta la consolazione della medaglia d'argento o di bronzo. Conta solo arrivare primi: per lo sconfitto, non è previsto nulla», osserva Anguelov, gli occhi sfavillanti.

E' il valore dei due finalisti (l'unico italiano selezionato, Filippo Trevisan, di 31 anni, si è arenato alle fasi iniziali) è tale da rendere pressoché impercettibile il distacco tra essi. Magistrale, da parte della Plotnikova, l'interpretazione del Concerto n. 2 di Rachmaninov, che viene esogiato (come del resto quello di Ciaikovskij di Anguelov, pezzo celeberrimo, dedicato a Rubinstein), con l'Orchestra Filarmonica di Montecarlo, diretta per l'occasione da Laure Foster.

Stefano Delfino

Indagine del Provveditorato su un'insegnante in servizio in una frazione di Imperia

«Quella maestra rovina i bambini»

In un preciso esposto, i genitori l'accusano di eccessiva aggressività e mancanza di sorveglianza
«Si rivolge ai piccoli con tono sarcastico e terminologia non adatta; inoltre è poco disponibile»

IMPERIA. Ancora un esposto per maltrattamenti agli alunni nel capoluogo, vicenda che ha portato a un'indagine del Provveditorato agli Studi. Il caso, che si trova ancora sotto le lampi delle autorità scolastiche, riguarda un'insegnante della scuola materna di frazione Piani, alla periferia di Porto Maurizio. Le accuse riguardano l'eccessiva aggressività dimostrata verso i piccoli e la mancanza di sorveglianza.

Negli ultimi mesi, si sono succeduti controlli da parte degli ispettori del Provveditorato per esaminare la situazione. Tutto è nato dalle contestazioni di un gruppo di genitori, secondo i quali si sarebbero verificati «gravi episodi che dimostrano come la maestra conosce la psicologia dei bambini, ma non li rispetta fra tre e cinque anni». Tra le critiche, il fatto che «molto spesso l'insegnante si rivolge ai bambini con tono sarcastico, con terminologia inadatta, e raramente dimostra disponibilità».

Domani 2 mila agli scritti

Sono circa duemila gli studenti delle scuole superiori della provincia di Imperia attesi domani mattina alla prima prova scritta per l'esame di maturità. Gli alunni di licei, istituti tecnici, professionali e magistrali della Riviera attendono ansia di affrontare il tema di italiano che rappresenta la prima difficile prova da superare per ottenere il tanto sospirato diploma. A scuola, gli esperimenti sono stati tanti: temi di attualità, storia e letteratura, sono stati studiati a fondo in relazione ai programmi svolti durante l'anno e ai grandi avvenimenti della storia italiana e mondiale. Tutti torneranno sui banchi di scuola anche giovedì per la seconda prova scritta relativa all'indirizzo tecnico e culturale dell'istituto di appartenenza. Intanto, ieri mattina sono iniziati gli esami orali per i candidati all'esame di terza media. Le commissioni lavorano per circa una settimana. [g. ga.]

Aggiungono: «Trascura i controlli. In una delle sue «assenze», mentre era in cucina a parlare con la bidella, un bimbo di quattro anni ha potuto impadronirsi delle forbici e tagliare i capelli di due compagne. In questa occasione le responsabili hanno fornito spiegazioni poco convincenti, castigando severamente l'alunno e aggredendo verbalmente sua madre».

Le accuse vanno comunque oltre: «Se ritenesse che i bambini vadano puniti, adotta metodi discutibili: ad esempio, in caso di parolaccio «uffa» è considerata fra queste) trascina chi l'ha pronunciata fino ai servizi igienici e gli lava energicamente

bocca e occhi con acqua e sapone. La circostanza è stata ammessa dalla stessa insegnante alla presenza di più persone. Un altro metodo adottato, ammette lei stessa, è quello delle «false partenze»: per valutare gli scolari sono pronti ad uscire per piccole gite, li fa vestire, li avvisa che se obbediscono torneranno indietro, poi si avvia fuori dall'aula. Pochi metri, però, sceglie qualcuno, magari solo colpevole di aver lasciato la manina del compagno, e, addossando a lui la colpa, «rientra tutti».

Dopo aver riferito questi fatti alla direzione del quarto circolo didattico, si sono anche tenute due assemblee dei genitori. Qualcuno ha osservato che problemi simili, legati ad eccessiva severità, si sarebbero verificati anche nel '92-'93. Le famiglie, però, temono ripercussioni psicologiche: «Si finirà per creare la paura di andare a scuola, con cambiamenti di comportamento tali da destare la nostra preoccupazione». [a. f.]

Il nome dell'eurodeputato in una lettera della parlamentare uccisa

Per l'omicidio della Piat ora spunta il nome di Tapie

NIZZA. Nelle indagini della magistratura francese sull'omicidio del deputato Yann Piat, che avrebbe rappresentato una presunta vendetta della mafia per l'eliminazione del boss di Tolone, Jean-Louis Fargette, spuntano i nomi di alcuni personaggi politici: Bernard Tapie, noto imprenditore marsigliese eletto recentemente eurodeputato, e Maurice Arreckx, presidente del Consiglio Generale del Var. Tapie e Arreckx vengono citati infatti in una lettera che la parlamentare transalpina aveva consegnato al suo notaio pochi giorni prima di essere assassinata. Oltre ai due politici, vengono chiamati in causa Fargette e una coppia di mafiosi marsigliesi. La Piat aveva consegnato il plico ai legali chiedendogli di renderne noto il contenuto solo in caso di «suicidio» o di una sua morte in circostanze sospette.

Per gli investigatori si è trattato di una nuova pista, un'indicazione importante sulla quale lavorare in attesa di individuare i killer che il 25 dicembre scorso freddarono Yann Piat con sei colpi di pistola.

In questi giorni, quando gli assassini hanno ormai confessato, si cerca quindi di dare un nome ai mandanti dell'omicidio. La pista che porta a Fargette, assassinato il 18 gennaio nell'esilio dorato di Vallecrosia, si riferisce alle collusioni tra



Bernard Tapie volle l'omicidio?

braio scorso freddarono Yann Piat con sei colpi di pistola. In questi giorni, quando gli assassini hanno ormai confessato, si cerca quindi di dare un nome ai mandanti dell'omicidio. La pista che porta a Fargette, assassinato il 18 gennaio nell'esilio dorato di Vallecrosia, si riferisce alle collusioni tra

malavita e politica nella zona del Var. Il fatto nuovo è invece il coinvolgimento dei due esponenti politici francesi.

Per il momento, gli agenti di polizia giudiziaria che occupano del caso non rilasciano però dichiarazioni sull'andamento delle indagini. Agli atti risulterebbero comunque una serie di incontri tra Tapie e Piat avvenuti nel '92: si parla di questioni politiche, di contatti per strategie di potere nella Francia Meridionale. Per quanto riguarda Arreckx, si sa che la Piat, poco prima di essere uccisa, stava preparando un progetto di denuncia nei confronti di Joseph Sarcis, vice presidente del Consiglio Generale del Var, il quale aveva avuto una serie di attriti.

Ora, la pista Fargette assume più consistenza: il boss in esilio Riviera aveva evidentemente amicizie politiche influenti. Il grande salto dalla criminalità all'alta finanza, alle tangenti per gli appalti è stato però il passaggio che ha sancito la condanna a morte. [g. ga.]

Partito a Imperia un corso per favorire la gestione nelle piccole imprese

A scuola per diventare manager

Frequentano 12 giovani diplomati senza lavoro

IMPERIA. Potranno dare sfogo alla loro genialità manageriale ma i futuri imprenditori che verranno formati ad Imperia dovranno prima di tutto, i punti cardine su cui si fonda la moderna gestione della piccola impresa. Per questo motivo, la Camera di Commercio di Imperia e il Bic Liguria hanno organizzato un corso per lo sviluppo di attività imprenditoriali.

L'iniziativa ha preso il via ieri mattina nei locali dell'ex Credito Italiano di viale Matteotti e gli allievi dovrebbero diventare i primi professionisti del settore.

Alla scuola sono stati iscritti solo dodici giovani diplomati, attenti - in base ai precisi requisiti - dalle liste dei disoccupati esistenti presso l'ufficio di collocamento di Imperia.

L'iniziativa, guardata nel Ponente ligure con grande curiosità e interesse, è stata finan-

ziata dalla Comunità Economica Europea.

Ma servirà davvero a qualcosa? Riusciranno i suoi frequentatori a realizzare quanto verrà loro insegnato? Gli interrogativi sono insistenti: gli allievi credono fermamente nei risultati.

Dicono, frattanto, gli organizzatori: «Intanto, i partecipanti - che tutti senza lavoro - non hanno nulla da perdere nel tentare l'esperienza. Il corso è completamente gratuito e prevede la partecipazione di solo dodici diplomati disoccupati. Gli interessati sono tutti iscritti nelle liste di collocamento. Abbiamo effettuato la scelta verificando quanto affermato nella loro domanda di partecipazione». Nel caso specifico, i prescelti hanno segnalato un programma imprenditoriale individuale giudicato interessante.

E proseguono: «La finalità

del corso è di fornire ai partecipanti la conoscenza dei meccanismi fondamentali di funzionamento a gestione di una piccola impresa, sviluppando la capacità di analisi del singolo, quindi di verificare la validità delle singole idee imprenditoriali ed approfondire tutti gli aspetti legati al singolo piano di impresa».

Le lezioni verteranno su sensibilizzazione e accesso alle problematiche della imprenditorialità, elementi di gestione aziendale, laboratorio di informazione con uso di software dedicato ed elaborazione del piano di impresa.

Ieri, all'inaugurazione del corso, sono intervenuti i dirigenti della Bic Liguria e della Camera di Commercio di Imperia; sempre per iniziativa di quest'ultima, ieri mattina presso il salone Varaldo si è svolto un convegno su «Ambiente ed economia». [a. b.]

Per impedire che la specie si indebolisca, ecco una proposta degli «amatori cani da traccia»

Caccia, occorre il censimento dei cinghiali

Nell'ultima stagione uccisi 721 capi, 12 in più di quella precedente

TAGGIA. Un censimento dei cinghiali a maggiore selezione nelle battute di caccia, per impedire che la specie s'indebolisca. Sono i progetti del sodalizio «Amatori cani da traccia», con sede a Taggia, che osserva come il cambiamento dell'habitat abbia spinto determinati animali a quote molto più basse di cinghiali, spesso ibridati con maiali, cambiano le loro abitudini e arrivano addirittura al livello del mare, andando a nutrirsi nelle discariche.

E questo è anche il caso dei camosci, che sono concentrati intorno ad Andagna, in Valle Argentina: secondo l'associazione, il loro numero è aggirato intorno a 500 capi, e la sovrappopolazione favorirebbe le malattie.

Osserva Antonio Lantra, consigliere dell'Act, che tutela determinate razze di cani addestrate a seguire le tracce di animali foriti: «Si fanno tante pa-



Il mutamento di abitudini da parte degli animali determina la necessità di nuove regole

role sulle disposizioni regionali che regolamentano il settore, ma forse pochi sono che devono ripescare la legge nazionale n. 157 del febbraio '92. Pertanto, finché esisterà questo decreto, i cacciatori e le Regioni dovranno sottostare a determi-

nati vincoli. Il cacciatore che si aspettava che la Provincia diffondesse salvaguardie pochi giorni prima dell'apertura della stagione venatoria, sarà obbligato ad allontanarsi da questo decreto, mentre l'apposizione che saprà gestire la sel-

vaggina preserverà per il futuro sia gli animali che il bosco».

Lantra si sta occupando di un censimento dei cinghiali, per trasmettere una relazione alla Provincia. Nell'ultima stagione, gli esemplari abbattuti sono stati 721, dodici in più rispetto all'anno precedente. Secondo l'esponente degli «Amatori cani da traccia», per evitare una diffusione incontrollata andrebbero seguite precise regole: «Vanno risparmiati le femmine sopra gli anni. Nel branco sono loro a comandare, e la formazione di una precisa gerarchia è la proliferazione senza controllo. Per i camosci, andrebbero effettuati prelievi, in modo da tenere sotto controllo la situazione».

Intanto, si sta assistendo a un ritorno di specie rare, con avvistamenti di marmotte al Colle del Garizzo, oltre che di gatti forcelli a Bugio e Verdegia. [a. f.]




SAVONA
V. Famagosta, 3
Telefono 



Si accende il dibattito quando si tratta di disegnare il nuovo volto turistico della città di confine

Tutti d'accordo, qui manca un porto

Ventimiglia vista dai «sindaci» Berlingiero e Rossi

VENTIMIGLIA. Si al porto, inteso come una chance turistica più, purché una struttura non esagerata, eventualmente Claudio Berlingiero prevede anche un secondo approdo nella zona di Levante. Le spiagge vanno bonificate e va programmato il piano degli arenili, mentre il lungomare andrebbe collegato con Vallecrosia a monte della foce del Nervia, creando anche una strada che alleggerirebbe il traffico sul cavalcavia sopra i binari.

Ventimiglia deve avere il porto?

«Sì, è necessario per uno sviluppo turistico della città, Ventimiglia, insieme a Vallecrosia e Camproscio è l'unica località della Liguria che non ha un approdo. Va quindi verificata la possibilità di un porto a Levante, nella baia di via Dante a via Tacito: finora non sono stati fatti studi seri di geologia marina per una valutazione».

E agli Scoglietti, dove più volte si è ipotizzata la sede del porto?

«In questa zona a Ponente, molto degradata, dove è stato realizzato anni fa un molo, va situato un approdo turistico, per pescatori e per le società sportive, tipo il circolo velico. Questo porticciolo, comunque, deve essere di limitato impatto ambientale, salvaguardando la

spiaggia della Celandre e della Marina San Giuseppe».

Quanti posti barca?

«Dopo uno studio tecnico si potrà dire con precisione: adesso direi, al massimo, 250 posti».

Quale altro vantaggio porterà alla città?

«Innanzitutto i pescatori che ora lasciano le loro barche sulle spiagge le potranno sistemare in un posto più adatto e non così antestetico. Poi il porto deve servire a bonificare tutta la macchia mediterranea che parte dagli Scoglietti, ossia dal borgo della Marina San Giuseppe, fino alla frontiera. Potrà risapora, ad esempio, l'antica strada, che è una passeggiata meravigliosa, per ricollegarsi con quella che da Mentone prosegue fino a Roquebrune».

Cosa risponde al candidato Renato Rossi, che afferma che molte opere importanti non sono mai state realizzate per colpa delle opposizioni?

«Bisognerebbe chiederlo a lui: per quanto riguarda l'approdo era parte interessata».

Si spieghi meglio...

«Era ed è tuttora amministratore delegato della Ventimaria, una delle ditte che aveva presentato un progetto per il porto».

Come salvare le spiagge di Ventimiglia?

LE ALLEANZE

I Popolari non si schierano

Come la Lega Nord, anche i Popolari per Ventimiglia si schierano. In ballottaggio di domenica, lasciano ai loro 2.443 elettori la libertà di scelta tra i due candidati. «Alle sofferenze di saper anche perdere, aggiungiamo ora quello di saper scegliere: queste sofferenze vengono trasmesse agli elettori, consapevoli della loro maturità. Senza altro sapranno operare scelte mirate con il voto di domenica - afferma Lorenzo Viale - il nostro non è qualunquismo: ci siamo già schierati proponendo un programma che ora vogliamo difendere anche se dalla minoranza. Siamo disponibili a dare sostegno alla governabilità e al futuro sindaco, in modo che parte del nostro programma venga realizzato».

Antonio Cozzucoli, capoluogo di «Svolta Intemelio», il gruppo che appoggiava Viale insieme ai Popolari: «Come gruppo moderato, di centro, ci schieriamo dalla parte del polo del buon governo», si limita a dire Cozzucoli, che offre i 540 voti della sua lista a Rossi di Forza Italia in nome di quella che definisce «coerenza politica». Paolo Boggio, invece, già dichiarato il suo appoggio a Berlingiero: «decisione che ha portato ad una spaccatura all'interno di Ad, con le dimissioni del presidente del circolo insieme per Ventimiglia verso Ad, Italo Muratore».

«Va attuata politica di ripascimento di recupero, un'azione di ampio respiro: bisogna studiare interventi ingegneristici per trovare soluzioni che non siano epennacchi, moli o isolotti che in realtà servono a ben poco».

Nel suo programma propone la costituzione di un consiglio di Comuni...

«Esatto. Bisogna unirsi ai Comuni vicini per affidare a

esperti uno studio serio, finora mai eseguito, per non continuare con interventi episodici tanto inutili quanto costosi per la collettività. Meglio un'opera duratura, anche se più impegnativa, come le dighe soffolte. Anche in collaborazione con i francesi e utilizzando contributi europei. Il lungomare andrebbe allargato: una proposta, questa, fatta anche dalle passate giunte».

(d. bo.)

VENTIMIGLIA. E' il 1963. L'anno in pieno boom economico. E Ventimiglia inizia la costruzione del porticciolo turistico. Ma i progettisti non tengono conto delle regole fondamentali del mare e prevedono l'accesso esposto a tutte le correnti. L'opera viene bloccata o oggi rappresenta una delle più classiche incompiute della Riviera.

Alla vigilia del ballottaggio per l'elezione del sindaco, si ritorna ad abbinare il porto a Ventimiglia. Renato Rossi, candidato di Forza Italia, è un acceso sostenitore della politica portuale: «Ventimiglia ha un bisogno esasperato perché, in primo luogo, deve modificare la propria economia e, quindi, perché deve assolutamente creare dei nuovi posti di lavoro».

Porto a ponente o levante?

«Va realizzato nell'area indicata dal vecchio Piano regolatore, che è la stessa prevista dal nuovo e dal Piano di coordinamento paesistico della Regione: a ponente della città, fra i resti dell'incompiuta e la Rocca».

perché proprio in quella zona?

«Oggi non esistono alternative ragionevoli che possano realizzare in tempi credibili».

Il avversario al ballottaggio ha idee diverse...

«Berlingiero prevede addirittura due porticcioli, di fronte alla Marina San Giuseppe».



Una veduta della spiaggia

per le barche da pesca; l'altro con caratteristiche da turistico, nautico, levante. Chi li realizzerà e con quali quattrini? Vaneggia. La sua è pura demagogia».

E' vero che lei ha degli interessi personali nel business del porto?

«Prima di essere candidato sindaco, sono un imprenditore privato. E, fino a un momento di affrontare questa avventura, sono stato presidente di una so-

cietà, la Ventimar, che ha presentato un progetto per costruire, a sua spese, un porto turistico a Ventimiglia. E' ovvio che appena accettata la candidatura mi sono dimesso per evitare incompatibilità fra posizioni».

Chi è dietro alla Ventimar?

«E' società composta da 44 operatori economici, tutti Ventimigliesi. Gente che ha investito i propri quattrini. Siamo in concorrenza con altri quattro candidati, fra i quali una società della Fiat».

diventerà sindaco potrà influire nella scelta?

«Il Comune potrà soltanto intervenire nelle decisioni con il rilascio delle licenze edilizie. Le scelte spettano, nell'ordine: Commissione superiore dei lavori pubblici; ministeri della Marina mercantile e dei Beni ambientali, per il parere; Ministero delle Finanze per l'ammontare dell'onere della concessione; Regione, Provincia e infine Comune».

Secondo lei il porto assicurerà dei vantaggi alla città?

«Almeno un centinaio di assunzioni; l'indotto».

Il programma prevede anche interventi per la spiaggia?

«Sono prioritari: prima opere di protezione del litorale, poi si potranno iniziare i lavori».

(g. p. m.)

VENTIMIGLIA

Non ha risposto

Commercialista interrogato dal giudice

VENTIMIGLIA. Il ragioniere commercialista inquisito si avvale della facoltà di non rispondere. Guglielmo Lupi, indagato di tentata estorsione insieme al collega Gian Piero Varnazza, ieri mattina è comparso davanti al sostituto procuratore della Repubblica Marcello Basile per un primo interrogatorio ma ha deciso di non rispondere alle domande del magistrato.

Secondo l'accusa, Lupi e Varnazza avrebbero detto ad un loro cliente che in cambio di 5 milioni avrebbero potuto «ingrassare» alcuni funzionari dell'Inps e non fargli pagare così una salatissima multa legata ad infrazione amministrativa riscontrata nel corso di un accertamento relativo alla previdenza sociale.

L'autorità giudiziaria, oltre ad inquisito la coppia di ragionieri commercialisti, ha notificato due avvisi di garanzia agli ispettori dell'Inps in questione ma i loro nominativi sono attualmente avvolti nel riserbo più stretto.

(g. ga.)

NIZZA

Addetti insufficienti

Aeroporto il traffico in crisi

NIZZA. Attività record dell'aeroporto di Nizza. Fin troppo: l'aumento del traffico, circa del 5 per cento all'anno, rende difficile la regolarità dei voli. La torre di controllo è sempre allerta, ma si denuncia comunque la necessità di aumentare il numero di addetti, per una migliore gestione delle numerosissime partenze e degli arrivi degli aerei.

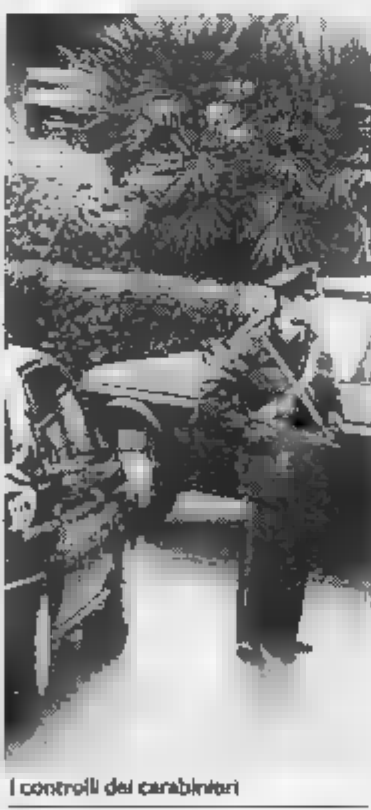
L'aeroporto «Nizza-Costa Azzurra» non delude la Camera di Commercio, che aveva promesso un incremento dell'attività. Maggio '94 rosterà negli anni annali del traffico aereo di Nizza, con 613 mila passeggeri che hanno transitato dall'aeroporto.

Hanno contribuito a questa escalation dello scalo della Costa Azzurra i massicci movimenti favoriti da manifestazioni importanti come il Festival del Cinema di Cannes, il Gran Premio di Formula Uno di Montecarlo, e festività come il week-end dell'Ascensione, importante ricorrenza in Francia.

(d. bo.)

I carabinieri ne hanno trovato tre grammi nel suo alloggio

Giovane falegname di Pigna arrestato per spaccio di eroina



I controlli dei carabinieri

VENTIMIGLIA. Proseguono le indagini nel comprensorio Ventimiglia per la repressione dello spaccio di sostanze stupefacenti che hanno coinvolto anche i piccoli centri dell'entroterra. I carabinieri di Pigna, dipendenti della caserma di Ventimiglia, hanno arrestato un giovane incensurato abitato appunto a Pigna.

Si tratta di Gian Paolo Allavena, 29 anni, nato a Sanremo o residente a Pigna, in via San Rocco 197, calibro, professione falegname.

Nella notte di sabato, al termine di una perquisizione al suo appartamento, sono stati trovati tre grammi di eroina tipo brown sugar.

I militari hanno anche rinvenuto circa un milione di lire in contanti e mille franchi (circa trecentomila lire), probabilmente provento dell'attività illecita.

I carabinieri, dopo diversi controlli, sono riusciti a sorprendere il giovane mentre spacciava eroina. E' stato segnalato all'autorità giudiziaria

anche l'acquirente, un giovane brasiliano residente a Vallobona in via Marconi, bracciante agricolo: è accusato di favoreggiamento e complicità.

Allavena è accusato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Il commissariato italo-francese ha invece arrestato sabato, alla frontiera di Ventimiglia, un individuo che pendeva un ordine di carcerazione emesso dall'autorità giudiziaria di Sanremo per sequestro di persona: il reato risale al 1990. Si tratta di Luigi Guagenti, 36 anni, tante a Canicattì: stava cercando di entrare in Francia a bordo di un treno, con una volta oltrepassato il confine il stato respinto dagli agenti francesi, che lo hanno consegnato ai colleghi del commissariato italo-francese.

Dopo il riconoscimento, è stato trasportato al carcere di Santa Tecla, a Sanremo. Ora l'uomo dovrà scontare la pena residua di tre anni di reclusione.

(d. bo.)

COSTA AZZURRA

Nelle località presentati i programmi per l'estate: un'importante innovazione, nessuna sovrapposizione nelle date

Nizza, Cannes e Juan-les-Pins nel segno del jazz

Una parata di stelle con Ray Charles, Al Jarreau, Diana Ross e Chick Corea

CANNES. E' battaglia a suon di star internazionali quella che si combatte in Costa Azzurra. Da quest'anno anche Cannes ha presentato un calendario di tutto rispetto, diventando un incomoda tra i due contendenti di sempre: Nizza e Juan-les-Pins. Una guerra che rispetterà accordi: le rassegne non si devono sovrapporre. A Cannes dal 30 giugno al 1° luglio, a Nizza dall'8 al 17 e poi via alla serie di concerti a Juan-les-Pins, gli unici che non sono stati ancora ufficialmente presentati.

Cannes. Da molti è definita capitale della Costa Azzurra, ha voluto completare la sua già variegata offerta di spettacoli e manifestazioni. Da quest'estate, quindi, si inserisce nei grandi circuiti jazz con una rassegna che si inaugura all'insegna di grandi appuntamenti. La linea seguita dal direttore artistico, Michel Legrand, è semplice: pochi concerti ma con nomi illustri. Un esempio? Nina Simone, attesa il 7 luglio, Ray Charles e Rachelle Ferrell l'8 luglio e Diana Ross il 9. Aprirà la stagione, il primo luglio, la Notte del piano; il 2 Arturo Sandoval e Al Jarreau; serata francese il 3 luglio e concerto New Orleans il 4. Tutti gli spettacoli si svolgono al Palais des Festivals: al coperto, differenzialmente da Nizza e Juan-les-Pins. I biglietti vanno da 60 a 200 franchi, a seconda dei concerti e dei settori. Per informazioni telefonare allo 00.33.93.986.277.

Nizza. Da oggi sono disponibili i biglietti nelle rivendite italiane di Jazz Festival, rassegna che prende il posto della Grande Parade: tanta voglia di offrire di più agli appassionati di tutte le sfumature del jazz. Dall'8 al 17 luglio, ogni giorno, dalle 18 a mezzanotte, le arene di Cimiez animeranno e diversi gruppi daranno vita

alle notti jazz. Ci sarà jazz puro, Ray Charles a Mc Coy Tynes, passando da Chick Corea e Herbie Hancock, blues e rhythms n'blues, da Al Green a Willy DeVille, musica tropicale, da Mama Sissoko a Juan Carlos Carrero, dimenticando le nuove tendenze, Matt Bianco e Janiroqui, Alannah Myles o Us3. In totale sono cent'3 gli artisti attesi, tra solisti e gruppi, e ce n'è per tutti i gusti. Il programma si può nelle rivendite dei biglietti, curate da Radio Stereo 103: Soryville a Ventimiglia, Fotocarlo a Bordighera, Popoff a Sanremo. Tutto-musica a Imperia, Fotocarlo a Diano Marina e Biemme dischi a Albenga. I biglietti, per ciascuna serata, costano 45 mila. Saranno disponibili fino al 7 luglio: dall'inizio della rassegna saranno ritirati e si potranno acquistare solo ai botteghini di Nizza, al prezzo di 180 franchi (circa 82 mila lire).



Il grande Ray Charles sarà uno dei mattoni in Costa Azzurra

NOTIZIE FLAM

VENTIMIGLIA

L'aliquota per l'Ici è del 5,2 per mille

E' del 5,2 per mille l'esatta aliquota della tassa Ici che devono pagare i residenti di Ventimiglia per questo anno non 5,4 per mille, come erroneamente riportato domenica nelle interviste ai due candidati a sindaco per la città.

S. IMPERIO

Bloccati alla frontiera con pietre preziose

Il commissariato italo-francese di Ventimiglia ha denunciato due genovesi che cercavano di entrare in Italia con 37 pietre che, con una prima valutazione, sono preziose (36 smeraldi e un rubino). L'altro pomeriggio, al valico di Ponte S. Ludovico, gli agenti hanno fermato l'auto guidata da Raimondo Busazzi, 46 anni, ex vigile urbano sospeso dal servizio perché indagato per detenzione di droga. Addosso al viaggiatore, Renato Sivori, 60 anni, ristoratore già indagato per armi, ricettazione e trasporto di droga, è trovato il prezioso bottino, valutato 18 milioni. Sivori ha affermato di essere arrivato dalla Colombia ed essere atterrato all'aeroporto internazionale di Nizza.

MENTONE

Un incontro sul diploma franco-italiano di turismo

Questo pomeriggio, alle 17, al centro universitario di Mentone si terrà un incontro di cooperazione transfrontaliera. Si parlerà del diploma franco-italiano di turismo interregionale e della possibilità di organizzare una seconda sessione di formazione. Sarà presente anche Milena Loriga, preside dell'istituto «Nuova Europa» di Ventimiglia, e le promotrici prima esperienza di diploma transfrontaliero.

VENTIMIGLIA

L'Arcinova approva il programma di Berlingiero

Il comitato provinciale dell'Arcinova valuta in modo estremamente positivo il risultato elettorale del primo turno, che vedono in testa il candidato Claudio Berlingiero. «La sua proposta politica, imperniata sulla partecipazione democratica dei cittadini e quindi sul valore dell'associazionismo e del volontariato, è molto vicina ai valori di solidarietà e difesa dei diritti cittadini di Arcinova», affermano il presidente Alfeo Passavino Delucis e il segretario Davide Lano.

BORDIGHERA

A buon punto i lavori sul Borghetto

E' terminata, a Bordighera, la prima fase della copertura dell'ultimo tratto del torrente Borghetto con la realizzazione di un mini-tunnel di collegamento tra il sifonatore del depuratore, sul lungomare e l'Aurelia. Dopo aver si prefabbricati che hanno coperto il torrente, la ditta «Festa» di Bordighera dovrà realizzare le opere «accessorie», ma importanti, di definizione dell'area che sarà destinata a parcheggio. Anche il sottopasso è per il momento inutilizzabile ma sarà inaugurato tra poche settimane e permetterà di raggiungere la zona del depuratore, indicata come area da destinare a spettacoli estivi.

IMPERIA

Successo della mostra di Ferruccio Carassale

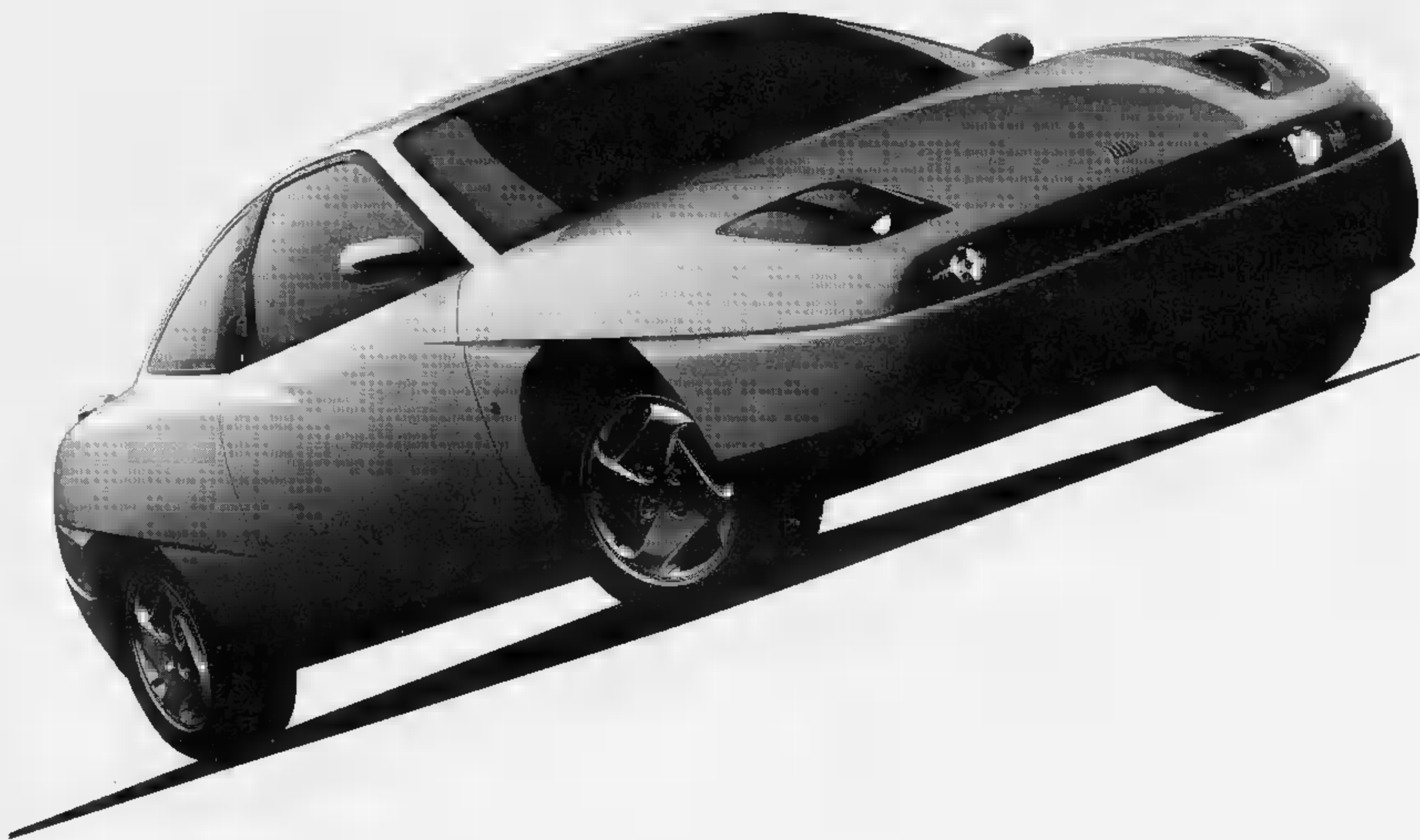
Il folto gruppo di appassionati di fotografia ha preso parte all'inaugurazione della mostra di Ferruccio Carassale, che sabato pomeriggio ha dato il via alla «personale» all'accademia «Riviera dei Fiori» G. Ballo di Bordighera, situata nei locali interrati del palazzo del Parco. La mostra resterà aperta fino al 3 luglio osservando questo orario: 17-20. Il titolo della mostra è «Fotografie... tra realtà e spunti minimati».

VENTIMIGLIA

Dibattito sulla politica ambientale

«Gazzeladra», il comitato spontaneo di difesa ambientale attivo contro l'inceneritore organizza per venerdì, alle 21, al bar Nico di Porra, a Ventimiglia, un incontro dibattito sul tema «Politica ambientale della prossima amministrazione». Sono stati invitati i candidati sindaci Claudio Berlingiero e Renato Rossi, per invitarli a prendere una posizione sul caso inceneritore. Tutti i cittadini sono invitati.

COUPÉ FIAT. BENTORNATO COUPÉ!



Bentornata emozione! Il Coupé Fiat è un tuffo al cuore al primo sguardo. La sua linea, di grande fascino e personalità, è una lezione di design. C'è la firma di Pininfarina, c'è l'impronta di mani esperte che hanno curato ogni dettaglio con dedizione artigianale. Bentornata passione! Il tappo serbatoio in alluminio, il volante cucito in pelle, i fari a vista carenati, il cruscotto metallico colore vettura, faranno la gioia degli intenditori più sinceri. Bentornata sfida! Auto di grandi contenuti tecnologici, sul piano della sicurezza ■ Coupé Fiat offre le soluzioni più avanzate: scocca rinforzata, barre laterali, cinture pre-tensionate, dispositivo antincendio FPS (Fire Prevention System), impianto frenante con ABS, dispositivo antislittamento Viscodrive, airbag a richiesta. A bordo vi accolgono quattro posti veri ■ il comfort di una berlina. Bentornata grinta! Il motore turbo 16 v, 195 cv, ha prestazioni mozzafiato: da 0 a 100 Km/h in 7,5". Grazie alla sua elasticità, si adatta perfettamente ■ ogni condizione di marcia. E saprà entusiasmarvi anche nella versione 16 v aspirata da 142 cv. Scoprite i piaceri di una sportiva autentica: il Coupé Fiat è qui ■ tutto il suo temperamento. Bentornato Coupé!

FIAT

Stasera Marco Milano a Imperia, Swatch al Sortilegio

Da «Mai dire mondiali»
Mandi Mandi al Novà

IMPERIA. Una delle stralunate star di «Mai dire Mondiali» è di scena oggi alla discoteca Novà, sul lungomare Vespucci di Imperia. Si tratta di Marco Milano, alias Ellenio, alias Mandi Mandi, già spalla di Teo Teocoli, Antonio Albanese e la Gialappa's nel fortunato «Mai dire goli», in onda su Italia 1. Il comico si esibirà per oltre un'ora, a partire dalla mezzanotte, presentando una galleria di personaggi ben noti al pubblico televisivo. Milano, dove la sua popolarità all'alter ego «Mandi Mandi» (il nome deriva da uno dei suoi tormentoni, rivolto al regista della trasmissione), che definisce ognuno «bravissimo» e «simpatissimo». Lo abbiamo anche visto nei panni di un improbabile intervistatore che non riusciva mai ad ottenere dichiarazioni.

Ora, «Mai dire Mondiali», prosegue la sua collaborazione con i «Mandi Mandi» e Teocoli, che interpreta il «mitico» giornalista napoletano Felice Gaccione, il tifoso rossonerio Peo Pericoli e Giandomenico Vetro. Il programma, dedicato agli errori e ai «golloni» (gol da gonzi) della Coppa del Mondo, va in onda ogni lunedì e giovedì alle 20. Domenica 17 il previsto collegamento speciale per la finalissima.

L'esibizione di oggi sarà un'occasione per vedere dal vivo Marco Milano, che sul piccolo schermo si come se fosse affetto dal ballo di San Vito e



Il popolare Marco Milano, alias Mandi Mandi, questa sera si esibisce a Imperia

parla a velocità supersonica. Gli appuntamenti nel locale all'aperto proseguiranno giovedì e venerdì. I frequentatori Novà potranno seguire la partita tra Italia e Norvegia su un video a 34 pollici, sistemato vicino al bar. Venerdì, il grande protagonista sarà il disc jockey Boris, che sabato sarà affiancato da Marco Porticelli di Radio Montecarlo.

Questa sera, tra le feste in discoteca, spicca inoltre quella riservata agli orologi Swatch, al Sortilegio disco club di via Mortula e Sant'Anna, in Diana Marina. In regalo, per i più fortunati, due modelli Aquarone. La serata è organizzata in collaborazione con la gioielleria Milgano.

Enrico Ferrari

Una selezione

La caccia
ai «Nuovi
Talenti»

SANREMO. Domani una selezione milanese, e nel fine settimana l'atteso appuntamento in Riviera. Continuano le serate di «Sanremo Nuovi Talenti», concorso canoro per giovani debuttanti prodotto dalla «Publi-Panama», costantemente a caccia di voci nuove da lanciare nel mondo dello spettacolo.

C'è spazio per tutti, dai cantautori ai gruppi, dagli interpreti ai musicisti. «L'importante è ribadire che l'organizzazione è avara voglia di stupire, di divertirsi e di mettersi finalmente alla prova davanti ad un pubblico vero. E' così, proprio sull'onda dei concorsi canori, che la musica dal vivo, le canzoni italiane e straniere, tornano nella discoteca per un piacevole «intervallo» tra la solita programmazione di musica dance, house e rap.

Il pubblico vero, in Riviera, è atteso infatti per venerdì sera «Vittoria Club» via Lungomare ad Arma di Taggia, uno dei locali da ballo più noti del Ponente. «Sanremo Nuovi Talenti» non ieri i nativi dei debuttanti che si sono già iscritti: Vito Caporusso, Roberto Laura, Amadeo Gris, Enzo Olivo, Cristina Parisi, Danilo Siriani, Mary Potenza, Emanuela Pilla, Danilo Bestagno, tutti di Sanremo, e Maria Bianchi di Imperia. La serata è in collaborazione con «Radio Sanremo», emittente locale con la quale la «Publi-Panama» ha coprodotto un cd. [g. ga.]

Per i Mondiali

«Terrazza
Hemingway»
a Sanremo

SANREMO. Un nuovo luogo di ritrovo per le calde notti estive sanremesi per le serate in compagnia della partita dei mondiali di Usa '94. L'appuntamento è alla «Terrazza Hemingway» di via Duca degli Abruzzi, versione all'aperto che sostituisce in parte l'«Hemingway Music & Club».

Per l'estate i gestori hanno predisposto le terrazze dello splendido giardino per accogliere i clienti in un ambiente più tranquillo dove poter parlare, mangiare un gelato, fare un bagno notturno nella piscina illuminata e, ovviamente, ballare con la «T» che fin dall'inizio ha contraddistinto il nuovo club sanremese. Una prerogativa sarà proprio la scelta musicale, destinata ad un più ampio di frequentatori rispetto ai abituali programmi delle discoteche, con maggiore risalto per i ritmi «latini» e la musica sudamericana. La «Terrazza Hemingway» ha annunciato per l'estate anche una serie di appuntamenti con la musica dal vivo ma in questo periodo l'attrazione più interessante sembra essere il «maxi schermo» all'interno della sala da ballo dove saranno «in onda» le partite della nazionale. Per un fresco cocktail si può visitare la «Terrazza» già questa sera mentre per seguire gli Azzurri l'appuntamento è fissato con il party di giovedì in occasione di Italia-Norvegia. [g. ga.]

STASERA AL

Coppia d'azione
di H. Ross, con K. Turner, D. Quaid, F. Shaw (Usa '93) — Una coppia di agenti segreti, con il loro inaspettato alleato internazionale. N.V. 1h 25' **Avventura**

Tel. 63.671 (sogr. tel.)
Or. 18.00, 22.30
«Festa del cinema» L. 6000
(sagittaria tel.) **CHISURA**

Imperia
Tel. 63.671 (sogr. tel.) **CHISURA ESTIVA**

Il piccolo Nemo
di M. Hata e M. Hata (Giappone '94) — Il giovanissimo Nemo deve salvare il re di Smeralda rapito dal terribile Signore degli Inchi. Al suo fianco, la principessa Camilla. Dal film di McCoy. N.V. 1h 35' **Cartoni animati**

chi parla adesso?
di T. Roparvski, con J. Travolta, K. Alley, D. Quaid (Usa '93) — James e Mollie si sono scontrati e la cosa andrebbe bene se loro memmochi non portassero a casa due cuccioli vivi e cioccolati. N.V. 1h 35' **Comico**

OGGI RPOSO
Or. 15.00, 21.15
L. 5000, rid. 4000

Il figlio della Pantera Rosa
di E. Edwards, con R. Baskin, M. Lott, C. Carole (Usa '93) — Lo sconosciuto gendarme Gambrelli, seguendo le orme dell'ispettore Clousdale, va all'assalto di una banda che rapisce la nipote di uno sceriffo. N.V. 1h 45' **Comico**

F.T.W.
di M. Karbenkoff, con M. Rourke, L. Singer, R. A. Grant (Usa '93) — Un uomo esce di prigione deciso a rifare una vita ma è travolto dall'amore per una ragazza inseguita dalla polizia per una sanguinosa rapina. N.V. 1h 40' **Drammatico**

Aladdin
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La storia del giovane povero che trova una lampada magica e scopre un mondo meraviglioso. E' abbinato al cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi». N.V. 1h 40' **Cart. anim.**

Le buttane
di A. Grimaldi, con I. De Benedetti, G. Jolo, L. Sesto (Italia '94) — Lo storno quotidiano di un gruppo di prostitute a un travestito a Palermo, con qualche sorriso, violenza, poca amore. Dal libro di V. M. 1h 25' **Drammatico**

Film vietato ai minori 18 anni
Or. 15.00, 22.30
«Festa del cinema» L. 6000

Film rosso
di K. Kestowski, con J. Jacob, J. L. Trintignant (Polonia '93) — Lei è un'indossatrice bella e inquisita, lui un giudice in pensione feroce del passato. Insieme riusciranno ad abbattere e scoprire qual è il loro vero destino. N.V. 1h 45' **Dramm.**

Matinée
di J. Derr, con J. Goodman, C. Monahan, S. Fontana (Usa '93) — Durante la crisi dei missili a Cuba, un produttore di film horror sceglie l'ambientazione all'isola: la «prima» diventa un happening estivo. N.V. 1h 35' **Comico**

Angie - Una donna tutta sola
di M. Coady, con G. Davis, S. Roca, J. Gialdini (Usa '94) — Una ragazza, incinta del suo ragazzo, vuole sposare un altro uomo ma la perdita prima del parto, decide di cercare la madre scomparsa quando era bambina. N.V. 1h 50' **Comico**

Caro diario
di H. Morrell, con A. Morrell, R. Carpentier, J. Davis (Italia '94) — Mani Morrell racconta un anno della sua vita, tra risate, sarkite e noie, quarantenni di ansia che costituiscono l'ideologia con paranoie varie. N.V. 1h 40' **Commedia**

Abbonzatissimi
di Bruno Barbone con Jerry Calà, Teo Teocoli, Alba Parietti (Italia '94) — Tra Funtani e Comari le avventure di un paravento di una donna fallita, di una prostituta in vacanza e di un nero innamorato. N.V. 1h 30' **Commedia**

Don Bosco
di 19/16/21
L. 5000, rid. 4000

CHIEDETELO LA STAMPA
... COSA SI DICE DI QUEL FILM: le recensioni di
L'Espresso, L'Unità, L'Espresso, L'Unità, L'Espresso, L'Unità
TELEFONA AL 144 66 9919
(linee 242 al minuto e 1/2)

SAVONA
ALASSIO Colombo
Tel. 640.263 L.
Or. 20.30/22.30, fest.
Or. 18.30, 22.30
«Festa del cinema» L. 6000

I tre moschettieri
di S. Hark, con C. Spector, K. Sutherland, C. O'Donnell (Usa '93) — Il giovane D'Arignani diventa un moschettiere, ma solo tra i moschettieri. I tre moschettieri sono perfetti cadetti. Una commedia. N.V. 1h 51' **Avv.**

LOANO Loane
Tel. 668.961
L. 5000/5000

Malice
di H. Becker, con A. Bickel, N. Kichan, S. Puhman (Usa '94) — Dopo aver perso il bimbo più aspettato, una donna si è convertita. Tutto al complice pericolosamente quando il marito scopre di essere infelice. N.V. 1h 47' **Thriller**

GENOVA
TEATRI
Teatro Carlo Felice: La reginetta delle rose, musica di Ruggero Leoncavallo, direttore Gianandrea Gavazzeni, regia di Filippo Crivelli, maestro del coro Fulvio Angius, con Denia Gagliardi, Enzo Zito, Rosa Laghezza, Maurizio Comendini, ore 20.30, lire 110.000 / 80.000 / 60.000 / 20.000.

Teatro della Corte: Oggi riposo
Pol. Genova: Chiusura estiva
Teatro Tosca in Sant'Agostino: Oggi riposo
Dino Campana: Oggi riposo
Argor: Oggi riposo
Carlignone: Oggi riposo.

Ariston 1: Giovani, amici e disoccupazione.
Ariston 2: Ma dove è andata mia figlia?
Argor: Oggi riposo
Corallo 1: Film rosso
Corallo 2: Senza pietà
Grattacielo: Freshell
Luc: Mister Wonderful.

CINECLUB
Amici del Cinema: Chiusura estiva.
Fritz Lang: Chiusura estiva.
Lumière: Chiusura estiva.
Movie club: Chiusura estiva.

PEGLI
Edempeghitina: Chiusura per ferie.

CASELA
Cinema per ciechi: Oggi riposo

GIOCHIAMO AL LOTTO

DIANO MARINA
Un defilé al Tangò

La discoteca Tangò, sul Molo Landini di Diana, propone oggi una sfilata di capi intimi della linea «Fortuna». L'appuntamento è per il 22.30. [e. f.]

DIANO MARINA
Una serata «le donne»

Al dancing Belle Epoque di Diana Marina tornano le «Ladies' nights», riservate alle rappresentanti del gentil sesso. Oggi, tutte le donne potranno entrare gratis. [s. f.]

Le feste di San Giovanni

Oggi, alla Spianata di Borgo Perri, entrano nel vivo i festeggiamenti di San Giovanni. Alle 17.30, alla piscina degli stabilimenti Moggi d'Estate, partono le lezioni di «step aerobica». Alle 19, aprono gli stands nello spiazzo a mare, con esibizioni di kick boxing e un torneo con il meccanico. Alle 21, ballo: l'orchestra locale «Liguria».

DI TICO
Tradizioni e artigianato

Dalle 8, nelle vie cittadine di Pieve di Teco, si tiene la tradizionale fiera di San Giovanni.

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telestar
13 — Lo zio d'America, telefilm
14.05 Maria Maria, telefilm
15.30 Soldato Benjamin, comico
16.15 Amichevolmente con noi
16.50 Crazy dance, rubrica
18.05 Maria Maria, telefilm
20 — Tg 8, notiziario
20.30 L'onore della famiglia, telefilm
22.30 Tg 8, notiziario
22.30 Super zap, varietà
1.25 Notturno Telestar

Euro Mixer Tv
14.15 Il mondo intorno a noi, telefilm
15 — Orchestra compilation
15.30 Squadra anticrimine, telefilm
16.15 Redici, miniserie
19 — La signorina Andrea, telefilm
20 — Cartoni animati
20.30 F.B.I., telefilm
21.30 China Beach, telefilm
22.18 Liguria news
23.45 Mister shop, rubrica

Primocanale
7 — Circuito Junior Tv
11 — Telefilm
11.30 Riflessi, miniserie
12 — Amami, miniserie
13 — Un salto nel buio
14 — Artus, rubrica
18.15 Informazione commerciale
18.15 Match Music

16.45 Calcio sera, notiziario
20 — Primogol
20.30 Genova Italia, rubrica
22.15 Calcio sera
22.30 Primogol
23.30 Auto Tv
1.45 Match music, rubrica

Tv
13.15 Match music
14.15 Tg, notiziario
14.30 Junior Tv, programma
15.15 Lo sport
15.22 La flora, rubrica
15.30 Tg, notiziario
15.55 L'opinione, rubrica
20 — Match music, musical
20.30 Film
22.40 Tg, notiziario

Rete A
15.10 Shopping club
17.10 Semplicemente Maria
18.10 Victoria, telefilm
19 — TgA news
20 — Victoria, telefilm
21.15 Semplicemente
22 — Shopping club, rubrica

Canale 7
11.15 Il primario
12.45 Tg Liguria, notiziario
13.15 Uomo Tigre, cartoni
13.40 Tg Liguria, notiziario
14 — Good times, situation comedy

14.30 Telenovela D'Amore, telefilm
15.30 Il mondo intorno a noi
16 — Laura e Hardy, cartoni
16.40 Andrea Calzavara, telefilm
17.30 Obiettivo gente
17.45 Laura e Hardy, cartoni
18 — George, telefilm
18.30 Replay, rubrica
19 — Tg Liguria
19.30 Good Times
20 — Re Artù, cartoni
20.30 Un commesso viaggiatore in cerca di guai, film
22 — Obiettivo gente
23 — Fifty fifty, telefilm
24 — Obiettivo gente
0.30 Detective in pantofola, telefilm
1 — Canale 7 non stop

Retomita
9 — Casa mia, rubrica
12 — Al vostro servizio
14.30 Tv donna - Rolosco
15.15 Antifiumi al cinema
20.10 Primo piano, notiziario
22 — Se lo fossi...
22.10 100 x 100 donna, rubrica
22.30 Primo piano, notiziario
23.20 Con simpatia... in casa vostra
2 — Notturno per l'Italia

Telenord
8 — Beverly Hills 90210, sit. com.
8.30 Good Times, situation comedy
9 — Telenovela d'amore
10 — The Bold Ones
11 — Bella Italia, rubrica

GIOCHIAMO AL LOTTO

BARI	23	39	21	45	57	51	51	44	43
CAGLIARI	16	14	70	89	35	89	85	64	53
FIRENZE	3	61	42	41	26	117	72	64	58
GENOVA	4	3	80	38	13	89	72	62	49
MILANO	23	61	57	5	38	78	61	55	56
NAPOLI	30	50	37	13	33	22	67	65	63
PALERMO	56	10	31	17	33	78	82	58	57
ROMA	67	7	32	48	60	63	60	63	52
TORINO	19	35	68	47	41	95	80	63	68
VENEZIA	43	7	36	63	61	62	80	51	51

CA	FI	MI	NA	PA	RM	TO	VE
4	2	32	23	19	1	27	10
47	20	4	28	1	8	5	0
4	4	1	6	5	3	8	2
35	15	53	35	38	40	47	39
3	3	1	7	6	3	4	5
40	41	24	24	20	41	13	50
51	11	61	71	21	61	61	61
22	33	16	17	41	13	45	16

In nero il numero o la cifra, in chiaro le settimane
Ecco alcuni nomi tecnici usati nelle tabelle. **Gemelli:** numeri composti da cifre uguali (11-22-33 ecc.); **Vertibili:** coppie di numeri a cifra «invertita» (come 34-43, 67-78, 12-21 ecc.); **Cadenze:** finiscono con la stessa cifra (34-84-74 o 21-61-81 ecc.); **Figure:** numeri composti da cifre

Ambi centrali. Ambi centrali sul n. 71 di Torino. Ecco le 30 coppie su cui puntare. Il gioco va programmato per almeno 4 settimane consecutive come gli altri sistemi:
71-18; 71-23; 71-45; 71-88; 71-73;
71-27; 71-28; 71-88; 71-93; 71-24;
71-14; 71-53; 71-40; 71-21; 71-77;
71-45; 71-88; 71-68; 71-57; 71-48;
71-80; 71-48; 71-39; 71-58; 71-17;
71-70; 71-12; 71-37; 71-75; 71-16.

Ambite matura. Sono ambite in d'uscita, infatti tra parentesi indichiamo la presunta scadenza in settimane:
Bari 60 (6); Cagliari 57 (8); Firenze 25 (5); Genova 61 (3); Milano 19 (4); Napoli 47 (5); Palermo 21 (4); Roma 39 (2); Torino 38 (2); Venezia 51 (1).
Questa settimana il computer ci

consiglia: 140 ambi in frequenza sulla ruota di Cagliari
41-15; 51-15; 33-15; 71-75; 81-75; 83-18; 83-15; 74-15; 53-75; 44-75; 54-15; 18-15; 28-15; 64-75; 46-75; 58-15; 47-15; 87-16; 17-75; 57-75; 71-15; 81-15; 41-78; 51-75; 33-75; 53-15; 44-15; 63-75; 63-75; 74-75; 64-15; 48-15; 54-75; 16-75; 26-75; 17-15; 57-15; 56-75; 47-75; 87-75.

Per decina la lunghetta più in ritardo sviluppata per ambi da giocare a Milano:
51-52-63; 51-52-60; 51-54-60; 51-52-64; 51-53-57; 51-55-56; 51-52-55; 51-53-58; 51-55-57; 51-52-56; 51-53-59; 51-55-58; 51-52-57; 51-53-60; 51-55-59; 51-52-58; 51-54-55; 51-56-60; 51-52-59; 51-54-56; 51-56-57; 51-53-64; 51-54-57; 51-58-58; 51-53-55; 51-54-58; 51-58-59; 51-53-58; 51-54-59; 51-58-60.

Statistiche a cura della Ricerche n° 480 di Davide e Liliana Mica, via Vienna 27, Candela, tel. 015/25.36.149.

che, sommate, danno lo stesso risultato (per es., 45-63-27-9, in Figura 9); **Decine:** ve ne sono di due tipi: Naturali (usate nelle nostre tabelle) con la sequenza 1-10, 11-20 fino a 61-90; **Caballistiche:** con 10-19 (Decina 1), 20-29 (Decina 2), oltre serie dell'11 e con il 90 (Decina 0).

Telegiorgio
10 — Vendita commerciale
12.45 Codice segreto
14 — Telegiorgio
15 — Vendita commerciale
17.15 La ribelle
18.30 Naturali
19.30 Telegiorgio
20.45 Orchidee e sangue, film
22.30 Telegiorgio

Telegenova
7.30 Buongiorno in compagnia di Cigolante
11 — Il mondo della magia
12 — Luci nella notte
13.45 Macchévina, rubrica
14 — Due cori di re
15.15 La ribelle
18.30 rubrica

19.50 L'opinione di Umberto Bossi
20.15 Diritti e doveri
20.30 Tigginostr, sit. com.
20.45 Orchidee e sangue, sceneggiato
22 — Misteri non shop
23 — Avventura mondo dell'arte

Telecupole
12 — Luci nella notte
13 — Perché no?
14 — Informazione regionale
14.30 Pomeriggio insieme la ribelle, telefilm
15.25 Informazione regionale
15.30 Agenzia dell'avventura
21.30 World sport special
22.30 Informazione regionale
23 — Speciale con noi
0.30 Crazy Dance, musicale

Primantenna
14.30 Studio rock
15.30 La
16.30 Le sfide su di noi
18.10 Spettacolo pensatori
18.15 Tg sera
20 — Adorabili creature
20.30 Auto della settimana
21.15 Condo
21.45 A tutto campo
22.45 Incontro con l'arte
23.45 Tg notte

● Eventi e notizie e variazioni nel programma sono causati da non tempestive comunicazioni delle

A PROPOSITO DI EUROPA, QUANTO SONO LONTANI I NOSTRI VICINI ?

Porsi domande, cercare risposte. Ascoltare e riascoltare sensazioni. Provare emozioni, confrontarle, verificarle. In sostanza, essere sensibili interpreti della realtà che ci circonda. Questo è quello che fanno ogni giorno gli esseri umani. Questo è quello che fa ogni giorno PUBLICIS • FCB. Agenzia di Pubblicità europea, pronta a cogliere le sensazioni di queste elezioni, oggi. E quelle della futura Europa, domani.



PUBLICIS • FCB

Finale combattuta per la Coppa Valle Argentina sul campo di Arma di Taggia

Sette gol, e vince la Edil Fac

L'Autocarrozzeria Nuova Cerauto battuta per 4-3. I gol di Biolzi, Ferrari, Negro, doppiette di Sasso e Masuero. Il terzo posto al Bar Ciclo Sport che ha superato per 5-3 la discoteca Tamurè. Le formazioni

DI TAGGIA. La seconda edizione della Coppa Valle Argentina si è conclusa con la splendida e meritata vittoria dell'Edil Fac, formazione di ottimo livello tecnico che nella finalissima ha saputo liquidare 4-3 l'Autocarrozzeria Nuova Cerauto.

La manifestazione, dopo vent'anni di grande calcio evidenziato dalle sedici compagini iscritte, ha quindi raggiunto il suo epilogo davanti ad un pubblico record, che ha ancora una volta confermato il ruolo del torneo organizzato da Arma di Taggia.

L'Edil Fac ha disputato gara accorta, è passata in vantaggio dopo due minuti con Biolzi su rigore e, dopo gli assalti della Nuova Cerauto, ha subito il gol del momentaneo pareggio ad opera di Ferrari, servito da Masuero. Sasso e Negro hanno poi permesso all'Edil Fac di chiudere in vantaggio il primo tempo, mentre nella ripresa ancora Sasso ha incrementato il vantaggio della sua squadra. Quando la partita sembrava finita, è stato il talento di Masuero, capocannoniere del torneo, che ha accorciato le distanze al 7', ha sfiorato il palo in un paio di circostanze, e ha poi siglato il 4-3 di testa al 19', fallendo di un soffio il clamoroso pareggio nel finale.

Il terzo posto è appannaggio del Bar Ciclo Sport, che



Pionetti, ex portiere del Brescia, dirige la formazione dell'Edil Fac

ha confermato le proprie grandi qualità battendo 5-3 la discoteca Tamurè. Trascinati da Enzo Agnelli, miglior giocatore del torneo, gli uomini allenati da Bruno Agnelli si sono imposti nella ripresa, dopo che il primo tempo era terminato 3-3.

Edil Fac - Nuova Cerauto 4-3. Fac: Battaglia, Monge, Biolzi, Negro, Sasso (Sammasimo), Andreoli, Iorardi. All. Pionetti. Nuova Cerauto: Bernardi, Cantore, Pavoni, Nardini,

Ferrari, Masuero, Magalino (Lanteri). All. Neuhoft. Arbitro: Minazzi. Reti: 2 Sasso, 1 Masuero, Biolzi, Ferrari, Negro.

Tamurè Fime - Bar Ciclo Sport 5-3. Tamurè Fime: Introvigne, Uppennini, Panizzi (Molinoro), Griseri, Crescente, Nocera, Nepita. All. Andreoli. Arbitro: Antignani. Reti: 1 Nepita, 2 D'Amico, 2 Agnelli, Mucci, Uppennini.

Luca Amoretti

Monaco a caccia di Anderson

Ma prima il club deve vendere Poche richieste per Klinsmann

MONACO. Nel mirino c'è Sonny Anderson, il talentuoso attaccante brasiliano dell'ingegnerissimo Olympique Marsiglia. Ma per agganciare il brasiliano - 15 gol in mezzo campionato, la cui proprietà effettiva è del Servette Ginevra - prima occorre vendere. E, a quanto pare, vendere è difficile.

Il club non hanno più quattrini. Non si muove nulla, ha detto Henri Blancher, direttore generale del club. Principale problema: il Monaco ha i suoi problemi. Non può avventurarsi in troppe folle. L'esclusione della squadra, dopo molti anni, dalla prossima coppa europea, la conseguente, forzata rinuncia ai preziosi incassi dei match continentali, costringe a rivedere i bilanci. Così un acquisto di lusso potrà essere fatto solo dopo alcune cessioni. Ma, per ora, i giocatori monegaschi sul mercato (Klinsmann, Simba, Perez, Gauch, non hanno molte richieste. C'è, è vero, l'interesse della Fiorentina per il difensore

Thuram, ma l'accordo, che una settimana fa sembrava fatto, si è arenato sull'entità della contropartita in denaro. Quanto a Klinsmann i dirigenti monegaschi sperano che il bomber tedesco disputi un buon campionato mondiale con la nazionale del suo paese per vedere le sue quotazioni. E Klinsmann, per ora, non ha deluso. Ha firmato il primo gol di Usa 94. Poi, dopo qualche cessione, in strada per Anderson dovrebbe essere possibile. Il Marsiglia, anzi, avrebbe già concesso al Monaco un'opzione sul giocatore con l'accordo del Servette. Vadrà.

Per il Monaco deve accontentarsi di due arrivi di secondo piano come il portiere francese, chiamato a sostituire Ettore che, dopo 17 stagioni a difesa della porta biancorossa, si è ritirato dall'attività e l'attaccante Madar, arrivato dai Cannes. Poco per poter puntare a traguardi europei.

[b. m.]

SPORT FLASH

Il campionato regionale domenica a S. Bartolomeo

Centoquaranta atleti si daranno battaglia a San Bartolomeo per il campionato regionale della Federazione tiro con l'arco. La manifestazione è organizzata dall'Agnosi Arcieri imperiesi. È anche la Giornata nazionale dello sport, sui campi verranno issate la bandiera italiana e quella della Fitarco. (a. f.)

Le iscrizioni al Memorial Roberto Rolando

Il Tennis club San ha il programma il 1° Memorial Roberto Rolando-Bobo, riservato ai classificati. L'appuntamento è per lunedì 27. Le iscrizioni si chiuderanno sabato, alle 18. Per informazioni, rivolgersi in Martiri della Libertà (tel. 401.156). (a. f.)

BOCCI

Giuseppe Giribaldi e Franco Ansaldo campioni in D

Due imperiesi hanno vinto il campionato italiano di bocce serie D, che si è disputato alla bocciafala Alpini Trofarello a Torino. Sono Giuseppe Giribaldi e Franco Ansaldo, che in semifinale hanno sconfitto l'ABG di Genova per 13-2 e nella finale hanno superato la Cavallermaggiore (13-0). (a. f.)

CALCIO

I risultati del torneo di Ospedaletti

Tre volte sconfitto l'Ospedaletti, domenica sera, nel turno inaugurale del 4° Torneo internazionale di calcio. Nel torneo gli arancioni sono stati battuti (1-3) dal San Lazzaro di Savona; nel turno '81 hanno perso (1-6) contro il Brescia; nel torneo 1981 altra sconfitta (1-6) con il Torino. I tre gol dell'Ospedaletti sono di Marzoni (1983), Ciniotti (1982) e La Spisa (1981). (b. m.)

Terzo posto per Bellone, a Prelà vince Modena

Livio Bellone del Moto Club Imperia, pur reduce da un infortunio, ha ottenuto un buon terzo posto, sul circuito del Mugello, nella classe 125 under 21 dell'ultima prova selettiva del campionato italiano sport production zona B. Con questo piazzamento Bellone, secondo nella classifica generale di classe, ha conquistato la qualificazione alle finali nazionali. Giuliano Modena del Moto Club Sanremo ha vinto la classifica assoluta al 15° Trofeo Dall'Aglio di motociclismo enduro svoltosi a Prelà nell'entroterra di Imperia. Modena si è imposto nelle classi 350 e 600 4T. Mauro Dellai (MC Sanremo) ha vinto la 600, Roberto Rapisarda (MC Imperia) la promozionale e Massimo Martini (ProSport Sanremo) la 80. Gli altri successi ai genovesi Luca Bottini (125), Giovanni Terzile (250) ed al Team Rosai (classifica squadre). (b. m.)

Vittoria al carabinieri bolognese, bene il giovane imperiese

Miccoli in trionfo sul Faudo ma la vera sorpresa è Bado

IMPERIA. Sulla vetta del Monte Faudo il carabiniere bolognese Giuseppe Miccoli ha regolato le folte pattuglie di stranieri che partecipavano alla ventunesima maratona del Faudo, selettiva corsa in salita di 14,9 km., caratterizzata da un dislivello di 1149 metri.

Già alla vigilia Miccoli, che vanta una discreta esperienza in campo internazionale con la maglia azzurra, era indicato dagli esperti tra i possibili protagonisti della massacrante e particolare maratona, ma il pronostico indicava nel Fladiu Epanov il grande favorito. Proprio Epanov però, dopo un avvio eccellente, che lo aveva portato nelle prime posizioni, è letteralmente crollato lungo le rampe finali, mentre Miccoli continuava la sua marcia, impensierito dal solo Luca Barzaghi, piazzatosi alle spalle del bolognese solo secondo distacco.

Le buone prestazioni degli atleti podisti africani Achour e I Senga N'Day hanno poi conferito ulteriore importanza alla



L'arrivo sul Monte Faudo

corsa, condotta su buoni ritmi che hanno consentito al vincitore di chiudere in un'ora, 32'21", un tempo lontano da minuto dal record saldamente detenuto da Artur Castro, ma pur sempre positivo se si considera il forte vento che ha disturbato le fasi finali della gara.

Nel successo globale della manifestazione, ancora una volta molto seguita dagli imperiesi per i quali costituisce una occasione unica per ravvicinarsi ad una montagna molto amata, l'emozione più grande per gli organizzatori della Maurina Ollo Carli è stata comunque il sesto posto conquistato da Corrado Bado, atleta di casa, formidabile sulla salita di S. Brigida costantemente nella scia dei migliori.

Bado è giunto al traguardo con soli 6 minuti di ritardo rispetto al vincitore, e Luciano Anquarone, direttore di corsa e grande esperto del «Faudo» è soddisfatto: «Corrado ha ottenuto un risultato prestigioso, soprattutto in considerazione della qualità degli avversari, tra i quali spiccavano i migliori specialisti della corsa in montagna. Per l'atleta imperiese è la conferma di un grande momento fisico e psicologico, che lo potrebbe far definitivamente emergere nel panorama podistico nazionale». (l. a.)

Pallone elastico

Pirero in linea con il problema oggi con l'Astor

TAGGIA. Il capolista Marco Pirero sfida oggi alle 16 sullo sfieristerio di Taggia l'Astor Ceva Vecchietto e Balocco, fanalino coda del torneo. Si tratta di una partita che non dovrebbe porre troppi problemi a un Pirero in condizioni di forma perfetta e alla sua spalla Aicardi, protagonista sabato scorso di una prestazione formidabile contro Flavio Dotto. Il pubblico è mancherà di essere presente allo sfieristerio di Taggia. Il primato in classifica è dei buoni noti tecnici della squadra di Pirero, che hanno creato intorno alla squadra un entusiasmo notevole. Qualcuno parla ormai apertamente di scudetto e l'attesa per i prossimi impegni della squadra è notevole. Domani sera alle 21 a Diana Castello incontro impegnativo per Sciorrella, che ospita Tonello. Sempre la mercoledì a Spigno difficile trasferta a Papeone, che si sfigura Dogliotti. (a. m.)

Baseball: è sempre capolista in serie B

Sanremo è imbattuto sul campo di Trieste

Pareggio a Trieste su un campo dove i padroni di casa avevano sempre vinto. È l'ultima performance stagionale di un Baseball Sanremo che, nel campionato di serie B, finisce di stupire.

Sul terreno dei Black Panthers di Trieste, finora inviolato, nel quinto turno dell'intergirone, i matuziani (che hanno raggiunto il capoluogo giuliano in prima volta in quarantasei anni) storia della società sono imposti nella prima partita (4-1), perdendo poi la seconda (1-1) per manifesta inferiorità. Un pareggio che, pur facendo scivolare nuovamente i matuziani al secondo posto della classifica del girone I, conferma la forza della squadra di Mario Cuneo.

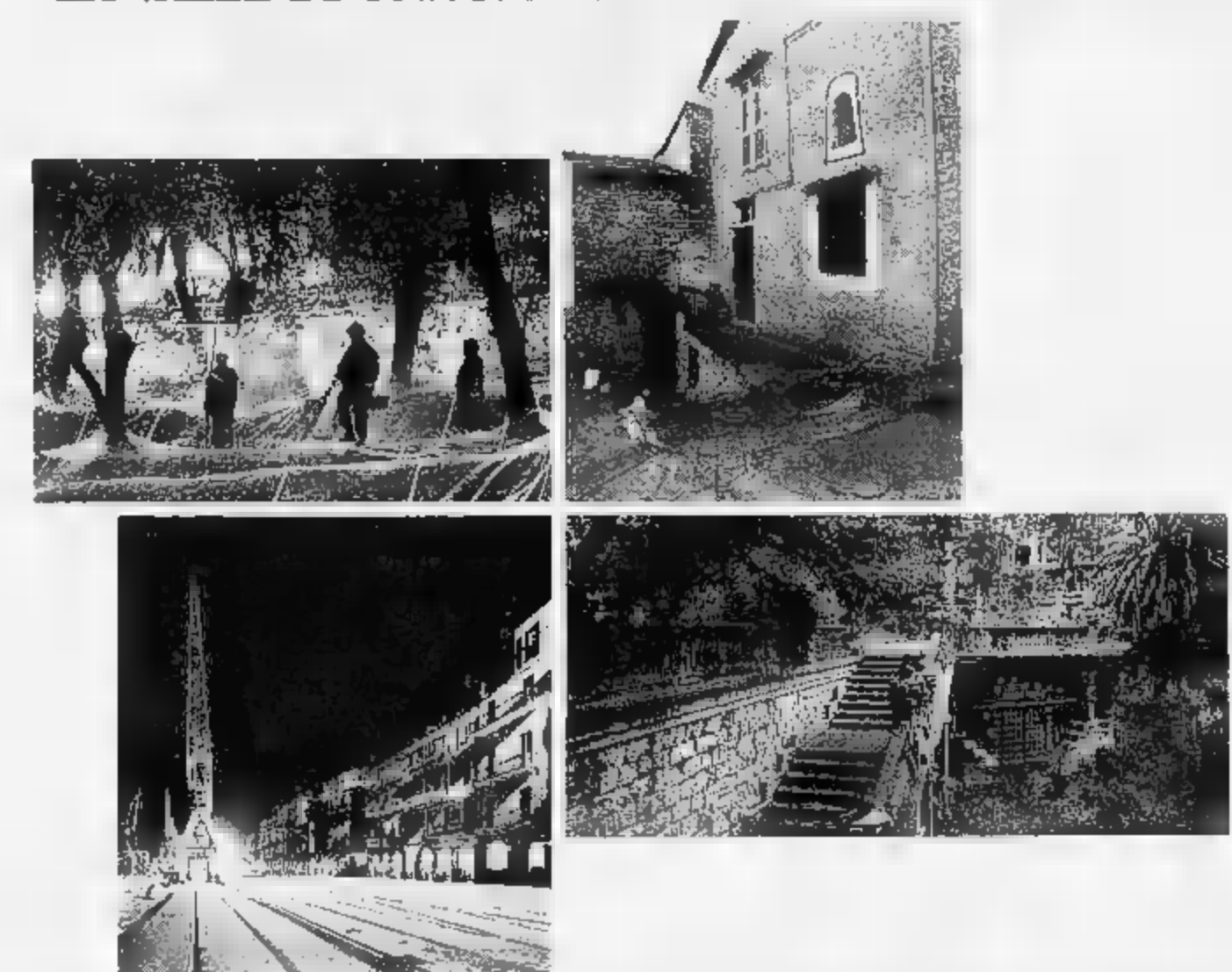
Il Baseball Sanremo ha giocato una grande prima partita con Federico Cuneo, a sorpresa, sul monte di lancio fin dall'inizio (Cuneo, in genere, sale sul mon-

te negli inning conclusivi). Una tattica usata per sfruttare i lanci «ad effetto» di Cuneo che ha funzionato. Nell'ultimo inning sul monte è salito Matteo Ariosto che era stato, al sesto inning, protagonista di un fuoricampo da due punti che è stata la vera svolta della partita a favore dei sanremesi. Nulla da fare nel secondo match. I triestini hanno vinto nettamente.

Risultati 5° turno intergirone: Black Panthers Trieste-Baseball Sanremo 1-4, (1-1); Crocetta Parma-Juventus Torino 3-6, 0-12; Cadogno-Amatori Piave Trieste 13-9, 9-1; Old Rags Lodi-Mantova (rinviata a oggi); Senago-Padova 6-5, 7-9; Junior Parma-San Martino Verona 2-3, 8-7. Classifica: Juventus (19 giocate, 14 vinte, 5 perse) 728; Baseball Sanremo (18-13-5) 522; Cadogno (18-8-10) 440; Junior (20-8-12) 400; Old Rags (18-7-11) 386. (b. m.)

LO SGUARDO E LA MEMORIA

LA VALLE DI ONEGLIA TRA PRESENTE E PASSATO



IMMAGINI IN BIANCO E NERO DI G. BERENGO GARDIN, A. CARAFOLI, E. OBISO, M. VITALI

FESTA di S. GIOVANNI

SPIANATA BORGO PERI
21-26 Giugno 1994 - Ore 18-24

OlioCarli

UN IMPEGNO PER LA CULTURA

QUEST'ANNO, PRIMA DI ANDARE IN VACANZA PASSATE IN EDICOLA: VI ASPETTA UN MARE DI NOTIZIE SULLA SARDEGNA.



A partire dal 15 giugno chi compra "La Stampa" può avere, con sole 700 lire in più, "Tutto Sardegna": 160 pagine a colori dedicate a una delle Isole più belle del mondo.

Sì, dal 15 giugno, con sole 700 lire in più, acquistando "La Stampa" potrete ricevere uno speciale supplemento di 160 pagine a colori su uno dei luoghi più belli del mondo: la Sardegna. Una guida utile e preziosa per avere un mare di informazioni turistiche, culturali e storiche: da come raggiungere spiagge e calette incontaminate ai tipici balli sardi, alla gastronomia. E poi feste, città, cartine, ristoranti, collegamenti, alberghi, shopping, artigianato, archeologia, parchi marini e ancora di più. Dal 15 giugno la Sardegna vi aspetta in edicola. Con "La Stampa".

LA STAMPA

Gli abbonati potranno richiedere il supplemento solo scrivendo a: La Stampa - Uff. Abbonamenti, Via ... 80 - 10121 Torino.

*Esclusa ARIET - ** IAN [redacted] TAEG da 1,93% a 4,43%, spese [redacted] pratica finanziaria. Salvo approvazione [redacted] società finanziaria italiana.

A&O

Prendi tre Paghi due

dal 13 al 25 giugno

Continua
l'operazione
**GRANDI
REGALI**
1994



Sconto 33%

A&O ogni giorno con te.

A&O

BIELLA

Via Golimberti 3
Via Marconi 7
Via Trento 37
Via Rosmini 10
Piazza Curiel 10

OCCHIEPPO INFERIORE

Via Martiri della Libertà 42
IVREA
Piazza 1° Maggio, 13/a
[quartiere Bellavista]

PONZONE

Via Provinciale, 304/b

VERCELLI

Via Dante 75
Corso Salamano 2/a
Largo Brigata Cagliari 10

SANTHIÀ

Piazza Allende 1



Uscite spericolate, acrobazie e tanto coraggio: il bagaglio indispensabile per diventare un «numero uno»

Nell'anno del primo mondiale, che l'Uruguay vinceva in casa mentre l'Italia dava forfait, nacque in Brasile il portiere che avrebbe lasciato un segno nella storia della Coppa del Mondo. Era il 1930. Fra i pali della porta uruguayana stava un certo Ballestreros osannato dai fans della «Celeste» (così chiamata la nazionale, per il colore della maglia) poi pargosi per strada.

Mentre il Ballestreros dava una mano (anzi due) per vincere il mondiale, in una casa di San Paolo veniva alla luce Gilmar dos Santos Neves. L'unico portiere ad aver vinto due volte la Coppa del mondo, nel '38 in Svezia e nel '62 in Cile.

Meritava di fare altrettanto Dino Zoff, sicuramente. Sarebbe bastata un po' più di fortuna da parte della già grande squadra azzurra nel '78 in Argentina e il grande Dino avrebbe così bissato Spagna '82.

In fatto di presenze mondiali, Zoff ha però fatto meglio di Gilmar. Può raccontare quattro campionati del mondo. Quella visto dalla panchina mordendosi le mani nel '70 in Messico, quando gli fu preferito Albertosi. Gli altri da protagonista: '74 in Germania, '78 in Argentina, '82 in Spagna. Gilmar ne ha tre. I due vinti e la presenza del '66 in Inghilterra, senza fortuna.

I due trionfi nella porta brasiliana pongono comunque Gilmar ai vertici della classifica assoluta dei numeri 1. Portiere-attenta, felino nei movimenti, elegante. In una carriera giocata soprattutto con la maglia del Santos (dopo l'inizio nel Corinthians), nove scudetti brasiliani, due Coppe intercontinentali, tante presenze in Nazionale. Il più grande portiere nella storia del calcio brasiliano. Nella quale scomparire invece Felix, che pure ha vinto i due mondiali, quello del '70 in Messico battendo in finale gli azzurri.

Zoff ha superato Gilmar anche in fatto di presenze in azzurro. SuperDino ha lasciato a noi ancora lasciando un segno profondo nell'ormai lungo iter della sua vita nel calcio italiano. Come portiere e come uomo. Napoli e Juve gli scalini più importanti. Carriera favolosa. Dopo, serietà e qualità lo hanno portato prima in panchina e poi in campo. Ora alla scrivania di presidente della Lazio.

Nessuno come lui. Nato Udine nel '42, Dino è stato campione sobrio. Poche parole dette al momento giusto, ma non un musone. Tanto che il suo nome è legato profondamente, per due motivi, alla vittoria nel mondiale '82 in Spagna. Per la sua prodezza in campo, ovvio. Ma anche - verrebbe voglia di scrivere «soprattutto» - per la splendida interpretazione del ruolo di portavoce nel lungo periodo del silenzio stampa azzurro, che ha così bene caricato la squadra. In quei giorni era capitato Zoff a parlare con i giornalisti. Dando loro materiale, evitando ogni polemica. Alla fine, stringendo la Coppa, si era solo una battuta. «Dite che sono un orso».

Ogni nazione ha il suo portiere. Dagli Anni 60 poi, nella memoria restano i nomi dell'inglese Gordon Banks (Zoff si ispirava a lui...) vincitore del mondiale sui campi di casa. Eccezionale nelle uscite alte, allenato dal calcio britannico basato sui cross. Grandissimo Sopp Maier, campione del mondo con la Germania '74. Un acrobata

Gilmar e Zoff, campioni si nasce

In carriera nessuno ha vinto tanto come loro



spericolato, ma capace di ragionare nelle mischie davanti a lui in arco di rigore. E' quasi passato inosservato invece l'altro tedesco Ilgner, anche se era fra i pali della squadra campione Italia '90.

Fra i due «guardamie» argentini dei mondiali vinti nel '78 a Buenos Aires e nell'85 a Città

Messico, il campionesimo è stato Ubaldo Fillol. Classe '50, un metro e 71 per 78 chili, portiere dai grandi riflessi e dall'ottimo piazzamento. Una lunga carriera nel River Plate, o nel mondiale '78 intervenendo decisivi nelle partite contro Brasile e Olanda. A Città del Messico fra i pali era Pumpido. Ballò una sola

estate, ma può ricordarla. Una curiosità extra-mondiale. Fillol, Pumpido, bravissimi e compiaciuti. Ma nella storia del calcio argentino il Portiere assoluto è Hugo Gatti detto «el loco» (il matto) che nella lunghissima carriera ha fatto impazzire gli stadi con le sue acrobazie. Parete prodigiosa intervallata da ar-

rori banali. Calciatore-spettacolo come pochi.

Spesso i portieri hanno caratterizzato epoche del football. Zoff-Albertosi un esempio di rivalità. Ma scavando nel passato, nessun momento come quello degli Anni '34-'38 caratterizzato dai trionfi azzurri a Roma e Parigi ha fatto degli assi fra

i pali veri uomini-copertina.

Giampiero Combi per l'Italia (poi sostituito Olivieri), Frantisek Planicka (Cecoslovacchia) e Ricardo Zamora (Spagna). Combi, torinese, nel blocco Juve. In tempi nei quali le divise da gioco non erano sicuramente studiate nei colori o nel taglio quelle d'oggi, con terzini

che giocavano con i capelli fermati da una retina o da un fazzoletto legato attorno alla fronte. Combi: l'eleganza in campo. Pantaloni neri, una maglietta bianca, berretto intonato stile solo nelle parate.

Il più vicino alla sua «estetica», ai tempi, Ricardo Zamora. Il portiere. «Ogni volta che un ragazzino va fra i pali, in un qualsiasi campetto di Spagna, c'è ancora la speranza che nasca un altro Zamora. Sinora nessuno, nemmeno Iribar, che pure è stato un grande, era come Ricardo». Durante il mondiale spagnolo '82, quello dei trionfi di Bearzot, il vecchio idolo don Pedro Escarín (arbitro, ex giornalista) raccontava questo «altro del mito» calcio iberico, del portiere che ha segnato profondamente un'epoca del football mondiale.

Ricardo Zamora Martínez era il 21 gennaio 1901 a Barcellona in calle de la Depulacion, in un quartiere medio-borghese. E' morto il 9 settembre 1978 dopo lunga malattia. La sua vita per due giorni nella «crónica» del «Diario de Barcelona» (quello dell'«España»). Altri amici, tifosi, ammiratori, sono giunti per la triste occasione da Madrid: il grande Ricardo aveva difeso anche la «portería» del Real.

Scrisse La Vanguardia, il più quotidiano di Barcellona: «in un Paese di lotte, di angustie, di frustrazioni, il calcio fu un raggio di luce, e Zamora più di tutti». Era in vendita negli anni ruggenti del portiere spagnolo l'Anis Zamora, amica forte. Si produceva il film «Finalmente si sposa Zamora». Sua partner, la nota attrice Emilia Dornay.

La sua personalità o le prodezze sono intersecate. La storia azzurra dei tempi di Vittorio Pozzo. Le «furie rosse» iberiche, rivali terribili. Negli storici mondiali del '34 Zamora fu l'eroe dell'1-1 di Firenze contro gli azzurri, battuto solo da Ferrari dopo il gol di Regueiro. Era necessaria la ripetizione: il 1° giugno '34 Italia-Spagna 1-0. Zamora assente per infortunio e sostituito Nogues. In Spagna dicono che fu la nostra fortuna. Ricardo non si sarebbe piegato di fronte al colpo di vincente di Meazza. Per gli azzurri strada aperta verso la vittoriosa finale sulla Cecoslovacchia di Frantisek Planicka.

Planicka, ecco. Altro indimenticabile rivale degli azzurri solo nella finalissima romana del '34, piegato in quel pomeriggio dalle bordate di Orsi e Schiavio, dopo la rete iniziale di Puc. Frantisek Planicka trent'anni, nel '34, e doveva chiudere la luminosa carriera. 74 presenze nella nazionale della Cecoslovacchia. La battaglia fra tecnici e giornalisti di quegli anni, per decidere chi fosse il migliore del tre, fu lunga e ricca di polemiche. Ogni nazione, ovvio, poneva il suo al primo posto.

La stampa francese, neutrale e chiaramente poco amica degli italiani, in un referendum indetto proprio a chiusura del campionato del mondo del 1934, eleggeva Planicka. La motivazione è una descrizione delle qualità dell'atlantico Frantisek: «Portiere molto spettacolare e di grande concretezza. Nessuno ha le sue qualità acrobatiche. I suoi voli fra i pali sono uno dei pezzi forti dello spettacolo calcistico. Per questi motivi è senza dubbio il miglior «garden de but» del football mondiale». La nostra classifica, adesso, elogia Zoff.

La Fifa sembra non avere dubbi: assisteremo a partite vivaci, con più gioco e soprattutto con meno alchimie tattiche

Tre punti al vincitore, ma è davvero la scelta migliore?

Un fatto è certo: chi punta tutto sulla prudenza va incontro a grossi pericoli

Sino a giovedì 30 giugno, quando si concluderanno i gironi della prima fase (come l'Italia nel gruppo E ha affrontato l'Eire, poi giocherà con Norvegia e Messico), vivremo il primo mondiale da tre punti. Ovvero 3 a chi vince, e il resto come sempre. Il meccanismo, già provato in alcuni Paesi, avrà più ragione d'essere nel proseguimento del torneo, quando ogni partita sarà ad eliminazione diretta. Chi perderà potrà tornare a casa per ricevere secondo tradizione fischi, pomodori e insulti.

Tre punti a chi vince. Bisogna dar ragione a Donadoni che dall'alto della sua esperienza nei giorni scorsi ha detto: «Basta con i discorsi sugli schemi, sulle formule. Qui bisogna rendersi conto che conta vincere. E subito». Da sempre, la prima fase dei

campionati del mondo è un gioco sul filo del punto. Partite puntigliose misurate sul bilancio dell'arbitro. Ricordiamo l'andamento del mondiale. Nel gruppo di qualificazione disputato nel clima mutevole della Galizia ecco i risultati azzurri: Italia-Polonia 0-0, Italia-Perù 1-1, Italia-Camerun 1-1. Due i pareggi della Polonia, noi e col Camerun; ma gli è bastato battere il Perù per vincere il girone. Andava avanti due.

Stavolta è più rischioso puntare sulla prudenza. Basta che nel girone si verifichi una sorpresa - rispetto ai valori previsti - che una squadra-outsider può andare in fuga creando scompigli. Può darsi che 2 o 3 punti a chi vince (la variazione, come è noto, varrà per la prossima stagione anche in Italia) non modi-

fichino di molto le posizioni della classifica di campionato. Questo sostengono coloro i quali, a casa nostra, hanno rifatto la graduatoria della serie A '93-94 scoprendo che più o meno sarebbe finita nello stesso modo.

Si può eccepire: non è detto che con i tre punti a chi vince non cambi anche mentalità con la quale si affrontano le partite. Questo vedremo: è intanto, in un girone corto come quello dei mondiali, gioco di sola andata, è da verificare. Ci pare però che, subita una sorpresa, sarà pochissimo spazio per rimediare.

E' chiarissimo che l'invenzione dei tre punti a chi vince è stata suggerita dal desiderio di migliorare lo spettacolo calcistico. La federazione inglese è stata la prima a raccogliere l'invito. Il

bilancio è considerato positivo. Conferma dei valori nelle classifiche, più gol e maggiori emozioni. In Israele e in Finlandia, stessi esperimenti senza troppi applausi. Della prossima stagione, come già detto, ci proviamo noi. E' tentata la Spagna, sta meditando in proposito la federazione francese.

di campionati nazionali che la tirano lunga per mesi, ci sarà tempo di parlare di provazione, di arrabbiarsi oppure di convincersi sull'efficacia dell'esperimento. Il fatto è che il gischetto dei tre punti viene applicato di brutto per un mondiale che di novità offre già molto: dalle distanze al disinteresse della gente padrona di casa, immigrati esclusi. Dallo stato coperto (uno solo) pressioni sugli fatti dalla tv.

Provare per credere, questa invenzione mondiale dei tre punti. Frondiamo un girone qualunque. Se la prima partita si finì in pareggio e nella seconda ha vinto un outsider, tutto il gioco della partita diventa drammatico. Scontri successivi, ritenuti «addomesticabili» da tecnici e giocatori, diventano bagarre.

ha l'impressione che qualche tecnico non sia soffermato abbastanza sulla nuova situazione. Potrebbe accorgersi di ritardo che qualcosa è cambiato. Perché nel mondiale l'idea dell'apoteosi subito e poi vediamo ha fruttato per anni nella testa di cui. E molti aggiungevano «l'importante è non perdere». Il primo a convincersi che «l'importante è vincere» sarà il favorito per il passaggio al secondo turno.

PRODUZIONE PROPRIA IN VALENZA

PREZZI DI FABBRICA

UNICO PUNTO VENDITA AD IVREA

Concessionario

OROLOGI
Philip Watch

Gioielli
Goffe

Gioielli
Drea

Gioielli
Cento



ORARIO:
9-12,30 ; 15-19,30 - Aperto lunedì pomeriggio

Via Arduino, 49 (ang. Via Dora) - Tel. 0125 40549

IVREA



E' cominciata in Argentina la grande avventura dell'Italia campione Bearzot, più forte delle critiche

In Spagna l'apoteosi, in Messico l'addio

Ci sono immagini che riescono a riassumere emozioni, promesse, speranze, anche anni di lavoro. L'immagine di Tardelli che la notte dell'11 luglio 1982 corse a urlare la sua gioia nel prato del Bernabeu di Madrid è certamente una di quelle. Quella corsa ormai consegnata agli annali del calcio racchiude infatti l'esaltazione degli sportivi italiani per un clamoroso trionfo; ma racchiude anche la storia della Nazionale azzurra firmata da Bearzot. E' alla sua guida tecnica che l'Italia deve alcune fra le pagine sportive più gloriose. Un ciclo che ha vissuto nel Mundial spagnolo il momento sicuramente più elevato, ma che già 4 anni prima aveva riportato il tricolore nel golfo del calcio.

I Campionati del Mondo del 1978, infatti, segnarono il trionfo dell'Argentina padrona di casa, ma celebrarono senza dubbio il gioco degli azzurri come il migliore fra quello espresso dalle 16 finaliste. All'appuntamento di Buenos Aires, Bearzot (fratello di Agnelli dove è nato nel 1927) era arrivato con soli mesi di esperienza come ct unico. E i test della vigilia avevano incoraggiato le speranze dei tifosi. Il clima mondiale riuscì però a trasformare la squadra, anche grazie agli innesti di due giovani talenti, Cabrini e Tardelli, della Juventus e Rossi centravanti del Vicenza. Entrambi poco più che ventenni, erano imposti durante il campionato, al punto da convincere il ct a sacrificare Maldera e Graziani per far loro posto in

squadra dominata dal blocco juventino. Oltre a Cabrini c'erano altri 7 bianconeri titolari (Zoff, Gentile, Benetti, Scirea, Causio, Tardelli e Bettiga), mentre l'undici era completato da Bellugi, Antognoni e appunto Rossi. Il ricordo delle imprese di cui fu capace quella squadra è ancora nitido. Subito un successo (2-1) sulla Francia del giovanissimo Platini, poi il bis sull'Ungheria (3-1) prima del confronto con l'Argentina. A quella gara azzurri e bianconeri si qualificarono già qualificati. Si pensava che Bearzot avrebbe schierato le riserve, cominciando dai torinisti Pulici, Graziani, Zaccarelli e la per far riflettere i titolari del blocco juventino.

Bearzot a non modificare l'assetto: l'Italia in campo con l'undici consueto le anzi con un nono juventino, Cuccureddu, in campo quasi subito al posto dell'infortunato Bellugi, vinse 1-0. Gol di Bettiga e condannò l'Argentina a lasciare Buenos per disputare la 2ª fase a Rosario.

Sulla sfida l'Argentina molto si disse anche in seguito. E qualcuno sostenne l'effetto boomerang di quella prestigiosa, per quanto inutile, vittoria. Perché nel turno successivo, dopo il fortunoso (per i nostri avversari) pareggio con la Germania e la vittoria con l'Austria, l'Olanda riuscì (2-1) a sbarrare l'accesso in finale a un'Italia appannata dalla stanchezza. Un malessere che, abbinate a una buona dose di delusione, fece la sua comparsa anche nelle finali con il Brasile. I gol di Nelinho

e Dirceu (dopo l'iniziale vantaggio di Causio) sollevarono critiche nei confronti di Zoff e rolegarono gli azzurri al quarto posto. Ma non poterono snobbare il prestigio di un'avventura esaltante in cui gli azzurri abbinarono a un comunque ottimo risultato finale anche un gioco spettacolare ed entusiasmante.

Anche quattro anni più tardi, in Spagna, la seconda spedizione mondiale guidata da Enzo Bearzot prese l'avvio sotto auspici preoccupanti. Anzi, il girone eliminatorio (Polonia, Perù e Camerun) promosse stentatamente l'Italia, che si qualificò dopo tre pareggi per differenza reti. I feroci si levarono le accuse da parte di chi sosteneva un presunto intervento degli sponsor per convincere il Camerun a sbarrare il cammino.

Il risultato di queste polemiche fu immediato. I giocatori fecero quadrato intorno a Bearzot e alle sue scelte, imboccarono la via del silenzio stampa, con il solo Zoff demandato a parlare ai giornalisti. «Perché - spiegavano poi - ci attaccavano non solo come giocatori, ma anche come uomini. E non potevamo accettarlo. Un clima certamente difficile, ma al quale il gruppo dell'evenco Bearzot replicò in maniera memorabile, rivelandosi più forte anche dello sfortunato sorteggio che al secondo turno aveva inserito l'Italia in un girone apparentemente impossibile, contro l'Argentina di Maradona e il Brasile di Zico.

Il miracolo italiano invece si compì. Si arrese l'Argentina (2-1)

in cui Maradona annullò da Gentile; e si arrese anche il Brasile davanti alla tripletta di Paolo Rossi, spietato esecutore di una squadra che ormai aveva trovato il miglior equilibrio. Lo dimostrò anche il fatto che gli infortuni (Graziani e Antognoni) e i cali di forma (Marini) non ebbero ripercussioni negative. Anzi, i sostituti (dal baby Bergomi a Orsini ad Altobelli) si dimostrarono addirittura decisivi per l'escalation finale.

Il crescendo venne infatti completato dalla semifinale con la Polonia (doppietta di Pablotto Rossi ormai sulla via della conquista del titolo di capocannoniere e miglior giocatore del Mundial) e dalla finale con la Germania. Neppure il rigore fallito nel primo tempo da Cabrini ridusse la consapevolezza degli azzurri di poter centrare il terzo titolo iridato. Rossi, Tardelli e Altobelli (prima del gol della bandiera di Breznai) suggellarono la supremazia che la squadra di Bearzot aveva dimostrato ancora una volta, forse con un gioco non altrettanto spumeggiante rispetto a quello espresso da Argentina e Brasile.

Bearzot e i suoi ragazzi misero a tacere tutte le critiche e regalarono agli italiani una storica impresa. Un trionfo che certamente non può essere offuscato dalla delusione del 1986, in Messico, quando Bearzot - confidando sul gruppo che così tante soddisfazioni gli aveva regalato - dovette rassegnarsi a chiudere il proprio ciclo da ct con una prematura eliminazione.



Nella squadra tedesca il maggior numero di assi del nostro campionato, poi l'Argentina

Le stelle della legione straniera targata Italia

Da Asprilla a Bergkamp, sei nazionali si affidano al loro estro

Non figurano tra i ventidue di Sacchi oppure sono famosi come Baggio e Signori. Non indossano l'azzurro oppure molti italiani finiranno per fare il tifo anche per loro: per gridare i loro nomi, magari storpiandoli un po'. d'altronde ci sono abituati. Messi insieme, poi, ci potremmo scommettere, darebbero vita a una nazionale di tutto rispetto. Mugari affidandoli a Giovanni Trapattoni, il primo allenatore italiano ingaggiato da una squadra forestiera.

Sono gli stranieri del calcio italiano. Campioni attratti dallo stipendio italiano un po' da tutta l'Europa e non solo. La sirena del nostro calcio ha ammaliato anche oltreoceano. Soprattutto nelle due patrie sudamericane del pallone: Brasile e Argentina. Ma per quattro settimane dimenticheranno club di appartenenza e tifosi: giocheranno soltanto per far vincere la loro nazionale. A costo

anche di dare un dispiacere ai fans italiani.

La pattuglia più consistente è quella tedesca. Sei dei campioni della rosa di Vogts giocano o hanno giocato nel campionato italiano. Ci sono i due bianconeri Kohler e Moeller (quest'ultimo per verità, ormai: giocherà la prossima stagione nella Bundesliga) e il giallorosso Haessler (anche lui, curiosamente, con un precedente bianconero). Dei tre soltanto Moeller si presenta all'appuntamento americano con una pagella più ricca di insufficienze che di bel voti: del tre Moeller è stato il più regolare, e fate voi, quello che si è risparmiato meno. E poi, accanto a loro, tre protagonisti di passate stagioni tricolori, che il ct tedesco ha voluto richiamare nella rosa per tentare il bis di Italia '90: Voeller (finito al Monaco dopo i successi con la maglia giallorossa), Matthaeus (stella

del Bayern Monaco e principale sponsor dell'ingaggio di Trapattoni come mister per la prossima stagione) e Brehme, stelle ancora care ai ricordi dei tifosi nerazzurri.

Ma anche l'Argentina schiera una considerevole pattuglia di giocatori al soldo italiano: dai giallorossi Caniggia (che tornerà in campo dopo un anno di assenza per la qualifica per uso di droghe) a Balbo (è tra i più dagli osservatori internazionali) al fiorentino Batistuta, pronto a confermare le doti di bomber anche in nazionale.

Senza poi dimenticare lui: Diego Armando Maradona. Il Pilbe, dopo le numerose vicissitudini, ha deciso di tornare in campo con la maglia bianconera nella speranza di contribuire alla conquista del Mondiale sfuggito quattro anni all'Olimpico: un ricordo che ancora brucia nel cuore

bizzarro fenomeno sudamericano. Due i volti noti al popolo del calcio di casa nostra nelle file della Svezia: il centrocampista Thern, che ha giocato l'ultima stagione a Napoli e nella prossima sarà alla corte romana di Mazzoni, e il parmenese Brodin, un attaccante che ha regalato più di una soddisfazione a Nevio Scala.

Nell'Olanda spiccano Dennis Bergkamp, stella mancata dell'Inter di Bagnoli, e Frank Rijkaard, ex protagonista del Milan stellare, targato tulipani. Da tenere d'occhio il colombiano Asprilla: il bomber del Parma indicato da molti uno tra i maggiori candidati a succedere a Totò Schillaci nell'ulivo d'oro del bomber del Mondiale.

Nel Brasile, che come ogni campionato parte sempre favorito per la vittoria finale, figura un solo italiano: il romanista Aldair.

CENTRO CUCINE HANÖVER

- CUCINA LAMINATO/NOCE completa ■ lavello ed elettrodomestici gran marca **L. 2.490.000**
- CUCINA ROVERE MASSELLO Completa ■ lavello ed elettrodomestici gran marca **L. 2.590.000**
- CUCINA NOCE MASSELLO "Arte Povera" Completa di lavello ed elettrodomestici gran marca **L. 1.540.000**
- CAMERA MATRIMONIALE NOCE Armadio stagionale letto, comò, comodini, specchiera **L. 1.590.000**

COMPRESO IVA - TRASPORTO - MONTAGGIO

HANÖVER ITALIA ARREDAMENTI

Frazione Palazzo Grosso 33

Tel. 011 925.17.15 (3 linee r.a.) - VAUDA C.SE (TO)

S.S. FAVRIA → FRONT → PALAZZO GROSSO → S. MAURIZIO → CASELLE



Il Cashmere

Confezioni Uomo Donna

Maglieria - Sciarpe - Mantelle - Plaid

Tessuti e Scampoli

LANIFICIO LUIGI COLOMBO

Punti vendita

Borgosesia Regione Torame - tel. 0163/458003

Da lunedì mat. a sabato compreso dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 19,00

Novara - Via Omar 1 - tel. 0321/623179

Da lunedì pom. a sabato compreso dalle 9,15 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30

Prego, si accomodi!

COGLI L'OCCASIONE DEL RINNOVO ESPOSIZIONE!

DAL 1 AL 30 GIUGNO TUTTI I MOBILI IN ESPOSIZIONE A PREZZI SPECIALI!



IVREA

Il gol è bello. Il tifoso impazzisce (se segna uno dei suoi, ■■■■). E l'autore? «Che debbo dire, subito dopo mi pare di volare. E sentirmi i compagni addosso, un'estasi». Parole di Lato, polacco, bomber del mondiale '74 in Germania (ancora Ovest). La storia della Grande Coppa ha nei bomber la sua esaltazione. Con delle curiosità istruttive.

Esempio. Due ■■■■ campionati ■■■■ mondo ■■■■ stati vinti da squadre ■■■■ al portiere-mito hanno accoppiato il capocannoniere ■■■■. 1978, Argentina: Fillo in porta, Kempes ■■■■ segna. 1982, Zoff e Rossi. In tutte le altre edizioni della Coppa del Mondo, il portiere della squadra ■■■■ ha vinto il titolo ■■■■ ha ■■■■ avuto ■■■■ compagno solo in testa alla classifica dei marcatori. Vale più il portiere del cannoniere? Oppure il cannoniere è inutile senza il portiere super?

Temi per una storia, provare per credere. Ecco intanto la statistica delle coppie portiere-cannoniere del mondo-campioniere dallo ■■■■ mondo.

1930: Balistrero (Uruguay) - Stabile (8 gol, Argentina). 1934: Combi (Italia) - Nejedly (5, Cecoslovacchia). 1938: Olivieri (Italia) - Leonidas (7, Brasile). 1950: Mespoli (Urug.) - Ademir (9, Brasile). 1954: Turek (Germania Ovest) - Kocsis (11, Ungheria). 1958: Gilmar (Brasile) - Fontaine (13, Francia). ■■■■ 2: Gilmar (Brasile) - ammucchiata ■■■■ quota 4 reti: Albert (Ungheria), Garrincha e Vevà (Brasile), Ivanov (Urss), Sanchez (Cile), Jerkovic (Jugoslavia). 1966: Banks (Inghilterra) - Eusebio (9, Portogallo). 1970: Felix (Brasile) - Muller (10, Germania Ovest). 1974: Maier (Germania) - Lato (7, Polonia). 1978: Fillo (Argentina) - Kempes (6, Argentina). 1982: Zoff (Italia) - Rossi (6, Italia). 1986: Pumpido (Argentina) - Lineker (6, Germania Ovest). 1990: Illgner (Germania Ovest) - Schillaci (6, Italia).

Il gioco è finito. Il capocannoniere di ■■■■ campionato del mondo ha soddisfazioni personali ■■■■ titoli ■■■■ giornale che lo appogno, anche se non ha fatto il giro del campo con la Coppa. A cominciare ■■■■ Guillermo Stabile, cecchino argentino del primo mondiale della storia, vinto dall'Uruguay. ■■■■ Buenos Aires lo chiamavano «El filtrador» e al ritorno in patria venne festeggiato come un eroe. Ilrich Nejedly ha legato ■■■■ nome al mondiale italiano del ■■■■. Poco celebrato fuori dai confini della Cecoslovacchia, in casa era un idolo. Giocava nello Sparta Praga, era ancora in campo nel '45 a guerra finita.

Su Leonidas, bomber del '38, c'è una storia poco nota in Italia. Alla vigilia della semifinale con gli azzurri, il ct brasiliano decise ■■■■ farlo riposare per il match decisivo. Risultato, Brasile eliminato dagli azzurri. Leonidas si prese una parziale rivincita segnando due reti alla Svezia nella

Da Fontaine a Kempes, da Schillaci a Pelè: uomini che hanno fatto la storia del calcio

«Cos'è il gol? Semplicemente tutto»

La magia di un attimo: e diventi famoso per sempre



finale per il terzo posto: Brasile-Svezia 4 a ■■■■. Era una punta simile ad un prestigiatore per l'abilità nel far sparire il pallone di fronte all'avversario. I tifosi lo chiamavano «il diamante».

Un altro brasiliano, Ademir, sulla vettura dei gol nel mondiale '50. Giocatore potente, forte anche di testa. E' stato l'unico a dire: «Del titolo di cannoniere non ne faccio nulla. Al mondiale con-

ta solo vincere la Coppa». Nel '64, invece, il magiaro Kocsis ha fatto del trionfo personale una rivincita. Quell'Ungheria era la squadra migliore del mondo, ■■■■ momento. Persa incredibilmente la finale contro la Germania Ovest dei fratelli Walter diventati dopo poco tempo loro due ed i compagni gialli come limoni per ■■■■ attacco ■■■■ itterizia. Conseguenze di un doping?

Just Fontaine, francese, fu la grande sorpresa dei mondiali '68 vinti in Svezia dal Brasile. Fontaine con 13 gol ■■■■ ancora il miglior cannoniere nella storia dei mondiali. In Francia andava a raffica nel Reims dopo la carriera nel Nizza. Aveva comunque due «spalle» di qualità: Kope e Piantoni. Ma a quella Francia mancavano centrocampio e difesa... La bagarre del '62 nella

classifica marcatori denunciò uno strano livellamento. Ma quattro anni dopo, in Inghilterra, ■■■■ sfiorare inutilmente (vittoria inglese) la stella portoghese di Eusebio. Leader del Benfica, ■■■■ dopo le cinque Coppe campioni del Real Madrid, le prime dalla «fondazione» dei tornei europei, faceva il vuoto per due anni. Eusebio da Silva Ferreira nato il 25

gennaio 1942 a Laureano Marques (Mozambico), sposato con Flora che gli ha dato due figlie, Carla e Sandra, ha segnato un'epoca del calcio europeo. A Lisbona 11 scudetti (7 volte capocannoniere), 5 Coppe del Portogallo e la Coppa Campioni del '62. Dopo Eusebio, nel '70 in Messico, ecco confermare le sue qualità Gerd Müller. Tedesco dell'Ovest, vero rapinatore delle

di rigore, capace ■■■■ svettare di testa per scolarlo ■■■■ tempo malgrado ■■■■ statura limitata. Tanto potente, quanto veloce e scaltro il polacco Lato, punta di lancia con Szarmach di una Polonia fortissima tanto ■■■■ fuori gli azzurri del mondiale nella sfida di Stoccarda. Polacchi battuti in semifinale dai tedeschi (campioni) in una partita nell'acquitrino.

Gli ultimi quattro bomber mondiali sono più vicini, ■■■■ ricordano tutti. Mario «Marito» Kempes è stato davvero ■■■■ chiave della vittoria argentina del '78. Attaccante rapidissimo e bellissimo esteticamente. La corsa ondeggiante, i capelli lunghi nel vento. E la botta secca in corsa, qualità di pochi. Il Paolo Rossi '82 ha meritato romanzi in tutte ■■■■ lingue del mondo. Ha riservato i gol preziosissimi per l'ultima fase, quella che contava. In area di rigore, una furbizia senza confronti. Lineker ■■■■ come Müller '70. Per l'inglese ■■■■ taglia ■■■■ tedesco, identica rapidità ■■■■ momento del tiro. Capace ■■■■ andare incontro ai cross, di anticipare i difensori.

Chiude il carosello Totò Schillaci, esploso nelle ■■■■. Subito un gol di testa appena ■■■■ tratto contro l'Austria. Poi bis e tris, sino a 6 gol. Non sono bastati ■■■■ Vicini, neppure a lui, nel mondiale della delusione.

Nell'elenco dei cannonieri dei mondiali, ■■■■ l'attaccante più grande nella storia del calcio, Pelé. La rivelazione ■■■■ Brasile, Corinthians, Palmeiras, São Paulo F.C. erano sul finire degli Anni ■■■■ gli squadroni che dominavano nel campionato paulista. Dominarono, ma ■■■■ quando Santos arrivò un giocatore pescato a Bauri da un osservatore ■■■■ attento, Waldemar de Brito. Il giocatore era Edson Arantes do Nascimento, Pelé il nome di battaglia. Era nato a Tres Corações il 23 ottobre 1940, per arrivare ■■■■ ancora sodicenne (marzo 1956) nelle file del Santos. Nel '58 ■■■■ Svezia, Pelé era già campione del mondo, ■■■■ intanto in patria il Santos costruiva attorno a lui lo squadrone che doveva vincere la Coppa Intercontinentale del '62 e del '63.

Pelé aveva dato la sua impronta ■■■■ quella squadra. Il giovane campione nel '61 trovava attorno ■■■■ lui elementi di spicco quali Zé Carlos o Leao, Zito ■■■■ Coutinho, ed un certo Angelo Benedito Sormani che doveva poi fare la sua fortuna in Italia (dove è rimasto a fine carriera, ■■■■ veste di allenatore dei giovani). Con il suo asso, il Santos diventava per i tifosi il «Pelé Football Club». Un omaggio al leader. ■■■■ maglia bianca come il Real Madrid, il Santos viveva la sua epoca d'oro: anche i club europei andavano a gara nell'assicurarsi il Santos in anteprima, purché fosse garantita la presenza dello spertico ■■■■. Che ■■■■ aveva trasformato in nazionale la ■■■■ intelligenza di gioco.

NICOLA Sport

ABBIGLIAMENTO e ATTREZZATURA

ESTATE SPORTIVA INVERNO

VIA ITALIA 56/A - BIELLA

ALCUNI ESEMPI

TUTE BAMBINO
70.000 50%
£. 35.000

PEDULA COLLINS
50.000 30%
£. 35.000

GIACCA
PIUMINO MONCLER
da 450.000 80%
£. 90.000

GIACCA IMBOTTITA
BRAMBILLA
da 160.000 50%
£. 80.000

GIACCA
PIUMINO BRAMBILLA
260.000 50%
£. 130.000

GIACCA VENTO
IMPERMEABILE
30.000 50%
£. 15.000

SCARPE TENNIS
28.000 50%
£. 14.000

SCARPE JOGGING
50.000 50%
£. 25.000

PREZZI di REALIZZO

LIQUIDAZIONE TOTALE

... e prossima apertura nuovo punto vendita di 1.000 mq. a Gaglianico
Ampio Parcheggio

Santissimi articoli con sconti
20% - 80%

OCCASIONI IRREPETIBILI
SULL'ATTREZZATURA SPORTIVA

SCARPE NIKE
ICARUS AIR
140.000 30%
£. 98.000

TUTE JUVENTUS
ROBE DI KAPPA
100.000 50%
£. 50.000

SCARPE
ADIDAS - REEBOK
85.000 35%
£. 55.000

MAGLIE USA
NBL-NFL
60.000 50%
£. 30.000

RACCHETTA TENNIS
ROSSIGNOL
50.000 50%
£. 25.000

T-SHIRT
CATAUNA USA
40.000 50%
£. 20.000

JEANS JOVANOTTI
38.000 50%
£. 19.000

MOUNTAIN BIKE
CAMBIO SHIMANO
da 330.000 40%
£. 198.000

POLO COTONE
ORME BLU
30.000 50%
£. 15.000

SCI ROSSIGNOL
DISCESA
da 120.000 50%
£. 60.000



gtm

ELECTRICAL COMPONENTS DIVISION

GTM

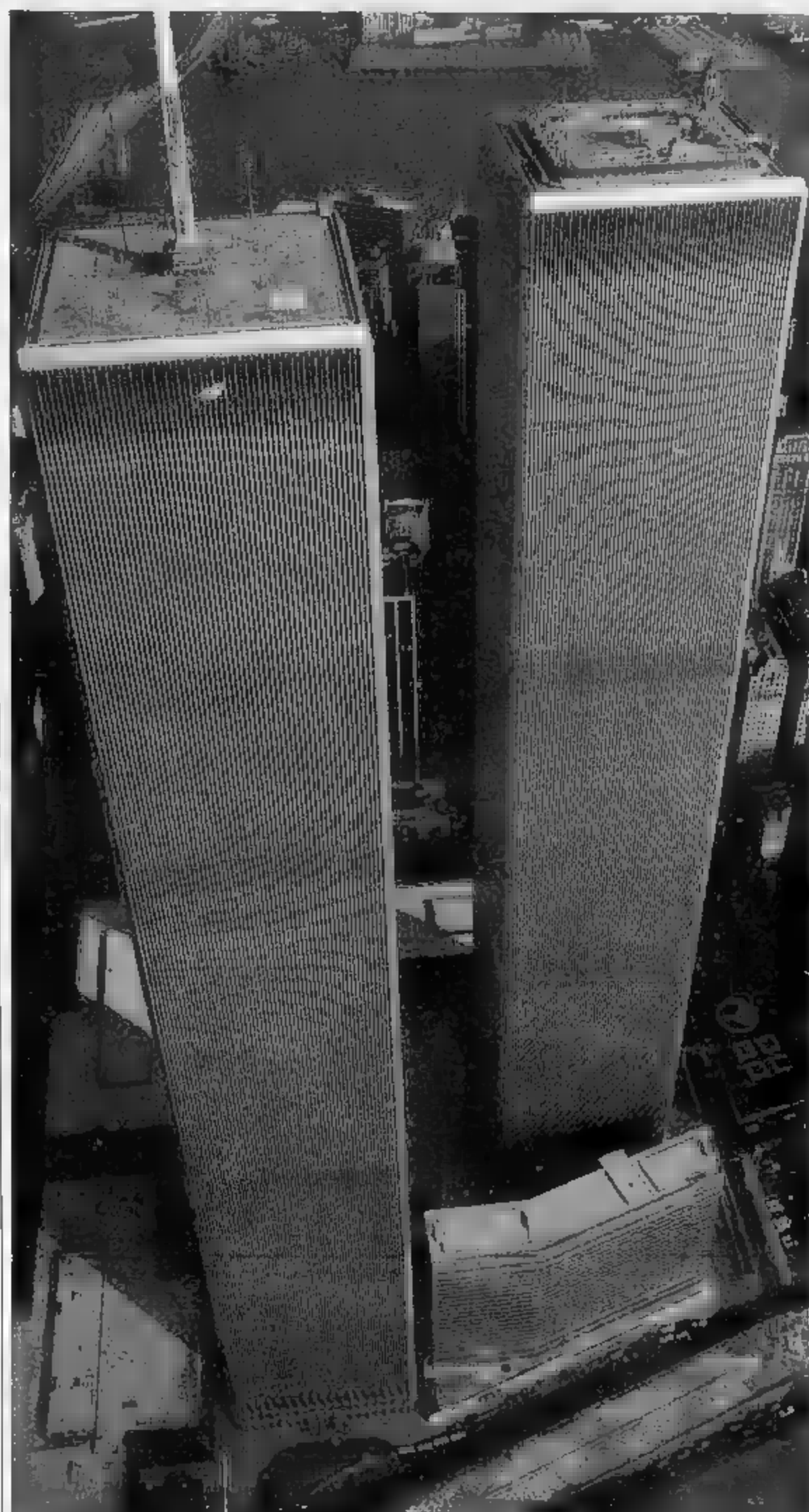
FORNITURE ELETTRICHE INDUSTRIALI

Via Della Pace 22 - 13045 CASALIANICO (BIELLA) - ITALIA

CASALIANICO (Biella)

anche sicurezza.
La gamma della
"BRUSHLESS" in grado di un tecnico
studiat per velocità di motori
caratterizzati da alle in
configurabili da computer.
setto di funzioni integ da noi
in settore. Vedie
caratteristiche: ampiezza di gamma,
sistema di frenatura dinamica, controllo PWM, ideale
momentanee cadute di tensione (la ripartenza automatica
ricerca della velocità garantisce la continuità della
senza danneggiamento
interfaciamento diretto a PC.

Il motore è assemblabile
ad macchina il suo funziona-
mento può essere descritto per analogia
motore in CC a commutatore.
e sperimentazione, con
motori a commutazione elettronica B
realità.
Una realtà che consente
formazione
Alcuni vantaggi applicativi: prestazioni:
accelerazioni continue e
bassa inerzia, dalla sino
massima velocità, tensione di alimentazione non più
vincolata a problemi di commutazione (può essere
alla alle velocità, maggiore
silenziosità.



Da Washington alla California, un viaggio nelle sedi dei Mondiali

Nove città e un fiume di dollari

Nonostante tutto sarà un grande business

Dietro il pallone alla scoperta dell'America. Se le previsioni degli esperti dell'università californiana saranno rispettate, in due milioni prenderanno d'assalto nelle prossime tre settimane gli Stati Uniti. Un'invasione pacifica, nel segno del pallone. E, soprattutto, un buon affare per gli yankees. Due cifre svelano l'impatto economico dei mondiali: 2224 miliardi di spese connesse alle partite e una cifra esattamente doppia per le spese totali. Un fiume di denaro che per settimane scorrerà da costa a costa del continente americano, distribuendosi nei rivoli di nove città: Los Angeles, San Francisco, Detroit, Chicago, Boston, Dallas, New York, Orlando, Washington. E una percentuale consistente di quel fiume di denaro uscirà dalle tasche degli italiani. Sono in tanti anche nel nostro Paese ad aver scelto questa estate, questa stagione, per andare alla scoperta del continente battezzato da Cristoforo Colombo. Una vacanza all'insegna del calcio, ma non solo. Ecco, allora, una piccola guida alle nove capitali del calcio Usa.

Cominciamo a New York. E non può essere diversamente. L'Italia ha la sua avventura mondiale. Ma non solo per questo. Ha scritto Vittorio Zucconi il supplemento «L'America dei mondiali» dedicato proprio a New York: «Tutti, appena sbarcano a New York e superano la sbornia del jet lag, della fatica del viaggio e dei fusi orari, si sentono immediatamente a casa loro. Ogni traversata della metropolitana è costata un poco di sangue irlandese o polacco; ogni colonna di marmo è stata incisa da un scalpello italiano; ogni camicia è stata lavata da un cinese; ogni diamante è stato comprato o venduto da un ebreo sfuggito a un pogrom. Ecco perché New York è di tutti, è la casa del mondo».

Nell'isola verde di Central park puntate su Belvedere Castle: dalla sua terrazza si gode una vista ineguagliabile della grande mela e del parco intorno. Poi una tappa al Conservatory water, dove tra l'altro potrete ammirare la statua più celebre del parco, quella dedicata a Anderson. D'estate vi si raccolgono i narratori di storie. Per gli spettacoli appuntamento questi indirizzi: alla Avery Fisher Hall, ogni giovedì mattina, potete assistere (pagando il biglietto) alle prove generali della celebre Filharmonica newyorkese. Il Sullivan Street Playhouse ospita ope-

re teatrali con la più lunga permanenza in cartellone d'America. Per gli appassionati di cinema, il Film Forum offre spettacoli americani e europei: novità e retrospettive. Per i patiti anche di altri sport, ecco il Madison Square Garden, il tempio dello sport, con partite di basket, hockey e incontri di boxe. Da non perdere una visita al Metropolitan Opera House. E per chi sferra la musica jazz, un appuntamento indimenticabile: dal 24 giugno al 12 luglio si tiene il JVC jazz festival, con Ray Charles, Milton Nascimento e Gilberto Gil.

Ed eccoci a Chicago o al suo Lago Michigan, un immenso specchio d'acqua, grande quanto il nostro Mare Adriatico. La città che ha legato il suo nome a quello di famosi gangster. Al Capone a Dillinger, vi sorprenderà. Piena di musica blues, sempre ripulita dai venti del Nord, Chicago merita di essere vista dall'alto: magari dal Town Center, il grattacielo

più alto del mondo. Da visitare anche l'acquario (uno dei più grandi del mondo) e la galleria d'arte, che ospita alcuni dei più interessanti capolavori d'arte moderna. Ma i musei da vedere sono in tutto 30. Affari a tavola e negozi: dal 2 al 10 luglio si terrà al Grant park il festival gastronomico «Sapore Chicago» e per tutta la durata dei mondiali i negozi (davvero belli) offrono sconti.

Dalla costa atlantica a quella pacifica, da New York a Los Angeles, l'altra faccia dell'America. Inutile dire che nelle giornate libere da impegni calcistici, la prima cosa da vedere è la fabbrica dei sogni: Hollywood. Si può fare di più: si può andare a sbirciare la ville dei divi, nella super-lussuosa Beverly Hills, sulle colline di Hollywood o lungo i canyon del Mulholland se puntate su Nicholson e Marlon Brando. Diversamente, puntate sul ristorante. Se sceglierete il Dive, nel Century

City Center, troverete, non proprio ad aprirvi la porta, quanto meno ad accoglierli, un padrone davvero speciale: Steven Spielberg. Shatz on Main è invece il ristorante di Schwartz seg-

ger. Per chi vuole concedersi sulla costa Pacifico, come nel film di James Dean & C. bella è la striscia di asfalto che da Laurel Canyon si spinge fino a Lookout Mountain e poi ad Appian Way, lungo un panorama che è il downtown a Malibu. Se, invece, preferite camminare, c'è la Torza strada a Santa Monica, nei quartieri alla moda, dove si solitano i piedi.

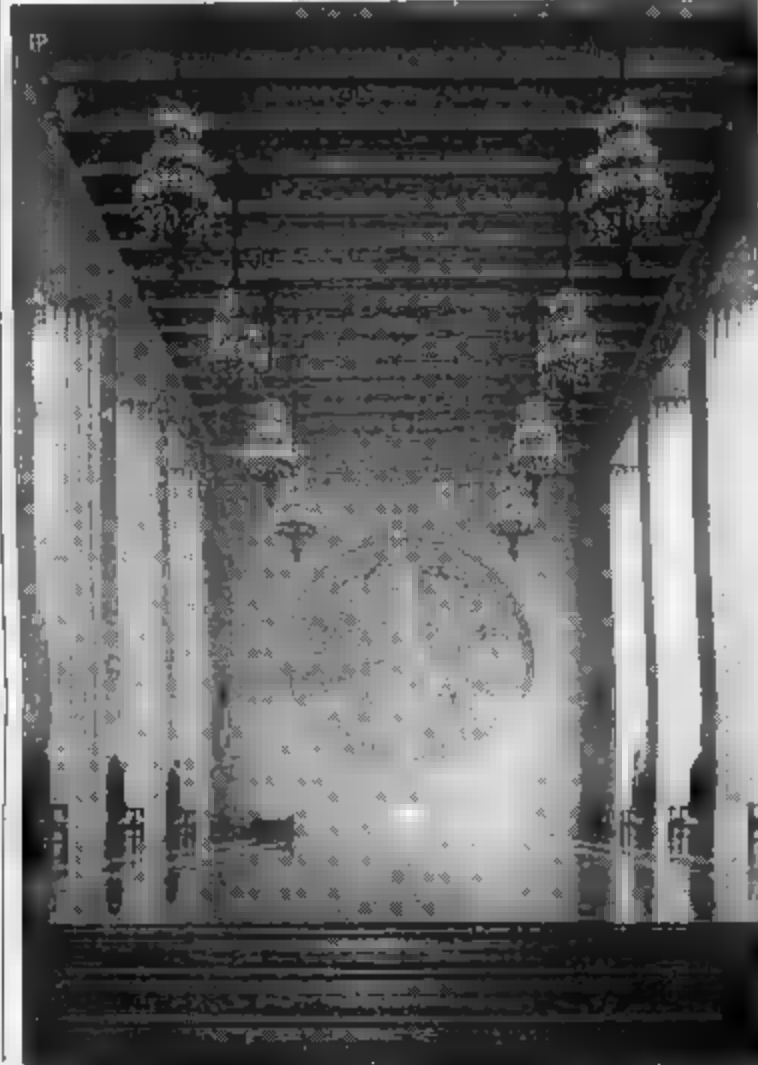
Stessa costa, un po' più a Nord, ecco San Francisco. Una città davvero da scoprire: dal Golden Gate alle mitiche cable car, i vecchi tram ammirati in tanti film, Chinatown, il grattacielo Transamerica Pyramid, in Montgomery Street alla Marina e il Fisherman's Wharf. Senza dimenticare il Maritime museum.

Tappa nel Texas, nella città del petrolio: Dallas. E' sicuramente tra le più moderne metropoli americane; ed è anche molto curata. Da vedere il museo d'arte, il Dallas Theatre Center e il JFK Memorial Center, ricavato nell'edificio in cui Oswald sparò i colpi mortali per il presidente Kennedy. Detroit, la Torino americana, ha due appuntamenti da non perdere: il Detroit Institute of Art, in Woodward Avenue, che ospita opere di maestri europei e americani, e l'Orchestra Hall, in cui da concerti Anni Veni. E poi Belle Isle, un parco con spiagge, acquario e orto botanico.

Tornando sulla costa atlantica, Orlando. E' il tempio del divertimento: c'è il mondo di Disney, c'è Epcot, la città del futuro, c'è il Sea world, immenso parco acquatico. E poi: la Florida.

Risale a Washington, la capitale. Irrinunciabile una visita alla White House, il Casa Bianca e il Campidoglio, ospita la Camera e il Senato americano. E poi: il Lincoln Memorial e il Washington Monument, un abelisco con per la città. Per chi è appassionato di aerei o imprese speciali, c'è l'Air and Space Museum.

Ultima tappa, a Boston, la più europea delle città. Qui la cultura è di più che in ogni altra città americana: ci sono musei e istituzioni di livello mondiale, e cominciano dall'università di Harvard.



I grandi affari di Giugno

DI CHE STOFFA SONO FATTI GLI AFFARI?

Di Stoffa Biellese...

...raffinata e bella nei capi moda in vendita alle Confezioni Biellesi di Burolo a prezzi

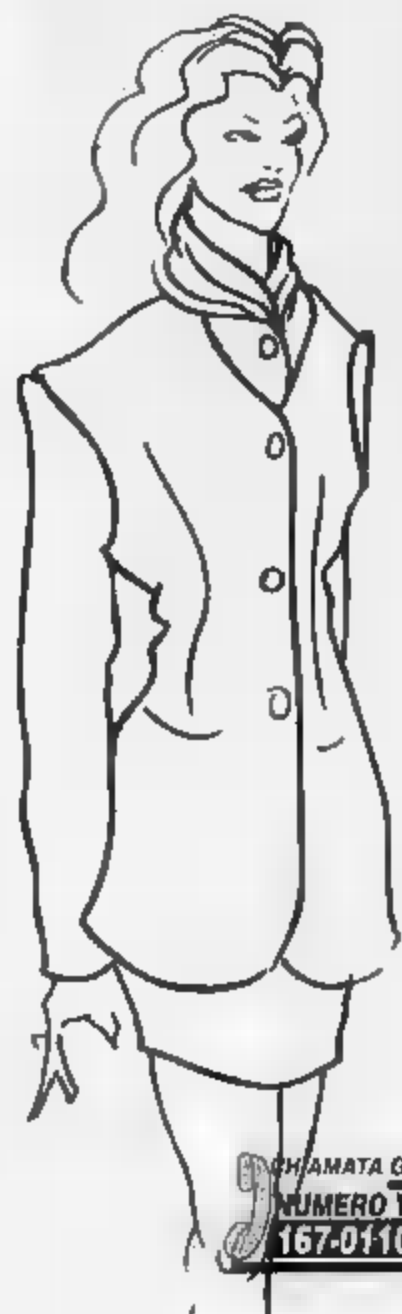
VANTAGGIOSISSIMI

Confezioni
BIELLES

Tel

02/4711198

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-0110199



LAURETANA

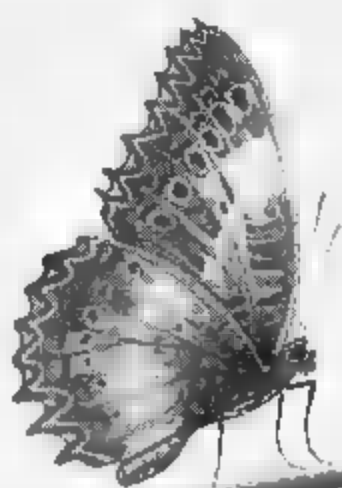
La più leggera d'Italia

La leggerezza non va presa alla leggera. La leggerezza è una delle caratteristiche dell'acqua minerale. È anche un importante indice di classificazione utilizzato nella sua valutazione. Quindi se avete già deciso di investire in acqua minerale tutti i giorni, fate un passo in più, investite in leggerezza.

In Italia esistono 242 acque minerali in bottiglia. Lauretana è la più leggera.

LAURETANA

Acqua minerale naturale



GIUGNO CARCARESE

*In occasione del Giugno Carcarese la GALLERIA COMMERCIALE CARCARE
rimarrà aperta nei giorni*

DOMENICA 19 e DOMENICA 26
dalle ore 16 alle ore 23

***Dal 18 al 26 giugno la Galleria
rimarrà aperta tutte le sere fino alle ore 23***

ASSORTIMENTO E QUALITA'



**Piazza Sandro Pertini, 8
CARCARE (SV)**



**Dovete aspettare
4 anni per vederla.**

**Ma solo 4 secondi
per registrarla.**



**Per la videoprogram-
mazione ShowView è
il campione.**

Perché con ShowView dovete semplicemente dare un'occhiata ai programmi TV e trovare il numero corrispondente alla partita dei Mondiali. Poi è sufficiente digitarlo.

ShowView è disponibile non solo
come apparecchio a sé stante, ma anche
incorporato in molti nuovi videoregistratori,
così potete stare certi
di ottenere un risultato
vincente.



Via Cavour, 48 r. - Tel. (019) 827.225 - Savona

Nel quartiere venivano riforniti di eroina i tossicomani che frequentano via Paleocapa

Sgominata la banda della Fontanassa

Cinque arrestati dai carabinieri per spaccio di droga

SAVONA. La droga arrivava dalla Lombardia e dal Piemonte: centinaia di grammi di eroina purissima che veniva poi tagliata e ceduta ai drogati di via Paleocapa e di piazza del Popolo. Lo spaccio si svolgeva in Fontanassa, nel quartiere Mongrifone, in una zona tranquilla perché poco sorvegliata dalle forze dell'ordine. Lì, soprattutto nelle ore serali, era un via vai di tossicodipendenti, che per mesi e mesi hanno continuato a rifornirsi di stupefacenti.

Fino a sabato pomeriggio quando un'operazione, condotta dai carabinieri del nucleo operativo, ha portato all'arresto di cinque persone, tre uomini e due donne, che secondo gli investigatori facevano parte della banda coinvolta nel traffico di droga. In manette sono finiti Gianluca Marras, 32 anni, Francesco Piredda, 32, abitanti a Savona rispettivamente in via Bruzzone 21 e in via Genova 21/12; Silvana Genovesi, 22, Spotorno, via Serra 72 e Carolina Masi, 29, Vado Ligure via Aurelia 118. Sono stati tutti arrestati su un ordine di custodia cautelativa firmato dal giudice delle indagini preliminari, Francesco Meloni. Un quinto provvedimento restrittivo è stato, invece, notificato in carcere a Pietro Criaco, 28 anni, abitante ad Albisola Superiore, che era in stato di fermo già da qualche giorno ed è ritenuto dagli inquirenti



I cinque arrestati dai carabinieri sotto l'accusa di detenzione e spaccio di droga: Gianluca Marras, Francesco Piredda, Silvana Genovesi, Carolina Masi e Pietro Criaco

■ ■ ■ pezzi «da novanta» della banda. Per tutti l'accusa è di concorso in detenzione e spaccio continuato di sostanze stupefacenti.

Nell'operazione, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, sono stati sequestrati 13 grammi di eroina, 50 piantine di canapa indiana, 3 bilancini e 6 milioni in contanti, ritenuti provenire dall'attività di spaccio.

«L'inchiesta - hanno spiegato ieri mattina i carabinieri nel corso di una conferenza stampa - è iniziata quattro mesi fa, ancora prima dell'esposto firmato dagli abitanti del quartiere e inviato al prefetto, con il quale segnalavano la presenza di drogati e spacciatori davanti alle loro case. Aspettavamo il mo-

mento opportuno per entrare in azione, ma siamo stati costretti ad anticipare l'operazione per il timore che qualcuno scappasse. Sarebbe il caso di Pietro Criaco che, secondo gli investigatori, stava progettando un viaggio in India. È stato il primo a finire in manette. Poi sono seguiti gli altri arresti.

I carabinieri hanno spiegato che lo spaccio si svolgeva soprattutto nella Fontanassa: la droga veniva sotterrata nelle aiuole e «tagliata» sul posto prima di essere venduta ai drogati. Le indagini non sono ancora concluse: gli inquirenti intendono ora scoprire dove Pietro Criaco e i suoi presunti complici acquistassero l'eroina.

Claudio Vimercati

FURTI A VARAZZE

Bloccate due zingarelle

Una zingara arrestata e un'altra denunciata dai carabinieri per furti in tre appartamenti. Silvana Rudolovic, 19 anni, del campo nomadi di Voghera, è stata notata domenica mentre di aggirava in centri insieme alla sorella minore, in attesa di un figlio. La loro presenza è stata segnalata ai carabinieri. Pedinato da militi, in borghese, le due donne sono state fermate con addosso oro e gioielli per circa 23 milioni.

I furti erano stati consumati, dopo aver scassinato le porte con un cacciavite, in due appartamenti di via Ragnasco e in uno di via Mombello, occupati da turisti.

La cacciavite è stato trovato nelle tasche delle zingare insieme alla refurtiva, subito riconsegnata ai proprietari. I varazzini, stando ai dati dell'ufficio oggetti smarriti, sembrano invece molto onesti.

Nelle ultime settimane sono stati infatti consegnati ai vigili urbani una collana in corallo e diversi monili in oro di notevole valore.

[a. z.]

Fugga all'alt

Vado, arresto per resistenza

VADO L. I carabinieri del reparto radiomobili hanno arrestato per oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, Franco Giovanni Alafleur, 31 anni, abitante a Carmagnola in via Rubatto.

L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio in via Piave a Vado Ligure dove l'uomo, che era in sella ad un ciclomotore, è stato intercettato dalla pattuglia dei militari. All'alt dei carabinieri, Franco Giovanni Alafleur non si è fermato: ha iniziato così un inseguimento che si è concluso solo quando l'uomo è finito con il ciclomotore contro un muro.

L'Alafleur però, ha tentato in tutti i modi di sfuggire al controllo dei militari: ne è nata una colluttazione durante la quale due carabinieri sono rimasti contusi e hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del San Paolo. Questa mattina, Franco Giovanni Alafleur sarà processato dal pretore, Maria Piersi Vipianni.

NOTIZIE FLASH

Il processo dopo undici anni ma l'imputato è già morto

La prima udienza in tribunale arriva undici anni dopo la denuncia, ma intanto l'imputato è morto e il processo salta. Estinto per morte del reo: si è chiuso il procedimento a carico di Gualberto Frattini, 61 anni, genovese, accusato di estorsione ai danni di un inquilino. Secondo l'accusa, riferita dalla parte offesa Adriano Pozzetti, Albisola Superiore, Frattini morì prima dell'udienza, prevista ieri. L'abbigliamento preteso 5 milioni come quota d'ingresso per affittare un alloggio. (m. p.)

FURTI

Rubate due moto di turisti torna la gang del lungomare

Altre due moto di grossa cilindrata, del valore di oltre 20 milioni l'una sono state rubate domenica sul lungomare di Varazze. Nelle ultime settimane, nella stessa zona, sono state rubate 4 moto e proprietà di turisti della domenica. (a. z.)

VOLONTARIATO

Nominati quattro guardie all'Ente protezione animali

Quattro nuove guardie zoofile per l'Ente di Savona. I volontari, con funzioni di polizia giudiziaria, affiancheranno le sei guardie in attività. L'Ente segnala che le guardie zoofile, nonostante svolgano servizio gratuito, sono costrette a pagare una tassa di 300 mila lire all'anno. (a. z.)

DENUNCIA

Nei guai «gazz» ubriaco per una corsa in motorino

Una corsa in motorino sotto i portici di via Paleocapa è costata una denuncia per ubriachezza molesta ad A. S., 18 anni, segnalata da alcuni abitanti della zona e sorpreso l'altra notte dai vigili urbani di Savona mentre improvvisava un «scarosello» su due ruote. (c. v.)

SINDACATO

Eletto il consiglio direttivo della Federazione medici

Si è svolta a Savona la elezione del consiglio direttivo della Federazione italiana medici. Medicina generale (il sindacato dei medici di famiglia). Sono stati confermati i componenti nel precedente consiglio: Renato Giusto, Flavio Paladino, Mauro De Girolamo, Giovanni Colantuoni, Gianni Vinotto. È stato nominato nuovo consigliere, Giuseppe Torelli, di Varazze. Nei prossimi giorni saranno distribuite le cariche dell'esecutivo nell'ambito dei consigli eletti e saranno nominati i consiglieri delegati di Usl. (i. p.)

PRIMAVERA

Migliorano le condizioni del giovane ferito al viso

È stato operato, Giacomo Brogini, 25 anni, piazzale Moroni 41/3, che nella notte di domenica aveva dovuto ricorrere alle cure dei medici per profonde ferite al volto. L'episodio non è stato chiarito. Brogini dice di essere stato coinvolto in un incidente. Le sue condizioni sono stazionarie. (b. b.)

Primarie in porto Bocca rinuncia al ballottaggio con Meloni

SAVONA. Sorpresa alle elezioni primarie per il console della compagnia portuale «Rebagliati». Il candidato Alessandro Nofroni, console uscente, ha ottenuto 51 voti, mentre Adriano Bocca, della Uil, è arrivato a quota 46, risultato che anni passati sarebbe stato inimmaginabile.

Ma Bocca ha rinunciato alla propria candidatura. Spiega: «Il particolare momento storico mi impone responsabilità e non posso sottrarmi all'opportunità di concorrere a costruire le condizioni per una sola forte risposta unitaria che interpreti e rappresenti le diverse realtà di interesse presenti nella Compagnia. Ripeto oltremodo dannoso, in questa delicata fase di transizione, presentare all'esterno candidature contrapposte che potrebbero dare addito a letture politiche improprie ed a sentimenti disgreganti all'interno della nostra comunità. Pertanto, ritiro la mia candidatura e invito tutti i soci a far convergere i loro voti su un solo candidato». (i. p.)

Di notte a Varazze Motociclista perde la vita in uno scontro

VARAZZE. Incidente mortale l'altra notte al confine tra Varazze e Cogoleto. Michele Durando, 25 anni, abitante a Genova in via Val D'Assico, che rientrava a casa in sella a una moto Guzzi 850, ha perso la vita in seguito ad uno scontro frontale avvenuto in via Genova poco dopo l'una di notte. Durante la fase di soprassalto la moto avrebbe sfiorato i buietti laterali, una vettura che viaggiava in direzione opposta. Il giovane motociclista è caduto riportando gravi ferite e trauma cranico. Soccorso dai militi della Croce Rossa di Aronzano, è stato trasportato al San Carlo di Voltri. In seguito all'aggravarsi delle sue condizioni, è stato trasferito qualche ora dopo nel reparto Rianimazione del San Martino di Genova. Michele Durando è morto ieri mattina alle 7,30. Sono in corso indagini dei carabinieri di Varazze. (a. z.)

Albisola Superiore Trenta artisti per il concorso di ceramica

ALBISOLA S. Sono trenta le opere di giovani artisti liguri, ammesse al concorso «Ceramica Giovane» indetto dal Comune e dal museo «Manlio Trucchi».

Le opere sono state selezionate dalla giuria composta dai critici Germano Berlinghieri e Franco Dante Tiglio, dagli scultori Attilio Antico, Carlos Carle e Adriano Leverone.

Parteciperanno alla mostra, che verrà inaugurata il 16 luglio, Daniela Allas, Adriano Alighini, Paola Bianchi, Laura Bonfanti, Salvatore Campagna, Antonino Cerda, Massimo Chioppetta, Francesco De Robertis, De Salvo, Roberto Di Giorgio, Viktor Ferraj, Aristide Gambetta, Guido Garbarino, Pasquale Garofalo, Mario Jachino, Manuela Inconvala, Rosanna La Spessa, Rosy Marcantonio, Daniela Mancini, Valentina Marza, Tullio Mazzotti, Alberto Mirolo, Ylli Plaka, Giuliana Paggi, Franco Rapetto, Lucrezia Salerno, Selene Scurni, Danilo Trugu, Andrea Vivona, Fabio Voarino. (a. z.)

Proseguono le immersioni attorno all'isolotto di Bergoggi Sul «Tritone 2» le emozioni degli esploratori degli abissi

SAVONA. Viaggio nei fondali dell'isola di Bergoggi con il «Tritone 2», il sommergibile che permette di esplorare il mare fino a 50 metri di profondità.

«Tritone 2» è un'imbarcazione ad alta tecnologia che consente la visione a 360 gradi dell'ambiente marino. Oltre alla visione degli abissi, gli esploratori possono osservare, su appositi monitor, l'intero ambiente circostante mentre un'esperta in biologia fornisce dettagliate spiegazioni. Sul video, in sovrapposizione, appaiono i dati relativi alla temperatura dell'acqua e alla distanza dalla superficie. Prima dell'immersione i passeggeri vengono imbarcati sulla motobarca «Città di Ceriallo» che fa la spola tra la darsena e il «Tritone» ancorato alla pilotina d'appoggio «Messico» vicino all'isola di Bergoggi. Il «Tritone» dell'escursione, della durata di circa 2 ore, è di 65 metri per gli adulti; 39 metri per i bambini fino a 12 anni; 52 metri per militari e ultra 65enni. I biglietti si possono acquistare al momento della partenza, oppure all'agenzia viaggi Gulli, in via Verzellino 85 r. I biglietti da 5000 nei giorni festivi e prefestivi. Bisogna presentare l'annuncio (uno o più persone) del giorno in cui si acquista il biglietto. Non sono valide le fotocopie.

21 giugno 1994

LA STAMPA

PRIMAR 2001 PLANCTON

TRITONE 2

LE MERAVIGLIE SOMMERSE

Immersioni all'isola di Bergoggi. Partenza ogni ora. Portale Enel a Vado Ligure. Prima corsa ore 9,30, ultima 16,30, notturne su prenotazione. Prezzi: adulti L. 65.000; bambini inferiori 12 anni L. 39.000; militari e adulti superiori 65 anni L. 52.000. Biglietti alla partenza o presso l'agenzia viaggi Gulli (via Verzellino 85 r, Savona, tel. 019 820.425).

Presentando questo annuncio si ottiene uno sconto di L. 10.000 a biglietto nei giorni festivi, e di L. 5000 nei giorni festivi e prefestivi. Bisogna presentare l'annuncio (uno o più persone) del giorno in cui si acquista il biglietto. Non sono valide le fotocopie.

21 giugno 1994

za, oppure all'agenzia viaggi Gulli, in via Verzellino 85 r. I biglietti da 5000 nei giorni festivi e prefestivi. Bisogna presentare l'annuncio (uno o più persone) del giorno in cui si acquista il biglietto. Non sono valide le fotocopie.

feriali e 5 mila lire nei festivi e prefestivi, presentando il tagliando sconto del giorno in cui si acquista il biglietto. (a. z.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LITTELLI AL SIGILLATI

Pensionati, un operaio si sente penalizzato

Sono un operaio della 3M Italia, e ho pensato di scrivere, perché spaventato da quello riportato dai giornali sulla riforma delle pensioni. Con 61 anni come limite di età per andare in pensione si penalizza enormemente solo quelli che hanno incominciato a lavorare molto presto.

Nella mia zona negli anni Sessanta alla 3M ci sono state molte assunzioni, conosco lavoratori come me che, per motivi vari, anche per situazioni familiari di bisogno e di impossibilità di studiare, hanno incominciato a lavorare molto presto. Il sottoscritto, a causa della morte del padre, è stato assunto alla 3M nell'agosto del '60: a 14 anni e sono stato assunto come minorenne, e quando tutti gli altri giocavano a biglie e figurine, la mia infanzia la passavo in fabbrica. Si lavorava al sabato e alla domenica fino a mezzogiorno. Ora questa riforma dopo tanti anni di lavoro, siamo proprio noi che abbiamo incominciato ancora bambini quelli che più di

altri corriamo il rischio di essere penalizzati una volta. Oggi dopo 34 anni di lavoro ininterrotto corro il rischio che per andare in pensione con il 70% della retribuzione lorda debba lavorare ancora 12 anni. Se tolgono i 35 anni, per quelli come noi sarebbe un'ingiustizia della più atroci, a meno che invece del 70% io non mi accontenti del 49% dello stipendio lordo: in quel caso avrei problemi molto seri per tirare avanti. Tutto questo come premio dopo una vita di lavoro.

Per chi invece ha cominciato a lavorare a 25 anni con un po' di studio, oltre ad avere un lavoro migliore e una vita lavorativa più favorevole gli basterebbero lavorare solo 5 anni per avere quello che io e molti altri avremo dopo 45 anni di lavoro. Mi chiedo: è giusto tutto questo? Io credo di no. Sono convinto che con un po' di buona volontà e possibile impedire azioni ingiustizie.

Giancarlo Odella, Carcare

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/5, Savona

Per fax: 019/810.971

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Savona: telefono 822.822 (Varazze-Spotorno)

Cairo: tel. 822.822 (tutta la Val Borromea)

Pietro Liguori: tel. 626.665 (da Nola a Borghetto)

Albino: telefono 50.348

Albino: telefono 50.348

Albino: telefono 50.348

Borghetto: telefono 970.238

Luiguglia: telefono 890.231

Ceriale: telefono 990.105 - 991.333

FARMACIE DI TURNO

SAVONA

Dalle 9,30 alle 20:

Carapini, via Montignola 48, tel. 829.849.

Carapini, piazza Dina 8, tel. 851.823.

Delle Fornaci, corso Vittorio Veneto 125, tel. 804.602.

Il servizio notturno è garantito dalla farmacia Della Fornaci, corso Italia 153, tel. 827.202.

ALASSIO

Inglese, corso Dante 344, tel. 640.128

ALBENGA

Savore, via Medaglie 42, tel. 50.420.

ALBISOLA SUPERIORE

Stella Maria, corso Mazzini 162, tel. 480.243.

ALBISOLA MARINA

Fontana, via Bighini 24, tel. 481818.

BORGHIETTO S. SPIRITO

Comunale, via Vico 58, tel. 645.184.

CAIRO MONTENOTTE

Manzoni, via Roma 75, tel. 503.655.

CENGIO

Longo, via Padre Gaetano 66, tel. 554.045

FINALE LIGURE

Azzurri, via Fiume 2, tel. 554.045

LOANO

Nuovi, piazza Palestro 2, tel. 666.213

NOLI

Marini, corso Italia 10, tel. 748.936.

PIETRA LIGURE

Centrale, via Garibaldi 36, tel. 554.045

SASSELLO

Nardi, via Bedone 17, tel. 724.107.

VADO LIGURE

Centrale, via Garibaldi 36, tel. 554.045

VADO LIGURE

Mazzetta, via Aurelia 116, tel. 580.231.

VARAZZE

Carlo, piazza Malacolla 38, tel. 67.280.

GUARDIA MEDICA

Notturna, prefestivo e festivo.

Diretto Savona: telefono 824.444 (Varazze-Spotorno)

Diretto Pietra Ligure: telefono 627.777 (Spotorno-Borghetto)

Diretto Albino: telefono 540.990

Diretto di Albino: telefono 580.72

Diretto di Cairo: telefono 504.062

Diretto di Castellazzo: telefono 79.897

Diretto di Millesimo: telefono 564.027

Diretto di Aranzano: telefono 912.73.06

Diretto di Cogoleto: telefono 34.56

STATO CIVILE

SAVONA 20 GIUGNO

NATI. Ileria Orsiccio, Alessio Lami, Roberto Evola, Luca Capua, Marco Malagoli.

MORTI. Rinaldo Carlevari, Claudia Gabriela Paz, Carlo Aracco e Patrizia Ragnognini.

MORTI. Pietro Ansaldo, 84 anni, residente a Varazze in via Cesare Battisti 12/3; trasporto diretto presso per questa mattina alle 10 al cimitero di Sanfrè (Cuneo). Francesco Rasom di 64 anni, residente a Savona in via Crocetta 2/4; i funerali si svolgeranno giovedì mattina alle 9,45 nella chiesa parrocchiale di San Dalmazio a Lavagnola. Anna Debegnach ved. Calio Gaudino, di 82 anni, residente a Tonno in via Bologna; trasporto diretto previsto questa mattina alle 7,45 al cimitero di Torino Sud. Angiolino Galatolo, di 78 anni.

Cristianamente e umanamente sofferto da suoi cari.

N. H. COL.

Enrico Verani - Masin di Castelnuovo di Stabia

Alcuno dei dolorosi arrivi da luglio Aurelia Serra, i figli Alfonso, Francesco, Mario, Paolo, le sorelle e i nipoti i funerali avranno luogo in Abbazia Maria 21 giugno 1994 alle ore 11.00 nella parrocchia di S. S. della Consolazione

Albissola, 20 giugno 1994

GLI APPUNTAMENTI

SAVONA

Convegno sui servizi pubblici

Sabato alle 9 nella Sala consiliare della Provincia prenderà il via il convegno di studio sul tema «La società per azione miste per la gestione dei pubblici servizi locali». All'iniziativa, che è organizzata da Unione Industriali, Comunità montana del Giove e Provincia, assisteranno tecnici e amministratori locali. (a. b.)

CAMERA DI COMMERCIO

Mediatori marittimi, un concorso

La Camera di commercio ha indetto un concorso per l'iscrizione di mediatori marittimi nel ruolo provinciale. Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 luglio. I candidati ammessi alle prove saranno avvisati mediante raccomandata venti giorni prima degli esami. (a. b.)

SAVONA

Gite di studio a Siena e Venezia

Il Garden club di Savona organizza per giovedì una gita sociale a Impruneta e ai giardini storici della campagna senese. Per

informazioni occorre telefonare al numero 87.93.95. Per venerdì 25 sabato, invece, è prevista una gita studio a Venezia organizzata dal Centro studi arte e antiquariato di Savona per visitare l'esposizione dedicata a Tintoretto. La quota di partecipazione è di 310 mila lire. (a. b.)

VADO L.

Aperti gli stand dell'Expo

Oggi alle 17 ai giardini a mare di Vado Ligure verranno aperti gli stand dell'Expo '94. In esposizione merci varie, dai prodotti di cancelleria alle automobili. Gli stand chiuderanno alle 23. L'esposizione sarà visitabile fino a domenica. (a. b.)

RESCUE

La scuola per ceramisti

Hanno preso il via ieri i corsi estivi della scuola per ceramisti organizzati in collaborazione con il Comune e il museo della ceramica «Trucchi». Il primo corso si concluderà il 21 luglio e si svolgerà dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. Prevede modellato con decorazione e tecnica a ingobbio. (a. z.)



A 5 giorni dal voto il senatore leghista «spara» sui progressisti

La scommessa di Cappelli

«Savona sceglierà Gervasio»

SAVONA. Gervasio e Cappelli lanciano la volata finale. Il candidato sindaco moderato e il sottosegretario ai Trasporti chiamano a raccolta gli elettori con un appello unitario che sembra sottolineare l'importanza di un collegamento diretto fra il governo e i potenziali amministratori di Savona.

«I savonesi domenica saranno chiamati a una scelta fondamentale per il futuro della città», sostiene il candidato Gervasio. Dall'esito delle elezioni dipenderà la possibilità di instaurare un forte collegamento con il governo e la continuità di uno stato di isolamento che ha portato al collasso l'economia cittadina.

Gervasio critica anche il programma rivale progressista: «Pastore ha presentato un programma da 3 mila miliardi. Dove intende prendere queste risorse? Difficile pensare che Savona possa ricevere tanti aiuti dal governo se si chiude in una logica legata al passato. Risogna dedurre che per realizzare i programmi Pastore sarebbe costretto ad un giro di vite fiscale». Conclude Gervasio: «È inutile e scorretto che i nostri avversari tentino di screditarci raccontando un giro che senza una giunta di sinistra verrebbe trascurati i servizi sociali. Nel programma di governo i servizi sociali occupano un posto di assoluto rilievo. Abbiamo intenzione di creare un nuovo servizio di assistenza domiciliare e al tempo stesso di potenziare le strutture sociali. Tutto questo potrà trovare attuazione dando dignità e risorse al volontariato che finora ha operato in condizioni di enorme difficoltà».

Il sottosegretario ai Trasporti Sergio Cappelli «spara» sui progressisti: «Che credibilità può avere chi rappresenta in linea diretta la continuità rispetto a quel passato che per scelta politica è volontà elettorale in modo pesante la classe imprenditoriale savonese. Che tipo di credibilità può avere rispetto alle imprese commerciali, artigiane che ieri è stato autore e oggi è figlio legittimo della forza politica che ha portato Savona fuori dal circuito produttivo ligure e nazionale? Oggi che ci sono nuove aspettative e rifioriscono interessi e volontà di

investimento imprenditoriale sull'onda del cambio di indirizzo economico che ha dato il nuovo governo è assolutamente necessario che Savona non sia in controtendenza rispetto alla linea politica nazionale. In contrario si verificherebbe la definitiva emarginazione economica e sociale della città».

Cappelli conclude con un appello agli elettori: «Perché questo avvenga serve il concorso di tutti. Occorre che i savonesi sappiano e capiscano che è fondamentale partecipare al voto di domenica. Se i moderati andranno a votare rinunciando magari a mezz'ora di spiaggia, potranno garantire qualcosa di molto importante: il futuro della città. Sono convinto che se la partecipazione al voto sarà buona, il nuovo sindaco di Savona sarà sicuramente Francesco Gervasio».



Il senatore Sergio Cappelli

Faccia e l'Industria

I due candidati in Sala Rossa

SAVONA. Oggi alle 17 nella Sala Rossa. Comune si svolgerà una «faccia a faccia» fra i candidati Gervasio e Pastore. L'incontro è organizzato dal Coordinamento delle donne savonesi. Moderatore sarà il giornalista de La Stampa Pier Paolo Cervone.

I candidati parleranno anche sulle frequenze. Radio Savona Sound oggi alle 13 (replica domani alle 19) per rispondere alle domande degli ascoltatori savonesi. Condurrà la trasmissione Alfonso Amodio.

Domani alle 18, invece, in piazza Chabrol nuovo incontro: la cittadinanza per i due candidati Gervasio e Pastore, organizzato da alcune associazioni che operano in campo sociale. Tra queste Alterazione, Noncentro, Tutti Pazzi, Medicinademocratica, Telefono viola. Il faccia a faccia riguarderà i temi dell'emarginazione, delle tossicodipendenze e altre tematiche giovanili.

(e. b.)

ARCO AZZURRO-ALPAZUR

Lepore con i moderati

Alfonso Lepore si schiera dalla parte dei moderati. Il candidato sindaco di Arco Azzurro-Alpazur deciso di appoggiare Francesco Gervasio. tratta un'adesione di carattere personale, sottoscritta dall'avvocato Lepore e da un gruppo di ex candidati. Consiglio, ma non dalla lista Arco Azzurro. Pertanto il simbolo di Arco Azzurro-Alpazur non comparirà sulla scheda elettorale a fianco del candidato Gervasio.

Il candidato Alfonso Lepore e il capilista Davide Reverdito Stefania Spotozono prendono atto della disponibilità di Gervasio di integrare il programma con il progetto della regione europea Alpazur e pertanto invitano amici e sostenitori a valutare tale disponibilità che ha il chiaro significato di un riconoscimento della validità del punto cardine del programma esposto in campagna elettorale. A tale presa d'atto si uniscono anche gli altri ex candidati: Carla Baghino, Federico Biglino, Giulio Brandone, Marinella Caputo, Renato Desalvo, Eugenio Duca, Giovanni Lepore, Emma Lerda, Marco Maggiali, Lucia Musiari, Rosanna Rebagliati, Daniela Riccio, Enrico Salomone, Tiziano Savelli, Massimo Scarpato, Silvio Tizzi.

(e. b.)

Progetto di Usl e Tribunale del malato

Sanità, linea diretta per i pazienti a rischio

Un numero telefonico a disposizione per garantire il pronto intervento

SAVONA. Un numero di telefono per le emergenze sanitarie. I malati di diabete, gli anziani e i malati di cuore a disposizione una linea di pronto intervento. Questa la proposta formulata alla prefettura da Usl Tribunale per i diritti del malato. L'iniziativa è scaturita dopo un incontro di alcune ore che si è svolto ieri mattina nella sede dell'Usl via Paleocapa fra il presidente del Tribunale del malato Ezio Vallana e il commissario dell'Usl Ubaldo Fracassi. Nel corso della riunione sono stati trattati anche altri problemi della sanità tra cui il trasferimento di Radioterapia, le carenze di Neurologia, la qualità dei posti offerti ai malati del San Paolo e l'apertura di un nuovo sportello nella portineria dell'ospedale di Valleria.

Numero emergenza. Tribunale del malato.

avviato un progetto ambizioso. Esiste infatti un accordo per creare una linea di emergenza cui potranno rivolgersi alcune categorie di pazienti a rischio, come malati di diabete o di cuore, gli anziani oppure i genitori preoccupati per le condizioni di salute di neonati. «Si tratta di una proposta che per decollare ha bisogno della collaborazione di Comune e prefettura», spiega Vallana. L'intervento del prefetto sarebbe decisivo per assicurare alla città un nuovo importante servizio di assistenza. L'obiettivo è quello di dar vita a un numero diretto che garantisca copertura per casi urgenti 24 ore su 24.

Neurologia. «Letti nei corridoi, servizi igienici precari, acqua che entra dalla finestra. Occorre trovare soluzione a questi problemi», afferma Vallana, per garantire condizioni più umane ai malati ricoverati nel reparto. Oltretutto Neurologia oggi viene utilizzata come unità di parcheggio per tutti i pazienti dell'ospedale e per i malati lungodegenti che non trovano altra sistemazione.

Radioterapia. «In attesa che venga realizzato il trasferimento del reparto a Valleria promesso da anni dalla Regione», sostiene il Tribunale del malato, è necessario migliorare le strutture di Radioterapia. L'acquisto di nuove attrezzature deve prescindere dal trasferimento a Valleria del reparto. I materiali infatti potrebbero essere acquistati per tempo e poi trasferiti una volta che saranno ultimati i lavori in muratura a Valleria».

Pasti freddi. La ospedaliera è sempre al centro del mirino: «Abbiamo chiesto alla Camst, la ditta che cura il cibo mensa, di migliorare sia la qualità del cibo sia il servizio», afferma Vallana. I cibi freddi sono solo l'esempio di un servizio più diffuso.

Nuovo sportello. Entro dieci giorni il Tribunale del malato aprirà un nuovo sportello in ospedale, di fronte al bar. «Servirà come punto di riferimento per tutti i pazienti che hanno bisogno di informazioni o vogliono sollecitare la soluzione di problemi concreti». Il Tribunale del malato, inoltre, aprirà un ufficio anche a Cairo Montenotte.

(e. b.)

Ma Bosio dice sì a Pastore

«Mi ha promesso un posto in Consiglio»

SAVONA. Bosio alleato Pastore. Il simbolo del Movimento federalista savonese comparirà sulla scheda elettorale a fianco al nome del candidato progressista in cambio di un posto in Consiglio comunale per Bosio e del riconoscimento del movimento federalista. L'accordo, che era nell'aria da alcuni giorni, è stato ufficializzato domenica con la sigla di un accordo.

Stefano Bosio, che è stato uno degli artefici della caduta della vecchia giunta di sinistra, spiega così la sua scelta: «Ringrazio gli elettori per l'appoggio che mi hanno offerto sinora. Giorni scorsi ho avuto contatti con Gervasio che ha accettato la nostra collaborazione perché condizionata dal partito che lo sostengono. Gervasio avrebbe preteso di assorbire i nostri voti senza garantirci un posto in Consiglio comunale e senza accogliere i principi del nostro programma come ha invece fatto Pastore. Per noi era un accordo tecnico».



Stefano Bosio (a sinistra) leader del Movimento federalista e Quintilio Cosimi segretario

modo da poter raggiungere, in caso di successo, il risultato di una presenza in Consiglio comunale. Rivolge agli elettori un appello affinché offrano l'appoggio al Movimento federalista votando Aldo Pastore».

Al termine degli incontri, Pastore ha riconosciuto questi punti del programma federalista: presentazione della giunta prima delle elezioni; composi-

zione della giunta senza criteri di lottizzazione e secondo riferimento a persone collegate alla società civile; superamento del piano regolatore; approvazione della variante intermedia accogliendo le osservazioni della Regione; mantenimento della destinazione produttiva sulle aree Metallurgiche; adozione entro un anno del nuovo piano regolatore; riassetto del centro urbano

Ufficializzato dal Provveditorato agli studi l'elenco degli spostamenti per l'anno scolastico '94/'95

I trasferimenti dei maestri in provincia

Così cambiano le cattedre degli insegnanti delle elementari

SAVONA. Ecco i trasferimenti dei maestri previsti per il prossimo anno scolastico.

Trasferimenti nell'ambito del Comune.

Sebastiano Angrisani dalla Ceranda di Albenga alla Don Barbara di Albenga. Marina Brigno dalla Nostra famiglia a Varazze. Maria Vittoria Cappelli da Quiliano capoluogo a Quiliano-Valluggia. Maria Luisa Cavassuto da Quiliano Montagna a Quiliano capoluogo. Fio Collecchia dalla XXV Aprile di Savona alla Colombo-Mameli di Savona. Lucia Maria Consolo da Savona-Valloria alla Colombo di Savona. Angela De Martino dalla Calandrone di via Chiavella alla Astengo della direzione didattica Fornaci. Michele Di Giuseppe dalla San Fedele di Albenga alla Don Barbara di Albenga. Franco Ferruolo dalla Villapiana alla De Amicis di Savona. Maria Rosa Fessina da posto sostituto alla scuola Marina di Finale. Maria Gazzano da Luceto a Albisola Centro. Maria Vittoria Giosio da Final Marina a Finalborgo. Giuditta Luzzara da Campochiesa alla Ceranda di Albenga. Pina Magini da Casanova alla Perla di Varazze. Laura Martinotti da Ellera ad Albisola Superiore centro. Rita Medici da Campochiesa alla Ceranda di Albenga. Maria Grazia Palmoro da Gerra a Finale Marina. Daniela Pavan. Ellera a Albisola Superiore. Rita Fossato Perucca da Villapiana alla Mazzini di Savona centro. Carla Rapetto da Legnano alla Calandrone di piazzale Morani. Alfonsino Russo da Villapiana

Mazzini a Santuario. Caterina Maria Sargiano da Luceto a Albisola Superiore. Maria Grazia Sartore dal posto di sostegno a Millesimo Capoluogo. Silvia Sottano dalla Ceranda di Albenga a Leca. Rosanna Ugolini dalla Colombo alla De Amicis di Savona. Nadia Vaniglia da Quiliano capoluogo all'elementare della frazione di Valleggia. Patrizia Verderame da Cairo Bragno a capoluogo valbormiese. Simonetta Vinotti da Albenga a Vadino.

Trasferimenti fra Comuni diversi. Anna Abbatello da Stella Garmagna a Savona-Villapiana. Maria Affuso dal contingente provinciale provvisorio a Carcare. Antonietta Allegri dalla Calandrone a Zinola. Eliana Anesa da Orco Feglino a Fornaci. Lorella Ardisone da Garlenda a Stellanello. Federico Ascheri da Bergoglio alla De Amicis di Savona. Carla Bagnasco a Calizzano a Cairo Montenotte. Luisa Ballarín dal contingente provinciale provvisorio a Villapiana. Giuliana Bilestro da Alassio a Vezzi Portio. Giuliana Bologna da Noli alla Colombo di Savona. Francesca Bonetti. Noli a Valle. Vado. Giuliana Bontà da Gerra alla Giovanni XXIII di Pietra Ligure. Loredana Bosio dal contingente provvisorio provinciale alla Mazzini di Savona. Maria Graziella Buschiazio dalla Nostra famiglia di Varazze a Gussalla. Giovanna Calabro da Albisola Superiore alla Astengo di Savona. Alberta Cannoniero da Bordineto a Cairo Montenotte. Rosalba Caravita da Ci-

sano alla Don Barbara. Albenga. Giulia Cassullo da Pietra Ligure a Borgia Verezzi. Patrizia Cassullo da Gerra a Calizzano. Loredana Cattaneo dal contingente provinciale provvisorio a Valleria. Maria Cavassuto da Borghetto alla Astengo di Savona. Elisa Chetnot da Altare alle elementari Astengo di Savona. Paola Dehù da Varazze a Sporno. Lucia Dogliotti da Cairo Montenotte a Lavagnola. Savona. Enzo Agnese da San Giovanni. Andora a Laigueglia. Lucia Fenoglio dal contingente provinciale provvisorio alla Colombo di Savona. Patrizia Ferrari da Urbe alla Astengo. Savona. Daniela Fochi da Bergoglio a Sant'Ermote. Simona Fossato da Leca d'Albenga a Cairo Montenotte. Tiziana Gamba dalla Patrizia di Albenga a Ceriale. Tiziana Garbarino dal contingente provinciale provvisorio a Sassello. Serafina Gaudioso da Laigueglia a Finale. Carla Giacchello da Alassio a Carcare. Valentina Guicchino dal contingente provinciale provvisorio a Sassello. Fiorella Giacomini da Ossiglia a Millesimo. Roberta Giuliano dal contingente provvisorio a Bordineto. Franca Griseri da Brugno a Millesimo. Enrica Lanza da Borgia alla Astengo. Anna Maccarò da Borghetto a Loano. Margherita Maccarò da Vadino a Loano. Luigina Maglio da Garlenda a Stellanello. Cinzia Martin da Vado a Finale. Gabriella Milesi a Carcare a Millesimo. Patrizia Morabito dal contingente alla Colombo. Maria Muriello da Albenga a Carcare. Patrizia

Napoleoni da Luceto ad Albisola Marina. Barbara Negro da Carcare a Savona. Rita Neri dal contingente a Cairo. Tiziana Oliva da Varazze. Altare. Mirna Paravano dal contingente a Loano. Paola Parodi da Finale a Villepiana. Anna Patrizia da Luceto a Celle. Laura Pennone da Stella a Savona Astengo. Lisetta Poruzzi dal contingente a Zinola. Nicolina Piccinno da Arnasco alle Ceranda. Daniela Picotti da Andora a Laigueglia. Mirella Piuma dal contingente a Santuario. Benedetta Polastri da Balestrino a Feglino. Gina Pompili a Albisola Marina alla Astengo. Angela Ramagnini da Varazze a Sassello. Simona Ravera da Sassello a Bragno. Marina Ricchebuono da Cairo ad Altare. Maria Elvira Rioldo da Bordineto a Calizzano. Cristina Rossi da Gussalla a Stella. Cristina Rosso dal contingente a Finale. Pina Rossotti da Cairo a Savona-Villapiana. Clementina Ruggiero da Albenga a Finale. Bruno Sacco da Feglino a Vezzi Portio. Monica Santorelli da Cairo a Finale. Giuseppina Scioscia da Albisola Marina a Superiore. Rosangela Siri a Finalborgo a Noli. Maria Paola Stratta da Cairo a Millesimo. Franca Talluri dal contingente a Loano. Emilia Traini da Balestrino a Noli. Carla Trovato da Noli a Savona Astengo. Luciana Turco dal contingente a Noli. Gina Valente da Urbe a Bragno. Natalina Zambardino da Pietra a Borgia. Maria Angela Zinola da Calizzano a Millesimo.

(e. b.)

A L B E N G A

Voglio poter passeggiare, chiacchierare.

Voglio scegliere in tutta tranquillità.

Voglio qualità esperienza e consigli.

Voglio la convenienza.

Voglio comprar bene.



Ad Albenga centro commerciale fatto di Negozi Veri.

Con i negozi della Vie della Qualità

Le Vie della Qualità. Zona Pontelungo-Viale Dalmazia.

Il controllo a sorpresa di una «task force» al Grand Hotel Ariston di Andora

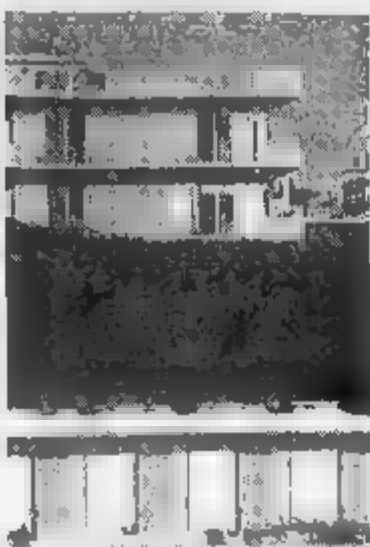
«Abusivo il villaggio turistico»

Secondo il rapporto dei carabinieri al giudice ventuno prefabbricati non avrebbero l'abitabilità. Nel mirino le mansioni affidate a cinque studentesse. Sospetti sulla morte del cameriere suicida

I carabinieri hanno bussato sabato mattina, alla porta del Grand Hotel Ariston. Un'ora di controlli. Poi, la denuncia: ventuno bungalow senza abitabilità, la sospetta violazione delle norme sul lavoro per cinque ragazze ospiti di uno «stage». E ancora, nuove ipotesi sulla triste fine di Roberto Gianoglio, il cameriere di 22 anni morto suicida giovedì nel complesso turistico. Una bufera. Una grandinata di verifiche, seguita da una tenace ai ripari.

Bungalows fuorilegge? Carabinieri di Andora e Alassio, sezione di polizia giudiziaria di Savona, polizia municipale di Andora: uno spiegamento di forze ha varcato tre giorni fa i cancelli dell'Ariston. Il primo risultato è la scoperta che il piccolo villaggio di prefabbricati non avrebbe mai ottenuto l'abitabilità. E' la prima contestazione al titolare del complesso, Carlo Molinari. Ieri, in replica: «Sabato abbiamo sollecitato la pratica, ed oggi il sindaco ci ha autorizzati. Abbiamo sempre ritenuto che i bungalows fossero attrezzature, e quindi non soggetti a questo genere di autorizzazione». Ma non è tutto.

Studentesse tuffatore. Secondo la segnalazione degli investigatori, cinque ragazze dell'Istituto professionale per i servizi commerciali e turistici di Palazzolo sull'Oglio (Brescia)



Controlli ai bagni Ariston di Andora

sarebberò state alloggiato in roulotte, e impiegate per la pulizia delle camere, i turni al bar, perfino per un volantinaggio pubblicitario. Non importa se si trattava di «ospiti», studentesse, arrivate l'8 giugno per un corso di perfezionamento professionale. La difesa, anche su questo fronte, è agguerrita: «Le ragazze lavoravano 6 ore al giorno, erano impegnate in un tirocinio con funzioni di hostess alberghiere». La roulotte? «E' un comfort, acqua calda, televisore e telefono». Ma alla polizia giudiziaria, che ha riferito l'esito del blitz al giudice Emilio Gatti, non basta: si ipotizzano violazioni delle leggi sanitarie del lavoro. Come se non bastasse, dal sopralluogo dei carabinieri spuntano nuove ipotesi sulla morte di Roberto Gianoglio.

Le ultime ore del suicida. Da tempo il giovane avrebbe abitato in una cabina, sulla spiaggia, proprio dove lo hanno trovato impiccato. Una tesi emersa dal sopralluogo di sabato, ma smentita con decisione dalla direzione dell'Ariston: «Roberto abitava in una roulotte, anche le cabine erano attrezzate come pied-a-terre. Hanno letti, acqua corrente, ma questo non significa che siano spacciate per alloggi. Agli inquirenti il sospetto rimane. Come resta un'ombra sul rapido suicida del ventiduenne, reduce da una serata in allegria con le cinque ragazze di Palazzolo sull'Oglio. E' il padre Carlo Molinari, noto funzionario di polizia, a dare la versione della tragedia: «Roberto si è infatuato di quel gruppo di ragazze, si è scervato a tavola, la vi- zia. La sera del suicidio probabilmente è stato respinto, si è trovato di fronte alla porta chiusa della roulotte. E non ha retto».

Polcino

Blitz ad Alassio e Albenga

Scoperte irregolarità edilizie. Le indagini in tutta la Riviera

CERIALE. ■ alcune settimane i campeggi del ponente sono sotto l'occhio indagatore delle forze dell'ordine. Squadra della Polizia Forestale di Leca d'Albenga hanno condotto indagini a tappeto sfociate in denunce di situazioni in cui erano state erette vere e proprie abitazioni (in zone periferiche) senza alcuna autorizzazione. ■ richiesta condono edilizio.

Gli uomini del comandante Paolo Bernardi hanno pure «visitato» a fondo alcuni campeggi della zona litoranea fra Ceriale e Albenga giungendo alla redazione di una quindicina di rapporti che ora sono al vaglio dell'autorità giudiziaria per verificare elementi reati.

Il settore del turismo all'aria aperta, accanto a villaggi modello, ha anche situazioni di abusivismo e di non osservanza della tipologia a cui, sulla base di una legge regionale, debbono sottostare i campeggi.

Anche a Laigueglia, nel passato, ci sono state ispezioni e

controlli condotti dalle polizie urbane in due campeggi a pare che molte delle disposizioni di legge relative agli standi non siano rispettate. Anche in questo caso i rapporti sono stati trasmessi, come di prassi, all'autorità giudiziaria.

Sempre per quanto riguarda i campeggi, esistono situazioni di costruzioni aventi le caratteristiche della stabilità orrette senza alcuna autorizzazione edilizia e successivamente «dote». I nuovi proprietari hanno dovuto così «difendere» i propri bungalow contro le ordinanze di demolizione emesse dai sindaci. A Ceriale i turisti implicati in queste irregolarità sono stati nel passato così numerosi da dar vita a vere e proprie manifestazioni di protesta sotto le finestre del sindaco.

Queste baraccopoli, poco visibili dalla comunale, evidenziano in tutto il loro disordine per i viaggiatori dei treni che, all'alto del terrapieno, dominano la piana ingauna. (r. sr.)

NOTIZIE FLASH

LA RIVIERA

Un bus ecologico in servizio dal 1° luglio

Un pulman elettrico prenderà servizio a partire da luglio nel centro urbano. L'iniziativa a fini ecologici è stata decisa dall'assessore Roberto Socco: «L'utilizzo del pulmino elettrico avrà scopi sia turistici per la sua singolarità ecologica per l'insegnamento che può offrire confronti della minaccia di inquinamento provocato dai gas di scarico e dei pulman diesel». (r. sr.)

LA RIVIERA

S'inaugura stasera il villaggio Ciribi

Sarà inaugurato stasera il villaggio turistico per roulotte e camper «il Paese di Ciribi» (intitolato al nome del «pirata» saraceno sbarcato a Ceriale 355 anni fa), adiacente alle Caravalle. Si tratta di un complesso con piazzuole e 40 piccoli bungalow in legno disseminati sotto un oliveto. (r. sr.)

LA RIVIERA

Ieri l'ultimo saluto a Lino Pelle

Si sono svolti i funerali di Lino Pelle, 67 anni, noto titolare dell'agenzia «Lampo» di via Mazzini, specializzata in pratiche automobilistiche e burocratiche. Pelle, molto conosciuto era deceduto per improvviso malore venerdì notte. (r. sr.)

LA RIVIERA

Santa Corona, sotto accusa l'amministrazione

Nessun problema, per ora, all'ospedale Santa Corona dopo la minaccia di sciopero bianco da parte dei lavoratori non medici aderenti a Cgil, Cisl, Uil e Fisas. La protesta è contro l'atteggiamento dell'amministrazione che ha preso decisioni importanti senza sentire il parere del sindacato. (a. r.)

LA RIVIERA

Sarà processato per violenza a una minorenne

L'accusa è di aver stuprato una ragazza non quattordicenne. Alla sbarra per violenza carnale, Giuseppe Di Gangi, 45 anni, di Pietra Ligure, viale Repubblica 53. La presunta aggressione risale al febbraio '83, secondo il racconto dell'allora adolescente Deborah A. Ieri, il processo è stato rinviato al 28 novembre. (m. p.)

LA RIVIERA

Violazioni edilizie, segnalazioni alla procura

Sono otto le violazioni edilizie riscontrate nel mese di maggio dall'ufficio tecnico del Comune di Loano segnalate alla procura della Repubblica e alla Provincia. Si tratta in quasi tutti i casi di verande su terrazzi realizzate senza autorizzazione edilizia da parte del Comune. (a. r.)

Il progetto presentato dal sottosegretario ai Trasporti

Finale, la crisi della Piaggio

«Ecco il piano del governo»

FINALE L. ■ la Piaggio dimostrerà essere una azienda sana e con un piano industriale serio ci sarà l'aiuto del governo. E' la promessa-risposta fatta in questi giorni dal sottosegretario ai Trasporti, Sergio Cappelli. L'invito è stato rivolto soprattutto agli azionisti (Finmeccanica, Imi, banche e famiglia Piaggio) che proprio domani si riuniscono in assemblea. Ieri mattina i lavoratori, dopo una assemblea aperta (erano presenti fra gli altri gli onorevoli Russo e Carmoirano) hanno percorso in corteo le vie del centro per «informare» i finalisti della situazione. Non c'è stato nessun blocco anche l'esterno della fabbrica era presidiato da carabinieri e polizia. Spiegano al consiglio di fabbrica: «Siamo critici verso la Finmeccanica che propone un piano riduttivo che prevede fra l'altro la vendita del «P 180» magari alla Aermeccanica. La sensazione è di timore lavoratori è che il partner pubblico tenda a farsi da parte. Il sottosegretario Cappelli si è detto

«Le spiagge in pericolo»

Il progetto di raddoppio del porto di Loano dev'essere comunque sottoposto al piano di valutazione ambientale. E' quanto è emerso l'altra mattina nella sala consiliare di Pietra nel corso di un incontro organizzato da Ad e dal pds savonese. All'appuntamento sono mancati i due interlocutori più attesi: il sindaco di Loano, Francesco Genere, e gli assessori regionali Muratore e Morchio. Il progetto del porto fa sempre discutere. In quasi tutti gli interventi si è evidenziata la differenza valutativa del problema che c'è fra l'assessorato all'ambiente e quello all'urbanistica della Regione Liguria. Ancora polemici gli operatori economici di Pietra che denunciano i danni che il porto di Loano reca ai loro arenili. I lavori dell'approdo sono intanto sempre fermi per un contenzioso fra la Portobello spa e l'impresa, la Sparaco Spartaco di Roma, che realizza le opere a mare. (a. r.)

contro gli interventi assistenzialisti.

Cosa potrebbe fare il governo per il rilancio della Piaggio? Innanzi tutto sbloccare la commessa di 10 miliardi per sei turbomobili «P 180» di cui necessitano vari ministeri. Lo Stato può inoltre far saltare di alcuni anni il rientro dei 100 miliardi im-

partecipati, tramite la finanziaria pubblica Imi, per la ricerca sul prototipo. Ma se il «P 180» all'anno non bastano, la Piaggio deve trovare la forza per commercializzare al meglio il suo aereo di cui si dice un gran bene ma che non decolla anche a causa della crisi internazionale del settore. (a. r.)

Liti e pecore rubate

Un'assoluzione per l'incendio di un fienile

ALBENGA. Furti di pecore, fieno incendiato, liti e minacce tra allevatori della Piana. E' lo scenario di baruffe tra contadini approdato ieri davanti al tribunale di Savona. Protagonista assoluto dal collegio giudicante Vincenzo Lo Manto, 75 anni, residente ad Albenga in piazza San Francesco 36, coltivatore diretto. L'imputazione: incendio doloso, per aver appiccato il fuoco a un deposito di paglia di proprietà di Olga Carretto, in via Olimpia la notte del 4 novembre '88. E' la donna a ripetere davanti ai magistrati le sue accuse: Lo Manto, suo vicino di casa, le avrebbe rubato cinque pecore. Una tesi rigettata dai giudici che hanno assolto il contadino. Qualcuno però non ha accettato la sentenza. L'allevatrice di ovini, attornita da alcuni familiari, ha lasciato l'aula del tribunale al grido: «E mie pecore? E il mio fieno, chi me li paga?». (m. p.)

Multe e denunce

Al «Malpasso» fine settimana in preda al

FINALE L. Prima domenica di «occupazione» della spiaggia del Malpasso, fra Verigotti e Noli. Centinaia di turisti, troppi per la mitica spiaggia, si sono accalcati, soprattutto nel pomeriggio, nell'arenile lasciando auto e moto in sosta selvaggia lungo la via Aurelia. I montanti di maggior disagio, per gli automobilisti, ci sono proprio nel pomeriggio. Il primo sole della stagione estiva ha richiamato a spiaggia anche molti residenti, soprattutto savonesi. Carabinieri e polizia stradale hanno pattugliato per tutto il giorno la zona. Una decina di automezzi sono finiti con l'essere trainati sino a Finale dal carro attrezzi. Una ventina di multe per divieto di sosta. I controlli delle forze dell'ordine saranno intensificati nei prossimi giorni. (a. r.)

Sono di Alessandria

Una mattina sul lungomare

PIETRA L. Volevano entrare in discoteca alle 11 di notte ma il servizio di vigilanza esterno al locale li ha segnalati come persone anonime. Dalle parole si è passati ai fatti ed è nata una rissa che ha coinvolto una decina di persone, tutti giovani fra i 20 e i 30 anni, delle quali hanno dovuto farsi medicare al pronto soccorso del Santa Corona (le prognosi variano dai 2 ai 6 giorni). Il fatto è avvenuto sabato notte in piazza Castello di fronte alla discoteca «Rajha». Un gruppo di giovani, quasi tutti della zona di Alessandria, volevano entrare nel locale. Sono stati bloccati all'esterno. La rissa, a pugni e calci, è durata diversi minuti e si è conclusa sul lungomare Badu. Immediato l'intervento di una pattuglia dei carabinieri di Pietra. Sette giovani, 5 fra gli aspiranti clienti della discoteca e due fra i «bottafuori» sono stati denunciati per rissa. (a. r.)

NUOVE IDEE, NUOVI SERVIZI,
PER ESSERE ANCOR PIÙ PRESENTI NELL'ECONOMIA LOCALE

PRONTOCARISA



PRONTOCARISA

fornisce informazioni sui conti e sui servizi della
Cassa di Risparmio con una semplice telefonata
COMODO VERO?

CRS CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA SpA

CERCHIAMO DI RENDERE PIÙ SEMPLICE
LA VITA PRODUTTIVA

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

A Cairo esplodono le polemiche dopo la scoperta di veleni nella discarica

Troppi silenzi sulla Mazzucca

«Sono trascorsi 14 mesi dal mio esposto», accusa un consigliere della Lega. In Consiglio l'ex sindaco aveva escluso la presenza di sostanze tossico-noctive. Oggi riunione della commissione Ambiente

CAIRO M. Sono passati 14 mesi quando Osvaldo Scalzo, consigliere comunale della Lega Nord, ha inviato un esposto alla procura della Repubblica presso la pretura di Savona, nel quale denunciava il rischio che nell'area della Mazzucca fossero stati scaricati rifiuti tossico-noctivi. Dall'aprile '93 le indagini in seguito all'esposto ad altri elementi in possesso della magistratura, hanno provocato il sequestro dell'area, l'effettuazione di sondaggi nel terreno e la scoperta che nella vi... almeno 100 mila metri cubi di rifiuti tossico-noctivi.

Spiega Scalzo: «E' grave che sia dovuto passare tanto tempo, prima che la vicenda sia stata pubblicata in tutta la gravità. Non era un mistero per nessuno, infatti se n'era parlato in Consiglio comunale, che una lettera di comando della polizia municipale, Fulvio Nicolini, al sindaco Castagneto riferiva come, base anche a testimonianze, nell'area esistesse un duplice livello di discarica. Il primo, venuto alla luce, con la presenza di rifiuti speciali e secondo, interessante i locali sotterranei di un edificio, di sospetti rifiuti tossico-noctivi».

Scalzo aveva chiesto alla procura di usare mezzi tecnici opportuni per stabilire se vi fossero realmente rifiuti tossico-noctivi. I risultati del «carotaggio» di terreno eseguiti hanno confermato questo timore. La magistratura ha chiesto l'intervento ministeriale dell'Ambiente per fronteggiare un'emergenza ecologica definita un «disastro ambientale doloso». Oggi riunita in seduta pubblica la commissione ambiente del Consiglio comunale, parvala la situazione e proporre iniziative alla Regione e al ministero dell'Ambiente. Domani alle 21 all'«Abba» è stata convocata dal Cna-Fita (Federazione autotrasportatori) un'assemblea sul «valeno» di Cairo».

Il Consiglio comunale aveva discusso tre volte il problema. 4 ottobre '91 per accettare del terreno al Comune da parte della Italiana Coke Bragno. Il 12 marzo '93 per deliberare sulla cessione al Cav dell'area. Infine 23 settembre '93 per modificare la delibera del marzo precedente di cessione terreno, poiché stati rilevati alcuni errori.

Sulla polemica relativa al fatto che non si poteva sapere nella zona della Mazzucca vi fossero o meno rifiuti tossico-noctivi, è utile leggere nei verbali Consiglio comunale la posizione assunta da alcuni consiglieri nella seduta del 12 marzo '93. L'attuale assessore all'Ambiente, Alvaro Leoni, aveva votato contro la cessione dell'area Cav, sottolineando tra l'altro come «l'impressione è che il sottosuolo di quell'area

sia realmente compromesso, per cui chiedo chiarimenti per poter esprimere con responsabilità un giudizio».

Le dichiarazioni di consiglieri di minoranza come Osvaldo Scalzo, Flavio Strocchio e Maria Zunato rilevavano come «rimane serio il rischio sulla presenza in quote profonde materiale tossico nocivo, derivante dall'esistenza di discarica abusiva». Infine, la presa di posizione dell'allora sindaco Piero Castagneto, che si assumeva il compito rispondere a nome della maggioranza. Castagneto ribadiva come «sulla scorta di informazioni rilasciate dalla Regione e dai sondaggi effettuati dalla Provincia, è emerso che si tratta di rifiuti speciali, non tossici, né nocivi».

Enrico R...



Esplode la polemica per i veleni nella discarica in località Mazzucca di Cairo

In via Colla a Cairo Allarme bomba sgomberate

per i dipendenti

CAIRO M. Per un'ora ieri mattina vi la mobilitazione dei carabinieri di Cairo, del vigili fuoco e della polizia municipale, a causa di un allarme bomba da una telefonata anonima, da una voce femminile, nella quale si annunciava la presenza di un ordigno esplosivo sotto i locali della pretura, in via Colla. Le forze dell'ordine hanno fatto sgombrare la pretura e la vicina sede della Cassa di Risparmio di Savona.

E' quindi eseguita un'accurata ispezione, della bomba non è stata trovata traccia. Due anni or sono un analogo falso allarme aveva provocato lo sgombrare dei locali dell'Usi a Carcare. (e. m.)

Vetreria di Altare

Lista di mobilità all'ex lavoro per i dipendenti

Domani scade la cassa integrazione per i dipendenti dell'ex im, e per i lavoratori si apriranno le porte delle liste di mobilità. Tempi e modi del provvedimento verranno resi noti nelle prossime ore al termine dell'incontro in programma oggi pomeriggio tra i rappresentanti del sindacato e il curatore fallimentare.

Spiega Gianluigi Patrone della Cgil: «Dei 158 dipendenti, seguiranno il corso di formazione, già previsto dall'accordo del maggio scorso e che si inizierà probabilmente a partire dalla prima settimana di luglio. Nello stesso periodo si dovrebbero dare inizio a 77 assunzioni. La vetreria entrerà in attività a settembre. (l. b.)

La birreria di Cengio

«Il Veliero» resterà aperto anche di notte

CENGIO. Per quanti le tenebre, a Cengio durante i fine settimana la birreria ristorante «Il Veliero» rimane aperta sino a del mattino.

Per i nottambuli, dunque, dopo le spaghetterie «Da Linda» di Altare, una nuova opportunità di «tirare» sino all'alba tra birra e piatti tipici della gastronomia ligure-piemontese.

Dopo ripetute richieste avanzate all'amministrazione comunale, il titolare de «Il Veliero», Alceste Buso, che gestisce da anni il noto locale con moglie e i due figli, ha finalmente la licenza per l'apertura durante le ore notturne, anche se solamente nei week-end e, per ora, sino al 18 luglio prossimo. (l. b.)

Incidente a Cadibona

Scontro fra auto all'bloccata ferita traffico in tilt

Incidente stradale, ieri mattina, sulla Nazionale del Piemonte, nei pressi di Cadibona.

Una Renault 5, guidata da Gregorio Verdi, 24 anni, abitante a Carcare in via Barilli, procedeva in direzione Savona, è sbandata a causa dell'asfalto bagnato dopo aver invaso la corsia opposta si è schiantata contro una Peugeot condotta da Battistina Delfino, 58 anni, residente ad Albissola Marina in via delle Rogazioni.

La donna ha riportato fratture giudicate guaribili in ventina di giorni. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche un'Alfa 33, grigio metallizzata, che ha tamponato la Peugeot e non si è fermata. (c. v.)

Noto artigiano edile di 50 anni

Calizzano, morto per una caduta

CALIZZANO. Achille «Nino» Marenco, 50 anni, artigiano edile Calizzano, è morto poco prima delle 18 di ieri nel reparto Rianimazione del Santa Corona, dove era stato ricoverato due settimane fa, in seguito alla caduta dal tetto di casa in costruzione.

Nino Marenco abitava in via Valle 12 la moglie Sandra Santini e i figli Maurizio, 11 anni, che lo aiutava nella conduzione dell'impresa, e Mirco, di 14, studente alle scuole. Aveva due fratelli, Piero, 55 anni, anche lui artigiano edile, e Mario, di 48, elettricista.

Nino Marenco, carattere gioviale nascosto da atteggiamenti rudi, ma sostanzialmente gioviali, in paese di tutti: anche con i rivali nella caccia al cinghiale, il solo hobby che gli sottraeva al lavoro. (b. b.)

NOTIZIE FLAM

MILLESIMO

Disagi ai caselli della Sv-To eliminati i telefoni della Sip

I casellanti della Sv-To, esclusi quelli delle barriere di Torino, Mondovì e Altare, prossimi settimana non potranno più sul servizio Sip esterno, ma solo quello di telefonia interna. Il provvedimento della Società che gestisce l'autostrada. (l. b.)

ALTARE

Il consigliere Pantaleo ha deciso di dimettersi

Gian Luigi Pantaleo, consigliere minoranza della Lega, a fine settimana presenterà le dimissioni. «Troppi impegni lavorativi mi permettono di seguire come vorrei l'attività amministrativa», spiega. Sarà sostituito da Enzo Caporali. (l. b.)

All'Acna integrazione e contratti solidarietà

I lavoratori Acna hanno preso atto dell'ipotesi di accordo che prevede la integrazione di 15 dipendenti e l'attivazione di 30 contratti di solidarietà. Cresce intanto l'attesa all'Agricoltura Domani vertice Regione sul nuovo assetto produttivo e occupazionale della fabbrica, che sarà chiusa il mese. (e. m.)

MILLESIMO

Scontro frontale, 4 feriti per due ore Sv-To bloccata

Autostrada Sv-To bloccata dalle 8 alle 10 di ieri tra Ceva e Nizza Tanaro per scontro frontale. Un furgone condotto da Terrando, 64 anni, Valpurga (Turin) con a fianco la moglie Giordina Baggi, 59 anni, è venuto a collisione con una Fiat Uno guidata da Emanuele Caro, 33 anni, di Bra che aveva a bordo anche il padre, Alberto, di 45 anni. I quattro sono rimasti feriti. (e. m.)



ha il piacere di offrirti

La Fresca Estate Fiesta



Il successo Fiesta è sicurezza, confort e design.

- Fiesta Cayman Clima hai di serie: • Airbag lato guida • Motori 1.1i - 1.3i allo stesso prezzo
- Scocca rinforzata • Cinture con pretensionatore • Sistema FIS antincendio • Sedili antiscivolo
- Barre d'acciaio laterali • Piantone dello sterzo collassabile • Volante ad alta sicurezza • Sterzo a rapporto variabile VRS • Sedile posteriore frazionato • Alzacristalli elettrici • Chiusura centralizzata
- Avvisatore acustico luci • Vernice micallizzata • Paraurti stesso colore della carrozzeria.

E' Arrivata l'estate, davanti a te chilometri di sole e di caldo. In certe condizioni un'auto climatizzata è la prima forma di sicurezza attiva per te e per gli altri perchè ti fa guidare sempre fresco e sereno. lo sa bene, per questo oggi ti offre su Fiesta Cayman Clima il climatizzatore originale con ricircolo dell'aria e deumidificazione, incluso nel prezzo.

Fiesta Cayman Clima
L. 16.970.000*

prezzo chiavi in mano
bloccato fino alla consegna

*3 porte

Autocirio

SAVONA - Via Servetaz 41 - Tel. 019/80.15.41
CAIRO MONTENOTTE - Corso Marconi 100 - Tel. 019/500.571

Rivieraauto

di Mario Galvagno
ALBENGA - Regione Cavallo 24 - Tel. (0182) 540.708
ALASSIO - Via Leonardo da Vinci 1
FINALE LIGURE - Loc. Perti - Tel. (019) 690.256



La rassegna organizzata da Comune, Carisa e Apt

Loano, festival del jazz via con Riccardo Zegna

LOANO. Primo appuntamento, alle 21 al «Giardino del Principe» di Loano, con «A. A. Creuza di jazz», la rassegna di Comune, Apt e Carisa. Il primo dei 4 appuntamenti è la «jazz» vede come ospite dell'arena il pianista Riccardo Zegna. Docente di pianoforte jazz a Rouss, d'insieme ai «jazz» estivi di Siena jazz, Zegna dal 1976 si è sempre dedicato al jazz. Collabora con molti strumentisti italiani. Fra questi Paolo Fresu, Tullio De Piscopo, Giampaolo Casati, Massimo Urbani. Zegna ha suonato anche, in qualità di pianista free-lance con numerosi solisti americani fra i quali Buddy Tate, Pepper Adams, Bob Berg, George Coleman, Kenny Davern. Accanto a lui salirà questa sera sul palco del «Giardino del Principe» di Loano anche Danilo Satragno, una delle più interessanti interpreti dell'ultima generazione. Entrambi saranno accompagnati da Sandro Gibellini, alla chitarra, e Aldo Zunino al contrabbasso. Il repertorio del quartetto Zegna darà l'occasione al pubblico presente di riascoltare brani classici della musica afroamericana e di ripercorrere un capitolo importante della storia del jazz. Nel corso della serata verranno proposti musicisti del bebop come Thelonious Monk e brani di George Gershwin e Cole Porter. La rassegna jazz di Loano, organizzata dalla Pumo Coop in collaborazione con il



Zegna sarà uno dei protagonisti della rassegna jazz di Loano

Loisiane Jazz di Genova, prosegue domenica 26 con Arthur Miles, uno dei più noti bluesman californiani, che sarà accompagnato dalla band The Blues Swingers. Lunedì 27 sarà ospite del «Giardino del Principe» il trio inedito composto da Massimo Farad, Albert Tootie Heath e Walter Booker. Ultima serata della rassegna «A. A. Creuza di jazz»,

il 30 giugno, con il quartetto formato da Piero Odorici (sassofono), Gianluca Tagliacozzi (piano), Piero Leveratto (basso) e Alfred Kramer (batteria). Commento l'assessore al Turismo, Angelo Vaccarezza: «Iniziamo con il ciclo dedicato al jazz una stagione importante per Loano. Avremo, ad esempio, anche otto serate dedicate al balletto».

Astor di Savona Karaoke questa sera la finale

SAVONA. Questa sera alle 21,30 al cinema-teatro Astor di Savona si concluderà il primo festival nazionale di karaoke. Alla manifestazione, che è organizzata da Radio Savona International, hanno preso parte oltre 170 giovani aspiranti titanti che attraverso lunghe selezioni sono arrivati alla finalissima di questa «Il cinema di via Pia per un giorno si trasforma in un palcoscenico per i giovani talenti musicali savonesi».

«La manifestazione ha lo scopo di mettere in luce nuove voci», spiega Angelo Damiani, il titolare di Radio Savona International. Partecipando a questa rassegna i primi 15 classificati avranno l'opportunità di farsi conoscere dalla casa discografica che più importanti. Infatti ci siamo presi l'impegno di inviare le registrazioni ad alcune etichette di Milano. Tutto questo non costerà nulla ai cantanti. Infatti per partecipare alle selezioni e alla finale le voci nuove non hanno dovuto pagare quote di partecipazione.

Questa sera a partire dalle 21,30 verranno ascoltati gli oltre 30 finalisti. Il pubblico potrà assistere alla manifestazione pagando un biglietto d'ingresso di 15 mila lire.

Lo spettacolo di questa sera sarà inoltre arricchito da una scenografia realizzata con il laser che disegna figure tridimensionali sul palcoscenico.

I «Down by low» A S. Ermete c'è il rock californiano

VADO L. Il rock californiano del «Down By Low» di scena questa sera alle 21,30 nella società di mutuo soccorso S. Ermete.

Il gruppo è ritenuto dei maggiori nell'ambito rock alternativo della California. Del primo lp sono state vendute oltre 30 mila copie. La loro musica, pur dura e veloce, ricorre anche ad ottime soluzioni melodiche grazie all'uso di due chitarre acustiche e all'inserimento di un'accurata vocale, giudicata «fiore all'occhiello» del «Down By Low». Nel concerto di questa sera saranno presentati i brani del loro ultimo lp dal titolo: «Punk Rock Academy Fight Song». Gruppo d'appoggio ai musicisti californiani sarà quello dei torinesi «Nuova Blue», recente rivelazione dell'underground italiano. Il concerto è organizzato da «Tutti Pazzi Management» di Savona che, anche la promozione all'estero della musica underground savonese. Proprio oggi a Nizza, nell'ambito dello scambio «Sann-a a Nizza: Nizza a Sann-a» tra gli alberghi per la gioventù di Savona e les Auberges de la Jeunesse di Nizza, si terrà alle 18, in place Masséna, un concerto di savonesi Kalamazoo, Fern e Mistic Zappa. La «visita» verrà ricambiata il 1° ottobre all'auditorium di Montebiano dalla compagnia francese di teatro danza Quartier libre.

GIORNI E NOTTE

Liscio alla fiera-mercato

Appuntamento dedicato al liscio questa sera a Dego, nell'ambito della prima edizione della fiera-mercato. Sul palco, con inizio alle 21, salirà l'orchestra di «Pierre Casanova».

(l. b.)

CARICARE

Luna park e sport

Luna-park e appuntamenti sportivi per il «Giugno carcarese». Sino al giorno 26 nel Polisport di piazza Genta si disputa il torneo di pallavolo under 14. Nell'ambito della manifestazione sono previste anche serate danzanti e la partecipazione di orchestre dal liscio.

(l. b.)

Un film di Szabo

Oggi al Filmstudio di piazza Diaz sarà in programmazione il film «Dolce Emma, cara Boba» di Istvan Szabo. Gli spettacoli alle 16,30-20,30 e 22,30.

(e. b.)

SAVONA

Chili e Mondiali alla Boutique

Ancora una serata all'insegna dei sapori messicani e della musica centroamericana alla «Boutique della birra» di corso

Vittorio Veneto. Il locale propone anche la partita di Usa 94 su maxischermo.

(r. p.)

FINALE

Scuola di ballo allo Sporting

«Malibù» Caribbean Party, con scuola di ballo latino gratuita e musica dal vivo Jorge Pajombino, dalle 21,30, allo Sporting club di località Bernardino a Finale.

(a. r.)

BORGHETTO

Festa d'inizio estate

Tradizionale festa di inizio estate, questa sera dalle 21, a Borghetto Santo Spirito. Lancio di palloncini nel centro storico.

(a. r.)

MASSO

«Cappuccetti rossi»

Si intitola «I Cappuccetti rossi» lo spettacolo in programma alle 20,30 nei giardini del palazzo comunale ad Alassio per la «giornata del titolo «Vacanze a teatro»».

(a. r.)

ROCK ITALIANO

Tapatapa

Il rock italiano dei «Cheyenne» di scena questa sera, a partire dalle 22, al Tapatapa, il nuovo disco-bar di piazza Cadorna a Loano.

GIOCHIAMO AL LOTTO

BARI

23 39 21 45 64
57 51 51 44 43

CAGLIARI

16 14 70 39 35
89 85 84 83 59

FIRENZE

8 51 42 41 25
117 72 64 58 51

GENOVA

4 3 80 36 13
89 72 52 49 45

MILANO

23 62 87 8 38
76 61 58 58 52

NAPOLI

36 56 37 13 35
92 67 85 83 59

PALERMO

55 10 31 17 33
76 62 58 52 55

ROMA

87 7 32 88 60
63 60 53 52 50

TORINO

18 35 66 87 41
95 90 70 68 63

VENEZIA

49 7 35 63 61
62 60 61 51 48

Statistiche a cura della Ricerche

490 di Davide e Liliana Mola, via Viana 27, Candelo, tel. 015/25.35.149.

Ambi centrali. Ambi centrali sul n. 71 di Torino. Ecco le 30 coppie su cui puntare. Il gioco va programmato per almeno 4 settimane consecutive come gli altri sistemi:

71-18; 71-63; 71-45; 71-88; 71-73; 71-27; 71-29; 71-68; 71-33; 71-24; 71-14; 71-53; 71-40; 71-21; 71-77; 71-65; 71-83; 71-96; 71-57; 71-8; 71-60; 71-49; 71-39; 71-59; 71-17; 71-70; 71-12; 71-37; 71-75; 71-16.

Ambale matura. Sono ambale in scadenza d'uscita, infatti fra parentesi indichiamo la presunta scadenza in settimana:

Bari 60 (6); Cagliari 57 (6); Firenze 28 (5); Genova 81 (3); Milano 19 (4); Napoli 47 (5); Palermo 21 (4); Roma (2); Torino 39 (2); Venezia 5 (1).

Questa settimana il computer

	BA	CA	FI	GE	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	4	2	23	19	1	27	17	9	9
VERTIBILI	4	4	1	1	0	3	8	2	1
CADENZE	35	18	55	1	35	40	47	38	1
FIGURE	3	3	1	7	6	3	5	8	5
DECINE	51	11	51	71	51	31	61	61	71
	23	33	15	17	41	13	31	32	48

In nero indichiamo il numero o la cifra, in chiaro le settimane di assenza

Ecco alcuni nomi tecnici usati nelle tabelle. Gemelli: numeri composti (11-22-33 ecc.); Vertibili: numeri e cifre «invertite» (come 34-43, 87-78, 12-21 ecc.); Cadenze: finiscono la stessa cifra (34-84-74 o 21-61-81 ecc.); Figure: numeri composti da cifre che, sommate, danno lo stesso risultato (per es., 49-83-27-9, in Figura 9); Decine: numeri e cifre (usate nelle nostre tabelle) con le sequenze 1-10, 11-20 fino a 81-90; Cabalistiche con 10-19 (Decina 1), 20-29 (Decina 2), ecc., oltre alla «decina» dal 1 al 90 (Dec. 10).

consegna: i 40 ambi in frequenza sulla ruota di Cagliari

41-16; 51-15; 33-15; 71-75; 81-75; 63-15; 83-15; 74-15; 53-76; 44-75; 54-15; 16-15; 28-15; 84-75; 46-75; 58-15; 47-15; 87-15; 17-75; 57-75; 71-15; 81-15; 41-75; 51-75; 33-75; 53-15; 44-15; 63-75; 83-75; 74-75; 84-15; 48-15; 54-75; 18-75; 28-75; 17-15; 57-15; 58-75; 47-75; 87-75.

Per decina la lunghetta più in ritardo sviluppata per ambo e terno da giocare a Milano:

51-52-53; 51-52-60; 51-54-60; 51-52-54; 51-53-57; 51-55-58; 51-52-55; 51-53-58; 51-55-57; 51-52-56; 51-53-59; 51-55-59; 51-52-57; 51-53-60; 51-55-59; 51-52-58; 51-54-55; 51-55-60; 51-52-59; 51-54-56; 51-56-57; 51-53-54; 51-54-57; 51-56-58; 51-53-55; 51-54-59; 51-56-59; 51-53-56; 51-54-52; 51-56-60.

Statistiche a cura della Ricerche

490 di Davide e Liliana Mola, via Viana 27, Candelo, tel. 015/25.35.149.

STASERA AL CINEMA

SAVONA
Teatro Chiabrera ■ RIPOSO
tel. 820.409

Astor

Tel. 825.714
Or: 21,30
L: 16,000

Finale del 1° Festival Internazionale del

Tel. 825.714
Or: 16,25/18,25/20,25
22,30. L: 6000

Film rosso

di K. Kozlovski, con J. Jacob, J. L. Trindignant (Polonia '93) — Lei è un'indossatrice bella e inquieta, lui un giudice in pensione ferito dal passato. Insieme riusciranno ad aiutarsi e scoprirsi quali è il loro vero destino. N. V. 1h 45'

Cool runnings

di J. Turteltaub, con J. Candy, Leon, D. E. Doug (Usa '93) — La sventura di quattro giamaicani che lasciano i tropici, vanno ad allenarsi sul bob in mezzo ai monti americani, e vincono le olimpiadi di Calgary N. V. 1h 45'

Le butane

di A. Giamatti, con J. D. Benedetto, G. Jato, L. Sardo (Italia '94) — La storia quotidiana di un gruppo di prostituzione a un travestito a Palermo, qualche scontro, violenza, poco amore. Del. di Giamatti, V. M. 1h 25'

Giovani, carini e disoccupati

di B. Siller, con W. Ryder, E. Hewes, B. Siller (Usa '94) — Neodiplomata, una giovane si dedica a lavori part-time in attesa della grande occasione. Ambizioni di carriera e ragioni del cuore la daranno parecchi crucci. N. V. 1h 35'

Dolce Emma, cara Boba

di I. Szabo, con J. Tor Stogge, E. Bórkády (Ungh. '93) — Due insegnanti di russo, rimasti disoccupati nell'Ungheria post-comunista, cercano di vincere la miseria con speculazioni. Premio «Giulia» a Berlino N. V. 1h 35'

OGGI RIPOSO

Jolly

Tel. 850.570
Or: 15,30/17,30/20,30/22,30
L: 6000/6000/6000

Film a rosse

ALASSIO

Colombo

Tel. 640.263, L. 6000
Or: 20,30/22,30; fest. 18,30
e pref. 18,30; L: 22,30

Master Wonderful

di A. Minghella, con M. Dillan, A. Sciamma, W. Hurl (Usa '94) — Amori e gelosie a New York, tra ex moglie, ex marito, amanti e un bowling da acquistare, aspettando «Mr. Wonderful», l'uomo ideale N. V. 1h 40'

Ritz

Tel. 640.427
Or: 20,30/22,30
fest. e pref. 18,30/18,30
20,30/22,30, L. 6000

I tre moschettieri

di S. Harek, con C. Shoen, K. Sutherland, C. Donnell (Usa '93) — Il giovane D'Artagnan vuole diventare un moschettiere, ma solo se spadroneggerà con i suoi fedeli al re mentre un perfido cardinale ordina una congiura. N. V. 1h 51'

OGGI RIPOSO

Ambra

Tel. 51.418
Or: 20,30/22,30
L: 6000/6000

Astor

Tel. 50.997
Or: 20,30/22,30; fest. 18,30
18,30/20,30/22,30
L: 6000

LAGUARDIA

Corallo

Or: 21
L: 6000/5000

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

CHIEDETE LA STAMPA

... COSA SI DICE DI QUEL FILM: le recensioni di
Lette. Ironicamente un film in prima visione

GENOVA

Tel. 825.714
Or: 16,25/18,25/20,25
22,30. L: 6000

Teatro Carlo Felice: La reginetta delle

rose, musica di R. Leoncavallo, direttore G. Gavazzoni, regia di F. Crivelli, maestro del coro F. Angius, M. D. Gav. Mazzola, E. Zilio, M. Leghezza, M. Comencini, 20,30, lire 110/80/60/20.000

Teatro della Corte: Oggi riposo

Genovese: Chiusura estiva

Teatro Dina Campana: Oggi riposo

Agorà: Oggi riposo

Sala Carignano: Oggi riposo

CINEMA



La cultura del vetro in mostra da Casabella con le creazioni Venini e Daum

La «pâte de verre» è nata circa 5000 anni fa, il giorno in cui qualcuno ebbe l'idea di portare il vetro ad una temperatura elevata, ottenendo una pasta da lavorare a mano. Furono così creati gioielli, amuleti e flaconcini da profumo ritrovati nelle tombe egizie.

Tuttavia questo materiale subì una eclissi di migliaia di anni e venne addirittura dimenticato. Solo alla fine del XIX secolo la «pâte de verre» viene riscoperta e utilizzata dallo scultore Henri Cros presso Daum. Da quel momento il suo sviluppo ha più avuto pause. Oggi Daum è l'unica cristalleria al mondo in grado di questa materia eccezionale con una produzione che, per qua-

lità e quantità, può soddisfare la domanda internazionale.

La Daum, creata a Nancy nel 1887, apre il suo reparto artistico nel 1891 e diviene un nome importante nell'Art Nouveau. Dopo l'Esposizione universale del 1900 Daum e Galle diventano famosi e fondano la scuola di Nancy. Sarà necessario attendere fino al 1950 quando Jacques Daum decide di utilizzare il cristallo, vetro a cui aggiunge ossido di piombo, affinché la «pâte de verre» abbia la brillantezza e il rilievo che oggi le riconosciamo perché in realtà si tratta di «pâte de cristal».

All'avanguardia nella ricerca creativa, Daum ha esaminato tutte le possi-

bilità offerte dalla «pâte de verre» e ha scelto di associarla ad altri materiali: Daum unisce cristallo e «pâte de verre». Crea la linea Nature, seguendo l'ispirazione naturalista, tanto cara a Daum. I due materiali vengono lavorati separatamente per essere poi uniti e saldati a caldo o a freddo. Così, lo splendore trasparente del cristallo sublima la magia del colore vivo della «pâte de verre» in un connubio perfetto.

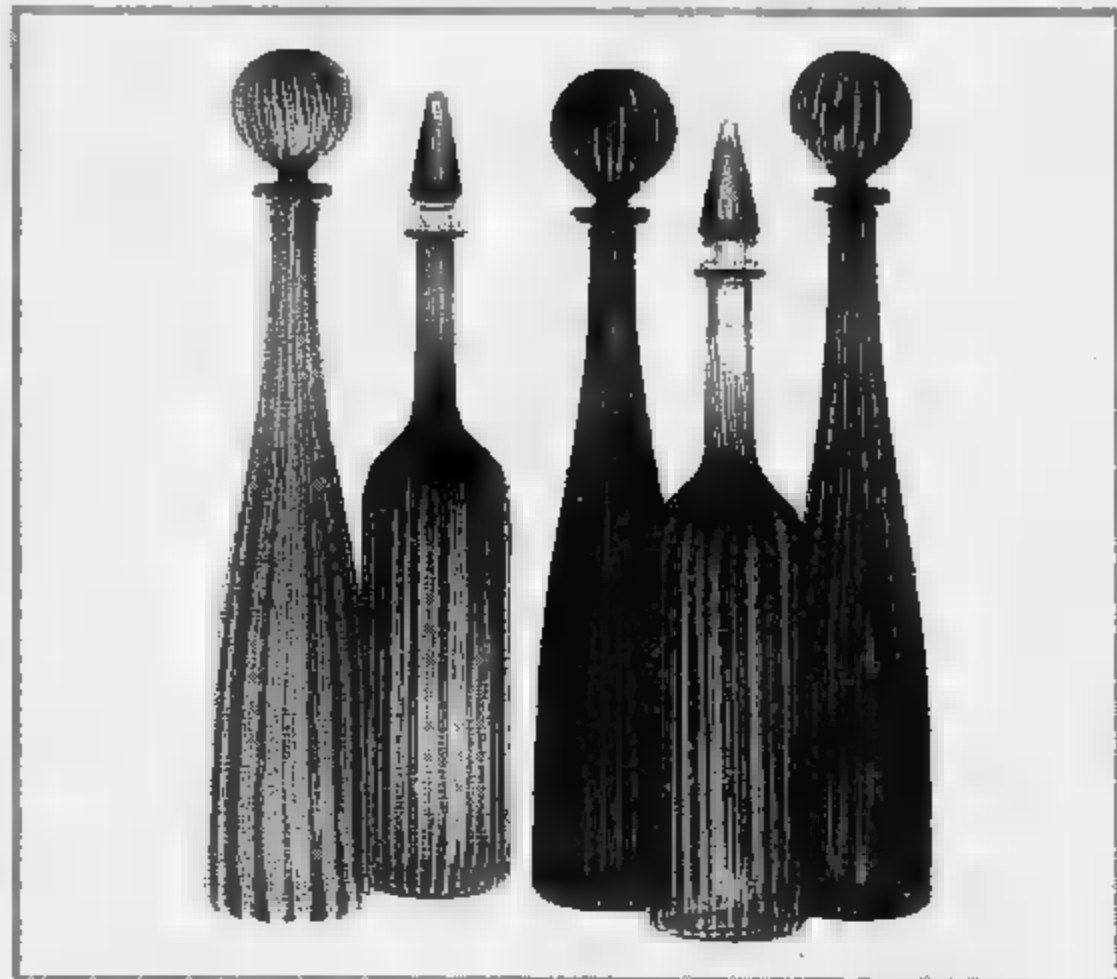
Fra le tante firme prestigiose che donano a «Casabella» una eleganza singolare, splende «Villeroy & Boch», nata nel 1748 dall'interesse del suo fondatore François Boch verso la Bone China, una porcellana a impasto ve-

troso bianchissima e resistente, la cui scoperta risale al 1709.

«Villeroy & Boch» è oggi un marchio prestigioso, diffuso in tutto il mondo che conta più di 22 fabbriche distribuite dalla Germania alla Francia, dal Lussemburgo alla Polonia.

«Villeroy & Boch» in quasi 250 anni di produzione ha seguito l'evoluzione degli stili raggiungendo risultati significativi, creando un repertorio estremamente vario capace di rispondere alle esigenze più diverse.

«Villeroy & Boch» è esemplare nell'accostare i colori, nell'originalità delle forme e dei decori, nella valorizzazione della bellezza classica e moderna.

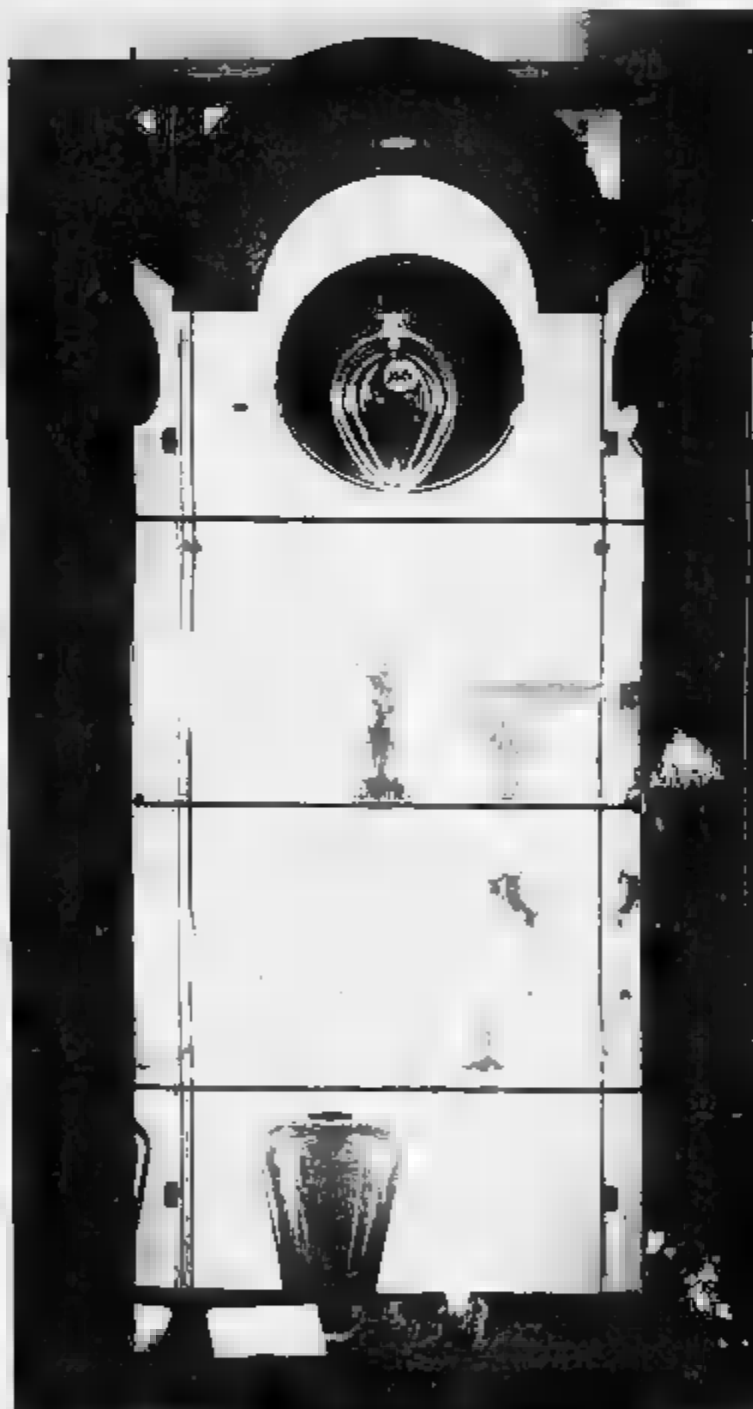
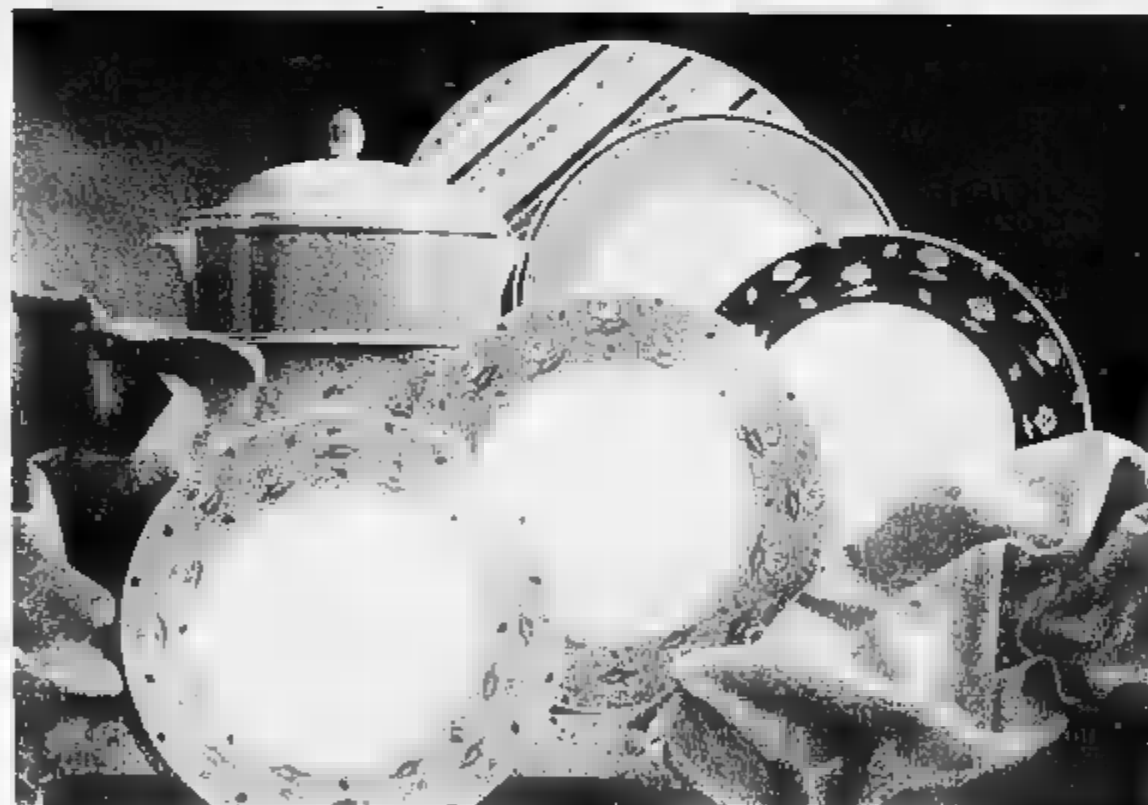


Villeroy & Boch: quando la porcellana diventa tradizione

Un tocco di colore da «Casabella» lo puoi notare nei vetri «Venini», soffiati a bocca e lavorati a mano dai maestri vetrai che contribuiscono a valorizzare la grande tradizione dei maestri di Murano.

A vedere gli oggetti di «Venini» rimane a bocca aperta, si tratta di veri e propri oggetti d'arte, alcuni realizzati in serie limitata che quindi col tempo acquistano valore. Le emozioni poi sono date dai colori, dai giochi delle trasparenze, dalle varie sfumature che hanno bottiglie, piatti, vasi firmati «Venini».

Un magico mondo colorato che può finire nella tua casa rendendola veramente speciale e portandoti un po' di quell'arte vetraria tipica delle Venezie.



LEGNOMAGIA
VENINI
MIKASA
sambonet
rede
Rosen/thal
Cristian Dior
Daum
CASABELLA
Linea Nizza - Tinta Regala
Savona Via Nizza 55 r. - Tel. 019/862477
ALESSI
KOSTA BODA
Villeroy & Boch
serafino zani
COLE
Alexander

CONCESSIONARIA

ROVER
COZZOCIRIÈ (TO)
Via S. Maurizio, 23
Tel. 011/9214018

Le quattordici finali mondiali tra cronaca, retroscena e protagonisti

I 90 minuti che valgono la storia

Gloria e affari sono racchiusi in una partita

CONCESSIONARIA

ROVER
VOLANDOIVREA (TO)
Via Torino, 499 - Tel. 0125/239497
CHIVASSO (TO)
Stradale Torino, 46 - Tel. 011/9101657

Da Montevideo a Roma, dall'Uruguay alla Germania, dal gol di Dorado, Cea, Iriarte a quello di Brehme. La storia dei Campionati mondiali di calcio è soprattutto la storia delle finali. Novanta minuti ■ cui si condensano anni di preparazione e investimenti, ma anche ■ minuti in cui si assegna un posto al sole nella storia del calcio. E proprio attraverso il ricordo delle finali è possibile rileggere la storia ■ Campionati e dei suoi protagonisti. ■ attesa che il 17 luglio, allo stadio Rose Bowl di Pasadena, venga scritto il quindicesimo capitolo ■ un'avventura incredibilmente affascinante.

MONTEVIDEO, 1930. Spetta all'Uruguay il doppio onore ■ organizzare e vincere la prima edizione della Coppa del Mondo. Una ■ preparata con grande cura (la squadra rimase in ritiro premondiale per oltre un mese), ma che rischia ■ essere rovinata dall'Argentina in una finale storica anche perché disputata con due palloni di peso differente. Al «Estadio del Centenario», è infatti la nazionale bianconazionale a chiudere in vantaggio il primo tempo (2-1). Ma la ripresa segna la ■ per i padroni di casa, che chiudono la sfida sul 4-2 davanti alla pioggia ■ applausi.

ROMA, 1934. «L'Italia non trovò certo la via cosparsa di rose». Queste parole le scrisse, ■ La Stampa, Vittorio Pozzo, all'indomani della fine dei campionati che segnarono il primo trionfo degli ■. Un trionfo, ■ ricordava anche il tecnico della squadra, davvero sofferto. Soprattutto per ■ finale, in cui la Cecoslovacchia mise paura agli azzurri, dominando per 70 minuti, cioè fino al gol di Puc. Ma proprio la rete degli ospiti ■ tenne la reazione di Meazza & C., che pareggiarono ■ Orsi e conquistarono ■ titolo e le 20 mila lire di premio individuale (allora sufficienti ad acquistare ■ appartamento) grazie a un gol di Schiavio nei supplementari.

1938. E' ■ Italia, ■ ancora Vittorio Pozzo, è ancora Giuseppe Meazza (definito nell'occasione «pittore del football»). L'Italia bissò il titolo sconfiggendo l'Ungheria (4-2, doppietta azzurra di Colaussi ■ Piola), ma sconfiggendo anche i fattori ambientali (il pubblico ora schierato ■ i magiari a causa del regime fascista e del fatto che l'Italia aveva eliminato la Francia) e la stanchezza (con gli azzurri che arrivarono a Parigi ■ Marsiglia dopo un massacrante viaggio in treno).

RIO DE JANEIRO, 1950. E' una finale storica quella che ■ in scena il 16 luglio al Maracanã. ■ perché segna il ritorno della Coppa (che diventa ufficialmente Rimet, in onore del suo fondatore) dopo 12 anni; ■ perché vede per la prima volta la formula a girone al posto dell'eliminazione; ■ e ■ perché segna l'incredibile buffa per i padroni di ■ ■ cui trionfo pareva scontato. Invece, in finale, l'Uruguay con Schiaffino e Ghiggia ribalta il gol di Friaca e scatenò un finimondo. I tifosi brasi-



liani assaltano l'albergo degli uruguayani e nella gigantesca rissa viene ferito da ■ coltellata persino l'ambasciatore di Montevideo.

■ La prima finale della Coppa del Mondo ■ in ■ vede opposte Ungheria ■ Germania Ovest. L'esito appare fuori discussione, i magiari hanno dalla loro tutti i pronostici e infatti ■ dopo otto minuti contano già sul doppio vantaggio grazie alle reti di Fuskas e Czibor. La reazione della Germania, comunque, ■ ■ attendere. Parezza, torna a vacillare paurosamente di fronte agli attacchi

ungheresi, ma trova il carattere per andare ancora in gol con Rahn. Mancano ■ minuti, troppo pochi anche per l'Ungheria della superstar. E' il trionfo del collettivo operaio tedesco; ■ forse ■ ■ anche il trionfo del doping, dal momento che tutti i protagonisti di quell'impresa pochi ■ dopo vengono colpiti da opatite.

STOCOLMA, 1954. al calcio ha pagato ■ debito con il Brasile: così i critici hanno definito la finale della sesta edizione della Coppa del Mondo, che vide il primo ■ caracca. A farne le spese furono i padroni di casa,

cioè ■ Svezia di Gren ■ Liedholm. Ottima squadra, ma non abbastanza per contrastare il passo di Garrincha. ■ Vavà, di Didi e di un ragazzo che a 17 anni conquistò il mondo. Era Pelé, che segnò anche due gol nella semifinale ■ i caracca vin-

DEL CILE, 1962. Il ■ del Brasile si celebra senza ■ sua stella più luminosa. Non c'è infatti Pelé, infortunato, nell'undici che il 17 giugno affronta la Cecoslovacchia. Ma ■ proprio il ■stituto di O Rey, Amarildo, a rivelarsi decisivo per ■ conquista del secondo titolo. Al gol del caso

Masopust, Amarildo replica subito dopo e ispira poi il vantaggio ■ Zito prima del 3-1 conclusivo firmato da Vavà.

LONDRA, 1966. E' l'ora dei maestri del calcio. Sì, finalmente anche gli inglesi riescono a mettere le mani sulla Coppa Rimet. Ma il mondo in cui l'impresa ■ compie incoraggia sospetti ■ ilazioni. La finale di Wembley si risolve solo ai tempi supplementari, con ■ tiro di Hurst che colpisce la parte interna della traversa, con l'arbitro che non fischia la rete, ma che poi si consulta col guardalinee, cambia idea e sentenza: 3-2. Inutili le

proteste della Germania di Beckenbauer. E' gol. E ■ Hurst, pochi minuti dopo, sigla il definitivo 4-2, che ■ spegne le contestazioni, ma rende merito ■ Banks, Moore e Bobby Charlton, eroi stelle dell'Inghilterra.

CITTÀ DEL MESSICO, 1970. Il 21 giugno il sogno italiano di conquistare il terzo titolo ■ infrange contro lo strapotere del Brasile. Spetta così ■ caracca, ancora guidati da Pelé, l'onore di impossibilitare ■ definitivamente della Coppa Rimet. Dopo 45 minuti ■ speranza (1-1 ■ reti di O Rey e Boninsegna), il Brasile accelera nel secondo tempo ■ seppellisce

gli azzurri (certo provati dalla storica semifinale con la Germania) grazie ai gol di Gerson, Jairzinho e Carlos Alberto. E il posto d'onore ■ risparmia all'Italia insulti e severe critiche dai tifosi, che al ritorno in patria contestano soprattutto ■ di Ferruccio Valcareggi, «ro» di aver schierato in finale Rivera soltanto ■ gli ultimi sei minuti.

MONACO, 1974. Quindici milioni di lire a testa. Questo fu il premio assegnato ai giocatori della Germania ■ dopo il trionfo meritato, ■ ottenuto dopo ■ grande paura. «Colpa» dell'Olanda di Cruyff, squadra rivelazione del torneo per ■ modulo rivoluzionario di gioco. Fu proprio Cruyff a raggelare i tifosi tedeschi, procurandosi un rigore poi trasformato da Neeskens. Ma la reazione ■ dei bianchi arrivò puntuale: prima un penalty di Breitner, poi un'invenzione ■ Gerd Mueller mandarono ■ titi ■ gioco totale degli arancioni e fecero esplodere lo stadio olimpico.

BUENOS AIRES, 1978. E' un ricordo particolarmente amaro quello che gli sportivi olandesi hanno del 25 giugno 1978. Perché la loro squadra perse per la seconda volta consecutiva l'appuntamento ■ lo storia; e perché ■ modo in cui maturò la sconfitta lasciò ampio spazio a polemiche ■ accuse. Dietro il 3-1 a favore di un'Argentina comunque forte (doppietta di Kempes e Bertoni per i sudamericani, rete ■ Poortvliet per gli olandesi), la squadra di Happel denunciò intimidazioni psicologiche e minacce fisiche ■ accuse anche all'arbitro, l'italiano Sergio Gonnella.

MADRID, 1982. L'11 luglio è davvero ■ data storica per l'Italia. E ■ solo per quella sportiva. Chi non ricorda l'urlo di gioia di Tardelli o l'esultanza di Bertini? Una felicità assolutamente giustificata dalle imprese degli azzurri, autori di un travolgente crescendo e capaci di liquidare la Germania ■ un netto 3-1 (Rossi, Tardelli, Altobelli e Breitner i marcatori anche dopo aver sciupato ■ rigore con Cabrini).

MESSICO, 1986. Lo stadio Azteca ■ Maradona, senza dubbio il miglior giocatore di quell'edizione. Diego incanta nei turni eliminatori e guida l'Argentina al successo conclusivo contro ■ Germania (3-2). E' ■ delle finali più emozionanti, con la Germania che recupera un doppio svantaggio, ma poi s'inchina all'ennesima invenzione di Maradona, che ■ 7 minuti del termine lancia Burruchaga in gol e l'Argentina verso la gloria.

ROMA, 1990. E' ■ Maradona a segnare ■ destino dell'ultima edizione dei Campionati. Il fuoriclasse sudamericano guida l'Argentina nell'impe ■ di eliminare in semifinale l'Italia. Ma l'estro di Diego fallisce l'ultimo appuntamento, ■ finale con la Germania. Una partita certamente non esaltante, decisa a sei minuti dal termine da un discutibile rigore di Brehme che ■ ■ tedeschi di raggiungere il terzo titolo mondiale e di apparire così Italia e Brasile.

NUOVA ROVER 200/400 BERLINA. CARATTERE ESCLUSIVO

Rover 200 e 400. Solo un carattere così esclusivo può darvi l'eleganza di uno stile inconfondibile e le grandi prestazioni di un motore brillante. Ma c'è di più: una sicurezza globale che, ■ oggi include anche il programma Rover Assistance valido per ■ anni. E tutto questo a partire da L. 18.300.000* o, se preferite con i vantaggiosi finanziamenti ROVERFIN: fino a 12 milioni dilazionabili, a seconda delle Vostre esigenze, anche ■ in 24 mesi a interessi zero**.

NUOVA ROVER 200/400. CARATTERE ESCLUSIVO.			
MODELLO	CILINDRATA	POTENZA	VEL. MAX
200	1100 cc	75 CV	160 km/h
200 2100	1100 cc	105 CV	180 km/h
200 2100	1100 cc	115 CV	190 km/h
400	1600 cc	115 CV	172 km/h

*Esclusa ■ ■ ■ TAN 0,00%, TAEG da 1,93% a 4,43%, spese istruttoria pratica finanziaria. Salvo approvazione della società finanziaria incaricata.



ROVER. UN'ALTRA CLASSE

CONCESSIONARIE PER IL CANAVESE

CIRIÈ (TO) - COZZO Snc
Via S. Maurizio, 23 - Tel. 011/9214018
IVREA (TO) - VOLANDO Snc
Via Torino, 499 - Tel. 0125/239497
CHIVASSO (TO) - VOLANDO Snc
Stradale Torino, 46 - Tel. 011/9101657

E' un'iniziativa valida fino al 30 giugno 1994



Prezzo chiavi in mano da L. 18.300.000; oppure 12 milioni senza interessi in 24 mesi**.

A&O

Prendi tre Paghi due

dal 13 al 25 giugno

Continua
l'operazione
**GRANDI
REGALI**
1994

Sconto 33%

A&O ogni giorno con te.

A&O

BIELLA

Via Galimberti 3
Via Marconi 7
Via Trento 37
Via Rosmini 10
Piazza Curiel 10

OCCHIEPPO INTERIORI

Via Martiri della Libertà 42

IVREA

Piazza 1° Maggio, 13/a
(quartiere Bellavista)

PONZONE

Via Provinciale, 304/b

SANTHIÀ

Piazza Allende 1

VERCELLI

Via Dante 75
Corso Salamano 2/a
Largo Brigata Cagliari 10



Uscite spericolate, acrobazie e tanto coraggio: il bagaglio indispensabile per diventare un «numero uno»

Gilmar e Zoff, campioni si nasce

In carriera nessuno ha vinto tanto come loro

Nell'anno del primo mondiale, che l'Uruguay vinceva in casa mentre l'Italia dava forfait, nasceva in Brasile il portiere che avrebbe lasciato un segno nella storia della Coppa del Mondo. Era il 1930. Fra i pali della porta uruguayana stava un corto Ballestreros osannato dai fans della «Colosa» (così chiamata la nazionale, per il colore della maglia) poi persosi per strada.

Mentre il Ballestreros dava una «lanciata» per vincere il mondiale, in Italia di San Paolo veniva alla luce Gilmar dos Santos Neves. L'unico portiere ad aver vinto due volte la Coppa del mondo, nel '58 in Svezia e nel '62 in Cile.

Meritava di fare altrettanto Dino Zoff, sicuramente. Sarebbe bastata un po' più di fortuna da parte della già grande squadra azzurra nel '66 in Argentina e il grande Dino avrebbe così bissato Spagna '82.

In foto di presenze mondiali, Zoff ha però fatto meglio di Gilmar. Può raccontare quattro campionati del mondo. Quello visto dalla panchina ricordandosi le «viti» nel '70 in Messico, quando gli fu preferito Alberto Tomba. «Viti» altri da protagonista: '74 in Germania, '78 in Argentina, '82 in Spagna. Gilmar ne conta tre, i due vinti e la presenza nel '66 in Inghilterra, senza fortuna.

I due trionfi nella porta brasiliana pongono comunque Gilmar a vertice della classifica assoluta dei numeri 1. Portiere-attenta, folino nei movimenti, elegante. In una carriera giocata soprattutto con la maglia del Santos (dopo l'inizio nel Corinthians), nove scudetti brasiliani, due Coppe intercontinentali, cento presenze in Nazionale. Il più grande portiere nella storia del calcio brasiliano. Nella quale scomparso invece Felix, che pure ha vinto con i carichi mondiali, quello del '70 in Messico battendo in finale gli azzurri.

Zoff ha superato Gilmar anche in fatto di presenze in azzurro. SuperDino ha lasciato a sé ancora lasciando un segno profondo nell'ormai lungo iter della «vita» calcio italiano. Come portiere e come uomo. Napoli e Juve gli scalini più importanti di una carriera favolosa. Dopo, serietà e qualità lo hanno portato prima in panchina (a fine carriera) ed ora alla scrivania di presidente della Lazio.

Nessuno come lui. Nato ad Udine nel '42, Dino è stato un campione sobrio. Poche parole dette al momento opportuno, ma non un musone. Tanto che il suo nome è legato profondamente, per due motivi, alla vittoria nel mondiale '82 in Spagna. Per lo suo prodezza in campo, ovvio. Ma anche - verrebbe voglia di scrivere «soprattutto» - per la splendida interpretazione del ruolo di portiere nel lungo periodo del silenzio stampa azzurro, che ha così bene caricato la squadra. In quei giorni era capitato Zoff a parlare con i giornalisti. Dando loro materiale, mandando ogni polemica. Alla fine, stringendo la Coppa, si concesse solo una battuta. «Dite ancora che sono un orso?».

Ogni «orso» ha il suo portiere. Dagli Anni 60 in poi, nella memoria restano i nomi dell'inglese Gordon Banks (Zoff si ispirava a lui...) vincitore del mondiale '66 sui campi di calcio. Eccellente nelle uscite alte, allenato dal calcio britannico basato sui cross. Grandissimo Sopp Maier, campione del mondo con la Germania '74. Un acrobata



spericolato, ma capace di ragionare nelle mischie davanti a lui in area di rigore. E' quasi passato inosservato l'altro tedesco Ilgner, anche se era fra i pali della squadra campione di Italia '90.

Fra i due eguardamenti argentini dei mondiali vinti nel '78 a Buenos Aires e nell'86 a Città

del Messico, il campionesimo è stato Ubaldo Fillol. Classe '50, un metro e 71 per 78 chili, portiere dai grandi riflessi e dall'ottimo piazzamento. Una lunga carriera nel River Plate, e nel mondiale '78 intervenne decisivi nelle partite contro Brasile e Olanda. A Città del Messico fra i pali Pumpido. Bellè una sola

estate, ma può ricordarla. Una curiosità extra-mondiale. Fillol, Pumpido, bravissimi e campioni. Ma nella storia del calcio argentino il Portiere assoluto è Hugo Gatti detto «el loco» (il matto) nelle lunghissime carriere ha fatto impazzire gli stadi. Le sue acrobazie. Par-

prodigiose intervallate da rori banali. Calciatore-spettacolo pochi.

Spesso i portieri hanno caratterizzato epoche del football. Zoff-Albertosi un esempio di validità. Ma scavando nel mondiale, nessun momento come quello degli Anni '34-'38 caratterizzato dai trionfi azzurri a Roma e Parigi ha fatto degli assi fra

i pali veri uomini-copertina.

Giampiero Combi per l'Italia (poi sostituito Olivieri). Frantisek Planicka (Cecoslovacchia) e Ricardo Zamora (Spagna). Combi, torinese, era nel blocco Juve. In tempi nei quali le divise da gioco erano sicuramente studiate nei colori e nel taglio quelle d'oggi, con torzini

che giocavano con i capelli formati da una retina o da un fazzoletto legato attorno alla fronte. Combi era l'eleganza in campo. Pantaloni neri, un maglione bianco, orologio intonato. Stile non solo nella parata.

Il più vicino alla sua «estetica», ai tempi, Ricardo Zamora. E che portiere. «Ogni volta che un ragazzino va fra i pali, in un qualsiasi posto di Spagna, c'è ancora la speranza che nasca un altro Zamora. Sinora nessuno, nemmeno Iribar, che pure è stato un grande, era come Ricardo». Durante il mondiale spagnolo '82, quello dei trionfi di Bearzot, il vecchio hidalgo don Pedro Escartín (arbitro, ex, giornalista) raccontava questo e altro del mito del calcio iberico, del portiere che ha segnato profondamente un'epoca del football mondiale.

Ricardo Zamora Martínez nato il 21 gennaio 1901 a Barcellona in calle la Diputación, in un quartiere medio-borghese. E' morto il 10 settembre 1978 dopo lunga malattia: la città è silenziosa per due giorni nella camera ardente allo stadio Sarrià, quello dell'Espanol. Altri amici, tifosi, ammiratori, giunti per la triste occasione da Madrid: il grande Ricardo aveva difeso anche «porteria» del Real.

Scrisse La Vanguardia, il più vecchio quotidiano di Barcellona: «In un Paese di lotte, di angustie, di frustrazioni, il calcio fu un raggio di luce». Zamora più di tutti. Era in vendita negli anni ruggenti del portiere spagnolo l'Amis Zamora, amico forte, produceva film «Finalmente si sposa Zamora». Sua partner, la nota attrice Emilia Dornay.

La sua personalità e le sue prodezze si sono intersecate con la storia azzurra dei tempi di Vittorio Pozzo. Le «furie russe» iberiche, rivali terribili. Negli storici mondiali del '34 Zamora fu l'eroe dell'1-1 di Firenze contro gli azzurri, battuto solo da Ferrari dopo il gol di Regueiro. Era necessaria la ripetizione: 1° giugno '34 Italia-Spagna 1-0, Zamora assente per infortunio e sostituito da Nogués. In Spagna dicono ancora che fu la nostra fortuna, Ricardo non si sarebbe piegato di fronte al colpo di Zamora vincente di Meazza. Per gli azzurri strada aperta verso la vittoriosa finale sulla Cecoslovacchia di Frantisek Planicka.

Planicka, ucraino. Altro irriducibile rivale degli azzurri non solo nella finalissima romana del '34, piegato in quel pomeriggio dalle bordate di Orsi e Schiavio, dopo la rete iniziale di Puc. Frantisek Planicka aveva trent'anni, nel '34, e doveva chiudere la luminosa carriera con 74 presenze nella nazionale della Cecoslovacchia. La battaglia fra tecnici e giornalisti di quegli anni, per decidere chi fosse il migliore dei tre, fu lunga e ricca di polemiche. Ogni nazione, ovvio, pone il suo primo posto.

La stampa francese, neutrale, chiaramente poco amica degli italiani, in un referendum indetto proprio a chiusura del campionato del mondo del 1934, eleggeva Planicka. La motivazione è una descrizione della qualità dell'atletico Frantisek: «Portiere molto spettacolare e di grande concretezza. Nessuno ha la sua qualità acrobatica. I suoi voli fra i pali sono uno dei pezzi forti dello spettacolo calcistico. Per questi motivi è senza dubbio il miglior "gardien de but" del football mondiale». La nostra classifica, adesso, elegge Zoff.

La Fifa sembra non avere dubbi: assisteremo a partite vivaci, con più gioco e soprattutto con meno alchimie tattiche

Tre punti al vincitore, ma è davvero la scelta migliore?

Un fatto è certo: chi punta tutto sulla prudenza va incontro a grossi pericoli

Sino a giovedì 30 giugno, quando si concluderanno i gironi della prima fase (come noto l'Italia nel gruppo E ha affrontato l'Eire, poi giocherà con Norvegia e Messico), vivremo il primo mondiale da tre punti. Ovvero 3 a chi vince, e il resto sempre. Il meccanismo, già provato in alcuni Paesi, non avrà più ragione d'essere nel proseguimento del torneo, quando ogni partita sarà ad eliminazione diretta. Chi perderà potrà tornare a casa per ricevere secondo tradizione fischi, pomodori e insulti.

Tre punti a chi vince. Bisogna dar ragione a Donadoni che dal giorno scorso ha detto: «Basta con i discorsi sugli schemi, sulle formule. Qui bisogna rendersi conto che vincere. E subito. Da sempre, la prima fase dei

campionati del mondo è un gioco sul filo del punto. Partite e punteggi misurati sul bilancino dell'erborista. Ricordiamo l'anno del mondiale '82, il gruppo qualificazione disputato nel clima mutevole della Galizia eccoli risultati azzurri: Italia-Polonia 0-0, Italia-Perù 1-1, Italia-Camerun 1-1. Due i pareggi della Polonia, con noi e col Camerun; ma gli è bastato battere il Perù per il girone. Si andava avanti in due.

Stavolta è più rischioso puntare sulla prudenza. Basta che nel girone verifichi una sorpresa - rispetto ai valori previsti - che una squadra-outsider può andare in fuga creando scompigli. Può darsi che il 3 a punti a chi vince (la variazione, come è noto, varrà per la prossima stagione anche in Italia) non modi-

fichino di molto le posizioni della classifica di un campionato. Questo sostengono coloro i quali, a casa nostra, hanno rifatto la graduatoria della serie A '93-94 scoprendo che più o meno sarebbe finita nello stesso modo.

Si può eccepire: non è detto che i tre punti a chi vince non cambi anche la mentalità con la quale si affrontano le partite. Questo lo vedremo. Ma intanto, è un girone corto come quello dei mondiali: gare di solo andata, da verificare. Ci pare però che, subito una sorpresa, ci sarà pochissimo spazio per rimediare.

E' chiarissimo che l'invenzione dei tre punti a chi vince è stata suggerita dal desiderio di migliorare lo spettacolo calcistico. La federazione inglese è stata la prima a raccogliere l'invito. Il

bilancio è considerato positivo. Conferma dei valori nelle classifiche, più gol e maggiori emozioni. In Israele e in Finlandia, stessi esperimenti senza troppi applausi. Dalla prossima stagione, come già detto, ci proviamo noi. E' tentata la Spagna, sta meditando in proposito la federazione francese.

I campionati nazionali che la tirano lunga per mesi, ci sarà tempo di parlare, di provare, di arrabbiarsi oppure di consolarsi sull'efficacia dell'esperimento. Il fatto è che il giochetto dei tre punti viene applicato di brutto per un mondiale che novità ne offre già molte: dalle distanze al disinteresse della gente padrona di casa, immigrati esclusi. Dallo stadio coperto (uno solo) alla pressione sugli

provare per credere, questa invenzione «mondiale» dei tre punti. Prendiamo un girone qualunque. Se la prima partita è finita in pareggio e nella seconda ha vinto un outsider, tutto il gioco della partita diventa drammatico. Scontri successivi, ritenuti «domesticabili» da tecnici e giocatori, di bagarre.

Ha l'impressione che qualche tecnico non si sia soffermato abbastanza sulla nuova situazione. Potrebbe accorgersi in ritardo che qualcosa è cambiato. Perché nel mondiale l'idea del «pareggio subito o poi vediamo» ha frullato per anni nella testa di tanti cuori. E molti aggiungevano «l'importante è non perdere». Il primo a convincersi che lo slogan va cambiato (l'importante è vincere) sarà il favorito per il passaggio al secondo turno.

PRODUZIONE PROPRIA IN VALENZA

PREZZI DI FABBRICA

UNICO PUNTO VENDITA AD IVREA

Concessionario

OROLOGI
Philip Watch

Gioielli
Giffè

Gioielli
Orea

Gioielli
A. A. A.



ORARIO:
9-12,30 ; 15-19,30 - Aperto lunedì pomeriggio

IVREA
Via Arduino, 49 (ang. Via Dora) - Tel. 0125 40549



E' cominciata in Argentina la grande avventura dell'Italia campione Bearzot, più forte delle critiche

In Spagna l'apoteosi, in Messico l'addio

Ci sono immagini che riescono a riassumere emozioni, promesse, speranze, e anche i di là. E l'immagine di Tardelli che la notte dell'11 luglio 1982 corre a urla in sua gloria nel prato di Bernabeu di Madrid è certamente una di quelle. Quella corsa ormai consacrata agli annali del calcio recchiude infatti l'esultanza degli sportivi italiani per un clamoroso trionfo; ma racchiude anche la storia della Nazionale azzurra firmata da Bearzot. E' alla sua guida tecnica che l'Italia deve alcune fra le pagine sportive più gloriose. Un ciclo che ha vissuto nel Mondiale spagnolo il momento sicuramente più elevato, ma che già 4 anni prima aveva riportato il tricolore nel gotha del calcio.

I Campionati del Mondo del 1978, infatti, segnarono il trionfo dell'Argentina padrona di casa, e celebrarono senza dubbio il gioco degli azzurri come il migliore fra quello espresso dalle 16 finaliste. All'appuntamento di Buenos Aires, Bearzot (fratello di Ajello dove è nato nel 1927) era arrivato con soli nove mesi di esperienza come ct unico. E i test della vigilia non avevano incoraggiato le speranze dei tifosi. Il clima mondiale riuscì però a trasformare la squadra, anche grazie agli innesti di due giovani talenti. Cabrini, terzino della Juventus e Rossi, centravanti del Vicenza. Entrambi poco più che ventenni, si erano imposti durante il campionato, punto da convincere il ct a sacrificare Maresca e Griziani per far loro posto in una

squadra dominata dal blocco juventino. Oltre a Cabrini c'erano altri 7 bianconeri titolari (Zoff, Gentile, Bonetti, Salera, Causio, Tardelli e Bettiga), mentre l'undici era completato da Bellugi, Antognoni e appunto Rossi.

Il ricordo delle imprese di cui fu capace quella squadra è ancora nitido. Subito un successo (2-1) sulla Francia del giovanissimo Platini, poi il bis sull'Ungheria (3-1) prima del confronto con l'Argentina. A quella gara azzurri e bianconeri arrivarono già qualificati e si pensava che Bearzot avrebbe schierato le riserve (la cominciare dai torinisti Pulici, Graziani, Zaccarelli e Sala) per far riflettere i titolari. Il blocco juventino convinse Bearzot a modificare l'assetto: l'Italia scese in campo con l'undici consueto e anzi con nono juventino, Cuccureddu, in campo quasi subito al posto dell'infortunato Bellugi, vinse 1-0 gol di Bettiga e condannò l'Argentina a lasciare Baires per disputare la 2ª fase a Rosario.

Sulla sfida con l'Argentina molto si disse anche in seguito. Qualcuno sostenne l'effetto boomerang di quella prestigiosa, per quanto inutile, vittoria. Perché nel turno successivo, dopo il fortunoso (per i nostri avversari) pareggio con la Germania e la vittoria con l'Austria, l'Argentina riuscì (2-1) a sbarrare l'accesso in finale a un'Italia appannata dalla stanchezza. Un malestere che, abbinato a una buona dose di delusione, fece la comparsa anche nella finalina con il Brasile. I gol di Nelinho

e Dirceu (dopo l'iniziale vantaggio di Causio) sollevarono critiche nei confronti di Zoff e Bearzot. Ma non poterono sminuire il prestigio di un'avventura esaltante in cui gli azzurri abbinarono a un comunque ottimo risultato finale anche un gioco spettacolare ed entusiasmante.

Anche quattro anni più tardi, in Spagna, la seconda spedizione mondiale guidata da Enzo Bearzot prese l'avvio sotto auspici preoccupanti. Anzi, il girone eliminatorio (Polonia, Perù e Camerun) promosse stentatamente l'Italia, che si qualificò dopo tre pareggi per differenza reti. I feroci si levarono le accuse da parte di chi sosteneva un presunto intervento degli sponsor per convincere il Camerun a sbarrarci il cammino.

Il risultato di queste polemiche fu immediato. I giocatori fecero quadrato intorno a Bearzot e alle sue scelte, imboccarono la via del silenzio stampa, con il solo Zoff demandato a parlare ai giornalisti. «Perché - spiegavano poi - ci attaccavano solo come giocatori, ma anche come uomini. E non potevamo accettarlo. Un clima certamente difficile, ma al quale il del «vecchio» Bearzot replicò in maniera memorabile, rivelandosi più forte anche dello sfortunato sorteggio che al secondo turno aveva inserito l'Italia in un girone apparentemente impossibile, contro l'Argentina di Maradona e il Brasile di Zico.

Il miracolo italiano invece si compì. Si arrese l'Argentina (2-1)

in cui Maradona venne annullato da Gentile; e si anche il Brasile davanti alla tripletta di Paolo Rossi, spietato esecutore di una squadra che ormai aveva trovato il miglior equilibrio. Lo dimostrò che il fatto che gli infortunati (Graziani e Antognoni) e i cali di forma (Marini) ebbero ripercussioni negative. Anzi, i sostituti (dal baby Bergomi a Orsini ad Altobelli) si dimostrarono addirittura decisivi per l'escalation finale.

Il crescendo venne infatti completato dalla semifinale con la Polonia (doppietta di Pablotto Rossi ormai sulla via della conquista del titolo di capocannoniere e miglior giocatore del Mondiale) e dalla finale con la Germania. Neppure un rigore fallito nel primo tempo da Cabrini minò la consapevolezza degli azzurri di poter centrare il terzo titolo iridato. Rossi, Tardelli e Altobelli (prima del gol della bandiera di Brehner) suggellarono la supremazia che la squadra di Bearzot dimostrò ancora una volta, forse con un gol altrettanto spumeggiante rispetto a quello espresso con Argentina e Brasile.

Bearzot e i suoi ragazzi misero a tacere tutte le critiche e regalarono agli italiani una storica impresa. Un trionfo che certamente non può essere offuscato dalla delusione del 1986, in Messico, quando Bearzot - confidando sul gruppo che così tante soddisfazioni gli aveva regalato - dovette rassegnarsi a chiudere il proprio da ct con una prematura eliminazione.



Nella squadra tedesca il maggior numero di assi del nostro campionato, poi l'Argentina

Le stelle della legione straniera targata Italia

Da Asprilla a Bergkamp, sei nazionali si affidano al loro estro

Non figurano tra i ventidue di Sacchi eppure famosi come Baggio e Signori. Non indossano l'azzurro eppure molti italiani finiranno per fare il tifo anche per loro, per gridare i loro nomi, magari storpiandoli un po': d'altronde ci sono abituati. Messi insieme, poi, ci potete scommettere, darebbero vita a una nazionale di tutto rispetto. Magari affidandoli a Giovanni Trapattoni, il primo allenatore italiano ingaggiato da una squadra forestiera.

Sono gli stranieri del calcio italiano. Campioni stranieri dal stipendio italiano un po' da tutta l'Europa e non solo. La sirenna del nostro calcio ha ammantato anche oltreoceano. Soprattutto nelle due patrie sudamericane del pallone: Brasile e Argentina. Ma per quattro settimane dimenticheranno club di appartenenza e tifosi: giocheranno soltanto per far vincere la loro nazionale. A costo

anche di dare un dispiacere ai fans italiani.

La pattuglia più consistente è quella tedesca. Sei dei campioni della rosa di Vogts giocano o hanno giocato nel campionato italiano. Ci sono i due bianconeri Kohler e Moeller (quest'ultimo per la verità, ex ormai: giocherà la prossima stagione nella Bundesliga) e il giallorosso Haastler (anche lui, curiosamente, con un precedente bianconero). Dei tre soltanto Moeller si presenta all'appuntamento americano: una pagella più ricca di insufficienze che di bel voti. I tre Kohler è stato il più regolare o, fate voi, quello che si è risparmiato meno. E poi, accanto a loro, tre protagonisti di passate stagioni tricolori, che il ct tedesco ha voluto richiamare nella rosa per tentare il bis Italia '90: Voeller (finto al Monaco dopo i successi nella maglia giallorossa), Matthäus (stella

del Bayern Monaco e principale sponsor dell'ingaggio di Trapattoni come mister per la prossima stagione) e Brehme, stelle ancora care nei ricordi dei tifosi nerazzurri.

Ma anche l'Argentina schiera una considerevole pattuglia di giocatori al soldo italiano: dai giallorossi Caniggia (che tornerà in campo dopo un anno di assenza per la squalifica per uso di droghe) e Balbo (è tra i più attesi dagli osservatori internazionali) al fiorentino Batistuta, pronto a confermare le doti di bomber anche in nazionale.

Senza poi dimenticare lui: Diego Armando Maradona. Il Fibe, dopo le numerose vicissitudini, ha deciso di tornare in campo nella maglia bianconera alla conquista del Mondiale sfuggito quattro fa all'Olimpico: un ricordo che ancora brucia nel del

bizzarro fenomeno sudamericano. Due i volti noti al popolo del calcio di casa nostra nelle file della Svezia: il centrocampista Thern, che ha giocato l'ultima stagione a Napoli, e nella prossima sarà alla corte romana di Mazzoni, e il parmenese Brodin, un attaccante che ha regalato più di una soddisfazione a Nevio Scala.

Nell'Olanda spiccano Dennis Bergkamp, stelle mancata dell'Inter di Bagnoli, e Frank Rijkaard, ex protagonista del Milan stellare, targato tulipani. Da tenere d'occhio il colombiano Asprilla: il bomber del Parma è indicato da molti come uno tra i maggiori candidati a succedere a Totò Schillaci nell'albo d'oro dei bomber del Mondiale.

Nel Brasile, che ogni campionato parte sempre favorito per la vittoria finale, figura solo italiano: il romanista Aldair.

CENTRO CUCINE HANÖVER

- CUCINA LAMINATO/NOCE L. 2.490.000
completa di lavello ed elettrodomestici gran marca
- CUCINA ROVERE MASSELLO L. 2.980.000
Completa di lavello ed elettrodomestici gran marca
- CUCINA NOCE MASSELLO "Arte Povera" L. 3.940.000
Completa di lavello ed elettrodomestici gran marca
- CAMERA MATRIMONIALE NOCE L. 1.590.000
Armadio stagionale letto, comò, comodini, specchiera

COMPRESO IVA - TRASPORTO - MONTAGGIO

HANÖVER ITALIA ARREDAMENTI

Frazione Palazzo Grosso 33

Tel. 011 925.17.15 (3 linee r.a.) - VAUDA C.SE (TO)

S.S. FAVRIA ⇒ FRONT ⇒ PALAZZO GROSSO ⇒ S. MAURIZIO ⇒ CASELLE



Il Cashmere

Confezioni Uomo Donna

Maglieria - Sciarpe - Mantelle - Plaid

Tessuti e Scampoli

LANIFICIO LUIGI COLOMBO

Punti vendita

Borgosesia Regione Torame - tel. 0163/458003

Da lunedì mat. a sabato compreso dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 19,00

Novara - Via Omar 1 - tel. 0321/623179

Da lunedì pom. a sabato compreso dalle 9,15 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30

Prego, si accomodi!

COGLI L'OCCASIONE
DEL RINNOVO
ESPOSIZIONE!

DAL 1 AL 30 GIUGNO
TUTTI I MOBILI
IN ESPOSIZIONE

A PREZZI SPECIALI!



011 5616489

Il gol è bello. Il tifoso impazzisce (se suppone uno dei suoi, ovvio). E l'autore? «Che debbo dire, subito dopo mi pare di volare. E sentirmi i compagni addosso, un'estasi». Parole di Lato, polacco, bomber del mondiale '74 in Germania (ancora Ovest). La storia del Grande Coppa ha nei bombers la sua esaltazione. Con delle curiosità istruttive.

Esempio. Due soli campionati del mondo sono stati vinti da squadre che al portiere-mito hanno accoppiato il capocannoniere unico. 1978, Argentina: Fillo in porta, Kempes a segnare. 1982, Zoff e Rossi. In tutte le altre edizioni della Coppa del Mondo, il portiere della squadra che ha vinto il titolo non ha mai un compagno solo in testa alla classifica dei marcatori. Vale più il portiere del cannoniere? Oppure il cannoniere è inutile senza il portiere super?

Temi per una storia, provare per credere. Ecco intanto la statistica delle coppie portiere-cannoniere del mondo-campioniere dello mondiale.

1930: Ballestreros (Uruguay) - Stabile (gol, Argentina). 1934: Combi (Italia) - Nejedly (5, Cecoslovacchia). 1938: Olivieri (Italia) - Leonidas (7, Brasile). 1950: Maspoli (Urag.) - Ademir (9, Brasile). 1954: Turek (Germ. Ovest) - Kocsis (11, Ungheria). 1958: Gilmar (Brasile) - Fontaine (13, Francia). 1962: Gilmar (Brasile) - ammucciata a quota 4 reti: Albert (Ungheria), Garrincha (Vavá (Brasile), Ivanov (Urss), Sanchez (Cile), Jerkovic (Jugoslavia). 1966: Banks (Inghilterra) - Eusebio (9, Portogallo). 1970: Felix (Brasile) - Muller (10, Germania Ovest). 1974: Maier (Germania) - Lato (7, Polonia). 1978: Fillo (Argentina) - Kempes (6, Argentina). 1982: Zoff (Italia) - Rossi (6, Italia). 1986: Pumpido (Argentina) - Lineker (6, Germania Ovest). 1990: Ulger (Germania Ovest) - Schillaci (6, Italia).

Il gioco è finito. Il capocannoniere di campionato del mondo ha soddisfazioni personali. Titoli di giornale che lo appaiono, anche non ha fatto il giro del campo con la Coppa. A cominciare da Guillermo Stabile, cecchino argentino del primo mondiale della storia, vinto dall'Uruguay. A Buenos Aires lo chiamavano «El filtrador» e il ritorno in patria festeggiato come un eroe. Ilrich Nejedly ha legato il suo nome al mondiale italiano del 1930. Poco celebrato fuori dai confini della Cecoslovacchia, in casa era un idolo. Giocava nello Sparta Praga, era ancora in campo nel '45 a guerra finita.

Leonidas, bomber del '38, c'è storia poco nota in Italia. Alla vigilia della semifinale con gli azzurri, il ci brasiliano decise di farlo riposare per il match decisivo. Risultato, Brasile eliminato dagli azzurri. Leonidas si prese una parziale rivincita segnando due reti alla Svezia nella

Da Fontaine a Kempes, da Schillaci a Pelè: uomini che hanno fatto la storia del calcio

«Cos'è il gol? Semplicemente tutto»

La magia di un attimo: e diventi famoso per sempre



finale per il terzo posto: Brasile-Svezia 4 a 2. Era una punta simile ad un prestigiatore per l'abilità nel far sparire il pallone di fronte all'avversario. I tifosi lo chiamavano «il diamante nero».

Un altro brasiliano, Ademir, sulla vetta dei gol nel mondiale '50. Giocatore potente, forte che di testa. È stato l'unico a dire: «Del titolo di cannoniere non ne faccio nulla. Al mondiale con-

ta solo vincere la Coppa». Nel '54, invece, il magiaro Kocsis ha fatto del trionfo personale una rivincita. Quell'Ungheria era la squadra migliore del mondo, al momento. Persa incredibilmente la finale contro la Germania Ovest dei fratelli Walter diventati dopo poco tempo i loro due ad i compagni gialli come limoni per un attacco isterico. Conseguenze di un doping?

Just Fontaine, francese, fu la grande sorpresa dei mondiali '58 vinti in Svezia del Brasile. Fontaine con 13 gol è ancora il miglior cannoniere nella storia dei mondiali. In Francia andava a raffica nel Reims dopo la carriera nel Nizza. Aveva comunque due spalle: qualità: Kope e Piantoni. Ma a quella Francia mancavano centrocampio e difensori. La bagarre nella

classifica denunciò uno strano livellamento. Ma quattro anni dopo, in Inghilterra, ecco sfiorare inutilmente (vittoria inglese) la stella portoghese di Eusebio.

Leader del Benfica, che dopo la cinque Coppe campionati del Real Madrid, le prime della «fondazione» dei tornei europei, faceva il vuoto per due anni. Eusebio da Silva Ferreira nato il 25

gennaio 1942 a Laurente Marques (Mozambico), sposato con Flora che gli ha dato due figlie, Carla e Sandra, ha segnato un'epoca del calcio europeo. A Lisbona 11 scudetti (7 volte capocannoniere), 5 Coppe del Portogallo e la Coppa Campioni del '62.

Dopo Eusebio, nel '70 in Messico, ecco confermare le sue qualità Gerd Müller. Tedesco dell'Ovest, vero rapinatore delle

aree di rigore, capace di svettare di testa per scelta di tempo malgrado la statura limitata. Tanto potente, quanto veloce e scaltro il polacco Lato, punta di lancia con Sarmach di una Polonia fortissima tanto da cacciar fuori gli azzurri dal mondiale nella sfida di Stoccarda. Polacchi battuti in semifinale i tedeschi (campioni) in una partita nell'acquistino.

Gli ultimi quattro bomber mondiali sono più vicini, li ricordano tutti. Mario Kempes è stato davvero la chiave della vittoria argentina del '78. Attaccante rapidissimo e bellissimo esteticamente. La corsa ondeggiante, i capelli lunghi nel vento. E bolla secca corsa, qualità di pochi. Il Paolo Rossi '82 ha meritato romanzi in tutte le lingue del mondo. Ha riservato i gol preziosissimi per l'ultima fase, quella che contava. In area di rigore, una furbizia senza confronti. Lineker '86 come Müller '70. Per l'inglese stessa taglia del tedesco, identica rapidità al momento del tiro. Capace di andare incontro ai cross, di anticipare i difensori.

Chiude il carosello Totò Schillaci, esploso nelle notti romane. Subito gol di testa appena entrato contro l'Austria. Poi bis e tris, sino a 6 gol. Non bastati a Vicini, neppure a lui, nel mondiale della delusione.

Nell'elenco dei cannonieri del mondiali, manca l'attaccante più grande nella storia del calcio, Pelè. La rivelazione in Brasile. Corintiano, Palmeiras, Sao Paulo F.C. erano sul finire degli Anni 50 gli squadroni che dominavano nel campionato paulista. Dominarono, ma sino a quando nel Santos arrivò un giocatore pescato a Bauro da un attore attento, Waldemar de Brito. Il giocatore era Edson Arantes do Nascimento, Pelè il nome di battaglia. Era nato a Tres Coracoes il 23 ottobre 1940, per arrivare non ancora sedicenne (marzo 1956) nelle file del Santos. '58 in Svezia, Pelè era già campione del mondo, a intento in patria il Santos costruiva attorno a lui lo squadrone che doveva vincere la Coppa intercontinentale del '62 e del '63.

Pelè aveva dato la sua impronta a quella squadra. Il giovane campione nel '61 trovava attorno a lui elementi di epico quali Ze Carlos e Laercio, Zito e Coutinho, ed un certo Angelo Benedicto Sormani che doveva poi fare la sua fortuna in Italia (dove è rimasto a fine carriera, in veste di allenatore del giovanili). Con il suo asso, il Santos diventava per i tifosi il «Pelè Football Club». Un omaggio al leader. In maglia bianca come il Real Madrid, il Santos viveva la sua epoca d'oro: anche i club europei andavano a gara nell'assicurarsi il Santos: amichevole, purché fosse garantita la presenza della «perla nera». Che doveva trasferire in nazionale la sua intelligenza di gioco.

NICOLA Sport

ABBIGLIAMENTO e ATTREZZATURA

ESTATE

SPORTIVA

INVERNO

VIA ITALIA 56/A - BIELLA

Dal 26 maggio vende tutta la merce

PREZZI di REALIZZO

LIQUIDAZIONE TOTALE

... e prossima apertura nuovo punto vendita di 1.000 mq. a Gaglianico Ampio Parcheggio

Tantissimi articoli con sconti 20% - 80%

ALCUNI ESEMPI

TUTE BAMBINO
70.000 50%
£. 35.000

GIACCA
PIUMINO MONCLER
da 450.000 80%
£. 90.000

GIACCA
PIUMINO BRAMBILLA
260.000 50%
£. 130.000

SCARPE TENNIS
28.000 50%
£. 14.000

PEDULA COLLINS
50.000 30%
£. 35.000

GIACCA IMBOTTITA
BRAMBILLA
da 160.000 50%
£. 80.000

GIACCA VENTO
IMPERMEABILE
30.000 50%
£. 15.000

SCARPE JOGGING
50.000 50%
£. 25.000

OCCASIONI IRRIPIETIBILI
SULL'ATTREZZATURA SPORTIVA

SCARPE NIKE
ICARUS AIR
140.000 30%
£. 98.000

SCARPE
ADIDAS - REEBOK
85.000 35%
£. 55.000

RACCHETTA TENNIS
ROSSIGNOL
50.000 50%
£. 25.000

JEANS JOVANOTTI
38.000 50%
£. 19.000

POLO COTONE
ORME BLU
30.000 50%
£. 15.000

TUTE JUVENTUS
ROBE DI KAPPA
100.000 50%
£. 50.000

MAGLIE USA
NBL-NFL
60.000 50%
£. 30.000

T.SHIRT
CATALINA USA
40.000 50%
£. 20.000

MOUNTAIN BIKE
CAMBIO SHIMANO
da 330.000 40%
£. 198.000

SCI ROSSIGNOL
DISCESA
da 120.000 50%
£. 60.000



ELECTRICAL
COMPONENTS
DIVISION

qualificati significa scegliere prodotti affidabili che garantiscano
La GTM vasta della
BRUSHLESS di fornire un
professionale completo.
Gli INVERTER sono studiati controllo di velocità di
caratterizzati collegabili in
da perso
Il notevole numero di funzioni INVERTER da
selezionati, assicura in settore. Vediamo
brevemente alcune caratteristiche: ampio di
sistema di dinamica, controllo PWM
Built-in automation, autonomia come eventuale
di (la
ricerca della la continuità della produzione
lavorato), insensibilità a

GTM

FORNITURE ELETTRICHE INDUSTRIALI

Via Italia 22 - Tel. 015 541892 - 015 541893 - Fax 015 543204

GAGLIANICO (Stella)

Il motore BRUSHLESS è assimilabile
ad una macchina in corrente continua, ed funziona
di un
Dopo diversi anni di studio e con
componenti elettronici di potenza
la commutazione elettronica BRUSHLESS
Una realtà che consente una profonda evoluzione all'
tema
affidabilità, maggior rendimento, minore manutenzione,
continua
bassa inerzia, della sino alla
massima velocità di alimentazione non più
vincolata i problemi di (può essere
di rete), alle velocità, maggiore



**CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-0110199**

LAURETANA

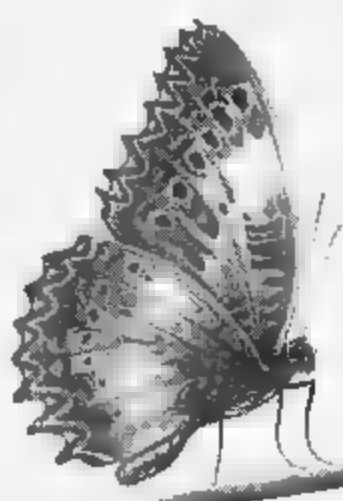
La più leggera d'Italia

La leggerezza non va presa alla leggera. La leggerezza è una delle caratteristiche dell'acqua minerale. È anche un importante indice di classificazione utilizzato nella sua valutazione. Quindi se avete già deciso di investire in acqua minerale tutti i giorni, fate un passo in più, investite in leggerezza.

In Italia esistono 242 acque minerali in bottiglia. Lauretana è la più leggera.

LAURETANA

Acqua minerale naturale



25-26 giugno

30ª edizione



Rally delle Valli Ossolane

Organizzata da:

ACI
AUTOMOBILE CLUB DOMODOSSOLA



CRODINO



CARIPLO

Lloyd Adriatico

Graffieti s.r.l.

CONCESSIONARIA CITROËN, MATTEO



FTL
PER L'EDILIZIA

ABBINATO ALLA
LOTTERIA NAZIONALE

SERIE C
N° 00000

Estrazione, 26 Giugno 1994

L5000

LOTTERIA NAZIONALE
RALLY DELLE VALLI OSSOLANE
per la partecipazione
TAGLIANDO al premio

1° premio - 2 Miliardi



LA FORTUNA PASSA IN PIEMONTE

Esaminata ieri in prefettura la situazione che preoccupa gli amministratori **Un piano per l'emergenza rifiuti**

L'ha predisposto la Provincia e prevede lo smaltimento integrato con gli impianti di Novara, Mergozzo e le discariche di Ghemme e della Bicocca ■ servono tanti miliardi che non si trovano

NOVARA. C'è un'emergenza che interessa tutta la provincia dove si producono ogni giorno tonnellate di rifiuti. Per farvi fronte, in tempo utile, il prefetto Alberto Ruffo ha convocato, ieri, i responsabili della Provincia, dei consorzi, delle ditte impegnate nella realizzazione degli impianti ■ i sindaci delle maggiori città. E' intervenuto anche il neo assessore all'ambiente della Regione Massimiliano Marino. In questa sede è stato definito una strategia comune per far fronte alla crisi, superarla ■ attrezzarsi perché in un settore tanto delicato si applichi un minimo di programmazione. La situazione attuale è presto illustrata. I comuni assolani portano i loro rifiuti a Domo, alla discarica delle Nove. Quelli del Verbano, Cusio e media provincia smaltiscono a Ghemme. Novara si serve della discarica della Bicocca. Quest'ultima però è prossima all'esaurimento. Con opportuni interventi di rimodellatura che dovranno ■ autorizzati dalla Sovrintendenza all'impianto ■ all'interno del parco storico si potrebbe tirare avanti un paio d'anni. La vita residua dell'impianto gestito dalla Sirtis a Ghemme è ■ 2-3 mesi ma c'è l'incognita di una sospensione dell'autorizzazione (fino ad ■ massimo di tre mesi) da parte della Regione per una ■ di irregolarità. I rifiuti dovrebbero andare nel vercellese con problemi facilmente intuibili. La sanzione potrebbe ■ rivista ■ procrastinata nel tempo per evitare il caos.

Se questa è la fotografia di una situazione estremamente precaria, ci sono due impianti: lo smaltitore di Novara ed il forno inceneritore di Mergozzo costati una barca di soldi, diciamo ■ circa 50 miliardi che ■ funzionano, e tardano ■ essere ultimati. Intanto, per Mergozzo è stato garantito ieri che i lavori saranno completati entro agosto. Partiranno poi le operazioni ■ di collaudo e ottenute le necessarie autorizzazioni l'impianto potrà entrare in funzione ■ 1° dicembre lavorando 120 tonnellate di rifiuti al giorno.

Più complesso il discorso per lo smaltitore di Novara come ammette il sindaco Sergio Merusi: «Per farlo funzionare con i soli rifiuti organici, così com'era stato progettato, sono necessarie alcune modifiche che costano intorno ai tre miliardi e ci vogliono almeno sei mesi. Sono necessarie alcune verifiche».

Ecco allora prospettare la strategia di uno smaltimento integrato per l'intera provincia sollecitato anche dalla Regione. Questa prevede l'incenerimento a Mergozzo, il compostaggio dei rifiuti organici a Novara mantenendo in vita, fino all'esaurimento, le discariche di Ghemme e Bicocca. Per dare pratica attuazione al programma la Provincia ha elaborato un piano globale sulla politica dei rifiuti urbani. «Lo porteremo in consiglio il 30 giugno prossimo - dice il presidente Luciano De Silvestri - con la proposta di creare una vera ■ propria "task force" in grado ■ far fronte a tutte le situazioni di crisi come quella che stiamo vivendo ma sarà indispensabile la collaborazione dei tre consorzi. Quello ■ medio novarese, cui hanno aderito 13 comuni su 40, sarà ■ tuito venerdì».

Renato Ambiel



Lo smaltitore ■ rifiuti sulla strada per Trecate ■ costato 25 miliardi ma non ■ mai entrato in funzione. Potrebbe essere recuperato nel piano predisposto dalla Provincia. Per metterlo in marcia sono necessari almeno tre miliardi che, per adesso, non si trovano

ERANO TREMILA ■ FONDOTOCE PER LA VISITA DEL PRESIDENTE

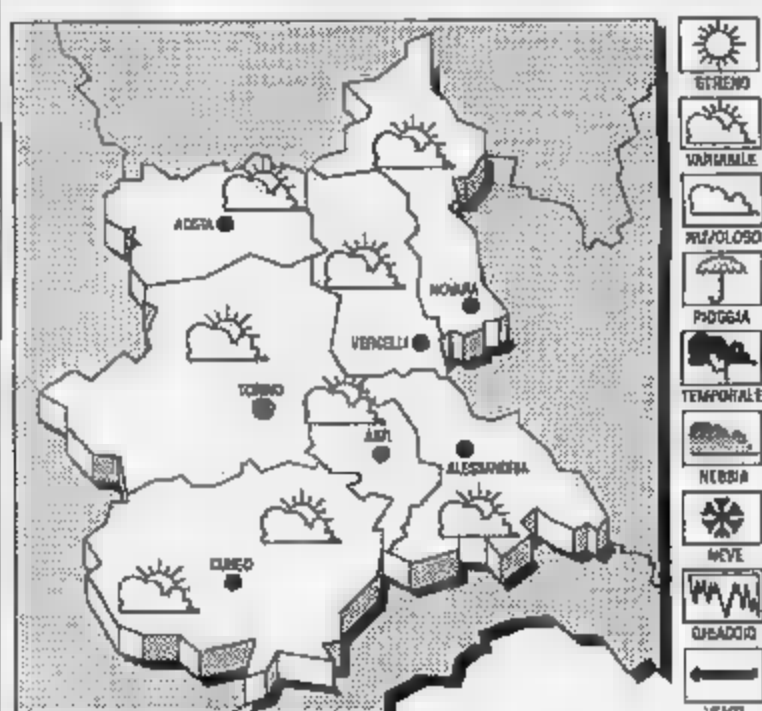
Il messaggio di Scalfaro
«Non dimenticate quei giorni»



Tremila persone domenica a Fondotoce hanno assistito al discorso di Scalfaro, per la prima volta nel Verbano Cusio Ossola in ■ di Presidente della Repubblica, per il cinquantesimo anniversario dell'uccisione. Sono arrivati ■ partigiani dal Piemonte e dalla Lombardia. Commozione e ricordi.

Gianfranco Quaglia A PAGINA 43

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI

Nuvolosità in graduale intensificazione con possibilità, dalla tarda mattinata, di isolate precipitazioni.

Stazionaria.

VENTI. Deboli settentrionali.

DEL ■ Priva-
lenti condizioni ■ cielo poco nuvoloso; foschie dense, nelle ore notturne, sulle pianure.

LE TEMPERATURE

■ ■ ■ NOVARA

Max: 25; min: 15; media: 20

UN ANNO FA

Max: 27; min: 16; media: 23

Torino 26; Asti 26; Alessandria 29;

26; Cuneo ■ Vercelli 24

L'incidente domenica sera sulla provinciale di Sozzago per cause ancora da accertare

Ingegnere di Trecate muore in motorino

Aveva 38 anni, lavorava come tecnico alla «Esso» di Roma. Era scapolo e viveva con i genitori. E' stato tamponato da un'auto mentre rincasava. Commozione in città dove il giovane chimico era molto conosciuto

TRECATE. Ancora sangue sulle strade novaresi ■ perdere la vita questa volta ■ stato ■ ingegnere trecatese, Massimo Rondonotti. Aveva 38 anni. L'incidente è avvenuto domenica a Sozzago, sulla strada provinciale, solitamente poco frequentata. Intorno alle 16 Rondonotti, residente a Trecate in via Girondella 9, ■ percorrendo la strada a bordo del ■ ciclomotore Faggio. Pare che stesse rincasando dopo un giro nella campagna. All'improvviso, per cause ancora in via di accertamento da parte della Polstrada, ■ stato tamponato dalla Ford Fiesta condotta ■ Marco Serra, 25 anni, residente ■ Sozzago in via Case Nuove 7. Sbalzato dal sellino, Rondonotti è caduto sull'asfalto dove ha battuto la testa. Sul luogo dell'incidente ■ intervenuti gli agenti della Stradale e l'Elisoccorso. L'ingegnere trecatese è stato immediatamente soccorso ■ trasportato all'ospedale Maggiore. Qui i sanitari gli han-



L'ingegner Massimo Rondonotti, ■ anni

no prestato le cure del caso, ma tutti i tentativi sono stati inutili. E' morto in serata nel reparto di rianimazione. La salma è a disposizione del magistrato per l'autopsia, che sarà effettuata nelle prossime ore. La notizia ■ provocata profonda impres-

sione e dolore in paese. Mario Rondonotti non ■ sposato ■ viveva con i genitori. Una ■ riera scolastica brillante, ■ prospettiva ■ lavoro ancora più prestigiosa: l'ingegnere trecatese aveva iniziato a lavorare alla Sarpom, nel settore chimico. Poi ■ passato alla «Esso», che lo aveva inviato alla sede ■. Da qualche anno era entrato nel quadri dirigenziale dell'azienda. Esperto di informatica, aveva seguito diversi stage all'estero e in particolare negli Stati Uniti. A Trecate Rondonotti, ■ causa dei suoi impegni nella capitale, tornava solo per i fine settimana. Ma gli amici, che lo incontravano nei bar o sulla piazza, non lo ■ ■ mai dimenticato. Racconta uno zio, affranto dal dolore: «Non l'ho mai sentito alzare una volta la ■ non ha mai criticato ■. Era davvero una persona eccezionale, nel lavoro come nella vita». I funerali dovrebbero ■ fissati nelle prossime ore. (c. m.)

E' ucciso da un camion

CILAVEGNA. E' stato travolto da ■ camion mentre percorreva in motorino ■ circoscrizione di Cilavegna. Elio Bovo, pensionato di 66 anni, residente a Cilavegna in viale del Milite 28, ha picchiato la testa a terra ed è deceduto sul colpo. L'incidente è avvenuto ieri, poco prima delle 15: ■ pensionato, in sella al suo Garelli, percorreva la provinciale verso Moravia e, giunto al semaforo, ha iniziato ■ manovra di svolta a ■ ■ per la frazione Case Nuove. L'uomo è stato urtato ■ un camion Iveco 115 che proveniva in direzione opposta, ■ quale avrebbe dovuto dare ■ precedenza. E' stata chiamata un'ambulanza, ma tutto è risultato ■. (c. br.)

HOCKEY NOVARA

**E' in arrivo
il 25° scudetto**



Dopo ■ delusione per l'eliminazione dalla coppa Campioni il Novara affronta stasera il Bassano

■ PAGINA 45



**PASSATE
IN EDICOLA:
VI ASPETTA
UN MARE
DI NOTIZIE SULLA
SARDEGNA.**

■ partire ■ giugno chi compra
"La Stampa" può avere, con sole
700 lire in più, "Tutto Sardegna":
160 pagine ■ colori dedicate a ■
delle isole più belle del mondo.

LA STAMPA

Gli abbonati potranno richiedere il supplemento solo scrivendo a: La Stampa - ■. Abbonamenti, Via ■. 80 - ■. Torino.

AUTOCUSTO
S.p.A.



LA TRADIZIONE
LANCIA
A BORGOMANERO

1964 - 1994
TRENT'ANNI
D'AUTO

Concessionaria Lancia-Autobianchi

Corso Sempione, 56 - 28021 BORGOMANERO (NO)

Tel. (0322) 846.253 fax - 0322 - Mag. Ricambi 844.140 - Fax 844.061

Novara, domani s'iniziano gli esami di maturità con la prova scritta d'italiano

La vigilia è tutta per il «tototemi»

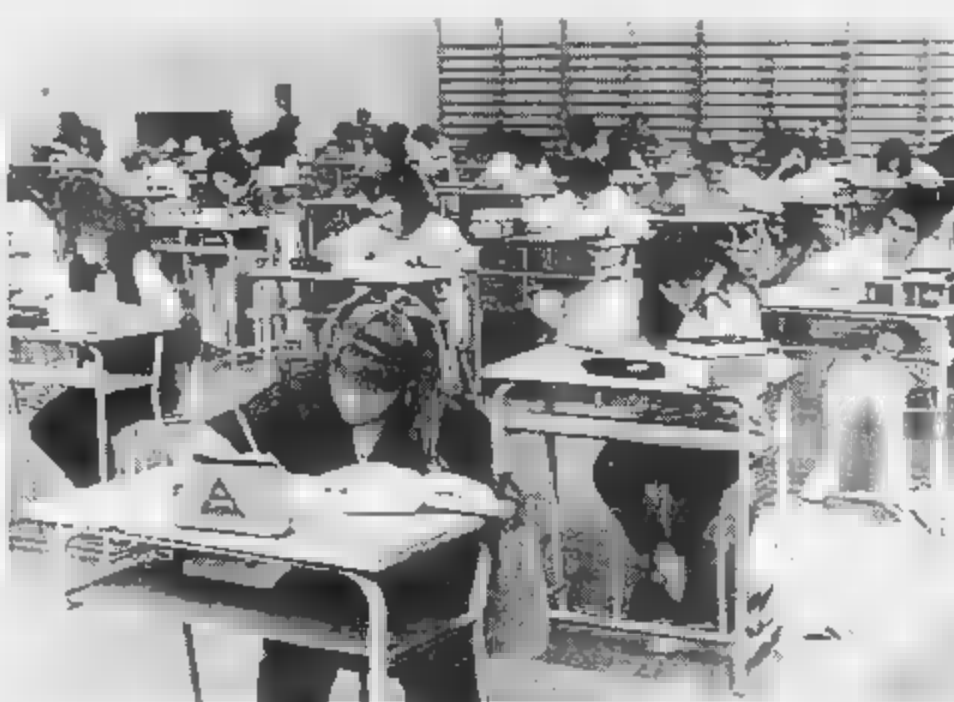
Ai nastri di partenza in provincia 4355 studenti divisi in 67 commissioni, una più dello scorso anno
Questa mattina a Borgomanero c'è un incontro di coordinamento dei presidenti con il provveditore

NOVARA. Termina il conto alla rovescia per gli esami di maturità. Prenderanno il via per gli studenti domani con la prova di italiano. Per i commissari e i presidenti sono già iniziati ieri, con la riunione plenaria a cui partecipano anche tutti i membri interni, gli insegnanti che rappresentano le classi e a cui tocca il ruolo di «avvocato difensore» per i candidati in difficoltà.

Ai nastri di partenza della maturità provinciale sono 4.355 studenti suddivisi in 67 commissioni, una più dello scorso anno: i commissari d'esame sono perciò 335. Fra le commissioni sette sperimentali: al Cobiach di Verbania, all'istituto magistrale Bellini di Novara, al liceo classico Santa Maria di Pallanza, al liceo scientifico di Domodossola, all'istituto magistrale Rosmini di Borgomanero e al liceo artistico di Omegna.

Per tutti i presidenti di commissione anche quest'anno c'è un appuntamento particolarmente significativo: l'incontro con il Provveditore agli studi Pietro Cataldo, che al suo turno stamattina all'auditorium dell'istituto Don Milani di Borgomanero.

«Ho scelto Borgomanero - dice il provveditore - perché è al centro della provincia e quindi nessun presidente dovrà percorrere troppi chilometri per



Domani mattina s'iniziano gli esami di maturità con la prova di italiano. In provincia di Novara sono più 4 mila i candidati e 335 i commissari che dovranno giudicare le prove

venire a questo incontro».

Che cosa dirà ai presidenti, da cui dipende l'impostazione degli esami? «Richiederò norme fondamentali che regolano le procedure d'esame e che devono ovviamente essere rispettate. In secondo luogo - risponde Cataldo - li inviterò a tenere presenti i tre elementi che concorrono a formulare il giudizio finale di maturità: il

curriculum dello studente, il giudizio di ammissione e il risultato delle prove d'esame. Infine non perorerei più cause, quest'anno non intendo caldeggiare alloggiamenti benevoli, né commissioni valutate con correttezza e equità».

Gli ultimi giorni prima della maturità corrispondono anche al periodo delle rinunce: parte dei commissari alle scuole

fanno i telegrammi che preannunciano una «malattia improvvisa» commissario o l'indisponibilità del presidente e per la commissione del Provveditorato scatta la ritorsione ai sostituti.

«Abbiamo una lista di docenti pronti a sostituire chi rinuncia - dicono in Provveditorato - e se questo non costituisce un grosso ostacolo per le discipline

umanistiche, diventa un problema molto serio per alcune materie tecnico-scientifiche, e in particolare quelle del settore di ingegneria. Il volte trovare il sostituto diventa un'impresa».

L'anno scorso i docenti rinunciarono furono tre, quest'anno la situazione sembra decisamente migliorata, visto che attualmente sono soltanto una ventina i commissari che hanno rinunciato.

Naturalmente, per chi rinuncia, scatta anche il controllo fiscale che compete al capo d'istituto della scuola di provenienza dell'insegnante. «Mancano le assicurate in Provveditorato - gli esami si svolgeranno comunque nella massima regolarità, con le commissioni al completo».

Meno due al via, dunque, s'inizierà il tototemi, la girandola delle previsioni che immancabilmente ogni anno accompagna la maturità ed altrettanto immancabilmente viene smentita dai titoli ufficiali.

I diritti umani, la Seconda Guerra Mondiale, il valore della democrazia e i grandi poeti italiani del Novecento: per ora sono questi gli argomenti più gettonati dai totostudenti che comunque si aggiornano di minuto in minuto, più tempestivo di un bookmaker londinese.

Marcello Giordani

Ora c'è il centro di prenotazione

Dentiere «Usi» Stop alle code

NOVARA. Basta con le code all'alba. La promessa dell'Usi di ieri è realtà. Per i novaresi che richiedono il dentiere scatta un nuovo servizio, che dovrebbe evitare le lunghe file roggiate mesi scorsi. L'unica attesa è quella nel registro degli utenti, disponibili da ieri al Cup (centro unificato prenotazioni) di via dei Mille.

Ribattendo il sistema usato finora, i funzionari hanno deciso di far arrivare l'Usi in casa dei pazienti, grazie a una lista di prenotazioni con chiamate telefoniche dirette del nominativo iscritti. Per usufruire è necessario presentarsi al Cup in via dei Mille, ogni giorno dalle 8,30 alle 12, con il tesserino sanitario. Per questo servizio non è necessaria la richiesta medica.

Gli addetti allo sportello richiederanno solamente i dati anagrafici e il numero telefonico. Alla fine di ogni mese sarà la stessa Usi, tramite gli impiegati, a mettersi in contatto con l'utente e fissare la data precisa dell'appuntamento.

L'elenco dei nominativi sarà valido tutto l'anno e si potrà usufruire del servizio rispettando il turno d'iscrizione.

Il nuovo regolamento entra in funzione in questi giorni: è prevista una pausa ad agosto, per la chiusura dei laboratori odontotecnici esterni.

Al momento della prenotazione, gli utenti potranno scegliere uno di effettuare le cure

con uno o tre medici disponibili. In linea di massima, sarà possibile conoscere almeno indicativamente il proprio turno.

Ogni mese infatti sono disponibili circa 30 ore di cure per protesi mobili o fisse. In base al numero di richieste, gli impiegati saranno in grado di prevedere i tempi di attesa.

Il sistema è già stato collaudato: l'Usi lo ha importato dai colleghi della vicina Lombardia, dove è entrato in funzione nei mesi scorsi.

Non è la panacea che risolve il problema. Lo sa anche il direttore del poliambulatorio, Giovanni Stiglio, che con gli impiegati ha studiato il progetto: «Risolveremo il problema delle code, non quello dei tempi di attesa. Ci consola il fatto che gli utenti dovranno presentarsi più 3-4 volte, anche per mesi di seguito, all'alba, per ottenere l'appuntamento».

Mentre si aspettano i primi riscontri del nuovo regolamento, Stiglio e i suoi collaboratori pensano già al dopo-vacanze. «Speriamo - dice il direttore dell'Usi - prima di allora, di aumentare il numero di ore a disposizione dei pazienti. Abbiamo pubblicato un bando con le ore disponibili. La nostra intenzione è quella di migliorare la qualità del servizio. Certo, tante richieste o poca disponibilità del personale non facilitano».

Meneghini

Novara, per furto

Arrestato un giovane nomade

NOVARA. Un giovane nomade è stato arrestato dagli agenti di una Volante perché colpito da ordine di carcerazione emesso qualche tempo fa dalla procura della Repubblica presso il tribunale dei minori di Milano.

Zoran Lazic, 18 anni, nato a Roma e residente a Moncalieri ma di fatto senza fissa dimora, era ricercato per un furto aggravato commesso nel Milanese quando era ancora minorenne. Il giovane è stato fermato durante un normale controllo eseguito dagli agenti della quattordicesima di via Safford a Novara. Dopo l'arresto il nomade è stato accompagnato in carcere a Milano.

Non si conoscono i dettagli del furto per il quale deve ancora scontare sei mesi e 26 giorni di reclusione, essendo il reato stato commesso fuori provincia. In passato è già accaduto che le forze dell'ordine abbiano bloccato nomadi autori di reati, generalmente furti di abitazioni, messi a segno in altre città.

(r. s.)

Bordoni al vertice

Riconfermato il direttivo dell'Ascom

NOVARA. Un consiglio nel segno della continuità. La Confcommercio novarese ha riconfermato i vertici che l'hanno guidata negli ultimi quattro anni. Le nomine sono state decise ieri mattina nella sede Ascom di via San Francesco d'Assisi.

Renzo Bordoni è stato rieletto all'unanimità alla presidenza. Restano anche i tre vicepresidenti in carica: Sirio Camerini, Secondo Gallarati, entrambi di Novara, e Cesare Goggio, di Domodossola. Gli stessi compongono anche la giunta provinciale Ascom di cui è entrato proprio ieri a far parte pure Egidio Lanza, presidente dell'Ascom di Verbania.

Ampio il consenso che si è creato intorno al rieletto presidente: A. Bordoni - si legge in un documento - il consiglio direttivo provinciale della Confcommercio ha espresso apprezzamento per quanto attivato in quest'ultimo quadriennio. La speranza comune è che si possa procedere nel segno della continuità e dei positivi risultati sin qui raggiunti.

(b. c.)

Era guasto il Polo

Recuperato il furgone dei volontari

GALLIATE. E' stato recuperato il furgone del comitato permanente di solidarietà rimasto coinvolto in un incidente stradale nell'ultima spedizione umanitaria nella ex Jugoslavia. Nei giorni scorsi il coordinatore del gruppo Massimo Bruognolo aveva lanciato un appello per trovare un mezzo con cui esigere il trasporto del comitato.

Il carro attrezzi è stato messo a disposizione dalla ditta Comauto di Biella. Il furgone era rimasto a Pola dove i novaresi si erano recati per portare aiuti ai campi profughi «Kamenjak», già nati di altri viaggi dei volontari del Comitato permanente di solidarietà palliata, della Caritas di Cavallino e del centro culturale Carlo Levi.

Nei giorni scorsi, intanto, è stata operata al volto Maria Rosa Beltrami che con il marito Daniele Grandi era rimasta ferita nell'incidente, avvenuto nei pressi della città istriana. La donna aveva riportato la frattura della mandibola e un piede. Guarirà in quaranta giorni.

(b. c.)

Le circoscrizioni di Novara stanno esaminando il nuovo progetto per la viabilità

Traffico, che cosa dicono i quartieri

Anche le associazioni di categoria e i sindacati esprimono proposte che saranno utilizzate per le modifiche definitive. L'assessore Rastelli: «Vorremmo raccogliere presto le opinioni per intervenire in luglio e agosto»

NOVARA. E' sotto esame da tre settimane. Quartieri, sindacati e associazioni di categoria stanno vagliando ogni dettaglio. Il nuovo piano del traffico affronta la prima verifica importante, eseguita dai rappresentanti dei novaresi. Poi verrà la prova dei fatti.

Le consultazioni continuano a tutto campo. Ieri pomeriggio in municipio, Pietro Gelmini, tecnico del Centro Studi Traffico (la società milanese che ha redatto il progetto) ha incontrato le circoscrizioni. Il dibattito, molto atteso, era stato sollecitato nei giorni scorsi da diversi presidenti di quartiere. Oggi la volta dei sindacalisti, Cgil, Cisl e Uil e associazioni degli utenti dell'Amasun. Tutti desiderosi di avere delucidazioni, proporre modifiche e segnalare dimenticanze.

Nei giorni i lavori furono ormai da quel sei giugno che ha segnato la presentazione ufficiale del piano alla città. Le commissioni urbanistiche dei consigli stanno studiando il progetto e preparano le loro re-



Il problema della viabilità in alcuni quartieri di Novara è avvertito in modo particolare per la presenza di importanti direttrici d'entrata e uscita dalla città

lazioni. Si moltiplicano ovunque le riunioni dedicate all'analisi del tema traffico. Già la settimana scorsa San Martino, il Sud e il Centro ne hanno discusso e hanno aggiornato la definizione del parere sul piano integrato della mobilità ai pro-

simi giorni.

Ieri la viabilità era all'ordine del giorno al quartiere Nord, a Lumello e a Santa Rita. Stasera si riunisce Sant'Aguglio e domani il Nord Est. Venerdì loca a Pernate mentre lunedì si parla di viabilità a

Porta Mortara e alla Bicocca.

L'analisi del piano della viabilità, intanto, sta occupando anche le associazioni di categoria. C'è grande attenzione, in particolare, da parte dei commercianti: in passato è stato lanciato dure critiche sul progetto della precedente amministrazione comunale e sollecitato più volte una revisione. L'Assessorato ha già fissato per la settimana prossima un'assemblea dei rappresentanti di via e alcuni associati.

«Accettiamo volentieri confronti e dibattiti con i quartieri e le varie organizzazioni - dice Rastelli - Del resto prima di redigere il piano abbiamo esaminato le proposte e le lagnanze presentate in passato da gruppi, associazioni e circoscrizioni. E abbiamo raccolto molte richieste. Il tempo, però, comincia a stringere: «Vorremmo raccogliere al più presto le opinioni - continua l'assessore - per partire con le modifiche. I mesi migliori per i lavori sono luglio e agosto. E ormai non manca molto».

(b. c.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

«I guard-rail tolgono la visuale sulle isole»

Fra Stresa e Baveno, all'altezza dell'Hotel Villa Aminta, credo che l'Anas abbia pensato bene di installare i «guard-rail» cemento alti quanto basta per togliere la visione delle isole Borromea. Nessuna autorità interessata all'ambiente ed il Comune di Stresa hanno da ridire? A che cosa servono gli ordinari «guard-rail» in metallo anche rinforzati esistenti in altre parti, più bassi e che non disturbano la visione delle zone?

Lettera firmata, Baveno

Quell'amara multa presa in centro

Sono un ex vicecapo reparto dei Vigili del Fuoco ora in pensione. Nella mattinata del 14 giugno alle 9 circa mi sono recato in centro città. Ho parcheggiato l'auto in via Solaroli largo Bellini lato Duca d'Aosta, verso la cabina Stp. Mi avvicinavo alla macchina del parcheggio; faccio per mettere le 1000 lire, non vengono accettate perché funziona solo a moneta o con carta parcometro. A par-

zone vicine chiedo gentilmente se hanno notato da cambiare, ricevo parere negativo. Guardo alla mia sinistra: c'è l'Albergo Italia, li ricevo da un signore 2 monete da 500 lire. Faccio per recarmi alla macchina del parcheggio per pagare ma vedo la mia auto con la multa. C'è il vigile urbano, gli faccio presente che mi era recato a cambiare 1.000 lire. Ricevo per tutta risposta che dovevo segnalare con uno scritto che mi ero allontanato per fare moneta. Che cosa potevo togliermi le contravvenzioni. Mi sono recato alla Sun: telefonano al tecnico che si trova nelle vicinanze e dicono che quella macchina in effetti non accetta le 1000 lire. Vado al comando dei vigili urbani: mi dicono che solo il vigile che ha elevato la multa può toglierla, capisco la mia buona fede ma ci sono altri che fanno i furbi. Pago, ma mi chiedono se lo auto che vengono parcheggiate sono sotto la custodia della Sun, perché non mettono un custode? Se i suddetti parcheggi sono custoditi dalla Sun, che diritto hanno i vigili di elevare multe?

Adriano Toninelli, Novara

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

627.000; Anonima (0322) 51.81; Borgomanero (0322) 843.083; Domodossola (0324) 46.600; Omegna (0323) 882.222; Oleggio (0323) 83.500; Gallarate (0323) 61.900/63.669; Gravello (0323) 848.559 - 865.000; Strada (0323) 33.360; Tracato (0323) 558.161; Baveno (0323) 924.222; Mergozzo (0323) 80.705; Orta (0322) 911.900; Grignasco (0323) 418.617; S. Maurizio d'Oleggio (0322) 967.456; Lesa (0322) 78.597; Piedimulera (0324) 78.597.

QUADRIA MEDICA

Novara: 62.60.00; Anonima (0322) 51.81; Borgomanero (0322) 843.083; Domodossola (0324) 46.600; Oleggio: 91.157; Omegna: 888.111; Strada (0323) 31.844; Verbania (Pallanza) (0323) 541.318.

FARMACIE

A NOVARA oggi sono di turno le seguenti farmacie: Comunale, c.so Trece, 41 tel. 59.20.17 con orario continuato dalle 8,45 alle 20,15 dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 20,15 a battenti aperti, mentre dalle 12,30 alle 15,15 il servizio viene effettuato a battenti chiusi, non abbiamo ricetta medica urgente e diritto addizionale di L. 3.000 e Fe-

STATO CIVILE

BORGOMANERO. Sposeranno: Umberto Schiavon con Silda Dell'Alma; Luciano Medina con Patrizia Anna Pinciroli; Andrea Lorenzo Rossetti con Virginia Medina; M'Hamed Hayani con Annamaria Spezzato; Giuseppe Latella con Simona Torino; Carlotta Patis con Pinuccia Zanetti; Marco Rabozzi con Laura Caligano; Adriano Carlo Alberti con Emanuela Maria Rita Goglio; Massimo Greda con Guendalina Castellani; Gioele Colangelo con Elida Palmeri; Vittorio Marino con Sabina Vinzia; Valtier Luigi Paganelli con Caterina Maria Longhi; Andrea Pirennico Ferrero con Chiara Caporina; Chiara Maria Soragna; Pietro Cuscuta con Roberta Morg; Pietro Guzi con Anna Lanzarini; Salvatore con Anna Casarulo; Marco con Loretta Moia; Renato Morgani con Lidia Medina; Francesco Pastore con Maria Grazia De Lillo; Al-Zuccarello con Adelina Giuliani; Massimo Ordano con Paola Angelini; Da Nigra con Silvana Brischì.

GLI APPUNTAMENTI

POLITICA

Firme per il referendum

Continua la raccolta delle firme per il referendum sulla legge Mammì. Un tavolo per le sottoscrizioni sarà presente domani dalle 16,30 alle 19,30 davanti al supermercato Iper di viale Giulio Cesare a Novara.

(b. c.)

PENSIONATI

Apertura uffici Cisl

Gli uffici della Cisl Federazione pensionati sono aperti a Grignasco tutti i venerdì, dalle 10 alle 12 all'oratorio San Giustino. A Prato Sesia mercoledì dalle 10 alle 12. La delegazione di Ghemme, all'oratorio Beata Panacea, sarà aperta dall'8 luglio, ogni venerdì dalle 15 alle 18.

(c. m.)

SCUOLA

Conferenza sul piroscoto

La scuola incontra i giornalisti a bordo del «Piemonte». Stamattina alle 11 si svolgerà una conferenza stampa sull'antico piroscoto ormeggiato allo scalo della Navigazione in via Racarica ad Arona. Carlo Mario Mu-

ASSOCIAZIONI

Nuova sede per Amnesty

La delegazione di Amnesty International ha cambiato sede e si riunisce a Vignale nei locali del quartiere Nord, ai martedì alle 21.

(c. m.)

TEMPO LIBRO

Musica dal vivo a Stresa

Cover italiane e straniere stasera al caffè Embassy di Stresa. Dalle 22 si esibisce il «Duo Tandem».

(c. m.)

LA GRANDE DISTRIBUZIONE

«L'organizzazione della grande distribuzione europea» è il tema dell'incontro al programma

di giovedì alle 9 alla Camera di Commercio di via Avogadro 4 a Novara. Il seminario, che dura tutta la giornata, è stato organizzato dalla Evasi, l'azienda di promozione dell'ente camerale novarese.

(b. c.)

MASSIMO RONDONOTTI

Roma, 20 giugno 1994



Domenica si eleggeranno i sindaci di Arona e Omegna, già decise le nuove aggregazioni

Ballottaggio, riprende la caccia al voto

Determinante potrebbe rivelarsi la scelta della Lega

Ad Arona

I «progressisti» cercano voti

ARONA. C'è poco da fare: comunque la si metta, comunque la si discuta, saranno i ■■■ della Lega Nord a decidere su chi amministrerà Arona ■■■ prossimi quattro anni; di fatto c'è molta curiosità su ciò che accadrà domenica 28 giugno del ballottaggio; se i voti di Fabio Calzaroni (appunto candidato sindaco per la Lega) ■■■ 12 scorso, andranno a Roberto Barra, candidato del progressisti, ■■■ ad Antonella Delprino che corre per il Polo del buon governo di Forza Italia.

Il 12 giugno scorso Barra ha avuto 2930 voti, pari al 28,5 per cento; la Delprino 3107 (30,3 per cento); le distanze tra i due sono dunque ridotte ai minimi termini: 177 voti in tutto.

La Delprino, tuttavia, non è andata a trattare con nessuno, e lo dice ■■■ forza: «Non intendo marciare all'indietro, ho detto - ■■■ confido nella promessa che la Lega ha fatto il 27 marzo scorso. D'altra parte - ha aggiunto - proprio ieri a Ponti-



Antonella Delprino e Roberto Barra, avversari al «ballottaggio» per la carica di sindaco ad Arona.

da Bossi ha dichiarato solennemente che la Lega ■■■ andrà mai ■■■ le sinistre (le ha chiamate «un vecchiumo») mentre per contro starà con il Governo. E noi di Forza Italia, del Polo della libertà, siamo il Governo. La ■■■ ideologia - ha concluso - la Delprino - è di centro-destra; a Barra, per contro, ■■■ candidato degli arfani ■■■ Ochet-

Tutto il contrario di ciò che ha fatto, invece, il capofila degli schieramenti di «Arona progressisti» e «insieme per Arona». Ha detto Barra: «Abbiamo utilizzato la settimana scorsa per vedere ■■■ c'erano punti di contatto sul programma fra noi, il partito popolare di Mario Volati, o la Lega. Il ppi ci ha chiesto un apparenamento con un impegno programmatico, che ■■■ abbiamo accettato; fra l'altro, in ■■■ di vittoria, i suoi

due consiglieri sarebbero diventati tre, se non addirittura quattro».

«Mentre invece alla Lega - dice sempre Barra - si sono detti più disponibili; intanto non ci ■■■ stata fatta alcuna richiesta in particolare, mentre abbiamo constatato che vi ■■■ convergenza fra noi e loro ■■■ alcuni punti del programma».

Questa dunque la situazione mentre manca meno di ■■■ settimana al secondo, decisivo turno.

Oltretutto, contro il 77 per cento degli elettori del 12 giugno (10.258 ■■■ 13.309) ■■■ prevede per il 26 un ulteriore calo di votanti: non pochi avranno perduto il talloncino del certificato, mentre altri ancora, molto più semplicemente, si asterranno dall'andare ai seggi.

Mario ■■■

Ad Omegna

Popolari e Lega con Forza Italia

OMEGNA. Ed ■■■ di nuovo campagna elettorale. Dopo la guerra di comunicati ■■■ interviste annunciate a smantellare le liste che hanno partecipato alle elezioni del 12 giugno si appressa ■■■ con ■■■ composizione, ■■■ ballottaggio di domenica prossima. Con una novità: Lega Nord e la lista Omegna Nuova-Democratici Popolari che ■■■ vano ■■■ da soli al primo turno ■■■ hanno deciso adesso di appoggiare la candidatura di Giovanni Riccio che andrà al ballottaggio con Teresa Piazza, candidato delle sinistre.

Una decisione quella della Lega e dei popolari meditata e sofferta. Venerdì scorso il popolo leghista ha rinunciato alla partita inaugurale ■■■ mondiali per incontrarsi e decidere la nuova scelta ■■■ campo. «E' vero, abbiamo ricevuto decine e decine di telefonate a favore della proposta di unire le nostre forze a quelle che appoggiavano Riccio. Poi la riunione di venerdì ■■■ gli iscritti ed i simpa-



Teresa Piazza e Giovanni Riccio, artefici dello «sprint» per il primo cittadino di Omegna.

lizzanti ■■■ ha confermato la volontà popolare per la candidatura di Riccio - spiega il segretario della Lega, Walter Spirito - la decisione di fare una coalizione ■■■ stata unanime. Ad Omegna c'è la voglia di cambiare ■■■ riteniamo che sia questa ■■■ strada giusta». Concorda sull'analisi anche il segretario del partito popolare, Massimo Nobili. Gli ex-democratici alla competizione elettorale ■■■ presentati con la lista Omegna Nuova-democratici popolari: «Certo, se in passato non ci fossero state pregiudiziali avremmo potuto presentarci già al primo turno insieme e credo che il risultato sarebbe stato diverso - dice Nobili - oggi ci troviamo anche ■■■ fare i conti con ■■■ sistema elettorale che porta al ballottaggio solo due candidati e ciò ci induce ad una scelta ■■■ Che adesso deve tenere con-

Vincenzo Amato

BREVE

NOVARA

Oggi si celebra la festa della Guardia di Finanza

Festa della Guardia di Finanza, questa mattina, alle 10.30, nella ■■■ di Piazza del Popolo a Novara. Nell'occasione il comandante della Fiamme Gialle renderà noto il bilancio dell'attività del gruppo. (r. s.)

CASTELLETTO TICINO

Con i fondi dei privati un tronco di fognatura

Cinque privati che risiedono ■■■ via Bonifazi hanno deciso di collaborare col Comune per ■■■ realizzazione di un tronco di fognatura: spenderanno un milione ■■■ 600 mila lire per lo ■■■ e il reintegro, mentre l'ente pubblico ■■■ metterà le spese dei tubi e dei pozzetti. (m. b.)

BORGOTICINO

Un allevatore premiato suo l'alano «mondiale»

Il suo è l'alano più bello al ■■■ do. Sandro Carutti, allevatore di Borgoticino e proprietario del «Paradiso di Bella», ha partecipato a una gara svoltasi di recente a Berna. Una giuria ha proclamato il suo cane Beba, 3 anni, ■■■ migliore alano blu a livello mondiale. (c. m.)

INFORMATICA

Il «Grillo Parlante '94» a cura della Biblioteca

La Biblioteca di Inverio organizza il concorso letterario Premio «Grillo Parlante '94» per racconti inediti. Le opere (non più di 4 cartelle dattiloscritte) vanno inviate entro fine agosto al Consiglio Biblioteca comunale, via Palazzini. (s. b.)

INFORMATICA

Domenica raccolta fondi per campo profughi Bosnia

Raccolta di materiali e di fondi per la Bosnia, in particolare per gli ospiti del campo profughi ■■■ Banjalucko nei pressi di Spalato, avverrà domenica a cura del gruppo «Beati i Costruttori di Pace». (m. b.)

LOCARNO

I numeri estratti al lotto svizzero

Ecco i numeri estratti nell'ultima ■■■ fine settimana al popolare gioco del lotto svizzero: 1 - 24 - 33 - ■■■ - 38 - 42. Numero complementare 18. Joker: ■■■ 777.

NOVARA

Disponibili alla Cna moduli per denuncia pozzetti

Alla Cna ■■■ viale Dante sono disponibili i moduli per la denuncia dei pozzetti. La comunicazione deve essere fatta entro il 20 agosto alla Regione e alla Provincia. (b. c.)

Parla l'operaio di Borgomanero che sabato scorso ha tentato di bruciarsi vivo sulla piazza

«Datemi mia figlia o mi ucciderò»

La bambina è stata affidata alla madre. L'uomo potrebbe vederla, ma non portarla fuori. Da qui la disperazione che è sfociata nel drammatico gesto. «Voglio avere giustizia e sono pronto a ripetere quell'atto»



Fernando Fornara, 43 anni, l'operaio meccanico ■■■ Borgomanero (foto TREVATI)

Fornara - ci siamo conosciuti nel 1985: lei aveva alle spalle un matrimonio fallito e con sé un figlio di nove anni. Io ero celibe. Siamo andati a vivere insieme, e tutto è filato liscio fino alla nascita di Desirée, stupenda perfino nel ■■■. A questo punto, secondo Fornara, i rapporti tra i due, che vivevano

more uxorio, si sono guastati: tanto che lei è andata a vivere in una comunità sociale di Novara con la piccola. C'è stata una sentenza del tribunale torinese dei minorenni che ha affidato la bimba alla madre, ma che ha ■■■ al genitore di andarla a prelevare ogni sabato, portarla in giro per la città ■■■

rientrare entro due ore. ■■■ qui, - prosegue Fornara - si sono aggiunti altri guai, perché la bambina me ■■■ lasciavano vedere, ma non accompagnavano fuori. Recentemente, ■■■ compagna di Fornara è rientrata a Borgomanero, ■■■ ancora sabato l'uomo aveva portato ■■■ passeggiare per la città la sua Desirée, ■■■ fiore ■■■ bimba.

Poi, alle 17.30, la drammatica scena di piazza Martiri. Fornara telefona qua e là annunciando che si sarebbe bruciato vivo in piazza. Una piazza affollata per le manifestazioni dell'isola pedonale. L'uomo compare all'improvviso sulla base del monumento della Madonna, con una ■■■ tiene una tancia contenente una pericolosa miscela di benzina e alcol, che si versa addosso; ■■■ l'altra minaccia di far scattare un accendino. Lo bloccano in tempo in tempo i vigili del fuoco, dopo una colluttazione ■■■ fuga, cattura e finale al pronto soccorso.

Qui, una psichiatra dichiara per scritto: «Il soggetto appare

lucido e motiva il ■■■ gesto come protesta sociale. Non si consiglia alcun provvedimento terapeutico». L'uomo viene rilasciato, ■■■ torna ■■■ piazza tranquillo.

ieri mattina, alle sei, ha ripreso il suo posto di lavoro nello stabilimento dei fratelli Fortis di San Maurizio d'Opaglio, dove sta il da dieci anni al reparto assemblaggio di rubinetti.

Ma, allora, perché Fornara ■■■ un gesto come quello di sabato? «Per Desirée, che porta il ■■■ cognome ■■■ per ■■■ voglio essere un padre vero». E che cosa ostacola questo suo desiderio? «I servizi sociali che mi discriminano, anziché aiutarmi. Ma davvero volevo darli fuoco? Certo, e lo farò se ■■■ otterrò giustizia».

Un ■■■ difficile da giudicare, ma al quale occorre pure guardare con estrema attenzione.

Agendo con prudenza. Ma ■■■ con urgenza.

Francesco Allegra

Un centinaio di invitati illustri sono arrivati domenica sera a villa Zuccoli

«Auguri Mike», ed è festa con i Vip

A Dagnente c'erano Berlusconi, Letta e Boniperti

ARONA. Ricordate le notti magiche? Ne è passato del tempo. Allora c'erano gli occhi spiritati di Totò Schillaci, adesso lo sguardo spento ■■■ Tassotti e le gambe molli del Codino. Addio notti magiche di predezza pallonara. A meno di non salire su un elicottero o raggiungere un'oasi del Lago Maggiore, Lupo Dagnente di Arona.

E' quanto ■■■ fatto Silvio Berlusconi nella notte tra domenica e lunedì. Destinazione villa Zuccoli, con la festa di vip per ■■■ compleanno ■■■ Mike nazionale. Conto invitati illustri, tutte persone molto vicine a «Forza Italia» e ovviamente alla Fininvest. Perfino Giampaolo Boniperti, che da Barenzo a Dagnente ha dovuto fare soltanto un salto in provincia. Si sono ritrovati a parlare ■■■ calcio, di Juve (Mike, ■■■ dispetto di sponsor, partiti e grandi capi, giura ■■■ essere rimasto bianconero) e poi di questa Italia che, franca-

mente, ha fatto finora ridere i polli.

Per la piccola e splendida frazione aronese è stata una giornata storica. Già ora la festa di San Giovanni, patrono del paese: vie imbandierate, fiori dappertutto, la banda ■■■ Arona in concerto. Poi in grande attesa per ■■■ ballottaggio di domenica che dovrà decidere il nuovo sindaco di Arona. E proprio il medico condotto di Dagnente, il dottor Giampaolo Masseroni, candidato della lista «Insieme per Arona» è stato il più votato di tutti i candidati portando il suo capitano Roberto Barra allo scontro finale con la rappresentante di «Forza Italia».

Dopo Felice Cavallotti, Benito Mussolini e Clara Petacci, Giovanni Gronchi e altre firme dell'arte, della letteratura ■■■ spettacolo, Dagnente ha così arricchito il proprio palmarès grazie al compleanno di Mike Boniperti: settant'anni e un fi-

Mike Boniperti ha invitato amici e colleghi della Fininvest. All'appuntamento sul Lago Maggiore non è voluto ■■■ Silvio Berlusconi, ■■■ il presidente del Consiglio ■■■ arrivato a Dagnente in elicottero

gurino da indossatore di cui Dagnente (28 primavere di meno) ■■■ giustamente orgoglioso.

L'elicottero con sua «Emilienza» è arrivato in prima serata e ha sorvolato il centro storico del paese. C'è chi lo ha visto ■■■ casa, puntando il cannocchiale. Berlusconi è atterrato sul campo di calcio della villa, poco lontano dalla piscina. I cento invitati erano già in attesa: parcheggiate le loro luoriserie a cento metri dalla villa, si erano incamminati lungo il sentiero in bende dell'Ossola ed



aspettavano sorvegliando un drink. Con il «Berlusca» sono arrivati anche Galliani e Gianni Letta. Un'ora più tardi, proprio al centro del paese, si è fermata una Mercedes targata Parma. A bordo c'era Sgarbi, anche lui invitato alla festa di Mike. L'autista non si era accorto subito di aver sbagliato strada.

La festa è stata tenuta sotto controllo da decine di agenti e guardie del corpo. Ai primi di luglio ci sarà una replica. Non per Mike, ma per uno dei tre figli, Niccolò, che qui a Dagnente



compirà i 18 anni. Anche per il maggiore, Micheline, che ne ha ormai 21 ■■■ si trova ■■■ America, il diciottesimo compleanno fu festeggiato quassù: per l'occasione fu invitata Nikka Costa, quella di «On my own». Chi sarà ingaggiato per la festa di Niccolò? Quanti problemi, povero Mike. Il più divertito, in un simile vincolo, sembra il piccolo Leonardo, detto «Leonino», che ha solo ■■■ anni ma quanto ■■■ vita mandata promette bene.

Sandro Battelli

Il socio di Casale voleva aumentare il capitale

Chiuso il settimanale del lago «Settegiorni»

ARONA. Dopo l'«Eco del Verbano», «Il Quotidiano», «Il Vco» e «La Gazzetta del laghi», un altro periodico locale ha chiuso i battenti. Da venerdì ■■■ è più in edicola il settimanale «Settegiorni», che aveva iniziato le pubblicazioni ■■■ gennaio. Era diffuso soprattutto nella zona del lago Maggiore, raggiungendo però anche le località del Varigante ■■■ Cusio. Stampa a diffusione erano a cura della «Grafiche» di Villanova Monferrato di Alessandria. Il periodico ■■■ sorto dalle ceneri della «Gazzetta del laghi». Sul lago Maggiore e soprattutto alle edicole di Arona il monaco arriva di «Settegiorni» ha suscitato i più disparati commenti. ■■■ l'ultimo ■■■ non si faceva cenno ad eventuali difficoltà. Adesso ■■■ l'ex direttore, la verbanese Ivana Ronchi, a fornire alcune precisazioni. «La chiusura del settimanale ■■■ stata determinata dalla

richiesta del socio al 50 per cento, ■■■ Diffusioni Grafiche di Casale Monferrato, di un immediato aumento di capitale, in misura inaspettata per gli altri ■■■. Quello che ci ha amareggiati ■■■ fatto che eravamo partiti di ■■■ accordo ■■■ un capitale basso, prevedendo ricapitalizzazioni nell'arco dei primi due anni, in quanto l'altro 50 per cento si basava su contributi di piccola ■■■ media utilità, da parte ■■■ gente della nostra zona, interessata ad avere un giornale di informazione laico ■■■ democratico, ■■■ occhio attento alla nuova provincia. La ■■■ zona ha bisogno di un periodico aperto alle esigenze della gente come ci testimoniano le decine ■■■ telefonate ricevute. Ciò che mi addolora in modo particolare per la fine di questa esperienza è il fatto che non si siano tenuti in minimo conto i sacrifici dei piccoli sovvenzionatori. (s. b.)

Da oltre sette mesi la strada per la Svizzera è interrotta, frontalieri esasperati

Vigezzo: «Maroni, pensaci tu»

Ieri a Re il sottosegretario ai Lavori Pubblici ha incontrato i parlamentari dell'Ossola, amministratori pubblici e dirigenti dell'Anas. Al ministro si chiederà un «decreto d'urgenza» per la ripresa dei lavori

RE. Non ne possono davvero più i milleducento frontalieri Vigezzini che ogni mattina si recano al lavoro nel vicino canton Ticino. La strada verso la Svizzera è interrotta da più di sette mesi, un tempo più che sufficiente per i lavori che avrebbero dovuto ripristinare sull'arteria quelle condizioni di «ragionevole sicurezza» richieste dalla magistratura che è va posto sotto sequestro il tratto fra Dissimo e il confine di Ponte Ribellasca.

Invocare, non si è fatto ancora nulla, almeno per quanto riguarda la bonifica dei versanti (gli interventi di sistemazione della galleria della morte) e Olgia sono stati eseguiti a tempo di record ma non consentono la riapertura e è arrivata alla vigilia dell'estate con la gente sempre più esasperata.

A questo punto, solo il Governo e il particolare ministro dell'Interno Roberto Maroni può sbloccare la situazione, con un decreto che la «urgenza» dei lavori necessari a riaprire, sia pure in modo parziale e controllato, l'arteria verso la Svizzera entro l'estate. Il provvedimento del ministro dell'Interno, che avrebbe l'effetto di velocizzare le procedure per aprire i cantieri, saltando ostentati passaggi burocratici, dovrebbe essere motivato da «gravi ragioni di ordine pubblico», in sostanza dall'esigenza di prevenire disordini o reazioni inconsulte di piazza.

Alla decisione di affidarsi a Roberto Maroni per risolvere la gravissima situazione si è arrivati dopo un vivace confronto che si è svolto ieri a Re ed è stato promosso dal sottosegretario alla difesa Mauro Polli di con-



corto con la Comunità montana Vigezzina.

All'incontro hanno partecipato il sottosegretario ai Lavori Pubblici Stefano Aimeone Prina, il presidente della Giunta del Senato Marco Preioni, dirigenti comunitari e tecnici dell'Anas, l'assessore provinciale Quaranta, l'architetto Lotti in rappresentanza della Giunta regionale, amministratori Vigezzini, operatori economici della valle e una folla delegazione di «frontalieri».

Lo stesso Mauro Polli, aprendo i lavori, ha detto che i vigezzini sono stufi e hanno perfettamente ragione. Bisogna fare qualcosa subito e dare certezze per il futuro. Si sono persi mesi preziosi per i malintesi fra provincia e Anas sulla progettazione. Ieri il direttore dipartimento dell'Anas, ingegner Alberucci, ha comunque annunciato che i progetti sono finalmente pronti, si prevedono

tre grossi interventi che richiederanno complessivamente novanta giorni di lavoro.

Il sottosegretario ai Lavori Pubblici si è detto disponibile a fare in modo che da Roma arrivi subito l'ok: «il primo cantiere dovrebbe essere aperto entro la metà di luglio. Durante l'esecuzione dei lavori, il traffico potrebbe essere ripristinato in alcune fasce». Assicurazioni che non hanno però del tutto convinto amministratori e frontalieri presenti. «Anche in passato erano state indicate date di che sono state puntualmente disattese», ha detto Antonio Locatelli, il presidente dei frontalieri Vigezzini - vogliamo assicurazioni certe e precise sulla riapertura dell'arteria che potrà avvenire solo rispettando le condizioni minime fissate dalla magistratura. Siamo stufi di essere presi in giro. «Siamo incatenati in casa», ha detto Samuele Patritti che abita



Il presidente dei 1200 frontalieri di Val Vigezzo, Antonio Locatelli. A sinistra, il tavolo di presidenza all'incontro che si è svolto a Re. Qui a fianco, Samuele Patritti, abitante della frazione di confine «Porta d'Italia» isolata da più di sette mesi con l'assessorato vigezzino Pierangelo Adorno

«Porte d'Italia», una frazione completamente isolata - dobbiamo aprire il lucchetto e rimovere le transenne ogni volta che usciamo o rientriamo. Quest'inverno siamo rimasti completamente tagliati fuori dal mondo». Così, Aimeone Prina e Mauro Polli si sono impegnati a contattare subito Maroni per ottenere il decreto d'urgenza. Che la situazione dell'ordine pubblico in valle Vigezzo sia ai livelli di guardia è dimostrato dal fatto che nei giorni scorsi qualcuno ha segnato le sbarre che impediscono il transito sulla Statale e le ha gettate nel burrone sottostante. Qualche mese fa era stato posto un albero sui binari della «Vigezzina». E alcuni frontalieri hanno già proposto ai loro colleghi di forzare il blocco e di raggiungere tutti in auto il confine ponte Ribellasca.

Adriano Velli

L'INCHIESTA

Disposta nuova perizia

Potrebbe essere riaperta, anche per la sola stagione estiva, la statale 337 della Valle Vigezzo che sale fino al confine con la Svizzera. A decidere sarà l'ingegner Barla, Politecnico di Torino, incaricato dal sostituto procuratore della Repubblica, Salvatore Dovere, di eseguire un nuovo accertamento tecnico per stabilire se i lavori compiuti dall'Anas nei mesi scorsi possano considerarsi sufficientemente garantiti della sicurezza della strada. L'inchiesta della Magistratura vigezzina era stata aperta dopo la disgrazia, avvenuta il 12 novembre dell'anno scorso, in cui persero la vita tre giovani frontalieri di Malesco che stavano rientrando dal lavoro. L'auto su cui viaggiavano era rimasta schiacciata da una grossa lastra di roccia staccata dalla galleria di Olgia, a poche centinaia di metri da Ponte Ribellasca. L'incidento mortale aveva immediatamente riaperto le polemiche sulla pericolosità della statale. Amministratori pubblici e sindacati avevano invitato le autorità preposte ed i dirigenti Anas a risolvere l'annoso problema della viabilità in Vigezzo. Il risultato della nuova perizia tecnica potrebbe consentire la riapertura al traffico in modo completo o parziale creando così quelle condizioni di alleggerimento della situazione viaria venute a crearsi dopo il grave incidente. Il magistrato ha inteso cercare ogni possibile soluzione comprendendo le istanze degli abitanti e degli operatori turistici. (a. r.)

IN BREVE

Soggiorni e tour nel Verbano per 23 bambini di Chernobyl

Sono ospiti da alcuni giorni della «Cascina Francesca», dove resteranno fino al 30 giugno, ventitré bambini di età compresa tra i 9 e i 13 anni provenienti dalla zona di Chernobyl. Il loro soggiorno sul Verbano è organizzato da una associazione di volontariato di Gornio della locale Croce Verde, con il contributo di Comune, enti, associazioni e parrocchia di S. Leonardo. I giovani visiteranno ogni giorno località del lago Maggiore accompagnati da una insegnante di inglese, un medico e alcuni interpreti. (a. r.)

DOMODOSSOLA

Hanno portato a Fiume i farmaci della solidarietà

Sono rientrati dalla Croazia i sindacalisti della Cgil e il dottor Piergiorgio Cobianchi. La spedizione umanitaria ha permesso di portare all'ospedale di Fiume un buon numero di farmaci che erano stati richiesti dai medici locali. (re, ba.)

Ora i turisti del Cusio

hanno «carta dei sentieri»

Una carta dei sentieri ad uso turistico è stata realizzata dalla Pro loco e dalla costituita associazione dei commercianti di Pattenasco. Stampata a colori ed in quattro lingue, propone alternative alla classica gita sul lago. Il doppiante è ricco di notizie storiche e di informazioni sui luoghi da visitare. (v. a.)

OMEGNA

Artisti emergenti del Vco alla sala del Carrobbio

«Sei giovani artisti» è il titolo della collettiva allestita nella sala del Carrobbio che espone al giugno opere di altrettanti autori emergenti del Vco. Sono: Alida Bertinotti, Katia Cerutti, Franca Fazio, Stefania Fazio, Gregorio Piazza e Paolo Primatosta. (v. a.)

ECCO IL LIBRO DELLA CUCINA MEDITERRANEA!

SOLO IN EDICOLA.

BELLO DA GUARDARE, OTTIMO DA PROVARE.

AL PREZZO INCREDBILE DI 20.000 LIRE!

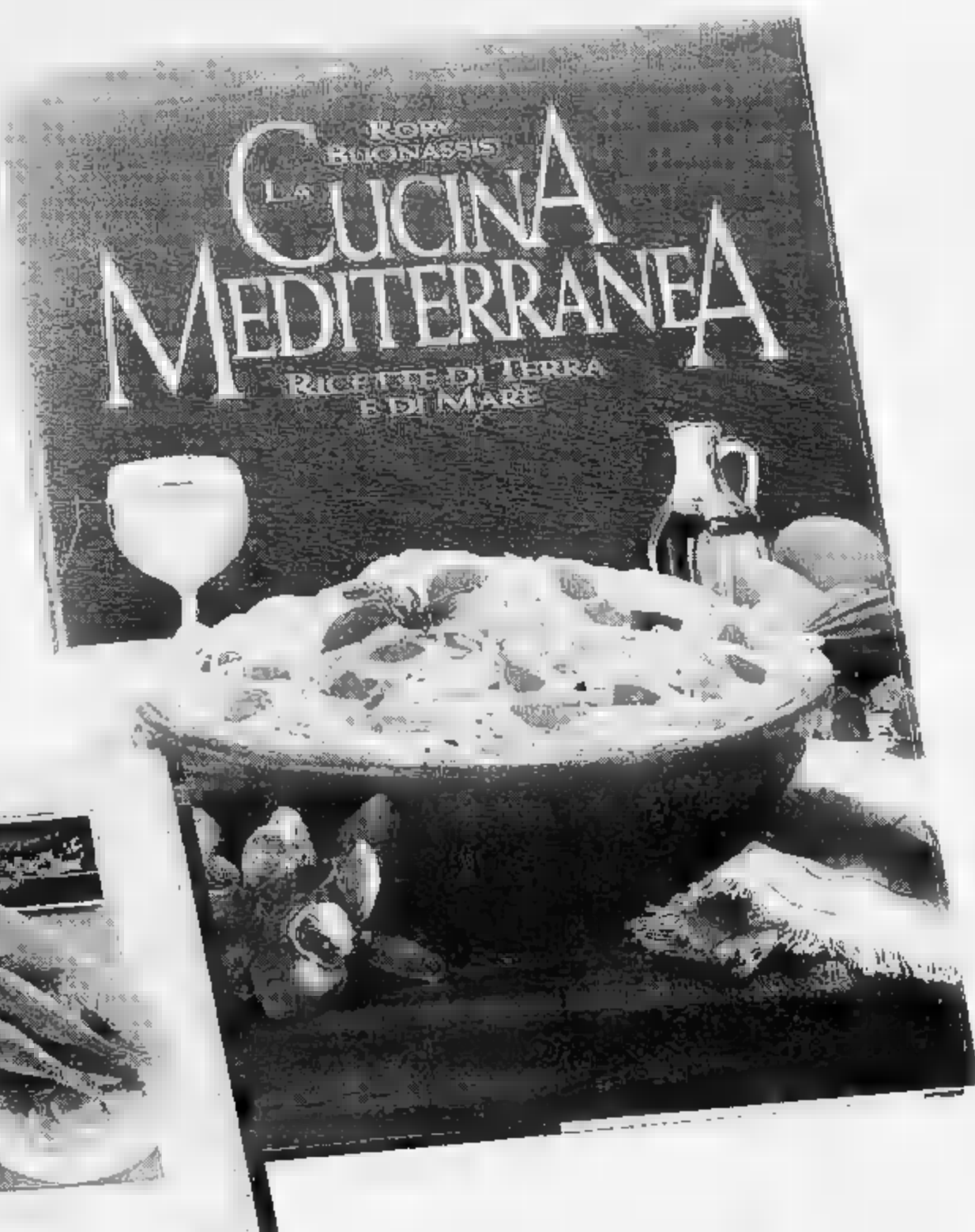
I piatti più significativi del Paese che si affacciano sul Mediterraneo.

Oltre 160 ricette originali tipiche

della cucina mediterranea nelle

237 pagine di un libro di alta qualità,

ricco di immagini straordinarie.



Un'iniziativa

LA STAMPA



Alcuni momenti della visita di Scalfaro a Fondotoce: durante l'intervento alla Messa. Sotto: l'incontro con monsignor Giuseppe Cacciani, che ha celebrato la Messa in campo.

La visita del Presidente davanti al sacrario che ricorda i 42 martiri, gli incontri e l'abbraccio della folla

«Quella foto mi rimarrà impressa per sempre»

Scalfaro a Fondotoce, un messaggio ai giovani: «Non dimenticate»

VERBANIA
NOSTRO INVIATO

Era appena tornato da militare Oscar Luigi Scalfaro e quel giugno del '44 iniziava la carriera di magistrato. Lo rammenta bene il Presidente della Repubblica e domenica scorsa ha voluto ripercorrere i ricordi i giorni che precedettero l'eccidio di Fondotoce. Lui, a Novara, apprese la notizia della strage riportata da «voce all'altra».

«Ho provato molta ritrovandomi in mezzo a questi alberi. Sembrano fare sentinelle» sangue che è stato versato...».

Poi il Presidente indica la gigantografia di una foto scattata pochi minuti prima dell'eccidio e ora appesa alla grande del sacrario di Fondotoce. «Una foto che ci è rimasta impressa sempre e che ho rivisto con grande commozione stamattina...».

Scalfaro ricorda che una copia di quell'immagine, un cittadino del Lago Maggiore dallo finestrucolo della cantina mentre passava il gruppo dei condannati a morte, arrivò anche a Novara.

Il Presidente della Repubblica la descrive e sembra far rivivere quegli attimi: «Da una parte i condannati in primo piano i due soldati tedeschi, o ufficiali, non interessano. Hanno il tono di



chi si prepara per un normale atto amministrativo. E' tremendo».

Sono quasi in tremila ad ascoltare Scalfaro, per la prima volta in veste di Presidente nel Verbano Cusio Ossola. Accanto a lui il sindaco di Verbania Aldo Re-

schigna, il presidente della Regione Giampaolo Bizio, il presidente del Consiglio regionale Carla Spagnuolo, i parlamentari della Lega Zenoni e Preioni, il professor Quazza, presidente degli Istituti storici della Resistenza, il relatore ufficiale, il rabbino

capo di Milano monsignor Giuseppe Cacciani che in quel tempo c'era. E rivolgendosi agli ultimi due: «Sono due richiami che ci invitano ad alzare il capo verso l'alto...».

Il messaggio più diretto è per i giovani, numerosi tra la folla, per spiegare il significato della sua presenza in questi luoghi: «Ritengo che sia un doloroso privilegio che neppure merito. Sono stato a Montefiorino, tra pochi giorni sarò a Gubbio. Non pensate che questa sia solo una maieutica di noi anziani abituati a guardare indietro. Noi ne parliamo per dire a voi poche cose: non al mondo ha diritto di chiedere al popolo italiano dimenticare queste pagine di sofferenza e di gloria. Dimenticare vuol dire cadere e mettere a repentaglio le radici dell'altare che è la vita della nostra Patria».

Per il cinquantesimo anniversario dell'eccidio di Fondotoce arrivati ex partigiani di Piemonte e dalla Lombardia. La precedente, nel parco che circonda il sacrario, era stata posata la prima pietra della casa della Resistenza, realizzazione che era stata bersaglio di una protesta da parte di Marco Zaccaria, deputato di An. Il parlamentare novarese ieri è stato ricevuto al Quirinale e il Presidente della Repubblica ha apprezzato il senso di responsabi-

lità che gli hanno fatto decidere di partecipare alla manifestazione commemorativa. A Fondotoce il Capo dello Stato ha posto l'accento sul significato di queste commemorazioni: «Quando il ricordo è vero, rispetta la verità e quindi non è istigazione all'odio, chiedo che quando ci incontriamo in queste memorie noi leviamo il pensiero ai morti e tutte le parti. Lo possiamo fare in quanto rispettiamo la verità, tutti i morti e tutto il sangue che noi vorremmo che oggi fosse soltanto richiamo e concordia, non a camminare insieme, questo vuol dire che costoro hanno lottato e sono per la libertà del popolo italiano».

Molte le strette di mano nel corridoio e folla che separa il palco dalle autorità dall'auto presidenziale. Scalfaro riceve anche qualche abbraccio e da Albino Calletti, il leggendario capitano Bruno, un busto una foto.

Tornato a Roma, l'ha aperta trovandosi una gradita sorpresa: c'è anche lui, Oscar Scalfaro nel dicembre '45, a Suno con partigiani e professor Fontana, durante la celebrazione di un altro eccidio. E ieri in casa Calletti ha chiamato il Presidente per ringraziare.

Gianfranco Quaglia

Verbania, in un cartello il fabbro accusa il Comune di abuso d'autorità

L'artigiano chiude per protesta

«Un banco del mercato nasconde il mio negozio»

VERBANIA. «Chiuso per abuso autorità del Comune di Verbania». Questo il testo del cartello che Giovanni Abate, fabbro, ha appeso ieri mattina davanti al proprio negozio in piazza Matteotti e Intro, lasciando poi le saracinesche abbassate per l'intera giornata, i passanti, stupiti, non sono fermati a leggere. Qualcuno che aveva necessità di entrare da Abate non è andato, deluso e perplesso.

La clamorosa azione di protesta da ricondurre allo spostamento di un grosso banco di pelletteria, di proprietà del veresino Claudio Faralla, proprio davanti al negozio dell'artigiano, che viene così nascosto alla vista dei passanti.

Il commerciante fa sentire la sua e promette battaglia: «E' una situazione che non posso assolutamente accettare», dice Giovanni Abate. Il danno per la mia attività è gravissimo, proprio al sabato che è il giorno più redditizio. E dire che avevo avuto precisa garanzia dal sindaco per scongiurare questa eventualità. Invece il banco del mercato si è trovato davanti alla vetrina.

Premessa dell'episodio è il recente spostamento dell'edicola che si trovava sotto la tettoia del vecchio imbarcadero e che è stata collocata nella stessa piazza Matteotti, di fronte al Banco Roma.

Ciò ha reso necessario dare nuova collocazione al banco mercato in questione, che si trovava prima sul posto occupato dall'edicola. Un incastrato di spostamenti e di spazi che, alla fine, ha fatto andare su tutto le furie il fabbro.

«E' una decisione che abbia-



L'artigiano verbanese Giovanni Abate con il suo clamoroso cartello di protesta.

dovuto assumere in tempi stretti, ma necessaria» dichiara l'assessore Giovanni De Benedetti. L'ubicazione scelta però, è gradita all'ambulante, non lo è certo all'artigiano, che si trova ora col proprio negozio pressoché totalmente nascosto alla vista dei passanti.

«Mi sono subito rivolto ai vigili», aggiunge Abate. Risultato sconsolante. Loro hanno dichiarato che tutto è in regola con le nuove disposizioni. Da anni svolgo qui la mia attività senza dare fastidio a nessuno e pago regolarmente balzelli e tasse al Comune per decine di milioni all'anno. Bella ricompensa».

Abate ha voglia sfogarsi: «Si aggiunga che il laboratorio è l'unico genere in città e costituisce un'attrattiva

anche per i turisti. Perché dunque devono danneggiarmi, con tutte le altre ubicazioni alternative che esistono sulla piazzetta?».

Il fabbro è deciso a portare fino in fondo la protesta: «Sto ricevendo continue dichiarazioni di solidarietà. Il problema deve trovare soluzione diversa, sulla base attuale non è possibile alcuna mediazione», continua a ripetere. Anche Giovanni Brichetto, della Associazione Commercianti di Verbania, esprime perplessità sul provvedimento. «Avavamo proposto una soluzione alternativa», dice, «cioè l'utilizzo dell'edicola della struttura già esistente dietro il cinema Sociale, con conseguente miglioramento della zona circostante, ma non siamo stati ascoltati». [s. r.]

IMMOBILIARE
STRESA (Lago Maggiore)
VENDESI
In villa quadrilatera ubicata in posizione privilegiata con incantevole vista lago e isole Borromei.
APPARTAMENTI
accuratamente ristrutturati con finiture di prestigio composti da 2/4 locali con vizi, balconi, terrazzi panoramici, giardino privato e posto auto di proprietà.
C.so Mameli 11/a - VERBANIA (INTRA) (NO)
Tel. 0323 / 455.013-452.161

DI AMENO
C.A.P. 28010
Provincia di Novara
Avviso
Questo Comune intende dare in gestione il campo da tennis annesso spogliatoio.
Gli interessati possono rivolgersi agli uffici comunali nelle d'ufficio di persona, o telefonando al n. 0322 - 998103.
IL SINDACO
dr. Diddò

VECA
Servizi immobiliari vi propongono:
ARIZANO - vendiamo appartamento in palazzina composta da 3 appartamenti, soggiorno, cucina, cantina, autorimessa e giardino privato, lottizzazione privata.
Tel. 0323/52384

AVIS
NOVARA - Ospedale Maggiore
C. Mazzini, 18 - Tel. 28353

GEOMETRA
PIRANTIERA
pluriennale esperienza
direzioni cantieri
confezioni appalti pubblici e privati
ESAMINEREBBE PROPOSTE
Tel. 0321/451108 ore serali

TRIBUNALE DI NOVARA
Avviso di vendita di beni immobili
E' stata disposta la vendita senza incanto dei seguenti beni immobili di pertinenza del tabulato SIMA s.n.c. di Verbania Guido ed Emilio, sita in Cerrato, p.zza San Rocco n. 6 identificato N.C.T. alla partita 7784.1. Mapp. 1678 di are 7,70 con terreno mappale 2298 di are 0,50 consistente in fabbricato rurale di vecchia costruzione ad uso abitazione.
Condizione di vendita:
1) Prezzo base di L. 120.000.000.
2) Eventuali interessati dovranno far pervenire la loro offerta in cancelleria entro le ore 11.00 del giorno 14-07-94.
Tali offerte non potranno essere inferiori al prezzo base e dovranno essere accompagnate da versamento per cauzione a spese pari al 25% dell'offerta offerta e restituita con assegno circolare intestato al Cassiere Provinciale.
PPTT di Novara e il Concorso del Confindustria ad emesso.
Istituti di Novara e sportello di Novara.
Il Giudice si è riservato di indire un'eventuale gara tra gli offerenti per il giorno 20/7/94 alle 12.00 dopo l'esame delle offerte pervenute.
3) Versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.
4) Agli offerenti non divenuti aggiudicatari verrà restituito l'assegno circolare.
Maggiori informazioni il dott. Roberto D'Imperio con studio in Novara, via Biglieri n. 1, tel. 0321/398065.
Novara, 11 giugno 1994
IL GIUDICE DELEGATO

TRIBUNALE DI VERBANIA

Esecuzione N. 34/90 e 40/90 promossa Carito con l'avv. Perazzi e Banca Popolare di Novara con l'avv. Guido Rotolo contro Eligio, MAZZONE Clara e BURGISSER Gisela.
Con ordinanza 13-04-1994 il G.E. dott. ssa Laub ha ordinato procedere alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili pignorati in danno di Brusa Eligio, Mazzone Clara, Burgisser Gisela:
A) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 1° piano, composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, garage mq 45,85 al piano terra, centrale termica di mq 19,80, portico mq 26,00 al piano terra, 3 locali accessori, residenza complessivi mq 43,85 al piano terra, vano scala di mq 30,00 tra piano terra e 1° piano, mq 880. Gravato da servitù passo a lavoro lotto B su terreno, portico, corridoio e P.T. e vano scala.
Censito in N.C.E.U. - Comune Omegna, partita 4088, F. 15 Mapp. 376 are 22,80, Fabb. urbano da accatare, R.D. e R.A. = L. D.
B) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
C) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
D) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
E) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
F) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
G) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
H) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
I) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
L) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
M) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
N) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
O) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
P) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
Q) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
R) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
S) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
T) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
U) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
V) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
W) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
X) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
Y) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
Z) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
AA) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
AB) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
AC) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
AD) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
AE) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
AF) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
AG) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
AH) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
AI) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
AJ) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
AK) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
AL) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
AM) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
AN) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
AO) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
AP) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
AQ) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00 tra piano 1° e piano 2° (con servizi a favore per accedervi attraverso terreno, portico, corridoio e vano scala lotto A) - Censito in N.C.E.U. - Comune di Omegna - Partita 4087, F. 16 Mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38, P2/P3, A/2, Cl. 2, vani 5 R.C. L. 900.000.
AR) Proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%). In Comune di Omegna. Appartamento posto al 2° piano composto da tre locali con servizi mq 115,60, balconi mq 29,40, vano mq 15,00



Csaba Szijarto, Zoltan Katal e Gabor Valus, i tre solisti che formano il complesso magiaro. Si esibiranno nella sala Tallone

Stasera ■ Orta riprendono i concerti del Festival cusiano di musica antica

Balli e melodie tzigane sul lago

All'isola di San Giulio c'è l'Ensemble Makvirag

ORTA. Con i canti tzigani della grande pianura riprende questa sera alle 21,15 a casa Tallone sull'isola di San Giulio il Festival Cusiano di Musica Antica. E' di scena l'Ensemble Makvirag, formazione ungherese di strumenti e costumi d'epoca in tutto il mondo nota in tutto il mondo, vincitrice di premi musicali. Il suo repertorio abbraccia la ricchezza folkloristica magiara con particolare riferimento ai canti della tradizione tzigana e transilvana.

Il complesso è formato da Csaba Szijarto, Zoltan Katal e Gabor Valus: violi, violini, flauti, zampogne, ocarine, percussioni, chitarre, cornamuse e

strumenti singolari come il t-linko e il hurdy-gurdy, elementi caratteristici della musicalità tzigana, a costruire un quadro di grande suggestione.

Canti e balli della pianura e della montagna, motivi militari e filastrocche di piazza e osteria appartengono al repertorio dell'Ensemble Makvirag atteso a Orta con interesse e curiosità per il suo concerto di stasera, raccolto sotto l'eccellente titolo «Ogni giorno, bevvi».

Domani sera l'Insieme Vocale Dalcroze, diretto da Dario Tabbia, presenterà «T'amo mia vita», sottotitolo «Intrecci amorosi nel Palazzo Ducale»

con brani di Monteverdi, Gabrieli, Scandello e altri autori del 1500-1600.

Fanno parte del complesso i soprani Cristiana Cordero e Roberta Giusa, i tenori Alessandro Carnignani e Nino Marini, il basso Giovanni Dagnino; voce recitante Mario Coppotelli.

Il gruppo, recente costituzione, gode di notorietà per il prestigio dei suoi solisti, esecutori specializzati di musiche barocche e rinascimentali.

Prenotazioni e informazioni presso l'Azienda di promozione turistica Orta (tel. 0322-911937) e Amici della Musica a Novara, in via Ravizza, 10321-626344. (r. b.)

EDITORIA LOCALE

Memorie del «Dominioni» narrate dall'ex allievo

Uti chiami Carletto, neppure? Vieni, Carletto, sii il benvenuto fra noi. E' il 1934 e il rettore Mario Musso accoglie così, con poche parole e tanto affetto, il piccolo orfano che la mamma, ancora afflitta per la perdita del marito, appena accompagnata al Collegio Dominioni, Carletto ha soltanto sei anni e ne uscirà già uomo, formato come tanti compagni in quella «grande famiglia» dopo esperienze che segneranno per sempre la vita, maturate in una scuola d'amore e di solidarietà.

Testimonianze e valori che Carlo Ardizzone, appunto «Carletto», ha voluto raccogliere in un libro. E' un volume che ripercorre l'intero periodo trascorso al «Dominioni», dal 1934 al '47, restituendo alla memoria collettiva uno spaccato di vita novarese e cavallo della seconda guerra mondiale, da cui riaffiorano fatti, immagini e personaggi.

«Come altre città d'Italia - scrive Ardizzone nella premessa - Novara divenne teatro di azioni di guerra, soprattutto partigiane, anche della più spietata come scontri a fuoco nelle sue vie tra opposte correnti, fucilazioni in piazza, bombardamenti aerei, rastrellamenti di partigiani ed esecuzioni sommarie al poligono tiro e alle carceri cittadine. La vita di collegio non poteva essere avulsa da quella cittadina».

Anni duri, di lotta e di dolore, ma anche di piccole gioie, da cui riemergono personalità mai dimenticate, come il rettore Mario

Musso e la moglie Rina Del Poggio, monsignor Francesco Pozzo e il vescovo Leone Ossola, l'avvocato-benefattore Ettore Bossi, il maestro Santo Colonna, educatori e ragazzi di allora.

Nel volume di Ardizzone i novaresi ritrovano scampoli di storia cittadina, corredata da inediti documenti d'archivio, sul vecchio «Dominioni», istituzione benefica ormai scomparsa che ebbe fra i suoi animatori l'attuale Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, che è presente nei ricordi dei più anziani.

L'iniziativa editoriale, dovuta all'associazione «Amici di Rina Musso» con il sostegno della banca Popolare di Novara, ha il pregio di farlo rivivere, soprattutto nei valori ideali che ne formavano la «ossatura».

Di tutto ciò che riguarda la piccola storia - scrive Gaudenzio Iazzarino, direttore dell'Università della terza età di Novara - anche i tempi recenti, si perde ogni traccia, se qualcuno provvede a documentarlo, mediante la parola e l'immagine. La «memoria storica» è un patrimonio collettivo di una Comunità: patrimonio da valorizzare.

Pietro Benacchio

IL CIVICO ■ DOMINIONI:
di Carlo Ardizzone
Edita da «Amici di Rina Musso»
con il contributo della Bpn
Pagina 240, con fotografie
Senza indicazione di prezzo

ITALIA E CINEMA

NOVARA Eldorado
Tel. 624.158 - Or. 20,20/22,15
L. 6000
Vip
Tel. 625.685
Or. 20,15/22,15
L. 8000

Giovani, carini e disoccupati
di E. Suter, con W. Ryter, E. Havel, B. Suter (Usa '94) -
Nepolitana, una giovane si dedica a lavori part-time in attesa della grande occasione. Ambienti di carriere e regioni del cuore le daranno parecchi crudi. N. V. 1h 35' Comm.

Mr. Wonderful
di A. Minghella, con M. Dillon, A. Scorsia, W. Hunt (Usa '94) -
Amor e gelosia a New York, tra ex moglie, ex marito, amanti e
towing da acquedotto, aspettando «Mr. Wonderful», l'ultima idea N. V. 1h 45' Commedia

Araldo
Tel. 474.625
CHIUSURA ESTIVA

Faragiana
Tel. 627.678
Or. 20,30/22,15
L. 6000
Cool Runnings - Quattro sotto zero
di J. Turteltaub, con J. Gandy, Leon, D. E. Doug (Usa '93) -
La avventura di quattro giamaicani che lasciano i tropici, vanno ad allenarsi sul ghiaccio in mezzo ai monti americani, e vincono
la olimpiadi di Calgary N. V. 1h 40' Comm. Sport.

Vittoria
Tel. 623.395
Or. 20,30/22,15
L. 10.000/6000
Chineste kamautra
di Chung Lee Sun, con George Emerald - Una bibliotecaria,
sfogliando un volume del 1880 la sfida di una giovane coppia
ai tabù dell'amore e la gara montata dagli abitanti in onore
dell'antico Hindu Mahatma N. V. 1h 45' Dramm.

S. Cuore
Tel. 465.484, Cinatium
Or. 20,22/21
L. 8000 (mariti 5000)
Il papa nudi
di R. Royce, con J. S. Lee, S. Holt, E. Montes (Usa '94) -
Nell'isola di Pasqua del 1880 la sfida di una giovane coppia
ai tabù dell'amore e la gara montata dagli abitanti in onore
dell'antico Hindu Mahatma N. V. 1h 45' Dramm.

PERNATI S. Andrea
CHIUSURA ESTIVA

ARONA San Carlo
Tel. 45.534
Or. 18,20/22
L. 6000
RIPOSO

BELLINZAGO Vandoni
CHIUSURA ESTIVA

BORGOMANERO Modet
Tel. 82.151
Or. 20,22
L. 6000
Killer machine
di R. Tait, con K. Allen, C. Mulvey (Usa '94) - Un serial killer
muore in un incidente, si trasforma in un virus di computer
e semina il terrore nelle case invadendo nella rete elettrica e
negli elettrodomestici. V. 1h 35' Horror

Nuovo
Tel. 81.741
Or. 20,22/21
L. 6000
Tra cielo e terra
di Q. Stone, con H. Th. Le, T. L. Jones, J. Chen (Usa '93) -
Durante la guerra del Vietnam, l'occasione di una donna
inviata dal Vietnam, sarà l'occasione a salvarla e guidarla verso
una nuova vita in America. N. V. 1h 35' Dramm.

Piccolo
Tel. 81.741
Or. 20,15/22,15
L. 6000
The program
di D. Ward, con J. Chan, C. Sheffer, K. Swanson (Usa '93) -
Uno studente giocatore di football, turbato dalla difficile
situazione familiare, si scontra, sfida la morte, cerca l'energia
per diventare un vincitore. N. V. 1h 55' Commedia

CAMERIN Bordini
Tel. 10337/244.384
Previdenti su schermo gigante per la Mondiali di calcio. Ingresso gratuito

Corso
CHIUSURA ESTIVA

Cine 1 - Sala 1
Tel. 242.045 - Or. 14,30
18,30/20,30/22,30
L. 8000/5000

Cine 1 - Sala 2
Tel. 242.045 - Or. 14,30
18,30/20,30/22,30
L. 8000/5000

PHIMM
Tel. 0163/840.301
Or. 18,20/22
L. 8000/6000
RIPOSO

OLEGGIO Cine 1
Tel. 0163/840.301
Or. 20,22
L. 9000/6000 (lun. solo
se ferie 7000/5000)

Cinema Sociale
Tel. 51.459
Or. 21, Rassegna
L. 7000/5000
Alambrado
di R. Bouché, con J. L. Lottig, M. Kahlil, (Italia/Argentina, '91) -
Harvey Logan vive ai confini del mondo, sulla Sella di
Magonza, regala dal mondo, un giorno deve difendersi dai
progetti di un'azienda 1h 30' Drammatico

Oratorio
CHIUSURA ESTIVA

SPICATE S. Pellico
PER RESTAURI

VERBANIA Ariston

Vip
Tel. 401.940
Or. 20,30/22,30
L. 8000
Roller blade - Sulle ali del vento
di R. Bowman, con S. McDermott, S. Green, B. Powell (Usa '92) -
Uno stupendo californiano si trasforma nel Midwest e
supera le difficoltà dell'adattamento nel nuovo ambiente grazie
alle doti del pattinatore N. V. 1h 35' Comm.

Sociale
Tel. 401.940
Or. 20,30/22,30
L. 8000
Il 3° d'oro
di R. Lutz, con J. Barden, M. De Medeiros, M. Verdi
(Spa./Ita, '93) - Ascesa e caduta di un popolo che vuole
«due di tutto», sedurre donne ricche, e cerca di diventare un
omnipotente costruttore V. M. 1h 35' Commedia

Sociale (Pall.)
Tel. 501.954
Or. 20,22/21
L. 10.000/7000
F.T.W.
di M. Karberkoff, con M. Rouda, L. Singer, R. A. Grant (Usa '93) -
Un uomo esce di prigione deciso a rifare una vita ma
è travolto per una ragazza inebriata dalla polizia
per una sanguinaria rapina. V. M. 1h 35' Drammatico

LE TV PRIVATE

VIDEOVARA: 19 VideoNovara
Sette, 20 Spazi aperti, rubrica, 20,30
La diretta del martedì, 22,30 Video-
Novara notizie; Video top, rubrica.
VCO: 19,30 Vco notizie; Spazi
aperti; Tg nostr: 21 Agenzia

CHIEDETELO LA STAMPA

... CORA IN DICE DI QUEL FILM: le recensioni di
Lietta Tornabuoni sui film in prima visione
... COME FARE I DOCUMENTI senza perdere tempo:
patenti, passaporto, pubblicazioni di matrimonio

TELEFONA AL 144 06 0819
(ore 952 al minuto + Iva)

TELEFONA AL 144 06 0821
(ore 952 al minuto + Iva)

BIGNONE E NOTTE

NOVARA

Cinema al Broletto, sabato 11 via

Scatta nel fine settimana, per proseguire fino al 31 agosto, «Sotto le stelle», rassegna di cinema all'aperto al Broletto organizzata dalla cooperativa «Lumière» Ricco il programma, con tutte le prime che hanno caratterizzato la scorsa stagione cinematografica. Ad aprire il rassegna, sabato sera, sarà «Il Fuggitivo» con Harrison Ford. Biglietti a 7 mila lire, ridotti 5 mila. (m. p.)

VERBANIA

In piste ■ «Juke Box»

Il tradizionale appuntamento con «Juke Box Night» stasera alla discoteca «Playa» Verbania. Pezzi a richiesta proposti dal deejay Joe Pardi. (m. p.)

STRESS

Successi internazionali in duo

Musica italiana e straniera stasera al «Caffè Embassy» di piazza Marconi 6 a Stresa. Dalle 22 corollata di grandi successi italiani e stranieri, a cura dell'affiatato duo «Tandem». (m. p.)

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 e 30 G. Cesare 67. Caro diario.
Or. 15,15; 18,30; 20,25; 22,30.

ADUA 400 e 30 G. Cesare 67. Le avventure
di Musk Flinn. Or. 16,30; 18,30; 20,30;
22,30.

ALPIERI v. Sottoriva 4. Vadi fami.
AMBRA v. Chiesa Sakile 77. Vadi Testi
■ MULTISALA c. Emanuele

Il 52. Sala 1. F.T.W. (Fuck the world).
Or. 15,15; 18,30; 20,20; 22,30. Sala 2. Due
irresistibili brontoloni. Or. 16,15; 18,10;
20,20; 22,30. Sala 3. Senza pelle. Or.
16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ARLECCHINO c. Sommerer 22. Schindler's
List. Or. 14,30; 16,15; 21,30

CAPITOL v. Dalmazzo 24. Aladdin più
■ animato Paperino e Pippo nel
■ miraggi Or. 15,45; ■
20,15; 22,30.

CENTRALE v. C. Albano 21. Film rosso
Or. 15,15; 18,30; 20,45; 22,30.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi ■ F.T.W.
(Fuck the world). Or. 15,10; 17,15; 20,40;
22,30

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 22. La valle
del peccato. Or. 15,20; 18,30; 21,45.

CRISTALLO v. Gola 5. Il rapporto Pall-
Or. 17,10; 19,50; 22,30

DORIA v. Gramsci 9. Giovanni, carini... e
disoccupati. Or. 16,15; 18,10; 20,20; 22,30

ELISEO GRANDE p. Sabotino. Geronimo.
Or. 16,15; 18,10; 20,20; 22,30

ELISEO BLU p. Sabotino. Mr. Wonderful.
Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ELISEO ROSSO p. Sabotino. Ma dove è
andata ■ mia bambina? Or. 18,30;
20,30; 22,30

EMPIRE v. Vito Veneto 5. Film bianco.
Or. 15,40; 18,30; 20,30; 22,30

FLAMMA c. Trapani 57. Due
brontoloni Or. 18,15; ■ 20,25;
22,30

IDPAL c. Beccaria 4. Una pallottola spun-

SUNO

Musica per banda

Giovane autore

è finalista

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

ai «nazionali»

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

GIOCHIAMO AL LOTTO

UNO SCUDETTO PER TORNARE IN EUROPA

In pista contro il Bassano (ore 20,30) per conquistare il tricolore N° 25

Stasera l'Hockey entra nella storia

E' la quota-record per gli sport di squadra

VOLTARE pagina, senza guardare indietro. E il modo migliore per mandar giù un'amaro è regolarsi subito una soddisfazione. L'iguallada, ormai, è allo spillo, e stasera gli azzurri dell'Autocentauri Novara hanno la grande opportunità di vincere lo scudetto davanti al proprio pubblico. Un pubblico che sabato sera ha risposto in modo affettuoso all'appello della squadra per tentare la grande rimonta, e che certo non mancherà di ripetersi contro il Bassano, nella terza finale playoff. Anche perché stasera (dalle 20,30) il Novara può entrare nella storia dello sport italiano, aggiudicandosi lo scudetto numero 25, record per qualsiasi disciplina. Gli azzurri staccherebbero di una lunghezza l'Olimpia Milano, che nel basket ha vinto 24 titoli tricolori.

Uno scudetto che sembra servito su un piatto d'argento: nel confronto con il Bassano, capitano Bernardini e compagni sono in vantaggio per 2-0. In «garra» l'Autocentauri prevalse per 3-2, bissando il successo in terra vicentina, ancora più largo, 7-2, dieci giorni fa.

Insomma, è impensabile che Novara abbia un tracollo clamoroso facendosi sorprendere dal Bassano che non pare attrezzato per tener testa agli azzurri. Ma se anche fosse così, i ragazzi diretti da Innocenti avrebbero a disposizione



Per scordare l'amaro dell'eliminazione in Coppa Campioni l'Autocentauri torna in pista stasera per regolarsi ai suoi tifosi lo scudetto numero 25. Quella contro il Bassano potrebbe essere l'ultima gara stagionale

il ritorno di Bassano (giovedì) e comunque l'avventuroso «bella» (sabato). Ma Novara farà di tutto per chiudere il conto stasera, rompendo le righe dopo quasi un anno in pista, tra impegni della nazionale, tornei all'estero e coppa Italia. Un meritato riposo dopo una stagione estenuante. Possibili ripercussioni del dopoguerra in vista del Bassano?

Gianni Innocenti: «Non credo proprio, sapevamo bene che ci attendeva sabato sera, e se magari qualcuno del pubblico si aspettava di più, noi abbiamo sempre tenuto i piedi per terra. Per stasera il pronostico ci vede favoriti, ma non penso che sarà poi una partita così facile».

Il tecnico torna a sabato sera: «L'unica recriminazione è legata all'arbitraggio: se ci avesse

concesso quei due gol, almeno avremmo vinto la partita, un successo puramente platonico, ma che ci stava. La gara è stata condizionata dai primi minuti, in cui abbiamo sprecato alcune occasioni clamorose. Loro hanno poi colto il vantaggio, approfittando di un paio di nostre disattenzione in difesa. Tutto qui? Ma questo iguallada qualche merito dovrà

pur avere: «E ci mancherebbe?», risponde il tecnico - lo diceva in tempi non sospetti che gli spagnoli erano i grandi favoriti alla riconquista della coppa Campioni. Un pensiero allo scudetto e uno al futuro. Innocenti, resterà a Novara? «Non ne abbiamo ancora parlato, anche perché prima dobbiamo sbrigliare le cose imminenti. Pensiamo a vincere stasera, poi si

vedrà. Questo Novara è già competitivo, anche per l'anno prossimo, prescindere da Innocenti. Certo, qualche ritocco ci vuole, anche perché dalla prossima stagione gli impegni si accavallano con la nascita dell'Euroclub». Appuntamento a stasera allora, e allo scudetto storico? «Bassano permettendo».

Marco Pizzi

CALCIO

Gli azzurri chiudono male la stagione ad Olbia sotto gli occhi del nuovo allenatore

Oggi il Novara presenta Colomba

Il tecnico bolognese viene da una stagione molto positiva in Sardegna dove ha operato bene con pochi mezzi. Definita la strategia della società: squadra giovane, matura, protetta nel futuro e contenimento dei costi

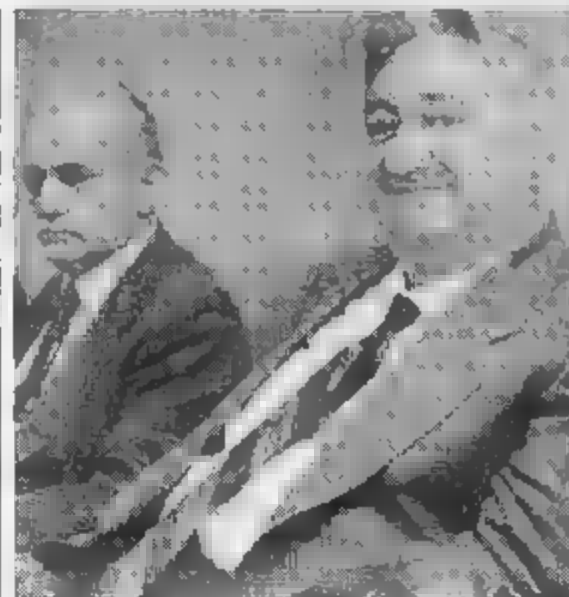
NOVARA. Conclusa male la stagione in C2, con una sconfitta e due nuove espulsioni, il Novara da oggi volta pagina.

Alla gestione Tarantola subentra quella di Giampiero Armani, Stipari e Montipò. Questa mattina alle 12 sarà presentato il nuovo tecnico. E', come anticipato, Franco Colomba, che in questa stagione ha guidato proprio la formazione sarda e domenica ha visto all'opera la sua nuova squadra. Non dev'essere rimasto particolarmente impressionato anche le cronache riferiscono di un ennesimo arbitraggio discutibile soprattutto in relazione all'espulsione di Pozzani.

La trattativa Colomba è stata condotta in gran segreto da Morselli e Stipari fin dal mese scorso. La nuova società cercava un tecnico giovane, emergente, che possibilmente conoscesse già il girone nel quale si troveranno a giocare la stagione prossima gli azzurri. Lo ha individuato in Colombo dopo aver accarezzato l'idea di repor-

tare la cupola Enrico Nicolini, un allenatore che aveva fatto bene ma i ritorni sempre di vecchio e al Novara sono tutti intenzionati ad intraprendere una strada decisamente nuova.

Ad impressionare favorevolmente i nuovi dirigenti, oltre alle capacità tecniche dimostrate da Colomba in questa stagione, sono le doti di serietà e la chiarezza di idee riconosciute all'allenatore bolognese. La filosofia dei nuovi dirigenti è nota. Stipari l'ha ripetuta più volte: «Intendiamo affidarci a uomini seri più che a grandi giocatori. Dobbiamo ricostruire un ambiente prima di una squadra e allora sarà fondamentale la scelta di un tecnico che condivida questa nostra impostazione. Puntiamo su una squadra giovane, gradu, crescere insieme alla società». In questa prospettiva s'inscrive bene l'avvento di Colomba che ha solo 39 anni, ha smesso da poco le scarpe bullonate per dedicarsi ai settori giovanili di Modena e Spal prima di appro-



Dopo l'annuncio del suo arrivo, con la presentazione del tecnico e dei programmi della società, oggi il vero passaggio è consegnare fra il Novara di Tarantola e quello di Giampiero Armani

dare all'esperienza fra i professionisti dove ha fatto subito bene. Difficile dire quali e quanti giocatori saranno confermati azzurri, forse ne sapremo di più. La società ha stabilito

una linea condotta precisa che, partendo dalla necessità di allenare una formazione proiettata nel futuro, porti ad un contenimento dei costi rispetto alle ultime gestioni.

(r. amb.)

MOTORI

Spettacolare incidente a Maggiore sotto gli occhi dei tremila spettatori

Brivido in diretta al Pragiariolo

A Bertuzzo la prova del campionato italiano

MAGGIORA. Il brivido è diretto. Di fronte a tremila spettatori, sparsi sulle colline che fanno da anfiteatro naturale al grande impianto autocrossistico Pragiariolo, punto di riferimento per la quarta prova del campionato italiano delle vetture fuoristrada 4x4. Gara, poi, vinta autorevolmente da Benito Bertuzzi, di Pratrivero, idolo del pubblico locale.

Ma i protagonisti, involontari, della fase più emozionante della competizione sono stati i fiorentini Leporatti e Ciapani, che costituivano l'equipaggio numero 41, e che in quel momento erano impegnati nella terza prova sulla collina più alta del tracciato, e più ricca di difficoltà naturali.

La jeep del Panzer Club Fuoristrada Firenze aveva scalato agevolmente la durissima rampa in terra battuta, percorrendo la pista provvisoria scavata nel bosco, quando è avvenuto l'imprevedibile.

Gli interessati - e cioè il pilota Leporatti e il navigatore Ciapani - daranno poi una spiegazione allo sfortunato incidente, che si è risolto fortunatamente con conseguenze relativamente lievi per i due fuoristradisti.

«Giunto al colpo dell'altura», racconta più tardi al pronto soccorso dell'ospedale di Borgomanero Rino Leporatti - mi si è bloccato l'acceleratore: e così, proprio mentre dovevo frenare per ridiscendere, il motore ha subito una spinta del tutto fuori luogo. Mi è venuto in mente la macchina sfuggire a ogni controllo, partir come un proiettile». In realtà, la jeep dei due fiorentini ha incominciato a rotolare, in maniera inarrestabile, per il ripido declivio. Per cinquanta o sessanta metri, capotando più di dieci volte. Finalmente, si è fermata a valle all'aria. Dopo lo spavento, il timore, la paura dichiarata di

trovare pilota e navigatore gravemente feriti o, chissà, privi di vita. E, invece, è andata abbastanza bene. Ciapani era quasi incolume, mentre Leporatti doveva essere trasportato in ospedale per la frattura dell'ulna dell'avambraccio destro.

Tutto bene anche quello che finisce benino. Per il resto, grande soddisfazione degli organizzatori e divertimento del pubblico, che accorre anche per ammirare questo auto, fatte per sfidare la natura e usate generalmente per andare in bar o per lo shopping della signora.

La gara è stata vinta, come abbiamo accennato, da Bertuzzi (Suzuki-Cosworth) che - metà campionato - si è portato alle spalle del capolista Giancarlo Cappelli (Daihatsu Feroza). Degna di rilievo la vittoria del vercellese Alberto Gazetta nella epica Suzuki 1400.

Francesco Allegra

Due trofei sui «green»

Tutti i risultati del torneo

Castelconturbia

CONTURBIA. Sui percorsi del Golf Club Castelconturbia sono state disputate in questo fine settimana due prove di importanti trofei. Sabato i giocatori si sono cimentati nella formula «18 medal a squadre», valida per il Trofeo President Riccadonna-Bols 1994, manifestazione di 11 prove a squadre. Ecco i risultati: 1° netto Moretti, Biffi, Castelli e Vascetti; 140,5; 2° netto Enrico, Cavagnini, Gagliardi e Gagliardi punti 141,5; 3° netto Lange, Gavioli, Bordon e Lange, punti 146. Con la formula «18 buche med dal hop» è stata disputata la quarta prova del trofeo «Fin Negroni». I risultati: 1° categoria Davide Agnelli, (1 netto), Alessandro Cassani (1 lordo), Alessandro Ponti (2 netto) e Gian Marco Lange (3 netto). Seconda categoria: primo, secondo e terzo netto per Federico Maffei, Marco Gagliardi e Flavin Bianchi.

(c. m.)

SPORT FLASH

RALLY

Piloti novaresi in evidenza Longhi e Pozzi primatisti

Buon fine settimana per i piloti novaresi. Il borgomanero Piero Longhi rimane in testa al campionato italiano di rally con il terzo posto alla prova Salento. Al rally Fiat Cinquecento Francesco Pozzi si è aggiudicato la tappa del Salento. Il pilota di Poggio è passato al comando della classifica dopo il ritiro del cuneese Ascheri, gran favorito. Pozzi, che ha vinto anche il prove speciali, guida pure la classifica generale.

(c. m.)

PODISMO

Questa sera a Crusinallo la Notturna di San Luigi

E' in programma per questa sera a Crusinallo la seconda Notturna di San Luigi, podistica non competitiva sulla distanza di 6 chilometri e mezzo con minigiro di 3. Il via alle 20,30. La vuole ricordare Giuseppe Grasso, grande sportivo del lago d'Orta, scomparso due anni or sono.

(s. b.)

PALLANUOTO

Perde la Novara Nuoto ma resterà in serie

Perde ancora ma si salva in extremis la Novara Nuoto. Gli azzurri diretti da Alberto Bertolotti sono stati battuti 12-8 dal Mameli. Dopo la quarta di ritorno, la situazione in classifica rimane immutata. Conquistata la salvezza, adesso si pensa al futuro.

(c. m.)

BOAT RACING

L'oleggese Giada Simari terza agli «italiani»

Giada Simari, 22 anni, di Oleggio, si è classificata al terzo posto nei campionati italiani di body building a Rimini. Giada, che gareggiava nella categoria di peso inferiore ai 52 chilogrammi, si allena alla palestra New Meeting. Il preparatore è Gianni Niro. E' stata l'atleta piemontese a guadagnare il migliore piazzamento, pronunciando la partecipazione ai prossimi nazionali.

(m. p. a.)

PODISMO

Il caldo e Boin padroni della Marcia Tricolore

Podisti bloccati dal caldo a Vaprio d'Agogna nella tradizionale Marcia tricolore: solo 547 i partenti, la metà dei quali ha optato per il mini giro. Il primo è stato il solito Virginio Boin, che ha preceduto Gianni Baietti e Fabio Oliveras. Tra le donne ha vinto Antonietta Baronechelli, davanti a Luciana Olivero e Gisella Campolo.

(s. b.)

Singolo al modenese, doppio ai neozelandesi

Italy One nel segno di Messori e «Kiwi»

NOVARA. Il tricolore italiano è in handiera neozelandese sventolano a Te Piazano. Il modenese Filippo Messori per il singolo e i kiwi Steve Downs e James Greenhalgh nel doppio si sono aggiudicati la seconda tappa del circuito satellite «Italy One». Fabio Beraldo (di Alessandria) e Gabriele Castriella (di Roma) hanno dovuto cedere ai due vincitori nel '93

del torneo juniores Roland Garros e Wimbledon. Grande entusiasmo del pubblico per i protagonisti del singolare, Filippo Messori, Atp 408 e il francese Hervé Grenier, numero 679 del ranking nazionale. Messori ha condotto i set per 6-3 e 6-2. Il tennis Piazano passa a Te La Selva di Ghiffa: qui, fino a domenica, si disputa la terza fase.

(c. m.)

FINANZIAMENTI

dependenti commercianti artigiani liberi professionisti

MUTUI

per acquisto - ristrutturazione - liquidità

Tel. 0321 455827 / 459150

Azienda specializzata per ampliamenti ristrutturazioni
RAPPRESENTANTI
per provincia di Novara, anche prima esperienza. Offerta: 2.500.000 più provvigioni già in adempimento. Lavoro serio, formazione, carriera e più determinati. Richiedi: cronista novità a abbonarsi. Tel. 0322/84.64.10 oppure 0321/79.04.75.

Società svizzera per l'Italia
ASSUME PERSONALE
Tel. 0324/24.89.75

San Marco Immobiliare

SOCIETÀ IMMOBILIARE S.p.A. (S.p.A. IMMOBILIARE S.p.A.)

Novara, 7 Via Morandi 0321/453701 - Pavia - Brioni - Milano - Mortara

NOVARA - S. Cuore libero appartamento - ottime condizioni: ingresso - soggiorno - cucina abitabile - camera con locale guardaroba - balcone - box e posto auto. Lit. 142.000.000.
NOVARA - S. Agabio ingresso - soggiorno - cucina abitabile - camera - servizio - ripostiglio - cantina - balcone e cantina. Contratto affitto scadenza 7/94. Lit. 77.000.000.
NOVARA - S. Paolo, libero al rogito: ingresso - soggiorno - cucina abitabile - camera - servizio - ripostiglio - cantina e box. Lit. 165.000.000.
NOVARA - Viale intenso passaggio, cede ben avviata profumeria. Lit. 65.000.000. Facilitazioni di pagamento.
NOVARA - S. Martino libero al rogito ampio appartamento completamente ristrutturato: ingresso - salone - studio - cucina abitabile - 3 camera letto - doppi servizi

- balconi - cantina e - Lit. 270.000.000.
NOVARA - S. Martino libero al rogito casa indipendente - 2 piani così composta: P.S. cantina; 1 P. 2 locali + servizi; 2 P. 2 locali + servizi. Giardino. Lit. 220.000.000.
NOVARA - S. Agabio, negoziato, 120 mq completamente ristrutturato. Cilindro come laboratorio o ufficio.
MONTICELLO - Libera casa indipendente - 2 piani, in parte ristrutturata, ampio cortile, cassero e terrano. Lit. 115.000.000.
NOVARA - S. Giuseppe, in palazzina, libero al rogito: ingresso - soggiorno - cucina abitabile - disimpegno - camera - servizio - balconi - cantina e - Lit. 175.000.000.
NOVARA - C.so Vercelli, libero appartamento composto da ingresso - soggiorno - cucina abitabile - disimpegno - 2 - servizio cantina - box. Lit. 155.000.000.

Sabato aperto tutto il giorno



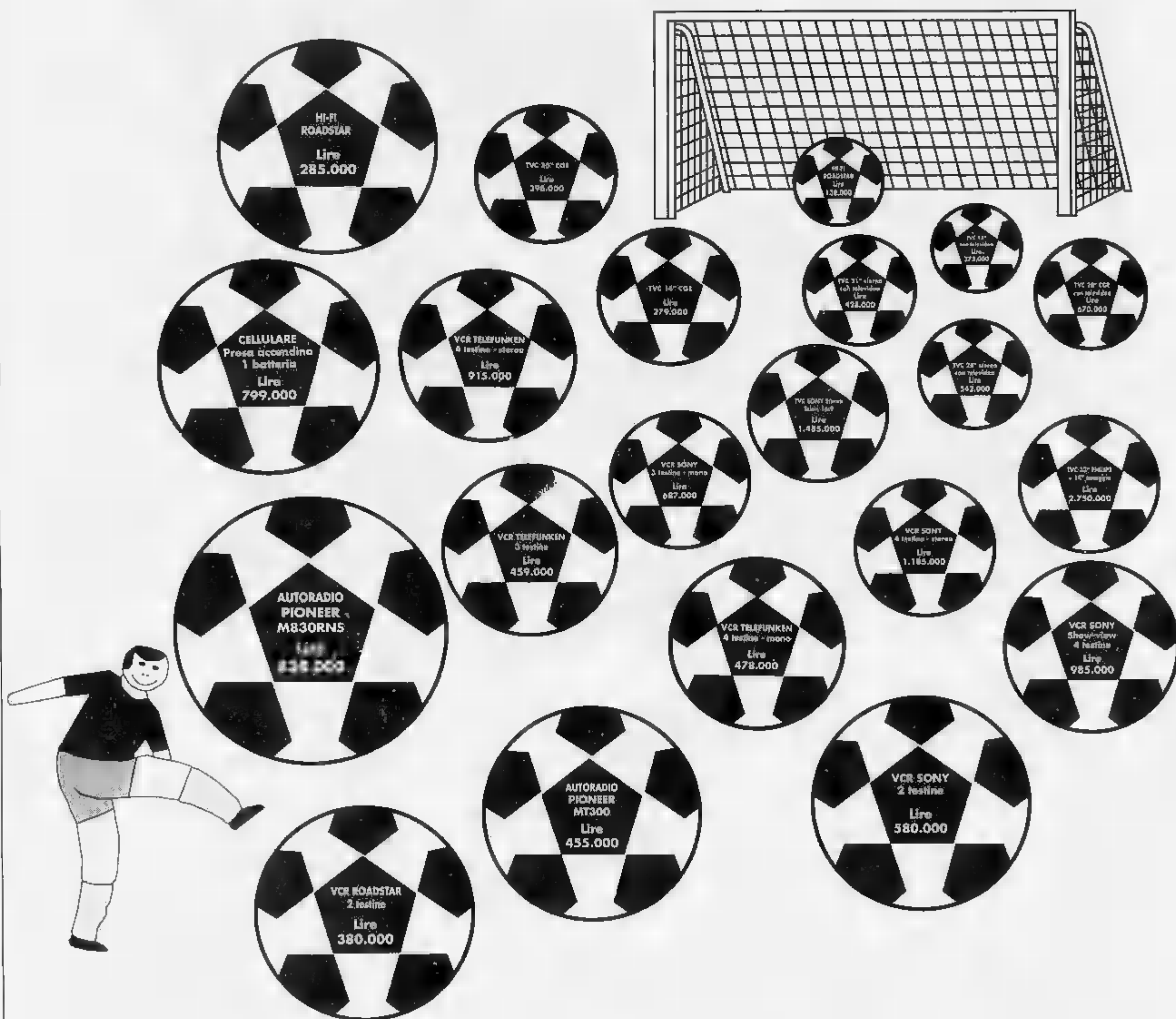
100% MUTUI BANCARIO AGGIORNATO

LA GARANZIA

DELL'ACQUISTO

INNOVAZIONE

**CI STIAMO PREPARANDO PER I
MONDIALI E L'OBBIETTIVO È DI FARE
GOAL CON I NOSTRI PREZZI !!**



VERCELLI

**C.SO GASTALDI, 43
TEL. 0161 • 251958**

NOVARA

**C.SO VERCELLI, 86
TEL. 0321 • 459460**

MILANO

**C.SO SEMPIONE, 51
TEL. 02 • 342208**

CONCESSIONARIA



CIRIÈ (TO)
Via S. Maurizio, 23
Tel. 011/9214018

Le quattordici finali mondiali tra cronaca, retroscena e protagonisti I 90 minuti che valgono la storia Gloria e affari sono racchiusi in una partita

CONCESSIONARIA



IVREA (TO)
Via Torino, 499 - Tel. 0125/239497
CHIVASSO (TO)
Stradale Torino, 46 - Tel. 011/9101657

Da Montevideo a Roma, dall'Uruguay alla Germania, dai gol di Dorado, Cea, Iriarte e quello di Brohne. La storia dei Campionati mondiali di calcio è soprattutto la storia delle finali. Novanta minuti in cui si condensano le emozioni, le preparazioni e le astuzie; ma anche i minuti in cui si assegna un posto al sole nella storia del calcio. E proprio attraverso il ricordo delle finali è possibile rileggere la storia dei Campionati o dei suoi protagonisti, in attesa che il 17 luglio, allo stadio Rose Bowl di Pasadena, venga scritto il quindicesimo capitolo di un'avventura incredibilmente affascinante.

MONTVIDEO, 1930. Spetta all'Uruguay il doppio onore di organizzare e di vincere la prima edizione della Coppa del Mondo. Una festa preparata con grande cura (la squadra rimase in ritiro promondiale per oltre un mese), che rischia di essere rovinata dall'Argentina: una finale ricca anche perché disputata con due palloni di peso differente. Al «Estadio del Centenario», è infatti la nazionale bianconocciola a chiudere in vantaggio il primo tempo (2-1). Ma la ripresa segna le sorti per i padroni di casa che chiudono la sfida sul 4-2 davanti alla pioggia di applausi. «L'Italia non trovò certo la via cospirata di rose». Queste parole, scrisse, «Stampa», Vittorio Pozzo, all'indomani della fine dei campionati che sognarono il primo trionfo degli azzurri. Un trionfo, ricordava anche il tecnico della squadra, davvero sofferto. Soprattutto per la finale, in cui la Cecoslovacchia mise paura agli azzurri, dominando per 15 minuti, cioè fino al gol di Puc. Ma proprio la rete degli ospiti scatenò la reazione di Meazza e C., che paraggiarono con Orsi e conquistarono il titolo e le 20 mila lire di premio individuale (allora sufficienti ad acquistare un appartamento) grazie a un gol di Schiavio nei supplementari.

PARIGI, 1938. E' ancora Italia, è ancora Vittorio Pozzo, è ancora Giuseppe Meazza (definito nell'occasione «pittore football»). L'Italia bissa il titolo sconfiggendo l'Ungheria (4-2, doppiette azzurre di Colaussi e Piolat), ma sconfiggendo anche i fattori ambientali (il pubblico era schierato con i magiari a causa del regime fascista e del fatto che l'Italia eliminò la Francia) e la stanchezza (con gli azzurri che arrivarono a Parigi da Marsiglia dopo un massacrante viaggio in treno).

RIO DE JANEIRO, 1950. E' una finale storica quella che va in scena il 16 luglio al Maracanã. Sia perché segna il ritorno della Coppa (che diventa ufficialmente Rimet, in onore del suo fondatore) dopo 12 anni; sia perché vede per la prima volta la formula a girone al posto dell'eliminazione diretta; e sia perché segna l'incredibile beffa per i padroni di casa, i cui trionfi pareva scontati. Invece, in finale, l'Uruguay con Schiaffino e Ghiggia ribalta il gol di Frasca e scatenò un finimondo. I tifosi brasi-



liani assaltano l'albergo degli uruguayani e nella gigantesca rissa viene ferito da una coltellata persino l'ambasciatore.

MONTVIDEO, 1950. La prima finale della Coppa del Mondo trasmessa in tv vede opposti Ungheria e Germania Ovest. L'esito appare fuori discussione, i magiari hanno infatti - dopo otto minuti - contano già sul doppio vantaggio grazie alle reti di Puskas e Czibor. La reazione della Germania, comunque, non si fa attendere. Pöggels, torna a vacillare poveramente di fronte agli attacchi

ungheresi, trova carriere per andare ancora in gol con Rahn. Mancano minuti, troppo pochi anche per l'Ungheria della superstar. E' il trionfo del «collettivo operaio» tedesco; forse - si sospetta - anche il trionfo del doping, momento che tutti i protagonisti di quell'impresa pochi mesi dopo vengono colpiti da epatite.

STOCOLMA, 1954. Il calcio ha pagato un debito con il Brasile: così i critici hanno definito la finale della edizione della Coppa del Mondo, che vide il primo carriera. A farne le spese furono i padroni di casa,

la Svezia. Gren e Liedholm. Ottima squadra, ma non abbastanza per contrastare il passo di Garrincha, di Vavà, Didi e di un ragazzo che a 17 anni conquistò il mondo. Era Pelé, che segnò anche due gol nella trionfale finale che i carioca vinsero per 5-2.

SANTIAGO DEL CILE, 1962. Il bis del Brasile celebra senza la sua stella più luminosa. Non c'è infatti Pelé, infortunato, nell'undicesimo che il 17 giugno affronta la Cecoslovacchia. Ma è proprio il sostituto di Pelé, Amarildo, a risultare decisivo per la conquista del secondo titolo. Al gol del co-

scia, Amarildo replica subito dopo e ispira poi il vantaggio di Zito prima del 3-1 conclusivo firmato da Vavà.

1966. E' l'ora dei «maestri del calcio». Sì, finalmente anche gli inglesi riescono a mettere le mani sulla Coppa Rimet, il mondo in cui l'impresa

compie incoraggia sospetti e illazioni. La finale di Wembley si risolve solo ai tempi supplementari, con il tiro di Hurst che colpisce la parte interna della traversa, con l'arbitro che non fischia la rete, ma che poi si consulta col guardalinee, cambia idea e sanziona: 3-2. Inutile lo

proteste Germania. E' gol. E ancora Hurst, pochi minuti dopo, sigla il definitivo 4-2, che non spegne le contestazioni, ma rende merito a Banks, Moore e Bobby Charlton, vero stello dell'Inghilterra.

CITTÀ DEL MESSICO, 1970. Il 21 giugno il sogno italiano di conquistare il terzo titolo si infrange contro lo strapotere del Brasile. Spetta così il carriera, ancora guidati da Pelé, l'onore di imporsi definitivamente nella Coppa Rimet. Dopo 45 minuti di speranza (1-1 con reti di O Roy e Boninsegna), il Brasile accelera nel secondo tempo e seppellisce

gli azzurri (certo provati dalla storica semifinale con la Germania) grazie ai gol di Gerson, Jairzinho e Carlos Alberto. E il posto d'onore risapornia all'Italia insulti e severe critiche dai tifosi, che al ritorno in patria contestano soprattutto il ct Ferruccio Valcareggi, «reo» di aver schierato in finale Rivera soltanto negli ultimi sei minuti.

MEXICO, 1974. Quindici milioni di lire a testa. Questo fu il premio assegnato ai giocatori della Germania dopo il trionfo meritato, ma ottenuto dopo una grande paura. «Golpe» dell'Olanda di Cruyff, squadra rivelazione del torneo per il modulo rivoluzionario di gioco. Fu proprio Cruyff a raccogliere i tifosi tedeschi, procurandosi un rigore poi trasformato da Neeskens. Ma la reazione dei bianchi arrivò puntuale: prima un penalty di Breitner, poi un'invenzione di Gerd Mueller mandarono in tilt il gioco totale degli arancioni e fecero esplodere lo stadio olimpico.

BUENOS AIRES, 1978. E' un ricordo particolarmente amaro quello che gli sportivi olandesi hanno del 25 giugno 1978. Perché la loro squadra perse per la seconda volta consecutiva l'appuntamento con la storia; e perché il modo in cui maturò la sconfitta lasciò ampio spazio a polemiche e accuse. Dietro il 3-1 a favore di un'Argentina comunque forte (doppietta di Kempes e Bertoni per i sudamericani, rete di Poortvliet per gli olandesi), la squadra di Hapfel denunciò intimidazioni psicologiche e minacce fisiche con accuse anche all'arbitro, l'italiano Sergio Gonalles.

MADRID, 1982. L'11 luglio è davvero una data storica per l'Italia. E non solo per quella sportiva. Chi non ricorda l'urlo di gioia di Tardelli e l'esultanza di Pertini? Una felicità assolutamente giustificata dalle imprese degli azzurri, autori di un travolgente crescendo capace di liquidare la Germania con netto 3-1 (Rossi, Tardelli, Altobelli) e Breitner i marcatori) anche dopo aver sciupato un rigore con Cabrini.

MEXICO, 1986. Lo stadio Azteca incorona Maradona, senza dubbio il miglior giocatore di quell'edizione. Diego incanta i tifosi eliminando la Argentina al primo turno conclusivo contro la Germania (3-2). E' una delle finali più emozionanti, la Germania che recupera un doppio svantaggio, ma poi s'inchina all'ennesima invenzione di Maradona, che a 7 minuti dal termine lancia Burruchaga in gol. L'Argentina è la gloria. **ROMA, 1990.** E' ancora Maradona a segnare il destino dell'ultima edizione dei Campionati: il fuoriclasse sudamericano guida l'Argentina nell'impresa di eliminare la semifinale l'Italia. Ma l'estro di Diego fallisce l'ultimo appuntamento, il finale con la Germania. Una partita certamente non esaltante, decisa a sei minuti dal termine da un discutibile rigore di Brehme che consentì ai tedeschi di raggiungere il terzo titolo mondiale e di appaiare così Italia e Brasile.

NUOVA ROVER 200/400 BERLINA. CARATTERE ESCLUSIVO

Rover 200 e 400. Solo un carattere così esclusivo può darvi l'eleganza di uno stile inconfondibile e le grandi prestazioni di un motore brillante. C'è di più: una sicurezza globale che, da oggi include anche il programma Rover Assistance valido per 3 anni. E tutto questo a partire da L. 18.300.000*, se preferite con i vantaggiosi finanziamenti ROVERFIN: fino a 12 milioni dilazionabili, a seconda delle Vostre esigenze, anche in 24 mesi a interessi zero**.

NUOVA ROVER 200/400. CARATTERE ESCLUSIVO.

MOTORE	POTENZA	VEL. MAX
2131 cc	140 CV	180 km/h
2131 cc	140 CV	180 km/h
2131 cc	140 CV	180 km/h
2131 cc	140 CV	180 km/h
2131 cc	140 CV	180 km/h



ROVER. UN'ALTRA CLASSE

CONCESSIONARIE PER IL CANAVESE

CIRIÈ (TO) - COZZO Snc
Via S. Maurizio, 23 - Tel. 011/9214018
IVREA (TO) - VOLANDO Snc
Via Torino, 499 - Tel. 0125/239497
CHIVASSO (TO) - VOLANDO Snc
Stradale Torino, 46 - Tel. 011/9101657

È un'iniziativa valida fino al 30 giugno 1994



Prezzo chiavi in mano da L. 18.300.000; oppure 12 milioni senza interessi in 24 mesi**.

*Esclusa ARIET. ** 0,08%, TAEG da 1,93% a 4,43%, spese istruttoria pratica finanziaria. Salvo approvazione della società finanziaria incaricata.

A&O

Prendi tre Paghi due

dal 13 al 25 giugno

Continua
l'operazione
**GRANDI
REGALI**
1994



Sconto 33%

A&O ogni giorno con te.

A&O

BIELLA

Via Galimberti 3
Via Marconi 7
Via Trento 37
Via Rosmini 10
Piazza Curiel 10

OCCHIEPPO INFERIORE

Via Martiri della Libertà 42

IVREA

Piazza 1° Maggio, 13/a
(quartiere Bellavista)

PONZONE

Via Provinciale, 304/b

SANTHÌA

Piazza Allende 1

VERCELLI

Via Dante 75
Corso Salamano 2/a
Largo Brigata Cagliari 10



Uscite spericolate, acrobazie e tanto coraggio: il bagaglio indispensabile per diventare un «numero uno»

Nell'anno del primo mondiale, che l'Uruguay vinceva in casa mentre l'Italia dava forfait, nasceva in Brasile il portiere che avrebbe lasciato un segno nella storia della Coppa del Mondo. Era il 1930. Fra i pali della porta uruguayana stava il corto Ballestreros osannato dai fans della «Celeste» (così chiamata la nazionale, per il colore della maglia) poi persosi per strada.

Mentre il Ballestreros dava una mano (anzi due) per vincere il mondiale, in casa di Paolo veniva alla luce Gilmar dos Santos Neves. L'unico portiere ad aver vinto due volte la Coppa del mondo, nel '58 in Svezia e nel '62 in Cile.

Meritava di fare altrettanto Dino Zoff, sicuramente. Sarebbe bastata la po' più di fortuna da parte della già grande squadra azzurra nel '78 in Argentina e il grande Dino avrebbe bissato Spagna '82.

In fatto di presenze mondiali, Zoff ha però fatto meglio di Gilmar. Può raccontare quattro campionati del mondo. Quello visto in panchina ricordandosi le mani nel '70 in Messico, quando gli fu preferito Alberto. Gli altri da protagonista: '74 in Germania, '78 in Argentina, '82 in Spagna. Gilmar ne conta tre. I due vinti e la presenza del '66 in Inghilterra, senza fortuna.

I due trionfi nella porta brasiliana pongono comunque Gilmar ai vertici della classifica assoluta dei numeri 1. Portiere-aieta, folino nei movimenti, elegante. In una carriera giocata soprattutto in maglia del Santos (dopo l'inizio nel Corinthians), nove scudetti brasiliani, due Coppe intercontinentali, cento presenze in Nazionale. Il più grande portiere nella storia del calcio brasiliano. Nella quale scomparire invece Felix, che pure ha vinto con i carichi un mondiale, quello del '70 in Messico battendo in finale gli azzurri.

Zoff ha superato Gilmar anche in fatto di presenze in azzurro. Superdino ha lasciato e sta ancora lasciando un segno profondo nell'ormai lungo iter della vita nel calcio italiano. Come portiere e come uomo. Napoli e Juve gli scalini più importanti in una carriera favolosa. Dopo, serietà e qualità lo hanno portato prima in panchina (a Fiorentina) ed ora alla scrivania di presidente della Lazio.

Nessuno come lui. Nato ad Udine nel '42, Dino è stato un campione sobrio. Poche parole dette al momento giusto, ma non un musone. Tanto che il suo nome è legato profondamente, per due motivi, alla vittoria nel mondiale '82 in Spagna. Per le sue prodezze in campo, ovvio. Ma anche - vorrebbe voglia di scrivere soprattutto - per la splendida interpretazione del ruolo di portavoce nel lungo periodo del silenzio stavolta azzurro, che ha così bene caricato la squadra. In quei giorni era capitano Zoff a parlare con i giornalisti. Dando loro materiale, evitando polemiche. Alla fine, stringendo la Coppa, si era solo una battuta. «Dite ancora che sono un orso?».

Ogni nazione ha il suo portiere mito. Dagli Anni 60 poi, nella memoria restano i nomi dell'inglese Gordon Banks (Zoff ispirava a lui...) vincitore del mondiale '66 sui campi di casa. Eccellente nelle uscite alte, allenato dal calcio britannico basato sul cross. Grandissimo Sepp Maier, campione del mondo in Germania '74. Un acrobata

Gilmar e Zoff, campioni si nasce

In carriera nessuno ha vinto tanto come loro



spericolato, ma esperto di raggio nelle mischie davanti a lui in rigore. E' quasi passato inosservato invece l'altro tedesco Ilgner, anche se era fra i pali della squadra campione d'Italia '90.

Fra i due «guardametas» argentini dei mondiali vinti nel '78 a Buenos Aires e nell'86 a Città

del Messico, il campionesimo è stato Ubaldo Fillol. Classe '50, un metro e 71 per 78 chili, portiere dai grandi riflessi e dall'ottimo piazzamento. Una lunga carriera nel River Plate, e nel mondiale '78 intervenne decisivi nelle partite con Brasile e Olanda. A Città del Messico fra i pali era Pumpido. Ballò solo

estate, può ricordarla. Una curiosità extra-mondiale. Fillol, Pumpido, bravissimi e campioni. Nella storia del calcio argentino il Portiere assoluto è Hugo Gatti detto «el loco» (il matto) che nella lunghissima carriera ha fatto impazzire gli stadi con le sue acrobazie. Parole prodigiose intervallate da er-

rori bengali. Calciatore-spettacolo come pochi.

Spesso i portieri hanno caratterizzato epoche del football. Zoff-Albertosi un esempio di rivalità. Ma scavando nel mondiale, nessun momento come quello degli Anni '34-'38 caratterizzato dai trionfi azzurri a

ma e Parigi ha fatto degli assi fra i pali veri uomini-copertina.

Giampiero Combi per l'Italia (poi sostituito da Olivieri, Frantisek Planicka (Cecoslovacchia) e Ricardo Zamora (Spagna). Combi, torinese, ora nel blocco Juve. In tempi nei quali divise da gioco non sicuramente studiato nei colori e nel taglio come quello d'oggi, i torzini

che giocavano con i capelli formati da una retina o da un fazzoletto legato attorno alla fronte. Combi era l'eleganza in campo. Pantaloni neri, una maglietta bianca, berretto intonato. Siffa non solo nelle parate.

Il più vicino alla sua «estetica», ai tempi, Ricardo Zamora. E che portiere. «Ogni volta che un ragazzino va fra i pali, in un qualsiasi campionato di Spagna, c'è ancora la speranza che nasca un altro Zamora. Sinora nessuno, nemmeno Iribar, che pure è stato grande, era come Ricardo». Durante il mondiale spagnolo '82, quello dei trionfi di Bearzot, il vecchio idolo don Pedro Escartín arbitro, ci, giornalista raccontava questo e altro del mito del calcio iberico, del portiere che ha segnato profondamente un'epoca del football mondiale.

Ricardo Zamora Martinez era nato il 21 gennaio 1901 a Barcellona in calle de la Diputacion, in un quartiere medio-borghese. E' morto il 10 settembre 1978 dopo lunga malattia: la città e sfilata per due giorni nella camera ardente allo stadio Sarrià, quello dell'Espanol. Altri amici, tifosi, ammiratori, giunti per la triste occasione. Madrid: il grande Ricardo aveva difeso anche la «porteria» del Real.

Scrisse La Vanguardia, il più vecchio quotidiano di Barcellona: «In un Paese di lotte, di angustie, di frustrazioni, il calcio fu un raggio di luce, Zamora più di tutti». Era in vendita negli anni ruggenti del portiere spagnolo l'Anis Zamora, amico forte. Si produceva il film «Finalmente sposa Zamora». Sua partner, la nota attrice Emilia Danmay.

La sua personalità e le sue prodezze sono intersecate con la storia azzurra dei tempi di Vittorio Pozzo. Le «furie rosse» iberiche, rivali terribili. Negli storici mondiali del '34 Zamora fu l'eroe dell'1-1 di Firenze contro gli azzurri, battuto solo da Ferrari dopo il gol di Reguero. Era necessaria la ripetizione: il 19 giugno '34 Italia-Spagna 1-0, Zamora assente per infortunio sostituito da Nogues. In Spagna dicono ancora che fu la nostra fortuna. Ricardo non sarebbe piegato di fronte al colpo di testa vincente di Zamora. Per gli azzurri straziati aperta verso la vittoria finale sulla Cecoslovacchia di Frantisek Planicka.

Planicka, ecco. Altro irriducibile rivale degli azzurri non solo nella finalissima romana del '34, piegato in quel pomeriggio dalle bordate di Orsi e Schiavio, dopo la rete iniziale di Puc. Frantisek Planicka aveva trent'anni, nel '34, e doveva chiudere la lum-

carriera con 74 presenze nella nazionale della Cecoslovacchia. La battaglia fra tecnici e giornalisti di quegli anni, per decidere chi fosse il migliore dei tre, fu lunga e ricca di polemiche. Ogni nazione, ovvio, poneva il suo al primo posto.

La stampa francese, neutrale ma chiaramente poco amica degli italiani, in un referendum indetto proprio a chiusura del campionato del mondo del 1934, eleggeva Planicka. La motivazione è una descrizione delle qualità dell'«altissimo» Frantisek: «Portiere molto spettacolare e di grande concretezza. Nessuno ha la sua qualità acrobatica. I suoi voli fra i pali sono uno dei pezzi forti dello spettacolo calcistico. Per questi motivi è senza dubbio il miglior «gordin de but» del football mondiale». La nostra classifica, adesso, elegge Zoff.

La Fifa sembra non avere dubbi: assisteremo a partite vivaci, con più gioco e soprattutto con meno alchimie tattiche

Tre punti al vincitore, ma è davvero la scelta migliore?

Un fatto è certo: chi punta tutto sulla prudenza va incontro a grossi pericoli

Sino a giovedì 30 giugno, quando si concluderanno i gironi della prima fase (come noto l'Italia nel gruppo E ha affrontato l'Eire, poi giocherà con Norvegia e Messico), vivremo il primo mondiale da tre punti. Ovvero 3 a chi vince, e il resto come sempre. Il meccanismo, già provato in alcuni Paesi, avrà più ragione d'essere nel proseguimento del torneo, quando ogni partita sarà ad eliminazione diretta. Chi perderà potrà tornare a casa per ricevere secondo tradizione fiaschi, pomodori e insulti.

Tre punti a chi vince. Bisogna dar ragione a Donadoni che dall'alto della sua esperienza in giorni scorsi ha dato: «Basta con i discorsi sugli schemi, sulle formule. Qui bisogna rendersi conto che conta vincere. E subito». Da sempre, la prima fase dei

campionati del mondo è un gioco sul filo del punto. Partite e punteggi misurati sul bilancio dell'erborista. Ricordiamo l'anno del mondiale '82. Nel gruppo A, qualificazione disputata nel clima mutevole della Galizia ecco i risultati azzurri: Italia-Polonia 0-0, Italia-Perù 1-1, Italia-Camerun 1-1. Due i pareggi della Polonia, con noi e col Camerun; ma gli è bastato buttare il Perù per vincere il girone. E andava avanti in due.

Stavolta è più rischioso puntare sulla prudenza. Basta che nel girone si verifichi una sorpresa - rispetto ai valori previsti - che una squadra-outsider può andare in fuga creando scompigli. Può darsi che i 3 punti a chi vince (la variazione, come è noto, varrà per la prossima stagione anche l'Italia) non modi-

fichino di molto le posizioni della classifica di un campionato. Questo sostengono coloro i quali, a casa nostra, hanno rifiutato la graduatoria della serie A '93-94 scoprendo che più o meno sarebbe finita nello stesso modo.

Si può eccepire: non è detto che con i tre punti a chi vince non cambi anche la mentalità con la quale si affrontano le partite. Questo lo vedremo. Ma intanto, in un girone corto come quello dei mondiali con gare di sola andata, tutto è da verificare. Ci pare però che, subito uno spazio per rimediare.

E' chiarissimo che l'invenzione dei tre punti a chi vince è stata suggerita dal desiderio di migliorare lo spettacolo calcistico. La federazione inglese è stata la prima a raccogliere l'invito. Il

bilancio è considerato positivo. Conferma dei valori nelle classifiche, più gol e maggiori emozioni. In Israele e in Finlandia, stessi esperimenti senza troppi applausi. Dalla prossima stagione, come già detto, ci proviamo. E' tentata la Spagna, sta meditando in proposito la federazione francese.

Ma i campionati nazionali che la tirano lunga per mesi, ci sarà tempo di parlare, di provare, di arrabbiarsi oppure di convincersi sull'efficacia dell'esperimento. Il fatto è che il gioco dei tre punti viene applicato a brutto per un mondiale che novità ne offre già molte: dalle distanze al disinteresse della gente padrona di casa, immigrazione esclusa. Dallo stadio coperto (uno solo) alla pressione sugli orari fatta dalla tv.

Provare per credere, questa invenzione «mondiale» dei tre punti. Prendiamo un girone qualunque. Se la prima partita è finita in pareggio e nella seconda vinto un outsider, tutto il gioco della partita diventa drammatico. Scontri successivi, ritenuti «addomesticabili» da tecnici e giocatori, diventano bagarre.

Si ha l'impressione che qualche tecnico non si sia soffermato abbastanza sulla nuova situazione. Potrebbe accorgersi in ritardo che qualcosa è cambiato. Perché nel mondiale l'idea del «pareggio subito e poi vediamo» ha fruttato per anni nella testa di tanti citi. I molti aggiungevano «l'importante è non perdere». Il primo a convincersi che lo slogan «cambiato (l'importante è vincere)» sarà il favorito per il passaggio al secondo turno.

PRODUZIONE PROPRIA IN VALENZA

PREZZI DI FABBRICA

UNICO PUNTO VENDITA AD IVREA

Concessionario

OROLOGI
Philip Watch

Giffè
GIOIELLI

Orea
CERCHI

AZAKA
PILLOLE



ORARIO:
9-12,30; 15-19,30 - Aperto lunedì pomeriggio

Via Arduino, 49 (ang. Via Dora) - Tel. 0125/40549

IVREA



E' cominciata in Argentina la grande avventura dell'Italia campione Bearzot, più forte delle critiche

In Spagna l'apoteosi, in Messico l'addio

Ci sono immagini che riescono a riassumere emozioni, promesse, speranze, ma anche anni di lavoro. E' l'immagine di Tardelli che la notte dell'11 luglio 1982 corre a urla la sua gioia nel prato del Bernabè di Madrid: è certamente una di quelle. Quella corsa consegnata agli annali del calcio racchiude infatti l'esaltazione degli sportivi italiani per un clamoroso trionfo; ma racchiude anche la storia della Nazionale azzurra firmata Bearzot. E' alla sua guida tecnica che l'Italia deve fra le pagine sportive più gloriose. Un ciclo che ha vissuto nel Mundial spagnolo il momento sicuramente più elevato, ma che già 4 anni prima aveva riportato il tricolore nel gotha del calcio.

I Campionati del Mondo del 1978, infatti, segnarono sì il trionfo dell'Argentina padrona di casa, ma celebrarono senza dubbio il gioco degli azzurri come il migliore fra quelli espressi dalle 16 finaliste. All'appuntamento di Buenos Aires, Bearzot (fratello di Ajello dove è nato nel 1927) era arrivato con soli mesi di esperienza come ct unico. E i test della vigilia non avevano incoraggiato le speranze dei tifosi. Il clima mondiale riuscì però a trasformare la squadra, anche grazie agli innesti di due giovani talenti, Cabrini, terzino della Juventus e Rossi, centravanti del Vicenza. Entrambi poco più che ventenni, si erano imposti durante il campionato, al punto da convincere il ct a sacrificare Maleda e Graziani per far loro posto in

squadra dominata dal blocco juventino. Oltre a Cabrini c'erano altri 7 bianconeri titolari (Zoff, Gentile, Benetti, Scirea, Causio, Tardelli e Betteloni), mentre l'undici completato da Bellugi, Antognoni e - appunto - Rossi.

Il ricordo delle imprese di cui fu capace quella squadra è ancora nitido. Subito un successo (2-1) sulla Francia del giovanissimo Platini, poi il bis sull'Ungheria (3-1) prima del confronto con l'Argentina. A quella gara azzurri e bianconeri arrivarono già qualificati e si pensava che Bearzot avrebbe schierato i riserve (a cominciare dai torinisti Pulici, Graziani, Zaccarelli e Sala) per far riflettere i titolari.

Il blocco juventino convinse Bearzot a non modificare l'assetto: l'Italia scese in campo con l'undici consueto (e anzi con un nono juventino, Cuccureddu, in campo quasi subito al posto dell'infelice Bellugi), vinse 1-0 con gol di Betteloni e condannò l'Argentina a lasciare Baires per disputare la 2ª fase a Rosario.

Sulla sfida con l'Argentina molto si disse anche in seguito. E qualcuno sosteneva l'effetto boomerang: quella prestigiosa, per quanto inutile, vittoria. Perché nel turno successivo, dopo il fortunoso (per i nostri avversari) pareggio con la Germania e la vittoria con l'Austria, l'Olanda riuscì (2-1) a sbarrare l'accesso in finale a un'Italia appannata dalle stanchezze. Un malessere che, abbinato a una buona dose di delusione, fece la sua comparsa anche nella finalina con il Brasile. I gol di Netho

e Dircu (dopo l'iniziale vantaggio di Causio) sollevarono critiche nei confronti di Zoff e relegarono gli azzurri al quarto posto. Ma non poterono snobbare il prestigio di un'avventura esaltante in cui gli azzurri abbinarono a un comunque ottimo risultato finale anche un gioco spettacolare ed entusiasmante.

Anche quattro anni più tardi, in Spagna, la seconda spedizione mondiale guidata da Enzo Bearzot prese l'avvio sotto auspici preoccupanti. Anzi, il girone eliminatorio (Polonia, Perù e Camerun) promosse stentatamente l'Italia, che si qualificò dopo tre pareggi per differenza reti. E feroci si levarono le accuse da parte di chi sosteneva presunto intervento degli sponsor per convincere il Camerun a non sbarazzarsi il cammino.

Il risultato di questa polemica fu immediato. I giocatori fecero quadrato intorno a Bearzot e alle sue scelte, imbecillarono la stampa, con Zoff domandato di parlare ai giornalisti. «Perché - spiegavano poi - ci attaccavano non solo come giocatori, ma anche come uomini. E non potevamo accettarlo. Un clima certamente difficile, ma al quale il gruppo del vecchio Bearzot replicò in maniera memorabile, rivelandosi più forte anche dello sfortunato sorteggio che al secondo turno aveva inserito l'Italia in un girone apparentemente impossibile, contro l'Argentina di Maradona e il Brasile di Zico.

Il miracolo italiano invece si complì. Si arrese l'Argentina (2-1)

in cui Maradona venne annullato da Gentile; e si arrese anche il Brasile davanti alla tripletta di Paolo Rossi, spietato esecutore di una squadra che ormai aveva trovato il miglior equilibrio. Lo dimostrò anche il fatto che gli infortuni (Graziani e Antognoni) e i cali di forma (Marini) non ebbero ripercussioni negative. Anzi, i sostituti (dal baby Bergomi a Orlandi ad Altobelli) si dimostrarono addirittura decisivi per l'escalation finale.

Il crescendo venne infatti completato dalla semifinale con la Polonia (doppietta di Pablotto Rossi ormai sulla via della conquista del titolo di capocannoniere e miglior giocatore del Mundial) e dalla finale con la Germania. Neppure il rigore fallito nel primo tempo da Cabrini minò la consapevolezza degli azzurri di poter centrare il terzo titolo iridato. Rossi, Tardelli, Altobelli (prima del gol della bandiera di Brehner) suggellarono la supremazia che la squadra di Bearzot aveva dimostrato ancora una volta, forse con un gioco non altrettanto spumeggiante rispetto a quello espresso con Argentina e Brasile.

Bearzot e i suoi ragazzi misero a tacere tutte le critiche e regalarono agli italiani una storica impresa. Un trionfo che certamente può essere offuscato dalla delusione del 1986, in Messico, quando Bearzot - confidando sul gruppo che così tante soddisfazioni gli regalato - dovette rassegnarsi a chiudere il proprio ciclo da ct una prematura eliminazione.



Nella squadra tedesca il maggior numero di assi del nostro campionato, poi l'Argentina

Le stelle della legione straniera targata Italia

Da Asprilla a Bergkamp, sei nazionali si affidano al loro estro

Non figurano tra i venditori di Sacchi eppure sono famosi come Baggio e Signori. Non indosso l'azzurro eppure molti italiani finiranno per fare il tifo anche per loro, per grida e loro nomi, magari storpiandoli un po': d'altronde ci sono abituati. Meati insieme, poi, ci pare scomettere, darebbero vita a una nazionale tutto rispetto. Magari affidandoli a Giovanni Trapattoni, il primo allenatore italiano ingaggiato da una squadra forestiera.

Sono gli stranieri del calcio italiano. Campioni attratti dallo stipendio italiano un po' tutto l'Europa e non solo. La storia del nostro calcio ha assimilato anche ultracento. Soprattutto nelle due patrie sudamericane del pallone: Brasile e Argentina. Ma per quattro settimane dimenticheranno club di appartenenza e tifosi: giocheranno soltanto per far vincere la loro nazionale. A costo

anche di dare un dispiacere ai fans italiani.

La pattuglia più consistente è quella tedesca. Sei dei campioni della Varga giocano e hanno giocato nel campionato italiano. Ci sono i due bianconeri Kohler e Moeller (quest'ultimo per la verità, ex-ormai: giocherà la prossima stagione nella Bundesliga) e il giallorosso Haessler (anche lui, curiosamente, con precedente bianconero). Dei tre soltanto Moeller si presenta all'appuntamento americano con una pagella più ricca di insufficienze che di bel voti: dei tre Kohler è stato il più regolare o, fate voi, quello che si è risparmiato meno. Poi, accanto a loro, tre protagonisti di passate stagioni tricolori, che il tedesco ha voluto richiamare nella rosa per tentare il bis di Italia '90: Voeller (finito al Monaco dopo i successi con la maglia giallorossa), Matthäus (stella

del Bayern Monaco e principale sponsor dell'ingaggio di Trapattoni come mister per la prossima stagione) e Brehme, stelle ancora care nei ricordi dei tifosi nerazzurri.

Ma anche l'Argentina schiera una considerevole pattuglia di giocatori al soldo italiano: dai giallorossi Caniggia (che tornerà in campo dopo un anno di assenza per la squalifica per uso di droghe) e Balbo (è tra i più attesi dagli osservatori internazionali) al fiorentino Batistuta, pronto a confermare le doti di bomber anche in nazionale.

Senza poi dimenticare lui: Diego Armando Maradona. Il Pibe, dopo le numerose vicissitudini, ha deciso di tornare in campo con la maglia bianconera nella speranza di contribuire alla conquista del Mondiale sfuggito quattro anni fa all'Olimpico: un ricordo che ancora brucia nel cuore del

bizzarro fenomeno sudamericano. Due i volti noti del popolo del calcio di casa nostra nelle file della Svezia: il centrocampista Thern, che ha giocato l'ultima stagione a Napoli, e nella prossima sarà alla corte romana di Mezzone, e il portoghese Brolin, un attaccante che ha regalato più di una soddisfazione a Nevio Scala.

Nell'Olanda spiccano Dennis Bergkamp, stella mancata dell'Inter di Bagnoli, e Frank Rijkaard, protagonista del Milan stellare, targato tulipani. Da tenere d'occhio il colombiano Asprilla: il bomber del Parma è indicato molti come uno tra i maggiori candidati a succedere a Totò Schillaci nell'alto d'oro dei bomber del Mondiale.

Nel Brasile, che come ogni campionato parte sempre favorito per la vittoria finale, figura un solo italiano: il romanista Aldair.

CENTRO CUCINE HANÖVER

- CUCINA LAMINATO/NOCE L. 2.490.000
completa di lavello ed elettrodomestici gran marca
- CUCINA ROVERE MASSELLO L. 2.980.000
Completa di lavello ed elettrodomestici gran marca
- CUCINA NOCE MASSELLO "Arte Povera" L. 3.940.000
Completa di lavello ed elettrodomestici gran marca
- CAMERA MATRIMONIALE NOCE L. 1.590.000
Armadio stagionale letto, comò, comodini, specchiera

COMPRESO IVA - TRASPORTO - MONTAGGIO

HANÖVER ITALIA ARREDAMENTI

Frazione Palazzo Grosso 33

Tel. 011 925.17.15 (3 linee r.a.) - VAUDA C/SE (TO)

S.S. FAVRIA -> FRONT - PALAZZO GROSSO -> S. MAURIZIO -> CASELLE



Il Cashmere

Confezioni Uomo Donna

Maglieria - Sciarpe - Mantelle - Plaid

Tessuti e Scampoli

LANIFICIO LUIGI COLOMBO

Punti vendita

Borgosesia Regione Torame - tel. 0163/458003

Da lunedì mai. a sabato compreso dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 19,00

Novara - Via Omar 1 - tel. 0321/623179

Da lunedì pom. a sabato compreso dalle 9,15 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30

Prego, si accomodi!

COGLI L'OCCASIONE
DEL RINNOVO
ESPOSIZIONE!

DAL 1 AL 30 GIUGNO
TUTTI I MOBILI
IN ESPOSIZIONE

A PREZZI SPECIALI!



011 925.17.15 (3 linee r.a.) - VAUDA C/SE (TO)

Il gol è bello. Il tifoso impazzisce (e sogna uno dei suoi, ovvio). E l'autore? «Che debbo dire, subito dopo mi pare di volare. E sentirmi i compagni addosso, un'estasi». Parole di Lato, polacco, bomber del mondiale '74 in Germania (ancora Ovest). La storia della Grande Coppa ha nei bombers la sua esaltazione. Con delle curiosità istruttive.

Esempio. Due soli campionati del mondo sono stati vinti da squadre che al portiere-mito hanno accoppiato il capocannoniere unico. 1978, Argentina: Fillol in porta, Kempes a segna-

re. 1982, Zoff e Rossi. In tutte le altre edizioni della Coppa del Mondo, il portiere della squadra che ha vinto il titolo non ha mai avuto un compagno solo in testa alla classifica dei marcatori. Vale più il portiere del cannoniere? Oppure il cannoniere inutile senza il portiere super?

Temi per una storia, provare per credere. Ecco intanto la statistica delle coppie portiere campione del mondo-cannoniere dello stesso mondiale.

1930: Ballestreros (Uruguay) - Stabile; gol, Argentina. 1934: Combi (Italia) - Nedyk (5, Cecoslovacchia). 1938: Olivieri (Italia) - Leonidas (7, Brasile). 1950: Maspoli (Uruguay) - Ademir (9, Brasile). 1954: Turek (Germania Ovest) - Kocsis (11, Ungheria).

Gilmar (Brasile) - Fontaine (13, Francia). 1962: Gilmar (Brasile) - ammassato a quota 4 reti: Albert (Ungheria), Garrincha e Vavá (Brasile), Ivanov (Urss), Sanchez (Cile), Jerkovic (Jugoslavia). 1966: Banks (Inghilterra) - Eusebio (9, Portogallo). 1970: Felix (Brasile) - Muller (10, Germania Ovest). 1974: Maier (Germania) - Lato (7, Polonia). 1978: Fillol (Argentina) - Kempes (6, Argentina). 1982: Zoff (Italia) - Rossi (6, Italia). 1986: Pumpido (Argentina) - Lincker (6, Germania Ovest). 1990: Illgner (Germania Ovest) - Schillaci (6, Italia).

Il gioco è finito. Il capocannoniere di un campionato del mondo ha soddisfazioni personali e titoli di giornale che appaiono anche ha fatto il giro del campo con la Coppa. A cominciare da Guillermo Stabile, cecchino argentino del primo mondiale della storia, vinto dall'Uruguay. A Buenos Aires lo chiamavano «El filtrador» e al ritorno in patria venne festeggiato come un eroe. Ibrich Nedyk ha legato il suo nome al mondiale italiano del 1930. Poco celebrato fuori dai confini della Cecoslovacchia, in casa era un idolo. Giocava nello Sparta Praga, era ancora il campo nel '45 a guerra finita.

Su Leonidas, bomber del '38, c'è una storia poco nota in Italia. Alla vigilia della semifinale con gli azzurri, il c'è brasiliano decise di farlo riposare per il match decisivo. Risultato, Brasile eliminato dagli azzurri. Leonidas si prese una parziale rivincita segnando due reti in Svezia nella

Da Fontaine ■ Kempes, da Schillaci ■ Pelè: uomini che hanno fatto la storia del calcio

«Cos'è il gol? Semplicemente tutto»

La magia di un attimo: e diventi famoso per sempre



finale per il terzo posto: Brasile-Svezia 4 a 2. Era il punto simile ad un prestigiatore per l'abilità nel far sparire il pallone di fronte all'avversario. I tifosi lo chiamavano il diamante.

Un altro brasiliano, Ademir, sulla vetta dei gol nel mondiale '50. Giocatore potente, forte e che di testa. È stato l'unico a dire: «Del titolo di cannoniere non ne faccio nulla. Al mondiale con-

solo vincere la Coppa». Nel '54, invece, il magiaro Kocsis, fatto del trionfo personale una rivincita. Quell'Ungheria era la squadra migliore del mondo, al momento. Forse incredibilmente, il finale contro la Germania Ovest, fratelli Walter diventarono dopo poco tempo loro due ed i compagni gialli limarono per un attacco di itterizia. Conseguenza di un doping?

Just Fontaine, francese, fu la grande sorpresa dei mondiali '58 vinti in Svezia del Brasile. Fontaine 13 gol e ancora il miglior cannoniere nella storia dei mondiali. In Francia andava a raffica nel Reims dopo la carriera nel Nizza. Aveva comunque due «spalle» di qualità: Kope e Piantoni. A quella Francia mancavano centrocampio e difesa... La bagarre del '62 nella

classifica marcatori denunciò uno strano livellamento. Quattro anni dopo, in Inghilterra, ecco sfiorare inutilmente (vittoria inglese) la stella portoghese di Eusebio.

Leader del Benfica, che dopo le cinque Coppe campioni del Madrid, il primo della «fondazione» dei tornei europei, faceva il vuoto per due anni. Eusebio da Silva Ferreira nato il 25

gennaio 1942 a Laureano Marques (Mozambico), sposato con Flora che gli ha dato due figlie, Carla e Sandra, ha segnato un'epoca del calcio europeo. A Lisbona 11 scudetti (7 volte campione), 5 Coppe del Portogallo e la Coppa Campioni del '63. Dopo Eusebio, nel '70 a Messico, ecco confermare la sua qualità Gerd Müller. Tedesco sobrio da Silva Ferreira nato il 25

area di rigore, capace di svettare di testa per scelta di tempo malgrado la statura limitata. Tanto potente, quanto veloce e scaltro il polacco Lato, punta di lancia di Szarmach di una Polonia fortissima tanto da cacciare fuori gli azzurri dal mondiale nella sfida di Stoccarda. Polacchi battuti in semifinale dai tedeschi campioni in una partita nell'acquistino.

Gli ultimi quattro bomber mondiali sono più vicini. Il ricordano tutti. Mario «Marito» Kempes è stato davvero la chiave della vittoria argentina del '78. Attaccante rapidissimo e bellissimo esteticamente. La corsa ondeggiante, i capelli lunghi nel vento. E la botta secca e corsa, qualità di pochi. Il Paolo Rossi '82 ha meritato romanzi in tutte le lingue del mondo. Ha riservato i gol preziosissimi per l'ultima fase, quella che contava. In area di rigore. Furbizia senza confronti. Lincker '86 Müller '70. Per l'inglese stesso taglia del tedesco. Identica rapidità al momento del tiro. Capace di andare incontro ai cross, di anticipare i difensori.

Chiude il carosello Totò Schillaci, esploso nelle notti. Subito un gol di testa appena entrato contro l'Austria. Poi bis e tris, sino a 6 gol. Non sono bastati a Vicini, neppure a lui, nel mondiale della delusione.

Nell'elenco dei cannonieri dei mondiali, manca l'attaccante più grande nella storia del calcio, Pelé. La rivoluzione in Brasile. Corinthians, Palmeiras, Sao Paulo F.C. sul finire degli Anni 50 gli squadroni che dominavano nel campionato paulista. Dominarono, ma a quando nel Santos arrivò un giocatore pescato a Bauria da un osservatore attento, Waldemar de Brito. Il giocatore era Edson Arantes do Nascimento, Pelé il nome di battaglia. Era nato a Três Corações il 23 ottobre 1940, per arrivare non ancora sedicenne (marzo 1956) nella file Santos. Nel '58 in Svezia, Pelé era già campione del mondo, e intanto in patria il Santos costruiva attorno a lui lo squadrone che doveva vincere le Coppe intercontinentali del '62 e del '63.

Pelé dato la sua impronta a quella squadra. Il giovane campione nel '61 trovava attorno a lui elementi di spicco quali Carlos e Laercio, Zito e Coutinho, ed un certo Angelo Benedicto Sormani che doveva poi fare la fortuna Italia (dove è rimasto a fine carriera, veste di allenatore dei giovani). Con il suo asso, il Santos diventava per i tifosi il «Pelé Football Club». Un omaggio al leader. In maglia bianca come il Real Madrid, Santos viveva la sua epoca d'oro: anche i club europei andavano a gara nell'assicurarsi il Santos in amichevole, purché fosse garantita la presenza della «perla nera». Che doveva trasferirsi in nazionale la intelligenza di Pelé.

NICOLA Sport

ABBIGLIAMENTO e ATTREZZATURA

ESTATE

SPORTIVA

INVERNO

VIA ITALIA 56/A - BIELLA

Dal 26 maggio vende tutta la merce

PREZZI di REALIZZO

LIQUIDAZIONE TOTALE

... è prossima apertura nuovo punto vendita di 1.000 mq. a Gaglianico
Amplio Parcheggio

Tantissimi articoli con sconti
20% - 80%

ALCUNI ESEMPI

TUTE BAMBINO
70.000 50%
£. 35.000

GIACCA
PIUMINO MONCLER
da 450.000 80%
£. 90.000

GIACCA
PIUMINO BRAMBILLA
260.000 50%
£. 130.000

SCARPE TENNIS
28.000 50%
£. 14.000

PEDULA COLLINS'
50.000 30%
£. 35.000

GIACCA IMBOTTITA
BRAMBILLA
da 160.000 50%
£. 80.000

GIACCA VENTO
IMPERMEABILE
30.000 50%
£. 15.000

SCARPE JOGGING
50.000 50%
£. 25.000

OCCASIONI IRRIPETIBILI
SULL'ATTREZZATURA SPORTIVA

SCARPE NIKE
ICARUS AIR
140.000 30%
£. 98.000

SCARPE
ADIDAS - REEBOK
85.000 35%
£. 55.000

RACCHETTA TENNIS
ROSSIGNOL
50.000 50%
£. 25.000

JEANS JOVANOTTI
38.000 50%
£. 19.000

POLO COTONE
ORME BLU
30.000 50%
£. 15.000

TUTE JUVENTUS
ROBE DI KAPPA
100.000 50%
£. 50.000

MAGLIE USA
NBL-NFL
60.000 50%
£. 30.000

T.SHIRT
CATALINA USA
40.000 50%
£. 20.000

MOUNTAIN BIKE
CAMBIO SHIMANO
da 330.000 40%
£. 198.000

SCI ROSSIGNOL
DISCESA
da 120.000 50%
£. 60.000



gtm

ELECTRICAL COMPONENTS DIVISION

anche sicurezza.
La GTM propone una vasta gamma della linea "INVERTER" e
ed è in grado di fornire un
collo di velocità di motori
da alte prestazioni, in rete
configurabili computer,
4 notevole numero di integ
in settore. Vedete
ampiezza di
controllo PWM
di autonomia contro eventuali
momentanea tensione in zona automatica con
ricerca del prodotto favorito).

GTM

FORNITURE ELETTRICHE INDUSTRIALI

Strada 11 - Tel. 015 341892 - 341821 - Fax 015 343204

GAGLIANICO (Biella)

Il motore BRUSHLESS è tecnologicamente assimilabile
ad una macchina in corrente. Suo
mento più descritto per quello di un
motore commutatore.
diversi anni di studio e
l'ausilio di nuovi
motori a commutazione ele

RUSHLESS sono una

consente una profonda evoluzione all'au

Alcuni vantaggi applicativi: migliori prestazioni, maggiore
affidabilità, maggior rendimento, minore manutenzione e
alta accelerazione continuativa e
bassa inerzia, alla piena coppia sino alla
massima velocità. tensione di alimentazione non più
vincolata ai problemi di commutazione (può essere
alla di rete), alte velocità,
silenziosità.



Da Washington alla California, un viaggio nelle sedi dei Mondiali Nove città e un fiume di dollari Nonostante tutto sarà un grande business

Dietro un pallone alla scoperta dell'America. ■ Le previsioni degli esperti dell'università californiana ■ rispettate. ■ Due milioni prenderanno d'assalto nelle prossime tre settimane gli Stati Uniti. Un'invasione pacifica, nel segno del pallone. E, soprattutto, ■ buon affare per gli yankees. Due cifre svelano l'impatto ■ dei mondiali: 2224 miliardi di spese ■ alle partite ■ una cifra esattamente doppia per le spese totali. Un fiume di denaro che per tre settimane scorrerà da costa a costa ■ continente americano, distribendosi nei rivoli di ■ città: Los Angeles, San Francisco, Detroit, Chicago, Boston, Dallas, New York, Orlando, Washington. E una percentuale consistente di quel fiume di denaro uscirà dalle tasche degli italiani. Sono in tanti anche nel nostro Paese ■ aver scelto questa estate, questa occasione, per andare alla scoperta ■ continente battezzato da Cristoforo Colombo. Una vacanza all'insegna del calcio, ma non solo. Ecco, allora, una piccola guida alle ■ capitali del calcio Usa.

Cominciamo da New York. E non può essere diversamente. Qui l'Italia ha cominciato la ■ avventura mondiale. Ma non solo per questo. Ha scritto Vittorio Zucconi nel supplemento «L'America ■ mondiali» dedicato proprio a New York: «Tutti, appena sbarcano a New York ■ superano la sbornia del jet lag, della fatica del viaggio e dei fusi orari, si sentono immediatamente a casa loro. Qui ogni traversina della metropolitana è costata un poco ■ sangue irlandese o polacco; ogni colonna di marmo è stata ■ uno scalpello italiano; ogni camicia è stata lavata da un ■ ogni diamante ■ stato comprato e venduto da un ebreo sfuggito ■ pogrom. Ecco perché New York ■ di tutti, ■ la casa del mondo».

Nell'isola verde di Central park puntate su Belvedere Castle: dalla sua terrazza si gode ■ vista ineguagliabile della grande meta e del parco interno. Poi una tappa al Conservatory water, dove tra l'altro potrete ammirare la statua più celebre del parco, quella dedicata a Andersen. D'estate vi ■ raccolgono i narratori di storie. Per gli spettacoli appuntamento questi indirizzi: alla Avery Fisher Hall, ogni giovedì mattina, potete assistere (pagando ■ biglietto) alle prove generali della celebre Filharmonica newyorkese. ■ Sullivan Street Playhouse ospita ope-

re teatrali con ■ più lunga permanenza in cartellone d'America. Per ■ appassionati di cinema, il Film Forum offre spettacoli americani e europei: novità ■ retrospettive. Per i patiti anche di altri sport, ecco il Madison Square Garden, il tempio dello sport, con partite di basket, hockey e i ■ centri di boxe. ■ per ■ visita al Metropolitan Op. House. E per chi adora la musica jazz, un appuntamento indimenticabile: dal ■ giugno al 12 luglio si tiene il JVC jazz festival, con concerti di Ray Charles, Milton Nascimento e Gilberto Gil.

Ed eccoci a Chicago e al suo Lago Michigan, un immenso specchio d'acqua, grande quanto il nostro Mare Adriatico. La città che ha legato il ■ nome a quello di famosi gangster, da Al Capone a Dillinger, ■ sorprenderà. Piena di musica blues, sempre ripulita dai venti del Nord, Chicago merita di essere vista dall'alto: magari ■ Town Center, il grattacielo

più alto del mondo. Da visitare anche l'acquario (uno dei più grandi del mondo) e la galleria d'arte, che ospita alcuni dei più interessanti capolavori d'arte moderna. ■ i musei da vedere ■ in tutto 30. Affari a tavola e nei negozi: dal ■ al 10 luglio si terrà al Grant park il festival gastronomico «Sapore di Chicago» e per tutta la durata dei mondiali i negozi (davvero belli) offrono sconti.

Dalla costa atlantica a quella pacifica, da New York a Los Angeles, l'altra faccia dell'America. Inutile ■ che nelle giornate libere ■ impegni calcistici, la prima cosa da vedere è la fabbrica dei sogni: Hollywood. Ma si può fare di più: si può andare a sbirciare le ville ■ divi, nella super-lussuosa Beverly Hills, sulla collina di Hollywood o lungo i canyon del Mulholland se puntate su Nicholson e Marlon Brando. Diversamente, puntate sul ristorante. Se sceglierete il Dive, nel Century

City Center, troverete, su non proprio ad aprirvi la porta, quanto meno ad accogliervi, un padrone davvero speciale: Steven Spielberg. Shatz ■ Main è invece ■ ristorante di Schwarzenegger.

Per chi vuole concedersi ■ corsa sulla costa del Pacifico, co- ■ nei film ■ James Dean ■ C., bella è la striscia di asfalto che da Laurel Canyon si spinge fino a Lookout Mountain e poi ■ Appian Way, lungo ■ panorama che va da downtown ■ Malibu. Se, invece, preferite camminare, c'è la Terza strada a Santa Monica, nei quartieri alla moda, dove si va soltanto a piedi.

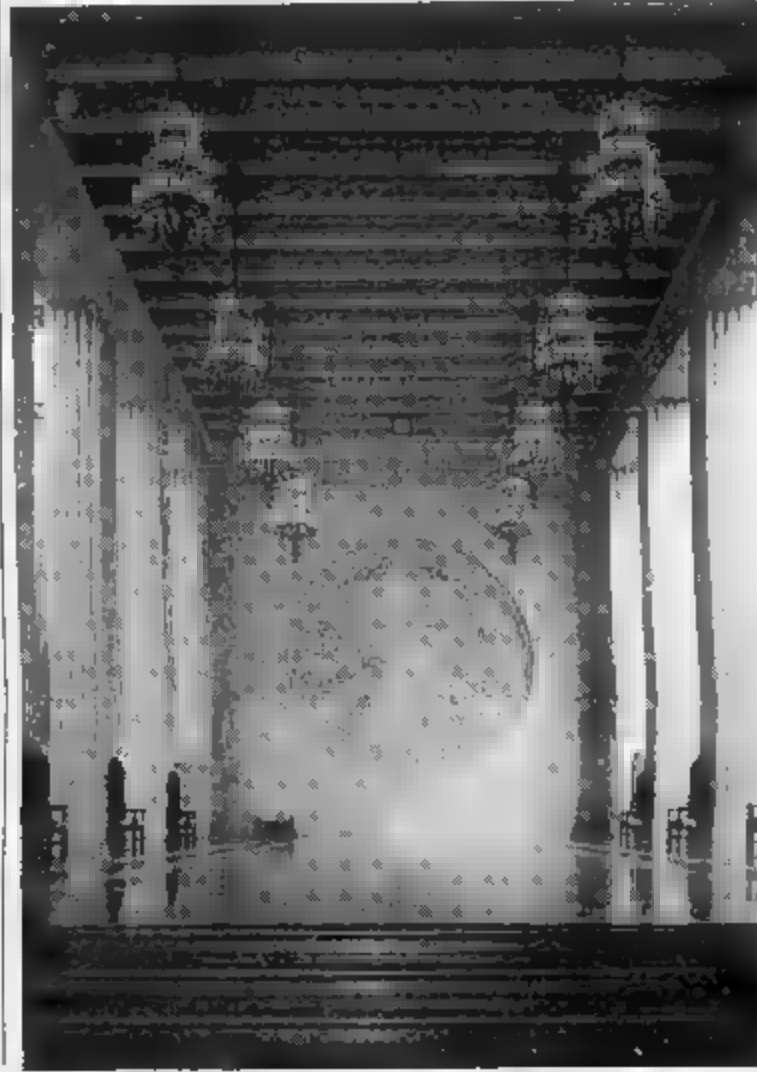
Stessa costa, un po' più a Nord, ecco San Francisco. Una città davvero da scoprire: dal Golden Gate alle mitiche cable car, i vecchi tram ammirati ■ tanti film, da Chinatown, al grattacielo Transamerica Pyramid, in Montgomery Street alla Marina o il Fisherman's Wharf. Senza dimenticare ■ Maritime museum.

Tappa nel Texas, nella città del petrolio: Dallas. E' sicuramente tra le più moderne metropoli americane: ■ anche molto curata. Da vedere il museo d'arte, ■ Dallas Theatre Center e il JFK Memorial Center, ricavato nell'edificio dal quale Oswald sparò i colpi mortali per ■ presidente Kennedy. Detroit, la Torino americana, ha due appuntamenti ■ perdere: il Detroit Institute of Art, in Woodward Avenue, che ospita opere di maestri europei ■ ■ ■ e ■ Orchestra Hall, ■ sala da concerti Anni Venti. E poi Belle Isle, un parco con spiaggia, acquario e orto botanico.

Tornando sulla ■ atlantica, ■ Orlando. E' il tempio del divertimento: c'è il mondo di Disney, c'è Epcot, ■ città del futuro, c'è il Sea world, immenso parco marino. E poi: la Florida.

Risalemo Washington, in ■ pitale. Irrinunciabile una visita alla White House, la Casa Bianca e il Campidoglio, che ospita la Camera e il Senato americano. E poi: il Lincoln Memorial ■ il Washington Monument, ■ obelisco ■ ascensore per ammirare da 150 metri la città. Per chi ■ appassionato di aerei e di imprese spaziali, c'è l'Air and Space Museum.

Ultima tappa, ■ Boston, ■ più europea delle città americane. Qui ■ cultura è di casa più che in ogni altra città americana: ci sono musei ■ istituzioni di livello mondiali, a cominciare dall'università di Harvard.



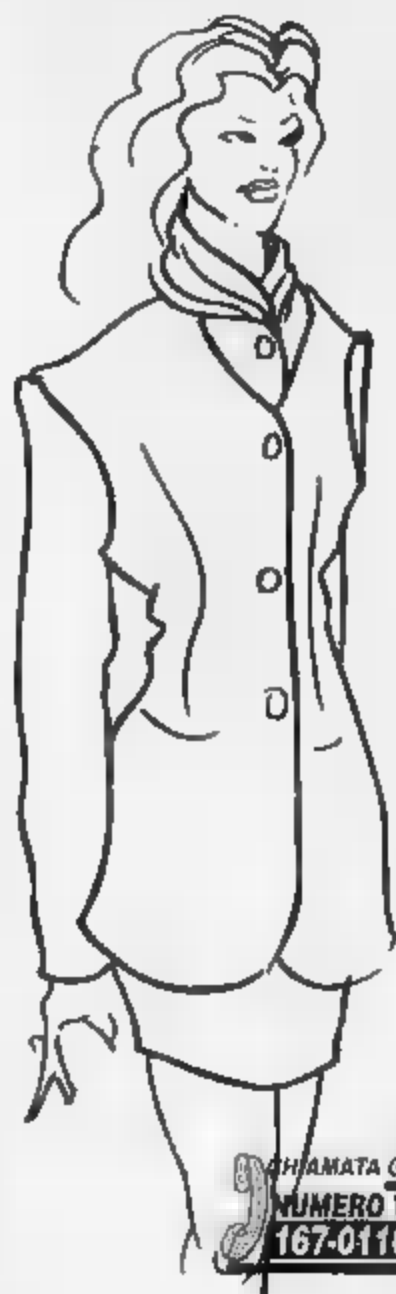
I grandi affari di Giugno

DI CHE STOFFA SONO FATTI GLI AFFARI ?

Di Stoffa Biellese...
...raffinata e bella nei
capi moda in vendita
alle Confezioni Biellesi di
Burolo a prezzi

VANTAGGIOSISSIMI

Confezioni
BIELLES



CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-0110199



Tel

0115/933151

LAURETANA

La più leggera d'Italia

La leggerezza non va presa alla leggera. La leggerezza è una delle caratteristiche dell'acqua minerale. È anche un importante indice di classificazione utilizzato nella sua valutazione. Quindi se avete già deciso di investire in acqua minerale tutti i giorni, fate un passo in più, investite in leggerezza.

In Italia esistono 242 acque minerali in bottiglia. Lauretana è la più leggera.

LAURETANA

Acqua minerale naturale



INNOVAZIONE

**CI STIAMO PREPARANDO PER I
MONDIALI E L'OBBIETTIVO È DI FARE
GOAL CON I NOSTRI PREZZI !!**



VERCELLI
C.SO GASTALDI, 43
TEL. 0161 - 251958

NOVARA
C.SO VERCELLI, 86
TEL. 0321 - 459460

MILANO
C.SO SEMPIONE, 51
TEL. 02 - 342208

Martedì 21 Giugno 1994 n. 39

E VALSESIA

VERCELLI via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062/54.747
BIELLA via Repubblica 29, tel. (015) 26.191/252.23.79

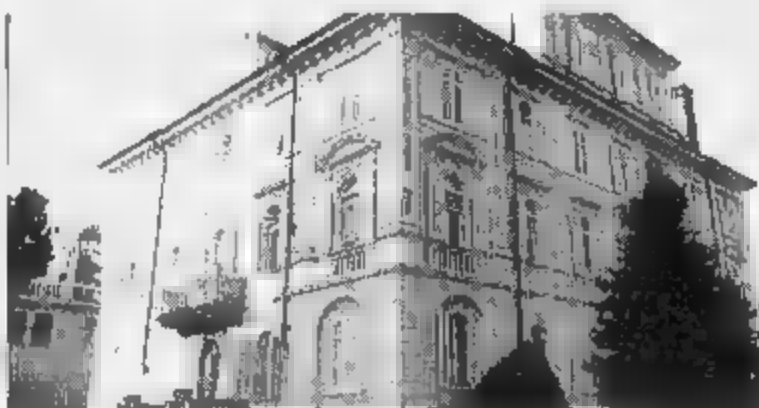
Ieri la sentenza del gip sull'importante filone dell'inchiesta Mani pulite **Vialarda, assolti i due Petrini**

L'ex sindaco, il figlio, Delsignore e Giusti scagionati dall'accusa di corruzione. Il professionista a giudizio per abuso e falso, insieme all'ex ufficiale sanitario Gianni Bottura ed al collega Spinelli

BIELLA. Non vi è stata corruzione nella vicenda della clinica Vialarda: solo sospetti di irregolarità per quanto riguarda il rilascio delle concessioni di edilizia del nuovo monoblocco.

Con una sentenza che quasi completamente abbatte il castello d'accuse dei procuratori biellesi, il gip Paolo Bernardini ha disposto ieri il non luogo a procedere nei confronti dell'ex sindaco Luigi Petrini, del figlio Giancarlo, del direttore della clinica Lino Giusti e dell'ingegnere Giancarlo Delsignore, precedentemente indagati per abuso d'ufficio.

Tutti, tranne Giusti, erano finiti in cella il 18 novembre del '93 (le scarcerazioni) il primo dicembre) su ordine di custodia cautelare firmato dai due pm Federico Panichi e Mario Luisa Ferrari. Petrini e Delsignore erano già stati scagionati per le vicende Panorama e golf di Lessona: ieri, nei corridoi del tribunale dopo la



Nulla di illecito dietro i lavori di tappezzeria alla clinica Vialarda: era indagato l'ex sindaco di Biella, Luigi Petrini



lettura della sentenza, già si ventilava l'ipotesi di una richiesta di risarcimento dei danni.

L'ingegnere Delsignore è stato invece rinviato a giudizio per l'imputazione di falso e abuso. Insieme a lui, l'8 giugno del prossimo anno, dovranno

parire di fronte ai giudici del tribunale, con le stesse accuse, l'ex responsabile del servizio di igiene pubblica, Gianni Bottura e il suo collaboratore, Umberto Spinelli. Per questi tre il gip ha ritenuto che esistano le possibilità di un intervento del

tribunale. Saranno quindi i colleghi a valutare l'operato del professionista e dei funzionari pubblici, in attesa della concessione che ha consentito l'apertura del nuovo monoblocco della clinica quando, secondo l'accusa, erano stati ultimati i lavori.

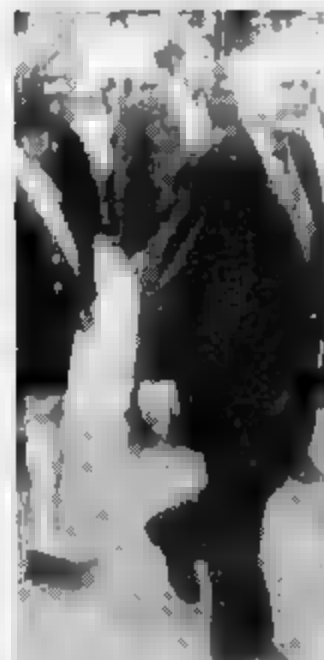
In questo aspetto della vicenda si è inserita, a sorpresa, la decisione di Adriano Bertaglia, tecnico del Comune di Biella. L'impianto comunale è stato infatti il solo a patteggiare una condanna a 6 mesi di reclusione. E probabilmente questa scelta ha influito nella decisione del gip di rinviare a giudizio i colleghi.

Ma è l'assoluzione per quanto riguarda il reato più grave, quello della corruzione, a risultare clamorosa. Non vi è stato quindi nulla di illecito dietro l'assegnazione dei lavori di tappezzeria della clinica, (valore 93 milioni), alla società che fa capo alla nuora di Petrini, Sabrina Goffi. Anzi, lei, bisogna ricordarlo, era finita in carcere. Ma in seguito gli pm avevano chiesto e ottenuto l'archiviazione. Quasi anticipando quello che è avvenuto ieri dal gip.

Daniela Pasquarelli

SCALFARO

«Presto tornerò in Valsesia»



Il Capo dello Stato a conclusione della visita a Borgosesia ha promesso che il futuro farà ritorno in valle dove si sente «tra amici».

A PAGINA 41

LA TRUFFA

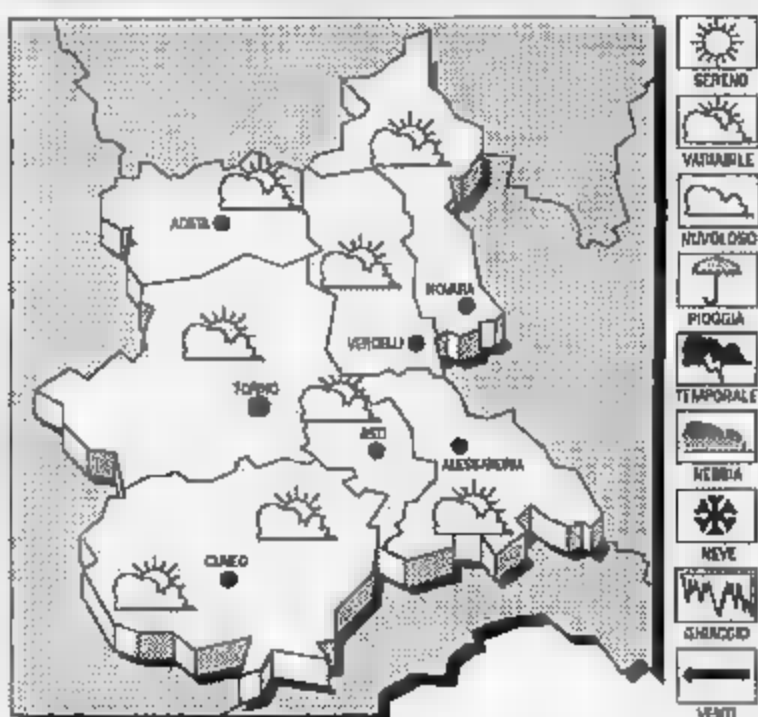
La direttrice non collabora



Il pm Panichi ha deciso di non interrogare più Celestina Lena «a casa» il suo atteggiamento. L'inchiesta dura ormai da un mese.

A PAGINA 43

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Nuvolosità in graduale intensificazione con possibilità, dalla tarda mattinata, di isolate precipitazioni.
TEMPERATURA. Stazionaria.
VENTI. Deboli settentrionali.
TENDENZA DEL TEMPO. Prevale condizioni di cielo poco nuvoloso; foschie dense, nelle ore notturne, sulle pianure.

LE PREVISIONI DI IERI A VERCELLI
Max 24; min 14; media 19
UN ANNO FA
Max 28; min 17; media 22
TUTTE IN PIEMONTE
Torino 25; Novara 25; Alessandria 29; Aosta 26; Cuneo 26; Asti 26

L'urto mentre i vigili del fuoco correvano in Municipio per spegnere un incendio. La donna non è grave

Camion dei pompieri contro auto, una ferita

Vercelli, attimi di paura al semaforo

VERCELLI. Una corsa in municipio per spegnere un incendio. E all'incrocio fra via Tripoli e via XX Settembre, davanti alla Questura, lo schianto: ieri alle 8.45, un camion dei vigili del fuoco ha urto la Citroën «Ax» su cui viaggiava una donna di Vercelli, Cristina Giuliani, 28 anni. La ragazza, che pochi anni fa ha sposato Mauro Giaccone, per fortuna non è grave: ricoverata al Sant'Andrea, guarirà in 20 giorni.

Una mattinata convulsa, per i pompieri. Chiamati dopo le 8.30 da un vigile urbano, usciti immediatamente. Al semaforo di via XX Settembre, il camion, che arrivava da piazza Solferino, è passato con il rosso, a sirene spiegate, proprio mentre da via Tripoli usciva l'auto di Cristina Giuliani.

In un primo tempo, le condizioni della donna sono sembrate gravi: ricoverata in Neurologia, prognosi riservata, è stata poi dichiarata fuori pericolo. Ha riportato un trauma



cranico e alcune ferite alla fronte.

Attimi di paura anche in municipio. I vigili del fuoco erano stati chiamati all'Ufficio polizia per l'incendio divampato nelle toilettes. Alcuni operai stavano saldando le tubature: poi, all'improvviso, le fiamme. Mentre tutti uscivano dall'ufficio, un pompiere in borghese, che era in Comune per caso, ha spento il fuoco con un estintore. I suoi colleghi, giunti dalla caserma, hanno poi completato il lavoro.

l'improvviso, le fiamme. Mentre tutti uscivano dall'ufficio, un pompiere in borghese, che era in Comune per caso, ha spento il fuoco con un estintore. I suoi colleghi, giunti dalla caserma, hanno poi completato il lavoro.



A sinistra, il luogo dell'incidente. Sopra, i locali incendiati in Municipio (foto aerea)

Dopo il caso di Sandigliano, altro episodio inquietante. Ma gli investigatori esprimono cautela

«Mi ha drogata per potermi violentare»

Biella, ragazza di 16 anni denuncia alla polizia l'amico di 17

BIELLA. E' svenuta su un divanetto della sala giochi e qualcuno ha subito chiamato la Croce rossa. Una volta arrivata al pronto soccorso, quella giovane di appena 16 anni ha cominciato a raccontare al medico una storia allucinante: «Un ragazzo mi ha drogata, poi mi ha violentata».

Seppure in stato di choc, la sedicenne ha ripetuto tutto agli agenti del commissariato. E così, a settimana dalla denuncia di una ragazza di 15 anni che sarebbe stata aggredita da sconosciuti nei boschi di Sandigliano, la polizia si trova tra le mani un secondo caso di violenza sui minori.

Al riguardo, tra gli investigatori, la parola d'ordine è cautela. Anche perché, stando al resoconto fornito dalla vittima, il responsabile dell'accaduto sarebbe un amico, che non ha ancora compiuto 18 anni e del quale la ragazza non ha avuto difficoltà a fornire nome e cognome.

ROVASENDA

Migliora il deltaplanista

VERCELLI. Sono leggermente migliorate le condizioni del giovane deltaplanista vittima di un incidente, domenica pomeriggio, sulle colline vicino a Rovasenda. Roberto Fiorenza, che abita a Casapinta, aveva chiesto il controllo del suo velivolo in una zona che, il sabato e la domenica, è frequentata da molti appassionati del deltaplano. Fiorenza era precipitato riportando gravi fratture alle braccia sia alle gambe. Erano stati subito avviati sia l'Elisoccorso sia la Croce rossa di Vercelli. E' ovviamente arrivato prima l'elicottero che ha provveduto al trasporto del giovane all'ospedale di Vercelli. Roberto Fiorenza è stato dapprima ricoverato con prognosi riservata poi, dopo una serie di interventi chirurgici, la prognosi è stata sciolta: lo sfortunato deltaplanista si trova tuttora all'ospedale «Sant'Andrea», in traumatologia, e, secondo i medici, guarirà in cinquanta giorni. (g. mo.)

«Sabato pomeriggio mi ha invitato a casa sua insieme ad altri due ragazzi - avrebbe spiegato la giovane agli agenti -. Abbiamo chiacchierato un po', poi loro hanno tirato fuori delle cartine, dell'hashish e hanno confezionato una «canna». Io

non fumo, così il padrone mi ha offerto un caffè. E' stato lui a offrirmi la pipa. L'alcol mi ha fatto effetto e mi sono sentita male».

be offerto un caffè all'amica. «Era sicuro che mi sarei sentita meglio - ha proseguito la giovane nel racconto alla polizia -. Invece dopo un po' le mie condizioni sono peggiorate e non ho capito più nulla. Ne sono certa: il posto dello zucchero deve aver avuto qualche strana polvere, mi ha drogata e poi mi ha violentata».

Dopo alcune ore lo stesso amico avrebbe poi accompagnato la ragazza alla sala giochi. «Non riuscivo ancora a stare in piedi - ha concluso la giovane -. Alla fine sono svenuta e qualcuno ha avvisato la Croce rossa».

Per trovare conferme alla denuncia della ragazza, in queste ore gli agenti dovrebbero interrogare l'amico che l'ha invitata a casa. Nei confronti del minorenne finora non sono stati presi provvedimenti, anche perché, sul corpo della vittima, i medici dell'ospedale non hanno trovato alcun segno di violenza. (r. s.)

1994.
UN ABBONAMENTO
IN LINEA CON I VOSTRI
INTERESSI.

ABBONAMENTO ANNUALE POSTALE

7 GIORNI LA SETTIMANA
£. 336.000

4 GIORNI LA SETTIMANA
£. 288.000

5 GIORNI LA SETTIMANA
£. 256.000

LA STAMPA

IL PREMIO
SIMPATIA
DELLA STAMPAIl primo tagliando dell'iniziativa organizzata in collaborazione con l'Ascom
Grande sfida tra bar e pizzerie

Da oggi si può votare per il gioco dell'estate '94. La gara è aperta agli oltre 800 locali pubblici del Vercellese e della Valsesia. I lettori hanno tempo fino al 22 luglio per esprimere le proprie preferenze

VERCELLI. Porto la caccia al barman più simpatico. Oggi pubblichiamo il primo tagliando attraverso il quale i lettori potranno esprimere le proprie preferenze. Il referendum Ascom-La Stampa terminerà il 20 luglio, giorno in cui i lettori troveranno l'ultimo coupon. Saranno considerati validi i tagliandi consegnati entro il 22 ad uno qualsiasi dei nove centri di raccolta. Ricordiamo che saranno conteggiati solo le schede originali, non valgono fotocopie o voti espressi con altri mezzi.

Questa la parte burocratica di un referendum che, annunciato ufficialmente soltanto pochi giorni or sono, si preannuncia come il gioco dell'estate tra gli oltre 800 tra bar, ristoranti, pizzerie e birrerie del Vercellese e della Valsesia.

Sarà una grande sfida combattuta a colpi di simpatia per entrare nella grazie della clientela e conquistare i voti necessari per emergere. Sembra di vivere il clima da campagna elettorale, «però la nostra agorà mantiene sempre le promesse come fa notare maliziosamente il barman di un noto locale del centro di Vercelli».

Quella lanciata dall'Associazione commercianti con Camillo Bordonaro, presidente dei 250 titolari di bar, Alfonso Buonocone, al vertice di 290 tra ristoranti e pizzerie, è un'idea

LA STAMPA
SINDACATO PUBBLICI ESERCIZI PROVINCIA DI VERCELLI
ASSOCIAZIONE COMMERCianti PROVINCIA DI VERCELLI

REFERENDUM

PREMIO SIMPATIA '94
RISERVATO AI BAR/BIRRERIE/RESTAURANTI/PIZZERIE
DELLA VALSESIA

IL LOCALE PIU' SIMPATICO E' COMUNE DI

Saranno validi i tagliandi che perverranno entro e non oltre il 22 luglio 1994 presso la redazione del giornale «La Stampa» (via D. Jolanda 20) o presso la sede dell'Associazione Commercianti a Vercelli (viale Garibaldi 57) ed in provincia: Borgosesia: via della Bianca 12; Cigliano: via D'Annunzio 7; Crescentino: via Mazzini 62; Gattinara: c.so Vercelli 89; Livorno F.: via M. della Libertà 53; Santhià: via Roma; Varallo: via B. Garibaldi 2.

tutto sommato semplice, ma nuova e divertente per Vercelli e Valsesia.

E sicuramente fornirà la prova pratica della vivacità di un settore commerciale tra i più estrosi e ricchi di fantasia. Già, perché il referendum Ascom-La

Stampa è anche un invito indiretto ad inventare qualcosa di nuovo da offrire alla clientela: cocktail, un piatto, un modo fuori dall'ordinario di trascorrere in allegria le calde serate di luglio e ripetere i soliti riti che annoiano perché diventano



Nel Vercellese e in Valsesia ci sono 800 bar, ristoranti, pizzerie e birrerie

piatta abitudine. Insomma stiamo cercando la novità dell'estate. E affidiamo il giudizio ai lettori, saranno loro a decidere quale sarà il locale più simpatico. Come ringraziamento, i risultati parziali della gara diventeranno altrettanti

suggerimenti degli indirizzi in cui «trovare» l'estate più simpatica. Un divertente anticipo delle vacanze a pochi passi da casa, con code all'autostrada verso ferragosto.

Franco Cottini

Nove seggi**Dove sono le urne**

VERCELLI. Sono nove le urne che oggi (e fino al 19 luglio, termine per la presentazione dei coupon) accoglieranno i tagliandi-voto del referendum «Premio Simpatia '94». Due sono nel capoluogo, le altre in centri del Vercellese e della Valsesia dislocati per dar modo e tutti di esprimere la propria preferenza.

A Vercelli si potrà «votare» alla sede dell'Associazione commercianti in viale Garibaldi 53 e alla redazione della Stampa in via Duchessa Jolanda 20.

Gli altri punti di riferimento per chi intenda partecipare al referendum sono le sedi decentrate della stessa Ascom. Questi gli indirizzi: Borgosesia, via della Bianca 12; Cigliano, via D'Annunzio 7; Crescentino, via Mazzini 62; Gattinara, via Vercelli 89; Livorno F.: via M. della Libertà 53; Santhià, via Roma; Varallo, via Brigata Garibaldi 2. [f. co.]

IN BREVE**Lunedì al via gli stages per ragionieri e geometri**

Partiranno lunedì prossimo gli stages estivi in aziende e studi professionali per gli studenti del Cavour. I partecipanti riceveranno una borsa di studio, a titolo spese, dal valore di 250 mila lire. In tutto saranno selezionati in base alla media dei voti dodici ragionieri e geometri. Questi nomi degli studenti: Alberto Saviolo, Francesca Grimaldi, Marianna Caffaro, Antonella Ugolino, Alberto Mugni, Alberto Drago, Marco Callegari, Angela Langhi, Maria Luna, Susanna Milen, Eleonora Ferraris, Elena Bertoldi, Elena Delsignore, Annali De Regibus, Andrea Lezzi, Giuseppina Giordano, Daniela Paravati, Rosanna Gualotta, Maria Correzola, Patrizia Portelli, Valeria Piccoli. [g. mo.]

I problemi dell'anziano in un dibattito al Canadà

E' in programma per venerdì primo luglio, al centro d'incontro «Primula» del rione Canadà, un convegno sui «Problemi urinari dell'anziano». Relatore sarà il dottor Ferdinando Accornero. L'appuntamento, organizzato dal personale sanitario dell'Usl 45, è in programma per le 17.30. [g. mo.]

Scade il 30 il termine per il diritto annuale

Scade giovedì 30 il termine per la Camera di commercio il «diritto annuale» che deve essere pagato da tutte le imprese attive e inattive della provincia. [g. mo.]

Un vercellese in manette per cocaina e hashish

VERCELLI. I carabinieri del Nord hanno arrestato Vito Fontana, di anni, residente in città: durante un controllo l'uomo è stato trovato in possesso di 10 grammi di hashish e 10 grammi di cocaina.

Fermato l'uomo in piazza Medaglie d'oro alle 20, i militari del comando di via Gioberti hanno scoperto una parte della droga nascosta nell'auto, e il resto nel garage, a pochi metri di distanza dalla piazza.

Vito Fontana è incensurato. L'uomo è stato arrestato durante uno dei periodici blitz dei carabinieri per il servizio di prevenzione e repressione dello spaccio, che viene svolto in collaborazione con le altre stazioni della provincia.

Intanto, sempre l'altro giorno, i militari di Ronsecco hanno denunciato a piede libero per spaccio sostanze stupefacenti T. C., 24 anni, residente a Vercelli e S. F., 24 anni, di Ronsecco. I due avevano sono stati scoperti dopo aver venduto cinque grammi di hashish a C. M., di Vercelli. [g. mo.]

Cerimonia alle 11 Oggi in festa la Guardia di Finanza

VERCELLI. La Guardia di Finanza celebra questa mattina alla Camera di commercio Vercelli il 220° anniversario della fondazione del Corpo. La cerimonia s'inizierà alle 11.

Nel periodo compreso tra il primo giugno '93 e il 31 maggio di quest'anno i reparti della Guardia di Finanza hanno operato attivamente sia nel campo della tributaria sia nei settori extra-tributari, ottenendo risultati apprezzabili.

In particolare sono state eseguite nell'attività di contrasto all'evasione fiscale verifiche generali e numerosi controlli nei confronti d'impresie commerciali e industriali e nei confronti dei lavoratori autonomi. Importanti sono stati tutti i controlli su strada in materia di bolle di accompagnamento. Tra i risultati più significativi quelli ottenuti nel settore delle imposte di fabbricazione e nel settore doganale, segnalare il l'opera del distaccamento di Alagna, composto da personale qualificato per operazioni in montagna. [g. mo.]

Forse fra pochissimi giorni l'arrivo dei piccoli: è quasi tutto pronto per accoglierli all'ex Bertagnetta

E padre Minghetti oggi torna dai suoi bimbi**In viaggio fra gli ospedali di Roma per riconoscere gli orfani**

VERCELLI. Un pellegrinaggio negli ospedali, in cerca dei bimbi di Nyamata. Da questa mattina, padre Giuseppe Minghetti e suo fratello Marco saranno a Roma, per preparare l'arrivo a Vercelli dei cento orfani del Ruanda. Sarà un viaggio al fondo del dolore e della sofferenza, fra corpi mutilati, emalati e straziati dalla guerra. Un viaggio organizzato ieri insieme al prefetto Francesco Marino.

Il rappresentante del governo. In mattinata, ha ricevuto padre Minghetti, per mettere a punto i dettagli dell'operazione. «Oltre all'appoggio del prefetto - spiegava ieri Marco Minghetti -, abbiamo anche quello del sindaco, per accogliere i bimbi alla Bertagnetta».

Ma prima che si aprano le porte dell'ex ospedale pneumologico, il missionario vercellese deve ottenere l'autorizzazione per il trasporto. «I figli della guerra» nella nostra città. «Contiamo di andare a prendere i bambini fra pochissimi giorni, con il pullman, spiega ancora il fratello del sacerdote.



E dice chiaramente che l'emissione romana sarà tutt'altro che semplice: «I bambini arrivati dal Ruanda sono circa 110, e sono sparsi non solo in 5, come pensavamo all'inizio, ma in quasi tutti gli ospedali della città. Staremo là due giorni, o

forse tre o quattro: è impossibile dirlo adesso. In ogni caso, saremo continuamente in contatto con il prefetto: quando avremo il «via libera» per tutti i bambini di Nyamata, ed eventualmente per altri, a Vercelli, preparerò l'occorrenza per ospitarli».

Ma il Comune è già pronto a concedere la Bertagnetta? «Al cento per cento sì - risponde ancora Marco Minghetti -: si tratti solo di sostituire qualche finestra e di sistemare dei rubinetti. E visto che gli interventi

non richiedono molto tempo, si può provvedere anche all'ultimo momento. L'Associazione alpina, già nei giorni scorsi, si è detta disposta a dare il suo aiuto, appena fosse stato necessario».

L'arrivo degli orfani di Nyamata, così, si avvicina sempre più. Padre Minghetti aveva già fatto le raccomandazioni: «Non bisogna coccolarli troppo, altrimenti il loro ritorno in Ruanda sarà un trauma». Sabato, in Arcivescovado, il missionario aveva parlato dell'inferno di Nyamata: «Una città d'ombra, vuota come buona parte del paese (a Ho fatto 11 chilometri in auto) incontrare anima viva». Poi la devastazione, l'orrore dei cadaveri ammucchiati a terra; un paesaggio di morte al quale don Minghetti, per settimane, ha cercato di strappare i suoi bambini, scontrandosi sempre con i «no» dei tutsi. A guerra finita i piccoli dovranno tornare: già, ma quando finirà la guerra, che rischio di estendersi anche in Burundi? [r. v.]

IL TRIBUNALE DELLA PROVINCIA
LETTURE AL GIORNALE**Quel cartello «oscurato»**

Questa è una lettera al sindaco del Comune di Trino Giovanni Tricerri.

Mi congratulo con lei per aver vinto le elezioni amministrative svoltesi nel Comune di Trino domenica 12 giugno, e colgo l'occasione per augurarle di poter condurre all'interno del Comune di Trino una efficiente attività amministrativa come, visti i risultati delle ultime elezioni, sono convinto abbia già provveduto a svolgere brillantemente nella precedente amministrazione.

Vorrei comunque chiederle per raggiungere un maggior numero di voti sia stato determinante l'oscuramento del cartello pubblicitario posto in piazza Audisio a Trino, della ditta di cui lo scrivente è titolare (recante la scritta Edil Mapuno Risanamenti-deumidificazioni impermeabilizzazioni da umidità ascendente) per essere sovrapposto da un altro manifesto.

Nonostante avessimo provveduto al regolare pagamento delle tasse, questa affissione

non è stata rispettata e mi sono visto privare dei miei diritti pur non essendo di vostra competenza questa. Mi chiedo: a tutt'oggi visto l'oscuramento ho dovuto provvedere allo spostamento del cartellone pubblicitario al piano superiore dell'edificio in presenza della supervisione dell'avvocato Claudio Osenga, cosa a cui avreste dovuto provvedere voi in seguito agli accordi verbalmente raggiunti, il giorno dell'inaugurazione della piazza Audisio e della bellissima fontana posta al centro della piazza, che le conferisce un'atmosfera pittoresca. Spero che questo inconveniente sia risolto una volta per tutte e che rispettate i miei diritti di affissione che ho provveduto a regolarizzare anticipatamente al vostro Comune.

Piero Mapeili, Vercelli

La lettera, possibilmente non più lunga di 10 righe, vanno spedite alle redazioni di Vercelli (via Duchessa Jolanda 20) e di Biella (via Repubblica 29). Bisogna indicare il nome e l'indirizzo del mittente.

NUMERI UTILI**AUTOAMBULENZE**

Vercelli: (0161) 213.000 Croce Rossa; Cigliano: (0161) 44.800; Gattinara: (0163) 832.800; Santhià: (0161) 92.91; Trino: (0161) 801.465; Biella: (0161) 20.100; 20.101; Borgosesia: (0163) 25.333; Cavaglio: (0161) 966.066; Cossato: (015) 922.123; Varallo: (0163) 54.454; Crescentino: (0161) 841.122; Volanteri Soccorso Grignasco: (0163) 418.617

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: S. Andrea, telefono (0161) 533.333; ambul. telefono 57.500; Gattinara: telefono (0163) 822.245; Santhià: telefono (0161) 922.211; Biella: telefono (015) 350.3313.

DI TURNO

A Vercelli oggi è di turno con apertura obbligatoria (9-12.30 e 15-20 a buttoni aperti; 12.30-15 e 20-9 a buttoni chiusi e con chiamata con cella medica urgente): Dr. Carlo Gacchino, piazza Cavour 32, tel. 253.287. A Biella turno principale: Dott.ssa Grazia Trabaldo Togni, via Ivrea 61, tel. (015) 401.681; turno diurno: Massimo Sarvo, via Italia 11, tel. (015) 22.480/29.285. Orario turno principale della farmacia: ore 9-12.30 e 15-19.30 compresi i giorni festivi.

STATO CIVILE

BIELLA
NATI. Sara Palandella.
MORTI. Fiorinda Varacalli, 73 anni, pensionata; Luigia Cera, 83 anni, pensionata; Marco Fico, 70 anni, pensionato.
MATRIMONI. Andrea Bosa, 30 anni, impiegato; Nicoletta Barresi, 35 anni, impiegata; Armando Talarico, 25 anni, carpentiere, con Clelia Zingarelli, 20 anni, operaia.
COSSATO
MORTI. Giulia Cherubini, 67 anni, pensionata; Giuliano Tigrino, 80 anni, impiegato; Giulia Padoan, 83 anni, pensionata; Benedetto Garbaccio, 71 anni, pensionato.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA
Vercelli. L'amministrazione comunale di Vercelli ha organizzato, a partire dal prossimo 18 luglio, un giorno di «Nido d'estate» - prolungamento servizio - in alternativa lavorativa. La sede «Nido d'estate» sarà l'Asilo del Villaggio Concordia, in via Donizetti 11. Questo orario: dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 17.30 il progetto è partito grazie alla collaborazione coordinata «Prima Infanzia» personale in servizio negli asili nido comunali.

STATI CIVILI

BIELLA
NATI. Sara Palandella.
MORTI. Fiorinda Varacalli, 73 anni, pensionata; Luigia Cera, 83 anni, pensionata; Marco Fico, 70 anni, pensionato.
MATRIMONI. Andrea Bosa, 30 anni, impiegato; Nicoletta Barresi, 35 anni, impiegata; Armando Talarico, 25 anni, carpentiere, con Clelia Zingarelli, 20 anni, operaia.
COSSATO
MORTI. Giulia Cherubini, 67 anni, pensionata; Giuliano Tigrino, 80 anni, impiegato; Giulia Padoan, 83 anni, pensionata; Benedetto Garbaccio, 71 anni, pensionato.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA
Vercelli. L'amministrazione comunale di Vercelli ha organizzato, a partire dal prossimo 18 luglio, un giorno di «Nido d'estate» - prolungamento servizio - in alternativa lavorativa. La sede «Nido d'estate» sarà l'Asilo del Villaggio Concordia, in via Donizetti 11. Questo orario: dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 17.30 il progetto è partito grazie alla collaborazione coordinata «Prima Infanzia» personale in servizio negli asili nido comunali.

GLI APPUNTAMENTI

Sul lago di Viverone
Il servizio di linea pubblica di navigazione sul lago di Viverone funziona durante i giorni festivi e prefestivi. Questi sono gli orari. Per i festivi, partenza alle 10, alle 11, alle 15, alle 16 e alle 17 dal Lido di Viverone e prosecuzione per Anzasco, Masseria, con ritorno al Lido dopo cinquanta minuti di navigazione. Durante i prefestivi, con lo stesso percorso, partenza alle 11 e alle 16. Il battello può ospitare 38 passeggeri.

PELLEGRINAGGI
A cura dell'Ofel
Entro la fine del mese si può andare al pellegrinaggio discendente a Lourdes presieduto da monsignor Tarcisio Bertone, arcivescovo di Vercelli. Le date del viaggio sono dall'11 al 17 agosto (in treno) e dal 12 al 16 agosto (in aereo). Le iscrizioni sono accettate dalla sezione diocesana dell'Opera federativa trasporto ammalati a Lourdes, sede nella Casa delle opere cattoliche di piazza d'Angennes.

7 a Vercelli. Per informazioni si può telefonare allo 0161-213.414.

MOSTRA

Nel Seminario di Vercelli

La mostra «Arte per la vita» organizzata in collaborazione con le associazioni Vercelli Viva, Simposio e della Piccola Opera Caritas nell'aula delle conferenze del Seminario di Vercelli resterà aperta fino al 3 luglio dalle 16 alle 19.30 nei giorni feriali, dalle 10 alle 12.30 e dalle 18 alle 19.30 dai giorni prefestivi e festivi. Le opere prelati e segnalate, saranno in mostra dal 14 luglio nella galleria d'arte dell'associazione Simposio, in via Francesco Borgogna 3, sempre nel capoluogo.

ATTIVITA' DI CLUB

Gli impegni del Rotary

Questa settimana avranno luogo due rendez vous non conviviali, nelle sale del Circolo Ricreativo di via Galileo Ferraris a Vercelli, per il Rotary Club Vercelli (alle 12 di oggi) e per il Rotary Club Vercelli: Sant'Andrea (per domani alle 19.30).

Una promessa del Presidente a conclusione della visita a Borgosesia

Scalfaro: «Tornerò in Valsesia dove sono amico tra gli amici»

BORGOSIESA. «Benvenuto Presidente: la Valsesia ha salutato in maniera semplicistica Oscar Luigi Scalfaro, giunto in visita ufficiale per commemorare quella gloriosa pagina della Resistenza vissuta nell'estate del 1944, a cavallo fra i mesi di giugno e luglio, in cui la vallata divenne la prima libera dell'Italia Settentrionale; un momento storico di forte impatto umano e sociale che è oggi ricordato con il nome di «Valsesia libera».

E poco importa che l'indipendenza della valle sia durata appena una ventina di giorni, poi la vallata è tornata sotto il giogo degli oppressori nazifascisti, nel frattempo riorganizzati: quella della «Valsesia libera» e dei suoi protagonisti resta una parentesi indimenticabile, come forma nella memoria rimane la spietata repressione attuata dalle forze di invasione nella quale trovarono la morte cinquantina volontari della libertà, fra militari e civili.

Il ricordo di questa morte e la condanna delle atrocità per i soprusi degli oppressori, è stato il nucleo del discorso dell'onorevole Aldo Aniasi, comandante la seconda brigata gariboldina, succeduto sul podio degli oratori al sindaco di Borgosesia, Laura Corra, che ha aperto la cerimonia ufficiale.

Anche lo storico locale, l'avvocato Enzo Barbano, si è soffermato sul ricordo storico e individuale della Resistenza: «Migliaia di morti e di lapidi che in ogni paese ricordano i Caduti, una continua lotta che ha impegnato tutti gli schieramenti politici e la società italiana: la Resistenza è un grande evento storico che ha segnato la svolta decisiva dalla quale è uscita l'Italia del dopoguerra».

Barbano ha poi lasciato la parola al Presidente Scalfaro, nell'intervento conclusivo: questa cerimonia è proprio dal Capo dello Stato è venuta la condanna «senza appello di ogni tipo di dittatura, in quanto rappresenta una negazione della libertà individuale, libertà che è un dono di Dio e che rappresenta il patrimonio più alto dell'uomo».

Scalfaro ha anche voluto ricordare il profondo affetto che lo lega alla Valsesia: «Mi trovo amico fra amici - ha detto - in quanto in questa città e nell'intera vallata ho vincoli umani e affettivi che risalgono sin dagli anni dell'adolescenza. Quindi tornerò ancora e, Presidente della Repubblica si è soffermato con parole di ricordo e ammirazione su due personaggi che hanno fatto la storia della Resistenza, il comandante partigiano Cino Moscatelli e monsignor Leone Ossola, vescovo della diocesi di Novara e Valsesia, che ebbe un ruolo fondamentale nella delicata opera di scambio dei prigionieri: «Due amici - li ha definiti - che avevano in comune la difesa della libertà umana».

«Pur idee diametralmen-



Nella foto di Helier Reolon il Presidente Scalfaro saluta i borgosesiani dopo aver inaugurato la mostra «Arte e Resistenza» al Centro pro loco a conclusione della visita in occasione delle celebrazioni della «Valsesia libera».

te opposte - ha sottolineato il Capo dello Stato, ricordando Moscatelli - ci siamo sempre trovati d'accordo sul deciso no alla dittatura». E le parole di Moscatelli nei confronti del comandante partigiano scomparso nel 1981 (ai suoi funerali partecipò l'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini, che con Moscatelli divise anche alcuni anni di carcere)

hanno determinato un lungo commosso applauso da parte del pubblico presente; un pubblico (a dir la verità non molto numeroso: poco più di cinquecento le persone in piazza Martiri) nel quale non mancavano nei loro fazzoletti tricolori decine di partigiani e uomini della Resistenza che al fianco di Cino, cinquant'anni fa combatterono per un ideale: libertà.

Se la cerimonia in piazza ha rappresentato il momento clou, la visita di Scalfaro ha avuto altri due momenti ufficiali. Dapprima il Presidente si è incontrato in municipio con sindaci e amministratori, quindi ha inaugurato la mostra «Arte e Resistenza» allestita al centro Pro loco.

Paolo Quadrelli

La polemica

«Lavori inutili e soldi sprecati»

BORGOSIESA. La presenza del Capo dello Stato costituisce un fatto tanto comune: è nella storia della Repubblica è stata la quarta volta che un Presidente ha visitato la Valsesia in forma ufficiale. Per l'occasione Borgosesia, nei giorni precedenti l'arrivo di Scalfaro, è stata «tirata a lucido» dagli operai del Comune: sistemazione dei giardini pubblici, ritinteggiatura delle segnaletica su strade e piazze, addirittura rimozione di apparecchi malconca dal condominio Casabella e piazza Mazzini. Un restauro quasi sontuoso che non ha però trovato unanime consenso: «Il problema - è sottolineato - è che i lavori hanno interessato solo una parte di Borgosesia».

Le lamentele sono giunte numerose dagli abitanti: alcune vie periferiche che non hanno gradito il trattamento da cittadini di serie B adottato nel loro confronti.

«Ben venga il Presidente - hanno commentato - anzi torri

più spesso, ampliando però in sua visita anche nelle altre zone di Borgo, così i lavori una volta tanto comprenderanno anche le nostre strade».

E la polemica è risapata: le spese sostenute dal Comune: il denaro per risolvere i problemi della città non si trova, c'è sempre qualche intoppo. Quello per allestire il palco destinato alla cerimonia di domenica è però saltato fuori subito. Lo stesso per i soldi sciupati in opere di abbellimento di nessuna utilità. E non è escluso che queste rimozioni saranno oggetto di discussione in consiglio comunale.

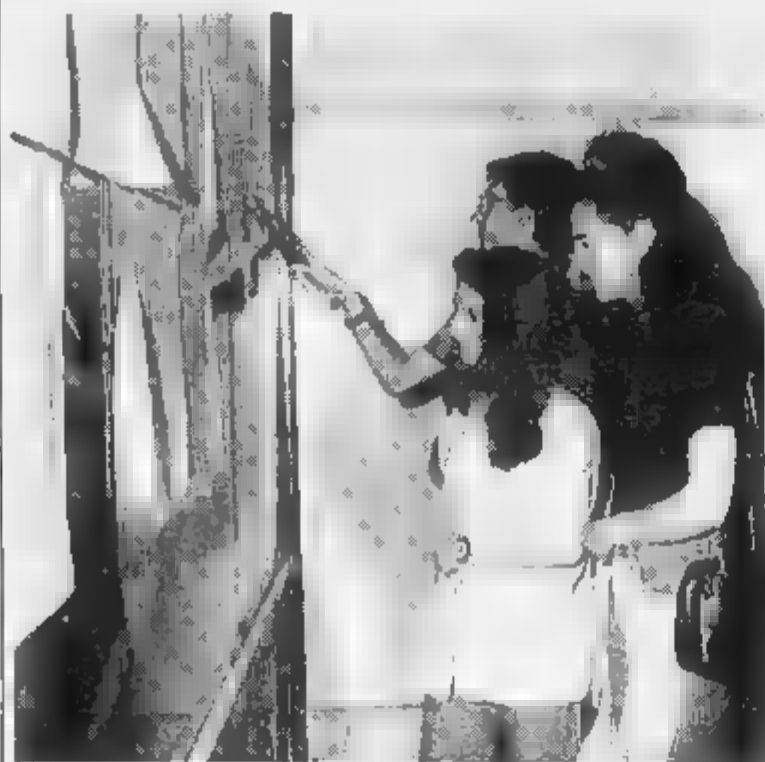
Un momento delle celebrazioni della «Valsesia libera» celebrata domenica alla presenza del Presidente Scalfaro (p. 41)



Da domani le prove scritte, mentre i giudici decideranno se accogliere il ricorso presentato dagli allievi

Maturità negata, oggi il verdetto del Tar?

Vercelli, per gli studenti del Cavour. I risultati al «Lanino»



Buone votazioni all'Istituto Lanino di Vercelli: ma sono numerosi i rimandati

VERCELLI. Continua l'elenco degli studenti promossi all'Istituto per i corsi commerciali «Bernardino Lanino» di Vercelli. Come è avvenuto in quasi tutti gli istituti della provincia, anche alla scuola «via Verdi» rimandati a settembre quest'anno sono stati numerosi.

Tra le materie più ostiche, la matematica e la lingua straniera. Ma non solo: alcuni allievi dovranno presentarsi alla prova d'appello per «ripetere» anche le discipline umanistiche, come storia e italiano.

Nessun problema, invece, per le ragazze iscritte nel '93 al terzo anno: tutte hanno ottenuto la qualificazione, voti, nel complesso, buoni.

Intanto, da domani mattina prenderanno il via gli esami di maturità, la prova scritta d'italiano. Poi, seguirà la prova d'indirizzo per ciascun istituto. Una settimana ancora per i ripassi e poi sarà la volta degli esami orali, che andranno avanti sino alla metà del mese di luglio.

Entro questa sera, intanto, si

dovrebbe conoscere il verdetto del Tar sugli alunni del Cavour di Vercelli, che hanno fatto ricorso per essere ammessi alla maturità. Il caso della classe con ben 7 «respingiti» già fatto discutere la città.

Istituto professionale per i servizi commerciali «B. Lanino». Seconda sezione A. Promossi: Olga Anna Bellan, Deborah Carichidi, Sara Cuzzotti, Elena Molinaro, Cinzia Zola. Nessuno respinto, rimandati 15.

Seconda sezione B. Promossi: Angela Agosta, Elena Grandi, Cristina Migliavacca, Manuela Muscato, Silvana Rossitto. Respinti cinque, rimandati otto.

Seconda sezione C. Silvia Andorno, Carlotta Arena, Deborah Delrosso, Alessandra Ghittino, Katia Minicotti, Desirée Miressi, Cristina Rosas. Respinti sei, rimandati cinque.

Terza sezione A. Carla Alon-

po, Francesca De Paola, Monica Ferrato, Jessica Marcati, Rosa Marotta, Manuela Minati, Carolina Rollino, Paolo Rossi, Alessandra Schiana, Chiara Tosi, Manuela Vallesse, Giorgia Vingiano, Stefania Vingiano.

Terza sezione B (operatore dell'impresa turistica: risultati degli esami di qualifica).

Roberta Brusa, 82/100, Erica Curenza 83, Federica Castellina 70, Claudia Cattin 75, Cristina Ceretti 81, Patrizia Facelli 72, Jlenia Franzitta 73, Sabrina Gaggion 77, Francesca Gamba 76, Viviana Insolvini 76, Sara Laura 69, Cristina Poma 76, Alessandra Pomini 82, Barbara Revello 63, Simona Vitti 72/100.

Terza sezione C. Stefania Bosio, Antonella Dattino, Roberta De Piccoli, Barbara Di Benedetto, Giovanna D'Aniello, Isabella Fornesi, Giuseppina Franceschi, Paola Franciscano, Laura Gallarini, Erica Grataro, Sabina Istria, Patrizia Lorenzetti, Lucia Maderboni, Patrizia Marinone, Michela Minelli, Elisa Nigro, Manuela Pi-

ras, Sonia Ponderano, Enrica Raffaello, Cristina Rigolone, Tiziana Rigolone, Emanuela Rossi, Tatiana Venturin.

Quarta sezione D. Eleonora Aggio, Cinzia Barberis, Roberta Bovolenta, Barbara Degrandi, Chiara Demarchi, Valentina Girardi, Patrizia Giublena, Irene Musmeci, Cinzia Pezzella, Manuela Romagnoli, Roberta Savio, Monica Tambani, Monica Tripodi.

Quarta sezione A (segretario di amministrazione). Claudia Ansermino, Cristina Bertoli, Maura Ferrarotti, Roberta Foscarin, Lina Inguaggiato, Michela Massobra, Eliana Milazzo, Simona Sategna, Cristina Vallenari. Respinti sei, rimandati 12.

Quarta sezione B (segretario amministrativo). Paola Belotti, Alessandra Cavallaro, Vincenza Di Donato, Anna Ferrarotti, Daniela Lorenzetti, Maria Meddalene Mangone, Lorenza Marotti, Chiara Piazza, Lucrezia Roncarolo, Angela Sirignorelli. Respinti sei, rimandati undici.

La vertenza riguarda 350 persone, dura presa di posizione dei sindacati

Sciopero di 16 ore all'Ovest Sesia in assemblea per decidere le modalità

VERCELLI. Sarà l'assemblea generale dei dipendenti dell'Associazione di irrigazione Ovest Sesia, lunedì prossimo, a decidere come e quando gestire la 16 ore sciopero per rivendicazioni sia di carattere nazionale che contrattazione aziendale. Ieri, infatti, i lavoratori vercellesi non hanno aderito allo sciopero nazionale indetto dai loro colleghi che lavorano nei Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario proprio per risparmiare le otto ore di sciopero nazionale aggiungendole ad altrettante di carattere locale a favore delle rivendicazioni aziendali.

La vertenza viene seguita dai sindacati territoriali di categoria Fiba-Cisl e Flai-Cgil, che già circa tre settimane fa avevano proclamato lo stato di agitazione in conseguenza del quale erano state sospese le prestazioni di lavoro oltre il normale orario e l'uso del mez-

zo personale di trasporto per recarsi sul posto di lavoro.

Due, detto, i filoni della protesta. Quello più generale, che aveva giustificato lo sciopero nazionale di ieri, riguarda l'andamento negativo della trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro e quello più specifico, precisato la Cgil e la Cisl in un comunicato congiunto - dell'atteggiamento ostile ed ottuso della controparte.

I temi più importanti riguardano la riorganizzazione degli istituti consortili, la riforma delle classificazioni, la flessibilità, i permessi e l'agibilità sindacale e, non ultima, la questione economica e propositiva della quale i sindacati temono che vengano rimessi in discussione i diritti ormai acquisiti.

Il secondo filone, quello di carattere locale, riguarda la mancata definizione della contrattazione aziendale per i 350

dipendenti dell'Ovest Sesia, che gestisce l'intero comparto irriguo delle zone risicole di Vercelli, Novara, Alessandria e Pavia. «A proposito della contrattazione aziendale - aveva chiarito il segretario della Fiba-Cisl vercellese Pier Giuseppe Orlandini sin da quando era proclamato lo stato d'agitazione - la presidenza ed il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione di irrigazione Ovest Sesia continuano da sempre a tenere un comportamento che ritengo di definire vergognoso, retrivo e dilatorio».

L'anno scorso, per una serie di rivendicazioni aziendali del tipo, era stato proclamato lo sciopero per gli ultimi 10 minuti di ogni turno ed i primi 10 di quello successivo, in modo tale che gli aderenti risultassero esentati da interventi notturni e fuori orario normale.

Walter Camurati

NOTIZIE FLASH

TRINO

Falsifica la patente: denunciato un albanese

I carabinieri della stazione di Trino hanno denunciato per falso materiale in atto pubblico Ali Roland, albanese, di anni. L'uomo aveva falsificato la propria patente di guida per prolungarne la validità. (g. mo.)

ARONA

Venerdì torna la tradizionale marcia del riso

La sezione Avis e il gruppo Aido di Arborio organizzano anche quest'anno la marcia del riso. La manifestazione, che si svolgerà venerdì in notturna, vedrà la partecipazione di iscritti alle categorie giovanissimi, giovani, ragazzi ed adulti. Il raduno poco prima delle 20, mentre la gara partirà alle 20,15. (g. mo.)

SCOPELLO

Un'indagine conoscitiva per prevenire il diabete

Il 9 luglio al Comune di Scopello prenderà il via un'indagine conoscitiva per la prevenzione del diabete organizzata dalla Cri di Borgosesia per tutte le persone di oltre anni. Chi vuole sottoporsi ai test (gratuiti) dovrà presentarsi a digiuno per il prelievo di una goccia di sangue. L'iniziativa è possibile grazie al contributo dell'Associazione diabetici della provincia di Vercelli, della Bayern diagnostici e di un gruppo di medici di Borgosesia. (g. mo.)

VERCELLI

Festa dei contopremi, al via le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni all'Associazione generale lavoratori per la festa dei contopremi '94. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla sede dell'associazione in via Francesco Bagnola, tutti i giorni (tranne il sabato) dalle 14 alle 18. (g. mo.)



AVIS

VERCELLI
Via Petrarca, 17
Telefono 657700

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 8.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'insediamento è impegnata a rispettare la legge.

VENDO alloggio a Vercelli 130 metri quadrati a viai servizi piazza Resorginamento telefonate 0161-97559

Per la pubblicità su

LA STAMPA

PK

pubblikompass

10126 - Vercelli - d'Arco 80
Tel. (011) 85.211 - FAX 652150

FINANZIAMENTI

dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti

MUTUI

per acquisto - ristrutturazione - liquidità

Tel. 0321 455827 / 459150

Tutta Trino ha dato l'addio, domenica pomeriggio, alla famiglia Tricerri

«Dai cieli della Cina in paradiso»

Lo ha detto il parroco, don Guido Mazza, ricordando il docente universitario, la moglie ed i due figli morti nell'incidente aereo. La preghiera di una bimba dell'oratorio per i suoi piccoli coetanei

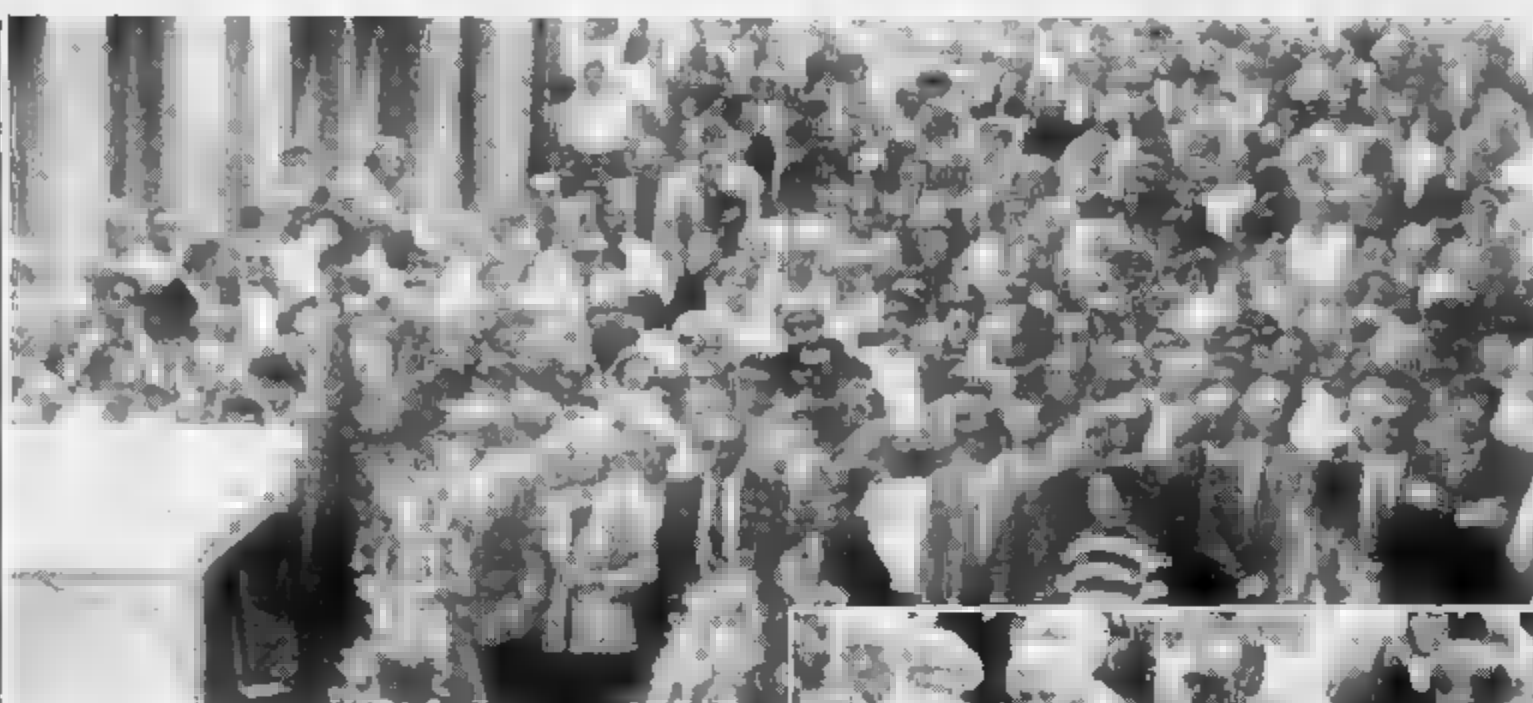
TRINO. Le quattro bare sono tutte uguali. Assurdamente uguali, terribilmente uguali. Niente, se non il colore delle rose, distingue i feretri dove Franco Tricerri, Giuseppina Guazzone riposano per sempre da quelli dei loro figli, Alberto e Francesco.

Le quattro bare entrano nella parrocchia di San Bartolomeo poco prima delle 16,30 della domenica più triste di Trino. Ad aspettarle, da più di un'ora, c'è tutto il paese che è stipato nella chiesa. Molti non riescono ad entrare ed il parroco, prevedendolo, ha sistemato gli altoparlanti fuori, su via Irico.

Da oltre mezz'ora la strada principale di Trino è stata chiusa al traffico, in attesa del corteo funebre: lo precede il parroco, don Guido Mazza, i vigili urbani portano il gonfalone del Comune e ci sono le bandiere delle due «leve» di Franco e Giuseppina Tricerri. Il 1947 e il 1949. Il sagrato della chiesa è tappezzato di annunci funebri: tutti, dagli alpini al Festival dell'Unità, ricordano, «per sempre», i due coniugi trinesi ed i loro due bambini.

Alle 16,30 in via Irico si fa un silenzio irreale. I quattro carri funebri si fermano, una alla volta, davanti a San Bartolomeo ed entrano le bare. Ciao, Francesca e Alberto, che avete seguito papà e mamma nel loro terribile destino. Ciao Franco e Giuseppina, emigrati a Firenze, per lavoro. Ma il loro - dicono tutti, oggi, a Trino - era sempre qui.

Piange la popolazione trinese nel dire quattro volte addio. Don Guido, che 21 anni fa celebrò il matrimonio di Franco e Giuseppina, trattiene a stento le lacrime. «Dai cieli



La folla che gremina via Irico ed i familiari delle quattro vittime

della Cina - dice - siete andati direttamente in paradiso. Ricordiamo per sempre la vostra famiglia, così unita. Porteremo a tutti il vostro esempio, unico».

Don Guido parla anche dell'arcivescovo, si rivolge ai familiari, a Mario Tricerri, la mamma di Franco, e al fratello, Emilio. Si rivolge ai coniugi Guazzone, Luigi e Albertina, i genitori di Giuseppina.

Poi tocca una bambina dell'oratorio, Lina, a parlare. Alberto e Francesca: ed è il momento di più intensa commozione; l'insegnante di musica dei due bimbi arriva da Fi-

renze, il suo violino, il suo silenzio assoluto.

Quando la funzione è finita, in via Irico c'è ancora una folla. Le salme escono pomeriggio cocente, accolte dal rispetto di un'intera città: applauso incrina (e disturba) la commozione che sta prendendo tutti, giovanissimi, che forse non avevano mai visto il docente universitario, la sua famiglia, ai trinesi che volevano bene a questa coppia affiatata, entusiasta della vita.

Quella vita troncata, di colpo, in un cielo lontano, di un maledetto giorno di morte.

Enrico De



Il gonfalone del Comune di Trino apre il corteo funebre

Gli studenti da Firenze

«Facciamo una borsa di studio alla memoria del professore»

TRINO. C'erano anche i suoi ragazzi, domenica, a Trino. Gli studenti fiorentini Franco Tricerri, venuti a dire addio al loro straordinario professore di matematica. Sono arrivati in massa, hanno abbracciato l'anziana madre dell'insegnante, il fratello, tutti gli altri cari. E poi hanno ribadito la loro proposta: «Vogliamo istituire un premio di studio per ricordare il professore».

Come la voce si è sparsa, tutta Trino ha aderito all'iniziativa: sarà promossa un'iniziativa pubblica per raccogliere i fondi, una sorta di commovente gemellaggio fra le due città.

Gli studenti di Firenze hanno accompagnato il loro insegnante, la moglie e i due figli fino all'ultima dimora, nel cimitero di Trino, dove adesso

Franco, Pinuccia, Alberto e Francesca riposano per sempre, uniti nella morte come erano stati, indissolubilmente, anche nella loro felice esistenza.

Per Trino, la tragedia di Xian ripete quella di due anni prima, a Katmandu quando, in un altro incidente aereo perirono Tiziana Celoria e Anselmo Rosso, entrambi trinesi, con due giovani di Vercelli: Annamaria Marcone e Manno Ballerini.

Anche nell'ottobre del '92 tutta Trino partecipò alle esequie. Ora, lo strazio si è ripetuto e, sconvolti, gli abitanti della cittadina hanno dovuto dare l'astremo saluto a due coniugi che erano stimati e amati da tutti per la loro intelligenza, la loro disponibilità, e ai loro due bambini, che avevano appena nove e dieci anni. (g. mo.)

ECCO IL LIBRO DELLA CUCINA MEDITERRANEA!

SOLO IN EDICOLA.

BELLO DA GUARDARE, OTTIMO DA PROVARE.

AL PREZZO INCREDBILE DI 20.000 LIRE!

I piatti più significativi del Paese che affacciano sul Mediterraneo. Oltre 160 ricette originali tipiche della cucina mediterranea nelle 237 pagine di un libro di alta qualità, ricco di immagini straordinarie.



Un'iniziativa

LA STAMPA

Prosegue l'indagine sui presunti raggiri che coinvolgono l'associazione

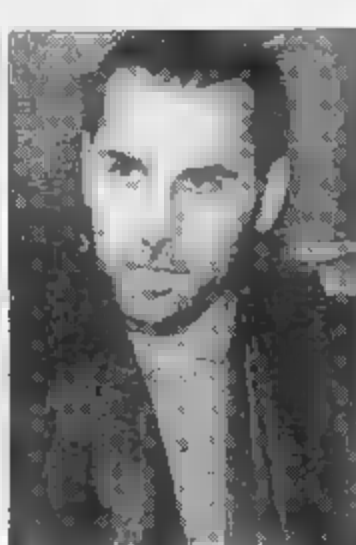
Anffas, la direttrice non collabora

Il pm Panichi conferma di non avere più intenzione di ascoltare «a causa del suo atteggiamento» Celestina Lena, agli arresti domiciliari per truffa e malversazione. L'inchiesta dura da un mese

BIELLA. «Non ho intenzione di interrogare ancora la direttrice dell'Anffas. Almeno nell'immediato futuro. Considerato il suo atteggiamento verso la giustizia non saprei cosa chiederle».

Il magistrato che conduce l'inchiesta sui presunti illeciti all'Anffas, il sostituto Federico Panichi, è tassativo: i cronisti che gli chiedono notizie, l'indagine, sfociata in clamorosi arresti domiciliari di Celestina Lena, 45 anni, perno dell'Associazione famiglie fanciulli subnormali, al centro dei commenti non solo in città. L'Anffas è stato uno dei primi istituti ad occuparsi trent'anni fa del problema handicappati, rompendo il muro di omertà e silenzio e iniziando una battaglia che dura tutt'ora per far accettare i diversi e far uscire dall'isolamento le loro famiglie. Ma così come il presidente Michele Tricarico è considerato un galantuomo, la direttrice Celestina Lena che aveva preso il posto di Cesarina Ferraris, scomparsa prematuramente, era invece un personaggio chiacchierato. Negli ultimi anni si era trovata spesso al centro di polemiche con il Comune e l'Usl.

L'Anffas ora entrata ormai nel cuore dei biellesi e gli alpini con la loro tradizionale generosità si erano impegnati per creare un laboratorio per il recupero degli handicappati, ri-



Agenti della polizia sorvegliano l'abitazione della direttrice dell'Anffas Celestina Lena agli arresti domiciliari. A fianco il pm Federico Panichi

strutturando un vecchio cascinale, in cascina Carrubi dono dei fratelli Gianinetti. Anche la sede di Gaglianico era stata costruita col contributo del Lyons. Sapere ora che i due simboli dell'Anffas erano stati perquisiti da polizia e guardia di finanza ha lasciato sgomenti i biellesi. L'indagine era partita un mese fa dagli esposti presentati alla procura da Usl e Ro-

gione, ma le avvisaglie della bufera che si è abbattuta sull'Anffas biellese risalgono a circa due mesi fa, quando l'Anffas nazionale aveva commissariato la sezione cittadina sconsigliando l'operato della direttrice, la quale peraltro si era sempre difesa gridando al complotto.

Il commissariamento ha aperto la strada alle indagini amministrative: sono quindi

partiti gli esposti. In seguito la magistratura ha indirizzato la propria attenzione sul filone dei contributi Cee. E ora gli investigatori intendono accertare se è vero che, per alcuni assistiti, l'Anffas abbia incamerato contemporaneamente somme di denaro provenienti dalle casse dell'Unità sanitaria cittadina e da quelle della Comunità europea. Di qui gli avvisi di ga-

ranzia al presidente Tricarico e alla direttrice (sospesa) dell'Anffas Lena.

La situazione era precipitata dopo che presidente e direttrice avevano chiesto di parlare al magistrato inquirente. Le risposte fornite dalla donna hanno indotto il sostituto Panichi a chiedere per Celestina Lena gli arresti domiciliari per truffa e malversazione. (m. al.)

Il furto l'altra notte ■ Bioglio, forzata la cassaforte dell'ufficio

Con la fiamma ossidrica rubano 30 milioni alla Poste

BIOGGIO. Torna la «banda del buco». Dopo i numerosi colpi al Bancomat del Biellese portati a termine praticando un foro nella parete in cemento del distributore automatico di denaro, l'altra notte i banditi hanno utilizzato la fiamma ossidrica per bucare la cassaforte dell'ufficio postale di Bioglio. I ladri hanno agito indisturbati e alla fine sono fuggiti con un bottino che, secondo una prima stima, sarebbe piuttosto consistente: circa 30 milioni ■ banconote e valori bollati.

La sede postale di Bioglio si trova ■ locali dell'ex asilo Fiorio, un vecchio stabile isolato che si affaccia sulla Provinciale per Piatto. Si tratta ■ una zona piuttosto isolata e, delle poche persone che abitano nelle vicinanze, nessuna ha sentito strani rumori né ha visto aggirarsi nei paraggi persone sospette.

I ladri hanno raggiunto il retro dell'ufficio scavalcando il muretto ■ recinzione. Poi hanno divelto il cancello d'ingresso e così hanno cominciato a scassinare la porta d'ingresso.

Considerata l'inconsistenza di questi sbarramenti, i banditi non devono aver incontrato grandi difficoltà ad entrare nei locali. Per superare il paravento blindato che divide l'area riservata al pubblico da quella utilizzata dagli impiegati, i ladri si sono aperti un varco nello sportello che serve per la consegna dei pacchi. Dopo di che si ■ trovati di fronte alla cassaforte.

Nemmeno l'armadio corazzato ha fermato la banda. Con una fiamma ossidrica ■ stata forata la serratura e la cassaforte si è spalancata.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, ai quali ■ ora affidata l'indagine, i banditi devono aver lavorato per più ■ un'ora. Nell'ufficio postale, non sarebbero state trovate tracce utili ad identificare i responsabili del colpo.

Il furto alle poste di Bioglio segue di 24 ore la rapina alla filiale della banca Sella di Tollegno. Polizia e carabinieri stanno cercando ■ scoprire l'identità dei due uomini che, armati di coltello, hanno aggredito i tre impiegati, si sono impossessati di circa cinquanta milioni e poi sono fuggiti a bordo di una Uno bianca.

L'auto utilizzata per la rapina ■ stata trovata il mattino seguente nel piazzale del mobilificio Aiazzone. (r. b.)

AL POLIAMBULATORIO

Fuoco in ascensore, dolo?

BIELLA. Allarme l'altro giorno ■ Poliambulatorio di via Fecia ■ Cassato per un principio d'incendio. Le fiamme ■ divampate nel vano ■ una degli ascensori dello stabile dell'Usl ■ non hanno provocato gravi danni. Due le ipotesi formulate dai tecnici dei pompieri: il fuoco potrebbe essere scaturito da un corto circuito, ma non ■ nemmeno esclusa un'eventualità dolosa. All'interno dell'ascensore infatti è stato trovato un cesto contenente asciugamani e lenzuola, completamente bruciati. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, la biancheria sarebbe stata dimenticata durante i lavori di pulizia. Un guasto all'impianto elettrico avrebbe fatto scaturire una prima scintilla e il fuoco si sarebbe poi esteso al contenitore con gli asciugamani e le lenzuola. Ma qualcuno, anche solo per vandalismo, avrebbe potuto incendiare il cesto. L'allarme da parte della Vigilanza notturna è stato tempestivo ■ l'intervento dei vigili del fuoco ha consentito di limitare i danni. Sull'episodio sta ora indagando la polizia.

Sempre ieri i vigili ■ fuoco sono intervenuti ad Andorno per un incidente stradale: un uomo residente in paese, Luigi Mauro Santo, era rimasto intrappolato nell'abitacolo ■ una 126 uscita di strada. Ma prima dell'arrivo dei pompieri, il ferito è stato liberato dai volontari della Croce rossa. Ricoverato in ospedale, le sue condizioni non sono gravi. Infine lunghe code nel pomeriggio sulla superstrada per un ■ che, attraversando il guado sul Cervo, è sbandato e si è fermato di traverso, occupando per intero la carreggiata. Dopo più di un'ora, l'ostacolo è stato rimosso. (d. p.)

Il congresso dei Popolari, eletto il nuovo segretario Renzo Maggia

Il Ppi strizza l'occhio al pds

Ma la proposta di Susta lascia qualche dubbio

BIELLA. Timone al centro per il Ppi che domenica ha tenuto il suo congresso e ha eletto il nuovo segretario, Renzo Maggia di Cassato.

Dagli interventi succedutisi domenica mattina dalla tribuna allestita al circolo degli Antoniminesi in via Camplasso sono emersi pochi elementi chiarificatori. Mentre c'è compattezza nella chiusura a destra ■ verso Forza Italia, i Popolari sono divisi sull'opportunità di aprire a sinistra. Tra i favorevoli a una posizione di centro sinistra il sindaco Gianluca Susta, il presidente della Cassa di Risparmio Luigi Squillario, il coordinatore cittadino Fogliano e il geometra Diana. Dubbiosi l'ex segretario Paolo Tavalaccini, il consigliere Antonio Araldi o Pietro Policanto.

Susta in un articolato intervento ha spiegato ragioni e opportunità di un'apertura a sinistra ■ che si ispira ■ Moro. Non



Un momento dell'affollato congresso del Ppi che domenica ha eletto il nuovo segretario Renzo Maggia

ultima la necessità di superare la difficoltà nata con l'uscita dalla maggioranza in Consiglio comunale a Biella, di sette elementi che si ispirano ■ Forza Italia. E il sindaco vedrebbe bene un accordo col pds su obiettivi di programma convergenti che gli consentisse ■ costituire una nuova maggioranza e di

portare alla scadenza naturale il mandato. Accordo che potrebbe essere la piattaforma di lancio per la nascita di una vera forza di centro sinistra con le frange meno estremiste di Pds e Rifondazione. Ma il progetto incontra resistenza nel Ppi: meglio andare all'opposizione dice Tavalaccini. (r. s.)

Si alza il velo di riserbo che copriva un'indagine della magistratura elvetica

Agli arresti in Svizzera Paolo Bodo

L'ex campione di tennis, coinvolto in una vicenda di Cct falsi per 3 miliardi, è in carcere da quasi 4 mesi. Nelle scorse settimane davanti al gip Paolo Bernardini si erano svolti alcuni interrogatori per rogatoria

BIELLA. Risolto ■ giallo del misterioso interrogatorio per rogatoria svoltosi alcune settimane fa davanti al gip del tribunale ■ Biella: riguardava l'ex tennista Paolo Bodo. E' ■ carcere in Svizzera da quattro mesi, coinvolto in un presunto traffico ■ Cct falsi per un valore, si mormora, di circa 3 miliardi. Il processo si terrà tra un mese.

Cinquantadue anni, Paolo Bodo, ■ un personaggio conosciuto per i suoi trascorsi tennistici: enfant prodige a 10 anni, arrivò negli anni Sessanta ai vertici delle classifiche italiane. Erano i tempi di Pietrangeli e Sirla ■ Paolo Bodo riuscì a entrare nella ristretta élite dei giocatori di prima categoria. Profondo conoscitore del mondo del tennis, negli Anni Settanta contribuì al ■ della White Line della Fila sull'onda dei ■ di campioni ■ Borg e Panatta.

Successivamente divenne il rappresentante in Italia di altre importanti marche con Mc Cormack ■ Kim, ma si lanciò anche ■ altre attività con alterne for-

tuna. Tra le altre aveva tentato di realizzare un miliardario progetto immobiliare a Lessona: ■ campo da golf finito poi nel mirino della magistratura che aveva indagato e poi assolto con formula piena personaggi ■ Luigi Petrini ■ l'assessore regionale Carletto. Circa un anno fa Paolo Bodo con la moglie e i tre figli si era trasferito in Svizzera.

Della vicenda in cui sarebbe implicato si sa poco o nulla. ■ parla di un giro di Cct falsi. Il «pacchetto» sarebbe passato anche dal Biellese coinvolgendo altri personaggi. Di qui, quando già Paolo Bodo era stato arrestato in Svizzera, l'intervento della magistratura elvetica di raccogliere elementi su questa vicenda anche nel Biellese. Alcune settimane fa un giudi-

ce e un avvocato svizzero avevano interrogato di fronte al gip del tribunale Paolo Bernardini un personaggio rimasto senza ■ L'operazione ■ era però sfuggita ai cronisti, ma nonostante le insistenze, la magistratura si ■ trincerata dietro ■ uno stretto riserbo ■ per tutti questi mesi l'episodio era rimasto avvolto nel mistero. (r. b.)

CAMERA DI COMMERCIO

DEPARTMENT ARTIGIANATO E AGRICOLTURA



BIELLA

VISFAX, LA VISURA FACILE

E' possibile ottenere il rilascio della visura camerale attraverso il facsimile preconstituendo un apposito fondo individuale con il versamento di una somma minima di £. 50000:

sul c/c bancario n. 3214/59 intestato alla Camera di Commercio presso la Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino di Biella

ovvero

sul c/c postale n. 13025135 intestato alla Camera di Commercio

Il conto individuale verrà via via addebitato dell'importo di £. 3000 (diritti segreteria) più £. 2000 (spese) per ogni visura rilasciata.

La richiesta della visura dovrà essere inoltrata via fax, con allegata copia del versamento effettuato al n. 015/20734 della Camera di Commercio di Biella oppure al n. 0163/26956 della Camera di Commercio di Vercelli. Per le richieste "una tantum" è sufficiente il versamento ■ una somma pari al numero delle visure richieste.

Una giovane parrucchiera alla sfida di Miss Italia E' la bruna Alessandra la più bella di Vercelli

BORGOVERCELLI. I riflettori del Globo si accendono su Alessandra Botta, 22 anni, parrucchiera vercellese, che è una manciana di secondo: è sommersa dall'abbraccio degli amici. Riuscirà a dire soltanto il «non me lo aspettavo» di rito. E invece a lei, fisico slanciato, capelli scuri, la nuova Miss Vercelli, candidata alle selezioni regionali di Vercelli e, avrà fortuna, anche al titolo blasonato di Miss Italia.

A incoronarla, domenica notte, in un dancing straripante, è Rosella Ceruti, la raginetta di Vercelli dell'anno scorso, giurata insieme ad un suo di Miss (e mamma di Miss) del '93, a noi de La Stampa e a due persone scelte dal pubblico.

L'organizzazione di Luciano Bottero ha previsto che le 24 ragazze in gara, tutte con una esperienza con i concorsi di bellezza, sfilino intorno a mezzanotte: prima in abito da sera, poi il tradizionale costume da bagno. La passerella è veloce, senza inciampi: presenta la bella voce di Elia Tarantino, torinese, guarda caso Miss Televolto dell'84. Le aspiranti reginette arrivano dalla provincia di Vercelli, ma anche dall'Astigiano, dall'Alessandrino e dal Novarese. Sanno che tra le belle in gara c'è anche il volto celebre di Tania Piga, novarese. Gergoglio, seconda l'anno nella finalissima di Salsomaggiore. Poi Vercelli porta fortuna: non è nata qui la Eliza



Alessandra Botta ha superato al Globo le eliminatorie per Miss Italia. (G. M.)

Jacassi, ieri Miss capelli, oggi modella e testimonial del marchio «Roberta» che ha rinnovato il look proprio scegliendo di inquadrare il suo bel e i capelli biondi.

La giuria consegna i verdetti: c'è un quarto d'ora di suspense prima dell'ultima apparizione palcoscenico. La lettura delle premiate inizia dal quarto posto, con Miss Wella, che ha il volto di Simona Zappaloni, studentessa diciottenne di Borgomanero. E' terza Imelda De Petris, Miss Linea Sprint, di Ba-

giolo Piemonte. Con i suoi 16 anni è la reginetta più giovane. Ovvio, il suo primo impegno è la scuola. Il secondo posto è di Monica Magnini, studentessa di Costigliole d'Asti: ha 18 anni e si aggiudica il titolo di Miss Delverde, la alimentare sponsor delle selezioni del concorso.

Ancora momento di attesa, poi per Alessandra è il trionfo. Baci, fotografie, abbracci, luci e primi piani. Speriamo che non sia solo un sogno lungo un giorno. (r. m.)

Al concorso inviate oltre 150 tele L'arte per la vita sceglie Pisani

VERCELLI. La pittrice, Cristina Pisani, con una tela «concettuale», ha vinto la sezione «L'arte per la vita» del concorso lanciato ed organizzato dalla Piccola Opera Caritas di Vercelli per celebrare il sessantennio di vita e per reperire fondi necessari alla continuazione delle iniziative a difesa delle giovani avviate dalla fondazione Giuseppina Dusanasi.

Alla giovane artista biccione l'arcivescovo di Vercelli, monsignor Tarcisio Bertone, ha consegnato una splendida medaglia, offerta da Papa Wojtyla, conia in occasione dell'enciclica «Veritatis splendor», durante la proclamazione dei vincitori.

La manifestazione si è tenuta domenica pomeriggio, nelle sale della riunione del Seminario, dove anche esposte le opere partecipanti. Era presente, applaudito dai tanti intervenuti, padre Giuseppe Minghetti.

Il concorso era diviso in due sezioni: una aveva per tema «L'arte per la vita», l'altra era libera. Complessivamente hanno aderito all'iniziativa 130 pittori, di tutta Italia, che hanno inviato oltre 150 opere, molte delle quali di notevole validità artistica.

Il primo premio per la sezione libera è andato a Nicola De Benedictis di Cigliero.

Terzo è stato classificato il vercellese Giorgio Doimo mentre tra gli artisti della provincia



La pittrice Cristina Pisani

hanno ottenuto dei riconoscimenti: Franca Bongiovanni, Buronzo, Carlo Doati di Prarolo, Pier Giuseppe Ocleppo di Alico Castello, Giampiero Rosso, Francesco Montagnini, Pier Domenico Giani ed Ennio Buttazzio di Vercelli. Complessivamente sono stati 35 i premi assegnati.

La mostra resterà aperta sino al 3 luglio in Seminario, per poi spostarsi sino al 14 dello stesso mese alla galleria Simposio.

Francesco Leone

GIORNO E NOTTE

OCCHIEPIO INFERIORE

Ecco la carovana di Anniverdi

Ritorna «Anniverdi estate». Lo spettacolo portato in scena da un gruppo di attori, cantanti e ballerini biellesi, fa tappa sabato sera alle 21, al Centroincontro. Si tratta della seconda replica del varietà diretto da Carla Bruni e ideato da Giorgio Pezzana, recital al quale partecipano oltre una ventina di artisti. Presentano Paolo e Sara Bortolozzo.

BIELLA

Organo e recital polifonici

I festeggiamenti per i 150 anni dell'Istituto La Marmora proseguono nel fine settimana con tre appuntamenti. Venerdì sera alle 21, nella chiesa di San Filippo, Mario Duella annuncia un concerto d'organo con musiche di Buxtehude, Bach, Du Bois, Capocci, Sellarang e Flothner. Sabato a Cavallang nella chiesa parrocchiale di San Michele e domenica in cattedrale a Biella, si esibirà invece la «Scuola polifonica veneziana» di Giulio Monaco. I recital ai quali prenderanno parte anche

«Progetto Musica» e il coro La Marmora, iniziano alla 21.

COSSATO

Fine settimana live

Sono due come di consueto gli appuntamenti in cartellone per il fine settimana alla birreria Gargano. Venerdì sera sono di turno i «Bals» vecchie conoscenze della pedana cossatese che proporranno parte del loro repertorio molto vicino al rock anni Settanta dei Black Sabbath. Sabato tocca invece ai Black Penny di Borgo D'Ale animare la serata con il loro hard rock-blues che si rifà ai mitici Led Zepelin, ai Cream e a Jimi Hendrix.

Ultimo concerto dei «Berrilli»

Si conclude questo venerdì con un'esibizione di Mario Duella l'ottava rassegna organistica internazionale «Achille Borrucci» allestita con la collaborazione della Città di Biella e dell'Associazione Storici organi biellesi e Valsesia. Il sesto concerto è organizzato nella chiesa di San Filippo ed inizia alle 21.

GIOCHIAMO AL LOTTO

	23	39	21	45	54
BARI	57	51	51	44	43
CAGLIARI	16	14	70	39	35
	89	85	84	63	59
FIRENZE	3	51	42	41	51
	117	72	64	58	51
GENOVA	4	3	80	36	13
	89	72	52	49	45
MILANO	23	62	67	5	38
	78	61	56	56	52
NAPOLI	50	37	13	36	59
	92	67	65	63	59
PALERMO	66	16	31	17	33
	76	62	56	57	56
ROMA	87	7	32	88	51
	63	68	53	52	50
TORINO	18	35	56	57	41
	95	90	70	68	63
VENEZIA	43	7	36	63	61
	62	60	51	51	48

Ambi centrali. Ambi centrali sul n. 71 di Torino. Ecco le 30 coppie su cui puntare. Il gioco va programmato per almeno 4 settimane consecutive come gli altri sistemi.

71-18; 71-63; 71-45; 71-88; 71-73; 71-27; 71-29; 71-68; 71-33; 71-24; 71-14; 71-53; 71-40; 71-21; 71-77; 71-65; 71-69; 71-88; 71-57; 71-9; 71-80; 71-49; 71-38; 71-59; 71-17; 71-70; 71-12; 71-37; 71-75; 71-18.

Ambate mature. Sono ambate in scadenza d'uscita. Iniziati tra parentesi indichiamo la presunta scadenza in settimana:

Bari 80 (6); Cagliari 67 (5); Firenze 26 (5); Genova 81 (3); Milano 18 (4); Napoli 47 (5); Palermo 21 (4); Roma 39 (2); Torino 39 (2); Venezia 5 (1).

Questa settimana il computer ci

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	
GEMELLI	4	2	32	23	19	1	27	16	17	0
VERTIBILI	28	47	20	4	28	1	8	5	0	20
	4	4	1	8	0	3	8	2	3	
	35	18	55	79	53	35	38	40	47	39
FIGURE	3	3	1	7	5	3	4	5	9	5
	40	41	24	23	24	20	41	13	50	36
DECINE	51	11	51	71	21	51	31	61	71	71
	23	33	18	17	41	13	45	16	32	48

In nero indichiamo il numero o la cifra, in chiaro la settimana di assenza

consiglia: 40 ambi in frequenza sulla ruota di Cagliari

41-15; 51-15; 33-15; 71-75; 61-75; 63-15; 83-15; 74-15; 53-75; 44-75; 54-15; 16-15; 26-15; 84-75; 46-75; 58-15; 47-15; 87-15; 17-75; 57-75; 71-15; 81-15; 41-75; 51-75; 33-75; 53-15; 44-15; 53-75; 83-75; 74-75; 84-15; 48-15; 54-75; 16-75; 26-75; 17-15; 57-15; 56-75; 47-75; 87-75.

Per decina la lunghezza più in ritardo sviluppata per ambo e terzo da giocare a Milano.

51-52-53; 51-52-60; 51-54-60; 51-52-54; 51-53-57; 51-55-56; 51-52-55; 51-53-58; 51-65-57; 51-52-56; 51-53-59; 51-55-58; 51-52-57; 51-53-60; 51-55-68; 51-52-58; 51-54-55; 51-55-60; 51-52-59; 51-54-56; 51-56-57; 51-53-54; 51-54-57; 51-56-58; 51-53-55; 51-54-58; 51-56-59; 51-53-56; 51-54-59; 51-56-60.

Statistiche a cura di Riccardo Riccio n° 490 di Davide e Liliana Mista, via Viana 27, Candelo, tel. 015/25.38.149.

PRIME VISIONI A TORINO

AQUA 200 c/o G. Cesare 67. Caro diario. Or. 16.15, 18.20, 20.25, 22.30.

AQUA 400 c/o G. Cesare 67. Le avventure di Huck Finn. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

ALFIERI p. Sottano 4. Vechi Teatr.

AMBER v. Chiesa Salva 77. Vechi Teatr.

OSQI MULTISALA c. V. Emanuele II 52. Sala 1. F.T.W. (Fuck the world).

Or. 16.10, 18.20, 20.20, 22.30. Sala 2. Due irresistibili brontoloni. Or. 16.10, 18.20, 20.20, 22.30. Sala 3. So...

Or. 16.10, 18.20, 20.20, 22.30.

ORLINO c. Sottano 22. Schindler's List. Or. 14.30, 16.30, 18.30.

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24. Atadidn pù...

Or. 16.10, 18.20, 20.20, 22.30.

CENTRALE v. C. Alberto 27. Film rosso.

Or. 15.15, 16.50, 18.45, 20.40.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/e. F.T.W. (Fuck the world).

Or. 15.10, 17.10, 19.10, 21.10.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/e. La valle del peccato.

Or. 15.10, 17.10, 19.10, 21.10.

CRISTALLO v. Gato 5. Il rapporto Pett...

Or. 17.10, 19.10, 21.10.

DORIA v. Grano 9. Giovani... e disoccupati.

Or. 16.10, 18.20, 20.20, 22.30.

ELISEO GRANDE p. Sottano 22.30.

Or. 16.10, 18.20, 20.20, 22.30.

ELISEO BLU p. Sottano Mr. Wonderful.

Or. 16.10, 18.20, 20.20, 22.30.

ELISEO ROSSO p. Sottano Ma dove è andata la mia bambina?

Or. 16.10, 18.20, 20.20, 22.30.

EMPIRE v. Vito Veneto 5. Film bianco.

Or. 15.40, 18.50, 22.00.

ERBA c. Montebello 24. Rappi.

Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30.

ERBA c. Sottano 22.30.

ERBA c. Sottano 22.30.

ERBA c. Sottano 22.30.

ERBA c. Sottano 22.30.

ERBA c. Sottano 22.30.

TEATRI A TORINO

Teatro Regio. Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

Or. 20.30. La Cenerentola.

TELESTAR

20 - Tg 6

20.30 L'onore della famiglia, telefilm

21.30 F.B.I. telefilm

22.30 Safo nel buio, telefilm

23 - Amichevolmente... con voi

24 - Light Show, varietà

0.15 Fausto Torrefino show, varietà

0.45 Scatole Benjamin, telefilm

1.10 Squadra antiracket, telefilm

Telegioco

20.30 Tiggibonni, S. comedy

20.40 Orchidee e sangue

21.30 World Sport Special

22 - Mafiosi non stop

23 - Tg 4

23.10 Speciale con noi

0.30 Crazy Dance, musical

1 - Salla Italia

2 - Tg 4

Videogruppo

20.30 Orchestra compilation

20.30 La vendetta dell'uomo invisibile, film

22.30 Midoonitide

24 - Mito video

0.30 Videonotizie

1 - Calcio A5. partita di calcio

2 - Mtv Spaciale

Telety

20 - Superboy shadow, cartoni

20.30 Frotola nella polvere, film

22.15 Notte italiana, varietà

23.15 Eirega o Madonna, varietà

23.40 Falcon Crest, saga familiare

0.40 Notte italiana, varietà

Primitenna

Supersix

18.10 Tg - Questa Italia

20.30 Rose de Lajos, telefilm

TELECAMPIONE

21.30 Peyton Place, film

22.30 Calabrone verde, telefilm

Quarta Rete Tv

20.15 Skazaska mania, musical

20.30 Nella vecchia fattoria, spettacolo

23 - Tg Sole 24 ore

0.10 Super zap



Alla seconda edizione della Coppa città di Vercelli presenti 240 giovani L'Acquaviva ancora superstar

I novaresi nella classifica finale hanno preceduto Vigevano, Verbania e i padroni di casa del Centro nuoto. Ottimi risultati tra gli esordienti. In evidenza Federica La Scala e Marta Ziliotto

VERCELLI. E' stata una grande giornata di sport, che ha visto la sfida tra 240 giovanissimi nuotatori. Sede dell'importante manifestazione, organizzata da Marco Basilio, Angelo Giannina, Giovanni Frasca e Giorgio Santamaria, è stato il Centro nuoto di via Brutto, dove domenica si è disputata la seconda Coppa Città di Vercelli.

L'impianto è stato affollato sin dalle prime ore del mattino, quando alle 9 le prove si sono aperte con gare di stile libero, dorso e rana: tutte competizioni valide per ottenere le qualificazioni e poi l'accesso alla finale, che si è svolta nel pomeriggio.

Sotto gli occhi di un pubblico particolarmente numeroso, oltre ai padroni di casa del Centro Nuoto, si sono dati battaglia giovani di Verbania, Bellinzago, Omegna e della Libertas di Biella.

E' ancora ai blocchi di partenza non potevano mancare l'Aurora nuoto, il Vigevano e il Borgomanero: tutte società che vantano un buon curriculum e che quest'anno hanno ottenuto risultati di prestigio nelle gare provinciali.

La classifica a squadre ha visto la vittoria dell'Acquaviva, seguito da Vigevano e Verbania, mentre gli atleti di dell'Acili si sono piazzati al quarto posto. Al nono posto

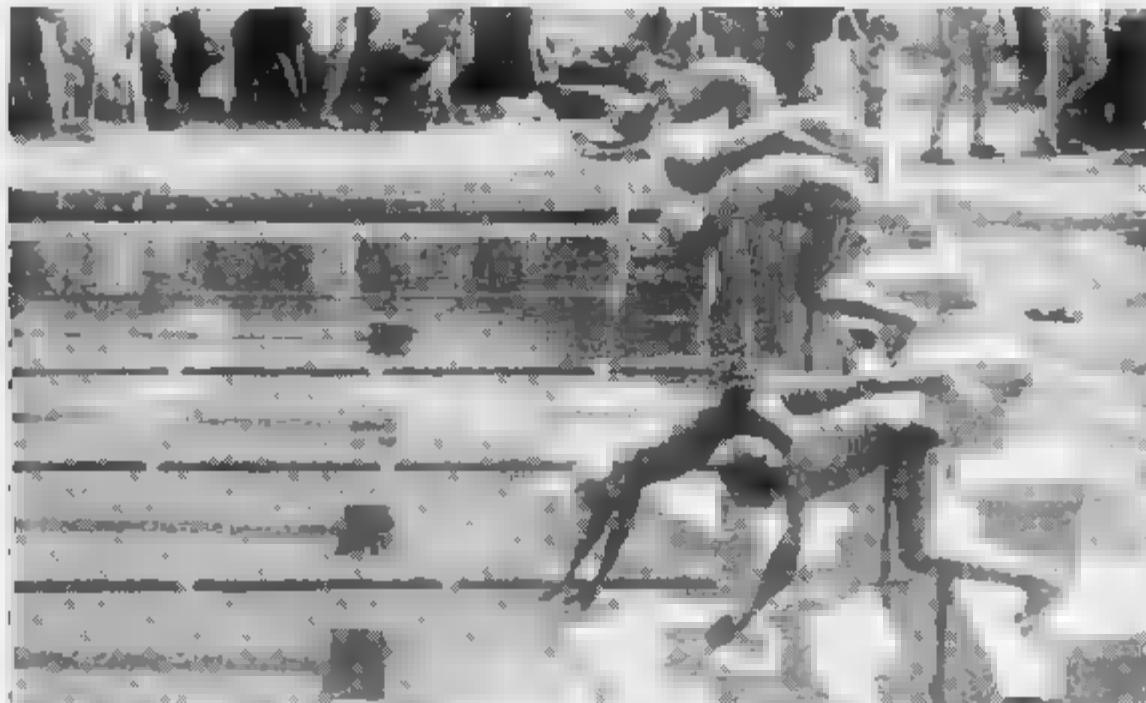
graduatoria si è, invece, inserita la Libertas Biella.

In evidenza tra i vercellesi Marco Virgone che ha vinto nella categoria esordienti C maschili, mentre tra le ragazze l'argento è andato a Paola Ziliotto nei 25 farfalla (esordienti C donne).

Ma il risultato migliore è quello ottenuto da Federica La Scala (esordienti B) che ha conquistato l'oro in due gare. Marta Ziliotto, è, invece, salita sul gradino più alto del podio nella categoria ragazze per i farfalla, mentre nei stile libero è giunta al terzo posto. Buona gara del biellese Gabriele Muccini nei cinquantametri stile libero.

Nella categoria juniores ha vinto Francesca Pizzo nei 50 farfalla, giunta terza nei 50 stile libero. Nella prova dei 25 metri farfalla se la sono cavata bene pure Stefania Pecchio (Acili), Alessandra Milan (Acili), Donatella D'Alessandro (Acili).

La squadra del Centro nuoto Acili ha ottenuto positivi piazzamenti anche grazie a Laura D'Alessandro, Valentina Favagioni, Roberta Fedda, Chiara Ferraris, Elisa Borgia, Alessandro Negro, Stefano Oliva, Valerio De Ambrogio, Andrea Foa, Stefania Pecchio, Alessandra Milan, Eleonora Siero, Donatella D'Alessandro, Federica Valeriano, Andrea Salvadeo, Mara Zini, Andrea



De Pascale, Marta Ciaglia, Simona Virgone, Matteo Garbellone, Tamara Lucia, Michele Arsena, Alberto Vercellino, Andrea Lucia, Enrico Pico, Cristiano Barone, Fabio Marchi. La Libertas Biella ha, invece, schierato Tiziana Miliccia, Chiara Longo, Silvio Siletti, Gabriele Muccini, Cristian Santigliano, Davide Pasin, Peter Cocetti e Simone Paradiso. (r. v.)

Molte le giovani che si sono messe in mostra nella gara disputata domenica a Vercelli, in particolare Federica La Scala ha dimostrato di attraversare un buon periodo di forma.

L'Acquaviva si è imposta domenica nella seconda Coppa Città di Vercelli disputata al Centro nuoto. I novaresi hanno preceduto l'agguerrita pattuglia di rivali, precedendo nell'ordine Vigevano, Verbania e i padroni di casa del Centro nuoto Acili. La manifestazione ha visto la partecipazione di 240 promesse in rappresentanza di nove società. Buoni i risultati ottenuti che lasciano ben sperare per i prossimi impegni.

FOTO DI RENATO GAVI

Esordienti Da Boggia l'attesa conferma

VALLEMOSSO. Sono l'atleta di casa Stefano Boggia e l'opore-diese Davide Enrione i vincitori dell'indicativa valida per la designazione della squadra piemontese per il campionato italiano della categoria esordienti. Le due gare si sono disputate domenica a Vallemosso, su un circuito di 40 chilometri che si snodava attraverso Lessona, San Giacomo di Masserano, al bivio di Rovasenda, ritorno con principale difficoltà la salita della Ratina.

L'organizzazione della gara è stata curata dall'Unione sportiva Val Mos, che ha ottenuto un buon successo di partecipanti: novantina i partenti, suddivisi nelle due fasce d'età, 1980 e 1981. Direttore di corsa è stato Amelio Stefani, mentre la giuria è composta da Soia, Benazzi e Tricarri.

Biellese Boggia si è imposto nella gara riservata alla classe il giovane atleta aveva già conquistato il successo nella prima prova indicativa, disputata a Savigliano: sembra certa la presenza al campionato italiano che si correrà il 10 luglio in provincia di Perugia. Domenica, Boggia ha avuto ragione del torinese Mazzarello e dell'avignanese Rusillo, staccati sulla salita conclusiva.

Nell'altra gara, Enrione (che conferma anche lui di essere atleta di spicco) Savigliano (fu terzo) ha superato allo sprint i compagni di fuga, i cuneesi Giordano e Lanfranco. (p. q.)

Il biellese paga caro il quarto posto nell'ultimo rally sulle strade del Salento

Classifica tricolore, scivola Liatti

Il pilota lantero ha dovuto cedere il comando della graduatoria per il titolo italiano a Longhi. La sua Subaru ha reso meno del previsto. «Ero convinto di vincere, invece il motore non riusciva a sprigionare tutta la potenza»

BIELLA. Solo un quarto posto per Piero Liatti e Gigi Pirolo al rally del Salento. Il pilota biellese per un inaspettato calo di potenza del motore della Subaru Impreza della scuderia Art è mai stato in gara per la vittoria assoluta, e ha dovuto lasciare via libera ai rivali. Il successo finale è andato a Franco Cunico davanti a Piazzola e Longhi che con questo piazzamento è passato al comando della classifica provvisoria del Campionato italiano con alcune lunghezze di vantaggio sul biellese, ora secondo. Cunico è terzo.

Il piazzamento però soddisfa il pilota lantero. «Mi ero preparato molto bene - racconta - Sapendo di dover gareggiare nel caldo, avevo curato scrupolosamente la preparazione fisica. Ma non avevo lasciato nulla al caso anche per quanto riguarda la gara: le speciali dopo averle provate e riprovate le conoscevo praticamente a memoria. Inoltre ero certo che avrei avuto a disposizione la Subaru del Rally di Corsica con le migliori differenze e le gomme da 18 pollici. Quindi volevo vin-



Ancora problemi tecnici per Liatti: la sua Subaru Impreza ha manifestato al Rally del Salento un preoccupante calo di motore e il campione biellese è rimasto lontano dal podio.

l'annullamento del rally di Pavia e il rinvio del rally della Lanza, la stagione agonistica si ferma. Non si correrà per tutto luglio e agosto. Mi auguro che alla ripresa, a settembre per il rally della Lancia e il Sanremo, tutti i guai alla macchina

siano risolti. Abbiamo due mesi per lavorare. Diversamente mi sembra inutile andare in giro per l'Italia a rimediare brutte figure.

Il discorso per il Campionato tricolore è però ancora spartano. La stagione agonistica in-

fatti avrà un'insolita coda con i recuperi del Lancia e della targa Florio a novembre. Questo prolungamento della sfida per il titolo, considerati i problemi tecnici che devono risolvere all'Art, gioca indubbiamente a favore di Liatti. (m. al.)

CALCIO, C

Prime ipotesi sulla composizione del campionato '94-'95

Pro, in attesa le quotazioni di un girone con le toscane

VERCELLI. E se il girone A della C2 venisse tagliato verticalmente, invece della solita composizione in orizzontale? L'ipotesi, suggestiva, sta prendendo forma in questi giorni, anche se per saperne di più, bisognerà attendere l'esito dello spareggio tra Aosta e Trento e i club eventualmente «cancellati» da C1 e C2 eventuali ripescaggi.

Per il momento rimaniamo con i dati alle mani attuali. In questo modo si scopre che la supposizione di un raggruppamento in un certo senso innovativo non è affatto remota. Vediamola nel concreto. Innanzitutto comprenderebbe le retrocesse Alessandria e Spezia, le piemontesi Novara e Pro, quindi le lombarde Legnano, Pavia, Solbiatese, Lecco o Varese, le sarde Olbia, Torres e Tempio, le viareggine Livorno, Montevarchi, Foggiosi e Ponsacco. Resta da assegnare il diciottesimo posto che potrebbe essere occupato dall'Aosta (o, in caso di retrocessione dal Poggoreale). Le



Andrea Carvato resta alla Pro

altra lombarde, Palazzolo, Lumezzane ed appunto Poggoreale verrebbero invece dirottate nel girone B che comprenderebbe i club veneti, emiliani, marchigiani e abruzzesi.

Altrettanto valida è comunque l'altra ipotesi, ovvero di un girone A «classico». In questo caso la Pro oltre ai cu-

gini di Novara e Alessandria affronterebbe Palazzolo, Legnano, Pavia, Lumezzane, Solbiatese, Lecco, Poggoreale, Varese, le sarde Olbia, Tempio e Torres, le venete Cittadella, Giorgione e San Donà e il vincitore dello spareggio Aosta-Trento.

In questo caso resterebbe escluso il retrocesso Spezia che essendo club di una città di «frontiera» finirebbe, inevitabilmente, nel girone B assieme alle toscane. E' invece pressoché impossibile che la Pro affronti la matricola Brescello, seconda nella recente finali per lo scudetto.

Infine, una notizia di calciomercato: la Pro ha praticamente concluso il riscatto con l'Ivrea di Cervato, il mediano che in due anni ha disputato la maglia bianca tutte le partite ufficiali, dalle 68 di campionato, alle 6 per il titolo di Campione d'Italia. Un esempio per correttezza e serietà nella preparazione. (r. eyn.)

COMUNE DI BORGOSIESA

PROVINCIA DI VERCELLI

Pubblicazione di progetto di piano di recupero, di iniziativa di privati, di immobile sito in via XX Settembre - Borgosesia.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti delle leggi 17/8/1942, n. 1150 - 5/8/1978, n. 457 e della Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e loro successive modifiche ed integrazioni

AVVISA

che gli atti di progetto di Piano di Recupero, di iniziativa di privati, interessano immobile sito in via XX Settembre di Borgosesia, adottato con deliberazione consiliare 4/3/1994 n. 17, asserviva ai sensi di legge, saranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale a far tempo 4/7/1994 al 3/8/1994 con il seguente orario: nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 presso l'Ufficio Tecnico - Sezione Urbanistica e nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00 presso l'Ufficio di Polizia Urbana.

Il progetto è costituito dai seguenti atti elaborati:

- 1) Istanza dei proponenti.
- 2) Deliberazione consiliare 4/3/1994, n. 17.
- 3) Relazione illustrativa.
- 4) N. tavole progettuali.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni nel pubblico interesse dovranno essere prodotte, redatte in originale su carta legale ed una copia in carta libera. (I grafici eventualmente prodotti a corredo dovranno anch'essi essere presentati in due copie di cui una munita di compianta marca da bollo) al protocollo del Comune entro le ore 17 del giorno 2/9/1994 trentesimo dalla scadenza del deposito.

RENDE NOTO

che il termine per la presentazione delle opposizioni e/o osservazioni è perentorio e, pertanto, non saranno prese in considerazione quelle che perveniranno oltre della data.

Borgosesia, 9/6/1994.

IL SINDACO
dr. Laura Cerra

COMUNE DI BORGOSIESA

PROVINCIA DI VERCELLI

Pubblicazione di progetto di piano di recupero, di iniziativa di privati, di immobile sito in loc. Isola - Borgosesia.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti delle leggi 17/8/1942, n. 1150 - 5/8/1978, n. 457 e della Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e loro successive modifiche ed integrazioni

AVVISA

che gli atti di progetto di Piano di Recupero, di iniziativa di privati, interessano immobile sito in loc. Isola di Borgosesia, adottato con deliberazione consiliare 4/3/1994 n. 18, asserviva ai sensi di legge, saranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale a far tempo 4/7/1994 al 3/8/1994 con il seguente orario: nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 presso l'Ufficio Tecnico - Sezione Urbanistica e nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00 presso l'Ufficio di Polizia Urbana.

Il progetto è costituito dai seguenti atti elaborati:

- 1) Istanza dei proponenti.
- 2) Deliberazione consiliare 4/3/1994, n. 18.
- 3) Analisi storica - Relazione illustrativa - Norme attuazione.
- 4) Documentazione fotografica.
- 5) N. tavole progettuali.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni nel pubblico interesse dovranno essere prodotte, redatte in originale su carta legale ed una copia in carta libera. (I grafici eventualmente prodotti a corredo dovranno anch'essi essere presentati in due copie di cui una munita di compianta marca da bollo) al protocollo del Comune entro le ore 17 del giorno 2/9/1994 trentesimo dalla scadenza del deposito.

RENDE NOTO

che il termine per la presentazione delle opposizioni e/o osservazioni è perentorio e, pertanto, non saranno prese in considerazione quelle che perveniranno oltre della data.

Borgosesia, 9/6/1994.

IL SINDACO
dr. Laura Cerra

COMUNE DI BORGOSIESA

PROVINCIA DI VERCELLI

Pubblicazione di progetto di piano di recupero, di iniziativa di privati, di immobile sito in via prof. Calderini - Borgosesia.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti delle leggi 17/8/1942, n. 1150 - 5/8/1978, n. 457 e della Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e loro successive modifiche ed integrazioni

AVVISA

che gli atti di progetto di Piano di Recupero, di iniziativa di privati, interessano immobile sito in via prof. Calderini di Borgosesia, adottato con deliberazione consiliare 4/3/1994 n. 19, asserviva ai sensi di legge, saranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale a far tempo dal 4/7/1994 al 3/8/1994 con il seguente orario: nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 presso l'Ufficio Tecnico - Sezione Urbanistica e nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00 presso l'Ufficio di Polizia Urbana.

Il progetto è costituito dai seguenti atti elaborati:

- 1) Istanza dei proponenti.
- 2) Deliberazione consiliare 4/3/1994, n. 19.
- 3) Analisi storica, relazione illustrativa, norme specifiche e attuazione.
- 4) Autorizzazione VV.FF. - Relazione geotecnica - Relazione idraulica - assenso per sopraelevazione.
- 5) Documentazione fotografica (n. 51 fotografie).
- 6) N. 35 tavole progettuali.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni nel pubblico interesse dovranno essere prodotte, redatte in originale su carta legale ed una copia in carta libera. (I grafici eventualmente prodotti a corredo dovranno anch'essi essere presentati in due copie di cui una munita di compianta marca da bollo) al protocollo del Comune entro le ore 17 del giorno 2/9/1994 trentesimo dalla scadenza del deposito.

RENDE NOTO

che il termine per la presentazione delle opposizioni e/o osservazioni è perentorio e, pertanto, non saranno prese in considerazione quelle che perveniranno oltre della data.

Borgosesia, 9/6/1994.

IL SINDACO
dr. Laura Cerra

CONCESSIONARIA



COZZO
CIRIÈ (TO)
Via S. Maurizio, 23
Tel. 011/9214018

Le quattordici finali mondiali tra cronaca, retroscena e protagonisti I 90 minuti che valgono la storia Gloria e affari sono racchiusi in una partita

CONCESSIONARIA



VOLANDO
IVREA (TO)
Via Torino, 499 - Tel. 0125/239497
CHIVASSO (TO)
Stradale Torino, 46 - Tel. 011/9101657

Da Montevideo a Roma, dall'Uruguay alla Germania, dai gol di Dorado, Coa, Iriarte e quello di Brehme. La storia dei Campionati mondiali di calcio è soprattutto la storia delle finali. Novanta minuti in cui si condensano anni di preparazione e investimenti; anche minuti in cui si assegna un posto al sole nella storia del calcio. E proprio attraverso il ricordo delle finali è possibile rileggere la storia dei Campionati e dei suoi protagonisti, in attesa che il 17 luglio, allo stadio Rose Bowl di Pasadena, venga scritto il quindicesimo capitolo di un'avventura incredibilmente affascinante.

MONTEVIDEO. Spetta all'Uruguay il doppio onore: organizzare e vincere la prima edizione della Coppa del Mondo. Una festa preparata con grande cura (la squadra rimase in ritiro premondiale per oltre un mese), ma che rischia di essere rovinata dall'Argentina in una finale storica anche perché disputata con due palloni di peso differente. Al «Estadio Centenario», è infatti la nazionale bianconera a chiudere il vantaggio il primo tempo (2-1). Ma la ripresa segna la riscossa per i padroni che chiudono la sfida sul 4-2 davanti alla pioggia di applausi.

L'ITALIA non trovò certo la via consolare di roses. Questo parole lo scrisse, *Stampa*, Vittorio Pozzo, all'indomani della fine dei campionati che segnarono il primo trionfo degli azzurri. Un trionfo, come ricordava anche il tecnico della squadra, davvero sofferto. Soprattutto per la finale, in cui la Cecoslovacchia mise paura agli azzurri, dominando per 70 minuti, cioè fino al gol di Puc. Ma proprio la rete degli ospiti sciolse il nodo. Meazza e C., che pareggiarono Orsi e conquistarono il titolo e le 20 mila lire premio individuale (allora sufficienti ad acquistare un appartamento) grazie a un gol Schiavio nei supplementari.

E' ancora Italia, è ancora Vittorio Pozzo, è ancora Giuseppe Meazza (definito nell'occasione epiteto del football). L'Italia bissò il titolo sconfiggendo l'Ungheria (4-2, doppiette azzurre di Colaussi e Pioletti), ma sconfiggendo anche i feroce ambientali (il pubblico schierato con i magiari a causa del regime fascista e del fatto che l'Italia aveva eliminato la Francia) e la stanchezza (con gli azzurri che arrivarono a Parigi da Marsiglia dopo un massacrante viaggio in treno).

RIO DE JANEIRO, 1950. E' una finale storica quella che va in scena il 16 luglio al Maracanã. Sia perché segna il ritorno della Coppa (che diventa ufficialmente Rimet, in onore del suo fondatore) dopo 12 anni; sia perché vede per la prima volta la formula a girone al posto dell'eliminazione diretta; e perché segna l'incredibile beffa per i padroni, i cui trionfi pareva scontati. Invece, in finale, l'Uruguay con Schiaffino e Ghiggia ribalta i gol di Friaca e scatenò un finimondo. I tifosi bra-



liani assaltano l'albergo degli uruguayiani e nella gigantesca rissa viene ferito l'ambasciatore di Montevideo.

BERNA, 1958. La prima finale della Coppa del Mondo trasmessa in tv vede opposto Ungheria e Germania Ovest. L'esito appare fuori discussione, i magiari hanno dalla loro tutti i pronostici e infatti - dopo otto minuti contano già sul doppio vantaggio grazie alle reti di Puskas e Csibor. La reazione della Germania, comunque, non si fa attendere. Egregio ribatte i gol di Friaca e scatenò un finimondo. I tifosi bra-

liani assaltano l'albergo degli uruguayiani e nella gigantesca rissa viene ferito l'ambasciatore di Montevideo.

STOCOLMA, 1954. Il calcio ha pagato un debito con il Brasile: così i critici hanno definito la finale della sesta edizione della Coppa del Mondo, che vide il primo successo carioca. A farne le spese furono i padroni di casa,

cioè la Svezia di Gren e Liedholm. Ultima squadra, ma abbastanza per contrastare il gol di Garrincha, di Vavá, Didi e di un ragazzo che a 17 anni conquistò il mondo. Era Pelé, che segnò anche due gol nella trionfale finale che i carioca vinsero per 5-2.

SANTIAGO DEL CILE. Il bis del Brasile si celebra senza la sua stella più luminosa. Non c'è infatti Pelé, infortunato, nell'undicesima finale che il 17 giugno affronta la Cecoslovacchia. Ma è proprio il sostituto di Pelé, Amarildo, a rivelarsi decisivo per la conquista del secondo titolo. Al gol del ceco

Masopust, Amarildo replica subito dopo e ispira poi il vantaggio di Zito prima del 3-1 conclusivo firmato da Vavá.

1966. E' l'ora del tramonto del calcio. Si, finalmente anche gli inglesi riescono a mettere le mani sulla Coppa Rimet. Ma il mondo in cui l'impresa si compie incoraggia sospetti e illusioni. La finale Wembley si risolve solo ai tempi supplementari, con il tiro di Hurst che colpisce la parte interna della traversa, l'arbitro che non schia la rete, e che poi si consulta col guardalinee, cambia idea e sentenza: 3-2. Inutili le

proteste della Germania di Ckenbauer. E' gol. E Hurst, pochi minuti dopo, sigla il definitivo 4-2, che non spegne le contestazioni, ma rende merito a Banks, Moore e Bobby Charlton, vera stelle dell'Inghilterra.

CITTA' DEL MESSICO, 1970. Il 21 giugno il sogno italiano di conquistare il terzo titolo si infrange contro lo strapotere del Brasile. Spetta così ai carioca, ancora guidati da Pelé, l'onore di impossessarsi definitivamente della Coppa Rimet. Dopo 45 minuti di speranza (1-1 con reti di O'Rey e Boninsegna), il Brasile accelera nel secondo tempo e seppellisce

gli azzurri (certo provati dalla storica semifinale con la Germania) grazie ai gol di Gerson, Jairzinho e Carlos Alberto. E il posto d'onore non risparmiò all'Italia insulti e severe critiche dai tifosi, che al ritorno in patria contestano soprattutto il ct Ferruccio Valcareggi, «reco» avar-schiare in finale Riva solo tanto negli ultimi minuti.

MONACO. Quindici milioni di lire a testa. Questo fu il premio assegnato ai giocatori della Germania dopo il trionfo meritato, ottenuto dopo una grande paura. «Colpa» dell'Olanda di Cruyff, squadra rivelazione del torneo per il modulo rivoluzionario di gioco. Fu proprio Cruyff a regalarci i tifosi tedeschi, procurandosi un rigore poi trasformato da Neeskens. La reazione dei bianchi arrivò puntuale: prima un penalty di Brehme, poi un'invenzione di Gerd Mueller mandarono in tilt il gioco totale degli arancioni. fecero esplodere lo stadio olimpico.

1978. E' un ricordo particolarmente amaro quello che gli sportivi olandesi hanno del giugno 1978. Perché la loro squadra perse per la seconda volta consecutiva l'appuntamento con la storia; e perché il modo in cui maturò la sconfitta lasciò ampio spazio a polemiche e accuse. Dietro il 3-1 a favore di un'Argentina comunque forte (doppietta di Kempes e Bertoni per i sudamericani, rete di Poortvliet per gli olandesi), la squadra di Hapfel denunciò intimidazioni psicologiche a militi fisiche con accuse anche all'arbitro, l'italiano Sergio Gonella.

MADRID, 1982. L'11 luglio è davvero una data storica per l'Italia. E non solo per quella sportiva. Chi ricorda l'urlo di gioia di Tardelli e l'esultanza di Pertini? Una felicità assolutamente giustificata dalle imprese degli azzurri, autori di un travolgente crescendo a capaci di liquidare la Germania con un netto 3-1 (Rossi, Tardelli, Altobelli e Breitner i marcatori) anche dopo aver sciupato un rigore con Cabrini.

CITTA' DEL MESSICO, 1986. Lo stadio Azteca incorona Maradona, senza dubbio il miglior giocatore dell'edizione. Diego incanta nei turni eliminatori e guida l'Argentina al successo conclusivo contro la Germania (3-2). E' una delle finali più emozionanti, con la Germania che recupera un doppio svantaggio, ma poi s'inchina all'ennesima invenzione di Maradona, che a 7 minuti dal termine lancia Burruchaga in gol e l'Argentina verso la gloria.

ROMA, 1990. E' ancora Maradona a segnare il destino dell'ultima edizione dei Campionati. Il fuoriclasse sudamericano guida l'Argentina nell'impresa di eliminare in semifinale l'Italia. Ma l'estro di Diego fallisce l'ultimo appuntamento, la finale con la Germania. Una partita certamente non esultante, decisa a sei minuti dal termine da un discutibile rigore di Brehme che consentì ai tedeschi di raggiungere il terzo titolo mondiale e di appaiarsi così Italia e Brasile.

NUOVA ROVER 200/400 BERLINA. CARATTERE ESCLUSIVO

Rover 200 e 400. Solo un carattere così esclusivo può darvi l'eleganza di uno stile inconfondibile e le grandi prestazioni di un motore brillante. Ma c'è di più: una sicurezza globale che, da oggi include anche il programma Rover Assistance valido per 3 anni. E tutto questo a partire da L. 18.300.000* o, se preferite con i vantaggiosi finanziamenti ROVERFIN: fino a 12 milioni dilazionabili, a seconda delle vostre esigenze, anche in 24 mesi a interessi zero**.



ROVER. UN'ALTRA CLASSE

CONCESSIONARIE PER IL CANAVESE

CIRIÈ (TO) - COZZO Snc
Via S. Maurizio, 23 - Tel. 011/9214018
IVREA (TO) - VOLANDO Snc
Via Torino, 499 - Tel. 0125/239497
CHIVASSO (TO) - VOLANDO Snc
Stradale Torino, 46 - Tel. 011/9101657

E' un'iniziativa valida fino al 30 giugno 1994



Prezzo chiavi in mano da L. 18.300.000; oppure 12 milioni senza interessi in 24 mesi**.

NUOVA ROVER 200/400.
CARATTERE ESCLUSIVO.

MOTORE (Cilindrata)	POTENZA (CV)	Vit. Max (km/h)
2100 (2100 cc)	75 CV	180 km/h
2100 (2100 cc)	103 CV	180 km/h
2100 (2100 cc)	111 CV	180 km/h
2100 (2100 cc)	111 CV	180 km/h
2100 (2100 cc)	111 CV	180 km/h

*Escluso I.P.T. ** TAN 0,00%, TAEG da 1,93% a 4,43%, spese istruttoria pratica finanziata. Salvo approvazione della società finanziaria incaricata.

A&O

Prendi tre Paghi due

dal 13 al 25 giugno

Continua
l'operazione
**GRANDI
REGALI**
1994

Sconto 33%

A&O ogni giorno con te.

A&O

BIELLA

Via Galimberti 3
Via Marconi 7
Via Trento 37
Via Rosmini 10
Piazza Curief 10

OCCHIEPPO INFERIORE

Via Martiri della Libertà 42

IVREA

Piazza 1° Maggio, 13/a
(quartiere Bellavista)

MONZONI

Via Provinciale, 304/b

SANTHÌÀ

Piazza Allende 1

VINCENZI

Via Dante 75
Corso Salamano 2/a
Largo Brigata Cagliari 10



Uscite spericolate, acrobazie e tanto coraggio: il bagaglio indispensabile per diventare un «numero uno»

Nell'anno del primo mondiale, che l'Uruguay vinceva in casa, l'Italia dava forfait, nasceva in Brasile il portiere che avrebbe lasciato un segno nella storia della Coppa del Mondo. Era il 1930. Fra i pali della porta uruguayana stava un certo Ballestreros ossessionato dai fans della «Colecta» (così chiamata la nazionale, per il colore della maglia) poi percosi per strada.

Mentre il Ballestreros dava una mano (anzi due) per vincere il mondiale, in una casa di San Paolo veniva alla luce Gilmar dos Santos Neves. L'unico portiere ad aver vinto due volte la Coppa del mondo, nel '58 in Svezia e nel '62 in Cile.

Meritava di fare altrettanto Dino Zoff, sicuramente. Sarebbe bastata una po' più di fortuna da parte della già grande squadra azzurra nel '78 in Argentina e il grande Dino avrebbe così bissato Spagna '82.

In fatto di presenze mondiali, Zoff ha però fatto meglio di Gilmar. Può raccontare quattro campionati del mondo. Quello visto dalla panchina mordendosi le mani nel '70 in Messico, quando gli fu preferito Albertosi. Gli altri da protagonista: '74 in Germania, '78 in Argentina, '82 in Spagna. Gilmar ne conta tre. I due vinti e la presenza del '66 in Inghilterra, senza fortuna.

I due trionfi nella porta brasiliana pongono comunque Gilmar a vertice della classifica assoluta dei numeri 1. Portiere-attolito, folto nei movimenti, elegante. In una carriera giocata soprattutto con la maglia del Santos (dopo l'inizio nel Corinthians), nove scudetti brasiliani, due Coppe intercontinentali, cento presenze in Nazionale, il più grande portiere nella storia del calcio brasiliano. Nella quale scomparso invece Felix, che pure ha vinto con i caracaci un mondiale, quello del '70 in Messico battendo in finale gli azzurri.

Zoff ha superato Gilmar anche in fatto di primati. In azzurro. SuperDino ha lasciato e sta ancora lasciando un segno profondo nell'ormai lungo iter della sua vita nel calcio italiano. Come portiere e come uomo. Napoli e Juve gli scalini più importanti di una carriera favolosa. Dopo, serietà e qualità lo hanno portato prima in panchina (a fine carriera) ed ora alla scrivania di presidente della Lazio.

Nessuno come lui. Nato all'Orto del '42, Dino è stato un campione sobrio. Poche parole dette al momento giusto, ma non un musone. Tanto che il suo nome è legato profondamente, per due motivi, alla vittoria nel mondiale '82 in Spagna. Per la prodezza in campo, ovvio. Ma anche - verrebbe voglia - scrivere «soprattutto» - per la splendida interpretazione del ruolo di portavoce nel lungo periodo del silenzio stampa azzurro, che ha così bene caricato la squadra. In quei giorni era capitano Zoff a parlare con i giornalisti. Dando loro materiale, evitando ogni polemica. Alla fine, stringendo la Coppa, si concessero solo una battuta. «Dite ancora che sono un orso?».

Ogni nazione ha il suo portiere mito. Dagli Anni 60 in poi, nella memoria regnano i nomi dell'inglese Gordon Banks (Zoff ispirava a lui...) vincitore del mondiale '66 sui campi di casa. Eccellente nello scudo alto, ululato del calcio britannico basato sui cross. Grandissimo Sepp Maier, campione del mondo nella Germania '74. Un acrobata

Gilmar e Zoff, campioni si nasce

In carriera nessuno ha vinto tanto come loro



spericolato, ma capace di ragionare nelle mischie davanti a lui in area di rigore. E' quasi passato inosservato invece l'altro tedesco Illgner, anche se era fra i pali della squadra campione d'Italia '90.

Fra i due «guardameta» argentini dei mondiali vinti nel '78 a Buenos Aires e nell'86 a Città

del Messico, il campionesimo è stato Ubaldo Fillol. Classe '50, un metro e 71 per 78 chili, portiere dai grandi riflessi e dall'ottimo piazzamento. Una lunga carriera nel River Plate, e nel mondiale intervenne decisivi nelle partite contro Brasile e Olanda. A Città del Messico fra i pali era Pumpido. Ballò una sola

estate, ma può ricordarla. Una curiosità extra-mondiale. Fillol, Pumpido, bravissimi e campioni.

Ma nella storia del calcio argentino il Portiere assoluto è Hugo Gatti detto «el loco» (il matto) che nella lunghissima carriera ha fatto impazzire gli stadi con le sue acrobazie. Parla prodigiosa intervallato da er-

rori banali. Calciatore-spettacolo come pochi.

Spesso i portieri hanno caratterizzato epoche del football. Zoff-Albertosi un esempio di rivalità. Ma scavando il mondiale, nessun momento quello degli Anni '34-'38 caratterizzato dai trionfi azzurri a Roma e Parigi ha fatto degli assi fra

i pali uomini-copertina.

Giampiero Combi per l'Italia (poi sostituito da Olivieri), Frantisek Planicka (Cecoslovacchia) e Ricardo Zamora (Spagna). Combi, torinese, era nel blocco Juve. In tempi nei quali le divise da gioco non erano sicuramente studiate a colori e nel taglio come quelle d'oggi. Terzini

che giocavano con i capelli fermati da una retina o da un fazzoletto legato attorno alla fronte. Combi era l'eleganza in campo. Pantaloni neri, una maglietta bianca, berretto intonato. Stile non solo nello parate.

Il più vicino alla sua «estetica», ai tempi, Ricardo Zamora. E che portiere. «Ogni volta che un ragazzino va fra i pali, in un qualsiasi campetto di Spagna, c'è ancora la speranza che nasca un altro Zamora. Sinora nessuno, nemmeno Iribar, che pure è stato un grande, era come Ricardo». Durante il mondiale spagnolo '82, quello dei trionfi di Bearot, il vecchio idolo don Pedro Escartin (arbitro, giornalista) raccontava questo e altro del mito del calcio iberico, del portiere che ha segnato profondamente un'epoca del football mondiale.

Ricardo Zamora Martinez era nato il 1° gennaio 1901 a Barcellona in calle de la Deputacion, in un quartiere medio-borghese. E' morto il 1° settembre 1978 dopo lunga malattia: la città è sfollata per due giorni nella camera ardente allo stadio Sarrià, quello dell'Espanya. Altri amici, tifosi, ammiratori, sono giunti per la triste occasione da Madrid: il grande Ricardo aveva difeso anche «porteria» del Real.

Scrisse La Vanguardia, il più vecchio quotidiano di Barcellona: «In Poche di lotto, di angustia, di frustrazioni, il calcio fu un raggio di luce, e Zamora più di tutti». Era in vendita negli ruggenti del portiere spagnolo l'Amis Zamora, amico forte. Si produceva il film «Finalmente si sposa Zamora». Sua partner, nota attrice Emilia Dornay.

La sua personalità e le sue prodezze si sono intersecate con la storia azzurra dei tempi di Vittorio Pozzo. Le «furie rosse» iberiche, rivali terribili. Negli storici mondiali del '34 Zamora fu l'eroe dell'1-1 di Firenze contro gli azzurri, battuto solo da Ferrari dopo il gol di Ruggerio. Era necessario la ripetizione: il 1° giugno '34 Italia-Spagna 1-0, Zamora assente per infortunio e sostituito da Nogues. «Spagna dicono ancora che fu la nostra fortuna, Ricardo non si sarebbe piegato di fronte al colpo di testa vincente di Meazza. Per gli azzurri strada aperta verso la vittoria finale sulla Cecoslovacchia di Frantisek Planicka.

Planicka, ecco. Altro irriducibile rivale degli azzurri non solo nella finalissima romana del '34, piegato in quel pomeriggio dalle bordate di Orsi e Schiavio, dopo la rete iniziale di Pus, Frantisek Planicka aveva trionfanti, nel '34, e doveva chiudere la luminosa carriera con 74 presenze nella nazionale della Cecoslovacchia. La battaglia fra tecnici e giornalisti di quegli anni, per decidere chi fosse il migliore dei tre, fu lunga e ricca di polemiche. Ogni nazione, ovvio, poneva il suo al primo posto.

La stampa francese, neutrale e chiaramente poco amica degli italiani, in un referendum indetto proprio a chiusura del campionato del mondo del 1934, eleggeva Planicka. La motivazione è una descrizione delle qualità dell'atletico Frantisek: «Portiere molto spettacolare e di grande concretezza. Nessuno ha qualità acrobatiche, i suoi voli fra i pali sono uno dei peccati forti dello spettacolo calcistico. Per questi motivi è senza dubbio il miglior "gardien de but" del football mondiale». La nostra classifica, adesso, elegge Zoff.

La Fifa sembra non avere dubbi: assisteremo a partite vivaci, con più gioco e soprattutto con meno alchimie tattiche

Tre punti al vincitore, ma è davvero la scelta migliore?

Un fatto è certo: chi punta tutto sulla prudenza va incontro a grossi pericoli

Sino a giovedì 30 giugno, quando si concluderanno i gironi della prima fase (come noto l'Italia nel gruppo E ha affrontato l'Eire, poi giocherà Norvegia e Messico), vivranno il primo mondiale da tre punti. Ovvero 3 a chi vince, e il resto come sempre. Il meccanismo, già provato in alcuni Paesi, non avrà più ragione d'essere nel proseguimento del torneo, quando ogni partita sarà ad eliminazione diretta. Chi perderà potrà tornare a casa per ricevere secondo tradizione fischi, pomodori e insulti.

Tre punti a chi vince. Bisogna dar ragione a Donadoni che dall'alto della sua esperienza nei giorni scorsi ha detto: «Basta con i discorsi sugli schemi, sulle formule. Qui bisogna rendersi conto che conta vincere. E subito». Da sempre, la prima fase dei

campionati del mondo è un gioco sul filo del punto. Partite a punteggio misurato sul bilancino dell'erbosista. Ricordiamo l'anno del mondiale '82. Il gruppo D, qualificazione disputata nel clima mutevole della Galizia secondo i risultati azzurri: Italia-Polonia 0-0, Italia-Perù 1-1, Italia-Camerun 1-1. Due i pareggi della Polonia, noi e col Camerun; ma gli è bastato battere il Perù per vincere il girone. Si andava avanti a due.

Stavolta è più rischioso puntare sulla prudenza. Basta che nel girone si verifichi una sorpresa - rispetto ai valori previsti - che una squadra-outsider può andare in fuga creando scompigli. Può darsi che 3 o 2 punti a chi vince (la variazione, come è noto, varrà per la prossima stagione anche in Italia) modifi-

chino di molto le posizioni della classifica di un campionato. Questo sostengono coloro i quali, a casa nostra, hanno rifatto la graduatoria della serie A '93-94 scoprendo che più o meno sarebbe finita nello stesso modo.

Si può eccepire: non è detto che con i tre punti a chi vince non cambi anche la mentalità con la quale si affrontano le partite. Questo le vedremo. Ma intanto, in un girone come quello dei mondiali con gare di sola andata, tutto è da verificare. Ci pare però che, subito una sorpresa, ci sarà pochissimo spazio per rimediare.

E' chiarissimo che l'invenzione dei tre punti a chi vince è stata suggerita dal desiderio di migliorare lo spettacolo calcistico. La federazione inglese è stata la prima a raccogliere l'invito. Il

bilancio è considerato positivo. Conferma dei valori nelle classifiche, più gol e maggiori emozioni. In Israele e in Finlandia, stessi esperimenti senza troppi applausi. Dalla prossima stagione, come già detto, ci proviamo noi. E' tentata la Spagna, sta meditando in proposito la federazione francese.

Ma di campionati nazionali che la tirano lunga per mesi, ci sarà tempo di parlare. Si provano, di arrabbiarsi oppure di convincersi sull'efficacia dell'esperimento. Il fatto è che il giochetto dei tre punti viene applicato brutto per un mondiale che di novità ne offre già molte: dalle distanze al disinteresse della gente padrona di casa, immigrati esclusi. Dallo stadio coperto (uno solo) alla pressione sugli

provare per credere, questa invenzione «mondiale» dei tre punti. Prendiamo un girone qualunque. La prima partita è finita in pareggio e nella seconda vinto un outsider, tutto il gioco della partita diventa drammatico. Scontri successivi, ritenuti «addomesticabili» da tecnici e giocatori, diventano bagarre.

Ma l'impressione che qualche tecnico non si sia soffermato abbastanza sulla nuova situazione. Potrebbe accorgersi in ritardo che qualcosa è cambiato. Perché nel mondiale l'idea del paragone subito o poi vediamo ha fruttato per anni nella testa di tanti cili. E molti aggiungevano «l'importante è perdere». Il primo a convincersi che lo slogan va cambiato («l'importante è vincere») sarà il favorito per il passaggio al secondo turno.

PRODUZIONE PROPRIA IN VALENZA

PREZZI DI FABBRICA

UNICO PUNTO VENDITA AD IVREA

Concessionario

OROLOGI
Philip Watch

gioielli
GIOIELLI

oro
Crea

oro
Crea



ORARIO:
9-12,30 ; 15-19,30 - Aperto lunedì pomeriggio

IVREA
Via Arduino, 49 (ang. Via Dora) - Tel. 0125 40549



E' cominciata in Argentina la grande avventura dell'Italia campione Bearzot, più forte delle critiche

In Spagna l'apoteosi, in Messico l'addio

Ci sono immagini che riescono a riassumere emozioni, promesse, speranze, ma anche anni di lavoro. E' l'immagine di Tardelli che la notte dell'11 luglio 1982 corre a urla la sua gioia nel prato del Bernabeu di Madrid. Certamente una di quelle. Quella corsa ormai agli annali del calcio racchiude infatti l'esultazione degli sportivi italiani per un clamoroso trionfo: ma racchiude anche la storia della Nazionale azzurra firmata da Bearzot. E' alla sua guida tecnica che l'Italia deve alcune fra le pagine sportive più gloriose. Un che ha vissuto nel Mondiale spagnolo il momento sicuramente più elevato, ma che già 4 anni prima aveva riportato il tricolore nel golfo del calcio.

I Campionati del Mondo del 1978, infatti, segnarono sì il trionfo dell'Argentina padrona di casa, ma celebrarono senza dubbio il gioco degli azzurri come il migliore fra quello espresso dalle 16 finaliste. All'appuntamento di Buenos Aires, Bearzot (fratello di Ajello dove è nato nel 1927) arrivò con soli nove mesi di esperienza come ct unico. E i test della vigilia non avevano incoraggiato le speranze del tifoso. Il clima mondiale riuscì però a trasformare la squadra, anche grazie agli innesti di due giovani talenti, Cabrini terzino della Juventus e Rossi centravanti del Vicenza. Entrambi poco più che ventenni, erano imposti durante il campionato, al punto da convincere il ct a sacrificare Maldera e Graziani per far loro posto in una

squadra dominata dal blocco juventino. Oltre a Cabrini c'erano altri 7 bianconeri titolari (Zoff, Gentile, Benetti, Scirea, Causio, Tardelli e Bettogal), mentre l'undici era completato da Bellugi, Antognoni e - appunto - Rossi. Il ricordo delle imprese di cui fu capace quella squadra è ancora nitido. Subito un successo (2-1) sulla Francia del giovanissimo Platini, poi il bis sull'Ungheria (3-1) prima del confronto con l'Argentina. A quella gara azzurri e bianconeri arrivarono già qualificati e si pensava che Bearzot avrebbe schierato le riserve. Cominciare dai torinisti Pulici, Graziani, Zaccarelli e Sala per far riflettere i titolari. Ma il blocco juventino convinse Bearzot a non modificare l'assetto: l'Italia scese in campo con l'undici consueto (e anzi un nono juventino, Cuccureddu, in campo quasi subito) posto dell'infelice Bellugi, vinse 1-0 con gol di Bettogal e condannò l'Argentina a lasciare Baires per disputare la 2ª fase a Rosario.

Sulla sfida dell'Argentina molto si disse anche in seguito. E qualcuno sostenne l'effetto boomerang di quelle prestigiose, per quanto inutili, vittorie. Perché nel turno successivo, dopo il fortunoso (per i nostri avversari) pareggio con la Germania e la vittoria con l'Austria, l'Olanda riuscì (2-1) a sbarrare l'accesso al finale a un'Italia appannata dalla stanchezza. Un malessere che, abbinate a una buona dose di delusione, fece la sua comparsa anche nella finalina con il Brasile. I gol di Nelinho

e Dirceu (dopo l'iniziale vantaggio Causio) sollevarono critiche nei confronti di Zoff e relegarono gli azzurri al quarto posto. Ma non poterono sminuire il prestigio di un'avventura esaltante in cui gli azzurri abbinarono a un comunque ottimo risultato finale anche un gioco spettacolare ed entusiasmante.

Anche quattro anni più tardi, in Spagna, la seconda spedizione mondiale guidata da Enzo Bearzot prese l'avvio sotto auspici preoccupanti. Anzi, il girone eliminatorio (Polonia, Perù e Camerun) promosse stentatamente l'Italia, che si qualificò dopo tre pareggi per differenza reti. E feroci si levarono le accuse da parte di chi sosteneva un presunto intervento degli sponsor per convincere il Camerun a non sbarrarci il cammino.

Il risultato di questa polemica fu immediato. I giocatori fecero quadrato intorno a Bearzot e alle sue scelte, imboccarono la via del silenzio stampa, con solo Zoff domandato a parlare ai giornalisti. «Perché - spiegarono poi - ci attaccavano non solo come giocatori, ma anche come uomini. E non potevamo accettarlo. Un clima certamente difficile, ma al quale il gruppo del vecchio Bearzot replicò in maniera memorabile, rivelandosi più forte anche dello sfortunato sorteggio che il secondo turno aveva inserito l'Italia in un girone apparentemente impossibile, contro l'Argentina di Maradona e il Brasile di Zico».

Il miracolo italiano invece si compl. e sorse l'Argentina (2-1)

in cui Maradona venne annullato da Gentile; e si arrese anche il Brasile davanti alla tripletta di Paolo Rossi, spietato esecutore di una squadra che ormai aveva trovato il miglior equilibrio. Lo dimostrò anche il fatto che gli infortunati (Graziani e Antognoni) e i cali di forma (Marini) non ebbero ripercussioni negative. Anzi, i sostituti (dal baby Bergomi a Orsini ad Altobelli) si dimostrarono addirittura decisivi per l'escalation finale.

Il crescendo venne infatti completato dalla semifinale con la Polonia (doppietta di Pablotto Rossi ormai sulla via della conquista del titolo) capocannoniere e miglior giocatore del Mondiale) dalla finale con la Germania. Neppure un rigore fallito nel primo tempo da Cabrini e la consapevolezza degli azzurri di poter centrare il terzo titolo iridato. Rossi, Tardelli e Altobelli (prima del gol della bandiera di Breiner) suggellarono la supremazia che la squadra di Bearzot aveva dimostrato ancora una volta, forse con un gioco non altrettanto spumeggiante rispetto a quello espresso con Argentina e Brasile.

Bearzot e i suoi ragazzi misero a tacere le critiche e regalarono agli italiani una storica impresa. Un trionfo che certamente non può essere offuscato dalla delusione del 1986, in Messico, quando Bearzot - confidando sul gruppo che così tante soddisfazioni gli aveva regalato - dovette rassegnarsi a chiudere il proprio ciclo da ct con una prematura eliminazione.



Nella squadra tedesca il maggior numero di assi del nostro campionato, poi l'Argentina

Le stelle della legione straniera targata Italia

Da Asprilla a Bergkamp, sei nazionali si affidano al loro estro

Non figurano tra i ventidue di Sacchi eppure sono famosi come Baggio e Signori. Non indossano l'azzurro eppure molti italiani finiranno per farli il tifo anche per loro, per grida i loro nomi, magari storpiandoli un po': d'altronde ci sono abituati. Messi insieme, poi, ci potremmo scommettere, darebbero vita a una nazionale di tutto rispetto. Magari affidandoli a Giovanni Trapattoni, il primo allenatore italiano ingaggiato da una squadra forestiera.

Sono gli stranieri del calcio italiano. Campioni altratti dello stipendio italiano un po' da tutto l'Europa e non solo. Le sirenne del nostro calcio ha ammalato anche oltreoceano. Soprattutto nelle due patrie sudamericane del pallone: Brasile e Argentina. Ma per quattro settimane dimenticheranno club di appartenenza e tifosi: giocheranno soltanto per far vincere la loro nazionale. A costo

anche di dare un dispiacere ai fans italiani.

La pattuglia più consistente è quella tedesca. Sei dei campioni della rosa di Vogts giocano a hanno giocato nel campionato italiano. Ci sono i due bianconeri Kohler e Moeller (quest'ultimo per la verità, ex ormai: giocherà la prossima stagione nella Bundesliga) o il giallorosso Haessler (anche lui, curiosamente, con un precedente bianconero). Dei tre soltanto Moeller si presenta all'appuntamento americano con una pagella più ricca di insufficienze che di bel voti: dei tre Kohler è stato il più regolare o, fate voi, quello che si è risparmiato meno. E poi, accanto a loro, tre protagonisti di passate stagioni tricolori, che il ct tedesco ha voluto richiamare nella rosa per tentare il bis di Italia '90: Voeller (finito al Monaco dopo i successi con la maglia giallorossa), Matthäus (stella

del Bayern Monaco e principale sponsor dell'ingaggio) e Trapattoni come mister per la prossima stagione) e Brehme, stelle ancora care nei ricordi dei tifosi nerazzurri.

Ma anche l'Argentina schiera una considerevole pattuglia di giocatori al soldo italiano: dai giallorossi Caniggia (che tornerà in campo dopo di assenza per la squalifica per uso di droghe) e Balbo (è tra i più attesi dagli osservatori internazionali) al fiorentino Batistuta, pronto a confermare le doti di bomber anche in nazionale.

Senza poi dimenticare lui: Diego Armando Maradona. Il Fibe, dopo le numerose vicissitudini, ha deciso di tornare in campo con la maglia bianconerle nella speranza di contribuire alla conquista del Mondiale sfuggito quattro fa all'Olimpico: ricordo che ancora brucia nel cuore del

bizzarro fenomeno sudamericano. Due i volti noti al popolo del calcio in casa nostra nella file della Svezia: il centrocampista Tharn, che ha giocato l'ultima stagione a Napoli e nella prossima sarà alla corte romana di Mazzzone, e il parmenese Brodin, un attaccante che ha regalato più di una soddisfazione a Nevio Scala.

Nell'Olanda spiccano Dennis Bergkamp, stella mancata dell'Inter di Bagnoli, e Frank Rijkaard, protagonista del Milan stellare, targato tulipani. Da tenere d'occhio il colombiano Asprilla: il bomber del Parma è indicato da molti come uno tra i maggiori candidati a succedere a Totò Schillaci nell'albo d'oro del bomber del Mondiale.

Nel Brasile, che come ogni campionato parte sempre favorito per la vittoria finale, figura un solo italiano: il romanista Aldair.

CENTRO CUCINE HANÖVER

- CUCINA LAMINATO/NOCE L. 2.490.000
completa di lavello ed elettrodomestici gran marca
- CUCINA ROVERE MASSELLO L. 2.980.000
Completa di lavello ed elettrodomestici gran marca
- CUCINA NOCE MASSELLO "Arte Povera" L. 3.940.000
Completa di lavello ed elettrodomestici gran marca
- CAMERA MATRIMONIALE NOCE L. 1.590.000
Armadio stagionale letto, comò, comodini, specchiera

COMPRESO IVA - TRASPORTO - MONTAGGIO

HANÖVER ITALIA ARREDAMENTI

Frazione Palazzo Grosso 33

Tel. 011 925.17.15 (3 linee r.a.) - VAUDA C.S.E (TO)

S.S. FAVRIA → FRONT → PALAZZO GROSSO → S. MAURIZIO → CASELLE



Il Cashmere

Confezioni Uomo Donna

Maglieria - Sciarpe - Mantelle - Plaid

Tessuti e Scampoli

LANIFICIO LUIGI COLOMBO

Punti vendita

Borgosesia Regione Torame - tel. 0163/458003

Da lunedì mai. a sabato compreso dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 19,00

Novara - Via Omar 1 - tel. 0321/623179

Da lunedì pom. a sabato compreso dalle 9,15 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30

Prego, si accomodi!

COGLI L'OCCASIONE DEL RINNOVO ESPOSIZIONE!

DAL 1 AL 30 GIUGNO TUTTI I MOBILI IN ESPOSIZIONE A PREZZI SPECIALI!



IVREA - 33 Tel. C

Il gol è bello. Il tifoso impazzisce (se segna uno dei suoi, ovvio). E l'autore? «Che debbo dire, subito dopo mi pare di volare. E sentirmi i compagni addosso, un'estasi». Parole di Lato, polacco, bomber del mondiale '74 in Germania (ancora Ovest). La storia della Grande Coppa in sei bombieri la sua esaltazione. Con delle risate istruttive.

Esempio. Due soli campionati del mondo sono stati vinti da squadre che al portiere-mito hanno accoppiato il capocannoniere unico. 1978, Argentina: Fillol in porta, Kempes a segnare. 1982, Zoff e Rossi.

In tutte le altre edizioni della Coppa del Mondo, il portiere della squadra che ha vinto il titolo non ha mai avuto un compagno solo in testa alla classifica dei marcatori. Vale più il portiere del cannoniere? Oppure il cannoniere è inutile? Il portiere super?

Temi per una storia, provare per credere. Ecco intanto la statistica delle coppie portiere-cannoniere del mondo-campioniere dello stesso mondiale.

1930: Ballestreros (Uruguay) - Stabile (8 gol, Argentina). 1934: Combi (Italia) - Nejedly (5, Cecoslovacchia). 1938: Olivieri (Italia) - Leonidas (7, Brasile). 1950: Maspoli (Uruguay) - Ademir (9, Brasile). 1954: Turek (Germania Ovest) - Kocsis (11, Ungheria). 1958: Gilmar (Brasile) - Fontaine (13, Francia). 1962: Gilmar (Brasile) - aramucchiata a quota 8 reti: Albert (Ungheria), Garrincha e Vavá (Brasile), Ivanov (Urss), Sanchez (Cile), Jerkovic (Jugoslavia). 1966: Banks (Inghilterra) - Eusebio (9, Portogallo). 1970: Felix (Brasile) - Muller (10, Germania Ovest). 1974: Maier (Germania) - Lato (7, Polonia). 1978: Fillol (Argentina) - Kempes (6, Argentina). 1982: Zoff (Italia) - Rossi (6, Italia). 1986: Pumpido (Argentina) - Lineker (5, Germania Ovest). 1990: Illgner (Germania Ovest) - Schillaci (6, Italia).

Il gioco è finito. Il capocannoniere di un campionato del mondo ha soddisfazioni personali e titoli di giornale che lo appagano, anche se non ha fatto il giro del campo con la Coppa. A cominciare da Guillermo Stabile, cecchino argentino del primo mondiale della storia, vinto dall'Uruguay. A Buenos Aires lo chiamavano «El filitresorero» e al ritorno in patria venne festeggiato come un eroe. Ibrich Nejedly ha legato il suo nome al mondiale italiano del 1930. Fuoco celebrato fuori dei confini della Cecoslovacchia, in casa era un idolo. Giocava nello Sparta Praga, era ancora in campo nel '45 a guerra finita.

Su Leonidas, bomber del '38, c'è una storia poco nota in Italia. Alla vigilia della semifinale con gli azzurri, il ct brasiliano decise di farlo riposare per il match decisivo. Risultato, Brasile eliminato dagli azzurri. Leonidas si prese una parziale rivincita segnando due reti alla Svezia nella

Da Fontaine a Kempes, da Schillaci a Pelè: uomini che hanno fatto la storia del calcio

«Cos'è il gol? Semplicemente tutto»

La magia di un attimo: e diventi famoso per sempre



finale per il terzo posto: Brasile-Svezia 4 a 2. Era una punta simile ad un prestigiatore per l'abilità nel far sparire il pallone di fronte all'avversario. I tifosi lo chiamavano «il diamante nero».

Un altro brasiliano, Ademir, sulla vetta dei gol nel mondiale '50. Giocatore potente, forte anche di testa. E' stato l'unico a dire: «Del titolo di campione non ne faccio nulla. Al mondiale con-

ta solo vincere la Coppa». Nel '54, invece, il magiaro Kocsis ha fatto del trionfo personale una rivincita. Quell'Ungheria era la squadra migliore del mondo, al momento. Perse incredibilmente la finale contro la Germania Ovest dei fratelli Walter diventati dopo poco tempo (loro due ed i compagni) gialli come limoni per un attacco di itterizia. Conseguenze di un doping?

Just Fontaine, francese, fu la grande sorpresa dei mondiali '58 vinti in Svezia del Brasile. Fontaine con 13 gol è ancora il miglior cannoniere nella storia dei mondiali. In Francia andava a raffica nel Reims dopo la carriera nel Nizza. Aveva comunque due «spalle» di qualità: Kope e Piantoni. Ma a quella Francia mancavano centrocampio e difesa... La bagarre del '62 nella

classifica marcatori denunciò uno strano livellamento. Ma quattro anni dopo, in Inghilterra, ecco sfiorare inutilmente (vittoria inglese) la stella portoghese di Eusebio.

Leader del Benfica, che dopo le cinque Coppe campioni del Real Madrid, le prime dalla «fondazione» dei tornei europei, faceva il vuoto per due anni. Eusebio da Silva Ferreira nato il 25

gennaio 1942 a Laureano Marques (Mozambico), sposato con Flora che gli ha dato due figlie, Carla e Sandra, ha segnato un'epoca del calcio europeo. A Lisbona 11 scudetti (7 volte capocannoniere), 5 Coppe del Portogallo e la Coppa Campioni del '62.

Dopo Eusebio, nel '70 in Messico, ecco confermare le sue qualità Gerd Müller. Tedesco dell'Ovest, vero rapinatore delle

aree di rigore, capace di svettare di testa per scelta di tempo malgrado la statura limitata. Tanto potente, quanto veloce e scaltro il polacco Lato, punta di lancio con Szarmach di una Polonia fortissima tanto da cacciar fuori gli azzurri del mondiale nella sfida di Stoccarda. Polacchi battuti in semifinale dai tedeschi (campioni) in una partita nell'acquitrino.

Gli ultimi quattro bomber mondiali sono più vicini, li ricordano tutti. Mario «Merito» Kempes è stato davvero la chiave della vittoria argentina del '78. Attaccante rapidissimo e bellissimo esteticamente. La corsa ondeggiante, i capelli lunghi nel vento. E la botta secca in corsa, qualità di pochi. Il Paolo Rossi '82 ha meritato romanzi in tutte le lingue del mondo. Ha riservato i gol preziosissimi per l'ultima fase, quella che contava. In area di rigore, una furbizia senza confronti. Lineker '86 come Müller '70. Per l'inglese stessa taglia del tedesco, identica rapidità al momento del tiro. Capace di andare incontro ai cross, di anticipare i difensori.

Chiude il carosello Totò Schillaci, esploso nelle notti romane. Subito un gol di testa appena entrato contro l'Austria. Poi bis e tris, sino a 6 gol. Non man bastati a Vicini, neppure a lui, nel mondiale della delusione.

Nell'elenco dei cannonieri dei mondiali, manca l'attaccante più grande nella storia del calcio, Pelè. La rivelazione in Brasile. Corinthians, Palmeiras, Sao Paulo F.C. erano sul finire degli Anni 50 gli squadroni che dominavano nel campionato paulista. Dominarono, ma sino a quando nel Santos arrivò un giocatore pescato a Bauria da un osservatore attento, Waldemar de Brito. Il giocatore era Edson Arantes do Nascimento, Pelè il nome di battaglia. Era nato a Tres Coracoes il 23 ottobre 1940, per arrivare non ancora sedicenne (marzo 1956) nelle file del Santos. Nel '58 in Svezia, Pelè era già campione del mondo, e intanto in patria il Santos costruiva attorno a lui lo squadrone che doveva vincere le Coppe intercontinentali del '62 e del '63.

Pelè aveva dato la sua impronta a quella squadra. Il giovane campione nel '61 trovava attorno a lui elementi di spicco quali Zé Carlos e Laercio, Zito e Coutinho, ed un certo Angelo Benedicto Sormani che doveva poi fare la sua fortuna in Italia (dove è rimasto a fine carriera, in veste di allenatore dei giovani). Con il suo asso, il Santos diventava per i tifosi il «Pelè Football Club». Un omaggio al leader. In maglia bianca come il Real Madrid, il Santos viveva la sua epoca d'oro: anche i club europei andavano a gara nell'assumere i Santos in amichevole, purché fosse garantita la presenza della eporla nera. Che doveva trasferire in nazionale la sua intelligenza di gioco.

NICOLA Sport

ABBIGLIAMENTO e ATTREZZATURA

ESTATE

SPORTIVA

INVERNO

VIA ITALIA 56/A - BIELLA

Dal 26 maggio vende tutta la merce

PREZZI di REALIZZO

LIQUIDAZIONE TOTALE

per rinnovo locali

... e prossima apertura nuovo punto vendita di 1.000 mq. a Gaglianico Ampio Parcheggio

Tantissimi articoli con sconti **20% - 80%**

ALCUNI ESEMPI

TUTE BAMBINO
~~70.000~~ **50%**
£. 35.000

GIACCA
PIUMINO MONCLER
da ~~450.000~~ **80%**
£. 90.000

GIACCA
PIUMINO BRAMBILLA
~~260.000~~ **50%**
£. 130.000

SCARPE TENNIS
~~28.000~~ **50%**
£. 14.000

PEDULA COLLINS
~~50.000~~ **30%**
£. 35.000

GIACCA IMBOTTITA
BRAMBILLA
da ~~160.000~~ **50%**
£. 80.000

GIACCA VENTO
IMPERMEABILE
~~30.000~~ **50%**
£. 15.000

SCARPE JOGGING
~~50.000~~ **50%**
£. 25.000

SCARPE NIKE
ICARUS AIR
~~140.000~~ **30%**
£. 98.000

SCARPE
ADIDAS - REEBOK
~~85.000~~ **35%**
£. 55.000

RACCHETTA TENNIS
ROSSIGNOL
~~50.000~~ **50%**
£. 25.000

JEANS JOVANOTTI
~~38.000~~ **50%**
£. 19.000

POLO COTONE
ORME BLU
~~30.000~~ **50%**
£. 15.000

TUTE JUVENTUS
ROBE DI KAPPA
~~100.000~~ **50%**
£. 50.000

MAGLIE USA
NBL-NFL
~~60.000~~ **50%**
£. 30.000

T.SHIRT
CATALINA USA
~~40.000~~ **50%**
£. 20.000

MOUNTAIN BIKE
CAMBIO SHIMANO
da ~~330.000~~ **40%**
£. 198.000

SCI ROSSIGNOL
DISCESA
da ~~120.000~~ **50%**
£. 60.000

OCCASIONI IRRIPETIBILI
SULL'ATTREZZATURA SPORTIVA



Scegliere motori qualificati significa scegliere prodotti affidabili che garantiscano anche sicurezza.

La GTM propone una vasta gamma della linea "INVERTER" e "BRUSHLESS" ed è in grado di fornire un supporto tecnico professionale completo.

Gli INVERTER sono studiati per il controllo di velocità di motori asincroni, caratterizzati da alte prestazioni, collegabili in rete a PLC e direttamente configurabili da personal computer.

Il notevole numero di funzioni integrate, di INVERTER da noi selezionati, assicura l'applicazione in qualsiasi settore. Vediamo brevemente alcune caratteristiche: ampiezza di gamma, sistema di frenatura dinamica, controllo PWM, ideale per applicazioni di Drilling Automation, autonomia contro eventuali momentanee cadute di tensione (la potenza automatica con ritorno della velocità garantisce la continuità della produzione senza danneggiamento del prodotto lavorato), insensibilità a sovraccarichi temporanei, interfacciamento diretto a PC.

GTM

FORNITURE ELETTRICHE INDUSTRIALI

Via Della Pace, 22 - Tel. 015 541892 - 541821 - Fax 015 543204

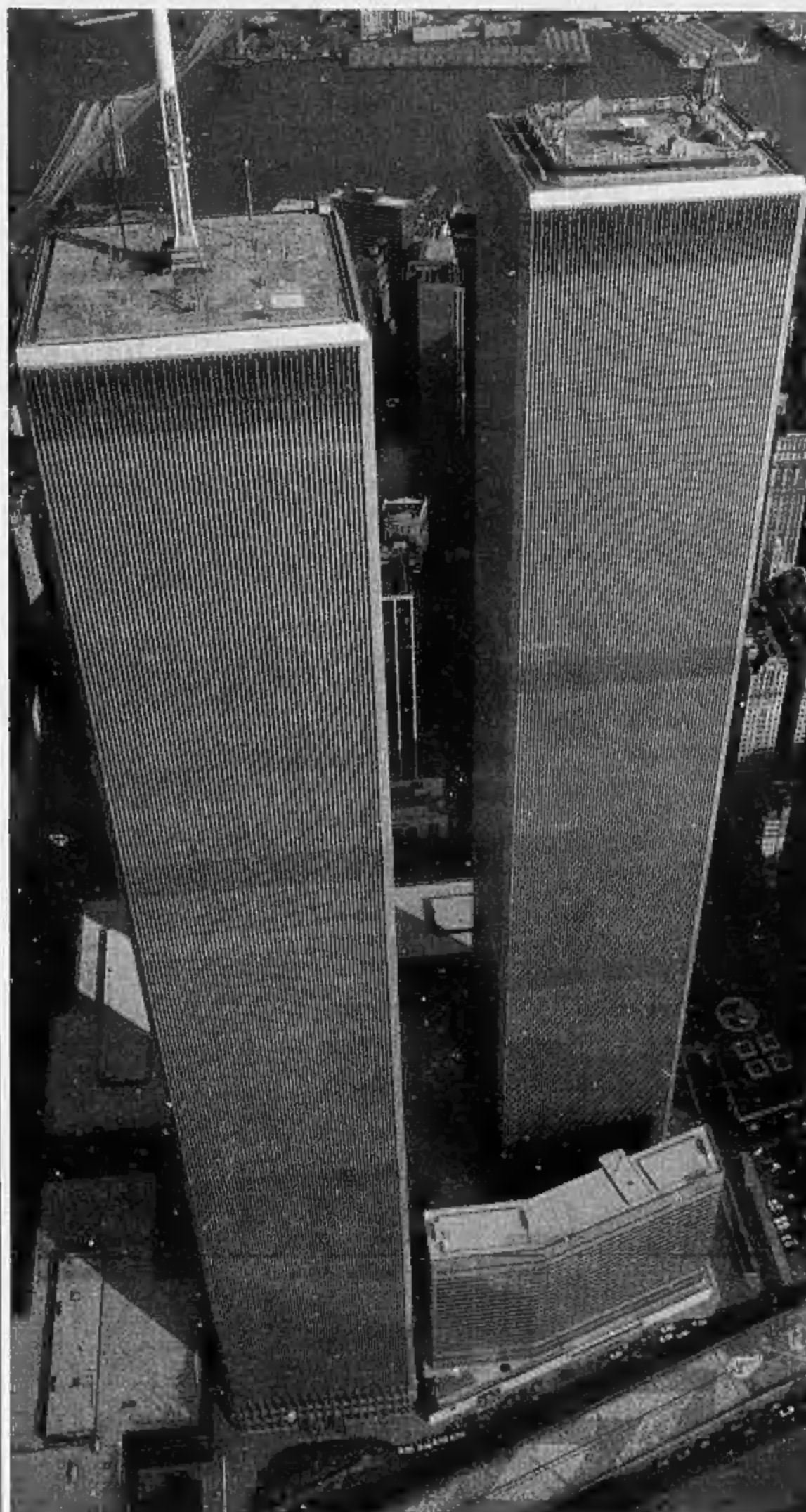
GAGLIANICO (Biella)

Il motore BRUSHLESS è tecnologicamente assimilabile ad una macchina in corrente continua, ed il suo funzionamento può essere descritto per analogia a quello di un motore in CC a commutatore.

Dopo diversi anni di studio e sperimentazione, con l'ausilio di nuovi componenti elettronici di potenza, i motori a commutazione elettronica BRUSHLESS sono una realtà.

Una realtà che consente una profonda riduzione all'automazione industriale applicata.

Alcuni vantaggi applicativi: migliori prestazioni, maggiore affidabilità, maggior rendimento, minore manutenzione, minori ingombri e pesi, alte accelerazioni continuative e bassa inerzia, disponibilità della piena coppia sino alla massima velocità, tensione di alimentazione non più vincolata a problemi di commutazione (può essere adeguata alla tensione di rete), alte velocità, maggiore silenziosità.



Da Washington alla California, un viaggio nelle sedi dei Mondiali

Nove città e un fiume di dollari

Nonostante tutto sarà un grande business

Dietro un pallone alla scoperta dell'America. Se le previsioni degli esperti dell'università californiana saranno rispettate, in due milioni prenderanno d'assalto nelle prossime tre settimane gli Stati Uniti. Un'invasione pacifica, nel segno del pallone. E, soprattutto, un buon affare per gli yankees. Due cifre svelano l'impatto economico dei mondiali: 2224 miliardi di spese connesse alle partite e una cifra esattamente doppia per le spese totali. Un fiume di denaro che per tre settimane scorrerà da costa a costa del continente americano, distribendosi nei ruoli di nove città: Los Angeles, San Francisco, Detroit, Chicago, Boston, Dallas, New York, Orlando, Washington. E una percentuale consistente di quel fiume di denaro uscirà dalle tasche degli italiani. Sono in tanti anche nel nostro Paese ad aver scelto questa estate, questa occasione, per andare alla scoperta del continente battezzato da Cristoforo Colombo. Una vacanza all'insegna del calcio, ma non solo. Ecco, allora, una piccola guida alle nove capitali del calcio Usa.

Cominciamo da New York. E non può essere diversamente. Qui l'Italia ha cominciato la sua avventura mondiale. Ma non solo per questo. Ha scritto Vittorio Zucconi nel supplemento «L'America dei mondiali» dedicato proprio a New York: «Tutti, appena sbarcano a New York, superano la sbornia del jet lag, della fatica del viaggio e dei fusi orari, si sentono immediatamente a casa loro. Qui ogni traversina della metropolitana è costata un poco di sangue irlandese o polacco; ogni colonna di marmo è stata incisa da uno scalpello italiano; ogni camicia è stata lavata da un cinese; ogni diamante è stato comprato o venduto da un ebreo sfuggito a un pogrom. Ecco perché New York è di tutti, è la casa del mondo».

Nell'isola verde di Central park puntate su Belvedere Castle: dalle sue terrazze si gode una vista ineguagliabile della grande mela e del parco intorno. Poi una tappa al Conservatory water, dove tra l'altro potrete ammirare la statua più celebre del parco, quella dedicata a Andersen. D'estate vi si raccolgono i narratori di storie. Per gli spettacoli appuntamento questi indirizzi: alla Avery Fisher Hall, ogni giovedì mattina, potete assistere (pagando il biglietto) alle prove generali della celebre Filharmonica newyorkese. Il Sullivan Street Playhouse ospita ope-

re teatrali con la più lunga permanenza in cartellone d'America. Per gli appassionati di cinema, il Film Forum offre spettacoli americani e europei: novità e retrospettive. Per i patiti anche di altri sport, ecco il Madison Square Garden, il tempio dello sport, con partite di basket, hockey e incontri di boxe. Da non perdere una visita al Metropolitan Opera House. E per chi adora la musica jazz, un appuntamento indimenticabile: dal 24 giugno al 12 luglio si tiene il JVC jazz festival, con concerti di Ray Charles, Milton Nascimento e Gilberto Gil.

Ed eccoci a Chicago e al suo Lago Michigan, un immenso specchio d'acqua, grande quanto il nostro Mare Adriatico. La città che ha legato il suo nome a quello di famosi gangster, da Al Capone a Dillinger, vi sorprenderà. Fiera di musica blues, sempre ripulita dai venti del Nord, Chicago merita di essere vista dall'alto: magari dal Town Center, il grattacielo

più alto del mondo. Da visitare anche l'acquario (uno dei più grandi del mondo) e la galleria d'arte, che ospita alcuni dei più interessanti capolavori d'arte moderna. Ma i musei da vedere sono in tutto 30. Affari a tavola e nei negozi: dal 2 al 10 luglio si terrà al Grant park il festival gastronomico «Sapore di Chicago» e per tutta la durata dei mondiali i negozi (davvero belli) offrono sconti.

Dalla costa atlantica a quella pacifica, da New York a Los Angeles, l'altra faccia dell'America. Inutile dire che nelle giornate libere da impegni calcistici, la prima cosa da vedere è la fabbrica dei sogni: Hollywood. Ma si può fare di più: si può andare a sbirciare le ville dei divi, nella superlussuosa Beverly Hills, sulle colline di Hollywood o lungo i canyon del Mulholland se puntate su Nicholson e Marlon Brando. Diversamente, puntate sul ristorante dal Town Center, il grattacielo

City Center, troverete, se non proprio ad aprirvi la porta, quanto meno ad accogliervi, un padrone davvero speciale: Steven Spielberg. Shatzki Main è invece il ristorante di Schwarzenegger.

Per chi vuole concedersi una corsa sulla costa del Pacifico, come nei film di James Dean e C., bella è la striscia di asfalto che da Laurel Canyon si spinge fino a Lookout Mountain e poi ad Appian Way, lungo un panorama che va da downtown a Malibu. Se, invece, preferite camminare, c'è la Torza strada a Santa Monica, nei quartieri alla moda, dove si va soltanto a piedi.

Stessa costa, un po' più a Nord, ecco San Francisco. Una città davvero da scoprire: dal Golden Gate alle mitiche cable car, i vecchi tram ammirati in tanti film, da Chinatown, al grattacielo Transamerica Pyramid, in Montgomery Street alla Marina e il Fisherman's Wharf. Senza dimenticare il Maritime museum.

Tappa nel Texas, nella città del petrolio: Dallas. E' sicuramente tra le più moderne metropoli americane: ed è anche molto curata. Da vedere il museo d'arte, il Dallas Theatre Center e il JFK Memorial Center, ricavato nell'edificio dal quale Oswald sparò i colpi mortali per il presidente Kennedy. Detroit, la Torino americana, ha due appuntamenti da non perdere: il Detroit Institute of Art, in Woodward Avenue, che ospita opere di maestri europei e americani, e la Orchestra Hall, sala da concerti Anni Venti. E poi Belle Isle, un parco con spiagge, acquario e orto botanico.

Tornando sulla costa atlantica, ecco Orlando. E' il tempio del divertimento: c'è il mondo di Disney, c'è Epcot, la città del futuro, c'è il Sea world, immenso parco marino. E poi: la Florida.

Risalendo Washington, la capitale. Irrrinunciabile una visita alla White House, la Casa Bianca e il Campidoglio, che ospita la Camera e il Senato americano. E poi: il Lincoln Memorial e il Washington Monument, un obelisco con sculture per ammirare da 150 metri la città. Per chi è appassionato di aerei e di imprese spaziali, c'è l'Air and Space Museum.

Ultima tappa, a Boston, la più europea delle città americane. Qui la cultura è di casa più che in ogni altra città americana: ci sono musei e istituzioni di livello mondiale, e cominciano dall'università di Harvard.



I grandi affari di Giugno

DI CHE STOFFA SONO FATTI GLI AFFARI ?

Di Stoffa Biellese...

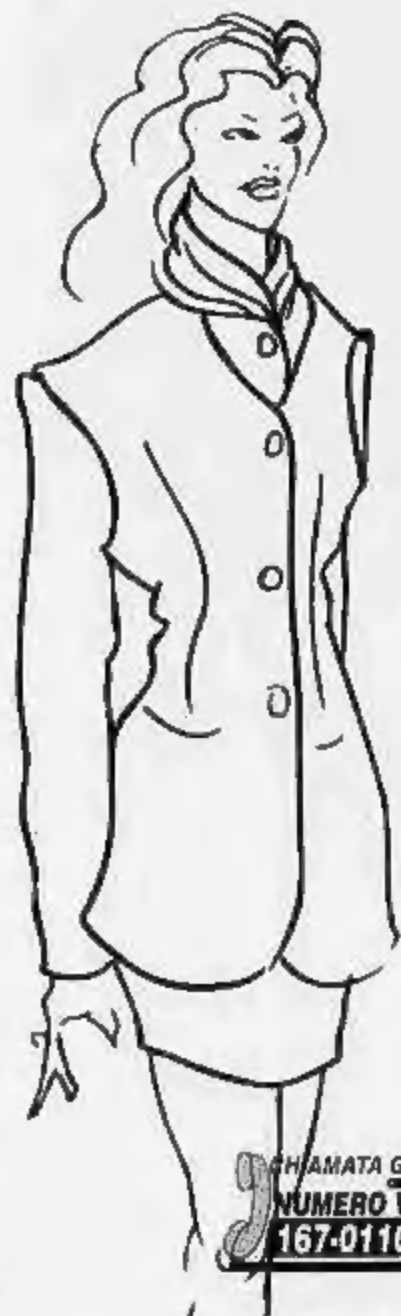
...raffinata e bella nei capi moda in vendita alle Confezioni Biellesi di Burolo a prezzi

VANTAGGIOSISSIMI

**Confezioni
BIELLESI**

Tel
0125/577178

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-0110199



LAURETANA

La più leggera d'Italia

La leggerezza non va presa alla leggera. La leggerezza è una delle caratteristiche dell'acqua minerale. È anche un importante indice di classificazione utilizzato nella sua valutazione. Quindi se avete già deciso di investire in acqua minerale tutti i giorni, fate un passo in più, investite in leggerezza.

In Italia esistono 242 acque minerali in bottiglia. Lauretana è la più leggera.

LAURETANA

Acqua minerale naturale

